Tutte l'Opere d'Architettura
DI SEBASTIANO SERLIO
BOLOGNESE;

Doue si trattano in disegno, quelle cose, che sono più necessarie all'Architetto;

ET HORA DI NVOVO AGGIVNTO (oltre il libro delle porte) gran numero di case priuate nella Città, & in villa,

ET VN'INDICE COPIOSISSIMO Raccolto per via di considerationi

DA M. GIO. DOMENICO SCAMOZZI.



IN VENETIA, M D LXXXIIII.
Presso Francesco de' Franceschi Senese.

AL MOLTO HONTO.

M. FRANCESCO SENESE.

LODOVICO RONCONE.

DOPO la morte di M. Cio. Domenico Scamozzi di buo. memo. huomo di rara bontà, & ſingolar valore nella profeſſione delle fabriche, nella Città noſtra di Vicenza; parue al Signor Vicenzo ſuo figliuolo, Vitruuio della noſtra età, valerſi di me nelle coſe ſue di quì, fra molti amici, ch'egli ſi ritroua, moſſo dalla beneuolenza, laquale già molti anni nacque fra noi, così per la vicinità dell'habitatione, come per gli ſcambieuoli officij, che paſſarono fra noi nello ſpatio di quattro, e più anni, che fummo vicini, & han continuato fino à queſto giorno con ſperanza, anzi certezza commune, c'hab-

biano à continuare, finche ſtaremo in vita. Mentre dunque, io per ritrouar alcune ſcritture riuolgeua vn giorno gli ſcritti del padre, e del figliuolo, mi venne alle mani vna fatica di molte, fatta da detto M. Gio. Domenico ſopra il Serlio, auttore di architettura à ſuoi tempi molto famoſo. Et perche intendo, che voi, nato à giouare à gli huomini, ſi come in molte altre maniere, così con la ſtampa, vi ſete meſſo à ſtampare di nuouo i libri di detto Serlio, con l'aggiunta del ſettimo libro, il quale à punto (per quello, ch'io poſſo ſapere da perſone voſtre confederate) ſete per dedicare ad eſſo Signor Vicenzo; mi ſono imaginato, che vi debba eſſer cara tal fatica, per vtilità vniuerſale de gli ſtudioſi di tal profeſsione. Et, ſe bene eſſo M. Giouan Domenico non è arriuato à quel colmo d'eccellenza nell'architettura, al quale l'acutezza dell'ingegno ſuo l'haurebbe ſenza dubbio felicemente condotto, ſe in ciò haueſſe impiegato ogni ſuo ſtudio; non reſta però, che non appaiano opere del felicißimo ingegno ſuo dignißime di molta lode & in Vicenza, & nel contado. Fra le quali ſono i caſamenti de i Teſtoni nella Città, & in Villa, quelle de i Pizzoni in Porſampiero ſopra il Bacchiglione: il Palazzo del Magnifico & Eccellentißimo Signor Hieronimo Feramoſca Caualiere di fel. memo. à Barbano, hora per heredità poſſeduto dal Molto Magnifico & Eccellentißimo Signor Hettore Feramoſca, dottißimo, & eloquentißimo Iuriſconſulto, & altre fabriche honorate, che da me per fuggire la moleſtia della lunghezza ſi tralaſciano.

Onde

Onde ſon certo fondandomi ſopra la buona opinione, che in vniuerſale ciaſcheduno ha hauuto, & io in particolare del giudicio di queſt'huomo, che ſia fatica molto ingegnoſa, & gioueuole. Era coſa certo deſiderabile, che'l Signor Vicenzo ſuo figliuolo haueſſe vegghiato qualche hora intorno à queſto Auttore, accreſcendo il lume dato dal padre à queſti libri, con la grandezza del ſuo diuiniſsimo intelletto. Percioche, hauendo egli cercato la Italia, & il regno di Napoli, & in Roma hauendo oſſeruato diligentiſsimamente tutte le antichità con ſpeſa, diligenza, & fatica grandiſsima, come fanno fede i diſcorſi ſuoi ſopra le tauole del Pittoni Vicentino, & le Therme Diocletiane, & Antoniane; & del valor ſuo nella profeſsione d'architetto faranno preſto fede i libri d'architettura, e di proſpettiua per mezo della ſtampa, oltre il Palazzo de i Clariſsimi Piſani sù vn colle delitioſo fuori di Lonigo; il Palazzo del Magnifico & Eccellentiſs. Signor Pierfranceſco Triſsino quì in Vicenza, il Tempio dei Reuerendi Theatini in Padua, quello delle Reuer. Monache della Celeſte in Venetia: & con ordine ſuo la merauiglioſa fabrica della Procuratia di S. Marco, & la ſuperba mole del Sereniſsimo Prencipe Ponte nella Carità, la ſpeditione della qual opera fù da ſua Serenità con molta inſtanza raccomandata all'Illuſtriſs. Procurator Barbaro, il qual Signore per il genio, ch'è proprio di quella Illuſtre Caſa, intorno queſte belle profeſsioni, & per ſtudio particolare; ſenza dubbio à tempi noſtri è intendentiſsimo del bel modo di edificare.

Ilche

Ilche fanno le belle, & accommodate fabriche fatte viuendo la felice memoria del Reuerendiss. Monsignor Daniele suo fratello, à bel fonte, di Macera Villa sul Treuisano. Et hora il bel tempio rotondo, con la loggia dinanzi, il qual' edificio, in questo genere si può paragonare, e per l'inuentione, & per li tanti, gratiosi, & varij ornamenti (fatti quasi da così illustre mano, con fortissimi, & belli stucchi) à qual si voglia opera antica, hauerebbe apportato maggior vtile, & commodo à gli studiosi d'architettura. Inuio adunque à voi M. Francesco honorato, & dedico queste fatiche come à persona molto desiderosa di giouare, acciochè arricchiate il Serlio; nè mi sarei arrischiato di farlo (come faccio) senza espressa commissione del Signor Vicenzo, se l'amor, ch'egli mi porta, non m'hauesse assicurato di poterlo con buona gratia sua fare; e con tal fine molto mi vi raccommando.

Di Vicenza il xv. d'Aprile, 1584.

SONETTO
DEL SIGNOR LODOVICO
RONCONE

Sopra l'Indice di M. Gio. Domenico, padre del Signor Vicenzo Scamozzi, Architetto Vicentino, fatto nel Serlio.

SERLIO, se solo, oue si mostra à noi
Febo, & si cela, noto & chiaro sei,
Di maggior fama glorioso ir dei
Oltre i lidi d'Atlante, e i lidi Eoi.
Hor, che lume più chiaro à i detti tuoi
Scritti huom si raro, che chiamar deurei
Spirto del Coro de' celesti Dei,
Aggiunse in vita con gl'inchiostri suoi.
Ma, se'l figlio, c'hor siede entro'l bel seno
Della Donna del mar, cui diede il nome
Adria, riuolge all'opra tua l'ingegno,
L'arte da te trarrà di stupor pieno
Gioue, per riformar l'alto suo regno,
Et fabricar la sù ben mille Rome.

DI M. MARCO STECCHINI
PER L'ISTESSA OCCASIONE.

ARCHITETTO diuin, ch'entro allucente
Seggio benigno accolse il Rè del Sole;
Perche de l'arte tua l'eterna mole
Splenda più adorna, & via più chiara, ardente;
Di doppia gioia pien dal Ciel pon mente,
Come tue carte sì gradite, e sole
Orna spirto gentile; e'n van si duole
Morte, & per morder, ruota in vano il dente.
Ma, s'altri, c'hor sù l'Adria i marmi fonda,
Et fà, ch'opra de' Dei, non de' mortali;
Sembra l'alma Città, Madre d'Heroi;
Illustrerà d'ingegno i parti tuoi,
L'alta tua fama andrà spiegando l'ali
Quanto cinge la Terra, e'l Mar circonda.

INDICE COPIOSISSIMO DELLE COSE PIV DEGNE, CHE SI TROVANO PER TVTTI I LIBRI D'ARCHITETTVRA DEL SERLIO,

RACCOLTE PER VIA DI CONSIDERATIONI Da M.Gio. Domenico Scamozzi.

IL PRIMO NVMERO MOSTRA LA FACCIA, O' tergo. Il secondo à quanti versi d'essa. La † in margine auertisce le cose più graui, & importanti: & il (,) doue egli hà posto il parere

DI MESSER VICENZO SCAMOZZI.

Ar-

Bozze

ò per

E

H

I

L

Opera

P

e Pirami-

Q

R

Rafaello

hora

Tempio

V

Venti

dello

Z

IL FINE DELL'INDICE.

Errori degni di correttione nella stampa.

Oue dice	Sia detto
2.f.24.litterati,	letterati,
10.t.7.bouendo	ponendo
15.f.22.tronata	trouata
20.t.1. croc	croce
24.t.34.vguali	vguali parti
31.f.18.fcorniciamenti	corniciamenti
31.f...le due figure basſa, e capitello vanno poſte	quella di ſopra à baſſo, & quella di ſotto ad alto.
39.t.10.magione	maggiore
41.f.15.on	non
51.t.2.non hannò	hanno
52.f.14.verrino	verzino
50.f.18. Et ſolamente	Et non ſolamente
50.f.29.da lato	da alto
50.t.11.lenografia,	Icnographia,
66.f.5. i ſuoi,	i ſuoi archi,
69.t.25.perſuaſe	perſuade
75.f.2. Cacabario	Cabario à Satrio (cōtrata di Roma)
76.t.27.P.	E.
76.t.29. POT. XVII.	POT. XVII. IMP. XVII.
76.t.31. LOCVS	LOCVS TANTIS OPERIBVS
78.t3.dare	fare
81.t.1.ſpelle	Hiſpelle
85.t.2.imbaſamento	baſamento
88.t.4.& ſua	& la ſua
97.f.10.che proſpettiua	che la proſpettiua
99.f.5.ſozo	ſono
100.t.1.Valabro	Velabro
104.t.4.ſconciamenti	corniciamenti
108.f.9. QVOD ACCESSVM.	QVOD AD CESSVM.
110.f.11. PORTV TVTOREM	PORTVVM TVTIOREM
112.f.12. CERCO	CERDO
121.f.3.tributa	tribuna
123.t.14.coiè	cioè
124.t.13.conditor	conduttore
126.t.2.dicono	dico
130.f.9.larghezza	altezza
130.f.9.l'architraue	l'arco
131.f.10.ſuo architraue	ſuo ſuperciglio, ò architraue, che dir lo vogliamo.
134.t.5.1x,	xi,
135.f.4. la	della
138.f.2. vſano	vſaſſero
139.f.4.tempo	tempio
142.t.3. heſaſtila,	eſſaſtila,
157.t.20. par	per
158.t.19.matà	metà
159.f.5.cateto	catheto
159.t.35.numei	numeri
167.f.10.memeri	membri
173.t.2.Spuleto,	Spoleto,
174.f.25.frontiſpcio	fronteſpicio
176.f.17.prudentia,	pendentia,
180.f.6.del del	del
187.f.18.groſceziza	groſſezza
213.f.8.in queſta	quì in
215.f.10.laminoſi,	luminoſi,
219.f.20.dipoi (dipoi	dipoi (
P.6.f.56.riquaprature	riquadrature
P.9.f.34.obſeruando	oſſeruando
P.13.f.9.cintai	cinta
P.17.f.32.qualchi	quei
P.21.t.21.appaino	apparono
✠ 2.f.10.numer	numero
✠ 2.t.20.dica	dico
✠ 3.t.3.proptie	proprie
2.10.done	doue
4.9. limaca	lumaca
4.20.limache:	lumache:
16.16. canaue	canneue
24.6.ſcala	ſala
24.9.alloncontro	allo'ncontro
26.9.limachetta	lumachetta
32.14.corridorio	corridore
44.14.piedeſtalidi	piediſtalli
46.12.cameretta	camera
52.30.mauimo	mano
54.4.preſoppone	preſuppone
56.4. io n'hò	io non n'hò
56.24.ammezzato,	ammezate,
63.13.ſeligato	ſaliciato
66.9.luccarne	lucarne
76 19.l'altezza	la groſſezza
78.7.partirà	partiranno
78.8.ad	à
98.17.fotto	ſotto
104.29.architrauo	architraue

112.7.

Oue dice	Sia detto
112.7. * * *	* * * *
112.16* * *	* * * *
117.9.ſarà	ſaranno
122.11.inſolate	iſolate
124.8.ſcietta	ſchietta
124.8.miſtre	miſte
126.15.innpparenza.	in apparenza.
128.4.chi	che
128.4.ritrouare.	rinouare.
132.22.Vegniamo	Veniamo
150.6.ſolai	ſuolari
150.7.granai	granari
156.23.honcel	honore
162.7.dolcem cnt e	dolcemente
162.10.n	ſin
188.18.vua	vna
194.10. 6.	16.
198.7.lignami.	legnami.
200. * * *	* * *
202.20.ſcala	ſala
206.19.auchora	ancora
209.3.larghezza	lunghezza
220.16. 18.	8.
230.14.poriero,	portiero,
230.23.ottogona,	ottagona,
236.4.iutorno,	intorno,

Nel ſeſto diremo di tutte l'habitationi, c'hoggidì ſi poſſono vſare: incominciando dalla più vil caſùpola, ò capannetta, che vogliamo dirla, e di grado in grado ſeguendo fino al più ornato Palazzo da Prencipe, così per la villa, come per la Città.

Nel ſettimo, & vltimo ſi finirà ne i molti accidenti, che poſſono occorrere all'Architetto in diuerſi luoghi, & ſtrane forme di ſiti; e nelli riſtauramenti, ò reſtitutioni di caſe: & come habbiamo à far per ſeruirſi de gli altri edifici, e ſimili coſe, che ſiano anco ſtate altra volta in opera. 126. f.35

Gli errori ſimili, ò di minore importanza, & alcuni diſegni, che non ſono à ſuo luogo, ſi laſcia à giudicio de' ſtudioſi.

Errori occorſi nell'Indice.

Oue dice	Sia detto
Nell'epiſt.à f.6.l.1.Ilche fanno le belle,	Ilche fanno fede le belle.
Nella med.ep.à f.6.l.3. di Macera Villa	di Maſera Villa
Nella med.ep.à f.6.l.8. antica, hauerebbe	antica. Egli dico per tutte queſte cagioni hauerebbe
L.A.col.4.l.21.tondo,vn	tondo d'vn
L.A.col.4.l.pen. d'eſſo.	d'eſsi.
L.A.col.6.l.8. ſul	nel
L.A.col.6.l.19.maggiore con la minore.	maggiori con le minori.
L.A.col.7.l.36. paſſano dal viuo.	poſano ſul viuo.
L.A.col.10.l.25.meno la diſtanza,	meno diſtanza,
L.B.col.1.l.45. aſſai patriata.	aſſai porticata.
L.C.col.3.l.11.è ſolo	è ſodo
L.C.col.5.l.48.volta Ionica,	voluta Ionica,
L.C.col.9.l.19. concorrano	concorrino
L.D.col.2. l.48. laſciui, aggiungono ornamento alla	accreſce di bellezza.
L.E.col.1.l.36.lābacco:	Labacco:
L.F.col.4.l.50. Vitr.	Vitr.al 3.del 3.
L.F.col.5.l.49.e rotti	e retti
L.F.nel fine.chiaro al	chiaro in Vitr.al
L.G.col.1.l.16. ſi ſale,	riſale,
L.G.col.1.l.18.inteſo,	intero,
L.L.col.3.l.40.à ſcaſcio,	à ſchiaſcio,
L.L.col.3.l.47. foſsi,	ferrate,
L.M.col.2.l.23.aſſeri.	aſſeri.Vitr.al 2.del 4.
L.O.nel princ.bue terra	bue di terra
L.O.col.3.l.pen.che di	che il di
L.O.col.4.l.26.in lato	in loco
L.P.col.7.l.36.caſa da	caſa dee
L.P.col.8.42.ſecondo	ſecōdo lo Scam.
L.P.col.9.l.19.ſolamēte 10 4.5.	ſolamēte oncie 10 e quattro quinti.
L.R.col.1.l.12.inteſa	iſteſſa
L.R.col.2.l.50.nel fiore,	nell'vltimo
L.S.nel princ. & già	& ghiara
Et alla 4.lin.alte troppo,	al ſcoperto
L.S.col.5.l.2.in pratica.	in atto pratico.
Col.med.l.20. mane	nane
Col.med.l.28.inuita	imita
Col.ſeg.l.28.corona,	corona e liſis,
Col.med.l.51.alzarui.	alzarſi.

LIBRO PRIMO

D'ARCHITETTVRA,

DI SEBASTIANO SERLIO BOLOGNESE,

Nelquale con facile, & breue modo si tratta de' primi principij della Geometria.

Con nuoua aggiunta delle misure, che seruono à tutti gli ordini de' componimenti, che ui si con.engono.

Con l'aggiunta del Settimo Libro.

IN VENETIA,
Appresso Francesco de Franceschi, Senese.
M D LXXXIIII.

AL REVERENDISSIMO MONSIG. DANIEL BARBARO ELETTO D'AQVILEIA.

SI oſſerua, Monſig. Reuerendiſs. per antico coſtume d'indrizzar l'opere, che uengono in luce, à qualche perſonaggio di ualore, atto ò per la nobiltà, & chiarezza ſua, ouero anco per la intelligenza di quella materia, che nel libro ſi tratta, à difenderlo dalle maluagie lingue. Hora à me ſi è preſentata occaſione di ridurre in forma commoda l'Architettura di M. Sebaſtiano Serlio, (del quale huomo reputo, che ſia meglio il tacerne, che il dirne poco) & adornarla di belliſſime figure: ilche ho fatto uolontieri, non riſparmiando à qual ſi uoglia nè fatica, nè ſpeſa; per ſodisfare à uirtuoſi. Nè punto ſono ſtato à penſare, à chi doueuo indirizzarla: percioche V. S. ſola, à me pare, (& queſto mio giudicio è ancor' uniuerſale) che ſia compiuta di tutte quelle belle doti di animo, che à uero Signore ſi conuengono. Laſcio di parlare della nobiltà ſua, chiara ad ogn'uno, per eſſer nata in queſta Città, di tanto illuſtre famiglia. Taccio l'eſſer lei di tal ſcienza coſi bene inſtrutta, che niuno ueramente l'agguaglia; ma ben molti, con lo ſtudio d'imitarla, inferiori à lei di gran longa ſi conoſcono. di che ne è buon teſtimonio il Vitruuio, riſtorato da lei come hoggidì ſi uede, con tanto piacere, & guſto de gli huomini litterati, con coſi belle, & utili annotationi: nè però quì finiſcono i ſuoi lodeuoli ſtudij, che tutto il giorno, non perdonando nè à ſe ſteſſa, nè alla compleſſion ſua, s'ingegna ſempre di trouare coſe honorate, & nuoue. Queſto ſuo ualore è ſtato molto ben riconoſciuto da queſta Illuſtriſſima Signoria, uera remuneratrice di chiunque ò fedelmente la ſerue, ò lodeuolmente opera, quando eleſſe lei per

Pastore, & Patriarca della Chiesa di Aquileia: honore douuto solamente à persone, ò illustri per suoi maggiori, ò chiare per se stesse: le quali due cose amendue in V. S. rilucono di tal maniera, che per il suo sommo ualore oscura quasi lo splendore de' maggiori. La onde, se io, antico deuoto suo, & che già gran pezza sono stato con esso meco considerando, come le poteuo scoprire questa mia intensa seruitù, ho hauuto forse troppo ardire d'interromperla da suoi alti pensieri, con queste mie roze, & mal composte parole; mi scuso appresso lei l'ardente affettione, & riuerenza, ch'io le porto, disuguale in uero à meriti suoi, ma però tale, che maggiore in me non può nascere. Con che facendo fine, gli bacio la honorata, & uirtuosa mano: pregandola ad accettar con lieta fronte il picciolo dono del suo fedel seruitore & à me darà animo alla giornata di operare in suo seruigio cose di maggior' importanza, che à lei sodisfaccino. N. S. Dio la conserui. Di Venetia, a' XXV. di Maggio. M D LXVI.

Di V. S. Reuererdißima

Humil Seruitore,

Francesco de' Franceschi, Senese.

PRIMO LIBRO DI GEOMETRIA, DI SEBASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

PRIMIERAMENTE, *punto è una cosa indiuisibile, la qual non ha in se parte alcuna.*

Punto.

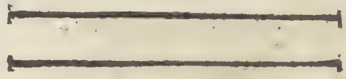
Linea è una retta & contino ua imaginatione da un punto, all'altro, in longhezza senza larghezza.

Linea.



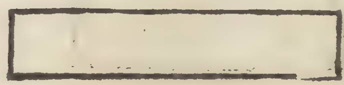
Parallele, sono due linee continuate di ugual distantia.

Parallele, ò egualmente lontane.



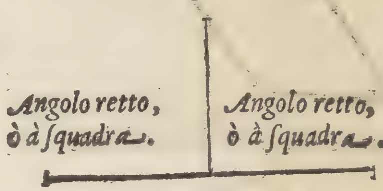
Superficie è di due linee equidistanti serrate dalli lati, cioè una cosa, che ha longhezza, & larghezza senza profondità, & ancora puo esser superficie di diuersi & inequali lati.

Superficie.



Angolo retto sarà, quando una linea perpendicolare, cioè à piõbo anco detta catetto cascherà sopra una linea piana.

Linea perpendicolare, ò à piombo.



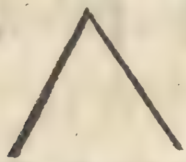
Et quando detta linea cascherà sopra una linea piana più da un lato, che dall'altro farà un'angolo acuto & uno ottuso, l'angolo acuto sarà minore del retto, & l'angolo ottuso sarà maggior del retto, che si puo dire angolo sotto squadra, & soprasquadra.



Angolo acuto, ò sottosquadra. *Angolo ottuso, ò soprasquadra.*

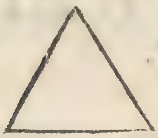
Angolo.

Angolo piano.



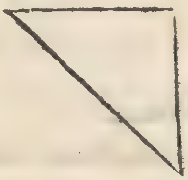
Angolo piano piramidale, sarà due linee de ugual longhezza cõgiunte insieme dalla parte disopra & allargato dalla parte disotto, & questo farà un'angolo acuto.

Triangolo equilatero.



Triangolo equilatero, cioè di tre lati uguali sarãno tre linee di ugual longhezza congiunte insieme, & questa figura farà tre angoli acuti.

Triangolo di due lati uguali.



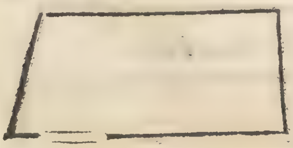
Triangolo di due uguali lati, saranno due linee di ugual longhezza, cioè una piana, una à piombo, & un' altra linea maggiore che sarà il triangolo, & questa farà un'angolo retto, & due acuti.

Triãgolo di tre lati disuguali.



Triangolo di tre lati disuguali sarà tre linee disugual longhezza congiunte insieme, & questa figura harà tre angoli acuti.

Quadrangolo de inuguali lati.



Quadrangolo di lati disuguali, sarà di quattro linee di disuguale longhezza, & questa figura harà due angoli ottusi & due acuti, & anco tal uolta potrà hauere un' angolo retto.

Rombo.



Rombo sarà di quattro linee di ugual longhezza, dellequali si potria far un quadrato perfetto: ma in questa forma sarà due angoli acuti, & due ottusi, & questa figura prende il nome da un pesce che si dice Rombo, & ancora si può dire mandorla per hauer forma di mandorla.

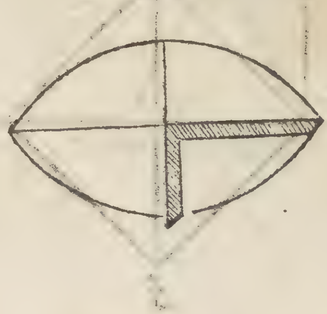
Forma de diuersi & inuguali lati.



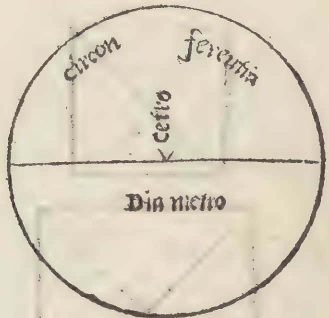
Forma di diuersi & inuguali lati sarà di linee diuerse in longhezza congiunte insieme, & anchor che questa sia di sette lati, & che tutti li angoli siano ottusi, potrà ben esser una figura di più & di men lati talmente disposta, che in essa saranno delli angoli retti, de gli acuti, & de gli ottusi, & di simili figure potrà uenir alle mani dell' Architetto in diuersi siti, delle quali darò la regola nell'estremo di questo libro di ridurle in forma di quadrato perfetto.

Superficie piana curuilinea binãgola sarà di due linee curue cioè circulari, laqual figura seruirà à molte cose in questo libro, & della quale si cauerà la norma giusta, cioè la squadra, & da questa figura è tratta la forma di quelli archi moderni, che si dicono terzi acuti, che in molti edificij si uedono, a porte, ad archi, & a finestre.

Superficie piana curuilinea binangola.

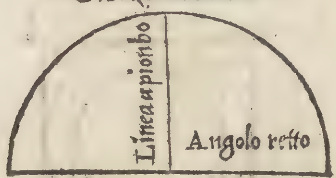


Del cerchio perfetto si hauerà il centro, la circonferentia, & il diametro.



Mezo cerchio.

Mezo cerchio nelqual si troua la linea à piombo cadente sopra il diametro, dalla qual nasce l'angolo retto; & fa il mezo diametro.

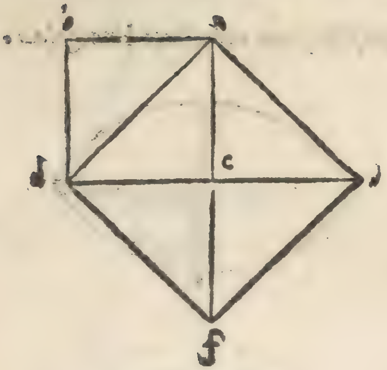


Quadrato perfetto.

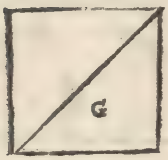
Quadrato perfetto sarà di quattro linee di ugual longhezza congiunte insieme, & faran quattro angoli retti.



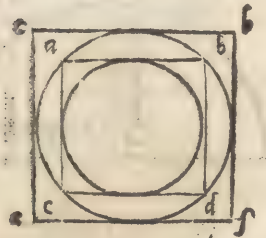
Instrutto che sarà l'Architettore nella cognitione delle passate figure, bisognerà procedere piu oltra, cioè saperle accrescere, diminuire, & partirle proportionalmente, & una forma imperfetta ridurla alla perfettione sua & à quel ualore ch'ella era imperfetta, & della sua prima forma.

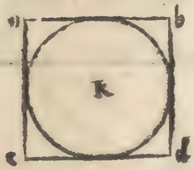


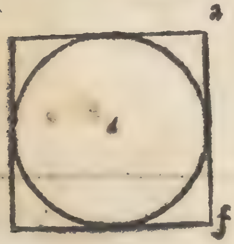
Primieramante lo addopiamento del quadrato perfetto così è da fare, dato un quadro perfetto chiuso da quattro linee. A, B, C, D, sia tirata una linea da l'angolo A, all'angolo D, laqual sarà il lato del quadrato maggiore addoppiato al minore, ilqual sarà A, E, F, D, & la proua è questa. Se'l quadro minore contiene in se due triangoli di ugual ualore, seguita che'l maggiore è addoppiato al minore, come nelle figure marginali G, H, si può uedere & misurare.









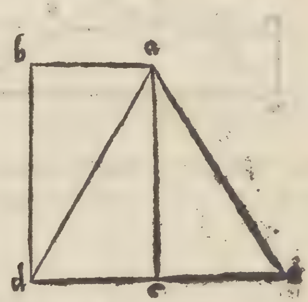


Lo addopiamento del cerchio sarà così, che dato il cerchio minore in un quadrato perfetto chiuso da quattro linee A, B, C, D, & fuori di quello tirato un cerchio che tocchi i quattro angoli, il cerchio maggiore sarà addoppiato al minore, la pruoua sarà questa. Se il cerchio minore entrassi in un quadro A, B, C, D, & in cerchio maggiore entrassi in un quadro C, B, E, F, addoppiato al quadro minore, come più adietro ho dimostrato, seguita che il cerchio maggiore, è addoppiato al minore, come si può comprendere ne' duoi cerchi, K, L. & di quì è tratto lo aggetto, cioè lo sporto della basa Toscana descritta da Vitruuio: & anco doue ei tratta de' foudamenti che sieno addoppiati, per l'opere che ci uan sopra per causa delli aggetti, che hauessino à posare sopra il sodo.

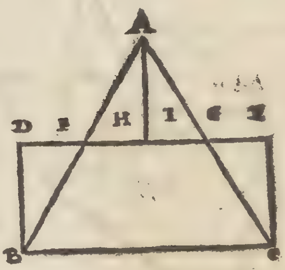
Ma

Ma conuiene ancora all' Architetto proceder più auãti, cioè ridurre le figure triangolari alle quadrangolari, & finalmẽte in quadrato perfetto, delle quali darò il modo per diuerſe uie. Primieramente dato un triangolo equilatero A, B, C, ſia diuiſa per mezo la linea B, C, & dall'angolo A, al punto E, ſia tirato una linea, & coſi il triangolo ſarà partito per mezo. Et quella parte del triangolo A, E, C, ſia data alla parte A, D, B, laſſando l'altra, & così ſarà ridotto il detto triangolo in vna ſuperficie quadrangola A, D, E, B.

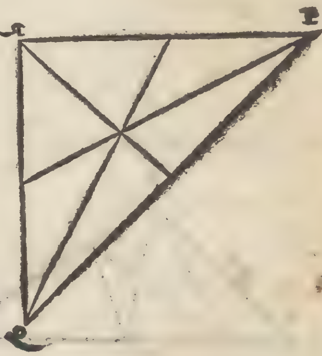


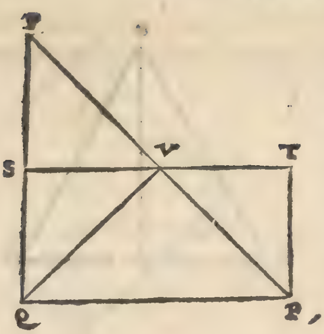


In altro modo ſi può diuidere il triangolo, & ridurlo in una ſuperficie quadrangola. Il triangolo ſarà A, B, C, ſia diuiſo il lato A, B, in due parti uguali, & anco il lato A, C, medeſimamente, & ſia tirata una linea D, E, di tanta longhezza come la linea B, C, & ſerrato li due lati dalle bande, cioè D, B, & E, C, che faranno due triangoli di ugual ualore, uno ſarà D, F, B, l'altro ſarà G, E, C, queſti ſaranno due uguali alli due triangoli ſuperiori I, H, leuato adunque li due triangoli I, H, la ſuperficie D, E, B, C, ſarà del ualore che era il triangolo A, B, C.



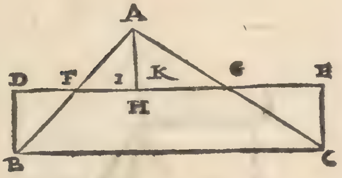
Dato un triangolo di due lati uguali, l'altro maggior lato ſia diuiſo ogn'uno de' lati in due parti uguali, & dall'angolo oppoſito ſia tirata una linea, così il triangolo ſarà diuiſo in due parti uguali per tutti li lati, & così auuerrà di ciaſcun triangolo ſia di che forma ſi uoglia: l'eſſempio di queſto ſi uede nella figura P, Q, R.



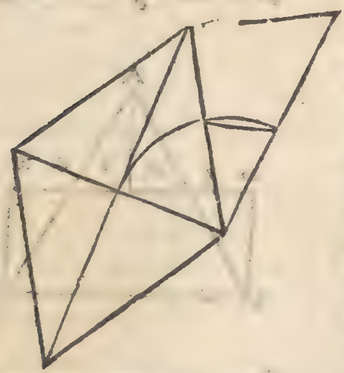


Il medesimo triãgolo P, Q, R, si può ridurre in una superficie quadrangolare. Sian fatte due parti uguali della linea P, Q, & il medesimo della linea P, R, & tirata una linea à trauerso di tãta longhezza come quella da basso Q, R, che sarà S, T, dapoi tirata una linea, à piombo da T, R, la qual formerà V, T, R, che sarà di tanto ualore quanto quel di sopra P, S, V, leuato uia quel di sopra & lasciato quel da basso sarà una superficie S, T, Q, R, del medesimo ualore che era il triangolo P, Q, R.

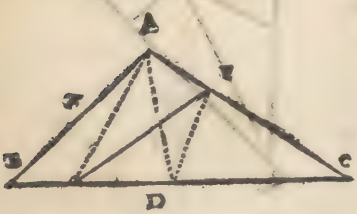
Dur. 33 sec. de Geom.



Dato un triangolo di tre lati disuguali A, B, C, co'l modo sopradetto si può ridurre in una superficie quadrilunga. Sia diuiso il lato A, B, per mezo, & così il lato A, C, che sarà F, G, & tirata una linea à trauerso continouata di tanta longhezza come la linea di sotto B, C, & chiusa dalli lati uerrà à far due triangoli, il triangolo G, E, C, sarà uguale al triangolo superiore K, & il triangolo D, E, B, sarà uguale al superiore I. leuato adunque li due triangoli I, K, la superficie D, E, B, C, sarà del ualore, che era il triangolo A, B, C.



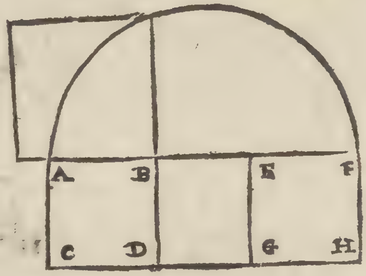
Et perche tal uolta per accidente accaderà diuidere transuersalmente cioè à trauerso un triangolo, ma che sia però di due lati uguali: sarà essempio gratia un triangolo piramidale, come questo quì adietro: il modo per diuiderlo in due parti uguali à trauerso sarà questo. Sia fatto un quadrato perfetto, il lato del quale sia un de' lati del triangolo, & trouato il centro del quadrato ponendo una punta delle seste alla cima del triangolo, & l'altra punta al centro del quadrato, & tirando il cerchio uerso esso triangolo sopra li due lati iui saranno i termini da diuidere esso triangolo piramidale, & chi lo negasse, riduca le due parti in superficie, & dipoi esse superficie in quadrato perfetto, come quì auanti darò tal regola, & trouarà la uerità.



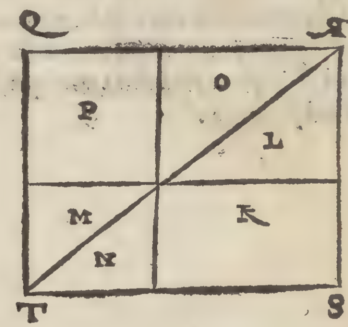
Altra difficultà potrebbe occorrere all' Architetto fuor delle regole date. Sarà per accidente un terreno di forma triangolare di lati disuguali, & in uno de' lati sarà un fonte, ouero un pozzo, ma non nel mezzo di esso lato doue sarà necessario diuider il terreno in due parti uguali, & che ogni parte senza impedimento dell'altra possa goder di esso fonte, sarà il triangolo A, B, C, & il fonte sarà G. sia menato una linea di punti occulta dal G, al A, & diuisa la linea B, C, in due parti vguali che sarà D, & dal D, al A, sia tirata un'altra linea occulta, laquale nel uero diuide esso triangolo, ma non è al proposito: bisogna adunque dal D, al E, tirare una linea occulta la qual sarà para-

rà paralella alla linea A, G. tirando adunque dal fonte al E, una linea euidente, quella sarà la giusta diuisione; & che il negasse come ho detto di sopra, riduca le due parti in superficie quadrangola & poi in quadrati, & trouarà il uero come più auanti darò la regola.

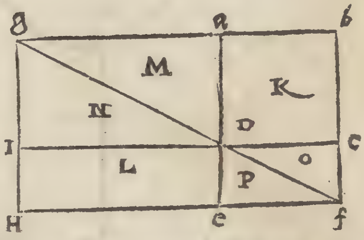
Ho dimostrato più adictro assai chiaramente lo addoppiamento del quadrato, et del cerchio, dico in superficie, & ancho il modo di diuidere diuersi triangoli, ma conuerrà all'Architetto passar più oltra, cioè di saper accrescere vna cosa in che parte egli uorrà, & che sappia accrescere il quadrato perfetto, di che parte farà bisogno, sappia ancora accrescere proportionatamente qualunque cosa si sia con tal regola. Sarà un quadrato perfetto A, B, C, D, il qual si uorrà fare essempio gratia del ualore di un quadro & tre quarti, ma che il sia di quadrato perfetto, prima se gli aggiugnerà dietro, quelli tre quarti di più, che sarà E, F, & così, A, E, C, G,



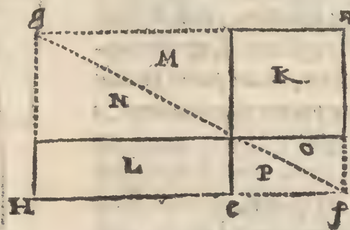
sarà un quadro & tre quarti, ma per ridur quello in un quadrato perfetto se gli aggiugnerà dietro un quadro, come il primo, che sarà E, F, G, H, & da A, F, sia tirato nn mezo cerchio, & continouata la linea D, E, fin al mezo cerchio: da B. al mezo cerchio sarà lo lato del quadro perfetto, che era prima la superficie del quadro & tre quarti, la sua proua è questa. Siano circondate tutte queste figure da quattro linee che sarà Q, R, S, T, come quì più basso si dimostra: et dall'angolo S, à l'angolo R, sia tirata una linea: certa cosa è, che tutto il quadrato sarà diuiso p mezo ugualmente. Et come dice Euclide: Se di uguali, leueremo parti uguali, li rimanenti saranno uguali. leuato adunque il triangolo K, L, & il triangolo M, N, che sono uguali in se, il quadrato perfetto P, sarà uguale alla superficie O, & cō questa regola si potrà accrescere il quadrato in qual parte si uorrà, & ridurlo sempre al quadrato perfetto. La qual regola l'Architetto deue hauere molto famigliare, per le diuerse cose, che gli possono accadere.



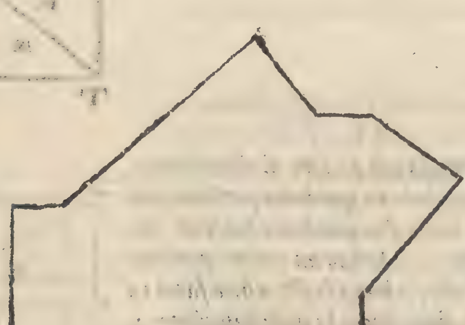
Et così come ho dato regola quì adietro di ridurre qualunque superficie, quadrangola in un quadrato perfetto, così per il contrario ti darò il modo d'un quadrato perfetto farne una superficie quadrilunga. Dato un quadro perfetto A, B, C, D, quanto uorrai, che sia larga la superficie farai cadere una linea dal D, al E, dipoi tirata la linea superiore, quella di mezo, & quella di sotto continuate di egual distantia E, dal C, si faccia cadere una linea à piombo quanto la linea D, E, che sarà E, F, & da l'angolo F, à l'angolo D, sia tirata una linea continua, fin alla linea



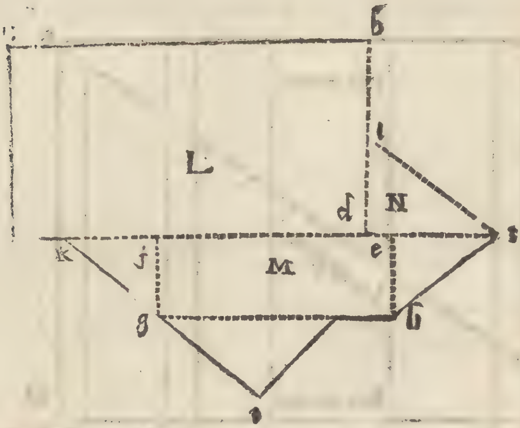
di ſopra, & doue uerrà ad incrociare le due linee, che ſarà G, li caderà una linea à piombo fin'alla linea di ſotto, che ſarà H, dico che la ſuperficie D, E, I, H, ſarà uguale al quadrato A, B, C, D, la proua è queſta. Sian ſerrate il quadrato & la ſuperficie G, da quattro linee, cioè il quadrato K, & la ſuperficie L, dipoi ſia diuiſa tutta la figura da vna linea à ſchiancio, & leuato uia il triangolo M, N, che ſon uguali, & leuato anchora il triangolo O, P, che ſon pure uguali in ſe, la ſuperficie L, ſarà uguale al quadro K, ſi come ſi dimoſtra nella figura quì a baſſo G, A, H, F.

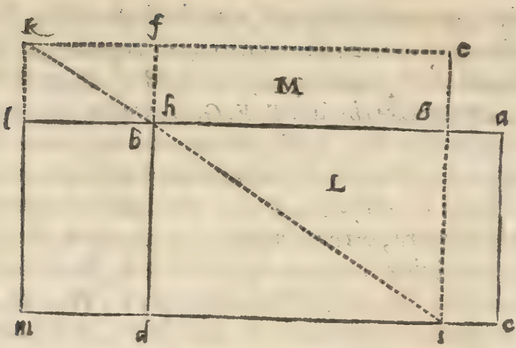


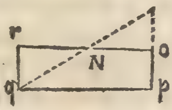
Potrebbe all' Architetto uenir alle mani una forma di lati diuerſi & diſuguali, doue ſaria neceſſario ridurla in forma quadrangolare, anzi in quadro perfetto, ſi per ſapere il ualor d'eſſa per apprezzarla, come ſi accadeſſe a farne un giuſto partimento, quando foſſe di più perſone, ò foſſe terreno, ò qualunque altra materia, & di queſta lo agrimenſore, cioè il miſurator de' terreni ſe ne potrà ſeruire quantunque egli non haueſſe Aritmetica cioè numeri, & chi hauerà queſta regola alle mani non potrà eſſer ingannato dalli ſartori ne' ueſtimenti: perche ſempre gli ſaprà miſurare, & ridurre in forma quadrangolare ogni ſorte di panni. Dico che qualunque ſimil forma, ò diuerſa da queſta, ò di più, ò meno lati, che prima ne faccia vn quadrato, ò una forma quadrangolare di angoli tutti retti di tanta grandezza, quanto potrà cauare di eſſa figura, & appreſſo ſe del rimanente ne potrà trarre altra forma quadrangolare, pur di angoli retti ſarà bene, quanto che nò, ne caui tanti triangoli, liquali gli ridurrà in forma quadrangola, come più adietro ne ho dato la regola, & ſian tutte eſſe forme diſegnate appartatamente. Prima la maggiore dipoi le altre di mano in mano con li ſuoi caratteri a una per una: ma la forma di che ſi trattera al preſente ſarà della ſorte quì ſotto dimoſtrata, benche però come ho detto ne potrà eſſer di più forme.

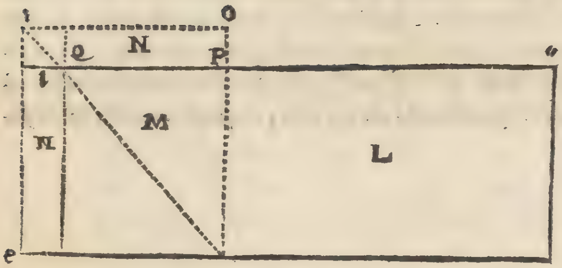


Sarà per modo di essempio una figura di più lati, & angoli disuguali, come ho detto nella passata carta, & come quì dietro si uede figurato, & della quale per ridurla in forma quadrangolare, prima se ne trarrà quella maggior forma di quattro angoli retti che si potrà, laqual sarà A, B, C, D, & il suo segno L, & appresso se ne cauerà un'altra forma quadrangolare che sarà E, F, G, H. Sia locata in disparte la figura A, B, C, D, & sopra essa sia posta la superficie E, F, G, H, nel modo che quì si uede dimostrato nella seconda figura quì adietro, & dall'angolo G, all'angolo I, sia fatta una linea à piombo, laqual lascierà di fuori una particella della maggior figura L, che sarà A, C. Siano dipoi continuate in longhezza la linea superiore, quella di mezo, & la inferiore, poi dall'angolo I, all'angolo H, sia tirata una linea à schiancio continua, & doue essa linea intersecherà la superiore, che sarà K, sia lasciata cadere una linea à piombo fin sù la linea inferiore, che sarà M. Dico ch'l quadrato B, L, D, M, sarà vguale alla superficie di sopra segnata M, per le ragioni che più adietro ho dimostrato, & così delle due figure L, M, sarà fatto una superficie quadrilonga, li angoli della quale saranno L, A, M, C, come si dimostra quì adietro nella figura più à basso. Ridotto adunque il triangolo N, in una superficie, come quì adietro si uede, laqual sarà O, R, P, Q, essa si potrà medesimamente collocare sopra la gran superficie nel modo che si uede quì adietro nella figura più à basso, con la sopradetta regola, & così la superficie che era di sopra sarà aggiunta alla maggior superficie, di modo, che le tre figure L, M, N, saran ridotte in una superficie. A, S, T, C, allaquale con la medesima regola si potranno aggiungere tutti li triangoli, & di poi, con la regola che più adietro ho dimostrato, si potrà ridurre in uno quadrato perfetto essa superficie, & così ogni forma per strana che sia, si potrà ridurre in un quadrato perfetto, mentre però che non ui sian linee curue, & se pur linee curue ci saranno, si potrà bene l'huomo con diligentia andar presso al segno: ma non potrà perfettamente misurarla: perche il mio parer è questo, che una linea curua non si può comparare ad una retta: & se ciò fosse, si troueria la quadratura del cerchio, la quale ha fatto & fà sudare tanti pellegrini ingegni per trouarla.

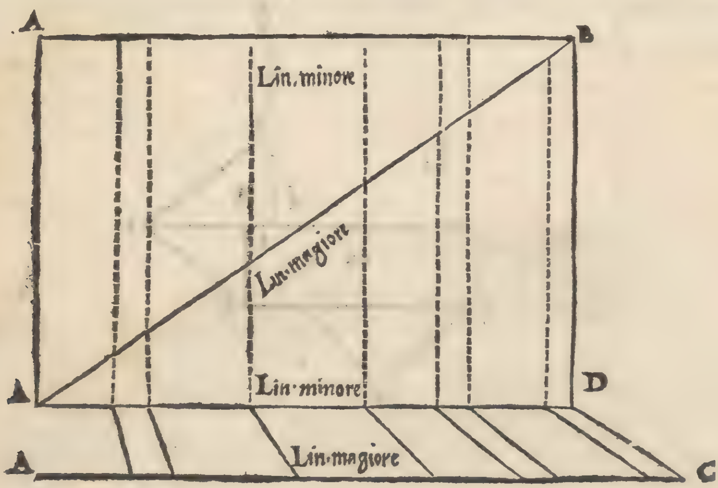






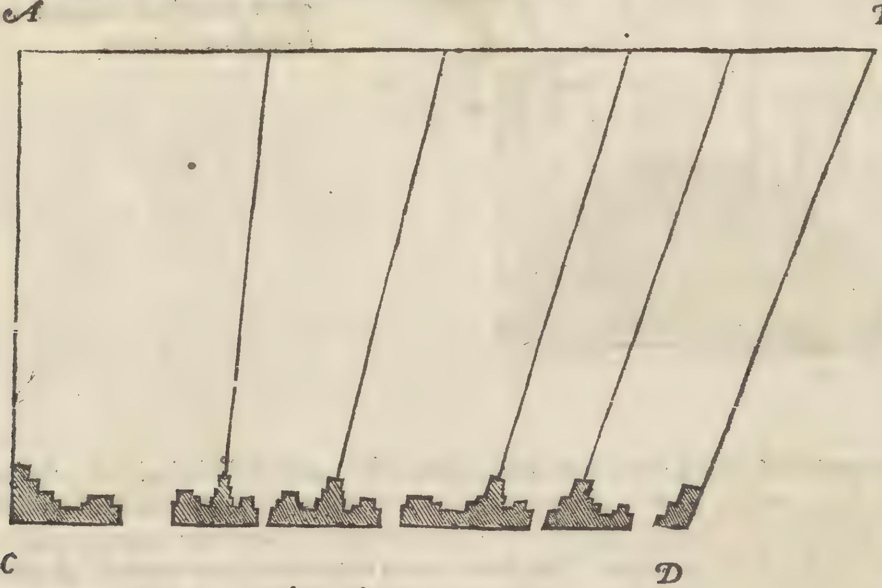


Dato una linea ò una verga ò altra cosa, sia che si uoglia, la qual sia partita in parti disuguali, & accaderà un'altra cosa di maggior longhezza, & che sia partita in altro tanto, parti pure disuguali proportionata alla minore: sarà adunque la linea minore a, b, & la maggiore a, c, sia dalli due capi lasciato cadere due linee a piõbo continuate di ugual distantia, sopra una medesima linea uguale alla superiore, dipoi tirato la linea maggiore transuersalmente, cioè congiunta da un capo con la linea b, & con l'altro capo tocchi la linea a, & appresso tutte quelle parti che sono sù la linea minore, siano lasciate cadere à piombo fin sopra all'altra linea maggiore, che sarà a, b, & doue le dette linee perpendiculari intersecarãno la linea maggiore, iui saran li termini della linea maggiore proportionata alla minore, & quanto la linea maggiore sarà più longa, sia tirata tanto più bassa col suo capo pendente, & questa regola non solamente sarà al proposito all'Architetto per più cose, come ne dimostrarò alcuna, ma a molti ingegnosi artefici sarà di giouamento grande in trasportare le loro opere da piccole a grandi proportionatamente.



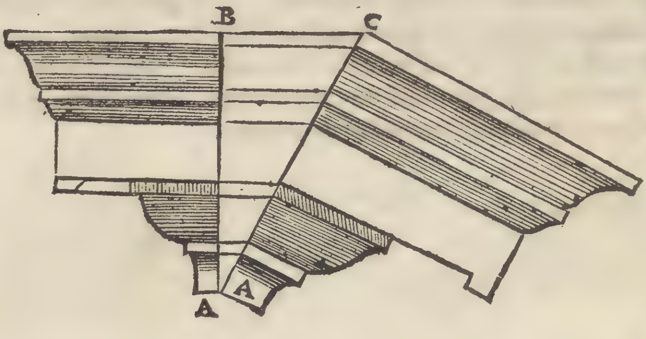
Saranno per modo di essempio diuersi casamenti di diuerse larghezze, la faccia de' quali sarà minore che la parte di dietro uerso li giardini: li quali casamenti saranno, ò per qualche incendio, ò da guerre talmente rouinati che solamente sarà restato alla faccia dauanti alcuni uestigij de' confini, nè si uedrà fondamento alcuno, che li quattro confini a, b, c, d, essendo questi tali casamenti di più persone, nè si cognosca altre partitioni che come ho detto nella parte dauanti, talmente che ciascuno conosce la sua parte delle uestigie della faccia, ma li confini di dietro non si ueggono se non li due angoli a, b. Potrà in questo accidente l'Architetto presupporre per l'antecedente, che la linea a, b, sia la linea maggiore, & che la parte dauanti c, d, sia la linea minore. Et con la regola, ch'io ho dimostrato nella passata carta, darà à ciascuno la sua rata parte, si come si dimostra nella figura quì sotto.

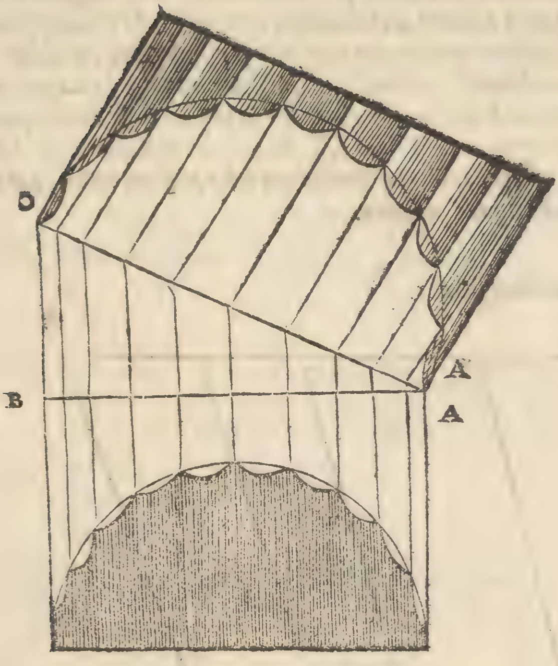
Linea maggiore.



Linea minore.

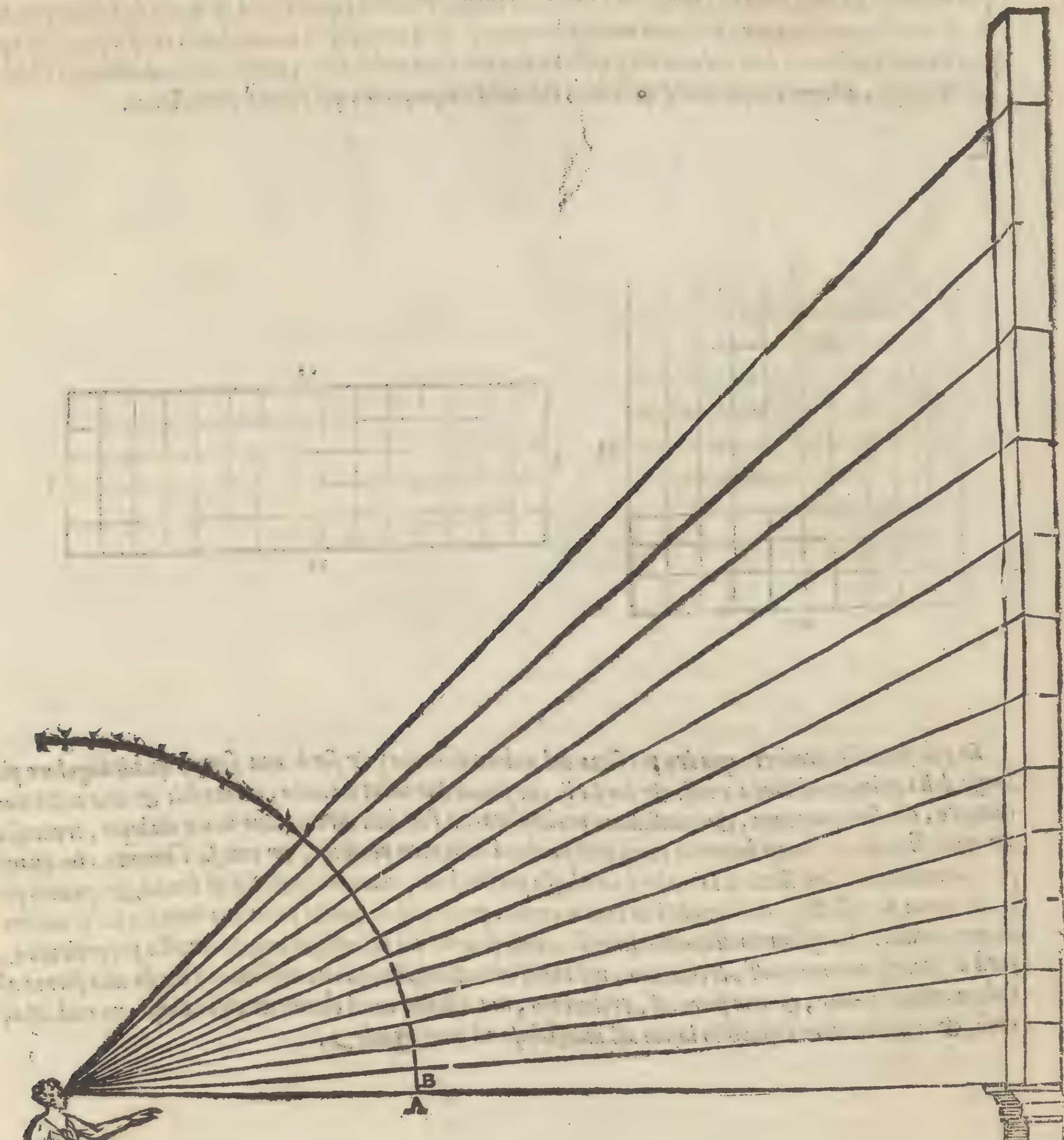
Vorrà tal uolta l'Architetto accrescere una cornice, cioè d'vna piccola farne una maggiore proportionatamente, con tutti i suoi membri: con la regola passata si potrà accrescere quanto li piacerà, & quanto la cornice hauerà da essere maggiore dell'altra, sia tanto più allungata la linea B, C, come si dimostra quì sotto.



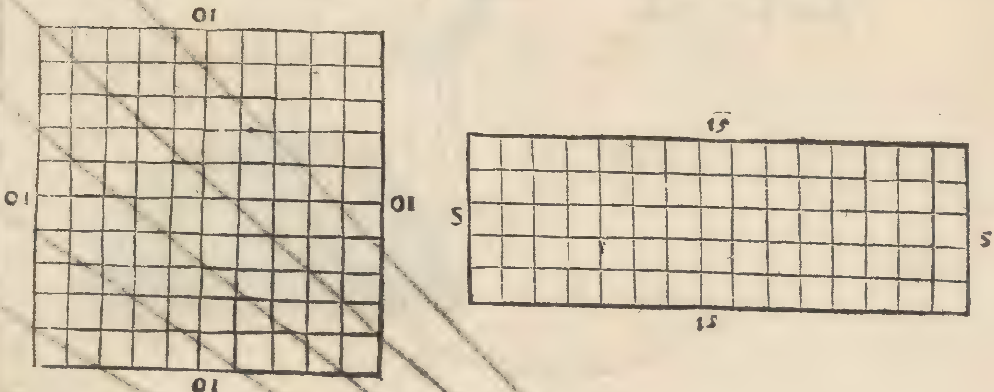


Et similmente accaderà all'Architetto à fare una colonna scanalata, ò materiale, ò in disegno, & da piccola transportarla in forma maggiore, onde potrà seruirsi della regola sopradetta, & benche questa colonna sia Dorica, questo si intende di tutte l'altre maniere di colonne, & non solamente questa regola seruirà per queste tre propositioni, ma à tante cose, che à volerle dimostrare tutte, io farei un libro solo di questa regola. Ma per non essere prolisso io li lascierò inuestigare al studioso Architetto.

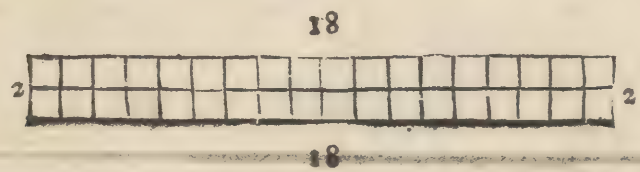
Tutte quelle cose, che si allontanano dalla ueduta nostra, tanto più diminuiscono, che l'aere spatioso consuma la vista nostra, & però quella cosa che sarà più lontana, quantunque ella sia della medesima grandezza che son le propinque, uolendo che le lontane rappresentino tutte ad una grandezza, sarà necessario seruirsi dell'arte: perilche se l'Architetto uorrà in vna altezza uenendo à basso fare alcune cose l'una sopra l'altra, che rappresentino tutte una medesima grandezza così quelle da alto, come quelle da basso, & quelle di mezo, che tutte corrispondino alla sua debita distantia: prima fatta elettione del loco, ò sia colonna, ò torre, ò pariete, di qualunque cosa che gli accada ornarla, ò di finestre, ò statue, ò lettere, sia che si uoglia; farà prima elettione di quella più commoda distantia à riguardare la cosa, & prima all'altezza dell'occhio, esso occhio sia lo centro, & tirata la quarta parte d'vn circolo dipoi nel pariete doue uanno le cose fatte alla detta altezza dell'occhio, sia tirata una linea al detto liuello, & dalla linea in sù, sia fatta quella cosa che si uorrà fare, & di quella grandezza che uorrà che rappresentino tutte le altre. Poi dalla sommità della cosa sia tirata una linea fin al centro dell'occhio, & doue intersecherà essa linea sopra la linea circolare, sia partito esso cerchio in parti uguali, & dal centro sian tirate le linee che passino sopra esso cerchio, & uadino à ferire nel detto pariete, & quegli spartimenti andaranno sempre crescendo, di maniera che à questa distantia pareranno di una istessa grandezza, & da questa regola si potranno misurare le altezze seruendosi de' numeri.


B
A

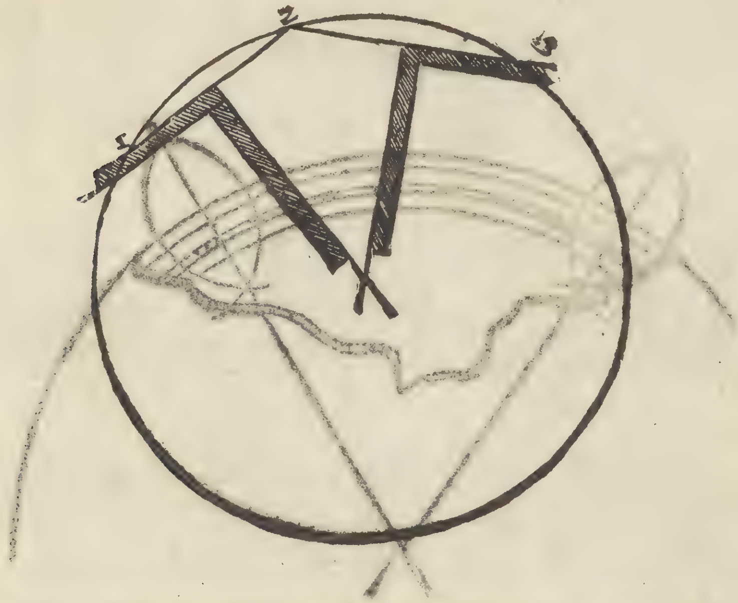
Tra le forme quadrangolari io trouo la più perfetta il quadrato, & quanto più la forma quadrangolare ſi diſcoſta dal quadro perfetto, tanto più perde della ſua perfettione, quantunque ſia circondata dalla medeſima linea, che era il quadrato: eſſempi gratia ſarà un quadrato d'angoli retti circondato da quattro linee, & ogni linea ſarà dieci, talmente che la linea che'l circonda ſarà x x x x. ſarà un'altro quadrilungo circondato dalla medeſima linea, la longhezza della quale ſarà x v. & la larghezza ſarà v. & nondimeno il quadro perfetto multiplicato in ſe ſarà cento, & il quadrilongo ſarà ſettantacinque, perche multiplicati li lati del quadro perfetto diremo dieci uolte dieci, cento: & multiplicati li lati del quadrilongo, diremo cinque uolte quindeci, ſettantacinque, come quì ſotto è dimoſtrato.



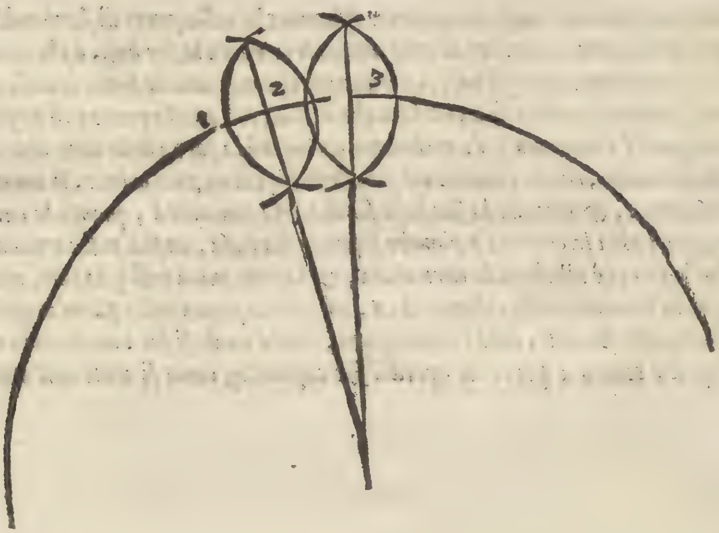
Et più ſarà il ſopradetto quadro perfetto del ualore di cento, & ſarà una forma quadrangolare più longa della prima cioè longa xviij. & larga ij. che ſaran due uolte diciotto, trentaſei; & due uolte due, quattro, che ſon quaranta, & nondimeno multiplicati li ſuoi lati diremo, due uolte diciotto, trentaſei; & quiui ſi uede che forza hanno li corpi più perfetti delli men perfetti, & così fa l'huomo, che quanto più s'auicina con l'intelletto à Dio, che è la iſteſſa perfettione, contiene in ſe più di bontà, & quanto più ſi allontana da eſſo Dio, dilettandoſi di coſe terrene, perde più di quella primiera bontà a lui primieramente donata. Lo eſſempio di queſta dimoſtratione ſi uede quì ſotto figurato, & queſta propoſitione ſarà di gran giouamento all'Architetto, nel conoſcere all'improuiſo che differentia ſia da una forma all'altra circa il ualore, & non pure all'Architetto, ma alli mercanti che molte coſe comprano così ad occhio, & à molte altre coſe, ch'io laſcio all'induſtrioſo ad inueſtigarle.



Dato tre punti posti à caso pur che non sia sopra una linea diritta, il modo di passargli sopra a tutti tre col compasso sarà questo. Sia tirato una linea diritta dal 1. al 2. & quella diuisa per mezo, & postoui lo squadro nel modo che si uede, & tirata una linea continuata alla costa della squadra, & dal 2. al 3. sia tirata un'altra linea facendo il medesimo, & doue intersecaran le due linee, iui sarà il centro de' tre punti, & sian pur posti in che modo si voglia.

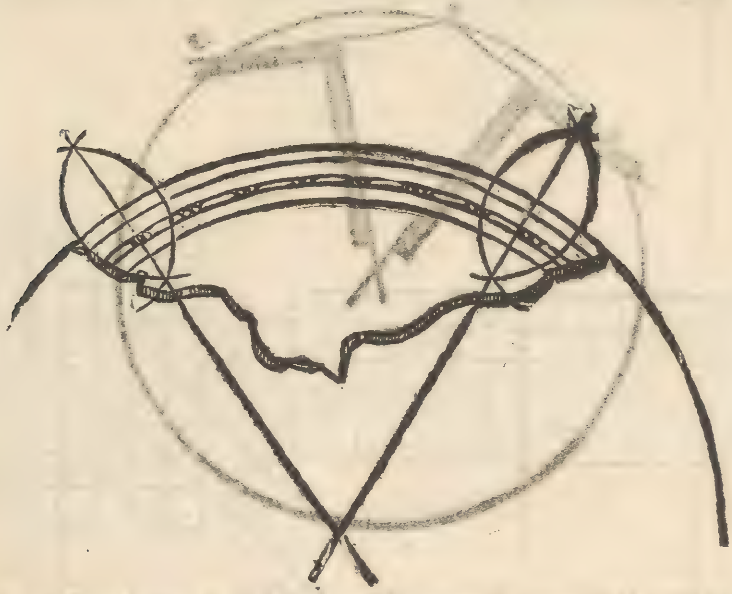


In altro modo si rtouarà il centro de' tre punti facendo dal 1. al 2. una superficie di linee circulari, & dal 2. al 3. un'altra simile, & à gli angoli suoi sian tirate due linee continuate, & doue quelle si congiungeranno, lì sarà il centro de' tre punti, si come quì di sotto si dimostra.

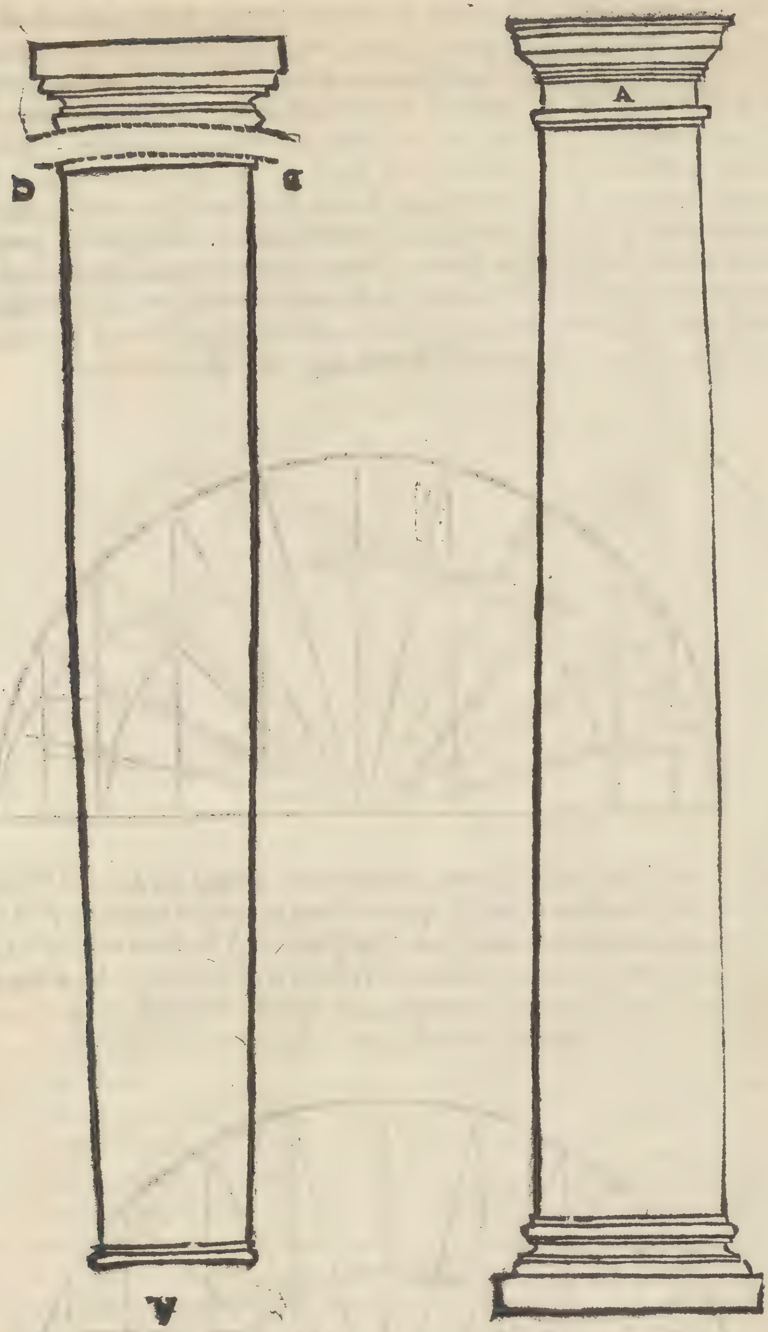


Ma

Ma da questa cosa che pare un giuoco, nondimeno l'Architetto ne trarrà pur qualche frutto, & in diuersi accidenti se ne seruirà, & massimamente uenendoli alle mani un pezzo di qualunque rotondità, per picciolo che sia, saperà con la sopradetta regola trouare il suo centro, & sapere il suo diametro, & la circunferentia facendo nel modo, che quì appresso è disegnato.

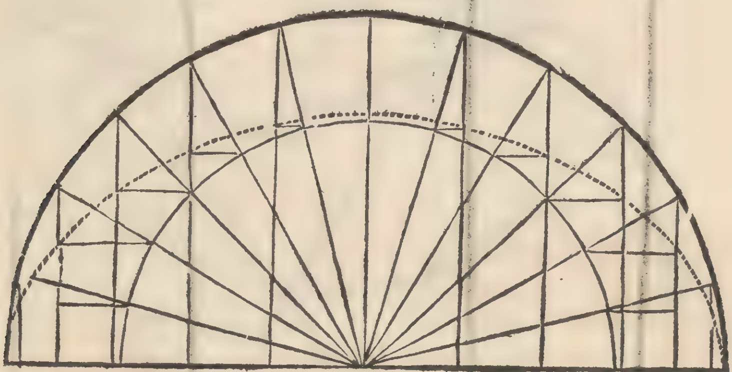


Si troua nell'antico, & anco nel moderno di molte colonne, che nella parte di sotto nell'estremo son rotte in qualche parte, & questo è auuenuto che nel metterle in opera le sue basi, ò che non erano ben spianate à squadra, & ben congiunte con esse base, ò ueramente che mettendole sopra le base & non le pouendo à piombo al primo, ma caricando più da un lato che dall' altro, quella parte più oppressa dal peso s'è risentita & nell'orlo suo s'è rotta: ma se l'Architetto conoscerà la forza delle linee aiutato dalla Geometria, potrà tener questo modo, che la colonna nel suo piede sia curua, cioè colma, si come quì à lato si dimostra nella prima colonna, & cosi che la sua basa sia di tantà concauità, quanto la curuatura di essa colonna: di maniera, che posta la colonna à piombo sopra la sua basa, da sua posta trouerà il suo loco senza dar passione all'orlo suo, nè alla basa la curuatura, & la coucauità cosi è da fare, che posta una punta del compasso sopra la sommità della colonna al A, & l'altra punta nella parte di sotto al lato B, & circuendo con esso compasso fin al C, farà la curuatura, con la quale si farà anchora la concauità, & il medesimo modo si potrà tenere à porre in opera il suo capitello, come si uede nell'altra colonna quì à canto.

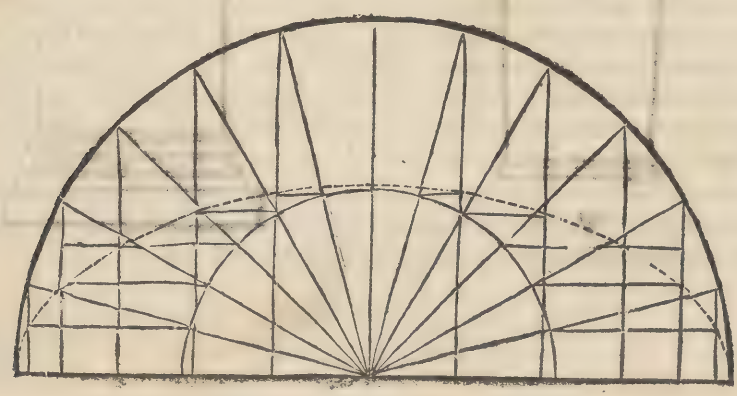


Verrà

Vorrà l'Architetto fare un ponte, ò un'arco, ò ueramente una uolta di minore altezza che il mezo cerchio, auenga che molti muratori hanno una certa sua prattica, che col filo fanno simili uolte, le quali ueramente corrispondeno all'occhio, & si accorda anchora con alcune forme ouali fatte col compasso. Nondimeno se l'Architetto uorrà procedere teoricamente, portato dalla ragione, potrà tener questa uia. Presupposto la larghezza dell'arco, che si uorrà fare, & trouato il mezo, sia fatto un mezo cerchio perfetto, & quanto si uorrà: poiche habbia di altezza il detto arco, sia fatto un'altro mezo cerchio minore di quella altezza, dipoi sia diuiso il cerchio maggiore in parti uguali, & tutte tirate al centro, & le medesime sian lassate cadere a piombo, & doue le linee che uanno al centro intersecaranno il cerchio minore, li sian fatti de' punti, & da essi punti, alle linee a piombo sian tirate linee rette cominciando di sopra, uenendo a basso, & doue esse linee rette toccaranno quelle a piombo, li sia fatti de' punti, & cosi dall'vn punto all'altro delle linee a piombo sia tirata una linea curua, la quale non si può fare col compasso, ma con la discreta, & prattica mano sarà tirata: l'essempio di questa, si uede quì sotto.

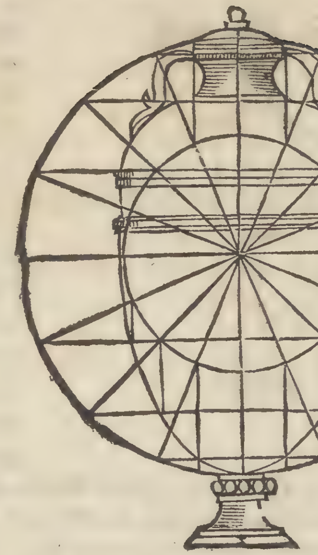


Et quando l'arco, ò altra uolta si uorrà fare di minore altezza, sia fatto un cerchio minore tenendo il modo che s'è detto di sopra, & quanto il mezzo cerchio maggiore sarà diuiso in più parti tanto la linea curua tirata à mano uerrà piu giusta, et si farà con più facilità, & con questa regola si possono fare le armature delle uolte à crociere, & a lunette. Ho uoluto far l'altra figura quì a canto, benche sia come la superiore, per dimostrare la differentia delle altezze, & da questa regola, si trarrà qualche altra cosa, come nella seguente carta si uedrà.

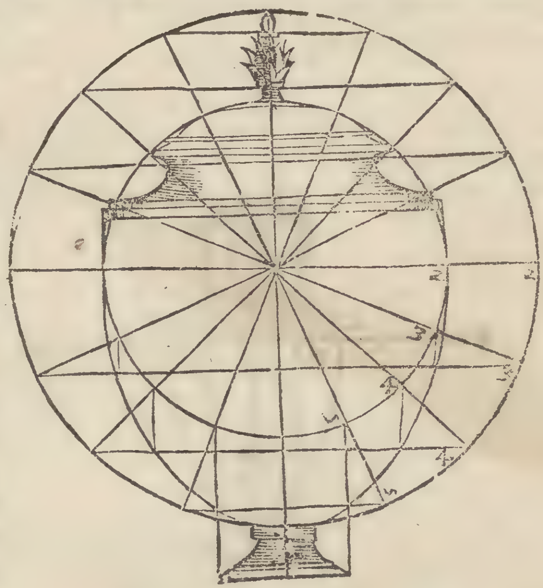


Conside-

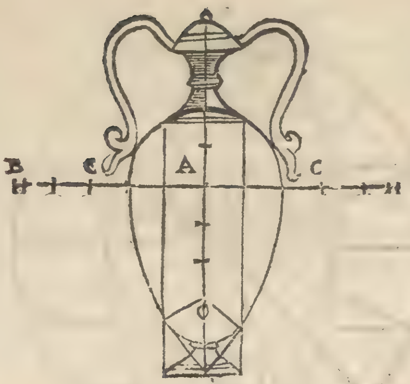
Considerando alla regola per me dimostrata nella passata carta, mi è uenuto in pensiero di far diuerse forme di uasi con essa regola, portato dalla ragione & dalle linee, nè mi faticarò molto in descriuere il modo, percioche l'ingenioso Architetto uedendo la figura quì à lato, potrà di essa regola seruirsi, facendo altre forme diuerse. Ma questo gli sia basteuole, che quanto bauerà da essere grosso il uaso nel suo maggior corpo, sia fatto un cerchio minore dentro del maggiore, & con le linee centrali, & le transuersali, facendole poi a piombo, si potrà formare il corpo del uaso, & così il collo, & il piede a beneplacito dell'buomo giudicioso.



Et se'l uaso bauerà da essere di corpo più formoso, sia fatto il cerchio di mezo maggiore, cioè di quella grandezza che babbia da essere il uaso. Prima si faranno le linee che uanno al centro, dipoi le transuersali: & doue intersegheranno le linee, che uanno al centro sopra il cerchio partẽdosi dal cerchio 2. sia lasciata cadere la linea a piombo sopra la linea transuersale 2. & dal cerchio 3. sia lasciata cadere la linea à piombo sopra la transuersale 3. & dal cerchio 4. sia lasciata cadere la linea sopra la transuersale 4. & dal cerchio 5. sia lasciata cadere la linea sopra la transuersale 5. & doue intersecheranno tutte le linee a piombo sopra le linee transuersali, quiui saran li termini da formare il corpo del uaso: & dalla linea 1. in sù quella parte del cerchio perfetto, sarà il collo, & il coperchio di esso uaso: li manichi, & il piede saranno in libertà del giudicioso & così gli altri ornamenti.

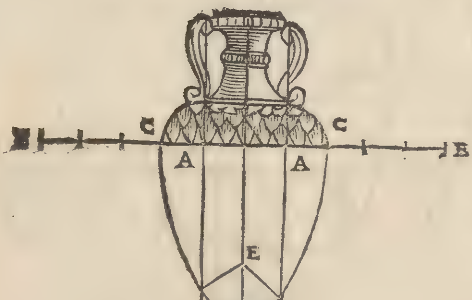


Bella



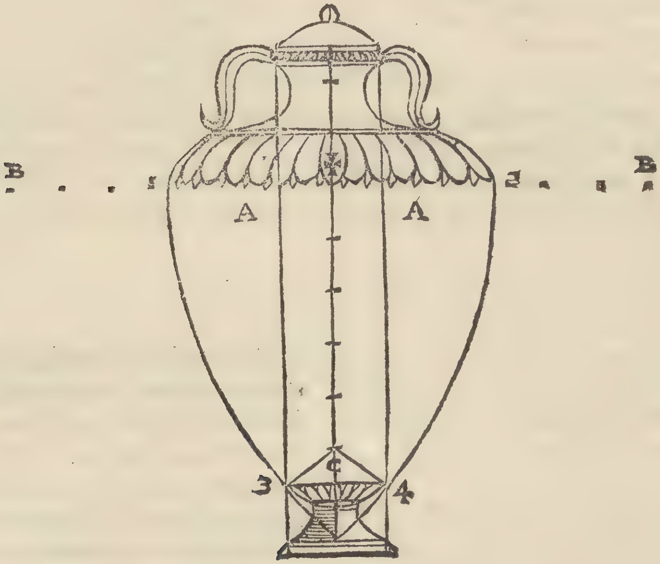
Dur.14 del 1. di Geom.

Bella cosa è veramente il studiare col compasso sopra le linee rette, & curue, perche si troua tal fiata delle cose che l'huomo non hebbe peraventura mai in pensiero, come è interuenuto a me questa notte, che cercando vna regola da fare la forma del uouo naturale, con più breuità di quella di Alberto durero, huomo veramente di grande & sotile ingegno, ho ritrouato il modo di formare vn vaso antico, ponendo il piè nell'acuto dell'vouo, & il collo & la bocca, con li manichi sopra la parte piu rotonda di esso. il modo prima di formar l'vouo così sarà. Sia fatta vna croce di due linee, la linea piana sarà partita in dieci parti vguali, & la linea à piombo sia di parti IX. & sian lasciate quattro parti di sopra, & cinque di sotto & in mezo sarà il centro A, & prenderassi nelle quattro parti facendo vn mezo cerchio: li lati del quale saran C. & appresso sia posta vna punta del compasso all'estremo della linea B, & l'altra punta alla opposita parte C, circuendo in giù: & così sia fatto dalla destra & sinistra parte, di maniera che l'angolo acuto di sotto verrà à prendere le cinque parti: dipoi cascando due linee a piombo alla quarta parte del diametro, doue quelle intersegheranno la linea curua nella parte più bassa, lì si farà punto. dipoi posto vna punta delle seste al punto O, & l'altra punta ad vn d'essi punti della linea curua, & circuendo in giù & ritornando in sù all'altro punto, sarà formato l'vouo: & della parte che rimarrà di sotto, sarà per il piede. Il collo & la bocca ne prenderà due parti & due il mezo cerchio, & così saran dispensate le noue parti di essa linea, li manichi & il coperchio si faranno à volontà dell'huomo esperto.

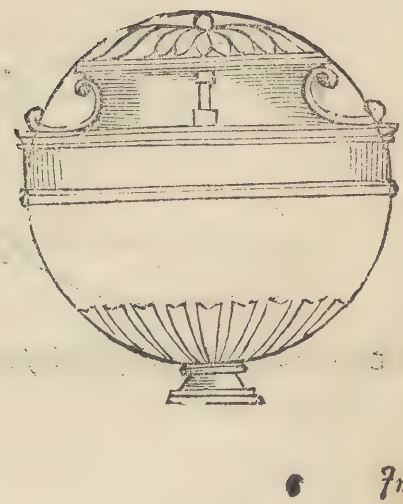


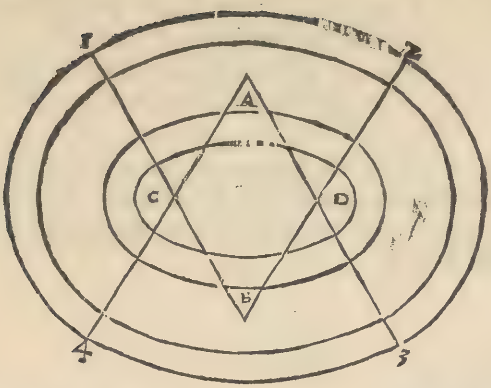
In altro modo si potrà fare vn vaso facendo medesimamente vna croce, & la linea piana di parti dieci, & quella a piombo di parti otto, & ponendo il compasso cō vna punta al B, & l'altra punta al C, prendendo sette parti, & circuendo a basso così da vna come dall'altra parte verranno le linee curue a riscōtrarsi nell'estremo della linea a piombo nella parte di sotto: dipoi cadendo due linee, alle due parti interiori A, fin a basso, doue quelle toccheranno le linee curue, lì sarà il termine da formare la pūta del vaso mettēdo vna pūta delle seste al E, & l'altra punta al detto termine circuendo fin'all'altro lato: formarà il fondo del vaso, sotto ilquale si farà il piede. dipoi mettendo vna punta del compasso al punto A, & circuendo in sù, fin alla sua linea, così dall'vno come dall'altro lato, si formarà il corpo del vaso, & la gola con la bocca occuperanno due parti, facendo poi li manichi & altri ornamenti a beneplacito.

Altri uási diuersi da quei passati si potran fare, ma à formar il presente quì di sotto si farà la medesima croce, ma di parti dodeci sarà la linea piana, & quella à piombo sarà di parti otto, & prima alle due parti più presso la croce caderanno due linee à piombo della medesima longhezza di quella di mezo, à presso si metterà il compasso con vna punta al B, & con l'altra al 1. & circuendo in giù sin all'estremo della linea di mezo: & così dall'altro B, al punto 2. si farà il medesimo, dipoi al punto frà 1. & A, si metterà la punta delle seste & l'altra punta al punto 1. circuendo in sù, si farà la quarta parte di un cerchio, & medesimamente all'altra parte farà A, al 2. che occuperà una parte, & due ne rimarranno per il collo, & li manichi, dipoi uenendo à basso si metterà una punta delle seste sopra al punto C, allargando il compasso due parti, & toccando la linea curua al punto 3. & circuendo fin al 4. farà il fondo del uaso, sotto del quale si farà poi il piede, come si uede quì di sotto.

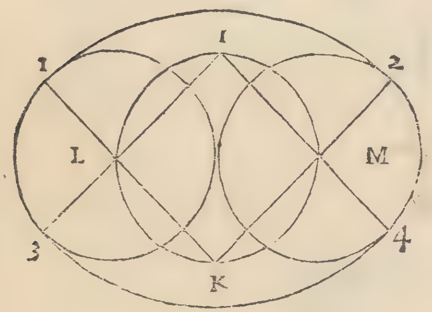


Altra maniera di uasi più nani si potrà cauare dalla forma circulare facendo pure una croce partita in parti sei. Prima si farà il cerchio perfetto, & il mezo cerchio sarà per il fondo del uaso aggiungendoli una parte di più, sì per alzarlo alquanto, come per hauer campo da ornarlo: un'altra parte si darà al collo, & un'altra al coperchio seruando quelle parti che son quì sotto disegnate, & il piede si farà di tanta altezza quanto sarà una parte oltra le sei. Et benche io habbia dato regola, & modo di formar sei sorte di uasi, nondimeno con le medesime regole se ne potrebbe fare infiniti tutti diuersi, & massimamente ne' belli ornamenti, de' quali si potrebbono uestire, li quali non ho uoluto fare per non dare impedimento alle linee.

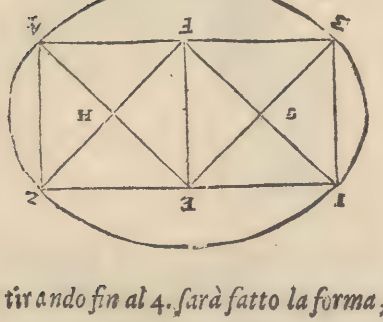




In diuerſi modi ſi poſſono fare delle forme ouali, ma in quattro modi ne darò la regola. Per queſta forma quì a canto dimoſtrata, prima ſi farà due triangoli perfetti di lati vguali congiunti inſieme, a i lati de' quali ſaranno tirate quattro linee che ſaran 1.2.3.4. & li centri da fare la preſente forma ſaran quattro A, B, C, D, à cominciare detta forma ſi potrà da qual centro ſi uorrà, ma ſi metterà una punta delle ſeſte al punto B, & l'altra al punto 1. & tirando il cerchio fin al 2. dipoi al punto A, ſia meſſa una punta, & dal punto 3. al 4. ſian tirate le ſeſte, poi al punto D, ſia poſta una punta, & l'altra da 2. a 4. tirando il cerchio, & coſi al punto C, la medeſima punta, & da 1. a 3. tirando il cerchio ſarà formata la forma ouale. Et quanto ſi uorrà fare queſta forma più lunga, ſian tirate le medeſime linee circulari con li medeſimi punti tenendoſi ſempre nella parte inferiore. Et quanto ſi uorrà fare queſta forma più ritonda, ſian tirate le linee circulari tanto diſcoſte dalli centri, quanto hauerà da eſſere la ſua grandezza, & uerrà ſempre la forma più propinqua al tondo, ma non uerrà giamai cerchio perfetto, per hauer più di un centro.



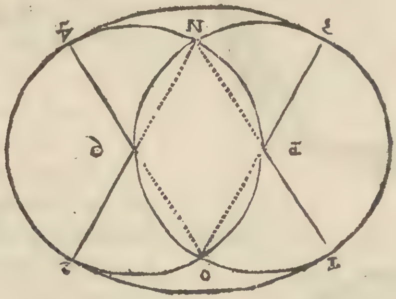
Per queſta ſeconda figura ſi farà prima tre cerchi nel modo quì ſotto dimoſtrato, tirando le quattro linee rette, li ſuoi centri ſaranno I, K, L, M, & ponendo una punta delle ſeſte al K, & allargando l'altra punta fin al 1. Poi tirando il cerchio fin al 2. & coſi al punto I. una punta delle ſeſte ſia meſſa, & l'altra punta al 3. tirando il cerchio fin à 4. Sarà formato la forma ouale, & queſta forma ſomiglia molto al uouo naturale.



Per la terza forma ouale quì ſotto dimoſtrata il modo da farla ſarà, che ſian fatti due quadri perfetti congiunti inſieme, & tirate le linee à ſchiancio, nel mezo di eſſi ſaranno due centri G, H, & gli altri due centri ſaranno E, F, ſia adunque meſſa la punta delle ſeſte al F, & l'altra punta al 1. tirando il cerchio fin al 2. dipoi ſia fatto il medeſimo al centro E, et dal 3. al 4. ſia circuito, appreſſo poſto il compaſſo al centro G, & allargato fin al 1. girando fin al 3. & il medeſimo dal centro G, & allargando il compaſſo fin al 2. & tirando fin al 4. ſarà fatto la forma, quì ſotto diſegnata.

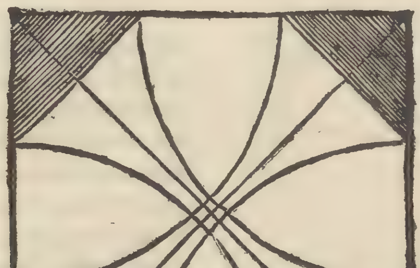
Volendoſi

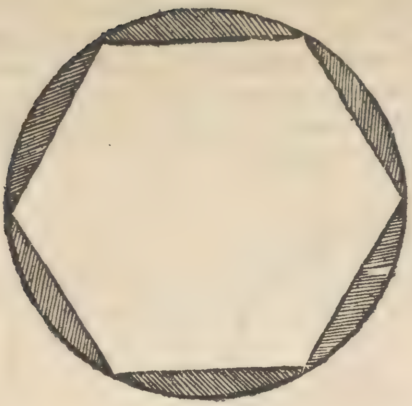
Volendosi formare questa quarta figura ouale, si faran due cerchi, che uno tocchi il centro dell'altro, a gli angoli delle linee curue saran due centri, N, O, & alli centri de' cerchi saran li due altri centr i, P, Q, & tirate le linee continouate da centro a centro, si ponerà una punta del compasso al centro O, & l'altra punta al 1. tirando la linea curua fin al 2. dipoi si metterà una punta delle seste al centro N, l'altra punta al 3. girando fin al 4. & sarà formata questa figura ouale, laqual'è assai grata all'occhio, & da seruirsene à più cose per la facilità di farla, & per la dolcezza sua.



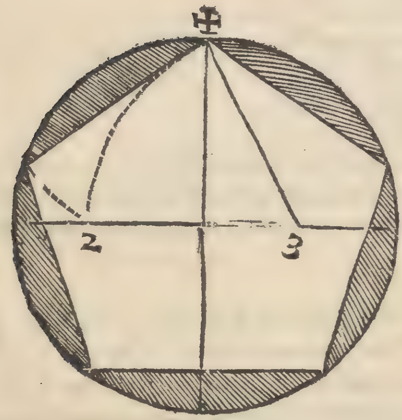
Doppò la forma circulare sono molte forme che tendono à quella come è l'ottogona, cioè di otto faccie, la esagona, cioè di sei faccie, la pentagona di cinque faccie, & appresso si possono fare diuerse forme di più lati, che tutte tendono alla rotondità: ma al presente tratteremo di queste tre principali, che son più al proposito.

Questa forma ottogona si cauarà del quadro perfetto tirando prima le due linee à schiancio, & ponendo una punta delle seste ad un'angolo del quadrato, & l'altra punta al centro d'esso quadro, & girando dalli due lati di esso quadrato, come si facesse la quarta parte del cerchio; & così facendo alli quattro angoli doue interfecheranno le linee curue con li lati del quadro, lì saranno li ueri termini della forma ottogona. Et benche dal cerchio questa anchora si potrebbe cauare facendo una croce, & ogni quarta parte diuidere per metà, che saranno otto parti, quello sarebbe alquanto mendicabile, ma questa certissima portata dall'arte.

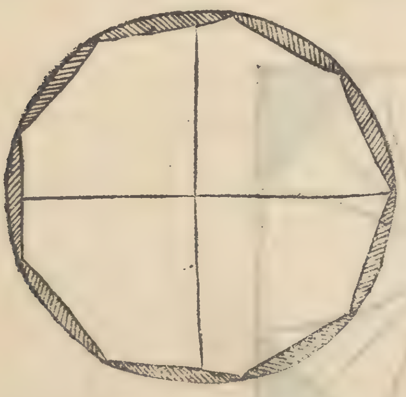




La forma essagona, cioè di sei faccie, si farà così. Fatto un cerchio senza allargare nè stringere il compasso, ma sopra la linea circulare compassando, doue toccheranno le punte, lì giustamente saranno sei punti, onde da un punto all'altro tirata una linea, saran formate le sei faccie. Et di quì è nato il nome del compasso, che in molti luoghi d'Italia si addomanda le seste, per essere il semidiametro la sesta parte della circunferentia.



A formar questa figura pentagona, cioè di cinque lati, non è così facile come l'altre, per essere di lati dispari, & di più numeri che tre, nondimeno à farla teoricamente, si farà così. Fatto vn cerchio perfetto, dentro di quello si farà una croce, cioè una linea piana che sia il diametro, & sopra il diametro caderà una linea a piombo. Poi dal lato sinistro sia diuiso il mezo diametro in due parti uguali, che sarà 3. & da quello alla sommità, che sarà una croce, sia allargato il compasso, & dalla croce in giù fin sopra il diametro sia circuito, non mouendo però la punta delle seste dal 3. & doue caderà la linea curua partita dalla croce sopra il diametro, quãto sarà dal 2. alla croce, quello sarà giustamente un de' cinque lati del pentagono. In questa figura si trouano anchora le dieci faccie, perciochè dal centro al numero 2. sarà un lato delle dieci faccie, & più questa figura ne reca anchora il lato di sedici faccie, & però dalla circunferentia al 1. verso il centro al punto 2. lì si trouarà uno de' lati delle sedici faccie.



La figura quì sotto dimostrata sarà di gran giouamento à tutti quelli, à cui bisognerà diuidere alcune circunferentie in quante parti gli accaderà quantunque fossero gran numero, imo dispari: ma essempi gratia per non confondere il lettore in gran numero di parti, uorremo fare un cerchio perfetto diuiso in noue parti giustamente: prenderemo adunque la quarta parte di tutto il cerchio, & quella diuideremo in noue parti, & quattro di quelle parti faranno una nona parte di tutta la circonferentia infallibilmente, & così di quante parti si uorrà fare una rotondità, sian che numeri si uoglia, prenda sempre la quarta parte del tutto, & ne faccia altrettante parti prendendo sempre di essa quantità quattro parti, lequali saranno uno di quei lati, in che hauerai proposto che sia partita la forma circulare. Et questa regola come di sopra io dissi, seruirà à molti ingegnosi artefici.

Le

Le proportioni quadrangolari sono molte : ma io quiui ne pongo sette principali, delle quali l'Architetto à diuerse cose se ne potrà seruire , & accommodarsene in più accidenti , & quella che non sarà per un luogo, potrà seruire ad un'altro , come saprà vsarle.

Questa primiera forma è d'un quadro perfetto di quattro lati vguali, & quattro angoli retti.



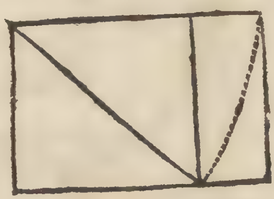
Questa seconda figura è vna sesquiquarta, cioè un quadro, & vn quarto .



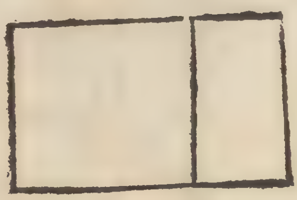
Questa terza figura è una sesquitertia, cioè un quadro , & un terzo.



Questa quarta figura si dice proportione diagonea, laquale si fà così ; sia tirata nel quadro perfetto una linea à schiancio da angolo ad angolo , & quella linea darà la longhezza di questa proportione, laquale è irrationabile, nè si troua proportione alcuna dal quadro perfetto à questo crescimento .



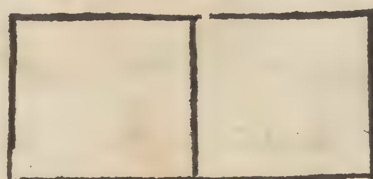
Questa quinta figura sarà sesquialera , cio quadro & mezo .



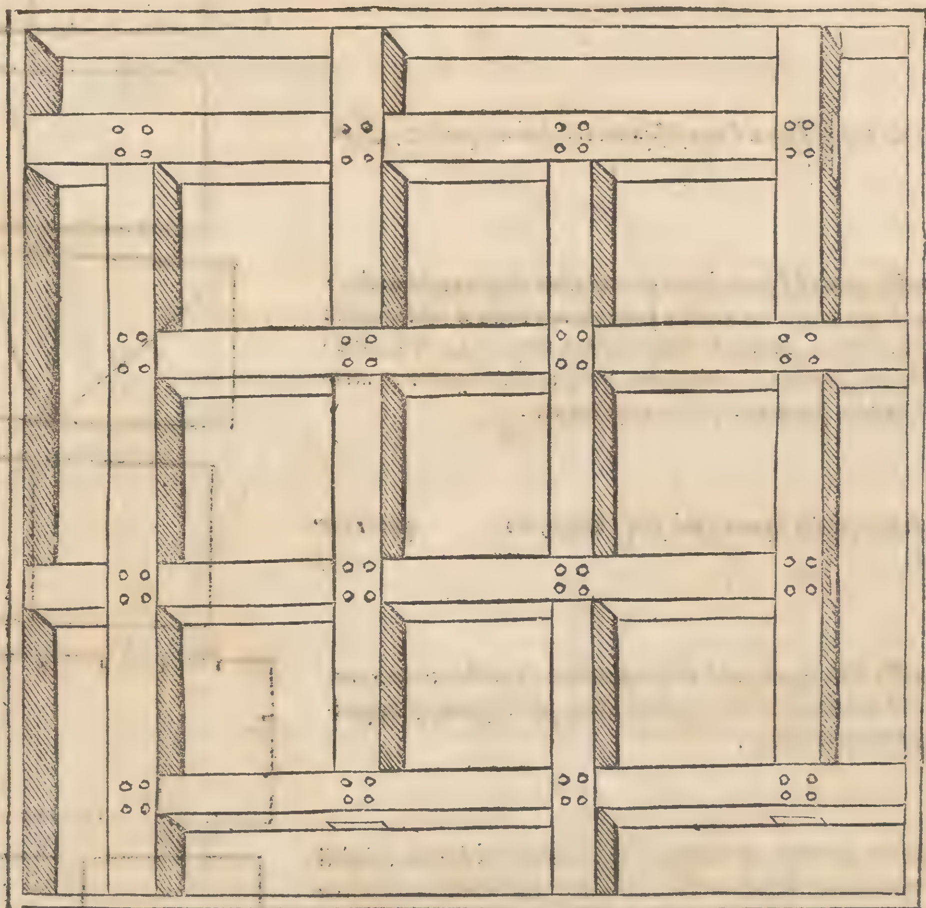
Questa sesta figura sarà di proportione superbipartiens tertias, cioè partito il quadro perfetto in tre parti uguali, & à quello aggiunteuene due .



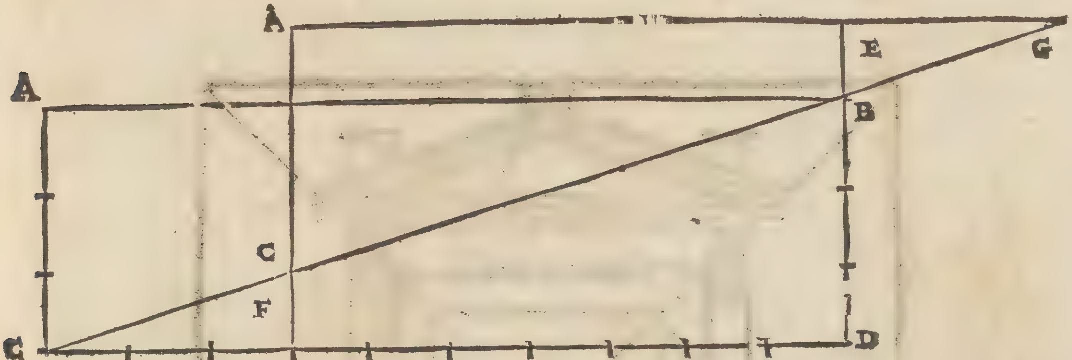
Questa settima , & vltima proportione sarà doppia , cioè di di due quadri, & sopra questa forma nelle cose buone antiche non s'è trouata forma che ecceda alla doppia, eccetto anditi, loggie , qualche porte & finestre, lequali han passato di alquanto: ma di vestiboli , sale, camere , & altre cose habitabili non si comporta fra gl'intendenti, perche non è commoda .



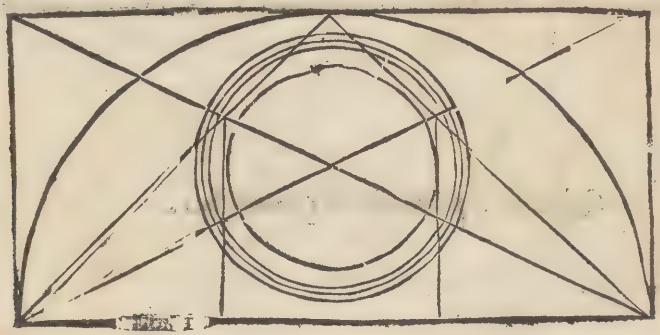
Diuersi accidenti uengono alle mani dell'Architetto, come saria questo, che uolendo, essempi gratia, fare un palco, ò solaro, ò tasello, che dir lo uogliamo; il luogo del quale sarà di piedi quindeci, ma hauerà una quantità di trauicelli, li quali non saranno di tanta longhezza, ma gliene mancherà vn braccio à ciascuno; nondimeno egli se ne vorrà seruire. In tal bisogno non hauendo altro legname in quel luogo, potrà tenere il modo quì à canto dimostrato, & l'opra sua sarà fortissima, mettendo un trauicello nel muro da un lato, & l'altro capo sospeso, come quì si vede espresso.



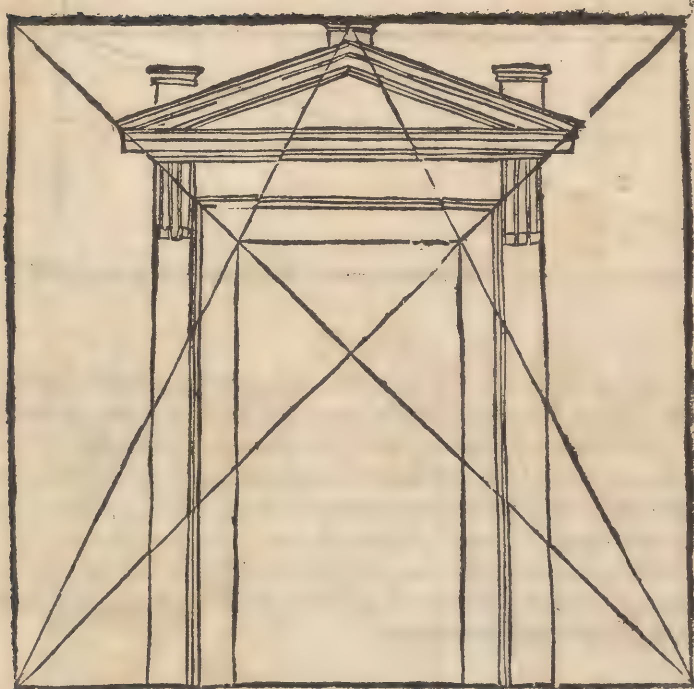
Strani accidenti uengono tal uolta all' Architetto, che i paſſi de' Geometriali gioueranno molto, come ſaria queſto. Egli ha una tauola ſola longa, verbi gratia, dieci piedi, & larga tre, & ha neceſſità di una porticella alta piedi ſette, & larga quattro. hora ſe'l uorrà di eſſa tauola fare due parti della ſua longhezza; le due larghezze non fan più che ſei piedi, & ſette gliene biſogna. Se uorrà tor uia vn capo della tauola, che ſarà piedi tre, quello non ſeruirà per coſa alcuna, perche la tauola rimane piedi ſette, & larga tre; nientedimeno ella ne nuol quattro, faccia adunque così. La tauola ſarà piedi dieci longa, & tre piedi larga, gli angoli d'eſſa ſaranno A, B, C, D, partirà detta tauola per linea à ſchiancio dal C, al B, & fatto di eſſa due parti uguali tiri indrieto l'angolo A, tre piedi verſo il B, & l'angolo C, verſo il D, di maniera che'l capo A, F, ſarà quattro piedi, & il capo E, D, ſarà alto quattro piedi, coſi da A, al E, ſarà ſette piedi, doue la tauola A, E, F, D, ſarà longa ſette piedi, & larga quattro, per ſupplire al biſogno della porticella, & anco gli auanzarà vn triangolo C, F, & vn' altro E, B, G.



Accade ſpeſſe uolte all' Architetto di fare un' occhio ad un Tempio, ò grãde, ò piccolo che ſià, & perauentura egli non ſaprà di che grandezza lo debbia fare. Ma à ſuo proprio parere, & à compiacentia d'occhio lo farà. Ma ſe portato dalla ragione, & dalle linee lo vorrà fare, non ſarà giamai da chi intẽde tal coſa biaſimato, et però l'Architetto miſurerà la larghezza di quello ſpatio, doue uorrà far l'occhio, & in quella farà vn mezo cerchio, dipoi quello ſerrato da linee rette, & tirate le due linee à ſchiancio, & appreſſo due altre linee dalli angoli di ſotto alla ſommità del mezo cerchio, doue le due linee à ſchiancio ſuperiori interſecheranno in quelle che uanno alla ſommità, lì ſarà il termine di fare due linee à piombo, le quali daranno la larghezza dell'occhio, ſi come dimoſtra la figura quì à canto, & con l'ornamento di eſſo ſi farà la ſeſta parte del ſuo diametro.



Et similmente se l'Architetto uorrà fare la porta d'un tempio proportionata al luogo, prenderà la larghezza del corpo di mezo del tempio, cioè il netto, ò fra gli muri se'l sarà piccolo, & fra i pilastri se hauerà le ale da' lati, & à questa larghezza farà altrettanto di altezza, che sarà un quadro perfetto, & le medesime linee che s'è detto di sopra formeranno l'apertura della porta, & anco daran modo di fare li ornamenti, come si dimostra quì sotto, & se nella faccia di un tempio ci andarà tre porte & tre occhi, si potrà ne' luoghi più piccoli usare le dette proportioni. Et benche, candidissimo lettore, le cose di varie intersecationi di linee sian infinite, tuttauia per non essere prolisso io gli darò fine.



Quì finisce il primo libro di Geometria.

IL SECONDO LIBRO DI PROSPETTIVA DI SEBASTIAN SERLIO BOLOGNESE.



IL SECONDO LIBRO DI PROSPETTIVA DI SEBASTIAN SERLIO BOLOGNESE.

Trattato di proſpettiua, quanto alle ſuperficie.

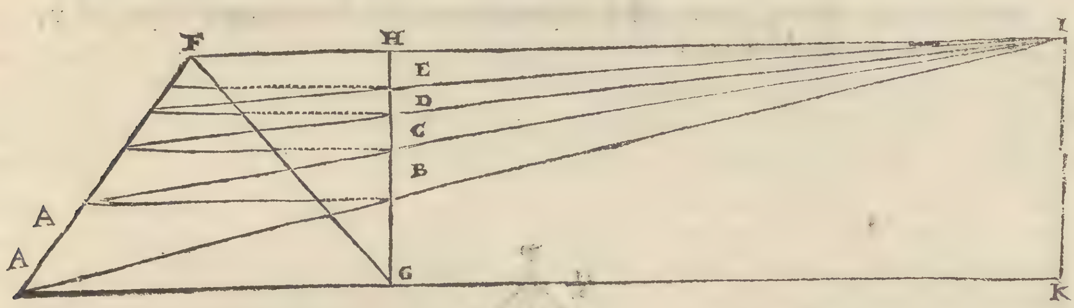
ANCORA che la ſottil arte della proſpettiua ſia molto difficile à ſcriuere, & maſſimamente de' corpi rileuati dal piano: anzi è arte che meglio s'inſegna conferendo preſentialmente, che in ſcritto, & in diſegno: nondimeno hauendo io trattato nel primo libro di Geometria, ſenza la quale la proſpettiua non ſarebbe: io mi sforzerò con quella più breue uia, che per me ſi potrà, darne tanto di luce all'Architetto, che al biſogno ſuo ſarà baſteuole: nè mi ſtéderò in filoſofare, ò diſputare che coſa ſia proſpettiua, nè donde ſia deriuata: percioche il profondiſſimo Euclide ne tratta ſottilmente con la ſpeculatione. ma venendo alla prattica & al biſogno dell'Architetto, dirò bene che proſpettiua è quella coſa, che Vitruuio domanda ſcenografia, cioè la fronte & li lati di uno edificio, & anco di qualunque coſa, ò ſuperficie, ò corpo. laqual proſpettiua conſiſte in tre linee principali. La prima è la linea piana, dalla quale naſcono tutte le coſe. La ſeconda linea è quella che và al punto: altri lo dicono uedere, altri Orizonte, ma l'Orizonte è il ſuo proprio nome: imperò che l'Orizonte è per tutto doue termina la veduta noſtra. La terza linea è quella della diſtantia, la quale è ſempre al liuella dell'Orizonte, ma più appreſſo, ò più lontano, ſecondo che accaderà, come al ſuo luogo ne parleremo. Queſto Orizonte l'altezza ſua s'intende al liuella dell'occhio noſtro, come ſaria à dire, l'Architetto vorrà dimoſtrare un caſamento in vn muro, ilquale hauerà il ſuo naſcimento dal piano, doue poſeranno li piedi de i riguardanti: in queſto caſo ſarà ragione che l'Orizonte ſia di tãta altezza, quanto l'occhio noſtro, & ſia poſta la diſtantia nel più commodo luogo di quella. Se ſarà in capo d un giardino, ò d'vn andito, ſia la ſua diſtantia all'entrata di eſſo giardino, ò andito, & ſimilmente in vna ſala, ò altra ſtanza ſia ſempre la ſua diſtantia all'entrare di eſſe. Se ſarà in vna ſtrada in vn muro, la ſua diſtantia ſi por-

mento

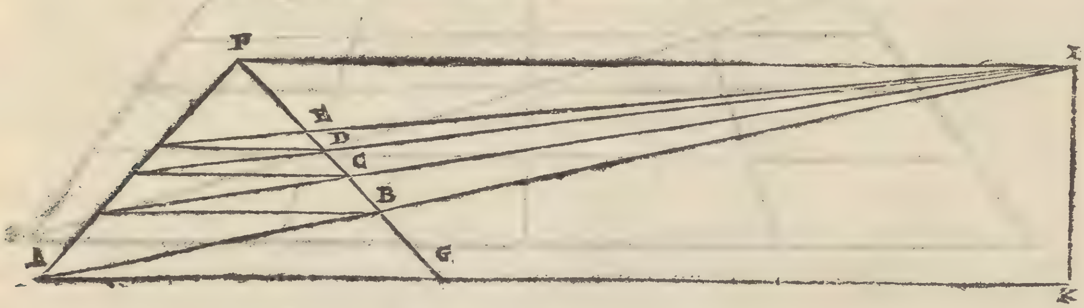
rà dall'altro lato al dirimpetto di essa opera, & se in tal caso la strada fusse stretta, sarà bene imaginarsi maggior distantia, acciò li scorci faccino meglio l'officio loro, percioche come la distantia è più lontana, le opere che si fingeranno l'una dopò l'altra parerà che si allontanino più, ma s'è un casamento, il nascimento del quale sarà più leuato da terra col suo principio, come saria, essempi gratia, quattro ò sei piedi ò più, il douer uorria bene che l'Orizonte fusse alla veduta nostra, come di sopra dissi, ma perche di questo tal casamento non si potria ueder alcun piano, & anco le parti di sopra disconuerrebbono troppo con dispiacere de' riguardãti, in tal accidente si potrà bene prendere licentia di mettere l'Orizonte alquanto più alto delle base del casamento, à discretione del giudicioso, ma non però come certi licentiosi, & di poco giudicio, che in alcune facciate di palazzi in una altezza di piedi trenta, ò quaranta fingeranno vna historia ò altra cosa con casamenti, la veduta de' quali sarà à tale altezza, ma in questo errore non son giamai caduti i giudiciosi & intendenti huomini, come è stato M. Andrea Mantegna, & alcuni altri ancora, che doue han fatto alcune cose superiori à gli occhi nostri, non s'è veduto di quelle alcun piano, perche la buona arte della prospettiua gli ha tenuti à freno. Et però, si come da principio dissi, la prospettiua è molto necessaria all'Architetto, anzi il prospettiuo non farà cosa alcuna senza l'Architettura, nè l'Architetto senza prospettiua, & che sia il vero cõsideriamo un poco gli Architetti del secolo nostro nelquale la buona Architettura ha cominciato à fiorire. Bramante suscitatore della bene accompagnata Architettura, non fu egli prima pittore & molto intendente nella prospettiua prima che si desse ad essa arte? Il diuino Rafaello da Vrbino non era vniuersalissimo pittore, & molto instrutto nella prospettiua prima che operasse nell'Architettura? Il consumatissimo Baldessar Peruzzi Sanese fù ancor lui pittore, & nella prospettiua tanto dotto che uolendo intendere alcnne misure di colonne, & d'altre cose antiche per tirarle in prospettiua, si accese talmente di quelle proportioni & misure, che alla Architettura al tutto si diede, nella quale andò tanto auanti, che à niuno altro fu secondo. Lo intendente Girolamo Genga, non fù ancora lui pittor eccellente, & nella prospettiua espertissimo, come ne han fatto fede le belle scene da lui fatte per compiacere al suo padrone Francesco Maria Duca di Vrbino, sotto l'ombra delquale è diuenuto ottimo Architetto? Iulio Romano uero allieuo del diuin Rafaello sì nella prospettiua, come nella pittura per mezo di quelle arti non s'è egli fatto buonissimo Architetto? Et io, quale mi sia, essercitai prima la pittura & la prospettiua, per mezo delle quali à gli studii dell'Architettura mi diedi, de' quali son tanto acceso, & tanto mi dilettano, che in tal fatiche mi godo. Hor per tornare al mio primo proposito, dico che conuerrà esser molto aueduto & accorto in questa arte, & cosi cominciando dalle cose basse andrò procedendo gradualmente alle più alte, per quanto potrà l'ingegno mio.

Et

Et perche dalle cose minime si uà alle maggiori, comincierò à dar il modo di collocare un quadro perfetto in scorcio, dal quale nasceranno poi tutte l'altre cose. La basa di esso quadro sarà A, G, l'altezza dell'Orizonte, come s'è detto, s'imaginerà à liuella dell'occhio, & esso sarà I, alquale concorreranno tutte le linee: ma prima sian tirate le due linee da' lati A, G, & dipoi continuata la linea piana G, K, in longhezza, & così la linea dell'Orizonte parallela à quella, & quanto si uorrà star lontano à guardar esso quadro, tanto si discosterà da H, che sarà come al punto I, & questo sarà la distantia: ma da A, fin à I, sia tirata una linea: & doue quella intersecarà, la linea à piombo H, G, che sarà B, lì sarà il termine del quadro in scorcio, come si dimostra nella figura quì appresso: & uolendosi far più quadri l'un dopò l'altro partendosi dall'angolo primo sopra A, fin al punto I, doue quella segherà la linea del piombo, che sarà C, lì sarà il termine del secondo quadro: & così dall'angolo superiore del secondo quadro sopra A, si tirerà una linea fin alla distantia, & doue quella toccherà la linea à piombo che sarà D, lì sarà il termine del terzo quadro, & così si potrebbe seguitare fin sotto all'Orizonte con questa regola.

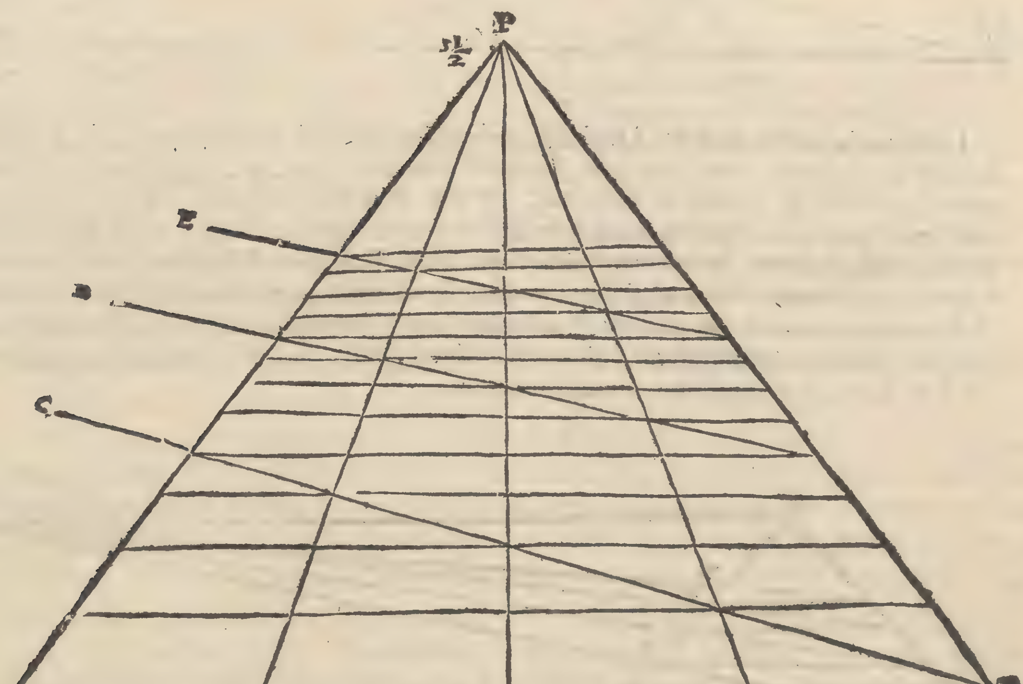


La regola che ho dato quì sopra, è probabile, & bonissima per uirtù della linea H, G, che si addomanda la linea della squadra: nondimeno per essere molto intricata di linee, & anco più longa, questa quì à canto è più breue, & più facil uia dell'altra. Perche tirato il lato del quadro A, G, & le due linee dalli lati all'Orizonte, anchora continuate le due linee parallele, cioè quella del piano, & quella dell'Orizonte: & quanto si uorrà star lontano à mirar l'opra, tanto si allontana dall'angolo G, doue sarà I, K, & lì sarà la sua distantia, dalla quale si tirerà una linea fin all'angolo A, & doue quella segherà la linea G, P, lì sarà il termine del primo quadro: & uolendone far de gli altri un dopò l'altro, si farà come è detto di sopra. Et benche per diuerse uie si tira un piano in prospettiua: io nondimeno ho eletto questo modo per il più breue, & più facile da mettere in scrittura.

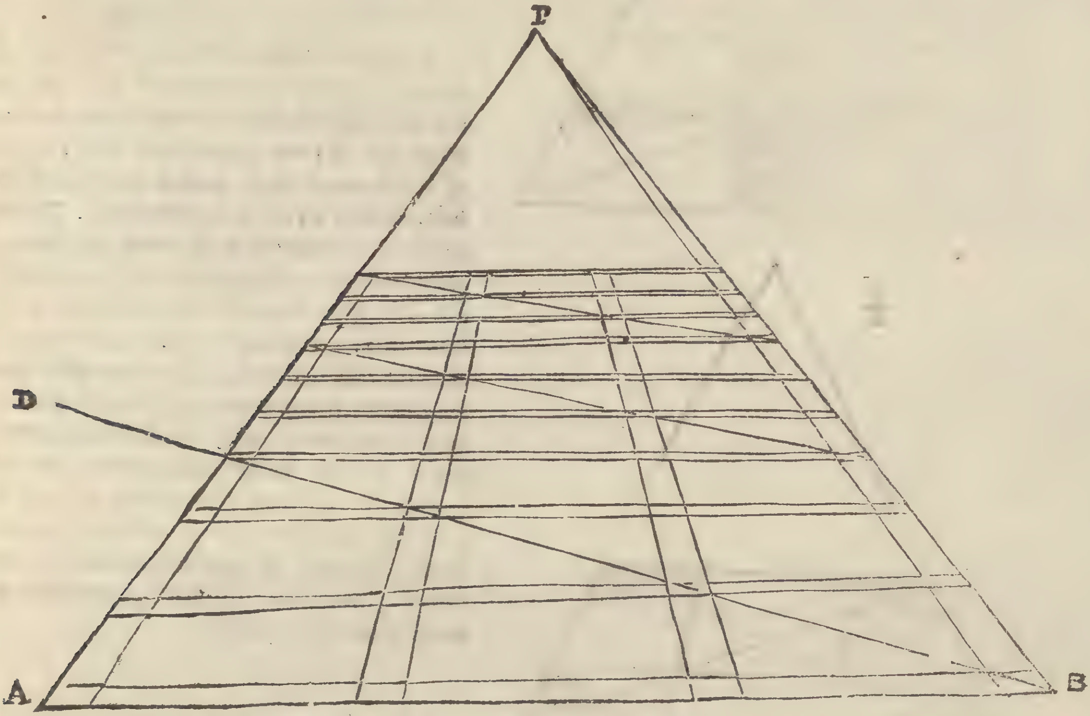


E necessario

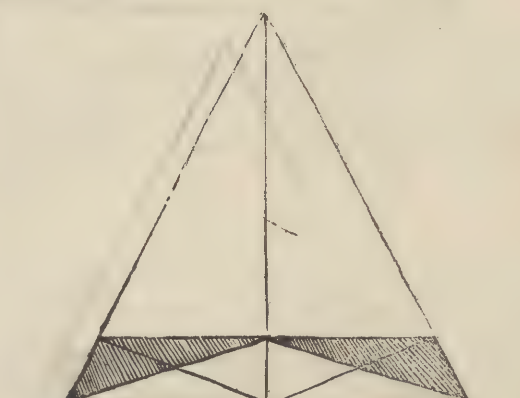
E necessario hauer diuersi piani, & diuerse distantie familiari, & perciò il piano quì à canto il qual è di più quadri, così si farà. Sia tirata la linea piana A, B, di quella lunghezza che harà da essere l'opera, & sia diuisa in tante parti, quanti quadri uorrai fare in larghezza, & tutte quelle tirate all'Orizonte, che sarà P. dipoi si metterà la distantia quanto lontana si uorrà: ma quì non si troua il termine di essa distantia per non ci essere spatio: ma essa è tanto lontana dall'angolo A, quanto è una uolta & meza longa la linea piana, la qual linea essendo di quattro quadri in longhezza, il primo quadro contiene in se sedici piccoli quadri, & così tirata una linea dall'angolo B, alla distantia doue quella intersegherà le linee che uan all'Orizonte, lì saranno li termini de' quadri in scorcio, che saran sedici: onde formati i detti quadri con le linee parallele a quella del piano. Et uolendone formar de gli altri in più lontananza, dalla quarta linea sopra il B, sia tirata una linea alla distantia, & doue quella toccherà le linee che uan all'Orizonte, lì saran li termini, li altri quattro quadri per ogni lato, che saran pur sedici; & il medesimo farai dalla ottaua linea sopra il B, tirando una linea di lì alla distantia, & formerai, come ho detto di sopra, altri sedici quadri, seguendo più oltra quanto uorrai, & le linee in capo delle quali è il D, tutte concorrono alla distantia.



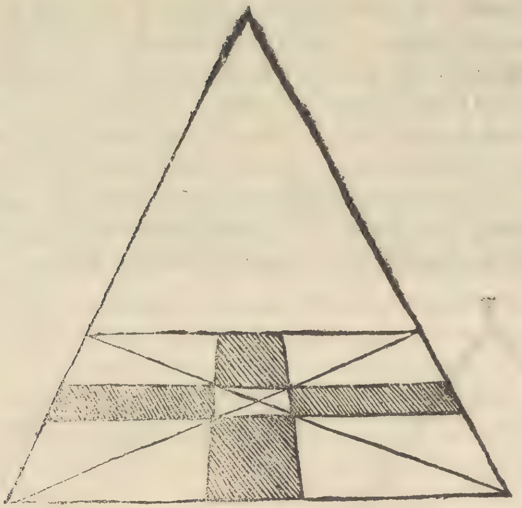
Et se si uorrà fare un piano di quadri grandi circondati da fascie, sia fatta una linea piana A, B; & sopra essa sian partite le fascie, & i quadri a uolontà dell'huomo; & tutte quelle linee sian tirate all'Orizonte. Dipoi imaginata la distantia, così dall'angolo B, alla distantia, sia tirata una linea che sarà D, B, & doue quella intersecherà le linee Orizontali, iui saran li termini de' quadri, & delle fascie: & similmente uolendosi fare più quadri, sia tirata una linea dall'angolo superiore della quarta fascia all'Orizonte; & doue quella segherà le linee che uanno all'Orizonte, lì saran li termini di esse fascie, & de' quadri, & il medesimo si farà de gli altri; & la distantia di questa figura è tanto lontana dal A, quanto è lunga la linea piana: & in questi quadri uolendosi fare diuerse forme come saria mandorle, cioè un quadro nell'altro quadro, croce, otto faccie ouero sei: io dimostrerò più auanti il modo con breuità.



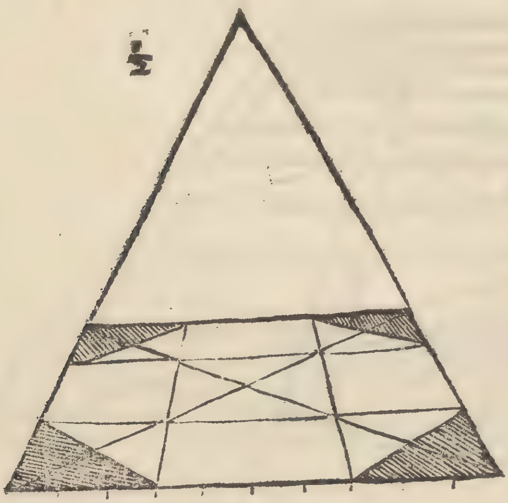
La figura quì auanti dimostrata è vn quadro, dentro del quale è un'altro quadro della medesima grandezza, ma li angoli di quel di dentro toccano li lati di quello di fuori: ma posto in scorcio rappresenta una mandorla. il modo da formare essa figura è questo. Primo si farà un quadro, come da principio ho dimostrato, prendendo quella distantia, che si uorrà, & in esso quadro si tireran le due linee a schiancio, cioè da angolo ad angolo: dipoi le linee in croce, & dal mezo de' quattro lati saran li angoli del quadro interiore, & in ogni quadro in scorcio si potrà accommodare questa figura senza cercare altra distantia, nè Orizonte.



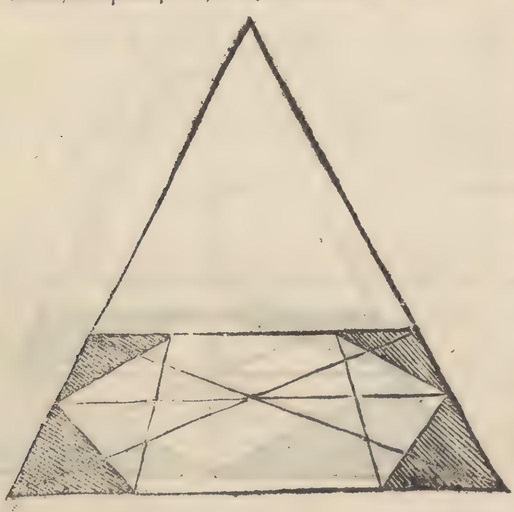
Nella



Nella figura proßima ſi dimoſtra una croce di quattro lati uguali, & è poſta in un quadrato perfetto, la linea piana di eſſo quadrato, è diuiſa in cinque parti, & una di eſſe è la larghezza della croce donde ſon tirate all'Orizonte, & appreſſo tirate le linee à ſcianchio, & quelle dimoſtrano chiaramente la croce formata, laqual croce ſi può accommodare in qualunque quadro che ſcorcia.



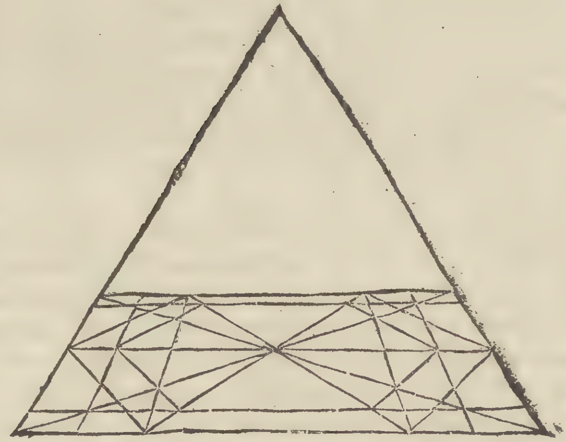
La forma ottagona, cioè di otto faccie, ſi mette in proſpettiua per diuerſe vie, & ciaſcheduna aſſai difficile: ma perche in queſta mia fatica, ſi come ancora nelle altre, voglio eſſer sì breue & facile quanto à me ſarà poßibile, io ne ho eletto una molto facile. Tirato adunque un quadro in proſpettiua, ſian fatte della linea piana dieci parti, & laſciandone tre per lato, & quattro nel mezzo, ſian tirate le linee all'Orizonte, dipoi le linee à ſchianchio ſi tireranno, & doue quelle che uanno all'Orizonte, s'interſecheranno con le à ſchiancio, ſian tirate le due linee di mezo parallele alla linea piana, & doue quelle toccheranno li lati del quadro, & così doue giungeranno le linee di mezo che uan all'Orizonte, la linea di ſotto & quella di ſopra di eßi quadri: quiui ſaran li termini de gli angoli di otto faccie, come chiaramente ſi dimoſtra quì ſotto.



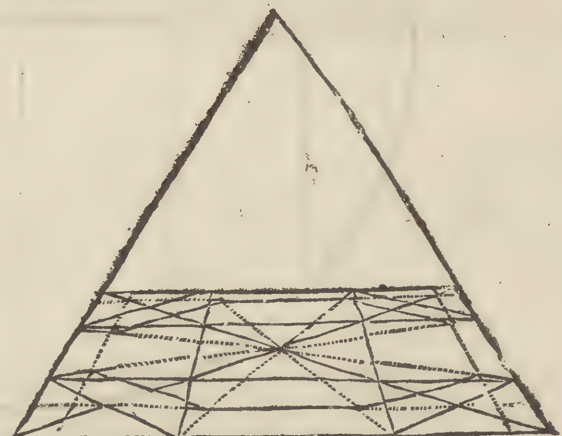
La via breue per tirar in proſpettiua la figura eſſagona, cioè di ſei faccie, ſarà queſta. Sia prima tirato un quadrato perfetto, come s'è detto di ſopra, à quella diſtantia che al propoſito tornerà, & della linea piana di eſſo quadro ne ſian fatte quattro uguali, due ſi daranno alla parte di mezo, & una per lato ſi laſcierà tirando le linee all'Orizonte, & appreſſo ſi tireranno le linee à ſcianchio, nel mezzo delle quali ſi tirerà una linea parallela à quella di ſotto, & toccando il lato deſtro, & ſiniſtro del quadro, lì ſaran due angoli; & doue le due linee, che van all'Orizonte, toccheranno le linee inferiori & ſuperiori, iui ſaran gli altri quattro angoli, & così ſarà formata la forma eſſagona, tirando poi li lati dell'eſſagono da un punto all'altro.

Quì

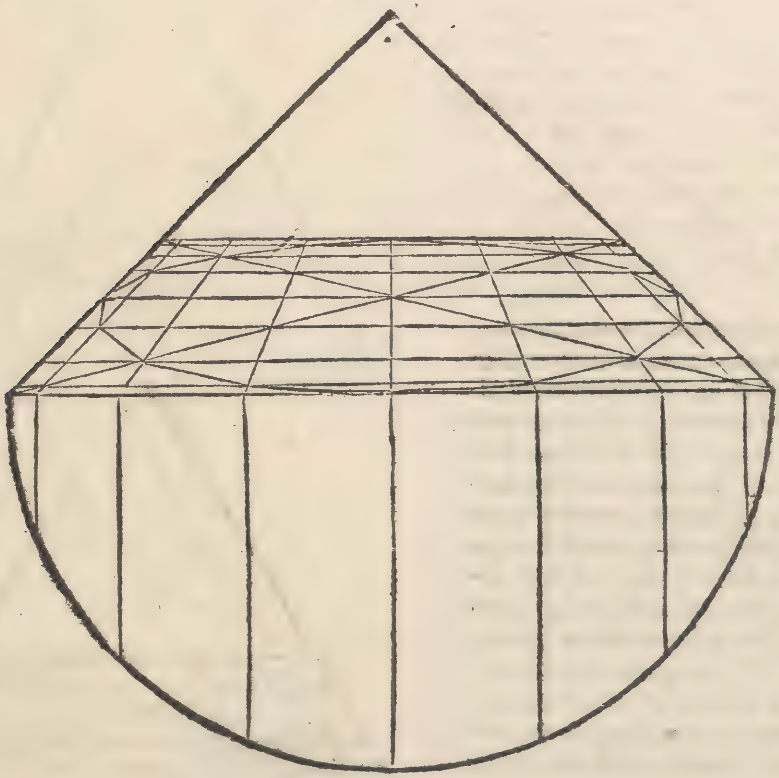
Quì adietro ho dimostrato, come si debbono fare le superficie semplici, cioè quadrati in più modi essagoni, & ottagoni: hora dimostrerò come si debbono fare doppi, cioè circondare ogni forma semplice da una fascia. Formata adunque la semplice superficie essagona, come quì à dietro ho dimostrato, quanto uorrai che sia larga la fascia, tanto larga la formerai dalla destra & sinistra banda del quadro nel quale è la forma essagona, & tirerai le dette linee all'Orizonte tutte di punti, che si dicono linee occulte, & doue quelle intersegheranno le linee à schiācio similmente sopra l'intersecationi tirerai due altre linee parallele, una da basso, & l'altra da alto, nelle parti interiori d'esso quadro, & sian tal linee di pūti doue il quadro sarà di già circōdato da una fascia, & appresso da tutti li angoli dell'essagono al centro tira linee occulte di punti, & doue quelle intersecheranno sopra le quattro linee interiori, che circondano il quadro, iui saran li termini de gli angoli interiori dell'essagono, & cosi da termino à termino tirerai le linee, & sarà formata la fascia che circonda detto essagono.



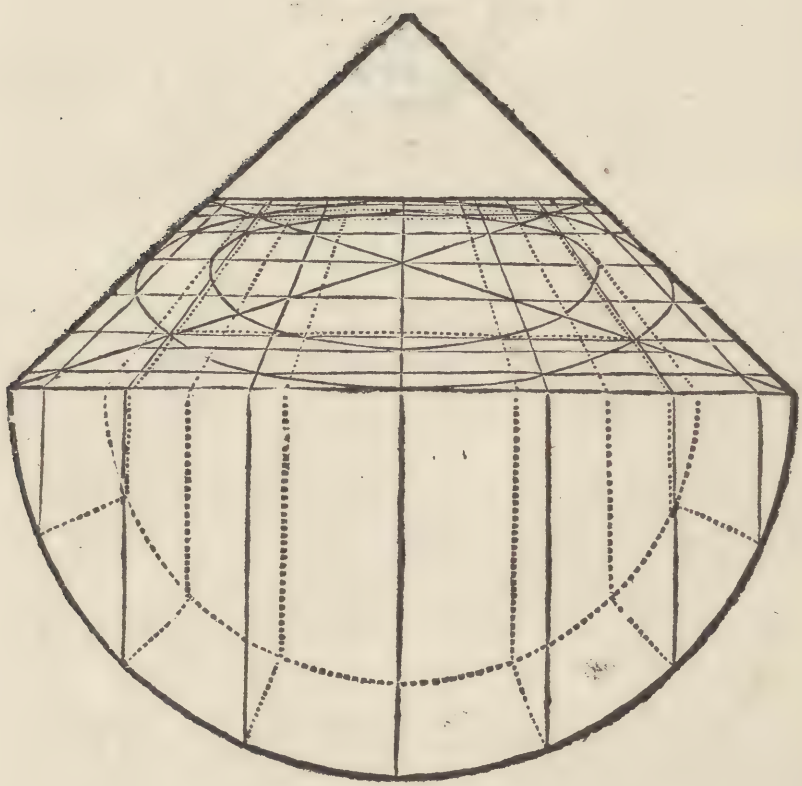
Similmente si farà della forma ottagona, laquale sarà formato dentro un quadrato, & quello circondato di una fascia di quella latitudine, che uorrà l'huomo, & di poi da tutti li angoli di esso ottagono sian tirate linee al cētro, & doue quelle toccheranno le linee interiori della fascia, lì saranno li termini de gli angoli dell'ottagono interiore, & cosi da angolo ad angolo sian tirate le linee, & sarà formata la fascia che circonda essa forma. Queste forme si possono accommodare in qualunque quadro che sia in un piano tirato in prospettiua, ne fa di mestiero cercar altra distantia, ma solamente seguitare la regola data quì sopra, & questa forma ottagona, & cosi le fascie che la circondano si potrebbono ridurre in rotondità, prendendo il mezo di tutti li lati, & con la destrezza della mano tirare esse linee circolari, cosi di dentro come di fuori, onde la forma prenderia la sua rotondità.



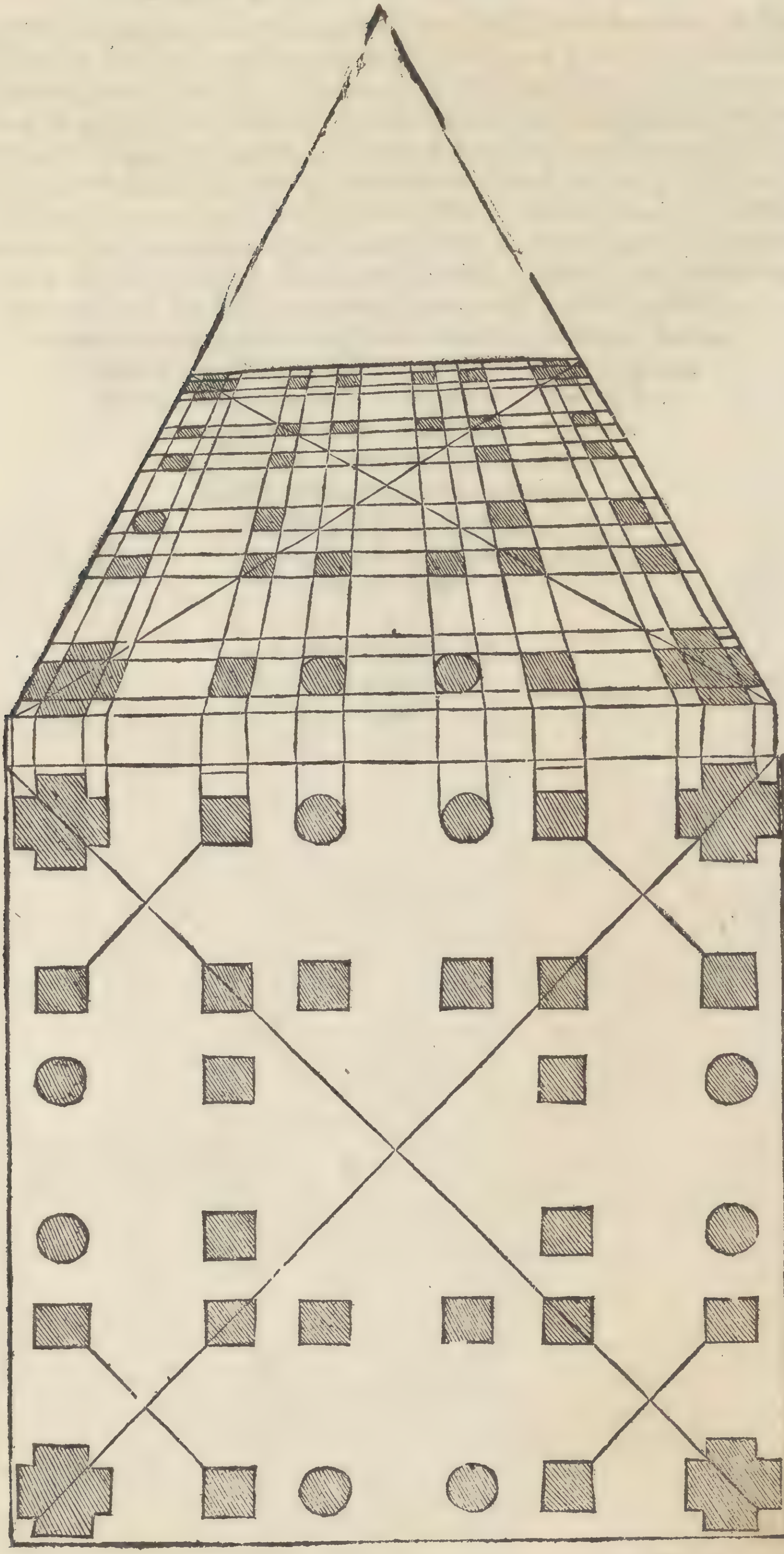
Berche quì adietro ho dimostrato come della forma ottagona si potrebbe fare una rotondità, laquale nel uero saria bene l'vfficio suo: nondimeno ci è una uia più sicura, & che tende più alla perfettione: percioche quella forma circolare la qual sarà di più lati, prenderà meglio la sua rotondità. Ma per formar questa è necessario fare un mezo cerchio, & di quella circonferentia farne tăte parti uguali quante uorrai, pur che sian pari, & quanto saran più parti, la rotondità prenderà più perfetta forma. Ma in questa quì à canto il mezo cerchio sarà di otto parti; onde il tutto sarà sedici. Tirata adunque la linea piana sopra il mezo cerchio, & tutte quelle parti di essa circunferentia portate à piombo sopra essa linea, & esse parti tirate all' Orizonte, & fatta elettione della distantia, sia formato un quadrato serrato da quattro linee; dipoi sian tirate le linee à schiancio, & doue esse linee intersecheranno l'Orizontali sian tirate tante linee rette parallele, lequali formeranno in esso sessantaquattro quadri, li quali saran maggiori nella parte interiore, & minori alli lati estremi di esso quadro. sia comineiato nel mezo poi d'un de' lati di esso quadro à fare un punto, che sarà l'angolo di un piccol quadro, & un'altro punto all'opposito angolo, & cosi da angolo ad angolo facendo punto, sempre per linea à schiancio, uerrà formata di punti la rotondità perfetta, & da punto à punto, con la diligente mano, sian tirate le linee circolari: percioche col compasso non si possono fare, & sarà perfetta essa rotondità in prospettiua, & questa figura, discreto lettore, ti conuiene hauer familiarissima, dellaquale à molte cose ti potrai seruire, sì come a' suoi luoghi ne parlarò.



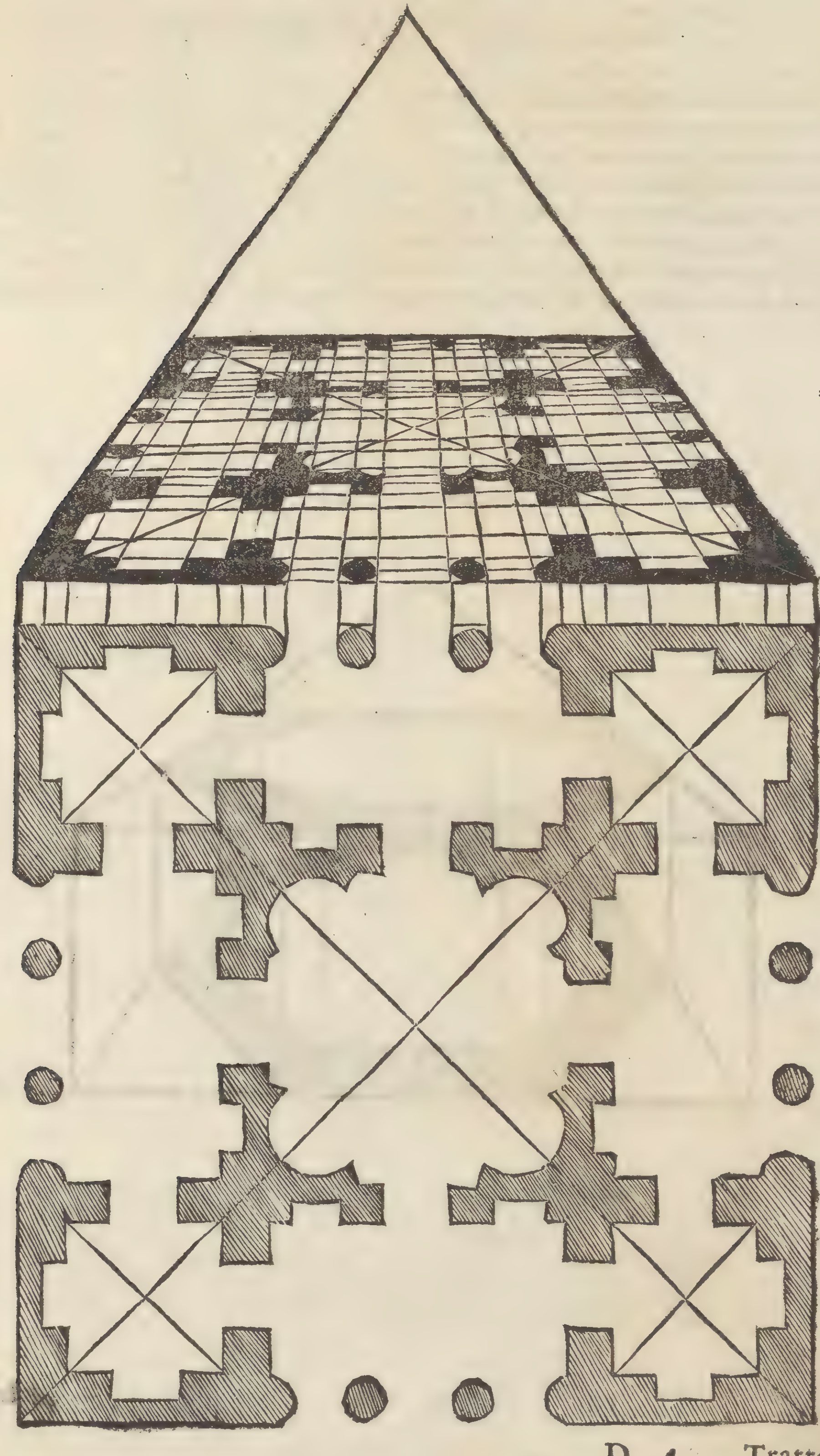
Ma ti conuien procedere più auanti, & circondare essa rotondità da una fascia, laquale quanto la uorrai larga tirerai il mezo cerchio nella parte interiore, & le medesime parti andando al centro farai nel cerchio minore, & quelle portate à piombo sopra la linea piana: ma sian di punti per non confondere le altre linee, & quelle medesime tirate all'Orizonte, doue toccheranno le linee à schiancio iui sarà il termine della fascia che circonda il quadro, & così da tutti gli angoli della prima rotondità sian tirate le linee al centro pur di punti, & doue quelle intersecheranno le linee di punti che uanno all'Orizonte, lì saranno li angoli da formare la interiore circunferentia, tenendo il modo che si è detto di sopra, come si dimostra quì di sotto. Nè ti rincresca, ò studioso di quest'arte, di faticarti bene intorno à queste due figure, lequali son certo, che à molti saran difficili: percioche senza queste non si possono fare molte cose che accaggiono, & con queste si faran tutte le cose à chi le hauerà ben familiari.



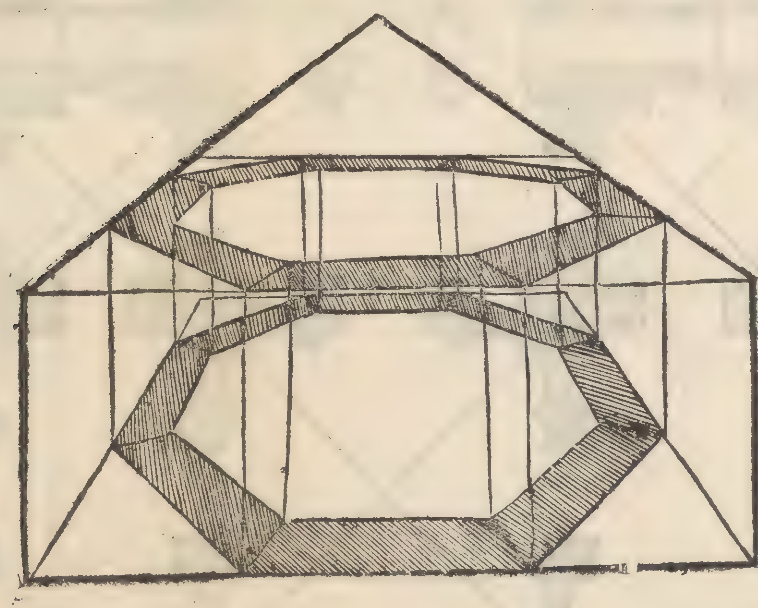
Accade molte uolte all' Architetto di uoler dimostrare un edificio di fuori, & di dentro, perilche sarà ben cosa sicura & breue, hauer primieramente fatto tutta la pianta dell' edificio in prospettiua, & dipoi leuar sù dal piano quelle parti che egli uorrà che si uegghino, & l'altre parti lasciate sul piano per dinotare il rimanente dell' edificio : onde uolendosi mettere in prospettiua una pianta, sarà necessario, uolendola far bene, di fare essa pianta in propria forma, & da quella tirarla in prospettiua: però io ho formato vn' edificio tutto uacuo, accioche sia più facile à comprenderlo per questo rapporto : ma hauendo l'huomo familiare questa uia, potrà ben poi altre cose più difficili tirarle in prospettiua. Il modo à tirar questo in scorcio non mi affaticherò molto à descriuerlo : percioche gli è così facile & chiaro, che ben si comprende : perche portate tutte le linee che si portano da gli angoli, & da' lati delle cose in propria forma, sopra la linea del piano che uorrai fare in scorcio, & di poi quelle tirate all' Orizonte, et fatta elettion della distantia, poi serrata la quadratura del quadro in scorcio, & appresso tirate le due linee à schiancio : quelle dimostrano la uia di formar tutte le colonne, & pilastri; di maniera ch' egli è impossibile à fallire, & massimamente à coloro che saran bene instrutti delle cose dimostrate più à dietro.



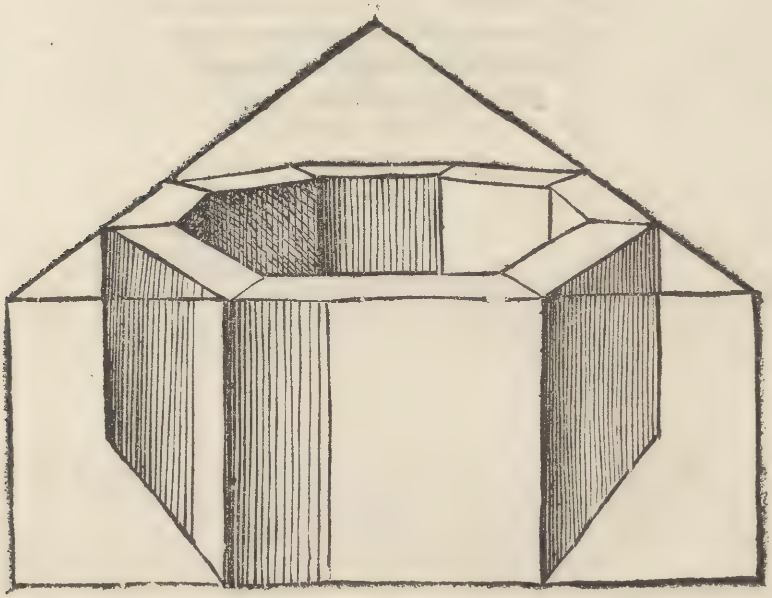
La ſeguente figura è alquanto più difficile della paſſata, perche procedendo per gradi, più facilmente ſi comprendono le coſe, & ſopra il tutto chi uorrà bene ammaeſtrarſi di tal'arte, non è da laſciare in dietro coſa alcuna, anzi metterci ogni ſuo ſtudio per intendere bene il tutto, & prenderne diletto & piacere, ma chi uorrà paſſare queſta & quell'altra figura doue trouerà qualche paſſo difficile da intendere; benche però mi ſon ſempre sforzato di fuggire le difficultà, egli farà poco profitto in queſta arte. Il modo adunque di tirar la preſente figura in proſpettiua, ſi comprende chiaramēte ſenza dirne più oltra: ma ſi dee ſeguitare il modo che ſi è detto della paſſata carta, et auuertir ſempre à queſto, che le linee à ſchiancio ſon quelle che reggono ogni coſa interſecandole cō le Orizontali. Et benche molte, & diuerſe piante intorno à queſto ſuggetto ſi potrebbono fare: nondimeno per hauer da trattare di molte coſe, queſte due ſaran baſteuoli circa à tal materia, percioche il ſtudioſo Architetto con queſta poca luce, ne farà dell'altre al ſuo propoſito ſecondo gli accidenti: et coſi uolendo egli dirizzare sù quelle parti ch'ei uorrà di moſtrare, ſarà neceſſario fare il diritto in propria forma miſurato con la iſteſſa miſura con la quale fu fatta la pianta, & dipoi con ſquadra ſopra la pianta in ſcorcio dirizzare tutte le parti, come più chiaramente ne parlerò al ſuo luogo.



Quanto alli piani & altre superficie in forme diuerse, uoglio hauerne detto a bastanza, hora io tratterò de' corpi rileuati dal piano, & prima io ho dimostrato più adietro di far la forma ottagona per se sola, & poi circondata da una fascia: ma uorrà l'Architetto, essempi gratia, dimostrare in prospettiua una forma ottagona, come saria un pozzo, farà prima il fondo di essa forma nel modo dimostrato più à dietro: & quanto uorrà che sia alto esso pozzo dal suo fondo, cioè sopra terra, faccia la medesima forma à tale altezza, & tirata al medesimo Orizonte; dipoi à tutti li angoli di essa forma ottagona superiore; così quei di fuori, come quei di dentro sian lasciate cadere le sue linee à piombo sopra li medesimi angoli della forma di sotto, & così sarà formato il corpo ottagono transparente, come si dimostra nella figura quì auanti.

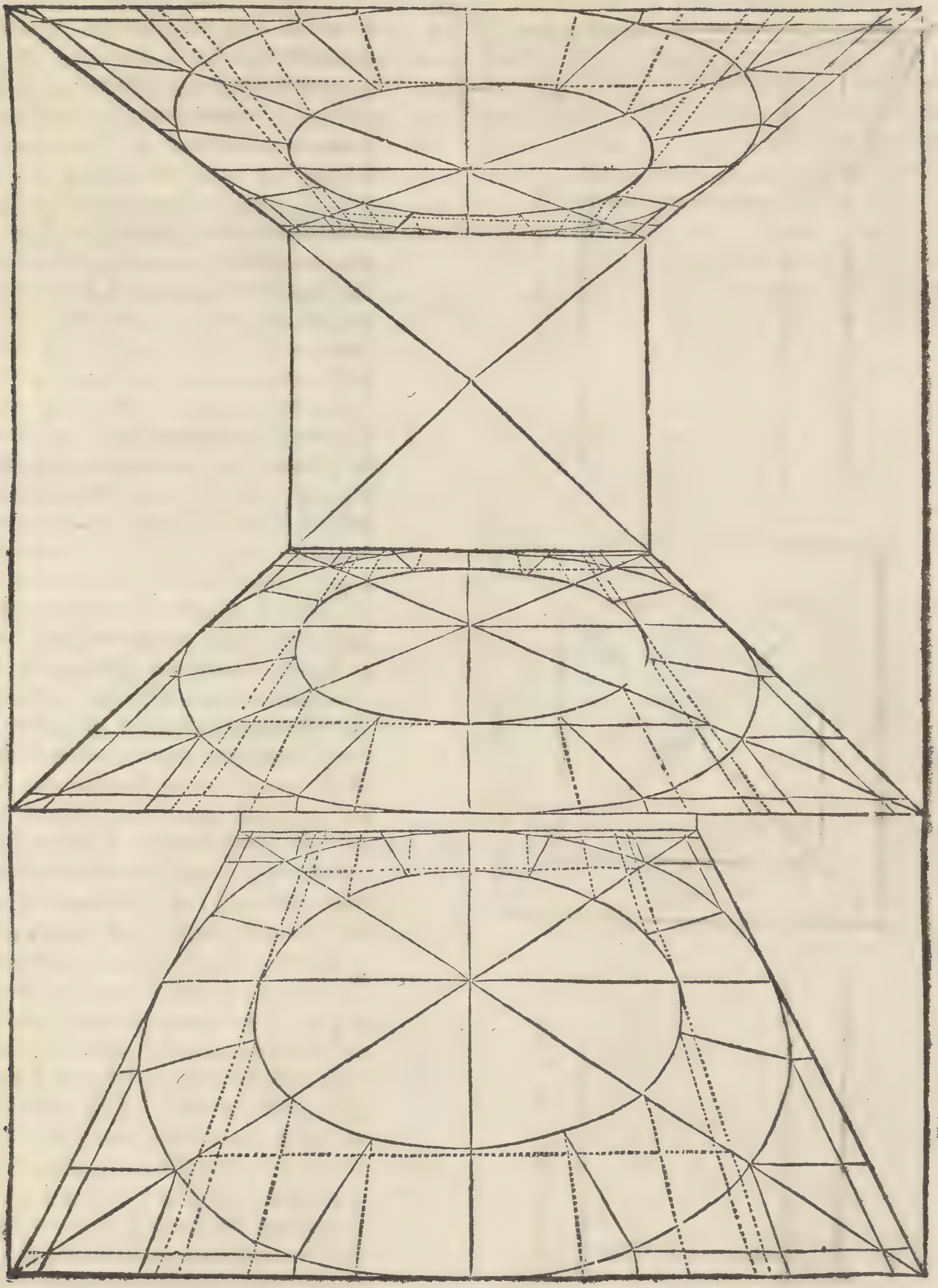


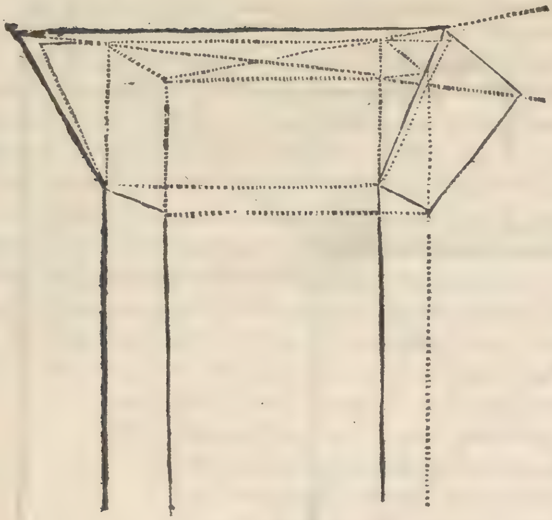
A baſtanza s'è detto circa al corpo ottagono trãſparente, il quale è ben neceſſario ſaperlo formare prima che ſi venga à fare il corpo ſolido, come è queſto quì à canto, il quale è il medeſimo di forma, & di miſura: ma tutte le linee che non ſi poſſono uedere, ſono occulte: nè altra differentia è da un corpo tranſparente à un corpo ſolido, che ſia à uedere l'oſſatura di un corpo morto priuo di carne, & uedere un medeſimo corpo uiuo con la ſua carne, la quale cuopre quella oſſatura quantunque ella ſia la dentro naſcoſa. Et coſi come quei diſegnatori, che han ueduto le anotomie de gli huomini & di animali, ſon più ualenti, & intendono meglio l'arte, che non fanno quelli che ſe ne paſſano uia coſi ſuperficialmente, ſeruendoſi ſolamente di quella apparentia di fuori: coſi quei proſpettiui che uorran bene intendere & mettere à memoria le linee occulte, intenderanno meglio l'arte, di quelli che ſolamente ſi contenteranno di prendere le parti apparenti. Ben è il uero, che hauendo l'huomo aſſai frequentato, & poſto alla memoria le dette parti occulte; operando poi, ſi ſeruirà delle principali, & di molte coſe farà di prattica, laqual però ſarà nata dalla teorica.

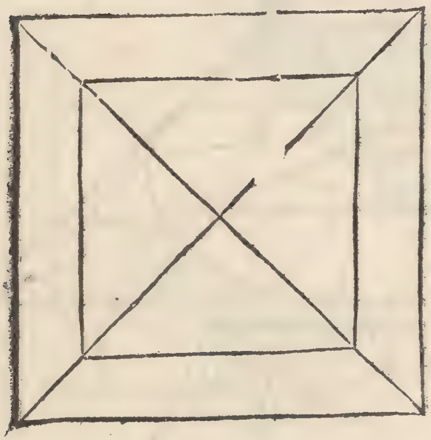


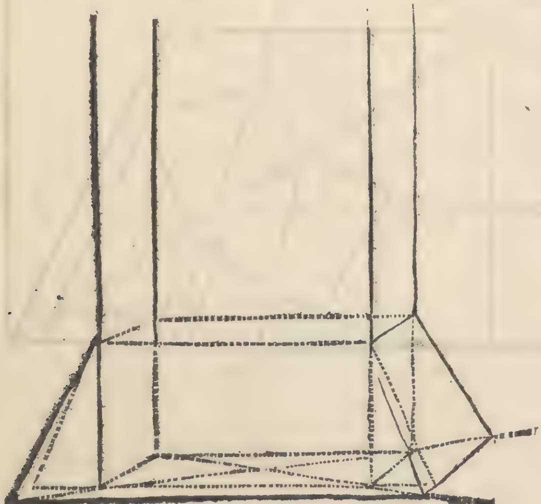
Le tre

Le tre figure quì auanti dimostrate ogn'una d'esse è cauata dal quadro nel modo quì più à dietro dimostrato: & tutte tre concorrono ad uno Orizonte come è douere, delle qual figure l'huomo se ne seruirà, come io dissi, à molte cose: anzi chi hauerà ben queste familiari, saprà fare qualunque rotondità, & senza esse saprà far poco nelle cose circolari. da queste si potrà cauare un'edificio tondo solido, & sferico, con colonne, & senza colonne, & ancora una scala à lumaca. Perche queste mostreran la uia di far li gradi in rotondità, & da queste trouerai la via di fargli, però con la industria tua. Vna ruota in scorcio si uede già formata: in somma, infinite son le cose che da queste si caueranno, pur che non ti sia graue la fatica di farle à te ben familiari, percioche nel uoltare de gl'archi in scorcio, come più auanti dimostrerò, sarà assai più difficile, nondimeno tutti nascono da queste: ma se un nouitio studioso in quest'arte, uolesse al primo tratto intendere queste come uolonteroso: io credo bene che restarebbe confuso: ma s'egli sarà passato per tutti li gradi quì à dietro dimostrati, sì della Geometria, come di quest'arte, egli sarà bene d'infelice & obtuso ingegno, se non intenderà queste cose, & anco le altre che seguiranno. Queste nel uero son tre superficie, nondimeno cadute le linee dalli piombi da tutti i termini, così dentro come fuori, sopra i termini delle inferiori, elle faranno un corpo transparente, & coperte le linee occulte sarà poi un corpo solido, & tal uolta si uorrà fare vn corpo basso del quale si uegga il fondo; sarà necessario formar due di queste superficie l'vna sopra l'altra, di quella altezza che hauerà da essere il corpo, & occultare quelle parti che non si possono uedere, & così sarà formato quel corpo basso del quale si vederà il fondo. Nè ti ammirare, lettore, s'io scriuo molto talhor sopra una cosa; percioche, come da principio io dissi, questa è un'arte che meglio s'insegna conferendo presentialmente, che in scritto, & in disegno.





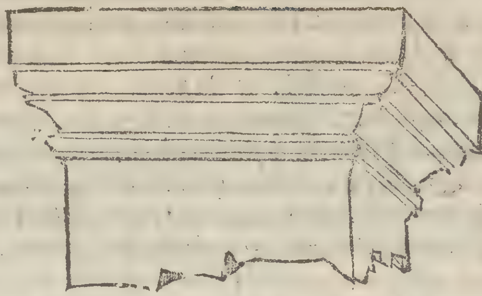


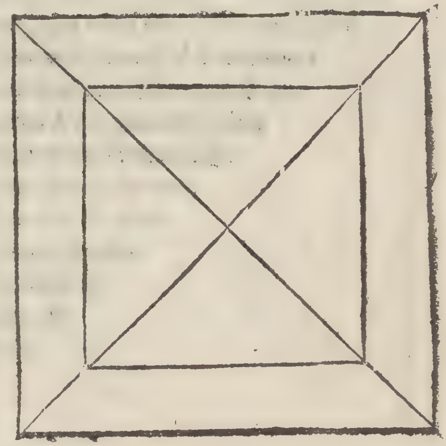


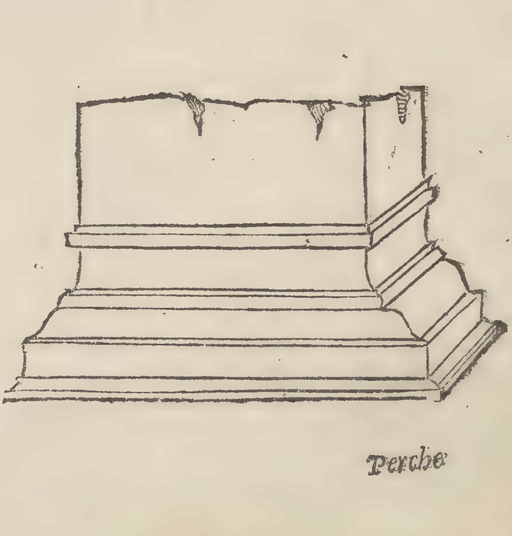
La maggior parte de' fiumi impetuosi, che discendono da monti, giunti nelle pianure tal uolta mutando il letto, quanto terreno tolgono ad un uicino, tanto ne donano all'altro. così fa la prospettiua nelle cose angolari, che quanto di quello angolo si perde dal canto della veduta de' riguardanti, tanto ne accresce dall'altro di fuori. laqual cosa si dimostra nella presente figura quì appresso. Nota dunque bene, lettore, che'l quadro perfetto di mezo rappresenta la grossezza di una colonna quadra, & quella parte minore che'l circonda dinota la grossezza, & il sporto sì della basa, come del capitello: la figura sotto questa è la basa, & quella di sopra, il capitello. il modo di far scorciare le dette cose sarà questo. prima farai la colonna in faccia senza grossezza, & lì formarai la basa, & il capitello, facendo li suoi sporti uguali, tanto dalla destra, quanto dalla sinistra parte, & tutto questo sarà di linee occulte, cioè di punti, come dimostra la figura. dipoi tirato all'Orizonte quel lato della colonna che s'ha da vedere, & trouato quanto deue esser grossa quella parte che scorcia, come al suo luogo nè parlerò: poi trouato il fondo di essa colonna, sian tirate da angolo ad angolo le linee à schiancio che sian occulte, & dall'angolo della basa, perche di quella parlo hora, che è uerso la ueduta, sia tirata una linea all'Orizonte, laquale si stenda tanto più basso che tocchi quella linea à schiancio, che è nel fondo della colonna: lì sarà il termine quanto perda quell'angolo. così dal detto angolo che diminuisce, all'altro che cresce: sia tirata una linea piana laquale sarà alquanto più bassa che'l fondo della colonna, come è il douere, & così lo aggetto della basa dimostra quanto si stende sù per il piano; & quanto si scorcia un'angolo, & quanto cresce l'altro: dipoi dalla linea superiore della basa al lato verso la ueduta sia tirata una linea all'Orizonte: & così dall'angolo di sotto che perde sia tirata una linea all'Orizonte, & doue quella intersegherà la linea à schiancio del fondo della colonna, lì sarà il termine dell'altro angolo, come si vede espresso nella figura quì auanti, & quello che io dico della basa, s'intende del capitello.

Le tre

Le tre figure quì appresso son le medesime passate: ma quelle senza membri & ignude, & queste con tutti li suoi membri & ornate. Hora perche nelle passate non ho dimostrato, come si debbono formare li membri, che nel uero saria stato cosa molto confusa; & perche ancora è molto difficile à mettere in scritto, ho voluto solamente dimostrare li primi termini, acciò s'imprimano bene nell'intelletto, & appresso ho voluto dimostrare le presenti figure, come riescono all'occhio, acciò si uegga lo effetto che fanno: ma più auanti per essere, come ho detto, cosa ben difficile, io ne formerò un'altra con tutti li suoi mẽbri di linee occulte dando di poi il modo, quanto per me si potrà, di trouare li termini de' detti membri à uno per uno, perche tutti crescono alquanto: ma in questo mezo è da considerar bene questi scorniciamenti della basa & del capitello, & come diminuiscono, & crescono. Poi mandargli bene alla memoria acciòche nella seguente lettione, l'huomo sia bene instrutto della cosa laqual uorrà fare: perche nel uero, la teorica stà nell'intelletto, ma la prattica consiste nelle mani, & perciò lo intendentissimo Leonardo Vinci non si contentaua mai di cosa ch'ei facesse, & pochissime opere condusse à perfettione, & diceua souente la causa esser questa, che la sua mano non poteua giungere all'intelletto. Et inquanto à me, se io facessi come lui, non haurei già mai mandato fuori cosa alcuna delle mie, nè manderei per l'auuenire: perciòche, à dire il vero, cosa ch'io faccia, ò ch'io scriua non mi contenta: ma (come dissi nel principio del mio quarto libro per me mandato fuori) quel piccol talento che alla bontà di Dio piacque donarmi io l'ho uoluto, & uoglio più presto essercitare, che lasciarlo marcire sotto il terreno senza alcun frutto. Che se io non gionerò alli curiosi di saper cose assai, & di toccare il fondo di ogni cosa: giouerò almeno à quelli che san nulla ò poco, che questa fù sempre la mia intentione.

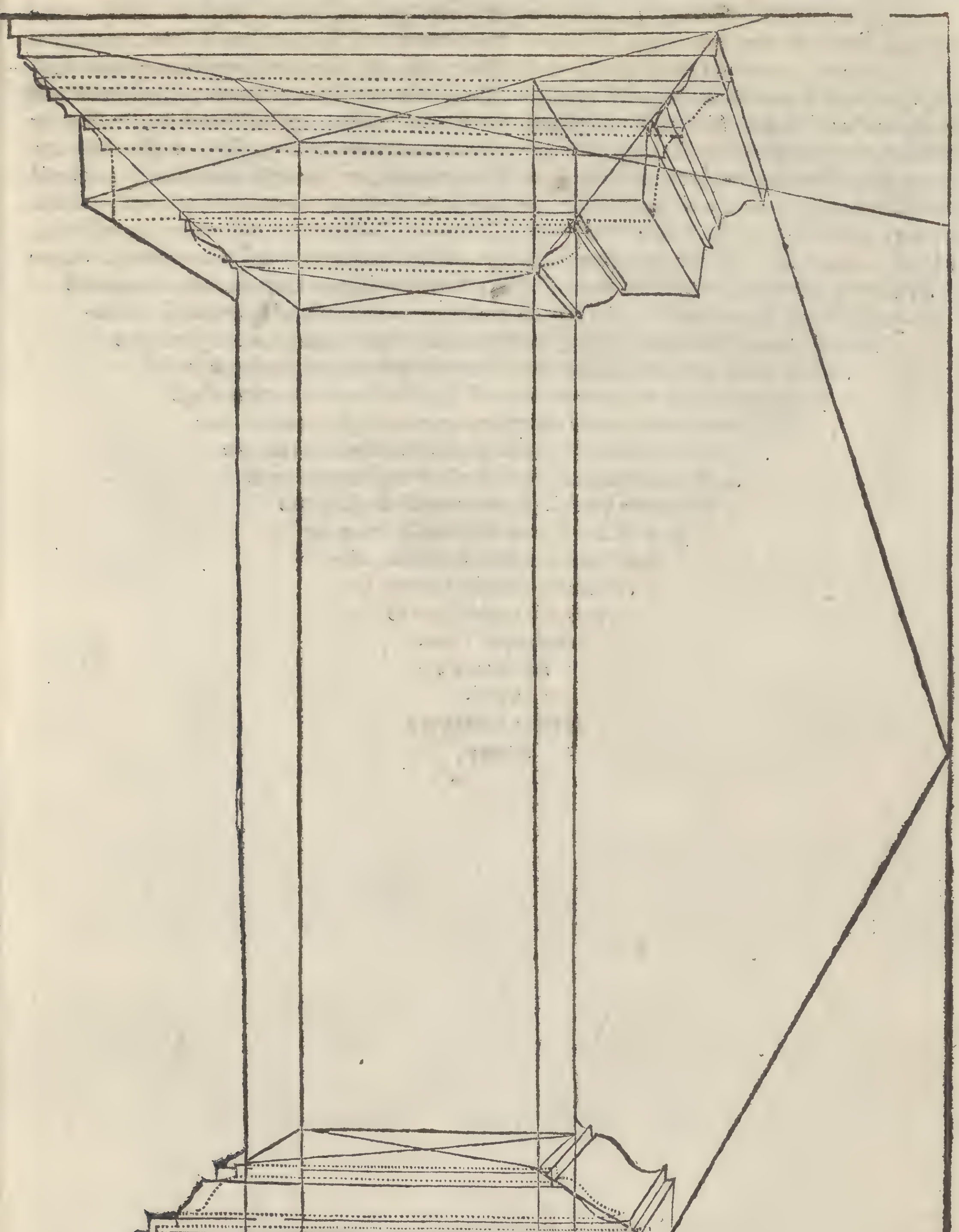




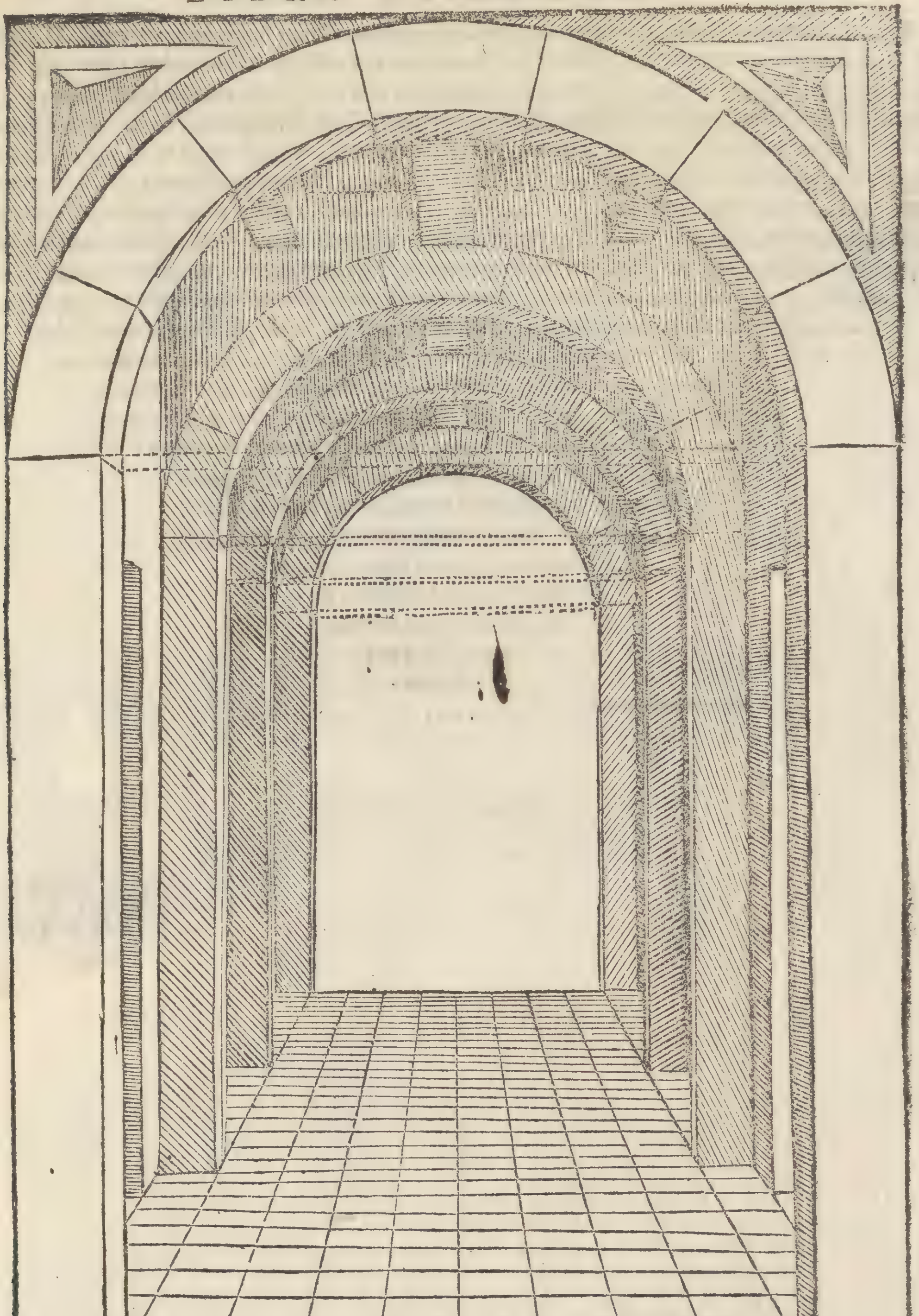


Perche

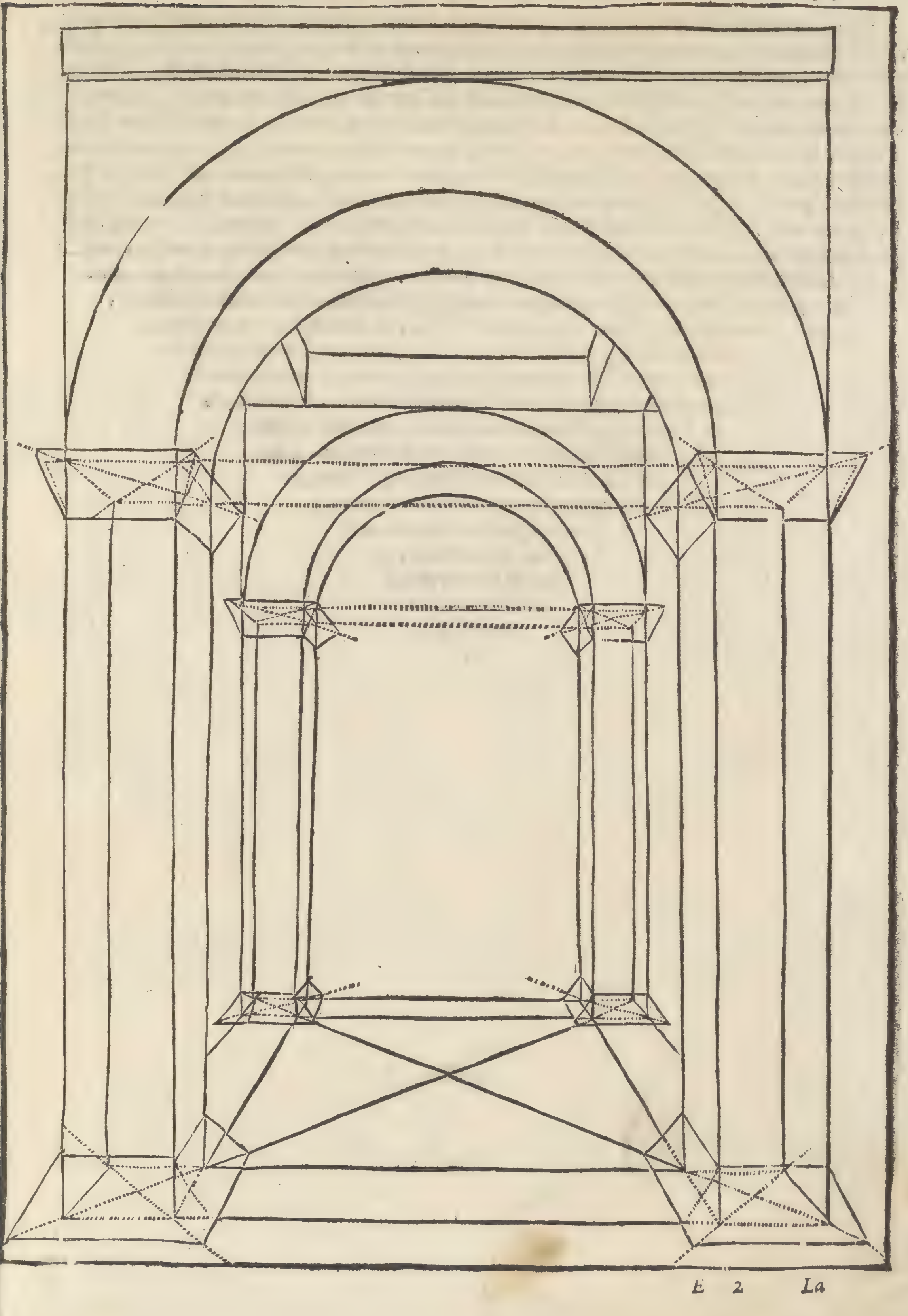
Perche come ho detto più à dietro parlando di queſti aggetti in proſpettiua egli è molto difficile à trouare il termine di tutti li membri per cauſa dell'accreſcimento ſuo; sì à mirargli di ſopra, come di ſotto in sù: io non ho uoluto temere la fatica di farne un'altra figura per eſſere meglio inteſo, & formarla con tutti li ſuoi membri. Nella paſsata carta penultima à queſta, ho dato il modo di trouare li termini de gli angoli ſenza li membri: hora darò la uia di trouare lo accreſcimento di tutti li detti membri. Primieramente ſi formerà la preſente baſa con tutti i ſuoi membri con li ſuoi giuſti aggetti, come ella fuſſe in faccia, & ſian tutte linee occulte: dipoi, come prima ho dimoſtrato, ſian trouati li ſuoi perdimenti & accreſcimenti; la onde la linea piana ſotto eſſa baſa uerrà più à baſſo quanto guadagna del ſuo fondo: ſian da gli angoli del plinto, ò zoccolo che dir uogliamo, leuate due linee alquanto più alte del primo zoccolo: dipoi dalli detti angoli del primo ſian tirate due linee all'Orizonte, le quali tocchino le due linee leuate del zoccolo più baſſo, & lì ſaran li termini del zoccolo alquanto maggiore che ſian terminati di linee ferme, & appreſſo dall'angolo del zoccolo uerſo la ueduta ſia tirata una linea al ſuperiore termine della baſa ſopra la quale ſi termineran tutti li membri in queſto modo: dall'Orizonte à tutti li angoli de' membri della baſa fatta di linee occulte ſian tirate linee che tocchino la detta linea che ſi parte dall'angolo del zoccolo maggiore, & giugne alla ſuperiore linea della prima baſa, doue adunque le linee Orizontali toccheranno eſſa linea, lì ſaran li termini di tutti i membri, liquali ſaran tutti accreſciuti alquanto: coſi formati tutti li membri sù l'angolo uerſo la ueduta, ſian tirati tutti all'Orizonte, & formato l'altro angolo, come appare nella detta baſa, & il medeſimo ſi farà dell'angolo che creſce, & quel ch'io dico della baſa, s'intende della cornice: ma auuertiſci bene lettore, che tutte le linee à piombo ſi hanno da interſecare con le ſopradette linee Orizontali, come dimoſtra la figura dalla quale s'impara più che dalla ſcrittura per eſsere coſa difficile à ſcriuere, nè ſi deue però ſtancar l'huomo ſe ne' primi ſtudij non potrà cõprendere queſta lettione: percioche praticandola più uolte la trouarà, queſta cornice ſeruirà à tutti li angoli più alti & più baſſi, tirãdo ſempre le coſe all'Orizonte, ancora che fuſſino di altri membri variati.



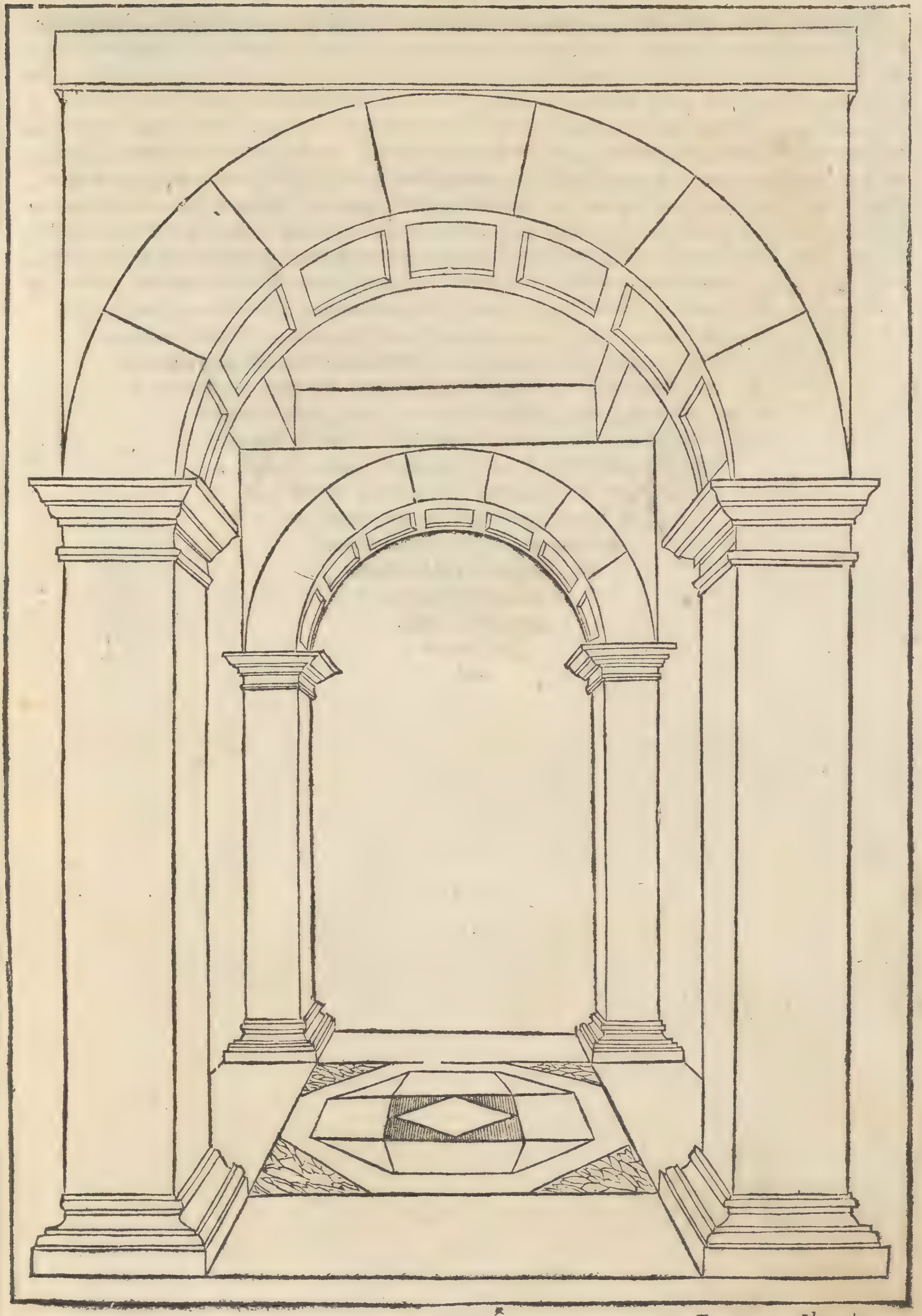
Diuerse uie ci sono à collocare le colonne sopra un piano l'vna dopò l'altra, per far porticali archi, ò altre cose simili: ma questa sarà la più facile. Primieramente si farà un piano di buona quantità di quadri, come nel principio ho dimostrato, à quella distantia che all'huomo parrà meglio imaginandosi, essempi gratia, un di quei quadri due piedi, & cosi le colonne saran grosse tanto: benche ne' suoi fianchi non saran più d'un piede, per essere queste congiunte con li muri della destra, & sinistra banda. fra l'una & l'altra di queste prime colonne sarà otto quadri, & cosi tirata all'Orizonte la grossezza d'esse colonne, & alzate quelle à quella altezza che uorrà l'huomo: sian terminate, & sopra esse tirato il mezo cerchio, il quale sarà partito in tante parti, quante all'huomo parrà, & quelle sian tirate al suo centro, ilqual sarà nel mezo della linea superiore fatta di punti sopra esse colonne: l'altro centro da formare la grossezza del sottoarco sarà nel mezo della linea sotto quella, & cosi tutti quei termini dal primo arco si tireranno all'Orizonte, & sarà formato il primo arco, l'altre colonne più lontane saran medesimamente otto quadri l'una distante dall'altra che faran un quadro per tutti i lati et il medesimo si farà come delle prime, & cosi delle terze & delle quarte. Quì non ho ancora uoluto fare li suoi archi in scorcio per non ti faticar tanto, lettore, in una lettione, ma ben lo farò al suo luogo. Quelle due porte quadre dalli lati son coperte vna parte d'esse dalle prime colonne, ma la sua apertura uiene ad essere quattro quadri, percioche dall'angolo di una porta alla colonna son due piedi, & altro tanto dall'altra banda & cosi la porta occupa quattro quadri. Quei trauicelli che son sopra gli archi ben si comprẽdono assai senza che io mi fatichi à dirne in scritto, alle colonne non ho uoluto metter le base, nè i capitelli per nõ confondere l'huomo: ma nella seguẽte carta dimostrerò il tutto.



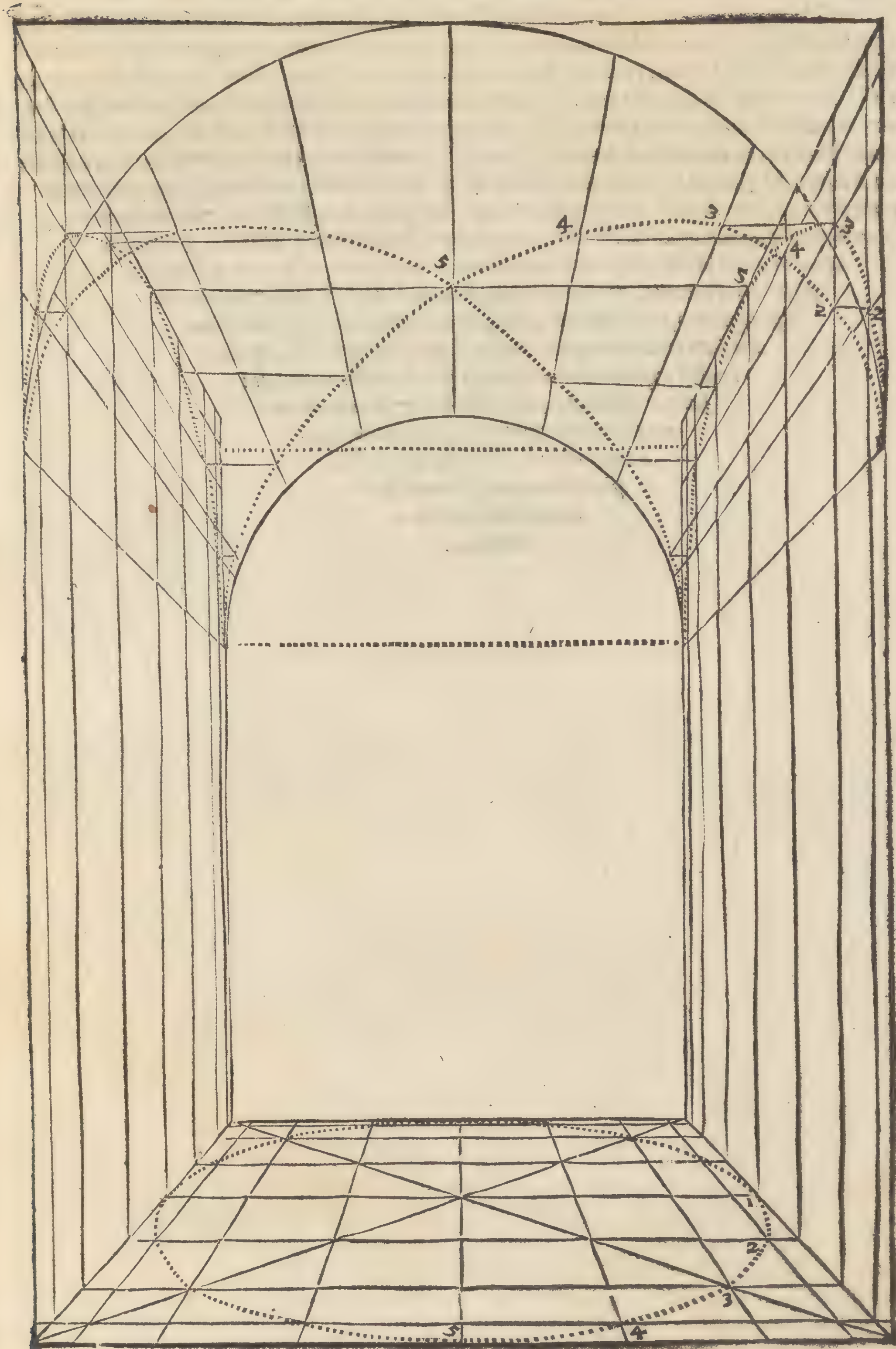
Questi seguenti archi son fatti solamente per accommodarui sopra le sue base, & capitelli. Le quali cose come habbino à diminuire, ò crescere, l'ho dimostrato più adietro in due lettioni separatamente, acciò l'huomo sia meglio preparato à porle quì in opera: perche, nel uero, se personalmente si potesse conferire, meglio & con più facilità s'insegnerebbe: ma in iscritto, & in disegno alli absenti, & all'età futura è ben ragione à dilatarsi più ampiamente, per essere meglio inteso, & acciò che li angoli si discernino meglio (cioè quei delle linee occulte da quei delle linee ferme) ho fatto la distantia assai corta, & l'Orizonte basso, & ho posto le colonne sopra il piano in un'altro modo, che per uia di quadri, ilquale è questo. Poste le due prime colonne sopra la linea piana di che grossezza si uorrà, che saran solamente le due linee per colonna: sian tirate quelle all'Orizonte, & appresso sia imaginata la sua distantia, come da prima dissi, & sia posta questa distantia da due lati, dipoi dalla parte di fuori della colonna destra alla distantia della parte sinistra, sia tirata una linea, & il medesimo sia fatto dall'altro lato. Queste due linee à schiancio daran le grossezze delle prime colonne intersecandosi sopra le linee d'esse colonne, & anco troueranno sopra il piano il termine dell'altre due colonne più lontane, come si uede di linee occulte sopra il piano. Delle grossezze de i sotto archi s'è detto quì à dietro, et in questo seguente si dimostra nelle quattro linee diritte fatte di punti sopra le colonne, nel mezo delle quali saran li centri de gli archi. Quel quadro sfondato sopra gli archi si uede espresso il modo da farlo, il quale seruirà quando non si farà uolta, ò crociera.



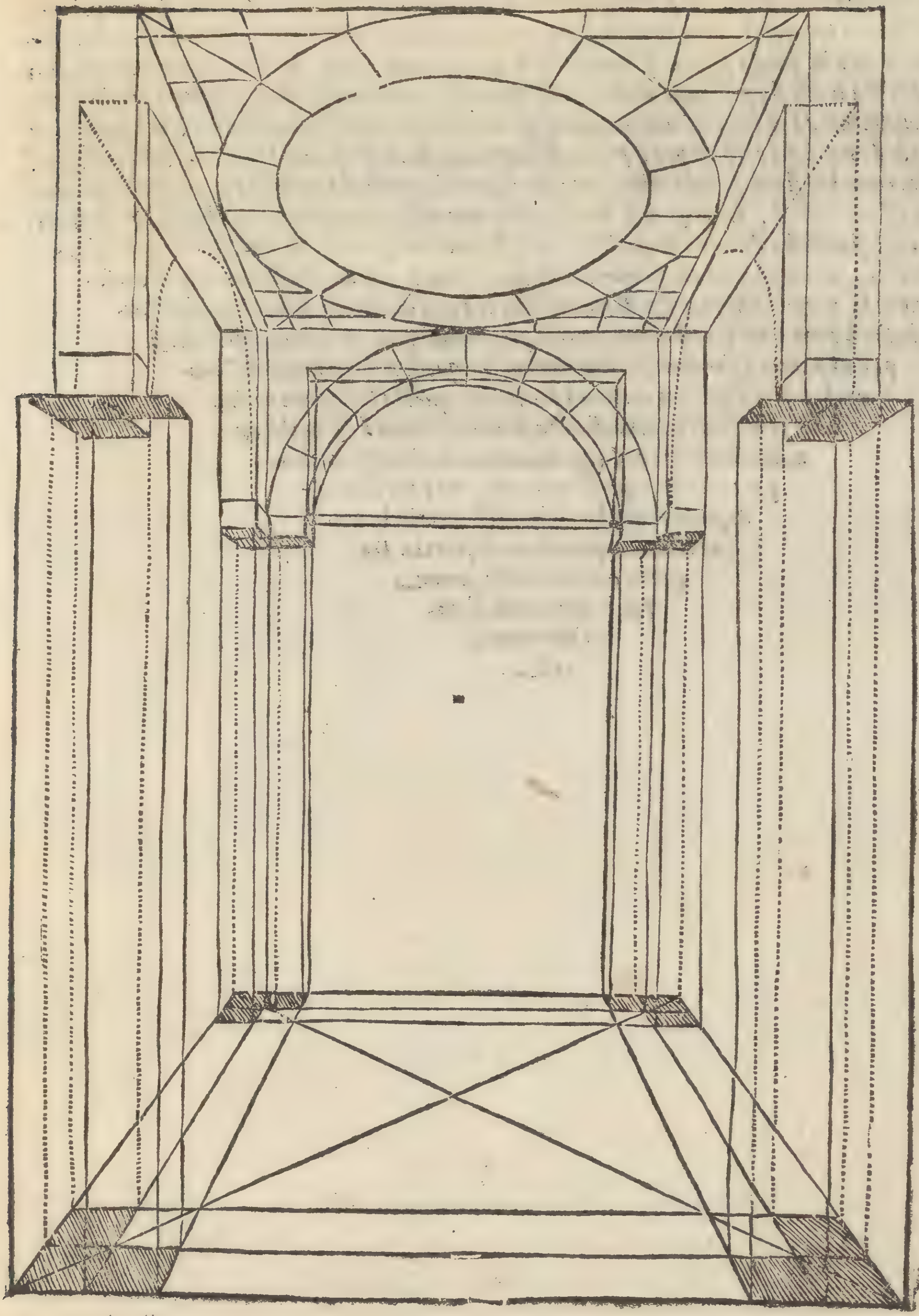
La seguente figura è come la passata, ma ui sono di più li membri delle base & de' capitelli, per auertir più l'huomo come ha da riuscir la cosa quando sarà finita & terminata: benche però l'ho dimostrato più à dietro; nondimeno quando l'huomo haurà queste tal cose familiari, si seruirà molto della prattica, usando sempre una discretione & ricordanza delle cose già impresse nella memoria: perche, nel uero, tenendo questa uia che si addomanda la uia del piano, la qual è la più breue: molte cose si possono fare di prattica, che s'elle saran fatte con buona discrettione & da mano essercitata nel disegno, faranno sempre l'ufficio suo benissimo, come al presente questo sotto arco, ilquale è compartito à quadri, & è fatto in questo modo. Due centri sono per formare la grossezza di questo arco. sarà, essempi gratia, diuiso il sotto arco in otto parti, & sei parti sarà lo sfondo del quadro, & due parti il suo ricinto che'l circonda. bisognerà medesimamente dall'un centro all'altro fare otto parti, ma che diminuischino, & così una parte più giù del primo centro stringere il compasso, & formare l'altro ricinto superiore, & anco una parte più sù dal centro inferiore stringere il compasso, & formare l'altro ricinto più basso, & di poi compartire li quadri adoppiando le fascie, & facendoli la sua grossezza quanto si uorrà, la qual grossezza si forma al centro poco più alto di quel di sotto, & con questa regola si potran fare diuerse forme, & compartimenti: sempre però aiutandosi da una buona discrettione, & però tutto questo potrà fare l'huomo bene instrutto, operando solamente li primi termini, & il rimanēte fare di prattica. Ma mi pare di sentire alcuni rigorosi in tal arte che riprenderanno questa mia licentia, & io gli rispondo, che doue io manco, loro supplischino, & prouino un poco che differentia è da detti à fatti.



Il modo di far questa crociera è stato sempre difficile ad insegnarlo presentialmente, non che discriuerlo & uolerlo insegnare à quei che hanno à venire; nondimeno essendo molto necessario mi sforzerò di mostrarlo quanto io potrò. Primieramente fatta elettione della larghezza, & dell'altezza dell'arco, & appresso fatto nel piano un quadro perfetto, come fusse tra quattro angoli de pilastri: sia diuiso l'arco maggiore in otto parti uguali, & quelle tirate all'Orizonte fin all'arco minore, di poi con quelle parti sia fatto un cerchio dentro dal quadro con quella regola più à dietro dimostrata, li termini della quale saranno sù la linea piana 5.4. 3. 2. 1. quei medesimi termini sian portati dal principio del mezo cerchio in sù, sopra la linea sinistra che sarà 5.4.3.2.1. & quei tirati all'Orizonte, & sian medesimamente rileuate in alto tutte le linee le quali nascono dal cerchio del piano. Poi doue si troueranno le medesime intersecationi che son al detto cerchio, iui si formerà quel mezo cerchio che si uede, così dalla destra, come dalla sinistra parte. Formati che saran li due mezi cerchi: prima alla sommità di essi che sarà 5. sia tirata una linea diritta, & doue quella toccherà la linea di mezo che cade dal cerchio maggiore, lì sarà il termine, & il mezo della crociera, & così da tutti li termini, che han formati li due mezi cerchi tirando le linee diritte: doue quelle intersegheranno le linee del gran mezo cerchio che saran sette, iui saran li termini da formare li due mezi cerchi, che si partono dalli angoli per far la crociera: onde con la gentilezza della mano, da termino à termino con li minuti punti si andrà formando la detta crociera, come si vede apertamente nella seguente figura, & il medesimo si farà, se ben la veduta, & l'Orizonte saran da un lato: ma prima è da hauer questa in faccia bene alla memoria, che poi più facilmente si faran quelle, la veduta delle quali sarà da vn lato.

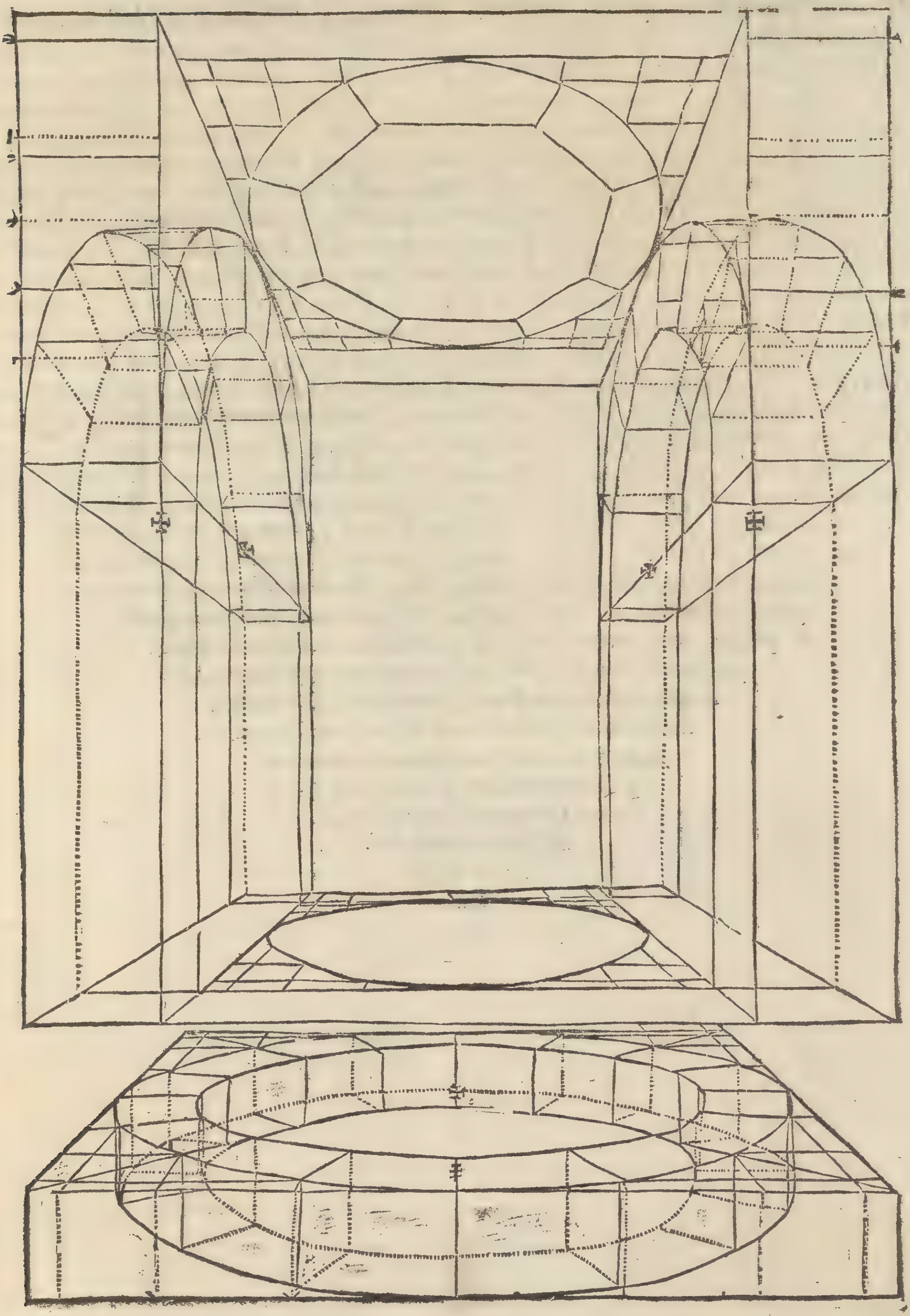

5
4
3
3
4
5
2
2
1
2
3
5
4

Poi che quì adietro nella crociera ho dimoſtrato l'arco in ſcorcio, ma ſemplice: io uorrò appreſſo dimoſtrare l'arco in corpo, & il ſuo modo di ſcorciare. Ma prima ch'io uenga à tal dimoſtratione laqual è ben difficile: io dimoſtrerò li pilaſtri che han à ſoſtenere li detti archi, liquai pilaſtri ſon coſi chiaramente dimoſtrati, che io non mi affaticherò molto à ſcriuere il modo. In queſta figura non ho uoluto fare l'arco dauanti nè quelli da' lati, per non impedire le altre parti: ma ſolamente ho coſi accennato li archi da' lati: liquali ſempre ſi cauano del quadro, come ſi uede il ſuo ordimento, che è quadro: ma bene ho fatto l'arco di dietro il quale non impediſce le altre parti: & quella forma circolare di ſopra dà il modo come ſi farebbe una cupola, ò un catino, & anco ſeruirebbe per eſſa forma, ma sfondata alquanto. Il naſcimento de' pilaſtri è tutto guidato dalle due linee à ſchiancio, & eſſo pilaſtro viene ad eſſere tre quadri perfetti congiunti inſieme: il quadro dell'angolo ſeguita ſu'l cantone, & ſopra li due ſi leuan li archi li quali vengono ad eſſer quattro, che fanno nel cielo un quadro perfetto: nelquale ſi potrà fare crociera, cupola, catino, ò qual ſi uoglia coſa, & uolendoſi ſeguitare in lontananza più di queſti ordini, ſia ſempre oſſeruata queſta regola, & doue la ſcrittura non fuſſe coſi bene inteſa, la figura è tanto chiara, che affaticandoſi un poco l'huomo da ſe troueria il modo ſenza ſcrittura alcuna.



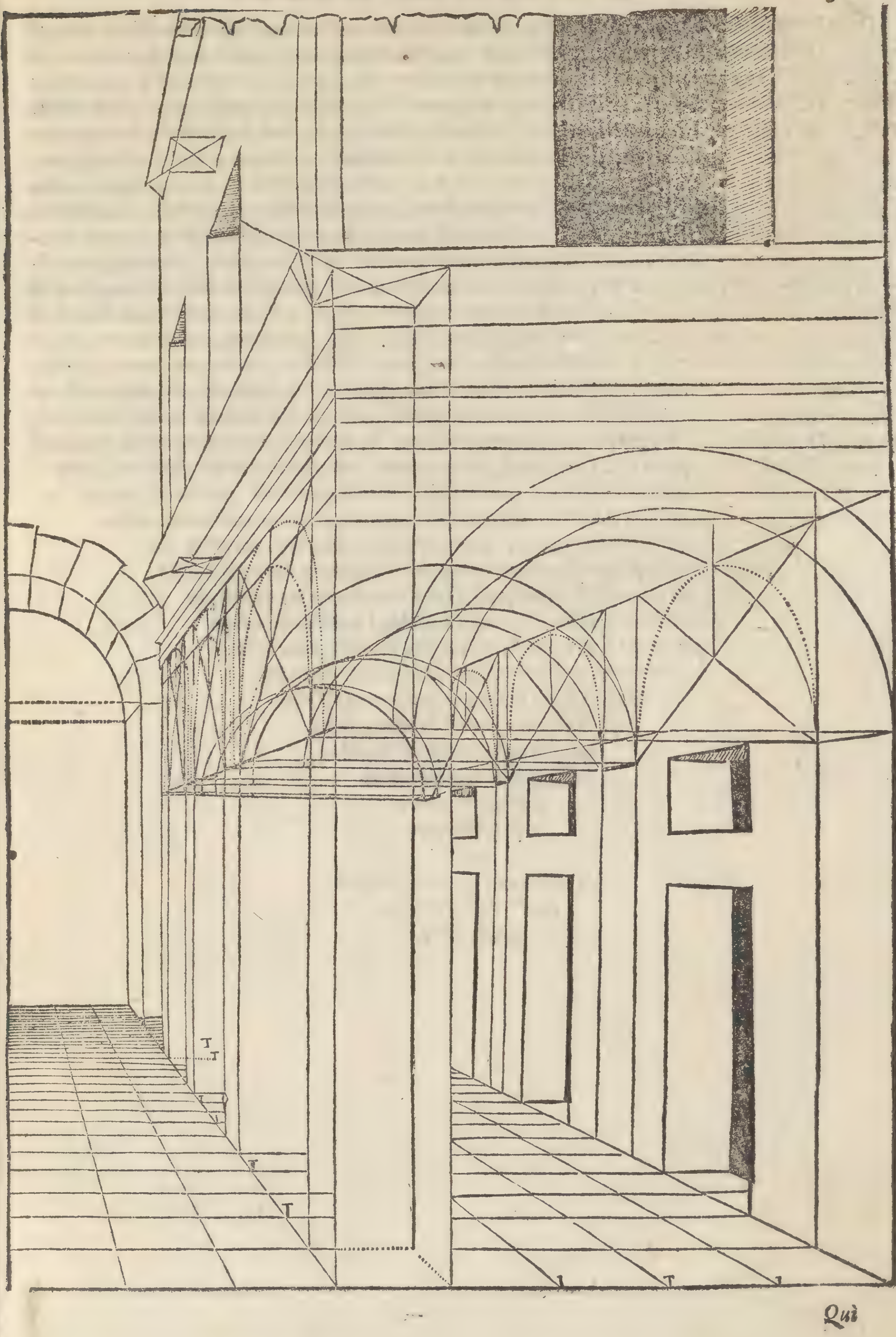
Tu uedi

Tu vedi hora, lettore, la uia che ſi conuien tenere à uoler far queſti archi in ſcorcio, & per prima nelle tre ſuperficie in rotondità, dimoſtrai molto à pieno la uia che ſi deue tenere à formare un corpo ſolido in rotondità, ma in queſta figura lo dimoſtro più apertamente; onde s'ha da imaginare che'l corpo rotondo qua giù più baſſo ſia per li due archi, & formato eſſo, come io dimoſtrai, & hora meglio ſi vede, s'ha primieramente da alzarſi col naſcimento de gli archi in ſcorcio ſopra l'Orizonte, & le medeſime linee che ſono della metà del corpo ſopra il piano alli angoli, quelle iſteſſe ſi han da portare dal lato deſtro, & dal ſiniſtro, come ben ſi comprende nella figura, & auuerti bene che nel corpo ſul piano quelle due croci ſon li centri di eſſe rotondità. La croce più à baſſo è il centro della circonferentia da baſſo, & quella ſopra eſſa è medeſimamēte il centro di quella di ſopra, le quali uengono ad eſſere dell'altezza dell'arco, & formano un corpo. Ma nota bene, che le linee ferme ſon quelle che formano le circonferentie di fuori, & le linee occulte di punti fanno le parti di dētro; di maniera, che li archi ſi ueggono come transparenti fatti di pezzi: dalliquali nel fondo d'eſſi archi ſi può imparare à far diuerſi cōpartimenti, & queſti archi, hauendoli l'huomo ben familiari, non accaderà far ſempre queſta fatica: ma cō due linee principali ſeruendoſi della prattica, formerà eſſi archi, & maſſimamente che l'arco dauanti uiene ſempre ad occupare talmente queſti in ſcorcio, che poco ſe ne uede, il quale non ho uoluto fare: perciochè haurebbe occupato li due in ſcorcio. Da queſto corpo rotondo, come più à dietro diſſi, ſi potrà fare diuerſe coſe.



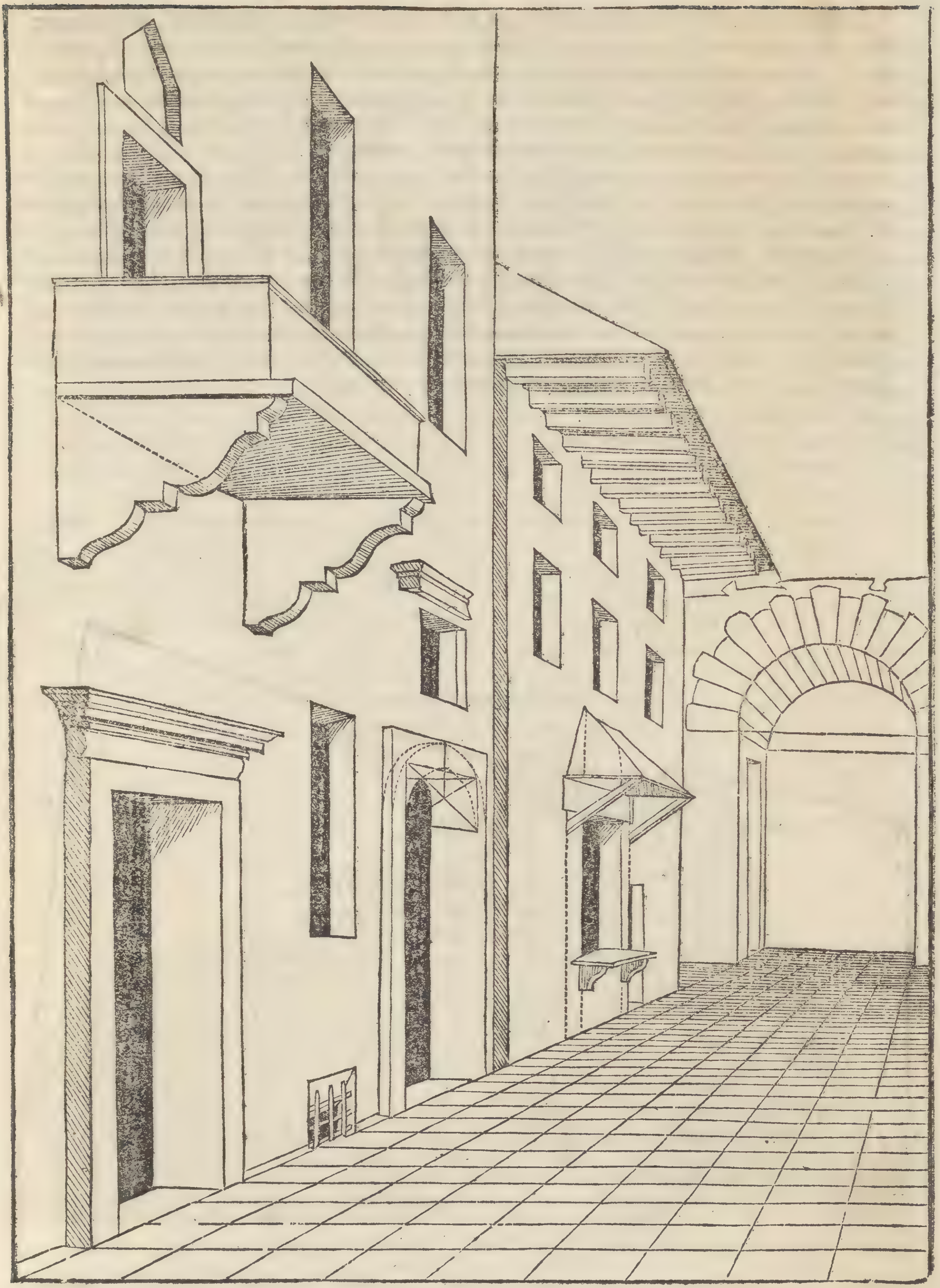
Circa

Circa al collocar colonne sopra li piani con li suoi archi sopra, uoglio hauer detto à bastanza: & quello che ho detto delle quadre, io intendo delle tonde: percioche tutte le cose tonde si cauano del quadro, & cosi le base come i capitelli tondi. Chi bauerà ben familiare il corpo quì à dietro, saprà seruirsene non solamente à queste, ma ad altre cose ancora; lequali se io tutte le uolessi dimostrare, d'vn picciolo trattato ch'io pensai, farei un grandissimo uolume, & forse mi mancherebbe il tempo à far gli altri libri già promessi: percioche quante sono le cose che possono accadere ne gli edificij, tante ne conuerria dimostrare in prospettiua. Ma uegniamo hora à leuar dal piano gli edificij che si ueggono in faccia, & da un lato, come più adrieto io dissi. La più breue, & più sicura uia si è fare un piano di molti quadri, presupponendo che sian piedi, bracci, ò altra misura: ma diremo ogni quadro essere due piedi, & cosi come quà in faccia son quattro quadri da una colonna all'altra, & la colonna occupa un quadro: cosi in lontananza sempre saran quattro quadri da una colonna, all'altra, come si uede nella figura seguente. Leuate dunque le colonne à quell'altezza che parrà all'huomo, sian fatti li suoi archi: il modo de' quali si uede espresso, & benche gli archi più adietro non si possono uedere ho uoluto però farli, acciò si uedino li termini suoi, parte di linee ferme, & parte di occulte. Sopra li archi si farà l'architraue, fregio, & la cornice, lo aggetto della quale si farà nel modo già dimostrato, sì come accennano le due linee à schiancio al l'aggetto di essa cornice, & cosi l'altra cornice superiore à quella, con la medesima regola si farà, come si uede dall'altro angolo, nel mezo, & di sopra, doue son quelle linee à schiancio: le porte che son sotto il portico son larghe due quadri, & alte quattro. Quì dauanti nel piano quei due che paion chiodi dinotano la larghezza della finistra in faccia sopra la cornice, laquale se fusse integra saria alta quattro: li medesimi chiodi nel piano frà le colonne che diminuiscono son la larghezza delle finestre che scorciano, lequali son alte quattro quadri: ma son occupate dalla cornice. Il pezzo dell'arco più lontano è separato da questo portico, come dinota il piano. Io non ci ho fatto le base nè i capitelli per non confondere l'altre cose: ma s'intende che ci uadino, come più adietro dimostrai, & con questa regola si potrà leuare dal piano diuersi edificij, come nella carta seguente ne darò diuerse forme. Li centri de gli archi tutti si ueggono sopra la linea Orizontale, che si parte dal primo centro del l'arco in faccia.

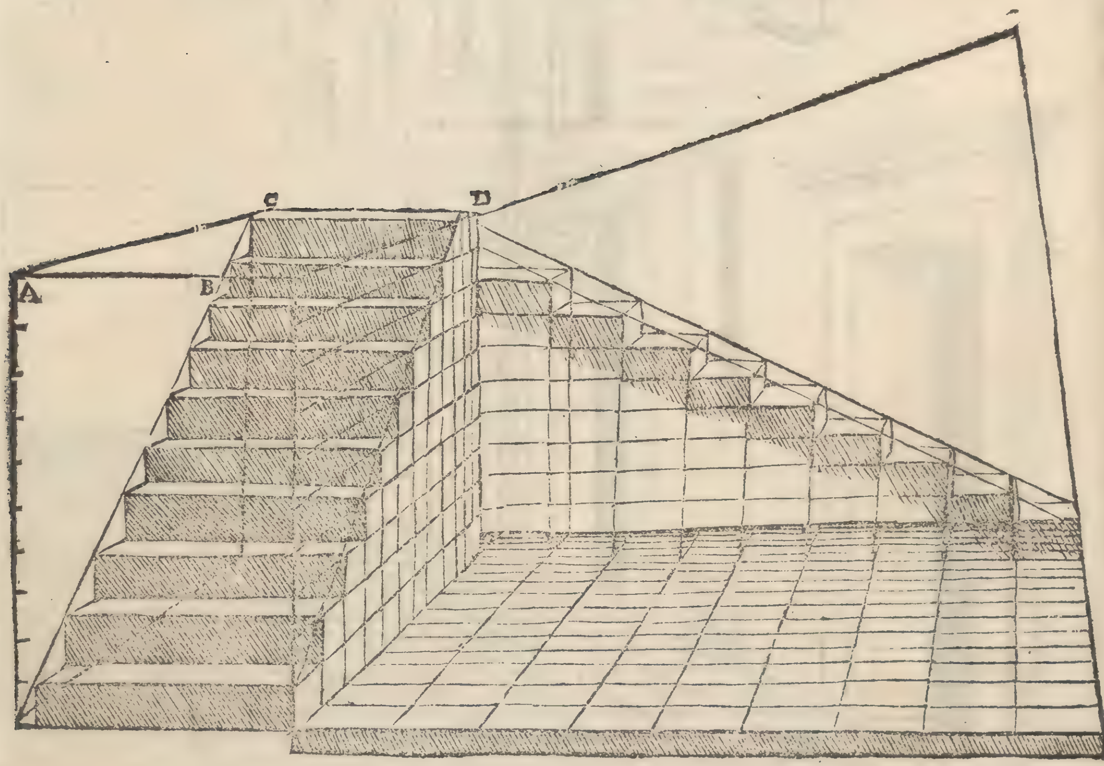


Quì

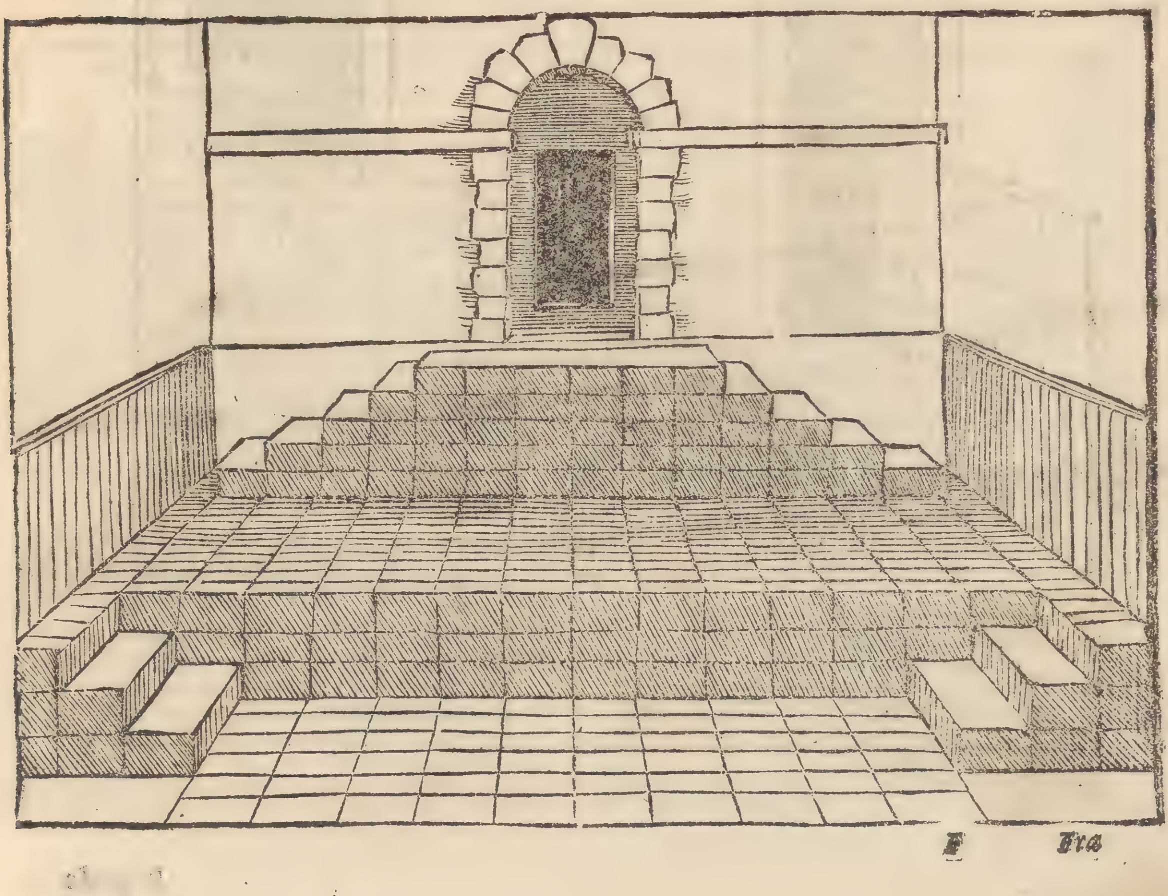
Quì adietro ho dimostrato la uia di fare un portico di archi con le colonne, & altre cose pertinenti ad esso. Hora dimostrerò con facil modo di leuare sù dal piano qualunque faccia di casa, o altra cosa simile. Sia fatto un piano di quadri continuati in gran lunghezza: liquali saran due piedi l'uno, & per prima. Al principio di questa prima facciata sarà una porta, la larghezza della quale sara cinque piedi, percioche occuperà due quadri & mezo nel scorcio, l'altezza sua sarà piedi dieci, per occupare cinque quadri pel trauerso del piano, le sue pilastrate saran di un piede per occupare mezo quadro in scorcio, il fregio sarà altrettanto, & la cornice sarà tanto più, quanto importerà il suo crescimento per la ueduta piu bassa, & sarà fatta con la regola già dimostrata il poggiuolo, o pergolo, che si sia, li suoi modiglioni saran sul uiuo delle pilastrate di essa porta, et cosi la porticella sarà nel mezo sopra la porta, et sarà larga due piedi. Nell'altro angolo di questa prima magione sarà un'altra porta, la sua larghezza sarà sei piedi, & potrà essere quadra: & tonda come si uorrà. Ma à che tanto faticarmi per scriuere queste misure lequali si ueggono cosi espresse nel disegno quì auanti? Solamente ho da ricordare al studioso di questa cosa, che tutte le cose nascono dal piano, che son tre principali. Lunghezze, cioè tutta una facciata di tanti piedi. Larghezze, ciò porte, finestre, botteghe, & cose simili. Altezze, cioè porte, finestre, poggiuoli, cornici, tetti, colonne, & cose simili. Ma ce n'è un'altra, che è la grossezza de i muri, delle colonne, & alcune pilastrate. Le lunghezze si prenderãno dalli quadri che scorciano, & ancho le larghezze, & cosi le pilastrate, che son pur larghezze, come s'è detto. Le altezze si prenderanno dalli quadri pel trauerso, come saria la porta è alta piedi dieci, ella si misurerà dall'angolo piu presso di quà sopra la medesima linea oue nasce l'angolo, & questa si dimanda linea retta: & prenderassi cinque quadri & quella misura si leuerà sù & sarà la sua altezza: & quel ch'io dico della porta s'intende di tutte l'altre cose. La grossezza del muro sarà due piedi, perche si uede espresso, ch'ella occupa un quadro. Il sporto della seconda casa è sei piedi misurati sul piano, & lo trouarete occupar tre quadri. In somma tutte queste cose (come ho detto) nascono dal piano per tutti i lati. in questa figura non ho uoluto mettere scorniciamenti nè colonne ò altri ornamenti, acciò la cosa sia ben facile da intendere, ma il copioso d'inuentione col suo buon giudicio, sapendo li termini, saprà ben poi accommodarsi di belli, & bene intesi edificij, et forse se'l tempo non mi manca nè farò alcuno nell'estremo di questo libro.



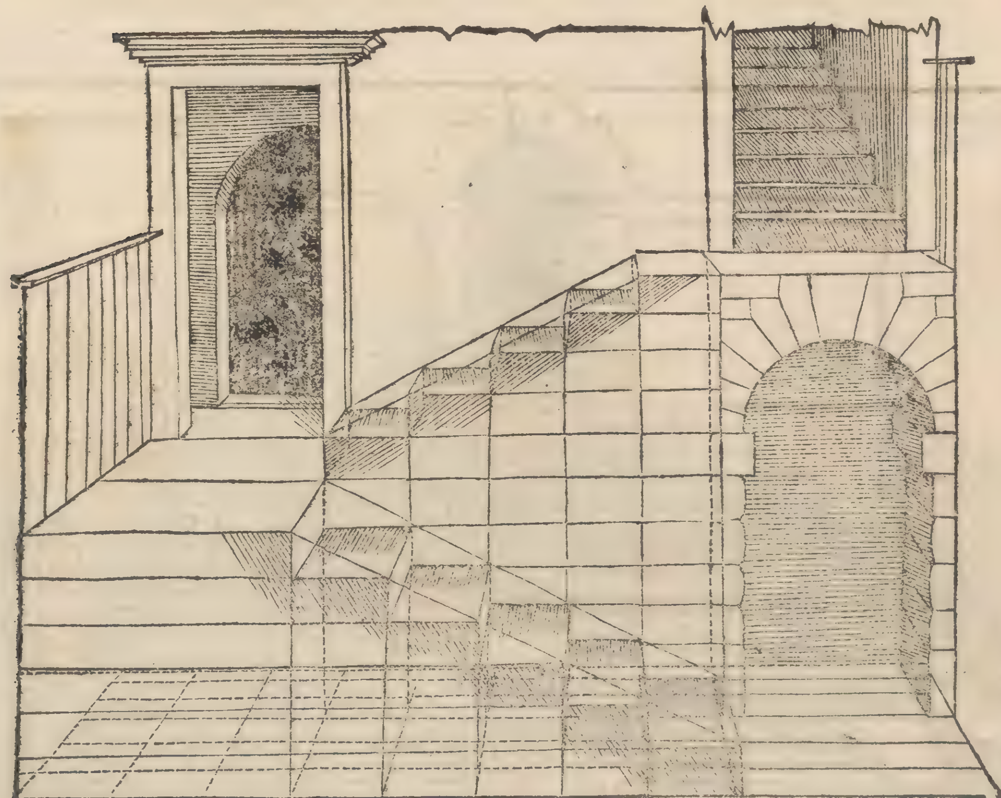
Le scale ne gli edificij son molto necessarie, & però intendo di mostrarne di più sorti, & cominciare dalle più facili. Per l'ordinario un grado, è mezo piede in altezza, & un piede in larghezza, cioè il suo piano. Diremo adunque li quadri di questo piano essere un piede, & uorremo fare una scala di cinque piedi in altezza, & la sua larghezza tre piedi. Sù la prima linea del piano prenderemo la misura della larghezza, & appresso si misureran sopra essa linea li cinque piedi, li quali si drizzeranno alli due angoli d'essa scala, & partiransi in dieci parti, & questi saranno A, B. Poi tutte quelle parti sian tirate all'Orizonte con linee occulte; di poi sian numerati noue quadri in longhezza & drizzata una linea la quale intersegherà quella del B, lì sarà l'angolo dell'ultimo grado, al quale sarà un riposo di tre piedi per quadro: li angoli del quale saran C, D, di poi si formerà il primo grado, & dalli suoi angoli del riposo si tireranno due linee, & appresso si leuaran tutte le linee de' quadri, & doue quelle toccheranno le dette linee, lì saran tutti li angoli de' gradi, come si uede espresso nella figura. Questa scala è in scorcio per fianco, l'altra scala uiene ad essere in profilo, & è alta un grado manco, che son quattro piedi & mezo, & è medesimamente larga tre piedi, come dinotano le linee occulte del piano sotto essa scala, & con questa regola si possono fare le scale di tanta altezza, quanto si uorrà, & farci alcuni riposi nel mezo, togliendo sempre la misura da' piedi del piano, & per il scorcio, & per il dritto.



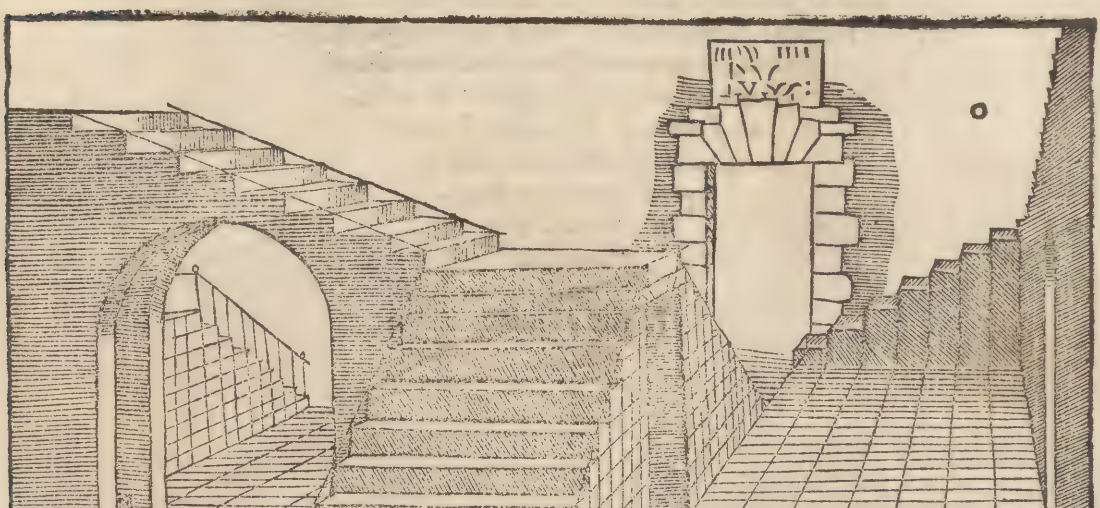
Queste scale in profilo han gran presentia, & sono ben facili da collocare in ogni luogo, dico in disegno, & à più cose possono seruire, ancora ne gli edificij doue si habbia à montare dolcemente, son molto commode & agiate, & danno à riguardanti non sò che di contentezza d'occhio, & massimamente à luoghi publici: perciochè essendo sempre due per una si può salire da vna banda, & per l'altra ascendere, senza impedimento delle persone à riscontrarsi. Et così come son due salite solamente, l'huomo da se con questa inuentione potrà farne delle altre, & uariando ancora. Come queste scale sian fatte, & con che ragione, ben si comprende il tutto senza che altrimenti si scriua: perche, come altre volte ho detto, li quadri son piedi comuni, & li gradi son di altezza mezo piede, & il suo piano vn piede: la larghezza d'esse scale è piedi cinque, così le prime, come le seconde: il suo Orizonte si troua molto alto, acciò meglio si vegghino li suoi piani: la porta rustica non è larga più che tre piedi, & alta sei, & benche paia esser chiusa, si potrà nondimeno farla aperta, & seguitare più oltre con altre cose, & anco li due angoli dalla destra & sinistra banda, doue è il terzo grado & riposo uuole essere largo cinque piedi, come la scala, ma quì sono solamente un piede, per l'angustia del foglio & della stampa, & quelle linee dirizzate sù sopra essi gradi, rappresentano ferri per li appoggij oueramente balausti, liquali ancora starian bene quà dauanti per appoggiarsi, & anco per non cadere à tempo di notte, non ci essendo lumi: ma non gli ho fatti per non confondere l'altre cose.



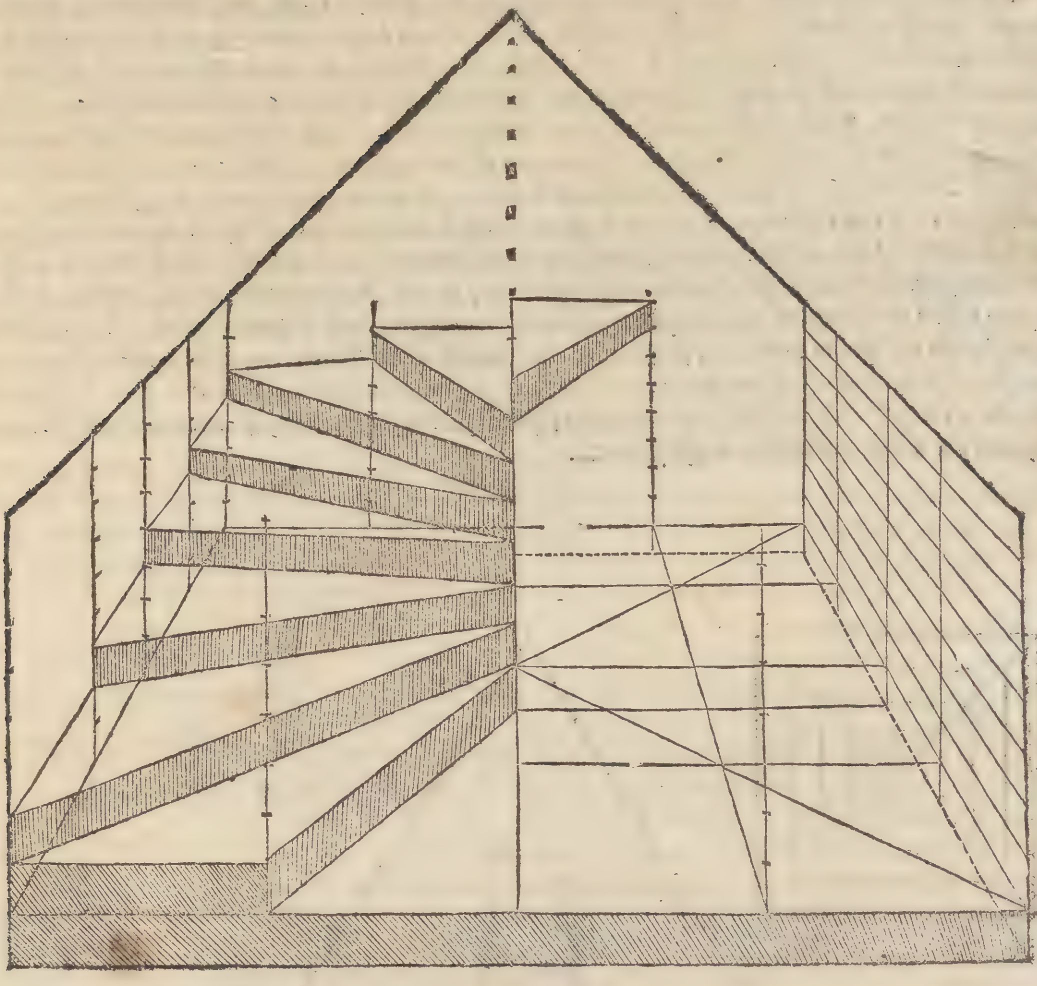
Fra le cose che hanno gran forza nelle dimostrationi delle prospettiue : io trouo le scale tornar molto bene, & quanto han più ritorni fanno l'effetto migliore, & perciò ho uoluto fare queste due scale che riuoltano, lequali sono in profilo, mostrando però il suo piano. Questa prima scala saglie tre piedi, & è ancor larga tre piedi, come dimostra il piano di linee occulte sotto il pianerottolo. ilquale per ritornare è ben necessario, che ei sia di due larghezze, che cosi dinota il piano di sei piedi sotto il pianerottolo, sopra il quale si troua una porticella, la larghezza della qual è di due piedi, & le sue pilastrate son di mezo piede per lato, che uiene ad essere in tutto tre piedi, per occupare tutto il pianerottolo. Quelle linee dirizzate da questa destra banda del pianerottolo, dinotano il parapetto per appoggiarsi, ò ferri, ò balausti, & il medesimo si farà dauanti, cioè ad ogni grado un diritto, ma non l'ho fatto per non confondere la figura, l'altezza sua è due piedi & mezo, che cosi è commodo à sostenere la mano. Il modo come sia leuata dal piano questa prima, & anco la seconda scala, si bene senza scrittura s'intende, che non accade à scriuerlo: ma questo è solamente per alcuni che non son cosi càpaci. La porta rustica sotto il secondo pianerottolo, non passa più oltra, che la larghezza della scala, come dimostra il piano sotto essa porta. Entro la porta sopra il secondo pianerottolo dimostra esserui una scala che salisce più alto, & è in faccia, la quale uolendosi fare ben giustamente, conuerrà continuare il piano de' tre piedi sotto la porta rustica, & da quello leuare sù la detta scala, nel modo che quì adietro nell'altra scala ho dimostrato.

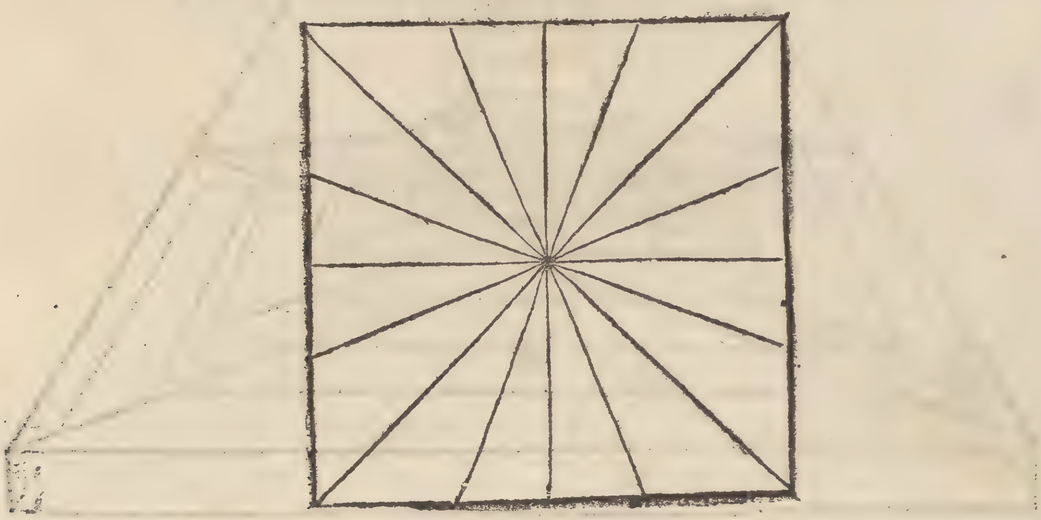


Di queſta diuerſità di ſcale ſon certiſſimo che una parte ſarà inteſa ſenza ſcrittura, maſſimamente quella di mezo, che ſaglie da due lati, & anco la ſuperiore à eſſa che ſaglie più sù: percioche quella è leuata dal piano come tutte le altre, & queſta uiene ad eſſere di larghezza ſei piedi, come ſi uede ſotto l'entrata quadra del primo pianerottolo nel pauimento che occupa ſei piedi. Li due archi ſotto la ſeconda ſcala, le ſue groſſezze ſon un piede; & però la ſcala che ſcende ſotto terra, è larga quattro piedi, & è cauata dal piano come le altre. Quella che è più oltre fuori de gli archi, ſi uede il modo come è fatta molto chiaramente, et coſi queſti due gradi che à man ſiniſtra ſi ueggono, ſi conoſce in che modo ſon fatti, & ſe'l pauimento ueniſſe più in quà ſi uederebbe meglio il ſuo finimento. La ſcala più lontana à canto la porta ruſtica, ſi conoſce apertamente come è leuata dal piano: laquale troua un pianerottolo che uiene in quà, & una ſcala laquale ſaglie in alto & uiene in quà, laquale è pur tolta dal pauimento come l'altre, cioè li gradi alti mezo piede, & il ſuo piano un piede: ma in coſi piccola coſa mal ſi può miſurare, ma rimane nella intelligentia dell' huomo, che poi facendola grande, la trouarà riuſcire. Sotto queſta ſcala paſſa una porta, laquale è larga cinque piedi. Sopra queſto piano, et sù per queſte ſcale il buon pittore haueria ben ſuggetto da trauagliarſi in collocar figure in diuerſi modi, in piedi, à ſedere ſopra li gradi, & diſteſi per terra in ſcorcio, in queſto modo, & con queſta miſura. Sia la figura doue ſi uoglia con li piedi; prendi cinque di quei quadri per linea retta, et tanto ſarà alta la figura: percioche una perſona cōmune, ò mediocre che dir uogliamo, è di tale altezza, & coſi farai da preſſo, in mezo, & da lontano. Se la figura ſarà ſopra una ſcala, prendi la miſura di quel grado doue ella ſi troua, & là farai di quelle altezze che ſon cinque piedi, & coſi s'ella ſarà à giacere, ſia il medeſimo. Se uorrai della ſcorcia, giacendo ſopra il piano, fa ch'ella ſia cinque di quei quadri che ſcorciano, & ueduta dal modello, ò dal uero farà l'ufficio ſuo.

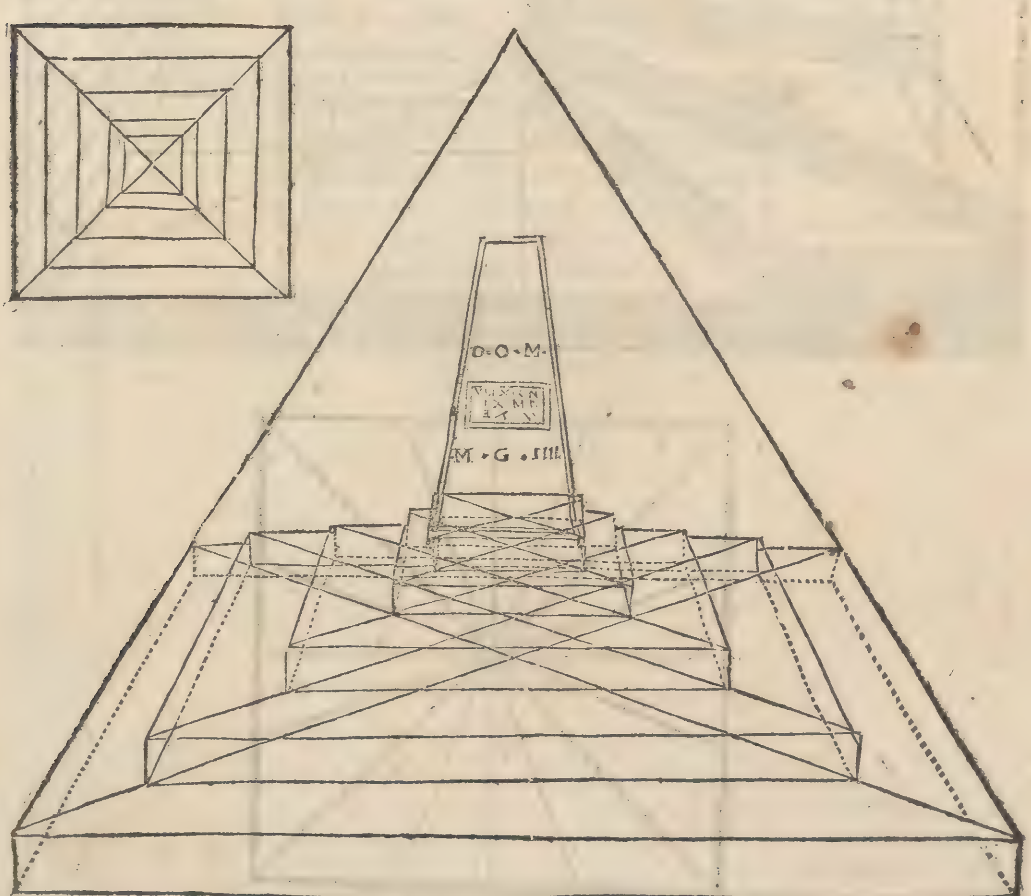


Di più sorte scale ho dimostrato, ma ue ne sono ancora dell'altre lequali, nel uero, à chi non sarà bene instrutto in quelle passate, poco ò nulla intenderà le due che quì auanti uoglio dimostrare. Questa prima sarà una lumaca quadra, ma chi saprà far questa, farà ancora la tonda che è tutto uno, seruendosi di quella regola che à far li corpi tondi ho dimostrato. La figura segnata P, è la pianta d'essa lumaca, ma di forma minore, acciò capire si possa. Questa medesima pianta si metterà in scorcio, & s'imaginerà quel primo piano alto mezo piede dal pauimento, appresso si leueranno sul dritto tutti li angoli de' gradi ad una altezza, segnando sopra esse linee li mezi piedi di quella altezza che sarà il primo piano doue esse linee nasceranno: questi dauanti che son cinque anderanno tutti ad una altezza, che son noue gradi col primo piano, liquali si tireranno all'Orizonte, & termineran quei dal destro, & dal sinistro lato, & così anche quelli nella faccia di là saran all'altezza de gli angolari. Terminati adunque tutti li gradi sopra le linee dirizzate, si leuerà il termine di mezo, partendo sopra essa linea tanti mezi piedi di quella altezza, che si trouarà il primo piano nel mezo; dipoi si leuerà sù il primo grado mezo piede, & così al centro altrettanto, & tirate le due linee sarà formata l'altezza del primo grado. Al grado secondo il termine del quale è all'angolo sinistro, si farà il medesimo, & dall'angolo del secondo grado sia tirata una linea all'Orizonte, laquale trouerà il termine del terzo grado, & da quel termine sia leuato il terzo grado mezo piede, & da quello al centro sian tirate le due linee, doue sarà formata l'altezza del terzo grado, & dal suo angolo all'Orizonte si tirerà una linea che toccherà il termine del quarto grado, & leuata la sua altezza poi tirate le due linee al centro sarà fatta l'altezza del quarto grado. Così dall'angolo suo all'Orizonte si tirerà una linea che trouerà il termine del quinto. Leuata adunque la sua altezza, et tirate le due linee al centro sarà trouata l'altezza del quinto grado, & dal suo angolo si tirerà una linea all'Orizonte, laquale trouerà il termine del sesto grado, che sarà sù l'angolo, & leuata la sua altezza si tireran le sue linee al centro, così sarà trouato il piano del sesto grado, et dal suo angolo al termine del settimo grado si tirerà una linea al liuella, non all'Orizonte per esser questo sù l'altra faccia, & il medesimo si farà di grado in grado, et riuoltãdosi da questo lato destro li gradi, si tenerà sempre questa regola, la qual è infallibile.

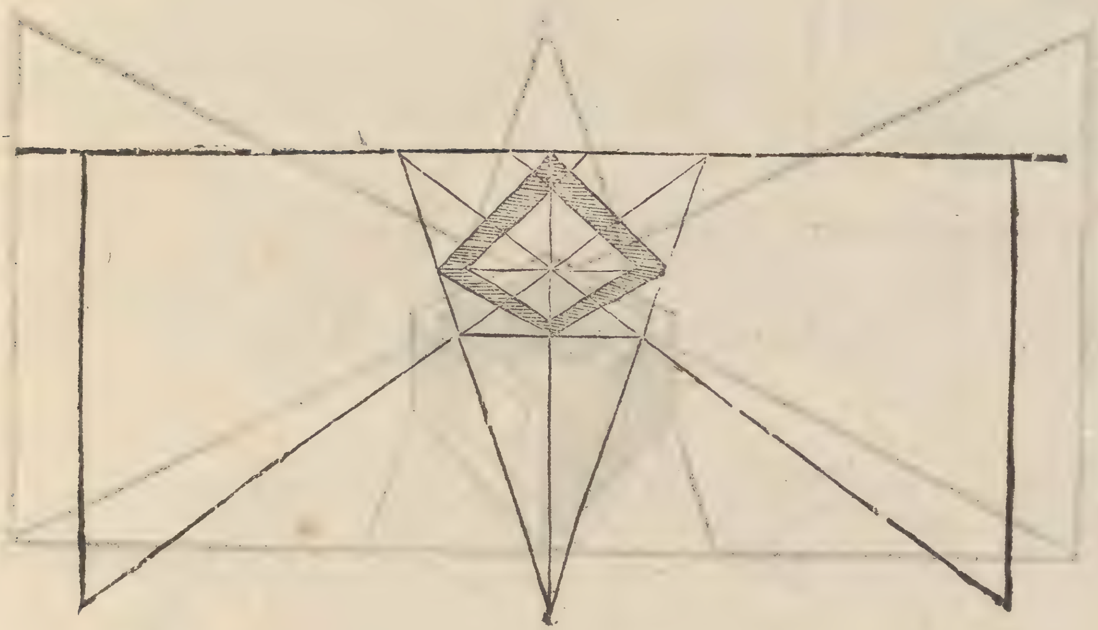




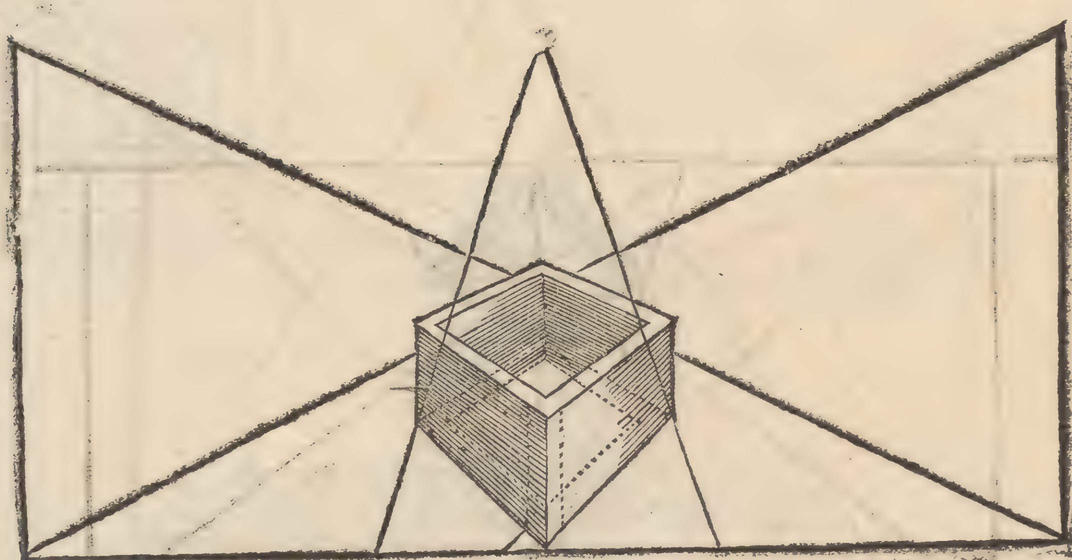
Per non lasciare a dietro di quante maniere di scale si possono fare, & massimamente di quelle che souent accagiono, ho uoluto dimostrare questa che da tutti li lati si monta, la pianta dellaquale è qui sopra a man destra. Benche però è di minor forma della propria: & questa montata cosi si farà. Sia leuato dal piano un corpo quadrato perfetto, ma in scorcio, l'altezza delquale sarà mezo piede, & sarà un piano spatioso. Sopra questo piano sian tirate le linee a schiancio, & dalli angoli nella parte interiore, sia lasciato un piede per lato sopra la prima linea di questo piano, & quel termine sia tirato all'Orizonte di linee occulte, & doue quelle tocheran le linee a schiancio, quiui saran li quattro angoli del secondo grado. Leuati adunque sù diritto li quattro angoli all'altezza di mezo piede (cioè in quel luogo oue si trouerà il fondo del primo piano) sarà tirata una linea da angolo ad angolo, & l'altre due linee all'Orizonte, lequali troueran gli altri due angoli piu oltre, & cosi sarà formato il grado secondo, & il medesimo si farà del terzo, & cosi del quarto, & ancora a maggior salita si potrà andare. Quella piramide ui è posta cosi per un capriccio, per empire quel campo della stampa. Alcuna uolta si uorrà fare una simile scala dauanti ad una porta, che la metà di questa seruirà in altro simil luogo, à tribunale, a qualche altare, & cose simili: & con questa uia si potrà fare le scale tonde, & ancora di otto faccie, o di sei, come più a dietro dimostrai in esse forme.



Io haueuo promeſſo d'inſtruire tanto nella proſpettiua il ſtudioſo di queſte mie fatiche, che egli ſapeſſe dimoſtrare in proſpettiua li ſuoi concetti di qualche edificio che egli uoleſſe fare, penſando darne alcuni ſemplici termini, come ſaria di formare un piano ſemplice o doppio, & leuar sù qual che corpo, & che queſto haueſſe à baſtare. Ma traſportato di una coſa nell'altra, io ſono entrato in un pelago forſe troppo profondo alle forze mie, et queſto hãno cauſato li prieghi di qualch'uno che mi può comãdare: & però, hora ch'io uoleuo dar fine à queſto libro incomincio à trattare delle coſe più difficili, lequali ſe addimandano fuori di quadro, benche però ſi tirano al'Orizonte et alla diſtantia, come la preſente figura qui diſotto, laqual dimoſtra un quadro perfetto, l'angolo delquale è poſto ſopra la linea piana, et coſi come ſe ne uedono due lati ugualmente, coſi ancor le diſtantie ſono uguali, lequali ſono al D. Et quanto ſi uorrà far ſcorciare più eſſo quadro ſian poſte le diſtantie più lontane, & quanto ſi uorrà far larga la faſcia intorno al quadro, ſia dall'angolo C, uerſo l'angolo A. terminato, & tutti li termini di queſto quadro uanno alle diſtantie & niuno uà all'Orizonte, eccetto il quadro doue è collocato queſto.

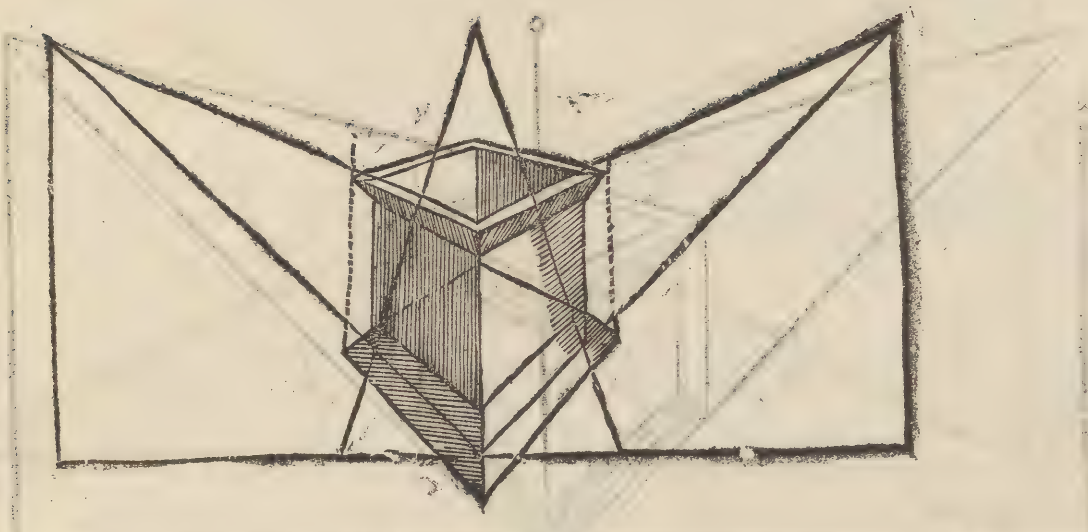


Quà sopra ho dimostrato la uia di porre vna superficie in scorcio fuori di quadro, hora dimostrerò il modo di leuare il suo corpo di quella istessa grandezza, col medesimo Orizonte, & le istesse distantie: il qual corpo è uacuo, & si può leuare à tanta altezza, quanto parrà all'huomo: ma io l'ho tenuto così basso acciò si uegga il fondo suo, & da questa medesima figura si comprende à quante cose ella potrà seruire, & tanto più, ò meno seruirà, quanto l'huomo sarà più, ò meno giudicioso, & questo sia basteuole quanto alli corpi quadri, ma uoglio ancora dimostrare il modo di corniciargli nella seguente carta.

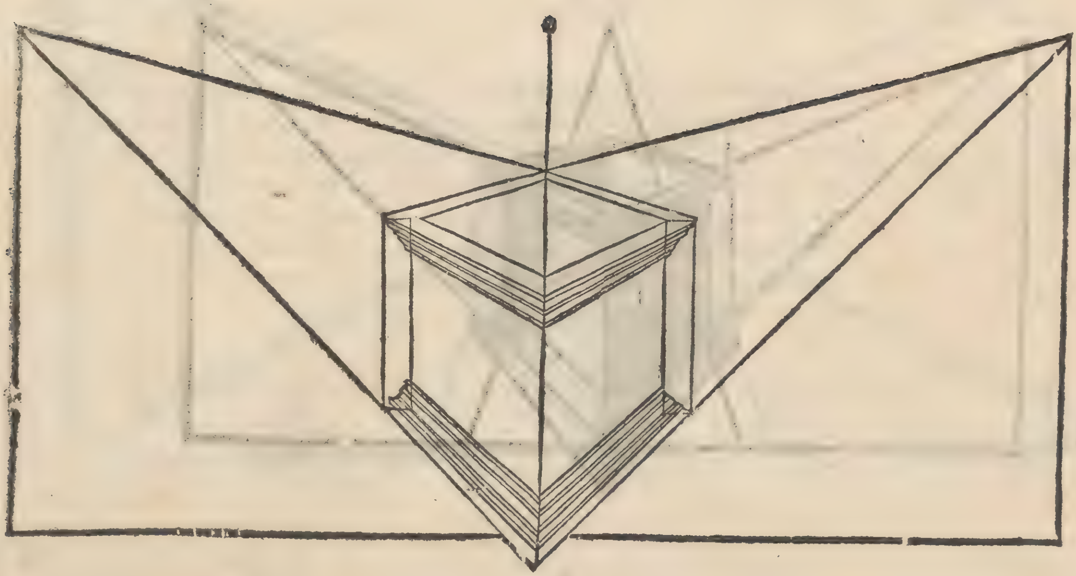


La

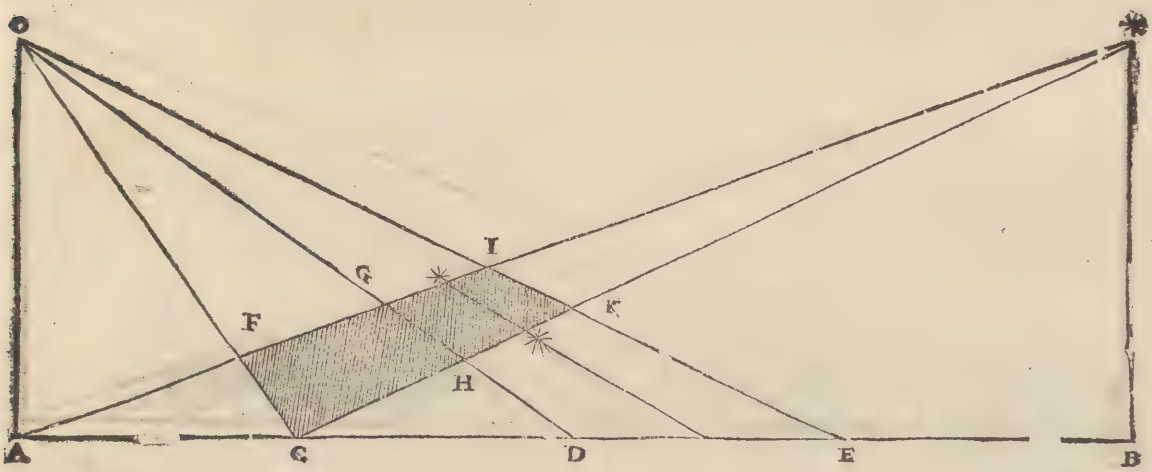
La presente figura è formata col medesimo Orizonte, & con le medesime distantie che son formate le quì adietro: uero è che l'Orizonte, & le distantie sono alquanto più basse, & à uoler corniciare il detto corpo di sopra, & di sotto, si farà elettione della grandezza delle cornici. Poi tirate le linee à schiancio, così di sopra, come nel fondo del corpo solido: prima alle cornici superiori si darà il suo conueniente sporto, & così dalli suoi angoli cadranno linee perpendicolari sopra le parti da basso, & termineranno lo agetto delle basse corniti, lequali (come ho detto quì adietro) uanno alle distantie, & non all'Orizonte, & così come li quattro angoli d'esso corpo uanno chiusi dentro del quadro, così si uede il fondo, & il dì sopra delle cornici uscire fuori del quadro, & questo è solamente per le cornici senza membri, per non confondere l'huomo: ma appresso si dirà de' membri.



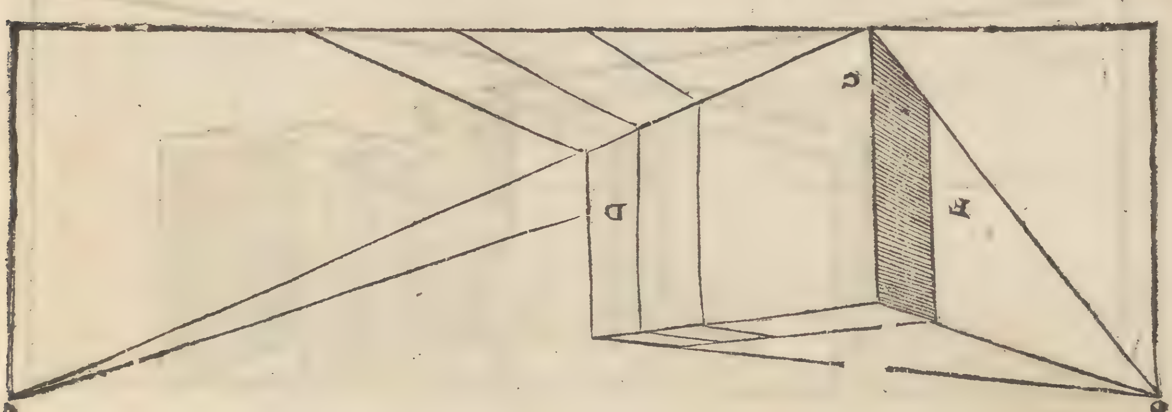
Quà di sopra s'è ragionato delle cornici senza membri, che hanno à seruire à questi corpi quadri fuori di quadro, & era ben necessario à darne qualche termine. Hora quì à canto si dimostrano in figura le sopradette cornici con li membri loro, li quali saran fatti ancor d'altra maniera à libertà dell'Architetto secondo li suggetti, & con quel diminuire & accrescere di membri, che ne gli altri corniciamenti più adietro s'è detto, come ancora si può comprendere nella presente figura, usando sempre una certa discrettione, & giudicio in fare elettione di quei membri, che nelle opere habbino à tornare più belli à gli occhi: perche nel uero, saranno alcune cornici, la ueduta delle quali sarà così alta che li membri sotto la corona si perderanno, & alcune base così superati dall'occhio, che li membri accresceran di sorte che alli riguardanti parranno dispiaceuoli, & però in questi tai accidenti sarà da fare li membri più minuti, & sotto le corone membri più grossi, acciò tornino poi meglio, & più grati à riguardanti.



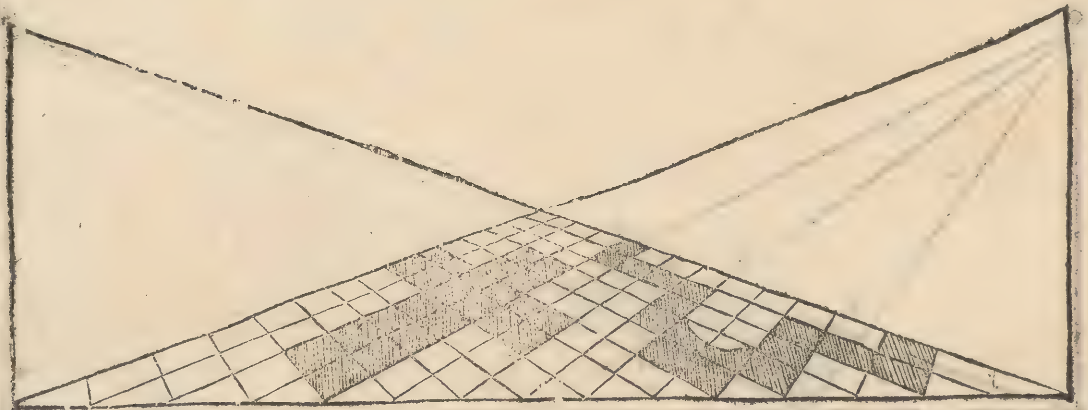
Le quattro figure paſſate fuori di ſquadra han la diſtantia uguale, cioè tanto da un lato quanto dall'altro, & ſi ueggono li lati pari: ma la figura quì di ſotto è in altro modo, cioè che li Orizōti ſeruono per diſtantia & per Orizonte. Prima ſia fatta la linea piana A, B, & ſia diuiſa in quattro parti uguali, che ſarà C, D, E, la linea C, D, ſia tirata all'Orizonte à man deſtra, & la linea A, C, ſia tirata all'Orizonte à man ſiniſtra, et queſte formerāno un quadro perfetto in ſcorcio, il qual ſi uede più da un lato, che dall'altro. Li ſuoi angoli ſarà F, G, H, C. ſe uorrai accreſcere queſto quadro in lunghezza mezo quadro, la parte D, E, ſia diuiſa per mezo, et ſia tirata quella linea all'Orizonte deſtro, in capo della quale ſarà una ſtella, & queſta accreſcerà mezo quadro. Poi ſe uorrai creſcere l'altro mezo quadro tira la linea E, all'Orizonte deſtro, & ſarà accreſciuto un'altro quadro al primo, & tutta queſta ſuperficie ſarà di due quadri perfetti, et queſto allo ingegnoſo Architetto ſeruirà à molte coſe lequali per abbreuiare io paſſerò.



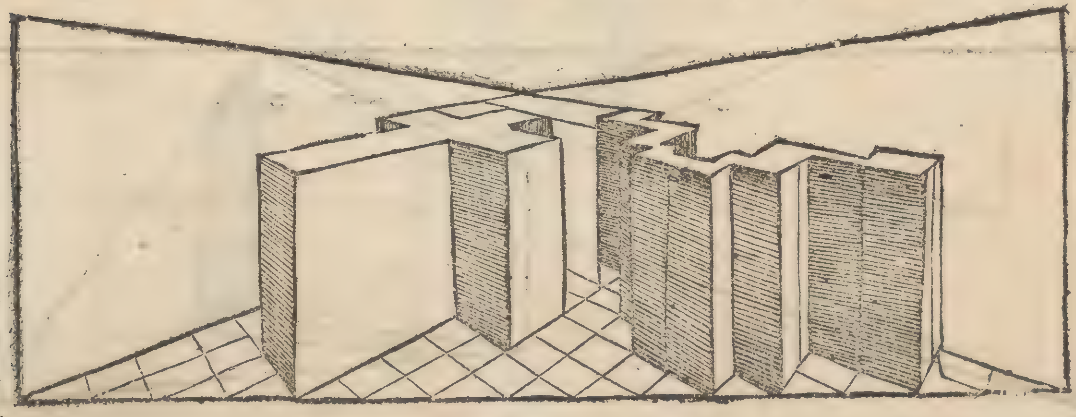
Il corpo quì ſotto diſegnato è leuato dalla ſuperficie ſuperiore à lui, & è fatto con li medeſimi Orizōti, & uengono ad eſſere due quadri in longhezza, & un quadro in altezza, percioche la linea piana nella ſuperficie che è ſegnata C, D, & il lato F, C, che ſcorcia ſono uguali; coſi l'altezza: del primo angolo di queſto corpo è quanto quella parte di eſſa linea. Seguita adunque che queſto corpo è quadro perfetto addopiato: dico in longhezza, che non intendeſte il cubo addopiato, & queſto corpo, come ho detto di ſopra, ſeruirà à diuerſe coſe: & ſe ancora uorrai uedere piu quadri in longhezza continua la linea piana in tante parti di più, & trouerai ſempre il uero di queſta coſa, et ſimilmente ſe uorrai ſcorniciare queſti corpi terrai la uia, che nel principio di queſti dimoſtrai.



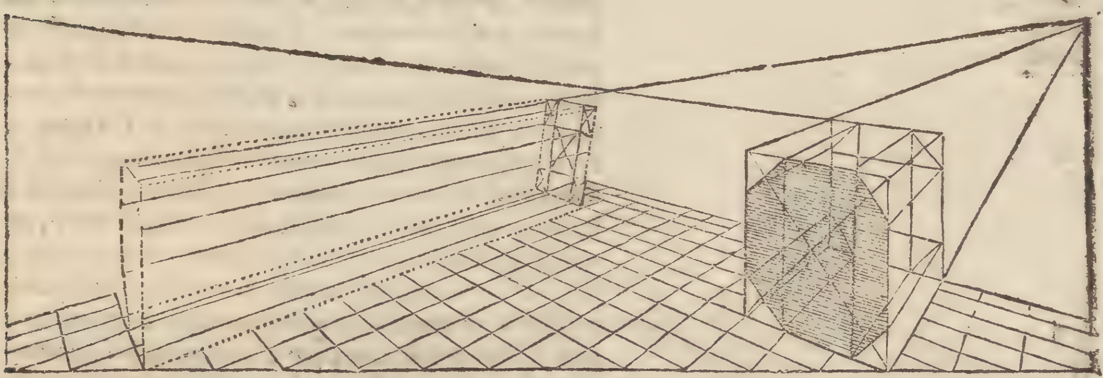
Ma se si uorrà fare diuerse cose sopra un piano: sarà bene à formar prima un pauimento, come si uede quì di sotto dimostrato, & sopra quello per uia di quadri andar formando qualunque cosa si uorrà, & quanto li quadri saran più piccoli & di maggior quantità, le cose formate sopra essi uerranno meglio. La croce fatta sopra questo piano è solamẽte per aprire la strada allo studioso: ma di questa si formerebbe un Tempio moderno al costume Christiano. L'altra forma lì à canto dinota un pezzo di fondamento di uno edificio. Ma tutte queste cose si possono poi in una gran forma, & di molti quadri augumentare in ornamenti, & ancora in forme diuerse, & tal uolta mutar li Orizonti, & far ueder le cose più da un lato, che dall'altro, ma che sempre gli Orizonti siano di ugual altezza.



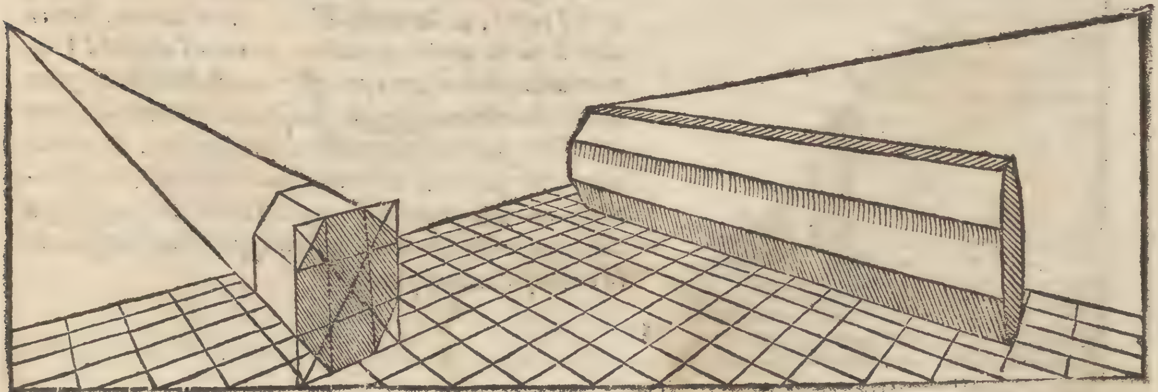
Di queste superficie quà di sopra ho ancor uoluto leuare dal piano li suoi corpi, acciò si vegga come riescono, & ancó per dimostrare che li medesimi Orizonti seruono ad essi corpi, sì come trouerai facendone esperienza, & ueramente queste cose fuori di squadra uorrebbono un libro per se sole: ma nel uero io (come ho detto) ci sono entrato per farne tre, ò quattro figure: nondimeno uoglio compire fin a dieci figure, lasciando poi faticarsi alli studiosi, liquali son certissimo che hauendo alcuno più occhio di me, & anco più patientia, trouerranno di molte cose ch'io non scriuo, nè pongo in disegno.



Sopra questi pauimenti di quadri fuori di quadro, come ho detto, si può formare ciò che si uuole: ma in questo quì à canto si uede vna colonna di otto faccie, la quale occupa tre quadri per grossezza, & in longhezza ne occupa quattordeci. Questa essendo di otto faccie è necessario cauarla del quadro, come quadro, come da principio dimostrai, & in questo quadro si veggono le linee occulte, & poi li termini delli otto angoli di linee espresse. Ma perche questa si uede troppo per fiancho ne ho formato un'altro pezzo, che per esser più uicino al suo Orizonte si uede più in maestà: benche però non è di tanta longhezza, ma è per la metà di questa, che son sette piedi: nella fronte del quale si uede la forma ottagona, & le altre parti transparenti d'essa colonna, & se ancora questa colonna, fusse più uicina all'angolo sinistro del pauimento, la grossezza sua si uedrebbe più in faccia, ma non giamai tanto ch'ella ui mostrasse la sua perfetta forma, per esser sempre fuori di quadro.



Queste colonne quì à canto son le medesime di sopra, ma quelle son transparenti & queste solide, dalle quali lo accorto Architetto trouerà diuerse cose essercitandosi sù questa via, benche ci sono altre uie, come quella del telar, ò del portello, che uogliamo dire, laqual è dimostrata da Alberto Durero, ci è ancor quella della propria forma, uia ueramente bonissima & sicura: ma molto difficile à mostrarla altrimenti che alla presentia dell'huomo: perche questa ho io eletta per la più facile di tutte l'altre. Et se non che io uoglio restringermi, anzi dar fine à questo libro, per dar opera à gli altri di maggiore importanza: io hauerei tirato diuersi corpi, & casamenti sù questa uia, la quale ueramente non è tanto difficile quanto la teneuano gli huomini qualche anni sono. Ma perche delle Scene, & apparati di comedie & tragedie che à tempi nostri si costumano, & massimamente in Italia voglio trattarne alquanto: io farò fine à questa uia fuori di quadro, lasciando (come io dissi) faticarsi, studiare, & inuestigare all'huomo, ch'io son certissimo che qualch'vno ne trarrà gran frutto.



Perche.



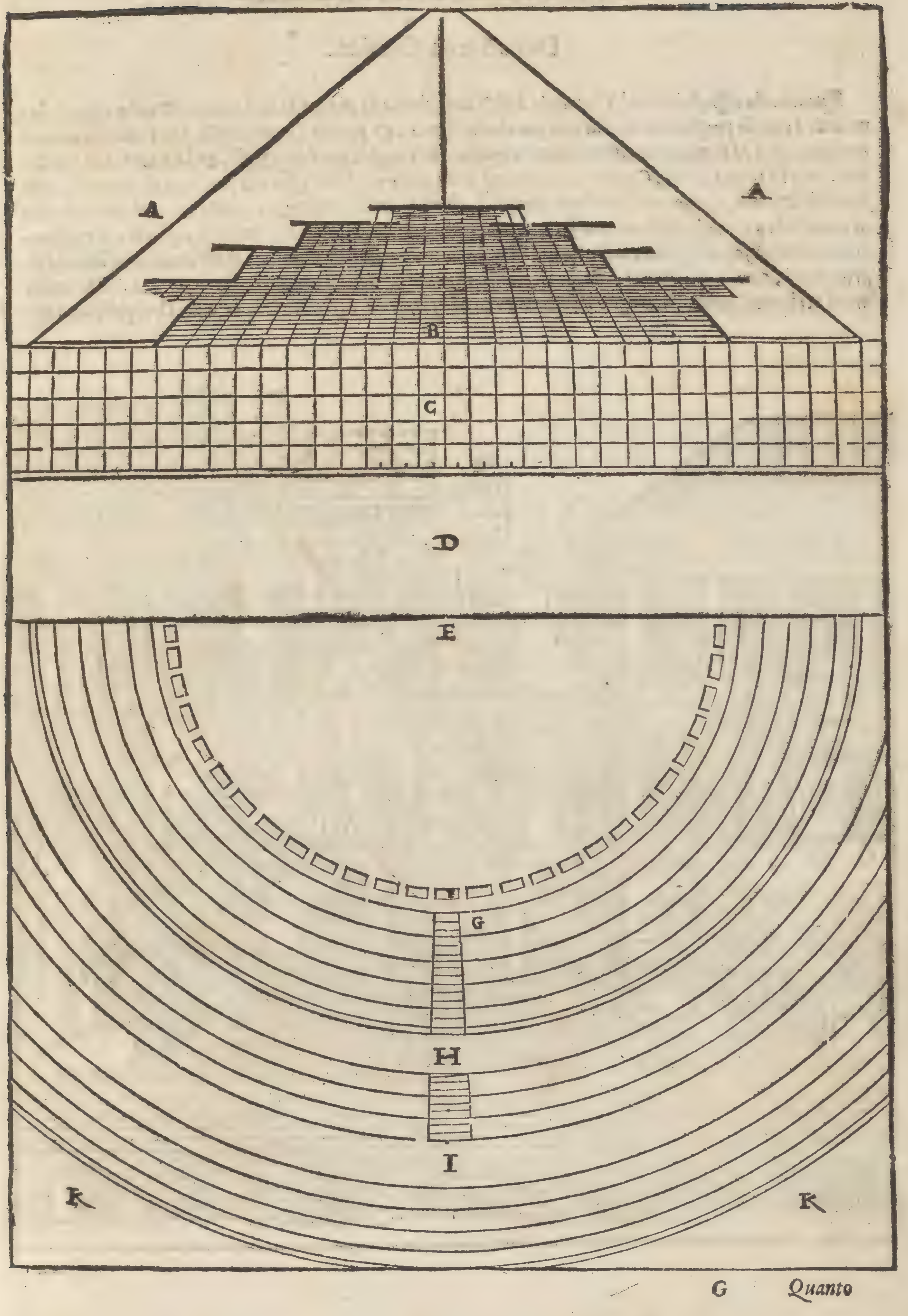
Perche nella seguente carta, io trattarò delle Scene, & de' Teatri che à nostri tempi si costumano: onde sarà difficile à comprendere doue, & come si debba porre l'Orizonte delle Scene, per essere diuerso modo dalle regole passate: ho uoluto far prima questo profilo accioche la pianta insieme col profilo l'un per l'altro si possino intendere: ma sarà però bene à studiare prima su la pianta, & se quelle cose non s'intenderanno nella pianta, ricorrere al profilo doue meglio s'intenderà. Primieramente dunque io comincierò dal suolo dauanti, il quale sarà all'altezza dell'occhio, & uoglio che sia piano, & è segnato C, & da B, fin all'A, sarà il suolo leuato dalla parte di A, la nona parte, & quel diritto più grosso sopra del qual è M, dinota il muro nel capo della sala. Quel diritto più sottile doue è P, sarà il muro della Scena, cioè l'vltimo. Il termine doue è l'O, è l'Orizonte. La linea di punti che uiene ad essere à liuello da L, à O, doue essa finirà nel muro ultimo della Scena, iui sarà l'Orizonte, il qual però seruirà solamente per quel muro, & questa linea sarà quella che sarà sempre Orizonte alle faccie de' casamenti che saranno in maestà. Ma quelle parti de' casamenti, che scorceranno il suo Orizonte sarà quel più lontano segnato O, & è ben ragione se i casamenti in effetto han due faccie, le quai squadrino à due lati, che ancora habbino due Orizonti, & questo è quanto al profilo della Scena. Ma la piazza della Scena è quella segnata D, la parte E, rappresenta la piazza del Teatro leuata da terra mezo piede. Doue si vede F, sono le sedie de più nobili. Li primi gradi segnati G, saran per le donne più nobili, & salendo più alto le men nobili ui si metteranno. Quel luogo più spatioso doue è H, è una strada, & cosi la parte I, un'altra strada, onde fra l'una & l'altra quei gradi saranno per la nobiltà de gli huomini. Da l'I, in sù li gradi che ui sono, li men nobili si metteranno. Quel gran spatio segnato K, sarà per la plebe, & sarà maggiore et minore, secondo la grandezza del luogo, & il Teatro, & la Scena ch'io feci in Vicenza, furono circa à questo modo, & dall'un corno all'altro del Teatro era da piedi ottanta, per essere questo fatto in un gran cortile, doue trouai maggior spatio, che doue era la Scena per essere quella appoggiata ad una loggia. Li armamenti & legature de' legnami furono nel modo dimostrato quì auanti, & per esser questo Teatro senza appoggio alcuno, io uolsi (per maggior fortezza) farlo à scarpa nella circunferentia di fuori.

Trattato sopra le Scene.

Fra l'altre cose fatte per mano degli huomini che si possono riguardare con gran cōtentezza d'occhio & satisfattion d'animo: è (al parer mio) il discoprirsi lo apparato di una scena, doue si uede in piccol spatio fatto dall'arte della Prospettiua, superbi palazzi, amplissimi tempij, diuersi casamenti, & da presso, & di lontano spatiose piazze ornate di uarij edificij, drittissime & lunghe strade incrociate da altre uie, archi trionfali, altissime colonne, piramide, obelischi, & mille altre cose belle, ornate d'infiniti lumi, grandi, mezani, & piccoli, secondo che l'arte lo comporta, liquali sono cosi artificiosamente ordinati, che rappresentano tante gioie lucidissime, come saria, Diamanti, Rubini, Zafiri, Smeraldi, & cose simili. Quiui si uede la cornuta, & lucida Luna, leuarsi pian piano, & esserfi inalzata, che gli occhi de gli spettatori non l'han ueduta muouersi: in alcune altre si uede il leuare del Sole, & il suo girare, & nel fine della comedia tramontar poi con tale artificio che molti spettatori di tal cosa stupiscono. con l'artificio à qualche buon proposito si uederà discendere alcun Dio dal Cielo, correre qualche pianeta per l'aria. uenir poi sù la scena diuersi intermedij ricchissimamente ornati, liuree di uarie sorti con habiti strani, sì per moresche, come per musiche. Talhor si uede strani animali, entro de' quali son huomini, & fanciulli, attegiando, saltando, & correndo cosi bene, che non è senza marauiglia de riguardanti, le quai tutte cose dan tanto di contentezza all'occhio, & all'animo, che cosa materiale, fatta dall'arte, non si potria imaginare più bella, & di quelle cose, poi che siamo in proposito dell'arte della prospettiua, io ne trattarò alquanto. Pure quantunque questo modo di prospettiua di che io parlerò sia diuerso dalle regole passate per essere quelle imaginate sopra le mura piane, & questa per essere materiale & di rilieuo, è ben ragione à tenere altra strada. Primieramente per il commune uso si fa un suolo leuato da terra quanto l'occhio nostro, cioè dalla parte dauanti, & di dietro si fa più alto la nona parte, partendo in noue parti tutto il piano, & una di quelle. Sia leuato il detto suolo dalla parte di dietro uerso l'Orizonte, & sia ben piano, & forte per causa delle moresche. questa pendentia io l'ho trouata commoda con la esperientia, perche in Vicenza (Città molto ricca et pomposissima fra l'altre d'Italia) io feci uno Theatro, & una scena di legname, per auentura, anzi senza dubbio, la maggiore che à nostri tempi si sia fatta, doue per li marauigliosi intermedij che ui accadeuano, come carrette, Elefanti, & diuerse moresche, io uolsi che dauanti la scena pendente ui fosse un suolo piano: la larghezza delquale fu piedi xij. & in longhezza piedi lx. doue io trouai tal cosa ben commoda, & di grande aspetto. Questo primo suolo essendo piano il suo pauimento nō ubidiua all'Orizonte, ma li suoi quadri furono perfetti, & al cominciare dal piano pendente, tutti quei quadri andauano all'Orizonte, ilche con la sua debita distantia sminuì. Et perche alcuni han posto l'Orizonte all'ultimo muro che termina la scena, ilqual è necessario metterlo sul proprio suolo al nascimento di esso muro, doue dimostra che tutti li casamenti se adunano: io mi sono imaginato di trapassare più oltre con l'Orizonte. laqual cosa mi è cosi bene riuscita, che à fare tal cose ho sempre tenuto questa strada, & cosi consiglio coloro che di tal arte se diletteranno a tener questo camino, come nella seguente carta dimostrerò, & come ne ho trattato quì à dietro nel profilo del Theatro, & della Scena.

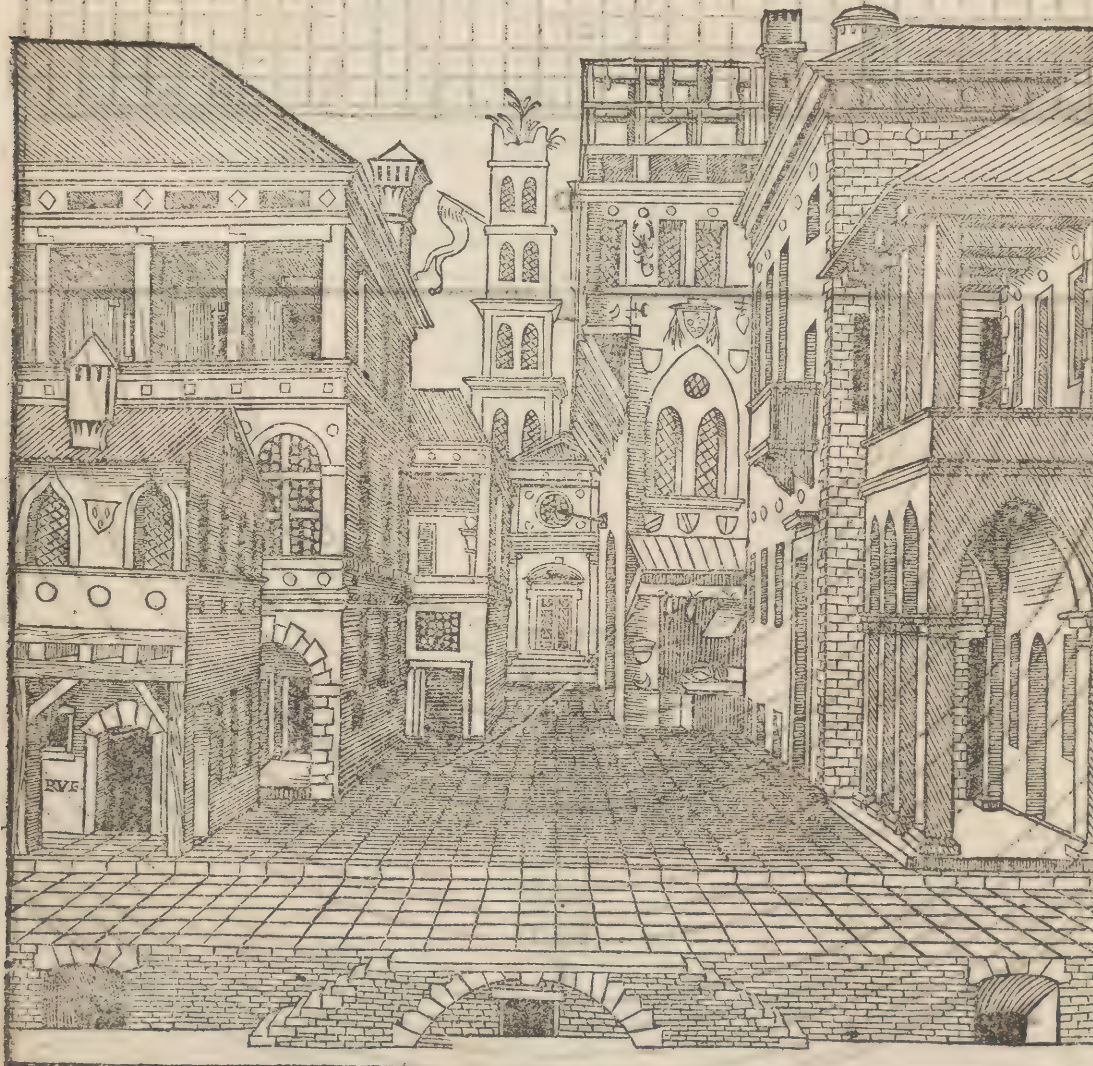
Et perche gli apparati delle scene sono di tre maniere, cioè la Comica, la Tragica, & la Satirica: io tratterò al presente della Comica, i casamenti della quale uoglion essere di personaggi priuati, liquali apparati per la maggior parte si fanno al coperto in qualche sala, che nel capo di essa ui sia camere per la commodità de i dicitori, & iui si fa il suolo, come quì più à dietro io dissi, et ne dimostrai il suo profilo, & quì auanti dimostrerò la pianta. Primieramente la parte C, è quel suolo piano, & poniam caso che un quadro sia due piedi, & medesimamente quelli del piano pendente son due piedi per ogni lato, & è segnato B, & (come ho detto nel profilo) io non intendo di mettere l'Orizonte al muro ultimo della scena, ma quanto sarà dal principio di esso piano B, fin al muro sia trapassato altrettanto di là dal muro con l'Orizonte, & quelle due linee di punti dinotano il muro in capo di essa sala: & cosi tutti li casamenti, & altre cose hauranno più dolcezza ne gli scorci, doue tirati tutti li quadri ad esso Orizonte, & diminuiti secondo

condo la sua distantia, si rileueranno sù li casamenti, liquali son quelle linee grosse sul piano, per diritto, & per trauerso, & questi tai casamenti io gli ho sempre fatti di telari, sopra liquali ho poi tirato tele, facendogli le sue porte in faccia & in scorcio secondo le occasioni, & anco ci ho fatto alcune cose di basso rilieuo di legnami che han aiutato molto le pitture, come al suo luogo ne tratterò. Tutto lo spatio dalli telari al muro segnati A, seruiranno per li dicitori, & sempre il muro vltimo vuol essere discosto dall'altro muro almen due piedi, acciò li dicitori possino passar coperti. dipoi quanto si trouerà alto l'Orizonte, sia tanto alzato un termine al principio del piano B, che sarà L, & da lì all'Orizonte sia tirata una linea che è di punti, laquale sarà al liuello, & doue questa ferirà nell'ultimo muro, iui sarà l'Orizonte di esso modo, & non seruirà però ad altro telaro: ma la detta linea sia vna cosa stabile, perche questa seruirà à tutti quei telari, che saranno in maestà, per trouare le grossezze di alcune cose: ma il primo Orizonte di là dal muro seruirà à tutti li scorci de' casamenti. Et perche à far questo saria necessario à rompere esso muro, ilche non si può fare: io ho sempre fatto uno modello piccolo di cartoni, & legnami, ben misurato & traportato poi in grande, di cosa in cosa giustamente con facilità. Ma questa lettione forse ad alcuno sarà difficile, nondimeno sarà necessario faticarsi nel far de modelli, & esperienze, che studiando trouerà la uia. Et perche le sale (per grandi che siano) non son capaci di Teatri: io nondimeno per accostarmi quanto io posso à gli antichi, ho uoluto di esso Teatro farne quella parte che in una gran sala possi capire. però la parte D, seruirà per la piazza della Scena, la parte circolare segnata E, sarà la piazza del Teatro rileuata un grado dalla piazza della Scena, intorno laquale son sedie per li più nobili, che son F, li gradi primi G, son per le donne più nobili: la parte H, è strada, & cosi la parte I, G, gli altri gradi son per gli huomini men nobili, fra liquali ui son scale per salire più agiatamente. Quei luoghi spatiosi segnati K, saran poi per la plebe & saranno maggiori, ò minori secondo li luoghi, & come il luogo sarà maggiore, il Teatro prenderà più della sua perfetta forma.


A
A
B
C
D
E
G
H
I
K
K

Della Scena Comica.

Quanto alla dispositione de' Teatri, & delle Scene circa alla pianta io ne ho trattato quì a dietro: hora delle Scene in prospettiua ne tratterò particolarmente, & perche (come io dissi) le Scene si fanno di tre sorte, cioè la Comica per rappresentar comedie: la Tragica per le tragedie, & la Satirica per le Satire. questa prima sarà la Comica, i casamenti della quale uogliono essere di personaggi priuati, come saria di cittadini, Auocati, mercanti parasiti, & altre simili persone. Ma sopra il tutto che non ui manchi la casa della ruffiana, nè sia senza hostaria, & uno tempio ui è molto necessario, per disporre li casamenti sopra il piano, detto suolo: io ne ho dato il modo più à dietro, sì nel leuare i casamenti sopra i piani, come nella pianta delle scene, massime, come & doue si dee porre l'Orizonte. Nientedimeno acciochè l'huomo sia meglio instrutto circa alle forme de' casamenti: io ne dimostro quì à lato una



figura

figura la quale potrà essere un poco di luce à chi di tal cosa uorrà dilettarsi. Pur in questa essendo così piccola non ho potuto osseruare tutte le misure. Ma solamente ho accennato alla inuentione per auuertir l'huomo à saper fare elettione di quei casamenti, che posti in opera habbino à riuscir bene, come saria un portico traforato: dietro del quale si uegga un'altro casamento come questo primo, li archi del quale son di opera moderna. Li poggiuoli, altri gli dicono pergoli, altri Ringhiere: hanno gran forza nelle faccie che scorciano, & così qualche cornice che gli suoi finimenti uengono fuori del suo cantone tagliati intorno, & accompagnati con l'altre cornici dipinte, fanno grande effetto, così le case che han gran sporto in fuori riescono bene, come l'hosteria della luna quì presente, & sopra tutte le altre cose si dee fare elettione delle case più piccole, & metterle dauanti, acciòche sopra esse si scuoprono altri edificij, come si vede sopra la casa della russiana, l'insegna della quale sono li rampini, ò vogliamo dire hami: onde per tal superiorità della casa più adietro, uiene à rappresentar grandezza, & riempie meglio la parte della scena, che non farebbe diminuendo se le sommità delle case diminuissero l'vna dopò l'altra, & benche le cose quì disegnate habbino un lume solo da un lato; nondimeno tornano meglio à dargli il lume nel mezo: percioche la forza de' lumi si mette nel mezo, pendenti sopra la Scena, & tutti quei tondi, ò quadri che si veggono per gli edificij sono tutti i lumi artificiati di uarij colori transparenti, de i quali darò il modo da fargli nell'estremo di questo libro: alle finestre che sono in faccia sarà bene à mettergli de' lumi di dietro, ma che siano di vetro, & anco di carta, ouero di tela dipinta torneran bene. Ma s'io uolessi scriuere di tutti gli auuertimenti che mi abbondano circa à tal cose, io sarei forse tenuto prolisso, però io le lascierò nell'intelletto di coloro che in tal cose si vorranno essercitare.

Della Scena Tragica.

La Scena Tragica sarà per rappresentare tragedie. Li casamenti d'essa vogliono essere di grandi personaggi: percioche gli accidenti amorosi, & casi inopinati, morti violente, & crudeli (per quanto si legge nelle tragedie antiche, & anco nelle moderne) sono sempre interuenute dentro le case de Signori, Duchi ò gran Prencipi, anzi di Rè, & però (come ho detto) in cotali apparati non si farà edificio che non habbia del nobile, sì come si dimostra nella seguente figura, dentro la quale (per esser cosa piccola) non ho potuto dimostrare quei grandi edificij Regij, & signorili, che in un luogo spatioso si potrebbono fare. Ma basti solamente all'Architetto che intorno à cose simili si uorrà essercitare, per hauer un poco di luce circa alla inuentione; & dipoi secondo li luoghi, & ancora li soggetti sapersi accommodare, & (come ho detto nella scena Comica) sempre si dee fare elettione di quelle cose che tornano meglio à riguardanti, non hauendo rispetto à mettere un edificio piccolo dauanti ad uno grande, per le già dette ragioni. Et perche tutte le mie scene ho fatte sopra li telari: ci sono tal uolta alcune difficultà, che è ben necessario à seruirsi del rilieuo di legname, come quello edificio al lato sinistro: li pilastri del quale posano sopra un basamento con alcuni gradi. In questo caso sarà da fare il detto basamento di basso rilieuo leuato sopra il piano, & poi si faran gli due telari, cioè quello in faccia, & quello in scorcio, & stanno solamente fin alla sommità del parapetto che è sopra li primi archi. Hora perche gli archi secondi si ritirano per dar luogo al parapetto: così gli due telari di sopra si ritireranno: di maniera che tal opera uerrà bene, & quello ch'io dico di questo edificio s'intende ancora de gli altri, quando qualche parte si ritireranno, massimamente di quei casamenti che sono quì dauanti. Ma quando tai cose fussero di lontano, un telaro solo seruiria, facendo tutte le parti ben lineate, & ben colorite. Circa alli lumi artificiati, s'è detto à bastanza nella Scena Comica. Tutte le superficie sopra li tetti come saria i cammini, campanili, & cose simili (benche quiui non siano) si faranno sopra vna tauola sottile, tagliati intorno, ben lineati, & coloriti. Similmente qualche statue finte di marmo, ò di bronzo, si faranno di grosso cartone, ò pur di tauola sottile, ben ombreggiate, & tagliate intorno, poi si metteranno alli suoi luoghi: ma siano talmente discosto, & lontane che gli spettatori non le possino vedere per fianco. In queste Scene, benche alcuni hanno dipinto alcuni

personaggi, che rappresentano il viuo, come saria una femina ad un balcone, ò dentro d'vna porta; etiandio qualche animale: queste cose non consiglio che si faccino, perche non hanno il moto & pure rappresentano il uiuo: ma qualche persona che dorma à buon proposito, ouero qualche cane, ò altro animale che dorma, perche non hanno il moto. Ancora si possono accommodare qualche statue, ò altre cose finte di marmo, ò d'altra materia, ò alcuna historia, ò fauola dipinta sopra un muro, che io loderò sempre si faccia così. Ma nel rappresentare cose uiue, lequali habbino il moto: nell'estremo di questo libro ne tratterò, & darò il modo come s'habbino à fare.



Della Scena Satirica.

La Scena Satirica è per rappresentar satire, nelle quali si reprendono (anzi si mordeno) tutti coloro che licentiosamente uiuono, & senza rispetto. nelle satire antiche erano quasi mostrati à dito gli huomimini uitiosi & mal uiuenti. Però tal licentia si può comprendere che fusse concessa à personaggi, che senza rispetto parlassero, come saria à dire gente rustica: percioche Vitruuio trattando delle Scene, uuole che questa sia ornata di arbori, sassi, colli, montagne, herbe, fiori, & fontane: vuole ancora che vi siano alcune capanne alla rustica, come quì appresso si dimostra. Et perche à tempi nostri queste cose per il più delle uolte si fanno la inuernata, doue pochi arbori, & herbe con fiori si ritrouano, si potran bene artificiosamente fare cose simili di seta lequali saranno ancora più lodate che le naturali: percioche,



cosi

cosi come nelle Scene Comiche, & Tragiche, si imitano li casamenti, & altri edificij con l'artificio della pittura: cosi ancora in questa si potran bene imitare gli arbori & l'herbe co' fiori. Et queste cose quanto saranno di maggior spesa tanto più lodeuoli saranno: perche, nel uero, son proprie di generosi, magnanimi, & ricchi Signori, nimici della brutta auaritia. Questo già uiddero gli occhi miei in alcune scene ordinate dall'intendente Architetto Girolamo Genga, ad instantia del suo padrone Francesco Maria Duca di Vrbino, doue io compresi tanta liberalità nel Prencipe, tanto giudicio & arte nell' Architetto, & tanta bellezza nelle cose fatte, quanto in altra opera fatta dall'arte, che da me sia stata ueduta giamai. (O Dio immortale) che magnificentia era quella di ueder tanti arbori, & frutti, tante herbe, & fiori diuersi, tutte cose fatte di finissima seta di variati colori, le ripe & i sassi copiosi di diuerse conche marine, di lumache, & altri animaletti, di tronchi di coralli di più colori, di madre perle, & di granchi marini inserti ne' sassi, con tanta diuersità di cose belle, che à volerle scriuere tutte, io sarei troppo longo in questa parte. Io non dirò de' Satiri, delle Ninfe, delle Sirene, & diuersi monstri, ò animali strani, fatti con tal artificio, che acconci sopra gli huomini et fanciulli, secondo la grandezza loro, & quelli andando, & mouendosi secondo la sua natura, rappresentauano essi animali uiui. Et se non ch'io sarei troppo prolisso: io narrerei gli habiti superbi di alcuni pastori, fatti di ricchi drappi, d'oro & di seta, foderati di finissime pelli d'animali seluatici. Direi ancora de' uestimenti d'alcuni pescatori, liquali non furono men ricchi de gli altri, le reti de' quali erano di fila d'oro fino, et d'altri suoi strumenti tutti dorati. Direi di alcune pastorelle & Ninfe, gli habiti delle quali sprezzauano l'auaritia. Ma io lascierò tutte queste cose ne gl'intelletti de' giudiciosi Architetti, liquali faranno sempre di queste cose, quando troueranno simili padroni conformi alle lor uoglie, & gli dono piena licentia, con larga mano di operare tutto quello che uorranno.

De' Lumi

De' Lumi artificiali delle Scene.

Ho promesso più à dietro ne' trattati delle scene, di dare il modo come si fanno i lumi artificiali di uariati colori transparenti: perche primieramente dirò del colore celeste, ilquale rappresenta il zafiro & anco assai più bello. Prendi un pezzo di sale ammoniaco: & habbi un bacino da barbiero o altro vaso di ottone, mettẽdogli dentro vn dito d'acqua. Poi questo pezzo di sale và ben fregando nel fondo, & intorno questo bacino, tanto che se consumi tutto: aggiugnendoli dell'acqua tuttauia, & quanto vorrai piu quantità di questa acqua, & che'l colore sia piu bello fa maggiore la quantità del sale ammoniaco. Fatto adunque vno bacino pieno di questa acqua falla passare per il feltro in vno altro vaso, & questa sarà di color celeste bellissimo. Ma volendolo piu chiaro vi aggiungerai dell'acqua pura, cosi di questo sol colore ne farai di molti piu chiari & piu scuri quanto vorrai. & se di questa medesima acqua zafirina vorrai fare colore di Smeraldo: mettili dentro alquanto di zafferano, tanto piu ò meno, secondo che la vorrai piu oscura ò piu chiara. Di queste cose non ti do le proportioni: ma con la esperientia ne farai di piu sorte ò chiare ò pur oscure. Se vorrai fare del colore di Rubino, se sarai in luogo doue siano uini uermigli carichi di colore, & chiaretti: questi faranno de Rubin maturi & gai, cioè acerbi, & se non haurai de uini, prendi del uerrino tagliato in pezzetti, mettendolo in una caldara piena d'acqua, con alquanto di lume di rocco, & la farai bollire stiumandola, & poi passare pel feltro, & aggiungendogli acqua pura se uorrai colore piu chiaro. & se uorrai colore di Balassio, il uino goro, bianco, & uermiglio insieme, farà tal colore. Cosi ancora li uini bianchi piu & meno carichi, faran colore di Grisopatio, & di Topatio. Ma (senza dubio alcuno) l'acqua pura passata pel feltro, contrafarà li Diamanti. Pure per farli, sarà necessario adoperare alcune forme in punta, & in tauola. & alla fornace de i uetri fare delle boccie, che prendano tal forma, & quelle impire d'acqua. Ma il modo di disporre questi colori transparenti sarà questo. Sarà di dietro alle cose dipinte, doue anderanno questi colori, una tauola sottile traforata nel modo che saran compartiti questi lumi, sotto laquale sarà un'altra tauola per sostenere le boccie di uetro piene di queste acque, poi dette boccie si metteranno con la parte piu curua appoggiate a quei buchi, & bene assicurate, che non caschino per i strepiti delle moresche, & dietro le boccie si metterà uno cesendelo, ouero lampada, acciò il lume sia sempre uguale, & se le boccie uerso la lampada saranno piane, anzi concaue, riceueranno meglio la luce, & li colori saranno piu transparenti: cosi ancora per quei tondi, liquali saranno in scorcio, sarà da fare le boccie di quella sorte. Ma se accadrà tal fiata un lume grande & gagliardo, sarà da metterui di dietro una torcia, dopo laquale sia un bacino da barbiere ben lucido & nuouo, la reflessione del quale farà certi splendori, come di raggi del sole. Et se alcuni luoghi saranno quadri come mandorla, ò altre forme, si prenderà delle piastre di uetri di uariati colori posti à quei luoghi col suo lume di dietro. Ma questi lumi non saran però quelli che allumineranno la scena, percioche gran copia di torcie si mettono pendenti dauanti alla scena. Si potrà ancora su per la scena mettere alcuni candelieri con torcie sopra, & ancora sopra essi candelieri vi sia vn vaso pieno di acqua dentro, nellaquale metterai un pezzo di canfora, ilquale ardendo fa bellissimo lume, & è odorifero. Alcuna fiata accadrà a dimostrare qualche cosa che abbrucia (sia che si uoglia) si bagnerà benissimo di acqua uite della piu potente, & appiccatogli il fuoco con una candeletta: arderà per un pezzo. Et benche quanto alli fuochi si potria dire assai piu, uoglio questo sia basteuole per presente. Ma parliamo di alcune cose, lequali sono di gran diletto a gli spettatori. Mentre la scena è uota di dicitori. potrà l'Architetto hauer prepatato alcune ordinanze di figurette: di quella grandezza che si ricercarà doue haueranno a passare, & queste saranno di grosso cartone colorite & tagliate intorno, lequali posaranno sopra un regolo di legno a trauerso la scena, doue sia qualche arco, fatto sopra il suolo uno incastro a coda di Rondina, entro, ilquale si metterà detto regolo & cosi pianamente una persona dietro al detto arco le farà passare, & tal fiata dimostrare che siano musici con instrumenti & uoci, onde dietro alla Scena sarà una musica a somissa uoce. Tal uolta farà correre un squadrone di gente chi a piedi & chi a cauallo, lequali con alcune uoci o gridi sordi, strepiti di tamburri, & suono di trombe, pascono molto gli spettatori. Et se tal uolta accadrà che uno Pianeta, o altra cosa per aria si uegga passare, sia ben dipinta quella cosa in cartone & tagliata intorno, poi dietro la Scena (cioè a gli ultimi casamenti) sia tirato a trauerso un filo di ferro sottile, & con alcuni anelletti in esso filo attaccati dietro il cartone, nelquale sia un filo negro, & dall'altro lato sarà una persona che pian piano lo tirerà a se, ma sarà di sorte lontano, che nè l'uno nè l'altro filo sarà ueduto. Tal fiata accaderà tuoni, lampi, & folgori a qualche proposito, li tuoni cosi si faranno. Sempre (come ho detto) le scene si fanno nel capo di una sala, sopra laquale gliè sempre un suolo, sopra delquale si farà correre una grossa palla di pietra, laquale farà bene il tuono. Il lampo cosi si farà. Sarà uno dietro alla Scena in luogo alto, hauendo nella mano una scatoletta, entro laquale ui sia poluere di uernice: & il coperchio sia pieno di busi: nel mezzo del coperchio sarà una candeletta accesa: & alzando in su la mano, quella poluere salirà in alto, & percuoterà nella candela accesa, di maniera che farà lampi assai bene. Circa al folgore, sarà tirato un filo di ferro lontano a trauerso la scena, che descenda a basso, dentro delquale sarà acconcio un rocchetto: o raggio che si sia, ma questo sarà ornato di oro stridente, & mentre si farà lo tuono, nel finir di quello sia scaricata una coda, & nel medesimo tempo dato il fuoco al folgore, & farà buono effetto. Ma s'io uolessi trattare di quante cose simili mi abbondano, io saria troppo lungo, però farò fine quanto alla prospettiua.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO.

IL TERZO LIBRO
DI SEBASTIANO SERLIO
BOLOGNESE,

Nel qual si figurano, & descriuono le antichità di Roma, & le altre, che sono in Italia, & fuori d'Italia.

CON NVOVE ADDITIONI.

ROMA QVANTA FVIT
IPSA RVINA DOCET.

TRA gli antichi edifici che si veggono in Roma, istimo che il Pantheon per vn corpo solo sia ueramente il piu bello, il piu integro, & il meglio inteso: & è tanto piu marauiglioso de gli altri, quanto che hauendo egli molti membri: cosi ben tutti corrispondono al corpo, che qualunque persona vedendo tal corresſpondentia ne riman satisfatto. & questo auiene, che quel prudente Architetto, che ne fu inuentore, fece elettione della piu perfetta forma, cioè della rotõdità, onde volgarmente se gli dice la ritonda: percioche nella parte interiore tanto è l'altezza sua, quanto la sua largezza. & forse il prefato Architetto cõsiderãdo che tutte le cose che procedono ordinatamente, hanno vn principale, & sol capo, dal quale dipendono gli altri inferiori, volse che questo edificio hauesse un lume solo: ma nella parte superiore, acciochè per tutti i luoghi si potesse vgualmente dilatare, come in effetto si uede che fa. perche oltra le altre cose che hanno il suo perfetto lume, le sei capelle, le quali per essere nella grossezza del muro doueriano essere tenebrose; hanno nondimeno il suo lume conueniente per vigore d'alcune finestre sopra le dette capelle, che gli porgono il lume secondo, tolto dall'apertura disopra, sì che non ci è cosa, per minima che sia, che non habbia la sua parte del lume. Et solamente le cose dell'edificio materiali, e stabili hanno vna gratia mirabile: ma le persone che si veggono quiui dẽtro, ancora che habbino mediocre aspetto & presenza se gli accresce un non sò che di grandezza, & di venustà: il tutto nasce dal lume celeste, che da cosa alcuna non è impedito: & ciò non è fatto senza gran giudicio, perche essendo questo tempio anticamente stato dedicato a tutti li Dei, onde ci intrauenivano molte statue, del che ne fan fede diuersi tabernacoli, nichi, & finestrelle, bisognaua che tutte hauessero la loro accommodata luce. Et però quelli che si dilettano di tenere diuerse statue, & altre cose di rileuo, deueriano hauere vna stanza simile, chi riceuesse il lume disopra; percioche nõ accaderia mai andar mendicando il lume alle cose, ma in qualunque luogo fussero poste dimostreriano la sua perfettione. Sarebbe ancora molto al proposito per le pitture, pur che fussero state dipinte a tal lume. Ilche suol fare la maggior parte de' giuditiosi pittori, che mentre voglion dare gran forza, & rilieuo alle figure, pigliano il lume da lato: ma le pitture fatte in cotal maniera vogliono essere guardate da huomini intendenti, che altrimenti doue fussero degne di lode sariano biasimate: perche le ombre oscure offendono quelli che non intendon l'arte: benche le pitture del gran Titiano siano pur fatte a che lume si voglia, hanno nondimeno tãta dolcezza, & son cosi ben colorite, che satisfano a tutte le persone, & hanno grandissimo rilieuo. Hor per tornare al mio primo ragionamento dico, che essendo il Pantheon, secondo il giudicio mio, la meglio intesa Architettura di tutte l'altre che io ho vedute, & che si veggono, mi è parso metterlo nel principio, & per capo di tutti gli altri edifici, & massimamente essendo tempio sacro, & dedicato al culto diuino per Bonifatio Pontefice. Il fondatore di questo tempio, per quanto mette Plinio in piu d'vn luogo, fu Marco Agrippa, adempiendo però la volontà di Augusto Cesare, che interrotto dalla morte non lo puote fare. & fu questo tempio edificato circa all'anno di Christo quartodecimo, che viene a essere gli anni del mondo cinquemila & dugẽto & tre in circa. nel detto tempio (come scriue Plinio) li capitelli erano di rame. il detto scriue che Diogene Scultore Atheniese fece le Cariatide nelle colone molto approbate, & che le statue poste sopra il frontespicio erano molto lodate, benche per l'altezza del luogo non fussero celebrate. Questo tempio fu percosso dalli fulmini, & si abbrucò circa l'anno duodecimo di Traiano Imperatore, che viene ad essere l'anno di Christo cento tredeci, & del mondo cinque mila trecento undici. & Lucio Settimio Seuero, & Marco Aurelio Antonino lo ristorarano con tutti li suoi ornamenti, come

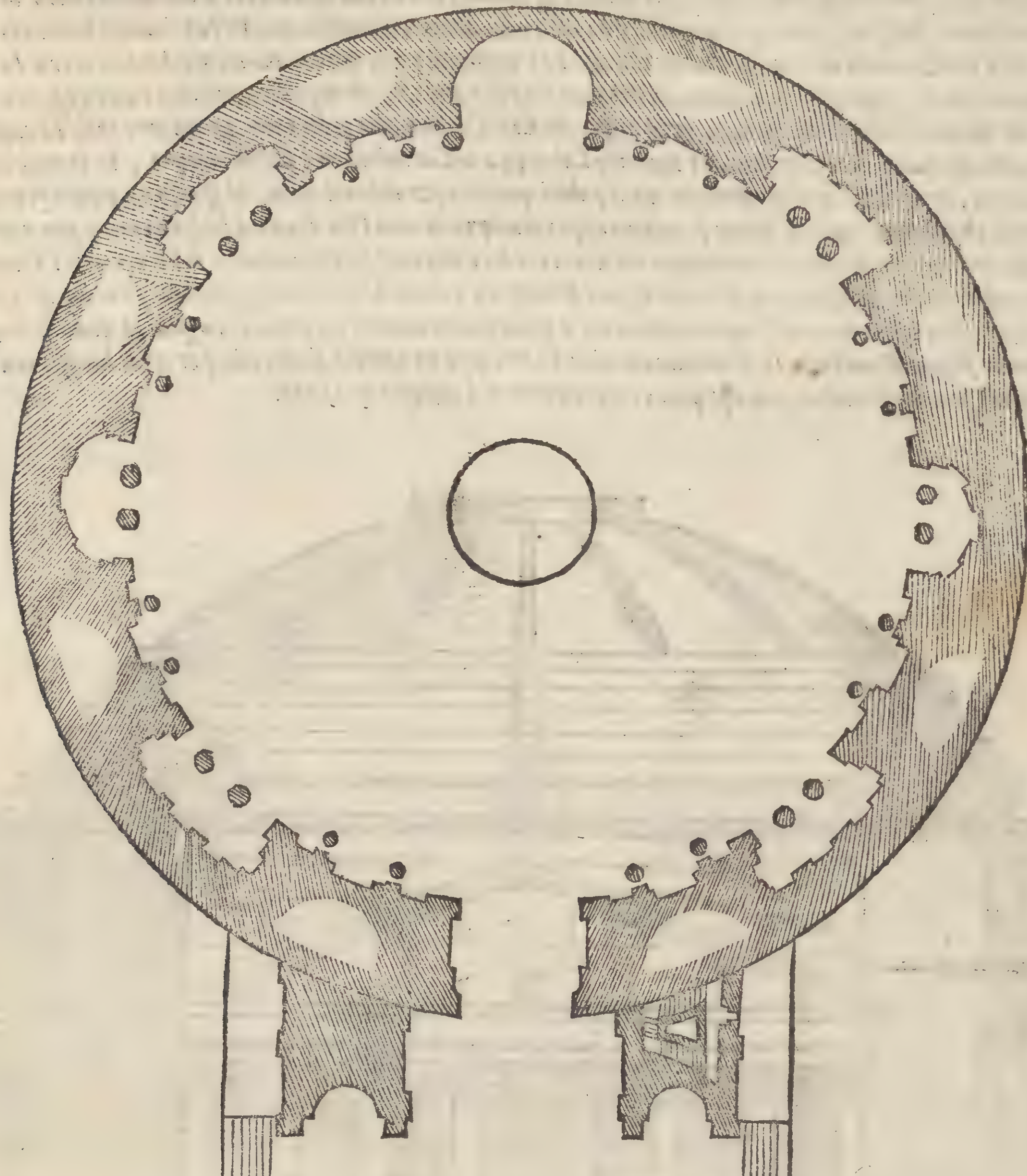
appare scritto nell'architraue del frontispicio. li quali ornamēti si puo credere che fußero fatti tutti di nuouo: percioche le Cariatide nelle colonne che fece il sopradetto Diogene doueano stare in altro modo: ma veramente l'Architetto che egli ordinò fu molto giudicioso, & riseruato: giudicioso perche seppe accompagnare li membri molto bene, & fargli correspondere a tutto il corpo, & non volse confondere le opere con molti intagli: ma gli seppe cōpartire con gran giudicio, come al suo luogo ne trat terò diffusamente: fu riseruato che uolse osseruare l'ordine Corinthio in tutta l'opera, nè ci volse mescolare altro ordine: & sono cosi bene osseruate le misure in tutti li membri, quanto in altro edificio io habbia ueduto & misurato. & ueramente questo tempio si puo dire che sia vn'essempio di Architettura. Ma lasciando dabāda queste narrationi, le quali poco importano all'Architetto, verrò alle particolar misure di tutte le cose. Et per procedere ordinatamente in queste antichità. La prima cosa sarà la Lenografia, cioè la pianta. La seconda sarà l'Ortografia, che è il diritto, altri lo dicono il profilo. La terza cosa sarà la Sciografia, cioè la fronte, & li lati di qualunque cosa. La seguente figura si è la pianta del Pantheon, la quale è misurata col palmo Romano antico. Et prima parlando del portico; le colonne son grosse palmi sei, & minuti xxix. li spatij fra l'vna & l'altra colonna son palmi otto, & minuti noue. la larghezza del vestibolo doue è la porta è palmi xl. la fronte de pilastri del portico è come le colonne. La largezza de i nicchi fra li pilastri è palmi dieci, & i membri alle bande son palmi due. La larghezza della porta è palmi xxvi. & mezo. la larghezza di tutto il tempio, cioè il netto fra muro a muro è palmi cxciiij. & altretanto è la sua altezza, cioè dal pauimento fin sotto il labro dell'apertura disopra. La larghezza di essa apertura è palmi xxxvi. & mezo. le sei capelle che sono nella grossezza del muro, ogn'una d'esse è in larghezza palmi xxvi. & minuti xxx. & entrano nel muro per la metà della sua larghezza saluando la grossezza delle colonne quadre angolari: ma la capella principale è palmi xxx. in laghezza, & è mezo cerchio, saluando le dette colonne angolari. la grossezza delle colonne di tutte le capelle è palmi cinque manco tre minuti, & cosi le colonne quadre angolari delle dette capelle. le colonne delli tabernacoli che sono fra le capelle sono grosse palmi due. la grossezza del muro che circonda il tempio è palmi xxxi. benche in essa grossezza ci sono assai uacui, che oltra le capelle che uacuano assai ci è ancora fra l'vna & l'altra capella alcuni uacui, che molti dicono essere fatti per spiracoli per causa de' terremoti: ma io mi dò a credere che siano fatti per non ci mettere tanta materia: perche ad ogni modo per essere in forma circolare sono fortissimi. la scala che si uede dal lato sinistro era medesimamente dal lato destro per salire sopra il portico, & anco si andaua di quiui intorno al tempio sopra le capelle per una uia secreta, che ancora ci è al presente, per laquale si uà fuori alli gradi per salire fino alla sommità dell'edificio per molte scale che ui sono intorno. il fondamento di questo edificio si tiene che fusse tutto una massa soda, & che occupaua gran spatio di fuori, per quanto s'è compreso per alcuni circonuicinii, che uolendo fabricare hanno trouato tal fondamento.

Palmo Romano antico, & è partito in dodici digiti, & ogni digito in parte quattro chiamati minuti, la metà del quale è quì disotto, & con questo è misurato il presente edificio con tutte le sue parti seguenti.



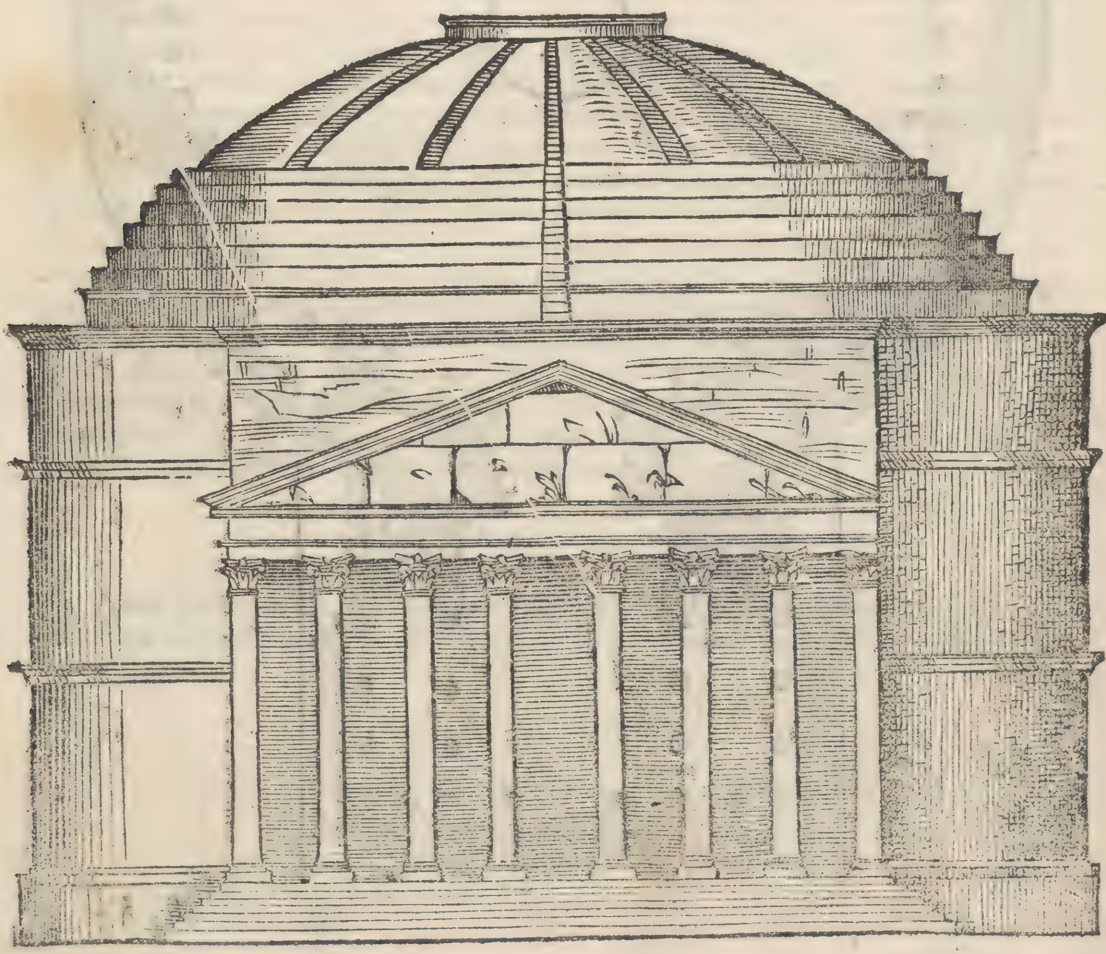
Pianta

PIANTA DEL PANTHEON.



LA FORMA DEL PANTHEON DELLA PARTE DI FVORI.

La sotto dimostrata figura rappresenta tutta la forma del Pantheon nella parte di fuori, guardandola nella faccia & benche al presente, si discenda a basso alcuni gradi, era nondimeno quando fu fatto rileuato dal piano sette gradi: & è ben ragione se questo edificio tanto antico è cosi integro; percioche il suo fondamento non fu fatto con sparagno: anzi si tiene, che quanto era la sua circunferentia, altrettanto di spatio di terreno ne fusse occupato, per quanto s'è veduto da alcuni, circonuicini, che fabricando hanno trouato di questo fondamento di buonissima materia. Ma vegniamo alle misure particolari sopra terra. Io dissi quì adietro, che la grossezza delle colonne del portico era palmi sei, & minuti xxix. ma l'altezza sua è palmi liiij. & minuti xxix. senza le base, & i capitelli. Le base sono alte palmi tre, & minuti xix. Li capitelli sono in altezza palmi sette, & minuti xxxvij. l'altezza dell'architraue è palmi cinque, il fregio è alto palmi cinque, & minuti xiij. la cornice è alta palmi quattro, & minuti noue. Il spatio di questo frontispicio si tiene che fusse ornato di figure d'argento, quantunque io non l'ho trouato in scrittura: ma considerando alla grandezza di quelli Imperatori mi dò a credere che cosi fusse: percioche se i Gotti, & i Vandali, & altre nationi che spogliorno piu volte Roma hauessero voluto delli bronzi, poteano seruirsi de gli architraui, & altri ornamenti del portico, doue ne è gran quantità: ma sia come si voglia ci sono li vestigi, che ci erano figure di metallo. Dall'vltima cornice in sù sopra la cupola, si ascende per assai luoghi con i gradi commodi fin alla sommità, come si puo comprendere nel disegno quì sotto.

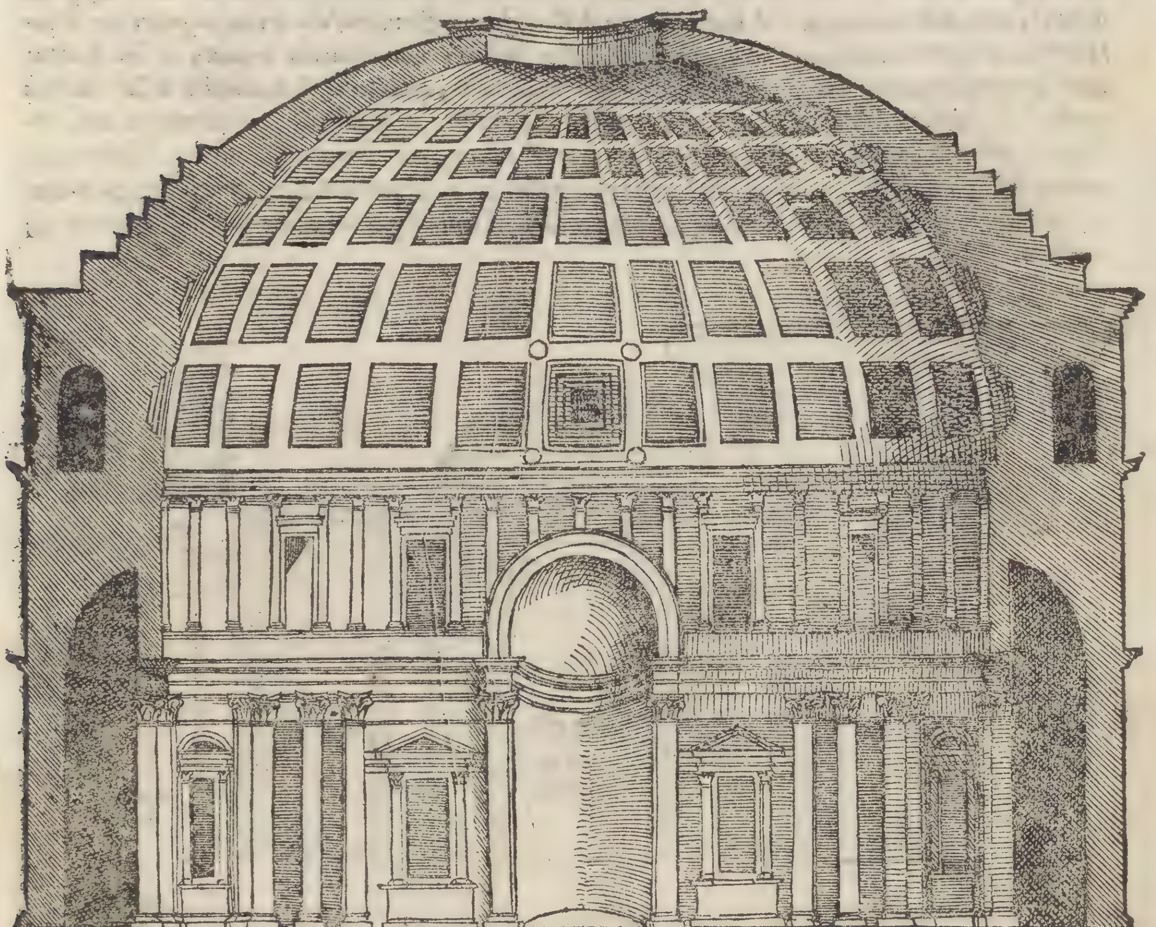


LA PARTE DI DENTRO DEL TEMPIO.

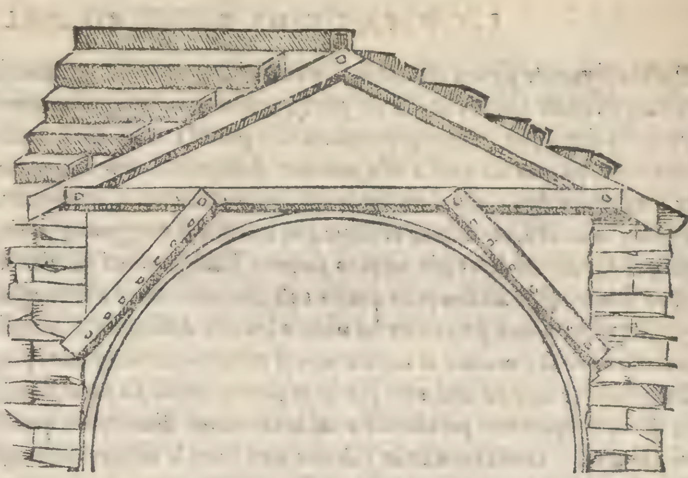
Questa seguente figura dimostra la parte di dentro del Pantheon, laqual forma è tolta dalla rotondità perfetta: percioche tanto è la sua larghezza da muro a muro, quanto è dal pauimento fin sotto l'apertura, che come ho detto piu adietro, è per diametro palmi cxciiij. & è tanto dal pauimento alla sommità dell'vltima cornice, quanto da quella alla sommità della volta doue è l'apertura. Le riquadrature che sono in essa volta, o vogliam dire Cielo, sono tutte nel modo ch'è quel di mezo, & è opinione che fussero ornati di lame di argento lauorato, per alcune vestigie, che ancora si veggono: perche se di bronzo fussero stati, tali ornamenti, per le ragioni dette piu adietro, sariano stati spogliati gli altri bronzi, che ancor sono nel portico.

Non si marauigli alcuno se in queste cose che accennano alla prospettiua, non vi si vede scorcio alcuno, nè grossezze, nè piano: percioche ho voluto leuarle dalla pianta dimostrando solamente le altezze in misura, accioche per lo scorciare le misure non si perdino per causa de i scorci: ma ben poi nel libro di prospettiua dimostrerò le cose ne' suoi veri scorci in diuersi modi, in superficie, & in corpi, in varie forme, & gran copia di varij casamenti pertinenti a tal arte: ma nel dimostrare queste antichità per seruare le misure non vserò tal arte. Dalla cornice in giù non dirò hora le misure delle cose, perche piu auanti a parte per parte dimostrerò le figure, & ne darò le misure minutamente.

La capella di mezo ancora ch'ella sia benissimo accompagnata con tutta l'altra opera, nondimeno è opinione di molti che non sia antica: perche l'arco di essa viene a rompere le cinque colonne, cosa che non vsarono li buoni antichi: ma che al tempo de' Christiani ella sia stata cresciuta, come si conuiene a i tempij de Christiani di hauer vn'altar principale, & maggior de gli altri.



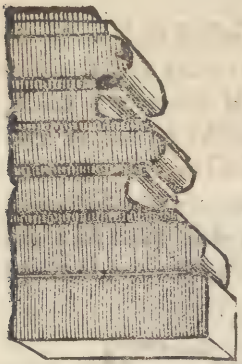
Questo ornamento si troua in essere al presente sopra il portico del Pantheon, & è tutto di tauole di bronzo come dimostra la figura. il cerchio non ci è, ma ci era vna meza botte di bronzo molto ornata: & anco si tiene per l'opinione di molti, chevi fusse ornamenti di argento per le ragioni dette più adietro: ma di che materia egli si fusse non si sà. certa cosa è, che douea esser opera bellissima, considerando a quello che al presente si vede.



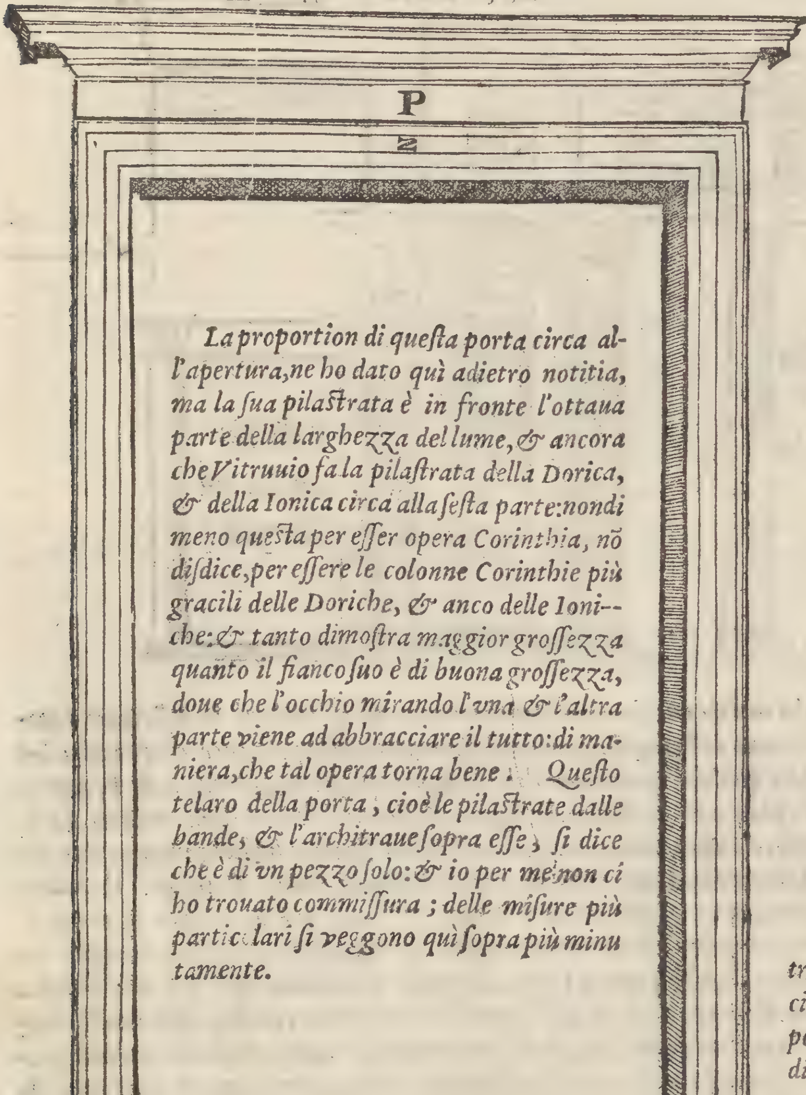
La figura quì sotto dimostra la faccia dentro del portico, ilquale è molto ornato di marmi, così ne' fianchi del portico, come nella faccia, & anco di fuori: ma la parte di fuori è molto consumata da gli anni, & per essere al discoperto: li quattro pilastri sono scanellati nel modo che quì sotto si vede, & con quel numero di scanellature: & perche le colonne tonde diminuiscono nella parte disopra, doue il fondo dell'architraue è della grossezza della colonna: & volendolo accompagnare con li pilastri quadri che non diminuiscono, esso fondo dell'architraue non haueria trouato il suo diritto: anzi saria restato da ogni lato tanto di morto dell'architraue, quanto è il diminuire della colonna tonda: l'Architetto prudente, fece tanto di risalto nell'architraue quanto è la diminution della colonna, sì come nella figura quì sotto si comprende; onde tal cosa corrisponde molto bene. Quanto alle misure della porta, l'apertura sua è in larghezza palmi venti & minuti due, & è l'altezza palmi quaranta, & minuti quattro. delle misure più particolari nella seguente carta più diffusamente ne tratterò.



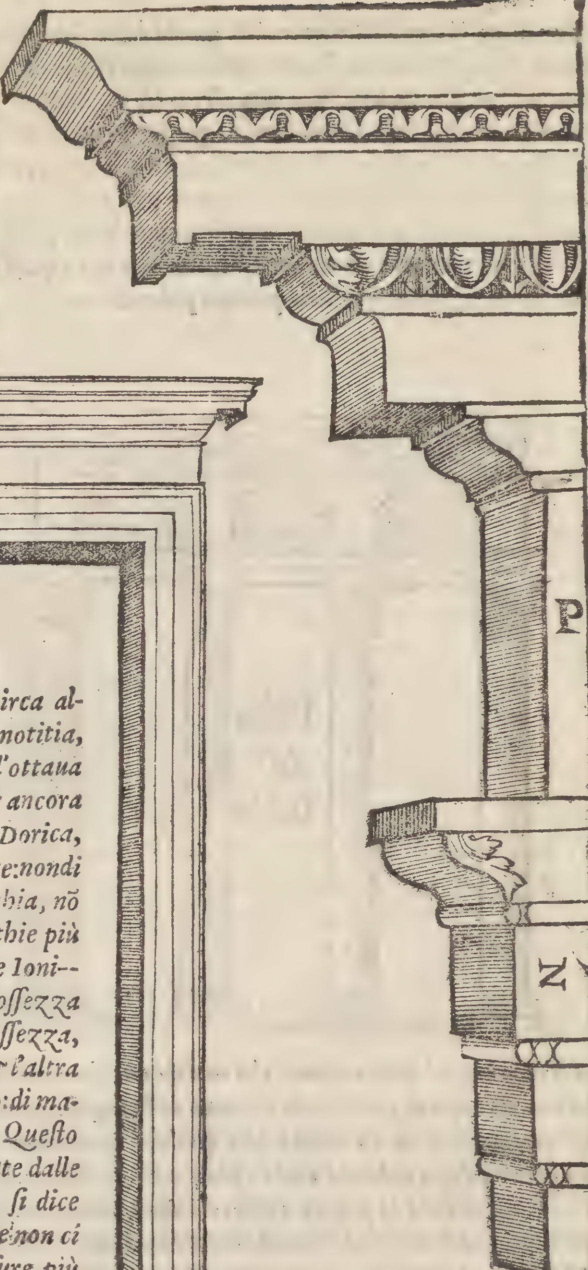
Questa



Questa basa è vna di q̃lle che sono alle colõne piane, dette pilastri, che sono nell'ordin secõdo, p̃ ornamẽto, lequal basa furon fatte cõ buõ giudicio, che p̃ esser lõtane dall'occhio hãno solamẽte vn bastõcino ĩ luogo di due: p̃cio che due haueriã fatta l'opera troppo minuta et cõfusa.



La proportion di questa porta circa al- l'apertura, ne ho dato quì adietro notitia, ma la sua pilastrata è in fronte l'ottaua parte della larghezza del lume, & ancora che Vitruuio fa la pilastrata della Dorica, & della Ionica circa alla sesta parte: nondimeno questa per esser opera Corinthia, nõ disdice, per essere le colonne Corinthie più gracili delle Doriche, & anco delle Ioniche: & tanto dimostra maggior grossezza quanto il fianco suo è di buona grossezza, doue che l'occhio mirando l'vna & l'altra parte viene ad abbracciare il tutto: di maniera, che tal opera torna bene. Questo telaro della porta, cioè le pilastrate dalle bande, & l'architraue sopra esse, si dice che è di vn pezzo solo: & io per me non ci ho trouato commissura; delle misure più particolari si veggono quì sopra più minutamente.

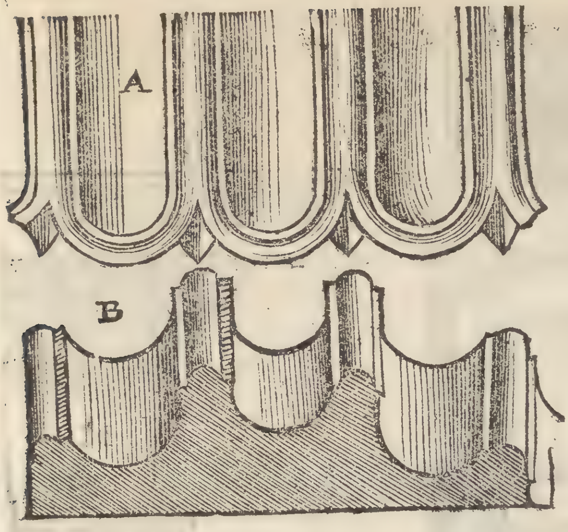


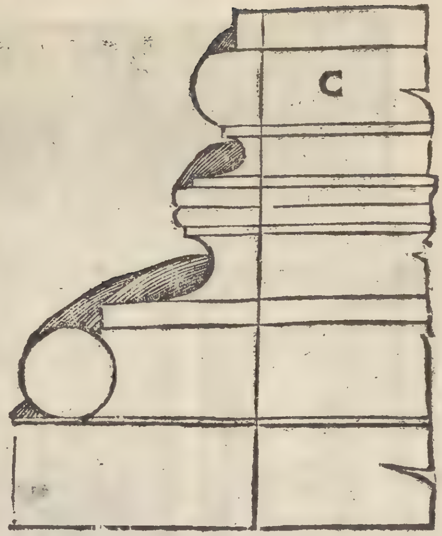
Questa cornice, fregio, & architraue, è sopra la porta del Pãtheõ. circa alle sue misure l'architraue è per l'ottaua parte della larghezza di essa porta: il fregio perche è senza intaglio è la terza parte minore dell'architraue: la cornice è alta quanto l'architraue: circa a i membri particolari egli sono proportionati all'opera grãde doue col cõpasso si potrà trouare tutte le parti.

Per dimostrare tutte le parti di questo bellissimo, & ben inteso edificio è necessario di farlo vedere in più lati: & però hauendo io quì a dietro dimostrato la faccia dauanti in maestà con tutte quelle cose che in faccia si posson vedere, hora dimostrerò il portico, & lo antiporto, & l'entrata del tempio per fianco, come stà a punto. circa alle misure, la grossezza, & l'altezza delle colonne & de' pilastri di fuori, & altri suoi ornamenti ho detto più a dietro, & perciò non replicherò più tal misure: ma basti solamente il vedere la dispositione delle cose, lequali son però così picciole tirate in misura proportionata alle grandi: le colonne più picciole nell'entrata del tempio sono colonne piane a vso di pilastri: la misura delle quali darò più auanti. perche seruono ancora alle capelle. quanto è questo spatio di questi tre intercolunni era la meza botte di bronzo, della quale ho parlato più a dietro.

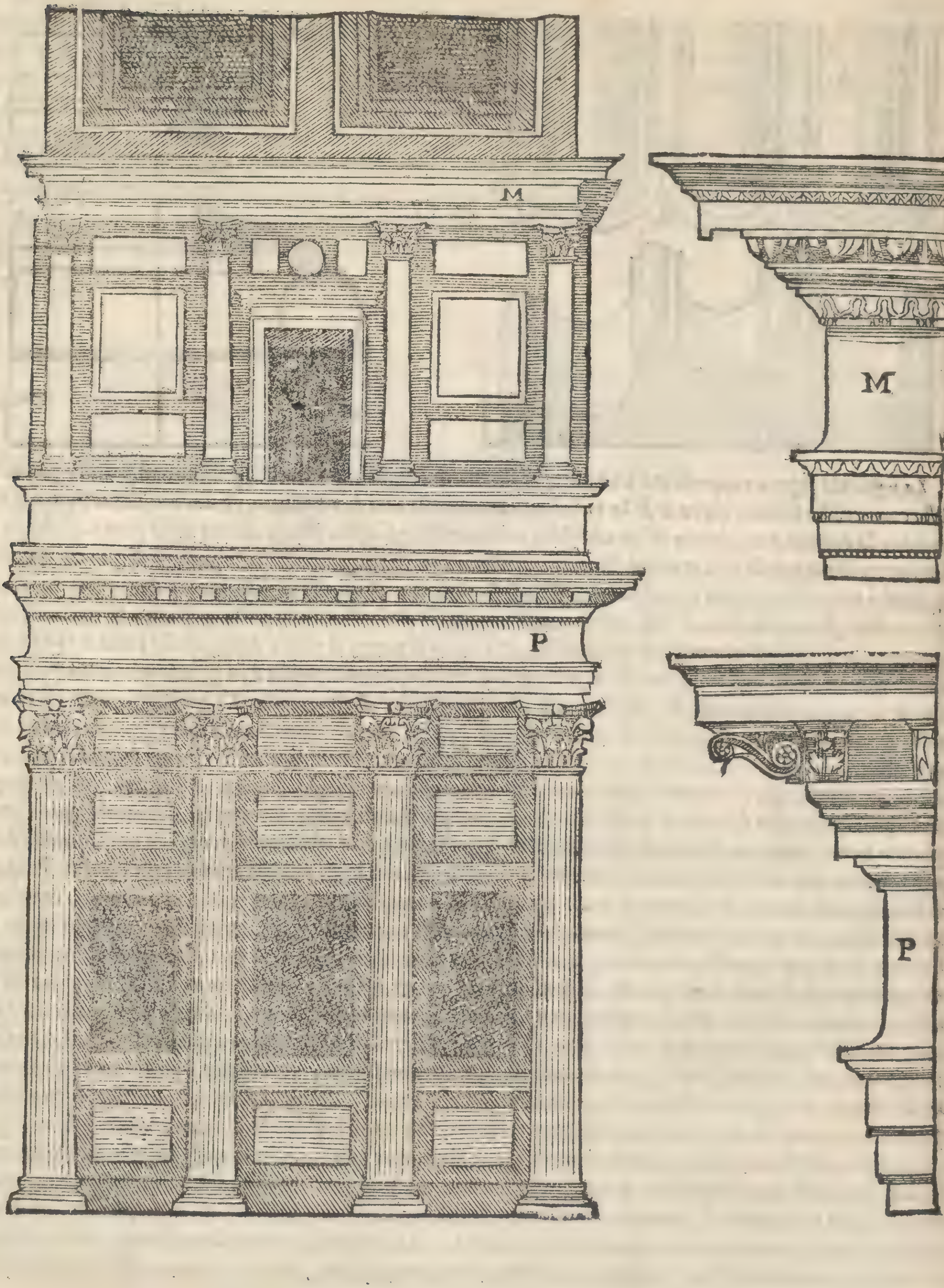


Circa a canali delle colonne, che molti ce ne sono nel Pantheon, non mi affaticherò in descriuere tutte le loro misure: ma di quelli delle colonne della capella grande al dirimpetto della porta per essere molto belle, & artificiose io ne ho voluto dare qualche notitia: per ilche la figura quì sotto segnata A, & B, rappresenta l'opera d'essa colonna, cioè in pianta, & in diritto. La figura A, dinota il diritto della colonna. La figura B, rappresenta la pianta d'essa colonna. Quanto alla forma si è dimostrato a bastanza: ma quanto alle misure bisogna trattare. Li canali sono ventiquattro, & vn canale è minuti noue, & mezo. Il tondino con i due quadretti è minuti quattro, & mezo. Il tondino è minuti tre, l'auanzo è vn minuto & mezo, ilqual minuto & mezo essendo diuiso in parti vguali viene a essere ogni quadretto a canto il tondino tre quarti di minuto. Questa scanellatura è molto grata a i riguardanti, & vna simile opera è alla basilica del foro transitorio per ornamento di vna porta. La basa segnata C, è delle dette colonne della capella maggiore del Pantheon, l'altezza della quale è palmi due, & minuti vndici & mezo, & è così diuisa: il zoccolo, o dado inferiore è minuti xix. in altezza. Il mazzochio inferiore è minuti xvij. il quadretto sopra esso è minuti tre & mezo. La scocia prima, cioè il cauetto è minuti otto, & vn terzo. Il quadretto di sotto i bastoncini è mezo minuto, & così è quel sopra i bastoncini: li due bastoncini sono sei minuti & mezo, & ciascuno d'essi viene a essere tre minuti, & vn quarto. Il cauetto disopra i bastoncini è minuti sei. Il regolo sotto il mazzochio superiore è minuto vno. Il mazzochio superiore è sette minuti, & due terzi. Il regolo sopra il mazzochio, che è il collarino della colonna è minuti tre. Lo aggetto di questa basa è minuti xxiij. proportionata nel modo quì sotto dimostrato.

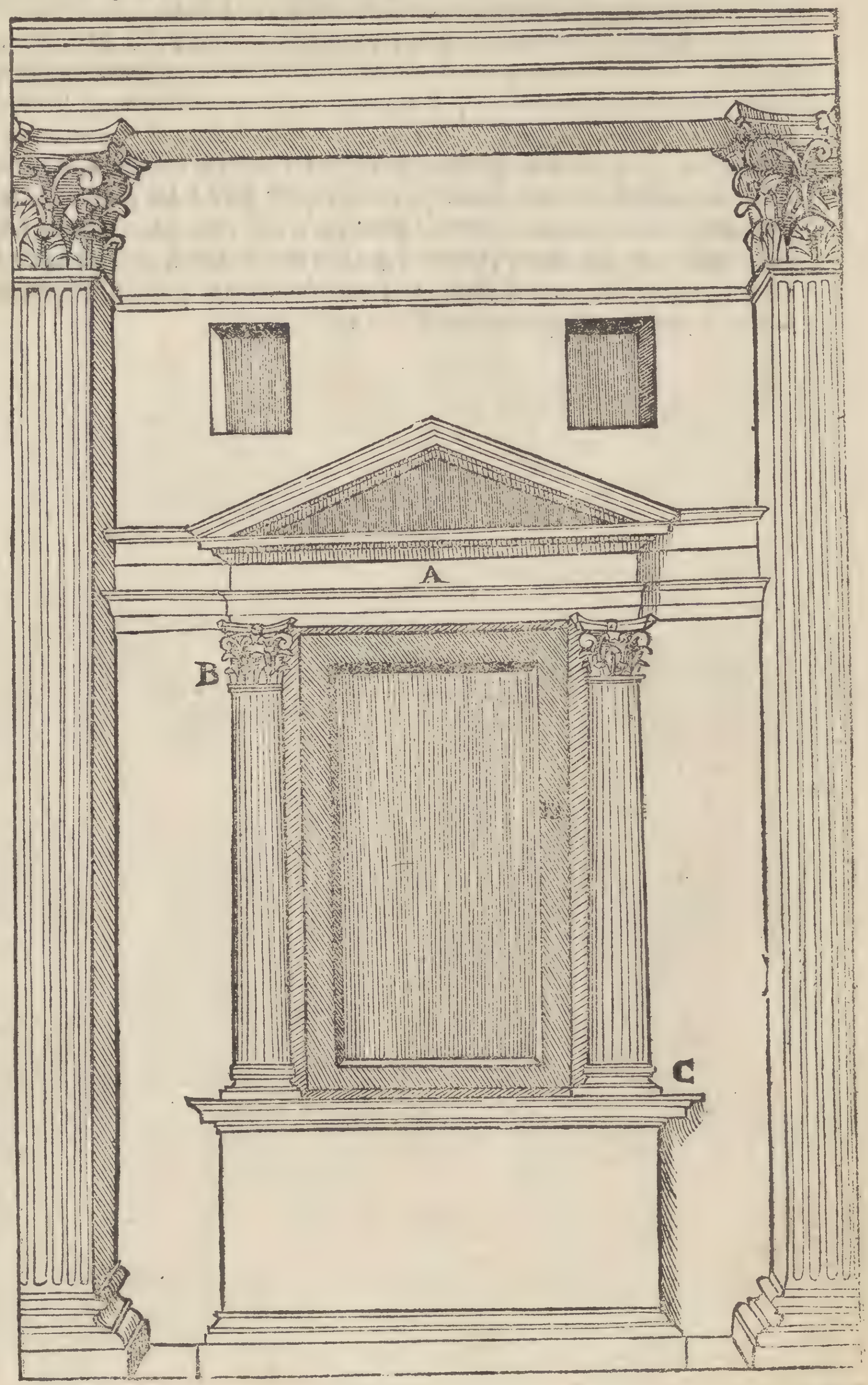




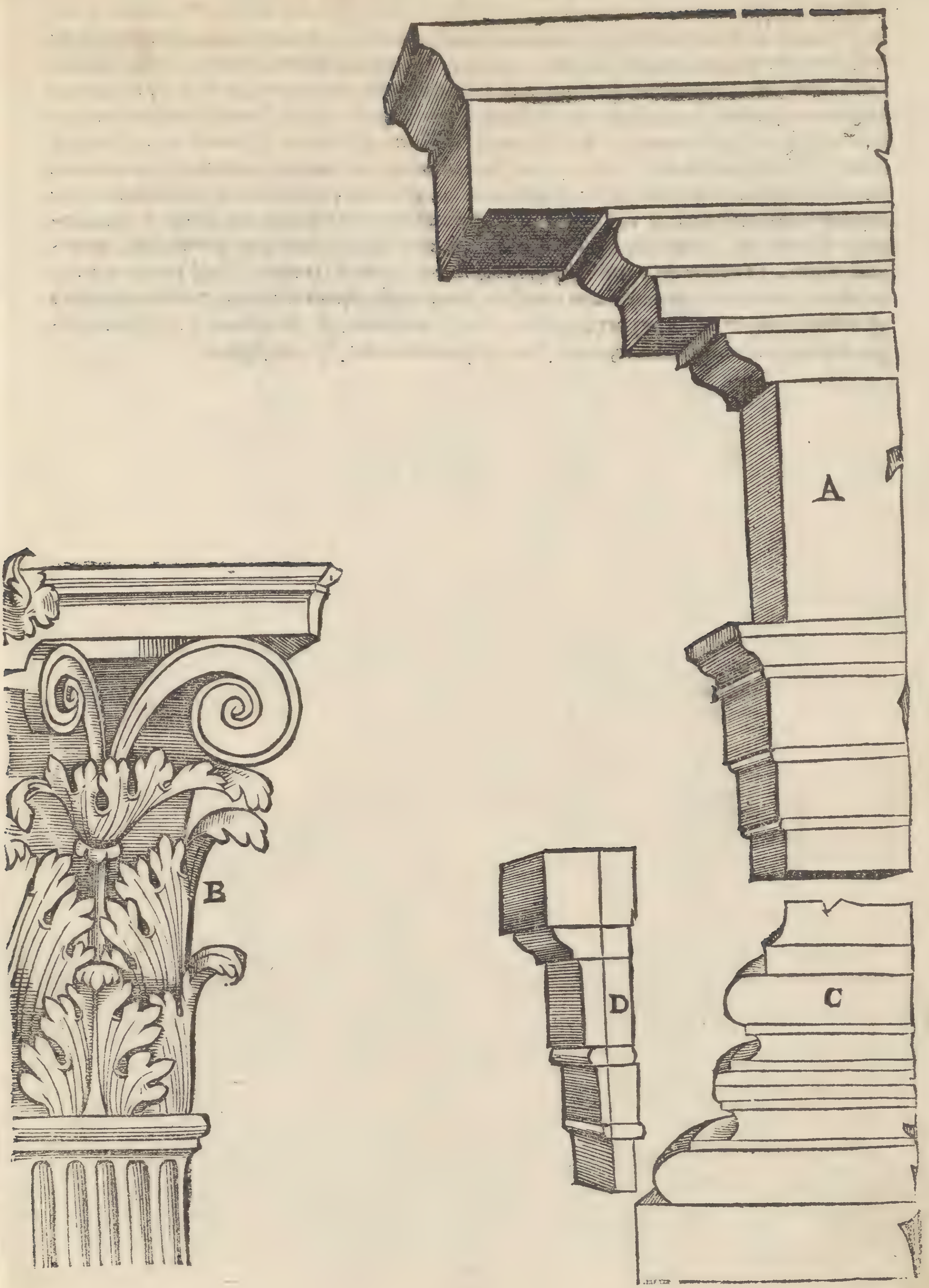
La seguente figura rappresenta vna parte di dentro del Pantheon, cioè dal pauimento fin alla sommità della cornice, che sostiene sopra di se la tribuna, o cupola, che dire la vogliamo, & anco in detta figura si vede sopra la cornice il nascimēto de' quadri della tribuna: & così detta figura dinota nella parte da basso la larghezza di vna delle sei capelle, dellequali ce ne sono due di mezo cerchio, & quattro di forma quadrilunga: ma tutte sei nella sua faccia sono conformi: & ciascuna di queste capelle hanno due colõne tonde, & gli angoli d'esse capelle hãno le sue colõne quadre, come si puo vedere nella piãta passata, & anco nel disegno quì a canto, bench'ei non sia in prospettiua, & che nõ si vegga il girare della capella s'ella è tõda o quadra: & non s'è fatto in scorcio per stare sul termine delle misure; ma questa è in effetto quadrata: perche vi si vede la forma delle finestrelle, che sono nella parte interiore d'esse capelle. La grossezza delle colonne è palmi cinque, manco tre minuti. L'altezza delle base è palmi due, & minuti xxi. l'altezza della colõna senza il capitello è palmi xl. l'altezza del capitello è palmi cinque, & minuti xxx. & così tutta la colõna cõ la basa & il capitello è da palmi xlviij. l'altezza dell'architraue, fregio, & cornice è palmi xiij. & mezo. tutta questa altezza è diuisa in parti x tre parti sono per l'architraue, tre parti si danno al fregio, & le quattro parti si darãno alla cornice. del rimanēte de i mēbri nõ dico altrimenti, per essere questa dalla propria proportionalmēte trasportata, laquale è quì auãti segnata B. & veramēte in questa cornice si cõprende il buon giudicio dell'Architetto, ilquale mettendoui le mensole non ci volse mettere i dentelli intagliati, per non cadere in quel comune errore, nelquale sono caduti tanti antichi, & ancora hoggidì molti moderni. L'error ch'io dico è questo, che tutte le cornici, lequali hãno le mensole, & i dētelli intagliati sono vitiose, & reprobate da Vitruuio nel quarto libro al secondo cap. & bēche in questa cornice ci sia la forma del dētello; nondimeno per non essere intagliati, non si posson dannare in questo caso. Sopra questa cornice è vn parapetto, l'altezza del quale è palmi sette, & minuti sei, & è di basso rilieuo: percioche le colonne sono ancor loro di basso rilieuo. l'altezza delle quali cõ l'architraue, fregio, & cornice è palmi xxx. & minuti xxxvi laqual altezza è diuisa in cinque parti; vna d'esse è per l'architraue, fregio, & cornice, laquale sarà quì auanti segnata M, proportionata alla propria. In questa cornice, & nell'architraue sono così bene cõpartiti i mēbri, parte intagliati, & parte schietti, che la sua forma non si cõfonde: anzi per esserui quei membri sodi interposti fra gl'intagliati, si comprende in essa vna gratia mirabile. La finestra sopra la capella è per dar luce a essa capella, laqual luce benche non sia principale; nondimeno per essere perpendicolare, tolta dall'apertura disopra, viene a dargli conueniente lume. Le colonne (come ho detto) sono di basso rilieuo, & così fra esse colonne & anco sopra le finestre ci sono diuerse pietre fine incastrate; & il fregio della prima cornice è di porfido bonissimo.


M
M
P
P

Questa figura dimostra vno di quei tabernacoli che sono fra le capelle; & le colonne dalle bande rappresentano le colonne quadre delle capelle, & quì si uede il bel giudicio che hebbe l'Architetto, ilquale uolendo far ricingere l'architraue, il fregio, & la cornice, & non essendo la colonna quadra tanto fuori del muro, che ci potesse capire tutto lo aggetto d'essa cornice, fece solamente la gola dritta: & il restante de i membri conuerse in vna fascia; onde tal opera è molto gratiosa, & accompagna l'ordine. Le due finestrelle non danno luce, ma si fa giudicio, che fossero luoghi da Idoli. L'altezza del piede del tabernacolo è palmi noue, & minuti dodici. la grossezza delle colonne è palmi due, & la sua altezza è palmi sedici senza la base, & i capitelli. Le base sono di altezza palmo uno, l'altezza de i capitelli è palmi due, & mezo. l'architraue è palmo vno, & così il fregio che corre intorno, & è tutto di porfido. l'altezza della cornice è un palmo, & mezo. l'altezza del frontispicio è palmi cinque. l'architraue, che ricinge il tabernacolo è palmo uno, & tre quarti. Dell'altre misure piu minutamente quì a canto sarà dimostrato, & di questi tabernacoli ne sono tre a frontispicio diritto, & tre a frontispicio tōdo, cioè circa alla quarta parte d'un cerchio.



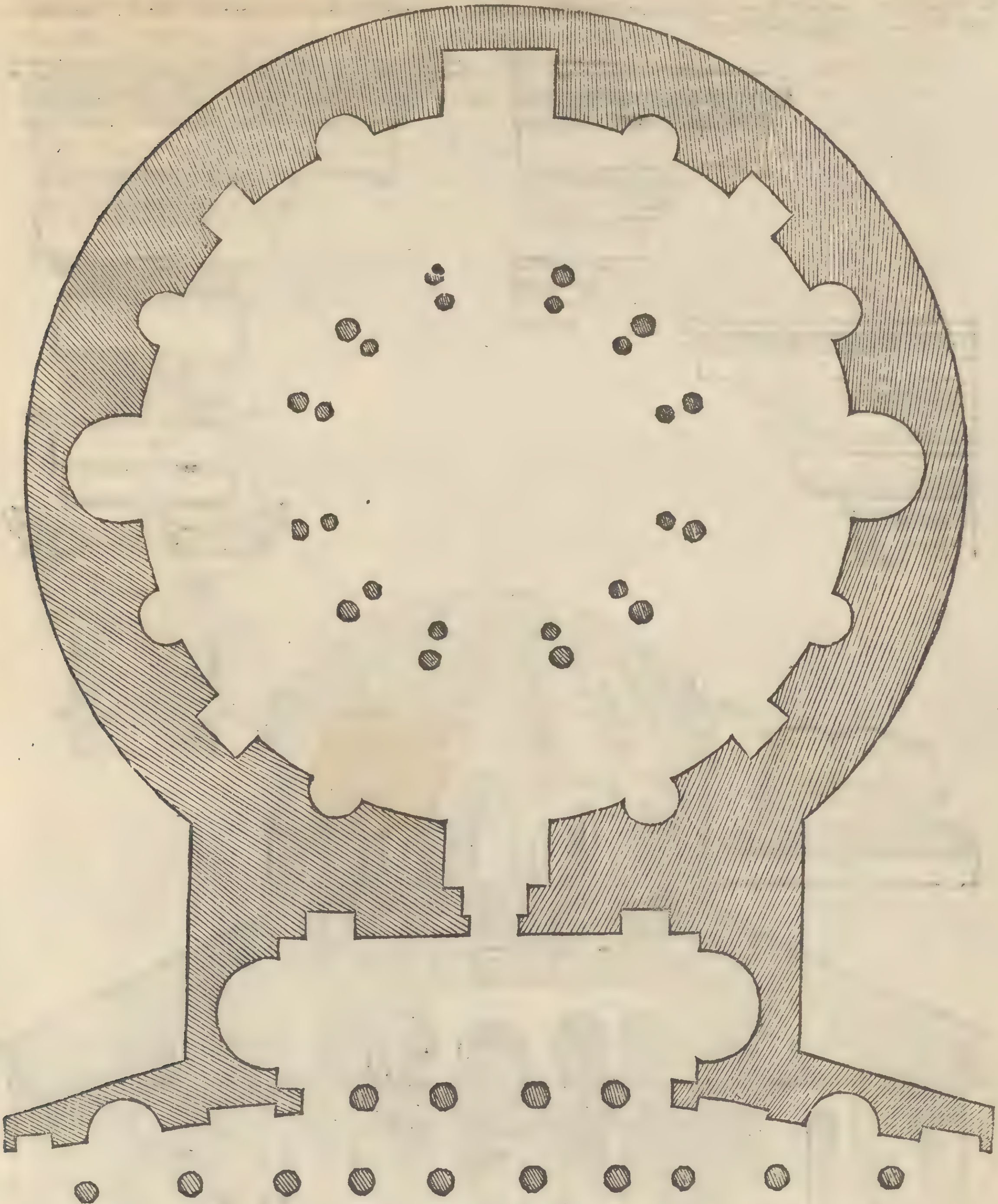
Le quattro figure quì ſotto ſono membri del tabernacolo quì a canto, come dinotano le lettere A, B, C, D, che ſi riſpondono. circa alle miſure delle altezze è detto quì a dietro. Ma baſti ſolo all'Architetto, che tutte le coſe a membro per membro ſono traſportate dalle grandi con diligenza, & ridotte a queſta forma proportionatamente: & benche forſe a gli ſtudioſi di Vitruuio parrà troppo alta queſta cornice alla proportione dell'architraue, & del fregio: & io per me non la faria coſi alta; nondimeno a uederla in quel luogo che ha gran diſtantia, & non è molto alta; ella rappreſenta buona proportione. Il capitello s'allontana molto da gli ſcritti di Vitruuio, perche egli è di maggiore altezza ſenza la cimaſa, che non lo deſcriue Vitruuio con tutta la cimaſa; & nondimeno per la comune opinione ſono i piu bei capitelli che ſiano in Roma: & non ſolamente queſti de i tabernacoli, ma ancora quei delle capelle ſono di tal forma, & anco quei del portico; di maniera che io giudico, sì come da principio io diſſi, non hauer trouato edificio fatto con maggiore oſſeruanza dell'ordine, quanto è queſto: & s'io uoleſſi ſcriuere tante belle oſſeruanze che vi ſono, coſi dentro come di fuori, io parrei forſe troppo proliſſo; & però di queſto marauiglioſo edificio farò fine, ſeguitando dell'altre antichità.



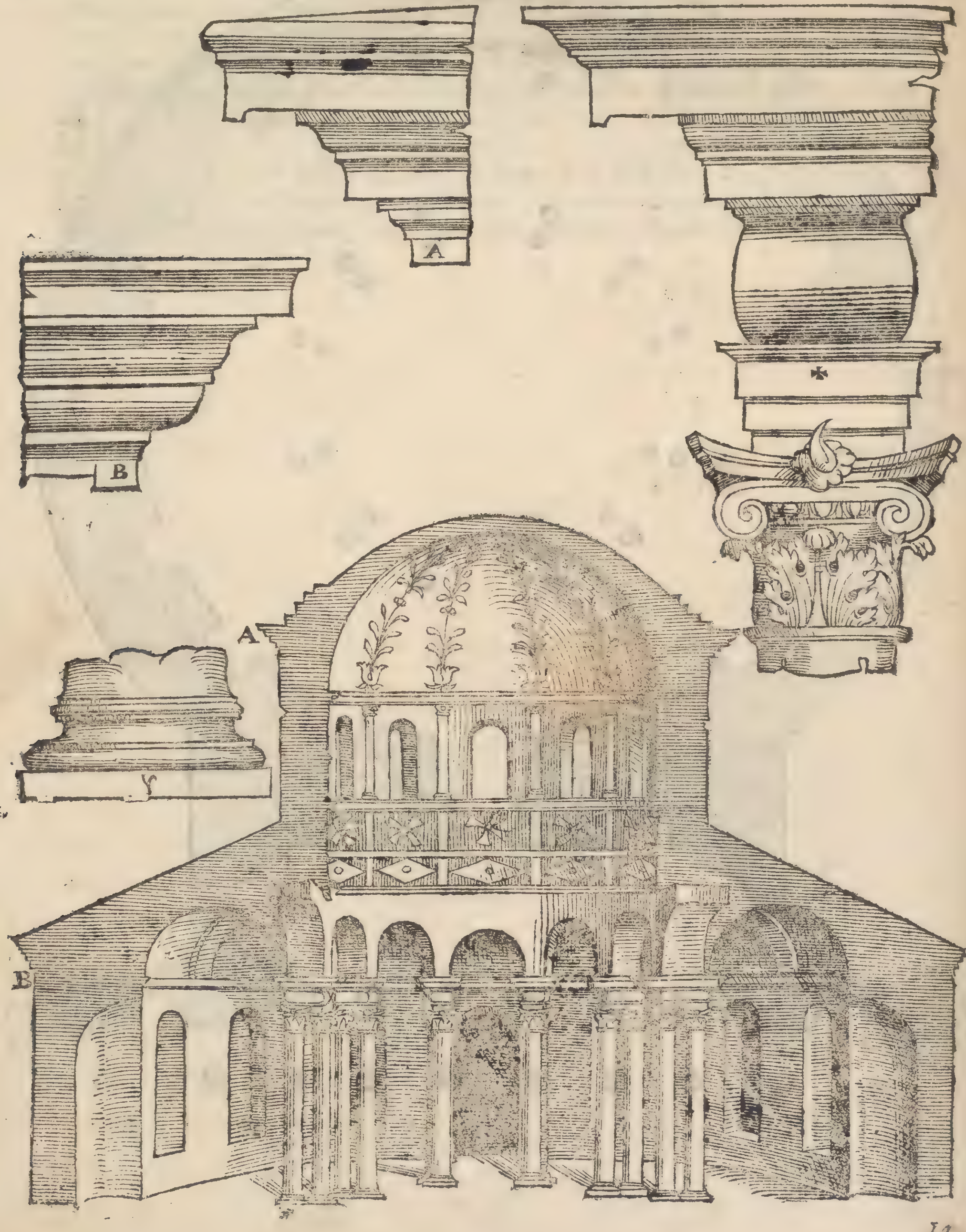
Questo

Queſto tempio di Bacco è molto antico, & è aſſai intero, & ricco di lauori, & di belle, & diuerſe pietre, & di muſaichi, sì nel pauimento come nelle mura, & ancora nel cielo di mezo, & nelle botte che gira intorno, & è di opera compoſita. Tutto il diametro dentro da muro a muro è palmi cento, & il corpo di mezo ricinto dalle colonne è palmi cinquanta, nelli ſpatij da colonna a colonna io ci trouo gran differentia dall'uno all'altro: perciocbe il ſpatio di mezo all'entrare dello antiporto è palmi noue, & minuti trenta, & l'altro all'incontro è palmi noue, & minuti noue: quelli all'incontro de i nicchi maggiori ſono palmi otto, & minuti trent'uno: gli altri quattro reſtanti ſono alcuni palmi ſette, & minuti otto, & alcuni palmi ſette, & minuti dodici. La larghezza dell'antiporto, & coſi quella della capella all'incontro riſponde allo ſpatio fra le colonne: & il medeſimo fanno i due nicchi maggiori, gli altri nicchi minori ſono palmi ſette, & minuti cinque. Le miſure del portico ſi poſſon pigliare da quelle del tempio, ilqual portico è uoltato a botte, dauanti del quale ci era un cortile in forma ouale, ilquale era lungo palmi cinquecento & ottantaotto, & era in larghezza palmi cento & quaranta, & per quanto ſi ueggon le ueſtigie, era molto ornato di colonne, come ſi puo comprendere nella ſeguente figura.

PIANTA DEL TEMPIO DI BACCO.



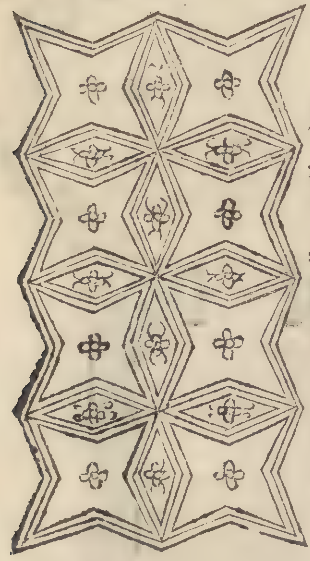
Ho dimostrato qui adietro la pianta con le sue misure, & qui sotto si uedrà il diritto nella parte di dentro, perche di fuori non é ornato. L'altezza sua dal pauimento fin sotto il cielo è palmi ottantasei. La grossezza delle colonne è palmi due, & minuti quattordici, & la sua altezza è palmi uentidue, & minuti undici. L'altezza delle base è palmi uno, & minuti sette. L'altezza de i capitelli è palmi due, & un quarto. L'altezza dell'architraue è palmo uno & un quarto, & cosi il fregio. L'altezza della cornice è palmi due, & mezo. I membri piu particolari si posson uedere qui sotto, perche sono proportionati a i grandi, & questo tempio è fuori di Roma dedicato a Sant'Agnesa.

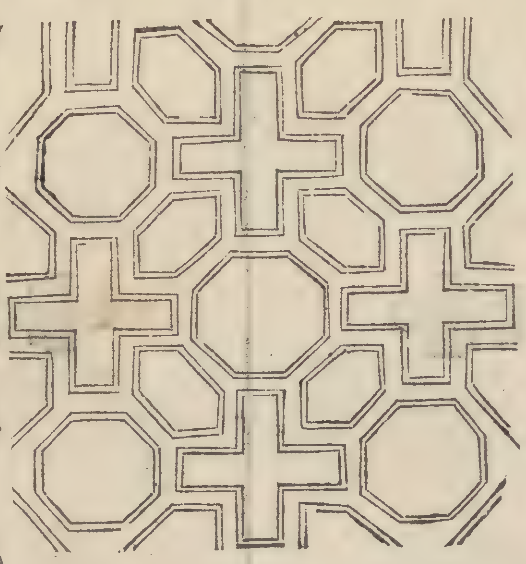


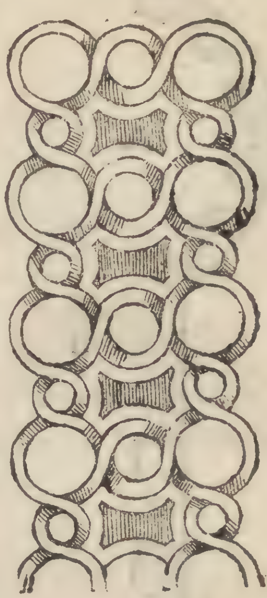
La pianta quì sotto era un cortile dauanti al tempio di Bacco con un portico intorno, per quanto si comprende per alcuni uestigi molto rouinati, & all'incontro di tutti li spatij fra le colonne era un nicchio ornato di colonnelle, dentro del quale douea essere una statua. Era questo cortile in forma ouale molto longa, & la sua lunghezza era palmi cinquecento ottantaotto, & era in larghezza palmi cento quaranta.



Il tempio di Bacco (come ho detto) è ricco di molti ornamenti, & di compartimenti uarij: ma io non tutti, ma parte ne ho uoluto dimostrare: & le tre inuentioni quì sotto disegnate sono nel detto tempio, parte di belle pietre, & parte di musaico.

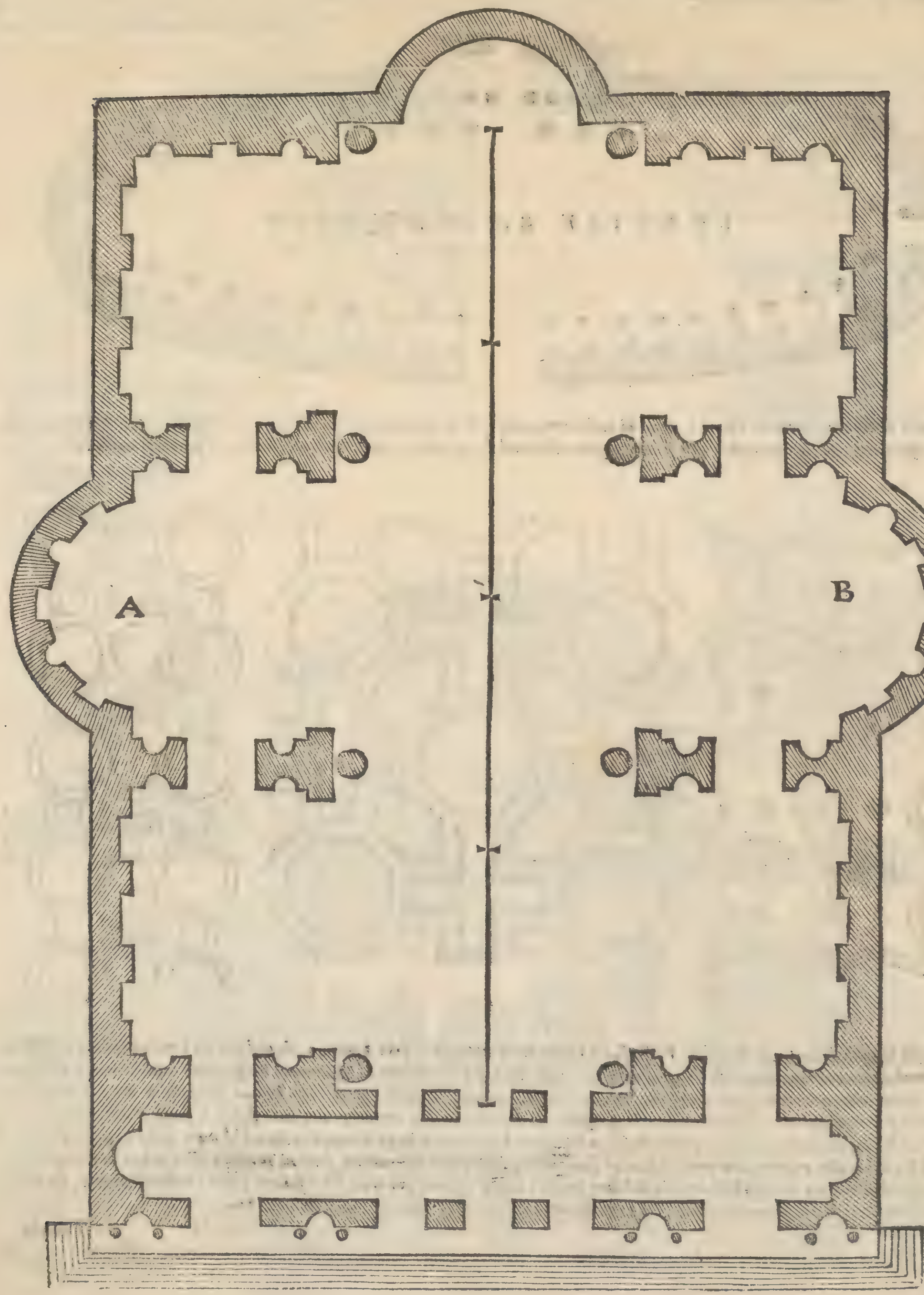






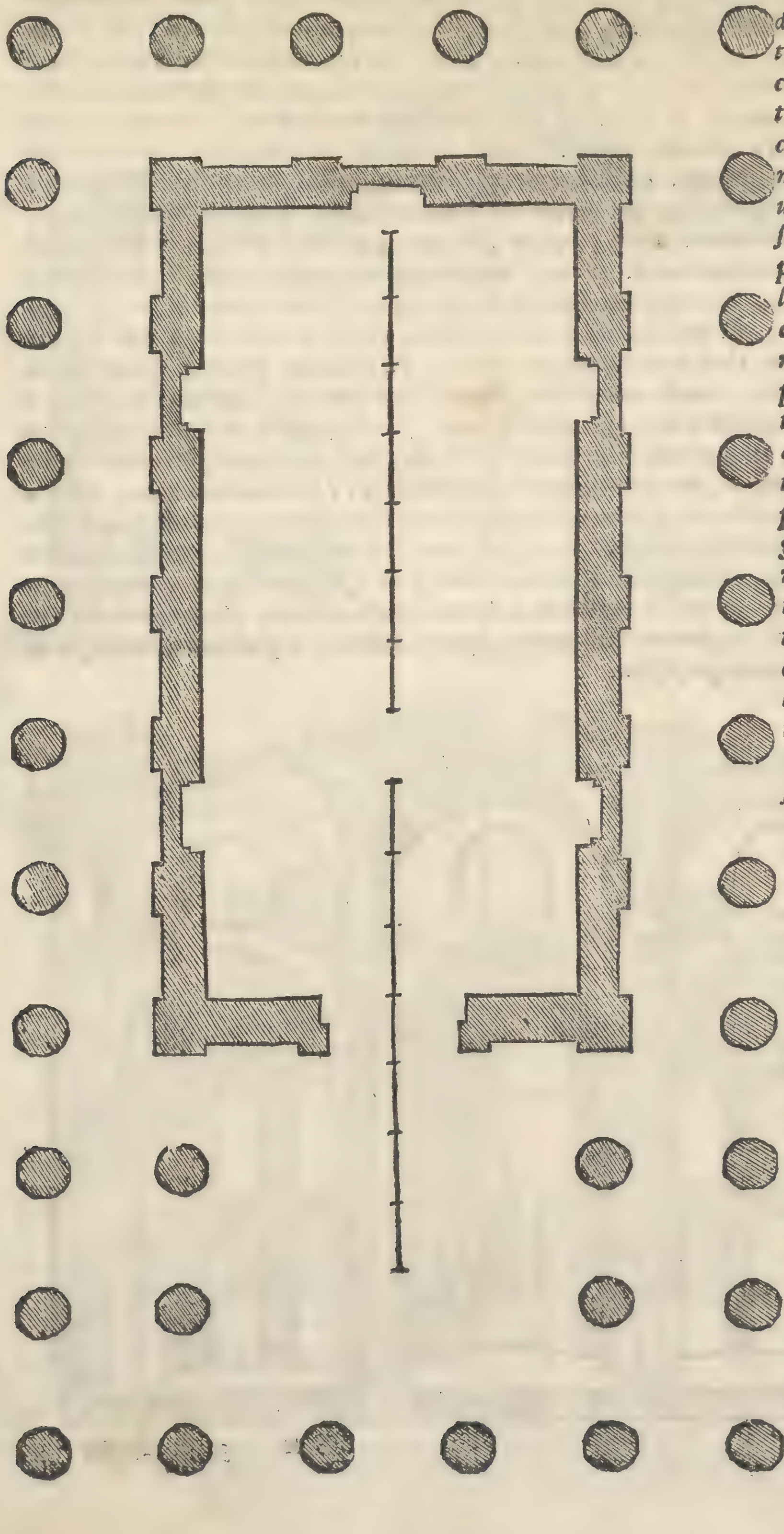
Questo tempio della pace fece fare Vespasiano Imperatore appresso il foro Romano, ilqual tempio è molto lodato da Plinio, & era molto ornato di sculture, & di opere di stucco: & oltra gli ornamenti di esso tempio Vespasiano dopo la morte di Nerone ui fece porre dentro tutte le statue, cosi di bronzo, come di marmo, lequali esso Nerone haueа raccolte in diuersi luoghi, che erano non picciolo numero. Quiui ancora Vespasiano fece porre un suo ritratto con i suoi figliuoli fatto d'un marmo nuouo trouato in Ethiopia di color di ferro detto Bassa, o cosa molto prezzata in quei tempi: nelqual tempio nella capella principale era una statua molto grande di marmo fatta di piu pezzi, delle quali reliquie ne sono al presente assai pezzi in Campidoglio, & fra gli altri ui è un piede, che l'unghia del dito grosso è tanto grande, ch'io ui sono seduto sopra commodamente, & di quiui si puo comprender la grandezza di tal statua, laqual si uede esser fatta di mano di buon Scultore.

PIANTA DI TEMPLVM PACIS.



Il detto tempio è misurato a braccio, & il braccio è partito in parti dodici addimandate oncie, & quella linea che è nel mezo della pianta d'esso tempio, è mezo braccio: & prima la lunghezza del portico è circa braccia cento uentidue, & la sua larghezza è braccia quindici: la larghezza de' nicchi ne' capi d'esso portico è braccia dieci. La grossezza de i pilastri dell'entrata è braccia cinque, & fra l'un pilastro & l'altro è braccia dieci. Le aperture dalle bande, sì del portico, come del tempio è braccia sedici. La lunghezza di tutto il tempio è circa braccia cento settanta. La sua larghezza è braccia cxxv. Il capo di mezo è braccia iij. La fronte de' pilastri, doue sono appoggiate le colonne tonde, è braccia noue & mezo. La grossezza d'esse colonne è braccia quattro, & oncie quattro & mezza, & sono scanellate, & le scanellature sono xxiiij. Il cauo d'una scanellatura è oncie cinque, & la sua cost'ola è oncie una & meza. La larghezza della capella principale è braccia trentadue in circa, & è di mezo cerchio. quelle dalle bande A, & B. sono larghe da braccia xxxvij. & entrano nel muro braccia xvi. che è manco di mezo cerchio. La grossezza del muro intorno al tempio è da braccia dodici, benche in molti luoghi è piu sottile per causa de' sotto archi, & così le circunferentie delle capelle sono grosse da sei braccia: fra l'un pilastro & l'altro è da braccia quarantacinque. Di molti nicchi & finestre, & altre cose particolari per le dette misure si potranno comprendere, perche il disegno è proportionato, è quanto alla pianta. Circa al diritto per esser coperto molto il piano dalle rouine, non potei misurare dal piede alla cima: ma per quanto ho compreso da parte della pianta, & anco dalle rouine che si ueggono, ho fatto questo diritto. non son ben risoluto se le colonne hanno sotto il piedestallo o nò, per non si ueder il piede delle colonne. & ancora che Plinio lodi molto questo edificio, ci sono alcune cose male accompagnate, & massimamente la cornice sopra le colonne, laquale non accompagna cosa alcuna, ma resta nuda per se sola.

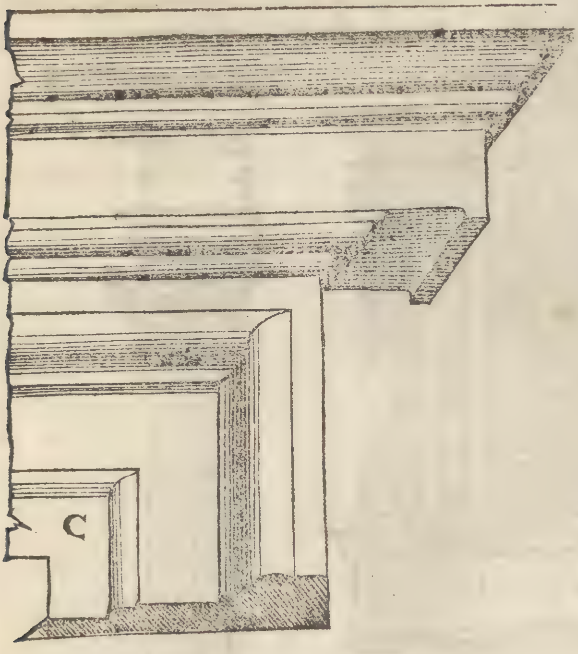


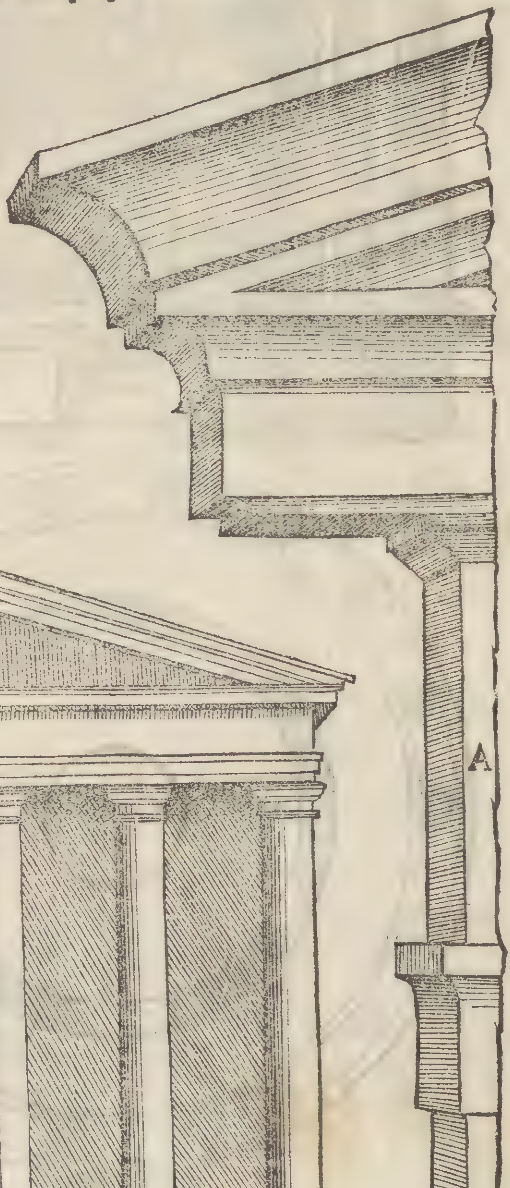


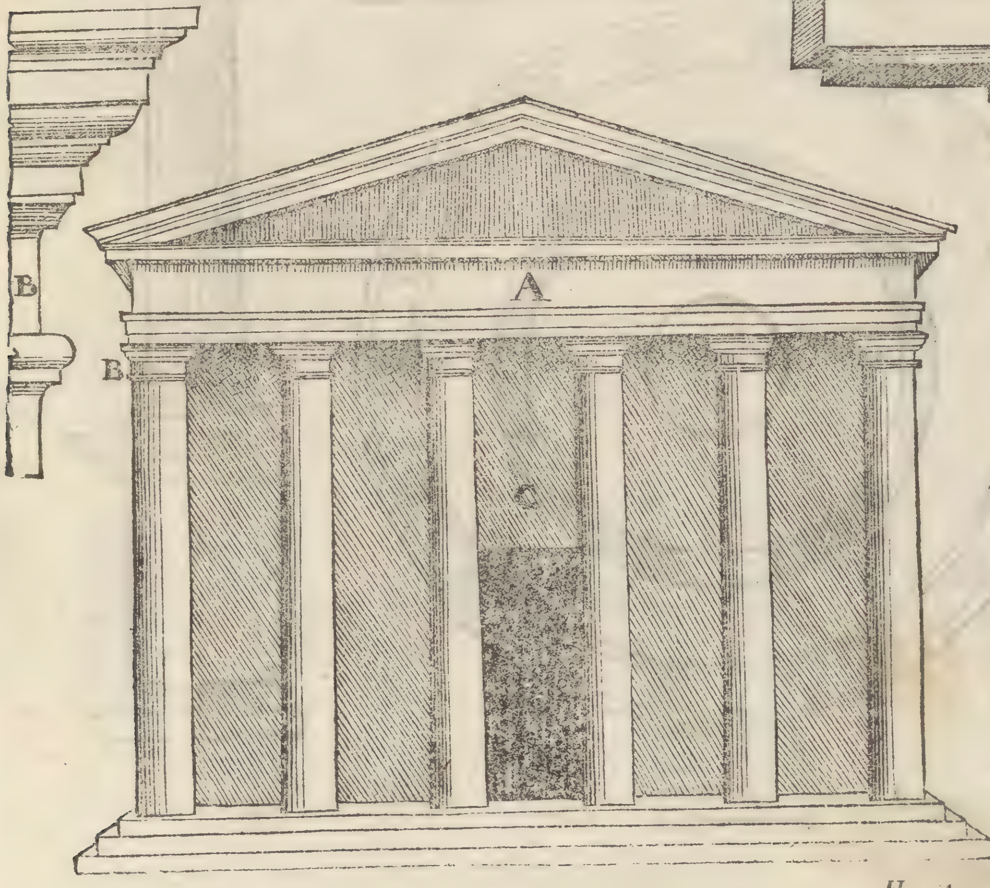
Questo edificio si addimanda templum pietatis, & è appresso il carcere Tuliano, & è tutto di treuertino: ma era coperto di stucco, & è molto rouinato, nè ui si ueggono uestigij di finestre; nondimeno io le ho poste nella piãta in quei luoghi doue sariano piu conuenienti: lo edificio è misurato con un braccio partito in minuti sessanta. La linea per mezo questo tempo è la quarta parte d'un braccio & prima le colonne son grosse braccia vno, & minuti diciotto. L'intercolunnio è braccia tre, & minuti quattordici. La larghezza della porta è braccia quattro, & minuti quattordici, & mezo. La grossezza del muro è braccio vno, & minuti uenti. La lunghezza del tempo è braccia diciotto, & minuti venti. La larghezza è braccia otto, & minuti trenta. Il portico intorno al tempio era lacunariato, cioè fatto a quadroni: ma la parte dauanti spatiosa non si comprende in che modo fusse coperta per essere rouinata. Le colonne di questo tempio non hanno le base, nè anco il suo quadretto, & erano di treuertino coperte di stucco, & il tempio hauea il frontispicio dauanti, & di dietro.

L'al-

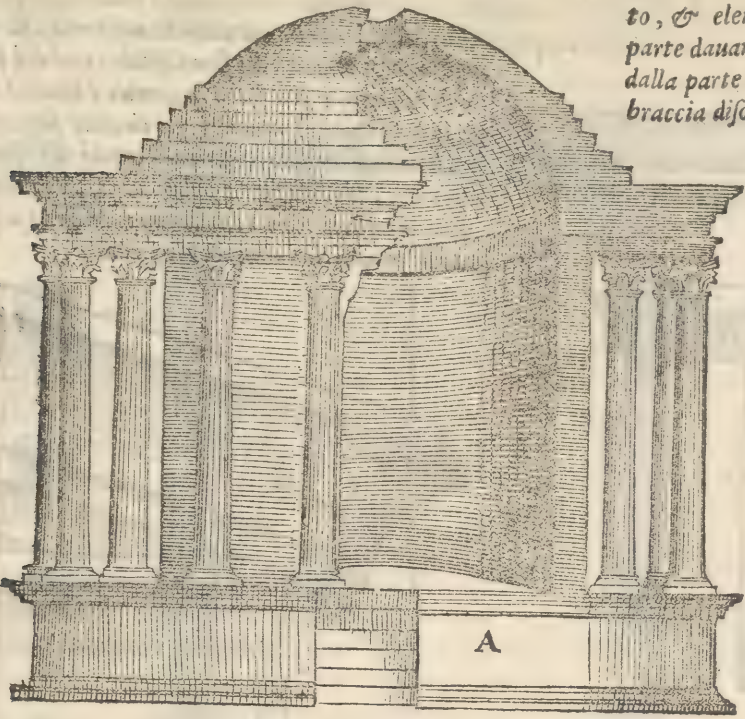
L'altezza della colonna col capitello è braccia dieci, manco tre minuti. la ſua groſſezza da baſſo è braccio vno, & minuti diciotto, & nella parte di ſopra è braccio vno, & minuti quindeci. l'altezza del capitello è minuti quarantaſette col baſtoncino, & il collarino. L'altezza dell'architraue è minuti trentaſei. l'altezza del fregio è braccio vno, & minuti cinquantaſei. l'altezza della cornice è braccio vno, & minuti otto. Il netto del frontiſpicio, cioè dal piano della cimaſa fin ſotto la cornice è braccia due & minuti due. I membri particolari ſono meſurati minutamente, & traſportati in forma maggiore, sì come per i caratteri ſi può vedere, i quai membri ſono con ſomma diligenza da i grandi proportionalmente traſportati.

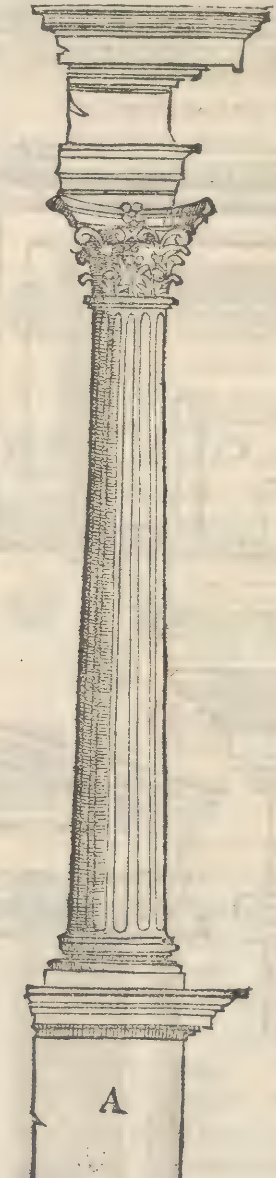






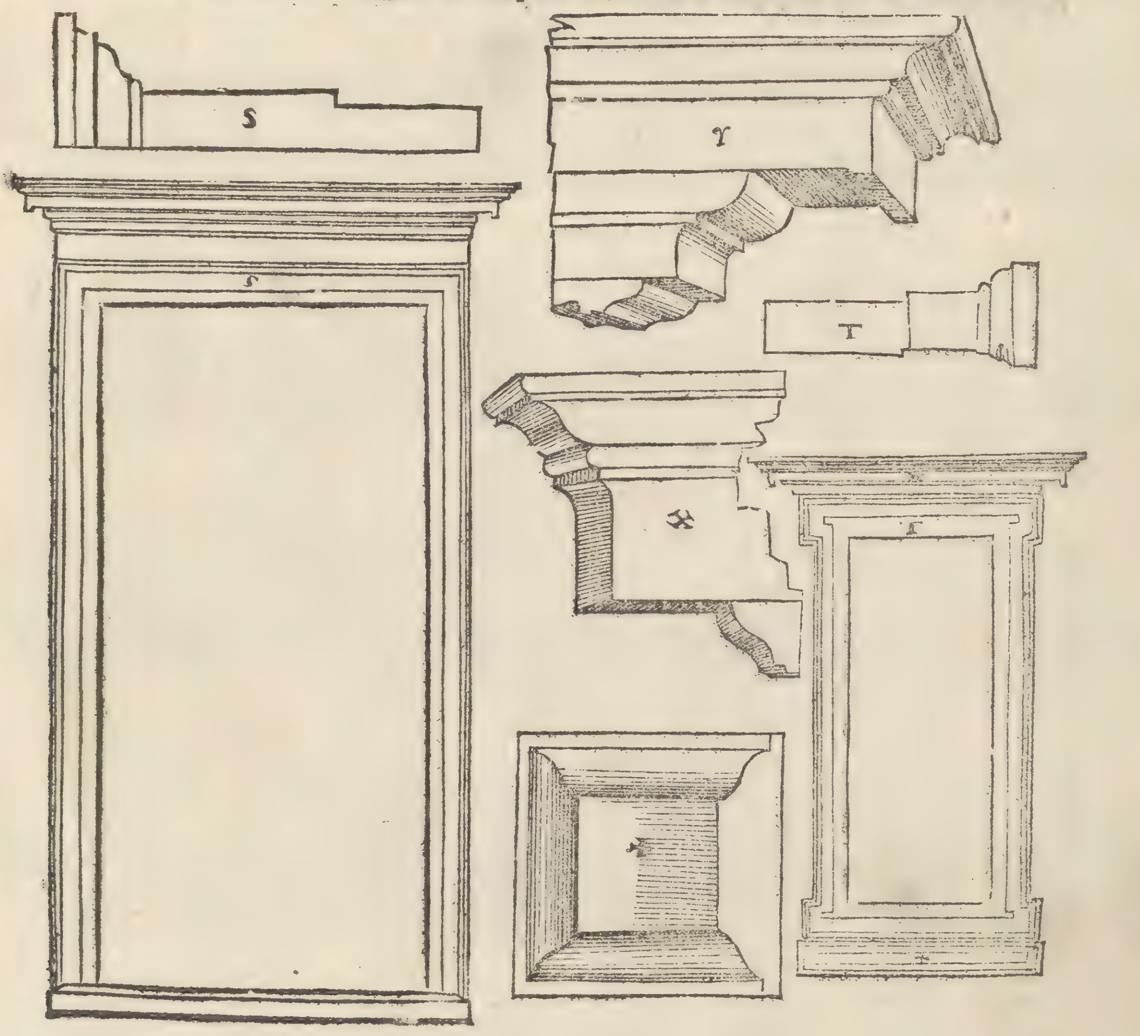
Questo tempio è a Tiuoli sopra il fiume Aniene, alcuni lo dicono il tempio di Vesta, gran parte rouinato, & è di opera Corinthia ben lauorato, & eleuato dal piano di terra dalla parte dauanti quant'è il basamento: ma dalla parte di dietro è eleuato piu di sette braccia disotto del basamento.





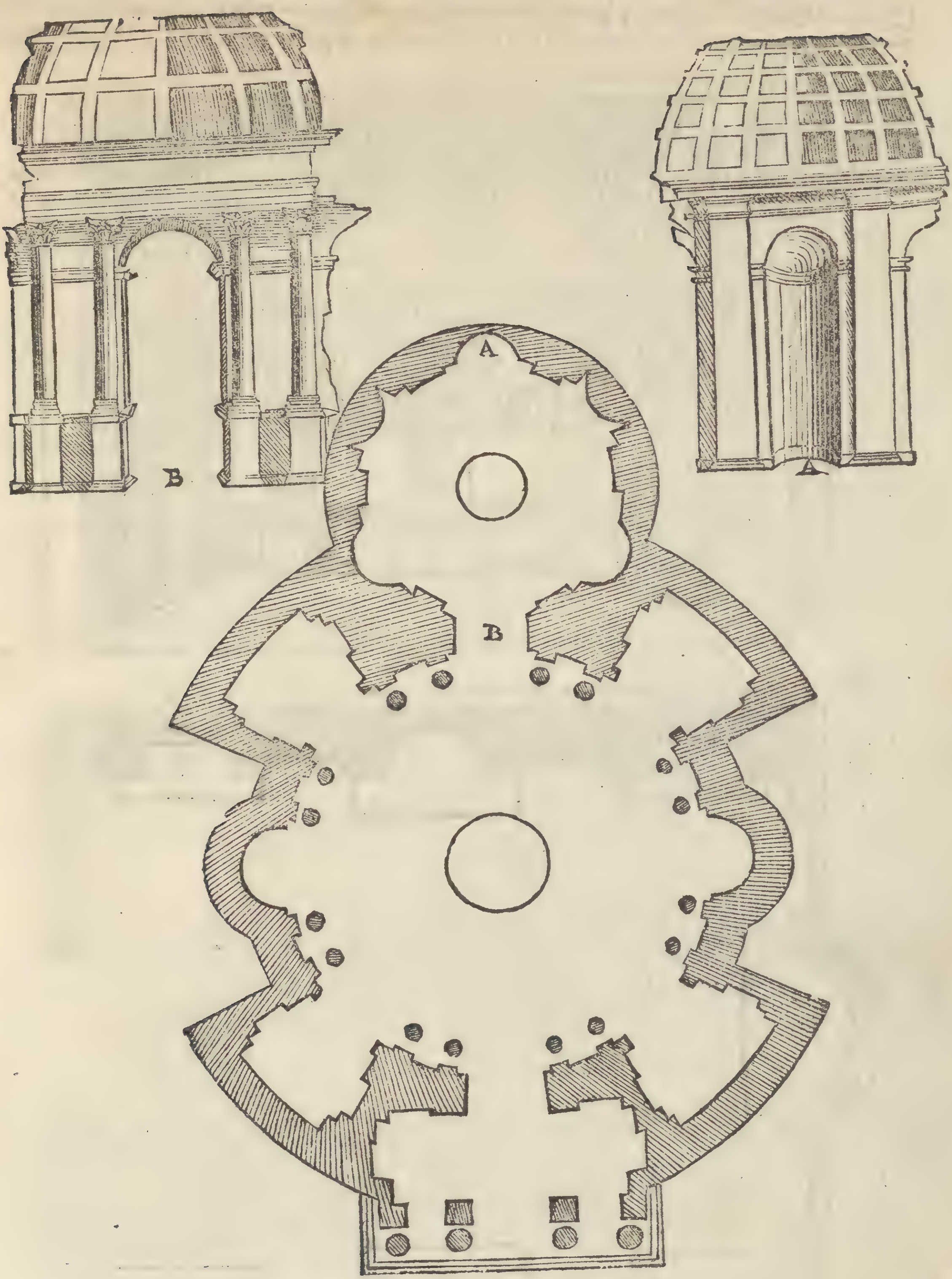


Il tempio qui adietro è misurato col braccio passato di lx.minuti. & prima le colonne sono grosse braccia uno, & minuti xvij. & lo spatio fra le colonne è braccia due, & minuti xxxiiij. fra le colonne & il muro è braccia due & mezo. La grossezza del muro è braccia uno, & minuti xiij. Il netto del tempio dentro è braccia xij. & mezo, Il piedistallo segnato A, con la colonna, & con li suoi ornamenti serue per tutto l'ordine del tempio. l'altezza della basa del piedistallo è alta minuti xlv. Il netto del piedistallo è braccia due, & minuti xlviij. La cornice del piedistallo è minuti xxxvij.& mezo. l'altezza della basa è minuti xxxviij.& mezo. Il fuso della colonna è in altezza braccia x. l'altezza del capitello è braccio uno, & minuti xxiiij. l'architraue, il fregio & la cornice è d'altezza circa a due braccia & mezo. la porta qui sotto segnata S, & Y, è alta braccia noue. & la larghezza da basso è braccia quattro, & minuti quattro. la larghezza del lume nella parte disopra è braccia tre, & minuti liiij.che viene a essere diminuita, come la mette Vitruuio. la sua pilastrata è minuti lij. & mezo: ma l'architraue disopra è minuti cinquant'uno. l'altezza del fregio è minuti xxx. l'altezza della cornice è minuti xlij. La finestra T, X, è larga braccio uno, & minuti xlvi.& mezo, & la sua altezza è braccia v. & minuti tre, & è diminuita come la porta. La sua pilastrata è minuti xxxi. & mezo, & l'altezza della cornice è altrettanto. i membri piu particolari sono disegnati in forma maggiore ben proportionati, accompagnati dalle sue lettere, lequali chiamano ogn'una d'esse la sua compagna. Questa finestra è lauorata dentro, & di fuori. la parte di dentro gira, ma la parte di fuori è dirita.

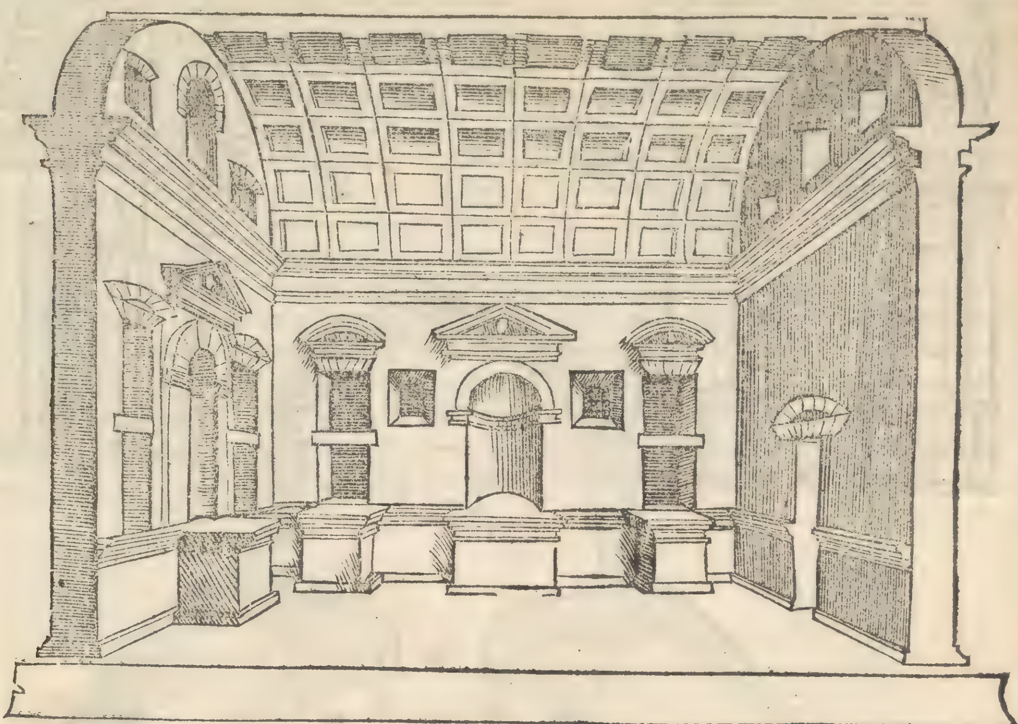


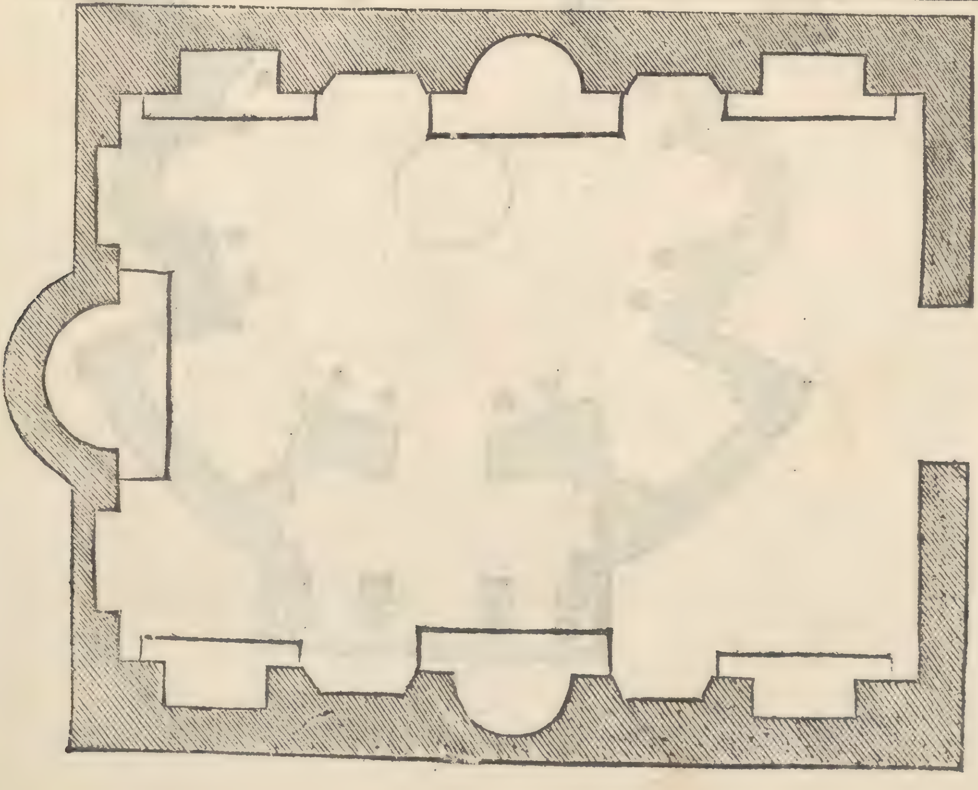
Quest

Questo tempio è fuori di Roma molto rouinato, & è di pietra cotta la maggior parte, nè ui si vede però alcuno di questi ornamenti che sono quì in piede: ma per quanto si puo comprendere per la pianta, & considerare la proportionata altezza; potrà stare nel modo disegnato A, & B, & solamente della pianta ci sono le misure, dalle quali misure si può comprendere l'opera in piede. La pianta quì sotto è misurata col palmo Romano antico, la metà del quale si uede a car. 50. & prima la porta del tempio è larga palmi xxij. & il diametro di esso tempio è palmi xcvi. & mezo. Li due nicchi dalle bande sono larghi come la porta, & similmente la porta del tempio piu picciolo è della medesima larghezza, & similmente le quattro capelle nella entrata sono della medesima larghezza: ma elle si allargano poi nella parte interiore, & i muri dalle bande concorrono al centro d'esso tempio. Et queste quattro capelle per quanto si comprende, riceueano il lume per fianco; & però la circunferentia di questo tempio si ritira nella parte interiore dalle due bande A, & B, laqual forma non mi dispiace. Il diametro del tempio piu picciolo è palmi sessantatre. Le capellette, cosi le concaue, come le curue sono in larghezza palmi quindici. delle due capelle curue io non mi posso imaginare come elle finissero poi nella parte superiore, perche non ci è tanto del diritto che si possa uedere il suo fine: ma ben questo appare alquanto sopra terra, & benche (come ho detto disopra) non ci si veggano i vestigij, come l'edificio staua sopra terra, ho uoluto nondimeno, secondo il parer mio, leuare sù il dirito: & cosi la parte a man destra segnata B, rappresenta una parte del tempio grande, & la parte segnata A, dinota una parte del tempio piu picciolo.

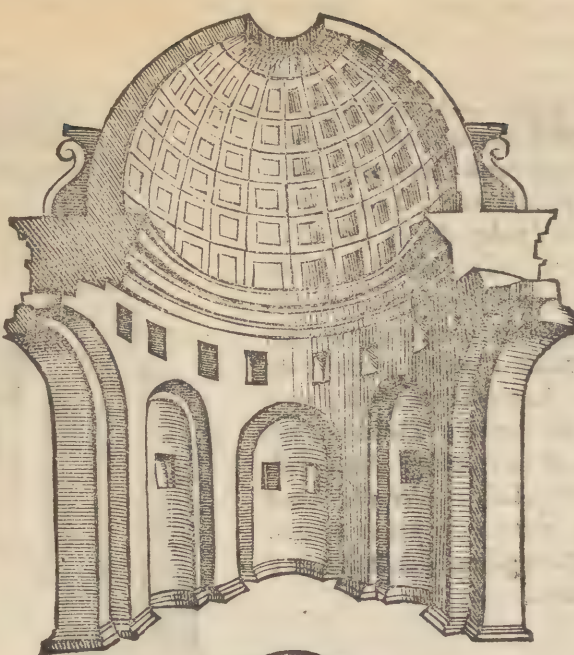

B
A
A
B

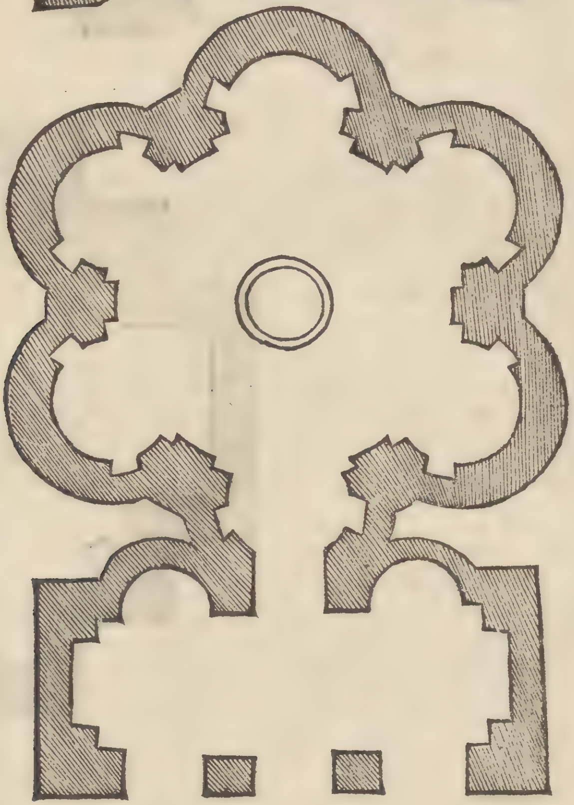
Il teempio qui sotto dimostrato è f ori di Roma molto rouinato, & la maggior parte di pietra cotta, & non è molto grande, nè si comprende che hauesse luce se non dalla porta, & dalle finestre alte per testa sopra le cornici . tutti gli altri fori erano luoghi da statue, o da Idoli, o cose simili. La misura di q̃sto tẽpio si perdette per il viaggio, & però io nõ la pongo altrimenti: ma l'Architetto si potrà valere della inuentione: ma ben tengo in memoria che'l tempio dentro era un quadro & mezo, cosi nella pianta, come nell'altezza.



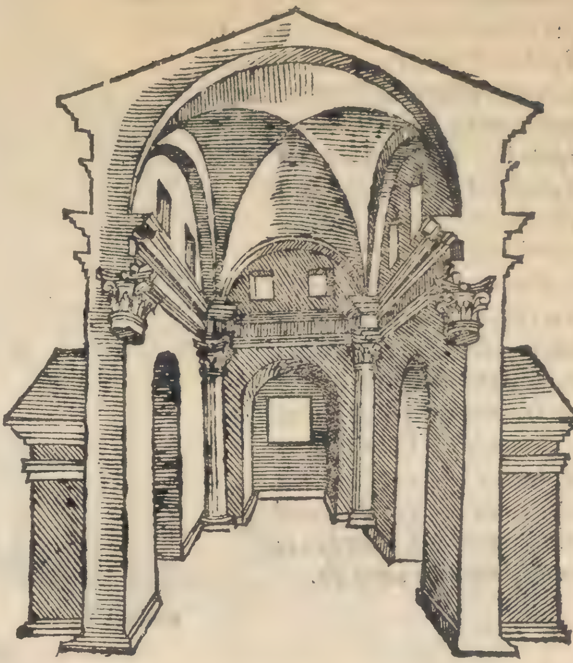


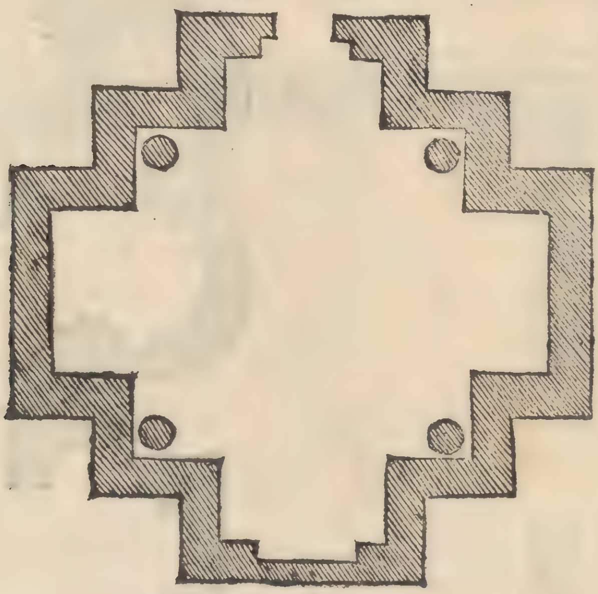
Questo tempietto è assai picciolo, et è di pietra cotta, misurato col palmo Romano antico. la lunghezza del portico è da palmi quaranta, et la sua larghezza è palmi sedici. La porta è larga palmi dieci. I nicchi sono tutti d'una larghezza, la quale è da palmi quattordici. il spatio fra i nicchi è palmi sei. circa le altezze io giudicai, che dal pauimento sotto l'architraue ci fusse da palmi quaranta, et che l'architraue, il fregio, et la cornice fuse da palmi noue: di maniera, che dando un palmo diritto alla cupola uerria a essere la sua altezza da palmi settanta in tutto per altezza; la misura del palmo è a carte 50.



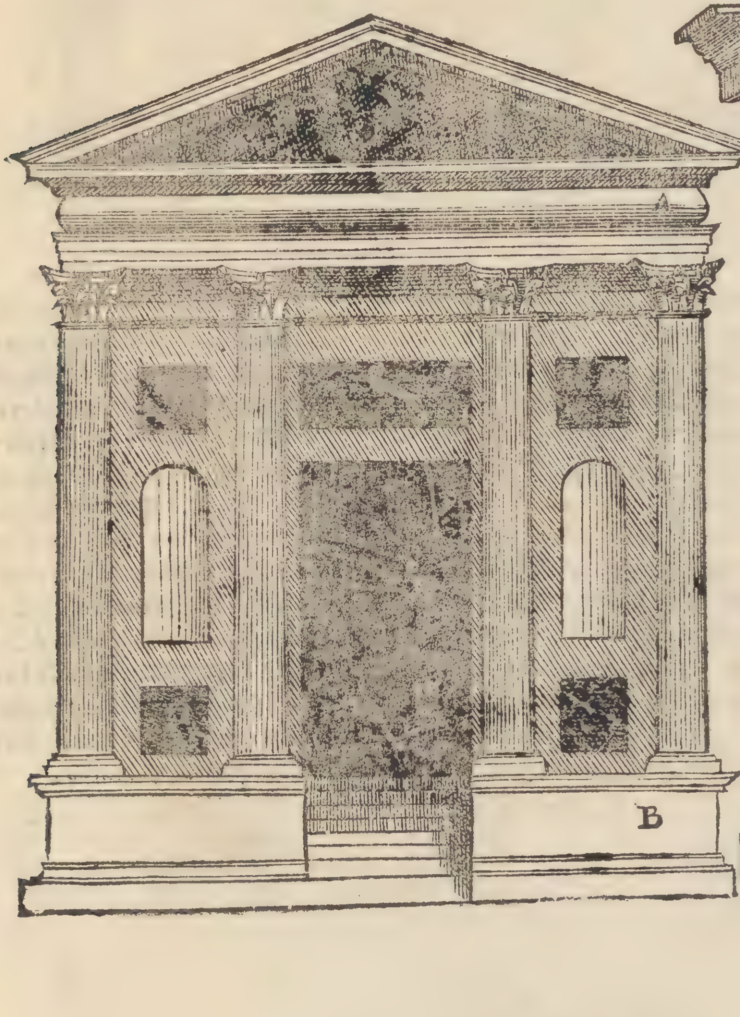


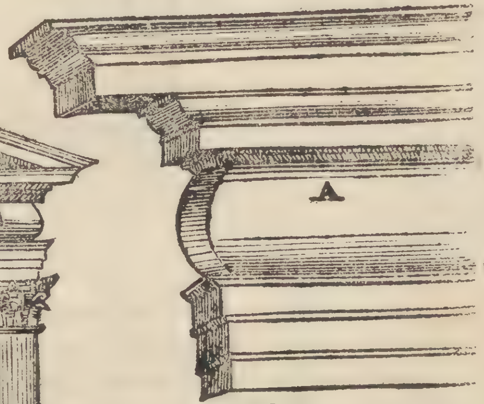
Il presente tempio è fuori di Roma, parte di pietra cotta, & parte di marmo, ilquale è rouinato assai, & si giudica che fusse un sepolcro, & è di forma quadrata perfetta per ogni uerso: da muro a muro è circa palmi trenta. La grossezza del muro è palmi due & mezo. La larghezza delle capelle è palmi dieci. La porta è larga palmi cinque. L'altezza delle colonne con le base, & i capitelli è palmi ventidue & mezo. La grossezza d'esse è poco piu di due palmi. L'architraue il fregio, & la cornice è alta da palmi quattro. dalla cornice alla sommità della volta è da palmi vndeci. L'altezza de gli archi delle capelle è palmi venti.

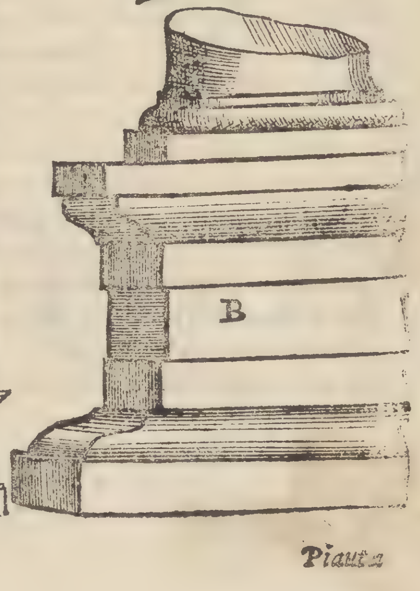




Il tempio quì sotto dimostrato è a Tiuoli appresso il fiume, molto rouinato: hauea il frontispicio dauanti & di dietro, & le colonne dalle bande sono manco della metà fuori del muro. La larghezza del tempio da muro a muro è braccia vndici, & è misurato col braccio, col quale è misurato templum pietatis. La quarta parte del quale è a carte 58. la lunghezza del tempio è da braccia diciotto. La grossezza del muro è braccio vno, & minuti vndici. la grossezza delle colonne del portico è uno braccio, & vn terzo. La sua altezza con le base, & i capitelli è circa braccia dodici. l'altezza dell'architraue, del fregio, & della cornice è da braccia tre. il frontispicio è dal piano della cornice alla sommità d'esso braccia tre. l'altezza del basamento rileuato dal piano è braccia tre & mezo. nella faccia dauanti non ci è vestigio di porta, nè di nicchi, per esser rouinato: ma io l'ho cosi disegnato per ornamento, che ancor cosi potria stare, & anco nelle mura, nè dalle bande di dietro si veggono alcune fenestre; io nondimeno le ho volute porre nella pianta in quei luoghi, doue elle per mio parere, stariano bene. la misura de'membri, sì del basamento, come della cornice disopra, io non le narrerò in particolare: ma elle sono proportionate alle proprie, che ancora se ne vede alcun pezzo.

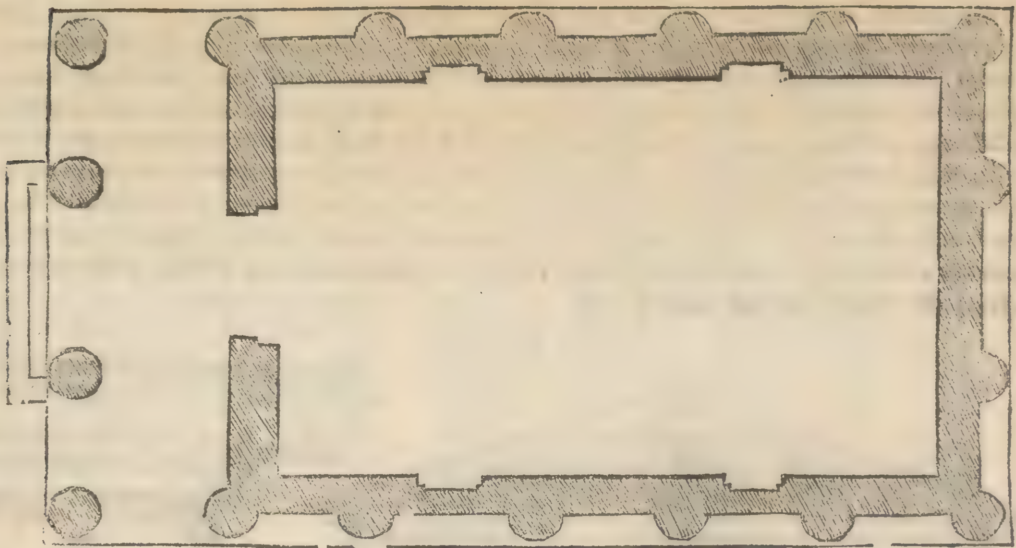




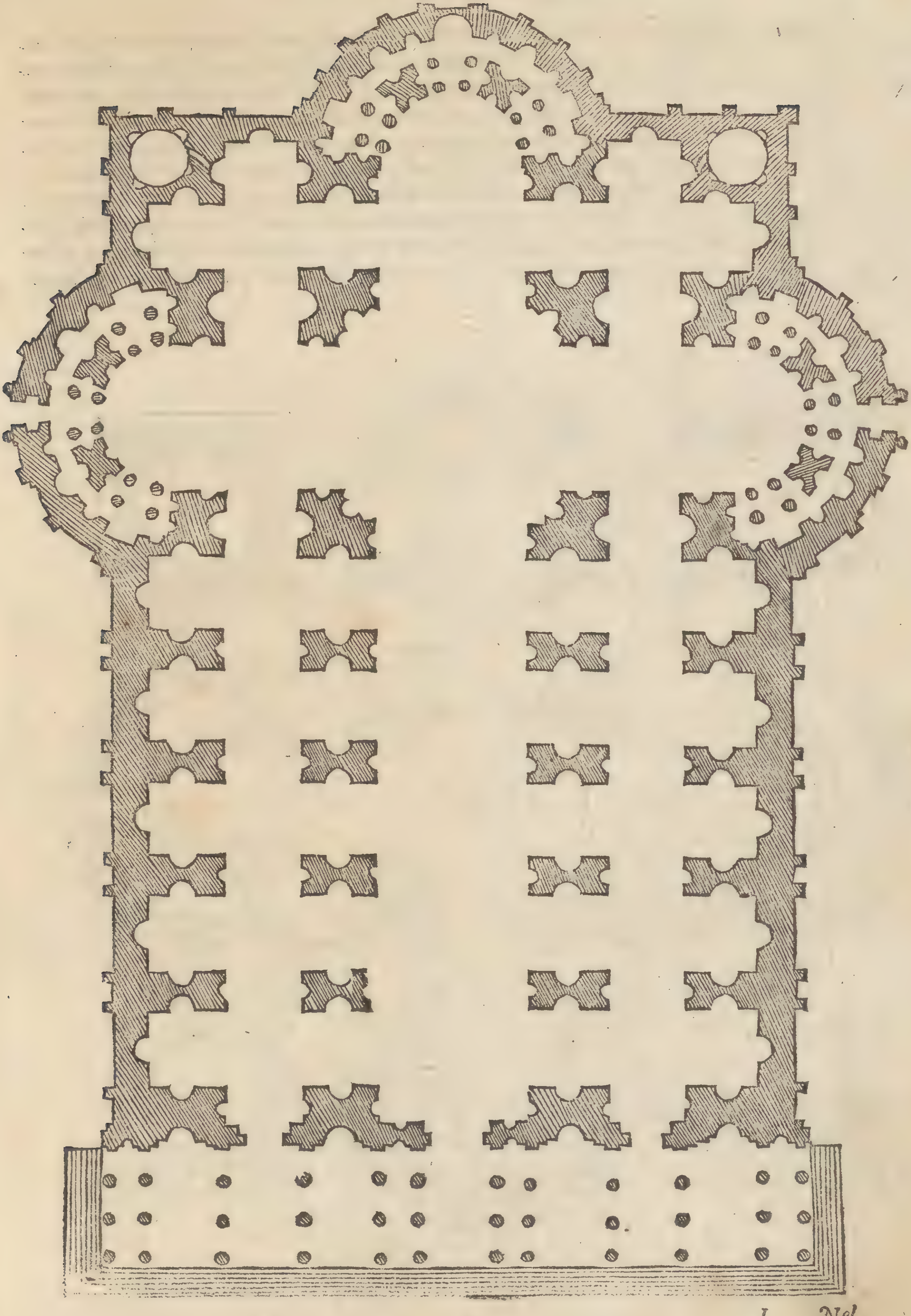


Pianta

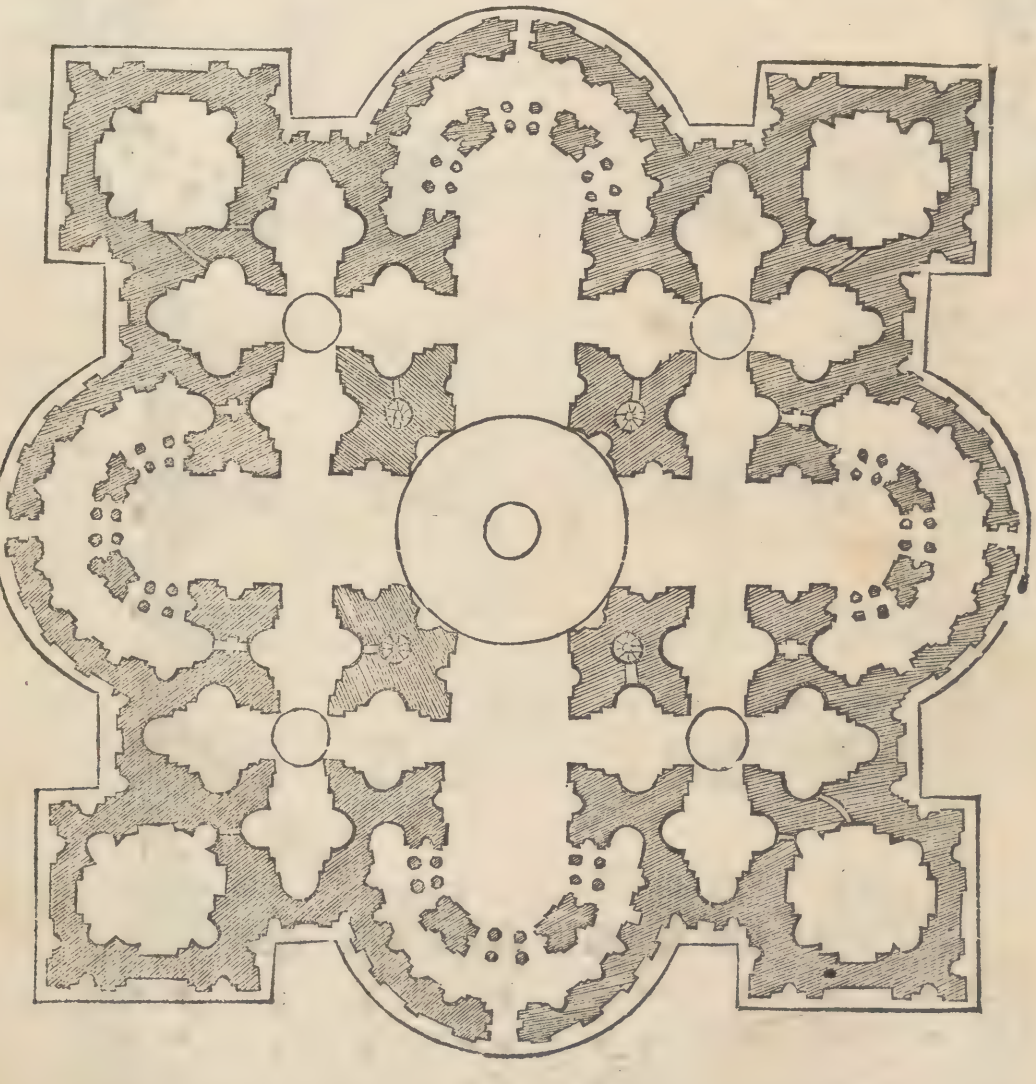
PIANTA DEL TEMPIO DESCRITTO DAVANTI.



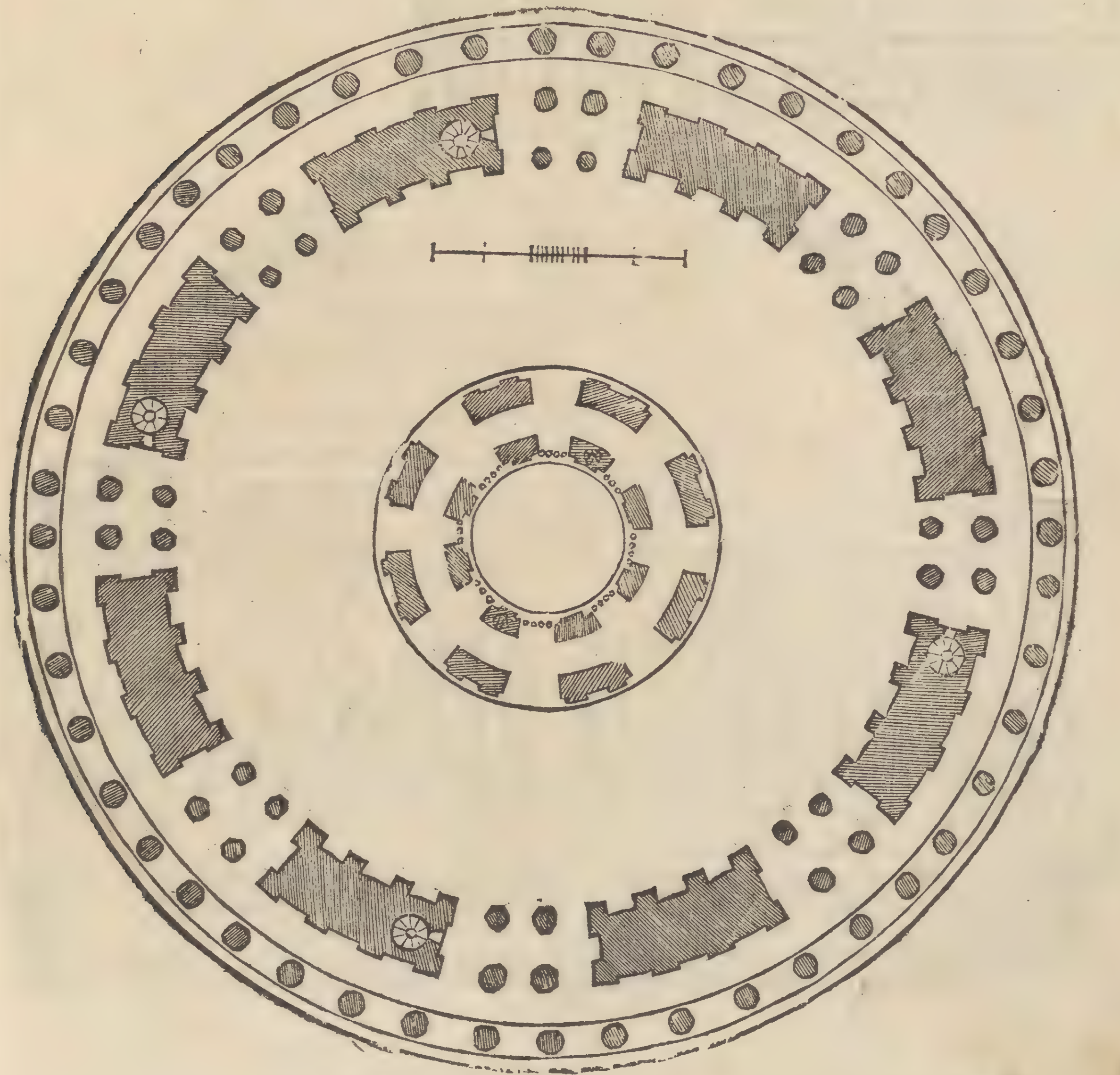
Benche nel principio di questo libro io habbia detto di trattare solamente delle antichità, non uoglio però rimanermi di trattare di alcune cose moderne fatte a tempi nostri, & massimamẽte hauendo hauuto questo nostro secolo tanti bellissimi ingegni nell'Architettura. Fu adunque al tempo di Giulio secondo Pontefice massimo vn Bramante da Casteldurante, nel Ducato di Vrbino, huomo di tanto ingegno nell'Architettura, che con lo aiuto & auttorità che gli dette il sopradetto Pontefice, si puo dire ch'ei suscitasse la buona Architettura, che da gli antichi fino a quel tempo era stata sepolta. il qual Bramante al suo tempo dette principio alla stupenda fabrica del tempio di san Pietro di Roma: ma interrotto dalla morte lasciò non solamente la fabrica imperfetta, ma ancora il modello rimase imperfetto in alcune parti: perilche diuersi ingegni si affaticarono intorno a tal cosa: & fra glialtri Rafaello da Vrbino pittore, & anco intelligente nell'Architettura, seguitando però i uestigij di Bramante, fece questo disegno; il quale al giudicio mio è una bellissima compositione, & del quale lo ingegnoso Architetto si potrà seruire in diuerse cose. nè ui porrò tutte le misure di esso tempio: percioche essendo ben proportionato, da una parte delle misure si potrà trarre il tutto. Il detto tempio è misurato a palmo Romano antico, che è a carte 50. & l'ambulatione di mezo è larga palmi nouantadue, et quelle dalle bande sono per la metà di questa. Da queste due misure adunque si potrà comprendere il tutto.



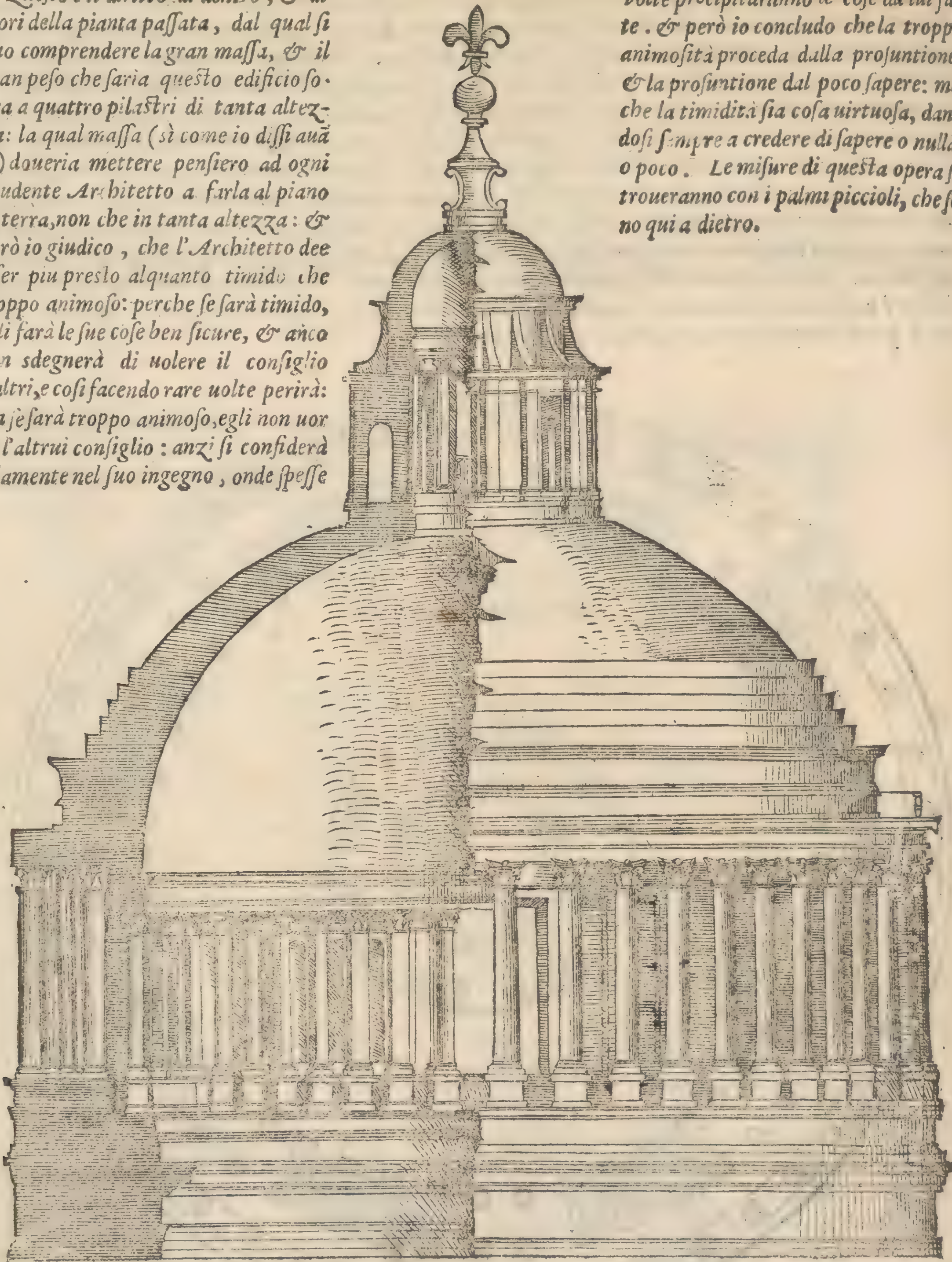
Nel tempo di Giulio si trouaua in Roma Baldessar Petrucci Senese, non solamente pittore grãde, ma molto intelligente nell Architettura, il quale, seguitando però i vestigi di Bramante, fece un modello nel modo quì sotto dimostrato, uolendo che'l tempio hauesse quatro porte, & l'altar maggiore fusse nel mezo: & a i quattro angoli ci andauano quattro sacristie, sopra le quali si poteuano fare i campanili per ornamento, & massimamente nella faccia dinanzi, che guarda verso la città Il presente tempio è misurato a palmo antico Romano: & primo nel mezo dall'un pilastro all'altro è palmi cento & quattro. il diametro della cupola di mezo è palmi centoottantaotto. Il diametro delle cupole picciole è palmi lxv. il netto delle sacristie è palmi cento. i quattro pilastri di mezo fanno quattro archi, i quali sostengono la cupola, & i quattro archi sono già fatti. l'altezza de' quali è palmi ccxx. & sopra questi archi ci andaua vna tribuna molto ornata di colonne con la sua cupola sopra: & questo ordinò Bramante prima ch'ei morisse, la piãta delle quale è quì nella seguente carta.



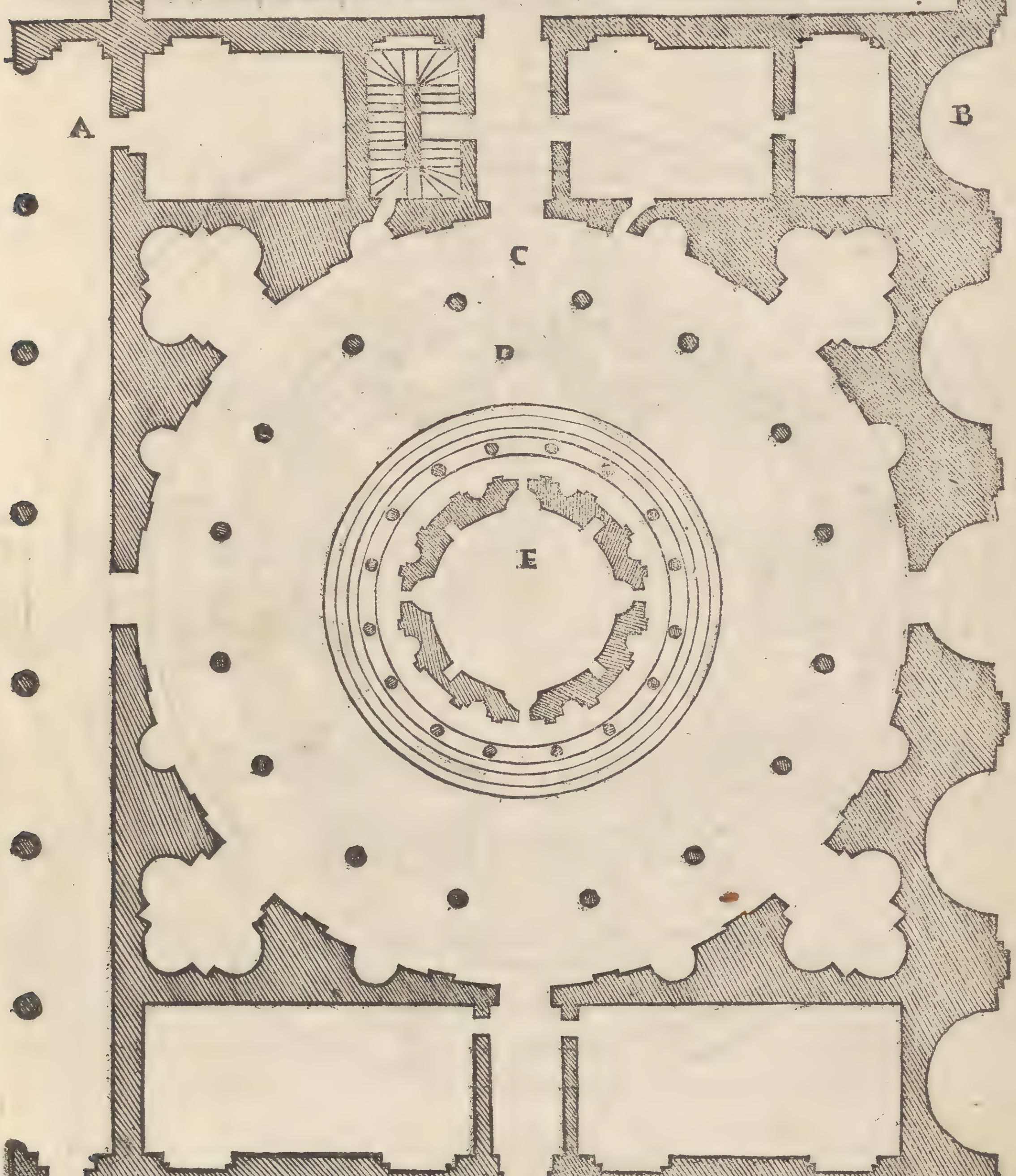
La figura quì sotto dimostrata è la pianta della tribuna, che andaua sopra i quattro archi, sì come ho detto nella passata carta: per laquale si puo comprendere che in tal caso Bramante fusse piu animoso che consideratiuo: percioche vna tanta massa, & di tanto peso vorria buonissimo fondamento a farla sicura, non che a farla sopra a quattro archi di tanta altezza. & a confirmatione del mio detto, i pilastri già fatti con i suoi, senza altro peso sopra, già si risentono, & son crepati in alcuni luoghi: nondimeno perche la inuentione è bella & ornata, & è per dar gran luce all'Architetto, io l'ho voluta mettere quì disegnata; & per non esser prolisso in narrare tutte le misure, io ne dirò alcune delle principali, ma il rimanente si potrà trouare con i palmi piccioli, che son quì sotto dentro della pianta, la qual misura è partita in parti cinque, & ogni parte sono palmi dieci, come si dimostra nella parte di mezo, che sono in tutto palmi cinquāta. La grossezza delle prime colonne di fuori è palmi cinque. La grossezza delle seconde piu interiori è palmi quattro. La grossezza delle terze colonne piu interiori è palmi tre & tre quarti. il netto della tribuna dentro è palmi cento ottantaotto. Il diametro della lanterna di mezo è palmi trentasei. Il rimanente delle cose si potrà comprendere, & misurare coi palmi piccioli.



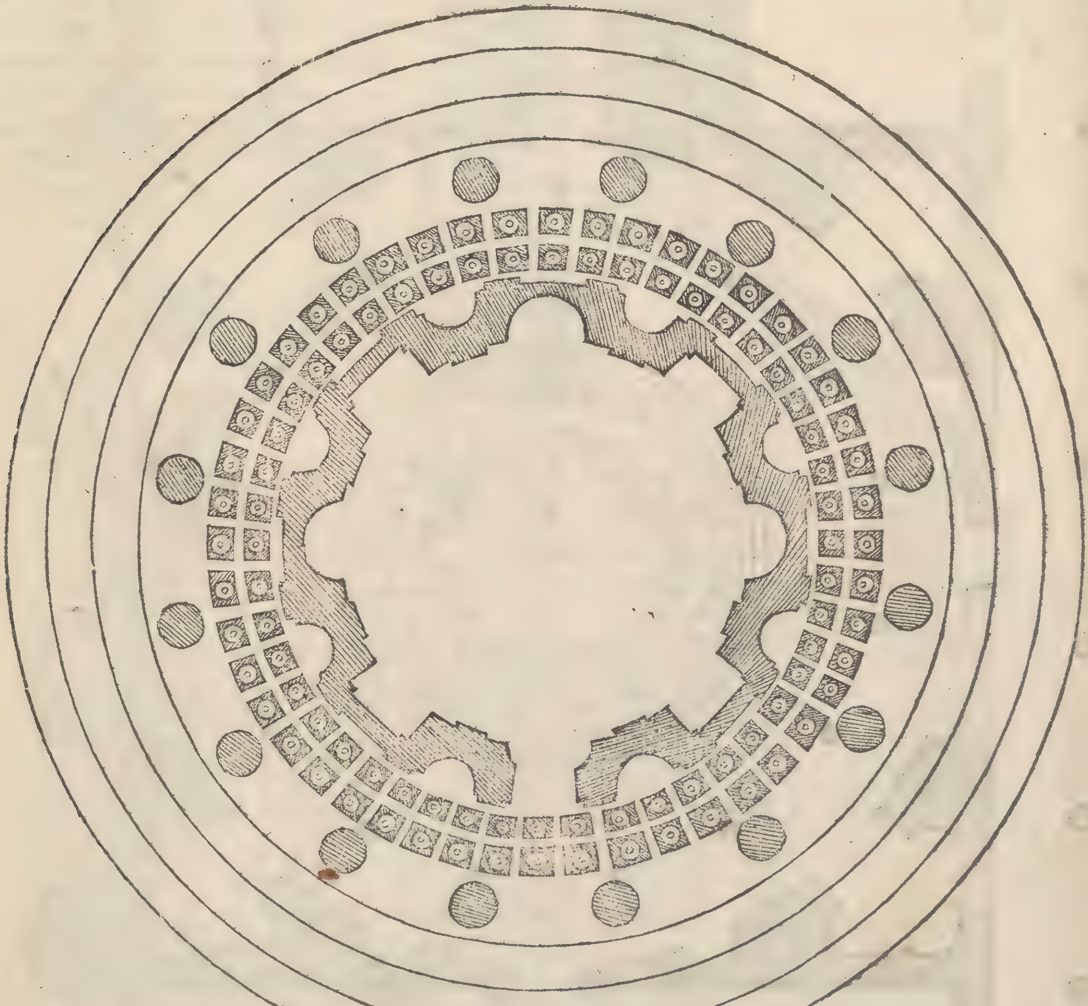
Questo è il diritto di dentro, & di fuori della pianta passata, dal qual si puo comprendere la gran massa, & il gran peso che saria questo edificio sopra a quattro pilastri di tanta altezza: la qual massa (sì come io dissi auãti) doueria mettere pensiero ad ogni prudente Architetto a farla al piano di terra, non che in tanta altezza: & però io giudico, che l'Architetto dee esser piu presto alquanto timido che troppo animoso: perche se sarà timido, egli farà le sue cose ben sicure, & ãco non sdegnerà di uolere il consiglio d'altri, e cosi facendo rare uolte perirà: ma se sarà troppo animoso, egli non uorrà l'altrui consiglio: anzi si confiderà solamente nel suo ingegno, onde spesse volte precipitaranno le cose da lui fatte. & però io concludo che la troppo animosità proceda dalla prosuntione, & la prosuntione dal poco sapere: ma che la timidità sia cosa uirtuosa, dandosi sempre a credere di sapere o nulla, o poco. Le misure di questa opera si troueranno con i palmi piccioli, che sono qui a dietro.



La pianta quì ſotto diſegnata fu inuentione di Bramante, bench'ella non ſi fece in opera, laquale andaua accordata con l'opera uecchia. La parte ſegnata B, è la Chieſa di San Pietro in montorio fuori di Roma. La parte ſegnata A, è uno chioſtro uecchio. Queſta parte di mezo adunque coſi ordinò Bramante, accommodandoſi con l'opera vecchia. La parte ſegnata C, dinota vna loggia con quattro capellette ne gli angoli. La parte D, è cortile. La parte E, è vno tempietto, ilquale fece fare il prefato Bramante. Le miſure del quale in piu diffuſa forma nelle ſeguenti carte ſi dimoſtreranno. Delle miſure di queſta pianta non dico coſa alcuna, ma ſolamente io l'ho fatta per l'inuentione, della quale l'Architetto ſi potrà ſeruire.

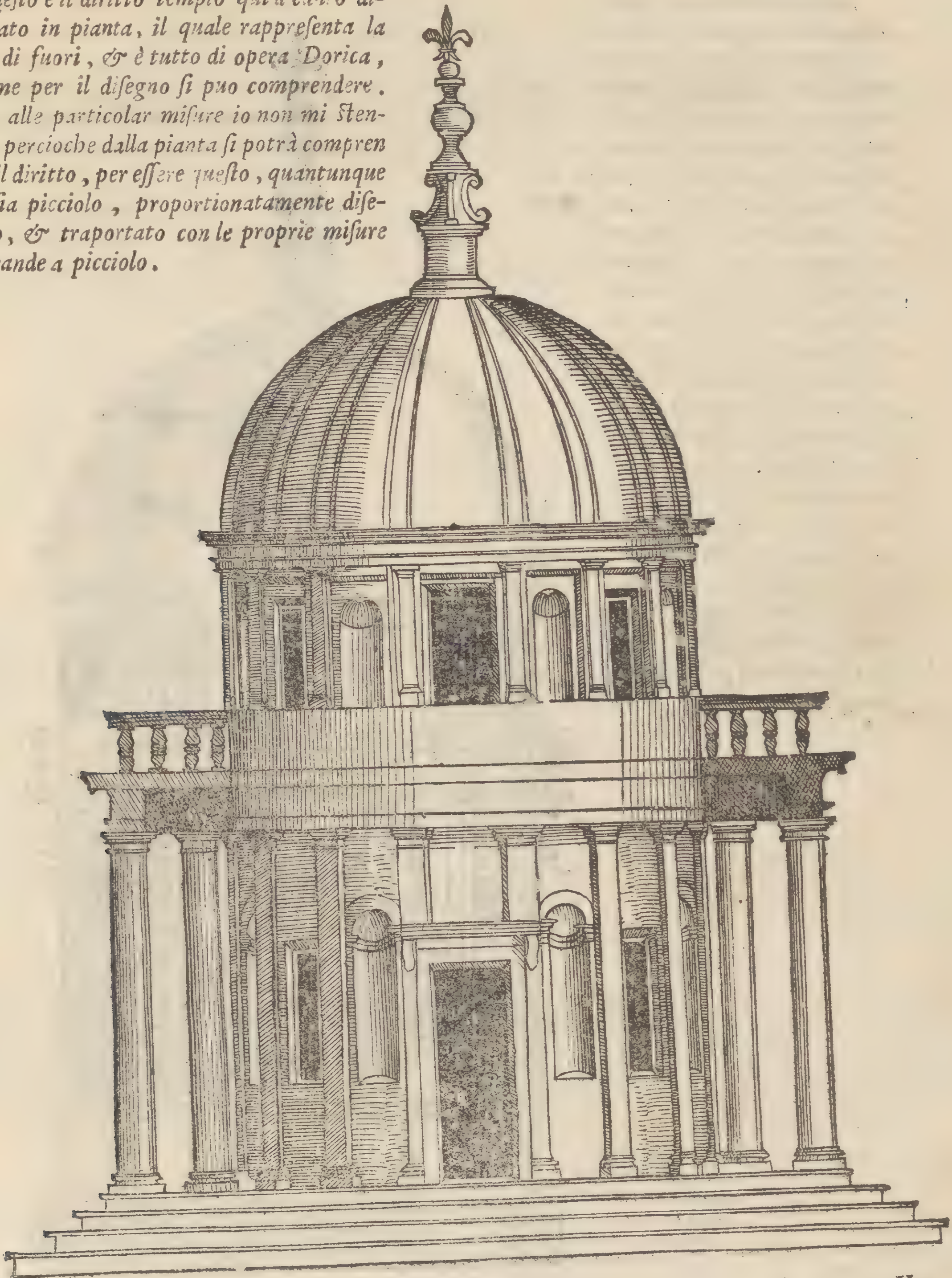


Nella paſſata carta ho detto di dimoſtrare quel tempietto di Bramante piu diffuſamente, ilquale non è molto grande: ma fu ſolamente fatto per commemoratione di San Pietro Apoſtolo, perche nel proprio luogo ſi dice, che'l detto Apoſtolo fu crocifiſſo. Il detto tempio è miſurato col piede Romano antico; ilqual piede è ſedici digiti, & ogni digito è quattro minuti: laqual miſura ſi trouerà nel palmo, col quale è miſurato il Pantheon, & è a carte cinquanta. il diametro di queſto tempio è piedi venticinque, & minuti ventidue. La larghezza del portico intorno al tempio è piedi ſette. La groſſezza delle colonne è piede vno, & minuti venticinque. La larghezza della porta è piedi tre, & mezo. Quei quadretti con quei tondi dentro che ſono intorno al portico dinotano i lacunari ſopra le colonne. La groſſezza del muro è da piedi cinque. Il rimanente delle miſure ſi potrà comprendere per le prime.

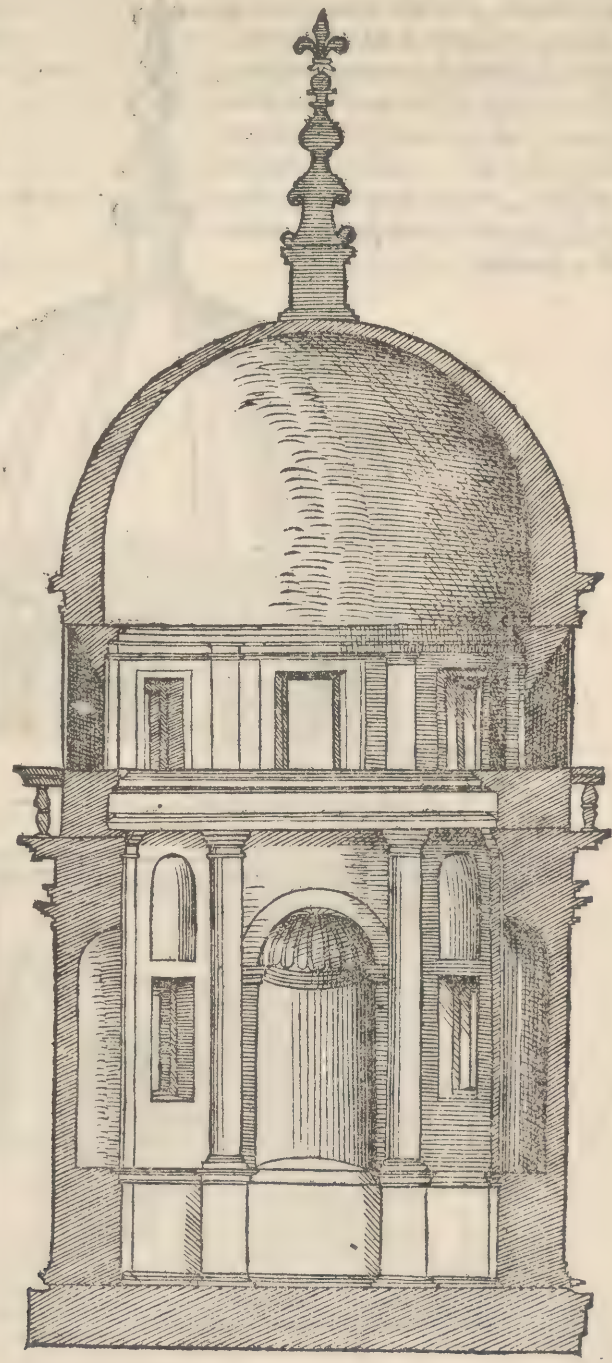


Queſto

Questo è il diritto tempio quì a canto dimostrato in pianta, il quale rappresenta la parte di fuori, & è tutto di opera Dorica, sì come per il disegno si puo comprendere. Circa alle particolar misure io non mi stenderò: percioche dalla pianta si potrà comprendere il diritto, per essere questo, quantunque egli sia picciolo, proportionatamente disegnato, & traportato con le proprie misure da grande a picciolo.

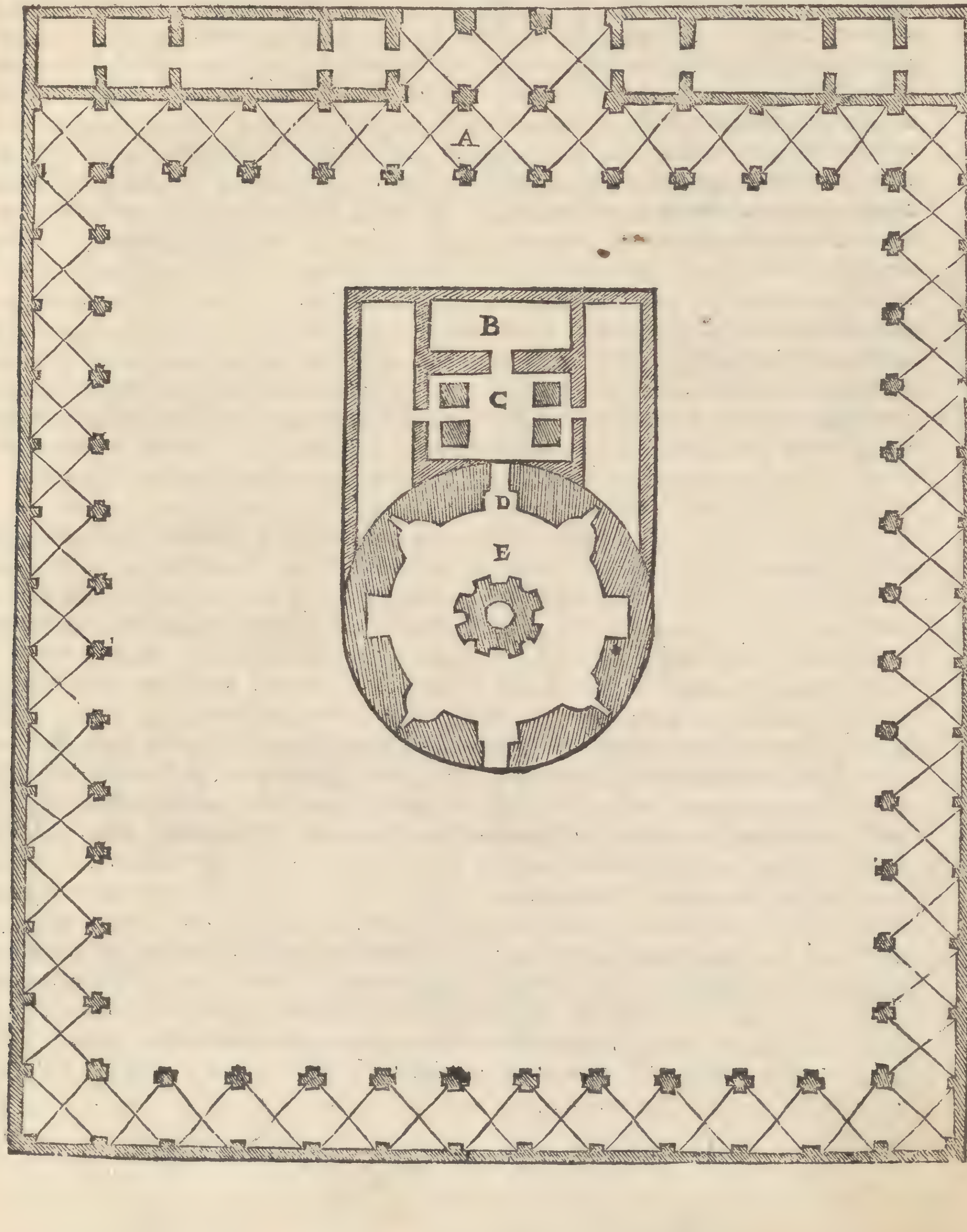


Ho dimostrato nella passata carta la parte di fuori del tempio di san Pietro in montorio, il qual fece Bramante. Hora qui sotto dimostrarò la parte di dentro, laquale (come ho detto io qui adietro) è fatta con tal proportione, che l'Architetto potrà trouare tutte le misure col mezo della pianta: & benche questo tempio paia di troppo altezza, & che ecceda l'altezza di due larghezze: nondimeno in opera per le aperture delle finestre, & de i nicchi che ui sono, onde la uista si uiene a dilatare, tale altezza non offende, anzi, per le addopiate cornici, lequali girano intorno, che rubano assai dell'altezza, il tempio si dimostra assai piu basso a i riguardanti, ch'egli non è in effetto.



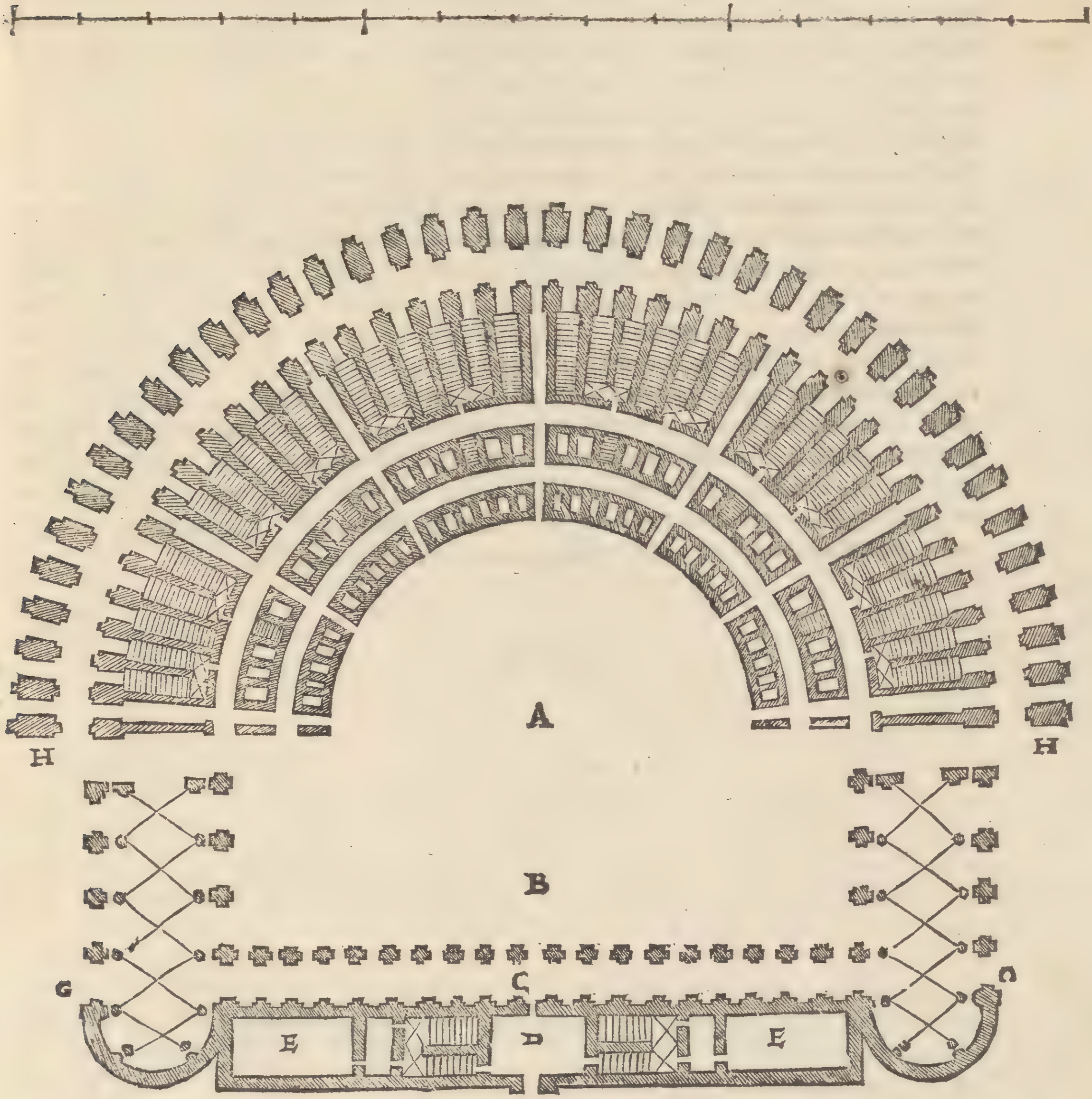
Questo

Questo edificio è fuori di Roma appresso san Sebastiano, & è tutto atterrato fin al piano del terreno, & massimamente le loggie intorno: ma l'edificio di mezo, per essere opera sodissima, è tutto integro, & è opera di pietra cotta, nè ui si uede ornamento alcuno, & è tenebroso per non hauere altra luce, che dalla porta, & da i quattro nicchi alcuni piccioli finestrini. La pianta di questo è misurata a palmi antichi Romani, & le lunghezze, & larghezze sono misurate a canne, & ogni canna è palmi dieci. Et prima la loggia segnata A, è lunga canne xlix & palmi tre. le altre per la maggior lunghezza sono lunghe canne lvj. & palmi tre. la larghezza delle loggie è palmi xxxij. la grossezza de' pilastri angolari con tutti i suoi membri è palmi xii. dalle qual misure si potra comprendere il rimanente. Circa l'edificio di mezo, la parte segnata B, è discoperta, & e in lunghezza canne sette, & palmi sei, & in larghezza canne tre, & palmi quattro. La parte C, è scoperta, & viene a essere di quadrato perfetto, & è canne quattro. I quattro pilastroni sono di grossezza palmi x. la grossezza del muro interno all'edificio tondo è palmi xxiiij. la parte segnata B, è uoltata a botte, & la parte di mezo è un sodo che sostiene la detta botte, nel mezo delquale è un'apertura. Il sodo di mezo è ornato di nicchi, che accompagnano gli altri, che sono nel muro. Circa alle altezze, per esser molto ripieno, & anco perche ci era bestiame dentro, io non le misurai, & anco per non ci esser bellezza di architettura, non tenni conto del dritto.

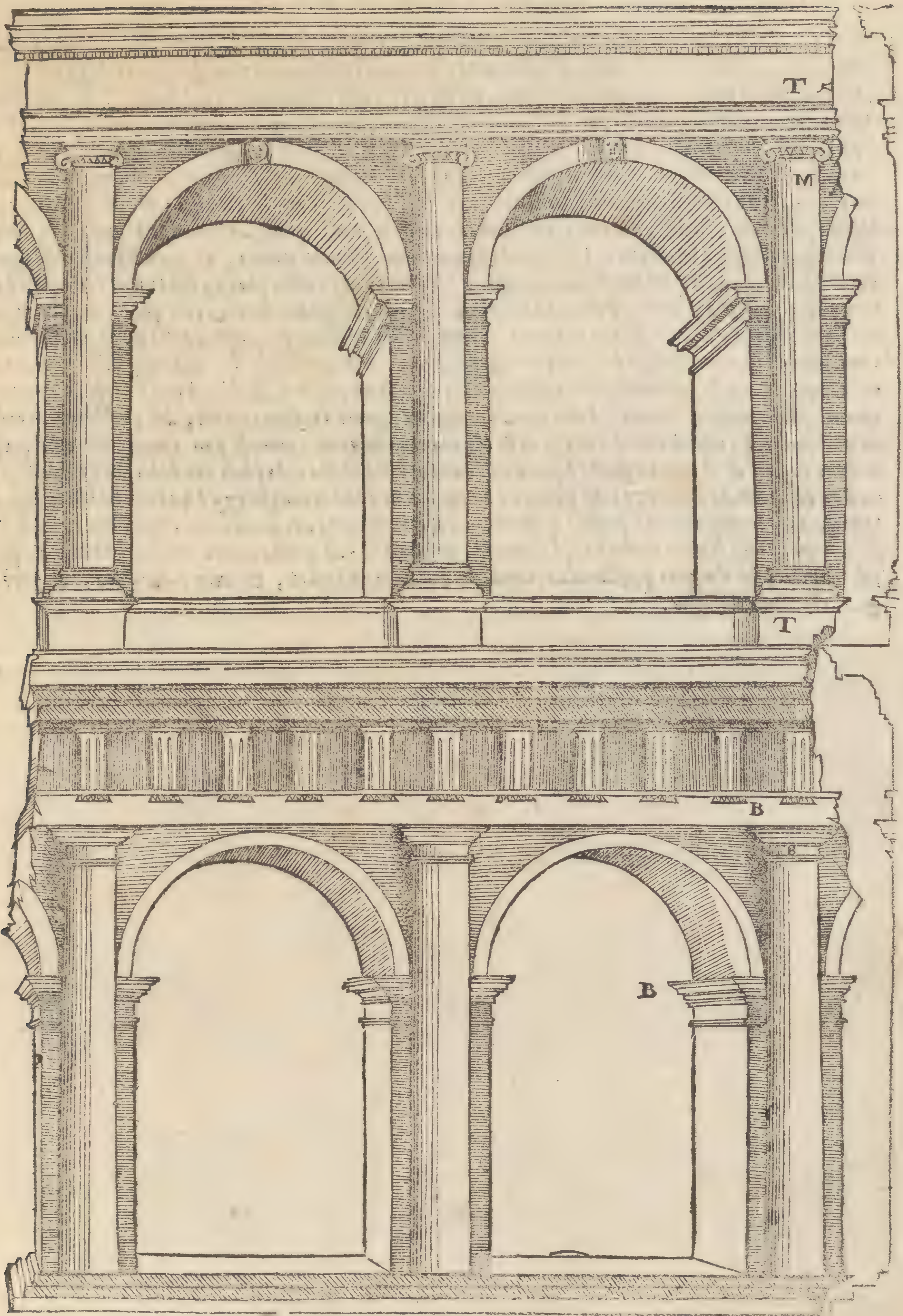


Questo teatro fece fare Augusto sotto il nome di Marcello suo nipote, & però se gli dice il teatro di Marcello, & è in Roma: del quale si uede ancora una parte in piede, cioè della parte del portico di fuori, & è solamente di due ordini, cioè Dorico, & Ionico, opera veramente molto lodata, benche le colonne Doriche non hanno le sue base, nè anco la sua cinta disotto, ma posano sopra il piano del portico cosi semplicemente senza cosa alcuna sotto. Della pianta di questo teatro non se ne hauea troppo notitia: ma non è molto tempo che i Massimi Patritij Romani volendo fabricare vna casa, il sito della quale veniua ad essere sopra vna parte di questo teatro: & essendo la detta casa ordinata da Baldessare Sanese raro Architetto, & facendo cauare i fondamenti, si trouarono molte reliquie di corniciamenti diuersi di questo teatro, & si scoperse buono inditio della pianta & Baldessare per quella parte scoperta comprese il tutto, & cosi con buona diligenza lo misurò, & lo pose in questa forma, che nella carta seguente si dimostra: & io, che nel tempo medesimo mi trouai a Roma, uidi gran parte di quei scorniciamenti, & hebbi commodità di misurargli, & veramente io ci trouai cosi belle forme, quanto io uidessi mai nelle rouine antiche, & massimamēte ne' capitelli Dorici, & nell'imposte de gliarchi, lequali mi pare che molto si conformino con li scritti di Vitruuio, & cosi anco il fregio, i correnti, & i uani corrispondeuano assai bene. Ma la cornice Dorica, quantunque ella sia ricchissima di membri, & ben lauorata; nondimeno io la trouai molto lontana dalla dottrina di Vitruuio, & assai licentiosa di membri, & di tanta altezza che alla proportione dell'architraue, & del fregio, i due terzi di tale altezza sariano a bastanza. Nè mi pare perciò, che con la licentia dell'essempio di questa, o di altre cose anthiche alcuno archittetto moderno debbia errare (errare intendo il fare contra i precetti di Vitruuio) nè esser di tanta presuntione, che faccia una cornice, o altra cosa appunto di quella proportione, che egli l'ha ueduta & misurata, & poi metterla in opera: percioche non basta dire io lo posso fare, che anco l'antico l'ha fatto, senza considerare altrimenti se ella sia proportionata al rimanente dell'edificio. Oltra di ciò se quell' Architetto antico fu licentioso, non debbiamo essere noi, i quali, mentre la raggione non ci persuase altrimenti, habbiamo da tenere la dottrina di Vitruuio come guida & regola infallibile: percioche da i buoni anthi per fino alla nostra età niuno si uede che dell'Architettura habbia scritto meglio, & piu dottamente di lui. Et se in ciascun'altra arte nobile veggiamo essere un primo, alquale è attribuita tanta auttorità che a i suoi detti si presta piena & indubitata fede: chi neghera, se non è temerario & ignorāte, che Vitruuio nell'architettura non sia nel supremo grado? & che i suoi scritti (doue altra ragione non ci sia) debbiano essere sacrosanti & inuiolabili? & credergli piu che ad alcune opere de' Romani, i quali benche da Greci imparaßero il uero ordine dell'edificare; nondimeno poi come de' Greci dominatori forse alcuni di loro ne diuennero licentiosi. Et certamente chi potesse vedere le marauigliose opere che fecero i Greci, le quali sono tutte estinte & abbattute dal tēpo, & dalle guerre; giudicarebbe le cose greche di gran lunga superare le Romane. Si che tutti quelli Architetti che dāneranno gli scritti di Vitruuio, & massimemente in quelle parti che s'intendono chiaramente, come l'ordine Dorico, di ch'io parlo, saranno eretici nell'architettura negando quell'auttore, che da tanti in quà è stato approbato, & è ancora da gli huomini sapienti. Hor hauendo fatto questo discorso che era necessario a beneficio di coloro, che per lo adietro ciò non hāno considerato; tornando al proposito dico, che questa pianta fu misurata col piede antico Romano, & prima la parte di mezo notata A, detta piazza del Teatro, è per diametro piedi 194. & è di mezo cerchio. dall'uno all'altro angolo de' corni notati H, ci sono piedi 417. la parte notata B, detta piazza della scena è tutta spatiosa, & doue è la lettera C, è il portico della scena, nel mezo del quale era il pulpito. La parte segnata D, era un'antiporto con le scale dalle due bande che andauano a i luoghi segnati E, detti camere. quei portici dalle bande segnati C, si usauano per passeggiare, & si dicono uersure, le qual cose non si ueggono piu sopra terra per esser coperte d'altri edifici. Delle misure piu particolari sì della scena, come del teatro, & de' gradi,

di non mi estenderò piu,percioche nell'Ansiteatro detto il Coliseo,io non tratterò piu minutamente , dal quale si potrà comprendere come stauano questi: ma la parte di fuori,che giraua intorno il teatro,la dimostrarò nella carta seguente , & misurata prima di questa pianta cō vn braccio comune, ilquale è quì sotto. Il braccio è diuiso in parti dodici detti oncie,& ogni oncia è cinque minuti,& questo è la quarta parte di vun braccio .

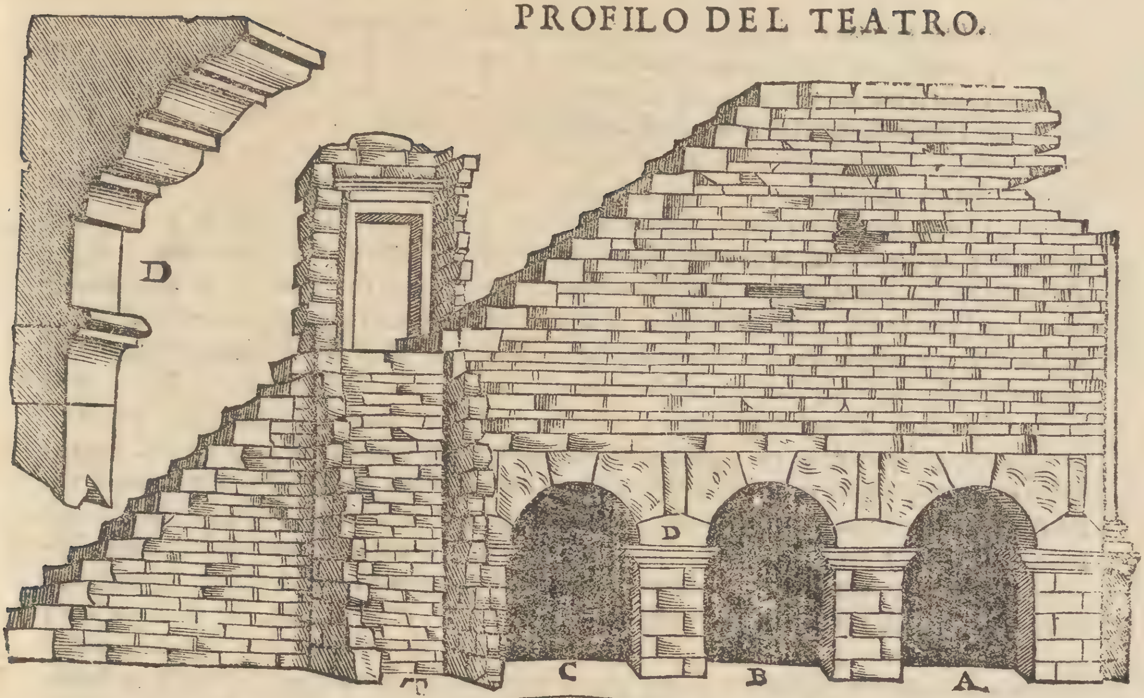


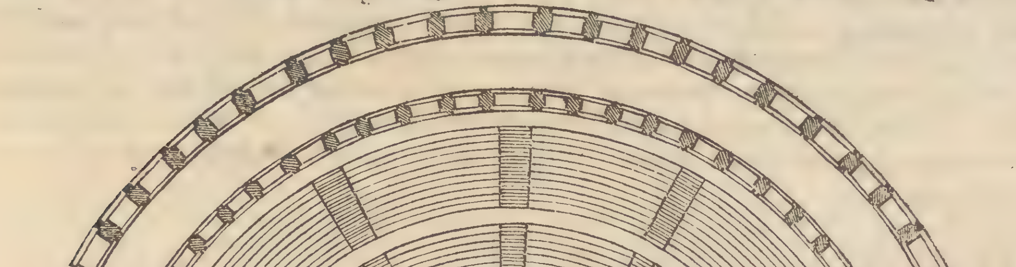
La seguẽte figura rappresenta la parte di fuori del teatro di Marcello, & è misurata col braccio detto disopra. Et prima la grossezza delle colonne del primo ordine è braccio uno, & minuti xliij. & la parte disopra sotto il capitello è braccio vno, & minuti xvi. l'altezza del capitello è per la metà della colonna, cioè da basso, ilqual capitello si trouerà disegnato piu diffusamente nel quarto libro nell'ordine Dorico segnato B, la imposta del primo arco segnata B, è dell'altezza del capitello nel medesimo luogo. La pilastrata dalle bande della colonna è minuti xix. l'apertura d'un arco è braccia sette, manco minuti noue. & la sua altezza è braccia xi. & minuti xvi. l'altezza dell'architraue è minuti xlix. l'altezza del fregio è braccio uno, & minuti otto. L'altezza di tutta la cornice è braccio uno, & minuti xl. la larghezza dell'arco secondo è come quel di sotto: ma l'altezza sua è braccia x. & minuti xlviij. l'altezza del piedistallo sopra la prima cornice per inalzare le colonne è braccio vno, & minuti quattro. la grossezza della colonna è braccio vno, & minuti xxiij. & la sua altezza è braccia xi. & minuti xxvij. cioè, senza la basa e'l capitello. l'altezza della basa è minuti xliiij. l'altezza del capitello, cioè dal collarino del bastoncino sopra la colonna fin alla sommità d'esso è minuti xxxvi. ma il cartoccio pende sotto il bastoncino minuti xx. & mezo, che uiene a essere disotto al cartoccio fin alla sommità della cimasa minuti xlvi. & mezo. la larghezza della cimasa d'esso capitello è un braccio & mezo: ma la larghezza de' cartocci è braccia due. la larghezza dell'architraue è minuti lix. la larghezza del fregio è minuti lviij. l'altezza della cornice è braccio vno & minuti xlviij. la qual cornice è ueramente per la metà piu che non doueria, se alla dottrina di Vitruuio vogliamo prestar fede. Ma ti prego discreto lettore, che non mi uogli imputare di prosuntione, nè istimarmi temerario, nè seuero riprensore, & castigatore delle cose antiche, dalle quali tanto se impara, perche l'intẽto mio è di far conoscere le cose bene intese dalle male intese: & non come da me. ma con le auttorità di Vitruuio, & anco delle buone antichità, le quali sono quelle che si conformano piu con la dottrina d'esso auttore. La basa di questo secondo ordine, che è Ionico, & il suo piedistallo sotto essa, & l'imposta dell'arco, & anco l'architraue, il fregio, & la cornice si trouerà nel principio dell'ordine Ionico, & saranno segnate T, & cosi il capitello Ionico si trouerà nel detto ordine, & sarà segnato M.


T
M
T
B
B

AT ola città antica nella Dal matia propinqua al mare si troua gran parte d'vn teatro, doue lo ingegnoso Architetto si accommodò del monte, seruendosi d'esso monte per vna parte de'gradi: & fece nel piano la piazza del teatro, la scena, & gli altri edifici pertinenti a tal bisogno. Et veramente le rouine, & le spoglie, che per quei luochi si veggono, dimostrano che questo era vn'edificio, & di opere, & di pietre ricchissimo: & sopra tutto vi si comprende gran numero di colonne, & sole, & accompagnate, & alcuni angoli con colonne quadre, & meze tonde, legate tutti in vno, & ben lauorate di opera Corinthia: percioche tutto il teatro, così dentro, come di fuori era di opera Corinthia. Questo edificio fu misurato con piede moderno diuiso in parti dodici addimandate oncie, la terza parte del quale sarà quì sotto: La seguente figura rappresenta la pianta, & anco il profilo del sopradetto teatro, le misure del quale sono queste. La larghezza della piazza del teatro, la quale è di mezo cerchio. il suo diametro è circa cxxx. piedi. I gradi che girano intorno con queste due strade sono da piedi settanta. La strada notata T, viene a essere al piano del pulpito della scena al quartodecimo grado. La larghezza del portico intorno al teatro è da piedi xv. & la fronte de'pilastri intorno al portico con le colonne è circa cinque piedi: & dall'vn pilastro all'altro è circa piedi x. questo è quanto alla pianta del teatro. I due quadri maggiori segnati O, sono camere, del qual luogo s'entraua nell'andito T, ilqual mette capo su la strada di mezo de'gradi, come si puo comprendere nel profilo doue è il T. & lì disotto quello è parte dell'andito. l'hospitalia è da piedi xlv. la larghezza della scena è da piedi xxi. la larghezza del portico è da piedi xxvij. la sua lunghezza è quanto l'edificio sopra la pianta del teatro dinota il profilo d'esso teatro. L'arco segnato A, dinota il portico; due archi C, B, sono sotto i gradi. Quella cornice D, è l'imposta de gliarchi. A questo teatro non bisognaua scale per salire: percioche il monte prestaua la commodità d'andare sul teatro, & anco dalla scena, & però i gradi ci erano dibisogno.

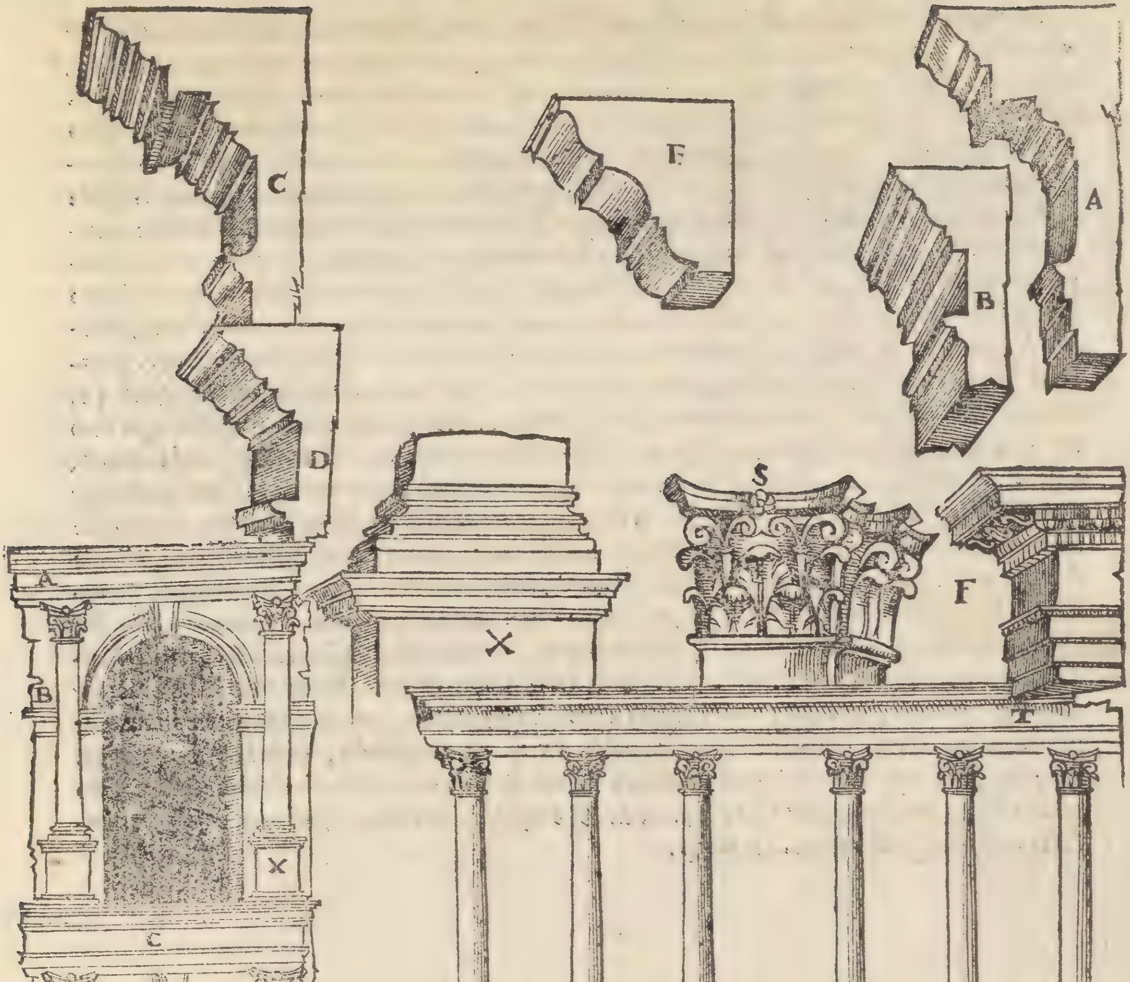
PROFILO DEL TEATRO.



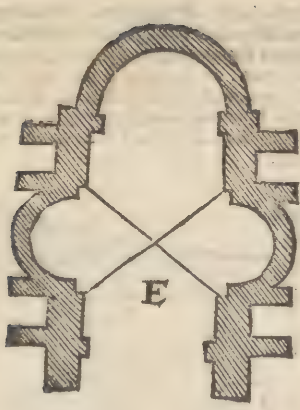


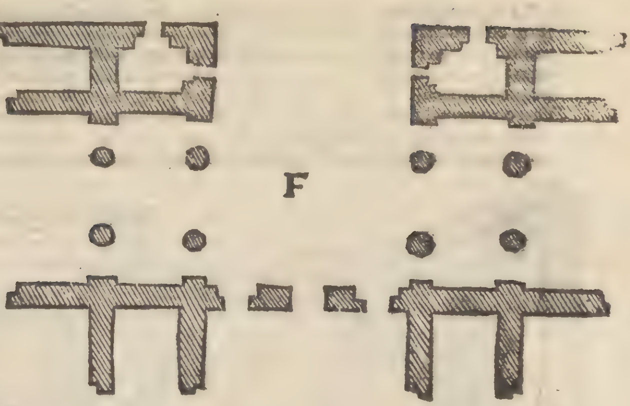
Queſto

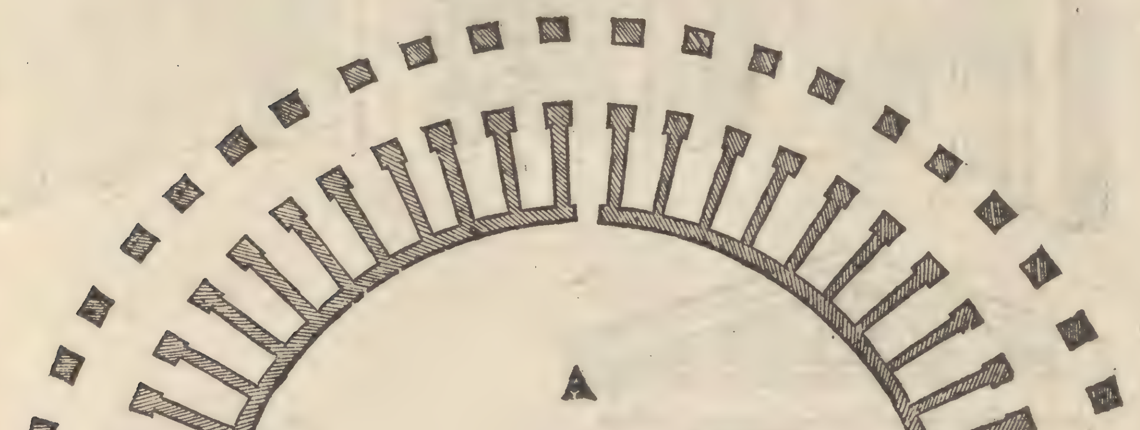
Questo teatro (come ho detto) era molto ricco di ornamenti tutto di pietra uiua, & di opera Corinthia, molto bene, & riccamente lauorato. & per quanto si uede nelle reliquie sparte per quel luogo, la scena era molto ricca di colonne sopra colonne, & doppie. & sole: cosi nelle parti interiori, come nelle parti di fuori con diuersi ornamenti di porte, & di finestre. Le parti interiori dell'edificio sono molto ruinate. & circa alle misure d'esse ne darò poca notitia: ma delle parti di fuori ne darò misura in parte. Il primo ordine rustico, nelquale non sono colonne, è rileuato da terra con tutta la cornice segnata E, circa a piedi sedici. L'altezza de' primi piedistalli è da piedi cinque. l'altezza delle colonne con le base, & i capitelli è da piedi ventidue. la grossezza de' pilastri con le colonne è da piedi cinque. la grossezza d'esse colonne è da piedi due, & mezo. L'apertura de gli archi è circa a piedi dieci, & la sua altezza da piedi venti. l'altezza dell'architraue, fregio, & cornice è circa piedi v. L'altezza de' piedistalli secondi segnati X, è da quattro piedi, & mezo. l'altezza delle colonne è circa a piedi xvi. l'architraue, il fregio, & la cornice è piedi iiij. Le misure de' membri particolari io non le dico: ma nelle figure dimostrate quì dinanzi si potranno comprendere, lequali sono proportionate alle proprie: della scena, et dell'altre parti di dentro io non dò misura alcuna: ma solamente ho dimostrato quì auanti vna parte del portico d'essa scena, laquale è segnata P, & cosi la cornice, il fregio, & l'architraue segnato F, era alla sommità di essa. I capitelli segnati S, erano nelle parti di dentro con alcune colonne di mezo tondo fuori di alcuni pilastri quadri, cose molto ben lauorate, le quai tutte cose (come ho detto) sono di tanta ricchezza, & di pietre, & di edificio, che potriano stare con quelle di Roma al paro. La cornice, il fregio, & l'architraue segnato A, era la sommità del teatro. La cornice segnata B, è l'imposta del secondo arco. l'architraue, il fregio, & la cornice segnata C, è la cornice sopra i primi archi. Quella segnata D, è l'imposta de gli archi primi. La cornice segnata E, corre sopra il basamento rustico intorno l'edificio. il piede con che fu misurato questo edificio è la linea quì sotto, laquale è la terza parte del piede: & non ti ammirare lettore, se io non ti dico tutte le misure affermatiuamente, & minutamente: percioche queste cose di Pola furono misurate di vno miglior disegnatore, che intendente di misure, & di numeri.


C
E
A
B
D
S
F
X
T
A
B
X
C
E
P

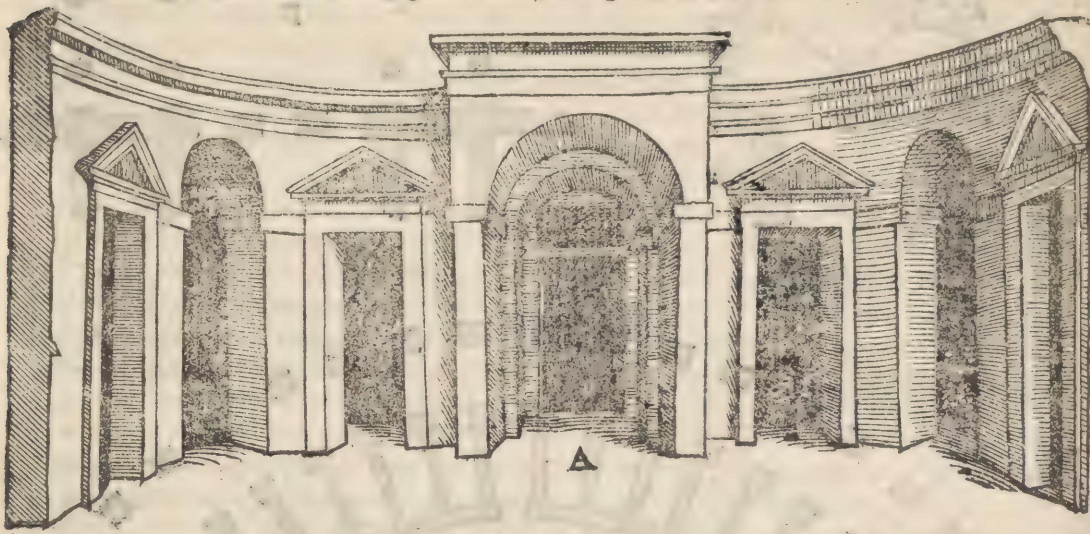
A Ferento città molto antica presso Viterbo sono li vestigi d'vn teatro molto rouinato, & anco di poca opera, & di pochi ornamenti, per quanto si vede: percioche reliquie non ci sono, dalle quali si possono comprender gli ornamenti: anzi si vede, che al portico del teatro erano pilastri quadri, & anco le scale erano molto semplici, benche mal si comprende come stessero per le rouine loro. La scena di questo teatro è molto differente dalle altre, come si vede nella seguente pianta, nè sopra terra ui è in piede tanto, che si possa comprendere come stesse la scena, nè il pulpito. questa pianta fu misurata col piede antico. & prima parlando della piazza del teatro A, laquale è di mezo cerchio, il suo diametro è piedi cxli. & mezo, tutto il corpo del teatro, cioè i conij con tutto il portico, & il pilastro angolare è piedi xxv. il pilastro dell'angolo è piedi cinque per ogni lato. l'entrata del portico uerso la scena è piedi otto, il conio è piedi xxij. la grossezza dal muro circa la piazza del teatro è piedi tre & mezo. le camere segnate X, sono in lunghezza per ciascuna piedi xl. & mezo, & in larghezza piedi 30. la larghezza del portico circa al teatro è piedi undici. i suoi pilastri sono grossi per ogni lato tre piedi & un terzo. l'apertura de gli archi è piedi noue. il netto della larghezza del teatro B, è piedi xx. e'l luogo del pulpito C, è in lunghezza piedi quaranta, & mezo. la sua larghezza è piedi xij. & la sua porta è piedi noue. il luogo segnato D, doueria essere il portico dopo la scena; nondimeno non ci sono uestigij alcuni di colonne, anzi dinota che ci fusse vn muro, ilquale è sopra vna ripa. la larghezza di questo luogo è piedi xix. & mezo. A canto questo teatro a man sinistra ci sono li vestigi di due edifici. ma tanto rouinati, che non si trouano i suoi finimenti: nondimeno l'edificio F, per quel che si uede, accenna ch'ei fosse circondato da altri appartamenti. la larghezza doue è la F, è piedi xxxi. le due picciole stanze sono piedi otto, & mezo per un lato, & dieci & mezo per l'altro. le loggie doue sono le quattro colonne, che per tal cosa io le tolgo, son in lunghezza piedi xxvij. & vn quarto, & in larghezza piedi cinque, & mezo. la larghezza dell'edificio notato E, è da piedi xx. i nicchi dalle bande sono piedi xvij. la lunghezza del tutto è piedi lx. & è discosto dal teatro piedi cxli. è discosto dall'altro edificio piedi lxxxvi. & mezo.


E


F


A
B
X
C
X
D

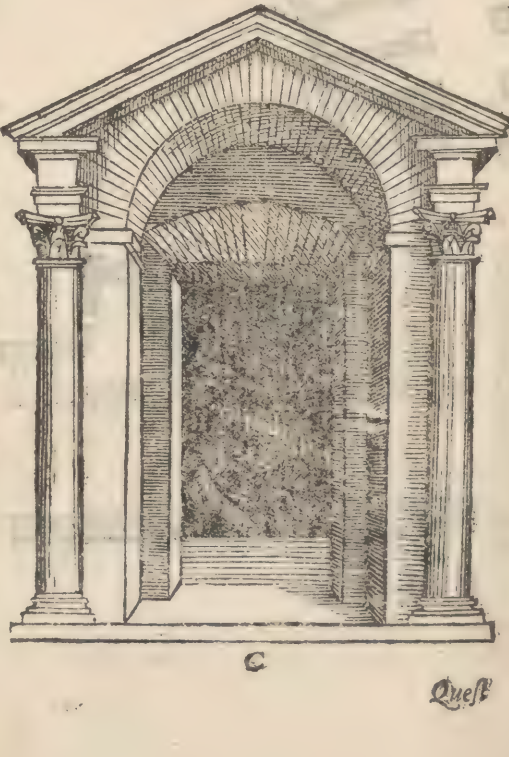
La figura qui ſotto ſegnata A, io giudicai che fuſſe la ſcena di vn teatro . & è tra Fondi , & Terracina . Ma del teatro ci ſono coſi pochi ueſtigij, che io nol miſurai, nè anco miſurai queſta parte di ſcena, laquale è aſſai piu rouinata che non dimoſtra qui: ma coſi a cauallo ne tolſi ſolamente in diſegno la inuentione. La porta ſegnata B , è a Spoleto , & è antica di opera Dorica. io non lo miſurai, ma coſi a cauallo diſegnai la inuentione , & la forma . Io giudicai la ſua larghezza circa xv. piedi antichi . La porta ſegnata C, è tra Fuligno, & Roma fuori di ſtrada : & ancora che paia coſa licentioſa , perche l'arco rompe il corſo dell'architraue, & del fregio: nondimeno non mi diſpiacque la inuentione, nè mi curai di miſurare ſe non la larghezza, & la lunghezza, la quale è piedi xviij. & piedi xxj. & mezo, & giudicai che queſto fuſſe vn tempietto, o ueramente un ſepolcro: ma ſia ciò che ſi uoglia, che la coſa è molto grata alla uiſta.



A



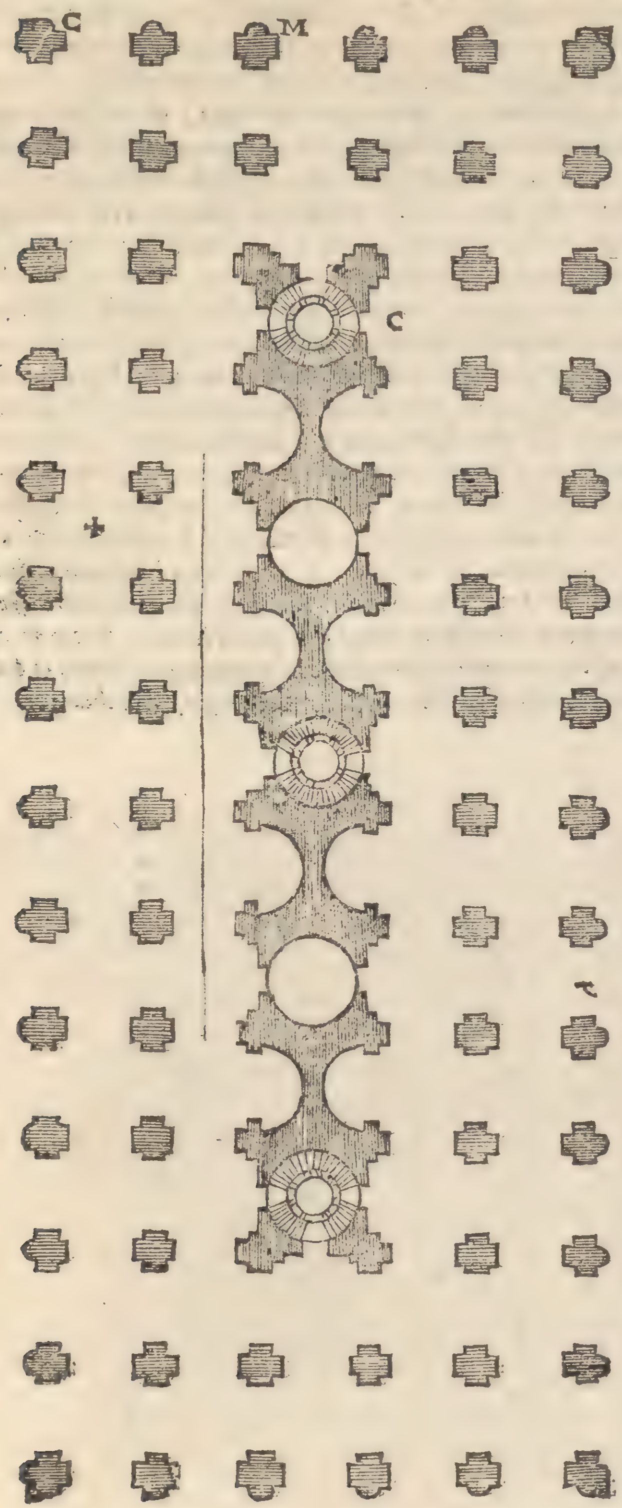
B



C

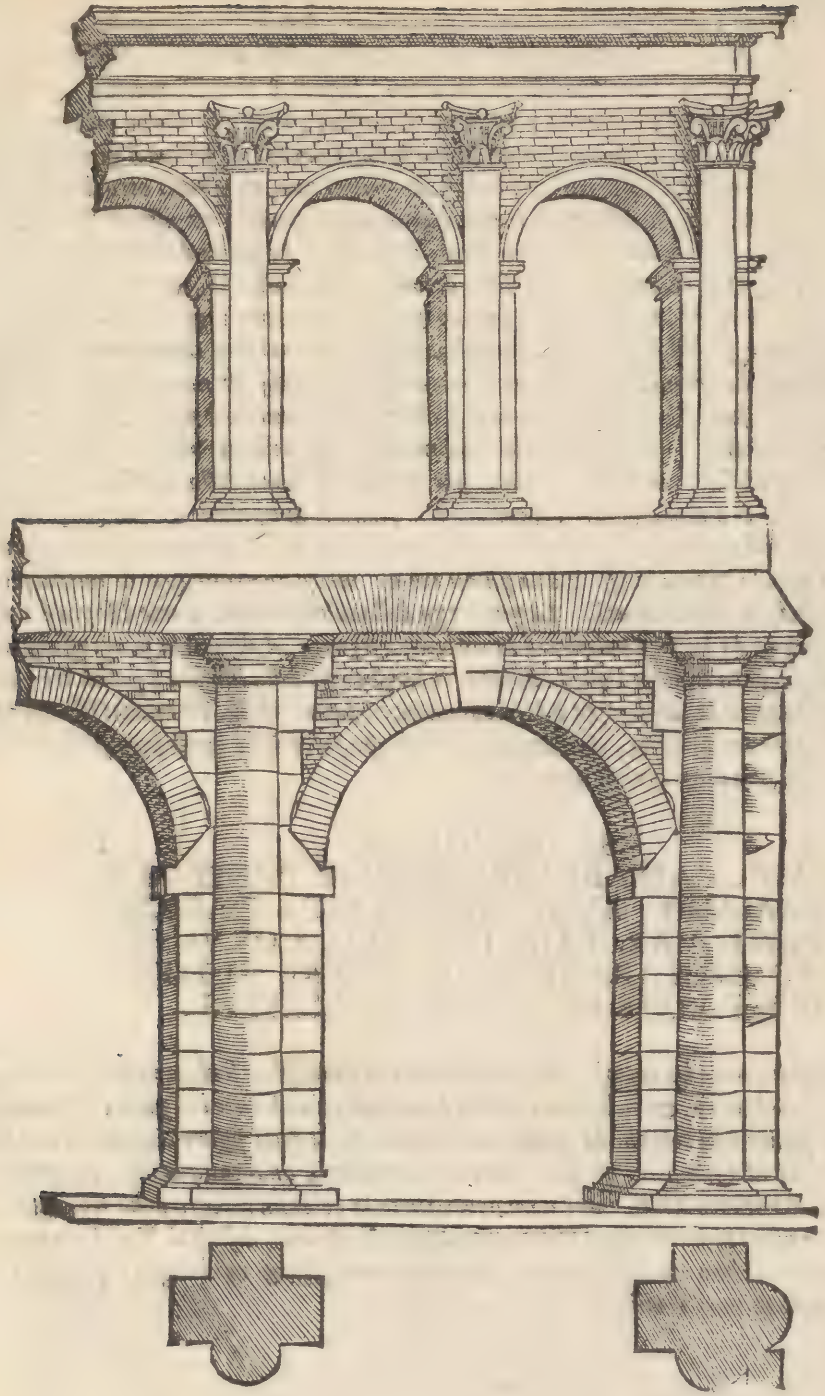
Queſt

Questo edificio si dice ch'egli era il portico di Pompeo, altri lo dicono la casa di Mario: ma dal uolgo è detto cacabario. ilquale edificio si comprende, che era solamente per negotiare: perche non ci è habitatione alcuna, ma era di molta grandezza, benche al presente è quasi tutto rouinato, ma tiene grã paese, e per molte case si uede di questo edificio nelle parti terrene: & doue è quella linea, è al presente la uia, che uà da cãpo di Fiore a piazza Giudea. et doue è la croce sono le case di S. Croce. doue è il G, è piazza Giudea. doue è lo M. sono i macellari. doue è il C, è il Cimiterio di S. Saluatore, doue è il C, tagliato, è a fronte la casa di Cesis. Si che di quì si puo comprendere la sua grandezza. Le tre rotondità erano scale per salire di sopra. le due rotondità uacue, perche non ci sono uestigi di scale, si puo cõprendere che erano luoghi discoperti per la commodità del pisciare, perche tal cose son necessarie. La pianta di questo è misurata col medesimo braccio, colquale si misurò il teatro di Marcello, laqual misura si trouerà nella seguente carta fragli obelischi, & sarà il terzo del braccio di venti minuti. Et prima la grossezza de' pilastri è braccia tre et mezo. La grossezza delle colõne è braccia due. Gli spatij fra le colonne sono braccia noue, & mezo per tutti i versi. I pilastri degli angoli sono tanto maggiori degli altri, quanto è quell'angolo, che è su la cantonata, ilquale ueramente fu fatto con buonissimo giudicio, perche ei sostiene tutto quell'angolo, & con fortezza, & con bellezza di opera: & di quì potranno imparare molti Architetti, come si possono fare gli angoli cõ le colonne, & con i pilastri legati insieme, accioche la cantonata uẽga al diritto delle colõne, laqual da piu sodezza all'angolo, che se'l detto angolo fusse ritirato al diritto de' pilastri di mezo: percioche quelli angoli, ouero cãtoni che saranno ritirati in dentro, se la faccia sarà guardata per linea a schiãcio, doue che la colõna tonda occupi l'angolo, parrà a i riguardanti a tal ueduta, che detto angolo sia imperfetto. & però (come ho detto di sopra) io lodo molto questa cãtonata per esser massimamẽte ueduta per tutti i latii.



Quiui

Quanto alla pianta di questo edificio hò detto a bastanza hora fa mestiero ch'io dia qualche notitia della sua forma sopra terra, quantunque non se ne veggono troppi vestigij; nondimeno se ne è pur trouato tāto in piede, benche nascoso, che si è compreso almeno la scorza di fuori, la qual veramente è ingegnosa inuentione per una opera soda, & massimamente l'ordine primo, il qual si puo dir Dorico, quantunque egli non habbia nè architraue, nè correnti, nè cornice: ma ben ci è la forma, & fatta molte ingegnosamente, & con gran fortezza, & con belle legature sì di pietra viua, come di pietra cotta, ma si vede nella figura seguente. Circa le grossezze de' pilastri, & delle colonne, & anco la larghezza de gliarchi s'è detto quì adietro, ma delle altezze dirò. L'altezza delle colonne con la base e'l capitello è braccia xvij. l'altezza de gliarchi è braccia xv. l'altezza del conio, ouero chiaue, che è sopra l'arco è braccia due. l'altezza di quelle legature, che sono in luogo d'architraue, è braccia due scarse, & altrettanto è la fascia sopra esse. Questo secondo ordine pare incomportabile per esser un sodo di pilastro sopra un vano, cosa veramente falsa quanto alla ragione: nondimeno per essere l'ordine primo cosi sodo, & per il conio sopra l'arco, & quel contraconio sopra esso con quella fascia soda di sopra, & per le spalle de gliarchi molto gagliarde, lequai tutte cose rappresentano tal fortezza, come è in effetto, che i pilastri che ui posano sopra, pare che non grauino cosi l'arco disotto, coma fariano se fusse un'arco semplice col suo architraue, fregio, & cornice, si che per tal ragioni in tal soggetto io non biasimo questa inuentione. la larghezza di questi archi disopra è braccia quattro, & l'altezza è braccia noue. la grossezza de' pilastri è braccia due, & un terzo. la grossezza delle colonne è braccio vno, & vn sesto, la sua altezza è braccia vndici, & vn'ottauo con la basa e'l capitello, & è opera Corinthia. l'altezza del architraue, fregio, & cornice è braccia due & tre quarti: benche de' membri di questa cornice, fregio & architraue non posso dare particolar misure per non ci esser tal cose in opera: ma solamente ci è tāto di muro, per ilqual si puo comprendere l'altezza della detta cornice, fregio, & architraue.



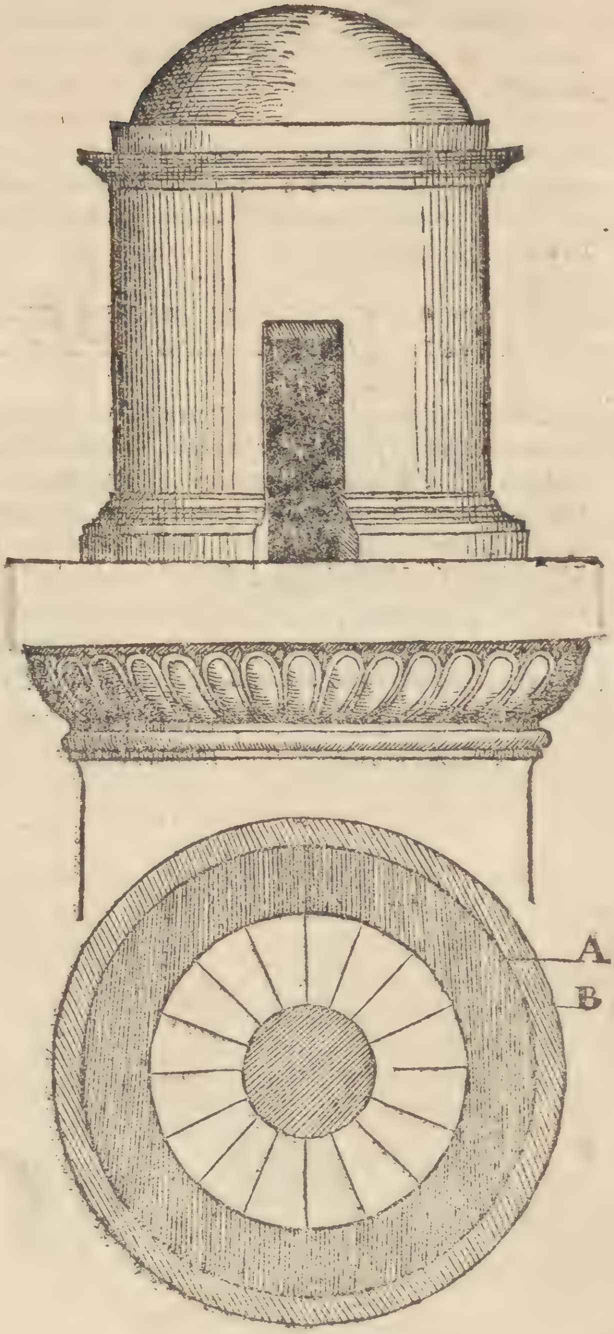
Fra

Fra l'altre belle antichità che sono in Roma, ci sono due colonne di marmo tutte historiate di buonissime sculture; vna si dice la colonna Antoniana, l'altra si addimanda la colonna Traiana; ma di questa Traiana per esser piu integra ne darò qualche notitia. Questa colonna (per quanto si dice) la fece fare Traiano Imperatore, laqual è tutta di marmo, & di piu pezzi, ma tanto ben commessa, che ella pare tutta di un pezzo. & per darne minutamente le particolar misure, incommincierò dal piede del suo imbasamento. & prima il grado che posa in terra è alto palmi tre. Il zoccolo della sua basa è alto palmi uno, & minuti otto. la basa lauorata è alta altrettanto. il netto dell'imbasamento è alto palmi dodici, & minuti sei. La sua cornice lauorata è alta palmo uno, & minuti dieci, & mezo. La parte doue è il festone è alta palmi due, & minuti dieci. tutta la basa della colonna è alta palmi sei, & minuti vent'otto partita così. Il dado doue è l'Aquila che ue ne sono quattro, una per angolo, è alto palmi tre, & dieci minuti. Il mazzochio sopra esso è alto palmi tre, & minuti otto. Il collarino è alto dieci minuti, l'altezza della colonna, cioè il tronco netto è palmi cxviij. & minuti noue. il bastone con i suoi quadretti sotto il vuouolo è minuti x. l'altezza del vuouolo è palmi due, & minuti due. l'altezza del dado sopra il vuouolo è palmi due, & minuti vndici. sopra questa colonna vi è vn piedistallo in forma tonda, per ilquale si sbuca della lumaca, & si può andare intorno esso commodamente: perciochè il piano è due palmi & mezo, & l'altezza di questo piedistallo è palmi undici in tutto: ma la sua basa è palmi due, & la cornice disopra è palmo uno. la cupola di esso è alta palmi tre & mezo. la grossezza di questo piedistallo è palmi dodici, & dieci minuti. La grossezza della colonna nella parte disopra è palmi xiiij. la sua grossezza da basso è palmi xvi. la rotundità segnata A, dinota la sua grossezza disopra, & quella segnata B, dinota quella disotto. la larghezza della lumaca è palmi tre, & il maschio è palmi quattro. la larghezza dell'imbasamento è palmi xxiiij. & minuti sei: nel qual spatio ci sono scolpite due uittorie, che tengono vn'epitafio, sotto delle quali sono scolpiti molti trofei. nello epitafio sono l'infrascritte lettere.

S. P. Q. R.
IMP. CAESARI DIVI NERVAE P. NERVAE
TRAIANO AVG. GERMANIC. DACICO
PONT. MAX. TRIB. POT. XVII. COS. VI. PP.
AD DECLARANDVM QVANTAE ALTITV-
DINIS MONS ET LOCVS SIT EGESTVS.

Questa colonna (come ho detto) è tutta historiata di buonissime sculture, & è a vite, & scanellata nel modo Dorico, & nelle scanellature si uengono a collocare le figure; di maniera che i rilieui delle figure non tolgono la forma alla colonna. fra le qual figure ci sono alcune finestre, che danno luce alla lumaca, nè però offendono le historie quantunque elle siano poste per ordine: & sono di numero xliiij. come dimostrerò tutta la colonna integra nella seguente carta: ma questi sono i suoi membri piu diffusamente disegnati, & anco descritti. Tutti questi membri sono misurati col palmo antico Romano, fatto di dodici digiti, & ogni digito è quattro minuti, che sono in tutto minuti xlviij.

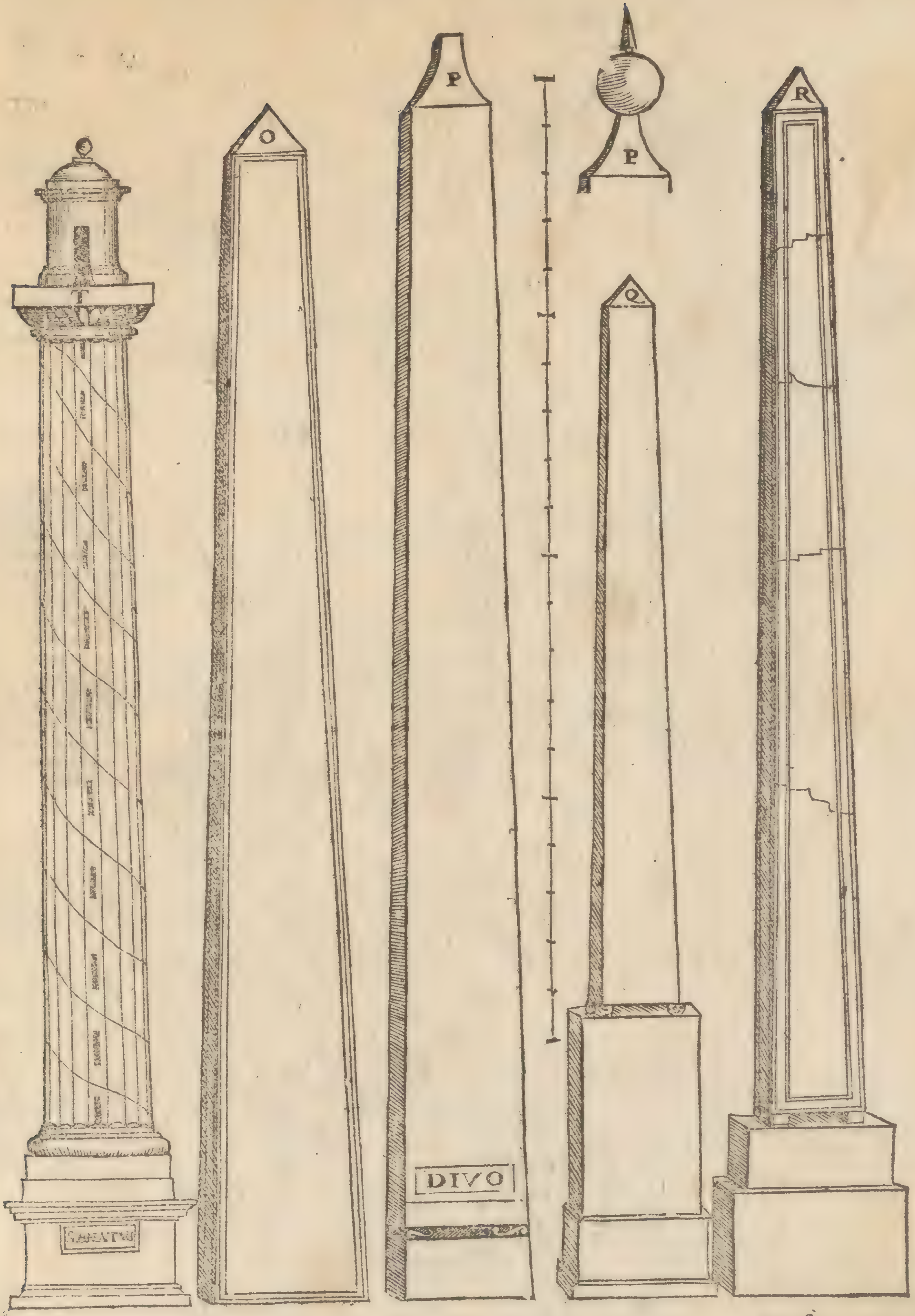

SENATVS


A
B

Ho trattato qui adietro della colonna Traiana, & delle misure de i suoi membri particolari assai diffusamente: hora quì auanti dimostrerò tutta la colonna proportionata alla propria, nè mi stenderò piu in replicare le misure, ma la seguente colonna segnata T, rappresenta la colonna Traiana. Onde deriuassero le aguglie, & come fussero condotte a Roma, & a che seruiuano, io non mi affaticherò a narrarlo: percioche Plinio ne fa mentione ampiamente: ma io ne darò bene le misure, & dimostrerò la forma d'alcune ch'io ho vedute, & misurate in Roma. & prima la aguglia, o l'obelisco segnato O, è fuori di porta Capena nel circo, & è tutto scolpito di bizzarie Egittie. La sua grossezza nel piede è palmi dieci & mezo. La sua altezza è palmi ottanta. & questo fu misurato col palmo antico Romano, ilquale è a carte 50. ma gli altri tre seguenti furono misurati con un braccio moderno di minuti sassanta, il terzo del quale è quella linea fra gli obelischi diuisa in parti uenti. L'obelisco segnato P, è in Vaticano, cioè a san Pietro, & è di pietra egittia, in cima del quale si dice essere la Cenere di Gaio Cesare. La sua grossezza da basso è quattro braccia, & minuti 42. la sua altezza è braccia 42. & mezo. La parte disopra è grossa tre braccia, & minuti quattro, & nella parte da basso sono le infrascritte lettere notate in epitafio.

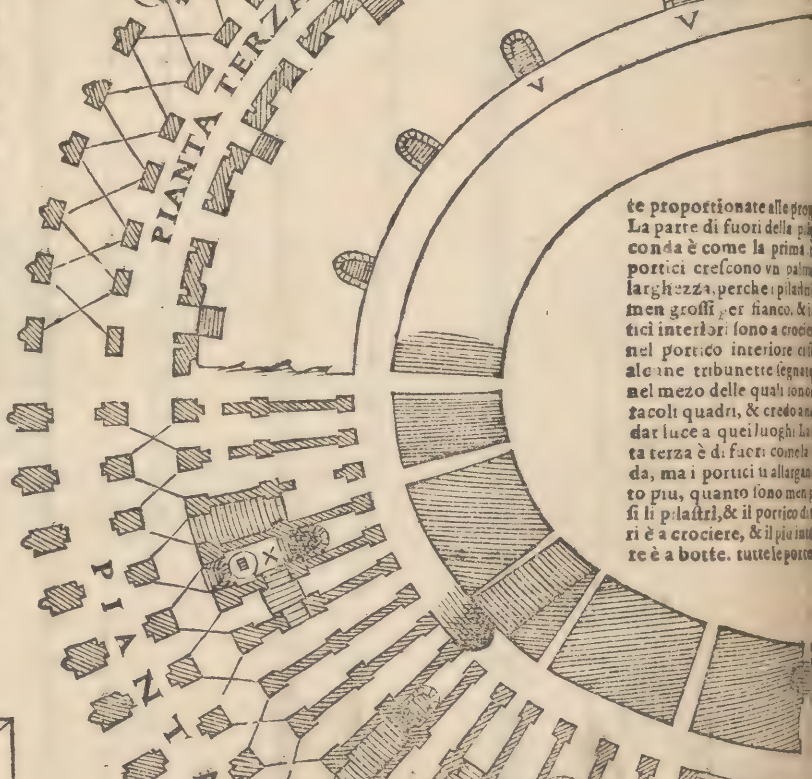
DIVO CAESARI. DIVI IVLII. F. AVGVSTO. TI.
CAESARI DIVI AVGVSTI. F. AVGVSTO SACRVM.

L'obelisco segnato Q, è a san Rocco nel mezo della strada rotto in tre pezzi, & vn'altro compagno a quello si dice essere lì presso sepolto in terra a canto alla Augusta. La sua grossezza da basso è braccia due, & minuti ventiquattro. La sua altezza è braccia 26. & minuti 24. La sua grossezza disopra è braccio vno, & minuti 35. il suo imbasamento era tutto d'un pezzo. L'obelisco segnato R, è nel circo di Antonino Caracalla, & è rotto come dimostra la sua forma. La sua grossezza da basso è braccia due, & minuti xxxv. la sua altezza è braccia vent'otto, & minuti 16. & è grosso nella cima braccia uno, & minuti 34. & tutti i suoi piedi stalli sono proportionati a i proprij. Benche in Roma ne sono forse de gli altri, che io non gli ho veduti, nondimeno io ho voluto darne notitia di questi conosciuti, & veduti da me.


T
O
P
P
Q
R
DIVO



L'Anfiteatro di Roma dal vulgo detto il Coliſeo, lo fece da te Veſpaſiano Imperatore a mezo della città, ſi come hauea gia deſtinato di fare Augusto: la ichnografia del quale, cioè la pianta io l'ho diſtinta in quattro parti, ſi come l'edificio è di quattro ordini, accioche la coſa ſia meglio inteſa per il grand'artificio, che vi è dentro. Queſta pianta è miſurata col palmo antico Romano ſegnato a carte 50 & prima parlando della parte di fuori i pilaſtri ſono in fronte palmi dieci, & minuti ſei. la groſſezza delle colonne è palmi quattro, & la pilaſtrata dalle bande è palmi tre, & minuti due. il vano fra l'vn pilaſtro & l'altro è palmi xx. ma le 4. entrate principali ſono palmi xxij. La groſſezza de' pilaſtri per fianco è palmi xij. la larghezza del primo portico è palmi xxij. il portico piu interiore è largo palmi xx. & tutti due ſono a botte dell'altre miſure verſo il cētro per non cōfondere io nō le narro: ma da queſte di fuori ſi potrà cōprēdere il tutto, per eſſer tutte proportionate alle prop[…] La parte di fuori della pia[…] conda è come la prima[…] portici creſcono vn palm[…] larghezza, perche i pilaſtri[…] men groſſi per fianco. & i[…] tici interiori ſono a crocie[…] nel portico interiore ci ſ[…] alcune tribunette ſegnat[…] nel mezo delle quali ſono[…] tacoli quadri, & credo an[…] dar luce a quei luoghi La[…] ta terza è di fuori come la[…] da, ma i portici ſi allargan[…] to piu, quanto ſono men g[…] ſi li pilaſtri, & il portico di[…] ri è a crociere, & il piu inte[…] re è a botte. tutte le porte[…]





ate V, metteuano capo sù i
adi per la commodità di an
re ciascuno al luogo suo se-
do il grado. La quarta piãta
. fuori come le altre: ma nõ
sono archi, & le colonne so
piene. & nei spatij ci sono
estre. si come poi nel suo in
edi si vedrà. Questa pianta
arta, & vltima dà molto da
bitare. se tutto'l spatio quã
tẽgono i due portici era co
rto ò nò: perche è tanto ro-
nato che nõ si vede uestigio
uno di pilastri nelle parti in
riori: ma ben nelle parti di
ori cõgiunte col muro si ve
l'inditio di alcune crociere,

& lũghe, & corte si come dimo
stra la pianta. & per quelle scale
che si veggon'appoggiate al mu
ro, per quanto si comprende, si
saliua alle finestre di fuori sopra
ad alcuni mezadi, come si potrà
meglio cõprendere nel profilo
delle scale nella seguẽte carta, il
spatio quanto tengono le due
saette erano i gradi per sedere,
ma di tanta larghezza, che sedẽ
do vna persona commodamen
te, si potea caminare per i mede
simi gradi senza impedire alcu
no. fra questi gradi in molti luo
ghi erano scale per la cõmodità
di andare i luoghi suoi, si come
è dimostrato nella figura G, &
nella figura H, ne' quai gradi ci
sono alcuni canaletti da alto a

basso per scolare le acque, & anco per le orine, lequali hauendo buona commodità di correre al basso non impediuano al-
cuno: l'esempio di quelli è nella figura H. Questi gradi oue sedeuan pendeuano vn buon dito, acciochè l'acque non rimane
ssero sopra essi. i quai gradi erano benissimo incastrati come dimostra la figura I.

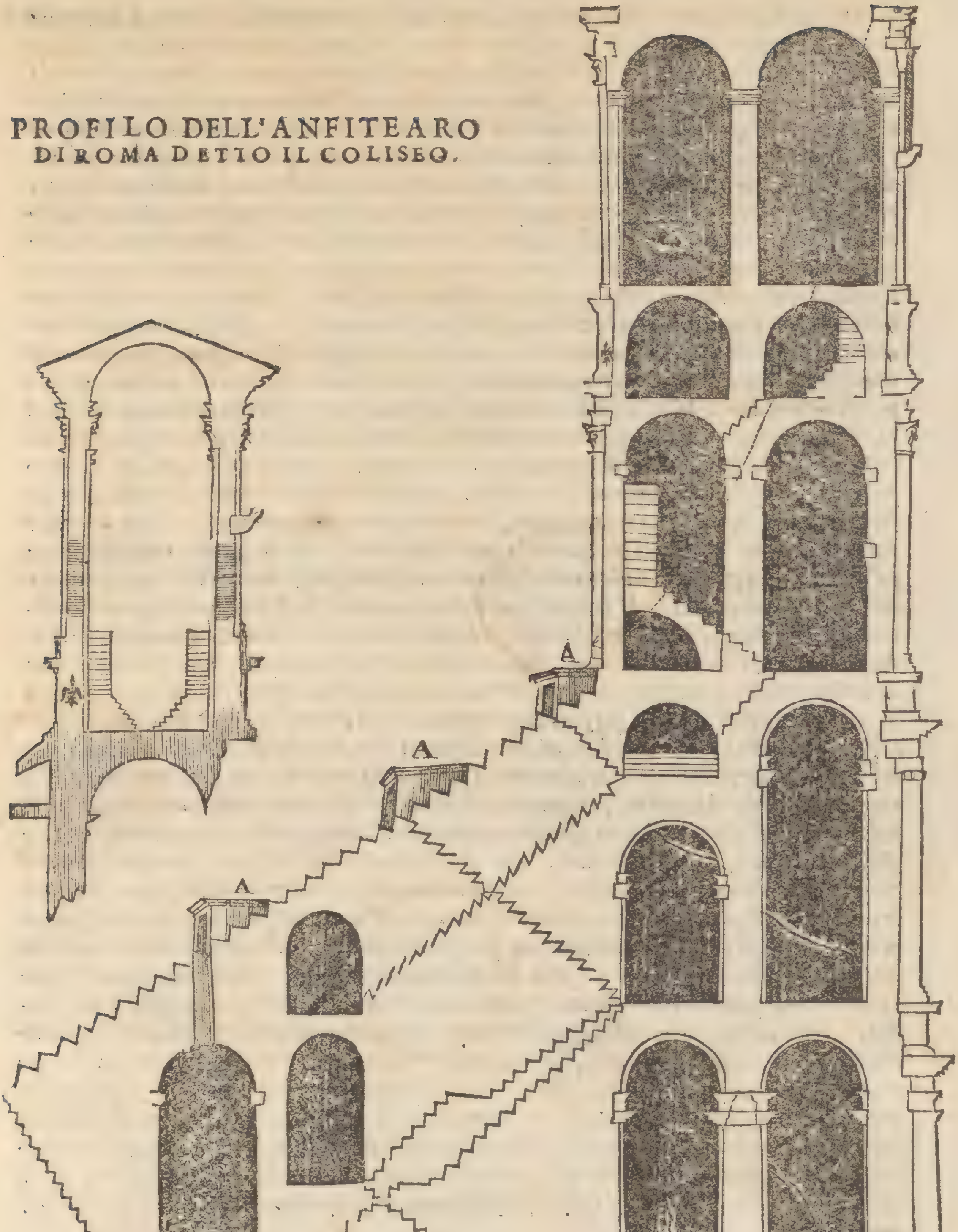
Ho

Ho dimostrato quì adietro la pianta del Coliseo di Roma in quattro modi, sì come l'edificio è di quattro ordini: hora fa di bisogno dimostrare il suo profilo, per ilqual si potrà comprendere grā parte delle cose interiori; & però la seguente figura rappresenta tutto l'edificio sopra terra, come se egli fusse segato per mezo, nel qual si comprendono prima tutti i gradi doue sedeuano gli spettatori, si veggono gli anditi secreti come stauano, si comprende come & in quanti modi saliuano le scale, che sono veramente molto accomodate, & a salire & allo scendere, di modo che in poco spatio di tempo l'Anfiteatro s'empieua di gran numero di persone, & anco con maggior prestezza si votaua senza impedirsi l'vno & l'altro. Si comprende ancora la parte di fuori, come diminuiua la grossezza del muro, ritirandosi nelle parti interiori, ilqual ritirare dà maggior fortezza all edificio. & che sia il vero si veggono fin'al dì d'hoggi alcune parti della faccia di fuori ancora integre dal piede alla cima, nondimeno le parti interiori sono rouinate, & questo ha causato (come ho detto) il ritirarsi verso il centro con l'opera piu sottile, & di men peso, laqual da se piglia forma piramidale. Ma questo non è osseruato nelle communi fabriche di Venetia, anzi si fa il contrario: percioche i muri delle parti di fuori sono a piombo, ma diminuiscono nelle parti interiori, & questo fanno per guadagnare maggior spatii nelle parti superiori. Ma quel che dà grande aiuto a queste fabriche è, che non ci sono archi, ne uolte di sorte alcuna, che spinghino i muri, anzi la gran copia de i trauamenti, che ne i muri si mettono, vengono ad vnire i muri con detti legnami, & cosi questi edifici si mantegono tanto, quanto durano i legnami, i quali si rimettono di tempo in tempo: nondimeno queste tal fabriche non hanno perpetuità come le antiche fatte con l'ordine che si vede nella faccia del Coliseo, del quale io torno a parlare. Et perche (come io dissi) le parti interiori sono tanto rouinate, che non si vede cosa alcuna di quella parte interiore, la quale è diuisa da la linea che ha le saette ne' capi, & perche non si vede vestigio alcuno, se quella parte superiore dal finimento de i gradi fin'alla parte difuori era tutta coperta con i portici doppij, oueramente se ci era un portico solo, & l'altra parte fusse discoperta; io l'ho dimostrato in due modi, vno è come si vede nel proprio profilo vnito cō tutta l'opera, & l'altro modo è quello che è disegnato appartatamente sopra i gradi, laqual si accommoda con quella posta in opera scontrando i due gigli che sono ne i piedistalli. Ma per quanto si veggono alcuni vestigij di crociere, che ancora sono unite con la parte interiore del muro, si come dinota la pianta quarta: io per me giudico che ui fusse un portico solo, & che l'altra parte fusse discoperta per locarui la plebe: & essendo cosi ui potria capire assai maggior numero di persone, che se i portici fussero stati doppij. Hor per tornare al principio de i gradi, per non lassare cose alcune ch'io non tocchi, per quanto io saperò, dico che per le rouine, & rompimenti di materia, che la piazza, cioè spatio di mezo è tanto ripieno che non si comprende come fussero i primi gradi rileuati dal piano: ma per la notitia hauuta da chi ne ha veduto il fine, il primo grado era tanto alto dal piano, che le fiere & altri animali indomiti non potessero nuocere a gli spettatori, & ui era vn podio detto parapetto, con vna strada di commoda larghezza per andarui intorno, come si dimostra doue è il C. li due archi, il minore, & il maggiore che hanno quella apertura disopra, erano alcuni spiracoli per dargli luce. Quei luoghi eleuati sopra i gradi che sono scoperti, segnati A, sono aperture che dalle scale di fuori conduceuano gli spettatori sul teatro.

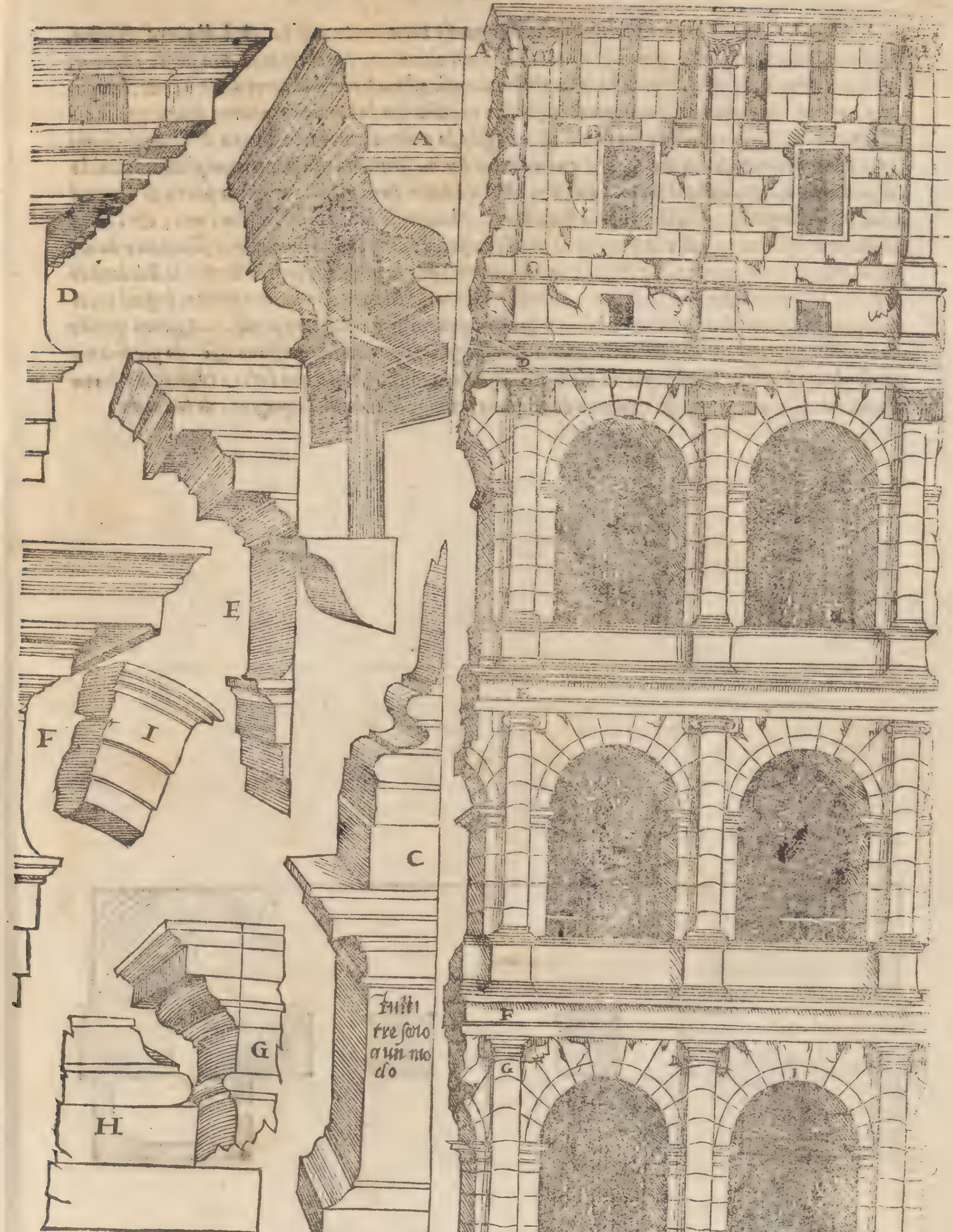
Questo pezzetto và congiunto quì all'incontro.



PROFILO DELL'ANFITEARO
DI ROMA DETTO IL COLISEO.

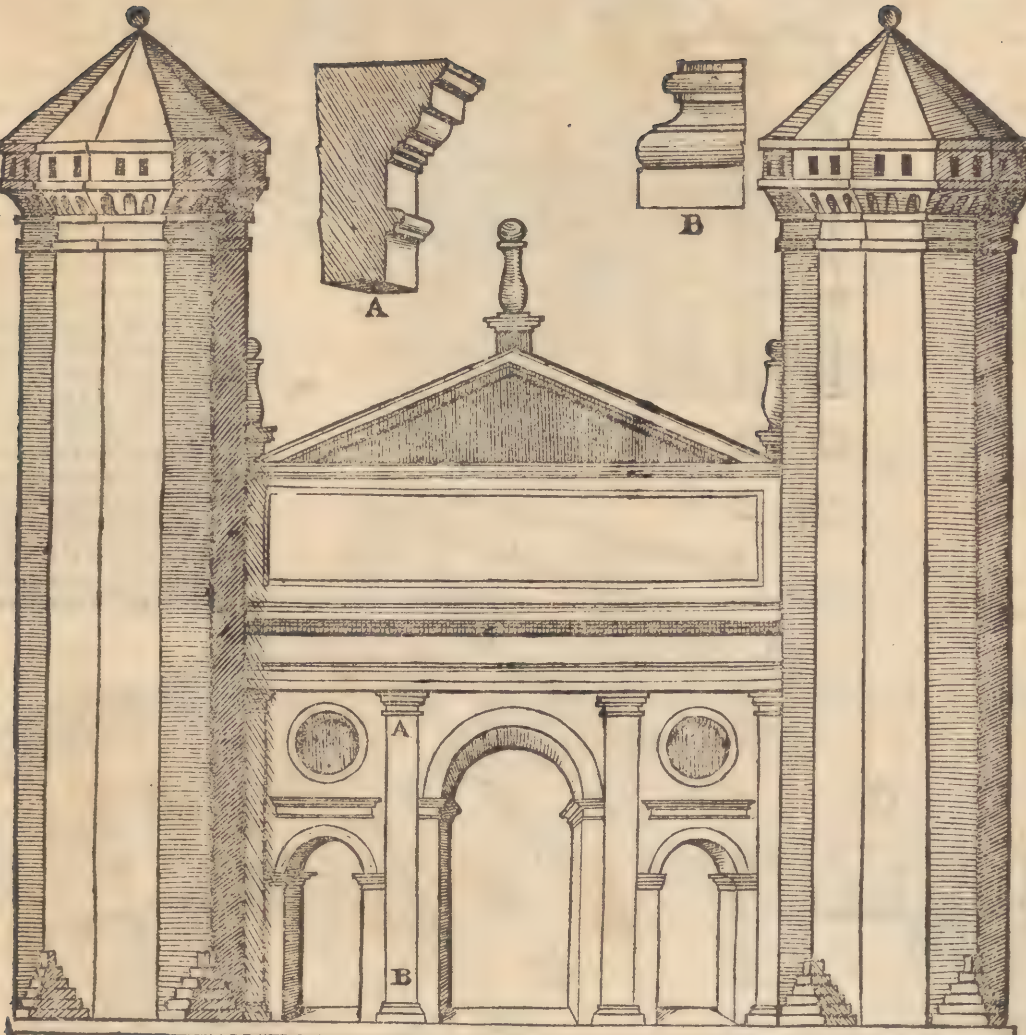


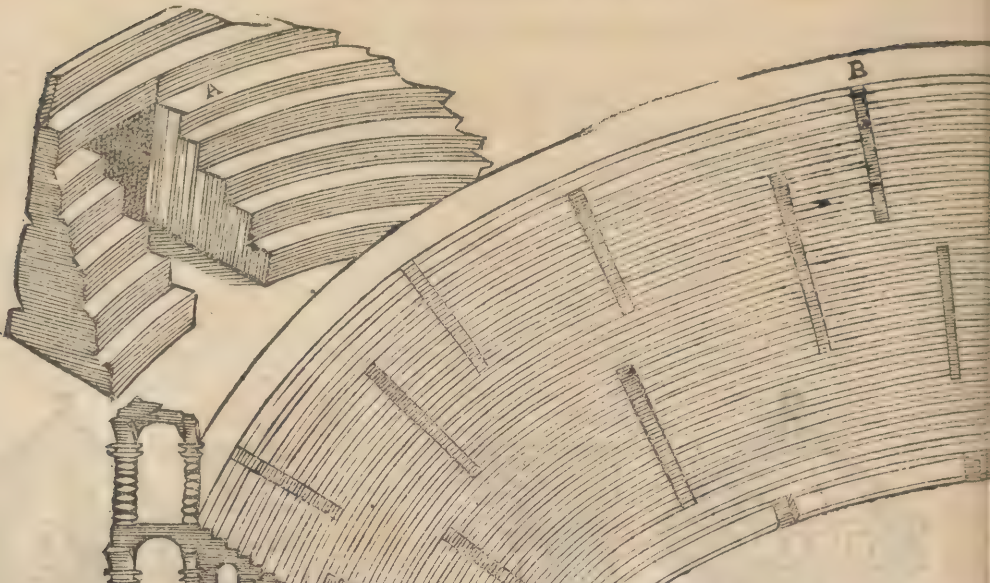
La parte di fuori del Colifeo di Roma è compoſta di quattro ordini. Il primo ordine ſoprà terra è Dorico: benche nel fregio non ui ſiano i correnti, nè i uani, nè anco chiodi, nè architraue, nè ſotto il gocciolatoio i fulmini, ne chiodi; nondimeno ſe gli puo dire opera Dorica. Il ſecondo ordine è Ionico, benche le colonne non ſono ſtriate, cioè ſcanelate: ma ſempre ſi puo dire Ionico in effetto. Il terzo ordine è Corinthio, ma di opera ſoda ſenza intaglio, eccetto i capitelli, iquali per la ſua altezza non ſono molto delicatamente fatti. L'ordine quarto è Compoſito, altri lo dicono Latino per eſſer ſtato trouato da Romani. alcuni lo dicono Italico, ma ueramente ſe gli puo dire Cōpoſito, ſe nō per altro; almeno per le manſole che ſono nel fregio: percioche niun'altro ordine ha fatto nel fregio le menſole. Molti addimandano la cauſa, perche i Romani fecero queſto edificio di quattro ordini, & non lo fecero d'un ſolo ordine come glialtri, cioè quello di Verona, il quale è di opera ruſtica, e quello di Pola il medeſimo. Si puo riſpondere che gli antichi Romani, come dominatori dell'uniuerſo, & maſſimamente di quei popoli, da i quali i tre ordini haueuano hauuto origine; volſero mettere queſte tre generationi inſieme, & ſopra quelle metterui l'ordine Compoſito trouato da loro: volendo dinottare che come trionfatori di quei popoli uolſero ancora trionfare delle opere loro, diſponendole, & meſcolandole a loro beneplacito. Ma laſciando queſto ragionamento vegniamo alle miſure di queſta parte di fuori. Queſto edificio era rileuato dal piano due gradi, il grado ſecondo era largo palmi cinque, & il primo palmi due. La ſua altezza manco d'un palmo. La baſa delle colonna non è due palmi, & anco nō è come la Dorica. La colonna è groſſa quattro palmi, & due minuti. La ſua altezza è palmi trentaotto, & minuti cinque con la baſa e'l capitello. L'altezza del capitello è circa palmi due. La pilaſtrata dalle bande d'eſſa colonna è palmi tre & minuti tre. La larghezza dell'arco è palmi venti; & la ſua altezza è palmi trentatre. Da ſotto l'arco fin ſotto l'architraue è palmi cinque, & ſei minuti, l'altezza dell'architraue è palmi due, & minuti otto, l'altezza del fregio è palmi tre, & minuti due, & altrettanto è la cornice. Il piediſtallo del ſecondo ordine Ionico è d'altezza palmi otto, & minuti undici, l'altezza della colonna con la baſa e'l capitello è palmi xxxv. la ſua groſſezza è palmi 4. le pilaſtrate, & l'arco ſono come quel di ſotto. Ma l'altezza dell'arco è palmi xxx. da ſotto l'arco fin ſotto l'architraue è palmi v. & minuti 6. l'altezza dell'architraue è palmi 3. l'altezza del fregio è palmi due, & minuti 9. l'altezza della cornice è palmi tre, & minuti 9. il piediſtallo del terzo ordine detto Compoſito è palmi dodici. Il quadretto ſopra eſſo è palmi quattro. l'altezza della colonna con la ſua baſa e'l capitello è palmi 38. & ſei minuti. L'altezza dell'architraue: del fregio, & della cornice è circa palmi x. compartita in tre parti, vna parte è la cornice; vna parte per il fregio, doue ſono le menſole, & l'altra parte è l'architraue. Ma per qual cauſa quegli Architetti poneſſero le menſole nel fregio, coſa perauentura non piu fatta auanti; io ne ho detto il mio parere nel mio quarto libro, al capitolo 8. nel principio dell'ordine Compoſito. Le colonne di queſto quarto ordine ſono piane di baſſo rilieuo, & tutte l'altre ſono tonde, cioè i due terzi fuori de i pilaſtri. Quelle menſole ſopra le fineſtre ſosteneuano alcune antenne, che per alcuni forami che erano nelle cornici ſi calauano, allequali ſi tirauano le tende per coprire tutto l'Anfiteatro, per il Sole, & per una ſubita pioggia. Per qual cagione le colonne ſiano tutte d'una groſſezza, & che non diminuiſchino l'una ſopra l'altra, come pare che voglia il douere, & anco Vitruuio vuole che'l ſecondo ordine diminuiſca dal primo la quarta parte; io dico il mio parere nel quarto libro, nel trattato delle colonne. Et perche i membri particolari s'intendono meglio, io gli ho diſegnati quì auāti al diritto nel Coliſeo proportionati alli proprij con i ſuoi caratteri, che li chiamano.


A
A
D
E
F
I
C
Tutti tre sono a un modo
G
H
B
C
D
E
F
G
H

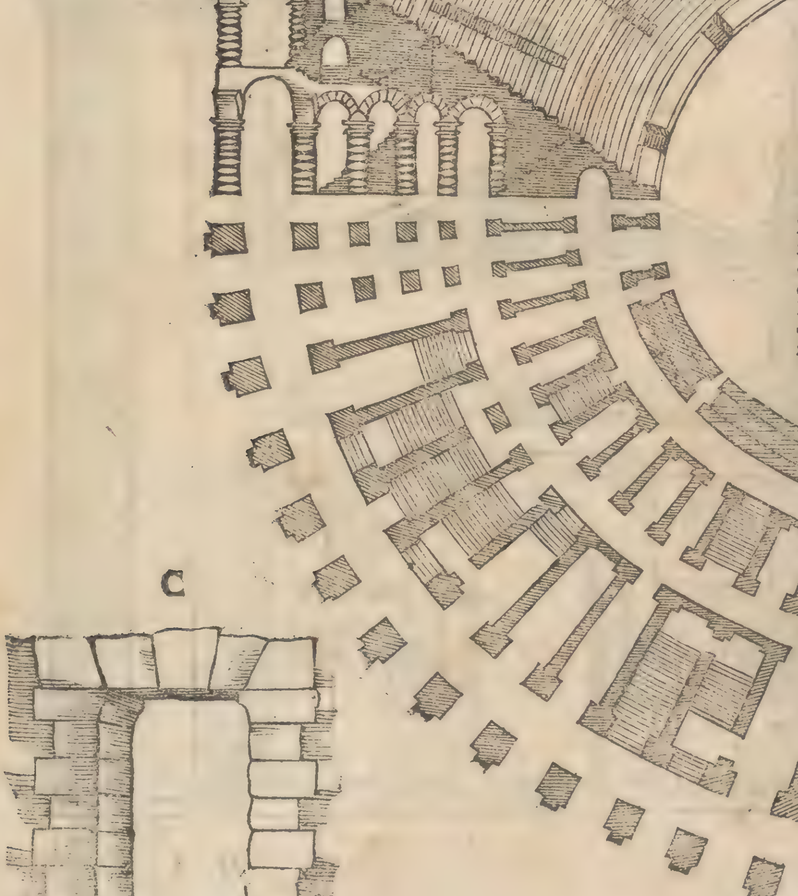
Spelle città antica in terra di Roma ha vna porta veramente antica, & è di opera Dorica, quantunque non vi siano correnti, nè vani, nè anco chiodi, nè l'architraue; ma per le colonne, base, & capitelli, & per la vetustà io la giudicai antica: benche le due torri dalle bande si possono dir moderne quanto a gli ornamenti di sopra: nondimeno le torri sopra terra senza quelle cime potriano esser antiche: ma sia come esser voglia, la porta è antica, la pianta della quale è qui sotto dimostrata, & il suo dritto sarà quì a canto. Fu misurata questa pianta col piede antico, la terza parte del quale è quì sotto. dall'vna all'altra torre sono piedi lxx. & la porta di mezo è piedi xx in larghezza ciascuna porta delle bande è larga piedi x i pilastri fra l'vna, & l'altra porta sono in fronte piedi x. le altezze io non le misurai: ma tolsi la inuentione solamente in disegno, perche mi piacque. Le torri (come ho detto) per la bontà de' muri, & per le due lumache, che vi sono molto ben fatte, & vecchissime; io vò credendo che siano antiche, lequal torri sono per diametro piedi xxx. & vi è vna lumaca dentro larga da sette piedi. A canto queste torri, ella parte interiore della città sono due stãze, vna per banda, possono esser da piedi xxv per lũghezza, & in larghezza da piedi xij. lequali sono congiunte con l'altro edificio, & hann le mura di assai buona grossezza, vna delle quali il vulgo la chiama la prigione di Orlando.

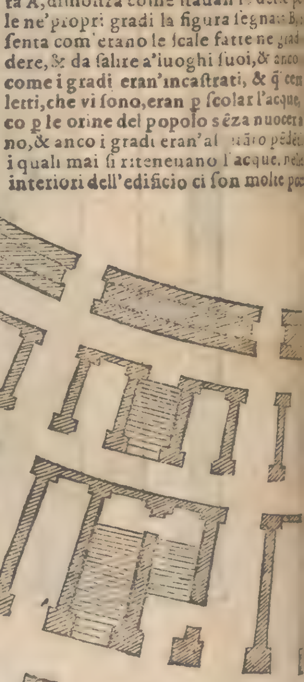


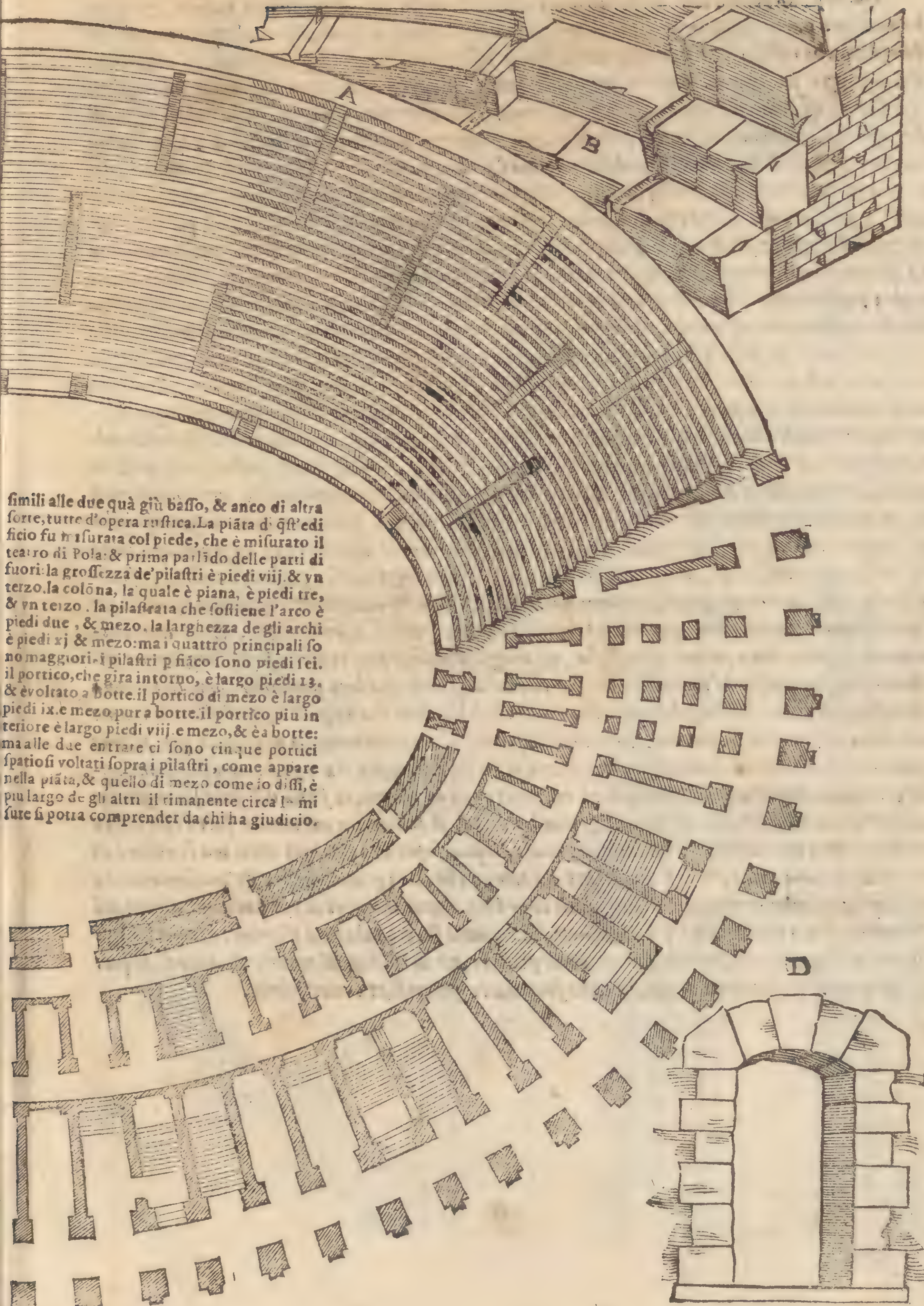

A
B
A
B



Fra le molte, & belle antichità, che [...]
Verona, ci è vn'anfiteatro di opa [...]
to l'Arena dal vulgo: la piãta delqua[...]
che dinota anco parte del diritto per[...]
come stauano i gradi. q̃lle aperture c[...]
sopra i gradi erano portice[...]le, che da[...]
di fuori metteuano capo sopra i dett[...]
p lequal poi si scẽdeua a i luoghi dip[...]
cõdo i gradi, e le dignità. Questa figu[...]
ta A, dimostra come stauan le dette p[...]
le ne' propri gradi la figura segna[...] B, [...]
senta com' erano le scale fatte ne grad[...]
dere, & da salire a' luoghi suoi, & anco [...]
come i gradi eran' incastrati, & q̃ cen[...]
letti, che vi sono, eran p scolar l'acque, [...]
co p le orine del popolo sẽza nuocer[...]
no, & anco i gradi eran' al [...]ãto pẽde[...]
i quali mai si riteneuano l'acque, ne[...]
interiori dell'edificio ci son molte po[...]

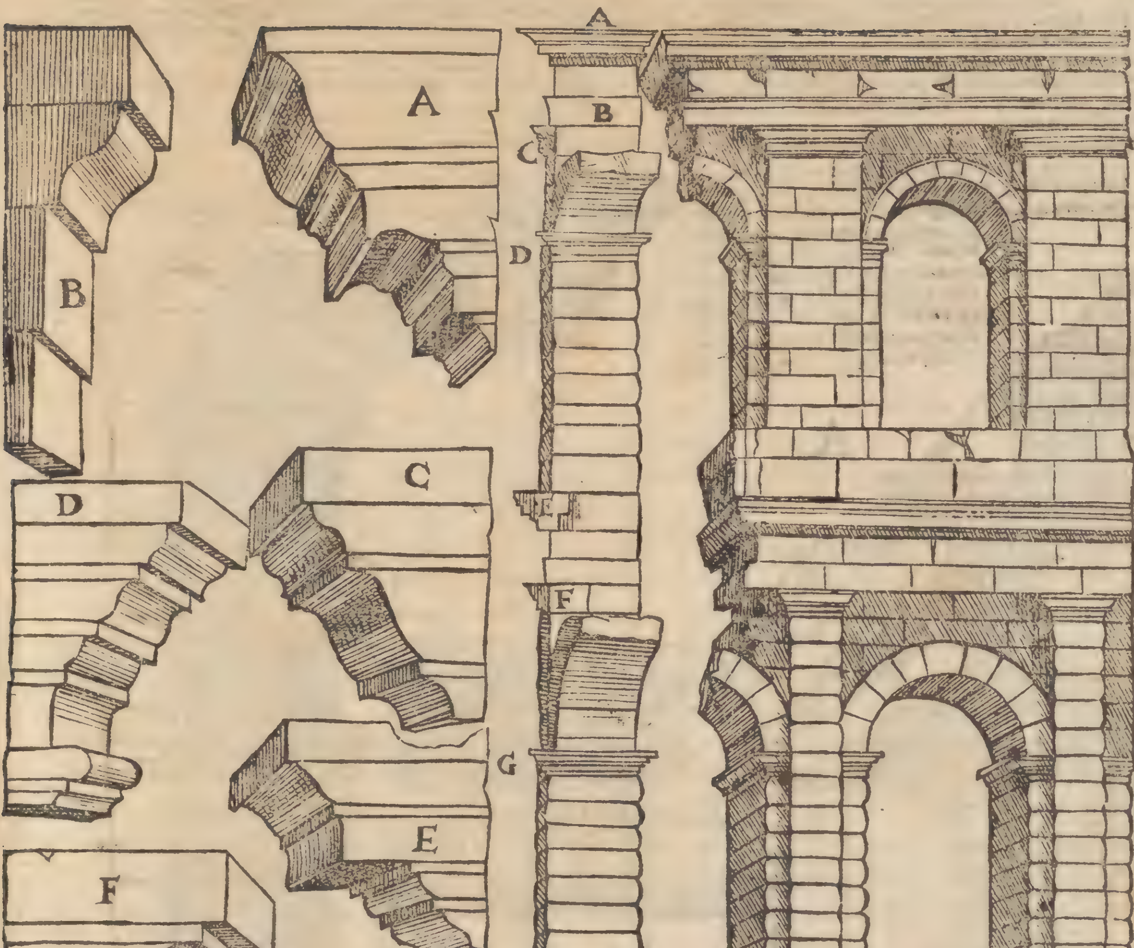




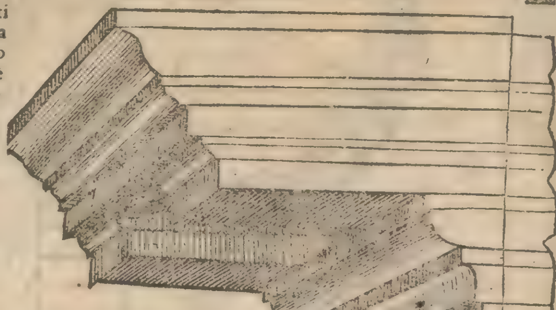


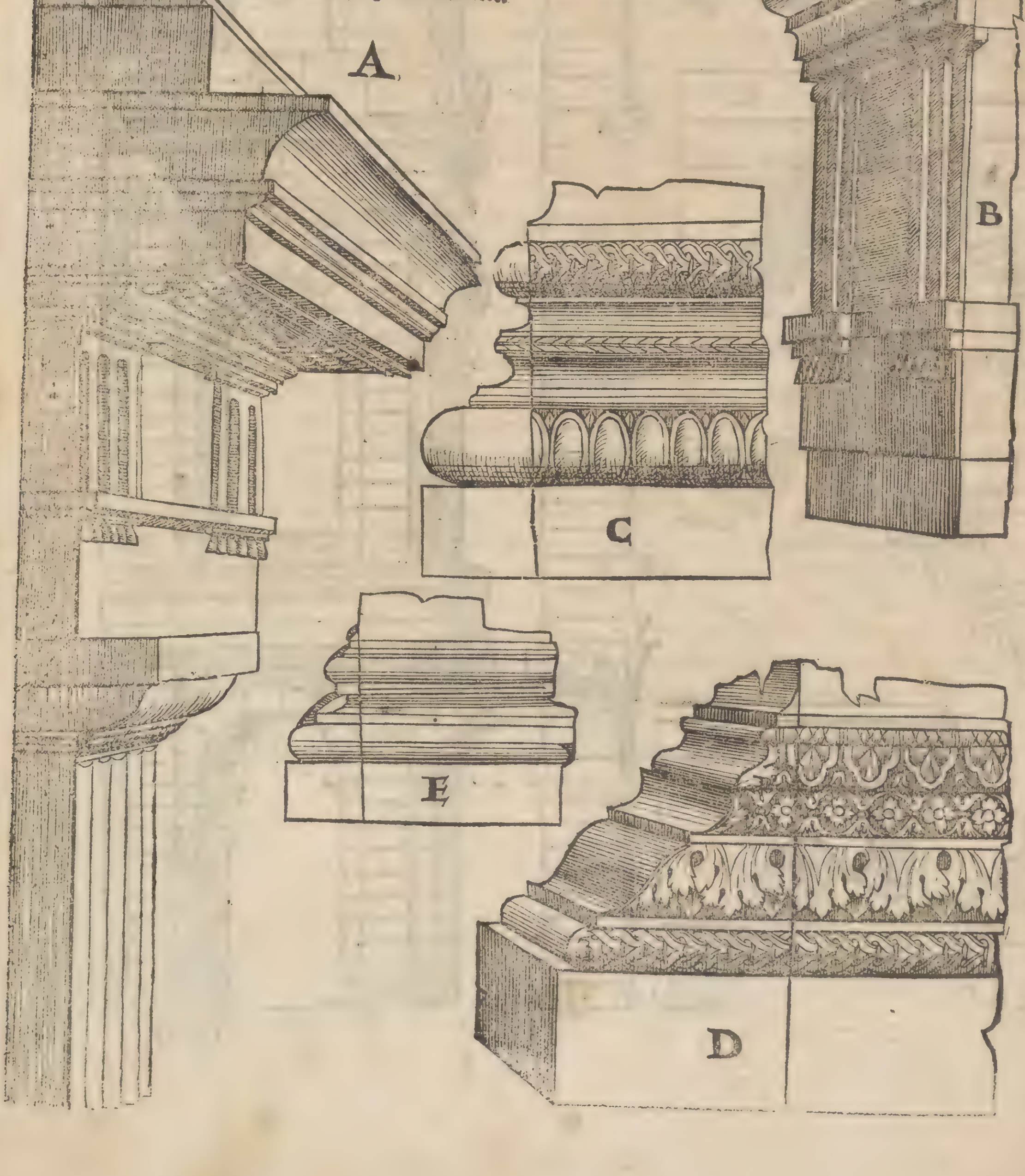
ſimili alle due quà giù baſſo, & anco di altra ſorte, tutte d'opera ruſtica. La piãta di qſt'edificio fu miſurata col piede, che è miſurato il teatro di Pola: & prima parlãdo delle parti di fuori: la groſſezza de' pilaſtri è piedi viij. & vn terzo. la colõna, la quale è piana, è piedi tre, & vn terzo. la pilaſtrata che ſoſtiene l'arco è piedi due, & mezo. la larghezza de gli archi è piedi xj & mezo: ma i quattro principali ſono maggiori. i pilaſtri p fiãco ſono piedi ſei. il portico, che gira intorno, è largo piedi 13. & è voltato a botte. il portico di mezo è largo piedi ix. e mezo pur a botte. il portico piu interiore è largo piedi viij. e mezo, & è a botte: ma alle due entrate ci ſono cinque portici ſpatioſi voltati ſopra i pilaſtri, come appare nella piãta, & quello di mezo come io diſſi, è piu largo de gli altri il rimanente circa le miſure ſi potra comprender da chi ha giudicio.

Quanto alla pianta dell'Anfiteatro quì adietro io ne ho dato le principali misure, & anco ho trattato parte del diritto. Hora darò notitia della parte di fuori, la qual opera non si puo dire altro che rustica: & hauendo detto delle grossezze, & larghezze, piu non replicherò: ma delle altezze, per quanto io potrò, ne darò notitia. Et prima l'altezza dell'arco primo è piedi 23. l'altezza delle colonne è piedi 27. la forma dell'architraue, il fregio, & la cornice è piedi sei. il parapetto sopra esso è piedi due & mezo. L'altezza del secondo arco è piedi 24. & la sua larghezza è piedi 12. l'altezza della colonna è piedi 27. & mezo l'altezza delle cornici, del fregio, & della forma dell'architraue è piedi cinque & mezo. Il parapetto del terzo ordine è piedi 4. & mezo la larghezza dell'arco è piedi noue & un terzo. la sua altezza è piedi 17. & mezo. l'altezza de' pilastroni li quali sono piu larghi è piedi venti & mezo: a iquali, per quanto si comprende, erano appoggiate statue di buona grandezza. La terza & ultima cornice é alta piedi cinque. io non tratterò le misure particolari delle cornici: percioche con diligenza io le ho trasportate così picciole dalle proprie, proportionate a quelle: & saranno le prime nella seguente carta; & dopo quelle sarà il profilo della parte di fuori dell'anfiteatro: appresso del quale seguita la fronte d'un pezzo della parte di fuori d'esso Anfiteatro, il quale è tutto lauorato rusticamente, & è di pietra Veronese molto dura: ma le cornici sono lauorate un poco piu delicatamēte, lequali hanno forma diuersa da quelle di Roma, & paion della memoria di quelle dell'Anfiteatro di Pola. Della piazza di questo Anfiteatro, ilquale si dice Arena, tolto quel nome dalla Rena, che ci si spargeua dentro per i diuersi giochi che si faceuano; io non ho ueduto il fondo: ma per quanto mi fu riferito da alcuni uecchi Veronesi, finiti quei giuochi terrestri che vi si faceuano, presenti gli spettatori ueniuano acque per alcuni aquidotti, & riempieuano in poco spatio tutto quel luogo, di acqua come un lago, & con legni fatti a guisa di barche in diuerse maniere, & nō troppo grādi, faceuano battaglie, & giuochi nauali: & così finiti i giuochi, & partiti i legni, aperte alcune portelle; le acque in breue spatio si disperdeuano, & il luogo rimaneua asciutto come prima: & questa, & maggior cosa si puo credere, se noi uogliamo considerare la grandezza de' Romani. Ma poi che della grandezza loro parliamo, sono in Verona sopra l'Adice fiume molto celebrato, due ponti antichi, doue fra un ponte, & l'altro ci era vn bellissimo & superbo spettacolo, sopra ilquale poteua stare gran numero di persone per uedere i giuochi nauali che nel fiume si faceuano: & questo tal spettacolo era lūgo la ripa del fiume appoggiato a un monte, & alquanto piu sù nel monte era un teatro, la scena del qual si congiungeua col spettacolo piu sotto: & perche (come ho detto) il teatro era nel monte fatto con molto artificio: sopra esso monte era vn'edificio grande, ilqual superaua tutti gli altri: ma le rouine di questi edifici sono tante, & così abbattute dal tempo, che saria grande spesa, & consumamento di tempo a uolerle ritrouare: ma hauendone io ueduto alcuni membri in piu parti del monte, mi dà stupore solo a pensarui. Et è ben ragione se i Romani fecero tal cose a Verona: percioche egli è il piu bel sito d'Italia per mio parere, & di pianure, & di colli, & di monti, & anco di acque: & sopra tutto gli huomini di questa città sono molto generosi, et conuersеuoli.


A
B
C
D
E
F
G
H
I

Queste cornici, basamenti, & base sono reliquie di antichità. Questa quì sotto segnata A, cioè vna parte di colonna, l'architraue, il fregio, & la cornice con il basamento sopra, era tutta d'vn pezzo, & la sua altezza è da piedi xj. antichi cosi proportionata, fu trouato fuori di Roma sopra il fiume Aniene detto Teuerone al ponte numentano. La cornice segnata B, fu trouata ne i fondamēti di S. Pietro, & Bramāte la fece sotterrare nel medesimo luogo, tutti i mēbri erano d'vn pezzo. & era di altezza da sei piedi antichi, & quest'è proportionata alla propria. La basa segnata C, è a S Marco molto bē lauorata, & è di opera Corinthia non molto grāde, puo essere in altezza circa vn piede, e mezo, ma questa è proportionata alla propria. Il basamēto segnato D, fu trouato in piazza Capranica, & fu disfatto, ma era molto bē lauorato. L'altezza della basa senza il zoccolo è da palmi iij. & tutti i suoi membri proportionati. La basa segnata E. non era molto grāde, laquale fu trouata fra certe rouine & per il bastōcino che ella ha sopra il mazzocchio superiore io la giudico Composita, & benche di tutti i membri io non ne dia notitia, sono nondimeno da grādi a piccioli trasportati proportionatamēte.





A

B

C

E

D



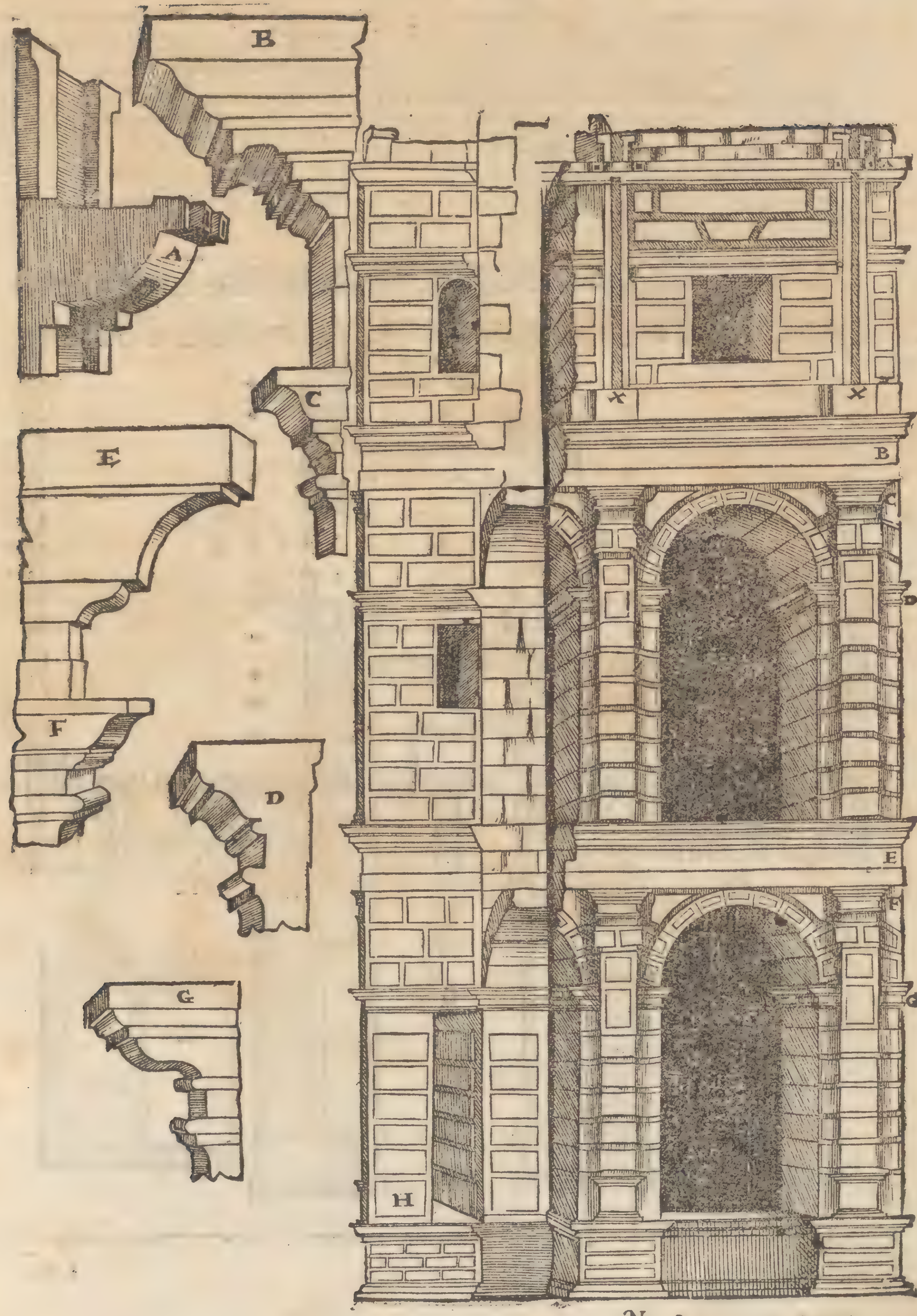
PIANTA
DEL AMPHITEATRO
DI POLA

A Pola città in Dalmatia è questo Anfiteatro nel mezo della città, & ancora molto integro, il quale edificio non ha altro che l'ala prima di fuori con quei quattro contraforti di tre pilastri l'uno, li quali per quanto io credo furono fatti per fortezza, per esser questa ala di mare così abbandonata. ma quanto alla ueduta eglino sono grati all'occhio, si che dell'edificio non fu fatto cosa alcuna se non i muri segnati A, ma per l'inditio di alcuni forami, che sono nel muro di dentro si puo credere ch'ei facessero i gradi di legname quando faceuano le sue feste & giuochi: nōdimeno per ornamento della figura ho uoluto disegnare la parte di dentro, come si potria fare per mio parere. Questo Anfiteatro fu misurato con vn piede moderno, la terza parte del quale sarà qui sotto la pianta. la larghezza de gliarchi è piedi noue & oncie due: ma i quattro archi principali sono in larghezza piedi quindici & oncie quattro, la fronte de i pilastri è piedi quattro, & oncie due. la colonna è piedi due & oncie due. le pilastrate dalle bande sono ciascuna piede uno. i pilastri per fianco sono piedi cinque & oncie tre. fra i pilastri per contraforti a gli altri pilastri è piedi tre, & oncie quattro.

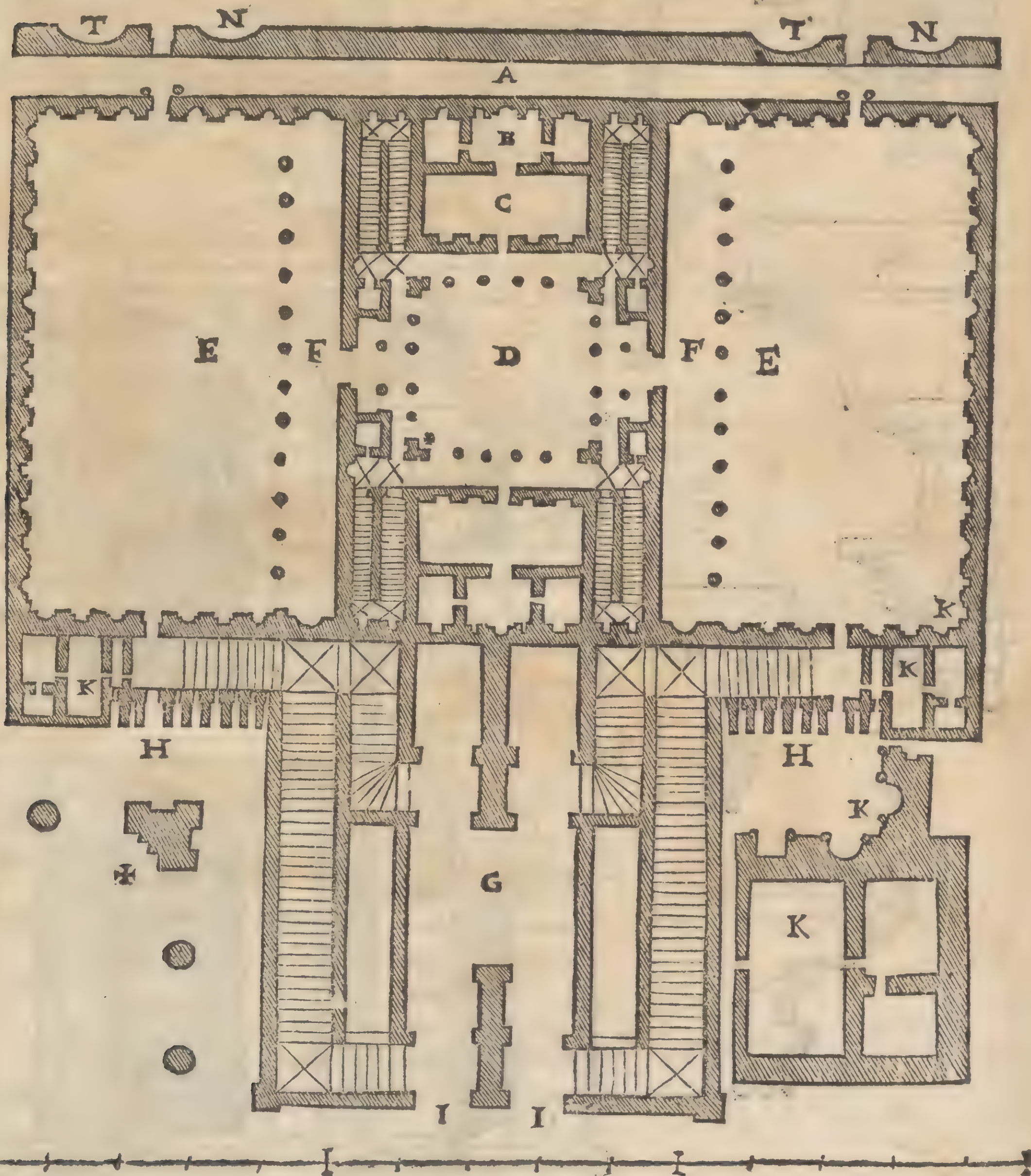


N Quanto

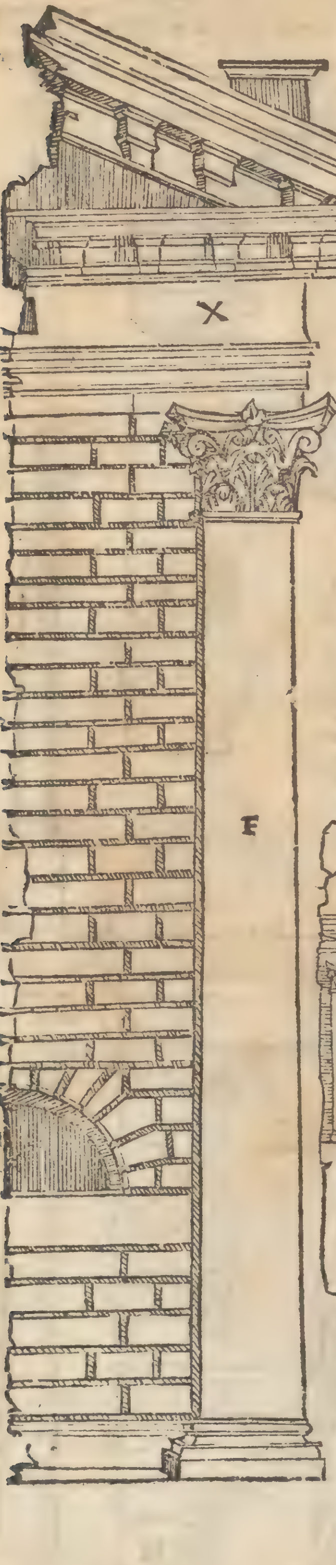
Quanto alla pianta dell'anfiteatro di Pola ho trattato a sufficienza quì adietro, hora è necessario trattare del diritto. & cominciando nelle parti da basso, quanto al imbasamento egli non ha termine di misure: che per causa del monte non ha equalità, anzi nel monte si uiene a perdere non solamente il piedistallo; ma si perde tutto l'ordine primo de gliarchi con tutta la sua cornice superiore: onde il monte è l'altezza del piano del secõdo ordine; et però dell'altezza dell'imbasamento non darò misura alcuna. ma cominciando da l'imbasamento in sù, l'altezza del piedistallo sotto la colonna è piedi due & mezo. l'altezza della colonna col capitello è piedi 16 in circa. l'altezza dell'arco, è piedi 17. & mezo. l'altezza dell'architraue è piedi vno & oncie 9. l'altezza del fregio è oncie 9. l'altezza della cornice è piedi uno & oncie x. l'altezza del parapetto sopra la cornice è di tanta altezza, quanto la cornice, l'altezza della colonna è piedi 21. & oncie 9. computando il capitello. l'altezza dell'arco è piedi 18. & oncia una. l'archiuolto è alto piedi uno, & oncie 9. l'altezza dell'architraue, del fregio, & della cornice, è come l'altra disotto. Lo imbasamento segnato X, è piedi quattro, & oncie 4. da gli imbasamenti fin sotto la cornice è piedi 19. l'altezza della cornice è piedi uno & mezo, & questo è quanto al diritto dell'Anfiteatro, ilquale è nella carta seguente segnato P. & perche (come ho detto nel trattato della pianta) questo Anfiteatro ha da quattro lati alcuni pilastri i quali furono fatti per fortezza, & per cõtraforti del muro cosi abbandonato senza cosa alcuna dentro, ho voluto dimostrare come essi stauano: & però la figura segnata Q dinota il fianco d'essi contraforti, & la parte segnata H, rappresenta un pilastro, & la parte segnata I, dinota il profilo del muro dell'anfiteatro, & fra il pilastro H, e'l muro I, è un transito di piedi tre & un terzo, talmẽte che ui passano senza impedimento due huomini a paro, & questi contraforti hanno a ciascuno ordine il suo suolo, doue stauano persone, ma non ui sono scale, nè vestigio alcuno di scale, ma certo si adoperauano nobilmente, come ne fanno fede alcuni trafori di pietre dauanti ad alcune finestre. Et perche le cornici di questo edificio siano meglio intese, io le ho fatte in forma un poco maggiore qui a canto al contraforte, acciò si possino misurare, & anco conoscere i membri, perche cosi stanno le proprie a punto. La maniera di questi scorniciamenti è molto differente da quelle di Roma, ma come si puo vedere, & io per me non faria cornici come quelle del Anfiteatro di Roma nelle mie opere: ma di quelle dell'edificio di Pola si bene me ne seruiria: perche elle sono di miglior maniera, & meglio intese: & tẽgo per certo che quel fusse un'altro Architetto differente da questo, & perauentura fu Tedesco: perciòche le cornici del Coliseo hanno alquanto della maniera Tedesca.

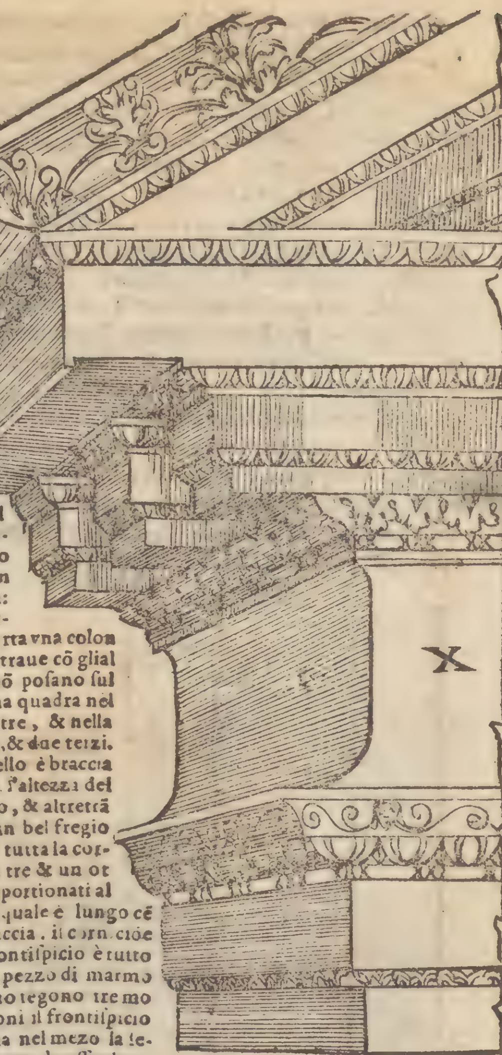

B
A
C
E
F
D
G
B
C
D
E
F
G
H
X
X

A Monte Cauallo in Roma, doue al presente sono quei caualli di Prassitele & di Fidia sono i uestigi d'un superbo palazzo: vna parte del quale era sul monte, ma la parte delle scale era appoggiata al monte, si come nel profilo qui a canto si potrà uedere. La pianta di questo edificio fu misurata con un braccio, la quarta parte del quale sarà qui sotto & prima ne' nicchi T, & N, fu trouato il Teuere, & il Nilo, che al presente sono in Beluedere, Quel luogo A, è vna strada, la larghezza della quale è braccia x. La parte B è braccia xij per quadro. La parte C, é braccia xxxij in lunghezza & braccia xviij. in larghezza. Il cortile D, é braccia xxxvj. per quadro. Le loggie intorno sono larghe braccia iiij. La parte opposita a C B è di uguale misura La larghezza delle, quattro scale è braccia iiij per ciascuna I luoghi E, sono due cortili, ciascun de iquali é in lunghezza braccia lxij & mezo. le loggie F, sono larghe braccia xiij le scale maggiori per salire al piano del palazzo sono in larghezza braccia xj la parte presso gli angoli k, e in largnezza braccia xij & mezo, & in lunghezza braccia xvj. & mezo Quelle parti H. sono contraforti per sostenere le scale. La parte G é un cortile, che daua luce a i luoghi di dentro Le due aperture I, sono l'entrate delle scale, & l'edificio cominciaua doue si appoggiano le scale, & il frontispitio cosi superbo era nel mezo dell'edificio di tanta larghezza, quanto tiene la parte di mezo senza i cortili, & senza le loggie. Le due figure k, & croce, che sono li sotto appartatamente; vna dinota un'angolo dell'edificio piu diffusamente disegnata, & l'altra dinota vn'angolo del cortile di mezo.



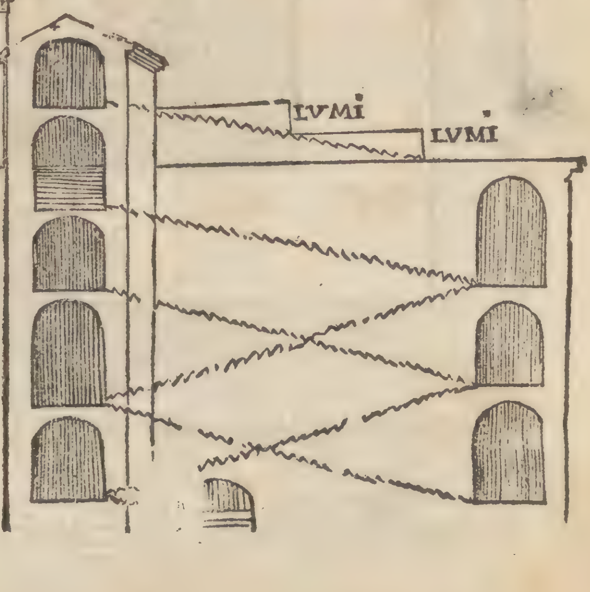
Le tre figure qui sotto sono membri del palazzo che è qui a cãto. La parte di sotto in forma picciola rappresenta il profilo de la parte dinanzi del palazzo, cioè le scale, per lequali si saliua al piano dell'edificio, per esser quello nel monte, & erano molto magnifiche & commode.





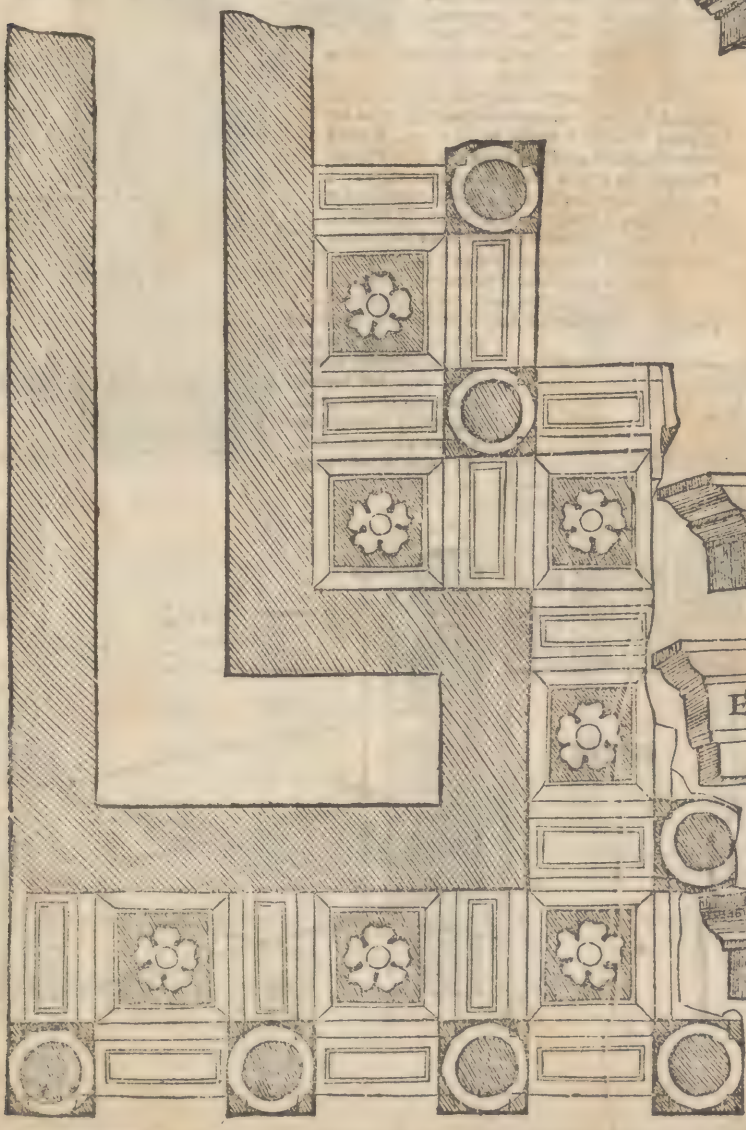
La parte sopra il mõte doue sono le colõne segnate F, uiene ad essere il fianco dell'edificio di mezo, cioè le loggie fuori del corpo d'esso edificio. questa colonna segnata F in forma maggiore è la colõna dell'angolo del frontispicio dauãti, laquale è quadra: ma tutte l'altre sono tonde: percioche nell'angolo non si comporta vna colonna tonda, hauendo sopra l'architraue cõ glialtri membri. gli angoli de iquali nõ posano sul uiuo della colonna. questa colonna quadra nella parte da basso è grossa braccia tre, & nella parte disopra è grossa braccia due, & due terzi. l'altezza sua con la basa e'l capitello è braccia xxix & è scanellata da alto a basso. l'altezza del l'architraue è braccia due & mezo, & altrettãto è il fregio, nelquale è scolpito un bel fregio di buonissimo rilieuo, l'altezza di tutta la cornice che corre per fianco è braccia tre & un ottauo, & tutti i membri sono proportionati al proprio cornicione, il fregio delquale è lungo cẽto braccia. il corn. cioè col frontispicio è tutto d'un pezzo di marmo quanto tegono tre modiglioni il frontispicio alzaua nel mezo la sesta parte di essa altezza.



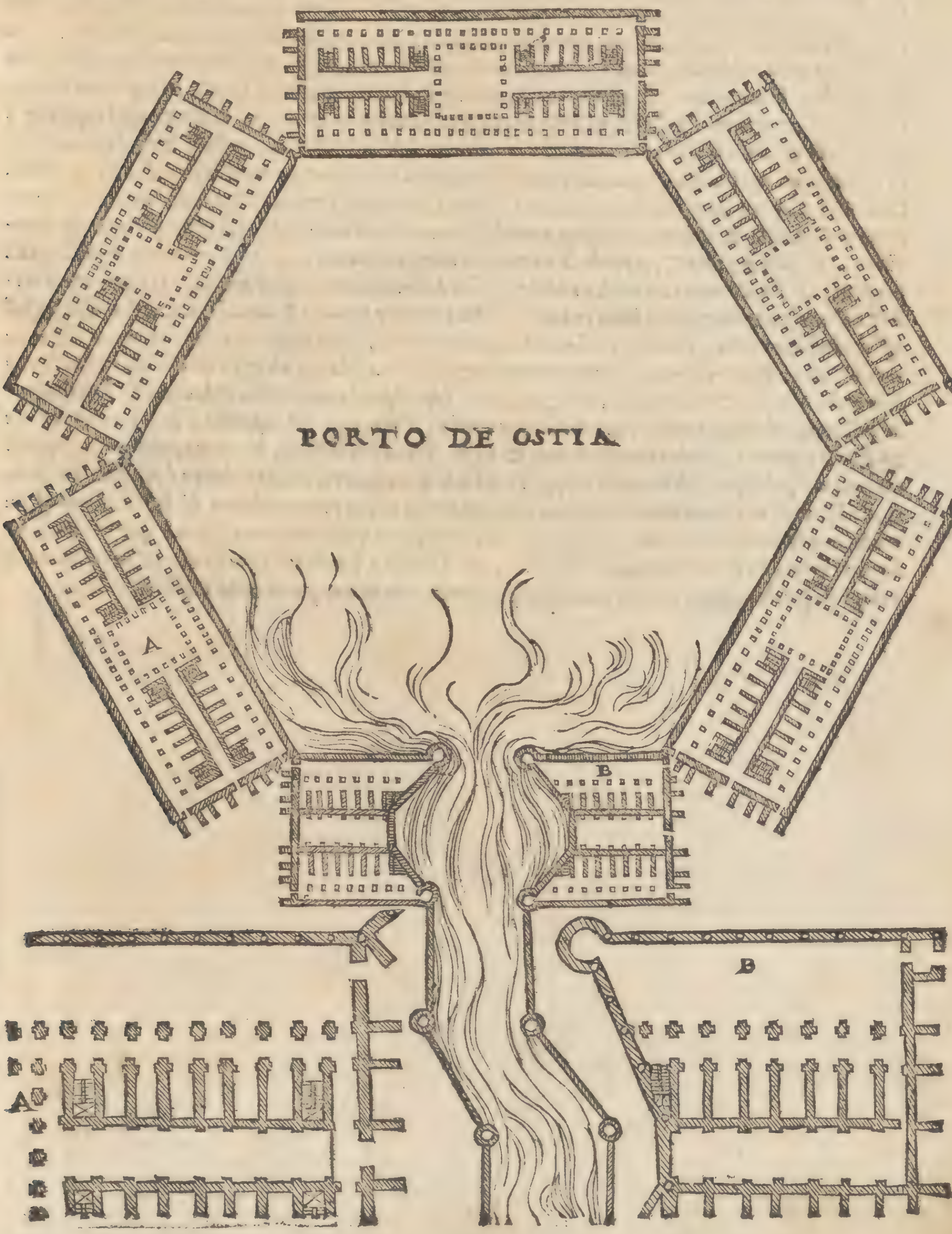


Gran cose, & in diuerse forme faceuano i Romani, dalle quali per le rouine loro nõ si puo cõprendere a che cosa elle seruissero, & massimamẽte questo p̃sente edificio, ilquale si addimãda le sette zone di Seuero. Dell'edificio se ne vede ancora un'angolo in piede, & è di tre ordini tutto di opera Corinthia, ma si cõprẽde ch'ei fusse fatto di spoglie d'altri edificii: percioche ci sono delle colonne scanellate, & delle schiette, & anco i capitelli, & altre opere, che non sono tutte d'una maniera. Le altezze di questo edificio io non le misurai: ma la pianta si bene, & le grossezze delle case: & per quãto io cõprendo gli ordini diminuiscono la quarta parte l'un sopra l'altro, come dice Vitruuio ne' teatri. La figura qui sotto rappresenta la pianta dell'edificio, & anco rappresenta il cielo de' lacunari sopra le colonne, & fu misurata col piede, col quale è misurato il teatro di Pola. & prima la grossezza del muro è piedi tre & mezo. Fra l'un muro & l'altro è piedi iiij. & le colonne è piedi cinque & tre quarti, & cosi è lo interuallo da colonna a colonna. La grossezza di una colonna è piedi due, & un quarto. In questo edificio non ci si vede habitatione alcuna, nè anco vestigio di scale per salire ad alto: ma ben si comprende che continuaua in maggior grandezza, doue in altro luogo ci poteuano essere scale, & habitationi. & veramente questo edificio integro douea hauere presenza grãde per il gran numero delle colonne che ui erano, & per i ricchissimi ornamenti.

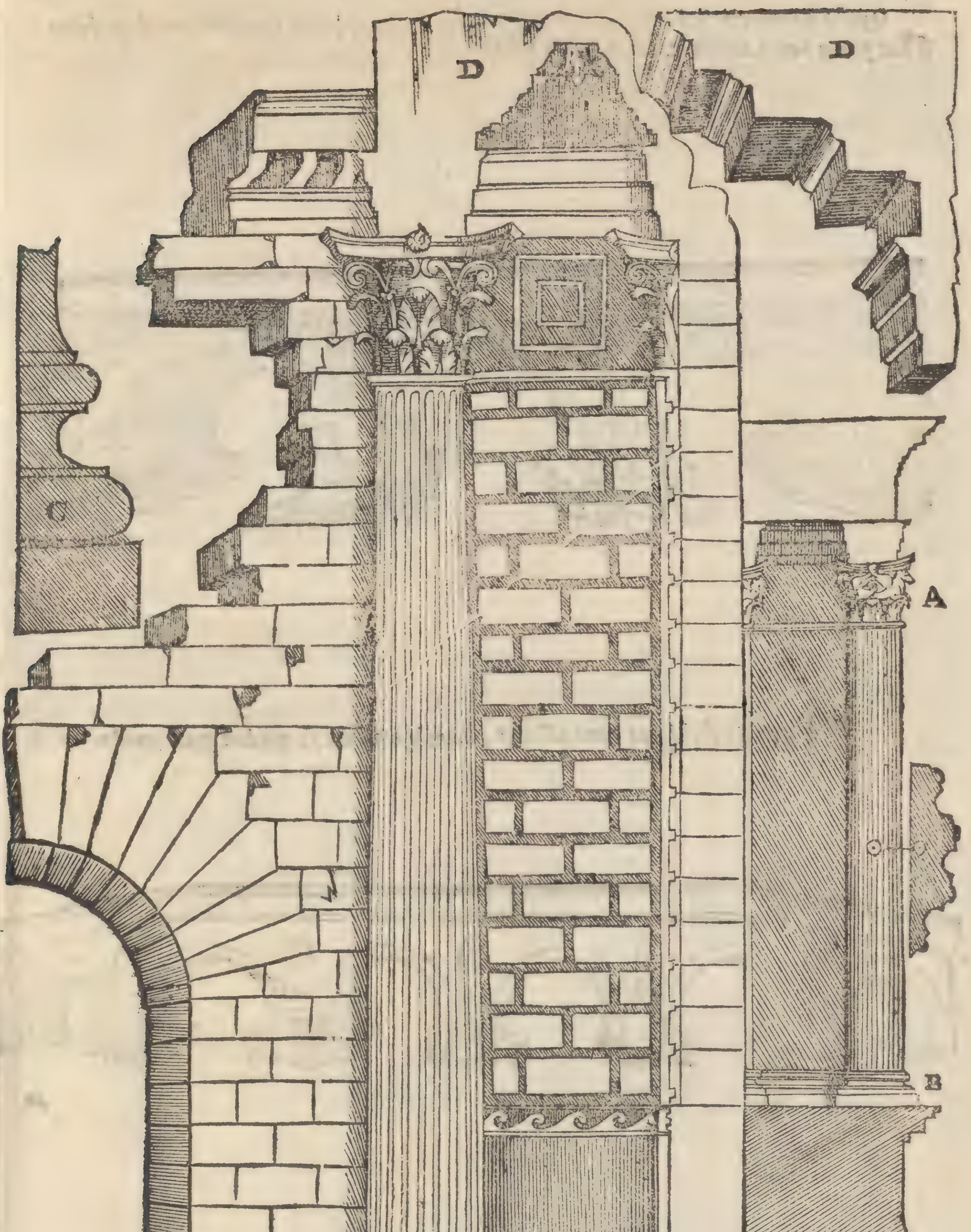




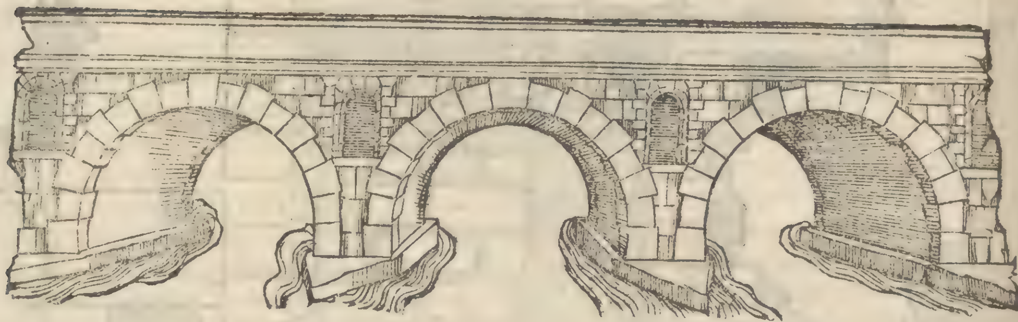
I Romani per la grandezza dell'animo ſempre cercarono di far coſe, lequali dimoſtraſſero quanto eglino fuſſero potenti e generoſi in tutte le attioni in mare & in terra; onde per il commodo di Roma fecero queſto marauiglioſo porto di Oſtia, ilquale ueramente, & per la commodita, & per la grandezza de gli edifici, & ſopra tutto per la fortezza ſua, ſe gli puo dire mirabile, & è di forma eſagona, cioè di ſei faccie, & ogni faccia è per larghezza cxvj. canne, & ogni canna è palmi x. da queſte principal miſure ſi potrà comprendere la grandezza ſua. ogni faccia haueua vn ſpatioſo cortile con le loggie intorno, & quattro appartamenti di magazzini circondati dalle loggie con vno andito nel mezo, & lungo la ripa ſu le acque erano per ordine tronchi d. colonne, a i quali ſi legauano le naui, & alla bocca del porto erano aſſai torrioni per guardarlo da gli nimici biſognando: & perche in coſi picciola forma mai ſi poſſono comprendere gli appartamenti, io gli ho diſegnati in maggior forma qui ſotto appartatamente.



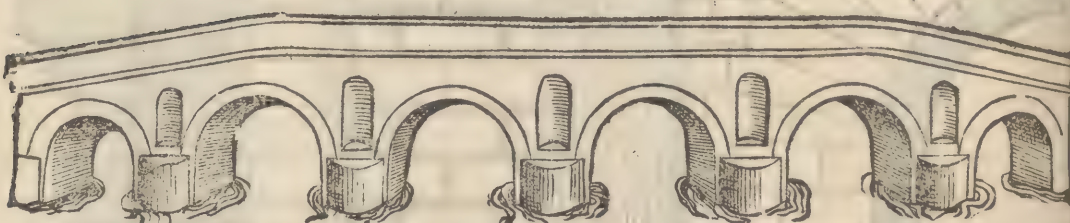
Fra le rouine di Roma si trouano molte cose, per lequali non si puo comprendere che cosa fussero: & nondimeno ci si ueggono alcune rouine abbattute dal tempo, dalle quali si comprende la grandezza deglianimi Romani. Onde la seguente antichità è molto bene intesa, per quello che ancora si uede: laqual si chiama la Basilica del foro transitorio: & sua grandezza si puo imaginare dall'altezza di quelle colonne, ancora che non si vegga il finimento suo, perche la cornice superiore nō ui è, nè anco si troua lì intorno cornice alcuna, che si possa comprēdere che fusse sopra tale edificio. Questa rouina fu misurata con vn braccio moderno diuiso in minuti lx. il terzo del quale è fragli obelischi. Queste colonne erano rileuate dal piano sette gradi di commoda altezza. La grossezza della colonna segnata C, è tre braccia nella parte da basso, & nella parte superiore sotto il capitello è braccia due, & minuti xl. l'altezza d'essa colonna senza la basa e'l capitello è braccia xxiiij. & minuti lv. l'altezza della sua basa è braccio uno & mezo. L'altezza del capitello è braccia tre & minuti xxvi. l'altezza de l'architraue è braccia due, & minuti xxiij. la cornice fra la colonna, e la contracolonna, laqual cornice è notata D, è in altezza braccio uno & minuti xlviij. la cornice disopra (come ho detto) non ui è, la contracolonna è piana, & è della medesima proportione della tonda, & diminuisce disopra medesimamente. il capitello è come uno di quei del Pantheon. La basa segnata C, è posta lì a canto in maggior forma, & proportionata di misure alla propria, & similmente la cornice notata D, si uede ancora in maggior forma. Ho narrato le misure della colonna maggiore, hora io tratterò della minore segnata B, laqual colonna ha sotto un bellissimo imbasamento, l'altezza del quale è da sei braccia. La grossezza della colonna è braccio vno & un terzo, & è diminuita alla proportione dell'altra. la sua altezza con la basa e'l capitello è braccia tredici & due terzi. l'altezza della basa è per la metà della colonna, & è di quei medesimi membri della grande proportionata a quella. L'altezza del capitello è braccio uno, & mezo, ilqual capitello à molto ben lauorato, & la sua forma piu diffusa, & in maggior grandezza si trouerà nel principio dell'ordine Composito nel mio libro quarto. questa colonna è di misto molto duro, & è scanellata come dinota la figura lì presso, & ha la sua contracolonna di basso rilieuo della medesima forma. l'architraue, il fregio, & la cornice sopra questa colonna è circa quattro braccia: laqual cornice ha le mensole senza i dentelli, & è simile a quella del Pantheon, & per quanto io compresi queste colonne minori seruiuano per ornamento di una porta della Basilica.


D
D
C
A
B
C

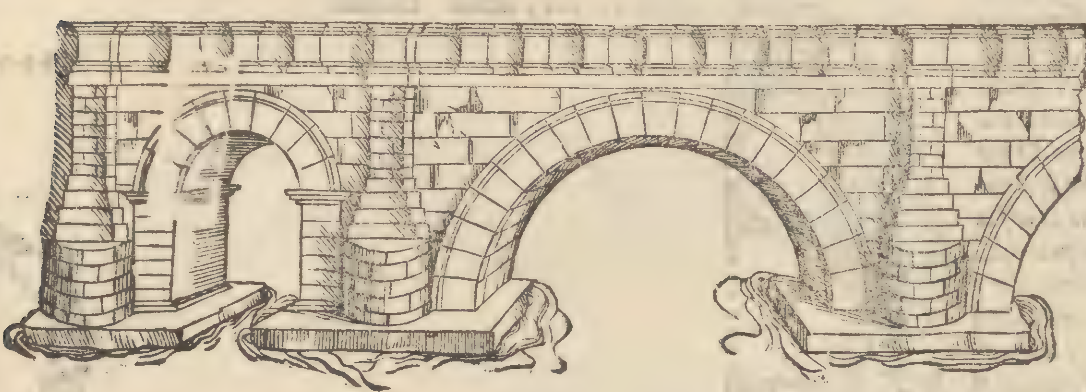
Questo ponte già si diceua de' Senatori, altri lo diceuano ponte Palatino: ma al presente si dice ponte Santa Maria, & anco ponte Sisto.



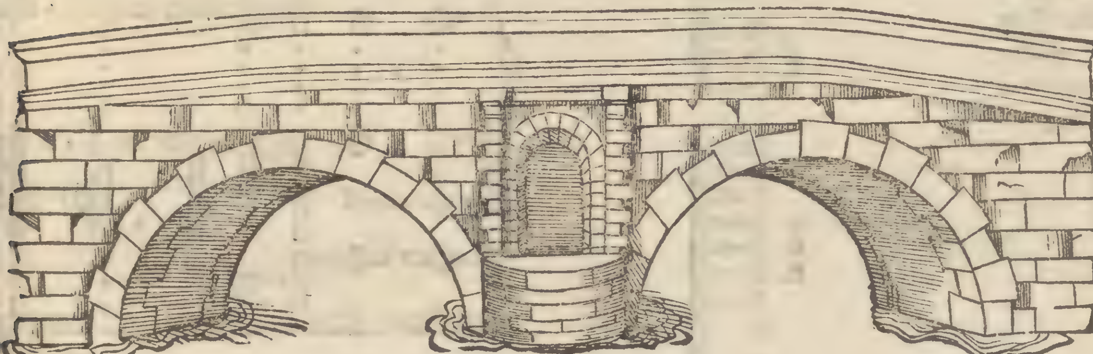
Questo ponte si chiama pons Miluius, ma uolgarmente sa gli dice ponte molle.



In Roma ſono molti ponti fatti da' Romani antichi, & anco fuori di eſſa, & in più parti d'Italia ne ſono in diuerſi luoghi, de i quali io non tratterò: ma ſolamente moſtrerò la inuentione di quattro, da i quali ſi potrà comprendere il modo che teneuano gli antichi a fare i ſuoi ponti. Il ponte quì ſotto ſi dice ponte Sant'Angelo: percioche è ſopra il Teuere appreſſo caſtel Sant'Angelo, ilquale fu il ſepolcro d'Adriano, & a' tempi moderni è ſtato ridotto in fortezza, & ſi chiamaua anticamente ponte Elio, tolto il nome da Elio Adriano.



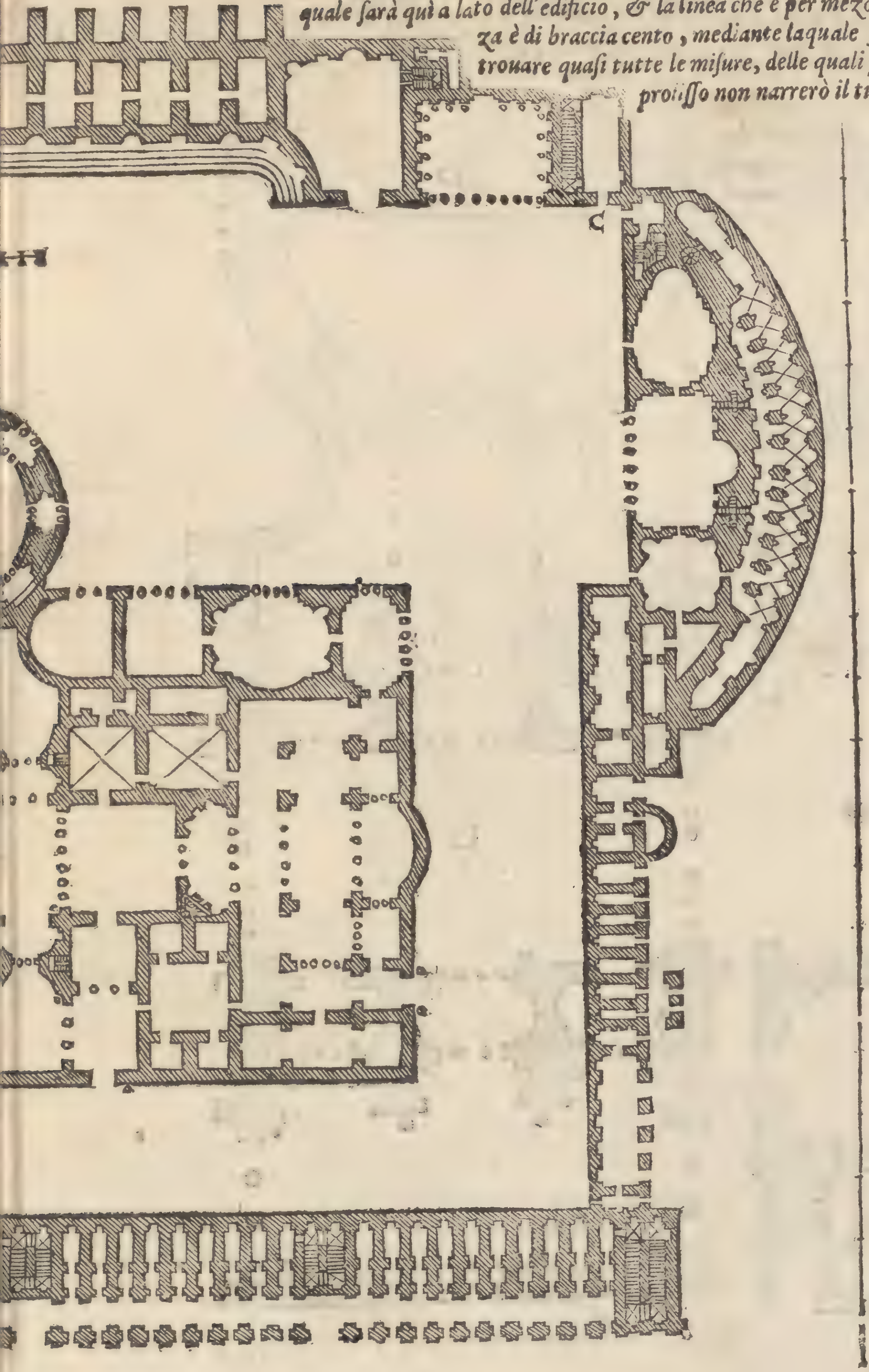
Il ponte quì ſotto diſegnato, gìà ſi diceua ponte Tarpeio, altri lo diceuano ponte Fabricio, a' noſtri tempi ſi chiama ponte di quattro capi.



Fra l'altre Therme che sono in Roma io trouo queste Antoniane essere meglio intese delle altre, per mio parere: & benche quelle di Diocletiano siano maggiori; nondimeno io trouo in queste piu belli accompagnamenti, & corrispondentie in tutte le parti, che non sono nelle altre; percioche nella piazza B, C, si poteua fare ogni bellissimo giuoco, & trionfo senza impedimẽto alcuno. Et perche le therme eran fatte principalmente per i bagni, oltra che a diuersi giuochi si adoperasse-ro. la conserua delle acque era di dietro l'edificio segnato A, doue che da gl'aquidotti sempre ripiene seruiuano a tal bisogno.

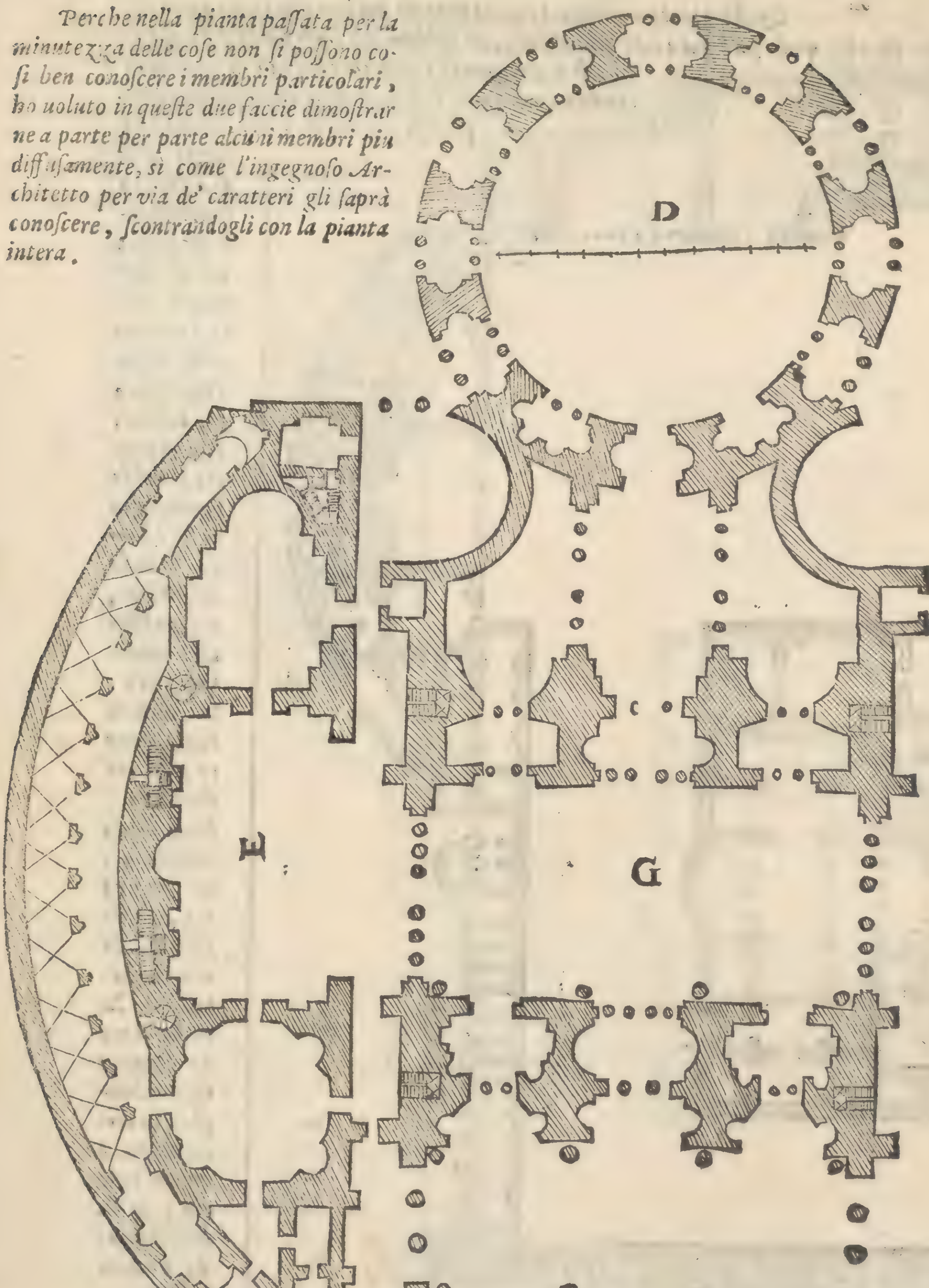


Questa pianta è misurata con un braccio moderno, la terza parte del quale sarà quì a lato dell'edificio, & la linea che è per mezo della piazza è di braccia cento, mediante laquale si potranno trouare quasi tutte le misure, delle quali per non esser prolisso non narrerò il tutto: ma solamente dirò di alcune cose principali: & prima vn di quei luoghi della conserua delle acque è lũgo braccia trenta, e largo braccia sedici. la parte segnata X, è lunga braccia ottant'uno, e larga braccia quarantaquattro. lo edificio tondo segnato D, è per diametro braccia quarantaotto. la piazza B, C, è in lũghezza da braccia settecento. La parte di mezo segnata G, è in lunghezza circa cento, e cinque braccia, & in larghezza da braccia sessanta.

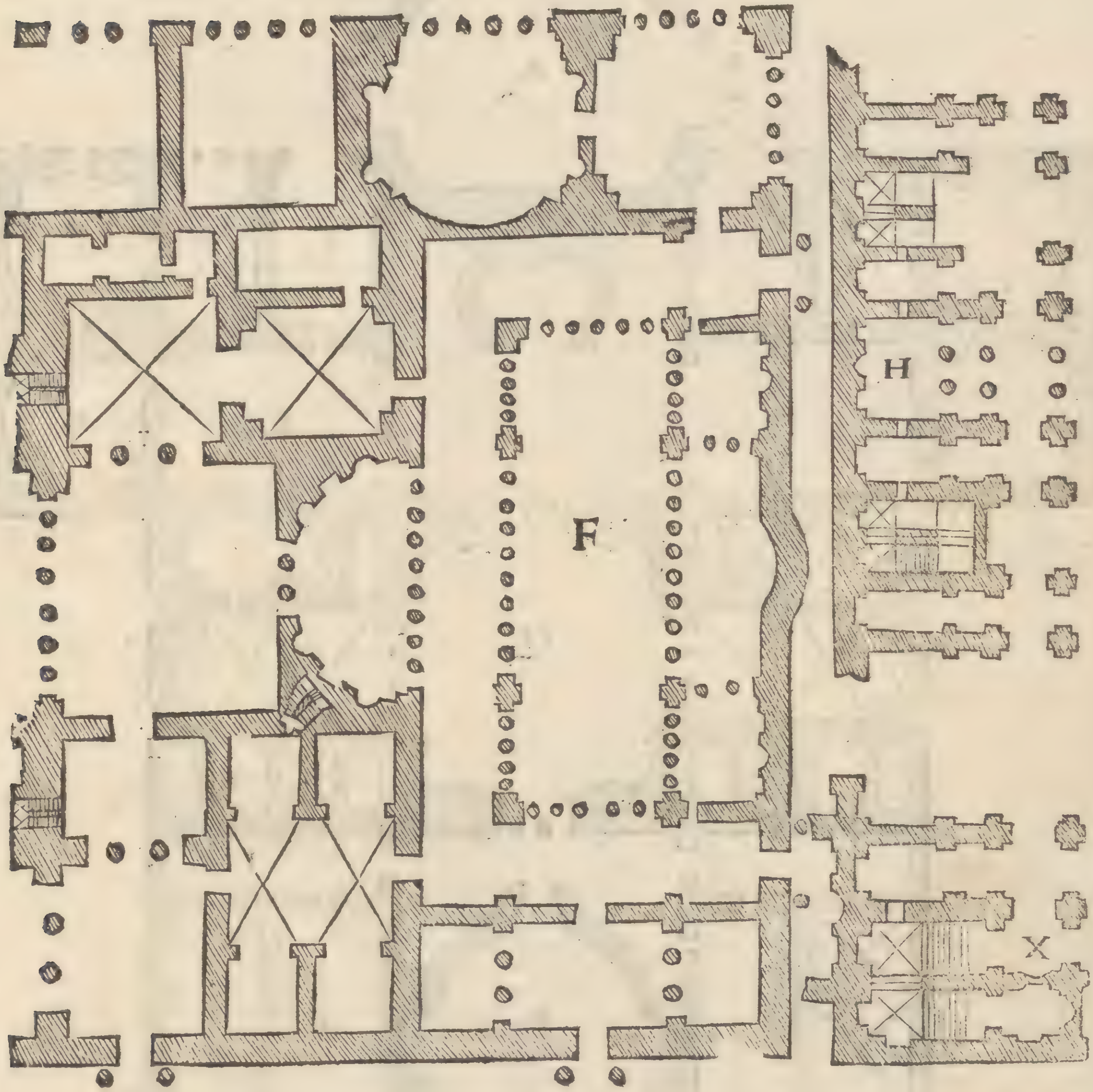


Perche

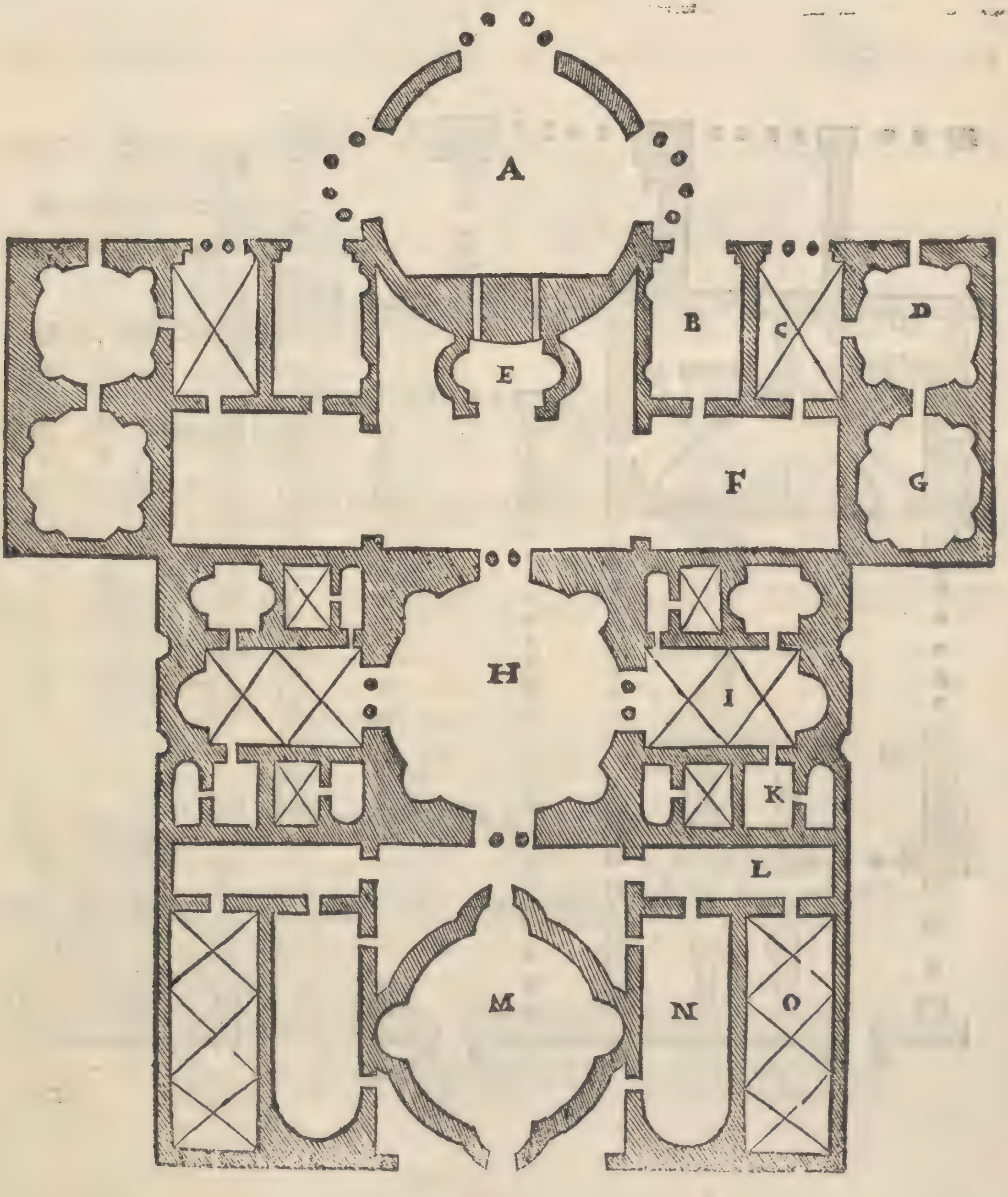
Perche nella pianta passata per la minutezza delle cose non si possono così ben conoscere i membri particolari, ho uoluto in queste due faccie dimostrarne a parte per parte alcuni membri piu diffusamente, si come l'ingegnoso Architetto per via de' caratteri gli saprà conoscere, scontrandogli con la pianta intera.



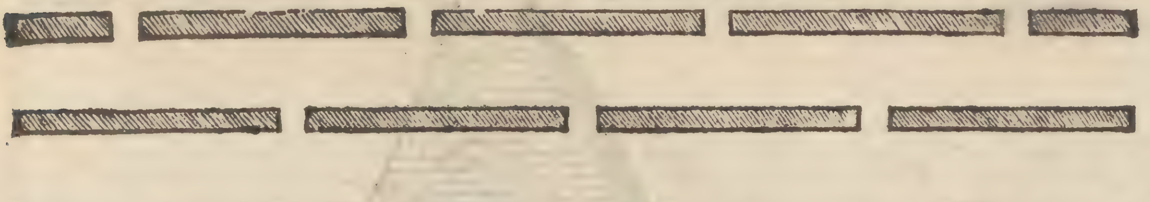
Quantunque le figure quì sotto siano così disordinate, & di piu pezzi, il prudente Architetto auuertirà, che sono membri delle Therme passate, hauendo riguardo alle lettere, che ui sono poste dentro, che scontrandole ritrouerà qual parte sono. & auuertisca bene che la parte quì sotto H, & X, và separata da quella parte segnata F, & che le figure quì sotto si intendono tre parti di membri separati, quantunque siano appresso l'un l'altro per accommodarli nelle stampe: & questo è a fine che i membri si poßino meglio conoscere, & intendere: nè ui ho posto le misure particolari, imperoche l'Architetto si ualerà piu dell'inuentione, che delle misure.



Le Therme di Tito sono minori delle altre, & però dal vulgo sono dette le Therme minori: nondimeno per mio parere elle sono bene ordinate. La pianta di queste Therme, è misurata col palmo antico, il quale è qui adie-tro. & prima, il diametro della forma tonda segnata A, è circa cl. palmi. La parte B, è in lunghezza da palmi ottanta, & la larghezza palmi 5.. La parte C, è palmi 80. in lunghezza, & larghezza, palmi lx. la forma D, è in lunghezza palmi cento per diametro, & l'antiporto E, è circa palmi cinquanta. La parte F, è lunga da cxx. palmi. La sua larghezza è da palmi lxx. La parte G, di otto faccie è circa palmi cento. La parte tonda H, è da palmi cl. per diametro. la parte I, è cento piedi, & è di due quadri in circa. Le due parti K, sono palmi xxx. per ogni lato La parte L, è in lunghezza da palmi cxxv. la sua larghezza è palmi xxx. la rotondità M, è per diametro circa palmi cxx. la parte N, è lunga palmi cxlviij & larga palmi lvij. la parte O, è il medesimo. la conserua delle acque sarà qui a canto.

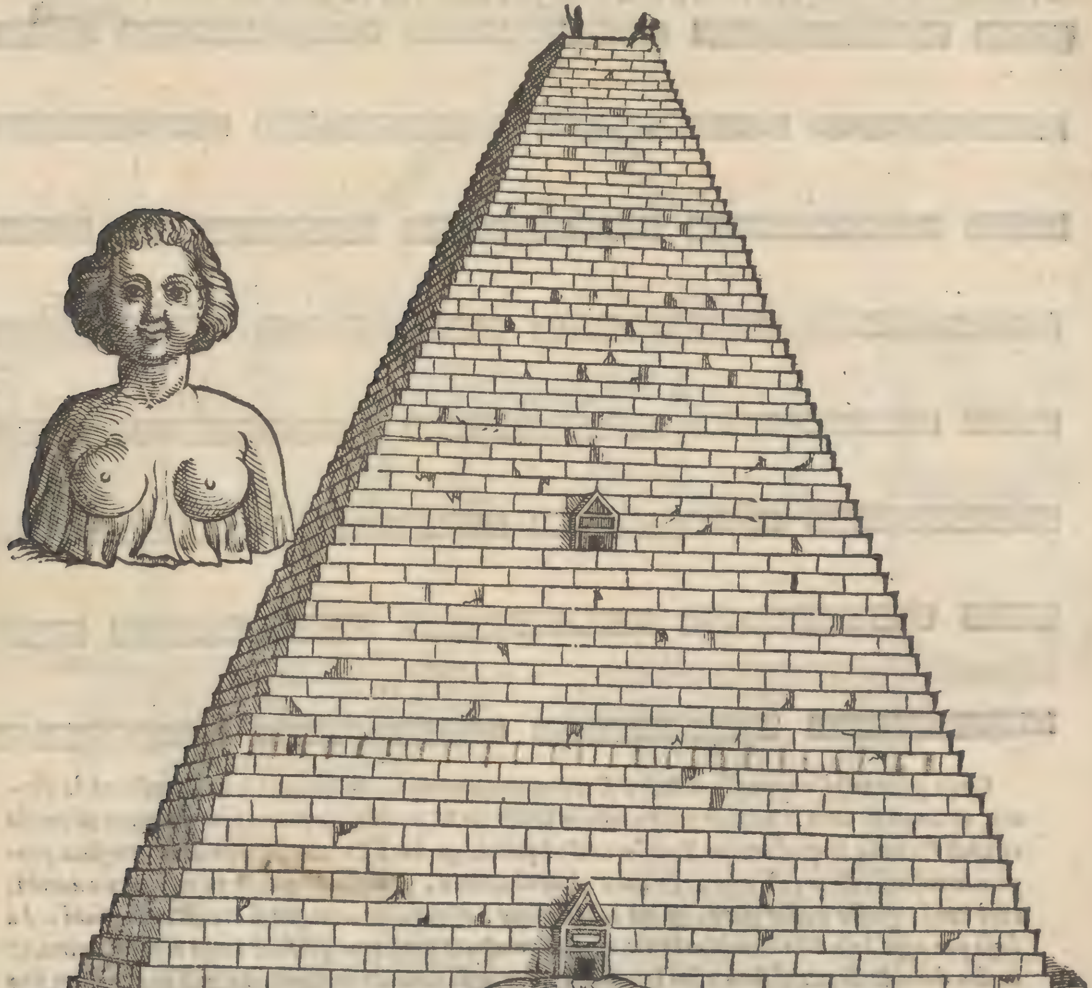


La conserua delle acque delle Therme di Tito è mirabile, & di grande artificio: percioche gli archi di queste conserue sono posti con tal ordine, che stando vna persona nel mezo di uno, gli ve de tutti a filo. Questo è quel luogo che'l uulgo lo dice le sette sale: perche in effetto gli spatij sono di numero settenario, & cosi le porte per traguardo sono sette per ogni uerso. La grossezza de' muri è piedi quattro, & mezo. La larghezza de gli archi è piedi sei. dall'uno all'altro arco è pie di trentasei. la larghezza da un muro all'altro è circa piedi quindeci, & sono uoltati a botte di. una conueniente altezza. I muri, & le uolte sono smaltate d'una durissime materia



Circa sette miglia appresso il Cairo si troua vna piramide, dellaquale io ne dimostrerò la forma, & anco ne darò le misure per quanto io hebbi da M. Marco Grimano gentil huomo di questa città di Venetia, in quel tempo Patriarca d'Aquileia, & hora Cardinale: ilquale in persona propria le misurò, & ui salì sopra, & anco ui andò dentro. Questa piramide fu misurata a uarchi, cioè con lo giusto passeggiare, & un uarco uiene a essere alquanto piu di tre palmi antichi. La basa per ogni lato è da uarchi cclxxx. & è di quadrato perfetto: questa è tutta di pietra uiua, & molto dura, & li pezzi sono assai lunghi, & sono posti di modo in opera, che ui si puote salire fino alla sommità, ma con discommodo grande: perche l'altezza d'ogni pezzo è da tre palmi, & mezo, & non hanno tanto di piano che ui si possa commodamente posare il piede. Il numero de pezzi dalla basa fino alla sommità sono da ccx. e sono tutti d'una altezza, talmente che l'altezza di tutta la massa è quanto la sua basa. Questa piramide si tiene, che fusse un sepolcro: percioche dentro ui è una stanza, nel mezo della quale è una gran pietra: onde si presume che lì sopra ui fosse qualche sepolcro di ualore. in questa stanza si uà con gran difficultà, perche nell'entrata si troua a man sinistra una scala di pietra, laquale si uolge dentro della piramide: ma rimane nel mezo un precipitio grande, ilquale mette spauento a chi lo considera, per lequal scale si uà alla detta stanza. Circa alla metà di questa piramide è un'altra entrata: ma serrata di sorte che non ui si puo

andare. Nella sommità di questa ui è un bel piano di circa otto varchi per ogni quadro, doue si conosce questo essere il piano che fu fatto nel tempo che fu finita la piramide, & che non era acuta, laquale è ancora tutta intera, eccetto che qualche pietra è uscita alquanto del suo luogo. Poco discosto dalla piramide è una testa di pietra viua con parte del busto, tutta d'un pezzo, & solamente la faccia sua è da dieci uarchi, laqual figura è di brutto aspetto, & dispiaceuole in vista, & in questa ci sono alcune grotte con lettere Egittie, per lequali si comprende che fussero sepolture.



Trouasi in Gierusalemme in vn monte di sasso assai sodo, incauato per artificio di mano & con ferri vn'edificio di buona grandezza, nel modo che quì sotto è disegnato: & accioche per la grandezza della stanza di mezo ella non hauesse a rouinare; gli furono lasciati quei due pilastroni maggiori nel mezo, & quei due mezani dalle bande, & i due minori dinanzi, iquali pilastri tengono una uolta (come ho detto) fatta per forza di scarpello cosi grossamente. Nella prima entrata ci sono quattro capellette. Nella parte di mezo ci sono diciotto capellette. Nell'altra parte piu interiore ci sono due capellette, & vna porta chiusa: laqual dinota che si andaua piu innanzi, & queste capellette erano luoghi, doue si sepelliuano i Re di Gierusalemme, per quanto mi disse il Patriarca di Aquileia a quel tempo, & hora Cardinale, ilquale di questa cosa mi dette notitia, & il

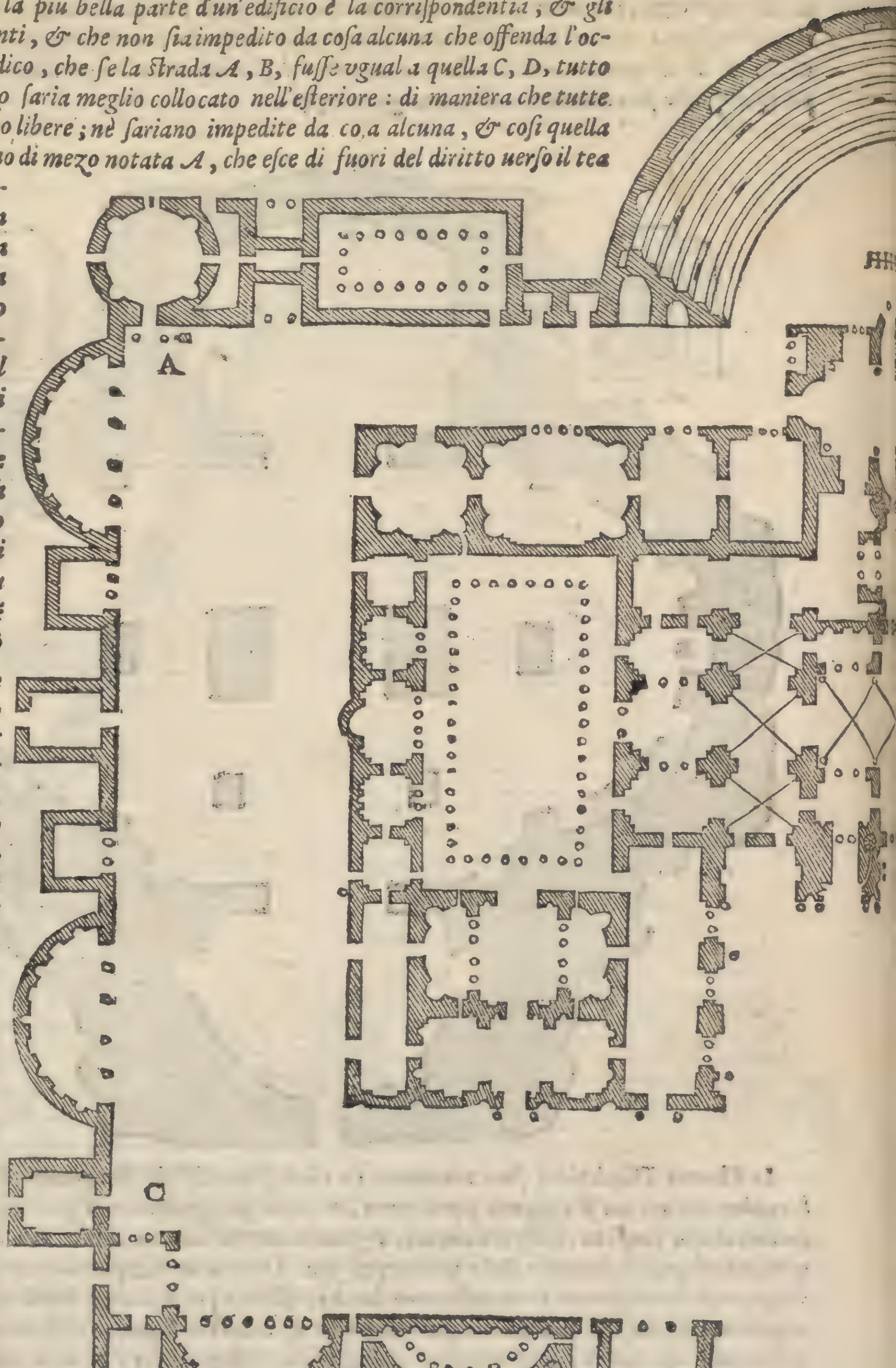
disegno

d'segno di sua mano: delle misure non teneua memoria, ma la minima capelletta non dee essere di minor lunghezza, che la lunghezza di vn'huomo, & di quì si puo comprendere la grandezza di tutto l'edificio. Le capellette cauate nel monte sono nel modo dimostrato quì sotto nella figura A, & B, & questo luogo non ha luce alcuna, nè si comprende che per alcun tempo vi fusse, per esser questo sotto un monte di buona grandezza.



Le Therme Diocletiane sono veramente vn ricchissimo edificio, per quanto si comprende nelle rouine, che ancora si veggono sopra terra, & oltra gli appartamenti grandissimi, & di varie forme, che vi sono con ricchi ornamenti, il gran numero di colonne, & di buona grossezza che vi erano, è gran testimonio della grandezza sua. Et certo del compartimento di questa pianta l'ingegnoso Architettore ne potrà cauare buon construtto per le diuerse forme che ui sono. Ma negare non si puo, che quiui non ci siano di molte discordantie, lequali a nostri tempi non si comporteriano. & questo non dico per correggere vn tanto Imperatore, & anco cosi gran copia di Architettori, che a quei tempi si trouauano, benche in quella età non furono molto intendenti appo gli altri tempi: ma solamente a commun beneficio di coloro, che non si sdegneranno leg-

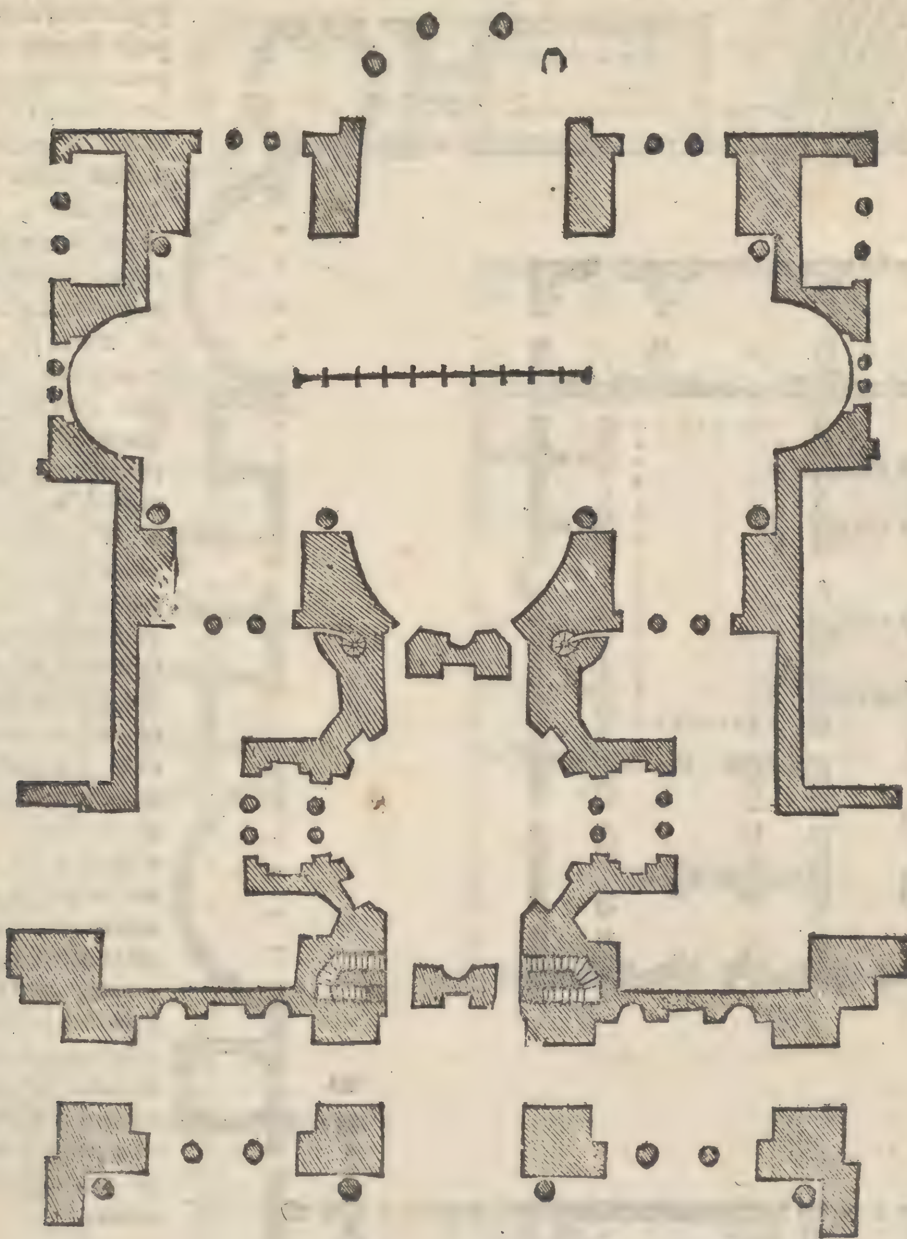
gere i miei scritti, che con gran riuerentia de gli antichi, dico il parer mio. Certa cosa è che la piu bella parte d'un edificio è la corrispondentia, & gli accompagnamenti, & che non sia impedito da cosa alcuna che offenda l'occhio: & però dico, che se la strada A, B, fusse vgual a quella C, D, tutto l'edificio di mezo saria meglio collocato nell'esteriore: di maniera che tutte le strade sariano libere; nè sariano impedite da co,a alcuna, & cosi quella parte dell'edificio di mezo notata A, che esce di fuori del diritto uerso il teatro, non impediria la strada, anzi ui rimarria quel spatio fra esso, & il teatro che si addimanda piazza del teatro ne i ueri teatri, & a questo modo tutte le strade intorno sariano spatiose, doue che tutto l'edificio haueria piu bella corrispondẽtia. io non dirò de gli scontri A, & C, & B, et D, i quali discordano di forma, nelle parti di fuori, che lo ingegnoso Architettore conoscerà da se quãta discordãtia vi si troua, nõdimeno come ho detto di sopra, ci sono tante, & cosi belle inuẽtioni di appartamenti, che non saranno di picciolo giouamento al giudicioso Architettore. Et a uoi sostentatori, & difensori delle cose antiche, ui piacerà d'hauermi per iscusato, se parlãdo io ui ho offeso; però al giudicio de gli intendenti sempre mi rimetto.



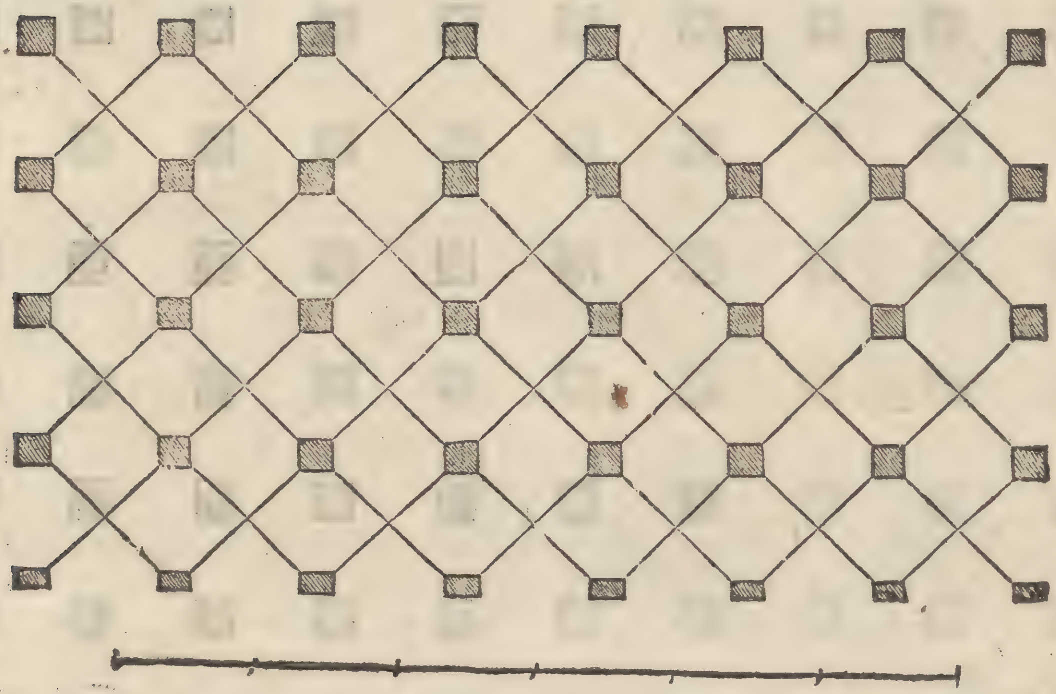
La presente pianta è misurata col palmo antico, ma perche in questa pianta ho piu atteso alla inuentione che ad altra cosa; io non ui pongo le misure particolari, che in uero ci saria troppo da narrare: ma con ogni diligenza io l'ho trasportata in picciola forma proportionata: di maniera, che'l diligente Architettore presso a poco potrà trouare la misura d lle cose adoperando i palmi piccioli, che sono nel mezo cerchio in quella l nea partita in parti dieci, & ogni parte è palmi dieci, & la linea è in tutto palmi cento: si che pigliando il compasso in mano si potranno comprẽdere in parte le misure di questo edificio, circa il diritto delqual io non ho uoluto disegnare cosa alcuna per tre cagioni. Prima per le gran rouine, che poco d'intero si comprende. Seconda, per la difficultà del misurarle. Terza, perche in uero, per quanto si vede, quest'edificio non fu fatto a quel felice secolo de' buoni Architettori, anzi si ueggono di molte discordãze, & disordini, ma bene grandissima ricchezza di ornamenti. E perche in questa cosi minuta pianta nõ si puo ben mostrare la forma de' mẽbri, nella seguente carta dimostrerò la parte di mezo piu diffusamente.



Per essere (come ho detto quì adietro) la pianta delle Therme Diocletiane ridotta in così picciola forma, mal si possono comprendere le cose a membro per membro: & però io ho voluto dimostrarne almeno una parte in forma poco maggiore, laquale è qui sotto, & viene ad essere la parte di mezo come dinota la lettera A, & così quella linea che è nel mezo è cento palmi, onde il diligente Architetto potrà col compasso trouar quasi tutte le misure.

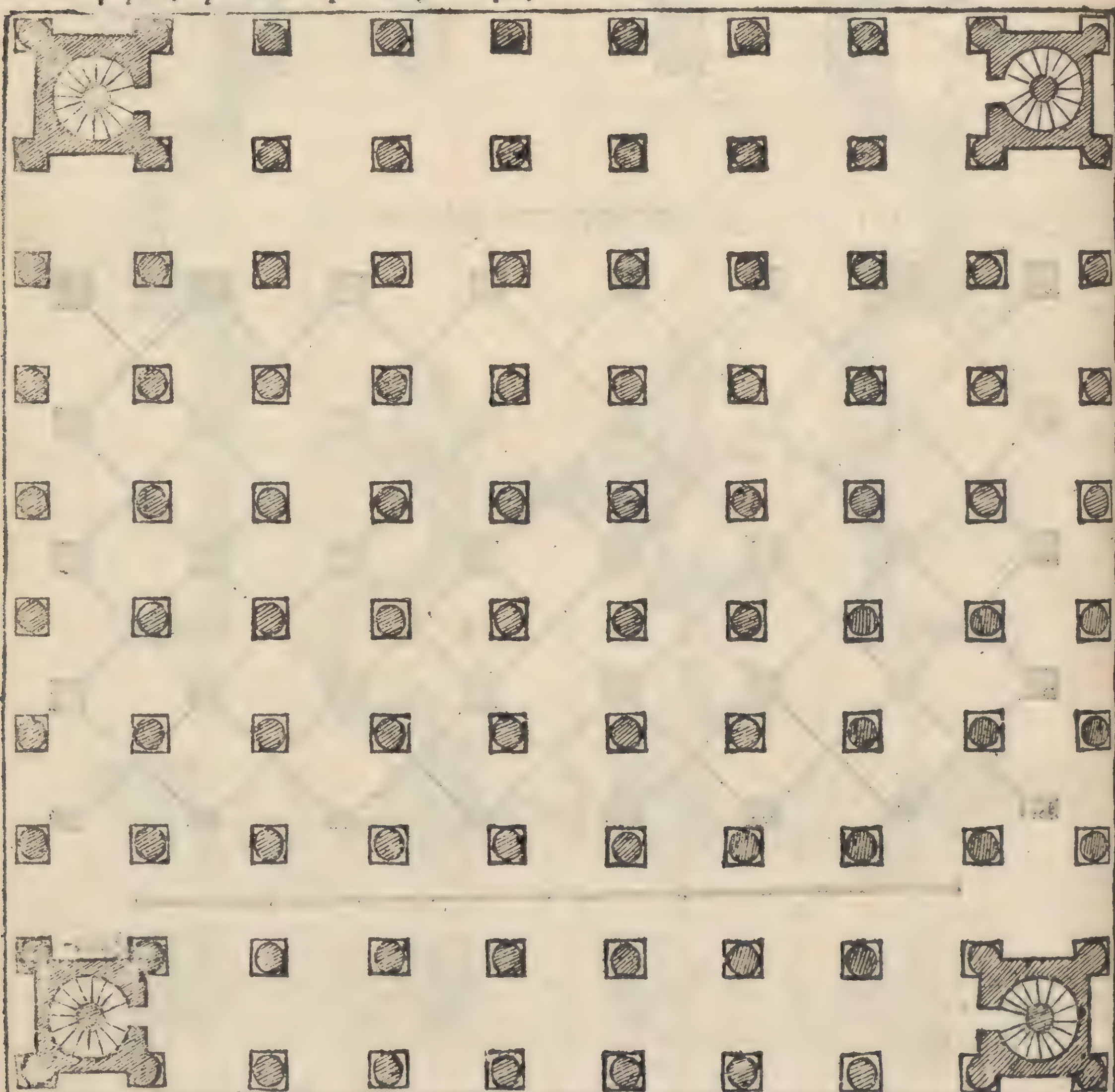


Le Therme Diocletiane (come si è detto) si adoperauano a diuersi piaceri publici, & sopra tutto per bagni, doue era dibisogno hauer gran copia d'acque, lequali si conduceuano di lontano per aquidotti, & poi le conseruauano in alcune sue conserue molto grandi, & di buonissima capacità. La conserua delle Therme Diocletiane staua nel modo quì sotto dimostrato, doue erano pilastroni, sopra de i quali era voltato a crociere, con i suoi muri intorno bene incrostati di buonissima materia, & cosi le volte, & anco il pauimento di materia di tal perpetuità, che ancora è in essere al dì d'oggi. La grossezza de' pilastri per ogni lato è piedi 4. Fra l'un pilastro, & l'altro è piedi dodici, & s'intendono piedi antichi Romani, benche le Therme sono misurate a palmi: questa conserua nõdimeno è misurata a piedi. La linea quì sotto è la terza parte del piede antico.



Quan-

Quantunque i Greci fussero i primi inuentori della buona Architettura, come n'è testimonio il nostro precettore Vitruuio, & anco diuersi autori; nondimeno per le gran guerre, & per esser stati dominati quei popoli da piu potentati, & nationi, sono cosi spogliati quei lueghi, che nella Grecia poche cose si veggono sopra terra. Ma per quanto mi è riferito da alcuni, ci sono ancora i vestigi d'vn'edificio, ilquale per quanto si comprende era di cento colonne, l'altezza delle quali era tanta, che ancora a nostri tempi per esserne alcuna in piede, un gagliardo braccio d'vn'huomo non ha potuto cacciare tanto vna picciola pietra, che quella sia giunta alla sommità d'una colonna, la grossezza della quale due huomini non la possono cingere co' bracci loro: perche ad vn'angolo si uede vn sodo cinto da quattro colonne: ma poco sopra terra, & molto rouinato; si considera che fussero scale, per lequali si salisse sopra questo edificio, ilquale si comprende che fusse de un portico sopra del quale si facessero alcune cerimonie, acciò meglio fussero uedute da tutto il popolo, la pianta del quale edificio è quì sotto dimostrata.

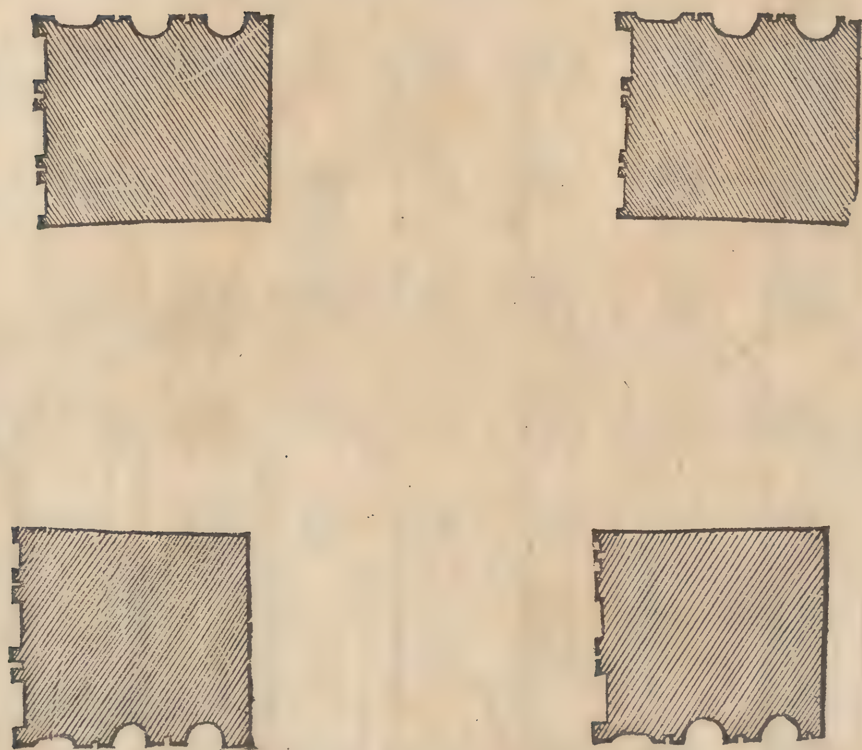


Benche di questo edificio, come ho detto, non se ne vegga sopra terra altro che alcune colonne, & che anco io non habbia hauuto misura alcuna particolare, ne ueduto con gli occhi miei tal cosa; nondimeno ho io voluto mettere in disegno questo edificio, se non come egli staua almeno come io lo intendo; & ancora che tal cosa non fusse mai stata in questo modo, chi la facesse in una campagna, & alquanto eleuata dal piano di terra, io crederia che tal cosa facesse un superbo vedere, & massimamente con quei quattro obelischi su gli angoli. La grossezza delle prime colonne io la imagino palmi cinque almeno, & la sua altezza da palmi liij con le base, & i capitelli. L'altezza dell'architraue del fregio, & della cornice puo essere da dieci palmi; et perche le base delle colonne seconde non fossero occupate dalla cornice, che i riguardanti da basso le potessero uedere, saria necessario una eleuatione di gradi di quella altezza, che prospetiua lo comportasse, & questo secondo ordine, io saria di parere ch'ei diminuisse dal primo la quarta parte, sì come in piu luoghi ho detto nel mio libro quarto. Et quelli che non accetteranno questa cosa per uera, perche io non l'ho ueduta, onde per uera affermare non la posso, la piglino per una chimera, & per un sogno: ma bene è il uero che in Grecia si trouaua un portico di cento colõne, & alcuni uogliono dire che le colonne del portico del Pantheon fussero di quelle.



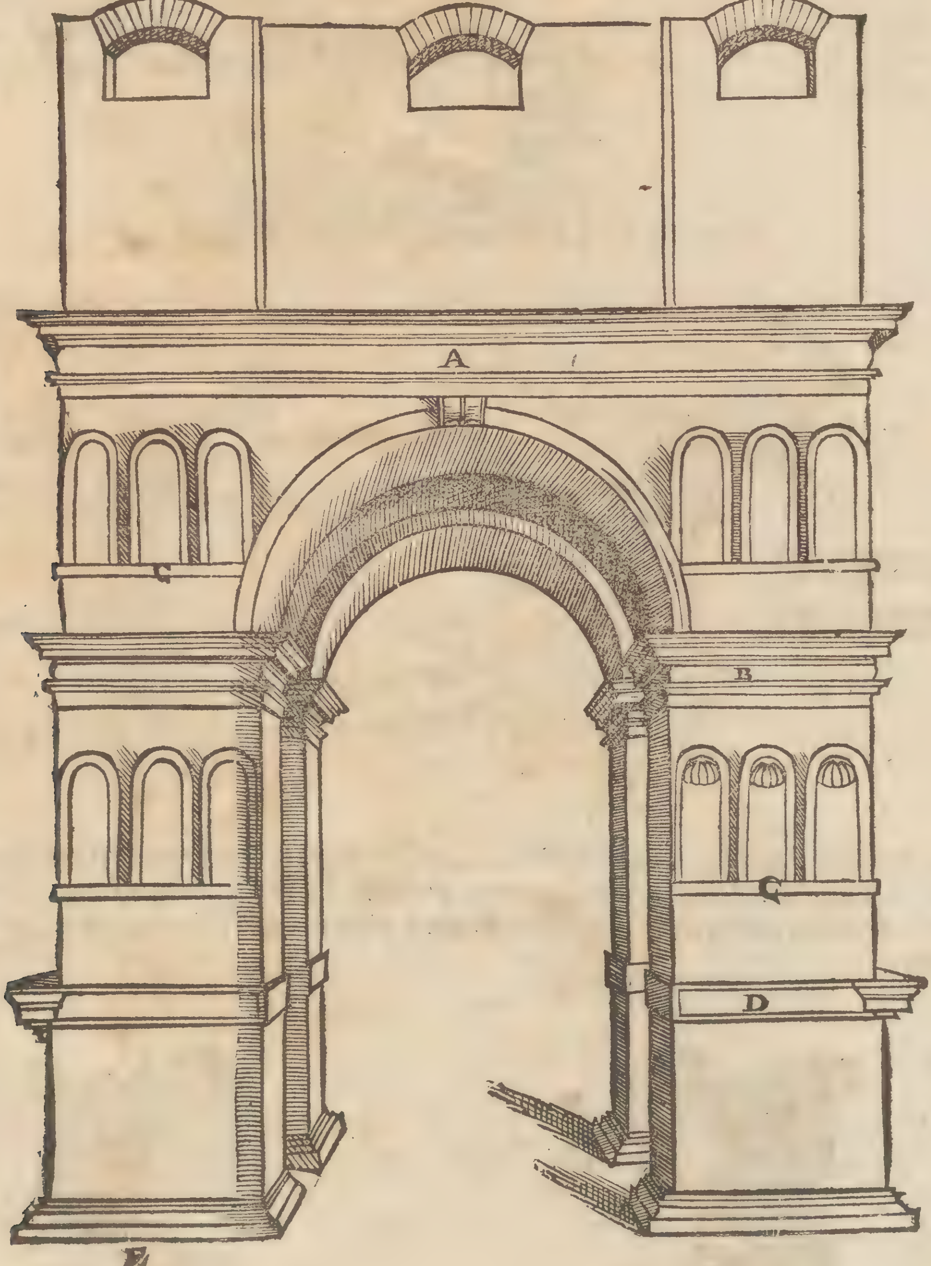
In Roma sono molti archi trionfali antichi, fra iquali questo presente edificio è tolto per un'arco dalla maggior parte del vulgo: nondimeno per quanto si ha notitia egli era un portico, come un ridotto di mercanti, & forse fu fatto da una natione sola, come anco al dì d'hoggi nelle città grandi i mercanti hanno certi luoghi appartati, quantunque ei non siano diuisi. Questo portico era nel foro Boario, & da gli antichi era chiamato il tempio di Iano, ilquale fu misurato a palmi antihi, & ha quattro aperture, come dimostra la pianta qui sotto, & fra l'un pilastro & l'altro sono palmi 22. intorno questo portico ci sono 48. nicchi: nondimeno ce ne sono solamente 16. per locare statue, tutti glialtri sono finti, cioè poco cauati nel muro: iquali nicchi erano ornati di colonnelle di basso rilieuo per quanto si comprende, & erano di ordine Ionico: ma è tutto spogliato di tali ornamenti.

PIANTA DEL SEGVENTE EDIFICIO.

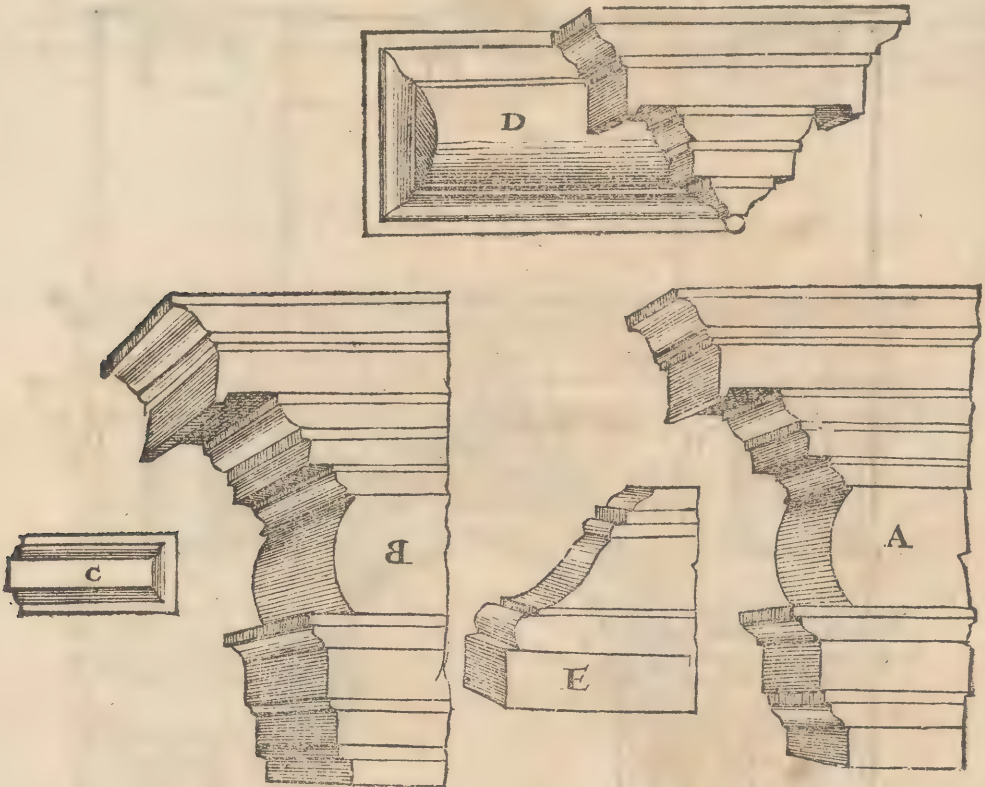


L'ab-

L'altezza de gliarchi è palmi xliiij, l'altezza della basa disotto segnata E, è palmi uno, & un terzo la fascia D, che ne gliangoli fa cornice è di altrettanta altezza. Et il giudicio di questo Architet tore molto mi piacque, ch'ei nol facesse aggetto di cornice nelle parti inferiori, acciò non impedisse i negocianti. L'altezza dell'altre cornici non furono misurate, ma ben tolsi la sua forma con diligenza, lequali dimostrerò nella seguente carta



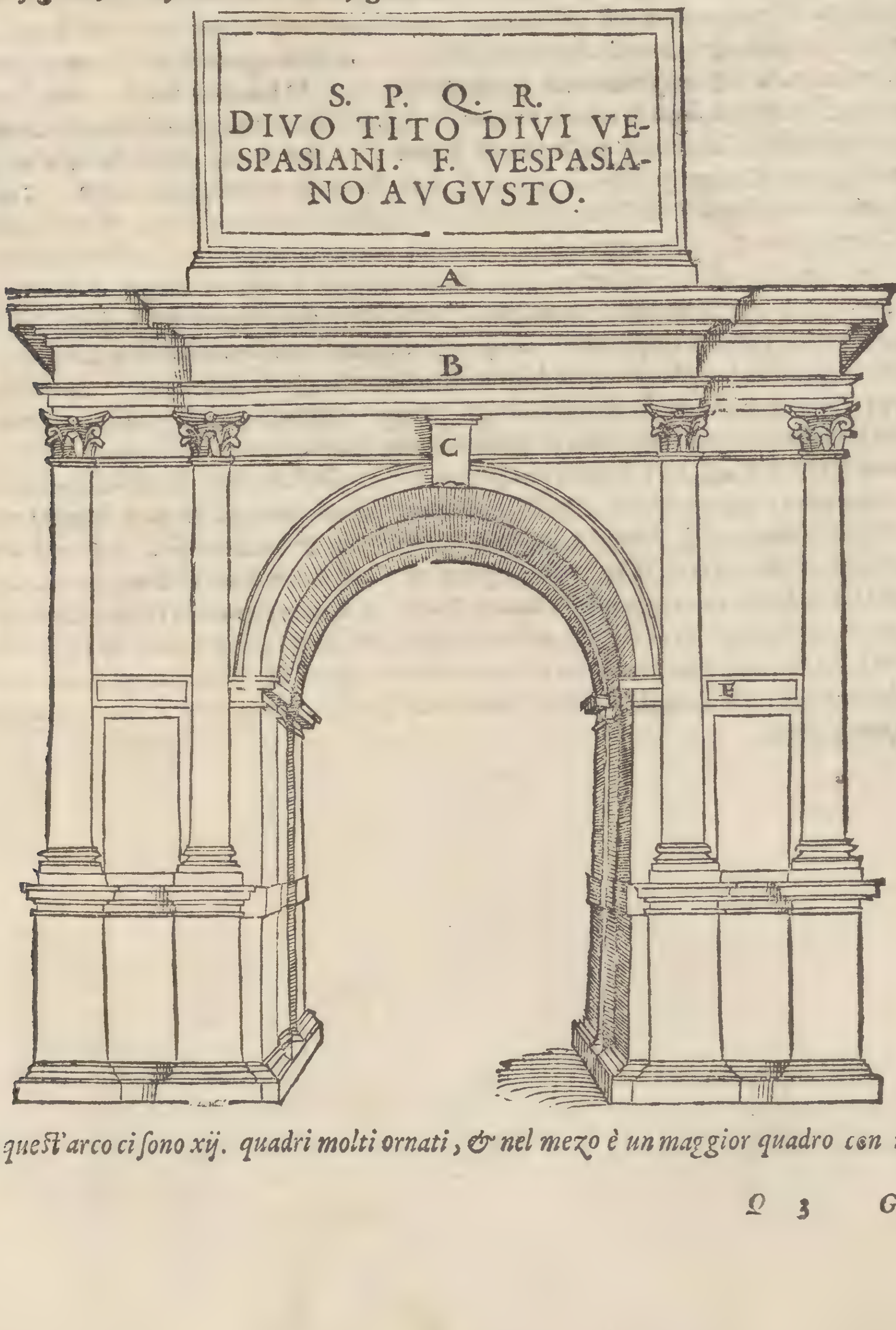
Li cinque pezzi di ſcorniciamenti quì ſotto dimoſtrati ſono gli ornamenti del portico quì adietro. La baſa E, & la faccia D, furono miſurate, come ho detto quì adietro, & in queſta forma da grandi a picciole proportionalmente traſportate: ma le altre furono diſegnate col traguardo per l'altezza loro, & ci è poca differenza dall'una all'altra di altezza, & anco di membri. I fregi erano biſtondi come nella figura A, ſi puo comprendere. La figura quì ſotto ſegnata C, è quella faſcetta che corre ſotto i primi nicchi.



L'arco ſeguente ſi addimanda l'arco di Tito. La pianta del quale è quì ſotto, & è miſurato col pie de antico. La larghezza dell'arco è piedi diciotto, & minuti diciaſette. La groſſezza delle colonne è piede uno, & minuti trentaſei, & mezo. Nota che il piede è minuti ſeſſantaquattro, & è a carte nouantatre.

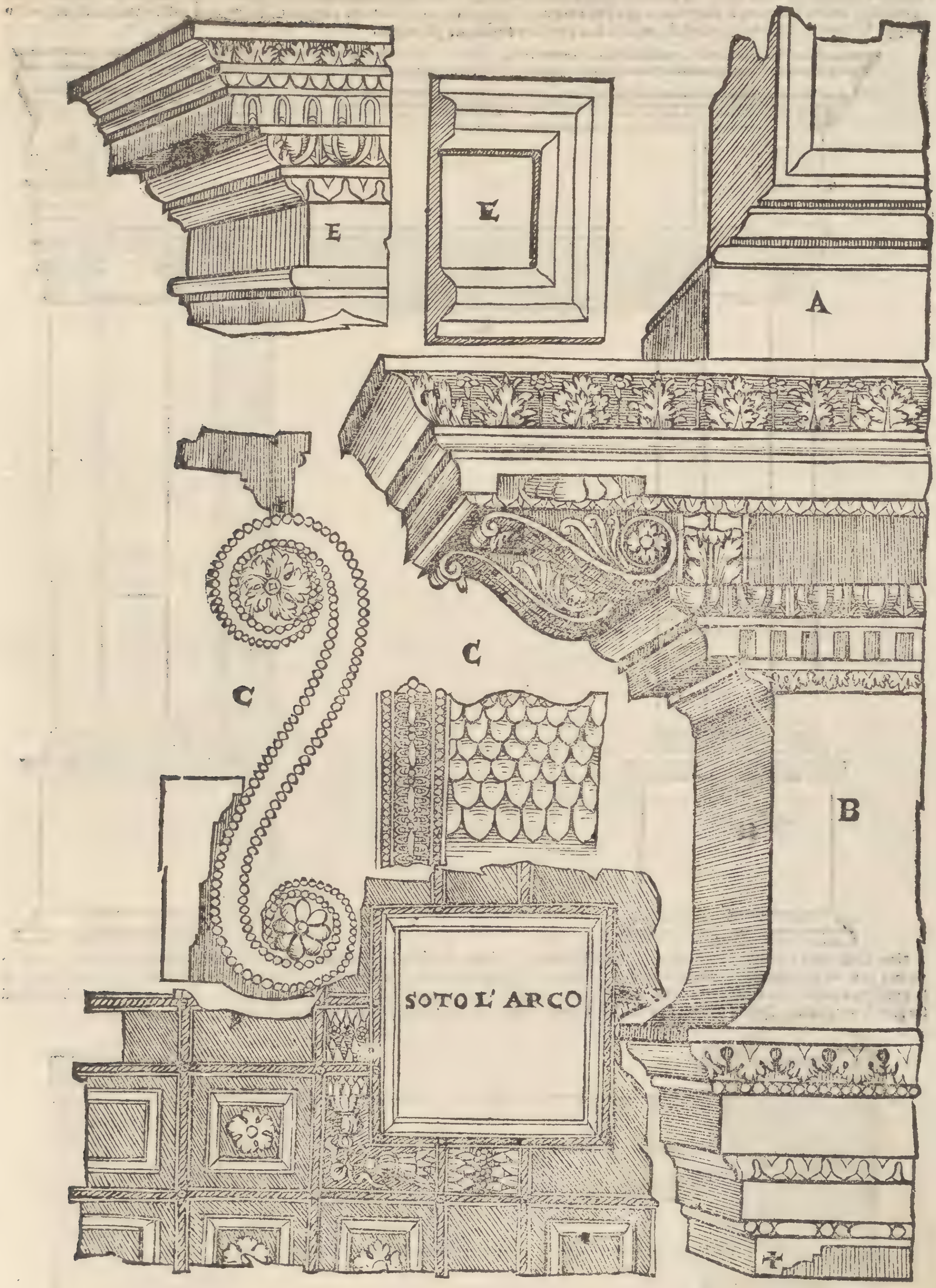


Ho detto qui adietro delle larghezze, & delle grossezze, hora tratterò delle altezze, & prima. L'altezza della luce dell arco è doppia alla larghezza. La basa del piedistallo è minuti 4. meno di due piedi. La cornice d'esso piedistallo è alta minuti 35. l'altezza della basa della colonna col zoccolo che ui è sotto, è circa un piede: e tutti questi membri, & anco il capitello della colonna ben proportionati di misure sozo nel principio dell'ordine Composito nel mio quarto libro. Il netto del piedistallo è piedi quattro et mezo. L'atezza della colonna senza la basa del capitello è piedi 17. & minuti 13. l'altezza del capitello è piede uno, & minuti 27. l'architraue è piede uno, & minuti xix. l'altezza del fregio è piede uno, & minuti 17. l'altezza della cornice è piedi due, & minuti sei. Il basamento dell'epitafio è quanto il fregio. l'altzzea d'eßo epitafio è piedi ix. & minuti xij. la sua larghezza è piedi 24. i quai membri saranno piu dlffusamente segnati, & descritti nelle carte seguenti.

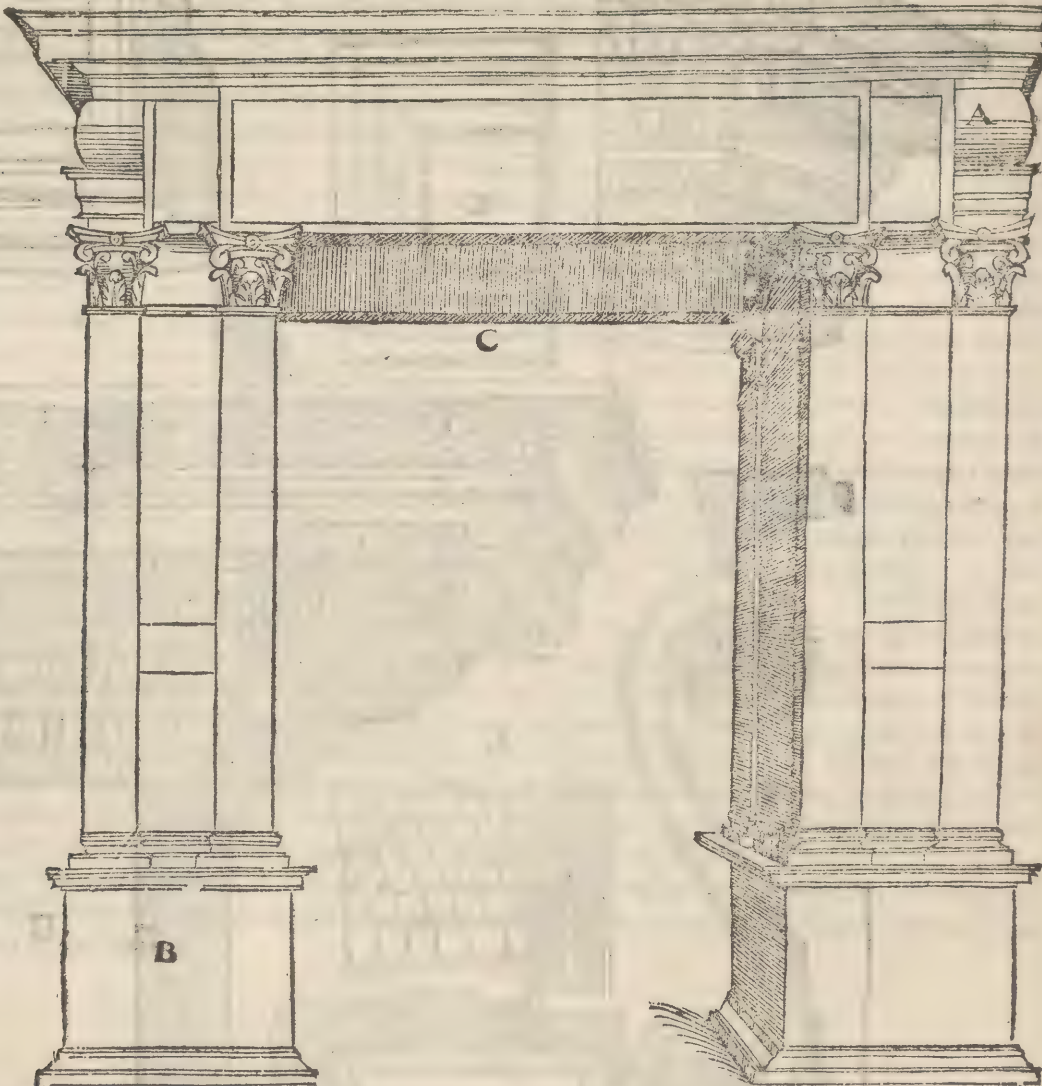


Sotto quest'arco ci sono xij. quadri molti ornati, & nel mezo è un maggior quadro con un Gioue sculpito

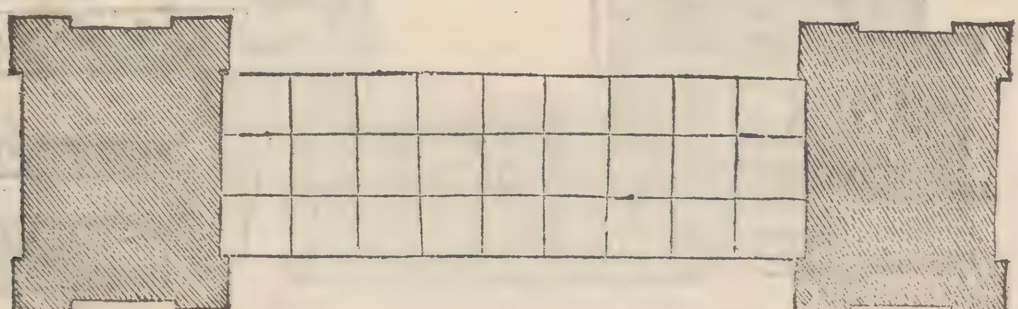
Gran tedio saria; & confusione al scrittore, & anco al lettore, se io uolessi narrare a membro per membro tutte le parti de gli scorniciamenti, sì come eglino sono stati misurati minutamente, iquali mẽbri sono misurati a piedi, & a minuti, & a rotti di minuti. Ma ben mi son affaticato con ogni diligenza di trasportare talmente tutti i membri da grandi in questa forma, che'l prudente lettore con il compasso in mano potrà trouargli le sue proportioni: ben è il vero che gli ornamenti della maggior parte de gliarchi di Roma si allontanano molto da gli scritti di Vitruuio. Et questo penso io procedere che detti archi sono fatti di spoglie d'altri edifici, & anco forse che gli Architettori furono licentiosi, non hauendo molto rispetto alle oßeruanze, per esser cose per uso di trionfi, & forse fatti con prestezza. La parte qui a canto segnata A, è, come ho detto, la basa dell'epitafio. La parte segnata B, è l'ultima cornice, il fregio, & l'architraue: laqual cornice per mio parere, è licentiosa per piu cagioni, prima è di troppo altezza alla proportion dell'architraue. Oltra di questo ci è troppo numero di membri, & massimamente le mensole, & i dentelli che in una istessa cornice sono reprobati da Vitruuio: nondimeno è molto ben lauorata, & massimamente la cimasa disopra. Et hauendo io a fare una simile cornice osserueria quest'ordine: io faria la cimasa minore, & il gocciolatoio maggiore, le mensole come stanno, non ci faria il dentello intagliato: ma la cimasa si bene. L'architraue di questa assai mi piace; i due membri segnati C, rappresentano la faccia, & il profilo della mensola sopra l'arco. I membri segnati E, vno dinota l'imposta dell'arco, & l'altro per la fascia, che corre dall'una all'altra colonna. L'imposta dell'arco segnata E, è veramente ricca di membri: anzi è tanto ricca, che si confondono l'un per l'altro. & se i membri fußero compartiti, che un membro fusse scolpito d'intagli, & l'altro netto, io piu la loderei: & in questo fu molto giudicioso l'Architettore che ristaurò il Pantheon perche ne' suoi ornamenti non ci si vede tal confusione. Le opere sotto quest'arco sono molto ben lauorate, & ben compartite, lequali non si confondono, & è bel compartimento, & ricco di opere. Parrà forse a quelli che sono ebrij delle cose antiche di Roma ch'io sia troppo ardito nel uolerle giudicare, essendo fatte da gli antichi Romani tanto intendenti: ma in questo caso piglino le mie parole in buona parte: perciochè tutto il mio studio è d'insegnare a quelli che non sanno, & che si degneranno d'ascoltare quel ch'io dico: imperoche altro è imitare le cose antiche sì come elle stanno a punto, & altro è saper fare elettione del bello con le auttorità di Vitruuio, & rifiutare il brutto, & male inteso. Et certo che la piu bella parte dell'Architettor è, ch'egli non s'inganni di giudicio, come molti fanno, che ostinati nella loro opinione fanno le cose come le hanno uedute in Roma, & dicono gliantichi l'hanno fatte, & con questo si coprono, senza rẽdere altra ragione delle cose. & alcuni dicono che Vitruuio nõ fu piu che un'huomo, & che anco loro sono huomini atti a trouare nuoue inuentioni, nõ hauendo riguardo che Vitruuio confessa hauere imparato da molti huomini intendenti, & al suo tempo, & per lo adietro, legẽdo, & uedendo l'opere d'altrui.


E
E
A
C
C
B
SOTO L' ARCO

Presso san Giorgio in Valabro si troua il presente edificio, ilquale fu fatto da gli argentieri, cioé banchieri, & da i mercanti da buoi, al tempo di Lucio Settimio Seuero, & di Marco Aurelio Antonino, ilquale edificio è di opera Composita, molto bene ornato di uarie sculture in tutti i lati: nè si marauigli alcuno se il fregio, & l'architraue uiene occupato da questa tauola: perche bisognandoci molta scrittura il fregio non era bastante a cosi gran numero di lettere, & però l'Architetto cosi lo fece, né per questo ruppe l'ordine dell'Architettura, lasciando la sua perfetta forma ne gli angoli.



Non scriuerò a pieno le misure di questo edificio, perche dopo che fu disegnato, ben però misuratamente, le misure si perdette forma ben mi ricordo che l'apertura fra l'un pilastro & l'altro è da piedi dodici antichi. l'altezza d'essa apertura è da piedi uenti, & la grossezza de' pilastri con tutte le colonne che sono piane, è di quattro piedi & mezo, & altretranto uiene a essere l'architraue, il fregio, & la cornice. Questa è la pianta dell'edificio qui sopra, nel cielo delquale ci sono xv. quadri molto ben lauorati.



Le opere qui sotto sono gli ornamenti dell'edificio qui a canto, ilqual ueramente è tanto ornato, quant'altra cosa che sia in Roma: percioche non ci è spatio, che non ui sia scultura, & è assai ben fatta, & corrispondono bene tutte le cose, eccetto la cornice superiore, laqual per la gran ricchezza de gl'intagli è molto confusa, & è ancora uitiosa dal uuouo o in giù per due cause: l'una che fra il dentello e'l uuouolo non è diuisione alcuna di regolo, cosa ueramente necessaria per separar l'una opera dall'altra, & massimamente essendo intagliati tutti i membri: l'altra causa, ch'é maggior uitio, che sotto il dentello ci sono due opere di una istessa natura, & anco conformi d'intagli: laqual cosa non solamente io non la faria: ma io dico espressamente ch'ella è incomportabile, nè simil cose si debbono mai fare

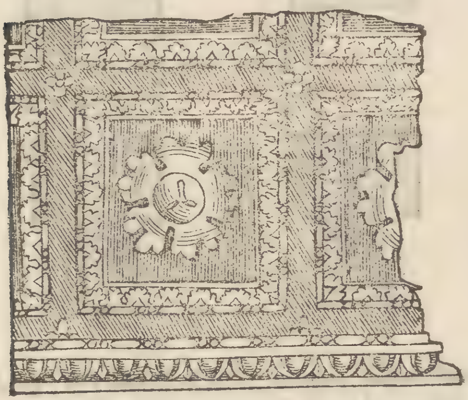


PARTE INTERIORE CHE SOSTIENE IL CIELO

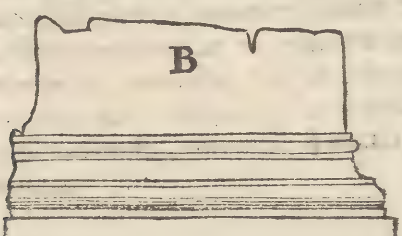


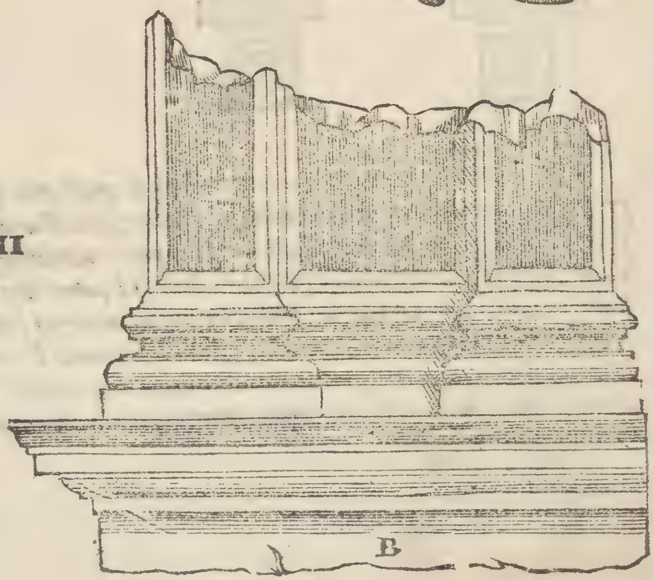
FONDO DEL ARCHITRAVE





DEL CIELO SONO QVADRI XXVII

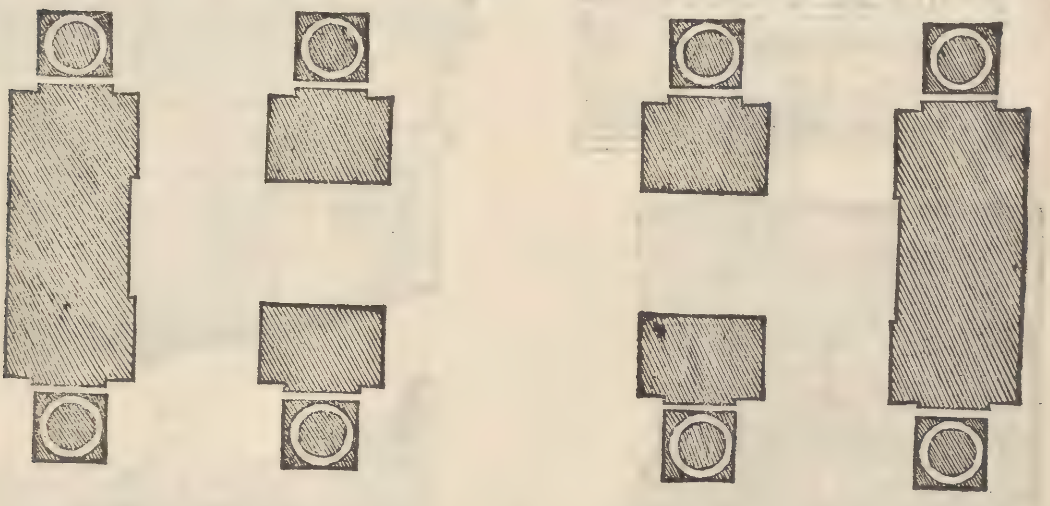




Quest'arco trionfale è sotto Campidoglio, & per la inscrittione si puo comprendere che fusse fatto al tempo di Lucio Settimio Seuero, & sotto il suo nome. Et per quanto si uede è fatto di spoglie d'altri edifici, & è molto ornato di buonissime sculture, & riccamente lauorato, così ne' fianchi, come dauanti, & di dietro. Questo fu misurato col palmo Romano di dodici dita, & ogni dito è quattro minuti, che uiene ad essere minuti quarantaotto. la larghezza dell'arco di mezo è palmi uintidue, & minuti quindeci, & mezo. la larghezza de gli archi dalle bande è palmi noue, & minuti trenta. la grossezza dell'arco per fianco è palmi ventitre, & minuti venticinque. le porticelle dentro dell'arco sono in larghezza palmi sette, & minuti trenta. la grossezza de' pilastri con le colonne è palmi otto, & minuti sette. la grossezza delle colonne è palmi due, & minuti trenta. la grossezza delle colonne piane è minuti ventiuno. Questo arco al presente è sepolto fin sopra i piedistalli: ma fu cauato una parte per misurarlo, ne però si potè misurare la basa del piedistallo, per essere sepolto fra molte rouine difficil a mouerle. la linea quì sotto è la metà del detto palmo.



PIANTA DELL'ARCO DI SETTIMIO.

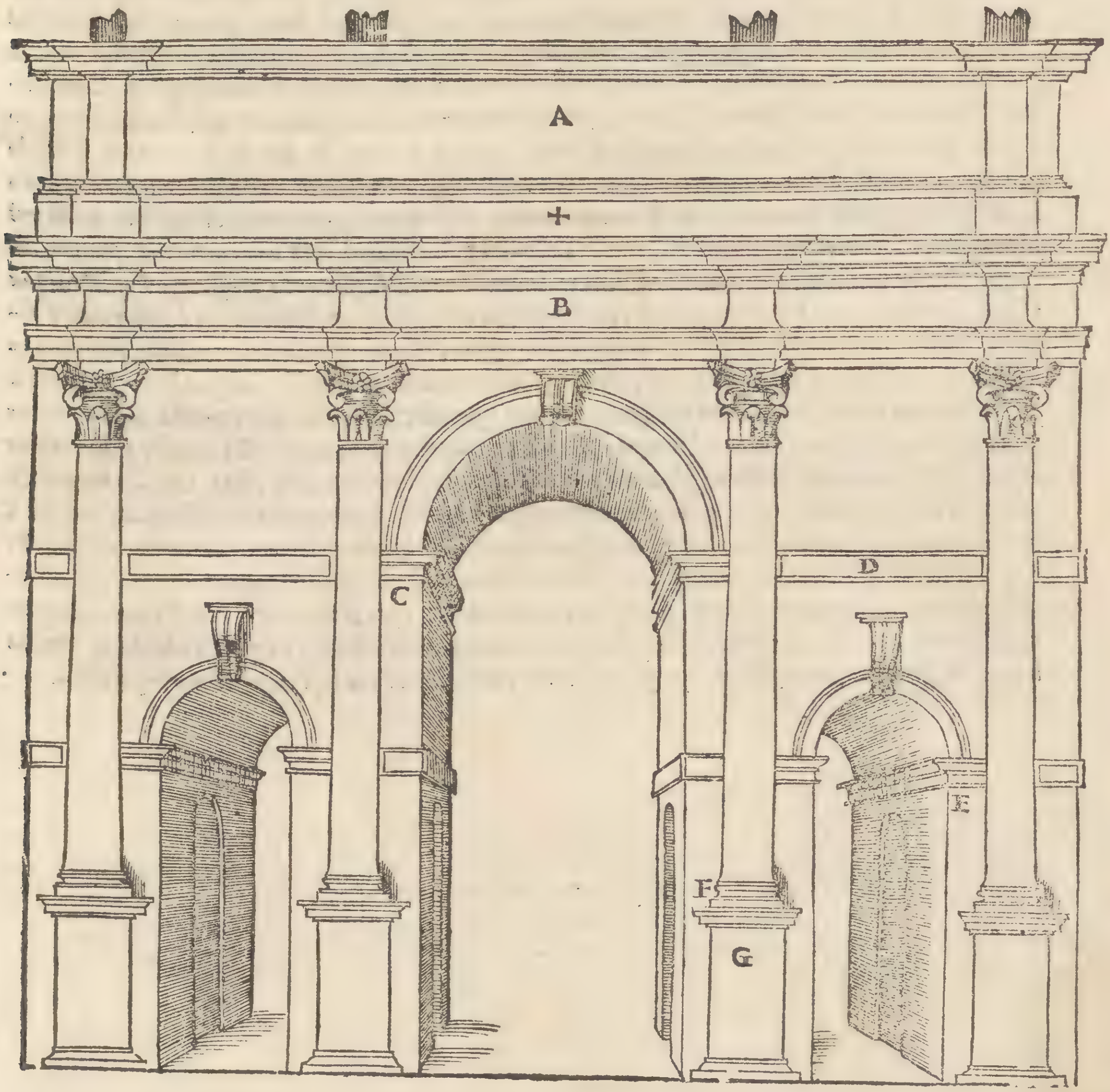


Quì adietro ho narratto tutte le misure di quest'arco quanto alla pianta, cioè le larghezze, & le grossezze, hora tratterò delle altezze. l'altezza dell'arco di mezo è palmi quarantacinque, & minuti tre. l'altezza de gli archi dalle bande è palmi uenticinque. l'altezza de' piedistalli è circa palmi dieci. la grossezza delle colonne (come ho detto) è palmi due, & minuti trentauno, cioè da basso: ma di sopra è palmi due, & minuti sedici, & la sua altezza è palmi uentitre, & minuti venticinque. l'altezza dell'architraue è palmo uno, & minuti trenta. l'altezza del fregio è palmo uno, & tre minuti. l'altezza della cornice è palmi due, & minuti quattordici. l'altezza del zoccolo doue è la croce, è minuti uentinoue. la basa che ui è sopra è mezo palmo. la cornice ultima è palmo uno, & minuti due. I

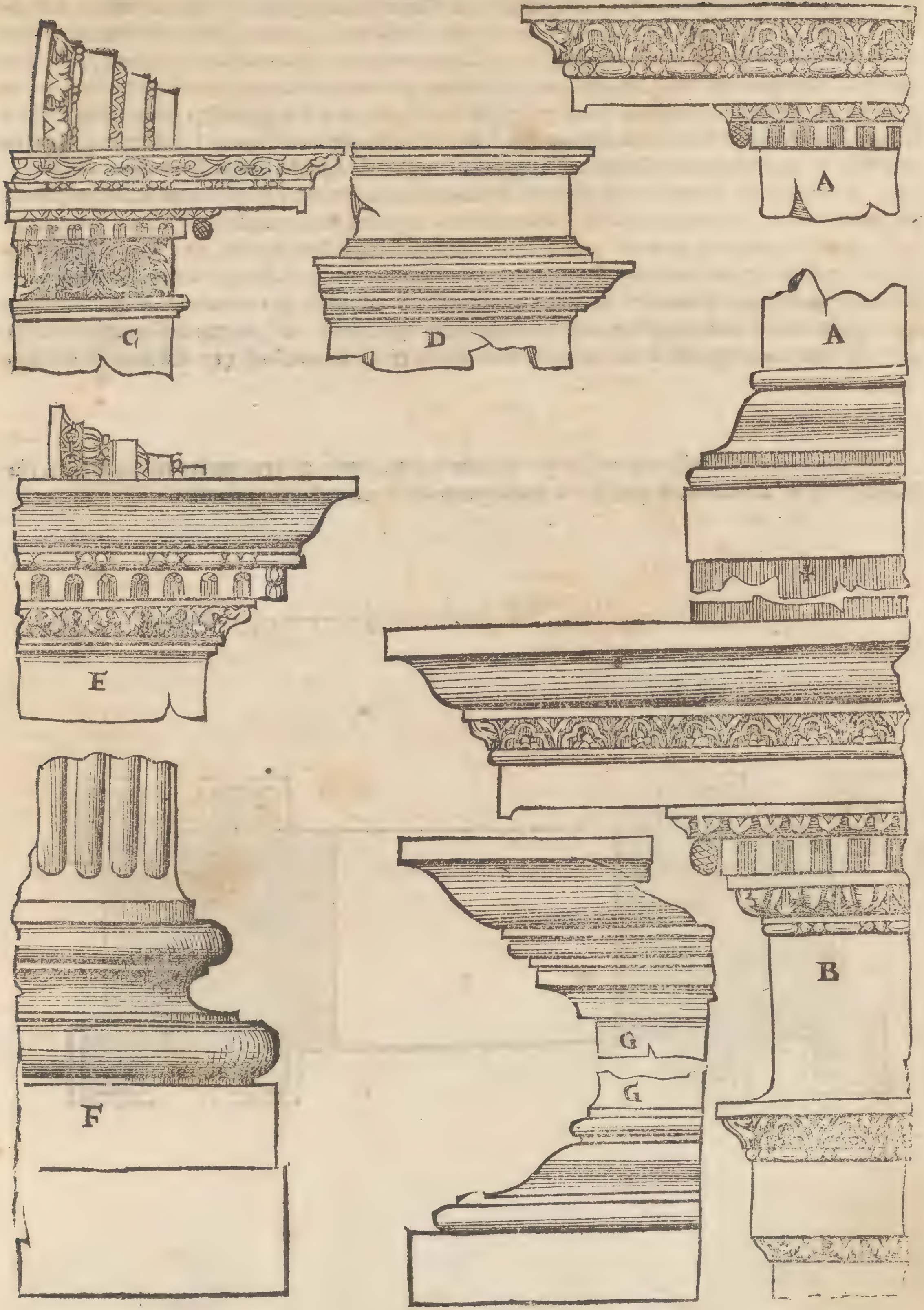
membri

membri particolari saranno nella seguente carta piu chiaramente narrati, & anco in maggior forma, & piu proportionati.

IMP. CAES. LVCIO SEPTIMIO, M. FIL. SEVERO. PIO. PERTINACI AVG. PATRI PATRIAE PARTHICO ARABICO, ET PARTHICO ADIABENICO PONTIF. MAX. TRIBVNIC. POTEST. XI. IMP. XI. COS. III. PROCOS. ET IMP. CAES. M. AVRELIO. L. FIL. ANTONINO. AVG. PIO FELICI TRIBVNIC. POTEST. VI. COS. PROCOS. P. P.
OPTIMIS, FORTISSIMISQ. PRINCIPIBVS
OB REMPVBLICAM RESTITVTAM IMPERIVMQ. POPVLI ROMANI PROPAGATVM INSIGNIBVS VIRTVTIBVS EORVM DOMI FORISQ. S. P. Q. R.



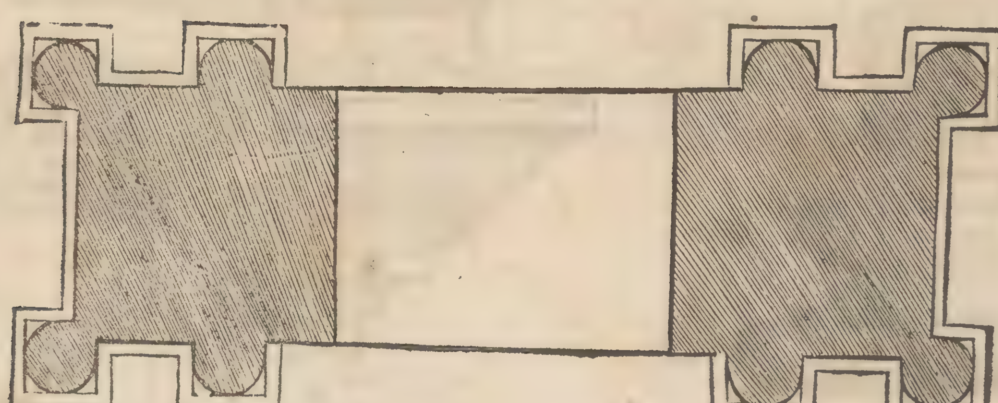
Ho trattato nella carta passata tutte l'altezze, & larghezze dell'arco trionfale di Lucio Settimio, hora tratterò de i membri particolari Come ho detto quì adietro non ci è misura della basa del piedistallo, ma si puo comprendere ch'ella sia quanto la cornice d'esso piedistallo; l'altezza del quale è da palmi x la sua cornice di sopra è palmo uno, & cosi puo essere la sua basa, la forma de i quai membri è nel mezo quì aua ti nella parte piu bassa segnati G. la basa della colonna è lì pres so segnata F, laqual basa ha un zoccolo sotto, oltra il suo Dado, & questo puo esser auenuto, che forse non potendo le colonne supplire a quell'altezza, che era bisogno; l'Architettore per aiutarle, gli pose quel zoccolo sotto. Io non ui ho posto il capitello, perche un simile si trouerà nel principio dell'ordine Composito piu innanzi nel quarto libro, segnato C, percioche questo arco è di opera Composita. L'altezza dell'architraue è palmo uno, & minuti xxx. l'altezza del fregio è palmi uno, & minuti tre, ilqual fregio è di poca altezza, essendo come egli è, pieno di sculture, per cioche secondo l'auttorità di Vitruuio deuria essere la quarta parte piu alto dell'architraue, & è minore. l'altezza della cornice è palmi due, & minuti xiiij. laquale è ueramente troppo alta alla proportione de gli altri membri, & rappresenta ancor maggiore per hauer piu aggetto della sua altezza, & questo ne fa credere che il detto arco sia fatto di diuerse spoglie per la discrepantia de i membri. la forma di questo architraue, & cornice quì auanti segnata B, l'altezza della basa sopra essa cornice è mezo palmo. L'altezza dell'ultima cornice è un palmo, & due minuti, & ha cosi gran sporto, & io in tal luogo non lo biasimo, anzi io lo lodo, & dico esser fatta con giudicio grande; percioche il grande aggetto fa parer la cornice assai maggiore, per esser guardata di sotto in sù: & per esserui poca quantità di materia uiene a dar minor grandezza all'edificio. & di quì si puo fare l'Architettor giudicioso, che se tal volta gli accaderà fare una cornice in qualche altezza, & che non uoglia grauare l'edificio ch'ei non habbia forse tanta grossezza di pietra, quã to gli faria bisogno, si potria aiutare con dargli gran sporto. & questa cornice è quì a canto segnata A, la cornice che sostien l'arco maggiore, è segnata C, lo aggetto della quale io per me non lo lodo in tal luogo, anzi in simil suggetto io gli daria manco sporto del suo quadrato, accioche il sporto non mi rubasse la ueduta dell'arco. L'opera segnata D, uiene ad essere questa fascia che corre da colonna a colonna sopra i due archi piccoli, & questa è compagna della cornice C. la cornice segnata E, è quella che sostiene gli archi piccoli: laqual cornice ha della cima, cioè del mozo, & questa io non farei cosi in opera, perche tutte quelle cornici, il giocciolatoio delle quali non ha il suo conueniente aggetto, hanno sempre disgratia grãde, & la piu bella parte d'una cornice si è che il giocciolatoio sia di buona altezza, & anco di buono aggetto: onde per general regola i giocciolatoi saranno di maggior altezza che la sua cimasa, cioè la gola diritta, & anco se haueranno tanto di sporto almeno, quanto è la sua altezza, saranno sempre lodate da gl'intendenti, & questo ho uoluto mettere in consideratione per auuertir quelli, che di tal cose non hanno cognitione.


A
C
D
A
E
F
G
G
B

Nel Reame di Napoli, cioè fra Roma & Napoli, ci sono di molte antichità: percioche i Romani antichi si dilettarono molto di quei luoghi. Ma per esser quest'arco cosa assai nota, & anco intero & in ueduta grande: mi è parso metterlo nel numero de gli altri archi fatti da i Romani. Questo presente arco è a Beneuento di quà da Napoli, & fu misurato con un braccio moderno, la terza parte del quale sarà notato quì sotto. La figura quì basso è la pianta del sopranominato arco, ilquale per cui fuße fatto, la inscrittione lo dinota, laqual sarà quì sotto. La larghezza dell'arco è braccia 8. la großezza delle colonne è braccio uno. la pilastrata dell'arco è altrettanto. Fra l'una & l'altra colonna è braccia 3. l'altezza dell'apertura dell'arco è quasi duplicata alla sua larghezza. L'altezza della basa del piedistallo col zoccolo è braccio 1. & oncie x. & minuti 6. il netto del piedistallo è braccia due, oncie x. & minuti 6. l'altezza della sua cornice è oncie 9. l'altezza della basa della colonna è oncie 7. l'altezza della colonna, cioè senza la basa e'l capitello è braccia 9. & oncie 4. & la sua grossezza da baßo è vn braccio, & è diminuita sopra la sesta parte. l'altezza del capitello è braccio vno, & oncie v. & mezo. l'altezza dell'architraue è oncie xv. l'altezza del fregio è oncie 17. l'altezza della cornice è un braccio, & tre oncie & mezo. Il zoccolo sopra eßa cornice è oncie 19. & un quarto. la basa sopra eßo è oncie xi. l'altezza dell'epitafio è braccia 4. & oncie due. l'altezza dell'ultima cornice è un braccio, & tre minuti. l'altezza dell'imposta dell'arco è mezo braccio.

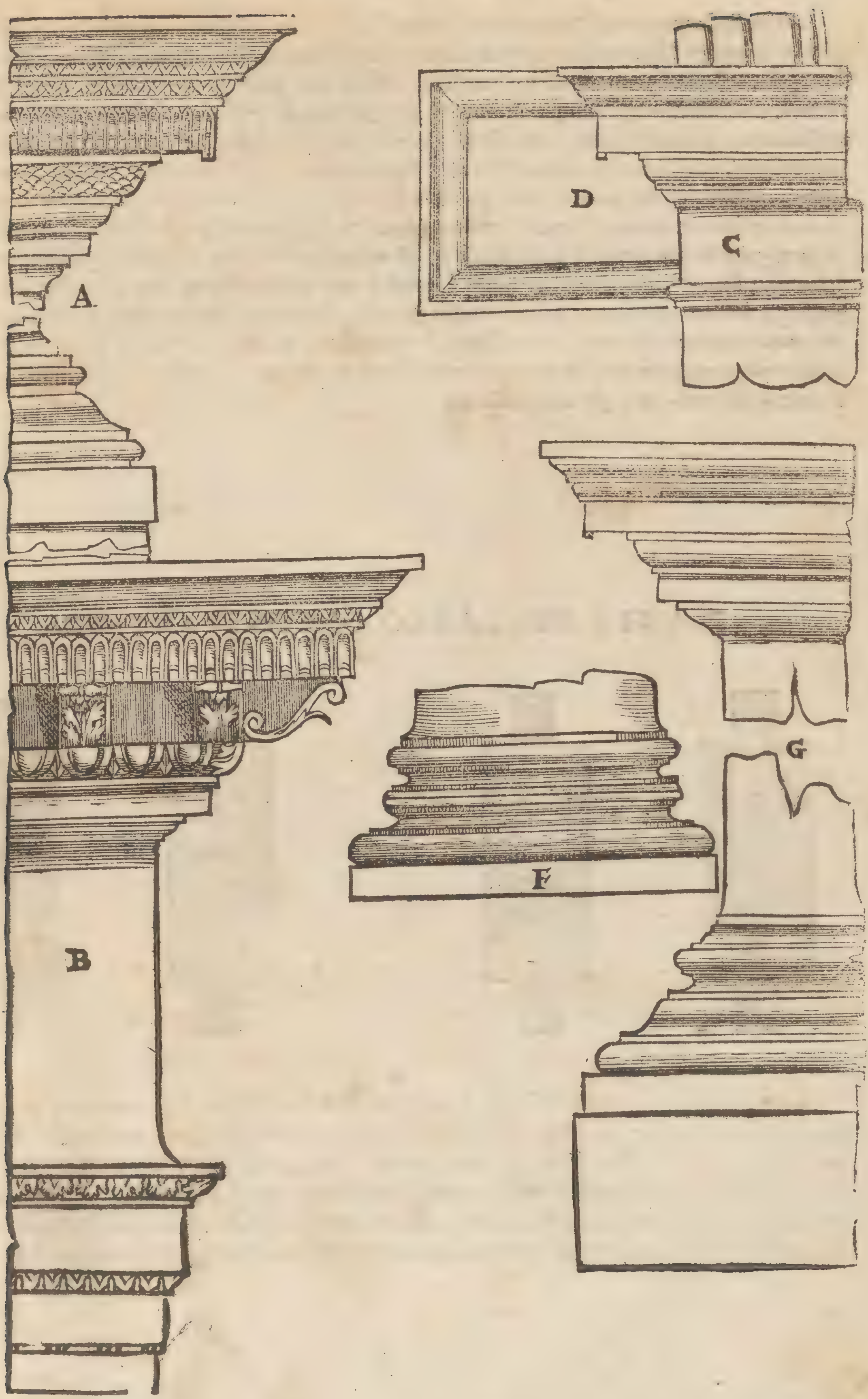
Il braccio con che fu misurato quest'arco è partito in dodici, oncie, & ogni oncia è cinque minuti, che sono oncie xij. & minuti lx. & questo è la quarta parte del braccio, che sono minuti x.






IMP. CAESAR. DIVI NERVAE FILIO
NERVAE TRAIANO OPTIMO AVG.
GERMANICO PONT. II. MAX. TRIBV.
I. POTEST. XVIII. IMP. VII. COS. VII.
PP. FORTISSIMO PRINCIPI.
S. P. Q. R.
B
C
D
E
F

Gli ornamenti dell'arco di Beneuento, ilquale ho dimostrato nella carta quì adietro, saranno quì auanti dimostrati proportionatamente come sono i proprij. La basa del piedistallo, & anco la sua cornice è quì auanti segnata F, & questi due membri sono ueramente di buona maniera, & belli membri di sconciamenti. La basa d'esso piedistallo con il suo zoccolo sotto è alta braccio uno, oncie dieci, & sei minuti. La cornice d'esso piedistallo è in altezza oncie noue. la basa della colonna è oncie sette in altezza, & è opera Corinthia pura, & molto ben proportionata alla colonna, & è quì auanti segnata E, il capitello non l'ho posto: percioche un simile si trouerà nel principio dell'ordine Composito nel mio quarto libro; perche quest'arco è di opera Composita. L'architraue, il fregio, & la cornice, che uanno sopra la colonna sono quì auanti segnati C, iquai membri sono molto ben proportionati al rimanente dell'edificio: & benche la cornice sia alquanto piu alta dell'ordine dato da Vitruuio; nondimeno ella è ben proportionata di membri, nè ui è quel uitio che è in molte altre cornici, lequali hanno le mensole, & i dentelli, cosa (come altre uolte ho detto) molto uitiosa. Ma questo Architettore fu molto prudente, che ancora che in detta cornice ui mettesse la forma del dentello, non uolle però intagliare i detti dentelli per fuggire tal uitio. Questa medesima consideratione hebbe l'Architettore, che ristaurò il Pantheon, nella cornice prima sono le capelle intorno al tempio nella parte interiore: & però sia auuertito l'Architettore a fuggire tal uitio, nè si doglia fondare sopra le cose de' licentiosi Architettori, & iscusarsi, dicendo, gli antichi l'hanno fatto, io ancora lo posso fare. Et benche alcuni dicono, che hauendo tanti & diuersi Architettori, & in piu parti del mondo, non che d'Italia, fatto le cornici con le mensole, & co' dentelli intagliati, tal uso si è conuerso in consuetudine, & legge; nondimeno non l'osseruerei nelle mie cose, nè anco consiglierei altri che l'osseruasse. Il zoccolo della basa dell'epitafio sopra la cornice segnato B, è alto oncie xix. & mezo. l'altezza della basa è oncie dodici. l'altezza dell'epitafio è quattro braccia, & oncie due. l'altezza della sua cornice è braccio uno, & oncie tre. la basa di sotto torna bene con si poco aggetto per la ueduta da basso. Ha la cornice, della quale io parlo, è di troppo altezza alla proportion dell'epitafio: & s'ella fusse di minore altezza, & che il gocciolatoio fusse maggiore, & di piu sporto, io crederia che tornasse meglio, & io la loderei anco piu, che non ci fussero tanti intagli: ma che i membri fussero cosi compartiti, uno schietto, & l'altro intagliato. Ma sono molti Architettori, & massimamente al dì d'hoggi, che per piacere al uulgo, & per adornare le sue male intese Architetture, ci mettono molti intagli; di maniera, che tal uolta con questi intagli confondono l'architettura, & le tolgono la bellezza della forma: & se mai per alcun tempo le cose sode, & semplici furono in istima appresso i giudiciosi, elle sono nel secolo presente. La figura segnata D, rappresenta l'imposta dell'arco, & è bene intesa per simil membro, la qual cornice si conuerte poi in una fascia, laqual corre intorno l'arco, si come si uede nella dimostration sua, & è mezo braccio in altezza: & ancora che questa imposta dell'arco non dimostri intagli, ella è però intagliata, & de gl'intagli mi dimenticai nel disegnare.


A
D
C
B
F
G

Appreßo l'anfiteatro di Roma detto dal uulgo il Coliseo, è un bellißimo arco molto ricco di ornamenti, & di statue, & d'historie diuerse, e fu dedicato a Constantino, & vulgarmente si chiama l'arco di Trasi. Questo bell'arco ancora che al presente sia sepolto in gran parte per le rouine, & accrescimento di terreno; nientedimeno egli è di grande altezza, & i suoi transiti trapassano l'altezza di due quadri, & massimamente quei dalle bande. Quest'arco (come ho detto) è bellissimo all'occhio, & molto ricco di ornamenti & d'intagli: bene è il uero che li corniciamenti non sono di molto bella maniera, quantunque siano ricchi d'intagli, de i quali tratterò poi nella seguente carta. Fu misurato col palmo antico Romano, cioè a palmo & a minuti: ilquale è notato a carte 91. la pianta del quale è quì sotto dimostrata. la larghezza dell'arco maggiore è palmi uentidue, & minuti uentiquattro. la larghezza d'un'arco minore è palmi undici, & minuti undici, & mezo. la grossezza de' pilastri è palmi noue, & minuti quattro. la grossezza dell'arco per fianco è palmi uentidue, & mezo, che uiene a eßere presso di un quadrato perfetto la parte interiore dell'arco. La grossezza de i piedistalli è palmi tre, & minuti uentinoue. la grossezza delle colonne è palmi due, & minuti uentisei: lequal colonne sono scanellate da alto a basso, & sono di tutto il suo tondo con le sue contracolonne.

PIANTA DELL'ARCO DI CONSTANTINO.

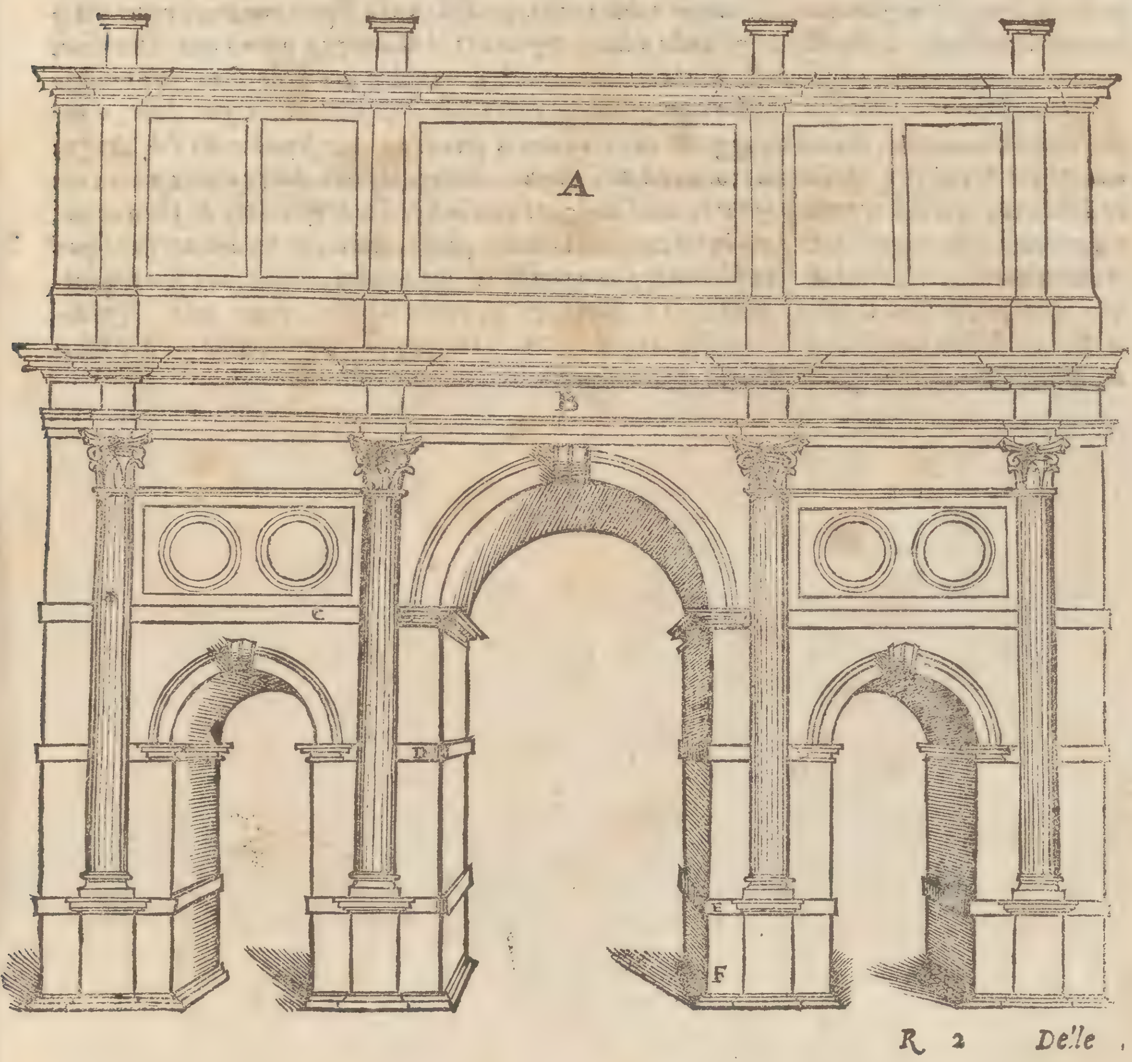


Circa le larghezze, & le grossezze di quest arco ho detto il bisogno, hora tratterò delle sue altezze, & prima la basa del piedistallo col zoccolo è di altezza palmi uno, & minuti trenta. l'altezza del netto del piedistallo è palmi sette, & minuti cinque. l'altezza della sua cornice è minuti quarantatre. l'altezza del zoccolo sotto la basa della colonna è minuti trentadue. l'altezza della basa è minuti sessanta. l'altezza della colonna senza la basa, e'l capitello è palmi trentasei, & minuti uenticinque. l'altezza del capitello è palmi due, & minuti trentacinque, & è Composito. l'altezza dell'architraue è palmo uno,

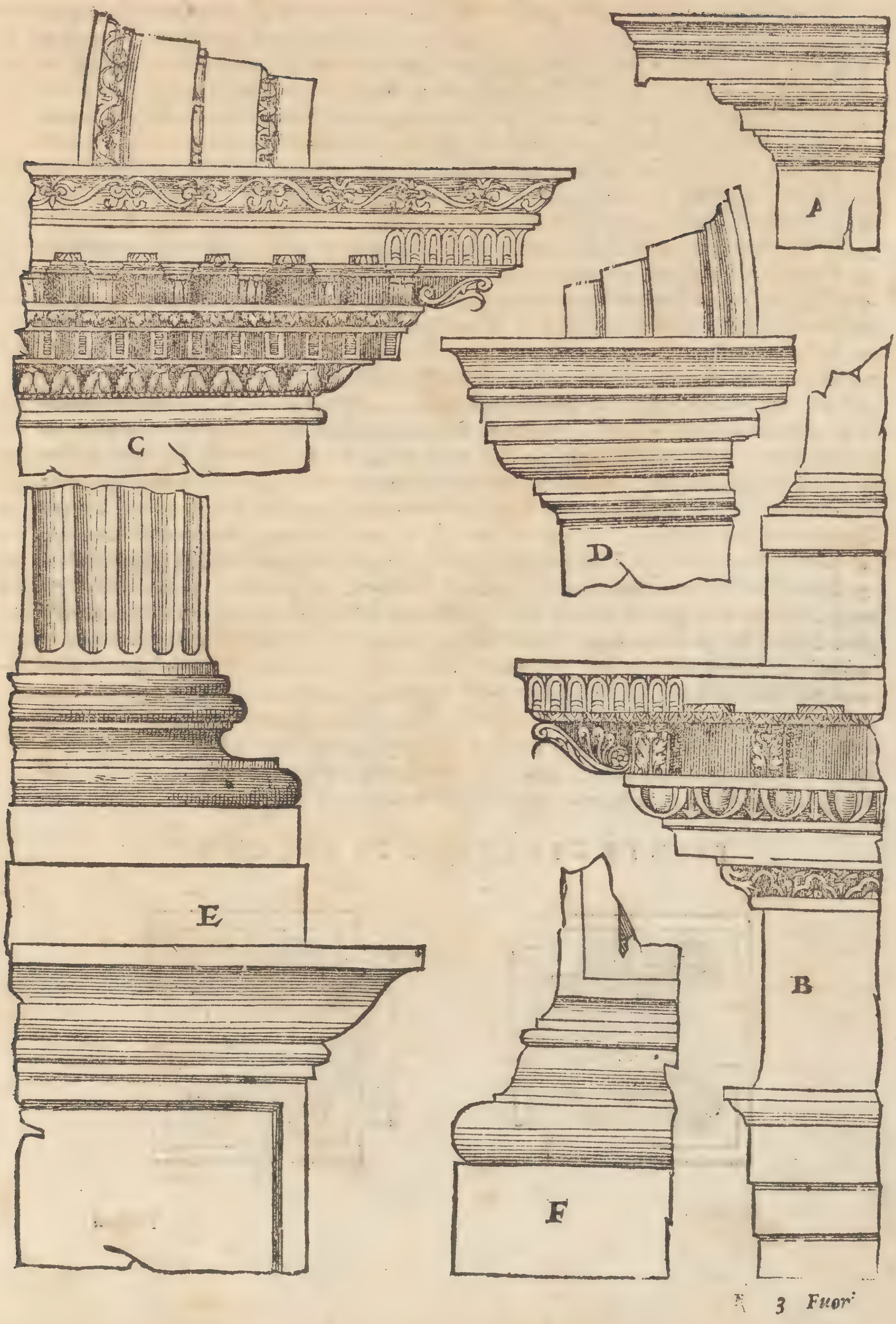
& mi-

& minuti undici, ma il fregio è assai manco, & è intagliato. l'altezza della cornice è palmo uno, & minuti uentiuno. l'altezza del zoccolo sotto l'altro ordine di sopra è palmi tre, & minuti noue. dal detto zoccolo a la sommità della cornice superiore è piedi dodici. ma l'altezza di essa cornice è minuti trentatre. i piedistalli sopra essa cornice non furono misurati, sopra iquali erano statue, & anco sopra la cornice segnata B, erano statue appoggiate a i quattro pilastri, lequali rappresentauano i prigioni de i quali si trionfaua. Le lettere che sono quì sotto, sono sopra l'arco nel luogo segnato A, oltra molte altre, che ne sono in diuersi luoghi dell'arco.

IMP. CAES. FL. CONSTANTINO MAX. P. F. AVGVSTO. S. P. Q. R. QVOD INSTINCTV DIVINITATIS MENTIS MAGNITVDINE CVM EXERCITV SVO TAM DE TYRANNO, QVAM DE OMNI EIVS FACTIONE VNO TEMPORE IVSTIS REMPVBLICAM VLTVS EST ARMIS ARCVM TRIVMPHIS INSIGNEM DICAVIT.

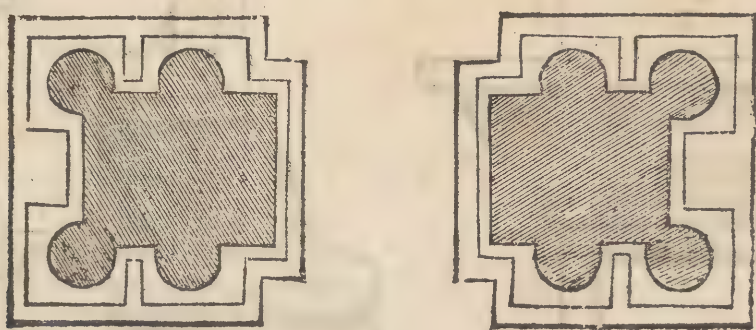


Delle proportioni, & misure dell'arco di Constantino ho trattato quì adietro: hora io tratterò de i corniciamenti particolari; & delle sue misure. la basa segnata F, è del piedistallo del detto arco, l'altezza dellaquale è palmo uno, & minuti trenta. l'altezza del zoccolo sotto essa basa è minuti uent'otto, il rimanente è per li suoi membri partito proportionalmente come la propria. l'altezza della cornice del piedistallo che è sotto la basa segnata E, è minuti quarantadue cosi proportionata. il zoccolo sotto la basa della colonna, ilquale mi penso che accidentalmente ui fusse posto per inalzare le colonne, è in altezza minuti trentadue. tutta l'altezza della basa è minuti cinquantatre. dell'altezza delle colonne s'è detto quì adietro, & similmente del capitello, la forma delquale nõ è quì, per essérne di simili nel quarto libro nell'ordine Composito. dell'altezza dell'architraue, del fregio, & della cornice s'è detto quì adietro, & la cornice è molto modesta, nè ui è quella licentia che è in alcun'altra in questo arco, come è l'imposta dell'arco di mezo segnata C, laquale imposta uiene a essere maggiore, & di piu membri della superiore, & principal cornice, & è tutta confusa di membri, & massimamente di membri incomportabili, cioè dentelli, & mensole l'un sopra l'altro, che quantunque non ci fussero i dentelli, non si conuiene però tal cornice a leuar sù un'arco: & in questo fu piu aueduto l'Architettor del teatro di Marcello, le imposte de gli archi del qual teatro sono le piu belle, & meglio intese che mai io habbia uisto, & dalle quali si puo imparare come si debbon far simil cose. L'imposta de gli archi minori segnata D, è di altezza palmo uno, & minuti uentidue, & mezo: laquale imposta staria molto meglio, se quei due piani che sono fra'l tondino di sopra, e'l uuouolo di sotto fussero conuersi in un piano solo, ilquale seruiria per dado, o per gocciolatoio hauendo il suo debito aggetto. la basa sotto il secondo ordine segnata A, è di altezza minuti sedici. l'altezza dell'ultima cornice è minuti quarantatre, laquale altazza saria poca a tanta distantia, se il suo aggetto gagliardo non l'aiutasse: perciochе essendo guardato di sotto in sù, rappresenta assai maggiore, & però in tal caso io lodo molto questa cornice, & ueramente tutte quelle cornici, il gocciolatoio delle quali ha maggior aggetto del suo quadro, rispondono sempre meglio, & si posson fare di minor grossezza di pietre, & gli edifici patiscon manco peso. Nondimeno non si deon fare di troppo licentioso aggetto. Ma di ciò leggasi Vitruuio nelle corone Ionice, & nelle Dorice, che egli ne istruisce chiaramente.


A
C
D
E
B
F

Fuori di Ancona sopra il porto è un braccio di una mole, che si distende buon pezzo nel mare, la quale non fu fatta senza gran spesa per conseruare i nauilij dal mare di Leuante. Nel fine di essa sopra l'acqua si troua vn'arco trionfale tutto di marmo, & è di opera Corinthia pura, nè ui sono intagli eccetto che i capitelli, molto bene intesi: & ueramente questo edificio è di tanta uenustà, & corrispondenza, & sono tanto bene accordati i membri con tutto il corpo, che a chi non intende l'arte gode almeno della sua bellezza: ma quei che l'intendono, non solamente uedendo tanta concordanza rimangono satisfatti: ma rendono gratie al buono Architettore: che diede occasione al secolo nostro di potere imparare, & acquistare assai da questo bello, & bene inteso edificio: ne gliornamenti del quale è cosi bene osseruato l'ordine Corinthio, quanto in altro arco che sia, & è per la buona union sua ancora tutto intero, se non ch'egliè spogliato di molti ornamenti. Questo bell'arco, per quanto si comprende, il fece fare Nerua Traiano, la statua del quale (per quanto si dice) era in cima dell'arco sopra un cauallo in gesto minacciante uerso quei popoli, che egli hauea debellati, acciò non si ribellassero, & questa statua era di bronzo di opera bellissima. Erano fra le colonne sopra la cornice segnata E, alcune statue di bronzo, per quanto dinotano le lettere scritte in quei luoghi. Vi sono ancora certi vestigij di forami, iquali dinotano che ui fussero festoni pur di bronzo, o altre cose simili, lequali furono tutte spogliate da quei Gotti, & Vandali, & altre nationi a noi nimiche. Questo fu misurato col piede antico, la terza parte del quale si potrà trouare a carte 96. la pianta del qual arco è quì sotto. La larghezza del vano dell'arco è piedi x. la sua grossezza nella parte interiore è piedi noue, & minuti due. la grossezza delle colonne è piedi due, & minuti vndici. Fra l'una colonna & l'altra è piedi 7. & minuti 5. le colonne sono di fuori piede vno, & minuti xi. l'altezza del vano dell'arco è piedi xxv. & un terzo, & questa altezza che è piu di due quadri nõ offende però chi mira tutta la massa insieme. l'altezza de' piedistalli con tutte le sue cornici è piedi 5. la sua larghezza è piedi tre, & minuti xv. & mezo. l'altezza della basa col zoccolo sotto è piede uno, et minuti xxxvi. l'altezza della colõna fin sotto il capitello è piedi xix. minuti xxij. & mezo. la sua grossezza sotto il capitello è piede uno, et minuti lvi. l'altezza del capitello è piedi due, & minuti xxiiij. con la sua cimasa, & la cimasa è minuti x. il detto capitello si trouerà disegnato nel principio dell'ordine Corinthio nel quarto libro. l'altezza dell'architraue è piede uno, & minuti xij. l'altezza del fregio è piede uno, & minuti 18. l'altezza della cornice è piede uno, & minuti 22. l'altezza del zoccolo sopra la cornice è piede vno, & minuti sei & mezo. l'altezza della basa sopra il detto zoccolo è minuti 30. in altezza. L'altezza dell'epitafio fin sotto la cornice è piedi sei, & minuti 21. la cornice disopra nõ fu misurata.

PIANTA DELL'ARCO DI ANCONA



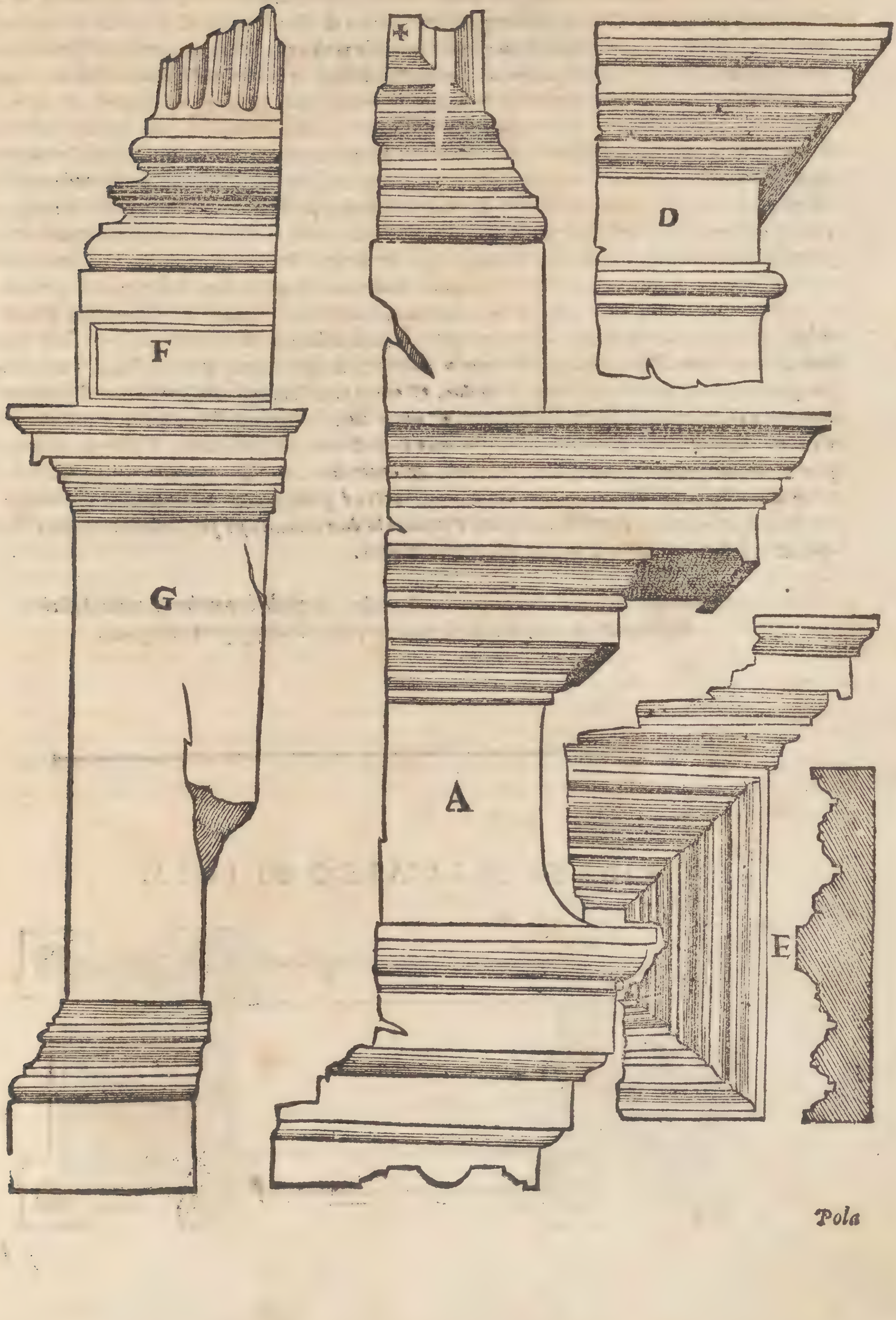
PLOTINAE
AVG.
CONIVGI. AVG.

Queste lettere che sono quì dalle bande, uãno fra le colonne, una parte dal lato destro, & l'altra dal lato sinistro.

DIVAE
MARTIANAE
AVG.
SORORI AVG.



Quāto alle misure dell'arco di Ancona penso hauer detto a bastanza: ma perche i membri de corniciamenti siano meglio intesi, io gli dimostrarò qui auanti, & comincierò dalle parti da basso sì come quelle che sono le prime poste in opera sopra terra. L'altezza del piedistallo segnato G, è piedi 5. con tutte le sue cornici: l'altezza del zoccolo della basa del piedistallo è minuti 18. la basa sopra esso zoccolo è minuti xix. & un terzo. l'altezza della cornice del piedistallo è minuti xx. & un terzo, & altrettanto è quel zoccolo sotto la basa segnata F, ilquale per mio auiso è fatto per inalzare le colonne: ne però torna male, anzi per esser adornato d'una operetta intorno, laquale diuide quello dal dado della basa, che è Corinthia pura, molto bella al giudicio mio l'altezza della quale è minuti 43 col collarino, ouero cinta della colonna. lo aggetto d'essa basa è minuti xvi. & mezo. la grossezza del piedistallo è piedi 3. & minuti xi. & mezo. la grossezza della colonna è piedi due, & minuti xi. i canali della colonna che son fuori del uiuo sono xiij. la larghezza d'vn canale è minuti vij. & mezo, e'l quadretto che gli diuide è due minuti, & mezo. l'altezza del capitello è quanto è grossa la colonna nella parte da basso, cioè senza la cimasa: ilqual capitello ha una bellissima forma, per ilqual possiamo credere che il testo di Vitruuio sia corrotto, & che Vitruuio intendesse l'altezza del capitello senza la cimasa: percioche la maggior parte de' capitelli ch'io ho ueduti, & misurati, io gli trouo di tale altezza, anzi qualche cosa piu alti senza la cimasa, che non è grossa la colonna, & massimamente quei capitelli che sono nel Pantheon, uno de iquali nel principio di questo libro si puo vedere a carte 56. segnato B. l'altezza dell'architraue sopra la colonna è piedi uno, & minuti xij. l'altezza del fregio è piede 1. & minuti 18. l'altezza della cornice è piede 1. & minuti 22. & il fregio segnato A. il zoccolo sopra essa cornice è piede uno, & minuti sei & mezo. la basa sopra esso è minuti 30. e'l spatio doue sono scritte le lettere è alto piedi sei, & minuti 22. nelquale è una croce. l'imposta dell'arco è notata D, et la sua altezza è piede vno, & minuti xv. la cornice di sopra nō fu misurata. l'altezza della mensola, o conio che dire lo uogliamo, laquale è sopra l'arco è piedi 3. & minuti 30. & uien fuori del viuo piede vno, & minuti xiiij. nella parte superiore, & nella parte disotto uien fuori piede uno, laquale è quì a canto segnata B. i quattro quadretti bislunghi con quelle cornici sopra, iquali sono fra le colonne, si puo credere che sopra ui fussero meze figure, la forma de iquali è qui a cāto segnata E, & ui è il profilo come sono lauorati: percioche sono tutti pieni di opere fin presso il centro. l'altezza della cornice che ui è sopra è alta minuti 32. Io non ho narrato minutamente a membro per membro tutte l'altezze, nè anco gli aggetti: ma bē con somma diligenza le ho trasportate dalle proprie in questa forma, & furono misurate col piede Romano antico, la terza parte del quale è notata a carte 96.



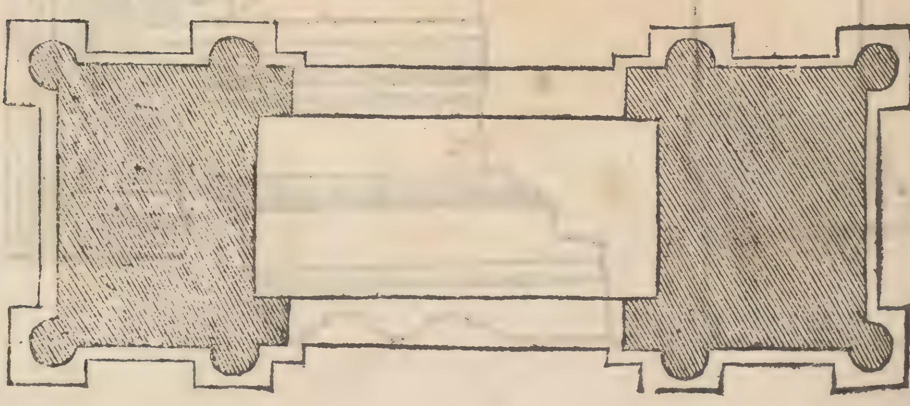
Pola

Pola città in Dalmatia appresso il mare è dotata di molte antichità: & oltra il teatro, & l'anfiteatro, de i quali s'è trattato quì adietro, ci sono ancora de gli altri edificij, de i quali io non tratterò per hora. Ma ci è un'arco trionfale di opera Corinthia molto ricco di ornamenti, sì di figure, come anco di fogliami & altre bizarie, talmente che da i piedistalli in sù non ui è opera, nè spatio che non sia intagliato, così nelle faccie, come ne' fianchi, & similmente nelle grossezze interiori, & anco sotto l'arco, nelquale ci sono tante, & diuerse opere d'intaglio, che occupariano gran spatio a uolerle dimostrare: onde solamente dimostrerò quelle parti, che all'architettore si conuengono circa la inuentione, & le misure. la pianta dell'arco seguente è quì sotto, & fu misurata con un piede moderno, il terzo delquale sarà quì sotto. la larghezza del uano dell'arco è piedi dodici, & mezo, & l'altezza sua è circa piedi uent'uno. la grossezza de i pilastri per fianco nella parte interiore è piedi quattro. la grossezza di una colonna è piede uno & oncie noue, & mezo. Fra l'una colonna, & l'altra è piede uno & oncie tre, & mezo. la pilastrata dell'arco è piede uno, & oncie due. l'altezza del zoccolo sotto la basa del piedistallo è piedi uno. la basa è alta oncie quattro. Il netto del piedistallo è piedi tre, & la sua cornice è oncie quattro. Il zoccolo sotto la basa della colonna è oncie quattro. l'altezza della basa della colonna è oncie dieci & un quarto l'altezza della colonna è piedi sedici, & oncia una, & tre quarti. l'altezza del capitello è piedi due, & oncia una. l'altezza dell'architraue è piede uno, & oncia una. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie due. l'altezza della cornice è piede uno, & oncie dieci. l'altezza del zoccolo sopra la cornice è piede uno, & oncie due, L'altezza della basa del piedistallo col zoccolo sopra essa è piede uno, & oncie due. Ma l'altezza della basa & la basa sola è oncie dieci. l'altezza del detto piedistallo, cioè il netto è piedi due, & oncia una, la sua cornice è oncie sei. Quel cauetto sopra essa, ilquale Vitruuio lo dice corona lisis per quanto io credo è oncie cinque, & questo è quanto alle misure del seguente arco.

La linea quì sotto è la terza parte del piede. Il piede è partito in parti dodici dette oncie, & questo è oncie quattro, che è la terza parte del piede.



PIANTA DELL'ARCO DI POLA.



Lo

Le misure del presente arco sono notate qui adietro: nella seguente carta saranno i particolari membri piu diffusamente notati, & dimostrati in figura. Queste lettere maiuscole seguenti sono scritte nel fregio segnato Y,

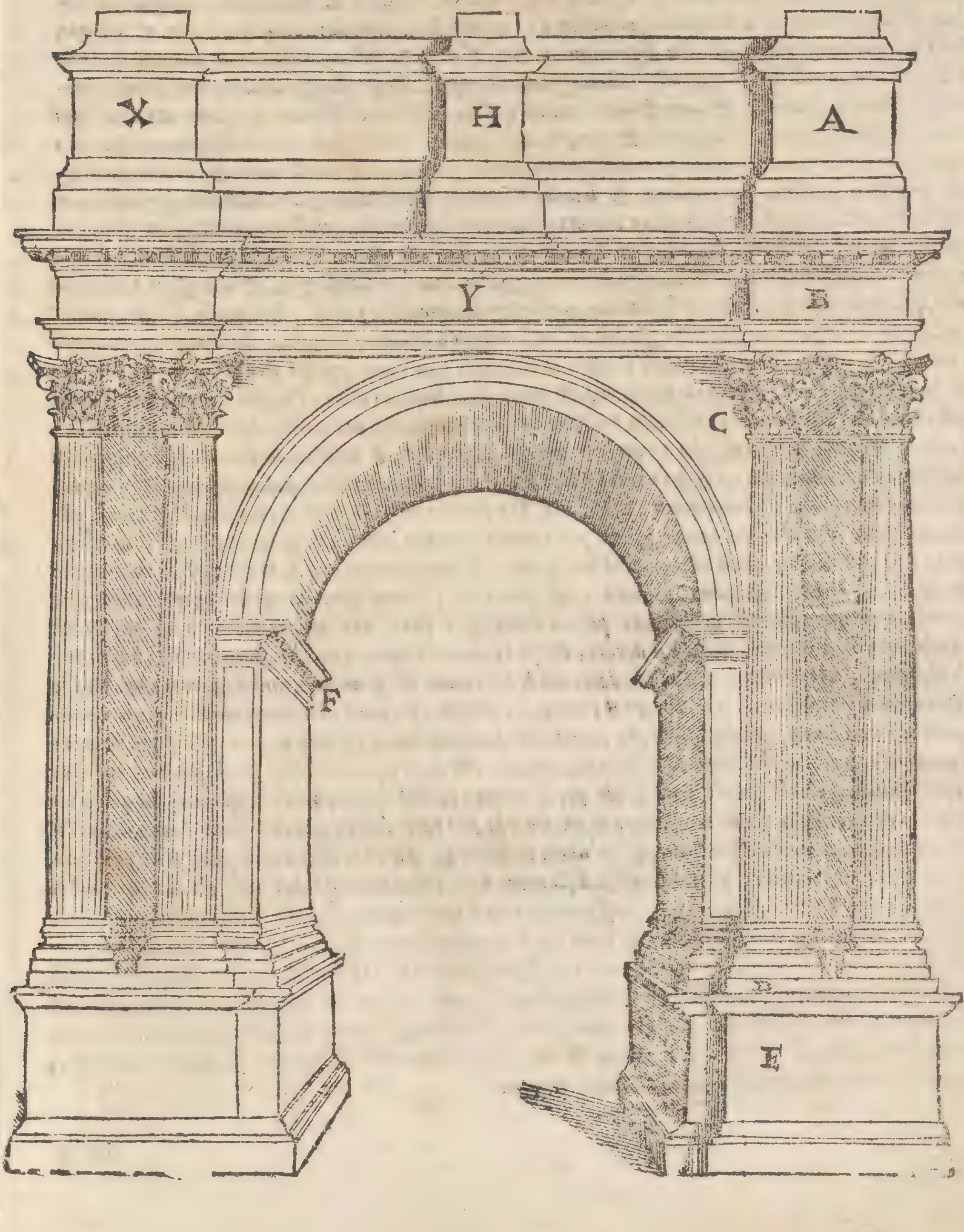
SALVIA. POSTVMA. SERGI. DE SVA PECVNIA.

Le sotto notate maiuscole uanno ne' tre piedistalli segnati X, H, & A.

L. SERGIVS. C. F. AED. II. VIR.

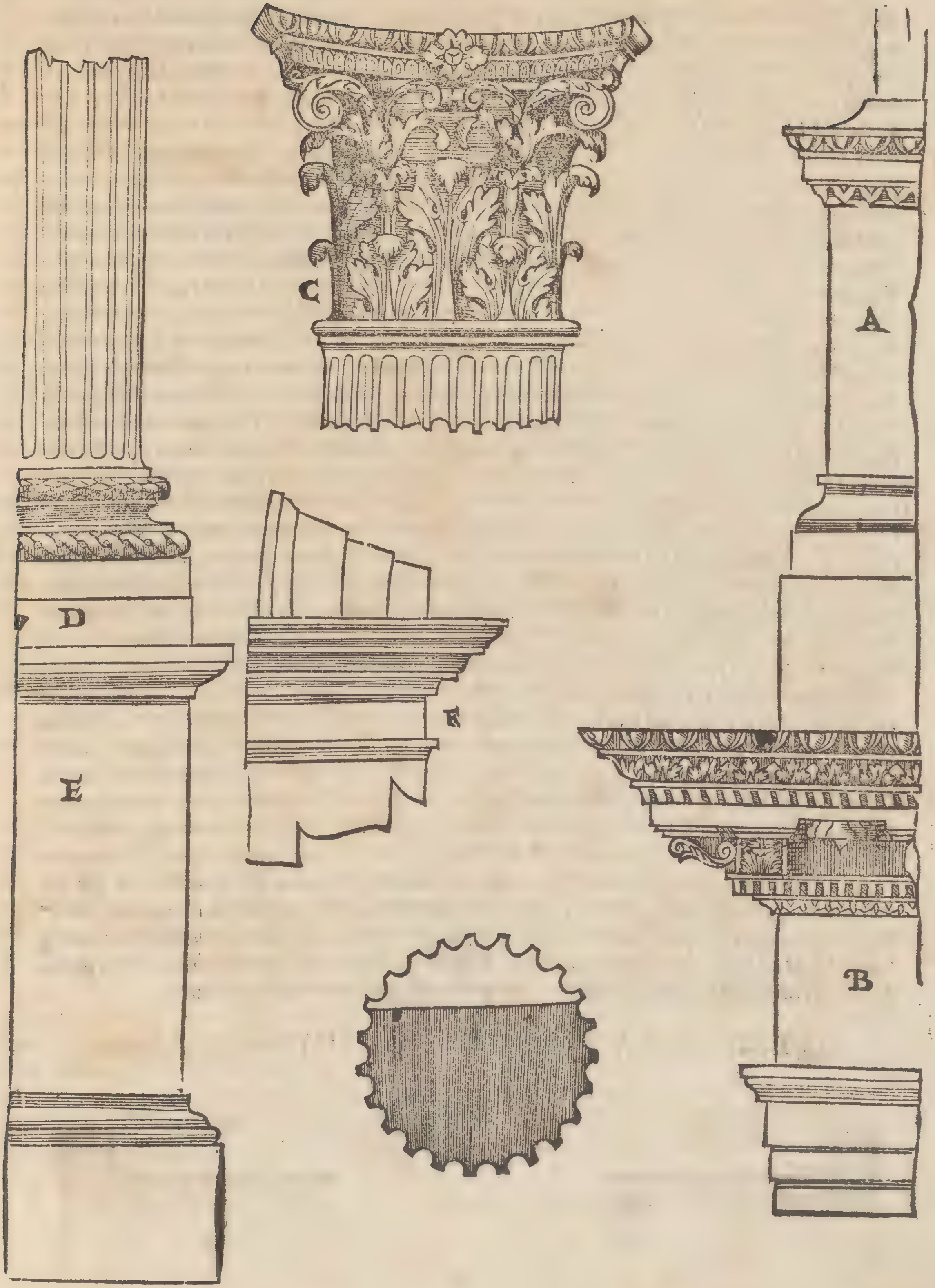
L. SERGIVS. L. F. LEPIDVS AED. TRIB. MIL. LEG. XXIX.

C. SERGIVS. C. F. AED. AED. II, VIR QVINQ.



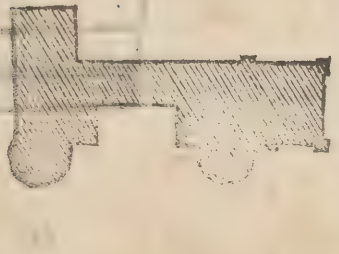
Ho trattato nella carta passata delle misure uniuersali dell'arco di Pola, & anco dimostrato la forma d'esso arco, & anco narrato in parte de'bellissimi, & ricchi ornamenti suoi, hora tratterò delle particolar misure de'membri del sopradetto arco. & prima comincierò nell'una parte, si come quella fu la prima posta in opera sopra terra. L'altezza del zoccolo sotto la basa del piedistallo è piede uno. benche sotto di questo ue n'è un'altro di assai maggiore altezza, ma è sepolto. l'altezza della cimasa sopra esso col suo tondino è oncie quattro. il netto del piedistallo è di altezza piedi tre, e la sua cimasa di sopra è oncie quattro. il zoccolo sotto la basa della colonna è oncie quattro. l'altezza della basa di essa colonna è oncie dieci, & è molto ben lauorata d'intagli, & benche la forma sua sia Dorica, gl'intagli delicati la dinotano Corinthia. Le colonne sono scanellate da alto a basso, & uengon fuori del uiuo, quanto dimostra la figura quì auanti. L'altezza del capitello con la sua cimasa è piedi due, & oncie una, ilqual capitello è di maggiore altezza della grossezza della colonna: nondimeno egli è molto gratioso, & corrisponde bene all'occhio, & è ricchissimamente lauorato, come quì auanti si dimostra nella sua figura: & sempre che'l capitello Corinthio sarà di tal proportione alla sua colonna, io lo giudicherò piu grato all'occhio, che s'egli fusse con tutta la cimasa di tanta altezza, quanto è grossa la sua colonna. & benche Vitruuio lo descriua cosi: nondimeno (come in piu luoghi ho detto) il testo potria essere corrotto, hauendo risguardo a questa naturalità, che se'l capitel Corinthio (come dice Vitruuio) è tolto dalla testa di una uergine; certa cosa è, che'l uolto di una vergine ben proportionato è di maggiore altezza, ch'egli nõ è in larghezza, & dee essere tanto piu alto, quanto era quel canestro di frutti con quella tegola sopra, che significa la cimasa. Si che per tal ragione, & anco per tanti antichi, che tutto'l dì si ueggono in diuersi luoghi, io loderò sempre tal proportione. l'altezza dell'architraue è piede uno, & oncie una. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie due. l'altezza della cornice è piede uno, & oncie dieci. laqual cornice è molto licentiosa, quantunque ella sia ricca di lauori: perciochè tal ricchezza la confonde: ma quello che è piu uitioso si è lo uuouolo sopra la gola, cosa che ueramente dispiace all'occhio, & quello che piu dee essere degno di biasimo, è quel uuouolo intagliato nella parte superiore senza membro alcuno sopra, che lo copra, acciò non sia rigato & consumato dalle acque. Ma sempre furono de gli architettori licentiosi, come ancora ne sono a' nostri tempi, iquali per piacere al uulgo, mettono di molti intagli nelle opere loro, non hauendo riguardo alla qualità dell'ordine, & metteranno cosi di molti intagli nelle opere Doriche, lequali ricercano grauità, & sodezza, come fariano nelle opere Corinthie lequali uogliono diuersi ornamenti per la tenerezza sua. Ma gl'intendenti, & giudiciosi Architettori serueranno sempre il decoro, & se faranno le opere Doriche, imiteranno i buoni antichi, iquali si conformano piu con la dottrina di Vitruuio: & se anco faranno opere Corinthie, le uestiranno di quelli ornamenti, che a tal ordine si richiede, & questo ho io uoluto dire per auuertir quelli che non sanno, perche quelli che sanno, non hanno bisogno del mio parere. Hor per tornare a proposito, sopra questa cornice ui è un basamento, che fa tre piedistalli, il quale per non essere occupato dalla cornice, il sporto della quale per la ueduta da basso occuparia la basa sua, ha sotto un zoccolo di altezza di piede uno. Sopra di questo è la sua basa, l'altezza della quale è oncie dieci. il netto dell'imbasamento è piedi due, & un'oncia in altezza. La sua cornice di sopra è di altezza mezo piede, laqual cornice è gratiosa, & si discerneno bene i suoi membri, per esser fra li due membri intagliati un membro netto. Sopra questa cornice ui è quel cauetto, ilquale si dice corona lisis, per quanto intendo io Vitruuio, l'altezza della quale è oncie cinque. Sopra di questa sono alcune pietre, lequali non hanno finimento alcuno: ma si puo credere ui fussero sopra altre cose. l'altezza di queste pietre è oncie dieci. l'altezza dell'imposta dell'arco è oncie dieci. laquale è pur fatta licentiosamente: & benche i tre membri l'un sopra l'altro sian diuersi, sono nondimeno conformi assai di proiettura, doue che in opera non fanno buono effetto. Li membri seguenti si conosceranno per i suoi caratteri, quai membri siano dell'arco passato.

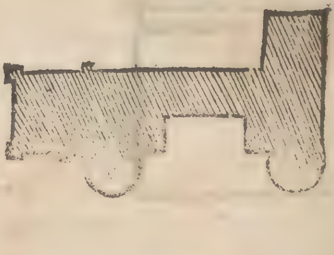
In


C
A
D
F
E
B

In Verona città molto antica ui sono molti archi, fra iquali ue ne è uno alla porta di castel uecchio, il quale ueramente ha buona forma & proportione. Quest'arco, per quanto si comprende, era cosi ornato dauanti come di dietro, & anco per i fiāchi hauea due entrate, come si puo conoscere per i uestigi, che ancora si veggono, benche qui sotto ho dimostrato la pianta de un lato solamente. Questo fu misurato col medesimo piede, col quale è misurato l'arco di Pola paßato, l'apertura del quale arco è in larghezza piedi x. & mezo. la grossezza delle colonne è piedi due, & oncie due. fra l'una colonna & l'altra è piedi quattro, & oncie tre. La pilastrata dell'arco è piedi due, & oncie due. la grossezza dell'arco per fianco nella parte di dentro è piedi iiij. & mezo. la larghezza del tabernacolo fra le colonne è piedi due, & oncie x. & questo è quanto alle larghezze, & alle großezze. Ma dicendo delle altezze, la basa del piedistallo della colonna col suo zoccolo è alta piade vno, & oncie tre. il netto del piedistallo è piedi iiij. & oncie tre, & mezo. La sua cornice è oncie x. & mezo. l'altezza della sua basa della colonna è piede I. l'altezza della colonna senza la basa & il capitello è piedi xvij. & oncie tre. l'altezza del capitello è piedi due, & oncie 4. & mezo l'altezza dell'architraue è piede uno & mezo. l'altezza del fregio è piede vno, & oncie vij. & mezo. l'altezza della cornice è piede uno, & oncie x. & benche nel disegno quì a canto ui sia il frontispicio, non si vede però nell'arco perche, non ui è cosa alcuna dalla prima cornice in sù: nondimeno ancora che'l muro sia consumato da glianni, si veggono alcuni vestigi, per iquali si puo comprendere che ui fuße il frontispicio. La cornice superiore non ui è, & però non dico misura alcuna tolta dall'antichità: ma ben l'ho io disegnata con quella misura, & di quel la forma, ch'io la farei, hauendo per regola generale che le cose superiori diminuiscono alle inferiori la quarta parte. Questa cornice adunque sarà la quarta parte minore di quella disotto, & sia cosi diuisa. tutta l'altezza sia partita in quattro parti, & mezo. La meza parte sarà per il tondino, e'l suo quadretto. Vn'altra parte si darà al fregio. Vna parte sarà per il membro sotto il gocciolatoio, il quale puo essere un dentello, ouero un uuouolo, & una parte sarà per il gocciolatoio col suo quadretto. La quarta parte sarà per la cima detta gola dritta. Il suo aggetto sia quanto l'altezza, & cosi sarà fatta la cornice superiore con la regola sopradetta. Fra le colonne ci sono alcuni tabernacoli, doue erano statue, la larghezza de iquali è piedi due, & oncie x. l'altezza sua è piedi 7. & sono profundi nel muro piede uno, & oncie x. l'altezza del suo imbasamento è piedi 4. con la basa, & la gola. Le colonnelle sono grosse per ogni lato mezo piede. l'architraue è oncie v. & mezo in altezza. Il fregio è alto oncie vi. l'altezza della cornice senza la gola è oncie quatro. l'altezza del netto del frontispicio è oncie otto. Sopra questo tabernacolo è un riquadramento con una cornice sopra. il riquadramento è in larghezza piedi due, & in altezza piede uno. l'altezza di questa cornice è oncie xi. sopra laquale ci era una meza figura, per quanto si comprende. l'altezza del uano dell'arco bench'egli sia sepolto qualche parte da baßo, è nondimeno piu che addoppiata: perche la sua larghezza è piedi x. & un quarto, & la sua altezza è da piedi 25. & mezo. Della larghezza della pilastrata dell'arco si è detto; ma il capitello è della medesima altezza, & viene ad eßere quadrato per ogni uia. L'opera di questo arco è Composita, & era molto ornata di statue di bronzo, et di marmo, per quanto si comprende ne' luochi uacui.

QVESTA E' LA PIANTA DEL SEGVENTE ARCO





La forma dell'arco di Castel uecchio in Verona è cosi disposta, come si dimostra qui sotto: & benche dal fregio in sù non ci sia uestigio di ornamenti, nondimeno cosi potria stare: & perche i membri di questo sono tanto piccioli, che mal si possono comprendere; nella carta seguente si uedranno piu diffusamente disegnati, & descritti. Quest'arco trionfale, per quanto si troua scritto nella parte interiore dell'arco, alcuni uogliono dire che Vitruuio lo facesse fare: ma non credo per due cagioni: prima non si legge che la inscrittione dica Vitruuio Pollione, ma forse fu un'altro Vitruuio che lo fece. l'altra piu efficace ragione si è, che Vitruuio Pollione ne i suoi scritti di Architettura danna le mensole, & i dentelli in una istessa cornice, & una tal cornice si troua in questo arco: però io non affermo che Vitruuio, io dico il grande Architettore, habbia ordinato quest'arco. Ma sia come esser si uoglia, l'arco ha una bella forma.

Queste lettere sono sotto il tabernacolo del piedistallo.

C. GAVIO. C. F.
STRABONI.

Queste lettere sono scritte nel fianco dell'arco nella parte interiore.

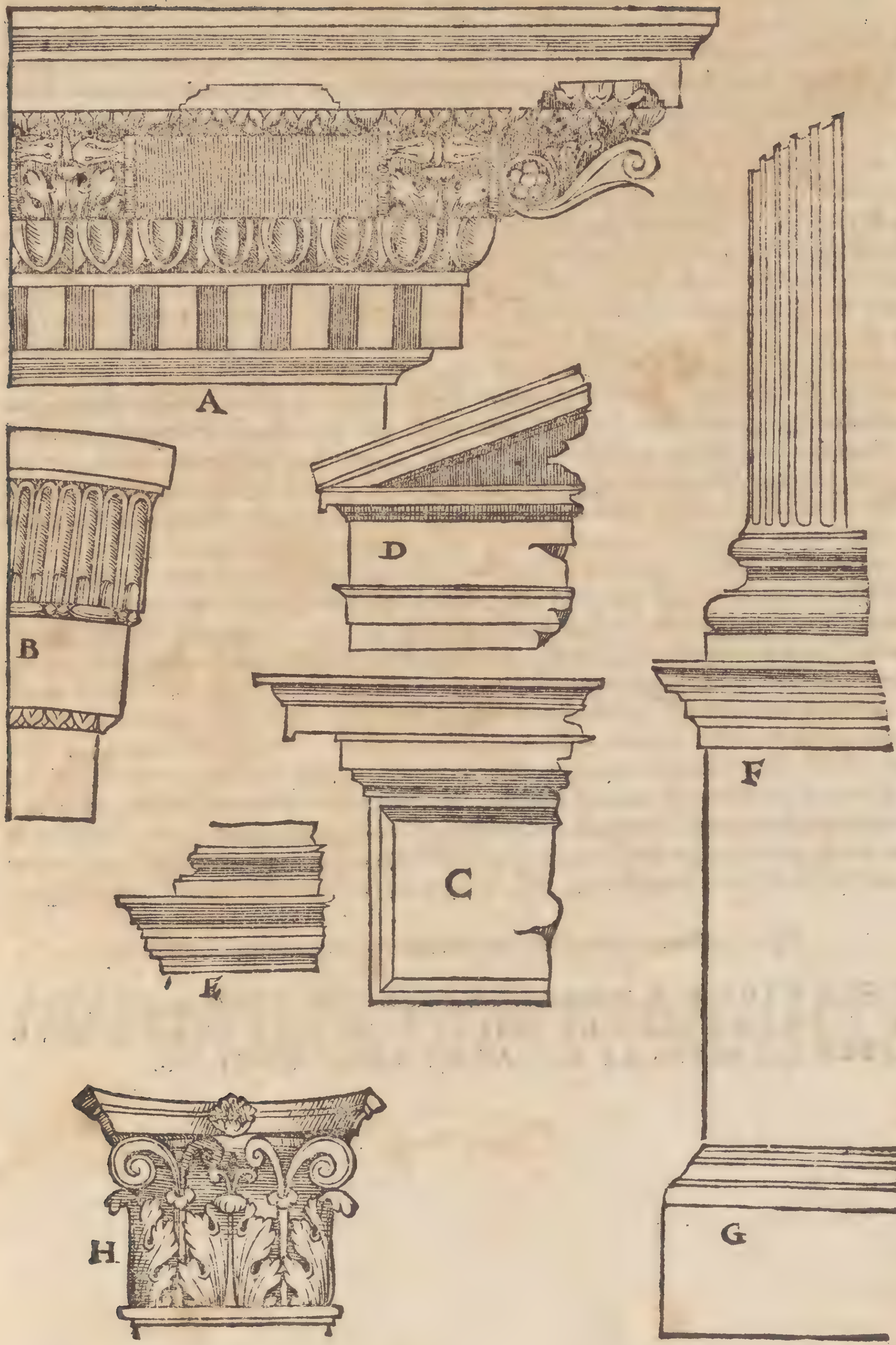
L. VITRVVIVS. L. L. CERCO
ARCHITECTVS.

Queste lettere qui sopra sono scritte nel piedistallo del tabernacolo qui sotto.

M. GAVIO. C. F.
MACRO.



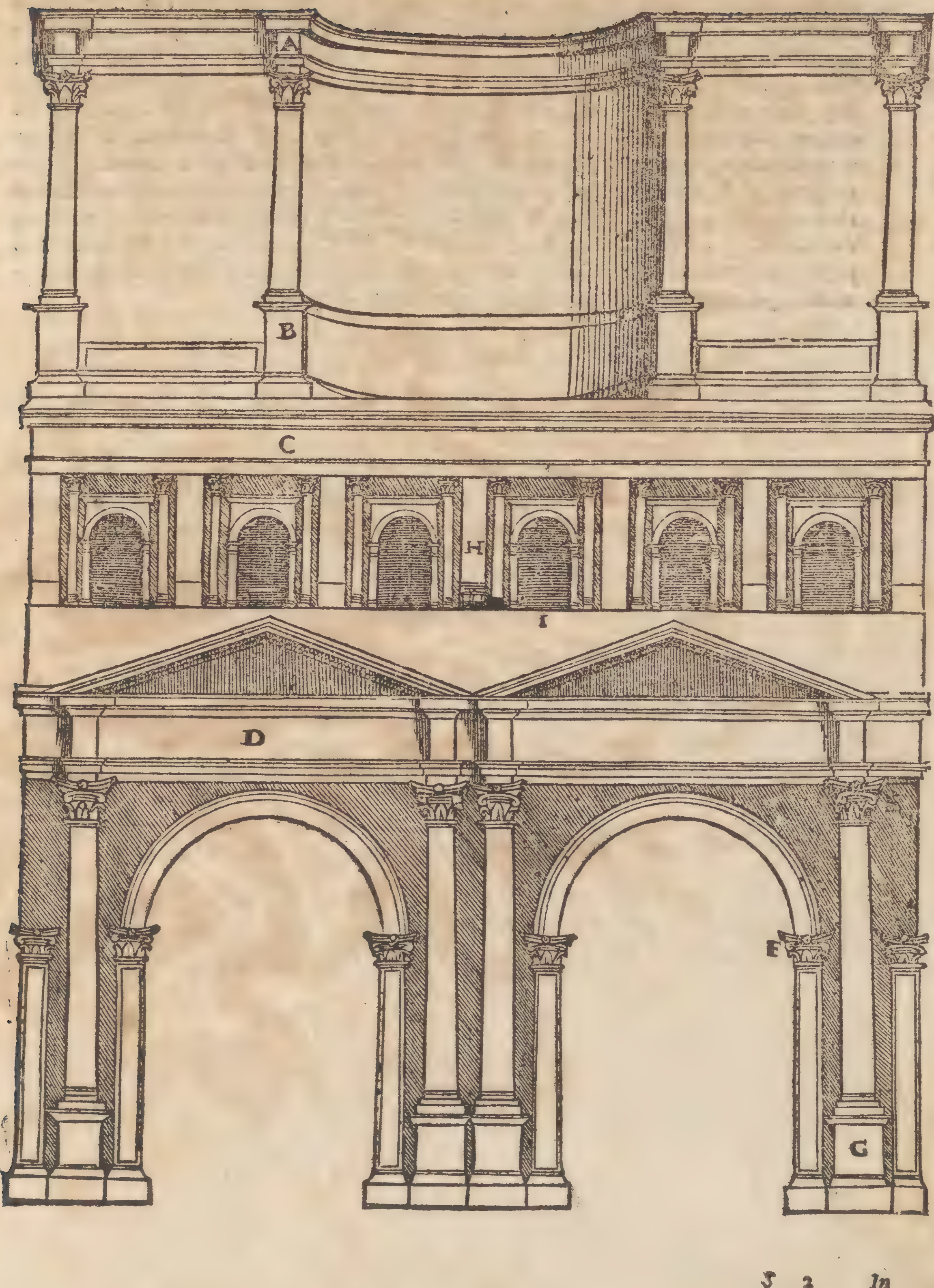
Perche io non ho scritto a pieno le misure particolari de i membri dell'arco passato nè anco gli ho dimostrati in tal forma, che si possino ben comprendere; però nella seguente carta si ueggono dimostrati, & in questa forma da i proprii trasportati, & prima l'altezza del piedistallo, il zoccolo delquale è segnato G, è un piede, & tre oncie. l'altezza della basa sopra essa è oncie sei. Il netto del piedistallo segnato F, è piedi quattro, & oncie tre & mezo. la sua cornice di sopra è in altezza oncie dieci & mezo. l'altezza della basa della colonna è piede uno, la cimasa dellaquale si conuerte nella corona lisis, cioè in cauetto Laqual cosa molto mi piace per hauer io ueduti alcuni piedistalli Greci, i quali hanno tal forma. La colonna striata, cioè scanellata da basso ad alto. L'altezza del capitello di questa colonna è piede uno, & oncie quattro & mezo, ma la sua forma non è quì, per essere dimostrata nel principio dell'ordine Composito, ilqual capitello è in effetto Composito, benche tutto l'arco si può dire di opera Corinthia. Et questo capitello nel sopradetto luogo sarà segnato C, & similmente nel medesimo luogo si troua il capitello dell'imposta di questo arco, ilquale è segnato D, ma il capitello de i tabernacoli fra le colonne è quì auanti segnato H, & così la cornice con la basa segnata E, uiene ad esser quella sotto i tabernacoli. La figura C, è quello riquadramento sopra i detti tabernacoli. Quella segnata D, è l'architraue, il fregio, & la cornice del frontispicio de i tabernacoli. La segnata B, è l'opera che gira intorno l'arco La cornice segnata A, è la cornice principale sopra l'arco, laquale in effetto è molto grata, & è ben lauorata, nondimeno ella patisce quel uitio, che altre uolte quì adietro ho detto, cioè che le mensole, & i dētelli in una cornice sono reprobati da Vitruuio con ragioni efficacissime. Ma a questo passo si lieua un gran grido da molti, iquali dicono che dopo Vitruuio tanti Architettori hanno fatto delle cornici con le mensole, & con i dentelli per tutte le parti & d'Italia, & anco fuori, che hormai non ci è piu contradittione alcuna, anzi è lecito a ciascuno di fare nelle sue opere quel che uede nell'antico. A i quali si puo rispondere, che negando i principij saranno uincitori d'ogni cosa: ma se confesseranno Vitruuio esser stato quel grande Architettore scientifico, come confessa la maggior parte, essi propri leggendo Vitruuio con buon senso, da loro istessi si condanneranno.


A
B
D
C
E
F
G
H

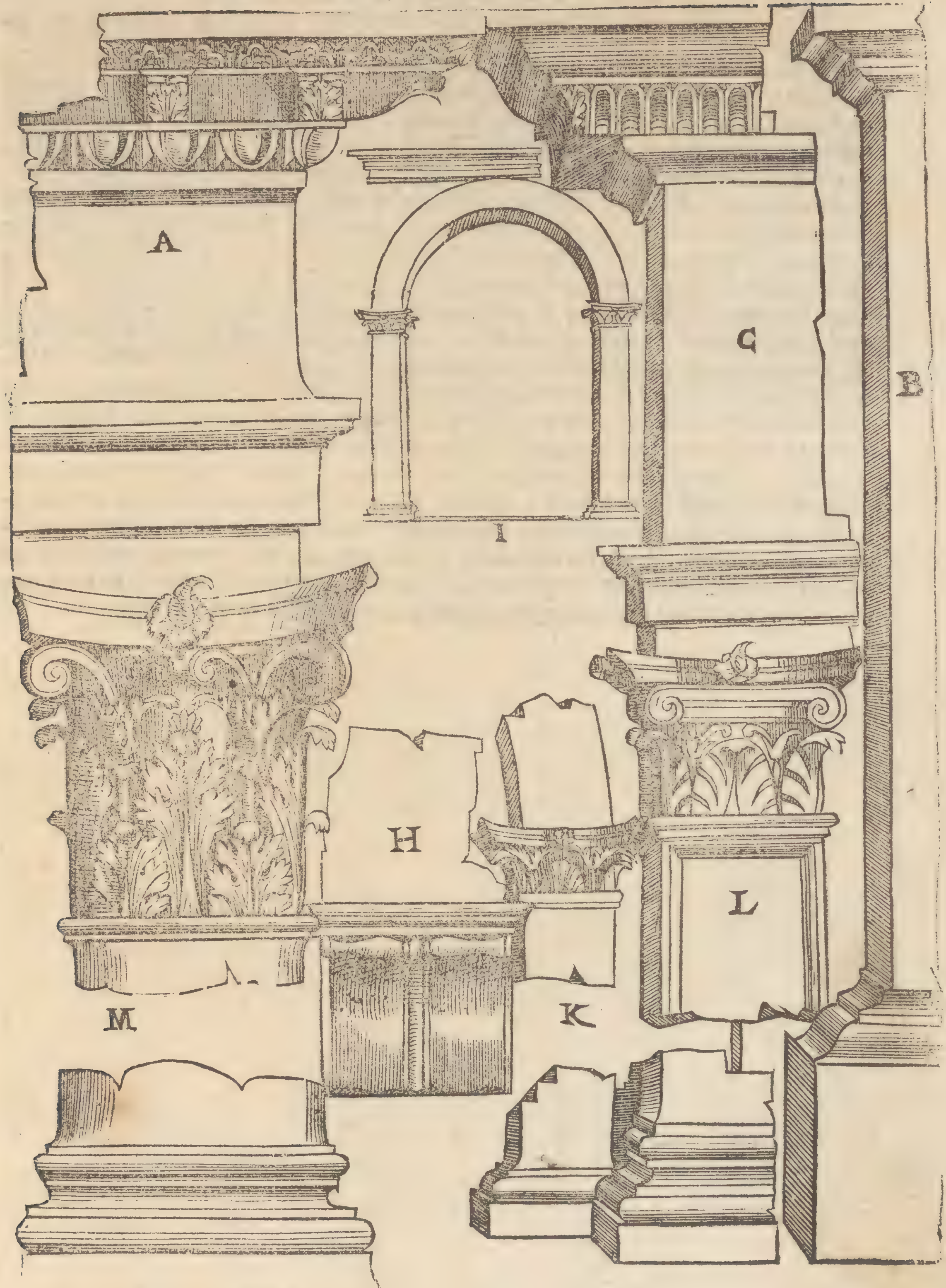
In Verona alla porta de' Leoni è uno arco antico, il quale ha due aperture: ilche in luogo alcuno non ho trouato, cioè che siano due archi, ma tre si bene: ilquale arco quantunque egli habbia quelle sei finestre; non erano però aperte, nè anco molto cauate nel muro, doue comprendere si possa che ui fussero statue di tutto rilieuo. Sopra la prima cornice nel mezo è incauato a modo di nicchio, ma d'una incauatura, che poco entra nel muro: nondimeno con l'aiuto del sporto della cornice vi poteuano star persone a fare qualche officio, mentre si trionfaua: ma questo poco importa all'Architettore, & però io tratterò delle misure particolari, oltra la forma, che quì auanti si vede: & prima l'apertura d'un arco è piedi undici in larghezza, & in altezza è piedi xviij. il zoccolo del piedistallo è piede vno in altezza. La basa del piedistallo è oncie tre. Il netto del piedistallo è piedi due; & oncia una. la sua cornice è oncie tre in altezza. l'altezza della basa è oncie 8. & mezo. l'altezza della colonna senza la basa e'l capitello è piedi xij. & un terzo: la sua grossezza è piede uno & oncie 4. l'altezza del capitello è piede vno, & oncie 8. l'altezza dell'architraue è piede uno, & oncie v. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie 8. l'altezza delle cornice è altrettanto dalla cornice al secondo ordine è piedi tre, & mezo. Sopra questa cornice sono certe mensole, sopra lequali erano statue per quanto si crede, & queste erano sette pilastroni di basso rilieuo, a' quali stauano appoggiate le dette statue: fra iquai pilastri sono quelle finestrelle ornate di colonne di basso rilieuo. la larghezza di una finestra è piedi due, & oncie due. l'altezza sua è piedi 4. & oncie tre. l'altezza delle colonne maggiori è piedi v. & oncie 4. con le base, & i capitelli, & sono di basso rilieuo piane. l'altezza del secondo architraue è oncie sei & mezo. l'altezza del fregio è un piede, & mezo. l'altezza della cornice è oncie x. & mezo. la corona lisis, cioè il cauetto ò lo sgusciato sopra essa cornice è alta oncie x. la basa del secondo piedistallo è piede uno. Il netto del piedistallo è alto piedi tre, & oncie sette, & la basa della colonna seconda è alta oncie 8. l'altezza della colonna è piedi 8. et oncie tre, & mezo. la sua grossezza è oncie x. & mezo. l'altezza del capitello è piede uno, & un'oncia & mezo. L'altezza dell'architraue è piede uno, & oncia una. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie due. l'altezza della cornice è piede uno: sopra laquale era anco del muro, ma non si vede cosa che s'intenda. Quest'arco non è molto grosso, nè ui si uede l'altra banda ornata: percioche di dietro quest'arco ci si troua vn'altro, che con fatica fra l'uno & l'altro ui si puo andare, come piu dauanti ne dirò, & dimostrerò quell'arco nascosto dietro a questo: le finestre di quest'arco non sono cosi ordinate, ma disordinano alquanto nè uengon le finestre a piombo della sommità del frontispicio, anci uengon da una banda, cosa che dispiace all'occhio: & io che non ho potuto patire tal discordanza; le ho poste con ordine. I capitelli di quest'arco parte ne sono Cõpositi, & parte Corinthi: come nelle carte seguẽte io tratterò, & li dimostrerò in disegno.

Sopra quest'arco a man destra nell'architraue ci sono le infrascritte lettere.

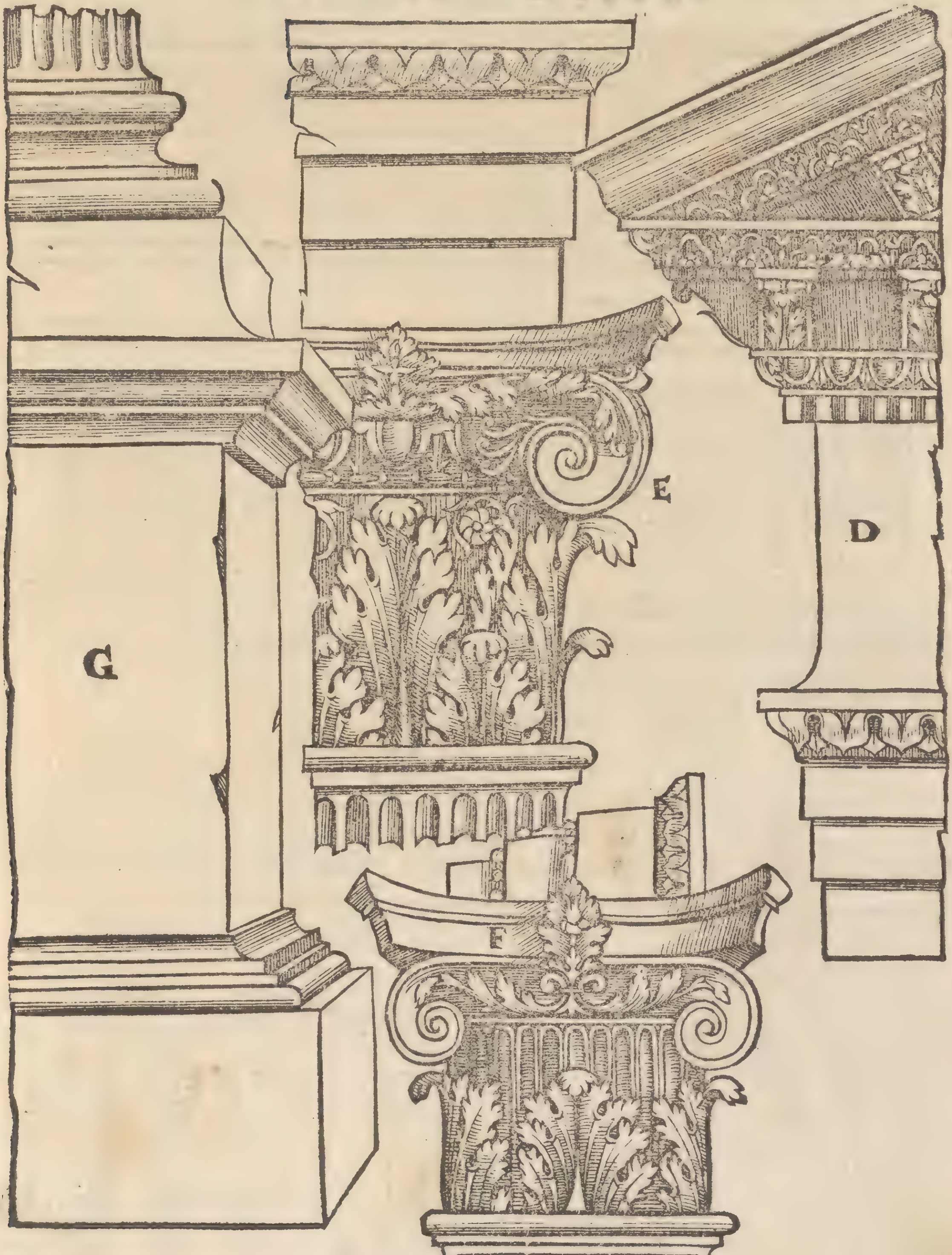
T. FLAVIVS P. F. NORICVS. IIII. VIR. ID. V. F. BARVIA.
Q. L. PRIMA SIBI, ET POLICLITO SIVE SERVO, SIVE
LIBERTO MEO, ET L. CALPVRNIO VEGETO.


A
B
C
H
I
D
E
G

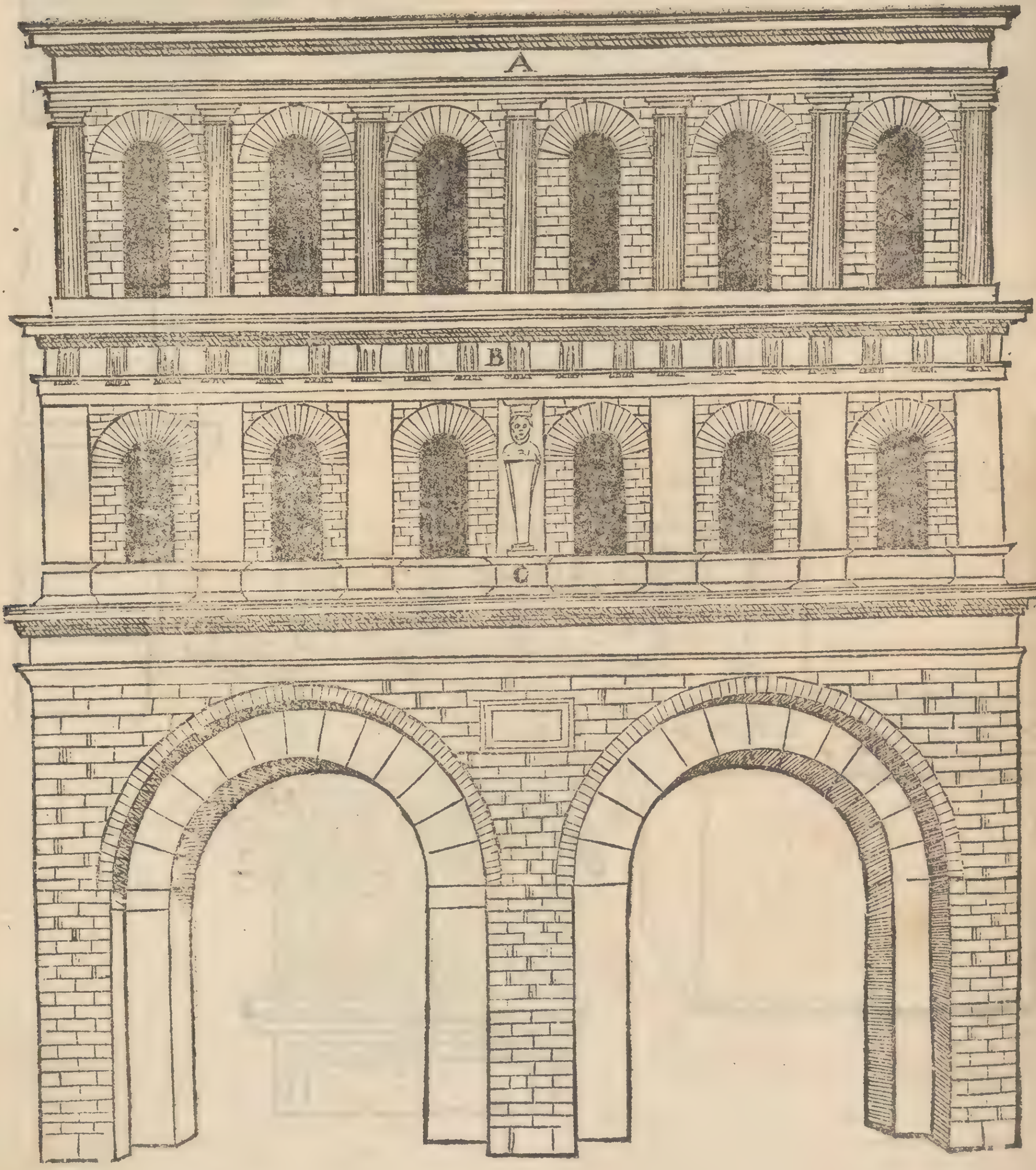
Quì adietro ho trattato delle misure uniuersali dell'arco passato, & anco ho dimostrato la sua forma proportionata alla propria: ma de' membri particolari non ho potuto in così picciola forma darne notitia: hora nelle seguenti carte io ne tratterò, perche in vero ci sono molti & diuersi ornamenti. Delle altezze, & delle grossezze ho trattato, nè piu le replicherò: ma solamente farò conoscere quali elle siano. La figura notata G, è il primo piedistallo con la sua basa sopra, & anco lo inditio della colõna, la quale è scanellata, & tutti li membri sono proportionati alli proprij. Il capitello segnato E, con l'architraue sopra rappresenta quello che è sopra la prima colonna, come dinotano le scanellature. La figura segnata D, uiene ad essere l'architraue, il fregio, & la cornice che uà sopra la detta colonna nel primo ordine: la qual cornice per le auttorità, & per gli esempi, che in piu luoghi ho allegati quì adietro; il prudente lettore potrà conoscere s'ella è uitiosa, o buona. Il capitello segnato F, è quello che sostien l'arco alle colonne quadre. & questi due capitelli sono di opera Composita, & molto belli, iquali sono assai conformi a quei dell'arco passato della porta di Castel uecchio. Et come ho detto, io non tratterò delle misure, per hauerne detto quì adietro. ma sono queste figure proportionate alle proprie.


A
C
B
I
H
L
K
M

L'arco trionfale passato (come io dissi) è molto ricco di ornamenti, & fra tanti ue ne sono de' bene intesi, & anco de' uitiosi. Et ueramente nel detto arco io non ci trouo cosa che mi offenda, eccetto la cornice passata segnata D, per le cause già dette: ma tutti gli altri membri passati sono di buona maniera, & gl'intagli & anco le cornici. i membri passati sono del primo ordine da basso, questi seguenti sono del secondo ordine. Il modiglione segnato H, è nel principio del secondo ordine sopra li frontispici, ilquale (come io dissi) erano figure appoggiate a quei pilastri piani La finestra notata I, è la forma di una delle sei finestre cõ quella cornicetta sopra, cosi propriamẽte imitata, & misurata. Il capitello, & la basa notata K, è la medesima finestra dimostrata in maggior forma, acciò siano meglio intesi li membri. La basa, e'l capitello segnato L, dinota la colonnella fra i pilastri, & le finestre: & ueramente in quelle base, cioè in quella della colonna maggiore congiũta con la minore, l'Architettore fu molto ingegnoso ad accordare l'una con l'altra con quel bel modo, senza disunirle, hauendo rispetto che la colonna maggiore hauesse la sua basa conueniente, & la minore hauesse ancor lei minor basa conueniente a lei, laqual cosa io lodo molto. L'architraue, il fregio, & la cornice segnata C, rappresenta quella dell'ordine secondo, laqual cornice è molto modesta, & massimamente che non è confusa da intagli, ma è ben scompartita. Il piedistallo segnato B, dinota quello dell'ultimo ordine, sopra del quale ui posa la basa notata M, & cosi il capitello che uì è sopra, è suo compagno, & è Corinthio puro, ilquale è conforme al proprio, & di opere, & di gracilità, & è molto gratioso per mio parere. L'architraue, il fregio, & la cornice segnata A, dinota l'ultima cornice. L'architraue on è uitioso, per hauer solamente due fasce, anzi se fussero tre, per la sua lontananza si confonderiano. Ma la cornice molto mi piace essendo ella con le mensole, & senza dentelli, & anco ben scompartiti li membri, & non è confusa d'intagli, & ha un gratioso aggetto, ilquale è alquanto piu della sua altezza.

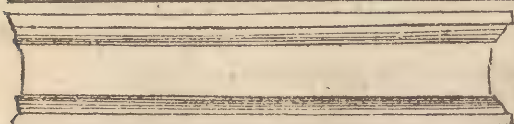

E
D
G
F

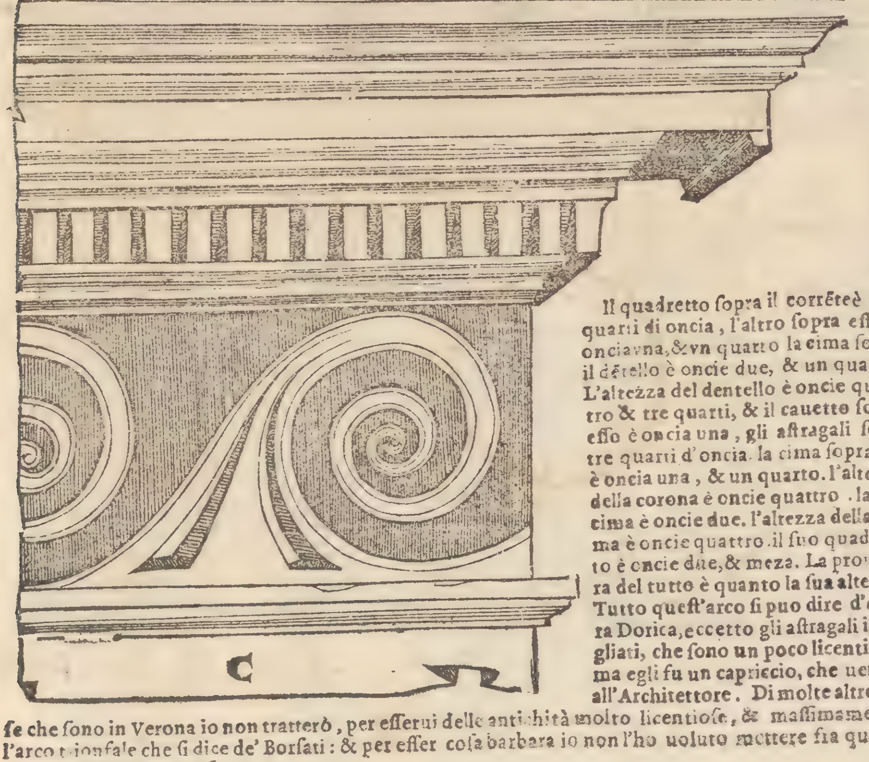
Questo arco trionfale fu fatto prima dell'arco passato, percioche questo è coperto da quello, & ui è tanto d'interuallo fra l'vno & l'altro, che con fatica ui puo entrare vn'huomo per misurar le cose: lequali sono ancora in essere, come dimostra la figura qui sotto. Et questo penso io, essendo quest'arco in un bel luogo della città; & uolendo trionfare vn'altro Imperatore, che a sua memoria facessero l'altro arco sopra questo, per non hauer luogo piu commodo, & cosi conseruarono questo. Ilquale è misurato con le medesime misure dell'altro. L'apertura d'un arco è piedi vndici in larghezza, & in altezza è piedi xvij. la pilastrata de gliarchi è piede uno, & oncie viij. fra le due pilastrate sono piedi cinque, & oncie quattro. li cantoni sono piedi tre per lato, la gola segnata C, laquale serue per architraue è oncie sei, & meza. l'altezza del fregio è piede vno, & oncie vij. & mezo il quadretto sopra il fregio è oncie due. la gola sotto il dentello è oncie quattro, & un quarto. la sua gola sopra esso è alta oncia una & meza. Il bastone è oncie una. la gola sotto il gocciolatoio è oncie una, & tre quarti. il gocciolatoio è alto oncie tre, & mezo. la sua gola è oncie due, & un quarto. la gola diritta è alta oncie tre, & mezo. Il suo quadretto è oncie due, lo aggetto del tutto è quanto l'altezza sua. Il basamento sopra questa cornice è in altezza piede uno, & un'oncia & mezo. La grossezza della colonna scanellata è piede uno, & oncie tre. la sua altezza senza il capitello è piedi vij. & oncia una & mezo. l'altezza del capitello è oncie x. Questa colonna non ha basa, nè anco la sua cinta da basso, ma posa cosi nuda sopra un zoccolo. fra le prime finestre erano termini in luogo di colõne. L'ultima cornice non si vede che è murata.

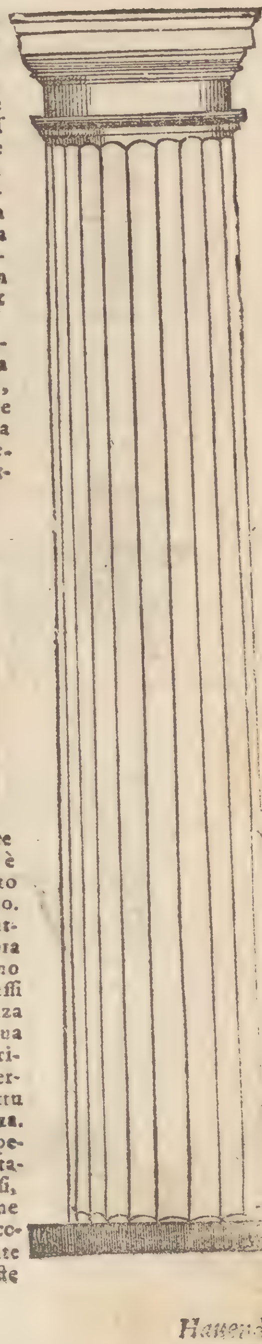




Questa figura segnata B, rappresenta l'architraue, il fregio, & la cornice dell'arco passato, laquale fu misurata minutamente. l'altezza della prima fascia dell'architraue è oncie otto, & tre quarti. La fascia seconda è alta oncie noue, & meza. la tema detta quadretto è alta oncie tre. L'altezza del fregio è un piede, & oncie quattro. La larghezza del corrente è un piede.

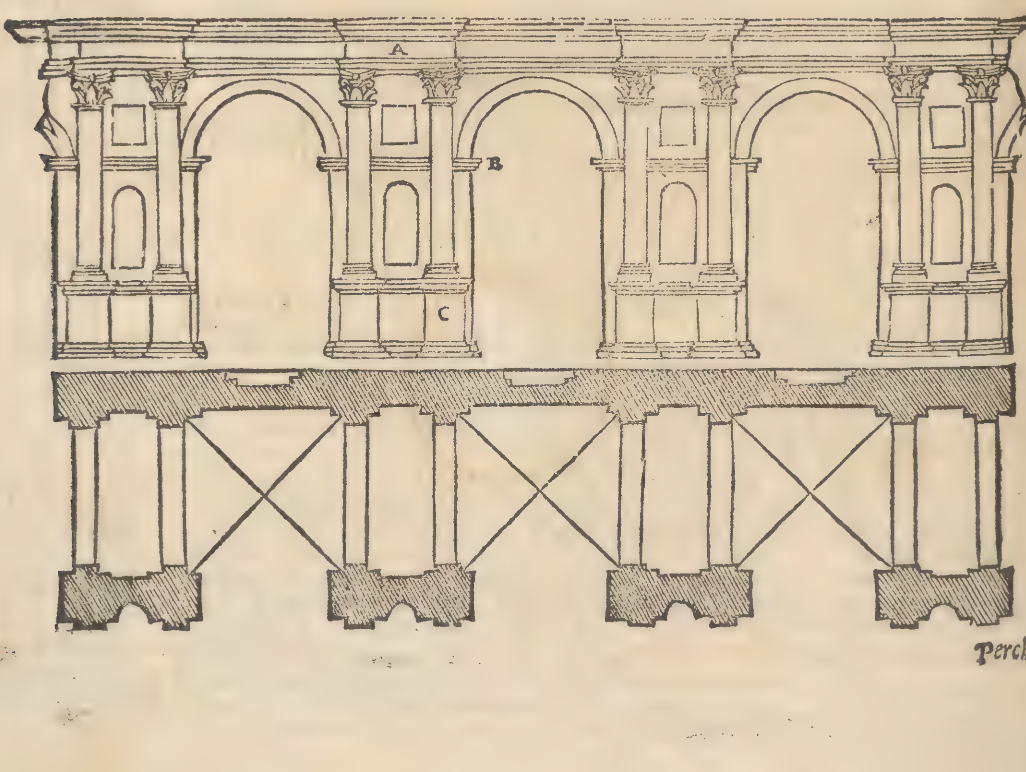






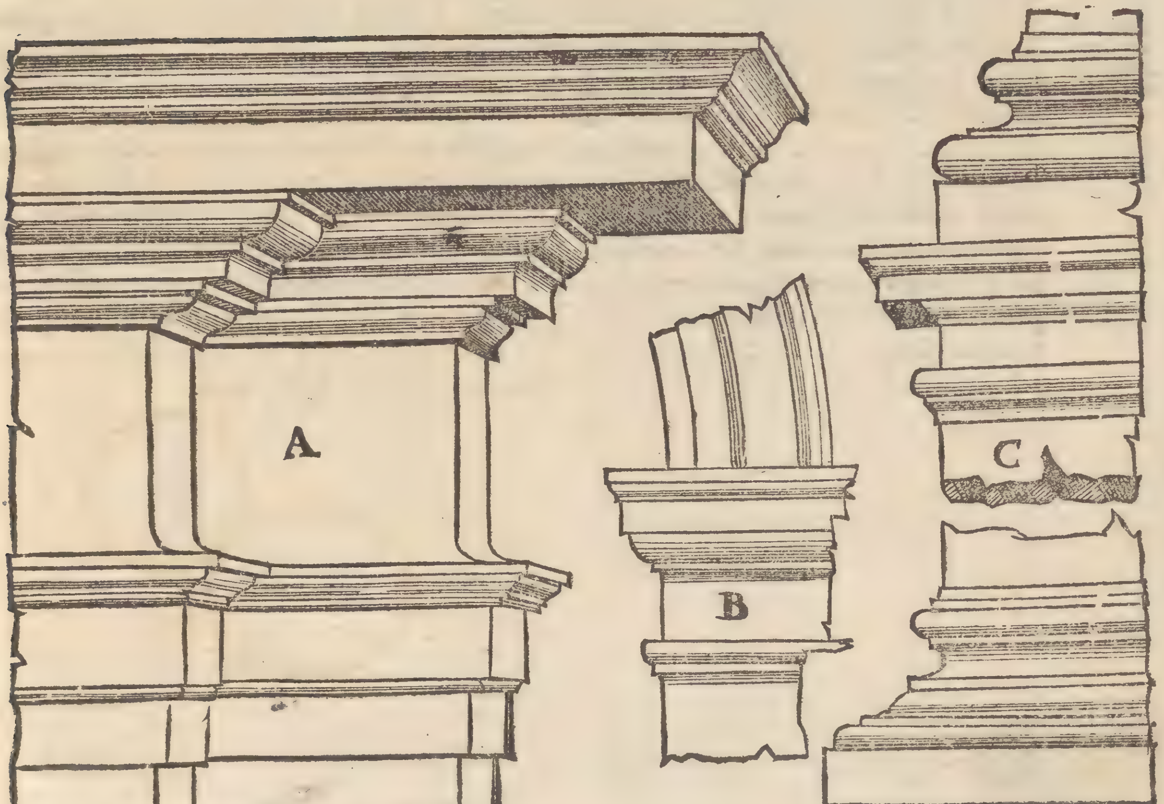
Il quadretto sopra il corrẽte è tre quarti di oncia, l'altro sopra esso è onciavna, & vn quarto la cima sotto il dẽtello è oncie due, & un quarto. L'altezza del dentello è oncie quattro & tre quarti, & il cauetto sopra esso è oncia una, gli astragali sono tre quarti d'oncia. la cima sopra essi è oncia una, & un quarto. l'altezza della corona è oncie quattro. la sua cima è oncie due. l'altezza della cima è oncie quattro. il suo quadretto è oncie due, & meza. La protettura del tutto è quanto la sua altezza. Tutto quest'arco si puo dire d'opera Dorica, eccetto gli astragali intagliati, che sono un poco licentiosi, ma egli fu un capriccio, che uenne all'Architettore. Di molte altre cose che sono in Verona io non tratterò, per esserui delle antichità molto licentiose, & massimamente l'arco trionfale che si dice de' Borsati: & per esser cosa barbara io non l'ho uoluto mettere fra queste cose belle, & bene intese.

Hauendo io trattato di tante cose antiche, & dimostratele in disegno uisibile, è cosa ragioneuo le ch'io tratti, & dimostri qualch'una delle moderne, & massimamente di quelle di Bramante Architettore, benche però non l'ho lasciato adietro hauendo dimostrato il stupendo edificio di San Pietro, & altre cose trattando de i tempii sacri: & ueramente si può dire ch'egli habbia risu scitata la buona Architettura col mezo però di Giulio II. Pontefice Massimo: come fanno fede tante, & cosi belle opere da lui fatte in Roma, delle quali la figura quì sotto ne è una. Questa è vna loggia fatta a Beluedere ne i giardini del Papa, nella quale si comprendono due belle cose: vna la fortezza sua, che accenna alla perpetuità per essere i pilastroni di tanta larghezza, & grossezza l'altra tanti belli accompagnamenti, & cosi bene ornata, & oltra la bella inuentione ella è ancor molto ben proportionata. L'opera quì sotto è misurata a palmo antico, cioè a palmo, & a minuti: il quale è carte 50. la larghezza de gli archi è palmi xviij. & altrettanto sono li pilastri, cioè tanto il pieno, quanto il uoto. La fronte del pilastro è diuisa in parti xi una parte sarà la pilastrata che sostiene sù l'arco che sono due parti: due parti si daranno a una colonna, che è quattro parti: due parti alle pilastrate del nicchio, & tre parti si daranno al nicchio, & cosi sa ranno distribuite le undici parti l'altezza del piedistallo sarà per la metà della larghezza del pila stro. l'altezza della basa d'esso piedistallo sarà quanto è la pilastrata dell'arco l'altezza della cor nice del piestallo sia la nona parte manco della basa. l'altezza della colonna con la basa e'l capitel lo sia noue grossezze d'essa, & la settima parte di più. La basa sarà per meza grossezza di colò na, e'l capitello sarà per una grossezza, & haurà la settima parte di piu per la cimasa. l'altezza dell'architraue, del fregio, & della cornice sia quãto è il piedistallo senza la sua basa, & quest'al tezza sia diuisa in parti vndici: quattro parti saranno per l'architraue: tre parti si daran no al fregio, perche è senza intaglio: le quattro parti restanti sarano per la cornice, & dipoi ti rato il mezo cerchio alla grossezza della pilastrata. l'altezza del uano sarà duplicata alla sua lar ghezza, & tirata l'imposta dell'arco al suo luogo; l'altezza della quale sia per meza grossezza di colonna; li nicchi & i quadri sopra essi haueranno la sua proportione.



Perche

Perche qui adietro non ho potuto, per la piccolezza della figura, dimostrare diffusamente tutti li membri della loggia paßata, ho uoluto quì sotto dimostrargli in maggior forma. La parte notata C, dinota il piedistallo di essa loggia, & anco ui è sopra la basa della colonna tutti proportionati alle opere grandi. La figura segnata B, rappresenta l'imposta de gli archi col suo arcouolto, et con tutti li suoi membri. La figura notata A, dinota l'architraue, il fregio, & la cornice sopra le colonne. Le misure generali circa le altezze ho detto quì adietro, nè piu replicherò, per esser tutti i membri ben proportionati alle proprie. Ma in questa cornice l'Architettor hebbe bel giudicio nel far correre il gocciolatoio tutto intero, & far risaltare gli altri membri da quello in giù, laqual cosa torna tutta gratiosa, & il gocciolatoio uiene ad essere piu forte, & conserua tutta l'opera dalle acque: della quale inuentione il prudente Architettore si potrà molto ualere in diuersi accidenti: perche non stanno sempre bene i risalti delle cornici: ma in qualche luogo tornano bene, & in alcuni tornano male: anzi sono incomportabili i risalti, doue la colonna non ha due meze colonne dalle bande. Ma di questi risalti, ne ho trattato piu diffusamente nel quarto libro nel trattare delle colonne.



Qui

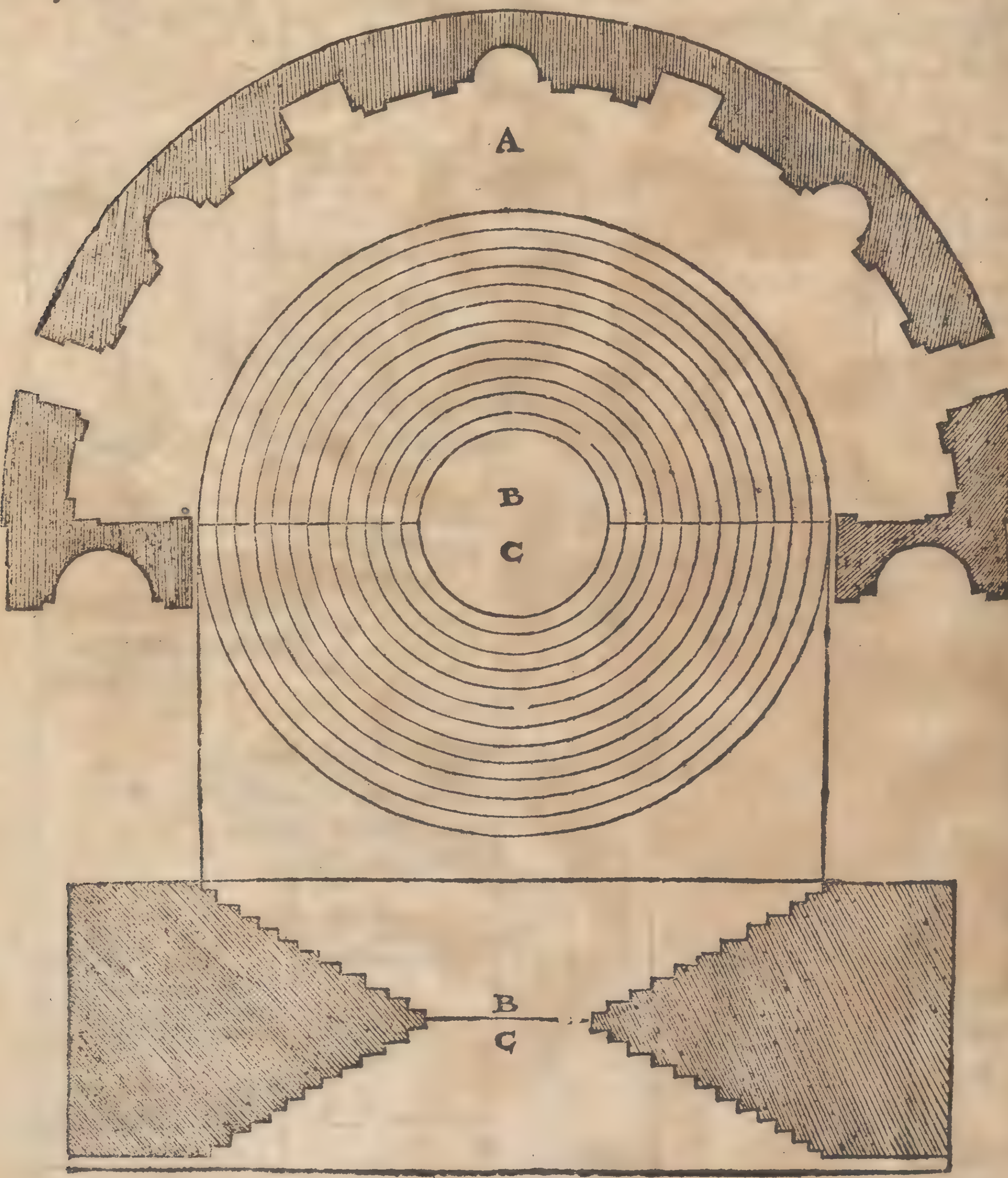
Quì adietro ho dimostrato un'opera di Bramante Architettore, & così nella seguente carta ne dimostrerò un'altra, non men bella della passata fatta dal sopradetto, dallaquale l'Architettore prudente ne potrà cauare costrutto grande, per la diuersità de gli ornamenti che ui sono. In questa loggia l'Architettore uolse dimostrare tre ordini l'uno sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, & Corinthio. Et ueramente gli ordini furono belli, & molto bene ornati & accompagnati: nondimeno perche i pilastri del primo ordine Dorico furono troppo deboli, & gli archi troppo grandi alla proportione de' pilastri, & anco alla sodezza del muro dell'ordine Ionico sopra esso, in processo di tempo questa opera cominciò a rouinare: ma Baldassare Sanese Architettore raro, & intendente, riparò a tal rouina, facendogli alcune pilastrate dalle bande, ai detti pilastri assai bene accompagnate con li suoi sotto archi, & però io dissi che l'Architettore prudente potria da questa fabrica imparare: imparare dico non solamente ad imitare le cose belle & bene intese: ma guardarsi da gli errori, & hauer sempre consideratione, che quantità di peso habbino a sostenere le cose inferiori: & sia sempre l'Architettore piu presto timido che animoso: perche se sarà timido andrà sempre riseruato, & farà le sue cose consideratamente, & con consiglio ancora de' minori di se, da i quali spesse fiate s'impara: ma se sarà troppo animoso, & che si confidi troppo nel suo sapere, egli non uorrà consiglio d'altrui, per laqual cosa spesse uolte perirà, cioè che le sue cose gli riusciranno male. Ma torniamo alla loggia di ch'io parlo, & diamo qualche regola delle sue proportioni. La larghezza dell'arco, cioè il uano si partirà in otto parti: tre di quelle saranno per la fronte del pilastro, & l'altezza dell'arco sarà parti sedici. la fronte del pilastro sia diuisa in quattro parti, due si daranno alle pilastrate dell'arco, & due saranno per la grossezza della colonna. L'altezza del piedistallo sarà per la metà della larghezza dell'arco. l'altezza della colonna sarà per otto delle sue grossezze con la basa e'l capitello. l'altezza dell'architraue, del fregio, & della cornice sia per la quarta parte dell'altezza della colonna. L'ordine secondo sarà diminuito dal primo la quarta parte, cioè dal pauimento del primo ordine fino alla sommità della sua cornice sia diuiso in parti quattro, & tre di quelle saranno per l'altezza di tutto l'ordine Ionico, & così tutti li membri saranno diminuiti la quarta parte in se stessi. Et così si farà del terzo ordine, ilquale è Corinthio: ma non ci è finimento non potendo capire nella stampa: ma per non lasciar confuso il Lettore come le due colonnelle, che sono nel uacuo di mezo, habbiano hauere il suo finimento; una simile inuentione si trouerà nel quarto libro nell'ordine Dorico. & benche le colonne siano Ionice, nondimeno si potranno far Corinthie. Et accioche l'Architettore possa meglio intẽdere i membri, & i corniciamenti di quest'opera, io gli ho dimostrati in forma maggiore proportionati ai proprij, dico di quelli del primo ordine: perche de gli altri non si hebbe commodità di misurargli, & sia auuertito alla cornice Dorica, che sopra il corrente fu dimenticato per errore di fargli la mensola sopra lo uuouolo. Ma ben si dimostra nella forma minore sopra l'arco.

Vedi Vitr. al xj. del vj. Et a fabris, & ab idiotis patiatur accipere se consilia.

Vedi Vitr. nel foro, nella Basilica, & nel theatro nel quinto libro.

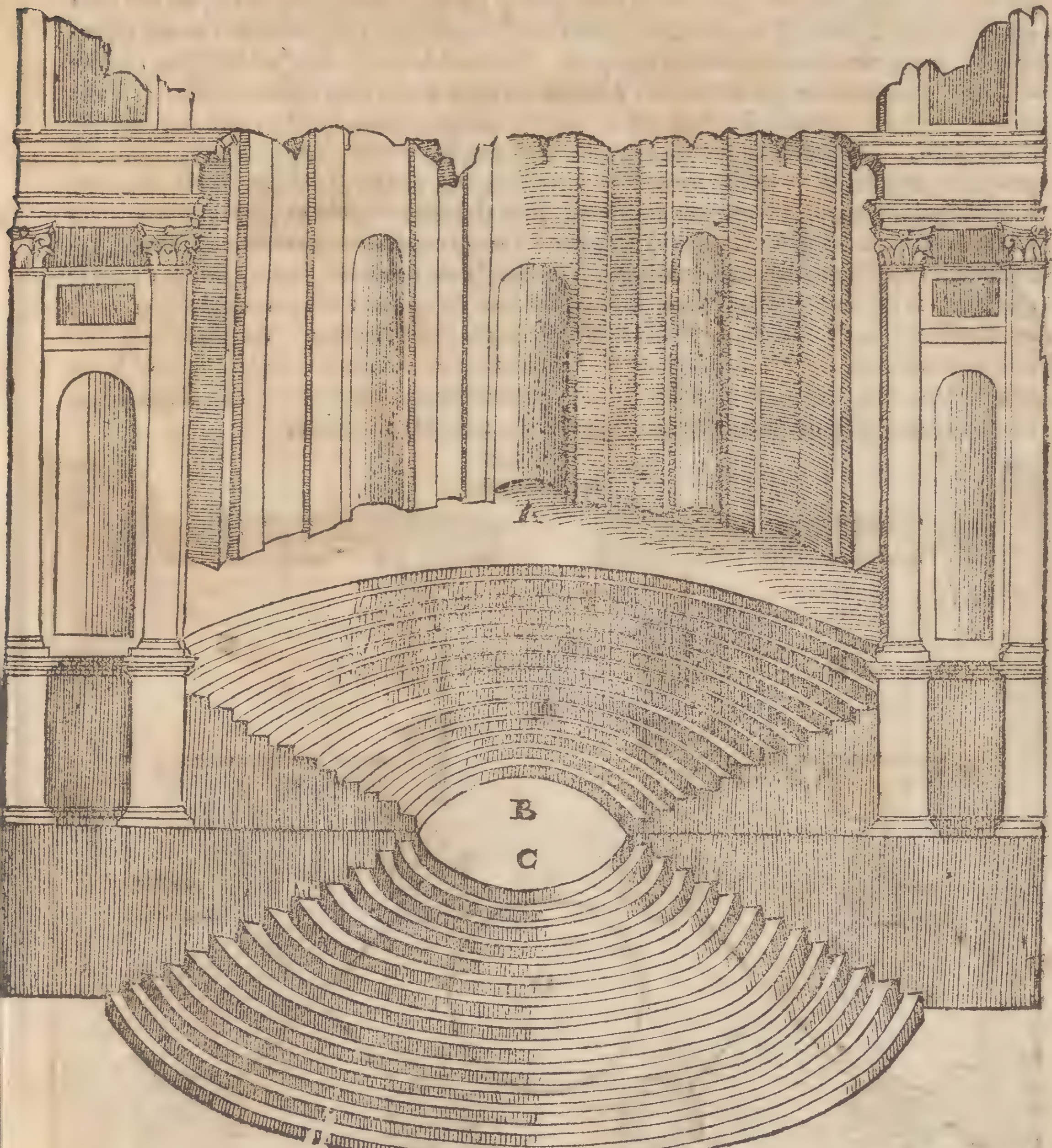

A
A
B
B
C
D
D

A Beluedere in capo del giardino del Papa, oltra le loggie, che quì adietro ho dimostrato, perche il sito uà sempre salendo, ui è una scala molto bella, per laquale si saglie a un piano, che ha forma di teatro: la pianta della quale è quì sotto dimostrata, & anco ci ho posto il profilo, per essere meglio inteso, sì come per i caratteri corrispondenti si puo uedere. Quì non ho tenuto conto delle misure, uolendo solamente dimostrare la inuentione della scala, & del mezo cerchio, come egli stia. Questo mezo cerchio uiene ad essere molto rileuato dal primo giardino uerso il palazzo papale, & dietro detto mezo cerchio si troua un piano molto grande con belli appartamenti, & ameni giardini: a i quai luoghi si uà per le due porte, che si ueggono ne' lati di questo mezo cerchio, nelqual luogo ui sono molte statue, & fra l'altre il Laocoonte, lo Apolline, il Teuero, la Cleopatra, la Venere, il bellissimo torso di Hercole, & molte altre cose belle.



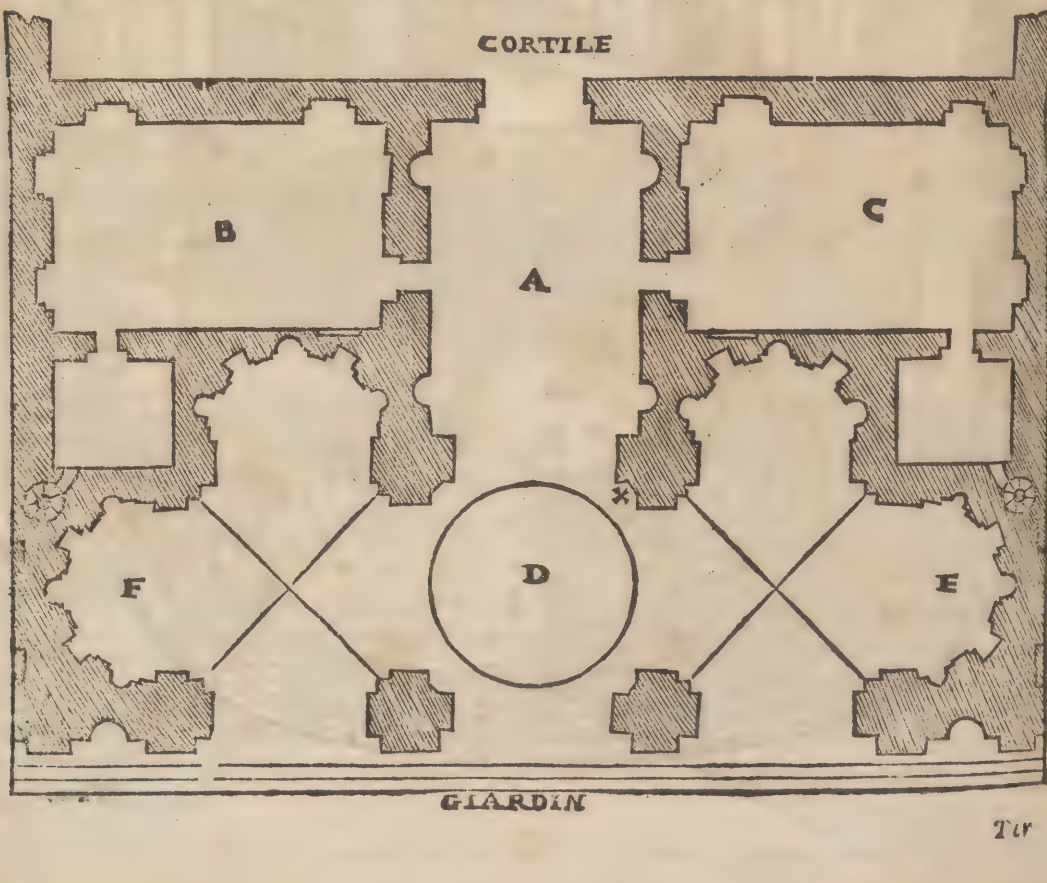
Que

Questo qui sotto è il diritto della pianta qui a canto dimostrata, & (come ho detto) io non tratterò delle misure, attendendo solamente alla inuentione. & benche qui si dimostri un solo pilastrone per banda con le colonne doppie, egli si accompagna con alcune loggie, dellequali ho trattato qui adietro, come appare per l'ordine delle colonne doppie, & per i nicchi fra esse, & anco per i quadri sopra i detti nicchi. A questo luogo detto Beluedere ci sono molte altre cose, lequali io non le dimostro, & fra l'altre cose ui è una scala a lumaca, nel fondo dellaqua e u è una fontana molto abondante di acque: laqual scala è tutta circondata dalle colonne nella parte interiore, lequal colonne sono di cinque ordini, cioè Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito: ma quel che è di ammiratione, & ingegnosissimo, è che fra l'un'ordine, & l'altro non ui si interpone cosa alcuna, ma entra del Dorico nel Ionico, & del Ionico nel Corinthio, & del Corinthio nel Composito con tanto artificio, che l'huomo non si auede doue un'ordine finisca, & entri nell'altro: di maniera che io giudico che Bramante non habbia fatto nè la piu bella, nè la piu artificiosa architettura di questa.

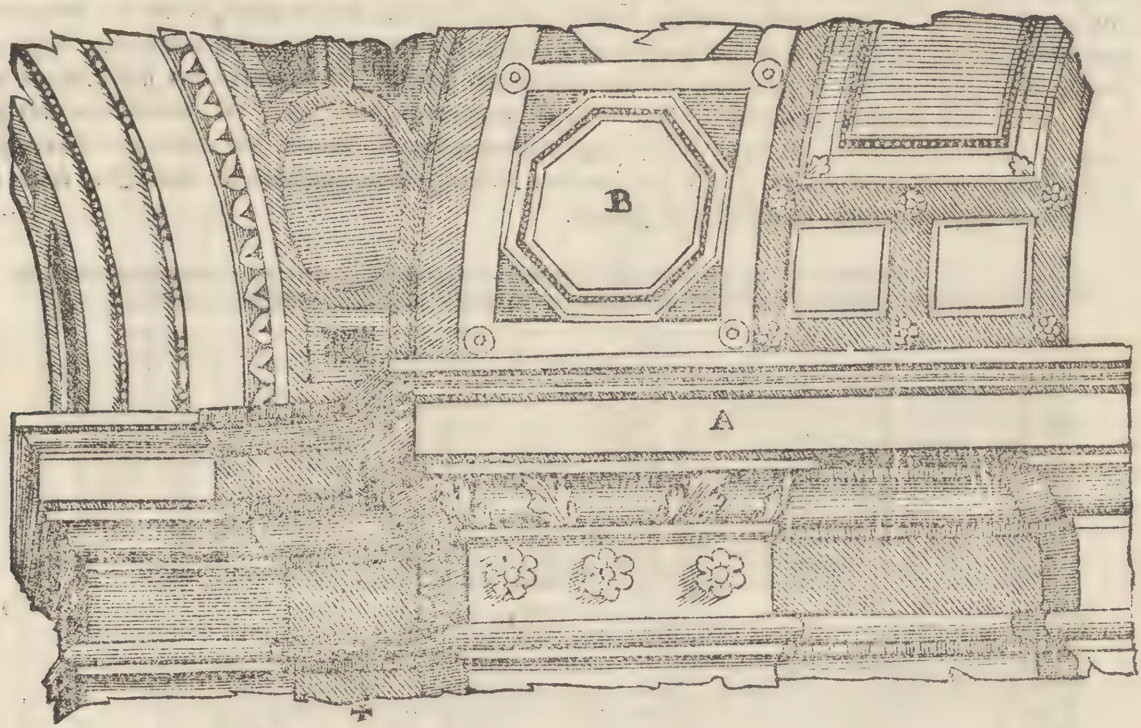


Fuori

Fuori di Roma poco discosto, a Monte Mario è un bellissimo sito con tutte quelle parti, che ad un luogo di piacere si ricerca: lequal parti singulari io tacerò piu tosto, che dirne poco, ma solamente io tratterò, & dimostrerò una loggia con la sua faccia ordinata dal diuino Rafaello da Vrbino: benche egli fece altri appartamenti, & dette principio grande ad altre cose. Questa parte che si chiama cortile, bench'ella sia quadrata; nondimeno egli hauea ordinato il detto cortile in tondo, per quanto in parte dinotano i fondamenti. l'antiporto notato A, & li due luoghi B, & C, non stanno cosi, ma per accompagnare la pianta io gli ho cosi posti in corrispondentia: perche la parte C, finisce in un monte, sì come anco la parte della loggia segnata E, ma nell'altro capo della loggia notata F, non ui è il mezo cerchio, & questo fu per non diminuire alcuni appartamenti: ma io per accompagnarla ce l'ho posto. L'ordine di questa loggia è bellissimo, il cielo dellaquale è uariato concordantemente: percioche la parte di mezo è a tribuna tonda, & le due dalle bande sono a crociera. nelqual cielo, & anco ne' parieti Giouan da Vdene raro, anzi unico à tempi nostri, si esercitò molto nel far conoscere l'ingegno suo sì nelle opere di stucco, come nelle grottesche colorite, & in diuersi animali & altre bizzarie, che fra la bella, & intesa Architettura, & gli ornamenti di stucco, & di pittura, & le statue antiche che vi sono, questa loggia si puo addimandare bellissima. Et perche doue non è il mezo cerchio corrispondente all'altro, l'Architettor non uolse mancarui di ornamento, fece che'l suo degno allieuo Giulio Romano dipinse in quella faccia il gran Polisemo con molti Satiri intorno, pittura ueramente molto bella: & tutte quest'opere le fece fare il Cardinal de' Medici, che fu poi Papa Clemente. Non porrò ne gli scritti la misura di questa loggia, basti solamente la inuentione all'Architettore: benche tutte le cose sono proportionate alle proprie, & la seguente figura dinota il diritto, & la faccia di essa loggia: ma non ui sono quei nicchi dalle bande, liquali ui ha posto per ornamento.

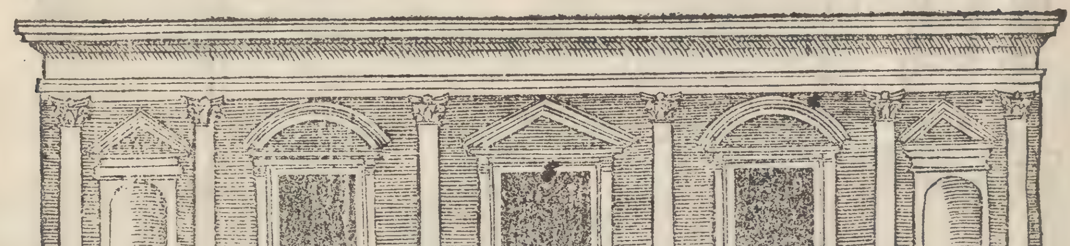


Per la parte quì auanti ſegnata E, & A, ſi puo comprendere tutto il cielo della loggia ſopra narrata: la bellezza dellaquale conſiſte tutta nell'angolo, doue è la croce, ilquale ſi accompagna molto bene nel ſoſtenere la tributa di mezo, & uà ſempre legando con lo addoppiamento delle colonne ad ogni faccia di pilaſtro: lequal colonne per il gocciolatoio che rimane intero, non uengono a far parer deboli i pilaſtri, anzi tal leggiadria, & rompimento del pilaſtro conuerſo in due colonne fa uago uedere, non dimeno ſtà nel termine del pilaſtro ſodo, perche il medeſimo fa la baſa d'eſſo pilaſtro. Et perche nella figura quì auanti non è dimoſtrato ſe non vna colonna piana nel pilaſtro, & la parte d'un'altra: per eſſer meglio inteſo dico, che ogni faccia di pilaſtro nella parte interiore della loggia uà diuiſo in tre parti, delle quali ſi faranno due colonne piane ſu gli angoli, & una ſarà per la diuiſione delle due colonne. & benche (come ho detto di ſopra) elle ſiano due colonne piane col ſuo ſpatio fra le colonne; nondimeno uiene ad eſſere un pilaſtro ſolo, & queſto è per far la coſa piu gracile ne i ſuoi ornamenti.

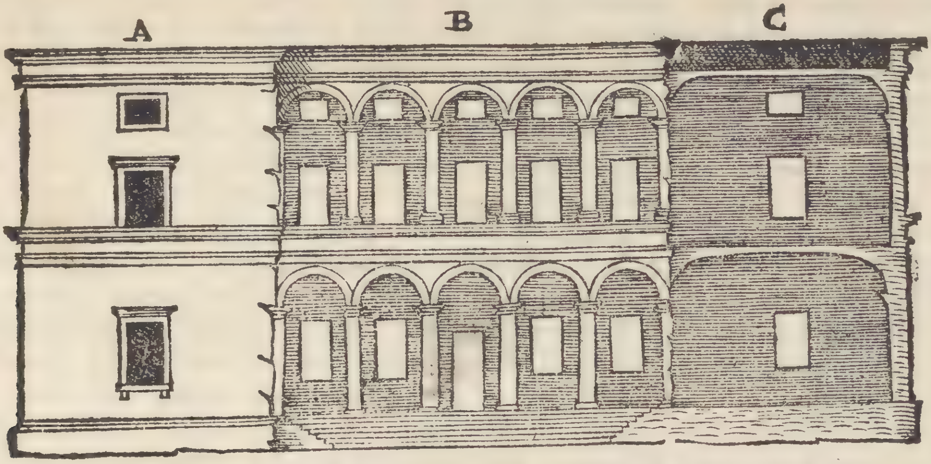


Fra l'altre città d'Italia Napoli è detto gentile, & non ſolamente di gentiliſſime creanze, & di gran Baronaggi, & Signori di Caſtelli, Conti, & infiniti gentil'huomini, & nobiltà grande; ma è coſi ben dottato di giardini, & di luoghi di piacere, quanto paeſe d'Italia: & fra gli altri luoghi ameni, & diletteuoli, che ſono fuori della città, ui è vn palazzo, che ſi chiama Poggio Reale, ilquale il Re Alfonſo fece edificare per ſuo diletto nel tempo, che la già felice Italia era piu unita, & hora infelice per le ſue diſcordie. Queſto palazzo per coſa moderna ha belliſſima forma, & è molto ben compartito, di maniera che in ciaſcuno de gli angoli vi puote alloggiare un capo nobile: percioche ui ſono ſei buone camere ſenza le ſtanze ſotterranee, & alcuni camerini ſecreti. la forma dell'edificio in pianta, & in diritto è quì di ſotto. Le miſure non ui pongo, percioche ho ſolamente tenuto conto della inuentione, perche il prudente Architettore potrà imaginarſi di che grandezza uorrà che ſia una camera, eſſendo tutte di una grandezza, & da quella tor tutte le altre miſure del rimanente dell'edificio. Ilquale

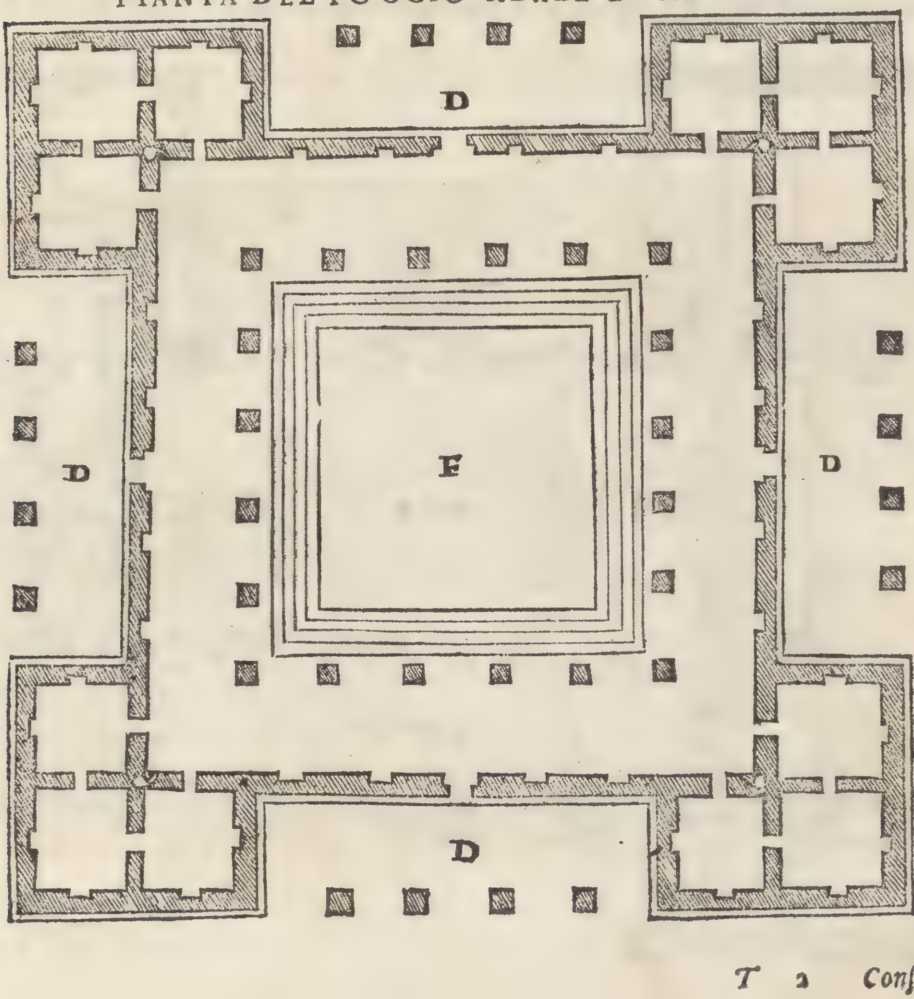
(come ho detto) quel nobilissimo Re usaua per le sue delitie, & perche i luoghi di uilla si usano per la sta te, & massimamente per li caldi grandi; il cortile di questo palazzo è circondato da loggie sopra loggie, & nella parte di mezo segnata E, si discendeua parecchi gradi in uno bello piano mattonato, nelqual luogo si conduceua il Re con quelle Madame, & Baroni che gli piaceua, & quiui apparecchiate le mense, con diuersi piaceri si mangiaua: & quando pareua al Re tal uolta nel piu bel del piacere, faceua aprire alcuni luoghi secreti, doue che in un momento s'empieua quel luogo di acque; di modo che le Madame, & i Baroni rimaneuano tutti nell'acqua, & cosi ad un tratto quando pareua al Re facea rimaner quel luogo asciutto, nè ui mancauano uestimenti diuersi per riuestirsi, nè anco ricchissimi letti apparati per chi uolesse riposarsi. O delitie Italiane come per la discordia uostra siete estinte. De i bellissimi giardini, con diuersi compartimenti, de gli hortaggi, de' frutti d'ogni sorte in grandissima copia, delle peschiere di acque uiue, de' riui, de' luoghi per diuersi uccelli grossi, & minuti, delle stalle ben fornite d'ogni sorte di caualli, & di molte altre cose belle io non parlo: percioche messer Marc'Antonio Michiele patritio nobile di questa città, molto intendente di Architettura, & che ha ueduto assai, & dal quale io hebbi questo, & altre cose: ne ha trattato a pieno in una epistola Latina drizzata ad un suo amico. Ma per tornare alle parti del palazzo, ilquale è di quadrato perfetto; nella parte interiore è circondato da loggie sopra loggie, a gli angoli dellequali nella grossezza del muro ui sono le scale a lumaca per salire alle parti di sopra, & tanto è di sopra quanto di sotto. Le quattro loggie di fuori segnate D, non ui sono, ma per maggior commodità, & ornamento dell'edificio ui stariano bene, & sariano fortissime per le buone spalle, che haueriano da i lati: nè per questo si priuariano le stanze della sua commoda luce, & le dette loggie sariano difese da' uenti, & dal Sole ne' fianchi.



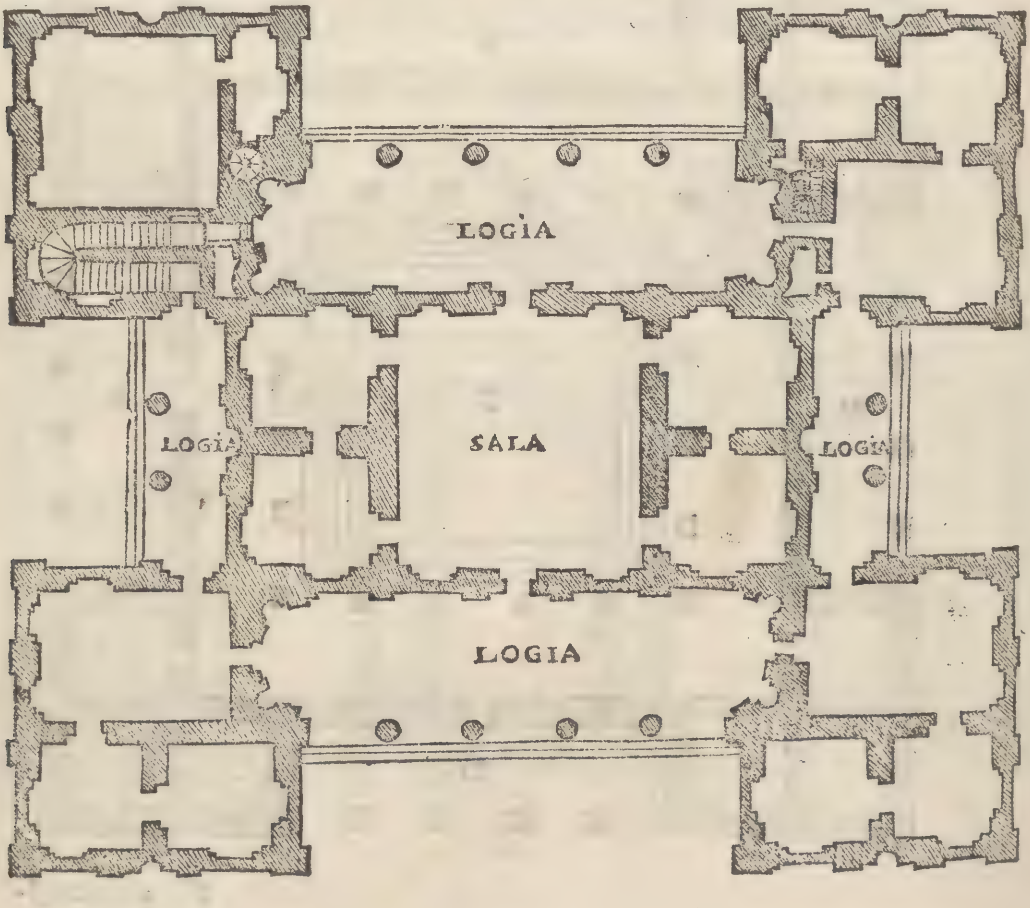
In questa figura quì sotto ho uoluto dimostrare la parte di fuori, & di dentro. la parte notata A, dinota la parte di fuori. La parte B, rappresenta le loggie interiori. La parte notata C, dinota le stanze nella parte interiore. In questa figura quì sotto non ho notato il coperto dell'edificio: percioche al mio parere io uorria tale edificio scoperto di maniera, che si potesse usare per spaßo a sguardare la campagna.



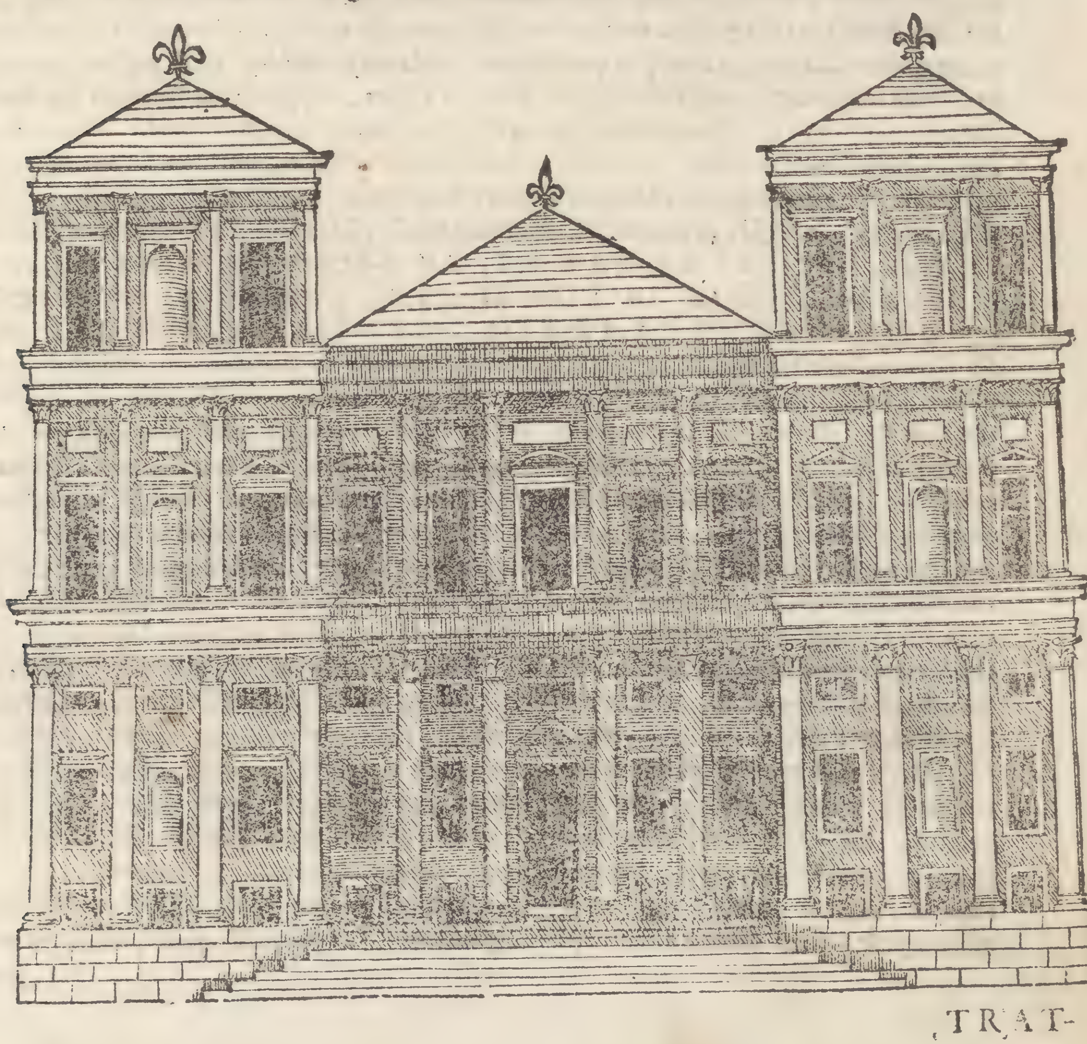
PIANTA DEL POGGIO REALE DI NAPOLI.



Considerando al bell'edificio del poggio reale, mi è uenuto in pensiero di disporne uno circa a quella uisione: ma in altra forma di appartamenti, & forse con miglior commodità: percioche le stanze di quello sono tutte d'una grandezza, laqual cosa non si conuiene: anzi è dibisogno che le prime siano maggiori delle seconde. In quest'edficio non ui faccio cortile, nè aere di dentro: percioche essendo casa per la uilla, ella non è impedita da nessun lato, doue i quattro angoli hanno la luce apertissima. Ma alcuno potria dire che la sala con le quattro camere saria tenebrosa per non hauere la luce se non dalle loggie, laquale non è luce perfetta. A questo si risponde, che eßendo fatto questo edificio per usarlo ne' gran caldi, & non hauendo cortile nel mezo, la sala, & le quattro camere saranno sempre fresche, per non ui potere il Sole: liquali appartamenti saranno buonissimi, & godeuoli nel mezo giorno. Et dato che non hauessero quella perfetta luce, che hanno le altre stanze; nondimeno elle haranno tanta luce, che supplirà al bisogno. & questo si uede in Bologna, laquale è similmente porticata, & anco dentro le case ui sono cortili con loggie, & le stanze si habitano pur continouamente. Quest'edificio è talmente disposto, che se li muri angolari saranno di buona grossezza, tutto il rimanente d'esso sarà fortissimo, quantunque i muri siano di mediocre grossezza, per esser contraforti l'un dell'altro: talmente che le forze di questo edificio saranno tutte unite. Io non tratterò delle misure, perche essendo questo proportionato: lo esperto Architettore potrà, secondo la volontà del padrone, imaginarsi la grandezza d'vn luogo, & di quella fare tanti piedi, o altre misure, si potranno conoscere tutte l'altre parti dell'edificio. & sopra il tutto questo edificio sia collocato di sorte, s'el sito lo comporta, che'l Sole Leuante, prima batta in un'angolo, accioche tutte le parti dell'edificio uenghino a participar del Sole: perche s'el Leuante batteße per una faccia, & il Ponente per l'altra, e'l mezo dì per l'altra, seguitaria che la loggia posta a Settentrione non haueria mai Sole, & saria mal sana.



In diuersi modi & ordini si potria fabricare sopra la pianta qui a lato: nondimeno per esser questo luogo di piacere: mi è parso per piu uaghezza farlo di opera Corinthia, nè mi affaticherò in trattare delle misure, nè circa le altezze: ma nel quarto libro nell'ordine Corinthio si trouerà un trattato, che supplirà per queste misure col buon giudicio dell'Architettore. Et perche in questa faccia non ui è scorcio alcuno, per ilqual si possino per ciascuno conoscer le loggie dalle faccie piane, io dirò in scrittura. Li due lati dalle bande piu rileuati s'intendono hauer le colonne piane di basso rilieuo, da basso ad alto. la parte di mezo, che è piu bassa, s'intende loggia sopra loggia, le colonne delle quali vogliono essere tonde, & il medesimo sarà dalli fianchi. Si potria ancora sopra le loggie faruì un lastricato, o salicato di buone lastre ben commesse di buonissimi stucchi, resistente alle pioggie, con i suoi parapetti dell'istessa cornice del primo ordine, & così la sala di mezo con le quattro camere del secondo ordine haueria miglior luce di quella di sotto. Per due rispetti ho fatto quelle finestre picciole sopra le grandi del primo ordine, l'uno si è, che uolendo le finestre di tal bassezza, che l'huomo stando a sedere possi uedere fuori commodamente, uiene a rimanere troppo gran spatio dalle prime finestre al cielo delle stanze. Ilqual saria tenebroso, & così le dette finestrelle danno maggior luce alla sala: l'altro rispetto è, che le camere presso la sala non uogliono essere di quella altezza: ma si potranno amezare, perilche quelle finestre seruiranno per i mezadi. Di molte altre cose si potria trattare, lequali saranno nell'arbitrio dell'Architettore: perche in questo uolume ho uoluto trattare solamente delle inuentioni. Ma nel sesto libro delle habitationi io tratterò di tutte le particolarità diffusamente.



TRAT-

TRATTATO DI ALCVNE COSE MARAVIGLIOSE DELL'EGITTO.

VERAMENTE le cose degliantichi Romani sono marauigliose a'gli occhi nostri: ma chi potesse uedere le cose de i Greci, lequali hormai sono tutte estinte, & delle cui spoglie Roma, & Venetia ne è molto adorna, forse che supereriano le cose de i Romani. Ma che diremo noi delle marauiglosissime cose dell'Egitto, lequali paiono piu tosto sogni & chimere, che cose vere? nondimeno, perche Diodoro Sicolo confessa di hauerne ueduto alcuni vestigi, mi fa credere che fussero uere, & fra l'altre cose mirande egli narra di una sepoltura d'vn Re d'Egitto chiamato Simandio, ilquale ne i grandi, & generosi fatti non hebbe pari. Era dunque questa sepoltura la piu superba, & piu mirabile, che mai per altro Re edificata fusse, la cui grandezza era dieci stadi, che ridotti nella nostra misura, sono un miglio, & vn quarto. Primieramente la porta sua era ornata di variata, & bella pietra, dentro laquale era uno andito di lunghezza di due iugeri, che sono braccia ccxx. & la sua altezza era cubiti quarantacinque. nel capo del quale andito si trouaua un peristilio, coiè un cortile quadrato con le sue loggie intorno, & ogni loggia era lunga quattro iugeri, che sono braccia ccccxl. nellequal loggie in luogo di colonne erano animali in un pezzo di pietra scolpiti, l'altezza de i quali era braccia xvi. sopra di questi in luogo di architraue erano pietre larghe due passa, & erano ornati di uariate stelle di azurro oltramarino. Erani ancora un'altro andito simile al primo, ma di scultura piu grossamente ornato, all'entrare del quale si uedeuano tre gran statue di marmo, opera di Menon: l'vna delle quali sedeua, & la misura del suo piede passaua braccia sette. Onde di grandezza passa tutte l'altre statue di Egitto. Appresso queste erano due altre statue, che di altezza non giungeuano al ginocchio della prima, l'una alla figliuola, l'altra alla madre di Simandio era dedicata. Quest'opera non solo per la grandezza fu ammiranda: ma per mirabili arti, & per varie sorti di natura di pietre fu eccellente, quando fra tanta mole, ne fessura di sorte alcuna si vedesse, nè macchia in alcun luogo della pietra fosse. Il suo scritto diceua. IO SON SIMANDIO RE DE I RE, SE ALCVNO DESIDERA CONOSCERE QVALE IO SIA STATO, E DOVE HOR GIACCIO. GRANDEMENTE TRAPASSI ALCVNE DELL'OPERE MIE. Vi è ancora un'altra statua tutta d'un pezzo, della madre di Simandio, & è in altezza braccia vinti, laquale ha sopra la testa tre segni regij, per dimostrare sè esser figliuola, moglie, & madre di Re. Oltra passando la porta ui è un'altro cortile, ma piu nobile del primo, per le uarie sculture chi ui sono, nelquale si vedea scolpita la guerra fatta da Simandio contra de Battriani rebelli, a i quali li figliuoli del Re signoreggiauano, contra de quali condusse uno essercito di quattrocento mila persone, e venti mila caualieri, ilquale era diuiso in quattro battaglie. Nella prima parte era scolpito l'assedio della città da quella parte, che la bagna il fiume: & poi si come combattendo il Re con vna parte de'nimici, con l'aiuto d'un suo leone domestico, al principio della battaglia hauea posto gli nimici in fuga. Si uedeuano nella seconda parte i prigioneri con le mani et con i genitali tagliati, cosi dal Re condotti, uolendo inferire quelli esser stati di animo vile, & di corpo debile. Erano nella terza parte, con uarie sculture & ornate pitture ritratti li sacrifici, & il trionfo del Re, superati gli nimici. Vedesi poi nella parte di mezo due gran statue intere di altezza di braccia xxvi. l'una, alle quali del cortile si andaua per tre anditi. Appresso queste figure era una casa rileuata sopra colonne, ogni lato della quale dal piede era due iugeri, che sono braccia ccxx. & ui erano dentro assai statue di legno, rappresentando quei, che nelle cause dubbie disputando discordano, onde aspettano il parer di quelli, che ne i giudicij danno le sententie: liquali erano trenta, nel mezo de i quali sedeua il Principe per giudicare, dal collo del quale pendeua una imagine

gine della verità, la qual haueua gliocchi serrati, & hauea intorno un gran fascio di libri: lequali imagini voleuano inferir li giudici douer eßer interi, & il Pretore solamente guardare alla uerità Lasciando questo luogo adietro, pur nella detta casa si ritrouaua una sala, che da ogni lato vi erano molte stanze, nelle quali erano apparate diuerse sorte di cibi per mangiare: doue piu eminente de glialtri era scolpito, & di uarij colori ornato il Re, ilqual faceua offerta, & dono a Dio di tutto l'oro, & argento, che ogni anno hauea da i tributarij riscosso. La qual somma tutta ridotta in argento era scritta tre milioni, & ducento mila mine. Dopo seguitaua la libreria nella quale era sopra scritto ANIMI MEDICAMENTVM, cioè la medicina dell'animo. Seguiuano poi le imagini di tutti i Dei di Egitto, & i doni da essergli offerti, secondo che a ciascun d'essi piu aggradisce. Poco piu oltre si vedeua Osiri, & glialtri Re, che dominarono Egitto, pur che hauessero giouato alla vita de mortali, quando nell'insegnargli i sacrificij diuini, & anco per giustitia seruata fra glialtri huomini. All'vltimo della casa già detta era vn'edificio regio, nelquale erano vinti letti sacrati a Gioue, & a Giunone: nella parte disopra del quale erano le statue del Re Simandio, & iui era sepolto il corpo suo. D'intorno a questo edificio erano piu stanzette, nelle quali si uedeuano dipinti tutti glianimali atti alli sacrificij d'Egitto, i quali tutti ascendeuano uerso la detta sepoltura, laqual era circondata da un gran cerchio d'oro, il circuito del quale era trecento sessantacinque braccia, & era un braccio di grossezza: nel qual cerchio per ogni braccio era descritto vn dì dell'anno, & il nascere, & il tramontar delle stelle, & il loro significato, secondo la dottrina Egittia. Si dice che il detto cerchio fu portato via al tempo che Cambise, & li Persi dominarono in Egitto. Et questa sepoltura del gran Simandio non solamente fu la piu ricca di tutte le altre, ma di artificio ancora piu eccellente. Fu dopo molti anni Miris Re in Egitto, ilquale in Menfi edificò il Propileo uerso tramontana, opera fra tutte l'altre piu eccellente. Questo medesimo Re fu quello, che poco piu d'un miglio fuori di Menfi cauò vn lago di marauigliosa vtilità & incredibile per grandezza d'opera: perche fu grande tre mila seicento stadi, che sono miglia quattrocento cinquanta, & di altezza in molti luoghi era profondo cinquanta vlne, cioè cinquanta volte quanto l'vna & l'altra man dell'huomo si puo stendere. Talmente che chi auertisce alla vtilità donata a tutto l'Egitto, & alla grandezza della cosa, & alla profondità & intelletto del Re, con tutte le lode non si potria lodare a pieno. Considerando adunque il Re Miris lo scemare del Nilo esere incerto, & instabile: & che secondo tal scemamento la terra produchi bene, & male i frutti; cauò il detto lago, ouero stagno, ricettacolo delle inondationi del Nilo: acciochе crescendo sopra modo, le acque restando alte oltra'l solito su la terra, la patria sua non diuenisse inutile. Et ancora che per diffetto di acqua i frutti della terra non morissero: fece vna fossa dal fiume al lago, lunga stadi ottantacinque, che sono miglia dieci, & mezo, & profonda cento sessanta braccia: per laqual fossa l'acqua del fiume tolta, & data conserua utile, & abbondante il paese: & ciò col mezo di un serraglio alla bocca della fossa, non già senza grande spesa: perche non si apre, nè si serra mai, che non ui interuenghi spesa di cinquanta talenti. Questo stagno era in essere al tempo di Diodoro Sicolo, & si chiamaua Miride dall'autor Miris: ilqual nel mezo vi lasciò un luogo rileuato fuori dell'acque, nelquale edificò la sua sepoltura, con due piramidi di altezza d'vno stadio, l'una per se, l'altra per la moglie, sopra delle quali collocò due statue di pietra, che sedeuano in trono. Et questo tutto fece, perche pensaua col mezo di tali opere alla posterità lasciar della sua virtù memoria immortale. Miris ouer Marone dopo molti anni fu Re d'Egitto, ilquale si edificò un monumento, & chiamollo Laberinto, edificio certo marauiglioso non tanto per la grandezza dell'opera quanto ancora per l'arte difficile da essere imitata: perche a chi ui entraua non era facile il ritorno, se non con guida buona. Dedalo poi ritornato in Egitto, & marauigliatosi di quest'opera, pigliata la forma di questo ne fece un tale in Creta al Re Minos, il quale a nostri tempi, o per malitia d'huomini, o per il tempo è rouinato: quel d'Egitto fino al presente intero dura. Chemmi dopo sette altri regnò in Menfi, & fu quello, che fece la maggior piramide, la quale è annumerata fra le sette opere marauigliose del mondo, & è lungi da Menfi uerso

Libia

Libia stadi cento venti, che sono miglia quindici, & dal Nilo stadi quarantacinque, che sono miglia cinque, & mezo, laqual per artificio, & grandezza d'opera rendeua stupido chi la miraua. Questa piramide era quadrata. Lo spatio suo nella base era per ciascun lato iugeri sette, che sono braccia settecento settanta, & era alta iugeri sei, che sono braccia nouecento sessanta. la cima era poi braccia lxv. laqual machina era tutta di sasso durissimo, & difficil da lauorare: ma durabile in eterno: liquali sassi dico no esserui stati condotti fin di Arabia, & furono posti in opera con li argini: perche allhora non erano ancora trouati gli strumenti per il fabricare: opera certo marauigliosa, tanto piu per esser nel mezo di paese arenoso, nelquale non è pur forma di argini, nè vestigio di pietre iui mai tagliate, tanto che non da gli huomini, ma dalli Dei ben pare una tal mole esser stata composta. Dicono, che a fornir questa machina ui furono deputati trecento sessantamila huomini, liquali, per compirla vi stettero quasi uent'anni. Li danari spesi in cauoli, & herbe per pascer detti operarij furon mille seicento talenti, perche questo fu il lor cibo. Fu il conditor della seconda piramide Cabreo Re d'Egitto, laquale era sul modo, & materia della prima, ma non di tanta grandezza: perche per ciascun de' lati non si stendeua piu d'vn stadio, & solamente da una parte era l'andito, & la porta sua. Micerino, ilquale ancor fu detto Checino dopo Cabreo regnò in Egitto. Da costui fu cominciata la terza piramide: ma non fornì l'opera: perche morte ui s'interpose, laquale era nella sua basa per ciascun de' lati tre iugeri, che fanno braccia quatrocento ottāta, & eraui scritto suso verso tramontana il nome dell'autore MICERINVS. Oltra queste tre piramidi ue ne sono altre tre d'vna medesima sorte, & su la fattezza delle prime, fuori che di grandezza: perciòche ciascun de' lati non passa due iugeri, che sono braccia trecento venti. La prima fu di Armeo. La seconda fu di Amaso. La terza di Maso tutti Re d'Egitto. Dopo Sabacco Re d'Egitto li dodici gouernatori del Regno, hauendo per anni quindici, con unito animo, d'accordo insieme con possanza regia amministrato lo stato, ordinarono per decreto che gli fusse edificata una comune sepoltura, acciòche sì come in uita con unico ualore, & pari honore hauea gouernato l'Egitto, cosi dopo la morte la gloria di un sol sepolcro fusse comune a tutti. Onde si sforzarono di superar l'opere de i Re passati. Era con tanta spesa, et tal magnificenza questa mole lauorata, che se prima della lor discordia fusse stata compiuta, haueria di gran lunga per eccellenza dell'opera superato gli altri regali monumenti. Lequal tutte cose furono spese ueramente inutili, benche marauigliose, nè mai da me tal cose saranno lodate, essendo uane, & dannose. Ma sarà da me ciascuno esortato a fabricar case, palazzi, & simili edifici per l'vso de gli huomini, cō quelle forme, & ornamenti, che si conuiene: perche nel uero la commodità, & la bellezza de gli edifici è di utile, & di contento a gli habitanti, di laude, & ornamento alle città, & di piacere, & diletto a quelli che li mirano: Ma ben fu degna di gran lode, & molto utile il gran lago che fece fare il Re Miris per beneficio dell'Egitto.

IL FINE DEL TERZO LIBRO.

REGOLE GENERALI DI ARCHITETTVRA

DI SEBASTIANO SERLIO BOLOGNESE,

Sopra le cinque maniere de gli edifici,

CIOE',

Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito.

Con gli esempi dell'Antichità, che per la maggior parte concordano con la dottrina di Vitruuio.

L'AVTTORE ALLI LETTORI.

BENIGNO lettore, hauendo io apparecchiato alcune regole nell'Architettura presupponendo che non pur gli eleuati ingegni l'habbiano ad intendere, ma ogni mediocre ancora ne possa esser capace, secondo che piu & meno sarà egli a tal arte inclinato: lequai regole sono in cinque libri diuise si come quì disotto sarà notato; poi che'l suggetto il comporta, ho uoluto incominciar da questo quarto libro a mandarle fuori, che è piu a proposito, & piu necessario de gli altri per la cognition delle differenti maniere de gli edificij, & de' loro ornamenti. Di tutto quello, che uoi trouarete in questo libro che ui piaccia, non darete gia laude a me, ma si bene al precettor mio Baldassar Petruccio da Siena: ilqual fu non solamente dottissimo in quest'arte & per teorica, & per pratica; ma fu ancor cortese, & liberale asai; insegnandola a chi se ne è dilettato: & massimamente a me, che questo, quanto si sia, che io sò, tutto riconosco dalla sua benignità, & col suo esempio intendo usarla anch'io con quelli, che non si sdegneranno a prenderla da me: affin che ciascuno possa hauer qualche cognition di quest'arte, che non è men diletteuole all'animo, pensando a quel, che si ha a fare, che ella si sia a gliocchi, quando ella è fatta. Laqual arte per la virtù de' famosi, & eccellenti ingegni, che ho nominati, cosi fiorisce in questo nostro secolo, come si facesse la lingua latina al tempo di Iulio Cesare, & di Cicerone. Prendete adunque con animo allegro, & gentile, se non l'effetto; almen la uolontà, che certo ho hauuta grandissima, di satisfarui in questa fatica: & doue conoscerete, che le mie forze deboli non habbiano potuto sopportar tanto peso, pregherete i piu robusti, che per me lo sostenghino, & supplischino in quello, doue io sarò mancato.

Nel primo libro tratterò de' principij della Geometria, & delle uarie intersecation de linee, in tanto che l'Architetto potrà render buon conto di tutto quello, ch'egli opererà.

Nel secondo dimostrerò in disegno, & in parole tanto di prospettiua, che uolendo egli, potrà aprir il suo concetto in disegno uisibile.

Nel terzo si uedrà la Icnografia, cioè la pianta: la Ortografia, che è il diritto: la Sciografia, che viene a dir lo Scorcio della maggior parte de gli edificij, che sono in Roma, in Italia, & fuori, diligentemente misurati, & postoui in scritto il luogo doue sono, e'l nome loro.

Nel quarto, che è questo si tratterà delle cinque maniere dell'edificare, & de gli ornamenti suoi; Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito, & con queste s'abbraccia quasi tutta l'arte per la cognitione delle cose diuerse.

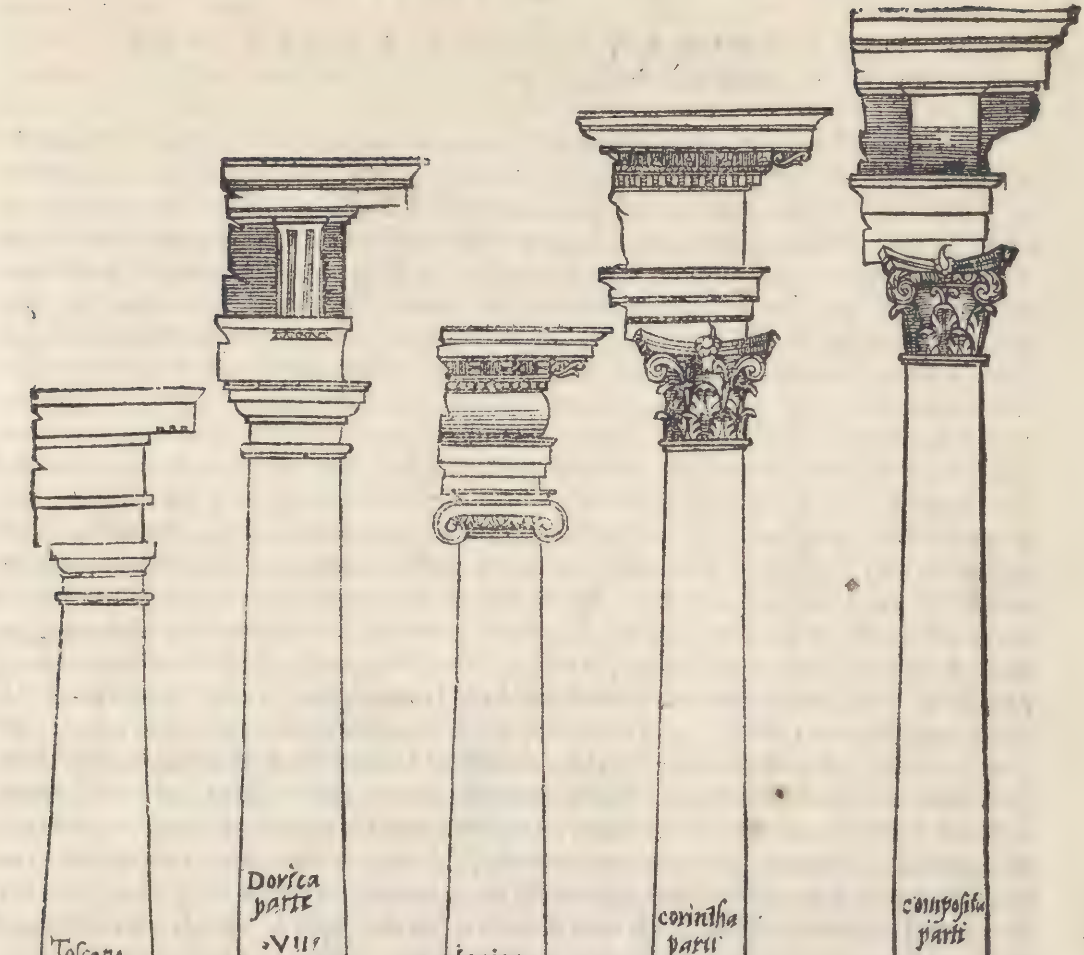
Nel quinto dirò de' molti modi de' tempij disegnati in diuerse forme, cioè tonda, quadrata di sei faccie, di otto faccie, ouale, in croce, con le lor piante; i diritti, & i scorci diligentemente misurati.

Hor, per meglio proceder con ragioneuol modo, darò principio dal piu sodo, & meno ornato ordine; cioè dal Toscano, che è il piu rustico, e'l piu forte, & di minor sottigliezza & gracilità.

Gli antichi dedicarono gli edificij a gli Dei, accommodandosi a quelli secondo la lor natura robusta, o dilicata: come l'opera Dorica a Gioue, a Marte, & ad Hercole queste si fatte forme Doriche dall'huomo togliendo: & la Ionica a Diana, ad Apolline, & a Bacco, l'opera togliendo dalla forma matronale, che partecipa del robusto: & del dilicato. Diana, per la natura feminil, è tenera; ma per l'esercitio della caccia è robusta: cosi Apolline per la sua bellezza è molle: nondimeno è poi robusto per esser huomo. il medesimo dico di Bacco. ma la maniera Corinthia tolta dalla forma uerginale volsero che fosse dedicata alla Dea Vesta presidente delle Vergini. Ma in questi moderni tempi a me par di proceder per altro modo, non deuiando però da gli antichi: uoglio dire, che seguitando i costumi nostri Christiani; dedicherò, in quanto per me si potrà, gli edifici sacri,

secondo le spetie loro a Dio, & a' santi suoi, & gli edificij profani, sì publici, come priuati; darò a gli huomini, secondo lo stato, & le professiion loro. Dicono adunque, che l'opera Toscana, al parer mio, conuiene alle fortezze, come sarebbe a porte di città, a rocche, a castelli, a luoghi da conseruar tesori, o doue si tengon le munitioni, & le artigliarie, alle pregioni, a porti di mare, & altri simili per l'uso della guerra. E ben uero, che l'opera rustica, cioè di legature diuerse grossamente abbozzata di pietre, & qualch'una ancora di queste fatta con qualche piu dilicatezza per lo piacer, che n'hanno hauuto gli Scultori, è tal uolta stata meschiata da gli antichi nell'opera Dorica, & talhor anco nella Ionica, & nella Corinthia: nientedimeno, per esser ueramente l'opera Toscana la piu roza, & meno ornata di tutte l'altre, a me pare, che la rustica si conuenga piu, & sia piu conforme alla Toscana, che alcun'altra. Ilche manifestamente si comprende esser stato osseruato da' Toscani così dentro nella maggior, & principal città loro, che è Fiorenza, come fuori per le uille, in tanti, & così belli edifici, & ricche fabriche, pur fatte d'opera rustica, quante si possono ueder nel rimanente della Christianità: miste però di quella rustichezza, & dilicatura, che a gli Architetti è piaciuta: & per questo dirò simil opere conuenirsi piu alla Toscana, che ad altra specie. Ilperche raccogliendone qualch'una dell'antiche & alcun'altra delle nostre, dimostrerò in diuersi modi di tali opere, come si possa far porte di città, & di fortezze: & anco per luoghi publici, & priuati, Facciate, Loggie, Portichi, Finestre, Nicchi, Ponti, Aquidotti, & altri diuersi ornamenti, che al buono Architetto potrebbono accadere. Si potrà ben anco, non ci discostando da quella che han fatto gli antichi, mischiare, & comunicare quell'opera Rustica con la Dorica, & con la Ionica ancora, & talhor con la Corinthia, a uoglia di chi uolesse contentar un suo capriccio. Ilche però piu tosto si potrebbe dir che fusse di licentia, che di ragione: percioche l'Architetto ha da proceder molto modesto, & ritenuto, massimamente nell'opere publiche, & di grauità, doue è lodeuole seruar il decoro.

Ho uoluto nel principio di questo libro imitare i comici antichi: alcun de' quali uolendo rappresentare una Comedia, mandaua uno suo nuntio innanzi, che in succinte parole daua notitia a gli spettatori di tutto quello che nella Comedia si hauea da trattare. Ilperche hauendo io in questo uolume a trattare delle cinque maniere de gli edifici, cioè Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito; mi è parso, che nel principio si uegghin le figure di ogni spetie, di quel che si ha da trattare. Et benche nelle colonne & ne' suoi ornamenti non siano tutte le proportioni & le misure notate, ma solamente le principali, per regola generale; nondimeno a suoi luoghi non si mancherà che'l tutto non sia notato piu minutamente. Ma questo è solo (come ho detto) per dimostrar una regola generale ad una guardata sola: & per esser meglio inteso da tutti, io porrò ne' principij de gl'ordini i uocabuli di Vitruuio, accompagnati con li usitati moderni, communi a tutta Italia. Et per prima il piedistallo Toscano, dico il netto, sarà di un quadro perfetto. il piedistallo Dorico sarà tanto piu di un quadro, quanto è a tirare una linea da angolo ad angolo del quadro perfetto, & drizzarla sù per il drit. il piedistallo Ionico sarà d'un quadro & mezo. il piedistallo Corinthio sarà d'un quadro & due terzi di esso quadro. il piedistallo Cōposito si farà di due quadri perfetti, & tutto s'intende il netto senza le sue base, & le cime. Ne ui marauigliate se il seguente capitolo sarà il quinto, che altri lo aspettariano per il primo; imperoche il primo libro di Geometria occuperà un capitolo, e'l secondo di prospettiua ne occuperà due, e'l terzo delle antichità ne occuperà uno, che saranno quattro: & però il seguente capitolo per tal cagion sarà il quinto.

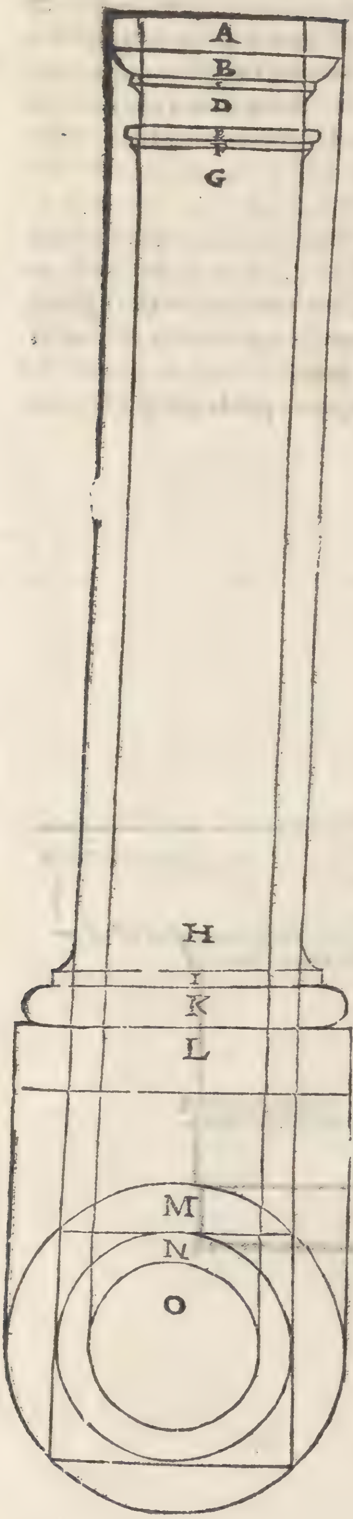

Toscano parti VI.
Proportione quadrata
Dorica parte VII.
Proportione della aschiãcio.
Ionica parte VIII.
Proportione della metà piu
corintha parti IX I
Proportione di duo terzi piu
composita parti X
Proportione addoppiata

DEL-

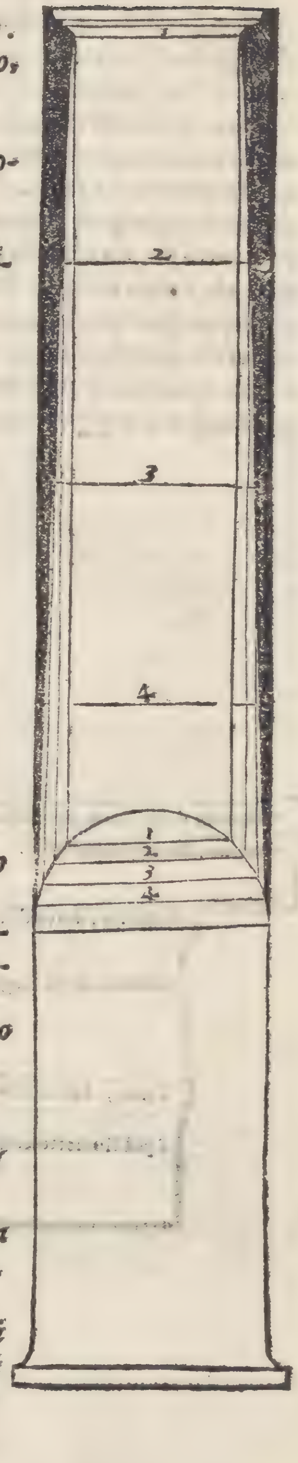
DELL'OPERA TOSCANA, ET DE I SVOI ORNAMENTI. CAP. V.

TRVOVASI ne gli scritti di Vitruuio al 4 libro, nel 7 capitolo. La colonna Toscana douersi far di sette parti la sua altezza con la basa, & il capitello, togliendo tal misura nella grossezza sua da basso. L'altezza della basa sia per la metà della colonna: & diuisa in due parti, una sarà per il zoccolo, l'altra si partirà per terzo, & due parti si daranno al mazzocchio, l'altra sarà per il collarino, l'aggetto di essa in questo modo si farà: prima sia fatto un cerchio quanto è grossa la colonna da basso, & posto quello in un quadrato, & fuori del quadrato tirato un cerchio sopra li quattro angoli, questo sarà il suo aggetto. & perche tutte l'altre base hanno li suoi zoccoli quadrati; nondimeno questo della Toscana dee esser tondo per il testo di Vitruuio. l'altezza del capitello sia come la basa, & fatto tre parti di esso capitello, una sarà la cimasa, l'altra si diuiderà in quattro parti, & le tre si daranno al Vuouolo l'altra sarà la sua intaccatura. la terza parte restante sia per il fregio. il tondino col suo collarino sia per la metà del fregio; ma fatto d'esso tre parti, due saranno per il tondino, l'altra si darà al collarino, & sia tanto il suo aggetto quanto l'altezza sua, & ancor ch'ei sia congiunto col capitello, è però membro della colonna, laqual colonna nella parte disopra dee esser diminuita la quarta parte, & così il capitello nella parte disopra non sarà maggiore della colonna da basso. il modo di diminuir la colonna sarà questo, che'l tronco della colonna sia diuiso in parti tre, & la terza parte da basso, sia a perpendicolo, cioè a piombo. & li due terzi restanti sian diuisi in parti uguali quanto si vuole, dipoi alla terza parte della colonna tirato un mezo cerchio, & dalle linee che pendono dalli estremi lati del capitello tirato dentro l'ottaua parte, che sarà in tutto la quarta parte. Sotto il collarino quì si tireranno due linee a piombo cascati sopra il mezo cerchio, & quella parte del cerchio, che resterà da essa linea all'estremo lato della colonna sia diuisa in altrettante parti uguali quanto quelle de' due terzi della colonna, & così fatto dalla destra & sinistra banda, sian tirate dalli due lati del mezo cerchio le sue linee a trauerso, & ad ogni linea postoui il suo numero per ordine uenendo a basso, & così alle linee che partono la colonna posto li numeri con il medesimo ordine, certa cosa è, che la prima linea del cerchio si accorderà con la linea sotto il collarino, poi si porterà la linea seconda del cerchio sopra la seconda linea della colonna, & poi sia portata la terza linea del cerchio alla terza linea della colonna, & dipoi la quarta linea del cerchio sia portata sopra la quarta linea della colonna. & fatto questo dalla basa del mezo cerchio alla linea quarta sia tirata una linea, & dalla linea quarta alla linea terza tirata una linea, & dalla linea terza alla linea seconda tirata una linea, & dalla linea seconda, alla linea prima ne sia tirata un'altra & fatto così dalli due lati della colonna, ancora che dette linee in se siano rette; nondimeno creano una linea curua, laqual poi il diligente artefice con l'opera di mano uiene a moderare tutti li angoli che sono nel congiungimento delle linee. & ancor che questa regola sia fatta alla colonna Toscana che è diminuita la quarta parte; nondimeno potrà seruire ad ogni sorte di colonne. & quanto le parti & della colonna, & del mezzo cerchio saranno in maggior numero tanto piu giusta uerrà la diminutione.

Plintho



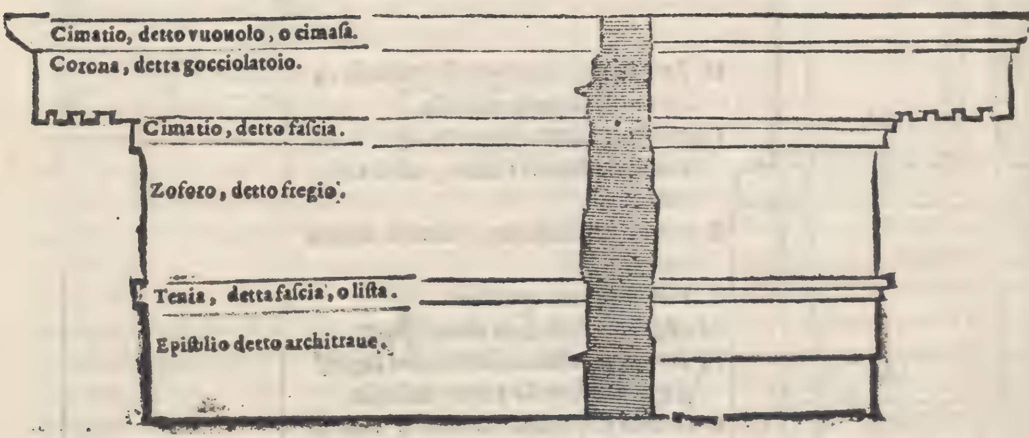
A.Plintho, detto abaco, o cimaſa.
B.Echino detto vuouolo, o botaccio.
C. Anulo, detto quadretto, o regolo, o intaccatura.
D.Hipotrachelio, detto fregio.
E.Aſtragalo detto tondino, o mazzochio.
F.Quadretto, detto collarino.
G.Sommo Scapo, cioè la groſſezza della colonna nella parte diſopra.

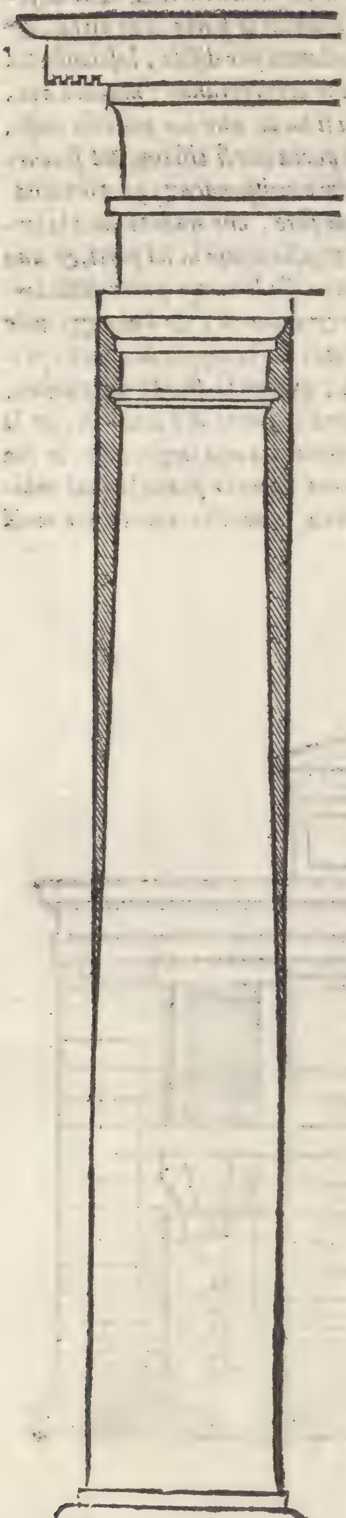


H. Imo Scapo, cioè la groſſezza della colonna nella parte da baſſo.
I.Quadretto, detto gradetto, altri lo dicono liſtello, altri cinta, altri collarino.
K.Toro detto baſtone, altri lo dicono mazzocchio.
L Plintho, detto zoccolo.
M.Aggetto della baſa detta iſporto.
N.Imo ſcapo della colonna, cioè la groſſezza di eſſa nella parte da baſſo.
O Sommo ſcapo della colonna, cioè la groſſezza di eſſa nella parte diſopra.

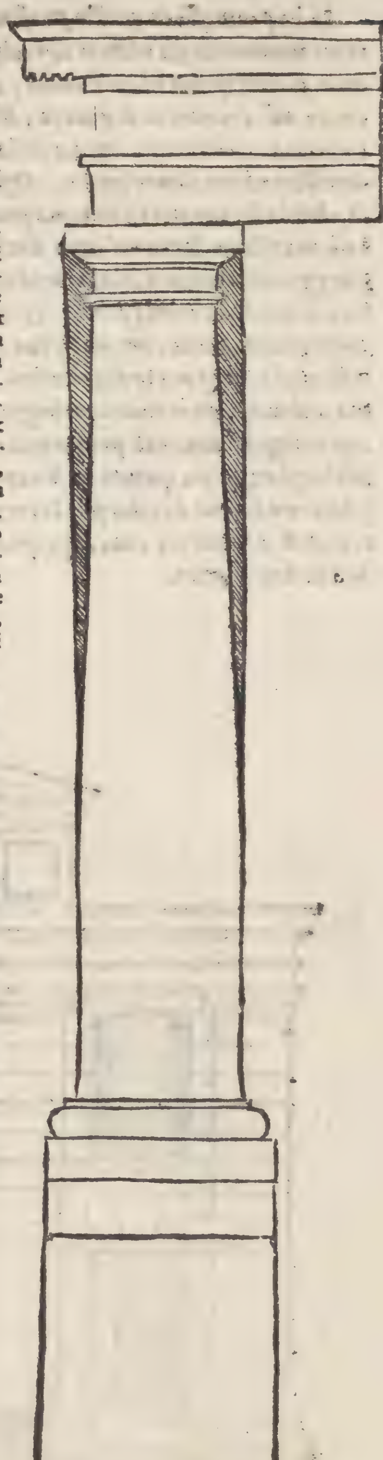
Le ſopra diſegnate colonne, o pilaſtri che ſi ſiano hanno da eſſere della miſura che ſono l'antecedenti riſeruato però di che ordine che elle ſaranno.

Finita la colonna con la sua basa & il capitello; sopra esso è da collocar l'architraue, fregio & cornice. l'architraue sia di tanta altezza, quanto il capitello, & la sesta parte di esso sarà la fascia. il fregio sia d'altrettanta altezza, & similmente la cornice con i suoi membri. & fatte di essa quattro parti, una sarà per lo suo uuouolo, & due per la corona, & la parte restante si dara alla fascia sotto essa. lo sporto del tutto sia almeno quanto l'altezza sua, & nel fondo della corona si hanno a fare alcuni canaletti, & minori, & maggiori secondo le opere, ad arbitrio dell' Architetto. Ma per esser questa opera molto soda, & semplice di membri; potrà ben al parer mio l'Architetto prender licentia di aggiungerli alcuni membri, liquali paiono nati con tal spetie: & questo sarà quando l'opera si uorrà far piu dilicata, si come si uede nella parte separata qui sotto. Io lodo ancora quelle corone che hanno maggior sporto del suo quadrato, pur che le pietre siano atte a sostenersi ne gli edifici; liquai sporti prestano commodità, & decoro. commodità, se sopra esse accaderanno ambulationi, perche sara piu spatiosa, & anco conseruerà l'opere dalle acque. presterà decoro perche alla sua debita distantia l'opera si mostrerà piu grande, & doue mancherà la pietra per la sottigliezza, supplirà lo sporto maggiore in apparentia.

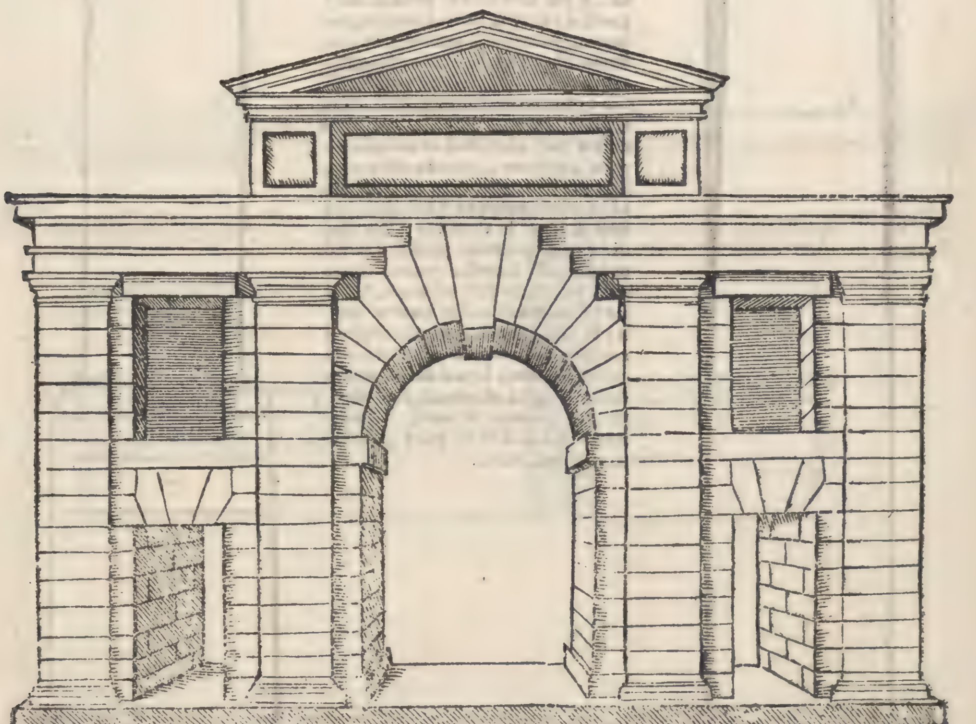




Benche io habbia detto qui di ſopra che la colonna Toſcana, quan o al teno di Vitruuio, dee eſſere di ſette parti con la ſua baſa, & il capitello: laqual proportione & forma, è certamente buona & approbata: nondimeno percioche le prime colonne furono fatte di sei parti, pigliando queſta miſura dal pie dell'huomo, che è la ſeſta parte di eſſo; & perche ancora le colõne Doriche ſaranno di ſette parti, hauendo gli antichi a quelle, per darle piu altezza, aggiunta una parte; a me par che per tali auttorità, & per eſſer queſta colonna di piu robuſta maniera, che ella ſi debba far di piu baſſezza in ſe che la Dorica. il perche per mio auiſo ſi farà di ſei parti con la ſua baſa e il capitello: & tutto ſia per regola generale, oſſeruando il rimanente delle miſure, che habbiamo detto nella paſſata colonna, & ne i ſuoi ornamenti. Et perche nè Vitruuio, nè altro Architetto, per quanto ho ueduto, non ha mai dato alcuna regola de' ſtilobati, detti piediſtalli: perche nell'antichita, per quanto ſi uede, queſte tai coſe furono fatte da gli Architetti ſecondo li loro accidenti & biſogni, o per alzare le colonne, o per ſcendere a' portici con i gradi, o per altri loro accompagnamenti; giudicherei mentre che non ſiamo aſtretti da neceſſita, ſi deſſe a ciaſcheduna maniera di colonne il ſuo accommodato piediſtallo, con alcune ragioni probabili: manifeſta coſa è che'l piediſtallo vuol eſſer almen quadrato, intendo del netto, ſenza la baſa, & la cima. Eſſendo adunque la colonna Toſcana la piu ſoda di tutte le altre ſara il ſuo piediſtallo di quadrato perfetto, la frõte del quale dee eſſer quanto il zoccolo della baſa della colonna, & l'altezza ſua ſia diuiſa in quattro parti; & una parte ſi aggiungera per il zoccolo da baſſo, & altrettanto ſi dara alla cima: liquai membri ſian ſenza intaglio alcuno, & coſi eſſendo la colonna di ſei parti, il piediſtallo ſara in ſe di ſei parti proportionato alla cima.

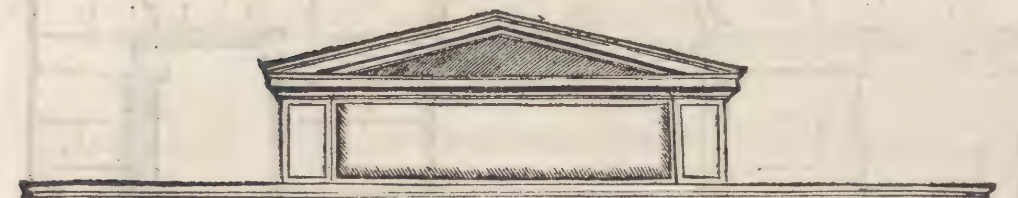


Io ho promesso in questo presente uolume di trattar solamente de gli ornamenti, & delle differenti maniere de gli edifici: ilperche non dirò hora come si debban collocar le porte delle città, & delle fortezze con i loro fianchi, & canoniere, & altre loro circostantie per difesa, lasciando tal carico all'Architetto di guerra, secondo i siti, & gli accidenti, che occorreranno: ma dirò ben, collocata la porta della città, o della fortezza, il modo, nelquale ella si ha da adornar per mio auiso, dimostrandone alcune figure. Ogni porta di città ha bisogno della porta che si chiama del soccorso, altri la dicono porticella: ma per seruar la simmetria, che uuol dir corrispondenza proportionata, è necessario farne un'altra finta. La misura della porta così è da fare, che quanto sarà la larghezza dell'apertura, sia la metà di essa aggiunta all'altezza. l'altezza sia diuisa in sei parti, & una sara la pilastrata della destra, & sinistra banda. la fronte de' pilastri sia la terza parte della larghezza della porta, & sia la sua altezza cinque parti con le base & capitelli, & l'altezza delle base sia la terza parte del pilastro, & così i capitelli, osseruando tutta uia la regola data nella prima colonna. lo architraue fregio, & cornice sia di tanta altezza, quanto la fronte del pilastro, con la regola data nel primo ordine, fra l'un & l'altro pilastro sarà la porta del soccorso, & la sua larghezza sia quanto la fronte del pilastro, & l'altezza sia duplicata alla larghezza. le sue pilastrate hanno da esser per la terza parte di essa porta, la eleuation sopra la porta sarà ad arbitrio dell'Architetto: ma la proportion del fastigio, detto frontispicio, dimostreremo in due modi nell'ordine Dorico.

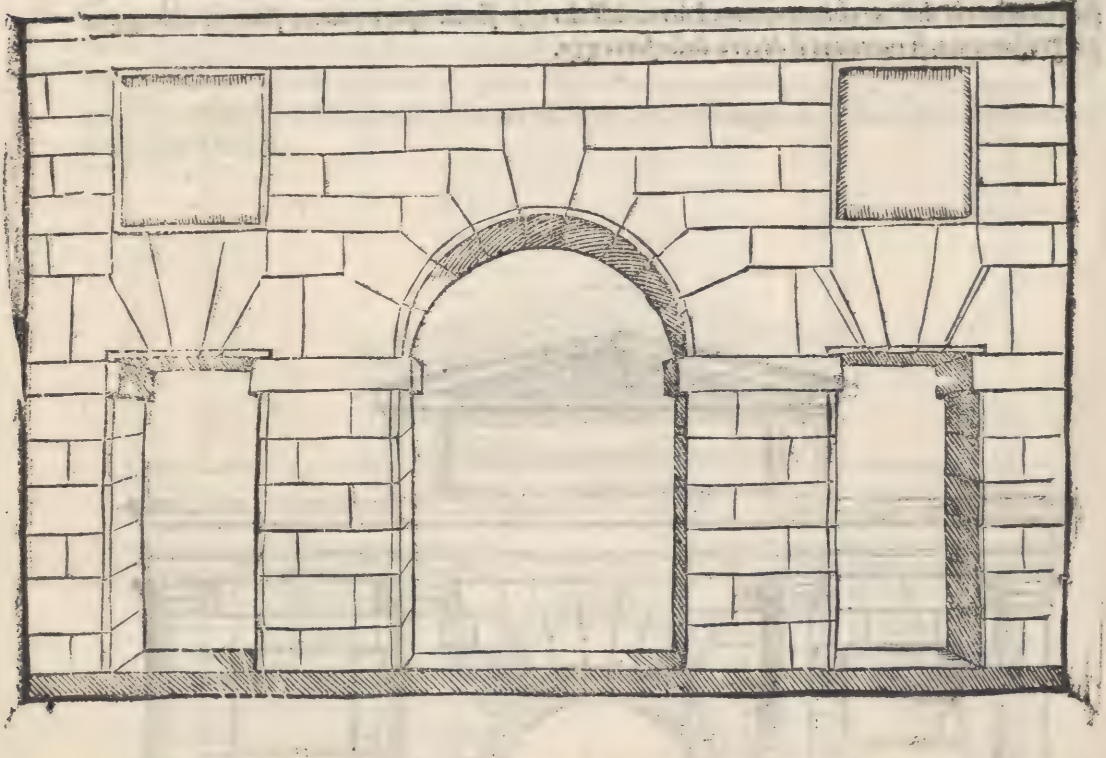


Et

Et perche l'Architetto dee esser copioso d'inuentione per satisfare a se & ad altri, si potrà ancora in quest'altro modo adornare la porta di una città, o fortezza, osseruando questa regola, che quanto sarà larga l'apertura di essa porta, sia la sua altezza una sesquialtera, cioè due parti in larghezza, & tre in altezza. la sua pilastrata sia l'ottaua parte della larghezza della porta, & la colonna sia la quarta parte di essa porta. Ma per esser la colonna la terza parte dentro del muro legata con l'altre pietre, poste piu per onnamento che per sostegno di peso, ella si farà di sette parti in altezza, & anco si comporteria di otto in tal caso, quando l'Architetto uolesse far la porta di piu gracilità, l'apertura delle porte dalle bande sarà per la metà della porta principale, & le sue pilastrate come quelle della grande. la sua larghezza sarà che la fascia, che sostien l'architraue, sia il suo architraue. Et se non si trouerà pietra di un pezzo per tal bisogno, siano fatti li conij come è disegnato, & così la proportione di esse porte sarà di superbi patiens tertias, cioè tre parti in larghezza, & cinque in altezza li conij dell'arco saranno quindici. Nelle base, capitelli, architraue, fregio, & cornice sia osseruata la regola data nella prima colonna, & così la eleuation di mezo sarà ad arbitrio dell'Architetto, come è detto dell'altre, & simili opere quanto saranno abbozzate piu grossamente, serueranno il decoro della fortezza.



In altro modo, & più semplice, & anco piu forte si potrà far la porta d'una città, ò di un castello, osseruando il disegno quì disotto notato, & la sua proportion sia tanto nella larghezza del uano di essa porta, quanto l'altezza fin sotto la fascia, che sostiene la uolta, & la sua altezza sia dalla fascia in sù tanto di piu, quanto sarà il mezo cerchio: ma sempre è nell'arbitrio dell'Architetto di piu & di meno secondo il bisogno, & maßimamente quando egli è astretto da qualche accidente: & cosi da suoi lati, dalla destra & dalla sinistra parte due minori parti sono da fare come ho detto dell'altre. la sua larghezza sia per la metà della porta di mezo, & altrettanto di sodo sia lasciato fra la grande, & le due picciole, l'altezza delle quali sia duplicata alla larghezza: & cosi la fascia, che sostien l'arco, sarà ancora sostegno alli conij di eße porte: & ancora si potria fare che la fascia fuße l'isteßo architraue ad eßa porta, laqual, come si è detto, puo farsi & minore & maggiore come parrà all'Architetto, non deuiando molto però dalle forme date.

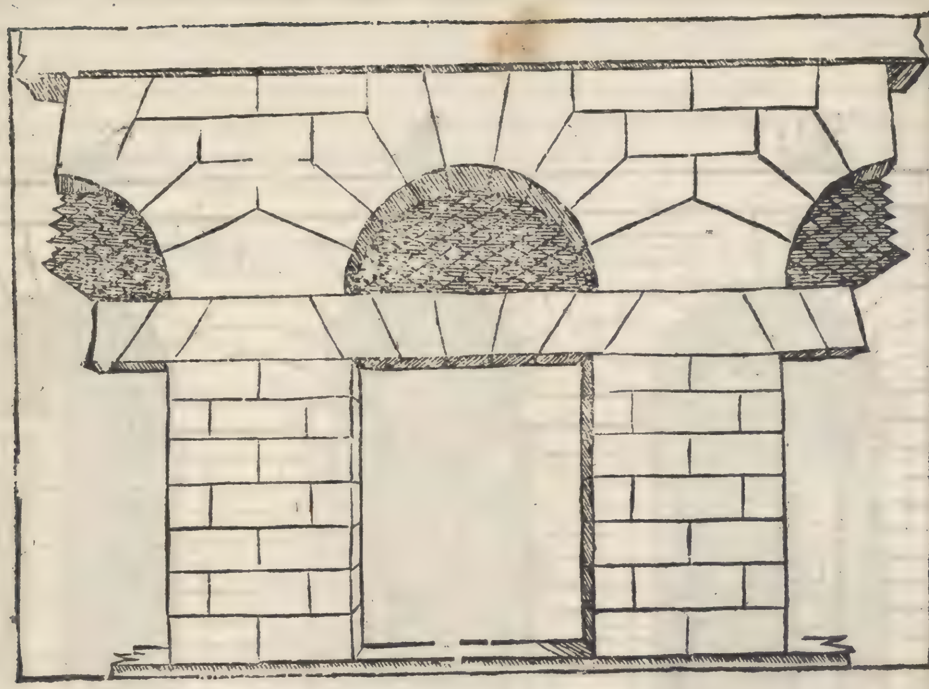


La diuersità dell'inuention fa talhor prender partito all'Architetto di cosa, che egli non hebbe forse mai in pensiero: ilperche la sotto dimostrata figura presterà molto commodo & utilità a gli edifici secondo gli accidenti, che all'Architetto potrebbono accadere, come saria nel muro di una fortezza, ancora che le mura fussero di buona grossezza, facendo questa opera nella parte interiore, prima faria seruigio di loggia per stare al coperto, faria piu larga l'ambulation disopra commoda alla difesa & al tempo di una batteria, & per piu sicurtà si potriano atterrar tutti li uani. Potrebbe tal uolta occorrere all'Architetto di fabricar presso un monte: oue, per assicurarsi dal detto monte, che per le acque, che di continuo dalle pioggie corrono all'ingiù, conducono ancora il terreno alle parti piu baße; bisogna appoggiarsi a tal monte con simile edificio, per il quale non pur si assicureria da tal sospetto: ma faria grande ornamento alla sua fabrica: & di simile inuentione si accom-

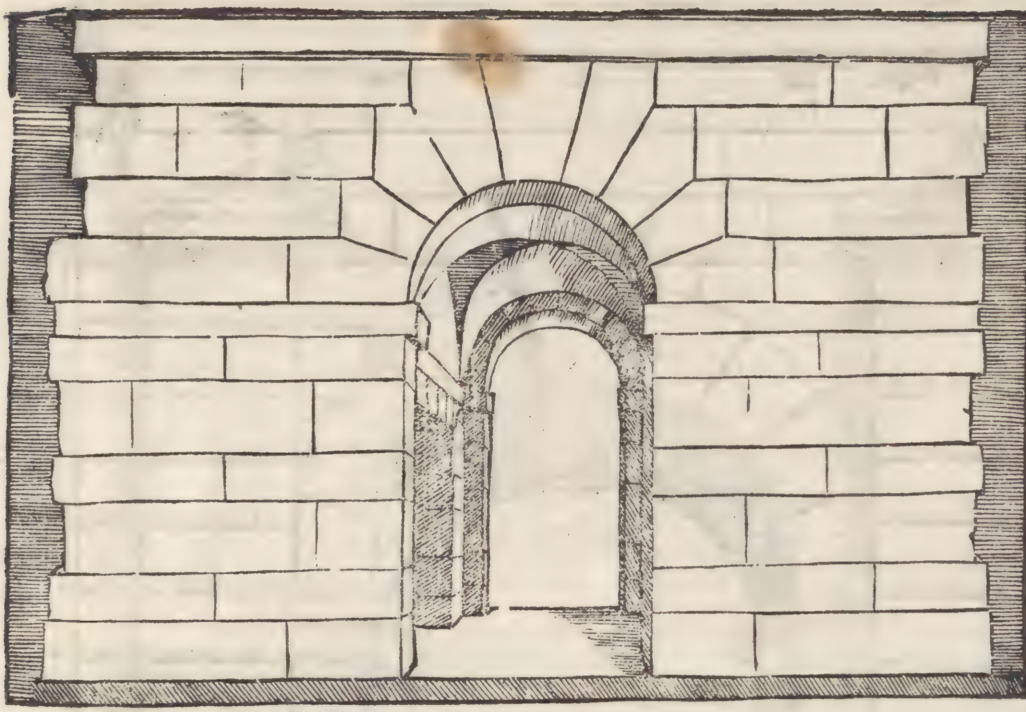
si accommodò Rafael da Vrbino a monte Mario poco sopra Roma, alla uigna di Clemente settimo da lui principiata nel Cardinalato. Girolamo Genga, al colle imperiale fuor di Pesaro poco discosto ad un bellissimo edificio per commodo del suo padrone, di tale inuention si seruì per sostegno di una conserua d'acque, pur appoggiato a un monte: ma di opera lateritia molto delicata.



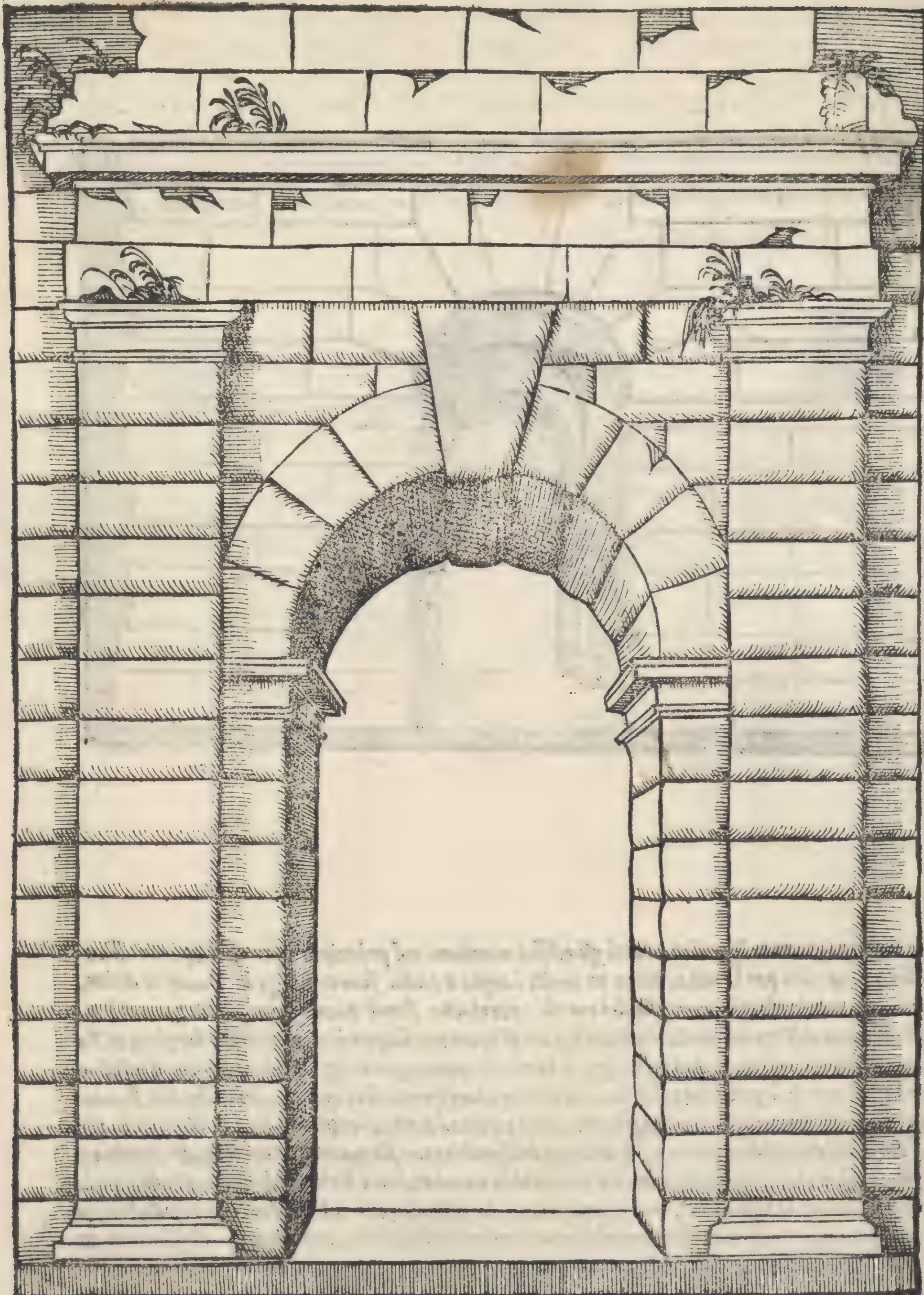
Gli antichi hanno usato diuersi modi di legamenti di quest'opera rustica, sì come quì sotto dimostrato si uede della qual inuentione lo Architetto si potrà accommodare a diuerse cose, secondo gli accidenti che occorreranno. La misura sua sarà, che l'apertura sia di quadrato perfetto. il sodo fra l'una & l altra apertura sia la quarta parte minor di quella. Il supercilio detto architraue sia dell'apertura la quarta parte, & sia fatto di conij, che concorrino al centro, in numero casso: & cosi sopra esso sia tirato un mezo cerchio partito in parti noue uguali, & al suo centro sian tirate tutte le linee, & formati li suoi conij, & intraposto fra essi li tre pezzi con la fascia sopra, & a questo modo l'opera sarà fortissima, & perpetua. Ma affin che li conij dell'architraue stiano piu fermi, sarà necessario riempir il mezo cerchio di opera lateritia, cioè di pietra cotta, & per piu ornamento si potrà fare di opera reticulata, come usarono gli antichi; & in Roma a Santo Cosmo, & Damiano si ueggono simili legature ancora fortissime quantunque antichissime siano.



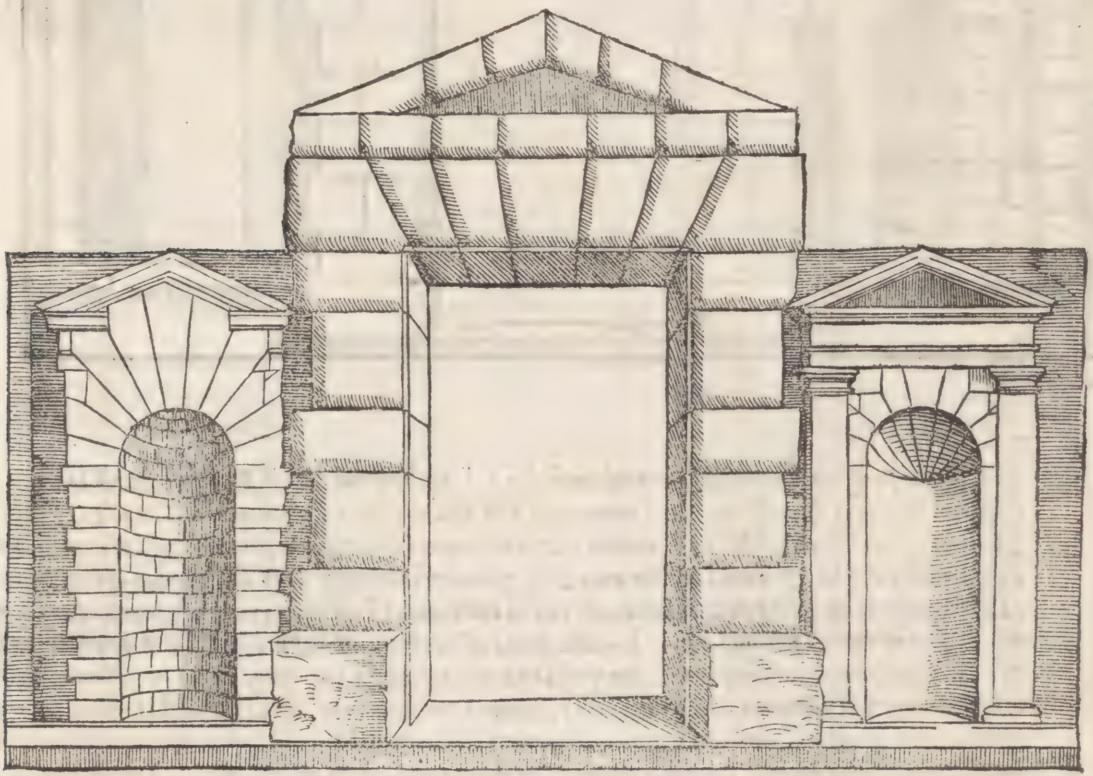
Di questa porta lo ingegnoso Architetto si potrà seruire in diuersi luoghi, come s'è detto da principio: ma non a porte di fortezza: perche l'andito o ueStibolo, che dir lo uogliamo, non saria al proposito per maneggiar artigliarie, nè arme grandi per difesa: nondimeno la parte di fuori, potrà seruire a qualunque porta: la proportion dellaqual sarà, che quanto è l'apertura sua in larghezza due uolte tanto sia in l'altezza. li conij del mezo cerchio saranno di numero ix. & sian tirate tutte le sue linee al centro del cerchio. la fascia piana, che sostien l'arco, sia per la settima parte della larghezza della porta. dalla fascia in giù fin al pauimento si partirà in parti sette & meza & si faran sei corsi di pietre, tre di quelle saranno di una parte & mezo ciascuna, & l'altre tre saranno di una parte per una. & cosi saran distribuite le sette parti & mezo. l'altezza del conio di mezo sia per la metà della larghezza della porta. la fascia, che corre sopra li conij sia di altezza quanto il pie de de' conij: ma il conio di mezo sarà la quarta parte maggior de gli altri.



La seguente porta potrà seruire a tutti gli edifici nominati nel principio, per esser opera rustica, saria molto a proposito per la uilla, come in molti luoghi d'Italia si uede lungo le strade al dirimpetto di alcuna nobil casa, per serraglio del cortile: percioche simili danno gran presenza a tai luoghi: la proportion della qual sarà, che l'altezza dell'apertura sia per il doppio della larghezza fin sotto l'arco la pilastrata sia della larghezza del lume la quinta parte, & cosi sarà l'arco. il pilastro in larghezza sia per il doppio alla pilastrata, & la sua larghezza sia per parti sei della sua fronte. l'altezza della basa sia della fronte del pilastro per la quarta parte. il capitello sara in altezza la terza parte del pilastro la fascia piana, ch'è in luogo dell'architraue, sia quanto il capitello, & similmente il fregio, & altrettanto la cornice: ma de' particolar membri, come sarian le base, i capitelli, & la cornice; sia osseruata la regola data nel primo ordine. la imposta, che sostien l'arco, sia dell'altezza del capitello partita con le medesime regole prime: ma d'altri membri come si uede, cioè li conu & altre pietre si potrà facilmente con il compasso uedere; & se per maggiore ornamento si uorrà fare il frontispicio, cosa ueramente di ornato grandissimo, si uedrà il modo nel Dorico ordine in due modi dimostrato.



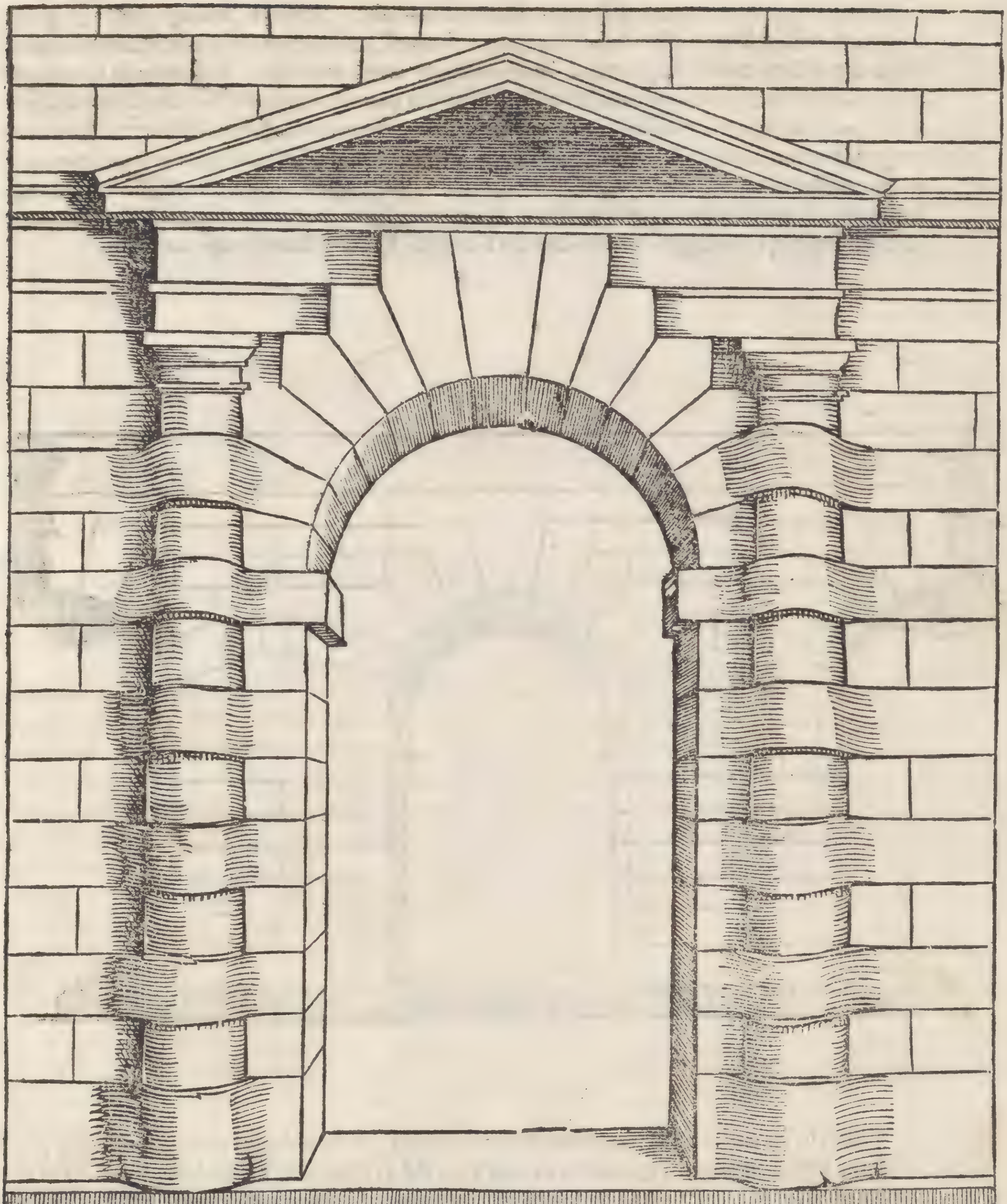
Ancora che la porta, quì sotto disegnata, sia molto lontana dalle altre forme; nondimeno per esser cosa accommodata al Toscano, & per esser antica per mio auiso, l'ho uoluta fare: laqual gia gran tempo era in campo della militia Traiana in Roma, benche per alcune rouine, al presente ella non ci si ueda. Li due nicchi, che sono a canto, son fuori del lor luogo: ma per dimostrar la diuersità de' nicchi, che a tal opera si possono accommodare, gli ho posti in luogo, doue lo Architetto giudicioso se ne potrà seruire per porgli poi a' luoghi suoi: la proportion de' quali per la regola data nel principio sarà facile all'Architetto da seruirsene, & della porta non dirò misura alcuna, percioche d'essa col compasso in mano facilmente si potrà trouare.



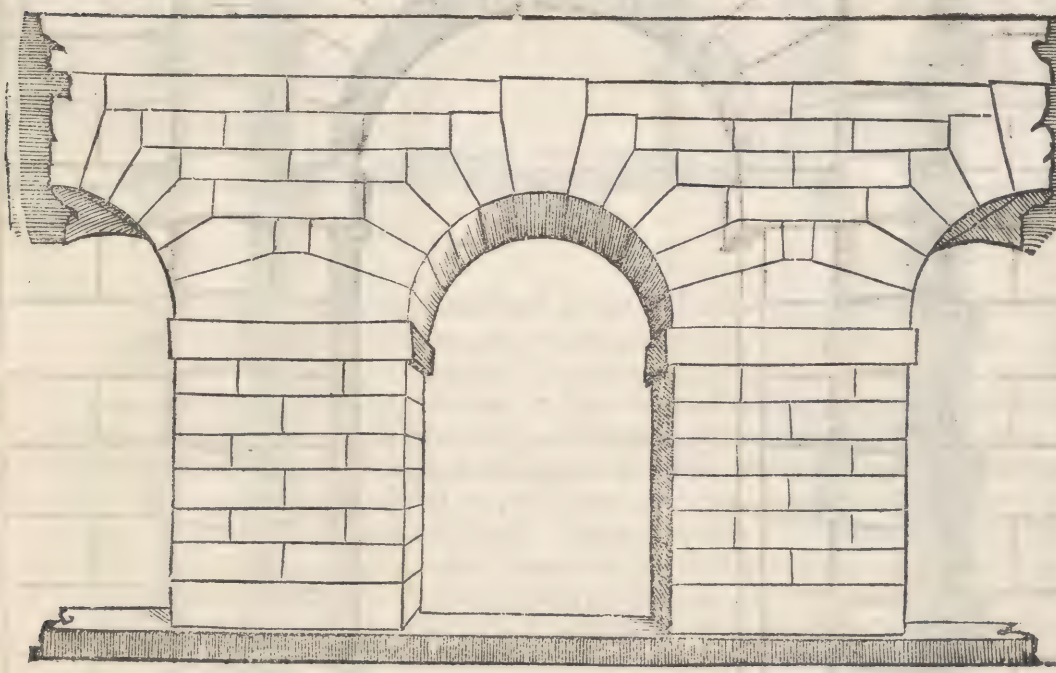
Questo modo di porta arco scemo, che uiene a essere la sesta parte del cerchio è opera fortissima: nondimeno i conij non si poßono accompagnare con altre legature di pietre, ma conuien esser sola senza legarle con altre legature continuate: ilperche uolendosi fare tal'opera staria bene in un pariete di opera lateritia. Circa la sua proportion non mi stenderò altrimenti. percioche facil cosa sarà col compaßo trouar le sue misure: ma i nicchi, che ui sono a lato posti per la commodità del campo uacuo, lo Architetto a suo beneplacito gli potrà collocar in quei luoghi, che piu al proposito gli tornerà, & non solamente potranno seruir per nicchi, ma per finestre ancora: & se per nicchi haueranno da seruire per locarui dentro alcune statue, sempre starà bene, che l'altezza ecceda la doppia proportione, acciochè postoui dentro alcuna statua in piedi, meglio corrisponda. laqual cosa sempre se riserua al giudicio dell'Architetto.



E stato parer de gli antichi Romani mescolar col Rustico non pur il Dorico : ma il Ionico, e'l Corinthio ancora; ilperche non sarà errore se d'una sola maniera si fara una mescolanza, rappresentando in questa, parte opera di natura, & parte opera di artefice : perciochè le colonne fasciate dalle pietre rustiche, & anco l'architraue, & fregio interrotti dalli conij dimostrano opera di natura, ma i capitelli & parte delle colonne, & così la cornice col frontispicio rappresentano opera di mano : laqual mistura, per mio auiso, è molto grata all'occhio, & rappresenta in se gran fortezza. Per tanto io giudicherei conuenirsi piu questa ad una fortezza, che alcun'altra: nondimeno in qualunque luogo nell'edificio rustico sarà posta, sempre tornerà bene. & di tal mistura se ne è piu dilettato Iulio Romano, che alcun'altro, come ne fa fede Roma in piu luoghi, & anco Mantoa nel bellissimo palazzo detto il Te, fuori di essa poco discosto, essempio ueramente di Architettura, & di pittura a nostri tempi. La proportion di questa porta così è da fare, che l'apertura sia di doppia proportione, cioè due larghezze in altezza fin sotto l'arco, & partita la larghezza in parti sette, una sia per la pilastrata, & così la colonna sia due uolte tanto grossa, & la sua altezza col capitello sarà otto parti. il capitello, l'architraue, il fregio & la cornice sia come è detto da principio, & così il frontispicio si mostrerà come è detto nel Dorico. Il mezo cerchio dell'arco sia partito in parti xi. & questi saranno li conij, ma quel di mezo sara alquanto maggiore, & anco è in libertà dell'Architetto farlo pendere sotto l'arco alquanto piu fuor de gli altri. la fascia, che sostien l'arco, sia per meza grossezza della colonna, & da quella in giù sian fatte ix. parti, delle qual due saranno per la parte piu bassa della colonna, le sette restanti partite ugualmente saranno per le pietre che legano, & trauersano la colonna : & quanto quest'opera sarà abbozzata piu grossamente, ma con artificio però, seruerà piu il decoro di tal ordine, & massimamente li sassi che cingono le colonne, & anco li conij.



Non basta all'opera eßer fortissima, ma ancora conuien esser grata all'occhio, & ingegnosa di artificio: il perche questo modo di legature di pietre non solo è fortissimo, ma ingegnoso, & grato a' riguardanti, dellaqual inuentione se ne potrà seruire l'Architettor a piu cose. La misura sarà che quanto è l'apertura in larghezza, sia una uolta & meza in altezza. il numero de i conij così sia fatto, che il mezo cerchio sia diuiso in parti ix. & un quarto; imperoche il conio di mezo sarà la quarta parte maggior de gli altri, & ogni un de gli altri occuperà una parte. l'altezza del conio di mezo sia per la metà dell'apertura. la fascia piana, che sostien l'arco, sia dell'apertura la settima parte: & così da quella in giù sia diuiso il pilastrone in sette parti. la fascia sopra li conii sia la sua altezza quanto è largo il conio nella parte disotto, ilqual conio si puo far pender piu a baßo l'ottaua parte della sua larghezza. del legar l'altre pietre con li conij, la figura il dimostra apertamente.



Et perche le commodità si son conuerse in ornamento, & tal uolta l'ornamento eccede la necessità, per dimostrare l'arte, & anco la ricchezza di chi fa fabricare; questa inuentione è fatta per commodità, per fortezza, & per decoro: per commodità, rispetto alle aperture, che ui sono: per fortezza, percioche da una all'altra apertura è gran sodo, & ben legato: per il decoro, perche è ricca di ornamento, della qual inuention il giudicioso Architettore, si saprà accommodare a diuersi bisogni. La proportion della quale sarà, che tanto sia il sodo, quanto l'apertura, laquale sia due uolte tanta in altezza. le pilastrate saranno della larghezza dell'apertura l'ottaua parte,

& le

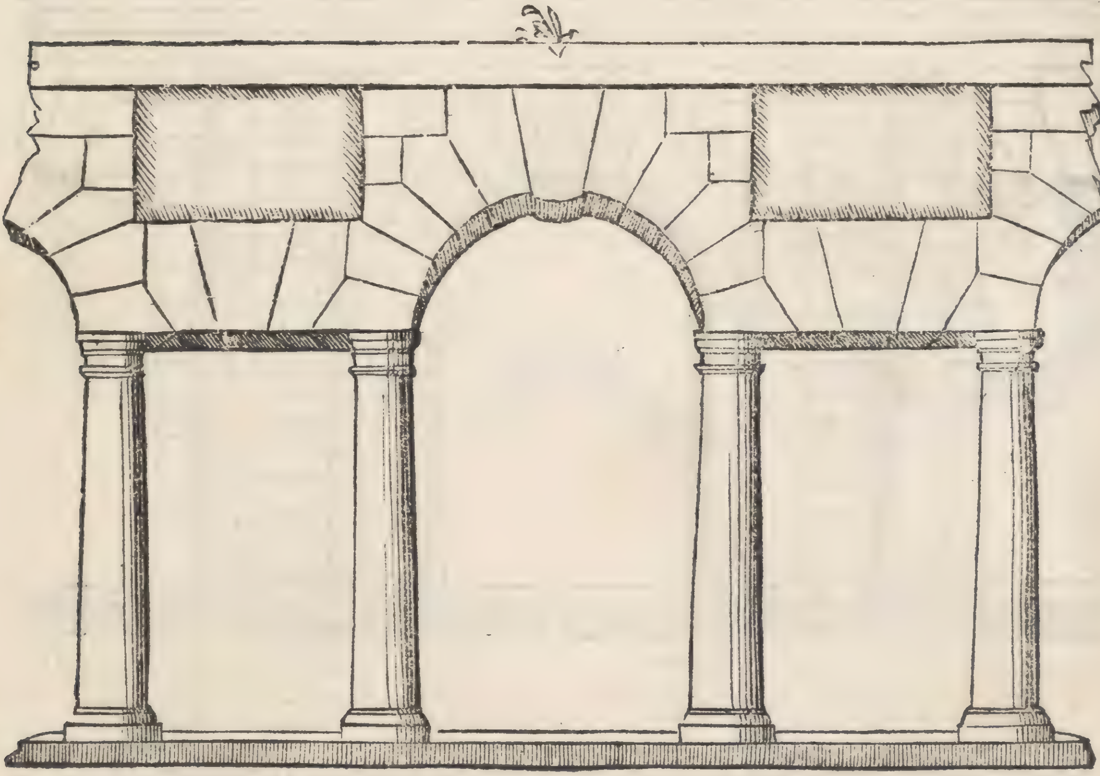
& le colonne della quarta parte. fra l'una & l'altra colonna sia quanto è grossa una colonna, & l'altezza sua con la basa, & il capitello sia di otto parti. nell'architraue, fregio, cornice, basa, & capitelli sia osseruata la regola data. i conij & altre legature si ueggono nella figura: & ancora che le colonne eccedino di due grossezze la misura data per regola, per esser quelle una presso l'altra, & parte d'esse incassate nel muro, poste piu per ornamento che per sostegno dell'opera; in tal caso si comporta, per l'auttorità di molte cose antiche.



Bella cosa è nell'Architetto l'esser abbondante d'inuentioni, per la diuersità de gli accidenti, che occorrono al fabricare: ilperche tal uolta si trouerà buon numero di colonne: ma di tal bassezza, che al bisogno della fabrica non suppliranno, se l'Architetto non saprà prender partito di seruirsene: per questo se la colonna non sarà di tale altezza che aggiunga a sostener la fascia, laqual sarà al liuella del cielo di questa loggia; si potrà con questo modo di conij arriuare a quella altezza che farà bisogno; mentre però che dalla destra & dalla sinistra banda di tal ordine siano buonissime spalle per contrasorti, che quanto al peso di sopra, sarà fortissima: bene è il uero che'l suo suolo non saria sicuro in uolta senza buonissime chiaui, o di bronzo, o di ferro: ma piu sicura sarà se detta loggia non sia di tal larghezza che di pietra di un pezzo si possa far il suolo: oueramente di buoni traui o di larice, o di rouere, o pino, tutti legnami che se non son perpetui, durano almen gran numero di anni, se con diligenza sono posti in opera, o abbrucciar le superficie di quelle teste che van poste ne' muri, ouero fasciarle di lame di piombo, ouero impegolarle. La proportion di quest'opera sarà, che l'apertura della uolta sia in larghezza quattro grossezze di colonne, & la

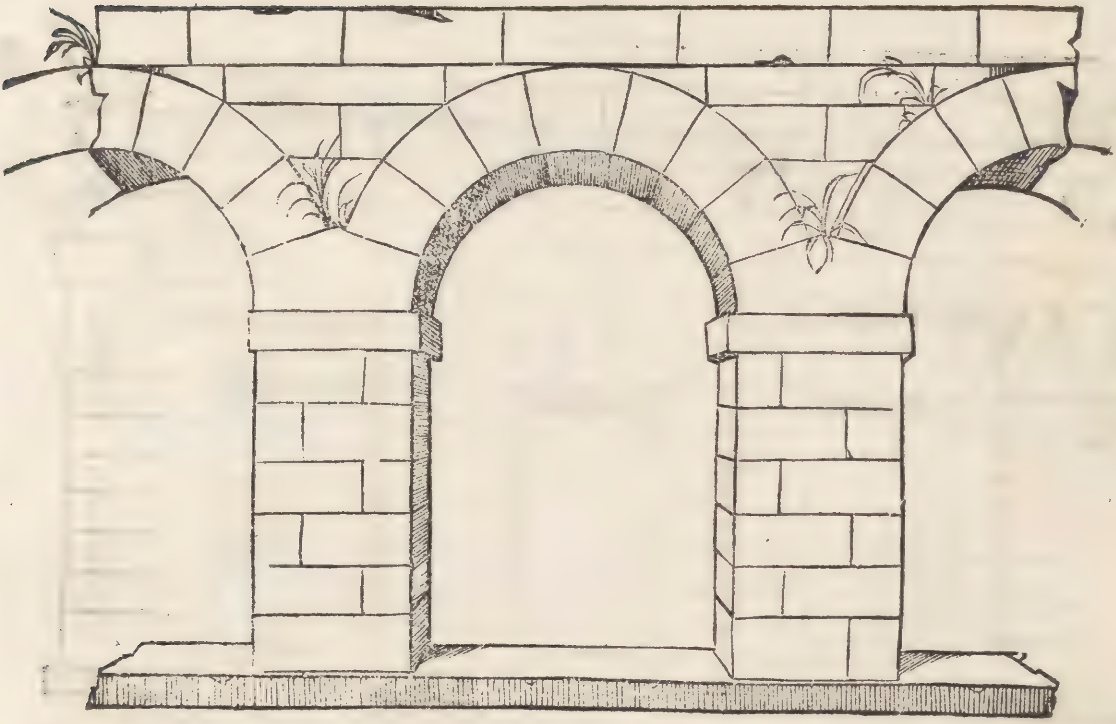
sua

ſua altezza due uolte tanto ;li ſpatij minori ſaranno in larghezza tre groſſezze di colonne, & la ſua altezza ſei großezze di colonne: & coſi tutte l'aperture ſaran due quadri, & le colonne per ſoſtener gran peſo ſaranno della prima miſura. de' conij dell'altre legature ſi uede molto chiaro nella figura: ma delle baſe, & de' capitelli nella prima colonna ſi è detto per ſempre.



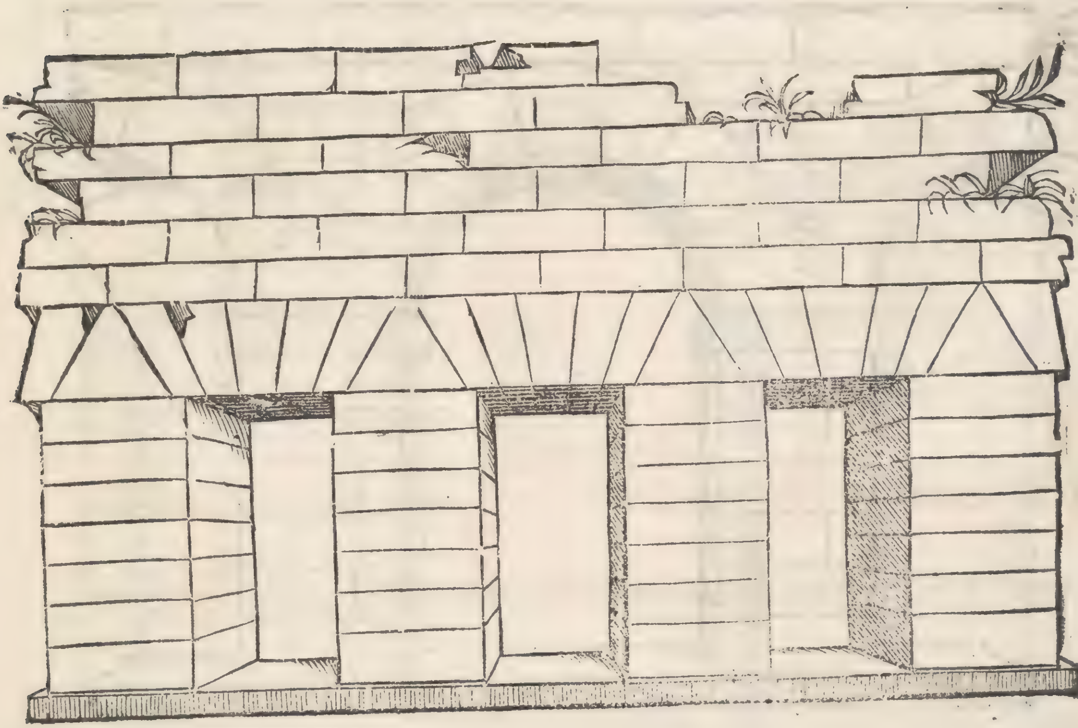
Queſto modo d'archi, oltra ch'egli è fortiſſimo, è ancora per la concordantia delle legature ingegnoſo, & grato all'occhio: laqual inuentione non ſolamente potrà ſeruire a loggie, & a portici di tal'opere: ma a ponti di fiumi, & di torrenti, & per condur acqua da un monte all'altro ſaria molto commodo, & anco ſeruiria per un'aquidutto in una lunga uia. La ſua proportione è, che quanto ſarà da un pilaſtro all'altro; tanta ſia la ſua altezza fin ſotto la faſcia che ſoſtiene l'arco. la

la fascia sia dell'apertura la settima parte, & da quella in giù sia partita in sei parti, & il mezo cerchio sia partito in parti ix. & un quarto: imperoche il conio d mezo uà maggior de gli altri la quarta parte. de gli altri legamenti col compasso in mano si trouerà la misura del tutto.



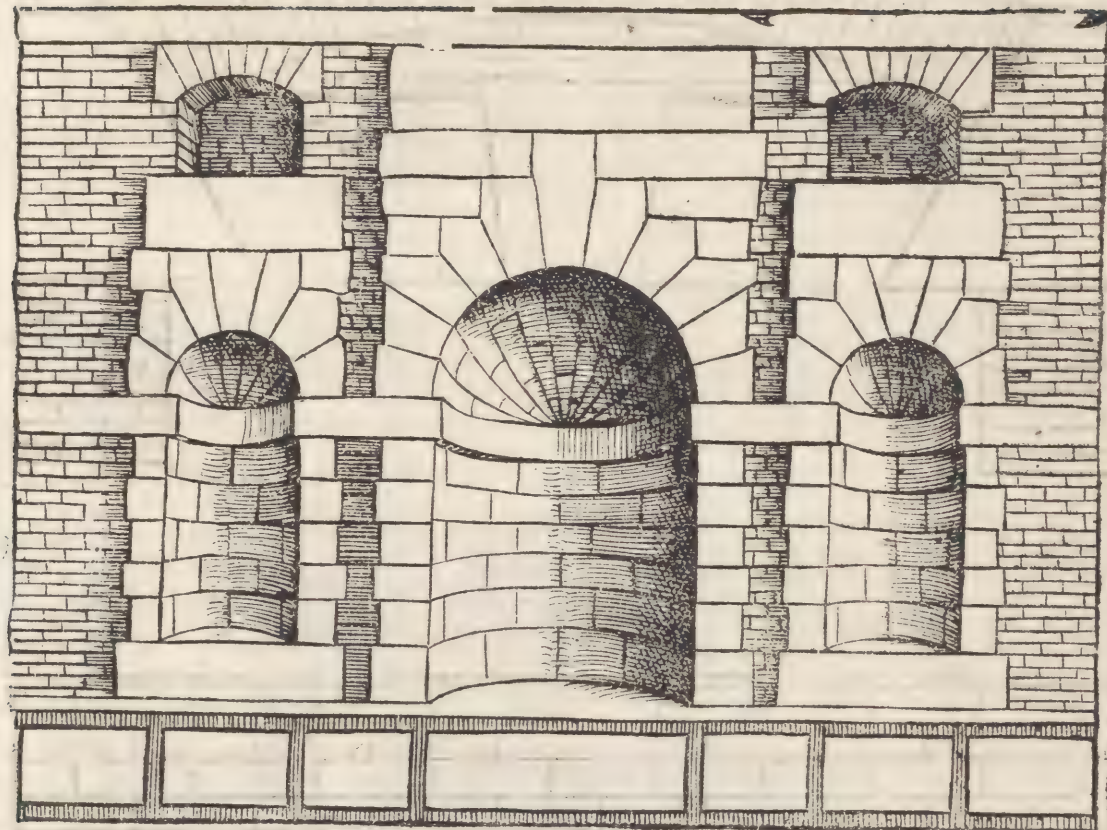
Perche taluolta potrebbe accadere una cosa continuata, nella quale saria bisogno di molte aperture per la commodità de gli edifici; quest'opera saria fortissima & atta a sostenere ogni gran peso & e non ci sarà bisogno di tante aperture si potrà ben osseruar quest'ordine di chiuderne alcuna d'opera lateritia, & seruerà quest'ordine. la sua proportion sarà che quanto è l'apertura, tanto sia l sodo, & sia l'altezza due uolte quanto la larghezza, benche tai cose & piu & meno si potran

tran fare secondo i bisogni, & parer del modesto Architettore. & di simil'opere si ueggono al presente in Roma, cose non solamente antichissime, ma ancora al dì d'hoggi fortissime, lequali sono a santo Cosmo & Damiano.

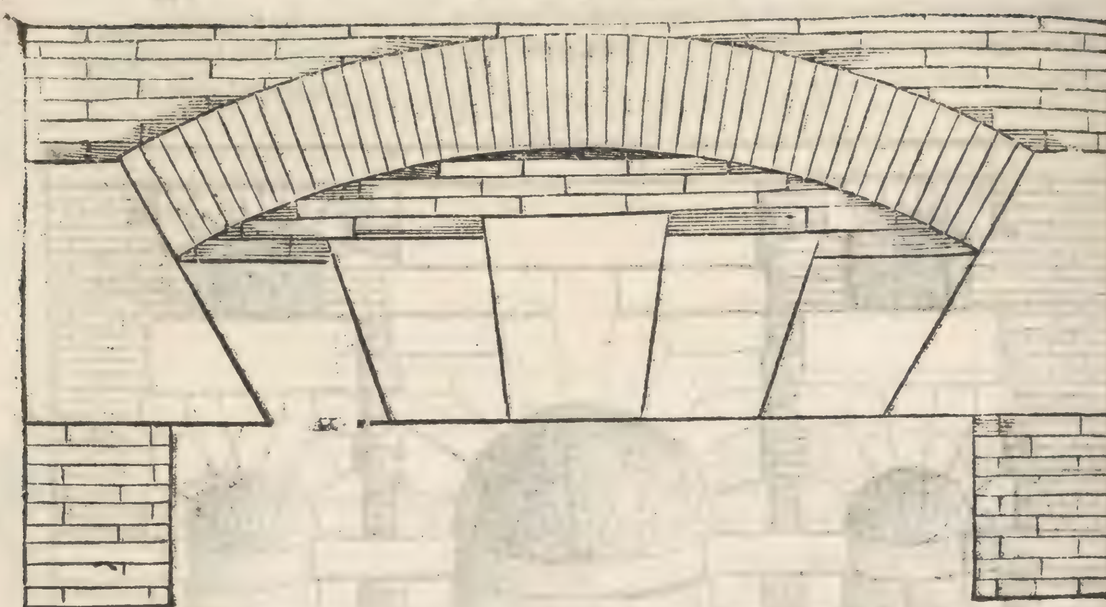


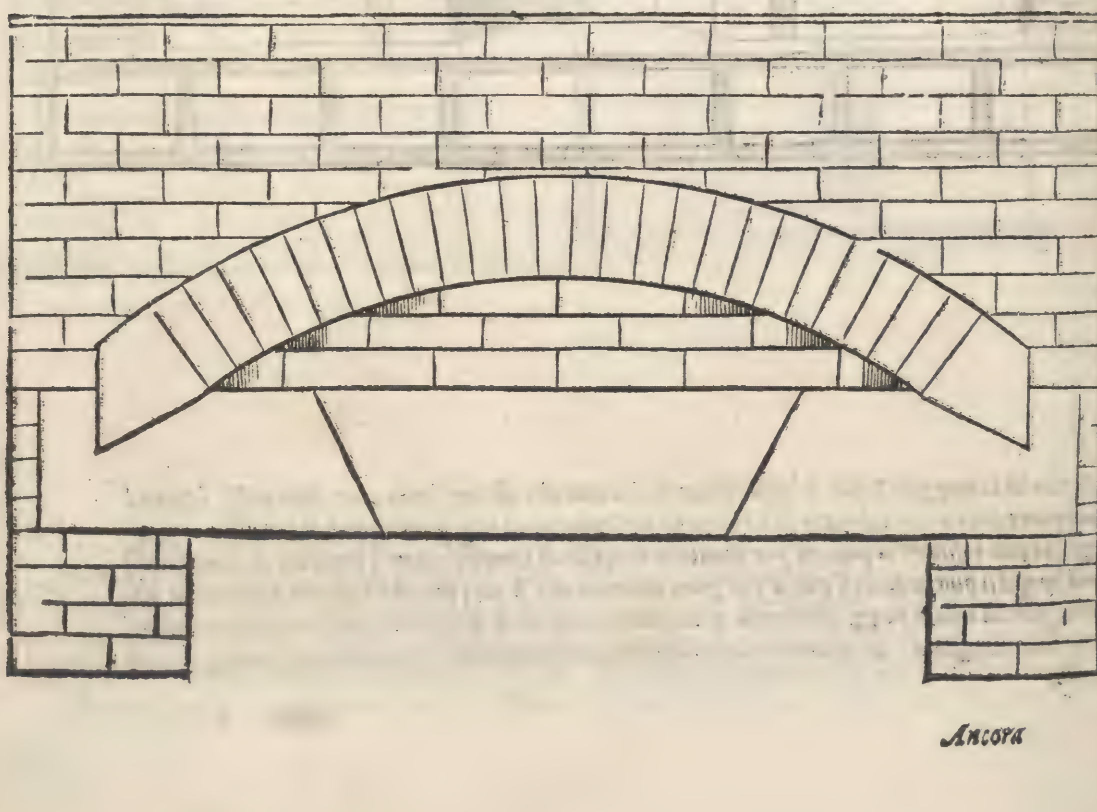
Il ueder diuerse inuentioni fa spesso far di quelle cose che forse non si fariano a non uederle in fatti; perche tal uolta si trouerà una fascia di uno edificio senza alcuna apertura, o in un giardino, o in un cortile, o in altro luogo, che ricercherà di esser ornato riccamente di quest'opera rustica, doue il prudente Architettore potrà seruirsi di questa inuentione, & in quei luoghi si potrian collocare statue, & altre reliquie di antichità. Della proportione, & delle sue misure non mi stenderò, perche sarà in arbitrio dell'Architettor ad allargarsi, & inalzarsi secondo gli accidenti.

Et



Et perche la maggior parte de' supercilij, o architraui che dir uogliamo, che sono posti sopra ad alcune porte, ouero botteghe, per la larghezza dell'apertura, se la pietra non è di buonissima grossezza non puo resistere àl peso, & per questo in processo di tempo si uiene a rompere, si come in moltissimi luoghi si puo uedere; si potrà per gran distantia che si sia, pur che le spalle dalle bande siano forti, far tal cosa di pezzi, nel modo quì disotto in due modi disegnato, che indubitatamente tal opera sarà fortissima, & quanto il carico disopra sarà piu grande l'opera anderà a maggior perpetuità.





Ancora che ne gli scritti, & nel disegno di Vitruuio non si habbia notitia alcuna come gli antichi usano i fuochi per scaldarsi ne' luoghi nobili, nè si ritroua ne gli edificij antichi vestigio alcun di camini, & dar uscita per esalar il fumo, nè da Architetto alcuno, per consumatissimo che sia stato, ho mai potuto intendere il vero di tal cosa; nondimeno, perche da molti & molti anni in quà s'è costumato non pur di far i fuochi nelle sale, & nelle camere per il commodo de gli huomini; ma ancora hanno usato di far a tai luoghi diuersi ornamenti: trattando io in questo uolume di tutti gli ornamenti che all'Architetto, & alle fabriche poßono accadere; non lascierò di dimostrare alcune forme di camini, che cosi si dicono uulgarmente per tutta Italia: lequali forme & modi sono accommodate all'ordine Toscano, quando pur faran bisogno tai cose in simili edificij, l'uno è fatto di opera Toscana dilicata fuori del muro, & l'altro è di opera rustica tutto nella grossezza del muro.

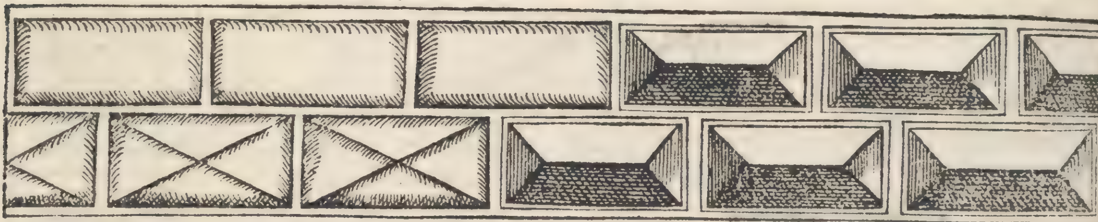


Le prime opere Rustiche furon fatte in questo modo, cioè pezzi di pietre abbozzate cosi grossamente: ma le sue commessure sono fatte con somma diligentia.

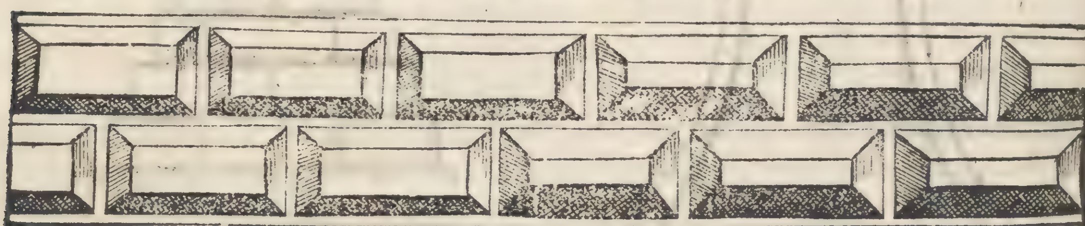


Dipoi con alquanta piu dilicatezza compartirono i quadri con questo piano, che gli diuide facédogli con piu diligentia lauorati, & appresso gli aggiunsero questi spigoli incrociati per piu ornamento.

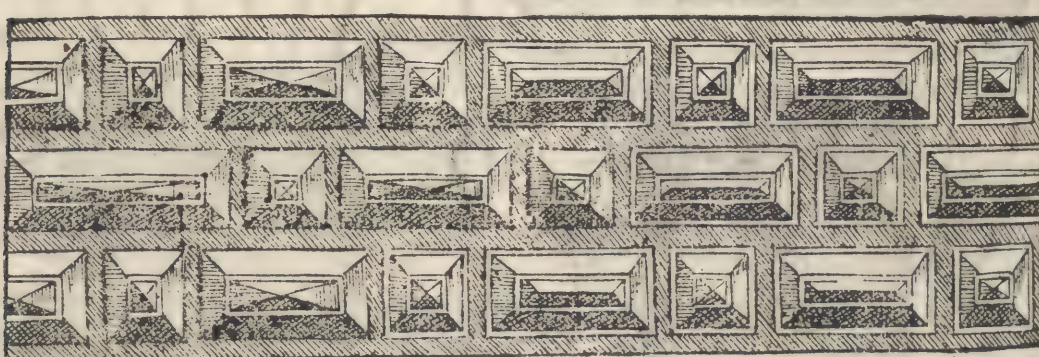
Altri Architetti uolendo imitare diamanti lauorati, fecero in questo modo lauorandogli con piu pulitezza.



Et cosi di età in età si è uenuto uariando tal opera: quando ad imitation di diamante in tauola piana, & quando con maggior rilieuo, si come si uede qui sotto disegnato.



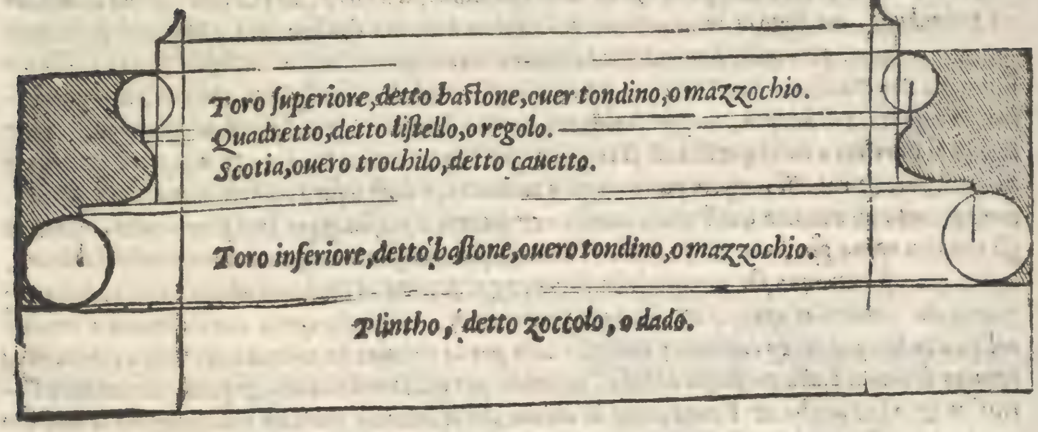
Alcuni altri Architetti hanno uoluto usar maggior dilicatezza, & piu ordinato compartimento: nondimeno tutta tal'opera ha hauuto origine dall'opera Rustica, ancora che comunemente si dice a ponte di diamante.

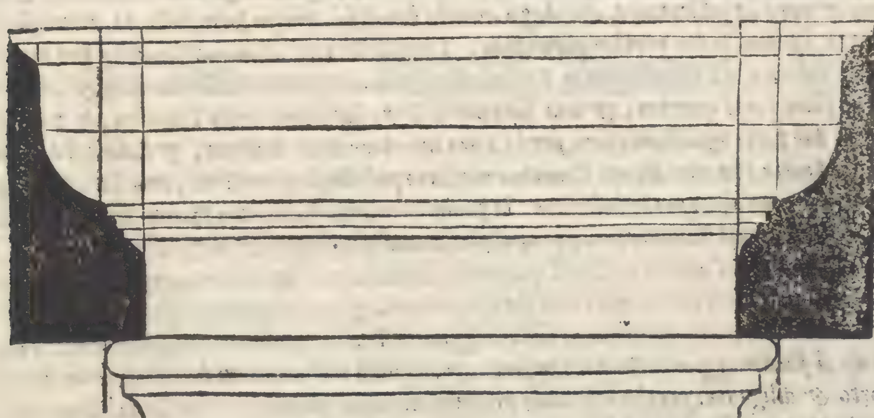


FINITO L'ORDINE TOSCANO ET RVSTICO INCOMINCIA IL DORICO.

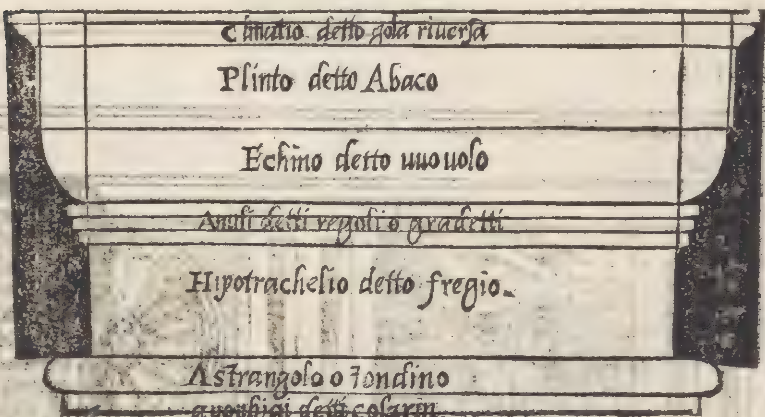
DELL'ORDINE DORICO. CAP. VI.

GLI antichi dedicarono quest'opera Dorica a Gioue, a Marte, ad Hercole, & ad alcuni altri Dei robusti. ma dopo la incarnatione della salute humana douiamo noi Christiani procedere con altro ordine: percioche hauendosi ad edificare un tempo consacrato a Giesu Christo Redentor nostro, o a San Paolo, o a San Pietro, o a San Giorgio, o ad altri simili santi, che non pur la profession loro sia stata di soldato, ma che habbiano hauuto del uirile, & del forte ad esporre la uita per la fede di Christo; a tutti questi tali si conuien questa generation Dorica: & non pur a Dei, ma se ad armigeri, & robusti, o gran personaggi, o mediocri, o bassi si farà edificio alcuno, cosi publico, come priuato; si conuien quest'opera Dorica: & quanto il personaggio sarà piu robusto, tanto se gli conuien opera piu soda: & se ancora l'huomo, quantunque armigero parteciperà del dilicato, cosi le opere si potranno far con qualche dilicatezza, si come al suo luogo ne parleremo. hora uegnamo alle particolar opere, & alle loro proportioni. Di questa opera Dorica tratta Vitruuio nel quarto libro al terzo capitolo: ma della basa per la colonna ha trattato nel terzo: benche la opinion di alcuni è, che questa sia la basa Corinthia, per esser messa in uso, & posta alle colonne Corinthie & alle Ioniche: & è anco parer di alcuni, che le colonne Doriche non hauessero le base, hauendo riguardo a molti edificij antichi, come al teatro di Marcello in Roma opera bellissima, & dal mezo in giù Dorica: le colonne delqual Teatro non hanno base, ma si uede il tronco di quelle posar sopra un grado senza alcun'altro membro. sono ancora al carcer Tulliano le uestigie di un tempio Dorico le colonne delqual sono senza le base. Si uede in Verona un'arco trionfale di opera Dorica, doue le colonne son priue delle base; nondimeno, perche gli antichi Romani fecero le base Corinthie in un'altro modo, come al suo luogo mostrerò, dico la basa Atticurga descritta da Vitruuio nel terzo libro, esser la Dorica: & questo si uede hauer osseruato Bramante Architetto nelle fabriche da lui fatte in Roma: alqual Bramante, essendo egli stato inuentore & luce della buona & uera Architettura, che da gli antichi fin al suo tempo sotto Iulio II. Pontefice Massimo era stata sepolta, si dee prestar piena fede. La basa Dorica adunque sarà alta per meza grossezza della colonna, e'l Plintho detto Zoccolo sia per la terza parte della sua altezza, del rimanente ne sian fatte parti quattro, & una sarà per lo Toro superiore detto Tondino, le tre restanti sian diuise in due parti uguali, una sarà per lo Toro inferiore detto Bastone, & l'altra si darà al Trochilo, o alla Scotia, che altri dicono Cauetto: ma fatto poi di esso parti sette, una sarà per lo quadretto superiore, & un'altra per lo inferiore. la proiettura della basa detta Sporto sia per la metà dell'altezza sua, & cosi il Plintho sarà per ogni faccia una grossezza & meza di colonna: & se la basa sarà superata dall'occhio nostro, il quadretto sotto il Toro superiore occupato da esso dee esser alquanto maggior dell'altro: ma s'ella sarà superiore a gli occhi nostri, il quadretto sopra il Toro inferiore, che è occupato da quello, si farà maggior dell'altro: & anco la Scotia occupata dal Toro in tal caso si farà maggior delle date misure. & in questi tai accidenti lo Architetto dee esser molto accorto & diligente: perche Vitruuio presuppone che li studiosi de' suoi scritti siano instrutti nelle scientie Matematice, lequali fanno accorto l'huomo in molti accidenti.


Toro superiore, detto bastone, ouer tondino, o mazzochio.
Quadretto, detto listello, o regolo.
Scotia, ouero trochilo, detto cauetto.
Toro inferiore, detto bastone, ouero tondino, o mazzochio.
Plintho, detto zoccolo, o dado.

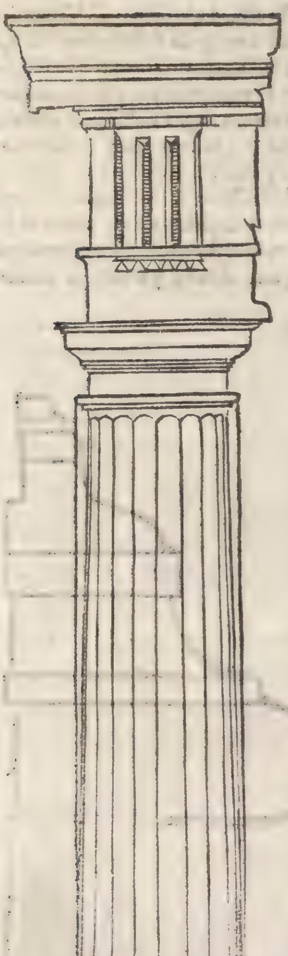


Et perche Vitruuio ha distribuito quest'ordine Dorico in parti, facendo la colonna di due parti in grossezza, & la sua altezza con la basa, & il capitello di xiiij. essendo la basa alta una parte, il tronco della colonna sarà di dodici parti, il suo capitello di una parte sola, che saranno xiiij in tutto. l'altezza del capitello sia diuisa in tre parti, delle quali una sarà per il Plintho detto abaco, & in questa s'intende la cimasa. l'altra il vuouolo con gli anelli. la terza sia data al fregio, ouero collo, la grossezza del quale sia la sesta parte minore della colonna nella parte disotto. la larghezza del capitello nella parte superiore sia per ogni faccia due parti, & della sesta parte di una di dette parti, & questo è quanto al testo di Vitruuio: benche io mi dò a credere, che il testo sia corrotto circa lo aggetto detto sporto, ilqual in effetto torna molto pouero a rispetto de gli antichi che si ueggono: perciò allo incontro di questo capitello ne formerò un'altro secondo il parer mio con le sue particolar misure piu minutamente descritto: percioche Vitruuio non mette le particolar misure delli membri: ma la passa con breuità. Dirò adunque che fatto tre parti del capitello, come è detto disopra; il Plintho ha da esser diuiso in tre parti, una sia per la cimasa col suo regolo: ma fatto d'essa tre parti; una sarà il regolo, & le due si daranno alla cimasa. lo vuouolo sia medesimamente partito per terzo, & li due terzi siano per esso uuouolo. il restante per li anelli detti regoli se ne farà tre parti dandone una parte per anello. il fregio, o collo, sia come è detto disopra. lo aggetto d'ogni membro sia quanto la sua altezza: perche cosi facendo sarà la cosa con qualche ragione probabile, & sarà anco grata a gli occhi de' riguardanti.



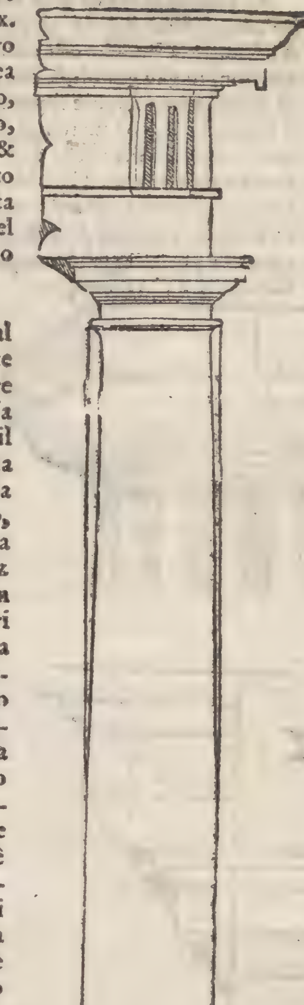
Sopra il capitello è da collocar lo epistilio detto architraue, l'altezza del quale sarà una portione & diuiso in parti sette, una sarà la fascia, i chiodi con il regolo, sotto la fascia sian la sesta parte di una portione, laqual diuisa in quattro parti, tre saranno per li chiodi, & una per il regolo, liqual chiodi sian di numero sei pendenti sotto li correnti, l'altezza de' quali sarà una portione & mezo, & la sua larghezza una portione, laqual diuisa in parti xij. si lasciarà una parte da ogni banda per li mezi canaletti, & delle dieci parti restanti, sei se ne daranno alli piani del corrente, & quattro saranno per li due canaletti di mezo, & cosi fra l'un corrente, & l'altro sia di spatio una portione & mezo, ilqual spatio sarà di quadrato perfetto, & li detti spatij son nominati metope da Vitruuio, ne iquali spatij quando per piu dilicatezza si uorrà ornare se gli sculpirà simili cose, come è nel quadro segnato B, & anco teste di Bue, si come si uede quì sotto dimostrato, lequai cose non son senza significato: imperoche hauendo gli antichi sacrificato li tori, a' quali sacrifici si adoperaua un piatto; poneuano simili cose in tai luoghi per ornamento intorno di tempij sacri. sopra i correnti si hanno da fare li suoi capitelli, l'altezza de iquali sia la sesta parte di una portione. sopra i correnti sia posta la corona con le due cimase, una di sopra & l'altra disotto: & partito il tutto in parti cinque, tre saranno per la corona, & li due per le cimase: ma l'altezza del tutto sia per meza parte. sopra la corona sia posto la scima detta gola diritta: l'altezza sua sarà meza portione, aggiunta la ottaua parte di essa per lo suo quadretto disopra. lo aggetto della corona sia delle tre parti le due di una parte, & nel fondo d'essa sopra li correnti sian scolpite di basso rilieuo i chiodi, si come è dimostrato nella figura pendente da essa, & anco fra l'un corrente & l'altro, ò siano lasciati li spatij piani, ouero scolpiti a fulmini. lo aggetto della gola dritta sia quanto la sua altezza, & cosi tutti i membri eccetto le corone. il suo sporto si farà sempre quanto l'altezza: ma quanto le corone haueranno maggior aggetto, pur che le pietre lo comportino, rappresenteranno piu grauità: & questo si uede hauer osseruato gli antichi Romani, come al suo luogo ne darò qualche notitia in disegno & misura.

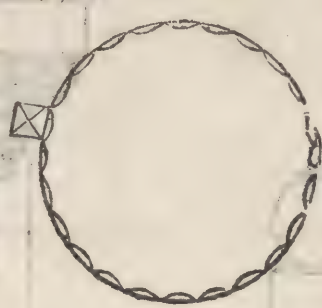




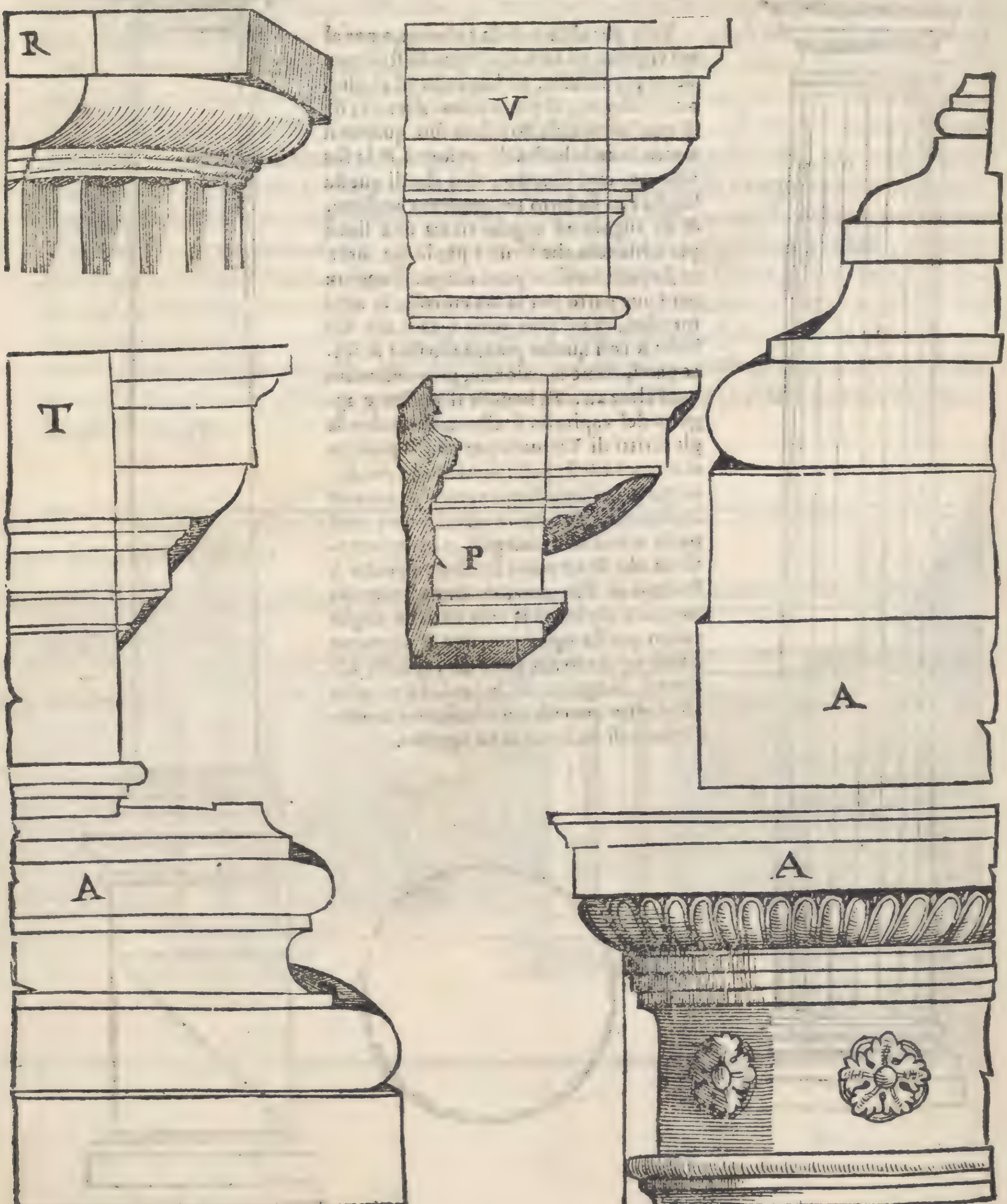
Se la colóna haurà da esser striata, cioè scanellata. le strie saranno di numero xx. in modo cauate, che da un lato all'altro del spatio della stria sia tirata una linea diritta, laquale sarà il lato d'un quadrato, & formato il quadro, al centro di quello, ponendoui il compasso con una punta, & con l'altra toccando l'uno & l'altro lato della linea, & circuendo farà la sua giusta scanatura, laqual sarà la quarta parte del cerchio: lo essempio di questa è qui sotto al piede della colonna.

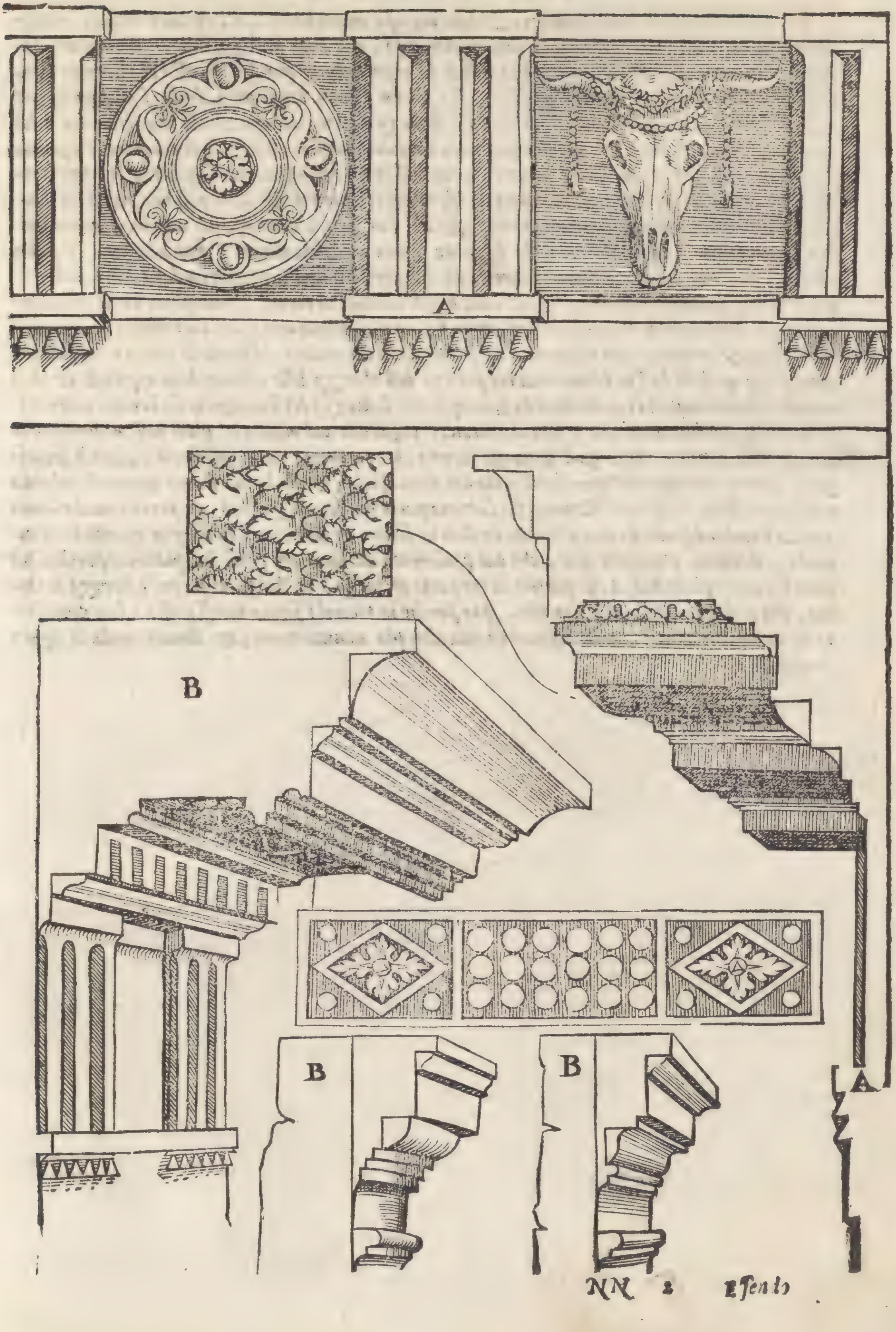
Et se per alzare della colonna, o per al tro rispetto gli farà dibisogno lo stilobate detto piedistallo, nō hauendo ad ubidire a cosa alcuna, di piu o meno altezza; sia di questo piedistallo il lato suo quanto il zocco lo della basa della colonna, & la sua altezza, cioè il netto, sarà che di questa larghezza sia fatto un quadrato perfetto, & da angolo ad angolo tirata una linea per schiancio che seruirà per la sua altez za, laqual diuisa in parti cinque, si aggiun gerà una parte per la sua cimasa, & altri membri, & un'altra parte si darà alla sua basa: & cosi questo piedistallo sarà di sette parti, come la colonna, proportionato a tal'altezza. Et benche il presente aggetto del capitello si allontani molto da gli scritti di Vitruuio per esser a piombo al zoccolo della basa: nondimeno per hauerne io ueduto alcuni antichi, & anco ne ho fatti porre in opera di tal sorte; mi è parso metterlo in disegno, a compiacentia di chi se ne uorrà seruire; benche li studiosi di Vitruuio solo senza hauer maneggiato altrimēti le cose antiche negheranno questa opinione: ma se uorranno hauer riguardo alle fasce de' capitelli Corinthij, lo aggetto delle quali è a piombo alli dadi, o zoccoli delle base, non danneranno cosi facilmente tal aggetto.



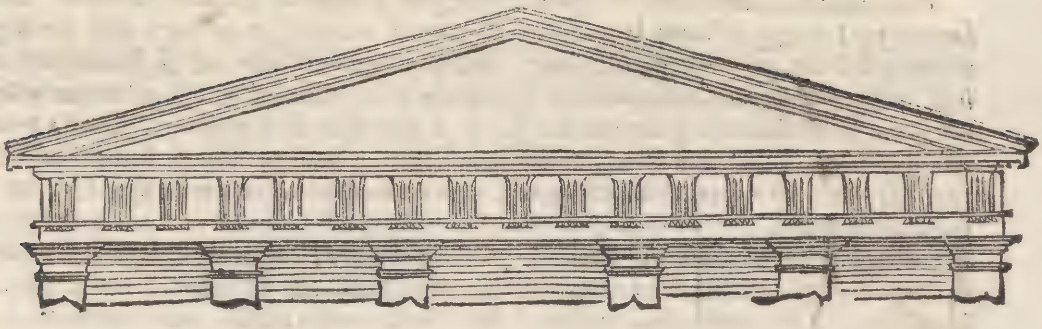


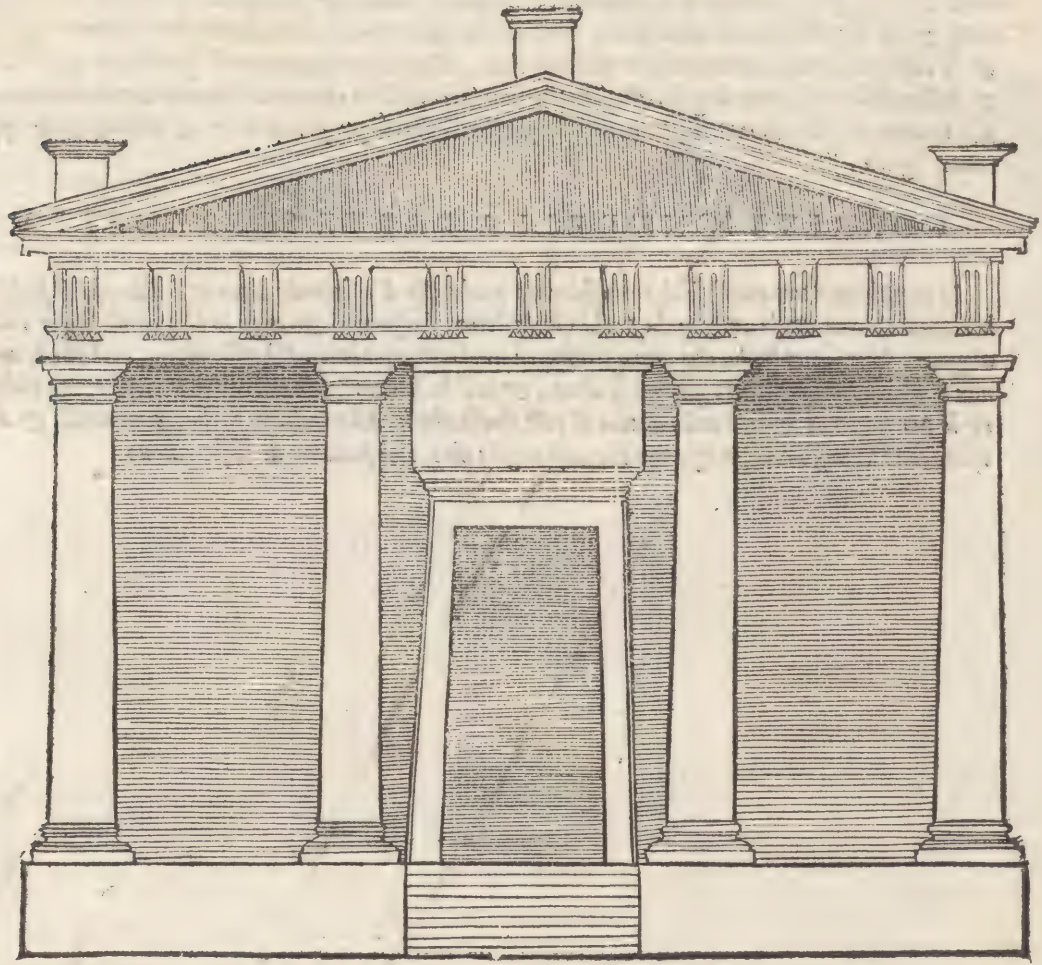
Et perche io trouo gran differēza dalle cose di Roma,& d'altri luoghi d'Italia, a gli scritti di Vitruuio, ho uoluto dimostrarne alcune parti, delle quali si ueggono ancora in opera con gran satisfation de gli Architetti:& benche elle siano di picciola forma,& senza numeri,& senza misure; nondimeno sono proportionate alle grandi,& con gran diligēza da grandi a picciole traportate. Il capitello R, fu trouato fuor di Roma ad uno ponte sopra il fiume detto Teuerone. il capitello V, è in Verona sopra un'arco trionfale. il capitello T,è ad un tempio Dorico al carcer Tulliano in Roma.il capitello P, fu trouato a Pesaro con molte altre cose antiche degne di lode. lo aggetto del quale, ancor che sia grande: nondimeno è molto grato a riguardanti. il basamento,la basa, e'l capitello A, sono al foro Boario in Roma. la cornice, il capitello, & la imposta di un'arco B, sono al teatro di Marcello.la cornice, fregio, & architraue A, sono al foro Boario in Roma; le quai tute cose ho uoluto dimostrare, accioche lo Architetto possa fare elettion di quel che piu gli aggrada in questo ordine Dorico: hora seguiterò in tal spetie alcune particolar misure necessarie a ll'Architetto.




A
B
B
B
A

Eßendo la diſtribution de' correnti, & delle metope molto neceſſaria, & anco difficile in queſto ordine Dorico: mi sforzerò darne quella chiarezza, che à me ſarà poſſibile. Dico primieramente, che ancor che nell'opera heſaſtila, cioè di ſei colonne in un portico, il teſto di Vitruuio dica, che le portioni di tal diſtribution uogliano eſſer xxxv. io non trouo però che lo ſcompartimento poßa ſtar coſi: percioche uolendo dar al ſpatio di mezo quattro metope, & alli altri ſpatij tre il detto numero non può ſupplire. Ma per quanto io conſidero uogliano eſſer xlij. ſi come nella ſeguente figura ſi puo uedere, & far conto, & coſi ancora nell'opera tetraſtila, cioè di quattro colonne. il teſto dice, che la fronte di tutta l'opera ha da eßer diuiſa in parti xxiij. ilche coſi non può ſtare, uolendo dare al ſpatio di mezo quattro metope, & alli duo ſpatij tre metope per uno: ma per mio auiſo hanno da eßer xxvij. ſi come nella ſeguente figura medeſimamente ſi può uedere. Partita adunque la fronte del tempio in portioni xxvij. due portioni ſarà la groſſezza della colonna. lo ſpatio di mezo ſarà di otto portioni. quelli dalle bande ſaranno di cinque & mezo per ciaſcheduno, & coſi ſaran diſtribuite le xxvij. portioni, & poſto ſopra ogni colonna il ſuo corrente, & compartiti li correnti, & le metope nel modo dato nel principio di tal ordine. lo ſpatio di mezo harà quattro metope, & quei da' lati ne haueranno tre per uno. dell'altezza delle colonne, baſa, capitelli, & altri membri ſia oßeruata la regola data da principio: ma l'altezza del frontiſpicio ſia la nona parte della lunghezza della cimaſa che è ſopra la corona, togliendo tal miſura ne' piedi dell'A, fin ſotto la cimaſa della corona. Dico quel ſotto eſſa corona, le Acroteree dette pilaſtrelli, ſopra il frontiſpicio ſian di altezza per la metà del netto del frontiſpicio, & ſia la ſua fronte quanto la colonna nella parte diſopra, & quel di mezo ſia l'ottaua parte piu alto de gli altri. & perche queſta porta Dorica è molto difficile da intendere, io ne dirò in ſcritto & dimoſtrerò in diſegno quanto io ne intendo. Il teſto di Vitruuio dice, che dal pauimento alli lacunarij, cioè dal piano del portico fin ſotto il cielo a' piedi dell'A, ſia partito in tre parti & mezo, & due parti ſia per l'altezza del lume, che coſi dice il teſto al parer mio. Ma perche in picciola figura non ſi poſſono ben dimoſtrare le particolar miſure, nella ſeguente carta dirò piu minutamente, & dimoſtrerolle in figura maggiore.



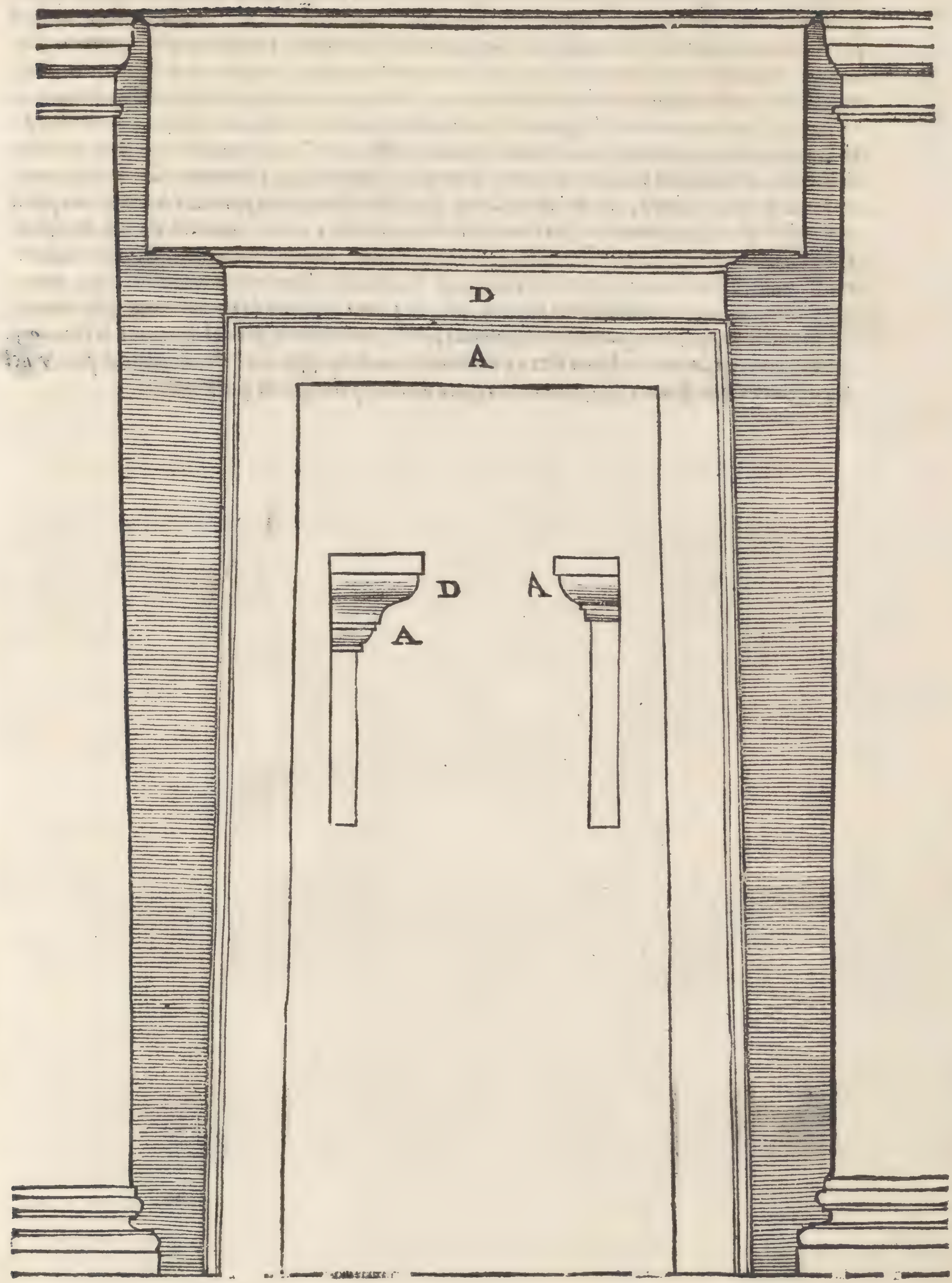


Fatte

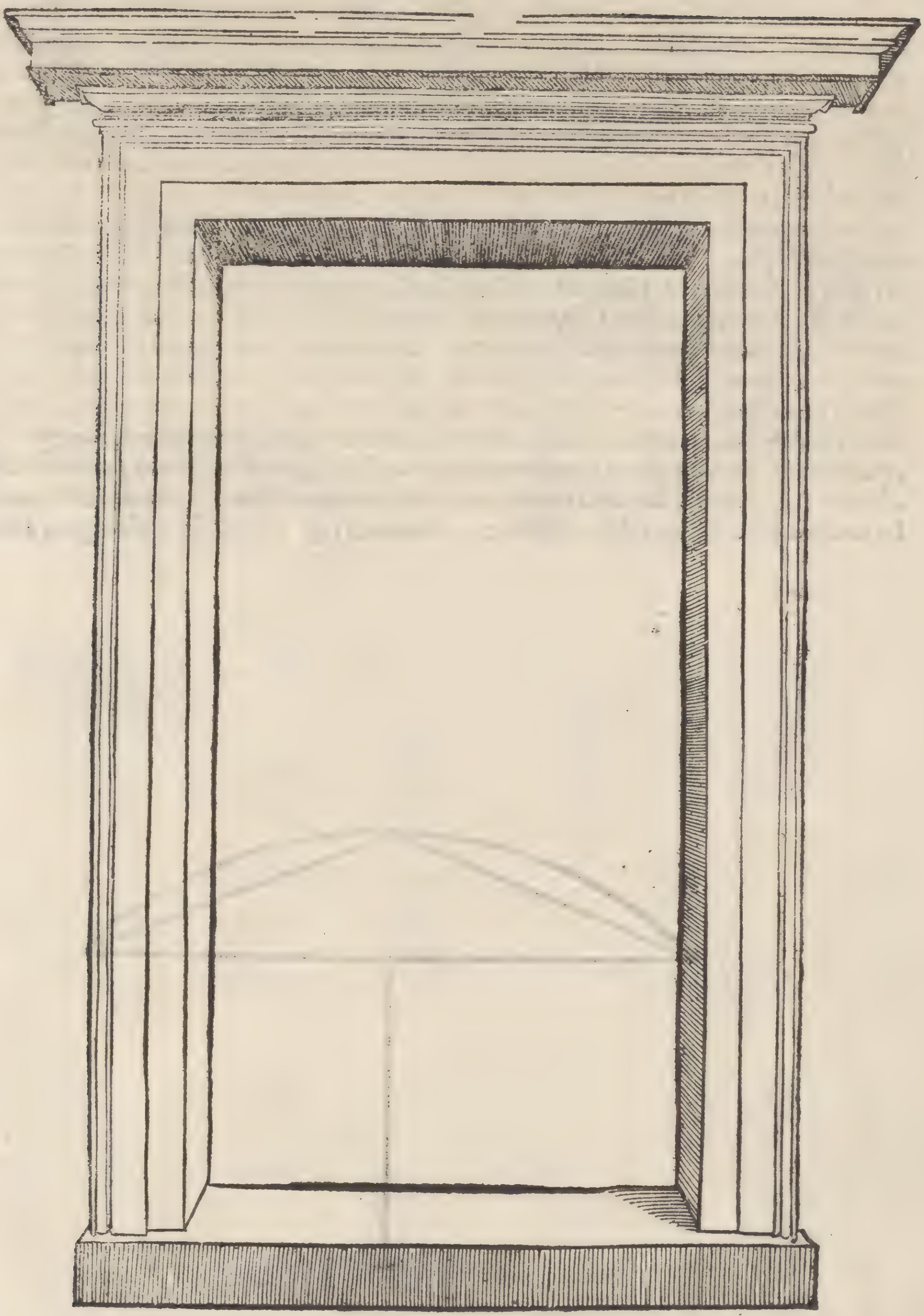
Fatte adunque, come ho detto tre parti & mezo del pauimento fin sotto i lacunarij; due parti saranno per l'altezza del lume, la qual diuisa in parti xii. una sarà per la fronte delli Antipagmenti detti pilastrate, & cinque parti & mezo sia la larghezza del lume: & se sarà da piedi xvi. da basso, nella parte disopra sia diminuito la terza parte della pilastrata, & essa pilastrata nella superior parte sia diminuita la quartadecima parte. il supercilio detto architraue sia della medesima altezza: nelqual è da fare la cimasa Lesbida con lo Astragalo, laqual cimasa sarà per la sesta parte di essa pilastrata: intendo lo Astragalo Lesbio nel modo dimostrato nella figura A. Et il testo par ben che accenni, che la cimasa si faccia solamente sopra l'architraue: ma per quanto ho ueduto nell'antico, io l'ho uoluto far intorno la pilastrata. sopra l'architraue è da porre lo Hiperthiro in luogo di fregio, di altrettanta altezza, nelqual dice il testo, che si sculpisca la cimasa Dorica, & lo Astragalo Lesbio nella scima scalptura, ilqual passo è molto confuso, ma in questo mi dò a credere che'l testo sia corrotto, & doue dice scima scalptura che uoglia dir sine sculptura, cioè la cimasa Dorica, & lo Astragalo Lesbio senza scultura; la forma, & proportion del quale è nella figura D, & A. il testo par che dica che la cimasa della corona piana sia a liuello delli sommi capitelli, & se cosi è, la corona uiene ad esser molto grande, allaqual ho dato tanto di sporto, quanto è l'altezza dell'architraue, come dice il testo: benche non faria mai tal corona in opera alcuna; nondimeno, per trattar de gli ornamenti, ho uoluto in questo dir il mio proprio parere, & dimostrarne apparente figura.

CORRETTIONE DELLA PARTE SOPRADETTA.

Io con piu maturo consiglio ho considerato quel passo di Vitruuio, doue egli dice che si sculpisca la cimasa Dorica, & lo Astragalo Lesbio in la scima scalptura, & anco io l'ho conferito con alcuni greci, doue si conclude, che scima scalptura uoglia dire scultura di basso rilieuo, cioè che le opere non habbian tanto aggetto quanto le altre, & cosi le sculture non potranno hauere tanto rilieuo, & io per hauerne ueduto nello antico di cose simili, che li Astragali, & foglie, & uuouoli, & altre opere sono di basso rilieuo, affermo che cosi uoglia dire, cioè scultura di basso rilieuo.


D
A
D
A
A

Perche in uero a noſtri tempi non ſi coſtumano le porte diminuite nella parte diſopra, come faceuano gli antichi, laqual coſa non biaſimo per piu riſpetti; nondimeno alcuni Architetti intelligenti ne hanno fatte alcune, lequali non ſono piaciute alla maggior parte delle perſone: onde ſe pur l'Architetto uorrà fare una porta Dorica ſemplice & di poco ornamento potrà oßeruar l'ordine & proportione della ſeguente figura, l'apertura della quale ſarà per due uolte tanto in altezza quanto è la ſua larghezza. la pilaſtrata ſarà la ſeſta parte della larghezza del lume, intorno alla quale ſi farà un uuo uolo di baſſo con li ſuoi quadretti, ilqual ſarà per la quinta parte della pilaſtrata, ancora che quel della paßata porta ſia della ſeſta parte; nondimeno per hauerlo io ueduto nell'antico, della quinta parte in una porta di mediocre grandezza, l'ho uoluto fare in cotal modo: & come ho detto diſopra, queſto uuouolo non ſi dee far della quarta parte del cerchio, ma per la metà piu baſſo: ilqual membro Vitruuio dice cimaſa Lesbia, a confrontar il teſto con le coſe antiche. il rimanente della pilaſtrata ſia diuiſo in parti noue. cinque ſi daranno alla faſcia maggiore, & quattro alla minore. ſopra eßa pilaſtrata ſia collocata la cornice di tanta altezza, quanto eſſa pilaſtrata, & ſia diuiſa in tre parti uguali. la prima ſarà per la cimaſa detta gola rouerſa, col ſuo tondino, & con li quadretti. la ſeconda per la corona detta gocciolatoio, con la ſua cimaſa minore. la terza ſarà per la ſcima detta gola dritta: ma ſiaui aggiunto l'ottaua parte di piu, & nel ſuo aggetto detto ſporto, ſia oſſeruata la regola data nel principio di queſt'ordine.

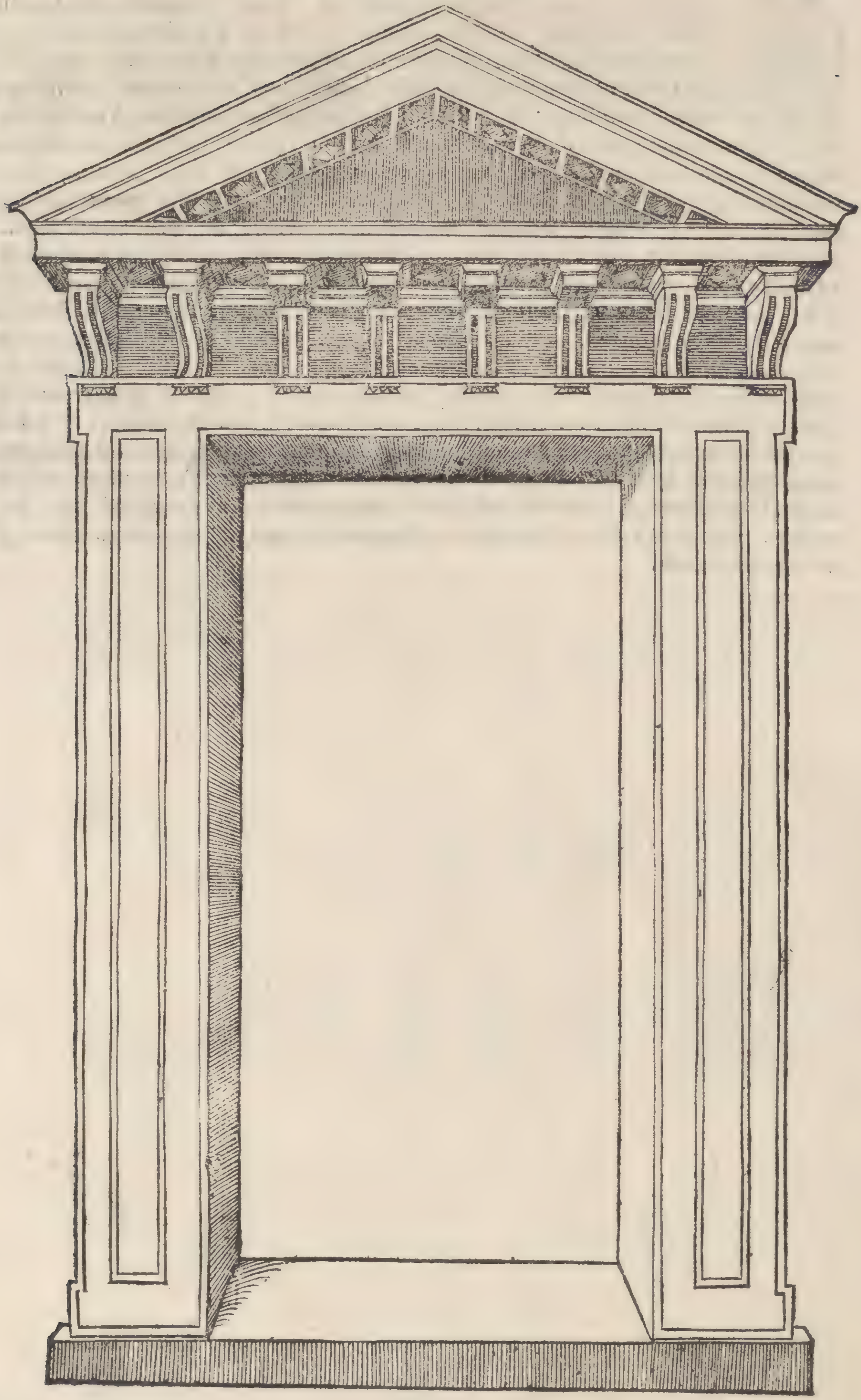


Ancora che Vitruuio ne gli suoi scritti faccia mention di un sol modo di porta nell'ordine Dorico: & anco, come ho dimostrato, molto confusamente al parer mio; a me par conueniente cosa, che non solo di una sorte si debbia usare: ma di uariate maniere, per arrichir una fabrica, & per satisfare a diuersi uoleri: & però quando sarà da far una porta di qualche aspetto, & grauità; in questo modo seguente si potrà fare, oßeruando questa regola, cioè, che l'altezza del uano della porta sia per il doppio della larghezza, & sia la sua pilastrata per l'ottaua parte della larghezza del lume, & la colonna per la quarta parte, laqual uerrà un poco altetta: & ancor che sia piu delle date misure, non è uitiosa, per eßer parte nel muro, & anco hauendo riguardo alle antiche, alcune delle quali in simil soggetto son di maggior gracilità sopra le colonne sia posto l'architraue, & la sua altezza sia quanto la pilastratà. il fregio sia di altezza tre quarti della großezza della colonna, & cosi sopra ogni colonna sia posto un corrente, & dall'uno all'altro sian compartiti quattro correnti, & cinque spatij: & de gli altri particolar membri, come sono base, capitelli. fregio, corrente, & cornice, sia osseruata la regola data nel principio: & perche alcuni fastigij detti frontispici, sono di maggior altezza che quelli descritti da Vitruuio, alle fronti de' tempij; la regola sua sarà, che disegnata la cornice dall'uno all'altro lato la linea superiore sia diuisa per mezo da A, a B, & la metà di eßa dee cascar a piombo nel mezo che sarà C. & cosi posta una punta del compasso al punto C, & l'altra al lato della cornice A, & circuendo fin al lato B, la sommità della linea circolar sarà la debita altezza del frontispicio, & anco con tal regola si può far il frontispcio diritto.

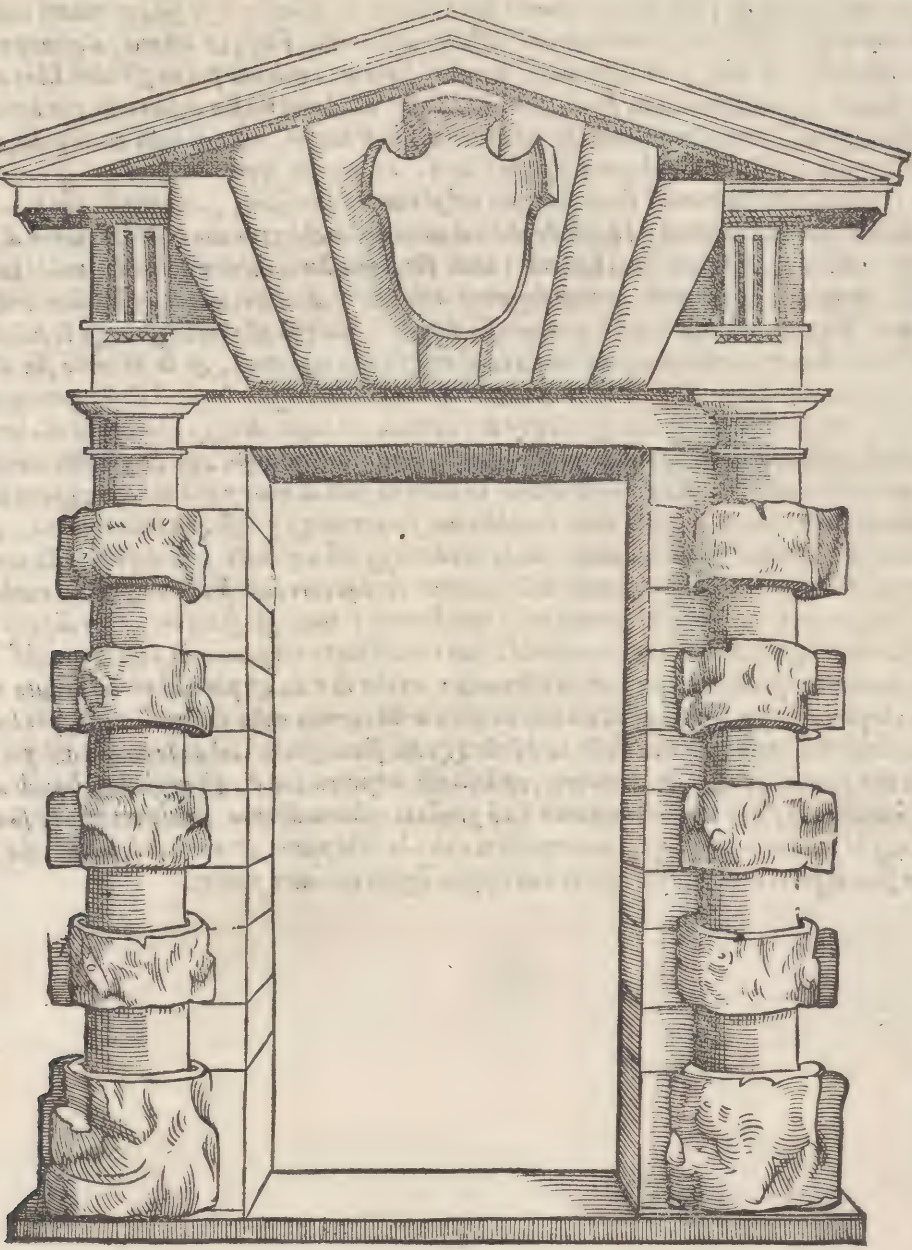




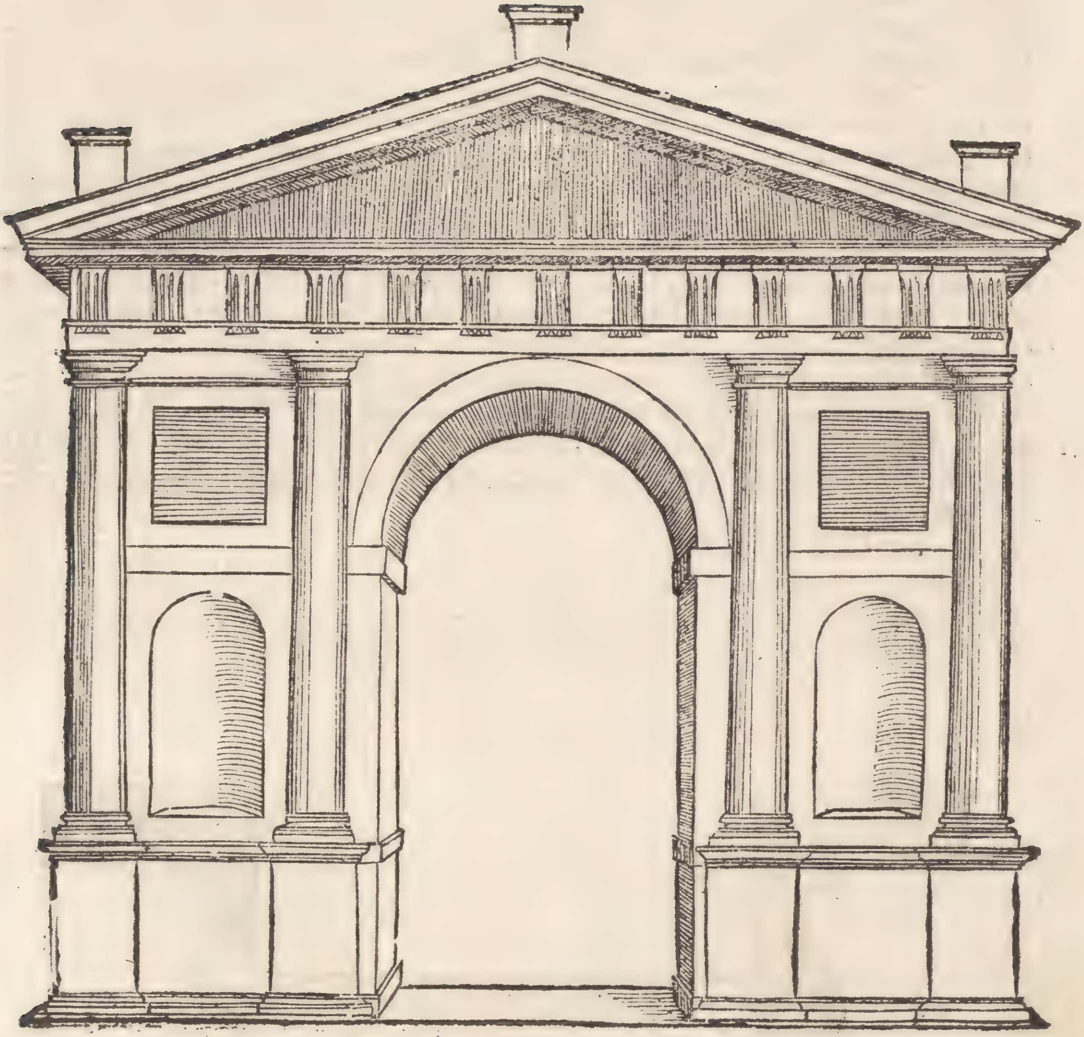
Tal uolta una meſcolanza, per modo di dire, torna piu grata per la diuerſità a riguardanti, che una pura ſemplicità di ſua propria natura: onde è poi piu lodabile, ſe da diuerſi membri di una iſteßa natura ſarà formato un corpo proportionato, come ſi puo uedere nella ſeguente figura, nella quale ſono correnti, & menſole in uno iſteſſo ordine; ilche in effetto non ho ueduto nell'antico, nè trouato ſcritto. Ma Baldaſſar da Siena conſumatiſſimo nelle antichità forſe ne uidde qualche veſtigio, ouero col ſuo belliſſimo giudicio fu il trouator di queſta uarietà, ponendo i correnti ſopra alla apertura, perche patiſcono men peſo: le menſole ſopra il ſodo delle pil ſtrate, lequali ſoſtengono tut to il peſo del frontiſpicio: & queſta coſa, al parer mio ſerua il decoro, & è gratioſa all'occhio, & fu molto lodato da Clemente ſettimo, che fu certo giudicioſiſſimo in tutte le arti nobili. La proportion di queſta porta coſi ſarà, che l'apertura ſia di doppia proportione. la fronte della pilaſtrata ſia per la ſettima parte dell'altezza. l'architraue per la metà di quella. la larghezza delle menſole, & de' correnti ſia per la metà dell'architraue, & la ſua altezza ſia per il doppio della larghezza: & coſi facendo due menſole ſopra ogni pilaſtrata, & quattro correnti ſopra l'apertura, compartiti li ſpatij ugualmente, & eſſi ſpatij uerranno quadrati perfetti ſopra le menſole & correnti ſono da collocar li capitelli, o abachi, che dir gli uogliamo: & tal uolta in una cornice Dorica ſi dicono mutoli. la ſua altezza ſia la quarta parte minor della fronte del corrente: ma la cimaſa ſia la terza parte di quello. l'altezza del gocciolatoio con la ſua cimaſa ſia quanto la fronte del corrente, & la ſcima detta gola diritta altrettanto. lo aggetto del frontiſpicio in fronte ſia tanto, che li ſpatij fra l'un corrente, & l'altro, nel fondo di eſſa ſiano quadrati perfetti: ma lo aggetto di eßa corona dalla deſtra & dalla ſiniſtra banda ſia per la metà di quella della fronte. lo aggetto della gola & della cimaſa ſia ogn'una di eſſe quanto l'altezza ſua. il frontiſpicio ſarà alto nella ſomma parte, che dall'uno & l'altro lato della gola per dritta linea, ſia diuiſo in parti cinque & una d'eſſe ſarà la ſua altezza: & di queſta inuentione lo Architetto non pur ſi potrà ſeruir per una porta: ma a diuerſi ornamenti ancora ſecondo gli accidenti.



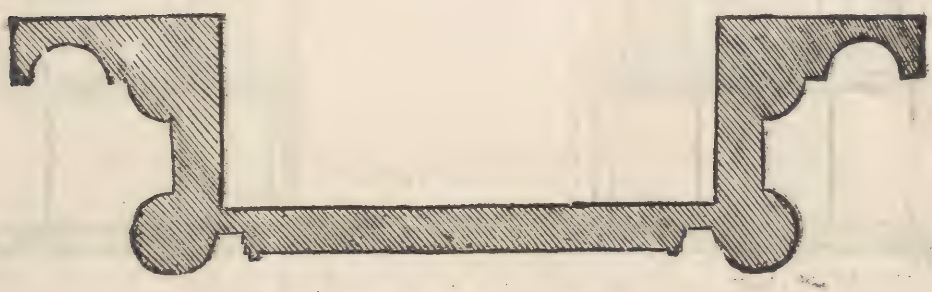
Benche di piu maniere di porte ſi potrian fare nell' ordine Dorico; nondimeno, perche alla maggior parte de gli huomini ſempre piacque, & anco al dì d'hoggi piace la nouità, & le coſe non troppo uſate: & maſſimamente quelle ſono di piu ſatisfattione, lequali ancora che ſiano miſte ſtanno ne' termini ſuoi, come queſta porta quì appreſſo, laquale ancor che le colonne, & il fregio, & gli altri ſuoi membri ſiano interrotti, & coperti di opera Ruſtica; nondimeno ſi uede in eſſa tutta la forma terminata, con tutte le ſue proportioni, lequali ſono queſte, che l'apertura della porta ſia di doppia proportione, & la ſua larghezza ſia diuiſa in ſei parti & mezo, & una parte ſi darà alla pilaſtrata intorno la porta. la colonna ſia il doppio di quella: laqual colonna col ſuo capitello uerrà ad eſſere 14. portioni, ſecondo la miſura data da principio: & ſarà detta colonna dal capitello in giù diuiſa in parti xiij. & mezo. & ciaſcuna delle faſcie, che cingono la colonna di opera Ruſtica, ſiano per una parte & mezo, eccetto quelle che ſono nella parte inferiore che coprono le baſe, uogliono eſſer di due parti: ma le cinque parti della colonna, che moſtrano il uiuo d'eſſa, ſaranno di una parte ciaſcuna, & coſi ſaranno diſtribuite le parti xiij & mezo. ſopra le colonne ſi collocherà l'architraue, il fregio, & la cornice col frontiſpicio, oſſeruando la regola data da principio. li chiodi che occupano i detti membri ſaranno in numero ſette tirati al ſuo centro, liquali ſarà in arbitrio dell'Architetto da non li fare: ma ſeguitare l'ordine de' correnti, & delle metope nel modo dato nella porta paſſata a carte 129. Et benche io habbia detto che alle fortezze ſi conuenga l'opera Ruſtica; nondimeno dentro ad una fortezza io loderia tal'opera per uariare: ma di fuori non già per eſſer opera che facilmente riceueria le percoſſe dell'artiglierie per il ſuo gran rilieuo. Dico ancora che queſta porta ſtaria bene, per mio auiſo, al palazzo di un ſoldato, ſi nella città, come alla uilla.

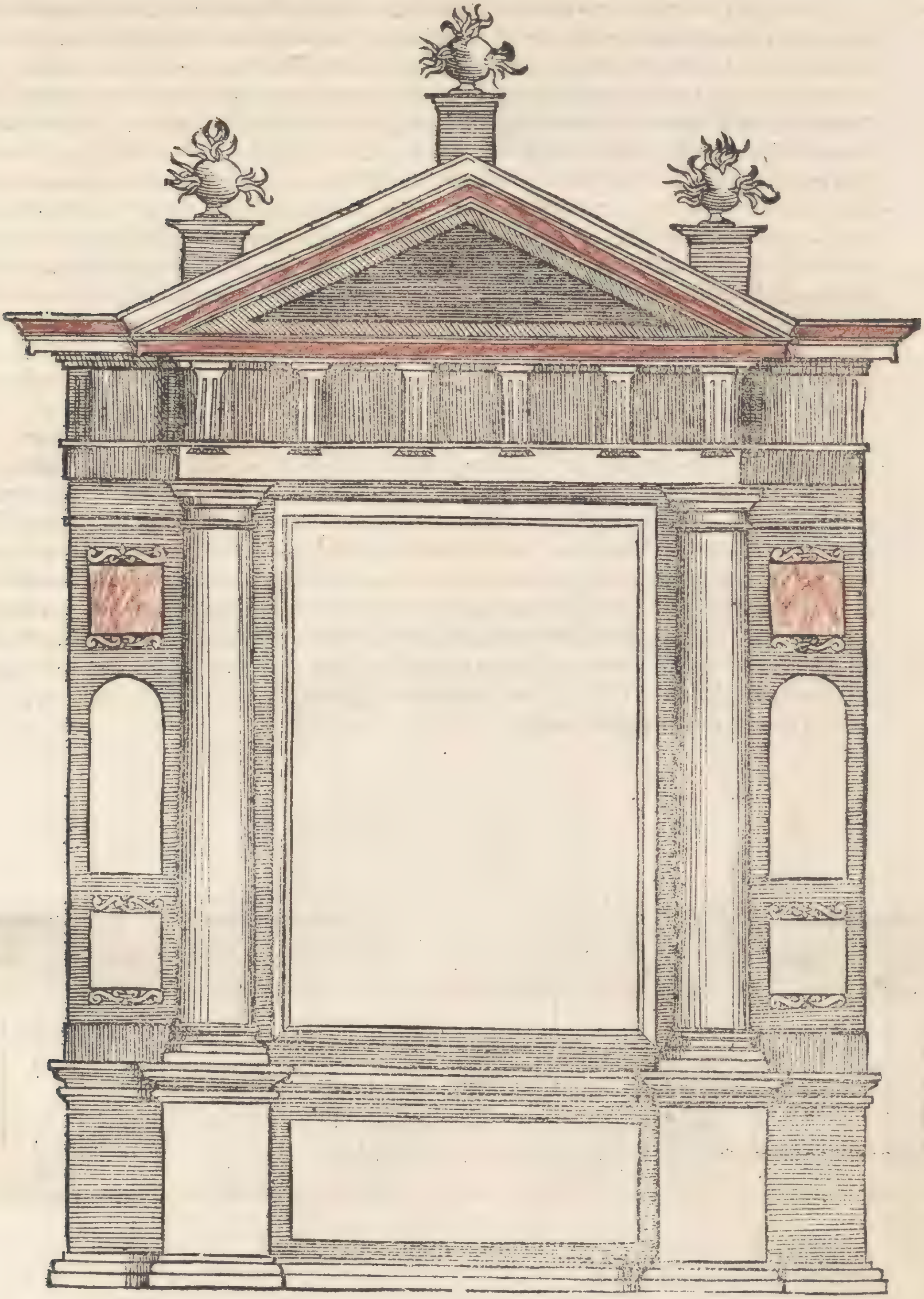


Fu mio pensier da principio, nel quarto libro di trattar solamente de gli ornamenti delle cinque maniere de gli edifici, cioè di colonne, piedistalli, architraui, fregi, & cornici, d'alcune porte uariate, finestre, & nicchi, & altri simili membri separati, uolendo poi ne gli altri libri a i luoghi suoi trattar de gli edifici interi, & de gli ordini suoi: ma dapoi mi son deliberato, per arricchir piu questo uolume, di dimostrar diuerse faccie di edifici, si di tempij, come di case, & di palazzi, accioche maggior construtto di tal opera si possa trarre. Et perche (come ho detto nel principio) sempre che le colonne haranno il suo posamento nel piano dello edificio, saranno elle piu lodabili, che se fußero sopra il piedistallo: è possibile che tal uolta lo Architetto non habbia colonne di tal grossezza, che al suo bisogno siano bastanti; onde sarà neceßario metter sotto di quelle i loro piedistalli; ilperche ho fatto questo ordine seguente delquale l'Architetto a diuersi ornamenti si potrà seruire. La proportion sarà che l'apertura sia doppia di altezza alla sua larghezza. la pilastrata, & cosi l'arco sia una duodecima parte della larghezza d'essa apertura, & la colonna sia d'essa larghezza la sesta parte. il spatio fra l'una & l'altra colonna sia per la metà d'eßa apertura. la larghezza del nicchio sia per due großezze di colonna, & la sua altezza sia doppia alla larghezza. l'altezza del piedistallo sia per tre großezze di colonne. la sua larghezza, & gli altri membri sian come è detto nel principio di quest'ordine. la colonna sarà di noue parti in altezza con la basa e'l capitello, osseruando la regola data. l'architraue sia per meza grossezza della colonna, & cosi la fronte del corrente sia altrettanta: ma la sua altezza col capitello sarà doppia alla larghezza Et cosi ponendo li correnti a piombo delle colonne, & duo correnti fra l'una & l'altra colonna, & cinque correnti nel spatio di mezo partiti ugualmente; tutti gli spatij uerranno di perfetta quadratura. il gocciolatoio & altri membri sian come è detto nel principio. l'altezza del frontispicio si allontana alquanto da i precetti di Vitruuio: perche di tali, & piu alti ne ho ueduto nell'antico. laqual altezza sarà che dall'un lato all'altro della cornice nella sommità d'essa, per linea retta sia diuiso in sei parti, & una d'esse sarà l'altezza del frontispicio, cioè dalla cimasa del gocciolatoio fin alla sommità d'eßo. le Acroteree, o pilastrelli, o zoccoli che dir gli uogliamo, liquali uan sopra il frontispicio; siano in fronte quanto sarà grossa la colonna disopra, & altrettanto la sua altezza senza la sua cornice: ma quel di mezo sia piu alto la sesta parte, & non è cosa uitiosa che le colonne sian di parti noue, per esser parte nell'edificio legate con altre pietre.

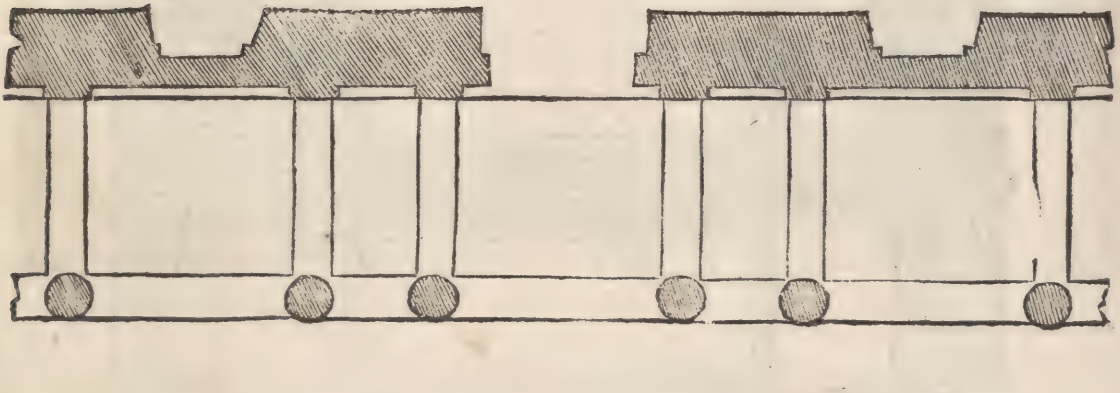


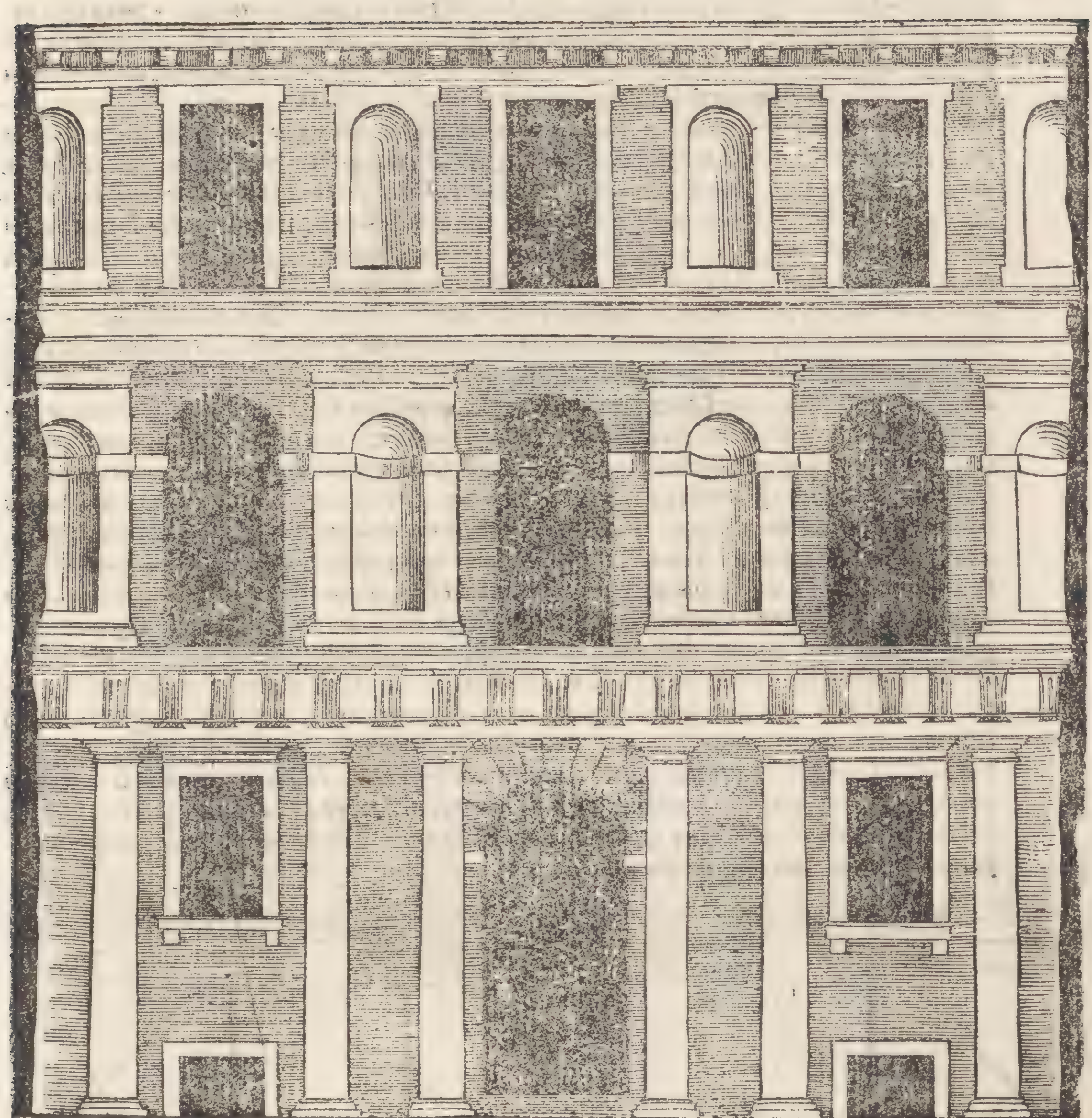
Di questa seguente figura il giudicioso Architetto si potrà accommodare a diuerse cose, & trasmutarla secondo gli accidenti che gli occorreranno, & maßimamente per ornare una pittura sopra uno altare come al dì d'hoggi in molti luoghi d'Italia si costuma: potria ancor seruire per un'arco trionfale, leuando uia il basamento di mezo, similmente si potria ornar una porta senza l'ale dalle bande, & con eße ancora: & per ornamento di una finestra tal uolta, o di un nicchio, o tabernacolo, & cose simili. La sua proportion cosi sarà, che l'apertura in larghezza sia diuisa in parti cinque, & una d'eße sarà la grossezza della colonna. la fascia ouero ricinto dalle bande, & disopra, & disotto sia per la metà della colonna. l'altezza dell'apertura per sette parti della colonna: & cosi essendo la basa e'l capitello per una grossezza di colonna, eßa uerrà ad eßere di otto parti in altezza l'altezza del piedistallo sia per tre parti della colonna, & la sua fronte quanto il zoccolo d'eßa colonna lo spatio fra le colonne per fianco sia quanto è grossa una colonna, & nell'angolo d'esso fianco sia la quarta parte di una colonna l'ale dalle bande doue uanno ii nicchi sian per una colonna & mezo: ma il nicchio sarà quanto è grossa la colonna: & sia la sua altezza triplicata alla larghezza. l'altezza dell'architraue sia per meza colonna, cosi il corrente sia altrettanto in fronte: ma la sua altezza senza il capitello sia un quadro, & due terzi: perche ponendo li correnti dalla destra, & dalla sinistra banda a piombo della colonna, fra l'uno & l'altro corrente metterci cinque metope, o uani, & quattro correnti; la distribution uerrà giusta, cioè che gli spatij verranno di quadrato perfetto il gocciolatoio & il frontispicio, & tutti gli altri membri cosi da baßo, come disopra siano fatti, come è detto da principio: & perche i correnti de' fianchi si allontanano da gli scritti di Vitruuio, benche da gli antichi ne ho ueduto su gli angoli; questo sia però a beneplacito de gli Architetti, di farli, o di lasciarli: & benche in questo quarto libro non era di mio pensiero fare alcuna pianta, per hauerne a trattar ne gli altri libri; nondimeno a quelle faccie che saranno difficili da intendere, io gli farò la sua pianta per piu chiarezza, & satisfattion di tutti.





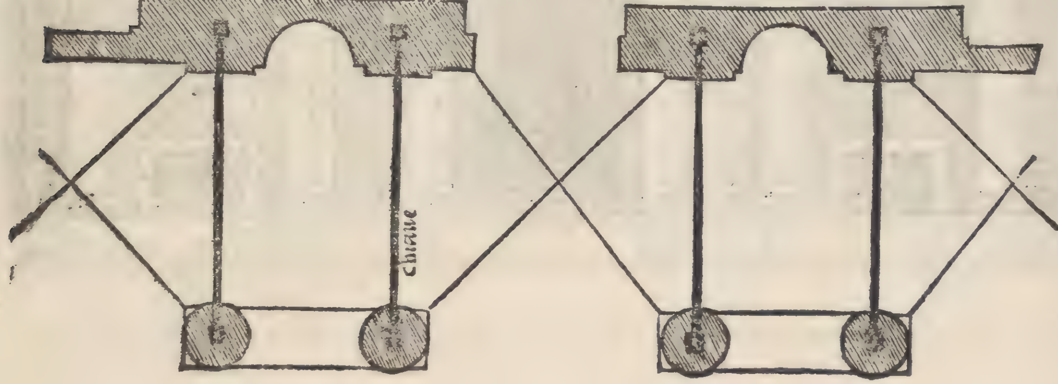
Ancora che gli antichi, per quanto si uede, hauendo posto li architraui sopra le colonne, non gli hanno posto altro ordine sopra che il frontispicio, usando questo tal ordine solo a' tempij, & non ad altri edifici; non uoglio però restare di non fare alcun ordine di case senza archi: imperoche se uorremo far archi con li suoi pilastri quadri, & metterci ancora le colonne tonde per piu ornamento: & uolendo un portico luminoso, li archi & i pilastri occuperanno assai del lume: ma se uorremo con colonne sole metterci li archi sopra, sarà cosa falsissima: percioche li quattro angoli dell'arco sopra una colonna tonda poseranno fuori del uiuo: & però non solo in questo ordine, ma ne gli altri ancora io intendo fare in alcune case, o altri edifici senza archi. Questo adunque cosi sarà, che lo spatio fra le colonne maggiore sia di quattro grossezze di colonna, & il minore di una & mezo. l'altezza delle colonne sia di parti noue con le base, & i capitelli, lo architraue, fregio, & la cornice, & altri membri sian fatti, come è detto da principio. l'apertura delle finestre sia per due grossezze di colonna, & la sua altezza sia un quadro, & due terzi le sue pilastrate la sesta parte del lume, & la cornice disopra accordata con li capitelli la porta di mezo sia in larghezza per tre parti di colonna & l'altezza sia per sette parti, che cosi uerrà il lume delle finestre, & della porta tutto ad un piano li correnti, & li uani sian cosi compartiti, come si uede, & uerrà la sua giusta distributione. Il secondo ordine sia minor del primo la quarta parte, cosi l'architraue, fregio, & cornice sia minor del primo la quarta parte diminuito per rata parte. le finestre d'esso ordine sia la sua larghezza quanto quello di sotto con tutte le sue pilastrate. li ornamenti delli nicchi siano a piombo delle colonne, & cosi li uani d'essi nicchi siano quanto li uani d'esse colonne. & la altezza sua sarà due quadri & mezo. Il terzo & ultimo ordine sia minor del secondo la quarta parte & similmente l'architraue, il fregio, & la cornice sia diminuito per rata parte: ma partito per terzo, una parte si darà all'architraue, una al fregio con li modiglioni, l'altra sia per la cornice: ma di questa le particolar misure si troueranno nell'ordine composto, le finestre saranno tanto in larghezza quanto quelle disotto: ma li nicchi siano minori di quei di mezo la quarta parte, & l'altezza sua sia due quadri & mezo. del resto de gli ornamenti sarà facile da trouare col compasso in mano.

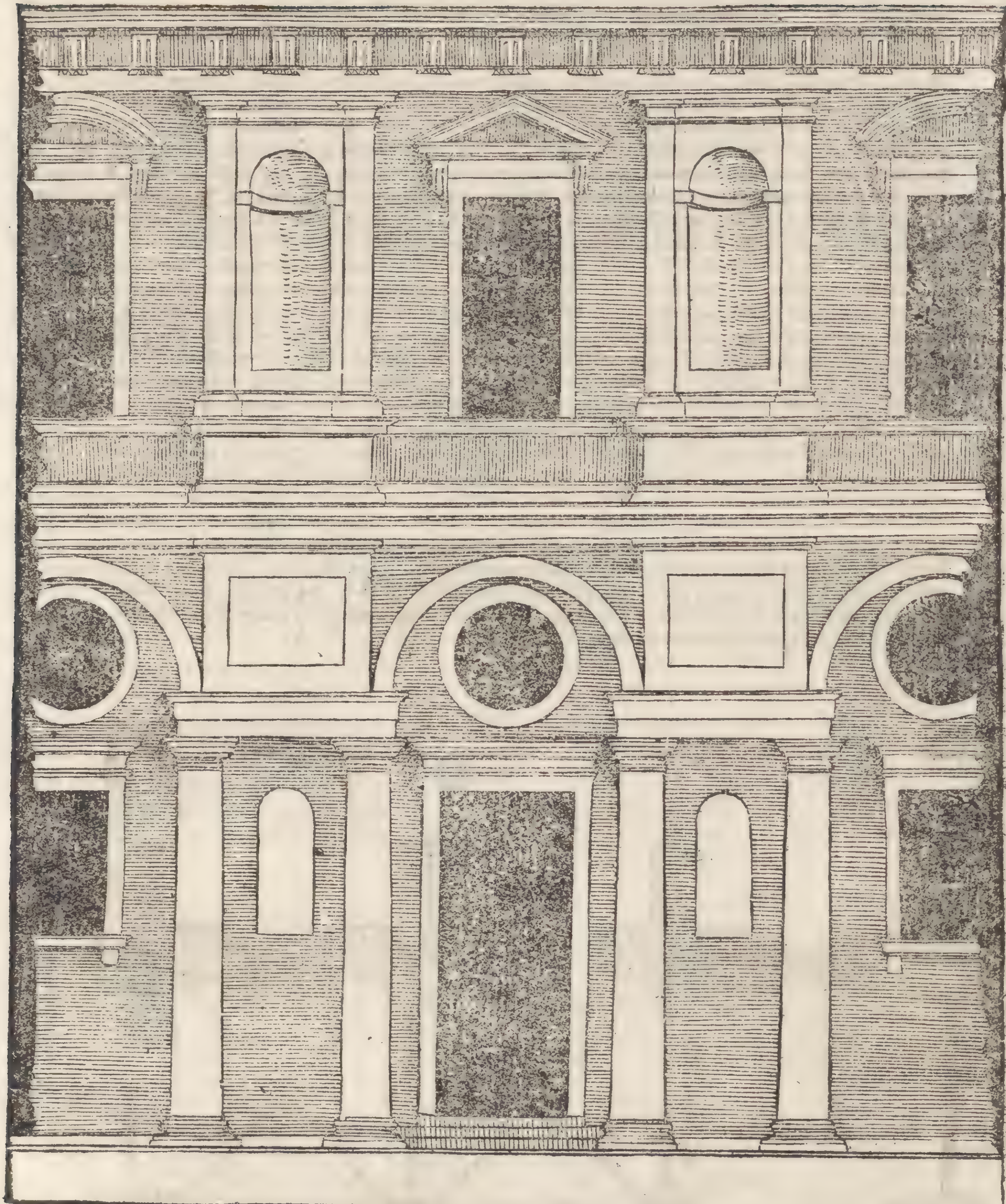




Benche

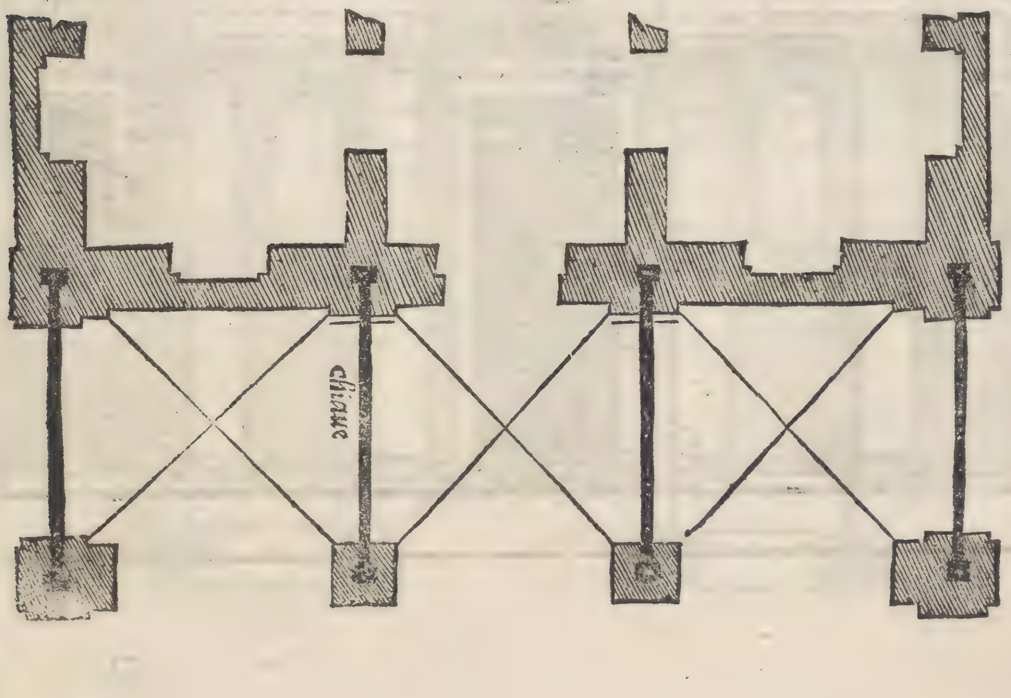
Benche nell'ordine Toscano a carte 135. nella faccia seconda io habbia dimostrata una simile inuentione, ma di opera Rustica; questa è però assai differente da quella: percioche questa loggia o portico, che uogliamo dirlo, uuole eßer uoltato a botte ma doue saranno gli archi sarà dibisogno che si facciano le crociere, si come appare nella pianta quà disotto; & perche le colonne non potrebbono sostenere i fianchi & delle crociere, le quali sempre spingono in fuori; sarà neceßario sopra ogni colonna ne' fianchi della botte metterci le chiaui di ferro, ma di bronzo sariano piu perpetue: & se pur si faranno di ferro per defensarle dalla ruggine si potrà vernicarle al fuoco, & cuocerle sopra la uernice, & anco il fasciar di lame di piombo, o di rame quella parte che sarà posta nel muro, darà grande aiuto alla durabilità. Ma la proportion di questa faccia cosi sarà da fare, che lo spatio fra le colonne maggiori sia per quattro großezze di colonna, & il minore di due. l'altezza delle colonne con le base & capitelli saranno di sette parti. l'architraue sia tre quarti della großezza di una colonna: sopra ilquale sarà tirato un mezo cerchio, la fronte delquale sia per meza colonna nella parte superiore, sopra gli archi sia posta la cornice di tanta altezza, quanto l'architraue, fra l'uno & l'altro arco sia fatta una finestra, & la sua larghezza sarà quanto lo spatio delle colonne sott'essa, & il suo ricinto sia quanto la fronte dell'arco il Cauetto & il Vuouolo sopra essa finestra, membro della cornice, risaltarà alquanto in fuori sopra le finestre per suo ornamento. la larghezza della porta sarà per due colonne, & aggiunta la quarta parte di piu; la pilastrata sua sarà del lume la sesta parte: ma l'altezza del lume sarà, che postoui sopra la pilastrata per architraue aggiunga fin sotto il tondino de' capitelli: & cosi la forma d'essi sarà per cornice alla porta, & anco alle finestre dalle bande, lequali saranno in luce per großezze di colonna, togliendo la misura disopra, & non da baßo in questo caso. l'altezza del lume sarà un quadro & mezo, & cosi li nicchi saranno della medesima altezza. L'ordine disopra sia minor la quarta parte, in questo modo diuiso, che'l parapetto sopra la cornice sia di altezza di una großezza & mezo di colonna. il rimanente sia partito in parti cinque, & una d'eße sarà per l'architraue, fregio, & cornice. li nicchi con i suoi ornamenti saranno a piombo delle finestre fra gli archi: ma fatto della larghezza parti cinque; le colonne ne haueranno due parti, l'auanzo sarà per lo nicchio, & per le sue pilastrate. la cornice sopra eßi nicchi sia quanto è grossa una d'esse colonne, & le sue base per meza colonna, le finestre fra i nicchi saran in luce la quarta parte meno della porta, & saran di doppia proportione: ma del restante de gli ornamenti, per eßer tal opera alquanto mista, si trouerà nel Ionico, & nel Corinthio piu chiara. li correnti in questa compositione fra l'un & l'altro non faranno li suoi spatij quadrati perfetti, percioche io attendo a dar sopra ogni finestra, & sopra ogni nicchio tre correnti, si come si può uedere nel disegno apparente: & se altra misura de' membri ci resta; sempre mi riporto alla regola data da principio.

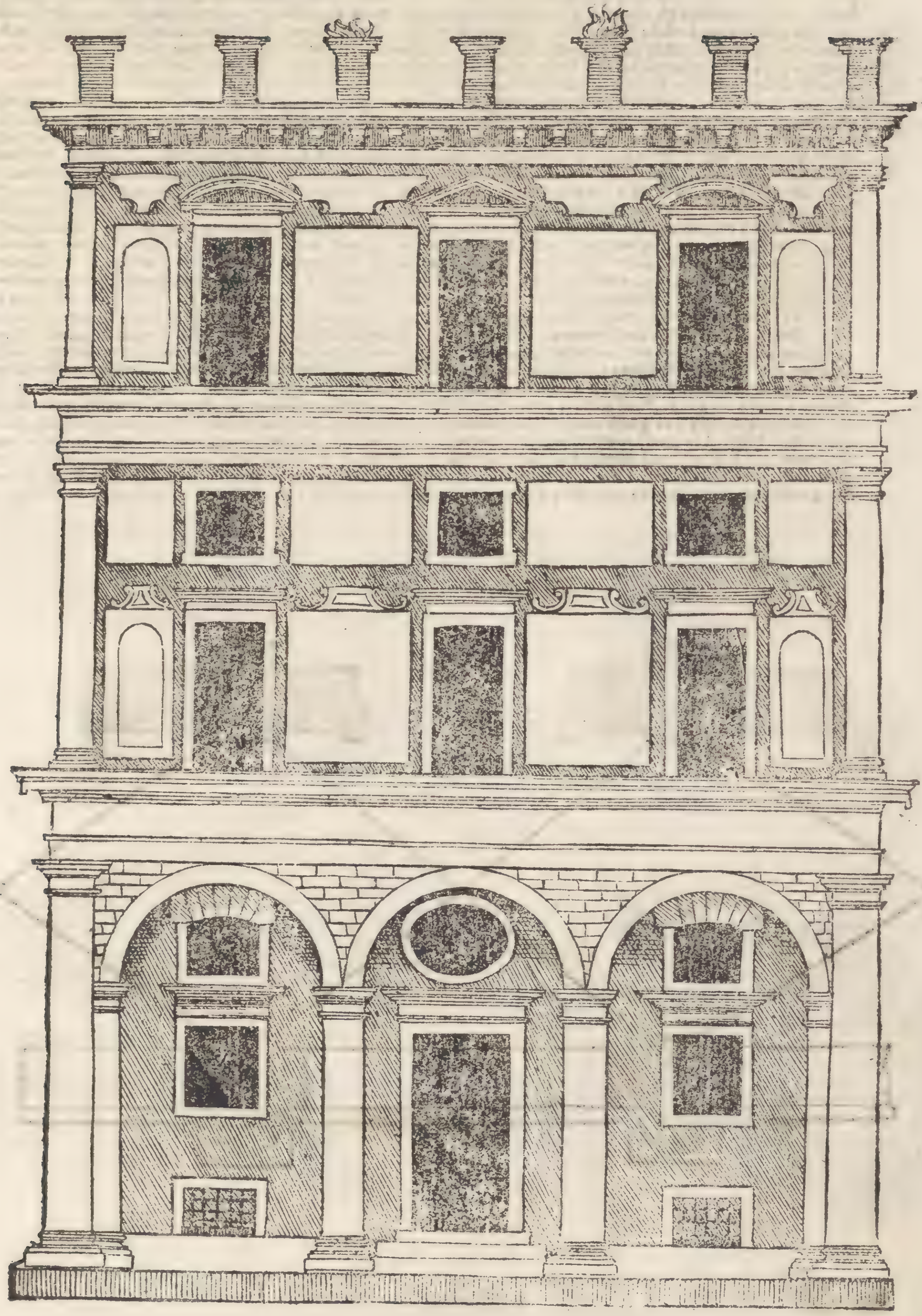




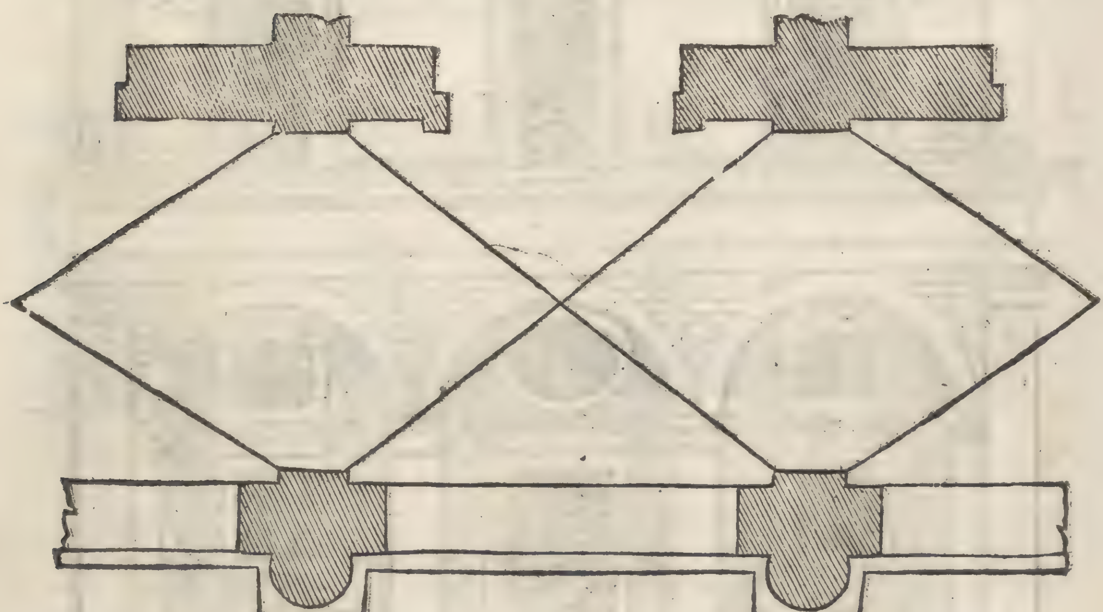
Et

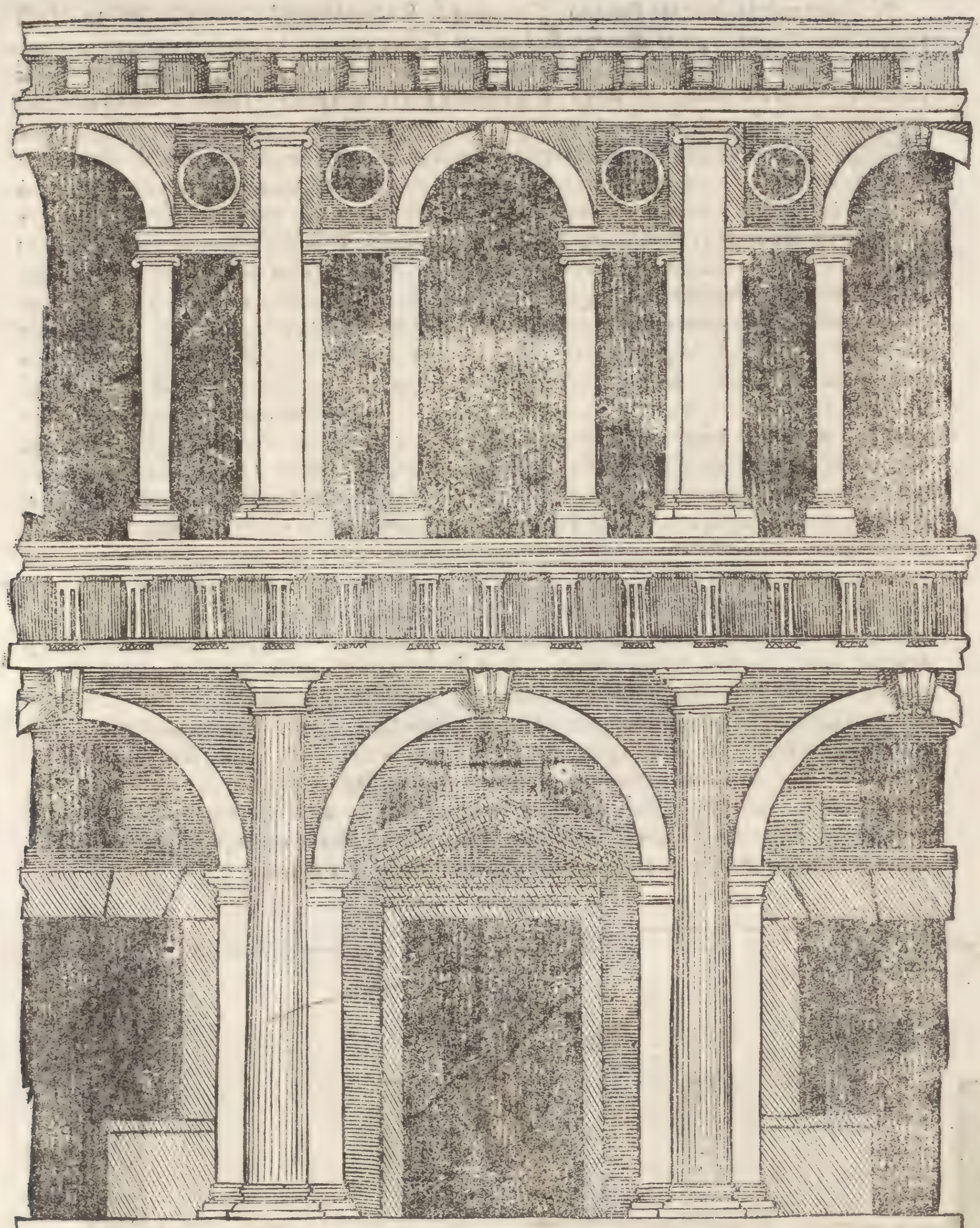
Et perche tal uolta sarà qualch'uno, che uorra far un portico, ouer loggia, nè si uorrà priuar della luce, che riceue lo edificio sotto detti archi: & anco perche, come habbiamo detto in questo capitolo a carte 151. è cosa uitiosa il metter archi sopra colonne tonde; si potra ben far una colonna quadra con la sua basa & capitello nel modo qui dauanti dimostrato: & benche tal figura dimostra una casa intera in questi tre archi, cosa che in uero par che sia poca, & mal bastante per una casa; questo nientedimeno è fatto per uno, c'hauesse poco terreno: ma quādo il terreno sarà maggiore, la faccia si potrà partire in cinque archi, & tal uolta in sette, che in questo medesimo suggetto stara sempre bene. Ilquale compartimento si farà, che la grossezza di quattro colonne entrino in un uano. l'altezza della colonna sarà sei parti d'essa con la basa & capitello: & sopra esse postoui l'arco, la fronte delquale sarà per meza colonna, uerrà il uano di proportion doppia. sopra gli archi è da collocar l'architraue, il fregio, & la cornice. l'altezza del tutto sia per due grossezze di una colonna: & diuiso in tre parti & mezo, una si darà all'architraue, una & mezo al fregio, & una alla cornice. de gli altri membri si osseruera la data regola. la porta sia larga per due colōne, & la sua pilastrata la sesta parte d'essa: ma la cornice sua sia a liuello de' capitelli fatta de' medesimi membri, & cosi accompagnera le finestre ancora: la larghezza dellequali sia per una colōna & mezo, l'altezza di otto parti & mezo. L'ordine secondo, che uà sopra questo sia minor la quarta parte. le colonne angolari, l'architraue, il fregio, & la cornice sia diminuito la rata parte: ma le finestre sopra gli archi siano della medesima larghezza dell'altre disotto, ma sia la loro altezza di due quadri, & le loro pilastrate, com'è detto dell'altre. il fregio sopra esse sia quanto la pilastrata, & la cornice altrettanto. le finestre picciole sopra esse son fatte per due rispetti, l'uno è che se la stanza sarà di tutta l'altezza, che mostra di fuori il cielo di essa stanza, & anco essa sarà piu luminosa: l'altro rispetto è che uolendo amezare alcuna stanza per piu commodità, quelle seruiriano per la sua luce. Il terzo ordine sia minor del secondo la quarta parte, & poi fatta d'esso cinque parti, una sarà per l'architraue, fregio, & cornice: partito per terzo, dando una parte all'architraue, una al fregio, & la terza alla cornice, & nel fregio siano compartiti li modiglioni, si come si uede. la luce delle finestre sarà come l'altre, ma la sua altezza sarà la duodecima parte di piu, per esser piu distanti dalla uista. la pilastrata sia come l'altre, & cosi il fregio, & la cornice, li frontispici, & i frontispicij tondi si faranno come è detto piu a dietro nelle porte Doriche. Et per ornare, & per seguitare un'ordine nella sommità della facciata, si potran fare questi pilastrelli, si come è compartita questa faccia: & in quei luoghi, che tornerà piu commodo si potran fare i camini per l'uscita del fumo. i spatij fra le finestre, che restano bianchi, son riseruati per le pitture ad arbitrio dell'Architetto, & a uolontà del padrone della casa. Et per piu sicurtà della fabrica sarà buon metterci le chiaui, almen per il trauerso del portico, ne' fianchi delle crociere, nel modo che si è detto.



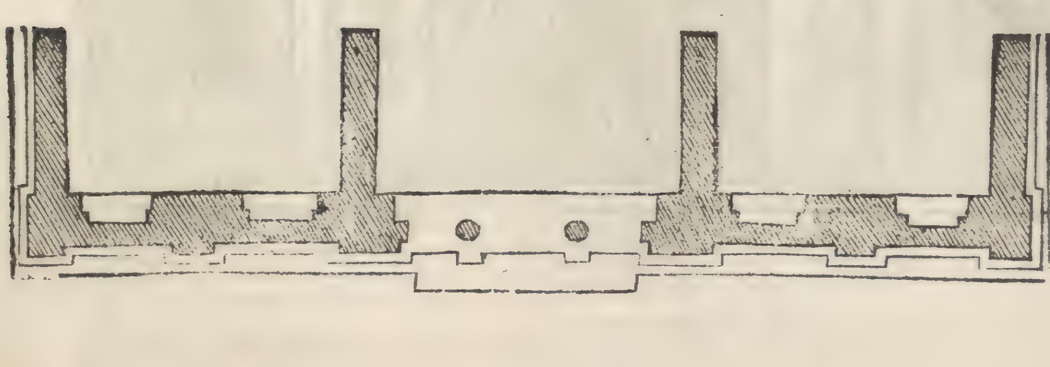


In questa nobilissima città di Venetia si usa di fabricare in modo molto differente da quello di tutte l'altre d'Italia: pe che essendo ella popolosissima, bisogna che il terreno sia stretto, & compartito con gran discretione, pero che nõ basta, nè è capeuole ne gli edifici di gran cortili, nè di molti giardini, parlo per la generalità, peroche pur si vede in qualche palazzo particolare l'uno, & l'altro: che se ci potessero capire i lumi delle habitationi sariano maggiori, & da diuerse bande: il che si ristringe quasi nelle facciate, o nelle piazze, che essi chiamano campi, o sopra li canali, o nelle strade, lequali la maggior parte sono strette, & anguste: con tutto questo dico che queste facciate si possono ancor far copiose di lumi, osseruando il fabricare antico nel modo qui dimostrato: ilqual sarà, che partito il vano d'un'arco in due parti & mezo, una d'esse sarà per la fronte del pilastro, la grossezza delquale sia per la metà, & la colonna tõda sia altrettanto. l'altezza dell'arco sia due terzi della sua larghezza aggiunti ad essa per la sua altezza che sarà un quadro & due terzi: & ancora si potrà fare di due quadri, facendo la colonna un poco piu sottile, & alzar l'arco fin sotto l'architraue. le base & i capitelli sian fatte, come è detto da principio. la imposta de gli archi sia per meza colonna, seruendosi de i membri di quella, che è al teatro di Marcello dimostrata piu a dietro. la porta sotto'l portico sarà in larghezza per tre grossezze di colonna, & sia la sua altezza un quadro, & due terzi proportionato all'arco. la sua pilastrata sia per l'ottaua parte del lume. il suo gocciolatoio sarà a liuella de i capitelli. ma aggiuntoui la gola dritta, si farà il frontispicio nel modo che si e detto, con quella piu & men luce sopra esso, che alla fabrica farà bisogno: & se quella sarà in qualche piazza, o in altro luogo frequentato, si potrà far botteghe nel modo dimostrato, corrispondenti al rimanente della fabrica. Sopra le colonne sia posto l'architraue, & l'altezza sua sarà per meza colonna la fronte de i correnti sia altrettãta, ma la sua altezza sarà tanta, che compartiti essi nel modo dimostrato, li suoi spatij venghino di quadrato perfetto: sopra liquali si metterà la cornice, della sesta parte, maggiore dell'architraue de i membri particolari sia osseruata la regola data. l'ordine disopra sia minor la quarta parte; ma fatto un zoccolo sotto le colonne di tanta altezza, quãto usurparà il sporto della cornice; sia il rimanente diuiso in parti v. & una di esse sia per l'architraue, fregio, & cornice & partito per terzo, una parte sarà per l'architraue, una per i modiglioni, l'altra per la cornice. le colonne, che sostengono l'architraue, sarà di ix. parti in altezza. le colonne minori, che sostengono gli archi di mezo son minori delle altre la terza parte in grossezza, & cosi posto le meze colonne minori appogiate alle maggiori, il spatio di mezo, doue è l'arco, sarà doppio a quei dalle bande. Cosi posta la cornice, che sostien gli archi sopra le colonne, & fatto il mezo cerchio fin sotto l'architraue disopra, con quelli occhi da i lati delli archi. la faccia sarà luminosissima, & seruerà il decoro: & cosi cõtinuando tal ordine, in quei luoghi doue ci andran le camere, si potran chiudere i uani di mezo, & li due dalle bande seruiranno per finestre: nondimeno lo ordine non sarà rotto di fuori, & anco dentro non romperà lo ordine: perche quel luogo chiuso sara per li camini, liquali si dice che si vorrian far sempre fra due finestre, rappresentando la faccia dell'huomo, che le finestre son gli occhi per la luce, & il camino rappresenta il naso, ilqual riceue sempre le fumosità.



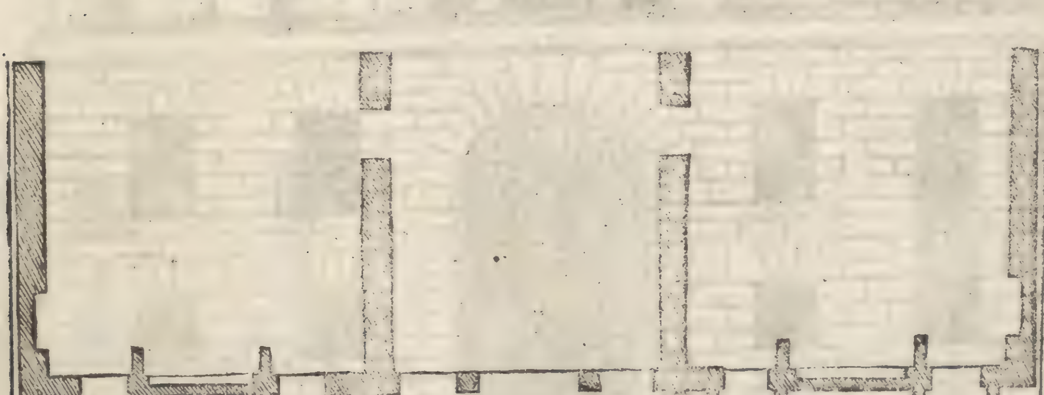


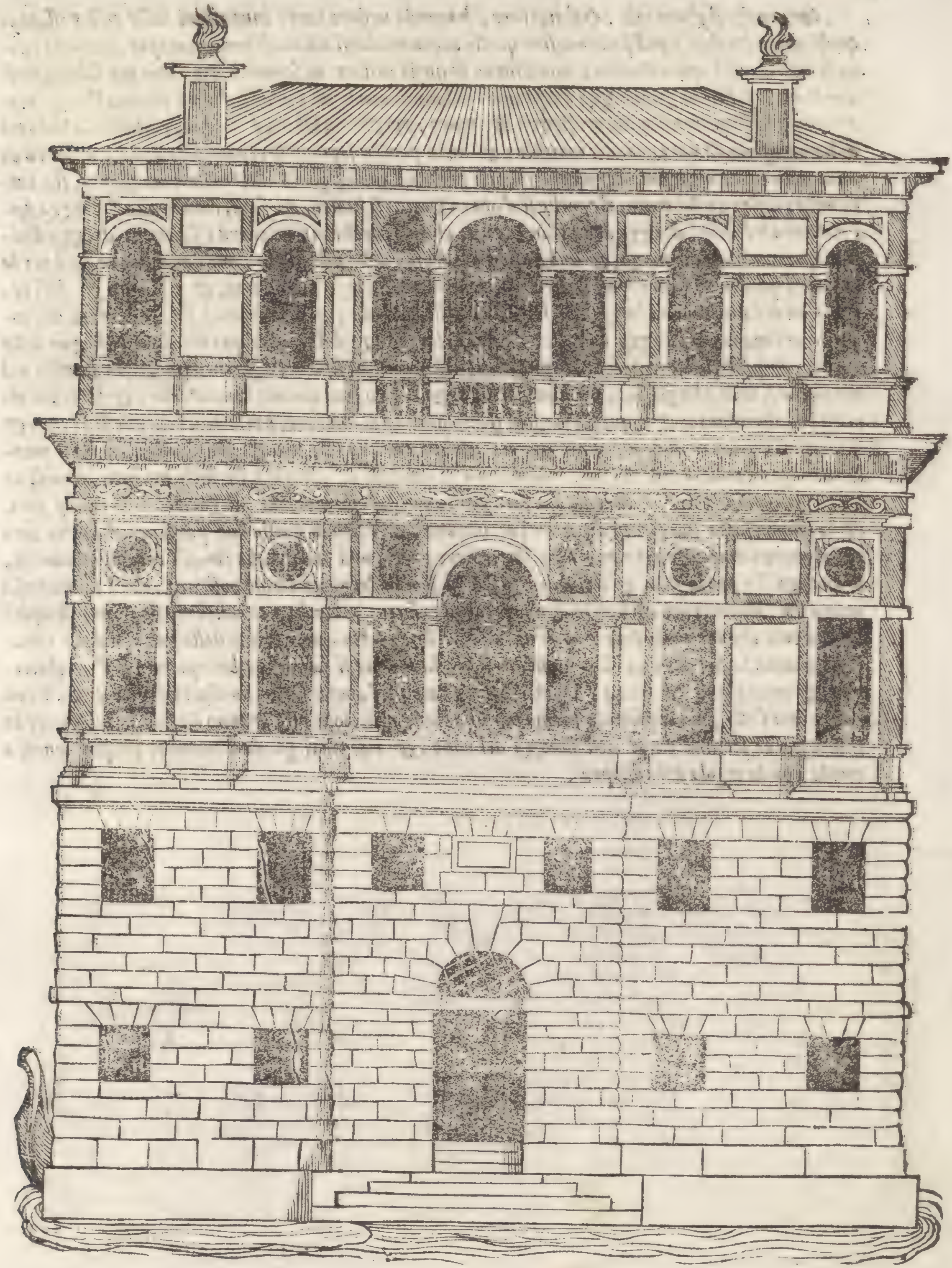
Per compartir la seguente facciata, si diuiderà la sua larghezza in parti xiiij. & una d'esse sarà per una colonna. la parte di mezo fra l'una & l'altra colonna sarà di sei grossezze di colonna. gli altri spatij saranno ciascun d'essi per tre colonne, la finestra sia per una colonna & mezo: la sua altezza sarà due quadri: & mezo. le pilastrate per la sesta parte del lume. le finestre del primo ordine sian della medesima larghezza. quelle di sotto per le stanze terrene saran d'un quadro perfetto: ma quelle di mezo per le stanze de mezadi, che cosi si dicono, saran d'un quadro & mezo. la porta sarà in larghezza per cinque grossezze di colonna, accioche le colonne, habbiano il fondamento sodo. la sua altezza sarà un quadro, & due terzi de i conij, & dell'altre legature delle pietre si può uedere, & misurare sopra il disegno. dal basso sotto l'arco della porta fin sopra la fascia del primo ordine sian due grossezze di colonna. Tutti gli altri ordini sopra ordini uogliono diminuir la quarta parte in altezza: ma in questo caso, per mio auiso. cominciando lo scompartimento delle colonne sopra questo sodo, vuol ella esser di altrettanta altezza, quanto il primo: per cioche se'l Rustico fosse la quarta parte maggior del Dorico di mezzo, e'l terzo ordine la quarta parte minor del secondo; saria questo terzo ordine troppo minuito, e'l primo saria di troppo altezza. Fatto adunque il primo ordine con la sua faccia, si farà un Podio detto Parapetto di tanta altezza, quanto sia grossa una colonna & mezo, sopra ilquale si collocheranno le colonne con quel ordine, che s'è detto disopra: l'altezza delle quali sarà, che essendo l'ordine secondo, di tanta altezza quanto il primo, & leuata la parte del Podio; 'l rimanente sia diuiso in parti v. delle quali quattro saranno per la colonna, & l'altra sarà per l'architraue fregio & cornice: lequal parti saranno compartite come stà il disegno, osseruando la prima regola. & cosi le colonne uerranno di giusta proportione. Il spatio di mezo sia partito, che le colonnelle sian per la metà delle grandi, & lo spatio di mezo sia due uolte tanto in larghezza, quanto quei dalle bande. liquali spatij saranno a liuello dell'altre finestre, sopra lequal finestre si faranno per maggior luce gli occhi come si uede: & sopra li due minor spatij di mezo, o se gli farà quel che si uede in opera, ouero per piu accompagnamento gli occhi medesimi a tal liuello & se gli altri membri particolari ci restano sempre si ha da ricorrere alla prima regola. Il terzo ordine sia diminuito del secondo la quarta parte, cioè tutti li membri per la rata parte: ma le finestre tutte uan larghe come quelle disotto, & cosi la sua altezza, & gli altri membri si potranno col compasso diligentemente ritrouare. la eleuation di mezo, senza il frontispicio sarà per la metà dell'altezza del terzo ordine. nel restante de i membri, come ho detto, sempre lo ingegnoso Architetto potrà accommodarsi, & crescer, & minuir a suo beneplacito, & questa facciata è fatta al costume di Venetia.





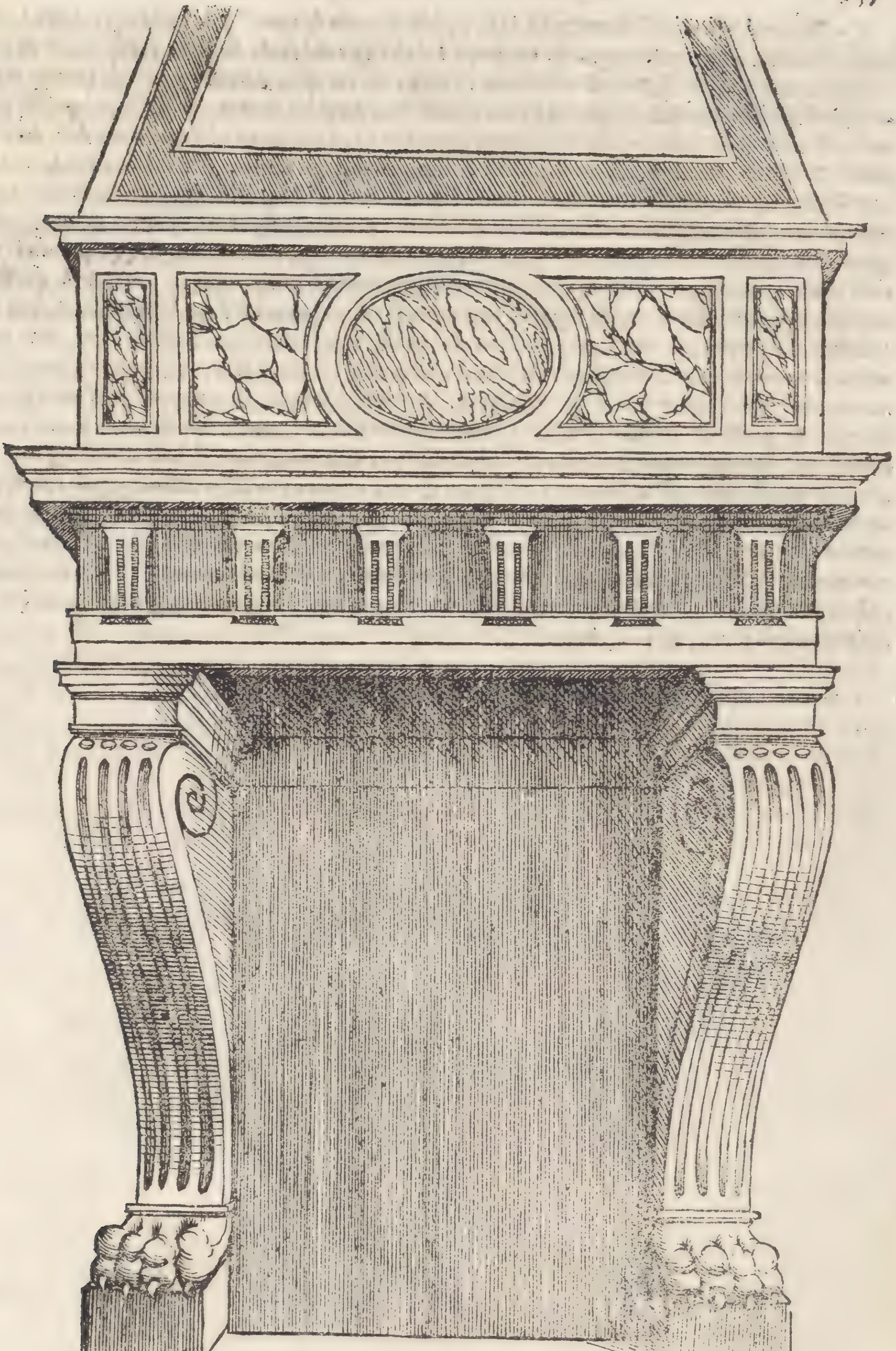
Ho dimostrato quì adietro in due modi come si possan far le facciate delle case al costume di Venetia: ma perche in cotali facciate si dilettano i Vinitiani d'alcuni poggiuoli, che sportano in fuori delle finestre, liquali in essa città si chiamano pergoli. & questo fanno per poter piu commodamente goder delle acque de' canali, & il fresco che di continuo si sente in quelle: perche per lo piu le case loro hanno le facciate sopra i detti canali, & anco per li trionfi, & feste nauali, che spesse uolte si fanno in essa felicissima città, prestano gran commodità al uedere, & rappresentano ornamento grande in esse fabriche & sono nondimeno cose uitiose, fuor della utilità delle fabriche, & fuor dell'ornamento: perche ponendole fuori quasi come in aria, non hanno altro sostegno che le mensole: & perche ancora quella cosa che non ha il suo posamento stabile, nuoce alle mura, si come preuiddero gli antichi, che non sporsero mai in fuori d'esse sporto alcuno, se non cornice sostenuta da' lor mẽbri, o dalle mensole: dico che se in tal fabriche uorremo far simili cose con qualche ragione, sarà dibisogno che'l primo muro sia di tanta grossezza, che nel secondo muro ritirato nella parte interiore della casa, ci resti il piano de' poggiuoli, si come si dimostra quì sotto nella pianta: & cosi nella parte di mezo, il muro dee esser fatto piu in fuori, per esser il poggiuol di mezo piu largo di quei dalle bande: & ancor che detto muro di mezo non si uolesse far di tanta grossezza si potrà però nella parte dentro della casa fare un'arco di buona fortezza, ilqual sostenga la parte di mezo, che uà però tutta uacua. & di poco peso. & questa pianta s'intende sopra la fascia del Rustico, ilqual serua molto il decoro sopra le acque. Fatto adunque l'ordine primo nel modo dimostrato, la compartition di questa faccia sopra esso si farà, che se la parte di mezo per la sua larghezza sarà di tre parti, quelle dalle bande sian di tre & mezo, dico dentro da' muri. L'altezza di questo secondo ordine sia quanto il primo, per la ragion detta nella passata carta; & prima si farà il podio detto parapetto, di commoda altezza all'appoggiarsi. quel che resta sia diuiso in parti cinque, & una d'esse sarà per l'architraue, fregio & cornice sia partito nel modo che si è detto da principio. la larghezza della parte di mezo sia partita, che l'apertura doue è il mezo cerchio sopra, sia per il doppio a quelle dalle bande, & sia la sua altezza di due quadri: & cosi posto l'architraue sopra le colonne per sostegno dell'arco: tutte le finestre andranno a quel liuello: & per piu commodità di luce, & anco per ornamento della faccia si faran quegli occhi, & anco le finestre quadre, si come si è dimostrato. Gli ornamenti di molte cose, se per la spesa non si uorran fare di marmi o d'altre pietre, si potrà ben con pittura supplire, imitando il uero con l'artificio. L'ordine terzo sia diminuito per la quarta parte del secondo, & cosi tutti i membri: ciascuno in se per la rata parte, osseruando la regola data nelle cose passate: & benche sopra questo Dorico sia posto lo Ionico, cosa che gli antichi han fatta in piu edifici; la sua proportione però, & la sua misura si ritrouerà nell'ordine Ionico.



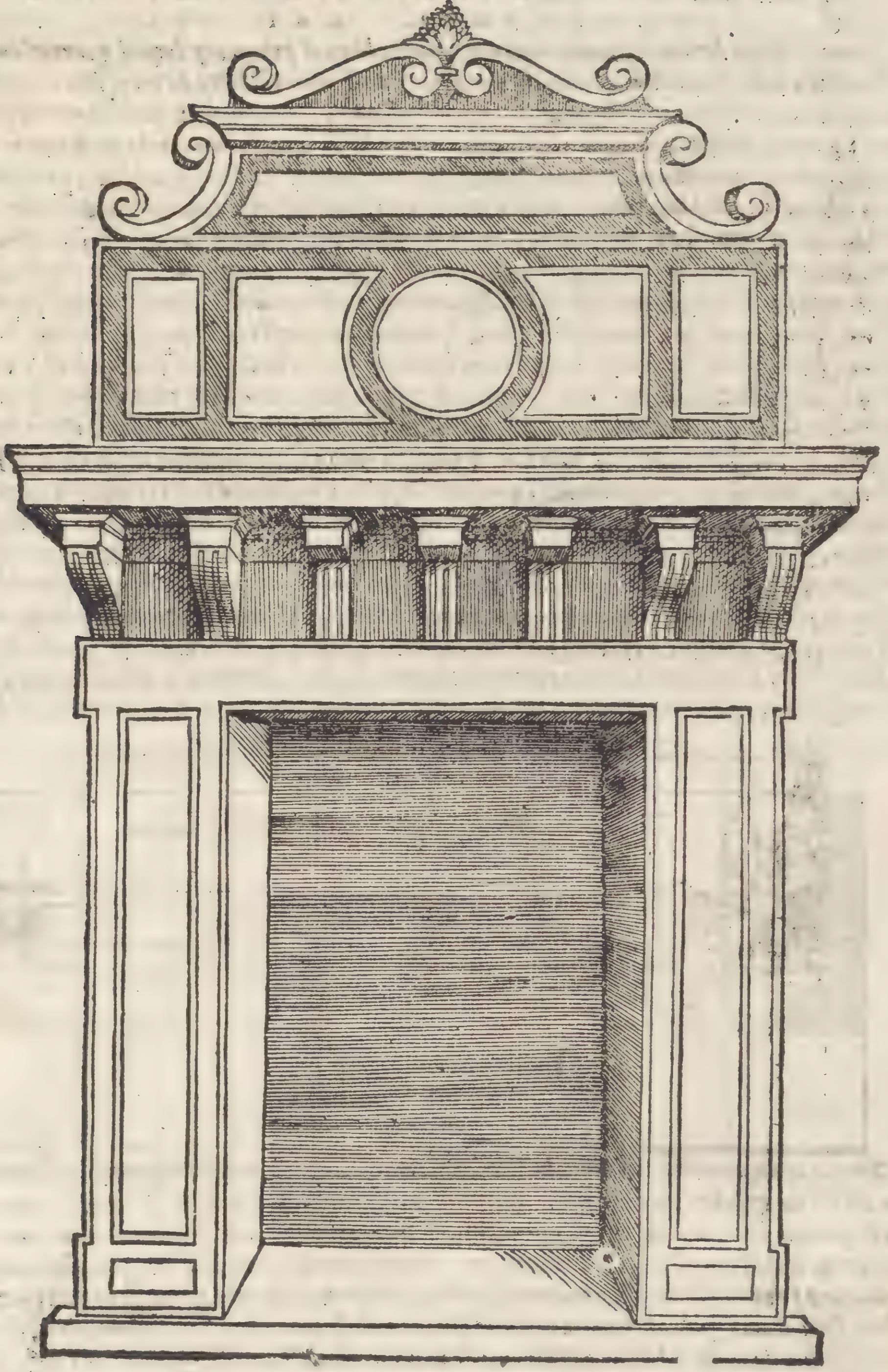


Ancora

Ancora che il giudicioso Architettore, hauendo ueduto tante inuentioni nelle cose passate di quest'opera Dorica, saprà seruendosi di quelle accommodarsi a diuersi ornamenti per li camini, doue si ricercherà l'opera Dorica; nondimeno di quest'ordine ne formerò due, uno per il bisogno di dua stanza di buona grandezza fatto fuori del muro con le sue mensole, l'altro per una stanza mediocre o picciola, tutto nella grossezza del muro: perche una stanza mediocre o picciola saria tal uolta occupata da un camino a mensole: & anco perche sopra essa ci potrebbe andare un'altro camino, che della medesima canna due fochi si potran seruire; quello disotto sarà necessario, sia tutto nella grossezza del muro: il perche se d'opera Dorica si hauerà da fare, constituita l'altezza del l'apertura secondo l'altezza della stanza come che all'Architettore parrà; sia detta altezza diuisa in quattro parti & mezo, & una d'esse sia la fronte della pilastrata: ma l'architraue sarà per la metà. il quadretto ouer regolo, che ricinge intorno, sia la settima parte, & così tutti gli altri regoli sian della medesima largezza. la fronte delle mensole, & de' correnti sia per la metà dell'architraue: ma la sua altezza sarà, che fatta la larghezza del camino quanto sarà il bisogno della stanza, & posto le mensole sopra le pilastrate nel modo che si uede; il spatio di mezo sia partito nel modo che si uede, che gli spatij fra l'un corrente & l'altro sian quanto l'architraue, & sia la sua altezza di altrettanto: & a questo modo li spatij saranno di quadrato perfetto, cosa che sta bene, & li correnti uerranno di doppia proportione, cioè di due quadri: ma gli spatij angolari fra le mensole non potran uenire di perfetta quadratura. li capitelli de' correnti, & delle mensole, liquali da se si dicono modiglioni, l'altezza sua sarà per la metà d'essa mensola. il gocciolatoio con la gola, & la cimasa sia la sua altezza quanto l'architraue, & fatto di quella due parti uguali; una sarà per il gocciolatoio, & del rimanente fattone tre parti; una si darà alla cimasa col suo quadretto, lo auanzo sia per la gola, & il quadretto suo. il sporto del gocciolatoio così sarà, che'l fondo d'essa uenga fra l'un corrente & l'altro di un quadro perfetto, acciochè uolendosi in esso fondo scolpire alcuna cosa, che tal spatio sia capeuole di tal cosa. lo aggetto, ouer sporto della gola, & della cimasa sia quanto la sua altezza. li ornamenti sopra la cornice si faranno a beneplacito dell'Architettore, & anco si può far senza. Queste misure date, se l'opera sarà o mediocre o grande torneran bene: ma s'ella sarà di picciola forma per una stanza picciola, si haranno da fare le pilastrate in fronte per la settima parte dell'altezza del uano, & così tutti gli altri membri proportionati a quelle con la regola data disopra.

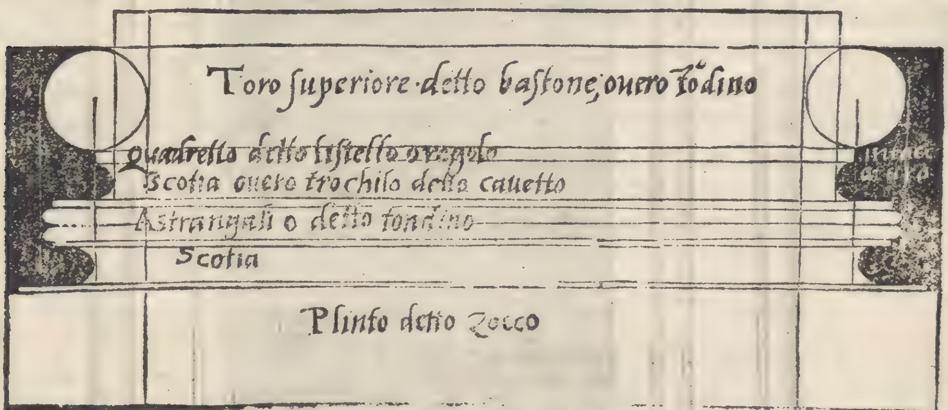


Questo camino fuori del muro cosi è da fare, che secondo la capacità della stanza, fatta la conueniente altezza & larghezza, sia misurata tal altezza dal suolo fin sotto l'architraue in parti quattro, & una d'esse si darà all'architraue, fregio, & cornice: partiti tai membri con la regola data da principio. & benche questa figura dimostri tai membri di maggior altezza, questo causa dalla uista piu bassa, che per ueder tal opera disotto in sù, l'occhio ne abbraccia piu delle date misure. La fronte delle mensole sia della sua altezza la settima parte, e'l capitello per la metà di essa fronte; & sia partito, come è detto del capitel Dorico. la grossezza di questa mensola nella parte disotto alcuni la diminuiscono la quarta parte: percioche il piede si allarga in fuori quella quarta parte; di maniera, che il zoccolo sotto il piede uiene ad essere in larghezza quanto la parte di sopra. Ma se ancora tal mensola la uorrai fare tutta di una grossezza, io lodero questa in una opera grande: percioche da se quella parte, che si retira piu uerso il muro, si allontana piu dalla uista, & da se par che diminuisca. Et perche quella parte che riceue il fumo, che uà sù piramidale, in una grande altezza non saria grata all'occhio; si potrà fare quest'ordine sopra la prima cornice, & di piu & meno altezza che all'Architetto parrà, & anco secondo l'altezza della stanza. Et questi tai termini si possono tenere in una forma grande: ma se di mediocre, o picciola forma questa si hauerà da fare; sia la sua altezza dall'architraue al suolo diuisa in parti cinque, & una sia data all'architraue, al fregio, & alla cornice con la medesima regola che disopra s'è detto: & cosi l'altezza della fronte della mensola sia la nona parte, & anco il capitello per la metà d'essa; & cosi questa in forma mediocre, o picciola tornerà piu gratiosa. Et questo dico per asperienza, che hauendone fatto fare alcune di forma picciola par camere, & osseruata la regola prima, sono dette opere tornate troppo sode: ma con questa seconda regola le forme picciole tornano piu grate, & piu gentili.

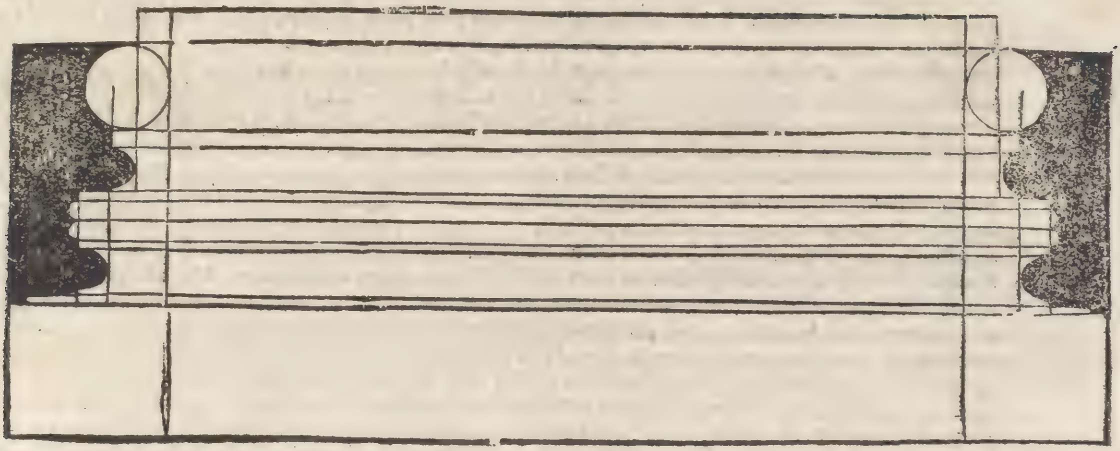


DELL'ORDINE IONICO, ET DE I SVOI ORNAMENTI. CAP. VII.

Di quest'opera Ionica Vitruuio tratta nel quarto libro al primo cap. laqual generatione gli antichi tolsero dalla forma matronale, & la dedicarono (come s'è detto da principio di questo libro) ad Apolline, a Diana, & à Bacco. Ma noi Christiani, se haueremo a far alcun tempio sacro di quest'ordine, lo dedicaremo a quei santi, la uita de i quali sia stata fra il robusto & il tenero: & cosi a quelle sante, che di uita matronale saranno state. Et se alcun edificio, o publico o priuato si hauerà da fare ad huomini litterati, & di uita quieta, nõ robusti, nè anco teneri, si cõuerrà a lor quest'ordine Ionico: & anco se per matrone si hauerà da fare cosa alcuna, questa maniera sarà conueneuole. hora ueniamo alle misure & proportioni di questa spetie. La colonna Ionica per regola generale si farà di otto parti, cõ la sua basa, & il capitello, ancora che Vitruuio la descriua di otto & mezo, tal uolta si farà di ix. & piu, secõdo i luoghi, & le cõpositioni de gli edifici: ma questa, come ho detto, si dee far di otto parti, una delle quali serà la sua grossezza da basso, & cosi la sua basa si farà per la metà d'essa grossezza, laqual basa Vitruuio la discriue diligentemente, nel 3. lib al 3 c. in questo modo, che detta basa sia per la metà della colõna: ma il dado sia per la terza parte d'essa, leuato il dado, del rimanẽte sian fatte sette parti, tre di quelle si darãno al mazzochio, & le quattro saran per li dui cauetti, & li suoi bastoncini, & i quadretti in questo modo, che le dette quattro parti sian diuise ugualmente, & ciascuna d'esse parti hauerà un bastoncino con li suoi quadretti. il bastoncino sia l'ottaua parte, & il quadretto per la metà d'esso bastoncino: & benche ciascun cauetto sarà d'una altezza: nondimeno quello disotto parrà maggiore per lo aggetto suo, che sporterà piu in fuori dell'altro. lo agetto detto sporto sarà da ogni banda l'ottaua, & sestadecima parte: & cosi il dado sarà per ogni lato la quarta & l'ottaua parte di piu, con la grossezza della colõna, & per che il quadretto sotto il toro è occupato da tanta grossezza d'esso toro; a me pare ch'ei si debba far due uolte maggior de gli altri, osseruando in tutti i membri quella discrettione, che nella basa Dorica si è detto.



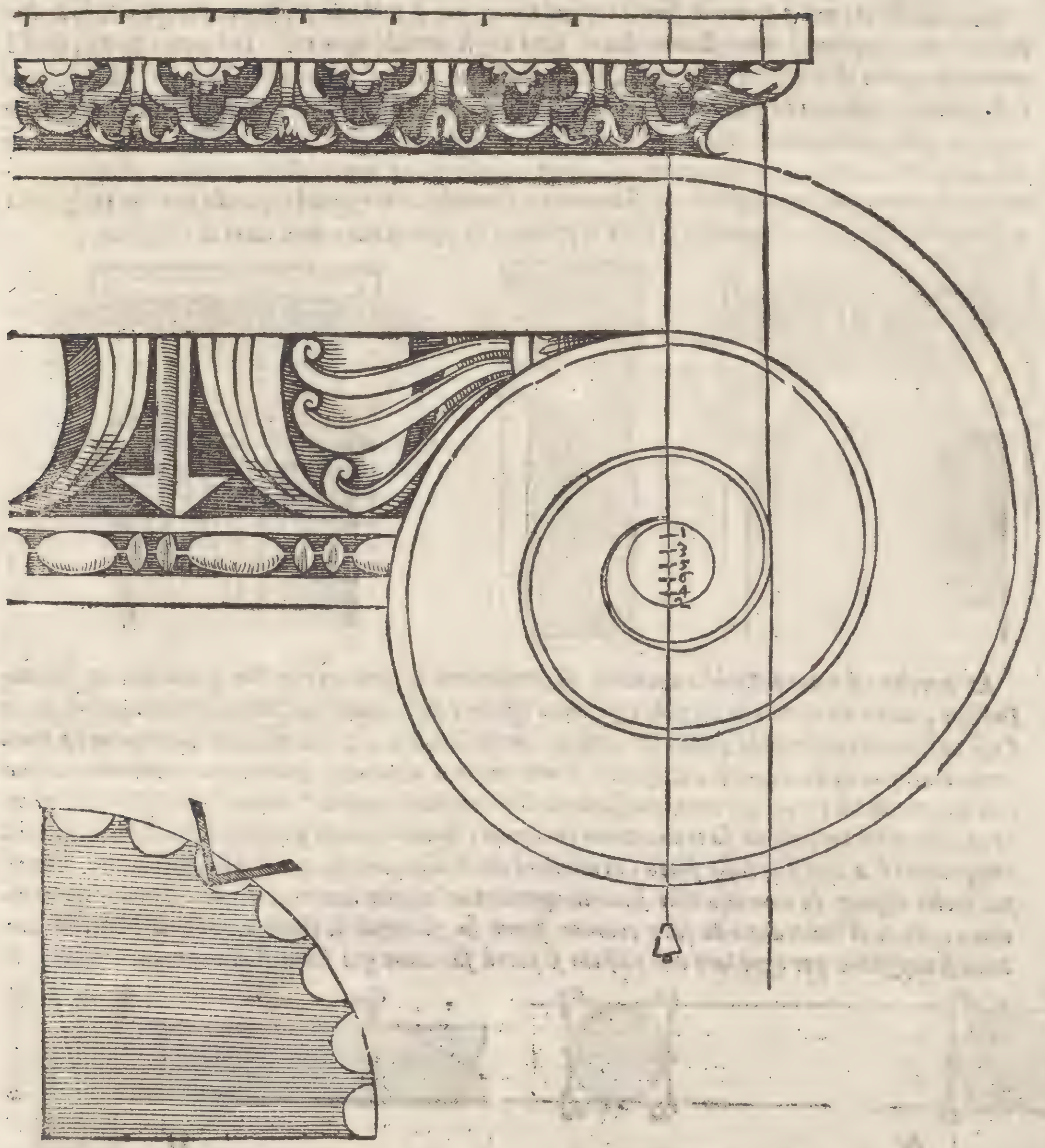
Perche la basa Ionica, descritta da Vitruuio, non satisfa alla maggior parte de gli huomini, & per esser il mazzochio molto grande, & poi gli bastoncini molto piccioli sotto cosi gran membro per il giudicio di molti intelligenti, che piu uolte sopra tal cosa hanno disputato: con gran riuerentia, & molto rispetto d'un tanto auttore, ne formerò una secondo il mio parere. fatto adunque il dado, come è detto dell'altra; il rimanente sia diuiso per terzo, & una parte si darà al mazzochio, l'altra sotto il mazzochio, partita in parti sei, una d'esse parti sarà per il bastoncino, il suo quadretto sia per la metà del detto bastoncino: il quadretto sotto'l toro sia quanto l'astragalo. il rimanente sarà per la scotia detta trochilo, ouero cauetto. la terza parte restante sia diuisa in sei parti, una sarà il bastoncino, & il suo quadretto per la metà d'esso bastoncino, & altrettanto sia il quadretto disotto sopra il dado. il rimanente sia per il cauetto di sotto. lo aggetto sia come è detto dell'altra, & sia fatta nel modo, & con quelle linee che è qui sotto dimostrato.

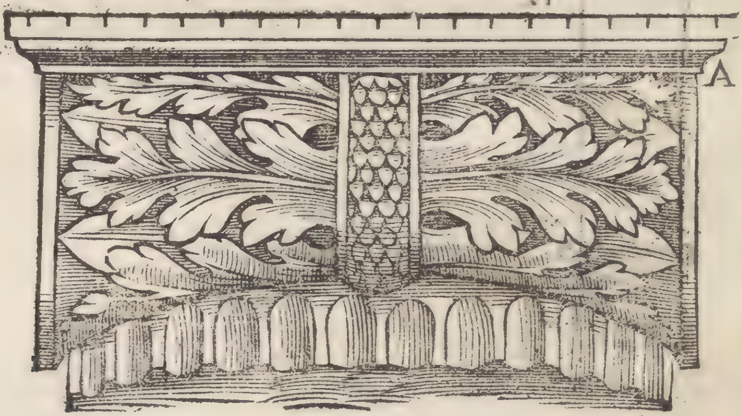


Il capitello Ionico si farà a questo modo, la sua altezza sia per la terza parte della grossezza della colonna, & la fronte della cimasa sia in larghezza quanto il dappiede della colonna: ma diuiso in parti xviij. gli sia poi aggiunto per li dui lati una parte, cioè meza per banda, che saranno in tutto parti xix. ma ritirato nella parte interiore una parte, & meza per banda; sia tirata una linea detta cateto, laqual sarà parti ix. & mezo, che uien a esser la metà della larghezza d'esso capitello, partito in esse parti ix. & mezo dellequali una & meza sarà per la cimasa fatto nel modo, che all'Architettor parrà, o nella destra, o sinistra banda, che ambedue sono antiche. le otto parti, sotto la cimasa saranno per la uoluta detta Viticcio da gli Toscani, & altri la dicono Cartoccio. Et perche in questa cosi picciola figura, & massimamente nell'occhio, saria difficile a metterci i numeri, e'l modo di farla, nella seguente carta piu chiaramente dimostrerò in scritto, & in disegno: & anco dimostrerò il modo di far i canali d'essa colonna, cioè le scanellature, & si uederà disegnato il fianco d'esso capitello Ma la colonua, s'ella sarà da piedi xv. in giù, sia diminuita la sesta parte superiore, con quella regola, che nel Toscano s'è data per tutte le colonne: & s'ella sarà da piedi xv. ia sù fin a piedi xl. leggi Vitruuio nel terzo libro al ij. capitolo, che diligentemente lo dimostra.



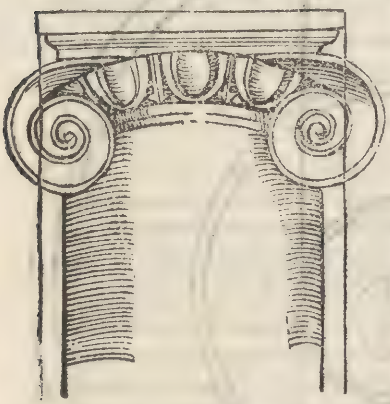
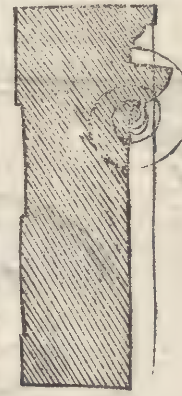
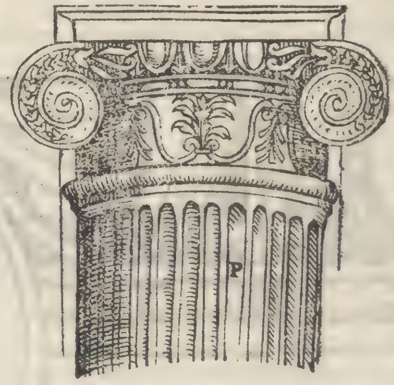
Formata che sarà parte del capitel Ionico come ho dimostrato, ci resta il cartoccio, ilquale si farà cosi. La linea detta cateto sotto la cimasa sia diuisa in otto parti dalla cimasa in giù: delle quali una sarà per l'occhio,& quattro parti rimarranno sopra l'occhio, & tre parti disotto dall'occhio, che in tutto uenghono a esser otto. L'occhio sia diuiso in parti sei,& posto li numeri come si uede nella figura; si mette una punta del compasso sopra il numero. 1.& l'altra punta sotto la cimasa, circuendo in giù fin al cateto, & li fermando la punta del compasso,& l'altra mettendo sopra il numero. 2.& circuendo in sù fin al cateto,& lì fermar una punta del compasso, & l'altra mettere sopra il numero. 3. & circuendo in giù fin al cateto, & li fermare una punta del compasso,& l'altra mettere sopra il numero. 4. & circuendo in sù fin al cateto, & li fermando una punta del compasso,& l'altra punta metter sopra il numero. 5 & circuendo in giù fin al cateto, & li fermare una punta del compasso, & l'altra punta ponendo sopra il numero 6 & circuendo in sù, uerrà a congiungersi con la linea circolare dell'occhio, nelqual occhio formato il cartoccio, dalla destra & dalla sinistra banda se gli farà una rosetta di basso rileuo per ornamento. Ma nota qui lettore che molte cose son quelle che teoricamente mal si possan dimostrare, se'l prudente Architettore non si aiutrà con la pratica, hauendo però il principio dalla teorica: & però hauendoti dimostrato teoricamente il modo di fare il cartoccio; ci rimane hora da fare la sua cinta segnata B, & farla diminuire proportionalmente come il cartoccio. il modo di fare questa cinta è questo che la detta cinta sia larga per la terza parte dell'occhio, cioè la parte B, sotto la cimasa.& nell'occhio fra'l numero. 1. al numero. 3. sia posto una punta del compasso, & l'altra punta sotto la cinta, circuendo in giù fin al cateto, & li fermare la punta del compasso,& metter l'altra punta fra'l numero. 2. al numero. 4 & circuendo in sù fin al cateto, & li fermato la punta del compasso, & l'altra punta sia posta sopra il numero. 1. & circuendo in giù fin al cateto, & li fermare la punta del compasso, & l'altra mettere sopra il numero. 4. & circuendo in sù fin al cateto, & li fermare la punta del compasso,& l'altra metter sopra il numero. 5. & circuendo in giù fin al cateto, & li fermare la punta del compasso, & l'altra mettere sopra il numero. 6. & circuendo in sù si congiungeranno le linee alla sommità dell'occhio: & questa cosa (come ho detto) consiste più nella pratica, che nell'arte, perche il farla diminuire,& piu & meno sta nella discrettion dell'Architettore in mettere la punta del compasso un poco piu alto, o un poco piu basso. la misura di questa cinta non si farà sempre ad un modo: ma se'l capitello sarà di buona grandezza; la cinta starà bene della quarta parte dell'occhio. se sarà di mediocre grandezza; la cinta starà bene della terza parte dell'occhio: si sarà di picciola forma; la cinta si potrà fare per la metà dell'occhio,& questa sarà sempre alla uolontà del giudicioso Architettore, perche nelle antichità quanti cartocci, io ho ueduti, tutti son uariati, & di misure,& di opere: le altre particolar misure, si poslon comprender chiaramente, & col compasso in mano misurar il tutto. le strie della colonna, dette scanellature, saranno 24. & una d'esse parti sia partita in parti cinque, quattro si daranno al canale,& una sarà il suo piano; & cosi dall'uno all'altro piano si tirerà una linea diritta, il mezo dellaqual le sarà il centro d'essa scanellatura, ma se tal uolta per la sottigliezza una colonna si uorrà far parer piu grossa, li canali saranno 28. percioche la linea uisiua dilatandosi per piu numer di canali si uiene ad allungare,& far parer quella cosa maggior, che non è con l'artificio. la cimasa di questo capitello come ho detto, è tanto nel fianco, quanto nella fronte, ma il suo fianco è questo quì a canto segnato A, ilqual è compagno di misura & di proportione a quel della passata carta. Discretto lettore io ho condotto questo cartoccio a quel termine che'l mio debile ingegno ha potuto, per esser il testo di Vitruuio difficile da capire, & massimamente che la figura di questa insieme con altre cose belle esso autore le promette nell'ultimo libro, ilquale non si ritroua,& sopra di cio sono diuerse opinioni. Molti dicono, che al tempo di Vitruuio erano alcuni Architettori ignoranti & piu fortunati che intendenti, come ancora ne sono a nostri tempi: perche la prosontione sorella della ignorantia ha tanta forza fra la moltitudine di quei che nó intendono; che i sapienti rimangono soppresi da quei tali & in poca stima tenuti, & che per tal causa Vitruuio non uolesse dare al publico queste tal cose per non insegnare a gli emoli suoi. Altri dicono che queste cose erano tanto belle,& di tanta sodisfattione, che furono ritenute appresso di coloro che furono possessori de i suoi scritti. Alcuni altri hanno uoluto dire che le figure erano tanto difficili,& da scriuere, & da mettere in disegno; che l'auttore si rimase di non le fare ne gli scritti suoi: ma questa ragione ultima io non affermo, perche Vitruuio fu tanto intendente, si come ne fanno fede li scritti suoi; ch'ei non haueria scritto cosa che non hauesse intesa,& per se & per insegnarla ad altri.



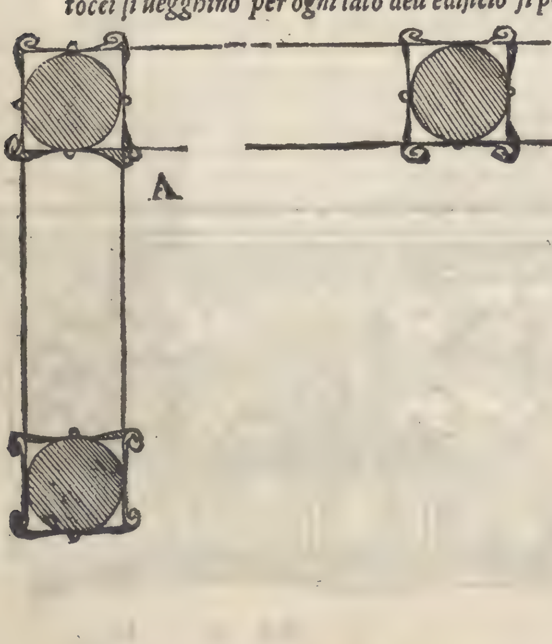


A

Ho dimostrato quì a dietro di fare il capitel Ionico per il testo di Vitruuio per quanto io lo intendo hora dimostrerò come stanno alcuni fatti da gli antichi Romani. Del capitello M, qual è ancora in opera al teatro di Marcello, ne darò alcune misure generali. La fronte della cimasa è quanto la colonna da basso. i cartocci sportano in fuori la sesta parte di essa cimasa, & pendeno in giù la metà della cimasa. l'altezza del capitello è per la terza parte della colonna da basso: & perche totai capitelli paruero ad alcuni Architettori poueri di ornamento, gli aggiunsero questo fregio, che nel capitello P, si dimostra, facendo l'altezza del capitello per due terzi della colonna da basso; ilqual capitello si uede al presente in Roma, oltra molt'altri di tal spetie.

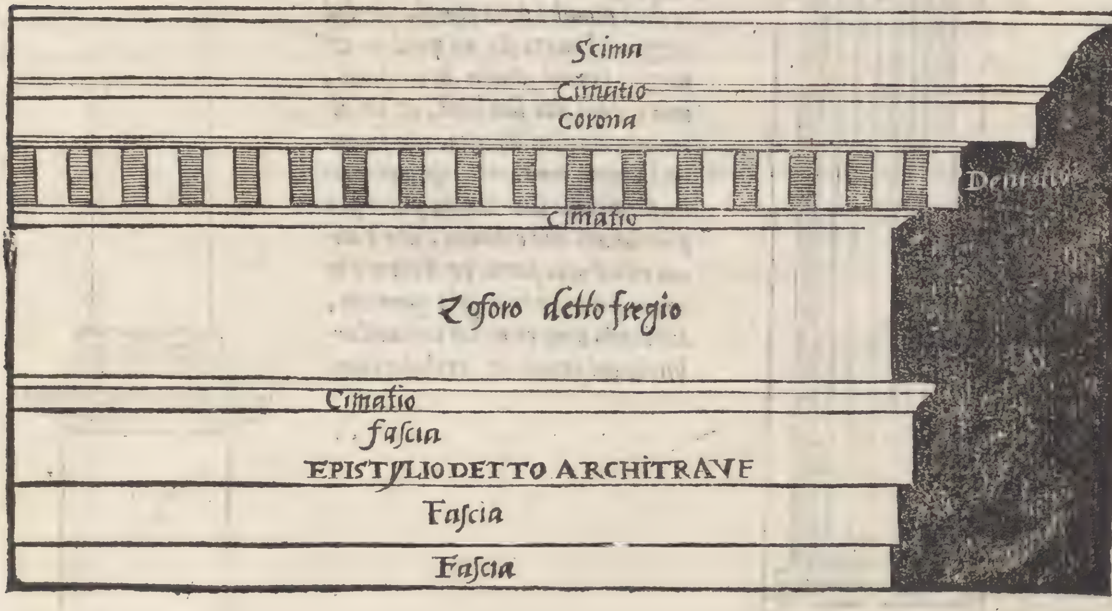




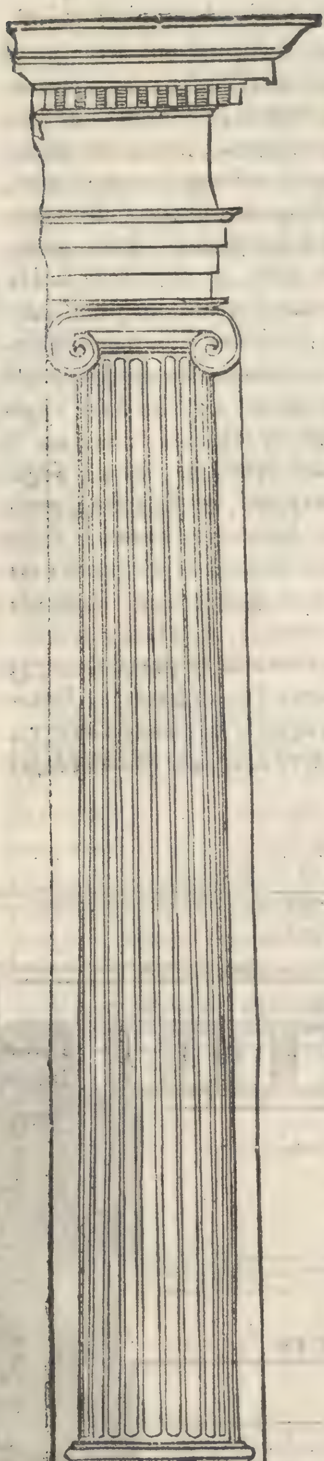
Et perche tal uolta potrebbe accadere all'Architetto di fare un chiostro quadrato con colonne Ioniche, ouero un cortile di un palazzo, che s'egli non sarà auuertito alle colonne angolari, parte d'esse colonne haueranno la fronte de cartocci uerso il cortile, & parte d'esse haueranno i fianchi de cartocci pur uerso il cortile, & questo è interuenuto ad alcuno Architettore moderno: ma per non cascare in tal errore gli sarà necessario di far li capitelli angolari, come è qui sotto nella pianta A, & di tai capitelli ne fu trouato uno in Roma, ilqual daua da pensare a molti, nè si poteua comprendere a che fine fusse fatto, di maniera che lo diceuano il capitel della confusione: pur dipoi molte dispute fu concluso esser stato in opera ad un'angolo interiore di un colonnato come ho detto. Et se si haueranno da fare colonne piane su gli angoli di fuori, acciochè le fronti de' cartocci si uegghino per ogni lato dell'edificio si potrà far come quì sotto si dimostra nella pianta B.





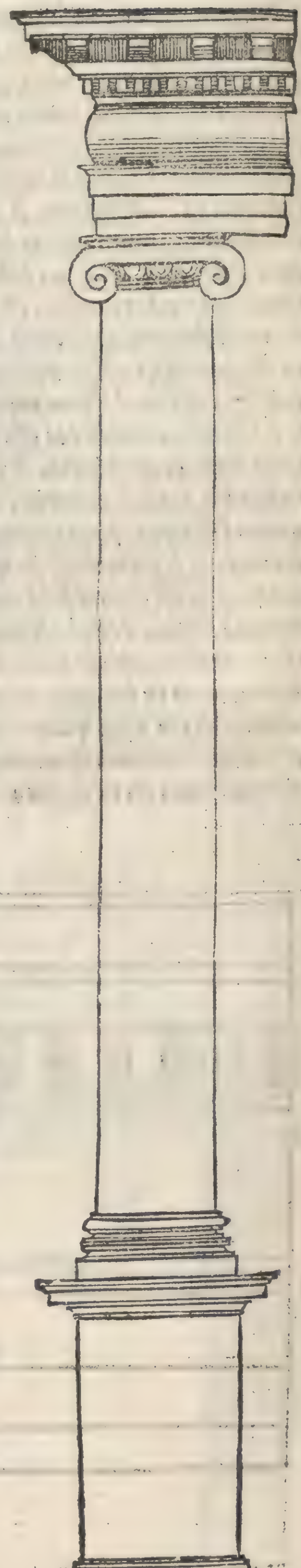
Lo epistilio detto architraue cosi si ha da fare; se la colomna sarà da piedi dodeci a piedi quindici in altezza; l'architraue sia de la metà della colonna da basso; & se da piedi quindeci a piedi uenti sarà la colonna in altezza, sia misurata in parte tredeci, & una sarà l'altezza dell'architraue. ancora se da piedi uinti a piedi uinticinque, sia diuisa la sua altezza in parti dodici, & mezo, & una si darà all'architraue. ancora se da piedi uenticinque a piedi trenta, sarà la sua altezza, l'architraue si farà la duodecima parte di tal altezza: & cosi come le colonne saranno di maggior altezza, l'architraue si farà maggiore per la rata parte: perche quelle cose che si allontanano dalla uista, tanto piu perdono della loro grandezza circondate dall'aere spatioso. Fatto adunque l'architraue della sua debita altezza, quella sia diuisa in parti sette, & una d'esse sarà la cimasa detta gola rouescia, & sia il suo aggetto altrettanto. il rimanente si diuiderà in parti dodeci. tre si daranno alla prima fascia, quattro saran per la seconda, & cinque si daranno alla terza. la grossezza d'esso architraue nella parte disotto sarà come la colonna nel suo dacapo: ma la grossezza dell'architraue nella parte disopra sarà come la colonna da piede. il zoforo detto fregio se si hauerà da scolpire in esso alcuna cosa, si farà piu alto dell'architraue la quarta parte: ma se senza sculture & schietto si farà, dee esser la quarta parte minor dell'architraue. sopra il fregio sia sopra la sua gola rouescia, l'altezza dellaquale sia d'essa la settima parte, & sia il suo aggetto quanto l'altezza. sopra la gola rouescia sia posto il dentello, & sia la sua altezza quanto la fascia di mezo. lo aggetto d'esso sia quanto è la sua altezza. la sua fronte sia due uolte in altezza alla sua larghezza, & il cauo fra l'uno & l'altro sia la terza parte manco della sua larghezza. il cimatio di questo habbia d'esso la sesta parte. il gocciolatoio con la sua gola rouescia, eccetto la gola diritta, sia quanto è alta la fascia di mezo. lo aggetto del gocciolatoio col dentello sia quanto l'altezza del fregio con la sua gola rouescia. la scima detta gola dritta sia quanto il gocciolatoio, & l'ottaua parte di piu. il suo quadretto sarà d'essa la sesta parte; & il suo aggetto sia quanto l'altezza, & cosi ogni membro di cornice, eccetto il gocciolatoio, sempre tornerà bene, che quanto è la sua altezza, tanto sia lo aggetto.



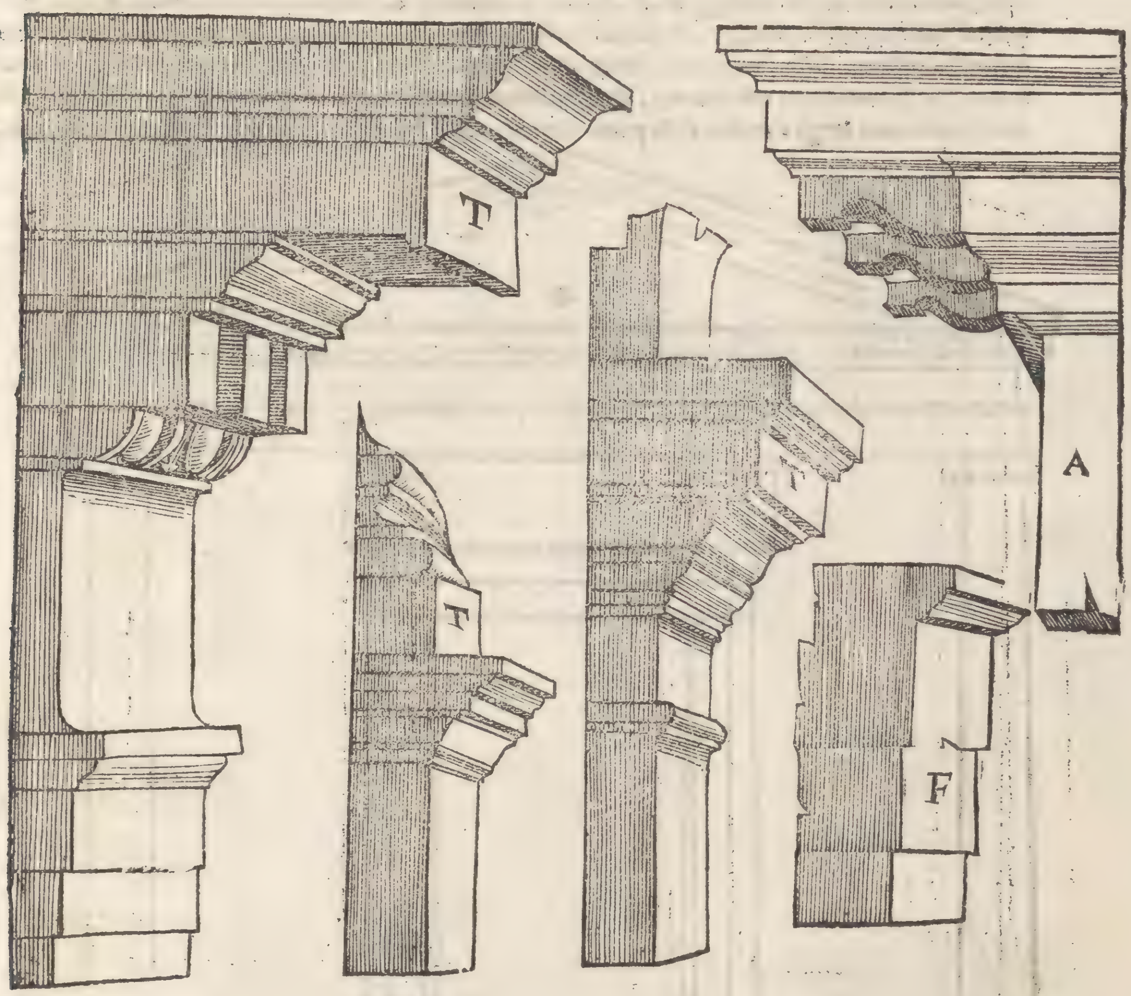


Et perche le cose di Roma son molto diuerse da gli scritti di Vitruuio, io formerò un'altra colonna, sopra la quale si farà l'architraue, il fregio, & la cornice: & l'altezza del tutto sia per la quarta parte dell'altezza della colonna, & partita in parti x. tre saran per l'architraue partito nel modo che si è detto, tre si daranno al fregio Puluinato, cioè colmo, & quattro alla cornice, laqual sarà diuisa in sei parti, una si darà al dentello, una alla gola rouescia che sostiene le mensole, due si daranno alle mensole, & una al gocciolatoio, & l'altra alla gola diritta, & sia lo agetto del tutto almeno quanto è alta; & una simile cornice fu trouata a Santa Sabina in Roma ad un'ordine Ionico.

Et se tal uolta farà dibisogno di inalzare le colonne, & non essendo astretto da necessità di alcuno accompagnamento; la proportion del piedistallo sarà, che la sua fronte sia a piombo della cimasa, & l'altezza del netto sia un quadro & mezo, laqual diuisa in sei parti, una si darà alla sua basa, & un'altra alla cornice disopra, che saranno in tutto parti otto: & cosi questo piedistallo sarà di otto parti proportionato alla colonna, che è ancor essa d'otto parti, & il tutto s'intende sempre per regola generale, lasciando sempre molte cose nell'arbitrio del prudente Architettore.

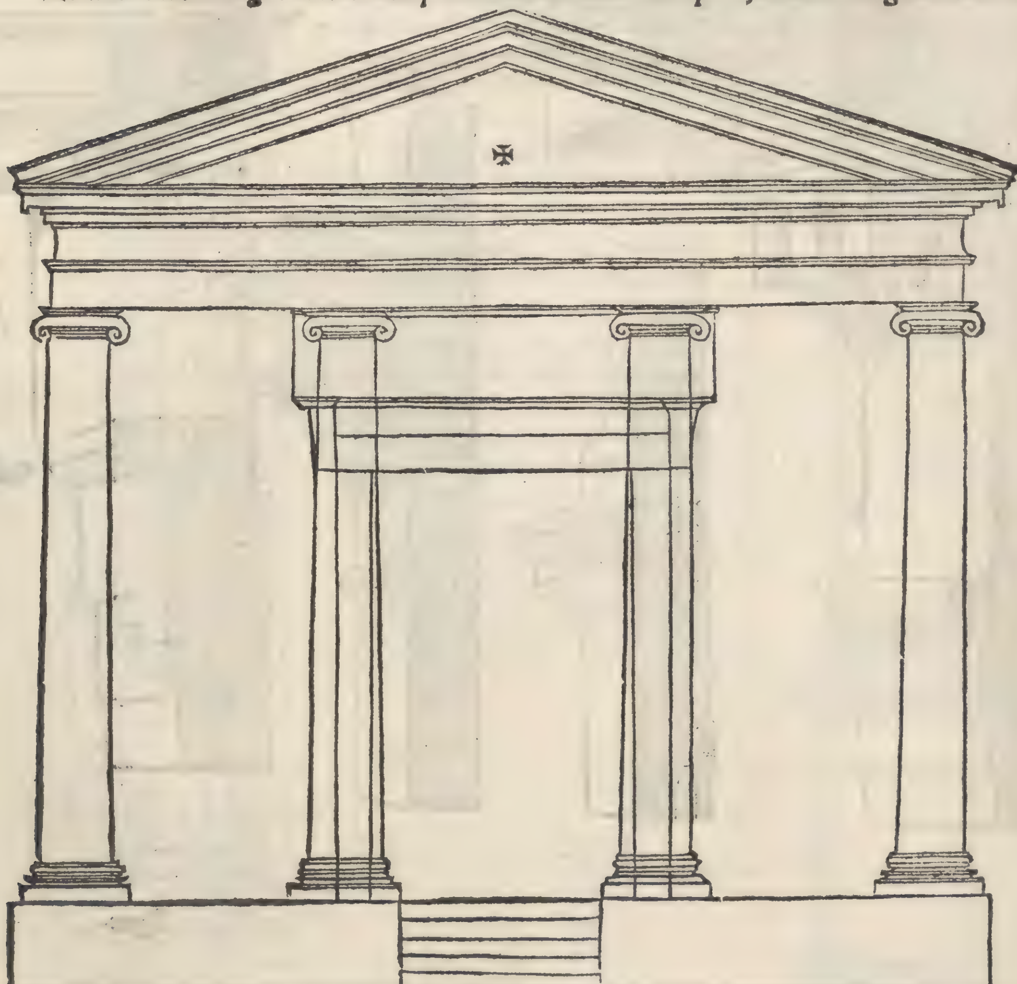


Per la gran differentia ch'io trouo dalle cose di Roma, a quelle che discriue Vitruuio, ho voluto dimostrare alcuna delle piu note, parte delle quali si ueggono ancora in Roma poste in opera La cornice, il fregio, & l'architraue segnato T, è al teatro di Marcello nell'opera Ionica sopra l'ordine Dorico. il pilastrello con la basa sopra segnato T, è al medesimo ordine sotto le colonne Ionice. la cornice con le mensole segnata A, fu trouata fra santo Adriano, & san Lorenzo in Roma. l'archítraue segnato F, fu trouato a Vderzo nel Friuli: il qual architraue per hauer le tre fascie senza li bastoncini, io lo giudicai Ionico. Le misure di queste cose io non le pongo altrimenti percioche io le ho trasportate da grandi in questa forma con grandissima diligenza: lequai misure si potran col compasso sempre ritrouare.

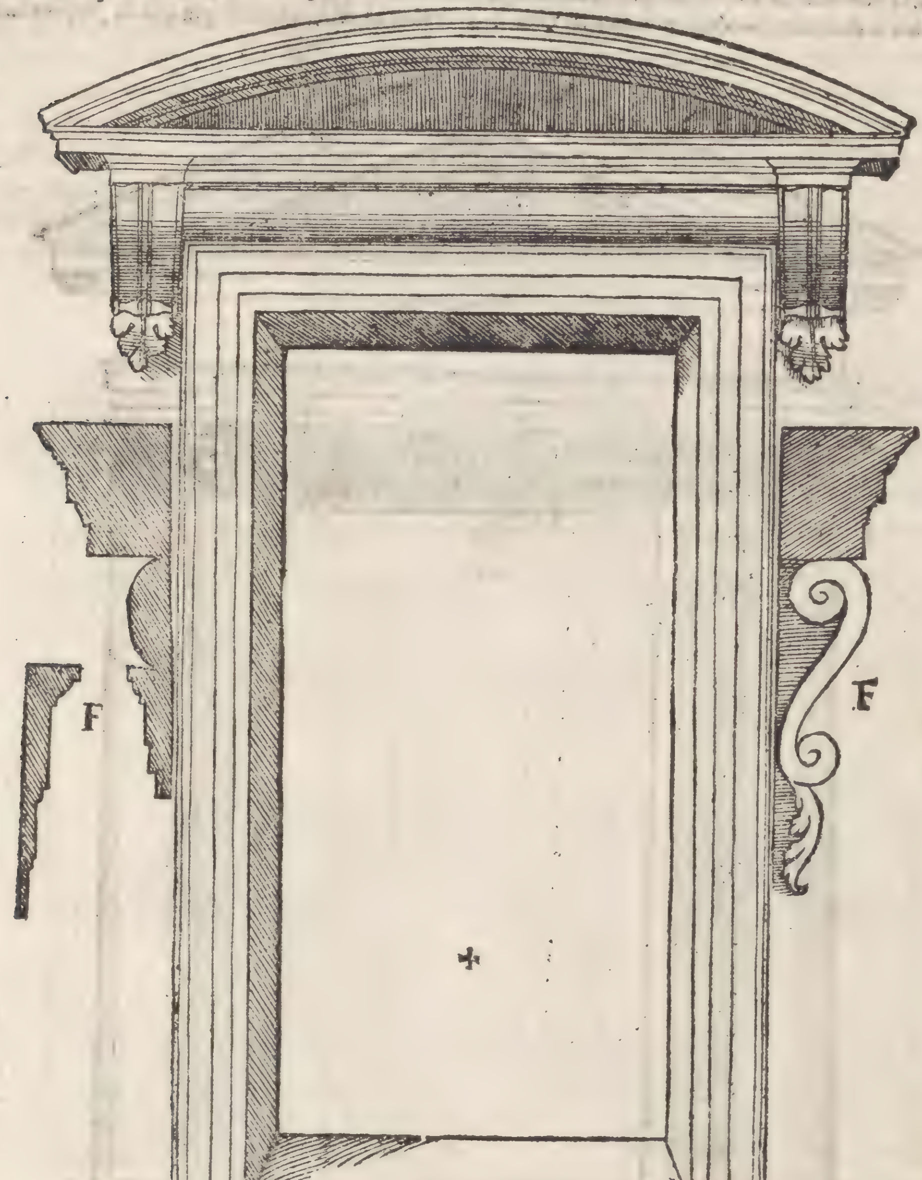


Quan-

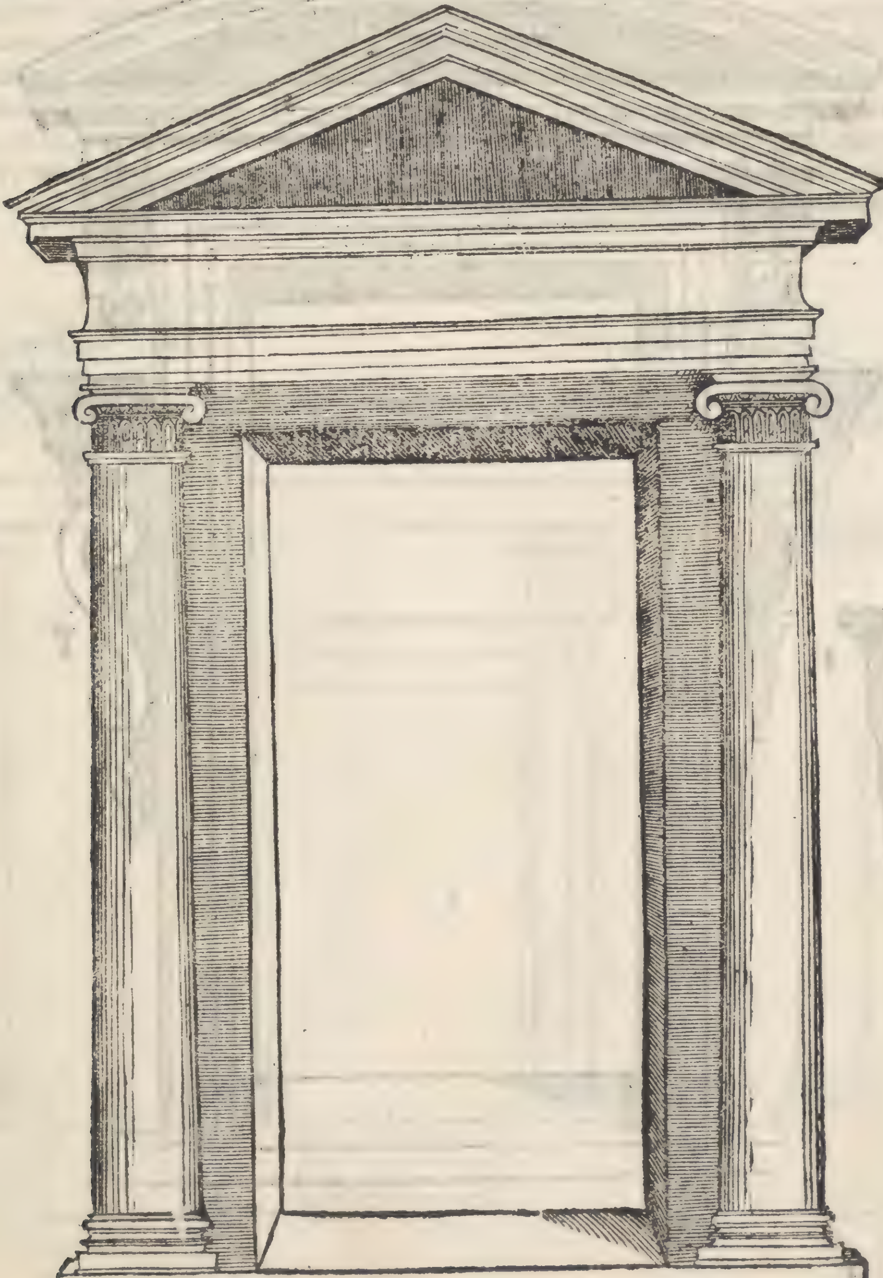
Quantunque al parer mio la porta Ionica descritta da Vitruuio, non torni a quella corrispondente proportione che all'edificio si richiede, io non resterò di trattare quanto io ne intendo. Dico che'l testo di Vitruuio si riporta, quanto all'altezza del lume alla porta Dorica, cioè dal pauimento al palco siano fatte tre parti & mezo, & doue è la croce s'intendono li lacunari, o il palco, cioè il cielo, & due parti sian date all'altezza del lume: della qual cosa, il gocciolatoio resta molto grande, si come quella della Dorica: ma ne segue un altro errore, che facendosi la porta nella parte da basso tre parti, & la sua altezza di parti cinque, come dice il testo, & diminuita nella parte disopra, come la Dorica; io trouo che la larghezza di questa uien piu larga, che lo spatio fra le colonne di mezo, facendo un tempio con quelle misure che nel terzo libro lo descriue Vitruuio di quattro colonne, del quale quì sotto ne ho formato una figura, accio si uegga la corrispondentia di questa porta al suo tempio. Laqual per mio parere non corrisponde: perciochе se l'ordine Dorico, le colonne delquale son piu basse delle Ioniche, & ha la sua porta di altezza di due quadri & alquanto di piu; dico che la porta Ionica, che le sue colonne son di maggior altezza, doueria hauere la sua luce in se di piu altezza della Dorica: nondimeno ella ne ha manco quanto al testo, laquale è parti cinque in altezza, & parti tre in larghezza: ma il tutto però con gran riuerentia di un tanto autore. Nondimeno pigliando quelle parti che al proposito saranno nel testo di Vitruuio, ne formerò una quì a canto, senza diminuirla nella parte disopra: ma chi per satisfarsi la uorrà diminuita tenga l'ordine della porta Dorica. ma il tutto però sia detto con gran riuerentia.



Dico che la luce di questa porta sarà almeno di due quadri. la pilastrata sia dell'altezza del lume la duodecima parte, fatta nel modo che s'è detto dell'architraue Ionico, & li siano aggiunti li bastoncini alle fascie, come si dimostra nella figura F, il fregio sopra essa se si uorra scolpire d'alcuna cosa; sia la quarta parte piu alto d'essa pilastrata, ma se si farà schietto sia la quarta parte minore. l'altezza del gocciolatoio, & di altri membri sia quanto la pilastrata, partita nel modo che si uede nella figura F. Li anconi ouero Prothiridi, liquai si dicono mensole, altri le dicono cartelle, sia la sua fronte quanto la pilastrata; ma la parte da basso a liuello della luce sopra la porta sia diminuita la quarta parte, dalle qual pendono le foglie, si come si uede nella figura. La parte del cerchio sopra essa porta, ilqual si dice frontispicio tondo sarà l'altezza sua fatta cosi; siano poste le punte del compasso alli due lati della gola diritta nella sommità d'essa, & abbassato una punta fin'al punto Croce, & con l'altra punta sia circuito da un lato all'altro della gola diritta, questo sarà la sua altezza: ilqual frontispicio da farlo a non farlo, sarà sempre nel parere dell'Architettore, & questo seruirà ancora per finestre & altri ornamenti.



La luce della porta seguente sarà di doppia proportione, cioè di due quadri. la fronte della pilastrata sarà l'ottaua parte della larghezza del uano: & la colonna sarà grossa due uolte tanto nella parte da basso, & sarà diminuita nella parte disopra la sesta parte la sua altezza sarà di parti ix. con la basa e'l capitello, osseruate quelle misure che da principio s'è detto. Et benche le colonne; siano una parte di piu che le date regole, non è però cosa uitiosa, per esser solamente li due terzi fuori del muro, & non portando altro peso che'l frontispicio: anzi se per qualche accidente queste colonne passassero parti ix. non sariano da biasimare per esser poste per ornamento solo, & anco perche le sono legate nel muro. l'altezza dell'architraue sarà quanto la pilastrata. il fregio, o intagliato, o schietto sia fatto come s'è detto de gli altri. la cornice sia la sua altezza, quanto l'architraue. de gli altri mēbri sia fatto come da principio s'è detto. il frontispicio sarà in arbitrio dell'architetto di farlo piu alto, & piu basso con una delle regole date nell'ordine Dorico: & di questa inuention si potrà l'architettore prudente accommodare a piu cose, & anco tal uolta secondo la necessità, & altri accompagnamenti si potrà la luce di questa far un quadro & mezo, tal uolta un quadro & due terzi. ma s'egli non sarà forzato da necessità alcuna; io loderò piu questa proportione.

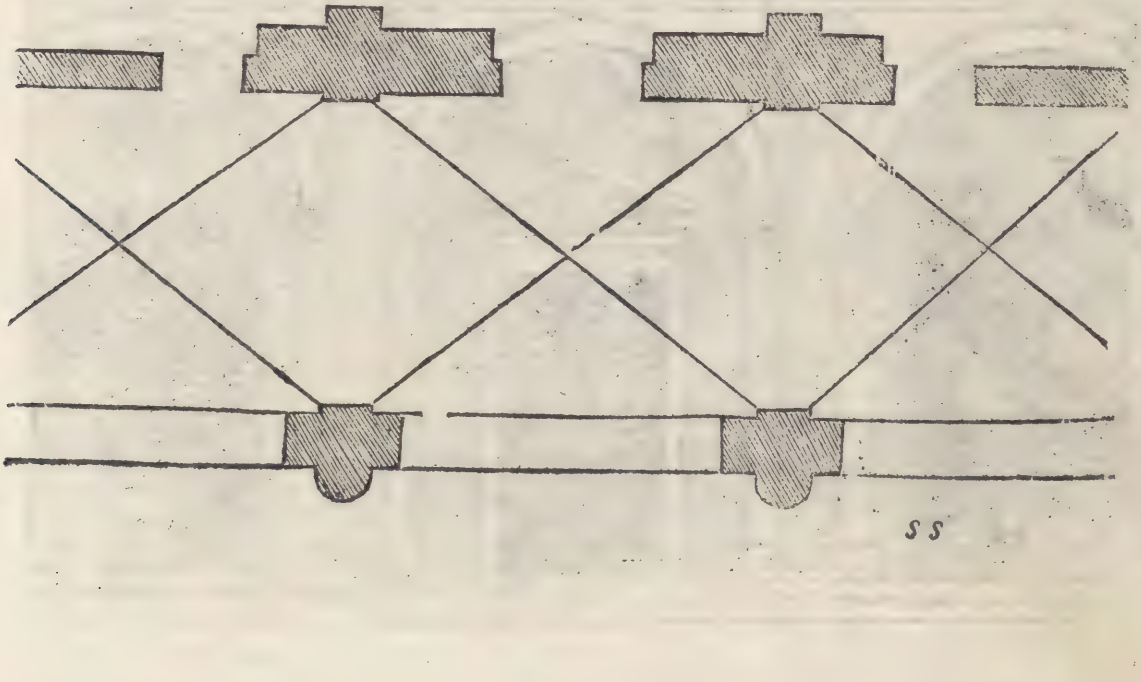


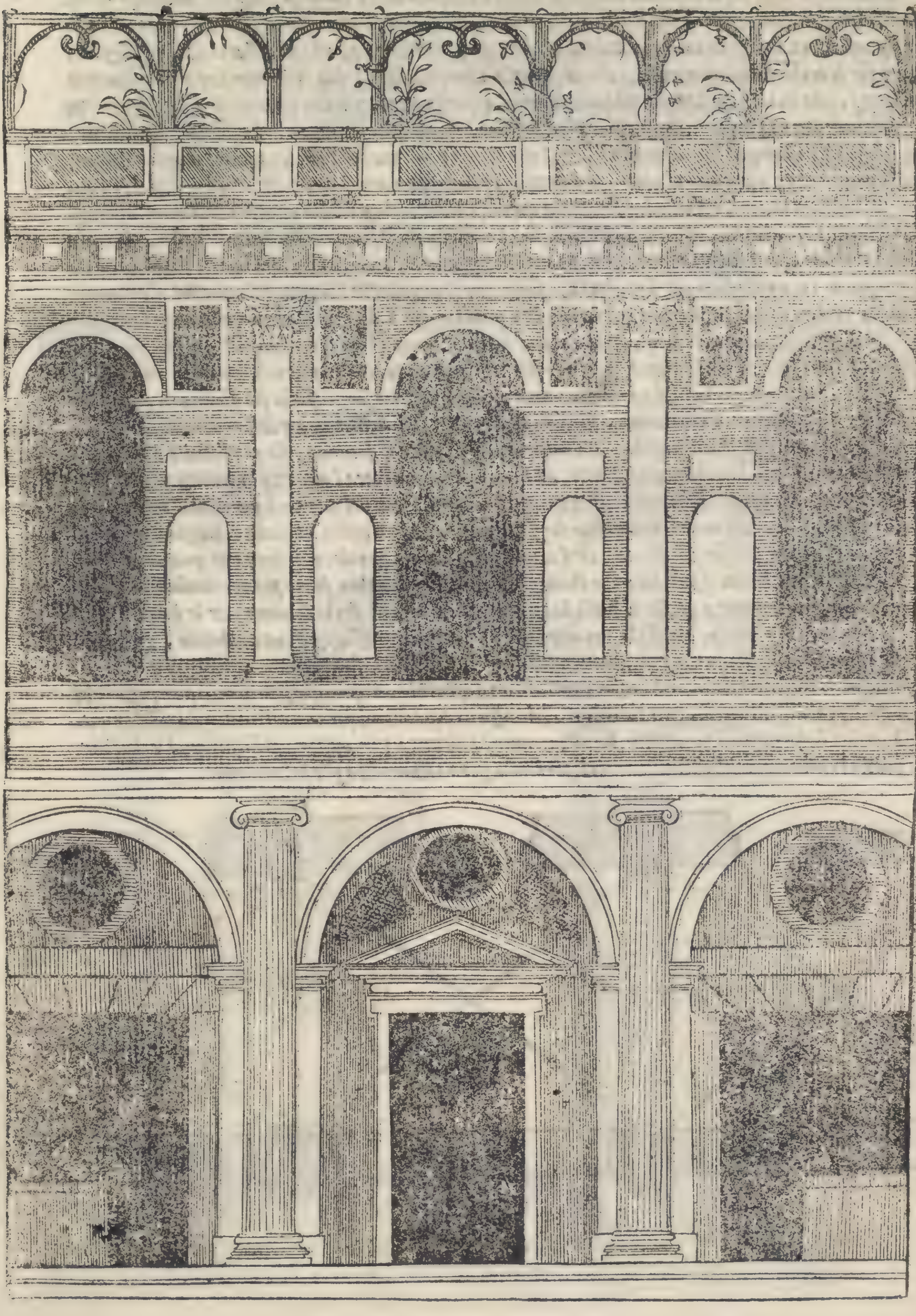
Hauendo io posto questo Rustico con l'opera Toscana, non pur nell'ordine Toscano in molti luoghi, & applicato questo Rustico al Toscano; ma mescolato ancora con l'opera Dorica in una porta; ho deliberato metterlo ancora nella Ionica: & questo non è però da mettere cosi in ogni edificio Ionico, se non con buon proposito, come saria alla uilla, un tal ordine non è da biasimare ancora nella città ad un edificio di un litterato o mercante di uita robusta, si potria comportare: ma in qualunque luogo ch'ella si uorrà fare, & uolendogli far sopra quell'altro ordine a uso di poggiuolo; bisognerà uscir fuori del muro tanto che la grossezza del muro faccia il piano del poggiuolo, come si dimostra nella pianta qui sotto. La proportion di quell'opera sarà, che la luce sia di due quadri fin sotto l'arco, & la pilastrata dalle bande della colonna sia della larghezza del lume l'ottaua parte, & la colonna sia la quarta parte de essa luce; ma l'altezza sua sarà di xi parti con la basa e'l capitello. l'arco di mezo cerchio sia diuiso in parti xiij. & un quarto. li conij di mezo sarà una parte & un quarto, & gli altri xij. saranno eguali, per li conij, l'architraue, fregio, & cornice, sia dell'altezza della colonna la quinta parte, dellaqual si farà parti xi quattro saran per l'architraue, tre per il fregio, & quattro per la cornice. l'altezza del parapetto del poggiuolo sia per la metà della larghezza della porta, de i membri suoi particolari si potrà trarre la misura dal piedistallo di quest'ordine. de i particolar membri delle base, capitelli, architraue, fregio, & cornice si farà come è detto nel principio. Ma de i conij che uanno al centro, & di quei che cingon le colonne, si farà come si dimostra nel disegno seguente.



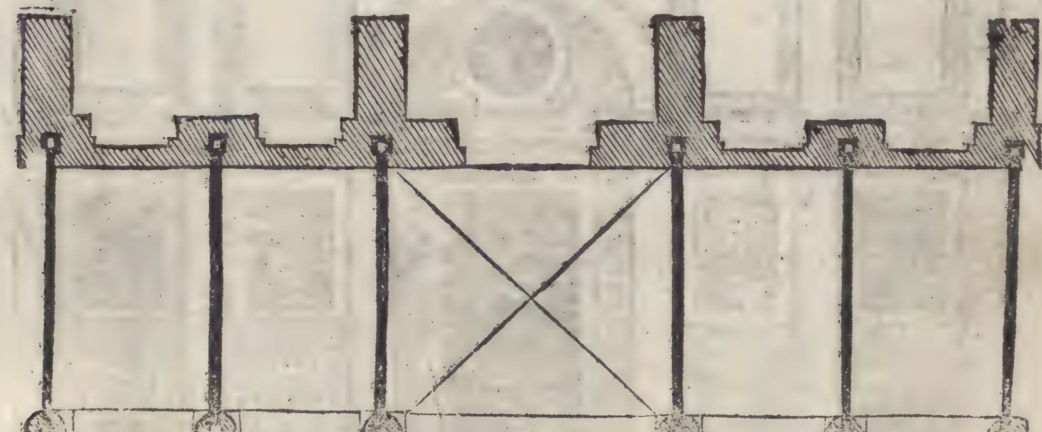
Benche

Benche l'altezza di questi archi non sia di doppia proportione, come la maggior parte de gli altri, che ho dimostrato; non è però tal cosa mendosa, anzi è fatta con arte: perciocheʼ tal uolta potrebbe accadere che nella compartition di una faccia per ubidire ad una necessaria altezza, & anco per far li archi di numero casso, che cosi uoglion sempre esser, per collocar la porta principal nel mezo, che in tal caso non potrebbono uenire a quella altezza: ma se non saremo forzati da necessità alcuna; io loderò sempre piu la addoppiata larghezza in altezza che altra proportione. La larghezza adunque fra l'un pilastro, & l'altro sarà parti tre. & l'altezza parti cinque; ma fatto della larghezza poi parti cinque, la fronte de i pilastri sarà parti due, & la grossezza della colonna sarà per una parte, & cosi da i lati della colonna saranno le parastate dette pilastrate, di mezza grossezza di colonna, & cosi sarà l'arco: ma l'imposta che'l sostiene sia della medesima altezza fatta nel modo, che è quella del teatro di Marcello segnata T, a carte 162. le colonne saranno in altezza parti ix. con le base, & i capitelli, fatte con la regola data in principio di questo capitolo. la porta di mezo sarà per la metà del uano de i pilastri. & l'altezza sua sarà, che fatta la sua pilastrata della sesta parte del lume, & la cornice sopra la porta a liuello dell'imposta de gli archi, & aggiuntogli la gola diritta disopra, facendo poi il fregio la quarta parte minore d'essa pilastrata, tanto sia la sua altezza, laqual uerrà poco men di due quadri. il frontispicio sia fatto con una delle regole date nel Dorico. l'architraue, fregio, & cornice sian dell'altezza della colonna la quarta parte fatta con le sopradette regole. L'ordine disopra, che è il secondo, sia piu basso del primo la quarta parte, & cosi l'architraue, il fregio, & la cornice sia di tutta l'altezza la quinta parte, che uerrà ad essere la quarta parte dell'altezza della colonna: ma del partir i particolar membri si trouerà piu a pieno nell'ordine composito le finestre fatte con li archi saranno di larghezza quanto la porta, & cosi le sue pilastrate, & l'arco ancora, ma la sua altezza sarà due quadri, & mezo: & quest'è per dar maggior luce alle stanze. le colonne corinthie saran piane, diminuite (come ho detto) la quarta parte a quelle da basso. la larghezza de' nicchi fra le colonne, & le finestre sian per una colonna & mezo, & sia la sua altezza per quattro grossezze di una colonna, & s'altri membri ci restano; sempre si può ricorrere alla regola prima del suo ordine: per che di questa colonna Corinthia si troueranno le misure nell'ordine Corinthio. Sopra quest'ordine si potria far chi uolesse sopra la faccia una ambulatione ma ben assicurata dalle acque con lastre ben incastrate con diligentia. l'altezza del parapetto sia alla commoda altezza per appoggiarsi, la qual cosa faria grande ornamento alla facciata, & anco prestaria gran commodità per li habitanti.



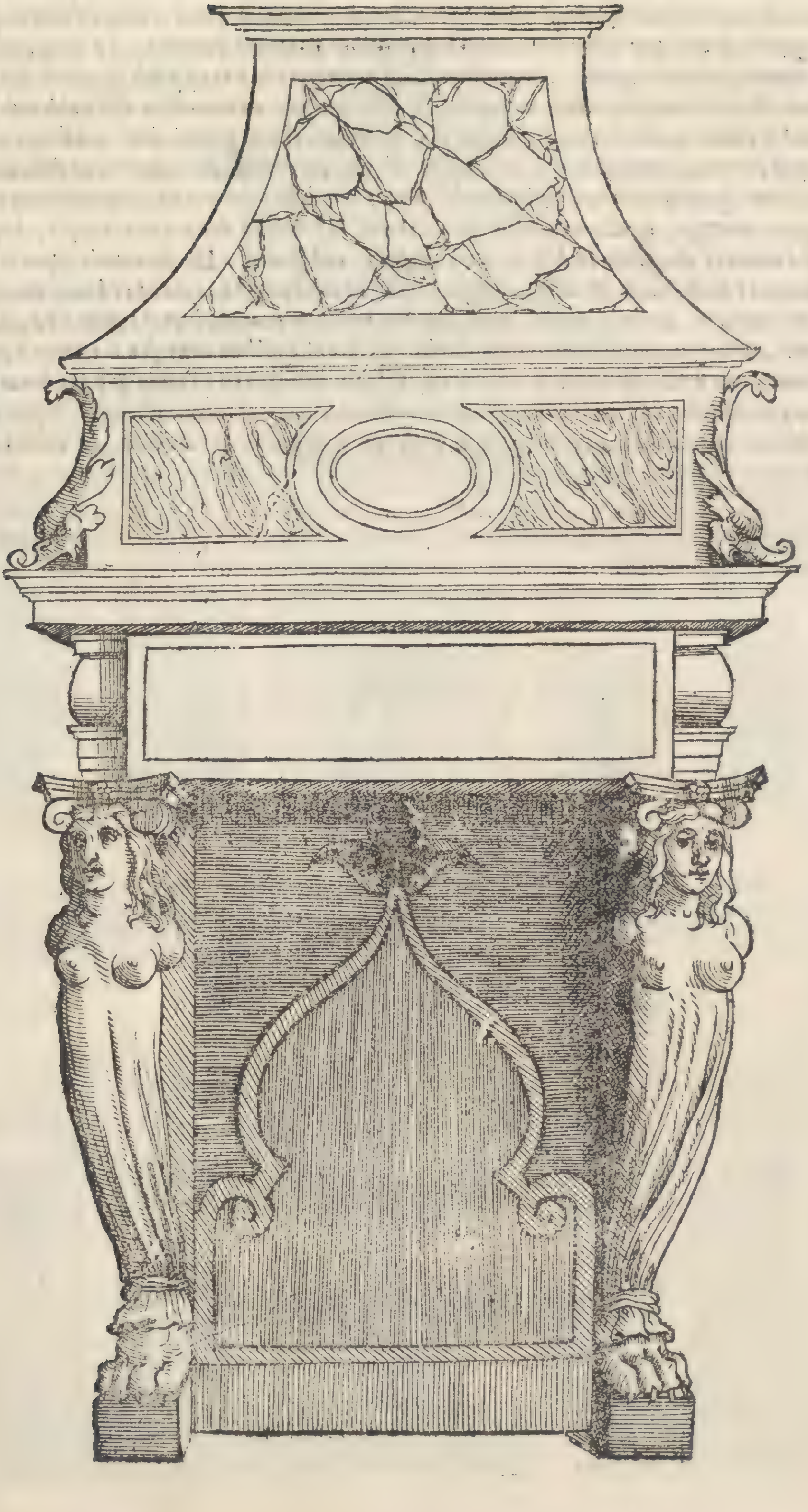


Taluolta (come ho detto piu a dietro) l'Architettore hauerà buon numer di colonne; ma di tal baßezza, che al suo bisogno non suppliranno, se non si saprà accommodare, & applicare tai membri al bisogno dell'edificio che uorrà fare: ilperche se l'altezza del portico sarà maggior delle colonne; si potrà fare nel mezo di una faccia un'arco sostenuto dall'architraue, che sarà sopra le colonne: ilqual architraue sia per l'imposta di una uolta a botte, ma doue sarà l'arco sia fatta una crociera & per fortezza d'essa botte sia posto sopra ogni colonna una chiaue di ferro, o di bronzo, nel modo che ho detto nell'ordine Dorico in un simil soggetto. Ma lo scompartimento di questa faccia cosi sarà, che lo spatio di mezo fra l'una & l'altra colonna sia per sei großezze di colonna, & la colonna sia otto parti. la sua altezza con la basa e'l capitello l'architraue sia quanto è grossa la colonna disopra, & cosi l'arco sopra'l quale si farà una cornice, l'altezza della quale sia per la quarta parte maggior dell'architraue senza il suo bastoncino & il quadretto; la qual cornice farà capitello a i pilastrelli, che saranno della grossezza delle colonne nella parte disopra. li spatij da i lati fra l'una colonna, & l'altra sian per tre grossezze di colonne. l'altezza della porta sarà, che l'architraue, che sostiene la botte, sia per cornice a detta porta mutando parte de i membri, come si uede nel disegno. sotto la cornice sia posto un fregio, ilqual sia dell'architraue la quarta parte minore. & fatta la pilastrata d'altrettanta altezza, quanto sarà d'esso pilastrata al grado della porta; sia fatta la sua larghezza per la metà, & cosi la luce di questa porta sarà di due quadri. le finestre sian fatte a liuello della porta, & la loro larghezza sia per due colonne, l'altezza sarà di proportione a schiancio. L'ordine secondo sia la quarta parte minor del primo, & il parapetto sia fatto alla commoda altezza. il rimanente sia diuiso in parti cinque, quattro saranno per l'altezza delle colonne, & l'altra parte sarà per l'architraue, fregio, & cornice, osseruando le date misure di tal ordine. la larghezza della finestra di mezo sia con le pilastrate quanto è largo il uano della porta, l'altezza sua sarà doppia alla larghezza. circa il suo ornamento sopra sia osseruata la regola data in simili porte. le finestre dalle bande saran di larghezza come quelle da baßo, & la sua altezza sia a liuello di quella di mezo. la eleuation di mezo sopra quest'ordine sia minor della seconda la quarta parte, diminuita per la sua rata di membro in membro, & dalle luci di questa, sia tenuto l'ordine ch'è nella parte prima disotto: ilquale è uno isteßo suggetto. Ma di fare, o non fare questo terzo ordine è in libertà dell'Architettore.





Eßendo (come ho detto nel principio di questo libro) l'opera Ionica tolta dalla forma matronale; è ancora conueniente cosa hauendosi a fare alcuno camino di cotal ordine, d'imitar piu che si puote questa spetie: per stare ne i termini dell'ordine seruando il decoro. Le proportioni del seguente camino saranno queste, che constituita la conueniente altezza dell'apertura del camino, dal suolo all'architraue sia diuiso in parti otto, che saranno ad imitation della colonna Ionica, dellaqual si trarrà questa forma monstruosa, o mescolata che uogliamo dire, conforme a tal maniera, laqual seruirà per mensola. L'architraue, fregio, & cornice sia dell'altezza della mensola la quarta parte, partito nel modo che da principio s'è detto benche questi tai membri rappresentino maggior altezza, questo auiene (come altre uolte s'è detto) dalla ueduta baßa, laqual abbraccia de i memeri due parti cioè la fronte, & parte del sporto. Quella tauola sopra li capitelli, che occupa l'architraue, & il fregio alcuni antichi l'hanno usata, credo per hauer maggior spatio da scriuer lettere & anco perche si dilettarono molto di nouità, laqual tauola sarà sempre in arbitrio dell'Architettore di farla o di lasciarla. Il secondo ordine doue son li Delfini è fatto per due rispetti, l'uno è per far la bocca che riceue il fume piu aperta, l'altra si è per leuar uia quella forma piramidale, che fa la gola del camino in una stanza di buona altezza. lequai cose saranno sempre in libertà dell'Architettore di farle & maggiori, & minori, & tal uolta di non le fare.



Questa sorte di camini torna molto commoda per luoghi piccoli, & si usa piu bassa della faccia dell'huomo, acciochè il fuoco, che è molto nociuo a gli occhi per la uista, senza offender quella possa scaldare tutto'l resto della persona & massimamente stando in piedi. l'apertura di questo camino sia di quadrato perfetto. la pilastrata sarà d'essa apertura la sesta parte. la gola rouescia si farà la settima parte di quella. del rimanente si faran parti dodici, tre si daranno alla fascia prima, quattro saran per la seconda & le cinque che auanzeranno si daranno alla terza fascia, & anco per piu ornamento se gli potran far li bastoncini, come si uede lì a canto. l'altezza del cartoccio sia quanto le tre fascie senza la gola rouescia. & d'essa fatto tre parti; una sarà per il fregio doue è la scanellatura, l'altra sarà per lo uuouolo col suo bastoncino e'l pianetto, la terza si darà al cartoccio, ilqual cartoccio penderà dalle bande a liuello della gola rouescia: ma le foglie penderanno fin sotto l'architraue al suo liuello. l'altezza del gocciolatoio con le due gole rouescie, & la gola diritta sia quanto la seconda & terza fascia con la gola: ma il sporto del gocciolatoio sia quanto è tutta l'altezza & il sporto della gola diritta, & gole rouescie sia sempre quanto la sua altezza, & questa cotal forma ho fatto porre in opera, laqual torna molto grata a tutti, & è di grande aspetto. Ma perche questa proportion si dilata molto per ogni uerso, doue occupa gran spatio, si potrà fare la pilastrata dell'ottaua parte dell'apertura, & con quelle istesse proportioni far tutti li membri minori, & cosi tutta l'opera uerrà proportionata, & di piu gracilità in se. la parte di sopra fattaui per ornamento potrà l'Architettore far come gli piacera: perche questo camino s'intende tutto nella grossezza del muro, & quest'ornamento saria commodo per una porta, o finestra di tal ordine.



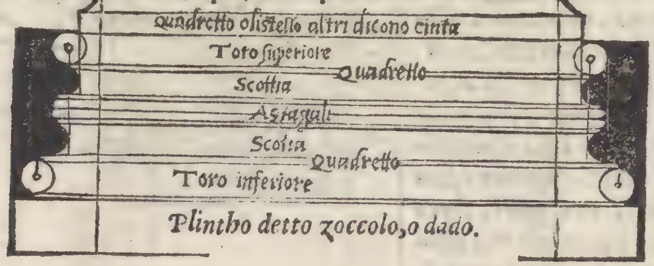
Quì finisce il Ionico, seguita il Corinthio.

DELL'ORDINE CORINTHIO, ET DE GLI ORNAMENTI SVOI. CAP. VIII.

Nell'opera Corinthia Vitruuio tratta solamente del capitello nel 4 lib. al j cap. quasi ch'ei uoglia dire, che posto quello sopra la colonna Ionica, ella sia opera Corinthia: benche nel 2. cap. dinota la deriuation delle mensole sotto i gocciolatoi, nè per questo dà regola nè misura alcuna de gli altri membri. Ma gli antichi Romani dilettandosi molto di questa spetie Corinthia, come dell'altre ancora; fecero le base di q̃sta colonna molto ornate, & copiose di mẽbri: dellequai base per darne qualche regola, ne sceglierò una nel piu bello edificio di Roma, che è il Pantheon, detto la Ritonda, ponẽdo in regola tutte le sue misure.

La colõna Corinthia per regola generale si farà d'altezza di parti noue, con la basa e'l capitello, ilqual capitello sarà d'altezza quãto è grossa la colonna nella parte da basso: ma la sua basa sia per la metà d'essa colonna, & fatta di quella quattro parti, una si darà al plintho detto zoccolo, & delle due parti restanti sian fatte parti cinque, & una sarà per il mazzochio superiore, & il mazzochio inferiore sarà la quarta parte maggiore. il rimanẽte sia diuiso in due parti uguali, una dellequali si darà al cauetto di sotto col suo bastoncino, & con li due quadretti: ma il bastoncino sarà la sesta parte d'esso cauetto, & ciascun quadretto sia per la metà del bastoncino, e'l quadretto sopra'l mazzochio inferiore sia per li due terzi del bastoncino: & cosi l'altra parte sia diuisa, che'l bastoncino sia la sesta parte del tutto, & il suo quadretto sia per la metà d'esso bastoncino, & il quadretto sotto il mazzochio superiore sia la terza parte maggiore dell'altro. lo aggetto detto sporto, se sarà sopra ad altro ordine di colonne si farà come quello della Ionica: ma se'l suo posamẽto sarà sopra il piano da basso, sia il suo aggetto per la metà d'ella basa, come la Dorica: ma secondo i luoghi, doue le base saran poste, fa dibisogno che l'Architettore sia molto accorto: percioche quando le base saranno superate dall'occhio de' riguardanti; queste misure torneranno bene: ma s'elle saranno poste piu alte che la uista de gli huomini, tutti quei membri, che per la distantia seranno occupati da altri membri, sarà necessario che si facciano maggiori delle misure date. & quando le base saran poste in maggior altezza, si faran di minor numero di membri, & piu formose: & in questo fu accorto l'Architettore della Ritonda, che alle colonne piane sopra'l primo ordine dentro, fece le base con due cauetti sì: ma con un bastone solo in luogo di questi due.

Imo scapo, cioè il piede della colonna.



Plintho detto zoccolo, o dado.

La deriuation del capitel Corinthio fu da una uergine Corinthia, nè altrimenti mi affaticherò di narrare la sua origine: perche Vitruuio la descriue nel quarto libro al primo capitolo. Dirò, benche hauendosi da far un tempio sacro di questo ordine, ei si debbia dedicar alla uergine Maria madre di Giesu Christo redentor nostro, laqual non pur fu uergine innanzi: ma fu uergine nel parto, & dopo'l parto ancora. & cosi a tutti quei Santi & a quelle sante, che hanno tenuto uita uerginale: questo tal ordine si conuiene anco a monasteri, & a chiostri, che rinchiudon le uergini date al culto diuino, si farà di questa maniera. Ma se case publiche, o priuate, o sepolcri si faranno a persone di uita honesta, & casta; si potrà usare questo modo di ornamenti per seruar il decoro del capitel Corinthio. l'altezza sarà quanto è grossa la colonna da basso, & la cimasa sia la settima parte di tutta l'altezza: del rimanente sian fatte tre parti, una per le foglie da basso, l'altra si darà alle foglie di mezo, la terza sia costituita per li Caulicoli, o uiticci che dir li uogliamo: ma fra essi uiticci, & le foglie di mezo sia lasciato un spatio per le foglie minori, dallequali nascono li uiticci. Formato il capitel nudo segnato B, ilqual sarà nella parte disotto quanto è grossa la colonna nella parte disopra: sotto la cimasa sia fatta una cinta ouero una correggia, l'altezza dellaqual sia per la metà della cimasa, della qual cimasa poi fatte tre parti, una sarà la gola ro-

la rouescia col suo quadretto, l'altre due siano per la cimasa. sotto le quattro corna della cimasa sian fatti li uiticci maggiori, & nel mezo della cimasa sia un fiore di tanta grandezza, quanta è l'altezza della cimasa, sotto ilquale si faranno li uiticci minori. sotto li uiticci maggiori, & anco sotto i minori si faran le foglie di mezo, fra lequali nasceranno le foglie minori, & da quelle nascono li uiticci. le foglie di mezo saran otto, & altrettante saran quelle disotto, poste nel modo che si dimostra nella figura C. La largezza della cimasa da angolo ad angolo per linea a schiancio sarà per due diametri della colonna da basso, laqual posta in un quadrato, & fuori di quello tirato un cerchio maggiore, che tocchi li quattro angoli, & fuori del maggior cerchio fatto un'altro quadro diuiso per linee a schiancio dimostrerà dette linee esser in lunghezza per due grossezze di colonne, come dice il testo di Vitruuio. Ma della linea B, C, si farà un triangolo perfetto, & all'angolo X, sarà il punto da scauare la cimasa: & di quella parte, che è fra il cerchio maggiore, & il cerchio minore, sian fatte quattro parti, una resterà sopra l'A, & tre ne uan leuate uia in questo modo, che posto una punta del compasso al punto X, & l'altra punta sopra l'A & circuendo da B a C, doue intersecherà la linea curua ne' due lati del triangolo, lì sarà il termine delle corna del capitello, l'essempio di questo è nella figura D, & a questo modo la cimasa uerrà a piombo del zoccolo della basa: di maniera, che non ci sarà linea alcuna fatta a caso, anzi tutte saran portate dalla ragione Geometrica, & probabile.



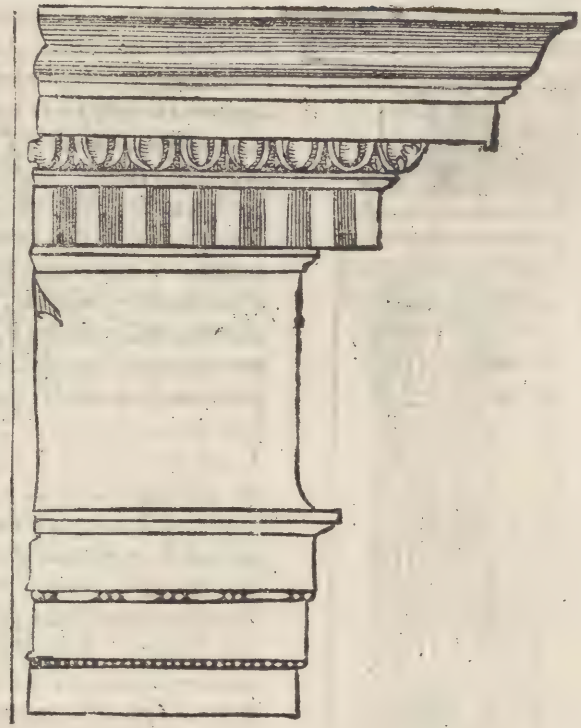
D. Diametro della colonna da basso, ouero grossezza.

G. Fiore.
Cimatio } cimasa
Abaco
Cauliculo, uiticcio.
Foglie minori.
Foglie di mezo.
Foglie disotto.

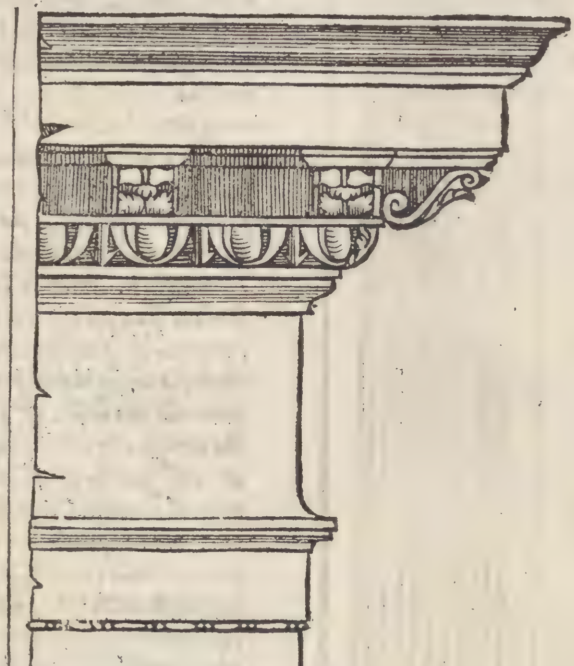
C. Grossezza della colonna disopra.

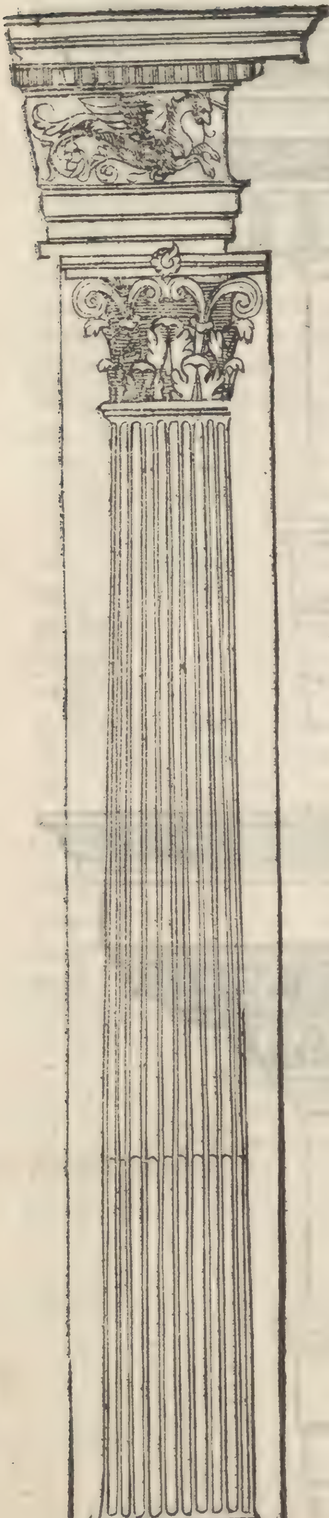
Quanto

Quanto all'architraue, fregio, & cornice Corinthia (come ho detto nel principio di questo capitolo) Vitruuio non dà misura alcuna, benche nomini la deriuation delle mësole, lequali si posson fare in ogni maniera di cornice, come si uede nell'antichità. Ma per proceder modestamente, non deuiando molto dal testo di Vitruuio, porrò sopra il capitel Corinthio gli ornamenti Ionici aggiungendo i bastoncini all'architraue, & vuouolo sotto il gocciolatoio, come fecero alcuni modesti Architettori Romani. Dico che fatto che sarà l'architraue, come è detto nell'ordine Ionico: sotto la fascia di mezo, sia fatto un bastoncino dell'ottaua parte della fascia di mezo, & sotto la fascia disopra si farà vn'altro bastoncino dell'ottaua parte della fascia disopra, lauorati come qui sotto è dimostrato: poi fatto il fregio con la sua gola rouescia & il denticolo con il cimatio suo, sopra quello si metterà lo vuouolo di tãta altezza, quanto è la prima fascia: ilqual per il suo sporto, & anco per la sua scultura si dimostrerà maggiore della fascia di mezo. Sopra lo vuouolo sia posto il gocciolatoio, & la gola diritta con la gola rouescia, come nel Ionico s'è detto.

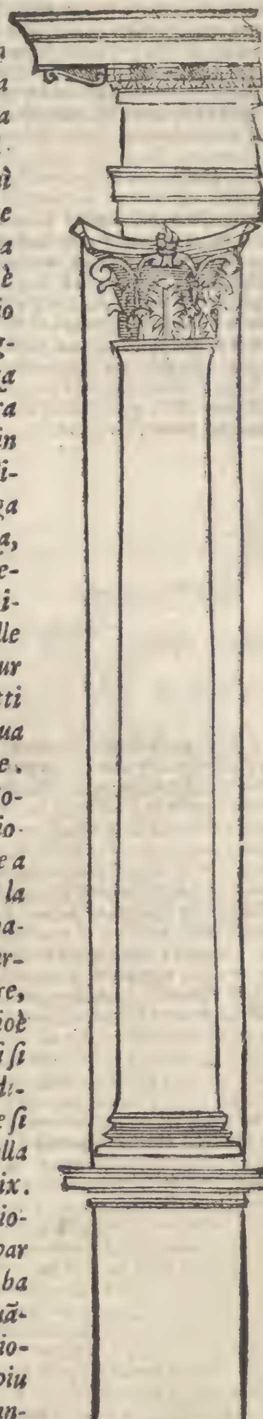


Alcuni Architettori Romani procedẽdo un poco piu licentiosamente, non pur fecero lo vuouolo sopra il dentello: ma fecero ancora le mensole, & il dentello in una istessa cornice, laqual cosa è molto dannata da Vitruuio nel quarto libro al secondo capitolo: percioche i dentelli rappresentano le teste di alcuni trauicelli, detti asseri da Vitruuio; & anco le mensole son fatte ad imitation d'altre teste di legni nominati Canterij da esso autore, liquali due sorti di trauicelli non posson stare l'un sopra l'altro in un medesimo luogo: & io per me non comporterò mai in una cornice, mensole & dentelli, quantunque Roma ne sia copiosissima, & anco in diuersi luoghi d'Italia. Ma procedendo modestamẽte in tal ordine, io trouo una regola generale, che l'altezza della colonna con la basa, & il capitello si diuide in quattro parti, & vna d'esse si dà all'architraue, fregio, & cornice: & tale altezza corrisponde, & questo si accorda con l'opera Dorica, che detti membri son la quarta parte dell'altezza della colonna. Questa quarta parte adunque si diuiderà in parti dieci, tre saran per lo architraue scompartito nel modo detto disopra, tre si daranno al fregio, & delle quattro restanti si farà la cornice in questo modo; delle quattro parti sian fatte parti ix. una parte sarà per la gola rouescia sopra'l fregio, due parti si daranno al vuouolo col suo quadretto, due altri parti sian per la mensola con la sua gola, l'altre due parti saran per il gocciolatoio, le due parti restanti saranno per la gola diritta con la sua gola rouescia, laqual sarà per la quarta parte della gola diritta. lo aggetto di tutti i membri sia come è detto disopra, & si potrà ancora far questo architraue, fregio, & cornice la quinta parte dell'altezza della colonna, come dice Vitruuio del teatro nel libro quarto al settimo capitolo.



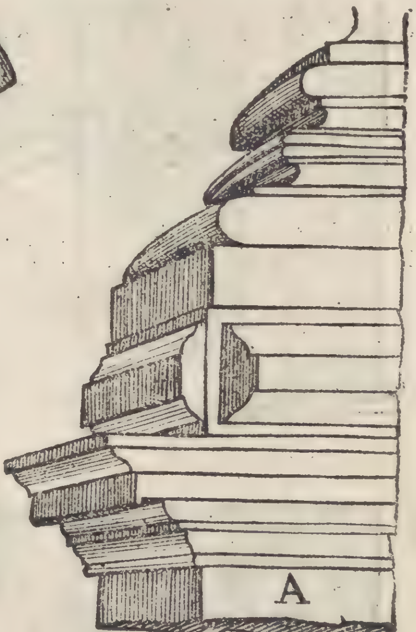


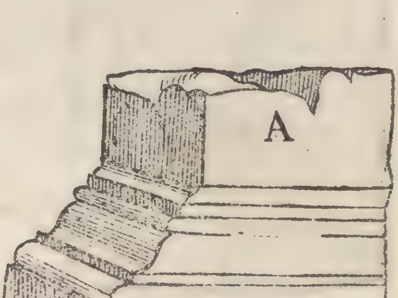
La diminution della colonna Corinthia sarà fatta come s'è detto dell'altre secondo la sua altezza, ma da piedi xvi. in giù sia diminuita la sesta parte, con la regola data nel principio dell'ordine Toscano: & s'ella sarà striata cioè scanellata, si farà come la Ionica, ma le scanellature saran piene dal la terza parte in giù, come si dimostra quì a canto. L'architraue, fregio, & cornice di questa, senza mensole, per dimostrar la diuersità delle misure; il suo architraue è per meza grossezza della colonna. il fregio perche ua scolpito: è la quarta parte maggior dell'architraue, & la cornice, senza la goletta del fregio, è alta come l'architraue. L'altezza del tutto è manco della quinta parte dell'altezza della colonna; nondimeno se lo aggetto del gocciolatoio sarà gagliardo, dimostrerà di maggior altezza, che non sarà in effetto, & sarà di mãco peso a l'edificio. Onde il prudente Architettore puo sempre far elettion di quelle parti, che piu al suo commodo tornano; pur ch'egli non si allontani molto da gli scritti di Vitruuio, & dalla bona antichità, laquale si conosce per gli scritti d'esso autore. Et se per alcun accidente la colonna Corinthia haurà bisogno del suo proportionato piedistallo, non hauendo ad ubidire a cosa alcuna; la sua proportion sarà, che la sua larghezza sia quanto il dado della basa, laqual larghezza sia diuisa in tre parti, & due parti saranno aggiunte alle tre, & queste saranno per la sua altezza, cioè il netto senza le sue cornici: lequali cosi si saranno, che l'altezza del netto del piedistallo sia diuiso in parti vij. & una d'esse si darà alla sua basa, & l'altra si darà alla sua cimasa, che uerranno ad essere parti ix. & cosi questo piedistallo sarà proportionato alla colonna, laquale è ancor lei di parti ix. ma de i particolar membri si della basa, come della cornice, dimostrerò quì auãti diuerse antichità, dellequali il giuditioso Architettore si potrà seruire: ma piu abondantemente nel terzo libro delle antichità, doue saranno molti & diuersi piedistalli tutti misurati da gli antichi.



Fra l'altre antichità di opera Corinthia, che ſi ueggono in Italia, a me pare che'l Pantheon di Roma, & l'arco trionfale, ch'è ſul porto d'Ancona, ſian delle piu belle, & delle meglio inteſe: delqual arco, il capitello quì ſotto A, è proportionato al proprio traſportato da grande à picciolo con gran diligenza, l'altezza delquale ſi allontana da gli ſcritti di Vitruuio: nondimeno ha però buonisſima corriſpondenza, o forſe che Vitruuio inteſe che l'altezza del capitel Corinthio foſſe per la groſſezza della colóna ſenza la cimaſa: ma che'l teſto in queſta parte ſia fallato; perche non ſol queſto preſente capitello trouo di queſta proportione: ma molti altri n'ho trouati, che l'altezza ſua è per una groſſezza della colonna ſenza la cimaſa le colonne di queſto arco ſon ſcanellate nel modo quì dimoſtrato, & uégono alquanto piu di meze fuor del uiuo. il pieditallo, & la baſa ſopra eſſo è mēbro del medeſimo arco, fatto con la ſua proportione minutamente Le cornici quì a canto furono trouate al foro tranſitorio in Roma. quella ſegnata A. è molto modeſta per cornice Corinthia ſenza menſole. quella ſegnata B, è alquanto piu licentioſa, per eſſere i due mēbri d'una iſteſſa natura: ma quella ſegnata C, è licentiofiſsima, & per li mēbri addoppiati, che dal gocciolatoio in giù hanno diſgratia grande, & anco perche il gocciolatoio a tanta cornice ha pochiſſimo ſporto. La baſa d'un piediſtallo ſegnata D, è belliſſima per mio auiſo; & anco il baſamēto ſegnato E, benche fuſſe un baſamento, che continuaua lungo uno edificio: nōdimeno puote ſeruire per la baſa d'un piediſtallo, lequai tutte coſe ſi poſſono applicare all'opera Corinthia, & anco alla Ionica ne ho uedute di ſimili. l'architraue ſegnato V, è in Verona ad un'arco trionfale, le cui faſcie fan contrario effetto di quel che deſcriue Vitruuio: nondimeno io l'ho uoluto porre quì per dimoſtrar tal differenza. & ben ch'io non dica quì tutte le particolar miſure di queſte antichità, elle ſon però proportionate alle proprie antiche, & in queſta picciola forma ridotte.

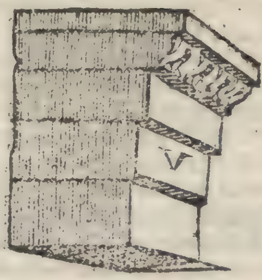


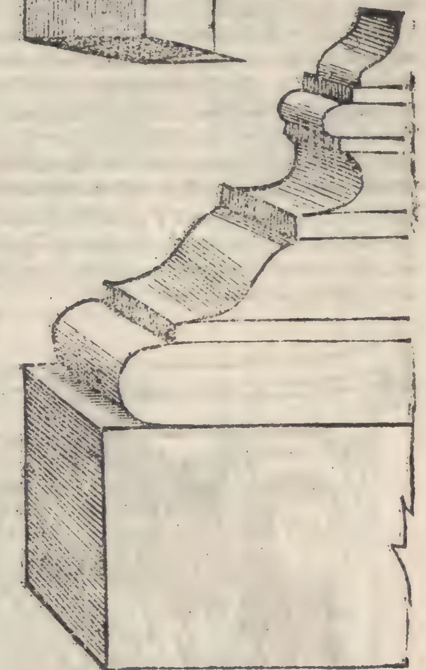




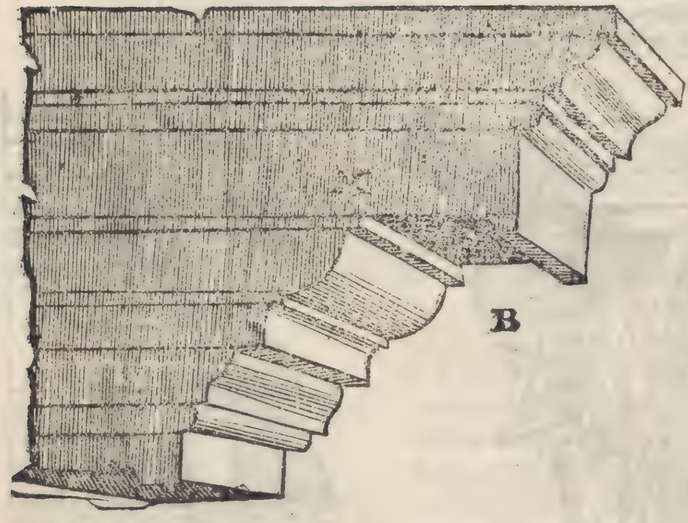


A

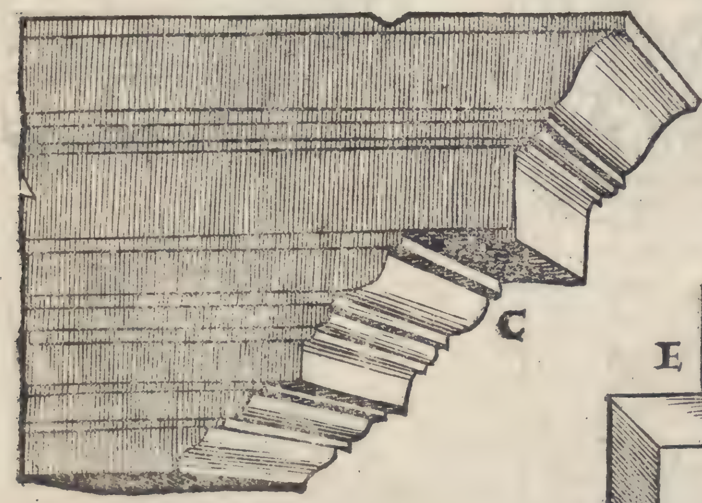




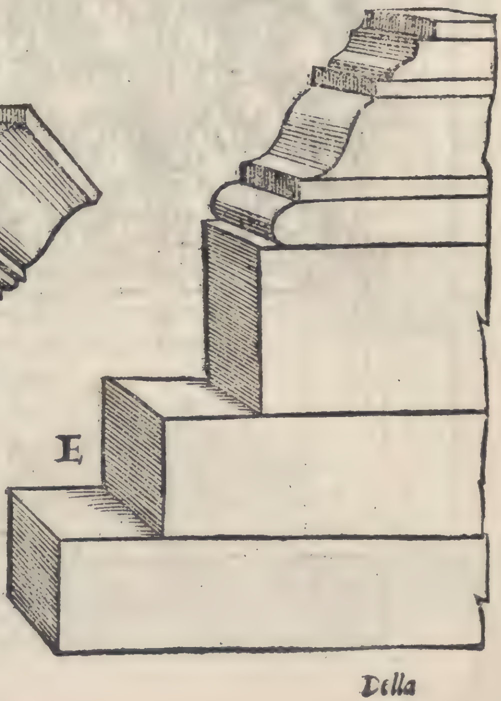
D



B



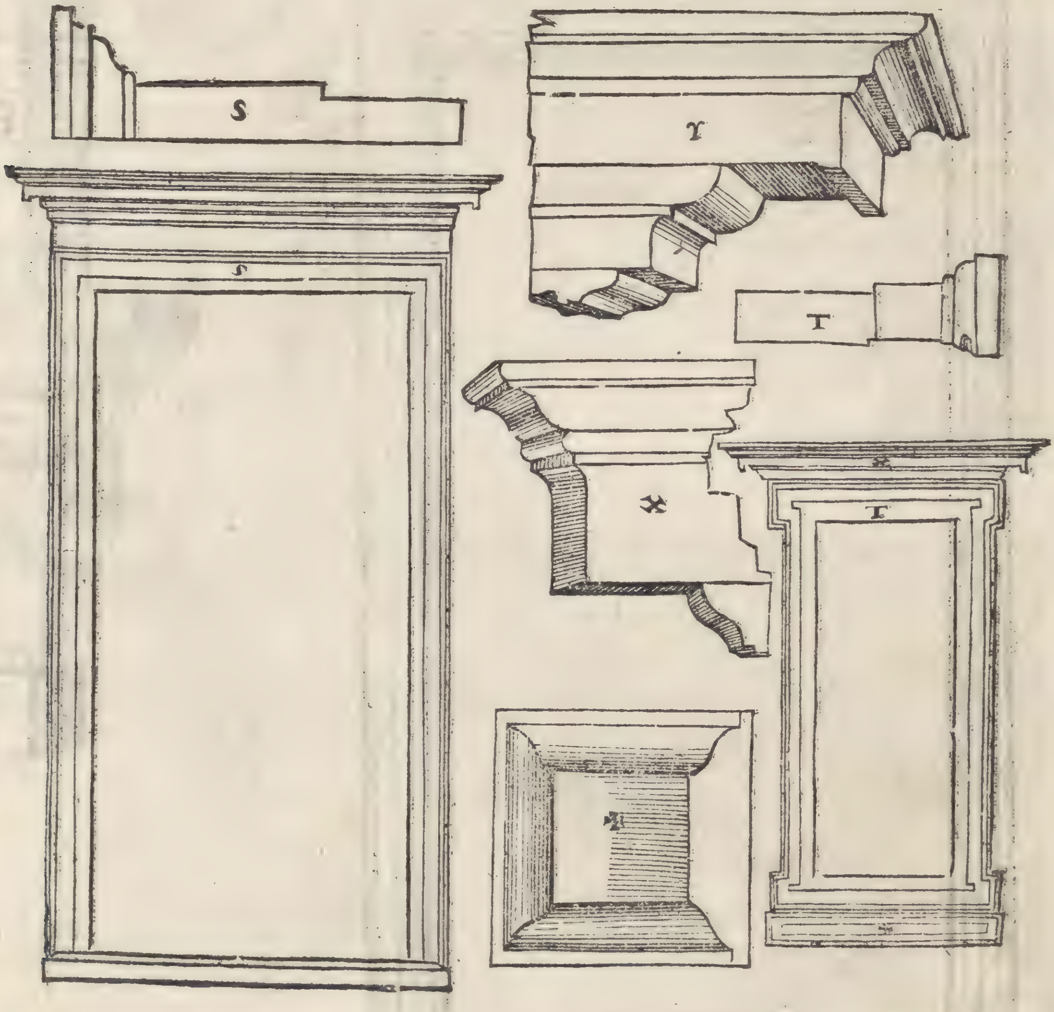
C

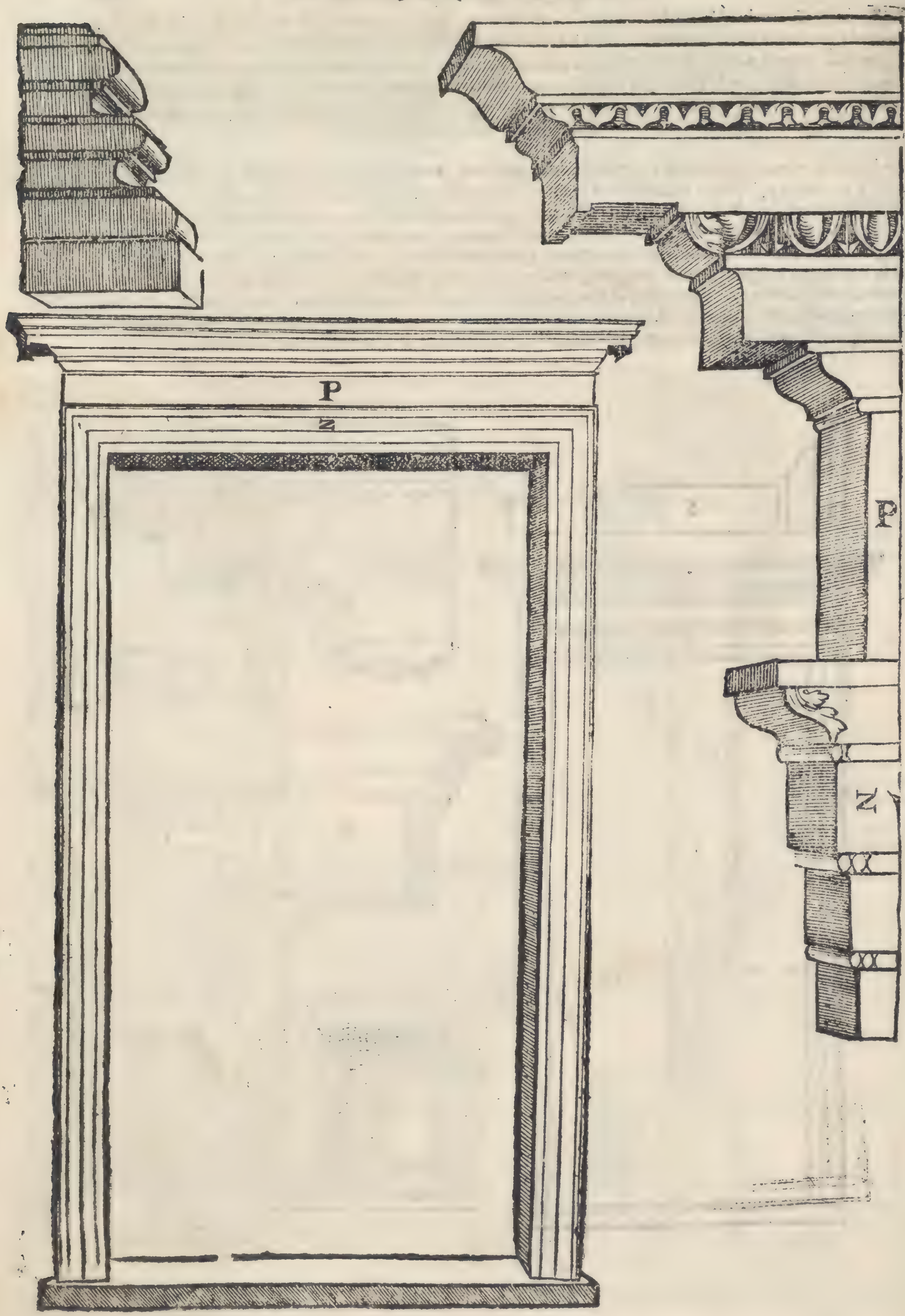


E

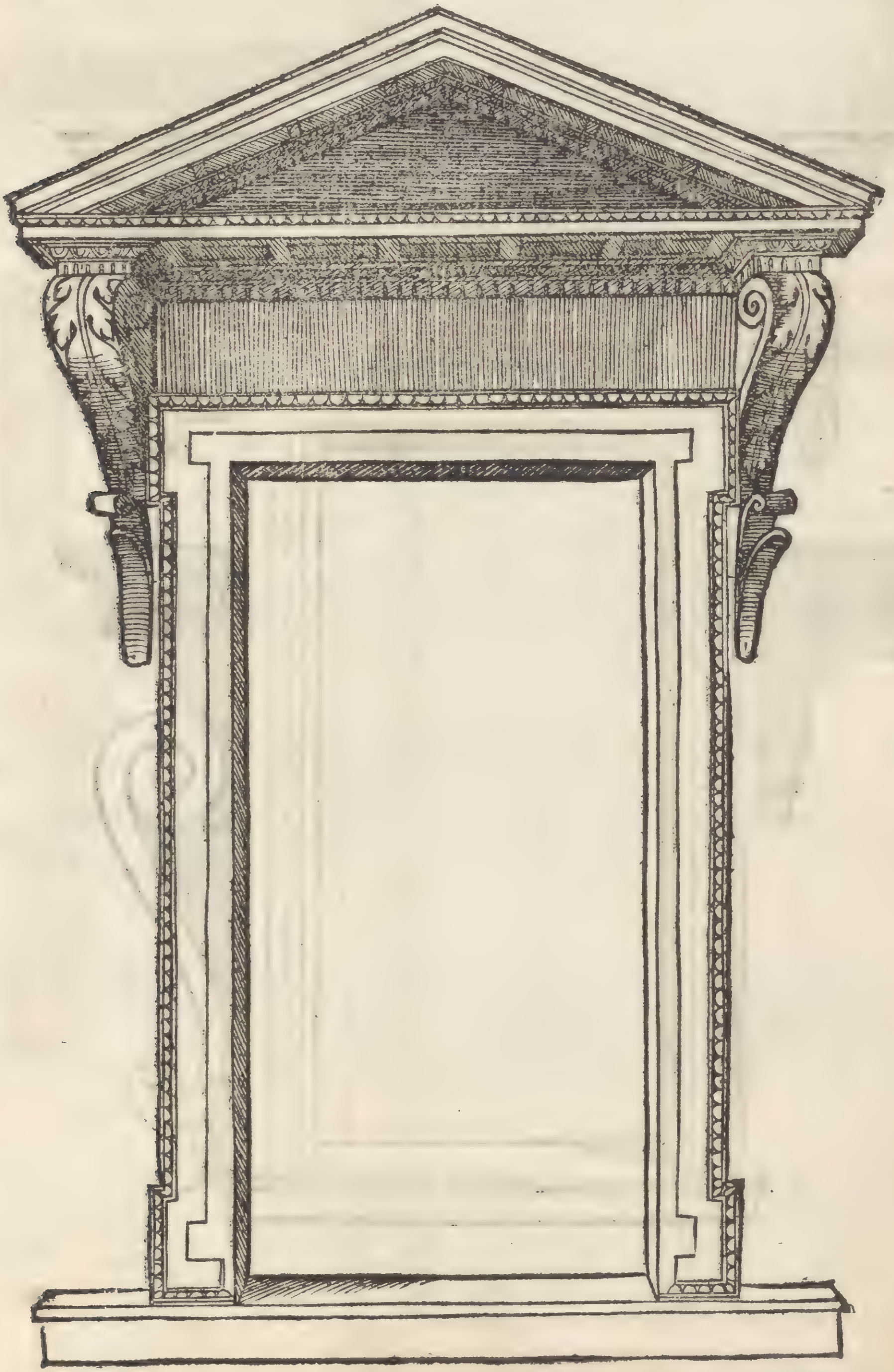
Della porta Corinthia Vitruuio non tratta cosa alcuna, ma io ricorrerò alle antichità, che ancora si ueggono la porta qui sotto segnata S, & Y, è a Tiuoli sopra il fiume Teuerone, ad un tempio tondo d'opera Corinthia: laqual porta è diminuita nella parte superiore, la decima ottaua parte, l'altezza sua passa due quadri. il rimanente de i membri è tutto proportionato alla propria. La finestra segnata T, & X, è al medesimo tempio diminuita come la porta: le pilastrate, & altri membri tutti son proportionati ad essa finestra: ne iquali con diligentia, & col compasso si potrà trouare il tutto.

La seguente porta segnata P, & Z, è quella del Pantheon, detto la Ritonda in Roma, opera Corinthia: laquale è in larghezza palmi xx. antichi. è la sua altezza palmi xl. & si dice che è tutta d'un pezzo, cioè il telaro delle pilastrate, & io per me non ci ho ueduto commessura alcuna. la pilastrata di questa porta è della larghezza del lume per l'ottaua parte, & quest'è per esser detta pilastrata per il suo fianco di buonissima grossezza: la fronte dellaquale non si puote guardare senza che si uegga parte del fianco ancora, ilqual la fa parere a i riguardanti di maggior grossezza in fronte, che essa non è in effetto: & questa porta per esser di tanta altezza è a piombo, & non diminuita come l'altre qui a dietro. Tutti gli altri membri son proportionati alla porta con diligentia trasportati piccioli. La basa sopra la porta è come quelle delle colonne piane sopra'l primo ordine, laquale ho allegata nella basa Corinthia nel principio di quest'ordine.

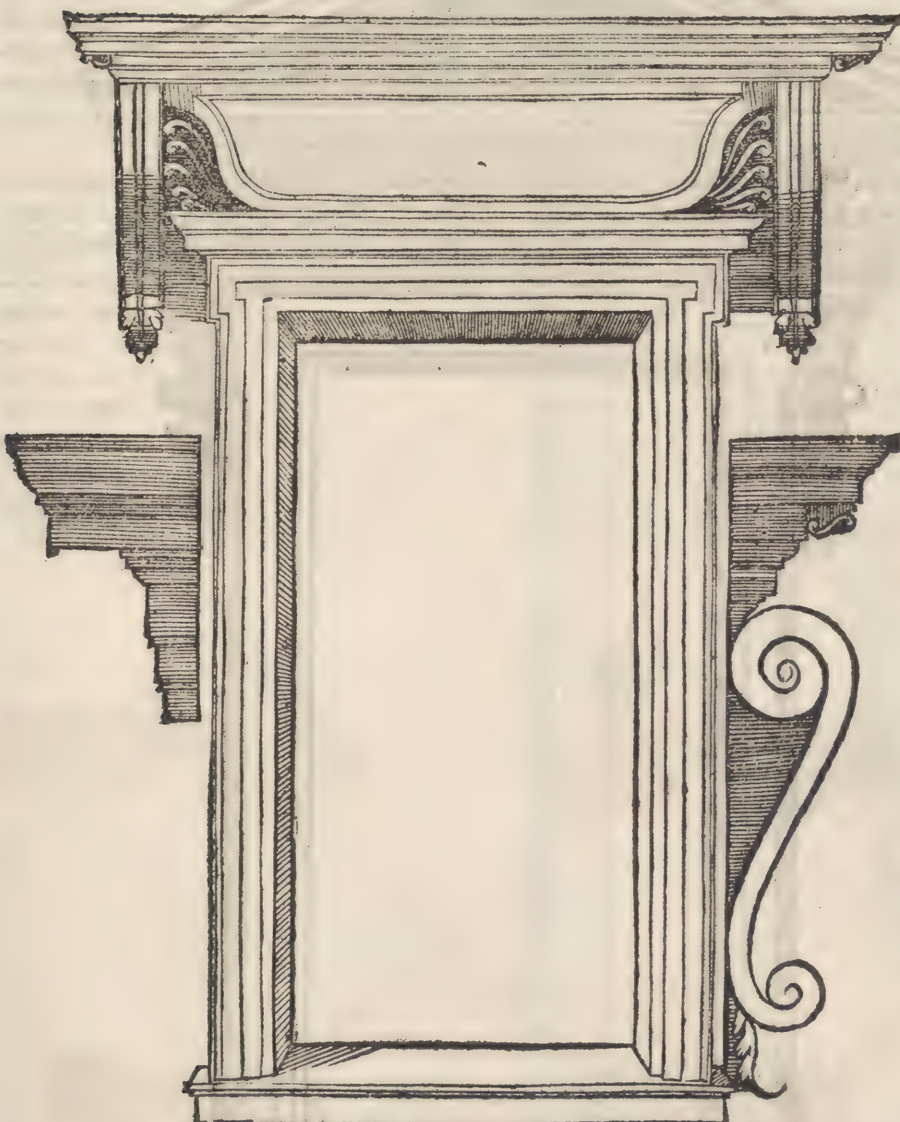



P
z
P
Z

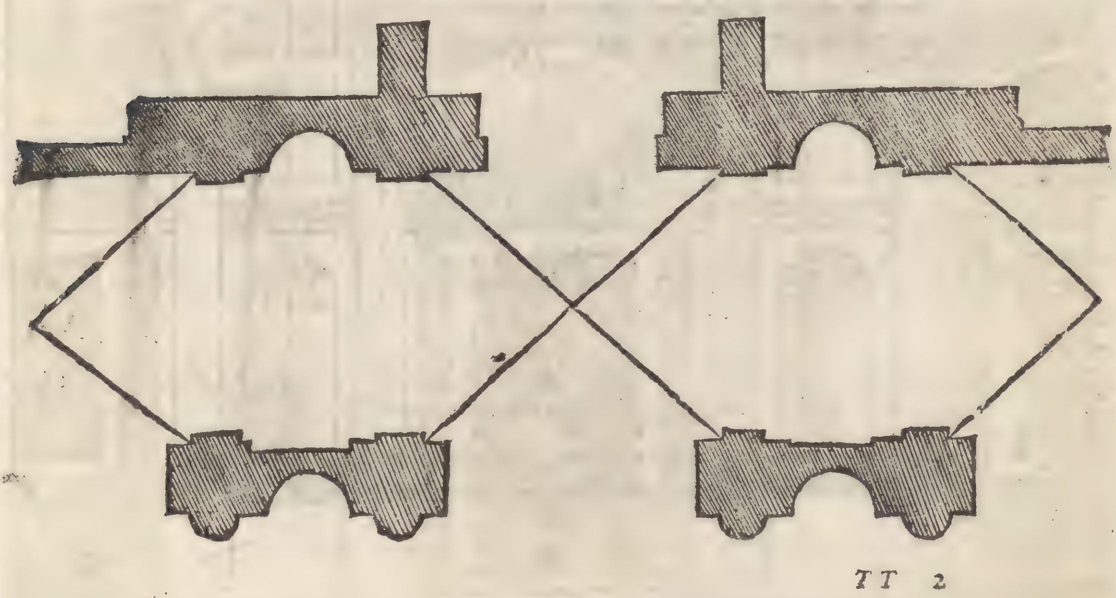
La porta quì sotto dimostrata è a Palestina, che hor si chiama Pelestina, & è opera Corinthia. l'apertura della quale è di due quadri. la sua pilastrata è per la sesta parte d'essa larghezza, partita nel modo che s'è detto. il fregio è la quarta parte maggior d'essa pilastrata. il gocciolatoio, & gli altri membri sia quanto la pilastrata, partiti nel modo, che quì si uede. le mensole pendono così a basso, come si dimostra. il frontispicio sia fatto come s'è detto nell'ordine Dorico a carte 145. nella seconda faccia.

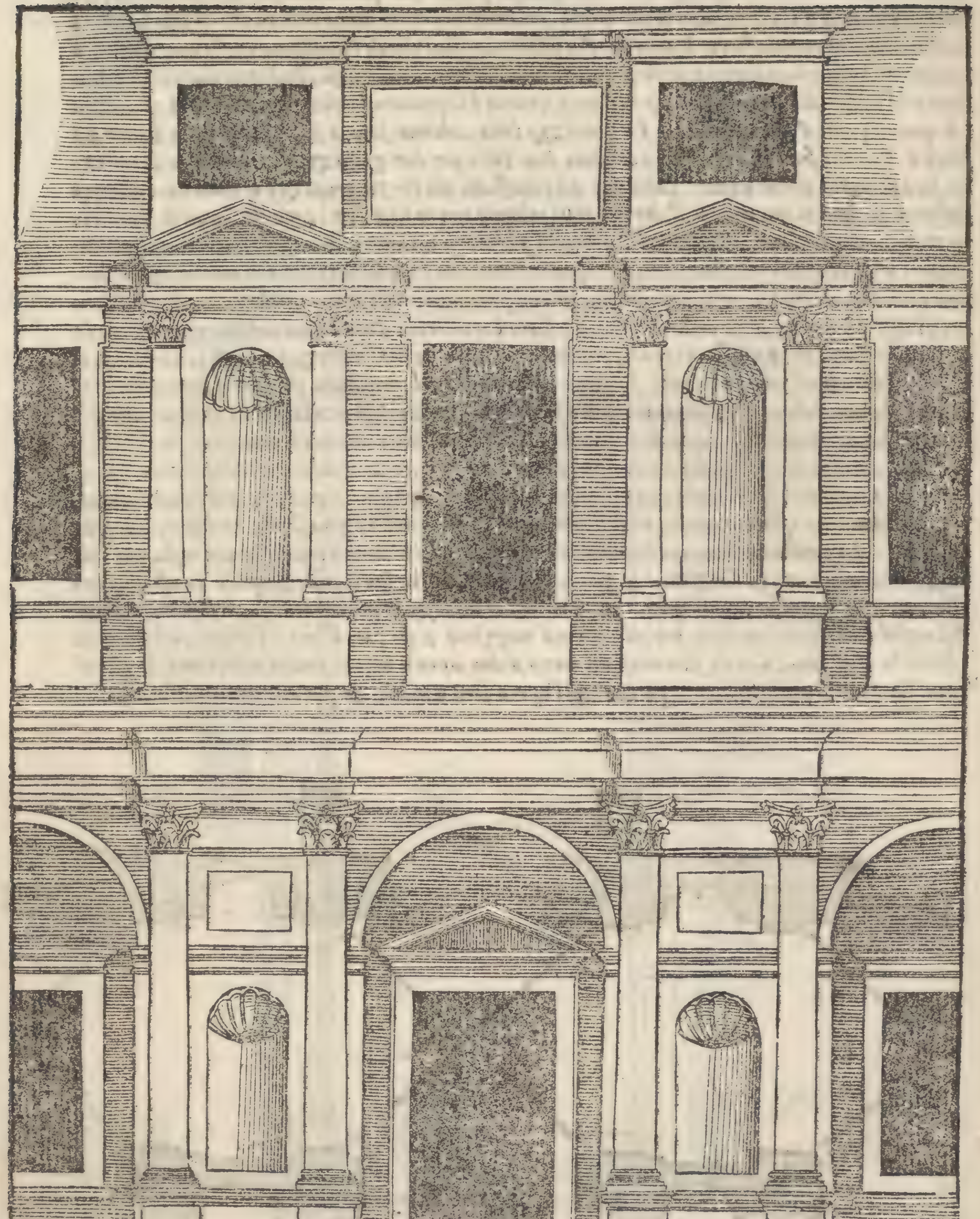


Questa porta, laqual è differente da tutte le altre, che nell'antichità io habbia mai uedute; è nondimeno molto grata all'occhio, & rappresenta grandezza, laqual è fuori di Spuleto, circa mezo miglio fuor di strada, a un tempio antico d'opera Corinthia. delle sue proportioni, & de i membri particolari non mi stenderò piu oltra: perciochè col compasso si potrà trouare il tutto da chi diligentemente lo cercherà.

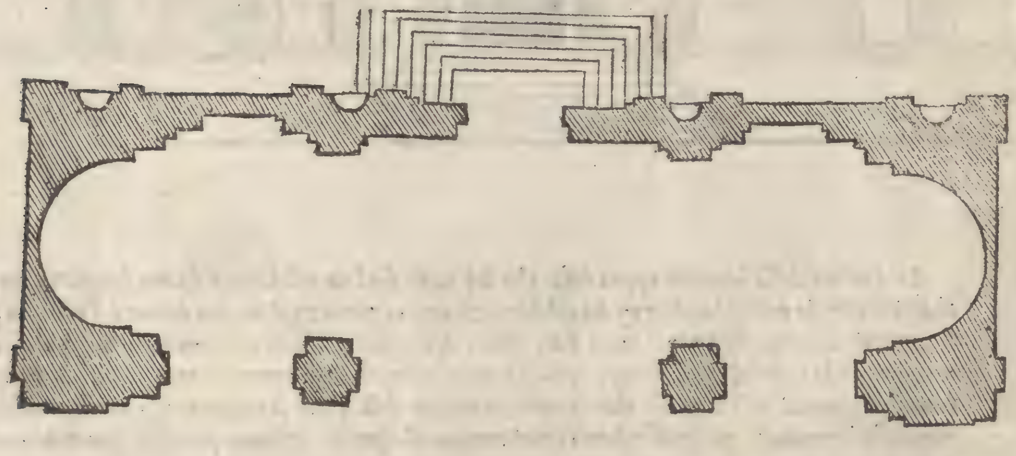


Di quest'opera Corinthia, laqual diletta molto uniuersalmente a tutti, ancora ch'ella sia di piu membri, dandone alcune regole generali, per satisfar piu a chi di questa mia fatica si dilettera, formerò io piu sorti d'edificij. Et perche quelli Architettori antichi, che uolsero che le fabriche loro andassero a perpetuità, fecero li pilastri, che sostengon gli archi di buonissima grossezza. Dico che la seguente faccia laqual potrà seruir a diuerse cose, si come il giudicioso Architettore potrà considerare à i pilastri di tanta larghezza in fronte, quanta è l'apertura de gli archi: ma la sua grossezza è la quarta parte d'essa apertura. La grossezza delle colonne sarà la sesta parte della fronte del pilastro. i nicchi fra l'una & l'altra colonna sian fatti per due grossezze di colonna la sua altezza sarà poco piu di due quadri. l'altezza del piedistallo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza dell'arco si farà di due quadri. l'altezza delle colonne con le base, & i capitelli saran di parti ix. & mezo. Le pilastrate de gli archi si faranno per meza colonna, & cosi l'arco. l'imposta che sostien l'arco sia della medesima altezza, fatta nel modo ch'è quella del teatro di Marcello, nell'ordine Ionico a carte 162. Laqual imposta seruirà per cornice alla porta. l'altezza dellaqual porta cosi è da fare, che sotto detta cornice sia fatto l'architraue d'altrettanta altezza, & da quello in giù sian fatte due parti fin a i gradi, una dellequali sarà la sua larghezza, & cosi la cornice della porta sarà a liuello di quella delle finestre. & la cimasa del piedistallo sarà per piana delle dette finestre: la luce dellequali sia di proportion a schiancio, & la pilastrata la sesta parte del lume. i piedistalli, base, & capitelli, cioè i membri particolari sian fatti come nel principio di quest'ordine s'è detto. Sopra le colonne sia posto l'architraue, il fregio, & la cornice partite nel modo che da principio s'è dimostrato. L'altezza del secondo ordine si farà per la quarta parte minor del primo, diminuiti tutti li membri per la sua rata parte, si come nella figura si potrà uedere, & anco misurare. La eleuation di mezo, laquale non ho per un'ordine intero: ma assai piu bassa, per l'altezza sua sarà quanto è l'apertura de gli archi da basso, & la sua cornice, laquale fa ufficio d'architraue & fregio, & sarà la quinta parte di tutta l'altezza, le misure dellequali si potranno trar dal capitello Dorico, & anco per ornamento maggiore se gli potrà fare il fastigio, o frontispcio che dir lo uogliamo, ilquale facendosi nel mezo, li due sopra li nicchi sarian uitiosi: ma se gli potran fare duo frontispicij tondi: perche cosi l'opera sarà uariata, & piu diletteuole all'occhio.





Ogn'hora che l'Architettore uorrà edificar un tempio sacro, quanto il suo piano sarà piu rieuato da terra, tanto lo edificio hauerà piu maestà, che cosi han fatto i buoni antichi: benche d'altre forme di tempij usarono gli antichi molto differenti da i nostri: percioche essi faceuano un corpo solo, ma noi Christiani facciamo le maggior parte de i nostri tempij in tre parti; una parte di mezo, & due parti per banda, & anco tal uolta le capelle s'intendon nelle due parti, & alcuna uolta le capelle si fanno di fuori de i due lati, si come si dimostra nella pianta quì sotto. La larghezza di questa faccia sarà di parti xxxij. una dellequali sarà la grossezza d'una colonna, a' spatij di mezo si daran sette parti, a' spatij maggiori dalle bande si daran quattro parti, & mezo fra l'una colonna, & l'altra doue sono i nicchi saranno due parti, & cosi le parti xxxij saran distribuite. le pilastrate, che sostengon l'arco saran per la metà della colonna. l'apertura della porta sarà in larghezza tre parti & mezo, & la sua altezza sarà parti sette. l'imposta, che sostien l'arco, sarà d'altezza quanto è la pilastrata, & sarà per cornice non solo alla porta, ma alle finestre ancora. l'altezza del piedistallo sarà per tre parti. l'altezza della colonna sia di parti ix. & mezo con la basa, e'l capitello, l'architraue, fregio, & cornice sian fatti per la quarta parte dell'altezza della colonna: & cosi de' particolar membri che ci restano sia osseruata la regola prima. delle finestre, & de i nicchi, & de gli altri ornamenti si puo nella figura comprendere, & anco misurare. L'ordine secondo sarà in altezza la quarta parte minor del primo, & sian diminuiti tutti i membri per la sua rata parte: ma l'architraue fregio, & cornice sarà diuiso in tre parti uguali, una sarà per l'architraue, l'altra per il fregio doue uanno le mensole: la terza sia data alla corona, & alla Scima: il frontispicio sarà fatto nel modo, che nel Dorico per Vitruuio s'è dimostrato. le due ale dalle bande, lequali sono per ornamento della facciata, & anco per sostegno, saranno la quarta parte d'un cerchio, e'l centro d'esse sarà il punto A, & B, delle qual cose poi sopra ogni arco che diuide le capelle se ne potrà metter una, che sarà gran sostegno alla parte di mezo, & anco da quelle potranno scender le acque dal tetto disopra nelle parti piu basse.

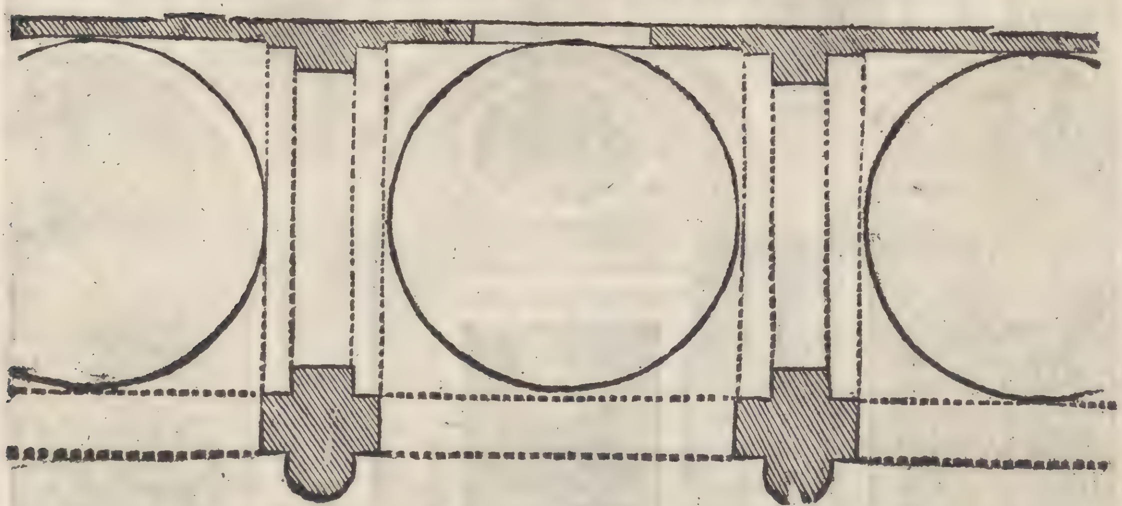


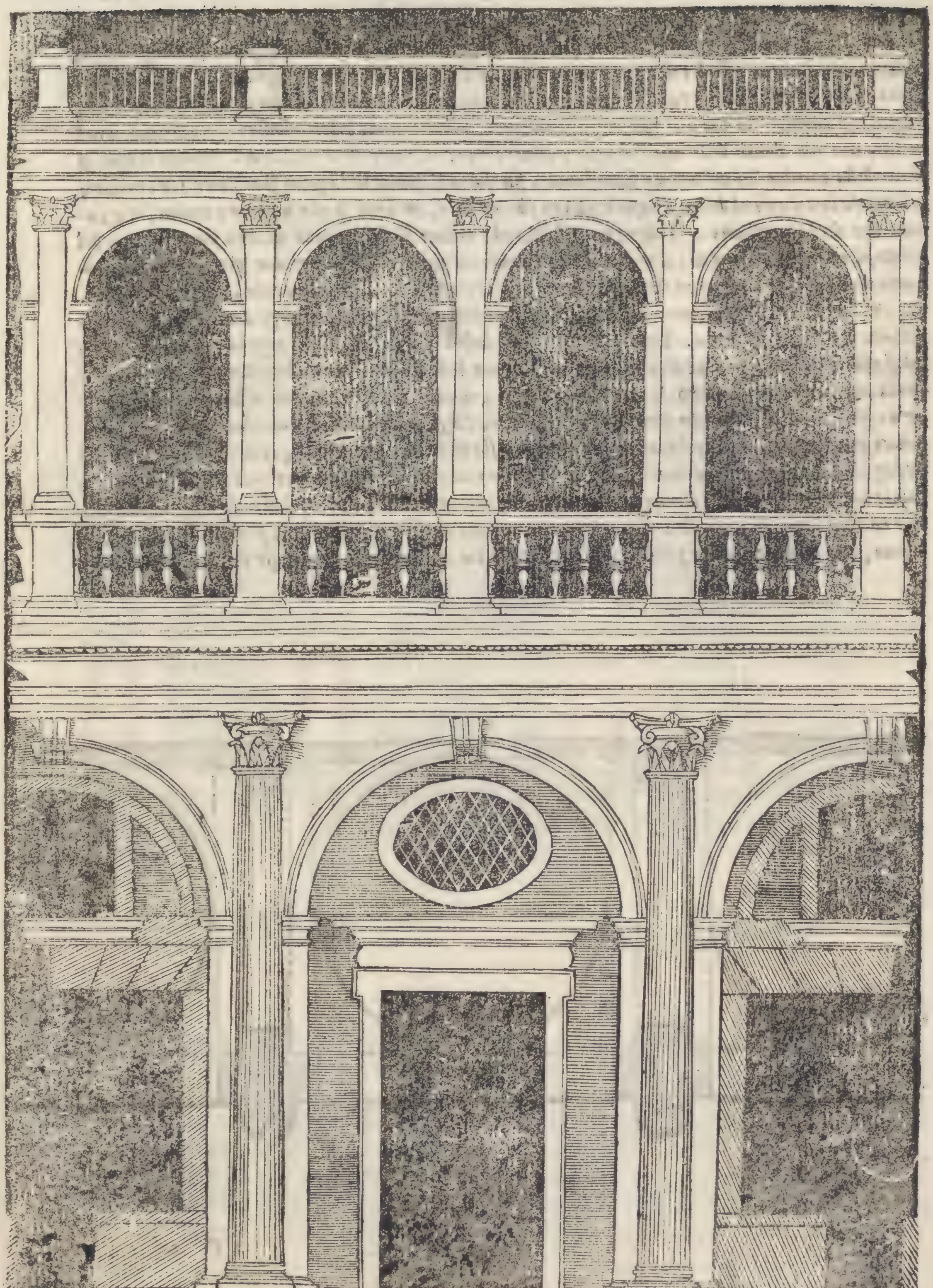


La diuision della seguente opera sarà, che del uano fra l'un pilastro & l'altro sian fatte tre parti, una d'esse sia per la larghezza del pilastro, & la sua grossezza sia per la metà d'esso. la grossezza della colonna sarà per la metà della fronte del pilastro. l'altezza sua si farà di parti x. & mezo, e con la basa, & il capitello, & così le pilastrate, che sostengono l'arco saran per meza colonna. l'imposta dell'arco sia altrettanto, le misure dellaquale si posson cauar dal capitel Dorico, mutando i membri, & questa seruirà per cornice alla porta, & anco per sostegno delle finestre sopra le botteghe. l'altezza dell'arco, perche tal uolta alcuni compagnamenti lo comporteranno così basso come è dimostrato, sarà di tre parti in larghezza, & di cinque in altezza, & così la

porta

porta harà la medesima proportione. la pilastrata dellaqual sarà d'essa larghezza la sesta parte, & se l'Architettore uorrà far l'altezza de gli archi di addoppiata altezza alla sua larghezza, la porta uerrà ancor essa di tal proportione: ma le colonne haueran bisogno d'un zoccolo quadrato sotto le base, che di tal cose gli antichi si sono accommodati. L'altezza dell'architraue, fregio, & cornice sia per due grossezze di colonna, partite come è detto nella regola, prima, o nel modo, che son alcune delle antiche nelle passate carte. Et perche il suolo del secondo ordine al piano della cornice del primo, da sotto l'arco, fin sotto il suolo saria gran spatio per far crociere; io intendo in tal caso al dritto d'ogni colonna far un'arco, & ogni spatio uoltare a catino, o a cupola che dir la uogliamo. L'altezza del secondo ordine si farà per la quarta parte minor del primo, diuisa in questo modo: il Podio detto Parapetto sia di altezza per due grossezze d'una colonna da basso, & da lì in sù sian fatte parti cinque, una si darà all'architraue, fregio, & cornice, & le quattro saranno per la colonna: & le pilastrate, che tengon sù gli archi sian per meza colonna, & cosi gli archi. Del rimanente de' membri sia osseruata la regola generale: & se questa faccia si farà sopra ad alcuna piazza, come per le botteghe si dimostra, tornerà molto commoda, & sarà d'ornamento un parapetto sopra l'ultima cornice: ma per assicurarsi da pioggie & da ghiacci, sarà da far un suolo oltra molte altre diligentie, di lastre, con i suoi incastri ben sigillati con buonissimi stucchi, & sopra tutto che sia di buona prudentia, acciochè le acque non si ritenghino: ma piu sicura sarà, se di buone lame di piombo saran coperti tai suoli. Et benche tutti i buoni Architettori dannano, & fuggono il porre una colonna, o pilastro sopra un uano; ilche non lodo anco io: nondimeno per hauer io ueduto un simile suggetto al portico di Pompeo in Roma, ma d'opera Dorica però; io ho preso però tal ardire se alcuno uolesse di tal cosa seruirsi.



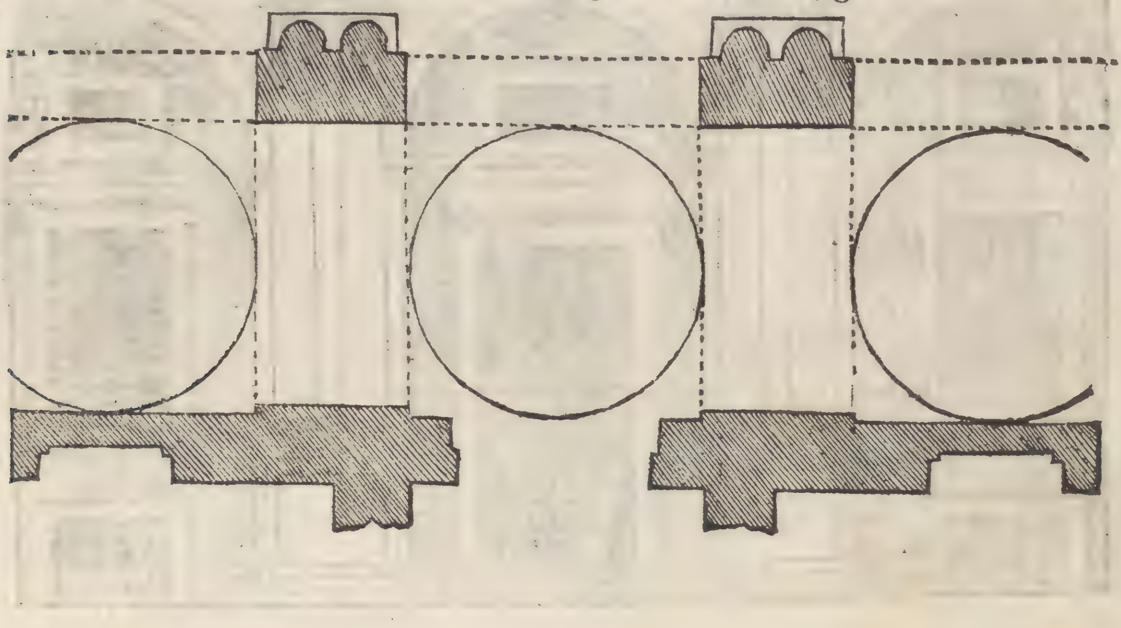


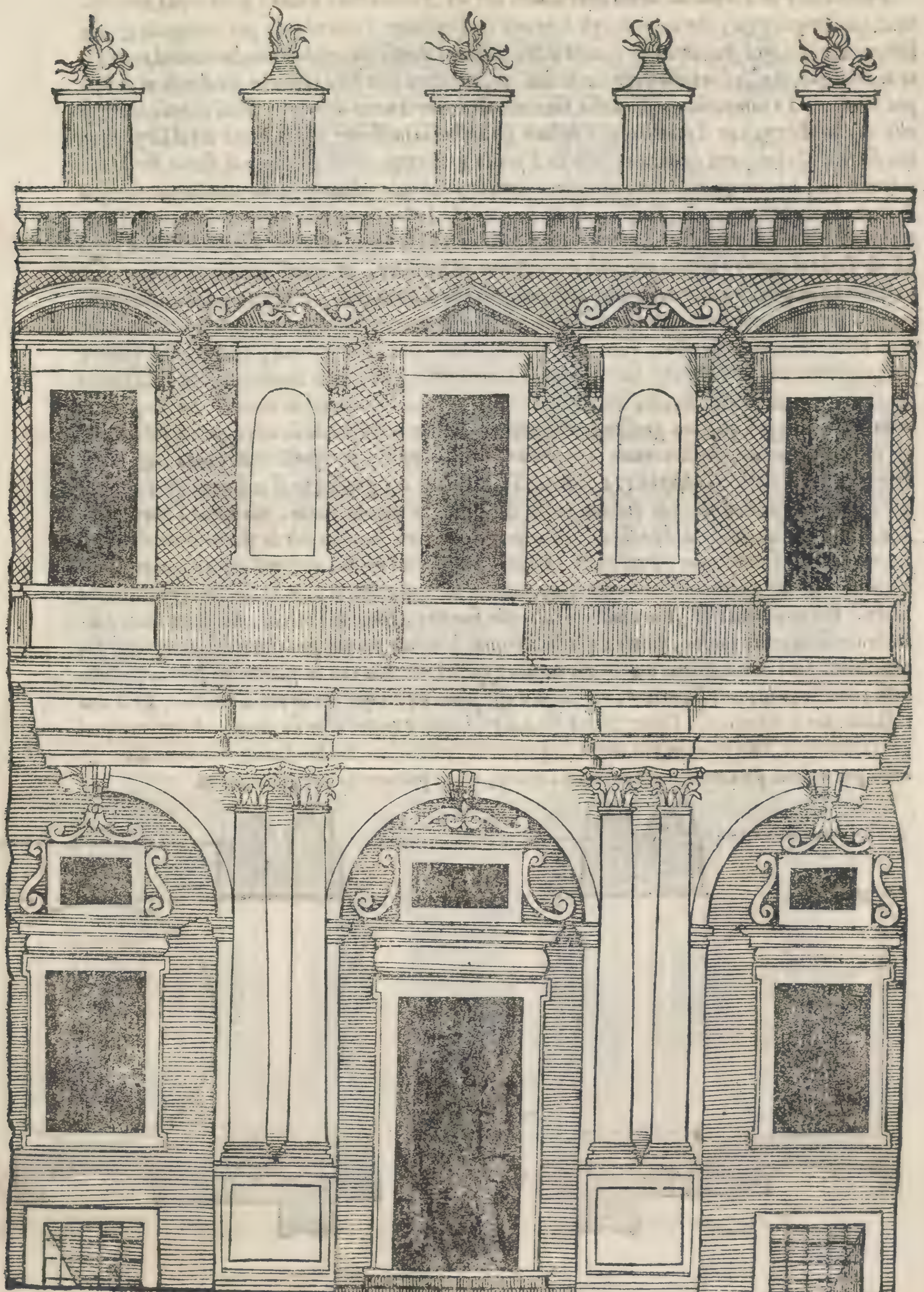
Perche i Venitiani si dilettano molto nelle sue fabriche d'opera Corinthia, & copiosa di finestre, & di poggiuoli aßai; io ne ho formata una copiosissima di lumi; & di poggiuoli & ho uoluto far loggia sopra loggia, lequal cose prestaranno piu commodità che i poggiuoli, & la fabrica hauerà maggior presentia: percioche tutte quelle cose dentro allequali la uista si può dilatare, sono sempre di piu satisfattione.

Lo scompartimento della seguente facciata sarà, che la sua larghezza sia diuisa in parti xxx. una delle quali sarà la großezza d'una colonna. lo spatio di mezo fra le colonne sarà per quattro colonne, ma tutti gli altri saran di tre, & cosi saran distribuite le trenta parti. l'altezza delle colonne saran di parti dieci & mezo con le base, & con i capitelli. l'architraue, il fregio, & la cornice sia dell'altezza della colonna la quinta parte. Partiti li membri, come s'è detto piu a dietro; la luce delle finestre sia in larghezza per una colonna & mezo, tutte a piombo da alto a baßo; ma l'altezza delle prime da baßo sia di tre parti in altezza, & di quattro in larghezza. quelle disopra, che seruiranno alle stanze mezade, si faranno di proportion a schiancio. La larghezza della porta sarà per due großezze di colonna & per l'altezza di quattro la pilastrata, il fregio, la cornice sia come è detto dell'altre. & cosi la cornice d'essa porta sarà a liuello di quella delle finestre da basso. L'ordine secondo sia piu baßo del primo la quarta parte, ma fatto il parapetto con li balaustri di tanta altezza quanto è larga la luce d'una finestra; il rimanente dell'altezza sia diuiso in parti v. una si darà all'architraue, al fregio, & alla cornice, le quattro saran per la colonna con la basa, e'l capitello. l'altezza delle finestre sia di due quadri. del rimanente de gli ornamenti sia fatto come le cose passate di simil suggetto: & cosi la porta della loggia sia come quella da basso, & similmente le finestre. L'ordine terzo sia diminuito dal secondo la quarta parte, a membro per membro la sua rata parte, eccetto l'altezza delle finestre, lequal si faranno di due quadri, & piu presto di piu, che di meno per la sua altezza che da se minuisce assai. la eleuation di mezo sia di altezza minuita il quarto, come dell'altre è detto. l'architraue, il fregio, & la cornice sia d'eßa altezza la quarta parte, & il frontispicio si farà nel modo che s'è detto a quel del tempio Dorico: & s'altre misure ci restano, sempre si dee ricorrere alla regola prima. Et questa fabrica non pur seruiria per una al costume di Venetia: ma alla uilla saria molto al proposito, & di grande aspetto & se per la uilla s'hauerà da fare quanto ella sarà piu eleuata da terra, harà maggior presentia, & le stanze sotterranee saran piu sane. Quì sotto non dimostrerò pianta alcuna di questa seguente faccia, perche la prospettiua delle loggie dimostra il tutto chiaramente.



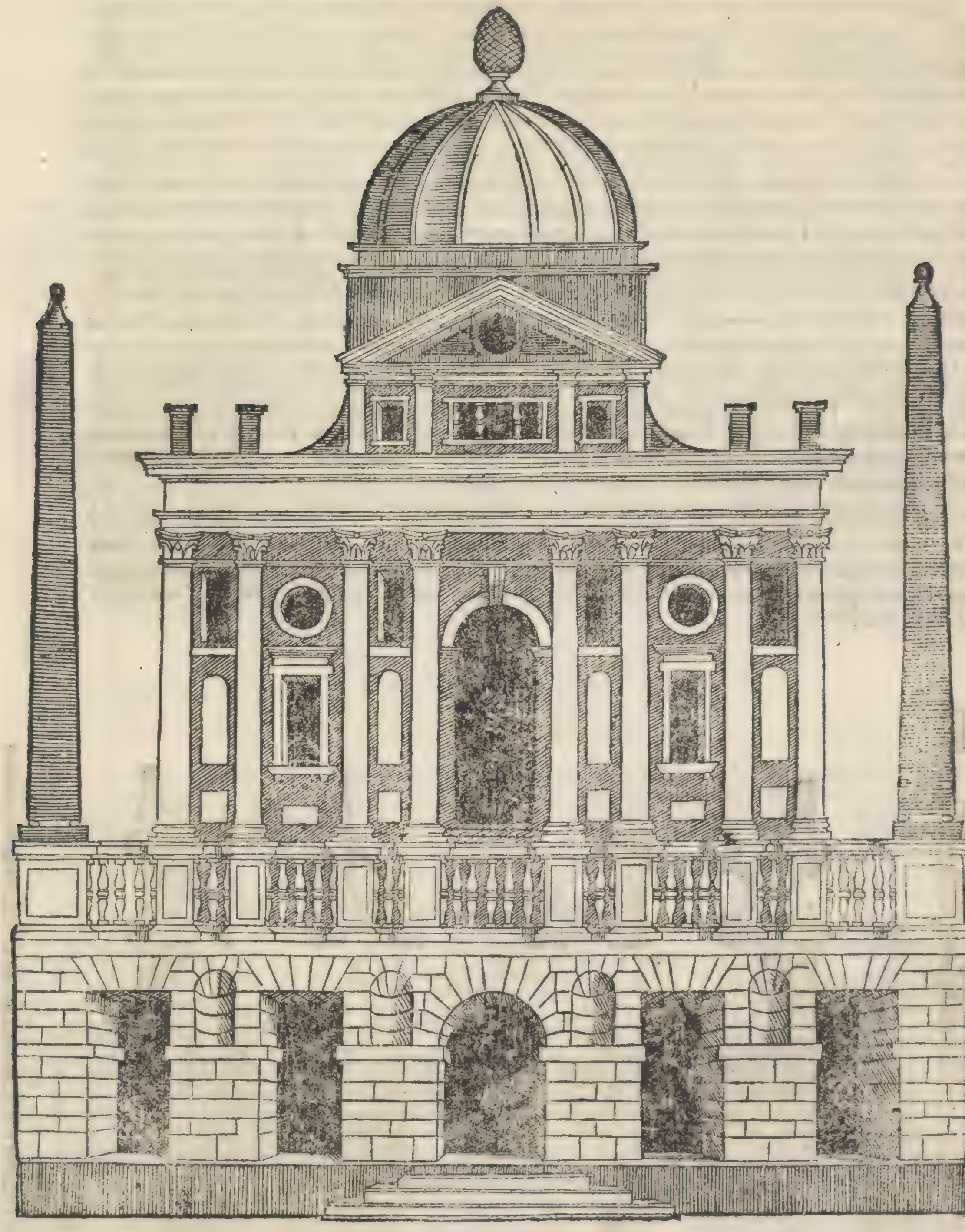
Possibil cosa sarà, come hò detto altre uolte, che un' Architettore hauerà gran copia di colonne di tal sottigliezza, che uolendo egli fare una compositione d'uno edificio per commodo & per bisogno di chi uorrà spendere, & ornare detto edificio; queste tai colonne non saranno al proposito di cotal fabrica, se l'industria, & l'arte dell' Architettore non sarà tale, che di tal cose ei si sappia seruire. La compositione di questa facciata sarà, che il uano d'un'arco sia di doppia altezza alla sua larghezza; & il pilastro, che sostien gli archi sia in fronte per la metà di tal larghezza ma fatte d'essa tre parti & meza: una sarà per la grossezza d'una colonna: il spatio fra le due colonne sarà per meza colonna; & altrettanto le pilastrate: l'altezza del piedistallo senza il dado da basso detto zoccolo, sarà quanto la fronte del pilastro, partiti li suoi membri, come è detto del piedistallo Corinthio. L'altezza delle colonne con le base, & con i capitelli sarà di parti xi. nè sarà tal altezza uitiosa per esser due colonne addoppiate, & quasi congiunte in una, & poste in tal luogo piu per ornamento, che per sostegno d'alcun peso. L'altezza dell'architraue, fregio, & cornice si farà dell'altezza delle colonne la quarta parte, & a piombo delle colonne sian risaltati tutti li membri, eccetto il gocciolatoio, & la gola diritta, che uoglion correre senza esser interrotte, che cosi hanno usato i buoni antichi, & ancho Bramante luce della buona Architettura di questo secolo, ha fatto una simil cosa a Beluedere in Roma. La larghezza della porta sarà per quattro grossezze di colonna, & due uolte tanto in altezza. la pilastrata, & il fregio sian tali, che la cornice, che sostien l'arco, supplisca per quella della porta. & similmente per le finestre: la larghezza dellequali si farà per tre grossezze di colonna, & l'altezza per cinque. L'ordine secondo sia diminuito dal primo la quarta parte, ma tutta l'altezza diuisa in parti vi. una si darà al podio detto parapetto, quattro saranno per lo spatio delle finestre, l'altra sarà per l'architraue, fregio, & cornice, partita nel modo, che nell'ordine composito si trouerà. La larghezza delle finestre sia a piombo di quelle disotto, & la sua altezza due uolte tanto. Del rimanente de gli ornamenti cosi delle finestre, come de i nicchi, sia fatto come è dimostrato nella porta Ionica, simile à queste: lequai lauorate poi con piu dilicatezza, & con piu ornamenti sarà opera Corinthia. La larghezza del nicchio con le pilastrate sarà a piombo delle colonne nella parte superiore, ma fatto d'essa parti vij. cinque saran per il nicchio, & le due restanti per le pilastrate. l'altezza sua sarà di tre larghezze per esser in grande altezza, ilqual per la distantia si uiene a far piu corto. li pilastrelli sopra la cornice son fatti per ornamento, & anco per utilità, perciochè doue andaran camini, questi potran seruire, al bisogno.





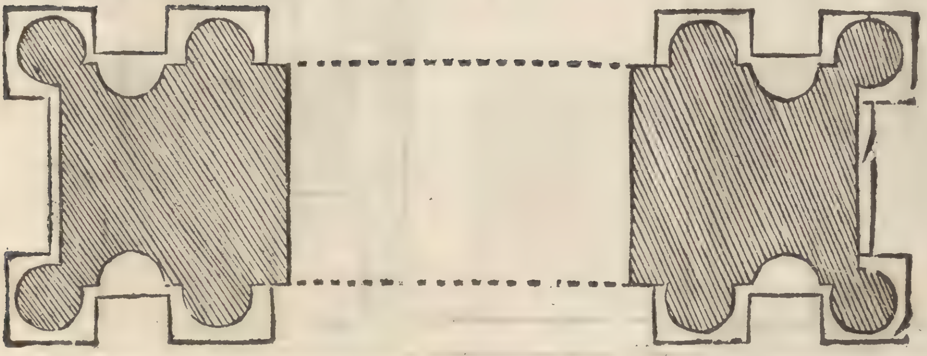
Quelle cose che si fanno secondo il comune uso, ancora che con tutte le proportioni, & misure sian fatte, sono lodate si, ma admirate non giamai: ma quelle cose, che sono inusitate, se saran fatte con qualche ragione, & ben proportionate; saranno non solamente lodate dalla maggior parte, ma admirate ancora. Il perche lo edificio presente, che rappresenta un tempio sacro, si farà prima d'un sodo rustico dimostrato, di quella altezza, che al luogo, & al sito si ricercherà: ma non sia di minor altezza che di due huomini. sopra'l qual piano si salirà cominciando dal grado A, che sarà nell'entrata, & salendo fin'al B, lì sarà il piano, doue il tempio hauerà una larga ambulation intorno, con i suoi podi; detti parapetti: ilqual tempio sarà leuato dal detto piano sopra l'altezza del podio tre gradi, & per salire a quello s'incomincierà al grado C, & salendo fin al piano D, che sarà l'altezza del parapetto, con un'altro parapetto, ilqual sarà superiore a quel disotto: & da questo piano a quel del tempio saran tre gradi. La larghezza di questa facciata sarà diuisa in parti xxiiij. una d'esse sia per la grossezza d'una colonna. allo spatio di mezo si daran quattro parti. a quei dalle bande, doue uan le finestre, si daran tre per uno. a quelli doue uanno li nicchi sia dato uno, & mezo per uno: & cosi le parti xxiiij. saran distribuite. Li medesimi piedistalli, che sono al parapetto di fuori, si faranno ancor sotto le colonne della faccia, l'altez za de iquali senza il zoccolo della sua basa sarà di tre parti. l'altezza delle colonne, con le base, & con i capitelli sarà di parti x. & mezo. l'architraue, il fregio, & la cornice sara per la quarta parte, come è detto nel primo ordine: & sian scompartiti tutti i membri in quel modo. La larghezza della porta sarà di tre parti. l'altezza sua sarà di sette parti & mezo, che è di due quadri & mezo: & quest'è, che per la sua altezza si uiene a far piu corta alla uista di chi è da basso. La larghezza delle finestre sarà una parte & mezo: ma l'altezza sua sarà piu di due quadri, per la sopradetta perdita. la larghezza de' nicchi sia per una parte, & altezza sua sarà triplicata per le dette ragioni. L'ordine, che sostiene il frontispicio, sia di altezza quanto il piedistallo da basso: & la cornice la quarta parte d'essa altezza, & quella al nascimento della cupola sia altrettanta altezza: la cupola sar à tanto piu del mezo tondo, quanto ne ruberanno li aggetti delle cornici A. i quattro angoli del tempio per suo grande ornamento si potran fare quattro Obelischi: l'altezza de iquali senza la cimasa, sia a liuello del nascimento del frontispicio, & la sua cimasa a liuello di quella del frontispicio, ilqual frontispicio si farà con quella regola, che s'è detto nel tempio Dorico. Le parti inferiori sotto'l tempio saran per alcuni luoghi di orationi detti confessionali, de iquali assai ne ho ueduti in molti luoghi d'Italia sotto gli altari maggiori.

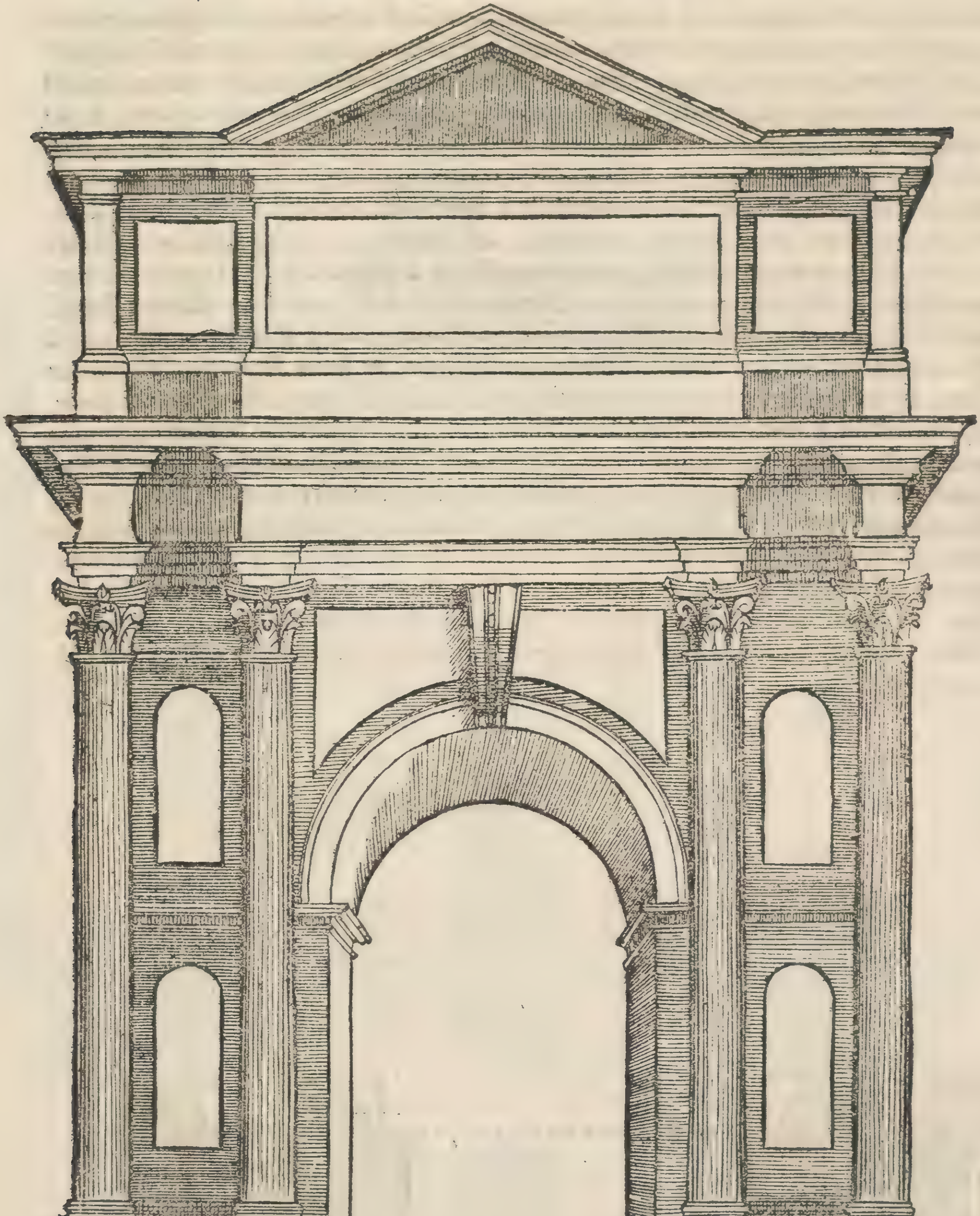




Ancora

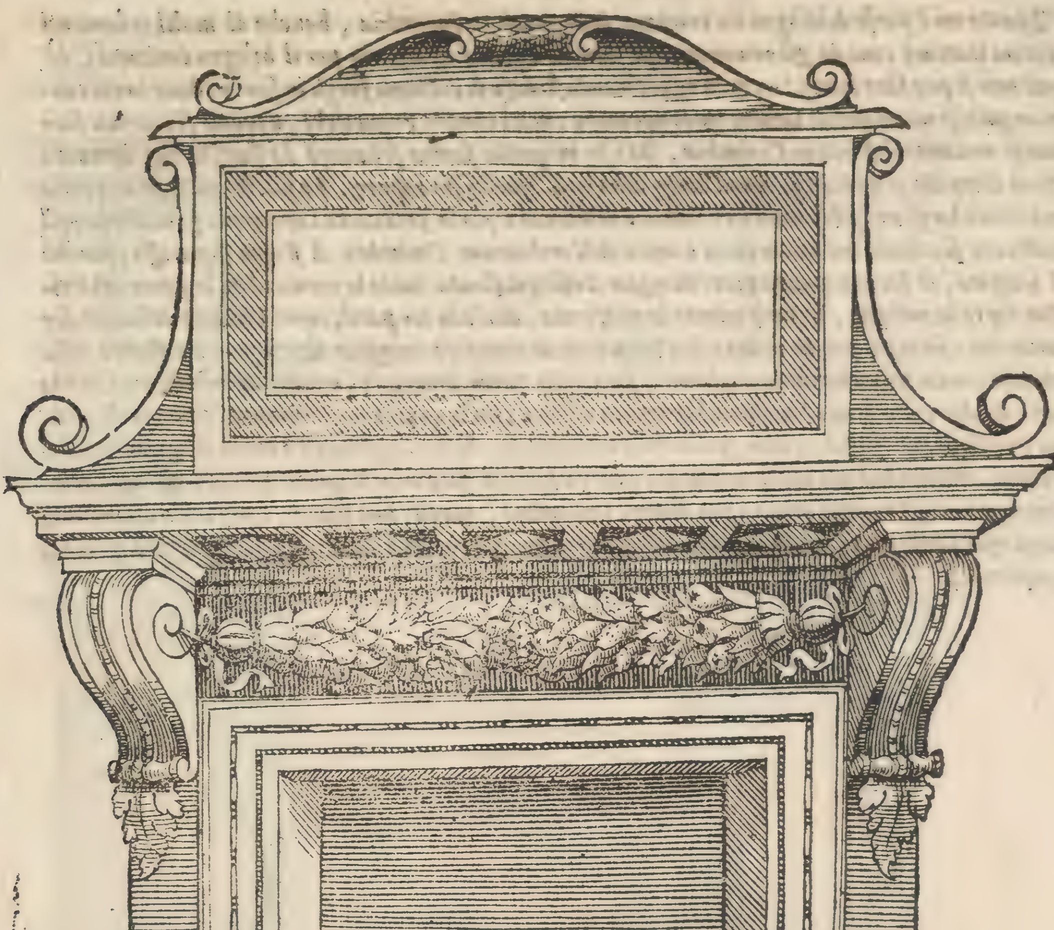
Ancora che a nostri tempi non si faccian piu archi trionfali di marmo, o d'altre pietre; nondimeno, quando alcun personaggio fa l'entrata in una città, o per passaggio, o per tor il possesso di quella, se gli fanno ne' piu bei luoghi d'essa città alcuni archi trionfali di diuerse maniere ornati di pittura. Ilperche se alcun'arco di ordine Corinthio si uorrà fare di qualche aspetto, la sua proportione, & forma sarà, che l'apertura sua sia di due quadri, & la sesta parte di piu, la grossezza della colonna sia della larghezza del uano la quinta parte. l'altezza del del piedistallo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza della colonna sarà parti dieci, & mezo. l'architraue, il fregio, & la cornice sia per la quarta parte dell'altezza della colonna: & cosi da sotto l'arco fin sotto l'architraue sarà una mensola d'altezza per due grossezze di colonna, & sian tirate le sue linee al centro dell'arco, De' particolar membri, cioè del piedistallo. basa, capitello, architraue, fregio, & cornice, si osseruerà la regola data da principio di quest'ordine: ma la pilastrata dell'arco sarà per meza colonna. fra l'una, & l'altra colonna sarà una colonna, & mezo. il nicchio sia largo per una colonna, & la sua altezza sarà per tre larghezze, & cosi sarà capace d'una figura in piede. L'altezza dell'ordine secondo sarà, che partita la colonna senza il piedistallo in parti quattro fin alla sommità della cornice, una parte sarà detta altezza. ma fatto di essa altezza poi quattro parti, una sarà per la cornice disopra: lo scompartimento dellaquale si potrà trarre dal capitel Dorico, uariando i membri. L'altezza delle base sia eleuata dalla cornice quanto è grossa la colonna da basso; percioche lo aggetto della colonna ruba tutto quel, che resta sotto esse base. Le cornici risalteranno come si dimostra nel disegno. l'altezza del frontispicio si farà con una delle regole date nel Dorico. Et questo presente arco è in parte simile a quel d'Ancona: ma con riuerentia di un tanto Architettore ho ridotte le misure ad una regola generale, accioche ciascuno con facilità possa tali misure apprendere.





Quanto

Quanto mi è parso dibisogno ho trattato della maniera Corinthia, benche di molti ornamenti si potria trattare: ma de gli ornamenti de' camini è molto necessario per il bisogno continuo, de' quali non si puo fare senza: anzi in ogni picciola stanza si costuma fargli in fuoco; doue in tai luoghi angusti si usano questi camini tutti nel muro: detti camini Franceschi, a iquali si potrian fare diuersi ornamenti di opera Corinthia. Ma se in questa forma si hauerà da fare, la sua apertura si farà di quella grandezza, che al luogo doue sarà, questo sia capace. La pilastrata si farà la sesta parte della larghezza del uano; & ancora dell'ottaua parte sarà tutta l'opera piu gentile: laqual pilastrata sia diuisa nel modo che s'è detto dell'architraue Corinthio. il fregio sopra essa, perche uà scolpito, si farà la quarta parte maggior d'essa pilastrata. tutta la cornice con la parte che risalta sopra le mensole, si farà quanto la pilastrata, diuisa in tre parti, come s'è detto della cornice Corinthia: benche per la ueduta sua disotto in sù dimostra maggior altezza. La fronte delle mensole, o cartelle che dir le uogliamo, sarà nella parte superiore, quanto la pilastrata: ma la parte disotto; che sarà a liuello dell'apertura disotto, sia la quarta parte minore, delle quali mensole pendono due foglie, come si dimostra nel disegno. il suo aggetto sarà in arbitrio dell'Architettore. del ornamento sopra la cornice, da farlo a nol fare non importa molto. Et questa inuentione non solamente seruirà per ornare un camino, ma per una porta, o per altro ornamento potrà esser adoperata, & ancora il frontispicio sopra gli tornerà bene, quando per una porta si adopererà.



Perche

Perche in uno ſalotto, o in una gran camera ſi ricerca ancora un camino proportionato ad eſſa ſtanza, alqual biſogna grande apertura per il che ſe ſi uorran fare le menſole ſufficienti a tal ſporto, occuperanno due luoghi dalle bande: ma in tal ſuggetto, io intendo una colonna piana di baſſo rilieuo, & ſeparata da quella una colonna tonda: di maniera, che fra l'una colonna & l'altra ci rimanga un luogo, & a queſto modo preſterà commodità, & ornamento. Et perche (come ho detto nel principio di queſto capitolo) la maniera Corinthia hebbe origine da una uergine Corinthia; ho uoluto imitarla, ponendola per colonna. Conſtituito che ſarà l'altezza, & larghezza del camino, ſecondo il luogo doue ſi farà; ſia miſurata l'altezza in parti ix. & una d'eſſe ſarà per la teſta della giouene: & coſi formata tutta la figura, & faſciata, come ſi dimoſtra, la colonna piana ſi farà della medeſima proportione, oſſeruando le date miſure da principio. Sopra le colonne ſia collocato l'architraue, il fregio, & la cornice. L'altezza del tutto ſia la quarta parte della colonna, partita nel modo detto da principio. dalla cornice in sù ſecondo la ſtanza, & l'altezza ſua ſi potrà ornare nel modo dimoſtrato quì auanti. Et chi dubita, che tal uolta queſta inuentione non fuſſe al propoſito per ornare una porta? appoggiando queſti ſimili colonne al muro, & maſſimamente per la porta d'un giardino, o per luoghi di trionfi, & ancora altri ornamenti de' quali il giudicioſo Architettore ſe ne ſaprà ſempre accommodare.

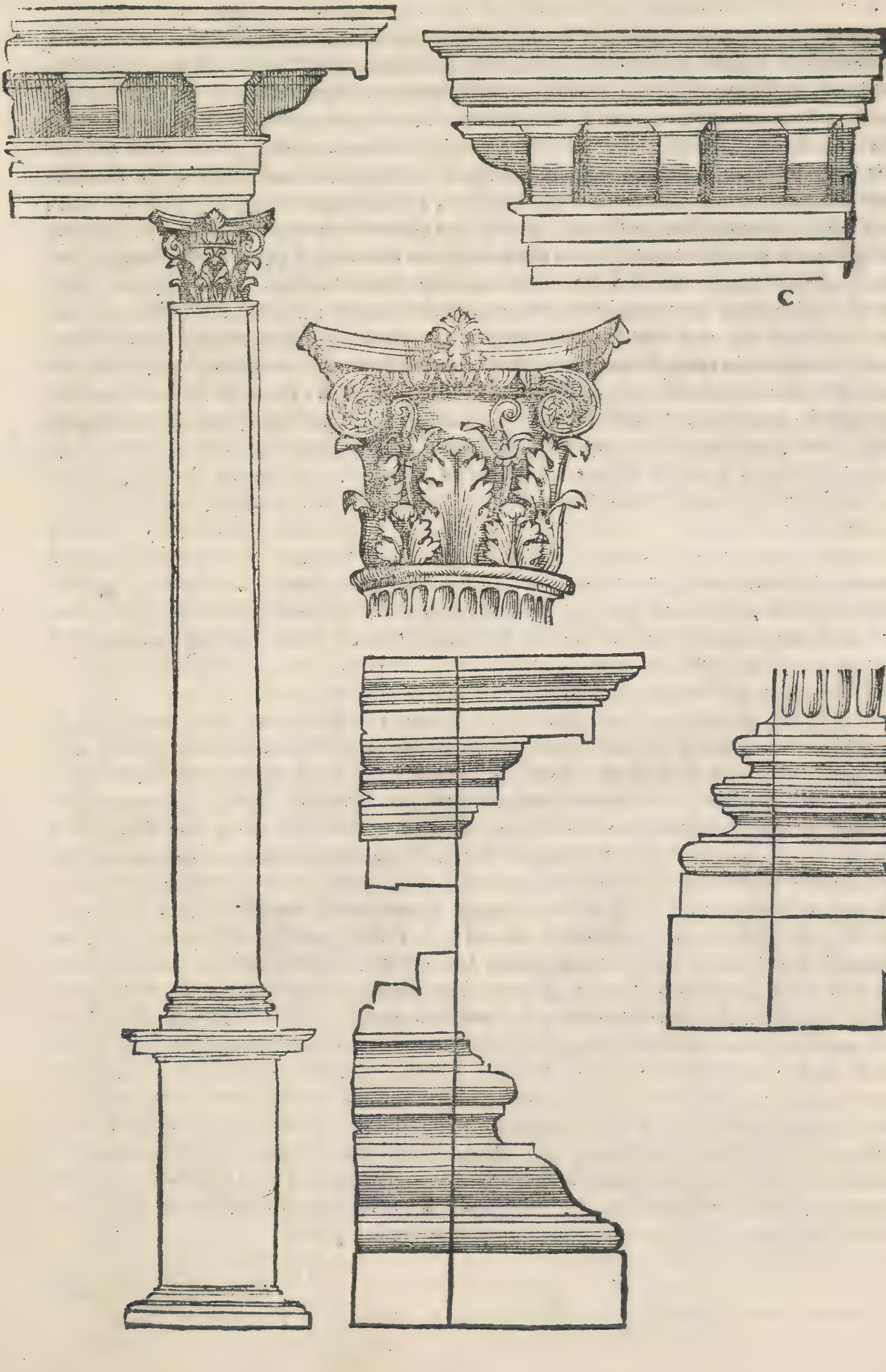


Quì finisce l'opera Corinthia, incomincia la Composita.

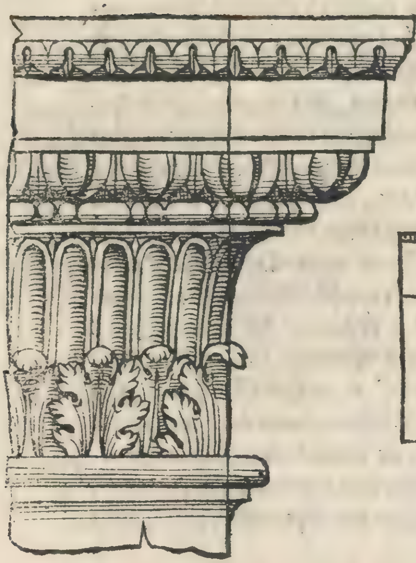
DELL'OPERA COMPOSITA. CAP. IX.

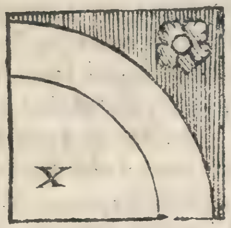
Quantunque Vitruuio ci habbia insegnato esser quattro maniere di colonne, cioè Dorica, Ionica, Corinthia, & Toscana; dandoci quasi dell'Architettura i primi, & semplici elementi; nondimeno ho io uoluto accompagnare alle predette una quasi quinta maniera delle dette semplici mescolata, mosso dall'auttorità delle opere de' Romani, che con l'occhio si ueggono. & in uero la prudentia dell'artefice dee esser tale, che secondo il bisogno dee spesse uolte ancora delle predette semplicità far una mescolanza, riguardando alla natura del suggetto: & ancora in questa parte talhor l'Architettore, al giudicio delquale uerranno diuersi suggetti, sarà abbandonato da' consigli di Vitruuio, ilquale non ha potuto abbracciar il tutto. Ilperche sarà astretto di metter mano al suo proprio parere: imperoche Vitruuio non ragiona in alcun luogo, per mio auiso, di quest'opera Composita, detta da alcuni opera Latina altri la dicono Italica: laquale i Romani antichi forse non potendo andar sopra alla inuentton de' Greci trouatori della colonna Dorica, ad imitatione dell'huomo, & della Ionica all'esempio delle matrone, & della Corinthia, prendendo forma dalle Vergini, fecero del Ionico, & Corinthio una compositione, mettendo il cartoccio Ionico col vuouolo nel capitello Corinthio, & di questa si seruirno piu a gli archi trionfali che ad altra cosa. Et questo fecero con buonissimo consiglio: imperoche trionfando di tutti quei paesi, da iquali quest'opere haueano hauuto origine, poteuano a suo beneplacito, come patroni di quelli, mettergli insieme, come fecero alla gran fabrica del Coliseo di Roma, che postogli tre ordini l'un sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, & Corinthio; posero sopra tutti quest'opera Composita, che cosi è detta da tutti: benche, per quanto si uede, i capitelli sono Corinthij. Ma bel giudicio al parer mio fu quello, che hauendo posto questo tal ordine nella suprema parte del Coliseo, ilqual molto si allontana dall'occhio de' riguardanti sarebbe auuenuto, che se del Ionico, & Corinthio hauessero posto sopra la colonna, l'architraue, fregio, & cornice; saria tal'opera tornata pouera per la lunga distantia. Ma ponendo le mensole nel fregio, ueniua a far l'opera ricca, & aiutaua lo aggetto del gocciolatoio, & faceua quest'altro effetto, che di architraue, fregio, & cornice, pareua una cornice sola per le mensole, che s'interponeuano nel fregio talmente, che rappresentaua grandezza osseruando la sua proportione.

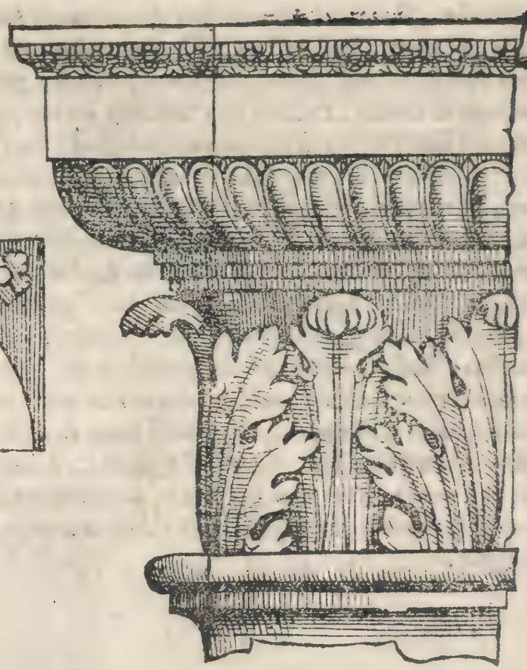
L'altezza di questa colonna Composita sarà con la basa e'l capitello parti dieci. la sua basa sia per la metà della colonna, & si farà Corinthia, con le misure date nella Corinthia, & questa si uede ancora nell'arco di Tito Vespasiano in Roma. la colonna si può far scanellata come la Ionica, & tal uolta come la Corinthia, a beneplacito dell'Architettore. il capitello si potrà fare con le regole date nel Corinthio, facendo i cartocci alquanto maggiori de' uiticci Corinthij, ilqual capitello si uede nell'arco sopradetto, & è quì a canto dimostrato. l'architraue fregio, & cornice, se sarà lontano dalla uista, l'architraue sarà in altezza quanto è grossa la colonna nella parte disopra. il fregio doue sono le mensole, sia di altrettanta altezza. la goletta delle mensole si farà d'essi la sesta parte. l'aggetto delle mensole sia quanto la sua altezzà. l'altezza del gocciolatoio con la goletta sia quanto l'architraue, & diuisa in due parti, una sarà il fregio, l'altra sia per la goletta. lo aggetto delqual sarà quanto la sua altezza, & questo è per una regola generale: benche nella figura seguente segnata C, si ueggono i membri, & le misure di quella, che è al Coliseo sopradetto. Et perche questa colonna è piu sotril di tutte l'altre, segli conuiene ancora il suo piedistallo, di piu gracilità de gli altri per conseguente regola generale; l'altezza delquale sarà di doppia proportione alla sua larghezza, cioè il netto, & della sua altezza ne sian fatte parti otto. una dellequali si darà alla sua basa, & altrettanto alla sua cimasa. Ma de' membri particolari si potrà prender lo esempio quì a canto liquali son propotionati, tolti da' piedistalli del sopradetto arco, & cosi essendo la colonna parti dieci, il piedistallo sarà in se parti dieci proportionato alla colonna: & ancora che tutti li piedistalli si facciano a piombo; nondimeno in Atene, città antichissima, ne sono alcuni diminuiti alquanto nella parte disopra, laqual cosa io non la biasimo.


C

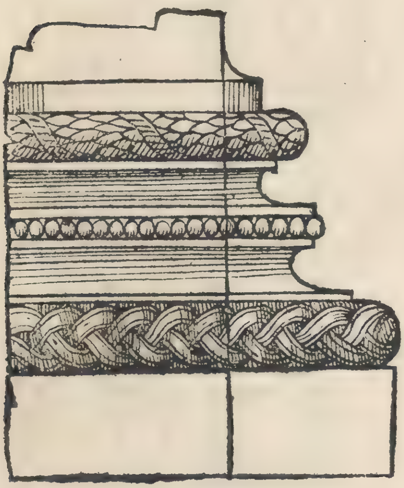
Perche gli antichi Romani han fatto diuerſe meſcolanze; io ne ſceglierò alcune delle piu note, & ancora meglio inteſe, accioche l'Architettore poſſa col ſuo bel giudicio, ſecondo gli accidenti fare elettion di quello, che piu al propoſito gli tornerà. Il capitel quì ſotto ſegnato T, è compoſto di Dorico, Ionico, & Corinthio il dado, & la goletta è Dorico. lo Vuouolo, & le ſcanellature ſono Ioniche, li baſtoncini, & le foglie ſon Corinthie, & ſimilmente la ſua baſa, per li duo mazzochi è Dorica, ma per li duo cauetti & i baſtoncini, & ancora i lauori delicati la dinotano Corinthia: lequai coſe ſono in Traſteuere in Roma. Il capitel ſegnato X, & ſimilmente la baſa ſon di due ſpecie, Dorica, & Corinthia. il dado del capitello, & ancora la baſa è Dorica: ma la baſa per la delicatezza de i lauori ſi puote dir Corinthia, & coſi le foglie del capitello ſon del Corinthio, & perche il dado è quadrato: ma tutti gli altri membri ſono in rotondità alli quattro angoli ſotto il dado ſi ſculpiranno le roſette, come quì ſotto ſi dimoſtra. Il capitel ſegnato A, per il monſtro cauallo in luogo del uiticcio ſi può dir Compoſito, & è alla Baſilica del Foro tranſitorio. Le ſcanellature della colonna ſon diuerſe dalle altre, come ſi uede ſotto l'A. & la baſa ſegnata X, è Compoſita, & è in Roma. Il capitel ſegnato B, è Corinthio puro, & è alle tre colonne, opera belliſſima a canto'l Coliſeo. Il capitel ſegnato C, è compoſto di Ionico, & Corinthio a un'arco trionfale in Verona. Il capitel ſegnato D, è a l'arco medeſimo di baſſo rilieuo ad alcune colonne piane. La baſa ſegnata Y, è compoſita per il baſtoncino, ch'è ſopra'l mazzochio ſuperiore, & è antica in Roma.



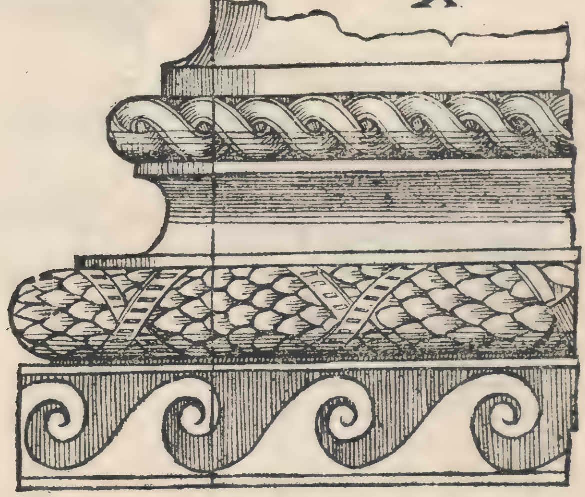


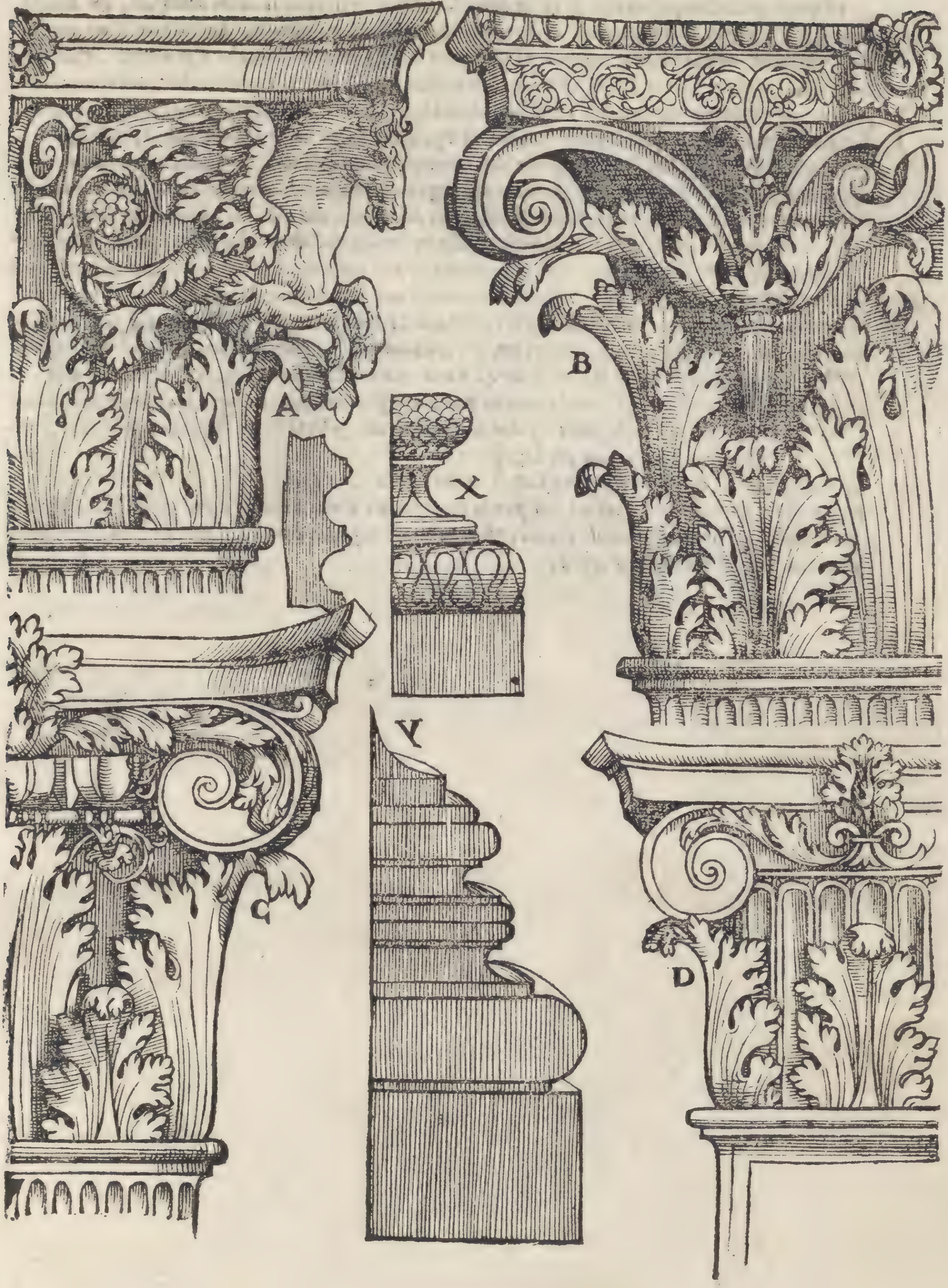


T



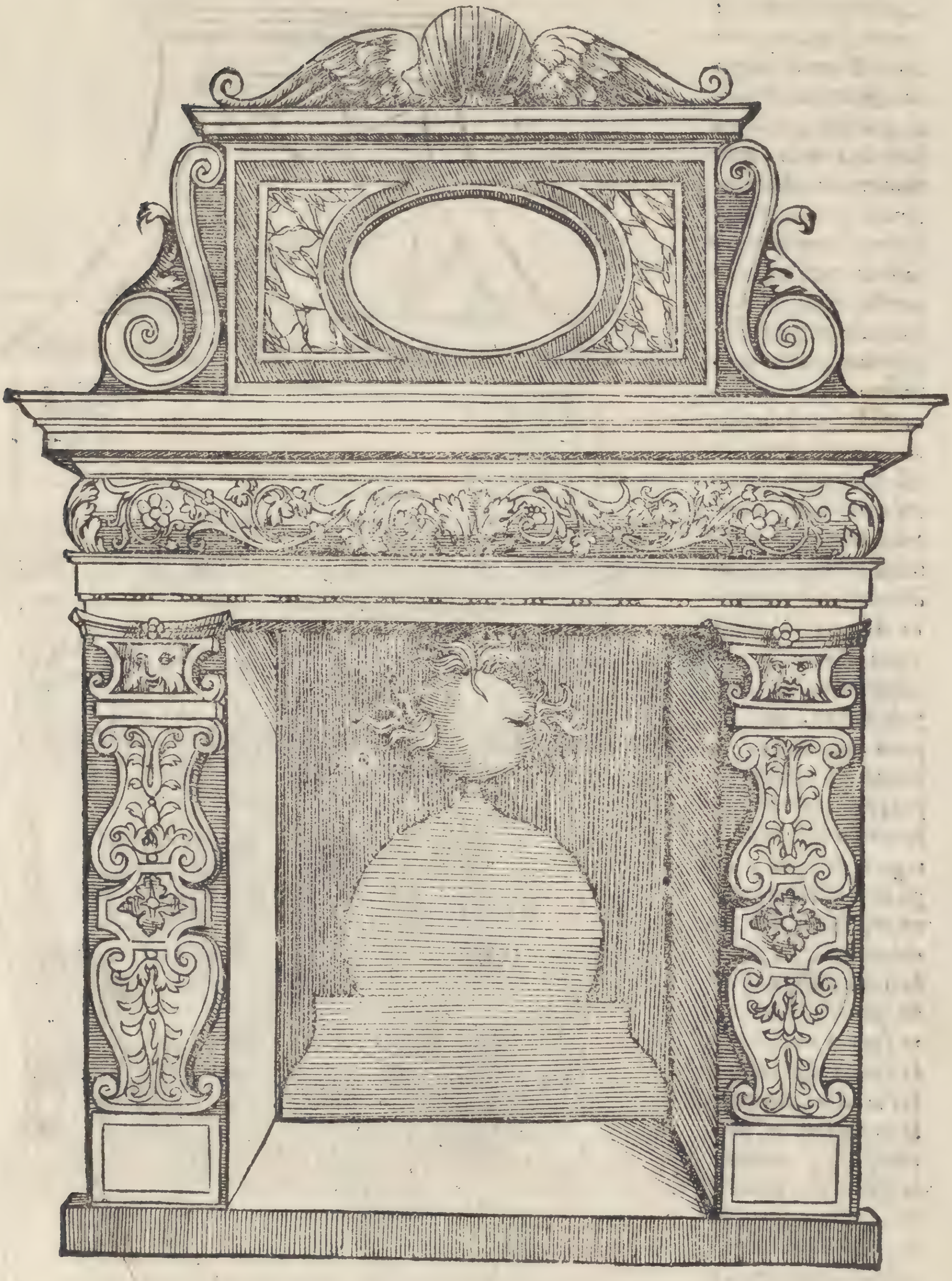
X




A
B
X
Y
C
D

DELL'ORDINE COMPOSITO

Di quest'opera Composita non se ne uede molti edificij, eccetto che archi trionfali, & ancora la maggior parte di quelli son fatti di spoglie d'altri edificij: nondimeno hauendone data una regola generale, non farò altre inuentioni di edificij di tal spetie: imperoche il prudente Architettore, secondo gli accidenti si potrà seruire delle passate inuentioni, transmutandole nell'opera Composita. Ma perche d'ogni ordine uogliamo dimostrare due sorti di camini, una tutta nel muro, l'altra fuori del muro: questo presente camino ilqual dee essere tutto nel muro, se si farà in un luogo picciolo, l'altezza sua sarà alla spalla dell'huomo, accioche'l uiso, & gli occhi non siano offesi dal fuoco, & la larghezza sarà secondo il bisogno del luogo. L'altezza sotto l'architraue sia diuisa in quattro parti, & una sarà la fronte della pilastrata, lauorata nel modo che si uede disegnato. Et perche quest'opera Composita è piu licentiosa dell'altre; ho fatto queste pilastrate molto diuerse dalle altre, piu per un capriccio che per ragione, a beneplacito di chi se ne uorrà seruire, togliendo però parte di questa inuentione da una catedra antica che è a San Giouanni Laterano in Roma. L'architraue sarà per la metà della pilastrata. la sua goletta si farà la sesta parte. il rimanente si diuiderà in parti vij. tre si daranno alla prima faccia, & quattro saranno per la seconda. il bastoncino si farà di meza parte, participando dell'una, & dell'altra parte. Il fregio perche uà scolpito, si farà la quarta parte maggior dell'architraue. la cornice sia quanto l'architraue, & si farà d'essa parti vij. due si daranno alla goletta sotto il gocciolatoio, due si daranno al gocciolatoio, una farà per la goletta sopra essa, le due restanti siano per la gola diritta, & lo aggetto del tutto sarà quanto l'altezza sua. Ma se la pilastrata si farà dell'altezza sua la sesta parte, & li altri membri minori per la rata parte; l'opera tornerà piu gratiosa, massimamente essendo l'opera di picciola forma, gli ornamenti sopra la cornice si potran fare, & non li fare a uoglia del patron dell'opera.



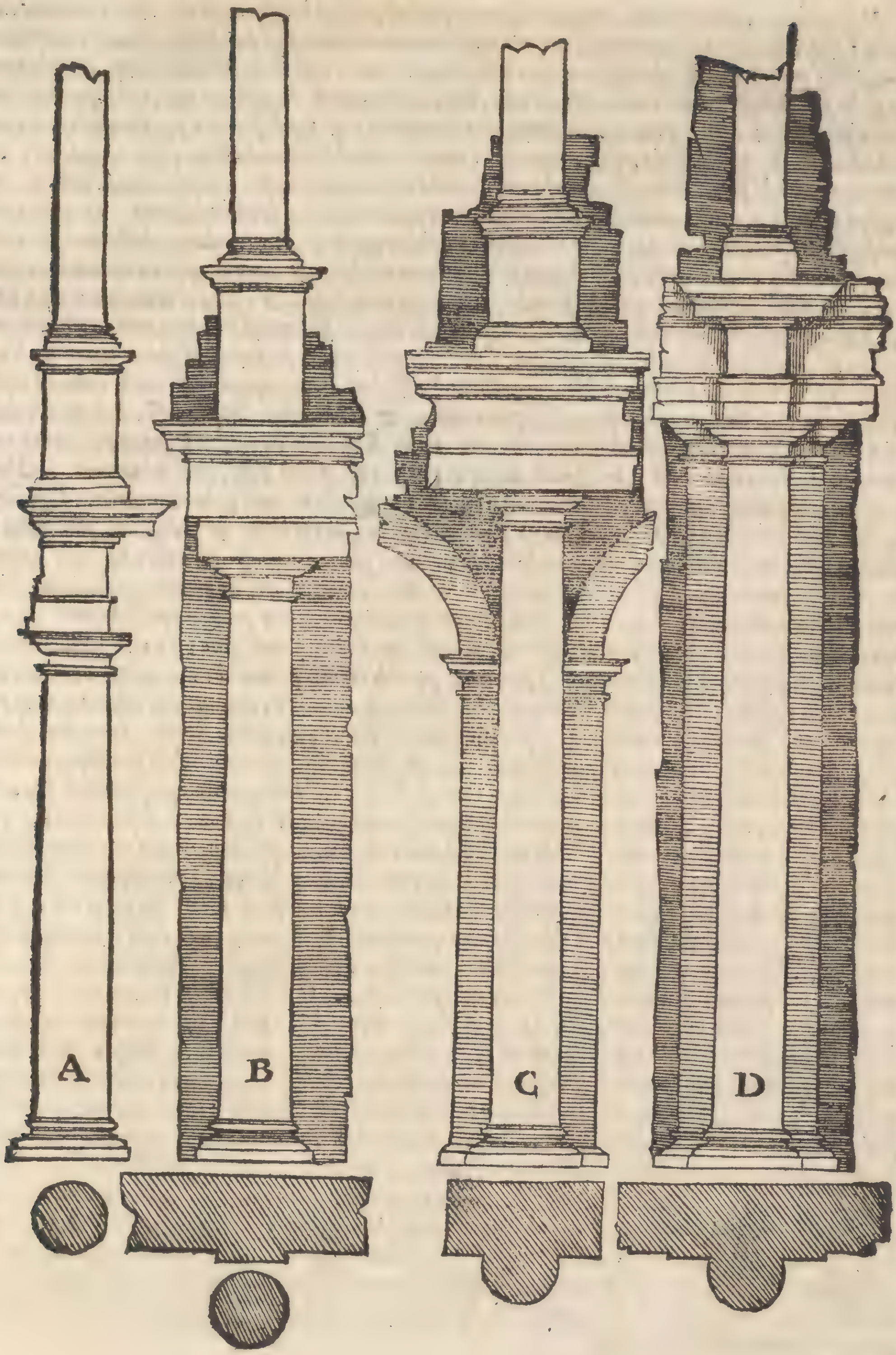
Altri ornamenti da camini si potria fare di quest'opera Composita, & in diuerse forme per eßer questa piu licentiosa delle altre maniere da edificare, & cosi per uariar dall'altre forme si potrà fare la presente con questa regola, che essendo l'altezza dell'architraue quanto uno huomo di giusta statura; l'altezza si diuiderà in parti 8. & una di esse sarà per la fronte del mensolone, o cartella, che dir la uogliamo. l'altezza del piedistallo sia al commodo sedere. L'ordine sopra i mensoloni, ilquale non oßerua regola alcuna, sarà due parti, & mezo della fronte del mensolone: per eßer (come ho detto) questa cosa fuori di regola, le foglie, & gli altri membri saranno in arbitrio dell'Architettore. Si potrà ben ancora sopra questi mensoloni collocare l'opera Dorica, & la Ionica, & talhora la Corinthia, con quelle regole date ne' principij suoi: & acciochè la gola, che riceue il fumo, sia piu spatiosa, se gli potrà fare quel poco d'ordine sopra, il qual uiene a dargli piu bella forma, che quella usitata, che uà piramidale.



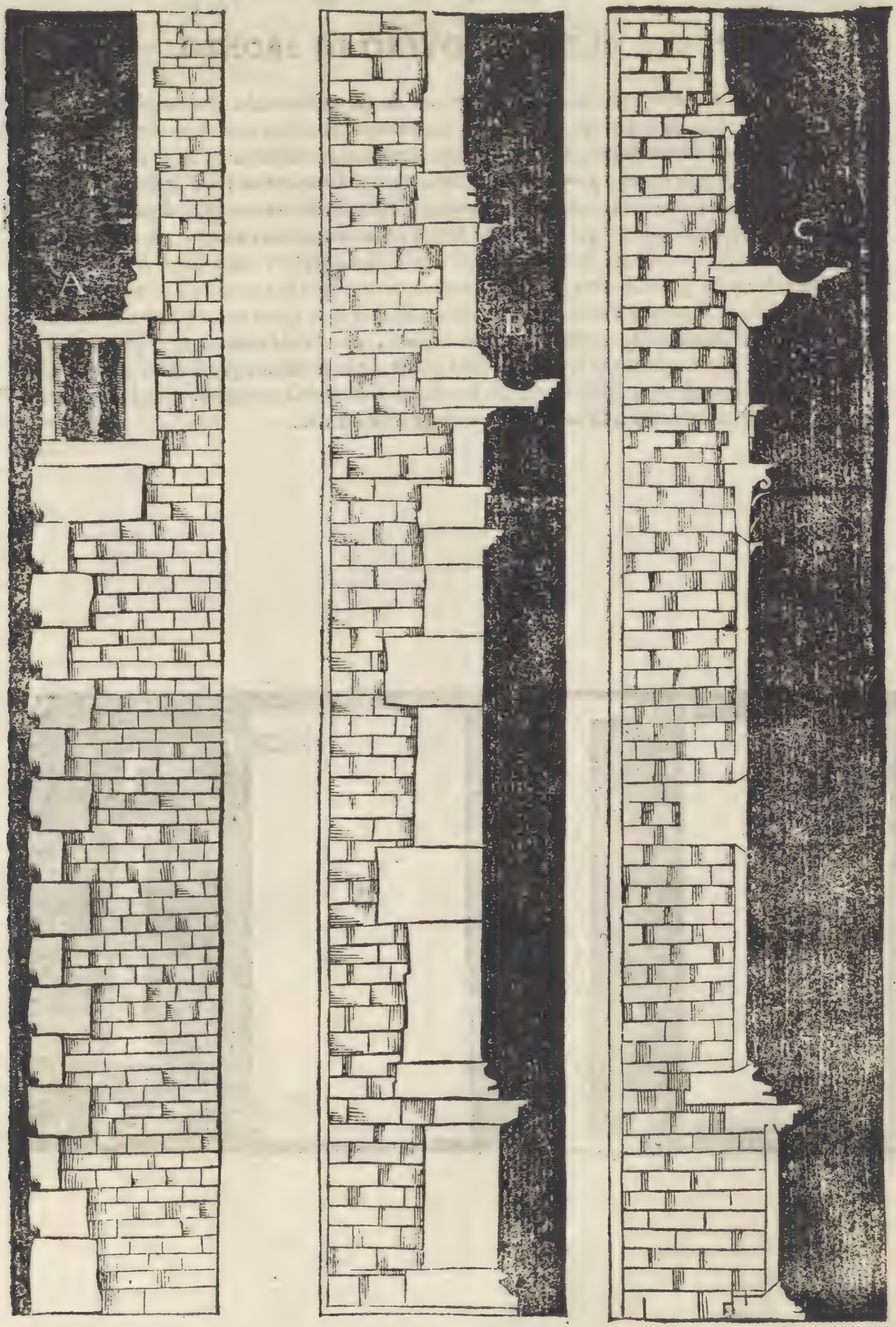
Gran giudicio ueramente conuien hauer l'Architettore, per le diuersità delle compositioni, & de gli ornamenti de gli edificij: percioche sono alcuni luoghi nell'Architettura, a' quali poßon eßer date quasi certe regole: perche non sono accidenti che interuengono fuori della nostra opinione, anzi tuttodì si ueggono alcune colonne, che con le uarie positioni loro dimostrano in se uarie misure, secondo i luoghi doue sono. Queste uarietà si danno alli edificij in un de quattro modi, ponendo quella quasi in isola, senza alcun compagno per sostegno da lato o di dietro, & queste ueramente portano gran peso, & non eccedono l'altezza delle regole date: l'eßempio di questa è dimostrato nella prima colonna A, o appoggiandole al muro di tutto rilieuo: dalqual appoggiamento sostentate posson leuarsi sopra alle predette una großezza: & questo si dimostra nella seconda colonna B, ouero tirando quelle solamente due terzi fuor del muro, & queste potrebbono andar piu alte dell'altre una grossezza, & anco piu: conciosia cosa, che in qualche edificio si ueggono di cosi fatte ascender all'altezza d'intorno a noue grossezze & mezo, & massimamente nel Coliseo di Roma nell'opera Dorica, si come si dimostra nella terza colonna C, & tanto piu stieno aiutate, quanto hanno da' lati le parastate ouero i pilastri: iquali portando tutto il peso, danno commodità all'Architettore di far le colonne piu gracili, anzi di tanta gracilità, che posson eßer giudicate tener quel luogo piu tosto per ornamento, che per sostegno. Si puote ancora tirar una colonna fuori del muro due terzi, & metterui meza colonna piana per banda: lequai meze colonne daranno tal aiuto a quella di mezo, che la sua altezza si potrà leuare una großezza piu dell'altre: & in questo caso l'architraue, il fregio, & la cornice potrà risaltare in fuor sopra la colonna tonda, o piana che si fusse: percioche le meze colonne sosterranno l'architraue, il fregio, & la cornice dalle bande: ma sopra una colonna sola è cosa uitiosa far risaltare tal opera in fuori: perche l'altre parti dalle bande saranno abbandonate senza esser sostenute da cosa alcuna. l'esempio di questa si dimostra nella quarta colonna D. Ma quando le colonne haranno a sostenere alcun peso senza l'altrui aiuto, & haranno spatij tra le colonne conueneuoli; non sarà lecito uscir de' termini: anzi si haranno a sostenere ordine sopra ordine. ragion sarà di farle piu robuste, accioche l'edificio uada a maggior perpetuità: & ancor che'l piedistallo sia gran sostegno, & aiuto in solleuar le colonne; nondimeno s'elle da se saranno di tale altezza, che al bisogno della fabrica supplischino; io loderò che elle sian libere de' piedistalli, & maßimamente quelle de' primi ordini. Ma de gli ordini secondi & terzi, per cagion de' podij, detti parapetti, & anco per alzare le colonne a maggior altezza, si ueggono riuscir meglio co' piedistalli: & si uede che gli antichi Romani l'hanno oßeruato ne i teatri, & ne gli anfiteatri. Ma della position delle colonne sopra colonne ci son diuerse ragioni, & autorità. La prima ragion saria che l'aggetto del piedistallo della colonna sopra posta non andasse piu fuori, che la grossezza della colonna disotto: & che l'aggetto della basa della colonna posasse in sul uiuo del suo piedistallo, & questa ueramente saria molto sicura & fondatissima ragione. ma perche diminuiria molto questo secondo ordine del primo, non se gli conuerria altro ordine sopra la gran diminution che ne seguiria. l'altra ragione, & piu al proposito sarà questa, che la fronte del piedistallo debba eßer almeno a piombo della colonna da baßo, & sopra eßo piedistallo collocarui la colonna diminuita la quarta parte di quella da basso, cosi in grossezza come in altezza, & l'aggetto della basa sia quanto la fronte del piedistallo, & questa regola si confà con quella che dà Vitruuio nel teatro, laqual si dimostra sopra la colonna A. Et se si uorran far le colonne men diminuite si potrà far la colonna disopra nella sua parte da basso della großezza di quella disotto nella parte disopra. ma in questo caso il uiuo del piedistallo uerrà piu fuori che'l uiuo della colonna: nondimeno quelli del teatro di Marcello fanno tal effetto. l'esempio di questo si uede sopra la colonna B. & queste tre ragioni sono aßai probabili. Ma gli antichi Romani alla gran fabrica del Coliseo fecero la colonna Ionica, la Corinthia, & la Composita tutte tre di una großezza, & la Dorica sotto esse fecero solamente piu grossa circa la uigesima parte: & questo per mio auiso fecero con buonissimo consi-

glio,

glio, percioche se tutte le colonne fussero diminuite la quarta parte una sopra l'altra; quell'ultime disopra sariano per la lunga distantia diuenute a riguardanti molto piccole in quella cosi alta fabrica, nellaqual si ueggon corrisponder molto bene per l'altezza sua. la dimostration di questa si uede sopra la colonna C. Et cosi la colonna sopra la colonna D, è diminuita da quella disotto la quarta parte: per ilche se una fabrica mediocre si harà da fare di tre ordini di colonne; io loderò sempre che ogni ordine si minuisca la quarta parte, come ho detto nelle facciate passate. Ma se la fabrica sarà di grande altezza, si potrà tener l'ordine del Coliseo: che l'ordine Dorico, il Ionico, & il Corinthio son circa una altezza: ma l'ordine disopra cresce in altezza circa la quinta parte. & quest'è (come ho detto) per la sua lontananza, laqual parte per la distantia grande uiene a parer dell'altezza de gli altri ordini. & ancor che la dimostration di queste colonne sia Dorica: nondimeno questo ragionamento s'intende sopra a tutte le maniere di colonne proportionatamente.

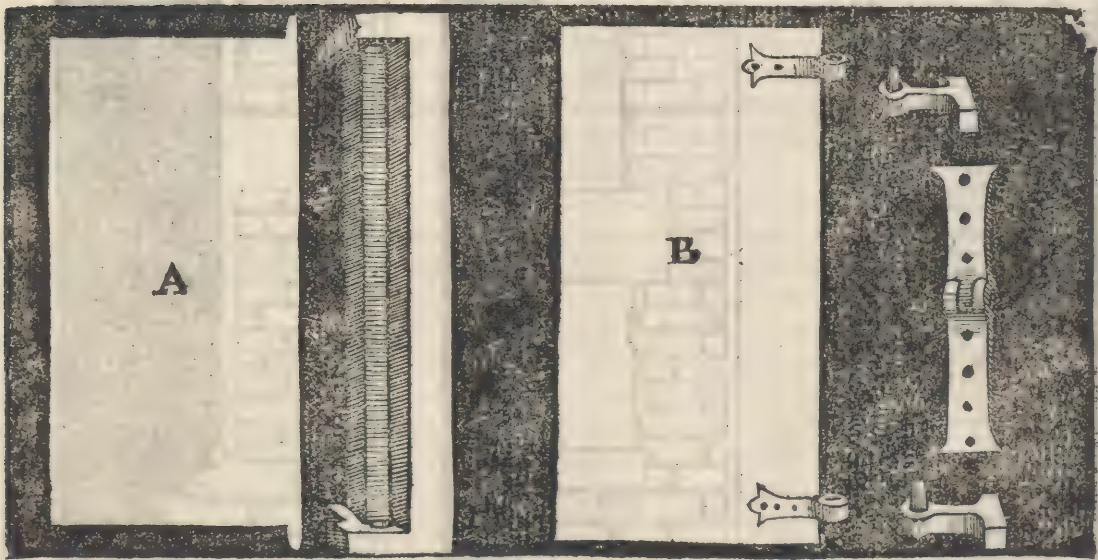

A
B
C
D

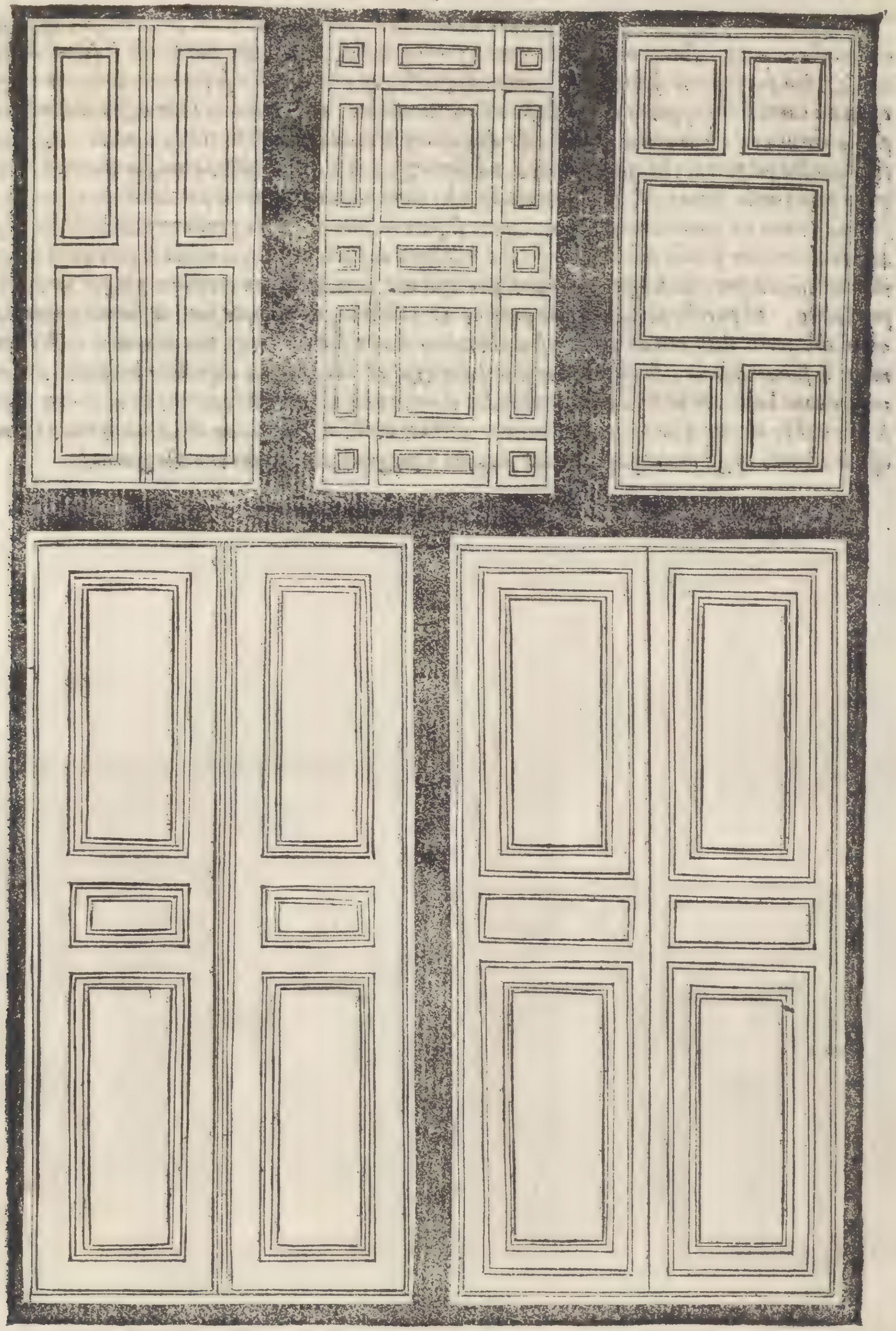
Hauend'io trattato di tanti, & diuersi ornamenti di pietra; è cosa conueniente, ch'io tratti ancora, come si debbian mettere in opera, & massimamente hauendosi da accompagnare pietre uiue con pietre cotte; lequai cose uoglion gran diligenza & arte: percioche le pietre cotte sono la carne della fabrica, & le pietre uiue sono le ossa, che la sostengono. lequal due cose, s'elle non saranno ben collegate insieme, in processo di tempo mancheranno: & però fatto il fondamento con quei debiti modi, che al sito si ricerca; bisogna che l'aueduto Architettore habbia fatto preparare, & lauorare tutte le pietre uiue, & anco le cotte, con l'altra materia, per il bisogno della fabrica: & cosi ad un tempo uenir murando, & collegando le pietre uiue con le cotte insieme. Le pietre uiue fa dibisogno ch'entrino tanto nel muro, che quantunque non ci fusse calcina che le tenesse insieme, si possa far giudicio, che da se stiano salde nel muro; ilche facendo, le opere andranno a qualche perpetuità. l'esempio di questo si uede quì a canto nella figura A, doue si dimostra come si posson fare i poggiuoli fuori delle finestre, senza menda alcuna, facendosi il primo ordine d'opera rustica: & se anco di opera dilicata si farà, si potrà tenere tal modo, pur che'l primo muro sia di tal grossezza, ch'ei faccia il piano a' detti poggiuoli. Et se i basamenti, o piedistalli con le colonne sopra si haueranno da fare doue interuenghin' pietre uiue, & cotte, come disopra dissi. se le pietre uiue non saran ben legate, & incastrate con le cotte, come si uede nella figura segnata B, le opere non dureran molto tempo. Et se le colonne saran di piu pezzi, alcuni d'essi, cioè de' minori, sarà ben che entrino piu nel muro, per sostener piu sicuramente gli altri. Ma se le colonne sarà d'un pezzo solo uoglion esser per lo meno la terza parte nel muro. ma le base, & i capitelli sian fatti di maniera, che entrino assai piu nel muro; & sopra tutto i gocciolatoi, & altre cornici, che sportano fuori del muro, conuerrà che entrino tanto nel muro, che la parte non lauorata sia di maggior peso, che la lauorata, accioche da se queste cose possin stare in opera senza altro sostegno. Ma se per carestia di pietre, o per la gran spesa de' marmi, & d'altre pietre fine, si uorrà uestire alcuna facciata, o muro; sarà necessario, che'l prudente Architettore, prima che incominci a murare sopra terra, habbia fatto preparar tutte le pietre uiue & lauorate, insieme con altre materie per tal bisogno, & cosi uenir murando, & collegando le pietre uiue con le cotte. Dico che alcuni pezzi sarà necessario che entrino tanto nel muro, che sostenghino gli altri pezzi sottili per uirtù di alcuni incastri a coda di Rondine, o di Gazza, accioche per alcun tempo non possino uscir fuori de gli altri: lequai cose bisogna uenir ponendo in opera, mentre che si fa il muro di pietra cotta, per rispetto de gl'incastri sopradetti. Ma perche il muro di pietra cotta non uenga calando, che calando egli si frangeriano le pietre uiue oppresse dal peso disopra; bisognerà che di pietre cotte ben squadrate, & di buonissima calcina ritratta sia fatto il muro, & fra le pietre sia poca calcina, & ben calcate l'una sopra l'altra, & sopra il tutto queste tali opere non uogliono esser fatte con uiolentia, nè col giunger peso sopra peso cosi tosto: ma sian lasciati posare alquanto di corso in corso: perche se con prestezza si uorrà fare, ponendoui peso sopra, certa cosa è, che'l muro calerà alquanto, & le pietre non potendo reggere il peso, si frangeranno. Ma se di tempo in tempo, tali opere si uerranno fabricando, le cose resteran ne' suoi termini: nondimeno io loderò sempre piu le opere collegate tutte ne' muri, che le inuestigioni, o incrostationi che dir le uogliamo, & massimamente nelle facciate di fuori, che a questo modo non si deurian far per mio auiso: percioche quei pochi edificij, che furon fatti da gli antichi, coperti di marmi, & d'altre pietre fine, si ueggon hoggidì senza la scorza, doue è restato solo la massa delle pietre cotte, & anco consumate da gli anni. Ma quelli edificij, oue le pietre uiue son legate con le pietre cotte, si ueggono hoggidì ancora in essere: nondimeno se pur tali opere si uorran fare, questa mi par la uia piu sicura: benche alcuni Architettori in diuersi luoghi d'Italia han fatte alcune fabriche di muro semplice, lasciandoui i luoghi delle pietre uiue, & da lì ad un tempo poi ci han posto li suoi ornamenti: tuttauia per non esser tai cose ben legate ne' muri: ma quasi attaccate con la colla; si uede in molti luoghi esser caduti de' pezzi, & ogni giorno minacciar ruina.


A
B
C

DELLE PORTE DI LEGNO OVERO DI BRONZO. CAP. X.

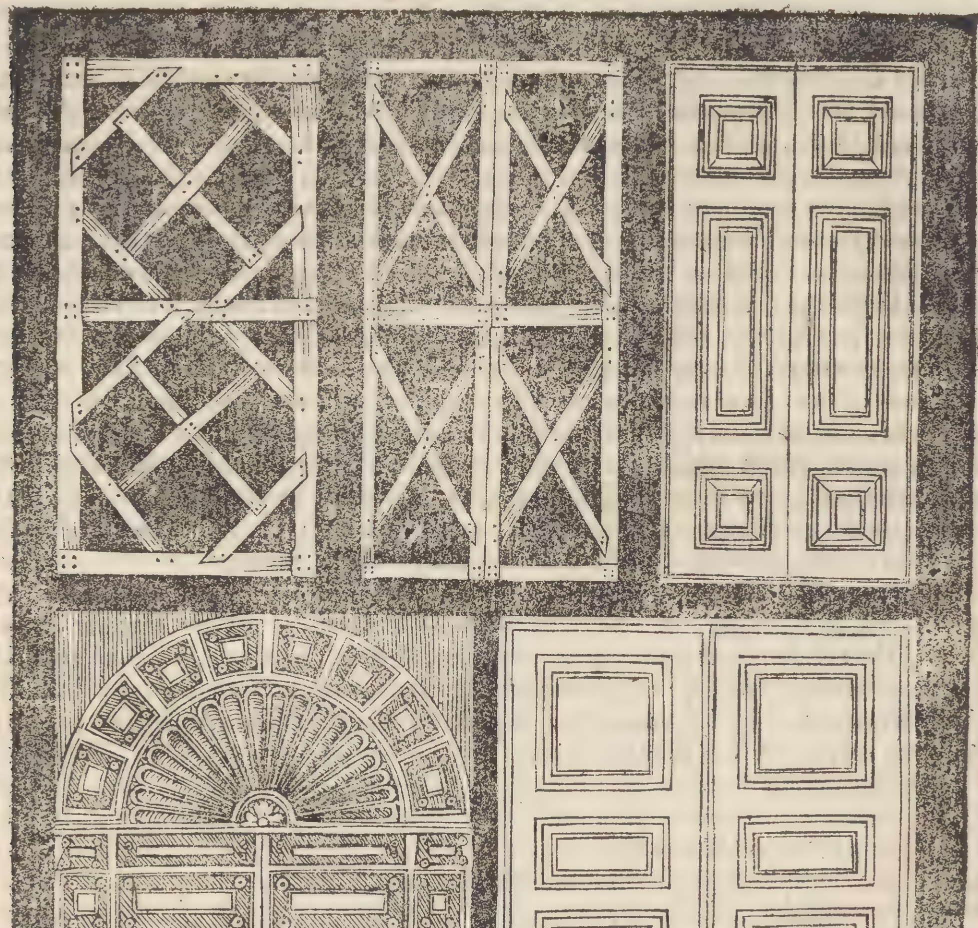
Quanto mi è paruto eßere dibisogno ho trattato de gli ornamenti d'ogni maniera di edificio, circa le pietre: hora io tratterò de porte che chiuderanno gli edifici, o di legname, o di bronzo: & ne dimostrerò alcune figure, nè mi estenderò altrimenti in trattar de i cardini detti arpioni, ò gangheri, che le sostengono: percioche in tutte le parti del mondo non che d'Italia ogni fabro si ne sà render buon conto: nondimeno quei cardini, che si usauano anticamente, liquali teneuano le porte sospese, come si dimostra quì sotto nella figura A, dauano minor carico a gli edifici, & erano piu facili al serrare, & all'aprire, che quelli, che al dì d'hoggi per tutta Italia si usano nel modo dimostrato nella figura B. Ma sian queste porte o di bronzo o di legname; li loro ornamenti saranno di modo, che quanto l'ornamento di pietra sarà piu sodo tanto ancora quel della porta dee esser della medesima sodezza, per star ne e termini suoi, Et così se l'ornamento di pietra sarà dilicato, quel di legno ancora o di bronzo si farà simile a quella dilicatezza. laquale elettione sarà nell'arbitrio del prudente Architettore, & per alcuna luce di tali ornamenti, quì à canto ne uedrete di cinque inuentioni per la maggior parte tolte dalle antiche.





Le porte di bronzo non si fanno sempre d'un pezzo, che a quelle di tal sorte non bisogna legname, nè ferro anzi si fanno medesimamente i cardini dell'istesso pezzo. quelle che si fanno di legname, & son poi coperte di bronzo di commoda grossezza, lequai, se elle saranno di tauole congionte una à canto l'altra, quantunque fossero bene incastrate, & fortificate insieme; nondimeno sempre la natura de' legnami è di calare, & di crescere secondo i tempi secchi, o humidi. Se si uorrà fare questa tal porta, che uada coperta, o di bronzo, o di altro metallo, la uia piu sicura si dimostra quì a canto nelle figure A, & B, percioche i legnami non crescono mai per la loro lunghezza: ma sempre stanno ne' loro termini: lequai opere si potran fare di quella großezza, & sottigliezza che all'Architettore parrà secondo il peso che haranno da portare, così li uacui si potranno riempire de' medesimi legni: ma sempre incrociati per ogni uia, accioche non creschin piu per un uerso che per l'altro. Et perche tutte le porte antiche & publiche, & priuate sono di forma quadrata, eccetto che quelle delle città, & de gli archi trionfali che son uoltate: nondimeno a nostri tempi, molti le fanno uoltate, forse per maggior fortezza, & anco perche a qualche proposito dell'edificio tornano bene; io ne ho uoluto dimostrare almeno una inuentione; perche in uero non si puote sempre abbracciare il tutto conciosia che accaschino molti accidenti, oue all'Architettore conuiene essere accorto ne gli accompagnamenti secondo i suggetti, che occorrono alla giornata.





De gli ornamenti della pittura, fuori, & dentro de gli edificij. Cap. XI.

Per non lasciar alcuna sorte d'ornamenti, de quali io non dia qualche regola, così nella pittura, come nell'altre cose; dico che l'Architettore non solamente dee prendere cura de gli ornamenti circa le pietre, & circa i marmi ma dell'opera del pennello ancora, per ornare i muri: & conuiene che egli ne sia l'ordinatore, come padrone di tutti coloro, che nella fabrica si adoperano: percioche sono stati alcuni pittori, ualenti quanto alla pratica; nel rimanente di così poco giudicio, che per mostrare la uaghezza de i colori, & non hauendo riguardo ad alcuna altra cosa hanno disconciato, & talhor guasto alcuno ordine, per non hauer considerato di collocare le pitture a i luoghi loro. Et perciò hauendosi ad ornare alcuna facciata di edificio col pennello; certo è, che non se le conuiene apertura alcuna che finga aria, o paesi: lequai cose uengono a rompere l'edificio, & d'una forma corporea, & soda la trasformano in una trasparente, senza fermezza, come edificio imperfetto, o rouinato: nè se le conuengono medesimamente personaggi, nè animali coloriti, eccetto se non fingeße alcuna finestra, alla quale fussero persone: ma piu tosto in attitudine quiete, che in gagliardi mouimenti: & similmente si può in quella far animali conuenienti a tai luoghi, come ho detto a qualche finestra, o sopra ad alcuna cornice. Et se pur il padrone dell'opera, o il pittore si uorranno compiacer della uaghezza de i colori, per non rompere, o guastar l'opera, come disopra dissi; si potranno finger alcuni panni attaccati al muro, come cosa mobile: & in quelli dipingere ciò che piace; perche così facendo, non romperà l'ordine, & fingerà il uero, seruando il decoro. Potrà ancora ad uso di trionfo, & di festa, con bella fittione attaccar festoni di fronde, di frutti, & di fiori, scudi, & trofei, & altre cose simili colorite, lequai rappresentano cose mobili: e'l suo campo ha da esser del proprio color del muro, & a questo modo le pitture in tai luoghi potranno stare senza riprensione alcuna. Ma se con giudicio saldo si uorrà ornar co i pennelli una facciata; si potrà finger di marmo, o d'altra pietra, sculpendo in essa ciò che si uorrà: di bronzo ancora in alcuni nicchi si potrà fingere delle figure di tutto rilieuo, & ancora qualche historietta finta pur di bronzo, perche così facendo mantenerà l'opera soda, & degna di lode appresso di tutti quelli, che conoscono il uero dal falso. Et in ciò bellissimo giudicio hebbe (come sempre in tutte le sue opere) Baldaßar Petrucci Senese: ilqual uolendo ornare col pennello alcune facciate di palazzi in Roma, al tempo di Iulio II. fece di sua mano in quelle alcune cose finte di marmo, cioè sacrifici, battaglie, historie, & architetture: lequai non solamente mantengono gli edifici sodi, & ordinati; ma gli arrichiscono grandemente di presentia. Che dirò io del bello accorgimento di molti altri, che si sono dilettati d'ornar gli edifici di Roma co i pennelli, che mai in tali soggetti non hanno adoperato altro colore che chiaro: & scuro: nondimeno le cose loro sono di tal bontà & di tal uaghezza, che danno marauiglia a qualunque ingegnioso le mira, come è stato Polidoro da Carauaggio, & Maturino suo compagno: i quali con honor di tutti gli altri pittori hanno così ben ornata Roma di si fatte pitture, che nissun laltro a nostri tempi è aggiunto a tal segno. Bel antiueder fu quello ancora di Dosso & del fratelo, che uolendo adornare co i pennelli alcune facciate del palazzo Ducale di Ferrara; le ornarono solamente di chiaro & scuro, fingendoci architetture sostenute da figure fatte con grande intelligentia, & con mirabile arte. Io non mi estenderò di molti altri pittori Italiani giudiciosi, liquali in tai luoghi non hanno mai adoperato altro colore che chiaro & scuro, per non rompere l'ordine delle Architetture. Ma se dentro gli edifici si uorrà ornar con la pittura di diuersi colori; si potran con buon giudicio, mosso dalla ragione, & nelle mura di loggie intorno a giardini, & a i cortili fingere alcune aperture, & in quelle far paesi da preßo & di lontano, aere, casamenti, figure, animali, & ciò che si uuole, tutte cose colorite: perche così si finge il uero, che guardando fuori de gli edifici, si possono uedere tutte le sopradette cose. Et similmente hauendosi con pittura ad ornare sale, camere, o altre stanze terrene, è conceduto al pittore ne i muri con alcu-

ni ordini di Architetture fingere aperture di aere, & di paesi, secondo le altezze però di tali aperture: perche s'elle saranno superiori alla ueduta dell'huomo; non si potrà uedere altro che aere, ouero sommità di monti, & cime d'edifici. Et se ne' luoghi disopra si uorrà fare alcuna cosa, che finge esser aperta, nelle mura sode; non si potrà ueder fuori di quelle altro che aere: ma se figure in tai luoghi si faranno; il loro posamento sarà sopra una linea, perche in tal caso non si potrà uedere il piano ragioneuolmente; & in questo fu molto aueduto, & ricco di giudicio messer Andrea Mantegna, ne i trionfi di Cesare, ch'ei fece in Mantoua al liberalissimo Marchese Francesco Gonzaga: nella qual opera per esser i piedi delle figure superiori alla ueduta nostra non si uede pianura alcuna, ma le figure (come ho detto) posano sopra una linea, ma tanto bene accommodate che fanno l'ufficio suo mirabilmente. & certo questa pittura di che io parlo è da esser celebrata, & tenuta in pregio grande: nellaqual si uede la profondità del disegno, la prospettiua artificiosa, la inuentione mirabile, la innata discrettione nel componimento delle figure, & la diligentia estrema nel finire. Et se'l pittor uorrà tal uolta con l'arte della prospettiua far parere una sala, o altra stanza piu lunga; potrà in quella parte, che guarda all'entrata, con alcuni ordini d'Architettura, tirati con tal arte farlo parere assai piu lunga, di quel che ella non sarà in effetto. Et questo fece Baldassar cosi dotto in questa arte, come alcun'altro che sia stato a questo secolo, che uolendo ornare una sala d'Agostin Ghisi, signorile mercatante in Roma; finse con l'arte alcune colonne & altre Architetture a tal proposito, che'l gran Pietro Aretino, cosi giudicioso nella pittura, come nella poesia, hebbe a dire non esser in quella casa la piu perfetta pittura nel grado suo, quantunque ci sono anco delle cose di mano del diuin Rafaello da Vrbino. Ma che dirò io in questa occasione delle stupende & artificiose Scene, fatte in Roma dal detto Baldassar? lequai furono tanto piu degne di lode, quanto fu minore la spesa in farle, delle altre fatte prima di quelle, & dopo ancora, mercè del sapere, & della intelligentia sua. Ornate dunque che saranno le mura, se si uorranno ornare i Cieli uoltati in diuersi modi; sarà da seguitare le uestigie de gli antichi Romani, liquali costumarono di far diuersi scompartimenti, secondo i suggetti, & secondo anco il modo delle uolte, & in quelli faceuano diuerse bizzarie, che si dicono grottesche: lequai cose tornano molto bene, & commode, per la licentia che s'ha di far ciò che si uuole, come sariano fogliami, frondi, fiori, animali, uccelli, figure di qualunque sorte, mescolate però con animali, & fogliami tal uolta separati in diuerse attitudini, faceuano alcuni panni tenuti da esse figure, tal uolta attaccati ad altre cose, & in quelli dipingeuano quel che gli piaceua. qualche fiata si può fare una figuretta finta di cameo, o altra cosa di simile materia, qualche tempietto, & altre architetture si posson mescolare con queste, lequali tutte si potran fare ne i Cieli, o di pittura colorite, o di stucco, o di chiaro & scuro, a uolontà del pittore, & queste saranno senza riprensione alcuna, che cosi hanno usato i buoni antichi, come ne fanno fede le antichità, & fra l'altre Roma, Pozzuolo, & Baie, doue ancora hoggidì se ne uede qualche uestigio: & assai piu se ne uederiano se la maligna, & inuida natura d'alcuni non le hauessino guaste, & distrutte, acciochè altri non houesse a goder di quello, di che essi erano fatti copiosi, la patria, il nome de i quali uoglio tacere, che pur troppo sono noti fra quelli che di tali cose si son dilettati a nostri tempi. Hor fra coloro, che sanno dipingere a questa maniera, è Giouan da Vdene, ilquale è stato & è ancora tale imitatore dell'antichità in queste, & inuentor da se; che nella perfettion del tutto le ha ritornate: anzi ardisco a dir che in qualche parte habbia superata l'antichità, come di lui buon testimonio fanno le loggie sopra il giardin secreto del Papa a Beluedere in Roma, la uigna di Clemente VII. a monte Mario, la bellissima casa de Medeci in Fiorenza, ornata da lui in diuersi luoghi talmente, che con honor di tutti gli altri questo si può dire piu tosto unico, che raro in tal professione, oltra che egli è ancora intelligente Architettore, & di buonissimo giudicio, come ingegnioso allieuo del diuin Rafaello. Ma se'l pittor si uorrà compiacere di far nella sommità delle uolte qualche figura che rappresenti il uiuo, sarà dibisogno ch'ei sia molto giu

dicioso & molto essercitato nella prospettiua: giudicioso in far elettione di cose, che siano al proposito del luogo, & che si conuenghino in tal soggetto, come sariano piu tosto cose celesti, aeree, & uolatili, che cose terrene: essercitato, per saper fare talmente scorciar le figure, che quantunque nel luogo, doue saranno, elle siano cortissime, & monstruose; nondimeno alla sua debita distan ia si ueggono allungare, & rappresentare il uiuo proportionato. Et questo si uede hauer osseruato Melozzo da Forlì pittor degno, ne' passati tempi, in piu luoghi d'Italia, & fra gli altri, nella sacrestia di Santa Maria di Loreto, in alcuni Angeli nella uolta di cotal sacrestia. Messer Andrea Mantegna ancora nel castello di Mantoua ha fatte alcune figure & altre cose, che si ueggono disotto in sù, con l'arte della prospettiua, accompagnate dalla discrettion del giudicio, che certamente rappresentano il uero: nondimeno in tai soggetti si possono male accommodare historie con figure confuse, & unite, che chi le facesse discretamente separate, fariano l'ufficio loro; nondimeno gli intelligenti pittori del nostro tempo hanno fuggito tali andamenti: perche nel uero (come ho detto) la maggior parte di ciò che io dico torna dispiaceuole a gli occhi de' riguardanti. Et però Rafaello da Vrbino, ilquale in questa parte della compositione fu fra i rari rarissimo & di mirabil giudicio, in tanto che si giudica in questa parte non hauer hauuto pari, non che superiore, & pittor nel rimanente, come sempre lo chiamerò diuino, uolendo ornar di pittura la uolta di una loggia del detto Agostino Ghisi, fece nel nascimenuo delle lunette, figure piaceuoli, fuggendo li scorci, quantunque ei ne sapesse, & ne intendesse quanto alcun'altro. Ma quando fu alla sommità della uolta, ancor che egli uolesse fare in conuito de gli Dei, cosa celeste, & a tal proposito: nondimeno per dar uaghezza a chi miraua togliendo uia la durezza di tanti li scorci, finse un panno di color celeste attaccato ad alcuni festoni, come cosa mobile nelqual fece il conuito sopradetto, con tal dispositione & giudicio, con tai mouimenti diuersi, & colorite uariato, che rappresentano il uero; & è tanto bene accommodata tutta quell'opera insieme, che si può giudicar quella loggia piu tosto uno apparato per qualche trionfo, che una pittura perpetua fatta nel muro. & se questa opera non fusse fatta con tal giudicio, ma semplicemente dipinta nella uolta, stando in quel modo, si potria comprendere che tutte quelle figure minacciassero di cadere. Per tanto l'Architettore, che senza prospettiua, non può nè deue essere non ha da comportare, come superiore a tutti gli artefici, che nella fabrica, nellaqual lauorano, che ci sia fatta cosa senza giudicio, & senza consiglio suo.

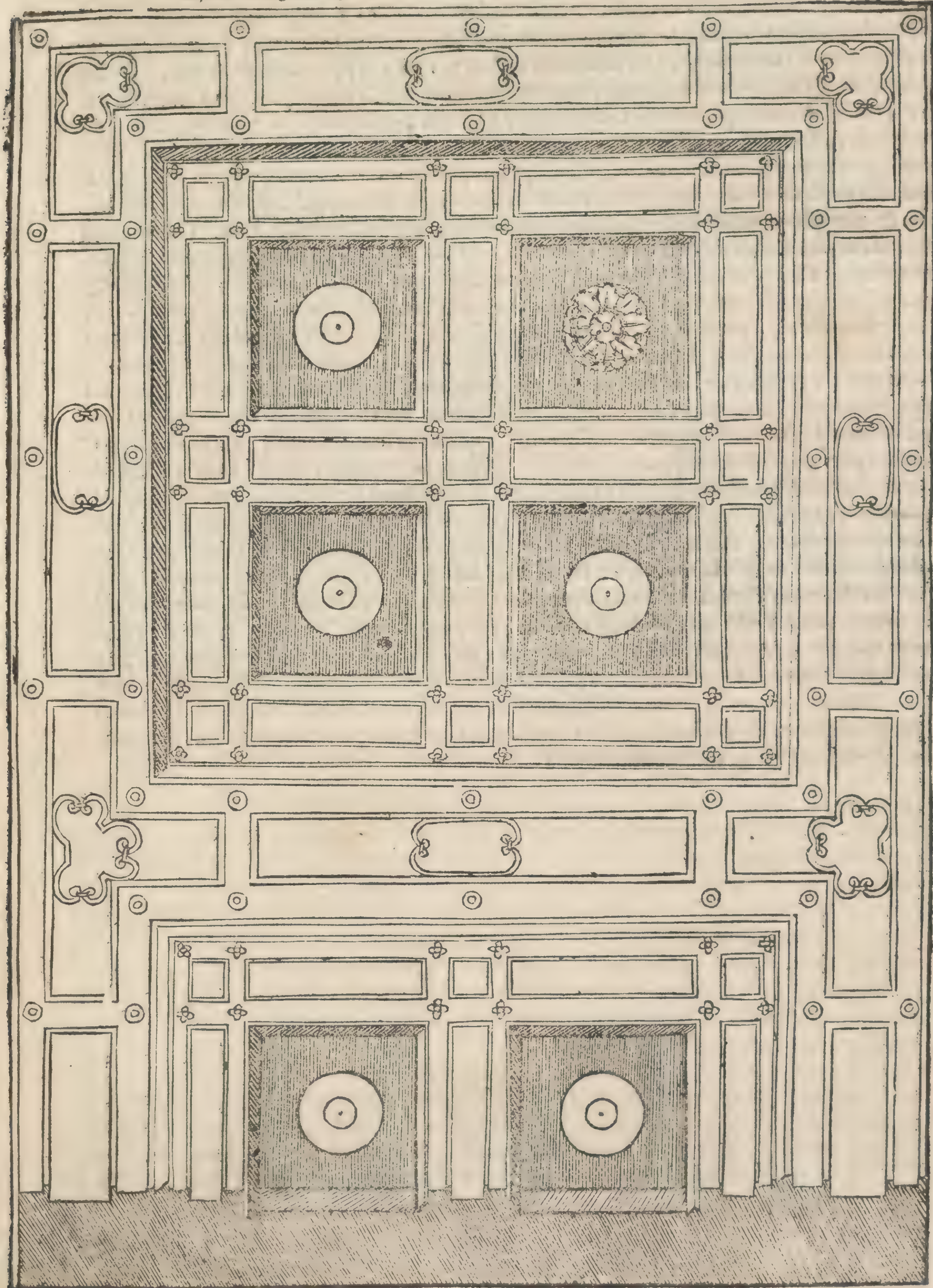
De i Cieli piani di legname, & de gli ornamenti suoi. Cap. XII.

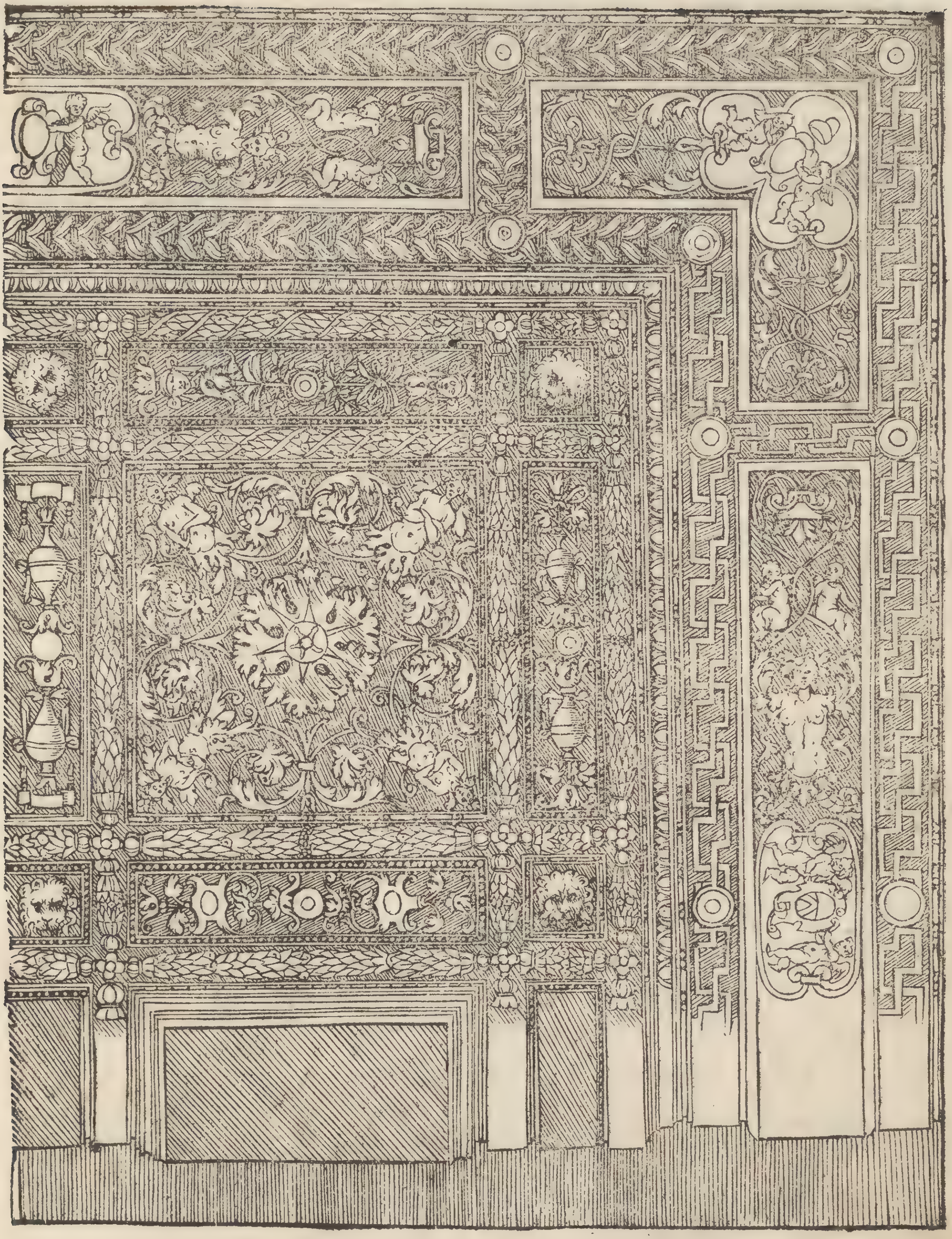
Et perche in molti luoghi nelle fabriche è necessario far i cieli piani di legname, li quali hanno diuersi nomi, gli antichi gli diceuano lacunarij, hora i Romani gli dicono palchi, & cosi a Fiorenza, a Bologna, & per tutta la Romagna si dicono tasselli, a Venetia, & ne' luoghi circonuicini gli dicono trauamenti, ouero soffittadi; & cosi la diuersità de' paesi fa diuersi nomi, de' quali è ragioneuol cosa trattarne, & per conto dell'opera di legname, & per conto della pittura. Dico adunque, che se'l Cielo d'una sala, o d'altra stanza sarà di grande altezza, il suo compartimento dee esser d'opera soda, & di forme spatiose, & di gran fondo, & di buon rilieuo, accioche per la sua lontananza, ei uenga a diminuire alquanto, & a corrisponder all'occhio da basso, & similmente se si uorrà ornar di pittura, ella uuol esser di cose sode conforme a tal grandezza & lontananza: & questa pittura si deue far piu tosto di chiaro & scuro, che di piu colori: perche le opere hanno maggior forza. & questo hanno costumato tutti i giudiciosi pittori che han fatte simili cose, ne' luoghi nobili, in Roma, in Fiorenza, in Bologna, & massimamente in questa nobilissima città, nellaquale si costuma piu opere di legnami, che nel rimanente d'Italia: perilche la maggior parte delli soffittadi nobili, sono fatti di chiaro, & scuro, & nel mezo delle forme, o quadrate, o sian che forme si uuole se gli mette una rosa, ouero una bacinetta dorate: & se per dar piu uaghezza all'opera se gli uorrà metter alcun colore, sarà tolerabile che le forme sfondate li suoi campi sian di azur-

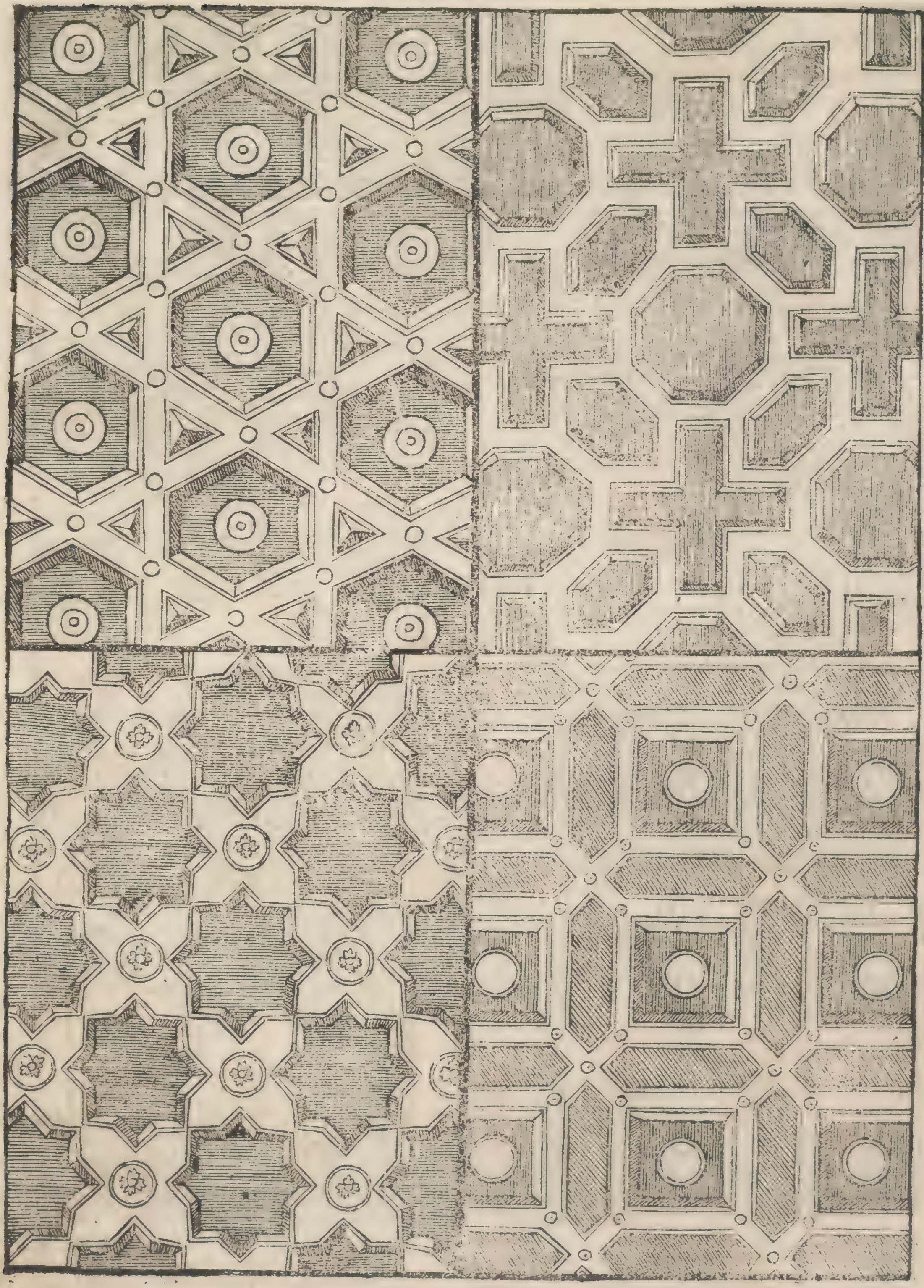
ro co-

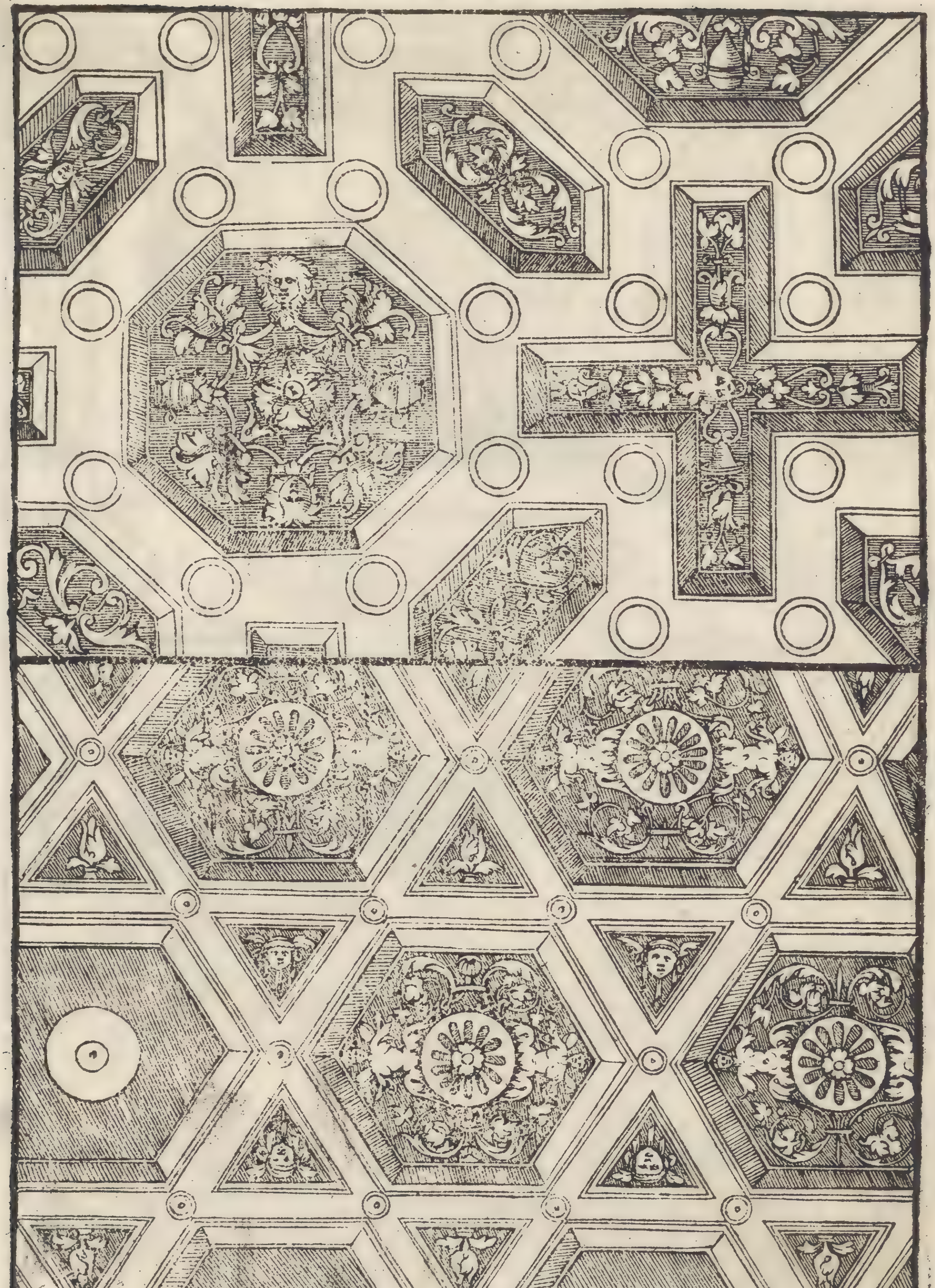
to come cosa transparente, & che si uegga l'acre: ma che le rose siano ricinte da qualche fogliami, o grottesche, acciò non paia che le stiano sospese in aria, & sempre che le cornici, & altre cose che ricingono i quadri, o altre forme, saranno ricche di oro, torneranno bene, oueramente siano fatte del proprio colore nel rimanente dell'opera. Ma se per accidente alcuno, il Ciel di qualche stanza sarà di minore altezza, che non comporterebbe la ragione, & l'arte in questo caso l'Architettore dee esser aueduto, adoperando l'arte della prospettiua, col giudicio & con la discrettione insieme. Dico che non è altro che dia lontananza alle cose fatte in prospettiua, che'l diminuir una dopo l'altra: ilperche se la cosa propinqua all'occhio si uorrà far parer piu lontana, sarà necessario di aiutarsi con l'arte. Facendo le forme piu lontane dal centro di opera mediocre, & appropinquandosi al centro di opera piu minuta, & a questo modo, la cosa s'allontanerà piu dalla ueduta nostra che se le opere fussero sode. Et similmente le pitture uoglion esser conforme alle opere di legname, che doue saranno forme mediocre sian fatte pitture di mediocre grandezze, & cosi approssimandosi piu al centro sian diminuite ancor le pitture. Onde si faranno tali, che per tutte le uie si potranno comprendere senza faticar troppo la uista, & ad una sola occhiata si comprenda tutta l'opera, laqual sarà di fogliami diuersi, di chiocciole di piu maniere, di uariati groppamenti: di figurette, di fogliami, & di animali mescolati insieme. & sopra il tutto in tai compartimenti ci uuole gran discrettione & gran giudicio per non collocare due fregi d'una sorte l'un a lato l'altro. Ma appresso un fogliame, è da metter una chiocciola, ouero un groppamento, poi una grottesca di figure & animali a canto ad un fogliame, & cosi uenir uariando le cose per non confondere la uista. Et queste cose ch'io dico sendo fatte di chiaro & scuro ne' lor propri campi ben ombreggiate & illuminate, saranno piu lodate da gli intendenti, che s'elle fossero colorite: percioche le cose colorite si ricercano ne' cieli uoltati, & ornati di grottesche, come habbiam detto. Et quest'ordine tenni io nel Cielo della grande, & copiosa libraria nel palazzo di questa inclita Città di Venetia, al tempo del Serenissimo Prencipe Messer Andrea Gritti, che questo Cielo per esser assai piu basso di quello, che ricercheria la larghezza & longhezza di quella sala, fece io fare di opera assai piu minuta, che se'l Cielo fusse stato della sua debita altezza, per le ragioni sopradette; & sempre che i Cieli saranno piu bassi, le opere se gli conuengono piu minute. L'esempio di questo si uedrà nella seguente carta oltra molte altre inuentioni & diuersi compartimenti, & fregi uariati, & altre cose, tolte la maggior parte dell'antichità, per arricchir d'inuentioni quelli, che ne saranno poueri.

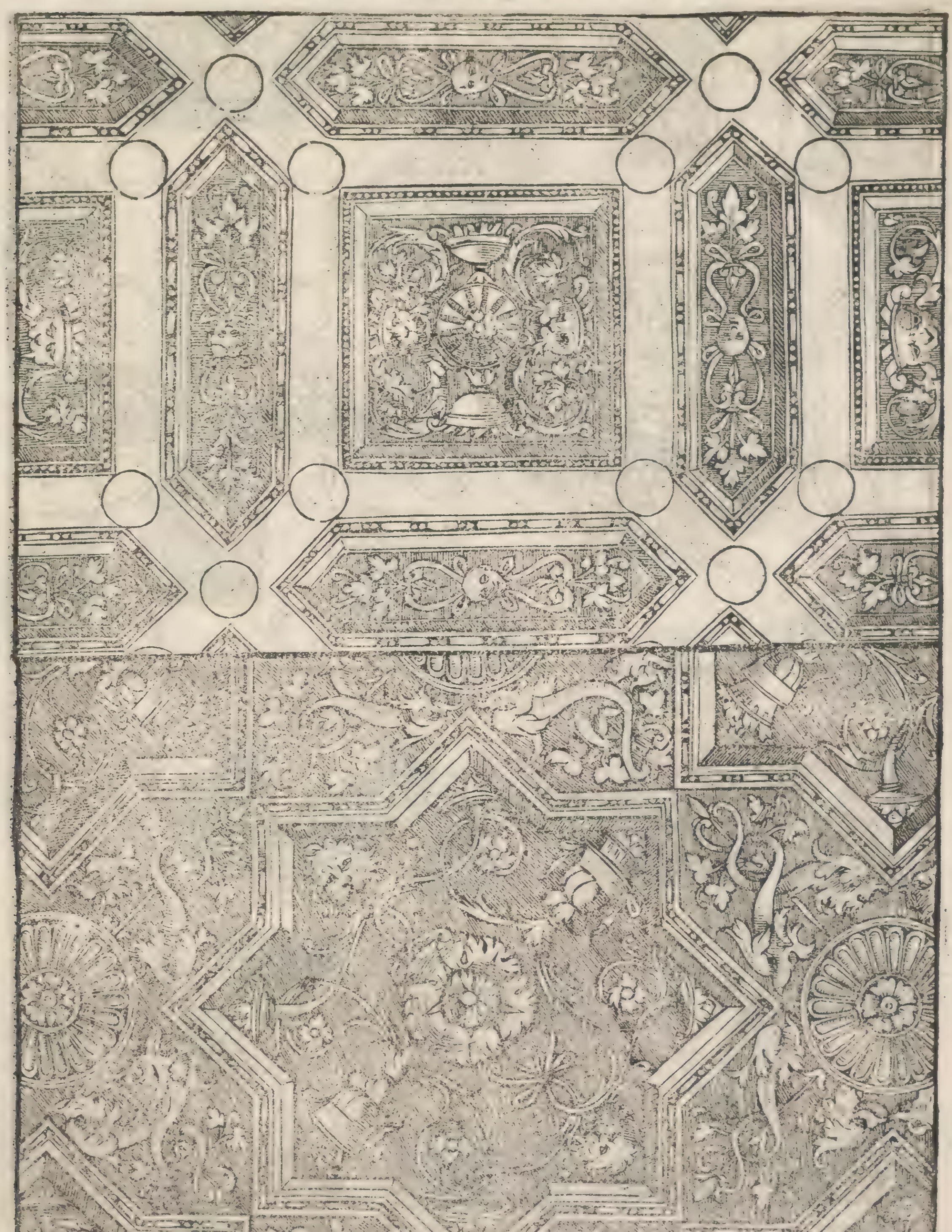
Opera di legname per ornamento del Cielo della Libraria sopradetta

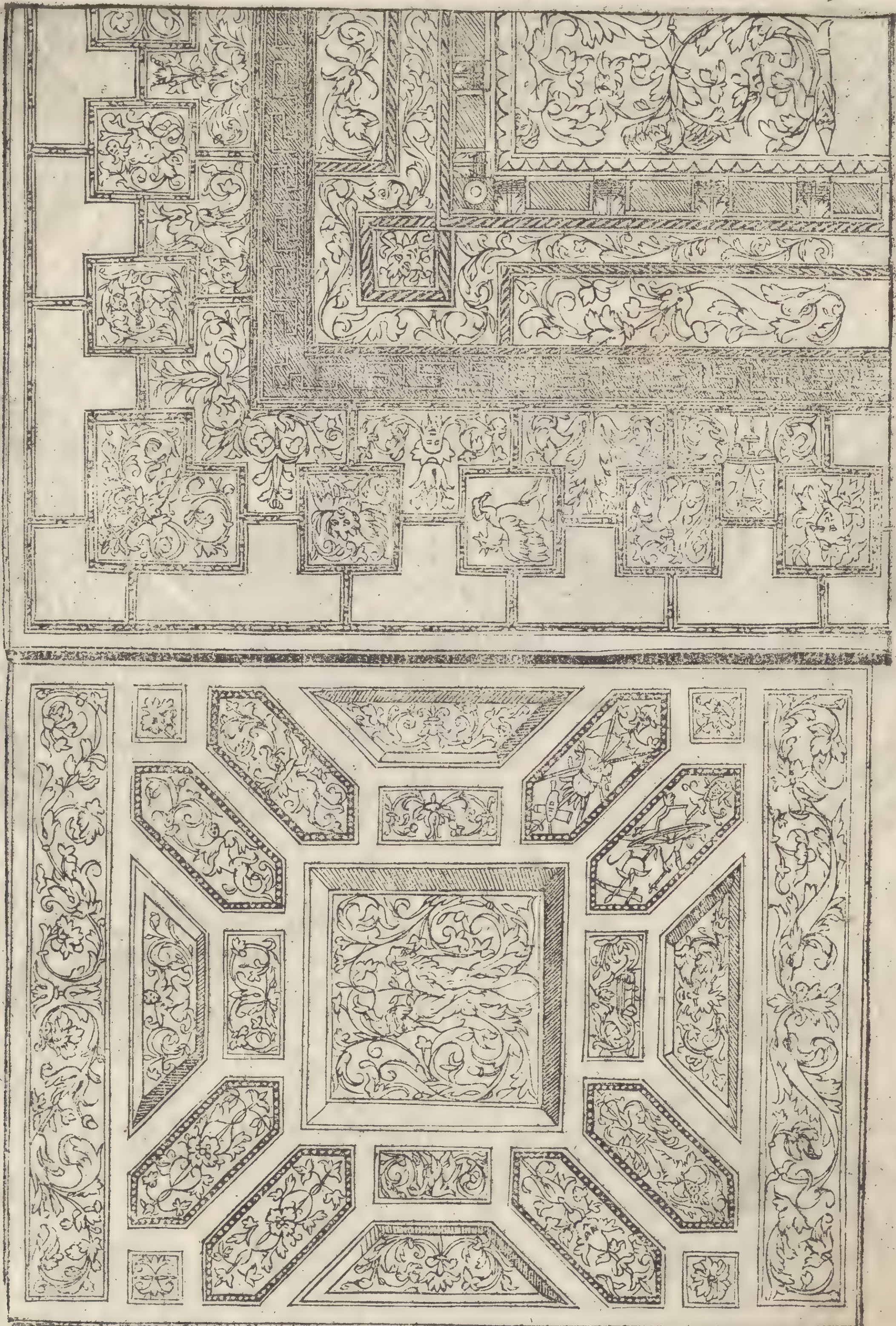




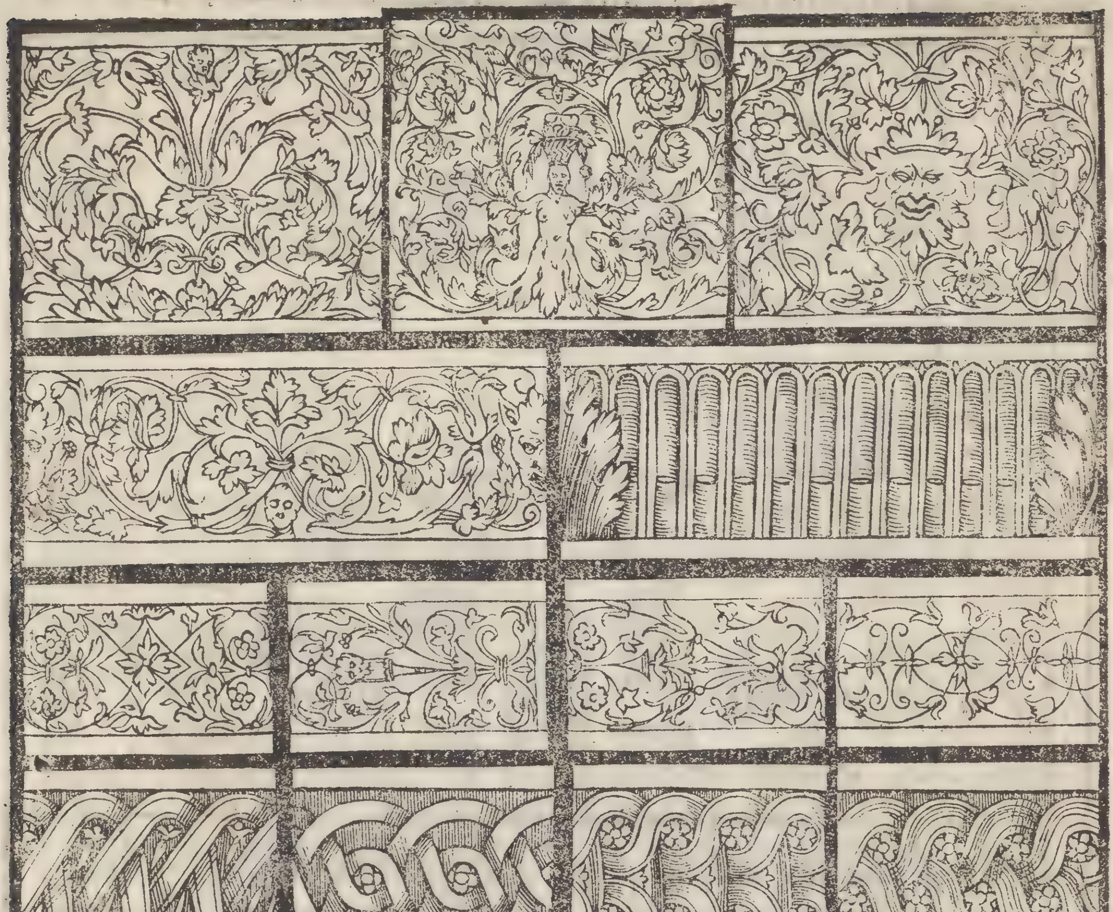




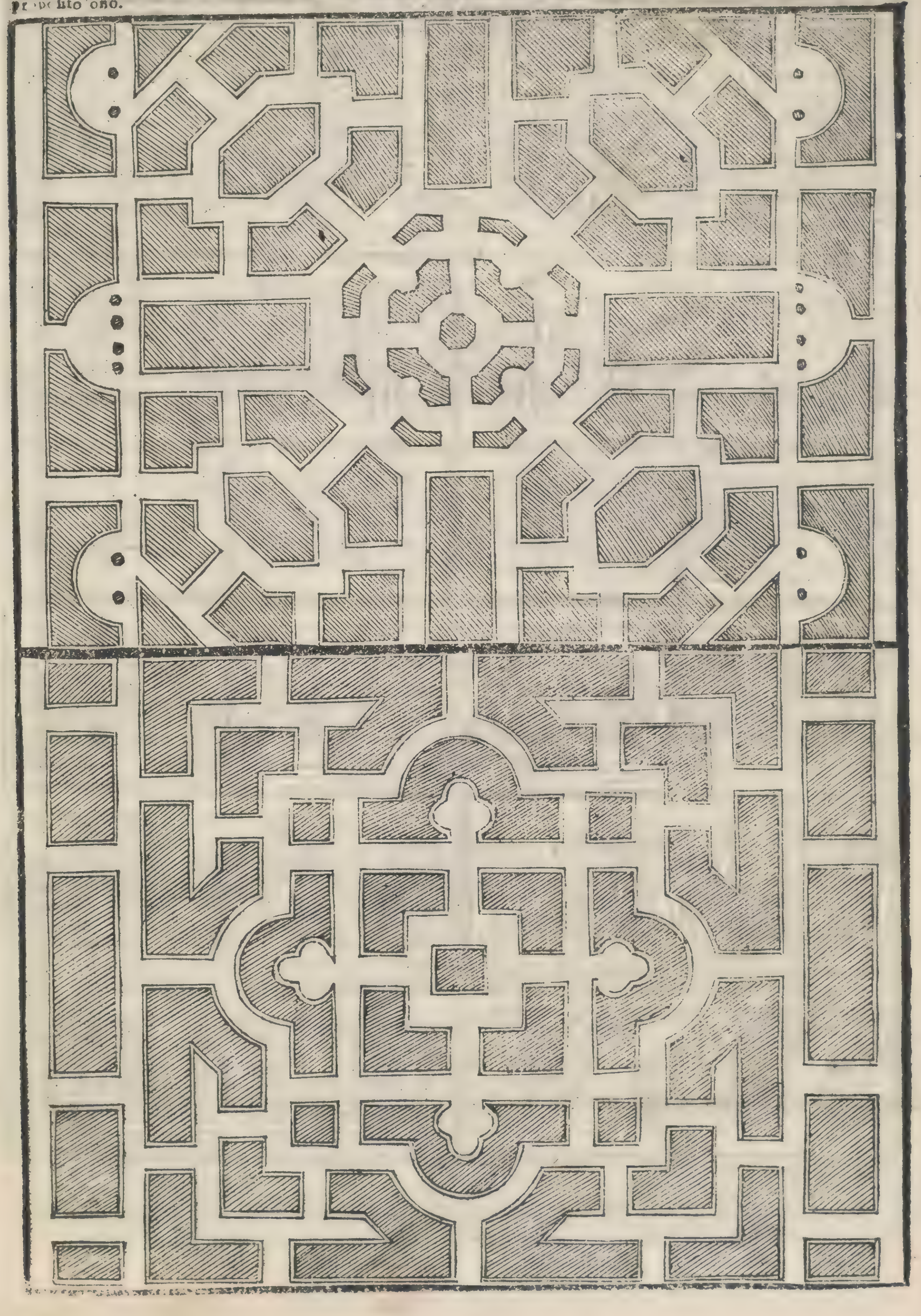


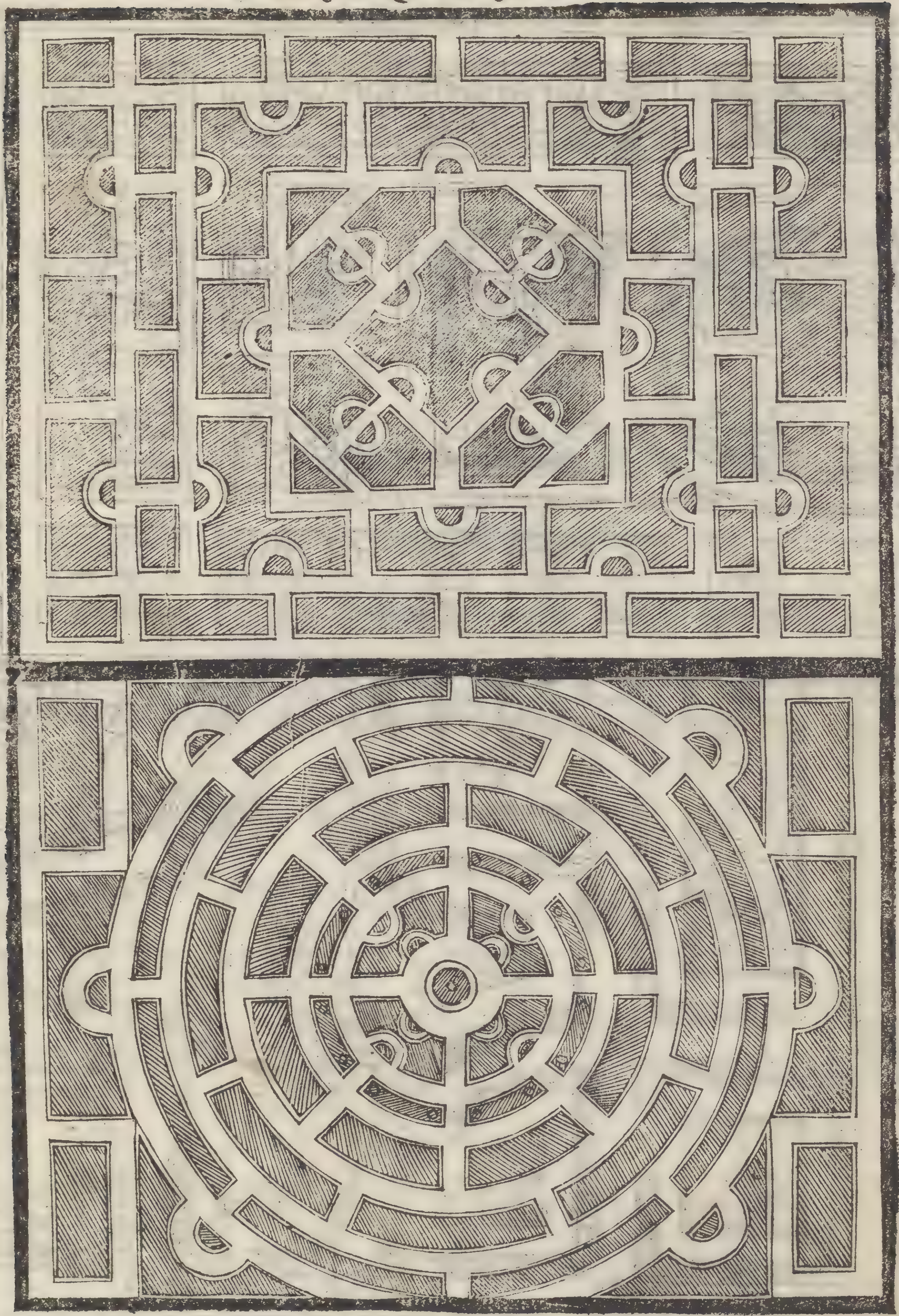




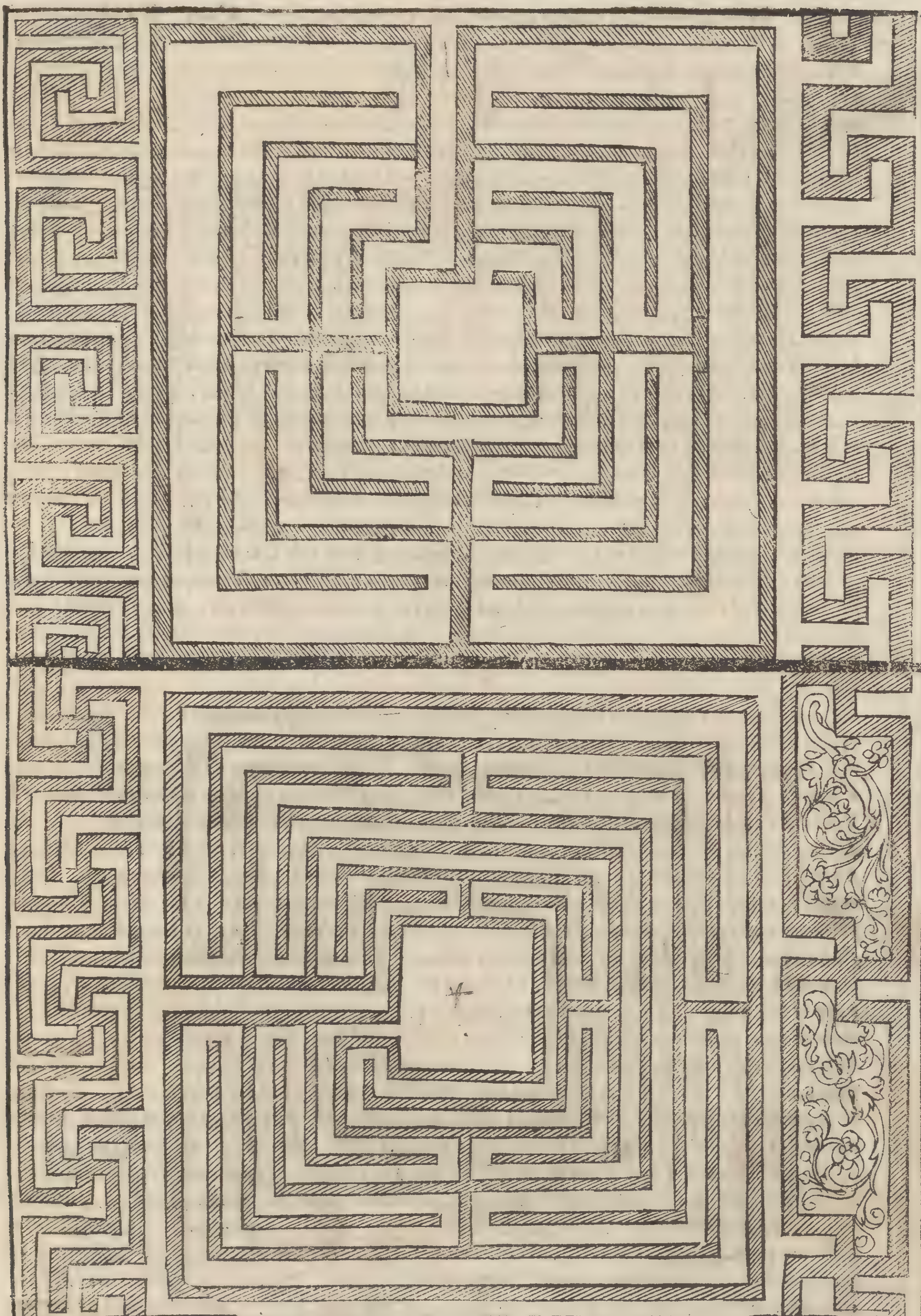


Li giardini ſono ancor loro parte dell'ornamento della fabrica, perilche queſte quattro figure differenti quì ſotto, ſono per compartimenti d'eſsi giardini, ancora che per altre coſe potrebbono ſeruire, oltra li due Laberinti qui a dietro, che a tal propoſito ſono.









Dell'armi delle casate nobili, & ignobili. Cap. XIII

All' Architettore si conuiene ancora lo hauer cognitione nel generale delle armi, che sono parte dell'ornamento della fabrica, acciò non si facciano false, & che le sappi dar il suo luogo conueniente: percioche se per questo difetto errasse nelle armi de' Principi, che poi fusse necessario leuarle, & mutarli luogo, non saria senza preiudicio dell'architettura già stabilità, & dell'honor dell'Architettore. Gli antichi ne' primi tempi usarono le statue, che si donauano in premio di uirtù, per lequali si dinotaua la nobiltà di quella casata. Colui che non haueua statue, come non nobile, si chiamaua figliuolo della terra & nato di se medesimo; in cambio delle quali usarono dapoi le armi, che similmente si donauano da Capitani de gli eserciti, & da' Principi, nel modo che si faceuano le statue. Questo bello instituto dipoi si perse, & ciascuno si fece lecito pigliarsi qual'arme che piu gli piacesse, che il tempo ha poi questo consueto tanto approbato che si può dire potersi far di ragione: ma non cosi indistintamente, come molti fanno: perche ad un suddito non è lecito pigliarsi per sua l'arma del suo Signore, & facendolo meriteria castigo. Non può, nè deue un'huomo basso, & non noto ualersi dell'arme d'una casata nobile, cosi come anco nō potrebbe un mercatante, o un'artefice ualersi del segno di un'altro legale & approbato, o mercatante, o artefice che si fusse. Questa conclusion si fa, che ciascuno può pigliarsi un'arma pur che (come s'è detto) non pigli quella del suo Signore, eccetto se ella non fusse da quel donata con priuilegio, nè con preiudicio di quel tale, di chi è l'arma. Non posson gli artefici, & li uillani, & le altre genti basse usare arme, come scudi, & altre simili. questi tali hanno hauere segni, & marche differenti dalle armi nobili: & in ogni caso, quello che non è nobile, sopra dell'arma sua, non deue usare il cimiero, segno conueniente solo alla nobiltà. Deue l'Architettore ancor saper questo, che uolendosi far un'arma noua, non la comporti falsa: percioche hauendosi a fare sbarre, o liste, o altre cose, non si conuiene metallo sopra metallo, nè colore sopra colore, come saria l'oro sopra l'argento, o argento sopra l'oro, o rosso sopra azurro, ne uerde sopra negro. se'l scudo adunque sarà di metallo, & quello che ci uà dentro deue esser di colore, & cosi per il contrario, gli uccelli, i pesci, gli animali terrestri, che uanno nelle armi deueno esser posti secondo la natura loro, uno uccello non aquatile, in acqua non si conuiene, nè un pesce sopra un'arbore, o in aere, non è lecito di fare un'aquila sopra un fiore, questo non è il suo luogo: ma sopra la preda si bene, ouero con l'ale aperte uno animal terrestre nel fuoco faria l'arma falsa: perche douemo sempre imitare la natura, quanto piu potemo, gli huomini, gli animali nelle armi uanno posti sempre ne' piu nobili atti, & in quelli che mostrano il uigor loro. Vediamo gli antichi figurare li Principi in maestà, li Pontifici in pontificale, li Capitani armati; & cosi ciascuno in quell'habito, piu conueniente al grado suo; gli animali fieri, come il Leone, l'Orso, il Tigre, il Leopardo, & altri simili, in atto mordace, & il piu feroce conueniente alla natura sua; il Cauallo saltando, o correndo, & in ciascuno moto di animali, che sempre il piede destro, come parte piu nobile uadi innanzi; lo agnello in terra, & andando piano, & cosi con il confrontarsi con la Natura, non si farà l'arma falsa. Per dare i luoghi suoi a gli colori nelle armi deuesi hauer cognitione della nobiltà d'essi, che quello precede, ei deue esser collocato in piu nobil luogo dell'altro che è men nobile. quel colore che piu rappresenta la luce, quello è piu eccellente: & per l'oro figuriamo il Sole, che è corpo piu luminoso de gli altri. perciò deue collocarsi in piu nobil luogo; per il rosso il fuoco, elemento piu nobile di tutti, & piu luminoso, dipoi il Sole; per l'azurro lo elemento aereo; per il bianco quello dell'Acqua. Et cosi gli altri per liquali si figura la terra, uengono dietro a questi, come il uerde per rappresentarsi i campi fertili, & i prati; la primauera la giouentù dell'huomo; il negro che rappresenta le tenebre è il piu infimo, & men nobile di tutti, se ben è piu potente de gli altri per esser atto ad offuscar, & cancellar tutti i colori indifferentemente. I luoghi piu nobili ne gli edifici per collocarui l'armi sono tre, quello che è piu alto uerso il Cielo, quello che è uerso la man destra, & quello di mezo, nel muro, quella è la parte destra, che a noi mirando fa la sinistra, quelle dentro degli edifici uan di altro modo. l'arme del Principe deue ponersi sopra quella del padron della casa uerso il Cielo, in segno di superiorità; le altre sono honorate piu che hanno il luogo di mezo, o il lato destro. Danno le armi, oltra l'ornamento all'edificio, questa utilità, che prouano quella parte d'esso, doue è posta, esser del padron dell'arme, & con questa general cognitione l'Architettore non errarà in questa parte.



IL FINE DEL QVARTO LIBRO.

QVINTO LIBRO D'ARCHITETTVRA, DI SEBASTIAN SERLIO BOLOGNESE,

Nelquale si tratta di diuerse forme di Tempij sacri, secondo il costume Christiano, & al modo antico.

Con nuoua aggiunta delle misure che seruono a tutti gli ordini de componimenti, che ui si cōtengono.

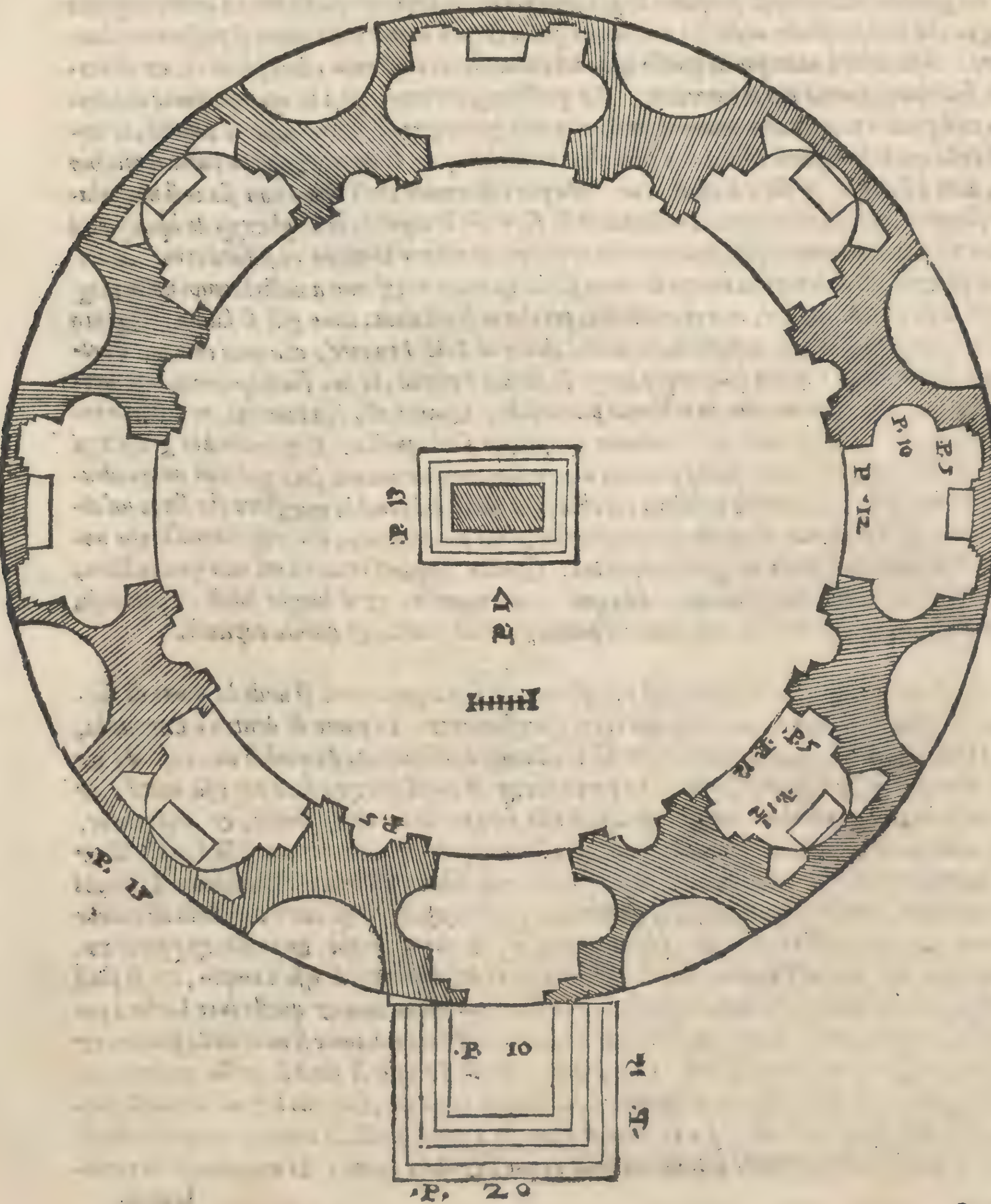


LIBRO QVINTO DELLI TEMPII di M. Sebastian Serlio.

BENCHE molte & diuerse forme di Tempij antichi & moderni si uegghino in tutte le parte del Christianesimo: nondimeno hauendo io piu anni sono, promesso di farne un picciolo uolume, per accompagnare gli altri miei, tratterò & dimostreronne in disegno di quante maniere si possono fare, almeno fin'al numero di dodici, tutti diuersi l'uno dall'altro. Et perche la forma tonda è la piu perfetta di tutte le altre, io da quella comincierò. Ma conciosia che a' nostri tempi, o per la poca diuotione, o per l'auaritia de gli huomini, non si comincia piu Chiesa che habbia del grande, nè anche si finiscono le già cominciate; io disporrò questi miei Tempij di quella piccolezza che sarà possibile, accioche con minor spesa, & piu breuità di tempo si possino condurre al fine. Il diametro adunque di questo quì a lato dimostrato in pianta, sarà piedi lx. & altrettanto la sua altezza nella parte interiore. La grossezza del muro sarà la quarta parte del diametro, cioè piedi xv. acciocbe commodamente in essa grossezza ui possino capir le capelle, la larghezza delle quali sarà piedi dodeci senza li nicchi dalli lati, & la lunghezza con tutto il nicchio grande, doue è l'altare, si farà di piedi xvi. Ma per risparmiar che'l muro non sia cosi materiale, ui si faranno quei nicchi disegnati nella parte di fuor fra le capelle, la larghezza de iquali sarà de piedi xv. Questo Tempio sarà leuato da terra cinque gradi per lo meno nè si farà errore leuandolo assai piu: perche di tempo in tempo la terra si inalza, come ueggiamo a nostri tempi nella maggior parte delle Chiese uecchie, non che antiche, perche ui si discende, doue già si saliua: Quanto alla positura del Tempio, gli antichi metteuano l'altare al Sole Leuante, alla qual cosa noi Christiani non riguardiamo: ma in qualunque luogo si farà il Tempio, la sua faccia principale si metterà uerso la piazza, oueramente su la strada piu nobile. Quanto alli fondamenti, non si può errare a' farli grossi & profondi: ma la minore grossezza sarà questa. Si prenderà la grossezza del muro che uà sopra terra, & quella posta in un cerchio, ilquale ancora sarà posto in un quadrato, & a gli angoli d'esso sia tirato un'altro cerchio, poi fuori del cerchio maggiore sia fatto un'altro quadrato, & il diametro di quello sarà la grossezza del fondamento, che cosi intend'io che uoglia dire Vitruuio doue parla de gli fondamenti. Questa figura si trouerà nel mio quarto libro, all'ordine Toscano, nella basa Toscana. Ma quanto alle materie, & a' luoghi solidi, o paludosi, ouer aquatili, uedete che ne dice Vitruuio nel primo libro, al quarto, & quinto capitoli.

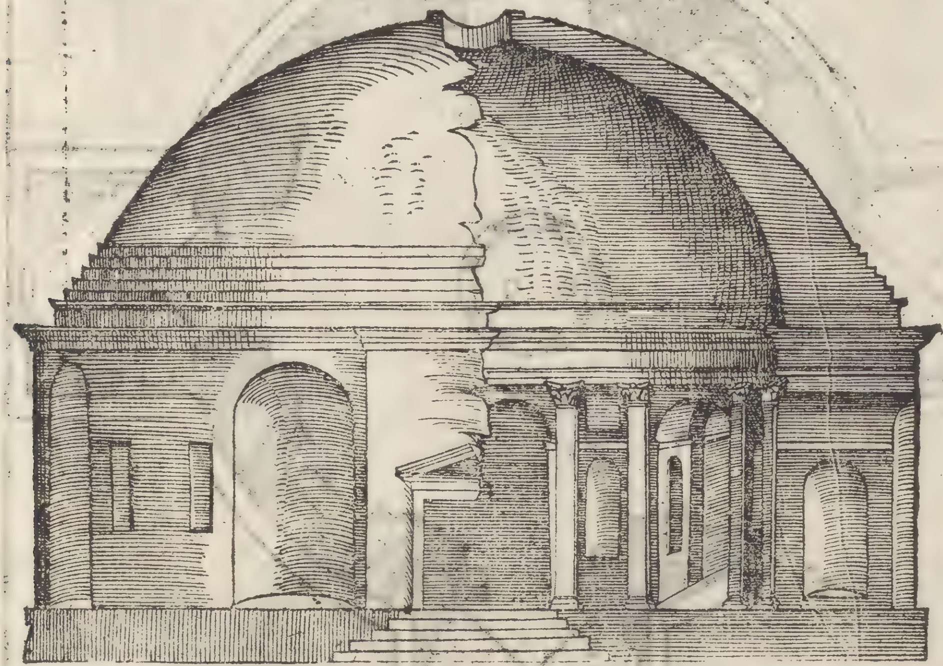
Ho dimostrato quì adietro la pianta del Tempio tondo, hora quì auanti si uede la parte di fuori, & ancora quella di dentro, per esser cosi rotto espressamente. La parte di dentro è Corinthia, ma tutta l'altezza fin dal pauimento, insino sotto alla uolta, dimandata da qualch'uno cupola, & da certi altri catino sarà piedi sessanta. La parte meza di quest'altezza sarà per essa uolta, & l'altra diuisa in cinque parti & mezo, & una d'esse sarà per la cornice, fregio, & architraue. Poi le quattro parti & mezo restanti, saranno per l'altezza delle colonne, con li suoi capitelli & base. La misura del tutto si troua nel detto quarto mio libro, all'ordine Corinthio. Li nicchi fra le colonne saranno in larghezza piedi quattro, & in altezza dieci. gli altri che sono all'entrar della porta, & anche alle tre capelle, saranno piedi sei, & mezo larghi. & in altezza piedi xv. L'apertura per dar luce al Tempio, sarà la settima parte del diametro di esso Tempio, & si farà nella sommità della uolta, sopra laquale sia fatto una lanterna inuetriata, & questa luce basterà per il corpo del Tempio, percioche le capelle hanno la sua luce appartata, come si uede nella pianta, & nel dritto, cosi dentro come di fuori. La copertura di esso Tempio si farà di quella materia che tornerà piu commoda nel paese, ma di piombo sarà sempre migliore, facendo li gradi di quella pietra che nel luogo sarà piu in uso. La cornice di fuori sarà come quella di dentro, ma piu formosa di membri, acciò piu lungamente si conserui dalle acque, & dalli uenti. Et ancora che la capella all'in-

la all'incontro della porta possi seruire per altar maggiore: nondimeno si potrà nel mezo del Tempio leuarne un'altro, ilquale sarà ueduto da tutti come si uede nella pianta. Et perche questo Tempio non ha campanile, sacrestia, nè anche stanze per ministri, si potrà bene con buono accompagnamento fare un campanile, sotto delquale sarà la sacrestia, & intorno le habitationi de' sacerdoti quali saranno talmente propinqui al Tempio, che per una uia coperta, uadino dall'uno all'altro. Della porta & altri ornamenti, si troueranno sempre le forme & le misure. Le misure delle colonne & de' capitelli hanno da farsi secondo le misure che sono assignate alle colonne poste nel principio del quarto libro. Perche essendo la colonna Dorica, o Ionica, o Corinthia, o Composita sarà necessario ricorrere al detto quarto libro, & conseruar nelle compositioni l'ordine delle dette misure.



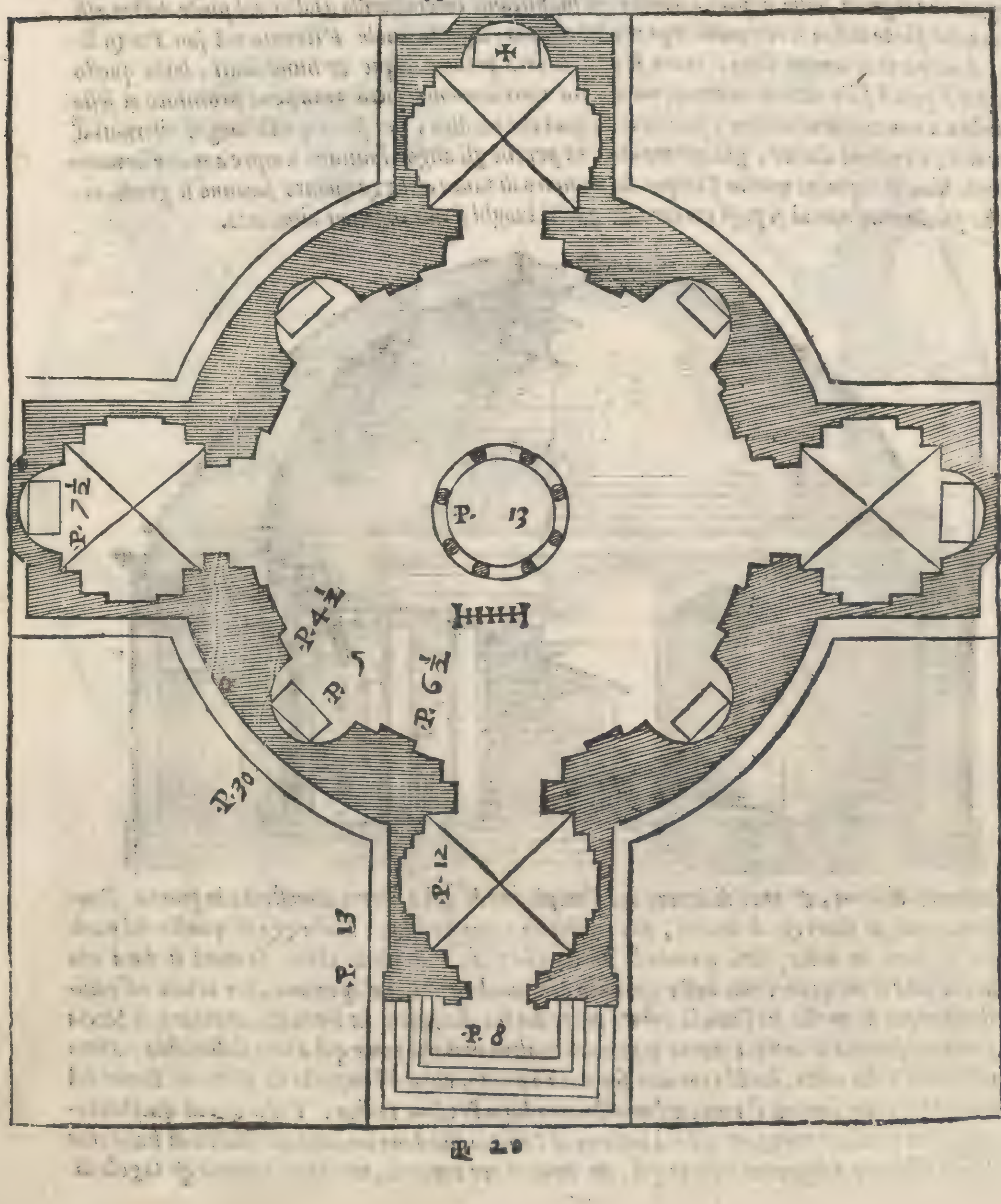
Nella

Nella passata carta ho dimostrato un Tempio tondo, assai copioso di capelle, ma quì dauanti ne formerò un'altro, pur ancora tondo, ma con quattro capelle fuori d'essa rotondità, cioè tre capelle, & l'entrata sua che fa il medesimo effetto. Fra queste quattro capelle ui sono quattro nicchi quali seruiranno per capelle chi uorrà, si che saranno sette altri. Il diametro di questo Tempio è piedi xlviij. & altrettanto la sua altezza. La grossezza del muro sarà la settima parte del diametro. La larghezza delle capelle, piedi xij. per ogni lato, oltra gli nicchi, ne iquali sono li altari le quattro capelle picciole, saranno in larghezza piedi ix. le capelle quadrate haueranno la luce loro dalli lati, ma quanto a quella del Tempio, si farà nella sommità della cupola un'apertura, il diametro dellaquale si farà della quinta parte di quello del Tempio, facendoli dipoi sopra una lanterna, & come ho detto de gli altri. Sempre sarò di parere ch'ogni edificio sia leuato da terra, cioè il suo pauimento, fin a qualche gradi, che quanto sarà piu leuato, tanto sarà meglio, ma bisogna che li gradi siano dispari, acciochè gli supplicanti cominciando a salire col piede destro, essi ancora col piede destro si ritrouino al piano del tempio. Questo uuole Vitruuio nel suo Terzo libro, doue parla di tempij sacri. Hora se'l paese sarà priuo d'acque & humiditati, sotto questo Tempio si potrà fare alcuni oratorij, ma che sia espreßamente sotto gran pena prohibito al seßo muliebre a non entrarui dentro, perche io sò quel che mi dico, ma siano questi luoghi riseruati a' sacerdoti, o persone diuote, già attempate. Et perche gli angoli inuitano sempre a molte immondicie; io lodo si riquadri questo Tempio da un muro di tanta altezza quanto saranno li gradi, acciochè facilmente non ui si poßi entrare, & questi luoghi seruiranno per cimiterio.



La parte di fuori, & anco di dentro del Tempio tondo quì a dietro dimostrata in pianta, si uede quì dauanti, di fuori & di dentro, per esser così rotto a posta. L'altezza di questo dal pauimento fin sotto la uolta, sarà quanto la sua larghezza, cioè piedi xlviij. la metà si darà alla uolta, che sarà di mezo cerchio, nella sommità dellaquale si farà un'apertura, per la luce all'edificio. il diametro di quella sia fatto la quinta parte del suo diametro. Et sopra eßa apertura, si faccia una lanterna serrata di uetri, coperta di piombo, o altra materia come quì a lato si dimostra. Sotto il nascimento della uolta, sarà la cornice formata a punto, come è l'imposta de gli archi Ionici del teatro di Marcello, laquale si troua nel mio Quarto lib. a l'ordine Ionico. L'altezza di questa cornice, sarà due piedi, & mezo, & girarà intorno al Tempio, ma doue saranno gli pilastri di basso rilieuo, si farà risaltare dal gocciolatoio in giù. & seruirà per capitelli, ma il gocciolatoio & la gola di-

ritta uogliono correre ſenza riſalto, quantunque io per inaduertenza l'habbia fatto riſaltare con tutti li membri. La larghezza de' pilaſtri ſi farà di tre piedi, & mezo. La larghezza delle capelle maggiori, ſarà di piedi xij & l'altezza piedi xxi. & ſarà (come ho detto) di quadratura perfetta, ſenza li nicchi doue ſono gli altari. I lumi di eſſe capelle ſono dalli lati, come ſi uede nella parte di dentro, & in quella di fuori. le quattro picciole capelle ſaranno in larghezza piedi ix. & in altezza piedi xiij & mezo, & ſaranno di mezo cerchio. Sopra le tre capelle & l'entrata, che ſon quattro ſarà un terrazzo alquanto pendente, ſopra'l qual ſi potrà montare per una picciola lumaca praticata nella groſſezza del muro, & ſopra le cornici ſi potran fare li parapetti di uerghe di ferro, ouero a balauſti. La copertura del tempio ſi farà di quella materia, laquale ſarà piu commoda nel paeſe: ma di piombo ſarà ſempre migliore, & doue la ſcrittura mancaſſe, gli piccoli piedi che ſono nella pianta del Tempio, ſuppliranno a tal difetto.

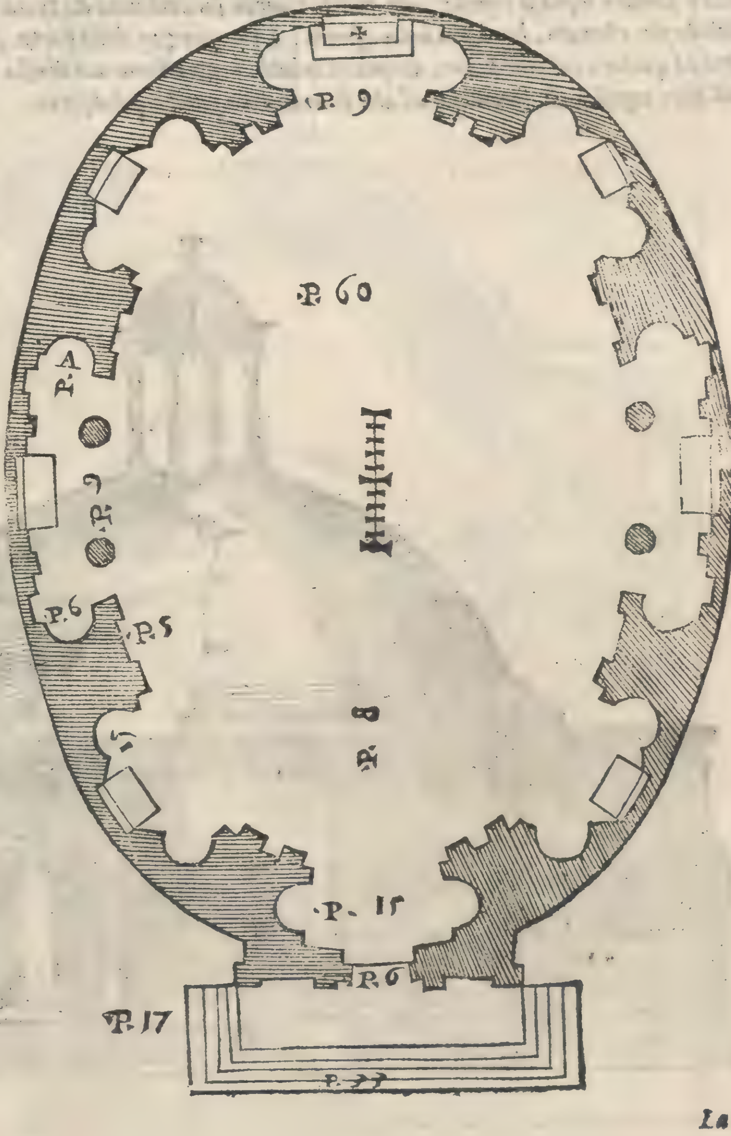


Appresso la rotondità perfetta, le forme ouali sono piu uicine a quelle, & però m'è parso di formar un Tempio sopra tale figura, la larghezza del quale sarà piedi xlvi. & la lunghezza piedi lxvi. la grossezza de' muri si sarà di piedi viij. dentro de' quali saranno le capelle, benche non molto spatiose, ma seruiranno assai per non eßer serrate. L'apertura delle due capelle maggiori, piedi xx. & mezo entro dellequali dalli suoi lati, uanno due nicchi, che saran larghi piedi iiij. Questa apertura è diuisa da due colonne tonde, & due meze sono dalle bande, la großezza dellequali sarà un piede & mezo. lo spatio di mezo fra le colonne si farà di piedi vij. & mezo. Quei dalli lati sian piedi iiij. & un quarto. Queste capelle haranno tre finestre per ciascuna, quella di mezo sarà larga sei piedi, quelle dalli lati piedi iij. la capella in fronte all'altare, sarà in larghezza piedi x. & entra nel muro piedi vi. hauendo li nicchi come le maggiori, & una finestra sopra l'altare larga piedi vij. le quattro capelle fra queste, saranno di mezo cerchio, larghe piedi x. con li medesimi nicchi, & una finestra sopra l'altare, larga piedi iiij. essendo queste capelle tutte illuminate da se questa luce potrebbe bastare a dar lume al tempio: nondimeno acciò ch'ei sia ben chiaro, se li faranno dell'altre finestre sopra le capelle, & questo tempio sarà rileuato da terra cinque gradi almeno, & eßendo piu rileuato, harà piu bello aspetto. La larghezza della porta sarà sei piedi, & sarà ornata da quattro colonne piane, di opera Corinthia, & all'entrata di eßa saranno due nicchi, come nell'altre capelle, & secondo quel che si uede nella pianta quì disotto.

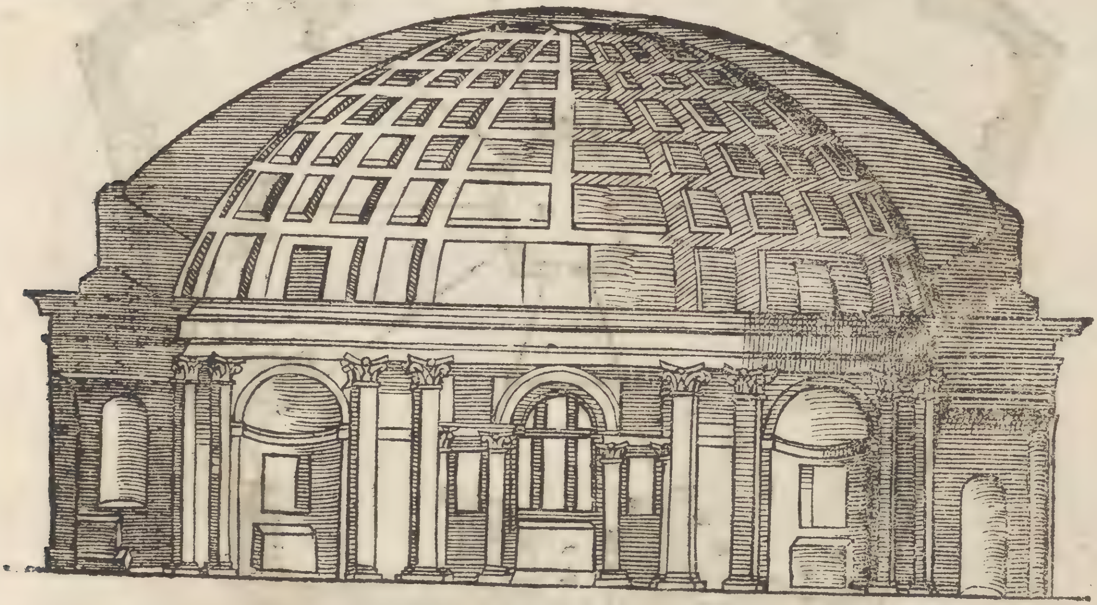


La

La figura qui sotto dimostrata, rappresenta la parte interiore del Tempio ouale, la pianta del qual è qui sotto. L'altezza di questo dal pauimento fin sotto la uolta si farà di piedi xlvi. che tanto è la sua larghezza, & cosi dal pauimento alla sommità della cornice sarà piedi xxiij. iquali saranno diuisi in cinque parti uguali, & una di esse si darà alla cornice fregio & architraue, poi le quattro restanti saranno per l'altezza delle colonne piane che diuidono le capelle. Le particolar misure si trouevanno nel mio Quarto libro all'ordine Corinthio, per esser questo Tempio tutto d'opera Corinthia. Quanto alle capelle maggiori, l'apertura loro sarà cosi diuisa. Lo spatio di mezo fra le colonne sarà piedi sette, & mezo, quei dalli lati piedi quattro, & un quarto. La grossezza de le colonne tonde sia un piede & mezo, & le meze colonne saran per la metà, che sarà in tutto piedi xx. & mezo. Et benche nella pianta io non habbia dimostrato queste meze colonne tonde, questo è stato per inauertenza. L'altezza di queste colonne sarà piedi xij. l'altezza dell'architraue si farà d'un piede, & questo sosterrà l'arco, la sommità delquale sarà fin sotto l'architraue che cinge intorno il tempio, & dal sopradetto ordine Corinthio, si prenderà la forma con le misure di queste colonne tonde. La porta, come ho detto disopra, sarà ornata di quattro colonne piane, della medema forma & grandezza che sono quelle di dentro, sopra le quali si metterà la medema cornice. La forma della porta sarà un'arco sopra li due pilastri piani à canto le colonne piane. Il cielo di questo tempio si potrà ben ornare come si dimostra, anco piu riccamente, facendo le finestre sopra le cornici nel modo dimostrato, & con quelli ornamenti che al giudicioso architettore parrà conueneuoli, coprendo esso Tempio di piombo, laqual copertura tornerà meglio che d'altra materia, per coprir bene le finestre che in detta copertura uengono a finire.

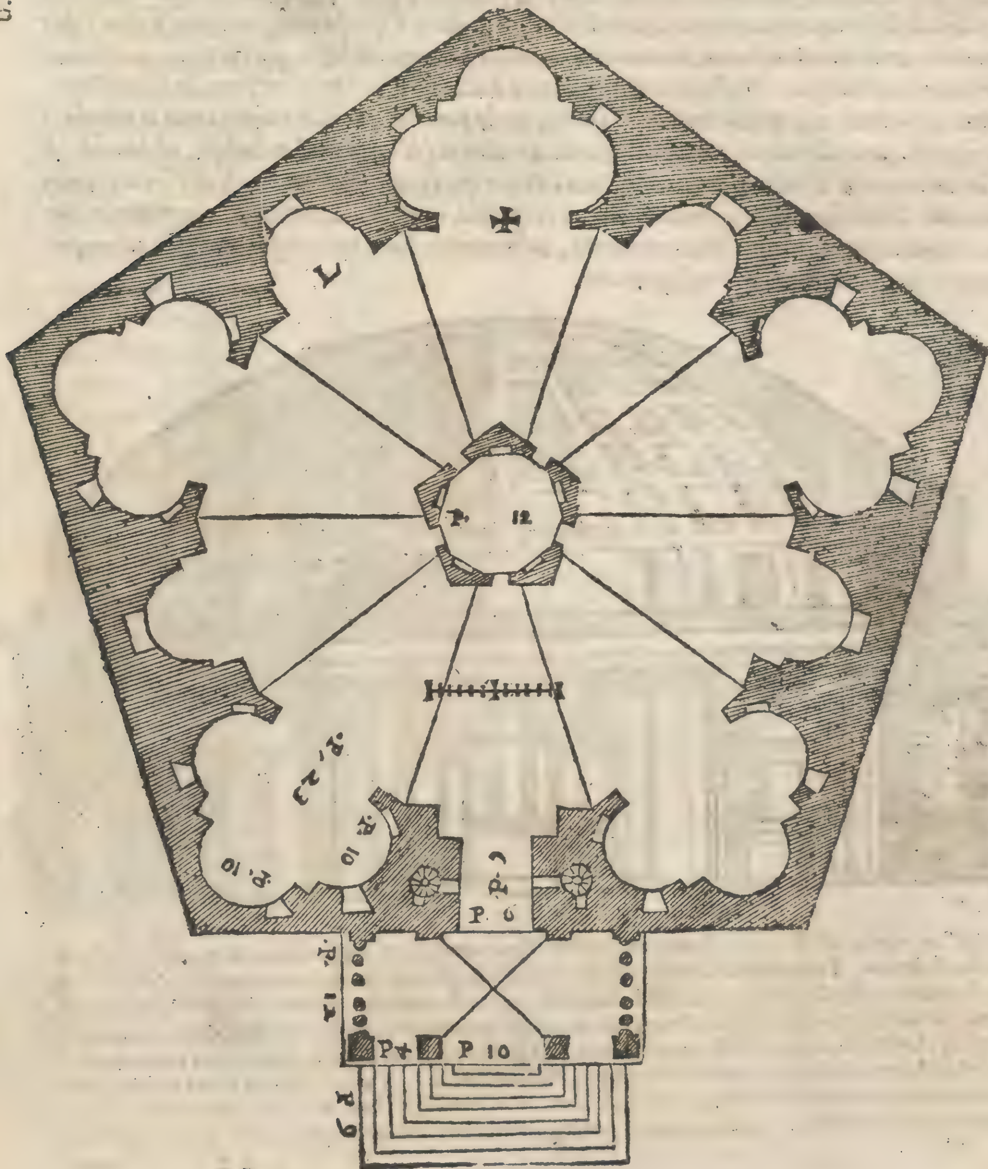


La forma Pentagona, cioè de cinque lati, è molto difficile a farne cosa corrispondente: percioche se in uno de' lati si farà porta, all'incontro di quello ui si trouerà un'angolo, cosa che non è comportabile nella buona architettura. Nondimeno per uolermi seruire di questa forma, ho uoluto che la parte di fuori sia di cinque lati, & quelle di dentro di dieci. Laqual cosa torna assai bene: perche nel lato che scontra la porta uiene una delle capelle maggiori. Il diametro di questo Tempio sarà piedi lxij. la larghezza delle capelle maggiori sarà piedi xv. per ogni lato, senza li tre nicchi, la larghezza de' quali sarà piedi x. le capelle minori si faranno della medesima larghezza, & entreranno nella grossezza del muro piedi iiij. di diritto, & oltra si farà un mezo cerchio, la larghezza delquale si farà piedi xiij. Le capelle maggiori haranno due finestre, & le minori una. La larghezza della porta sarà piedi vij. & mezo. Fuori d'essa sarà un portico, la sua larghezza si farà piedi x. & in lunghezza piedi xxiiij. Questo harà quattro pilastri, la grossezza de' quali sarà piedi due. lo spatio infra i pilastri si farà piedi x. quei dalli lati piedi iiij li fianchi d'esso portico saranno a balausti per appoggiarsi. Alli lati della porta saranno due lumache per montar sopra questo portico, & anco per gire intorno al tempio. Nel mezo della sommità della uolta sarà una lanterna, & il suo diametro dentro sarà piedi xij. questa sarà di dieci lati, & la parte di fuori di cinque come il tempio. il piano del quale sarà rileuato da terra noue gradi, & disotto (se'l non sarà paludoso, nè humido) si potrà far un'oratorio. L'edificio ne sarà piu sano. Et perche (come ho detto de gli altri) questo non ha campanile, sacrestie, nè loggiamento alcuno, si potria, quanto al campanile, accommodar due campane sopra la porta, con qualche ornamento, oueramente fuori del tempio con bello accompagnamento accommodarui tutte le cose predette.



Della passata pianta del Tempio Pentagono questa figura qui auanti rappresenta le parti di fuori, & anco quelle di dentro. Tutta la massa intera uiene ad esser la parte di fuori. & è da notare che l'altezza di questo si è quanto la sua larghezza, & cosi la lanterna sopra esso tant'alta quanto è larga fin'alle cornici, & sopra quelle la sua copertura di mezo cerchio: & cosi dal pauimento fin'alla sommità della cornice, si fa rà piedi xxxj. che sarà la metà dell'altezza del tempio. Questa cornice, per non hauer altra compagnia di fregio, nè d'architraue, si farà di piedi due & mezo, & sia cosi diuisa. Tutta l'altezza si farà di sette parti, d'una dellequali si faccia il bastócino col suo quadretto: due parti si daranno al fregio, due per lo vuouolo con le sue intaccature, & due si constituiranno per il gocciolatoio con la sua gola diritta. & co si questa cor

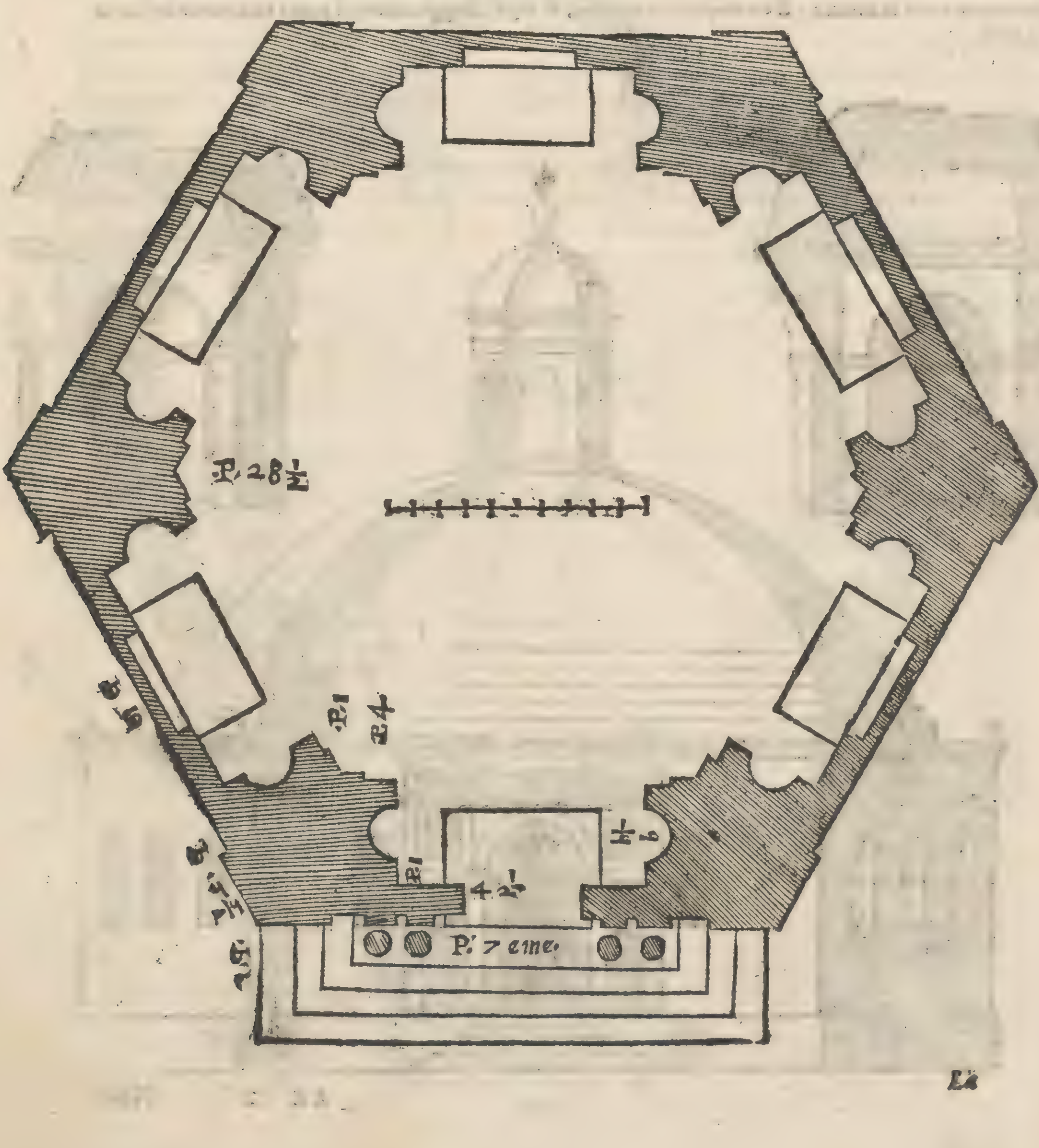
nice farà l'ufficio d'architraue,fregio,& cornice. La forma & le mifure fue fi troueranno nell'ordine Ionico al quarto mio libro, ali'impofta de gli archi fecondi del teatro di Marcello, & è fegnata T. Quefta cornice feruirà cofi di dentro,come di fuori. Le colonne del portico fon quadre: l'altezza fua farà piedi xiiij.con le bafe & capitelli la fua groffezza fia due piedi & mezo,& il fuo architraue per la metà della colonna:fopra delqual poferà l'arco, fopra'l quale fi farà una cornice con li medefimi membri dell'altra,ma la quarta parte minore,& feruirà per capitelli alli pilaftretti fotto effa,li capitelli delle colonne del portico faranno Dorici, & cofi le fue bafe. Sopra la cornice fi farà un parapetto, a balaufti, ouer uerghe di ferro:& al piano d'effa cornice farà un terrazzo alquanto pendente, & quefto quanto alla parte di fuori. Circa la parte di dentro, quella parte doue è la croce, dinota una delle capelle maggiori, l'altezza delle quali è piedi xxv.& quella fegnata L,rapprefenta una delle capelle minori, lequali fono della medefima altezza. Li pilaftri piani quali diuidono le capelle, faran tre piedi per larghezza, l'altezza loro farà piedi xix.& ui fi farà una cornice che correrà intorno al tempio,& feruirà per capitelli a detti pilaftri. La fua forma fi farà com'è il capitel Dorico,ma uariato in qualche membri dalli altri.



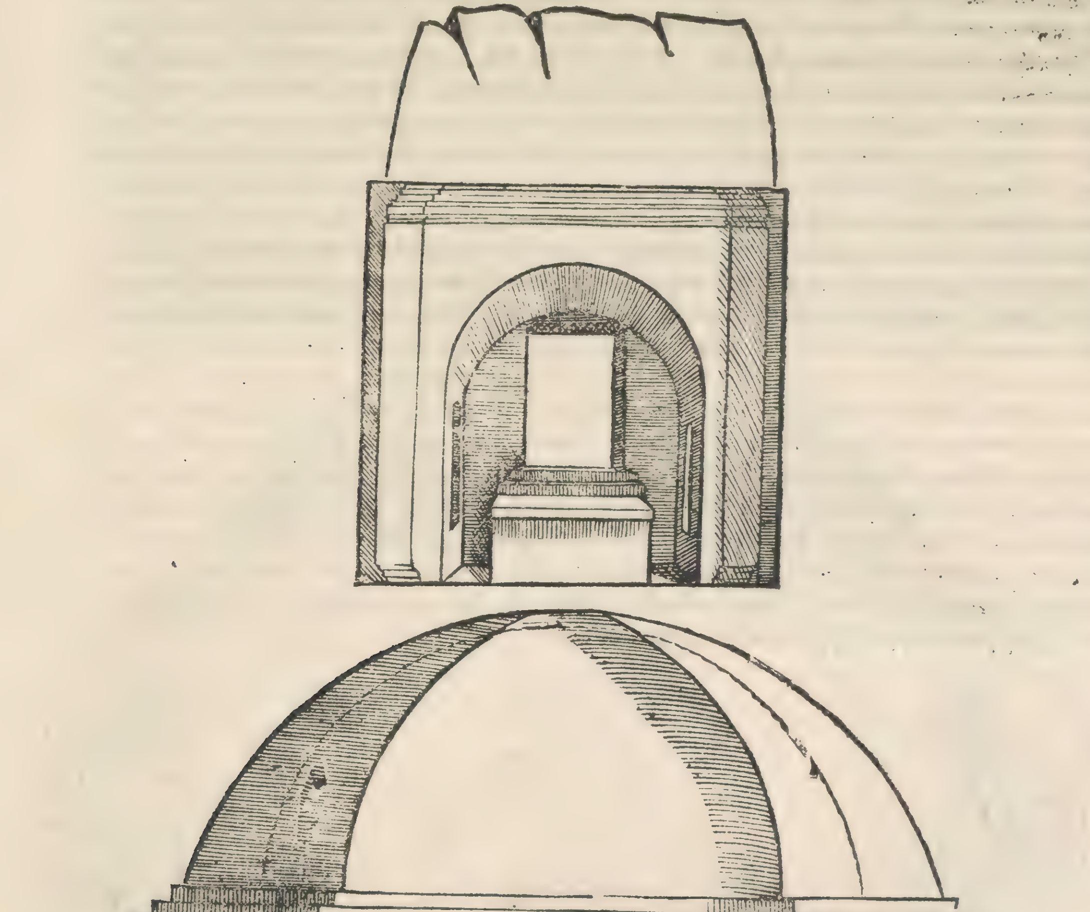
La forma essagona, cioè di sei faccie, è assai perfetta: percioche la metà del suo diametro è una di esse faccie: & di qui è uenuto che'l compasso in molti luoghi d'Italia si addimanda seste, iquali hauendo fatto un cerchio, senza allargarle nè stringerle, uengono ad essere la sesta parte d'esso cerchio. La pianta a dunque del seguente Tempio sarà di sei faccie o lati, se cosi li uogliamo dire,. & il suo diametro per lo meno piedi xxv. la grossezza del muro sia de piedi v. la larghezza delle capelle si farà de piedi x. & entreranno nel muro piedi iiij. la larghezza de' nicchi sia de piedi due. La porta del Tempio sarà larga piedi v. & sarà ornata di colonne doppie con le sue contracolonne, la grossezza delle quali sarà un piede & un quarto, al la qual porta si monterà per tre gradi, & ancor più se il sito il comporta. Ciascuna capella harà una finestra di piedi iiij. & mezo larga, & però non si fara lanterna a questo Tempio, per esser le capelle cosi luminose. Alli angoli di fuori si farà un pilastro piano, la larghezza del quale sarà due piedi & un quarto. Et benche'l diametro di questo tempio sia piedi xxv. si potrà però accrescerlo in proportione quanto si uorrà: imo duplicarlo, che sempre tornerà bene. & se in tale accrescimento le colonne tornassero troppo grosse. & che non ui fusse materia di tal grossezza, si potrà far electione di colonne Corinthie, o Ioniche: oueramente star nel Dorico, mettendo sotto esse colonne li piedistalli, & farle piu sottili. La misura delquale, & altri membri, si trouerà nel mio quarto libro alli suoi luoghi & ordini, doue sono scritte, & disegnate diffusamente tutte le misure. De campanili, sacrestie, & altri alloggiamenti si potrà fare come ho detto de gli altri.



Nella passata carta ho dimostrato la pianta del Tempio essagono, & quà dauanti si uede la parte di fuori, & anche sopra esso una delle parti di dentro; percioche tutte le capelle sono conforme, come ancora l'entrata della porta. Ma parlando della parte de fuori, dico che dal piano fin sopra la cornice ui sono piedi 18. l'altezza d'essa cornice si farà d'un piede, & mezo: ma li suoi membri saranno compartiti come il capitello Dorico, percioche correndo tutta la cornice intorno al tẽpio, & risaltando sopra li pilastri piani uerrà a seruire per capitello, pur che il gocciolatoio & la gola diritta corrino continuando, come si uede nel disegno. La larghezza de i pilastri angolari sarà dui piedi & mezo. La parte dauanti sarà ornata di colonne tonde, con le sue contracolonne. Il spatio fra le colonne di mezo si farà de piedi sette, & mezo. La grossezza delle colonne un piede & un quarto. Fra l'una & l'altra colonna sarà per meza colonna L'altezza d'esse colonne sarà piedi otto, & tre quarti, facendo li capitelli Dorici, & le base Toscane lequal base seruiranno alli pilastri di fuori, & ricingeranno intorno. l'altezza dell'architraue sarà d'un piede; sopra del qual si metterà l'arco, ornando poi la porta, come dimostra il disegno, rileuando questo tempio piedi cinque da terra, coprendolo poi di piõbo, o d'altra materia commoda nel paese: & questo è quanto alla parte de fuori. Circa alla parte di dentro, una capella serue per tutte: la forma dellaqual si uede quà sopra'l tẽpio, & quella cornice di fuori serue ancora per dentro, perche gira intorno, & risalta sopra li pilastri come l'altra. la larghezza delle capelle è piedi dieci, l'altezza piedi tredici, & mezo, & entrano nel muro piedi quattro hauendo dalli lati uno nicchio, & ui è una finestra nel mezo, l'altezza dellaqual è piedi sette, & la larghezza piedi quattro. Et perche gli altri tempij quì adietro sono in altezza, quanto in larghezza, questo (per esser cosi piccolo) sarà piu alto del suo diametro, cioè d'un diametro, & mezo, che uiene a essere piedi xxxvij. & mezo.

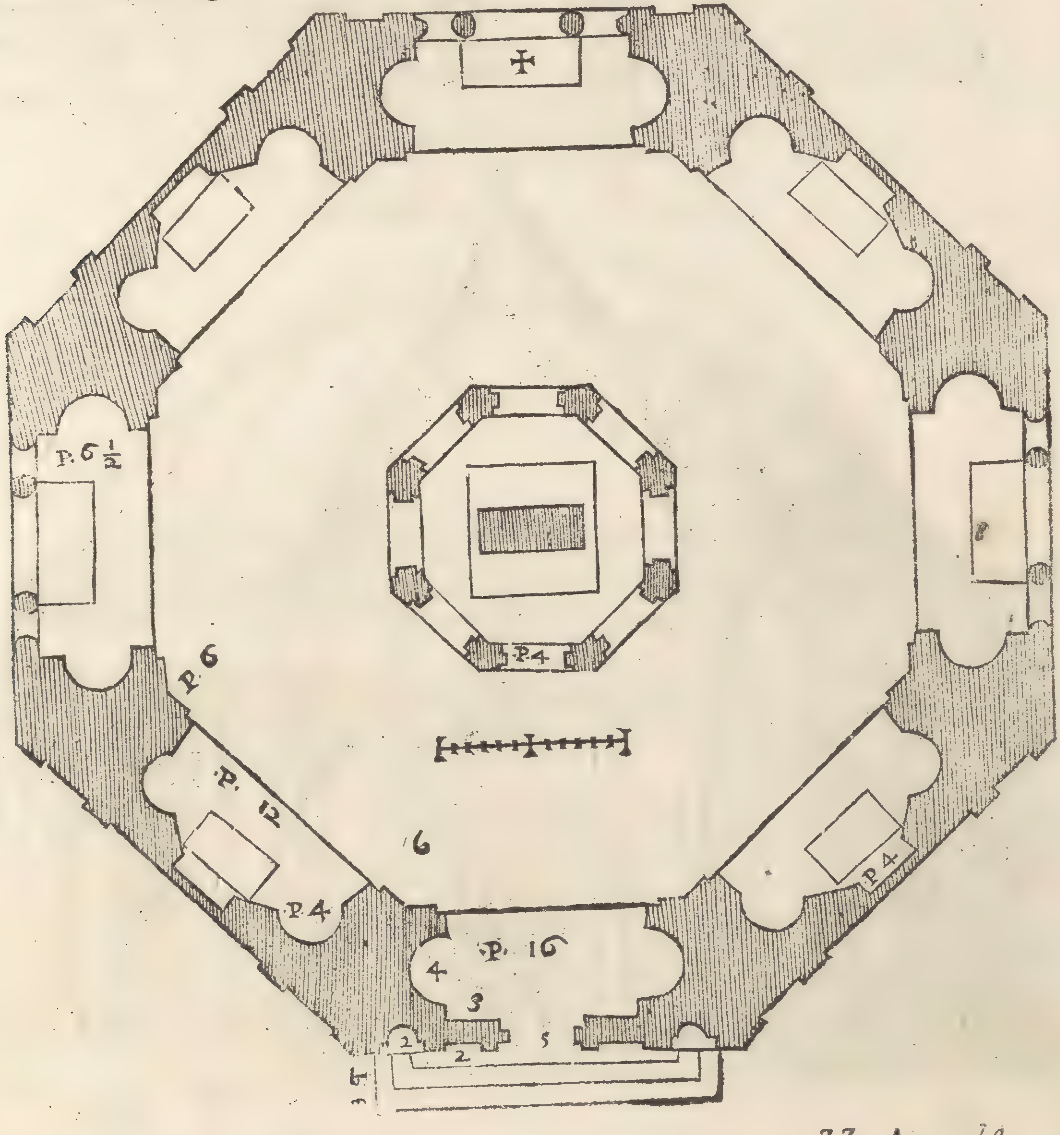


La figura ottagona è molto commodato agli edificij massimamente ad un tempio, & però la presente pianta sarà del Tempio ottagono, cosi di dentro come di fuori. Il diametro delquale si farà di piedi xliij. dico nella parte interiore. La larghezza delle capelle sarà piedi dieci, onde tre ui saranno uoltate ad archi, entrando nella grossezza del muro piedi cinque, & quattro ne saranno di mezo cerchio, ciascuna d'esse harà due nicchi, che saranno larghi piedi quattro. Le tre uoltate ad archi, haueranno le finestre colonnate, & saran tanto larghe quanto le capelle. Le quattro di mezo cerchio haranno le sue finestre quadre, di piedi quattro in larghezza. L'entrata della porta sarà simile alla capella dell'incontro suo, & la porta sarà in larghezza piedi cinque, ornata di colonne piane, & cosi intorno al Tempio tanto di fuori come di dentro, ui saran colonne piane. Ma perche in questo Tempio non ui è capella principale, io intendo di far un'altare nel mezo, coperto da una Tribuna sopra otto pilastri, la larghezza della quale si farà di piedi dodeci. Et benche a questo Tempio si monti con tre gradi, io lauderia però, che se ne montassero piu: & s'il loco il comportasse, cauar sotto, per farui medesimamente otto oratorij, l'entrata de' quali saria a canto della porta, doue sono li nicchi, & che nella grossezza del muro si facessero due lumache, lequali ancora montariano sopra'l Tempio cosi di fuori, come anche per la grossezza del muro: ilquale andito harà diuerse uscite sopra essa cornice, doue sarà di spatio piedi due & mezo. Et bisognando fare questo Tempio maggiore, si potrà proportionalmente accrescere quanto si uorrà, & ancora mantenere il muro di piu grossezza, acciochè le capelle uenghino maggiori. De campanili, sacrestie, & altri loggiamenti, si potrà fare come è detto de gli altri, che di belli suggetti & inuentioni non mancheranno ne gli altri miei libri percioche ogni mediocre ingegno potrà sempre applicare una cosa con l'altra.

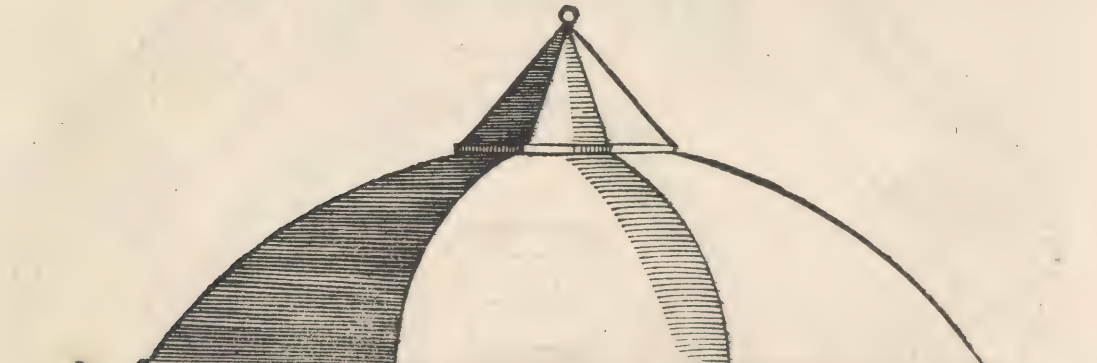


Della

Della forma ottagona quì adietro dimostrata in pianta, la figura quì sotto rappresenta il diritto fin nella parte di fuori: & così dal pauimento alla sommità della cornice sarà piedi xxi & mezo: che uiene ad essere la metà di tutta l'altezza di dentro. L'altezza della cornice sia piedi due compartita come il capitello Dorico, risaltando sopra li pilastri, come dimostra la figura: & così si farà una basa semplice, alta tre quarti d'un piede. La larghezza de i pilastri angolari sarà di tre piedi, & quelli di mezo due. la larghezza della porta si sarà di piedi cinque. l'altezza sua piedi sei & mezo: percioche tale altezza uiene al liuello delle finestre. L'ornamento di questa porta si trouerà nel mio Quarto libro, all'ordine Ionico: ma quel delle finestre si comprende assai bene. Quanto alla luce di questo Tempio, le finestre potrebbon seruire: nondimeno chi uorrà maggior luce potrà fare un'apertura nella sommità della uolta, coperta così piramidalmente di uetri, accioche le neui, & li ghiacci non ui si ritenghino. Questo tempio quanto sarà piu rileuato da terra, tanto sarà meglio, come ho detto de gli altri.

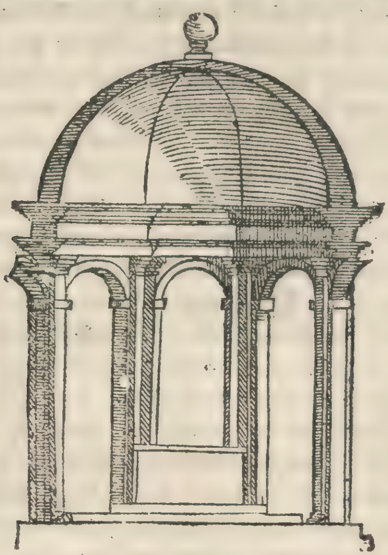


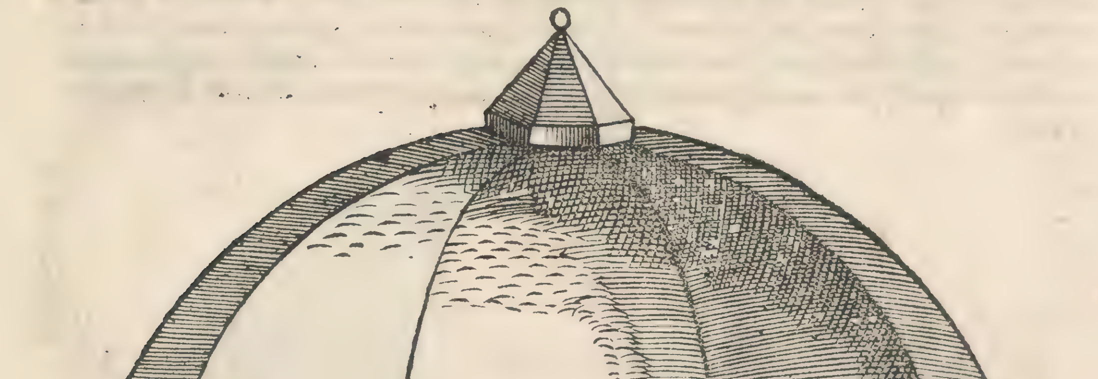
La parte interiore del Tempio ottagono è qui sotto dimostrato. la cornice & le colonne piane son come quelle di fuori, & della medema altezza. dalla cornice comincia la Tribuna, o uolta che si dica, & è di mezo cerchio, cosi il tempio è di tanta altezza, quanto è il suo diametro. Le capelle sono in larghezza piedi dodeci, & in altezza piedi diciotto, le capelle maggiori hanno le finestre colonnate, & tonde. la grossezza loro sarà tre quarti d'un piede: & l'altezza piedi sei, & mezo. Altrettanto sarà l'architraue: sopra del quale si metterà l'arco, & due meze colonne saranno dalli lati. il spatio di mezo fra le colonne sarà piedi quattro, & mezo. Quei dalli lati saranno piedi doi, & un quarto. Le capelle di mezo cerchio haranno la medesima altezza, & tutti li nicchi saranno alti piedi dieci La Tribuna, laqual uà nel mezo col suo altare, è qui a canto dimostrata, & dal pauimento alla sommità della cornice, sarà piedi diciotto, tre piedi sarà essa cornice col suo fregio & architraue il rimanente per li pilastri: dentro de quali si faranno gli archi sopra li mezi pilastri, & sia tutta l'opera Dorica, come si uede nel disegno, ilqual dimostra la parte didentro, & anco quella di fuori: come meglio dinota la pianta. Sopra la cornice si metterà la cupola di mezo cerchio: & doue la scrittura mancasse di qualche misura, gli piedi piccoli quai sono in essa pianta potranno supplir a bastanza.



Perche

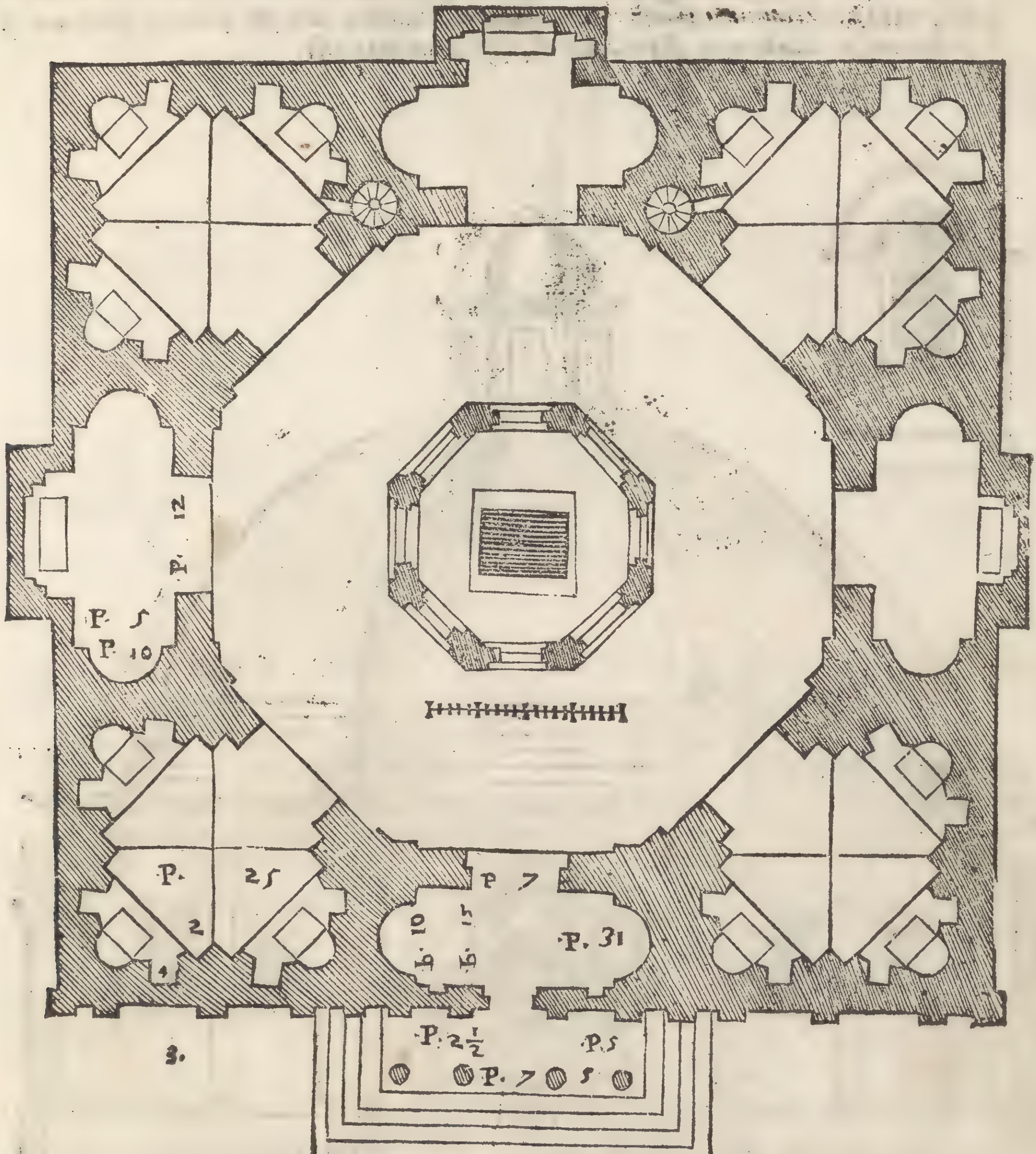
Perche nella forma ottagona passata non ui è capella alcuna di honesta grandezza: per essere quelle solamente nella grossezza del muro: ho uoluto disegnar qui un'altra forma ottagona di dentro ma di fuori quadrata, per trouar spatio di quattro gran capelle, alla proportione del Tempio: il diametro delquale sarà piedi lxv. La grossezza de i muri, piedi xvi. L'apertura di tutte le capelle uguale, cioè piedi dodeci, ciascuna: & haranno nella prima entrata tre piedi, & mezo di muro, le capelle de gli angoli saranno di quadrato perfetto, di piedi xvi. hauendo a gli angoli i suoi pilastri per sostenere la crociera. Ciascuna capella harà tre nicchi con tre altari, la larghezza de i nicchi sarà piedi dodici. Le tre capelle minori saranno in larghezza piedi undeci, & tre piedi & mezo entreranno nel muro. la lunghezza loro sarà piedi xxij. senza gli nicchi: la larghezza de' quali sarà piedi ix. Queste capelle haranno una finestra larga piedi sei ma per le maggiori capelle ogni nicchio harà due finestre: eccetto li due nicchi dalle bande, che haranno una finestra morta. la larghezza di esse sarà piedi tre & mezo. Vna delle minori capelle seruirà per antiporto al tempio, cosa che torna molto bene. La faccia dauanti è ornata di colonne piane: oltra che nella parte di mezo ui è un portico: la lunghezza delquale fa piedi xvij. la sua larghezza piedi cinque il netto. & oltra le quattro colonne tonde, ui sono le contracolonne. La grossezza delle colonne è uno piede con tre quarti. la larghezza della porta sarà piedi sei, alla quale si monterà per sei gradi: & ancora piu se'l luogo sarà secco. Et perche all'incontro della porta non ui è capella grande, si potrà fare una Tribuna col suo altare sotto, salendoui tre gradi, il diametro d'essa Tribuna sarà piedi uenti. La grossezza de i pilastri, piedi tre, li mezi pilastri piede uno. Li pilastri angolari piani haranno per larghezza piedi tre. Questo tempio non ha sacrestia, campanile, nè anco loggiamento per i ministri, ma ui se ne potrà fare come ho detto de gli altri.





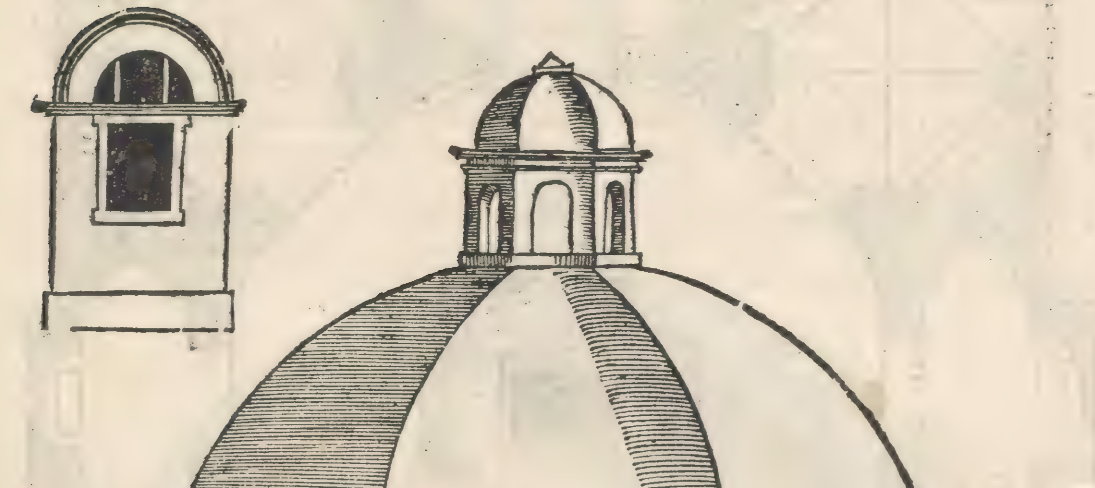
Della

Della pianta qui adietro del Tempio ottagono, questa è la parte di fuori: Dal piano del portico fin alla sommità della cornice, sarà piedi xxxij. & mezo, poi sarà diuisa in sei parti, una dellequali sarà per la cornice, fregio, & architraue. le altre cinque per l'altezza delle colonne piane, che saran grosse piedi due, & troueranno nell'ordine Ionico, al quarto mio libro. Sopra la cornice si metterà la Tribuna, oueramente cupola, sopra laquale sarà una lanterna per dar luce al corpo del Tempio. La misura sua si trouerà con li piedi piccoli nella pianta segnati. L'altezza delle colonne tonde del portico, si farà di piedi xiij. sopra lequali sarà l'architraue d'un piede, sopra delquale poserà l'arco, & sopra quello sarà una cornice di tanta altezza quanto è grossa la colonna partita, come il capitello Dorico: ma le colonne saranno Doriche. La figura qui sotto segnata A, rappresenta una di quelle capelle che escono fuori del muro tre piedi, & questa rappresenta la parte di fuori, laquale uà coperta di mezo tondo come si uede.

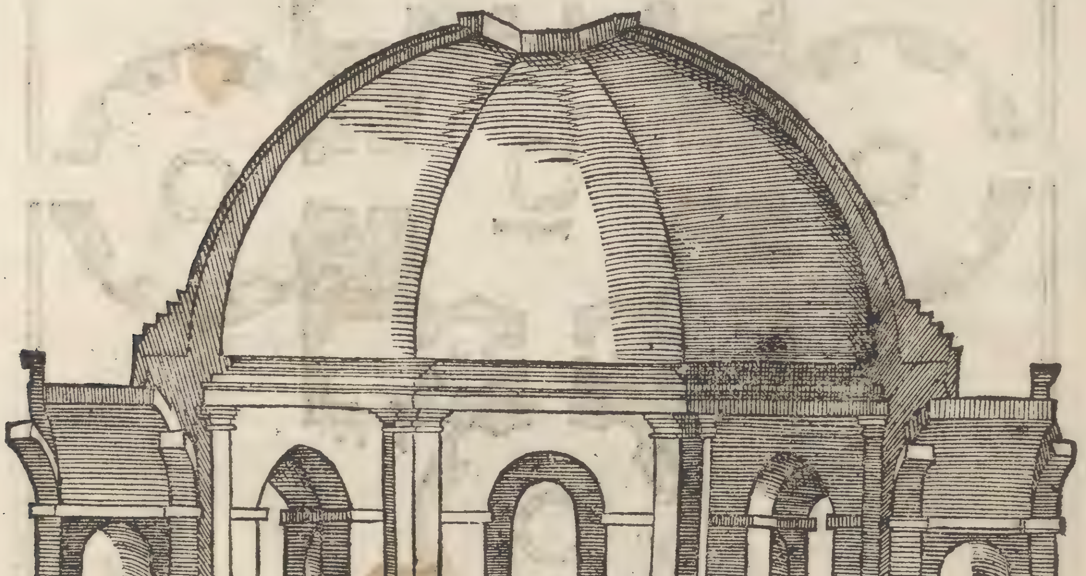


3.

Quì a canto ho dimostrato la parte di fuori del Tempio d'otto faccie, hora quì sotto si comprende la parte di dentro, laquale manifesta ancora come alli quattro angoli del Tempio sopra la cornice, ui è uno spatio alqual si potrà salire per le due lumache che si ueggono nella pianta. L'altezza di questo Tempio è quanto il suo diametro. La copertura adunque ne prende la metà, & dall'altra se ne farà parti sei, una dellequali sarà per la cornice, fregio, & architraue, & il rimanente per li pilastri piani. La larghezza de' quali sarà due piedi, & mezo, & tutta l'opera sarà Dorica. Le sue misure si troueranno nell'ordine Dorico, al quarto mio libro. La larghezza delle capelle è piedi xij. la sua altezza piedi xxiiij. l'altezza di tutti li nicchi si farà di piedi xv. la sua larghezza è descritta nella pianta. L'apertura della lanterna sarà per diametro piedi xiij. & se altre misure accaderanno, li piedi piccoli suppliranno in tal caso.

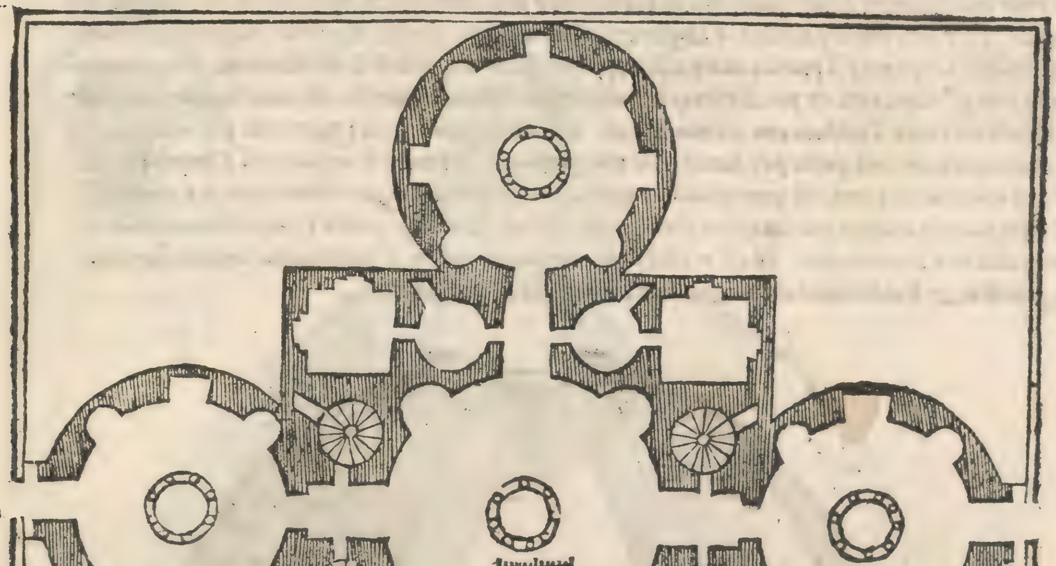


Quanto alli tempij d'un corpo solo, io ne ho trattato di quante maniere mi è uenuto nella mente. Hora comincierò a trattare & dimostrare de quelli di piu membri, & con tutte le parti che ad un Tempio Christiano si conuiene. Primieramente la seguente pianta sarà d'uno, ilquale si puo dire in croce. La parte principale di mezo è piedi xlviij. laquale ha quattro nicchi di x. piedi in larghezza, & ha quattro antiporti della medesima larghezza, che in lunghezza sono piedi xv. & passano a quattro Tempietti: il suo diametro è piedi xxxvi. & hanno iiij. nicchi con due gran finestre. Questi sei membri possono seruire d'altari, per essere la sua larghezza piedi vij. Questo Tempio ha tre porte, ma quei cinque membri tondi debbono hauer le sue cupole con le lanterne disopra. Quella di mezo sarà per diametro piedi x. & le altre quattro in simile piedi viij. La quadratura della parte di fuori sarà piedi xcviij. Alli quattro angoli le quattro forme quadrate seruiranno per campanili, il suo diametro è piedi xvij. & questi per non essere impediti da scale, potran seruire per loggiamenti de sacerdoti, & a ciascuno suolo le lumache a canto d'essi ui metteranno capo. Le quattro forme tonde dauãti ad essi campanili, potran seruire per sacrestie, & altri luoghi nel bisogno del Tempio. La porta principale sarà in larghezza piedi vij. alla quale si monterà ix. gradi: & tutto questo edificio alquanto si potrà cauare disotto, sì per la commodità delle habitationi, sì ancora per la sanità de gli habitanti. & perche sempre nelli angoli si fanno diuerse cose poco honeste, sarà bene riquadrare tutto l'edificio con un muriciuolo dell'altezza de i gradi; mettendo però di fuori la scala principale: & cosi quelle per fianco, che per questo non si leuerà la ueduta del Tempio essendo egli cosi rileuato da terra. Di quei quattro angoli uacui, li primi dauanti seruiranno per cimiterio, & li altri due piu adietro potran essere giardini per gli habitanti: cosi questo Tempio hauerà tutte le commodità, che si ricercano. Ma se ui sarà poi terreno dalla parte di dentro, se ne potran fare claustri, giardini, & habitationi ancora, secondo la necessità de gli habitanti.



Della

Della pianta del tempio qui adietro dimostrata, questa è una faccia cioè la parte dauanti: benche però tutte le quattro si potriano ornar cosi. l'altezza del primo ordine fin dal piano de gradi insino alla sommità della cornice sarà piedi 38. de' quali si farà sei parti uguali, onde l'una d'esse sarà per la cornice, fregio, & architraue, questa cingerà tutto l'edificio. Da questa prima cornice fin all'altra sarà piedi xiij. & questo perche la detta cornice reggerà la cupola, & la liuella d'essa seruirà alle quattro lanterne. Di questa altezza si faranno cinque parti, una dellequali sarà per cornice, fregio, & architraue. L'ordine terzo sarà una tascia a liuello della sommità della cupola. L'altezza della lanterna sarà piedi xvj. senza la cupoletta. A liuello di questa cornice si farà il quarto ordine de' campanili: & cosi questa cornice sarà la quinta parte dell'altezza della lanterna: facendo poi essa cornice con le colonne d'opera Corinthia. Da questa cornice in giù, gli ordini de' cãpanili hanno ubidito alle altezze de' membri del Tempio, onde potrà parer a qualch'uno che questi ordini non seguitino la sua diminutione. Veramente io cõfesso che gli è il uero, ma è discordia concordante. La parte dunque superiore del campanile quale non è obligata a liuello alcuno, harà d'altezza quanto è grosso il campanile, facendo cinque parti d'essa, & una sarà per le cornici, il rimanente per le colonne. Circa l'ordine Ionico, sopra le cornici li balausti, & sopra quei le cupole si faranno. Della porta, finestre, & altri ornamenti, si può comprendere l'ordine suo, & ricorre al mio 4. libro.



La

La parte interiore del Tempio quì auanti dimostrato è quì sotto, la quale rappresenta la parte di mezo: & accioche quella sia luminosa, è stato necessario che la cornice di fuori sia piu alta che quella di dentro, per prender li lumi quasi a piombo, che da noi si dice, a tromba. Dal pauimento alla sommità della cornice, ui saranno piedi xliij. & la cornice (per non ui essere colonne) si potrà dire bastarda. L'altezza sua sarà piedi due, & mezo: ma ui sarà dato poco sporto, per non rubare, la quale si farà di di mezo cerchio. Et questa cornice sia diuisa come il capitello Dorico: perche seruirà d'architraue con fregio, & barà poco aggetto. L'altezza di tutti li nicchi sarà piedi xv sopra liquali regnerà una fascia, laquale ricingerà tutte le parti, cosi delle capelle, come del Tempio di mezo, sopra laqual fascia si rileuaran le cupole delle quattro capelle tonde, che saranno di mezo cerchio & ancora sopra di esse capelle, sarà un piano, nelquale si farà un lastricato nel terrazzo pendente alquanto, con li suoi parapetti intorno. Et questi luoghi saranno di gran contento alli habitanti, se questo Tempio sarà in luogo riposto. Questo edificio sarà fortissimo percioche tuttte le parti di fuori sono spalle, & contraforti alle parti di dentro, lequali sono piu rileuate. Essendo quest'edificio cosi unito, le acque ancora ui si prenderanno senza difficultà, pur che sopra tutto li terrazzi siano ben commessi ben cimentati, & pendenti. Ma nel tempo delle neui, & de' ghiacci non ui sian lasciate le neui disopra, perche molto penetrano, & nuocono assai a gli edificij.



La seguente pianta rappresenta ueramente un Tempio in croce: onde primieramente parleremo della prima entrata, laquale supplirà per tutte, essendo di una istessa forma, & misura La larghezza sua sarà piedi xxx. & in lunghezza xxxvij. Nel mezo dalli lati saran due nicchi, la larghezza de' quali si farà di piedi x. dentro di essi saranno altari. Fra li nicchi & gli angoli uerso la parte interiore, si faranno due porte, & cosi fra li nicchi, & angoli di fuori saranno ancora due finestre. Nella parte dauanti s'edificherà la porta, la cui larghezza si farà di piedi viij. Verso la parte di mezo questa entrata si ristringerà, facendo un pilastro nell'angolo di piedi iiij. ma l'altro lato sarà piedi vij. doue sarà uno nicchio largo piedi iiij. onde le quattro entrate faranno alli angoli suoi li detti pilastri, che poi congiunti insieme, fanno un pilastro di buona grossezza, & sopra d'essi si metterà la Tribuna. La grossezza de i muri sarà piedi v. Et accioche li pilastri siano piu sicuri, & forti a sostenere la cupola, ne' quattro angoli si faranno iiij. capelle di viij. faccie, il diametro delle quali sarà piedi xviij li suoi nicchi & finestre con l'entrata, saranno piedi v. di larghezza. La grossezza de i muri piedi iiij. & dentro li pilastri saranno le lumache per salire ad alto. Questo Tempio harà tre porte, & all'incontro della porta principale si farà l'altare maggiore. La porta principale sarà ornata di colonne piane, & non solamente quella, ma tutti li angoli saranno uestiti di colonne piane, le cui larghezze saranno piedi tre. Nella parte dauanti alla destra, & sinistra della porta, saranno due nicchi, allaqual porta si salirà v gradi, & ancor piu secondo il luogo. Et benche quì non habbia dimostrato campanile si potrà nondimeno sopra le due capelle angolari farne di commodi, & le sacrestie da basso, poi sopra esse i loggiamenti per ministri del Tempio. Ancora sotto terra (leuando l'edificio in alto) si faria di molte commodità, in questi luoghi tanto da alto quanto sotto terra, le quattro lumache seruiriano. Et per euitare che tanti angoli non siano ricettacolo d'immonditie: si potrà (come ho detto de gli altri) fare de' muriciuoli all'altezza de' gradi, nè per questo l'edificio perderà la sua forma. Anzi tal terreno sarà utile, & commodo, come de gli altri s'è detto.



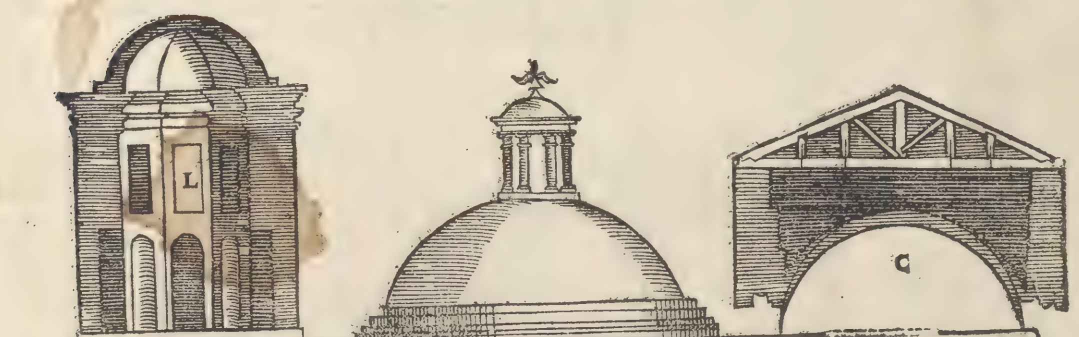
La

La parte di fuori del Tempio quadrato , & in croce , quì sotto si dimostra . La larghezza della facciata dauanti è piedi xlij. l'altezza dalli gradi insino alla sommità della cornice è piedi trenta . Questa cornice con li suoi fregio, & architraue , sarà cinque piedi , il rimanente si darà all'altezza delle colonne che saranno Ioniche , come appare nel disegno . L'ordine secondo sarà piedi uentidue, & partendolo in parti sei, una si darà all'architraue , fregio , & cornice : le altre parti saranno per le colonne Corinthie , & questi due ordini cingeranno l'edificio intorno, & troueransi le sue particolar misure nel mio quarto libro , alli suoi ordini . La sommità del tetto sarà piedi dieci (doue però non sian gran uenti) ma come in questa Francia , uorrebbe eßere piu piramidale . Sopra l'estremità del frontispicio regnerà una cornice , l'altezza dellaquale sarà due piedi , & sopra eßa poserà la cupola , hauendo nella cima la sua lanterna , l'altezza dellaquale sarà piedi dieci senza la cupoletta . La parte piccola quì a lato destro dinota la copertura , & è segnata C. la parte a lato sinistro segnata L, rappresenta una delle capelle angolari d'otto faccie . Le misure piu particolari si troueranno con li piedi piccoli , iquali sono nel mezo della pianta . L'ornamento delle porte si trouerà nell'ordine Ionico, al quarto mio libro.

4M


P.4 P.4
P. 20
P. 40
P.16
P. 16
P. 6 ½
P.7
P. 10
P. 40

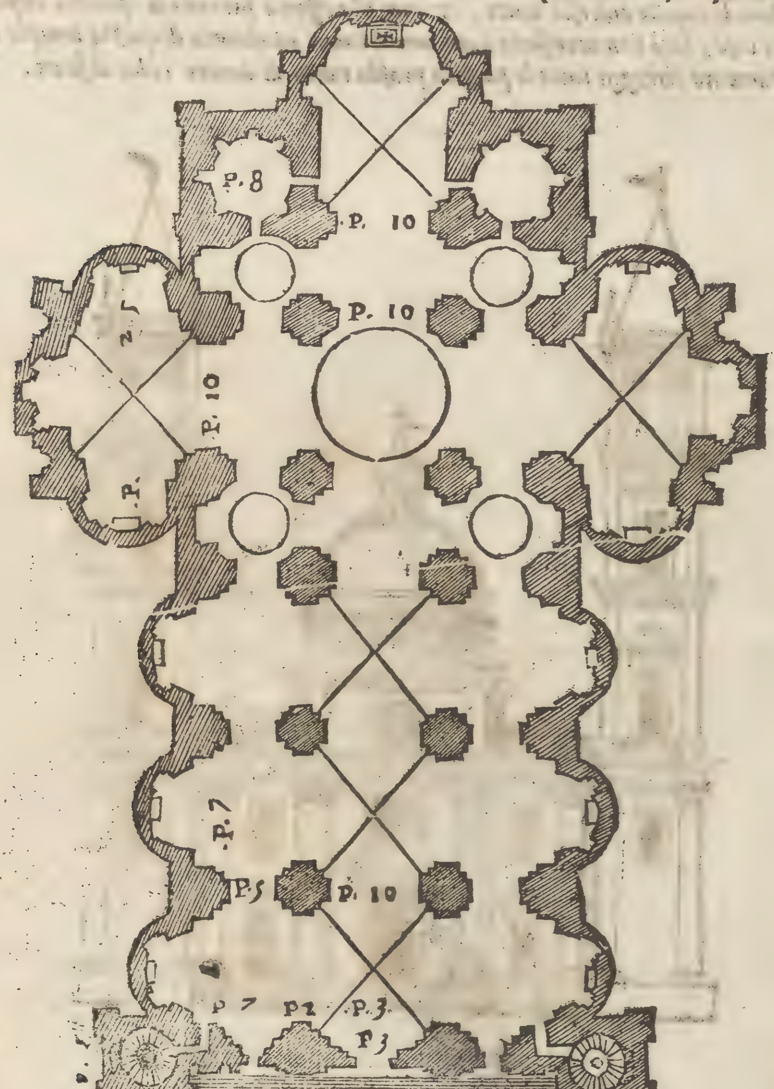
Ho quì dauanti dimostrato la parte di fuori del Tempio quadrato in croce: hora quì sotto si uede la parte di dentro, come s'egli fuße segato per mezo. Prima adunque parlando della parte mediana sopra laquale uà la cupola, la larghezza dall'un pilastro all'altro è piedi xxx. dal pauimento alla sommità della cornice, altrettanto. L'altezza della cornice, fregio, & architraue è piedi cinque, sopra laquale si uoltano li quattro archi, & questa ricingerà per tutto l'edificio. Ma perche questa Tribuna non può riceuere lume se non disopra li tetti dalli lati, è necessario sopra gli archi girare una fascia, & sopra essa alzarsi piedi xv. & li fare una cornice alta piedi due pure di poco sporto per non impedire la cupola, laquale si dee uoltar sopra essa, & dalla cornice alla fascia che ho detto, prendere otto lumi, come si uede nel disegno, che quel darà lume assai, massime con la lanterna. L'altezza di questa Tribuna fin sotto la uolta, sarà piedi lxxvij. La parte dou'è l'altare sopra ilquale stà quel gran quadro, dinota la banda all'incontro della porta, ou'è la piazza dell'altar maggiore, sopra delquale sarà un'occhio che darà gran luce: di questi ue ne saranno quattro. I fianchi delle quattro parti si ueggono espreßo, senza ch'io gli descriua: percioche con li piedi piccoli si troueranno tutte le misure. Et benche ogni lato dimostri hauere quattro finestre, pur non ue n'è piu che due, ma l'altre son cosi finte per sol accompagnamento.



Da quì indietro ho trattato di uarie forme di Tempij accommodati al costume Christiano, & osseruando le maniere de gli antichi: ma stando però sempre nella rotondità, o nel quadrato, hora io tratterò d'alcuni piu conformi all'uso comune, stando pur sempre nella maniera antica. Il Tempio quì a lato dimostrato in pianta, in questo modo si compartirà. Prima si farà elettione di che grandezza si uorrà fare l'andata di mezo, o uogliam dire corpo, questo sarà due parti. li pilastri, che saranno quattro, altrettanto. le andate dalle bande che sono sei, due parti, & li muri dalli lati, che saranno otto, due parti ancora. Ma riduciamo queste cose a piedi, acciò meglio si possi misurare il tutto. Diremo adunque l'andata di mezo esser piedi xxx li pilastri piedi xv. con tutte le colonne piane, & altrettanto il netto. Le andate dalle bande saranno di quella misura, & parimente il muro. Tirate dunque tutte le parti, si compartiran li pilastri per ugual distantia, di modo che nel corpo dauanti ui siano tre crociere, al diritto dellequali, saranno le capelle di mezo cerchio, la larghezza d'esse sarà piedi xxv. & usciranno alquanto fuori del muro. A canto gli ultimi pilastri uerso la Tribuna si metteran altri due pilastri discosti da questi piedi xv. dipoi gli altri due discosti piedi xxx. & appresso gli altri due discosti piedi xv. & iui nel maggior spatio si farà la Tribuna, il diametro dellaquale sarà piedi xxxvj. per entrare tre piedi per pilastro. Quei pilastri faranno archi di sei piedi in grossezza, & sopra essa sarà una meza botte uoltata, detta testudine da Vitruuio, & alli quattro angoli di queste uolte a botte, ui saranno quattro tribunette, il diametro dellequali sarà piedi xxj. Nè però queste cupole usciranno sopra il tetto: ma prenderanno la luce dalli lati, & così fuori del diritto de' muri del Tempio, saranno due crociere, ciascuna dellequali harà due capelle, del medesimo mezo cerchio, & li fianchi del tempio saranno due porte come dimostra la pianta. Ma nel capo del tempio sarà una crociera, & questa parte potrà seruire per il choro, in capo dellaquale sarà l'altar maggiore nel mezo cerchio, che harà di diametro piedi xxxj. Dalli lati del choro ui saranno due sacrestie di otto faccie, il suo diametro sarà piedi xxj. La faccia del tēpio harà tre porte, la principal sarà piedi xij. in larghezza, & quelle dalli lati piedi vj. Dalli lati di questa faccia (si per fortezza, come per ornamento) si faranno due campanili, la larghezza de' quali sarà piedi xxvij. Dentro ui sarà una lumaca, laquale harà un spatioso diametro, dalquale si potran tirare le fune delle campane, & ancora tirar suso le campane accadendo. A questo Tempio si salirà per molti gradi, tuttauia si farà secondo il luogo.



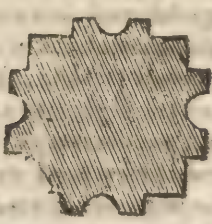
La figura quì sotto è la faccia del Tempio dimostrato in pianta nella passata carta. L'altezza delle prime cornici sarà piedi lxij. dellaquale si faran sei parti, una per l'architraue, fregio, & cornice, & il rimanente sarà per le colonne piane, la fronte dellequali harà piedi v. & sarà d'opera Dorica. L'altezza della gran porta sarà piedi xxiiij. & bisogna ornarla come si uede, così le piccole ancora. La larghezza d'esse sarà piedi xij La eleuatione di mezo alla cornice seconda sarà piedi xxv. Quel la si farà la quarta parte minor della prima, & sia partita come il capitello Dorico, accioche siano uariati alcuni membri dal gocciolatoio in giù. Dalla cornice all'angolo superiore del frontispicio sarà piedi xv. & questo sarà il colmo del Tempio. Ma quantunque la cupola paia esser sopra questa faccia dauanti, ella è nondimeno nel mezo del tempio; ma questo rappresenta l'altezza sua, come ancor meglio si uedrà nella parte interiore. Sopra la prima cornice si leuarà un basamento alto piedi v. sopra delquale si farà l'ordine secondo de' campanili, l'altezza delquale sarà piedi xlij. & mezo, facendo le cornici la quarta parte minori delle prime, & siano Doriche. L'ordine terzo sarà una quarta parte minore del secondo, & così le sue cornici per la rata parte. L'ordine quarto sarà minore del terzo ancora la quarta parte, & così le cornici per la sua proportionata diminutione, li parapetti sopra le cornici saranno piedi quattro, & da quelli fin alla sommità della piramide, sarà piedi xxxvi. Per gli altri ornamenti si farà ricorso al mio quarto libro, alli suoi ordini.

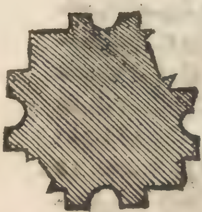


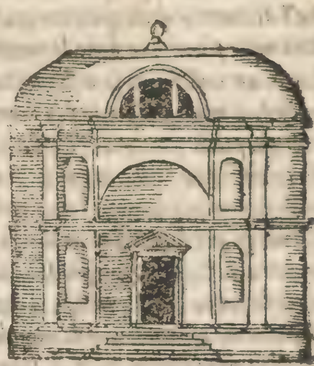
La facciata del Tempio bislungo dalle tre andate, s'è dimostrata quì a canto, & in questa presente si rappresenterà la parte interiore, come se aperta fusse per mezo. Dalle misure, larghezze, & lunghezze, s'è trattato nella pianta, & anche nella faccia, ancora s'è delle cornici detta l'altezza, le quali saranno la sesta parte di tutta l'altezza, & le colonne piane si faranno Ioniche, così li pilastri minori haueranno le sue imposte Ioniche, lequai forme & misure si troueranno nel quarto mio libro all'ordine Ionico. Tutte le capelle haranno la luce da se medesime, come si uede, & anco daranno luce alle due andate, l'altezze delle quali sarà come le capelle uoltate a botte. Ma all'incontro di esse capelle, la botte sarà interrotta da una lunetta, accioche la copertura delle andate uenga così bassa che nelle lunette sopra la cornice si possi riceuer lume per le forme ouali quali sopra essi tetti si ueggono. Et accioche la cupola di mezo sia luminosa, sarà da farli un fregio d'occhi che prendino la luce sopra il tetto, & sopra quel fregio leuar la cupola con la sua lanterna, la misura dellaquale dalle altre passate si potrà prendere. & accioche li pilastri siano meglio intesi, io ne ho quì sopra del Tempio formati due di maggior forma. Questa picciola figura sopra il tempio a man sinistra, dinota una delle porte per fianco, l'altezza sua è piedi xx la sua larghezza x. le altre altezze delle cornici s'accordano con quelle dauanti, & anco con quelle di dentro. Et perche di questo tempio non si mostra alcune parti occulte, come saria l'altezza delle andate dalli lati, & come s'accordano le capelle con esse botte, & anco che effetto faranno le quattro cupole piccole, con molte altre cose, sarà ben necessario a chi uorrà cauar construtto di questo tempio, farne un modello, oueramente dirizzar tutte le parti in profilo tanto di dentro come di fuori.

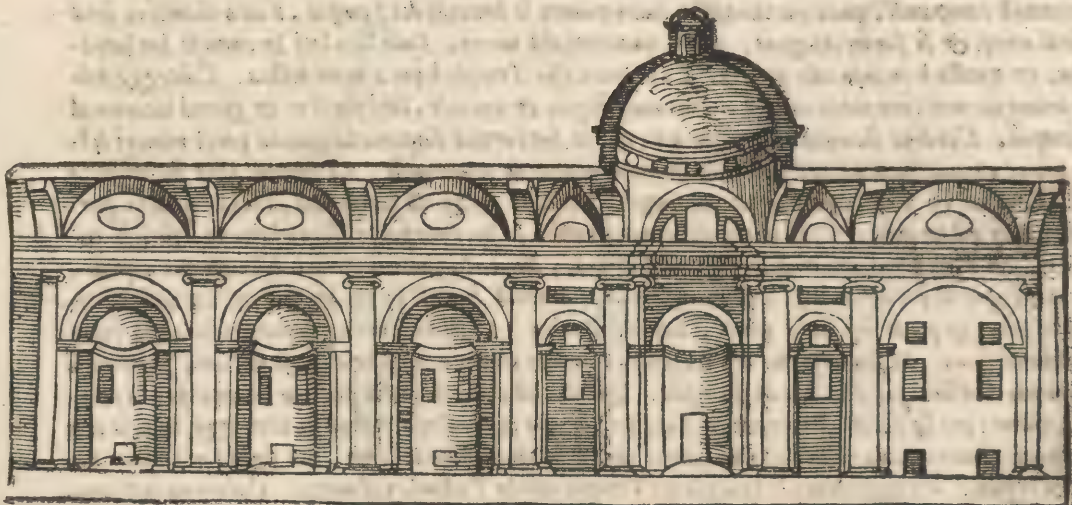


In altro modo si potrà fare un Tempio bislungo differente dal passato. Prima dunque s'imaginerà la larghezza d'esso essere piedi xxx. & tireransi le due linee equidistanti, cosi per lungo, come per trauerso, doue si farà una croce, nel mezo dellaquale sarà una Tribuna portante del diametro piedi xxx. & appresso si ritirerà tre piedi, dalli quattro pilastri nella parte interiore, di maniera che'l diametro delli quattro archi che sostengono la Tribuna, sarà piedi xxiiij. la grossezza de' pilastri nelle parti oue sono li nicchi sarà piedi cinque. la grossezza de' muri altrettanto, ma nelle braccia, & cosi uerso la testa del tempio, per cagione d'alcuni pilastri angolari piani si allargherà, stringendo li muri un piede per banda, che uerrà ad essere piedi xxxij. cosi ciascuna delle braccia sarà lunga piedi xxxviij. La parte uerso l'altar maggiore tornerà di quadrato perfetto, & sarà piedi xxxij. Ma facendo poi li suoi pilastri dalli lati, con li suoi nicchi, saranno piedi v in grossezza poi ritirandosi da ogni lato piedi iiij. sarà dall'un pilastro all'altro piedi xxiiij & lasciando appresso mezo piede per banda di essi pilastri, per formar il nicchio della capella maggiore, esso nicchio uerrà in larghezza piedi xxiiij. nelqual si farà l'altar maggiore. Nelli due angoli di questa croce si faranno due sacrestie, il diametro dellequali sarà piedi xvij. dalli due lati del Tempio, saranno due porte, & tutti questi membri saranno assai luminosi, come dinota la pianta. Della Tribuna uerso la porta principale si faranno cinque capelle, la larghezza di ciascuna sarà piedi xv. La grossezza de' muri si farà piedi iiij. la lungezza d'esse capelle sarà piedi xv. & haranno una finestra di piedi sei in larghezza perche iui sarà l'altare. La grossezza del muro per testa (cioè della facciata) sarà piedi v. ma nella parte di mezo sarà piedi iiij. Dauanti a questa faccia sarà un portico, in larghezza piedi xiiij. la lunghezza piedi lxviij. & harà ne' capi, & anco in fronte li nicchi tondi, & quadri, il diametro de' quali si porterà piedi viij. ciascuno. Nelli lati del portico saranno li campanili, quali uerran tanto fuori quanto le braccia del Tempio, il loro diametro sarà piedi xviij. & si faran ottagoni, ouero quadrati chi uorrà. Dalli loro lati saranno le sue lumache, & questo è quanto alla pianta. La faccia d'esso Tempio è qui à man destra. L'altezza delle prime cornici sarà piedi xlvij l'architraue, fregio, & cornice, sarà piedi v. & girerà intorno al Tempio. L'ordine secondo sarà piedi xxxvij. le sue cornici saranno la quarta parte minori delle prime, & questa altezza seruirà pel secondo ordine de' campanili. La sommità del frontispicio sarà piedi x. & questo sarà il tetto di mezo. L'ordine terzo de' campanili, sarà la quarta parte minore del secondo, & cosi le cornici diminuiranno la sua rata parte, sopra laquale si farà la cupola. La figura quì a man destra sopra il tempio, dinota la parte interiore delle cinque capelle. L'altezza delle prime cornici dal pauimento alla sommità, è piedi xxvij. & le dette cornici saranno in altezza piedi iiij fatte come il capitel Dorico. Le altre cornici superiori saranno come quelle di fuori. Et fra le prime alle seconde, saranno colonne Ioniche di basso rilieuo, fra lequali saranno finestre per dar luce al Tempio. Quanto all'ordinanza del portico, tanto per la pianta, quanto per la faccia, si comprende l'ordine suo, ma sopra d'esso si farà un terrazzo, ilquale non impedirà lume alcuno nella facciata, anzi sarà ben abondante di lume. La figura quì a man destra segnata A, rappresenta le braccia del Tempio con la Tribuna nel mezo. L'altezza delle cornici è come sono l'altre, sopra lequali poserà l'arco della Tribuna, & sopra esso sarà una cornice bastarda, che sosterrà la Tribuna con la sua lanterna. La parte che si dimostra rotta dinota le sacrestie. La piccola figura, qual ha la croce in cima uiene ad essere una delle porte per fianco, & uà cosi coperta in forma tonda. La porta è larga piedi ix. & alta piedi xviij.

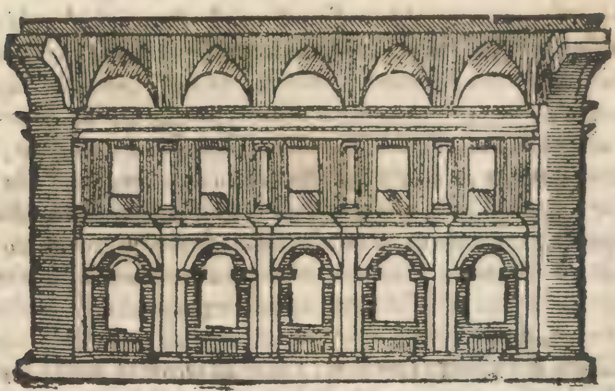


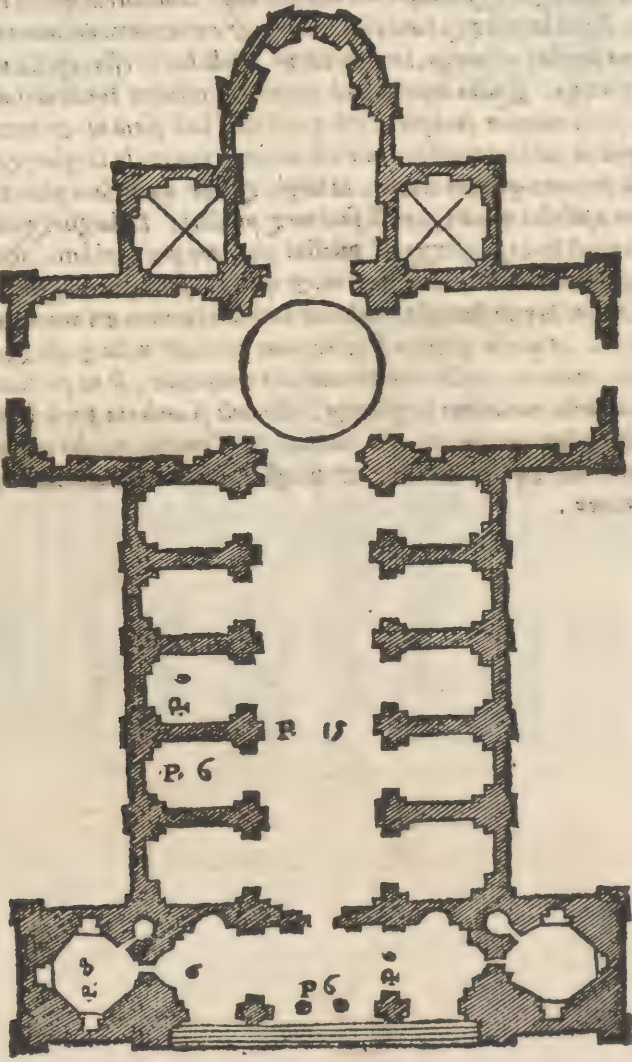






Molte diuerse intentioni si potrebbono fare di questi Tempij bislunghi in croce, de iquali n'è pieno il Christianesimo, & massimamente de' moderni, che in Italia (per la maggior opinione) si dicono opera Todesca. Et non solamente hanno tre andate, con le sue capelle appartate che si serrano, ma ancora le andate che circondano il coro, con le capelle intorno. Et ancora di piu quà nella Francia ui sono de' Tempij richissimamente fatti, benche moderni, li quali hanno cinque andate: nondimeno (come da principio dissi) ho uoluto trattare di cose che a nostri tempi si possino condurre al fine. Et però l'ultimo che in questo piccol uolume harò a dimostrare, & in iscritto trattarne, sarà questo, perche altre cose mi aspettano, forse di piu commodo, & contentezza alla maggior parte de gli huomini. Veniamo adunque alle misure della pianta del Tempio quì a lato. La larghezza d'esso sarà piedi xxxvi. la lunghezza piedi liiij. Dall'uno & l'altro capo ui saranno due gran nicchi, il diametro de' quali sarà piedi xxiiij. uno per la capella maggiore, hauendo due finestre dalli lati, di larghezza piedi vi. l'altro all'incontro harà li medesimi ordini, ma ui sarà la porta. La sua larghezza comprenderà piedi viij. Dalli lati di questo tempio, nel mezo saranno due capelle, la cui larghezza harà piedi xviij. & entreranno nel muro oltra le colonne piedi xij. hauendo una finestra nel mezo, larga piedi vi. Dalli lati di essa capella, ui saranno due nicchi di sei piedi in larghezza. Questa capella sarà partita da colonne tonde di due piedi in grossezza. lo spatio di mezo fra le colonne sarà piedi sei. quelli dalli lati piedi iij. & mezo ciascuno. Fra le capelle & gli angoli ui sarà un nicchio ornato di colonne tonde, la larghezza sua sarà piedi sei. alli quattro angoli saranno quattro nicchi. la larghezza de' quali sarà piedi tre. Fuori del tempio sarà un portico a pilastri quadri, con li suoi mezi pilastri. La larghezza del portico sarà piedi x. la lunghezza piedi lij. la grossezza de' pilastri piedi tre per ogni lato, senza li mezi pilastri. Ma li pilastri angolari saranno in fronte piedi vi. & questo è fatto per maggior fortezza, ouer per contraforti de gli archi. Ne gli spatij fra le colonne dalli lati saranno nel muro due nicchi, la cui larghezza sarà piedi sei. A questo portico si salirà noue gradi, & nella grossezza del muro saranno due lumache. Ma perche in questo tempio non ui è campanile, se ne potrian dalli lati del portico accomodarne due della medesima larghezza, alliquali si anderia per le lumache li propinque. Et questi campanili fariano ornamento alla facciata del Tempio, perche copririano quei due cantoni che escono fuori delle capelle dalli lati, & in essi sarebbono le habitationi per i preti, con le commodità sotterranee.



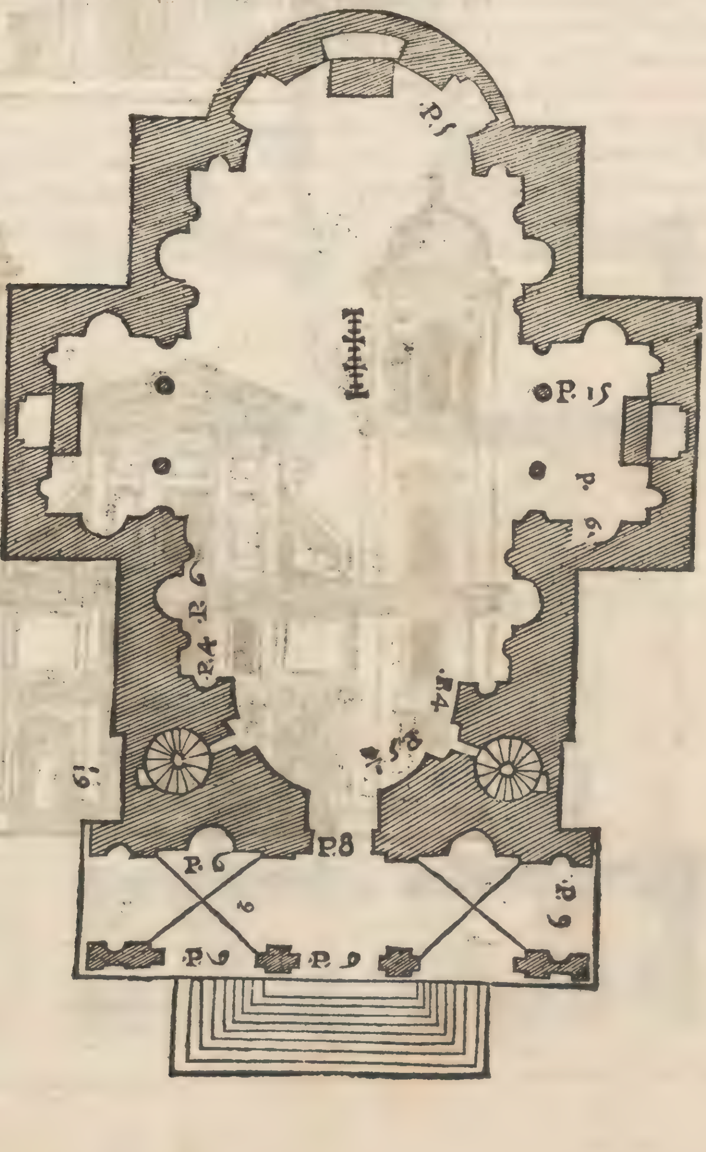

P 15
P. 6
P6



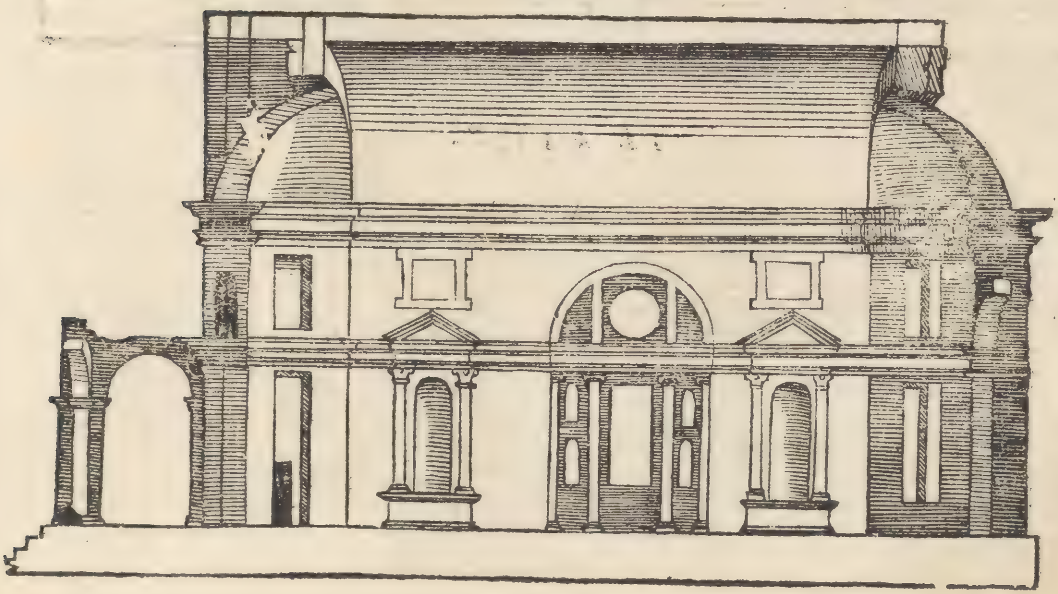


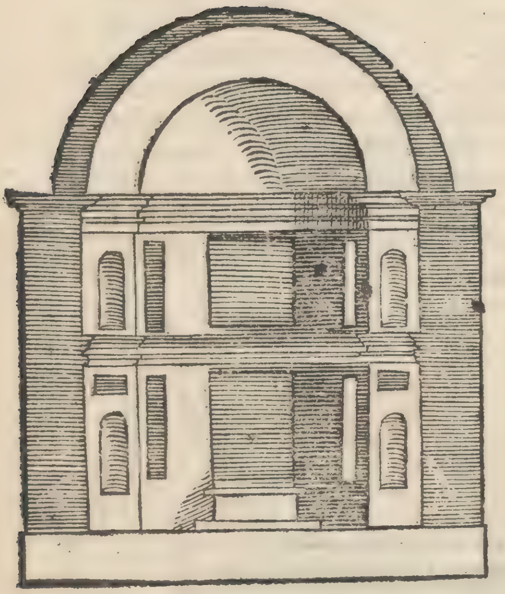


La parte interiore, & anco il fianco del portico del Tempio quì a canto dimostrato in pianta, quì sotto si comprende assai bene, ma le particolar misure saran queste. Dal pauimento fin alla sommità della prima cornice, sarà piedi xxi. & quì diuisi in parti sei, una sarà per l'architraue, fregio & cornice, poi il rimanente fin al pauimento, sarà per le colonne Ioniche. Quanto alli nicchi, il suo piedistallo, o uogliam dire basamento, sarà la quinta parte del restante, & sopra quello si faranno colonne Corinthie. Li frontispicij si faranno alti dalla cornice piedi tre, sopra liquali son due finestre cieche per ornamento, ma chi uorrà si potran far aperte. Sopra le colonne Ioniche si potrà aprire la capella per piu chiarezza del tempio. Quanto alli lumi della gran capella, si uede come uanno, & cosi quei della faccia dauanti sopra il portico, si farà un terrazzo alquanto pendente, col suo parapetto, che sarà la istessa cornice. Questo tempio si uolterà a botte, come dimostra la figura, ma nelle teste sarà bene a fare li nicchi & nella parte di fuori tirare sù lo muro, come ho accennato nella parte dauanti, quantunque ui resterà gran luogo morto, ma tornerà bene.



La parte interiore, cioè la capella maggior, è quì sotto a man sinistra, & le altezze delle cornici saranno, come s'è detto quì a lato, si uede ancora la forma de' nicchi piccoli, la larghezza de' quali porta piedi tre, & l'altezza loro è piedi sette, & mezo. Il quadro sopra l'altare, sarà per una pittura, & hauerà la luce molto accommodata, la sua larghezza è piedi x l'altezza piedi xij. La faccia dauanti è quì sotto a man destra. Quanto alle altezze delle cornici, s'è detto nella parte interiore, percioche tutte uanno ad un liuello. Ma notate che la prima cornice sopra il portico uiene ad eßere un parapetto sopra'l terrazzo. Queste cornici dunque, fregio, architraue, capitelli, base & anco le imposte de gli archi, sono tutte opere Doriche, lequali al quarto mio libro nell'ordine Dorico si troueranno. La parte doue sono li pilastrelli del secondo ordine, uiene ad essere sul diritto della facciata, come dinota il profilo del portico congiunto con la parte inferiore. La larghezza de' pilastrelli sarà due piedi, l'altezza della loro cornice altrettanto, & hauerà li membri che si ueggono all'imposta de gli archi Ionici nel teatro di Marcello, al quarto mio libro. Et perche sopra l'ultima cornice, al cominciare la copertura, ui sarà piedi tre di spatio, si potran fare li parapetti a balausti sopra eßa cornice, tanto per ornamento, quanto per commodità. alliquali luoghi si monterà per le lumache che montano al terrazzo. La copertura di questo Tempio (acciò non ui sia legname) si farà sopra la uolta, o di embrici, o di piombo: ma quì nella Francia sarebbe molto bella di arduosa, cioè di lamine sottili d'una pietra azurrina. A questo Tempio si monterà noue gradi, & si potrà cauar sotto. Hora quiui sarà il fine del libro de' Tempij sacri, acciò ch'io possa seguitare gli altri due libri, l'uno di tutte le habitationi, l'altro di molti accidenti che soprauengono spesse uolte a gli Architettori. Dipoi (dipoi se la bontà di Dio mi presterà uita & sanità insieme) metterò in luce molti, & diuersi edificij già preparati in forma grande, & ne farò partecipi tutti coloro che di cose tali si diletteranno.







IL FINE.



LIBRO ESTRAORDINARIO DI SEBASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

Nelquale si dimostrano trenta porte di opera Rustica mista con diuersi ordini: & venti di opera dilicata di diuerse specie con la scrittura dauanti, che narra il tutto.

IN VENETIA,
Appresso Francesco de' Franceschi.
M D LXXXIIII.

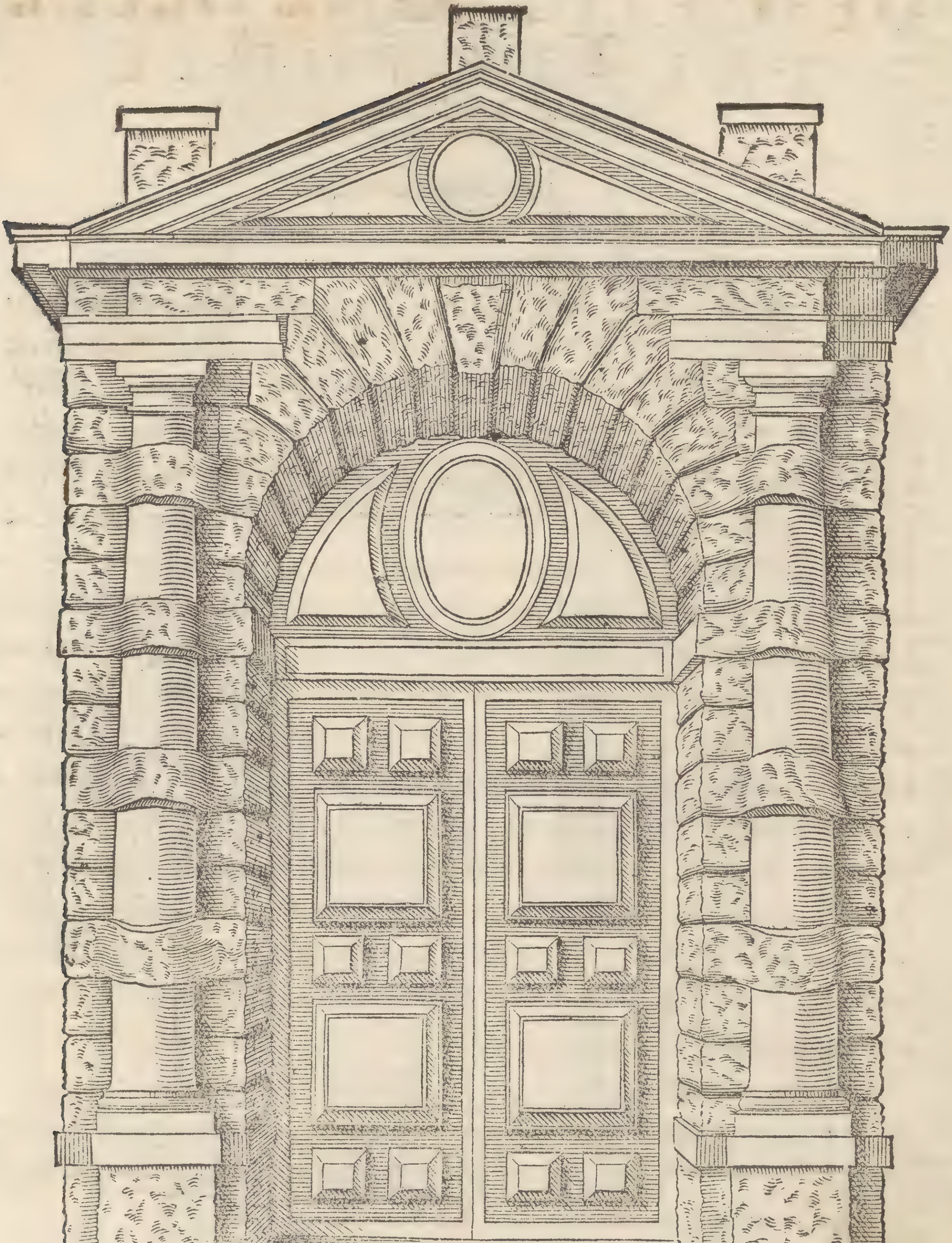
SEBASTIANO SERLIO

ALLI LETTORI.

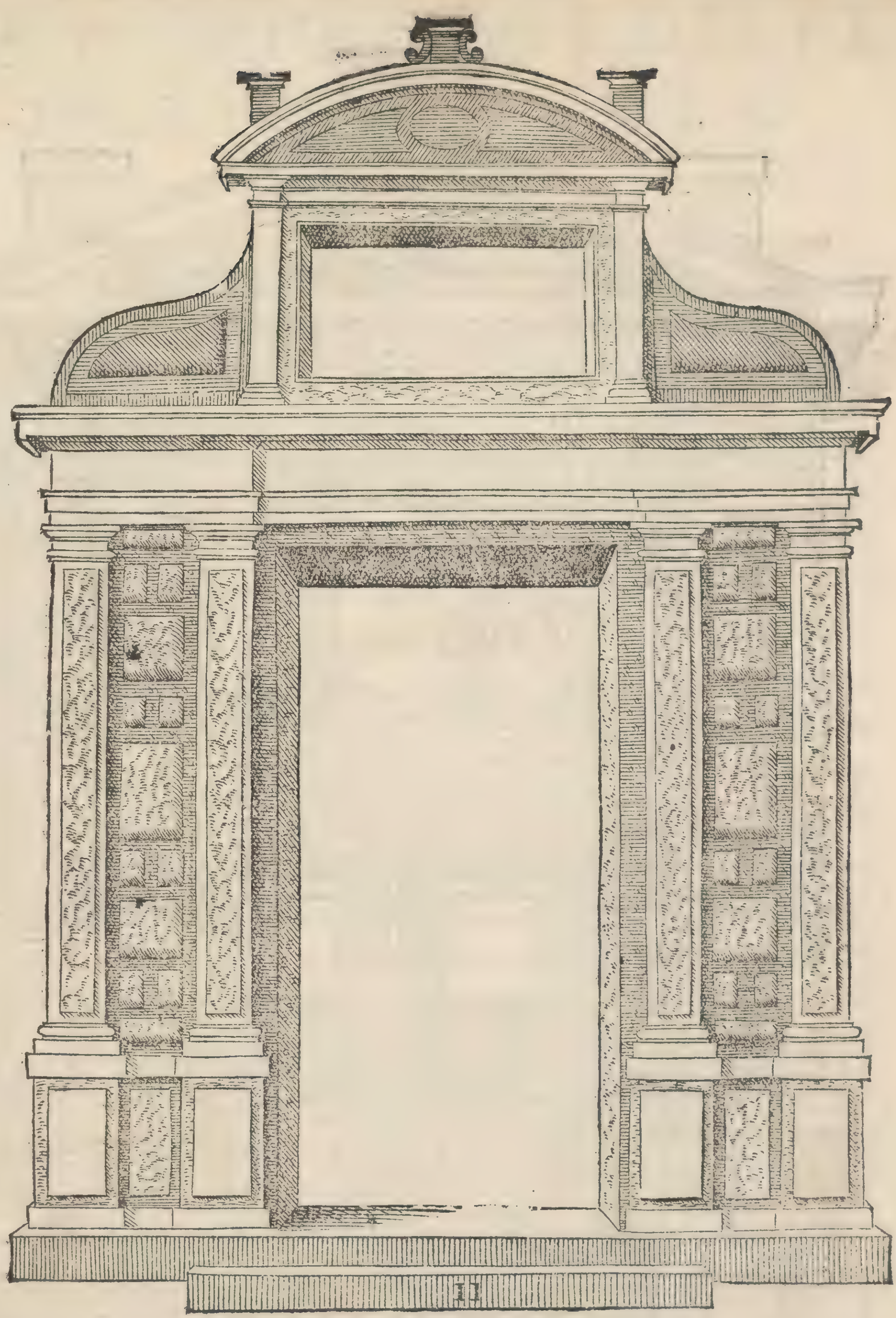
DIscretissimi Lettori, la cagione, perch'io sia stato così licentioso in molte cose, hora ve la dirò. Dico che conoscendo, che la maggior parte de gli huomini appetiscono il più delle volte cose nuoue, & massimamente che ve ne sono alcuni, che in ogni piccola operetta, che facciano fare, gli vorebbono luoghi assai per porui lettere, armi, imprese, & cose simili: altre istoriette di mezo rilieuo, ò di basso: alcuna fiata vna testa antica, ò vn ritratto moderno, & altre cose simili. Per tal cagione sono io trascorso in cotai licentie, rompendo spesse fiate vno Architraue, il Fregio, & ancora parte della Cornice: seruendomi però dell'auttorità di alcune antichità Romane. Tal volta ho rotto vn Frontispicio per collocarui vna riquadratura, ò vna arme. Ho fasciato di molte colonne, pilastrate, & supercilij rompendo alcuna volta de gli Fregi, & de' Triglifi, & de' fogliamini. Le quai tutte cose leuate via, & aggiunte delle Cornici, doue son rotte, & finite quelle colonne che sono imperfette, le opere rimarrano intere, & nella sua prima forma. Et perche quanto al discriuere le misure io son stato molto breue: il diligente Architettore le trouerà tutte minutamente, facendo così s'immaginerà di quanti piedi hauerà da esser larga la porta, facendo di vno di quei piedi parti dodici, che saranno oncie, & di vna oncia farne sei parti detti minuti: dipoi comincierà a misurare vna colonna, la quale trouerà (essempio gratia) vn piede, & sette oncie, & tre minuti, & mezo: & la pilastrata sarà per la metà di essa colõna: & così la colõna sarà otto grossezze in altezza, & sarà diminuita la sesta parte nella sommità. Con questa regola trouerà tutte le misure a parte a parte. Et volendo poi ridurre l'opera in forma grande, farà del piede giusto tante oncie, & d'vna oncia tanti minuti. Et così hauendo il compasso piccolo per l'opera piccola, & il compasso grande per la grande, trasporterà la cosa piccola in forma grande che non fallirà punto. Ma o voi Architettori fondati sopra la dottrina di Vitruuio (laquale sommamente io lodo, & dalla quale io non intendo allontanarmi molto) habbiatemi per iscusato di tanti ornamenti, di tante riquadrature, di tanti cartocci, uolute & di tanti superflui: & habbiate riguardo al paese, doue io sono, supplendo voi doue io hauerò mancato: & state sani.

DESCRITTIONE DELLE TRENTA PORTE RVSTICHE.

PRimieramente la porta quà dauanti, come ho detto, è alla casa del Reuerendiß. & Illustriß. Cardinal di Ferrara Don Hippolito da Este: la quale è di opera Toscana vestita di rustico, le colonne della quale vorrebbon essere di sette diametri, cioè grossezze, prendendo tal misura da basso, secondo li precetti di Vitruuio: ma per esser esse colonne incassate nel muro, & anco cinte dalle fascie rustiche, & non essendo sopra esse gran peso, elle si faranno di noue grossezze alte con le base, & il capitello. La sua grossezza si immaginerà vn piede, & mezo. Le sue pilastrate dalli lati saranno per la metà della colonna. L'altezza del piedistallo sarà piedi tre. L'apertura della porta in larghezza sarà piedi otto. L'altezza fin sotto l'arco sarà piedi sedici. Le colonne nella parte di sopra saran diminuite la quarta parte. L'Architraue sarà per la metà della colonna, cosi il fregio, & anco la cornice. Il frontispicio sarà dal regolo della cornice fin alla sua acutezza, piedi tre. Li conij dell'arco saranno talmente compartiti, che quel di mezo sia la quarta parte più largo de gli altri. Quanto al l'opera di legname, si aprirà dalla fascia in giù: ma dalla fascia in sù, ella sarà fermata nell'opera di pietra. Perciò che l'altezza dell'apertura sarà piedi vndici, & vn quarto. Et chi vorrà questa porta, ò maggiore, ò minore, accresca, ò diminuisca li piedi.



La presente porta è di opera Toscana, ma di basso rilievo di un Rustico delicato: la larghezza della luce è piedi sei, & mezo immaginati. L'altezza sua sarà piedi tredici. La fronte di una colonna sarà un piede. La pilastrata mezo piede. Fra le due colonne vi è un piede, et mezo. L'altezza del piedistallo è piedi tre. l'altezza delle colonne è piedi dieci, & mezo, ne perciò sono vitiose, per essere di basso, & appresso l'una all'altra. lo architraue, il fregio, & la cornice sarà la quinta parte dell'altezza della colonna. La leuation di mezo sarà tanto alta col frontispicio, quanto è larga la porta. La sua larghezza con le colonnelle è quanto contiene le pilastrate della porta.



Et in essa leuatione, se la porta sarà a una camera priuata, & che la camera habbia bisogno di luce, ella seruirà per finestra. E se anco non le accaderà luce si potrà in essa mettere qualunque cosa si vorrà.



Questa porta è tutta di opera Toscana ornata di rustico. Le colonne di essa sono di dieci grossezze in altezza: che cosi le descriue vitruuio nel Tempio tondo nell'opera Toscana. La sua grossezza sarà di un piede, & mezo. Et saranno li due terzi fuori del muro. Fra l'una, et l'altra sarà lo spacio di meza colonna. L'altezza di un piedistallo sarà tre piedi, & due terzi. La altezza della porta sarà piedi sette, & un quarto L'altezza sua sarà piedi quattordici & tre quarti. L'Architraue, fregio, & cornice sarà la quarta parte dell'altezza della colonna Et fatto del tutto diece parti: tre saranno per l'Architraue: quattro si lasciaranno per il fregio, & quattro si daranno alla cornice. Dal quadreto di essa cornice fin alla sommità del frontispicio, sarà piedi quattro. Li conij dell'arco sarãno talmente compartiti, che quel di mezo sia la quarta parte più de gli altri. La riquadratura, che rompe il Fregio, & l'Architraue licentia anticha per metterui gran numero di lettere. Et chi non la vorrà la leui, & rimarrà l'opera integra.

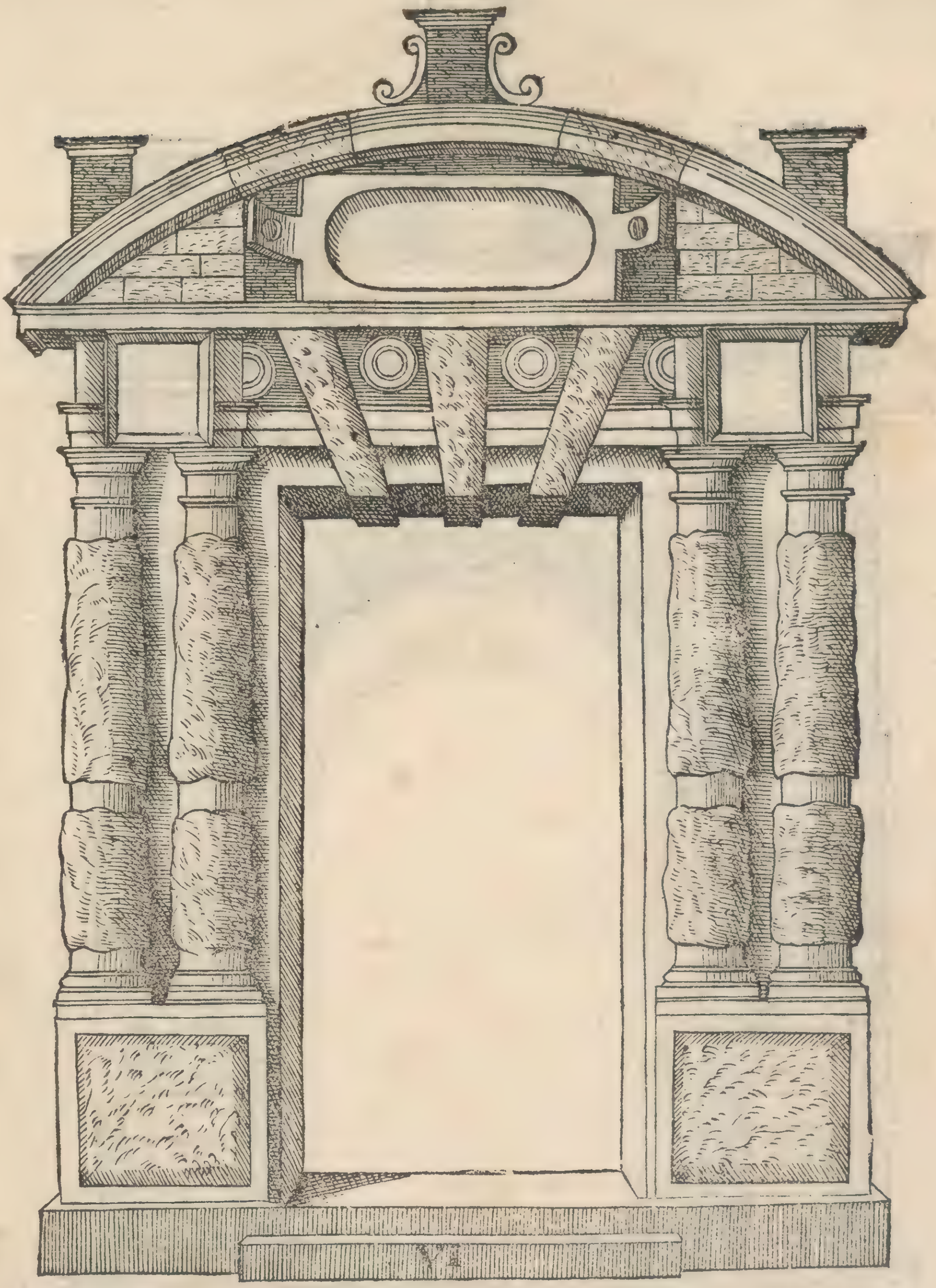
La presente porta è tutta Dorica mista col Rustico, & col tenero p Capriccio. Tenero è ql cucino sopra li capitelli fatto p una bizzaria. Et a chi nō piacerà, facci correre la fascia, et sopra essa metta un cimatio. Et così la riquadratura, che rompe il Fregio, chi non la vorrà, la leui via, & lasci correre la Cornice. Et il medesimo farà di quei pezzi Rustichi fra le cornici del frontispicio, liquali vi furono posti p carestia di cornice. Or parliamo delle misure La larghezza della porta è piedi otto: & è l'altezza sua piedi tredici, & mezo. La grossezza di una colonna è uno piede, & mezo; & è in altezza piedi dodici, che sono otto grossezze. Li Piedistalli sono



alti piedi dua, & mezo Le pilastrate dalli lati ciascuna è tre quarti di un piede. L'Architraue il fregio, & la cornice sono la quarta parte dell'altezza della colonna Dalla fascia in luogo di Architraue alla cima del frontispicio vi sono quattro piedi, & un quarto. Li conij saranno dicianoue, facendo quel di mezo maggiore della quarta parte.



Parrà forse ad alcuno che la presẽte porta sia come la passata, p esser le colonne fasciate di Rustico, come l'altra; ma chi bẽ considererà tutte le parti la trouerà assai differente. Questa porta adunque è tutta Dorica tramezata di Rustico. La larghezza di essa è piedi otto, e tre quarti. La sua altezza sarà piedi quattordici, e un terzo la grossezza di una colõna sarà piede uno, et mezo. L'altezza della colõna sarà piedi dodici & mezo, l'altezza del piedistallo sarà piedi tre, & un quinto. Le pilastrate sarãno per meza colonna. L'Architraue, il Fregio, & la Cornice sarãno p la quarta parte della colonna. Ma auuertisci qui, lettore, di fare al piombo delle colonne li due mẽsolini: la fronte de' quali sarà per meza colonna, & la loro altezza sarà tre quarti di essa colonna: & fra li due mensilini: sarãno cinque triglyphi, & sei metope. Le quai misure trouerai, se userai diligentia nel compartire, & nel misurare. Et condotta al fine questa opera, la trouerai riuscire à satisfatione de' giudiciosi Il frontispicio sarà alto da sotto lo scudo alla sua cima piedi tre, & mezo. Li conij del mezo cerchio sarãno diciasette: ma quel di mezo sara la quarta parte maggior de gli altri.



Gli è pur gran cosa il uoler uariar in tanti modi quelle cose, lequali hanno in se pochissimi termini, che quãdo si harà fatto a una finestra ò una porta sopra essa la sua cornice pura, ò il frõtispicio, diritto ò tondo, non vi sarà da variare altrimenti. Et io, che mi son dato a fare cinquanta porte tutte differẽti, & diuerse l'una da l'altra, non farò poco a satisfare a tutti: pure andrò facendo quãtó io saprò. La presente porta è tutta Dorica, ma strauestita, & fatta maschera, come sono le colonne non finite, ma vi son però le sue misure. quei due quaderni sopra esse colonne, che rõpeno l'Architraue, il fregio, & parte della cornice: questi tre pezzi rustici, liquali trauersano il fregio, e l'Architraue, & il Supercilio: le quali tutte cose leuate uia, la porta rimarrà pura: & ui si troueranno tutte le misure, & la distributione de' triglifi, & delle metope. Ma tal fiata un'huomo, che vorrà uariare da gli altri si contenterà di questa inuentione. Quanto alle misure s'immaginerà che una colonna sia grossa un piede, & mezo, & del piede fatto dodici parti, da quello si traranno tutte le misure.



su questa fantasia delle colonne imperfette, per uarie & da gli altri, & delle quali io ne farò un'arco triõfale. La larghezza del quale sarà piedi undici: & l'altezza sarà uentidua. L'altezza de' piedistalli sarà piedi sette: & le porticelle saranno sei piedi in altezza, e larghe tre. La grossezza delle colõne è piedi due e la loro altezza piedi dicianoue, & un terzo. La pilastrata del l'arco sarà un piede; fra le colonne ui è piedi cinque, & un quarto. l'altezza dell'Architraue, Fregio & Cornice, sarà la quarta parte del l'altezza della colonna. Et perche in un'arco ci accade scritture assai, imprese, & armi, ci ho uoluto fare le tre riquadrature oltre alla forma cuale nella parte disopra la quale altezza con tutto il frontispicio sarà piedi tredici, & mezo. Li conij saranno dicisette: ma quel di mezo sarà un quarto più de gli altri.

La porta qua dauanti è tut a Dorica, di bassorilieuo, mista di rustico delicato. L'apertura di essa in larghezza è piedi sei, & è alta dodici. Le colonne son piane: & le due insieme fanno vn pilastro. Ma per far l'opera più gratiosa s'è incauato fra esse colonne quanto è la metà di vna l'altezza del piedistallo è piedi noue. L'architraue, fregio & cornice sono in altezza piedi quattro. Et sopra le colonne vi sono li mensolini in luogo di triglifi: fra liquali vi è vn riquadrato per metterui delle lettere Et chi non la vorrà, la leui via & gli compartisca li triglifi. Et similmēte se quei duoi riquadrati attaccati alle colonne, & quelle fascie rustiche, che cingon le colonne, & la pilastrata, non piaceranno, le leui via: & la porta rimarrà tutta netta. L'altezza del frontispicio sarà piedi tre dal cimatto della cornice fin sotto le maschere.





*Ne' primi tē-
pi quādo nō
s'era ancora
adoperato
marmi, ne al
tra pietra, si
faceuano gli
edificij di le-
gnami : &
per ciò la pre
sente porta
dimostra es-
ser fatta di
legnami, così
imperfetta
di membri
particulari;
ma, quanto
all'vniuer-
sale, vi sono
osseruate le
misure. Et
ben che li
due īterual-
li fra li duo
triglifi sopra
le due colon
ne, siano
maggiori de
gli altri que
sto non è er
rore, anzi
tal varietà
si mostra
gratiosa à
chi non vor
rà essere più
che rigoroso
nelli termi-
ni dati da
Vitruuio, il
quale ne'
suoi scritti
non potette
antiuedere
tutti gli ac-
cidenti.*

Questa porta participa del Dorico. & del Ionico misto col Rustico, & anco di opera lateritia. Le colonne sono Doriche, quantũque non vi siano tutti li mẽbri delle base, & de' capitelli. Vi è pciò la materia da fargli, osseruando le misure. Le qual colonne, essẽdo q̃sta opera soda, sono sette parti, & mezo in altezza. Il conio sopra l'arco è Ionico, per nõ vi essere intagli. Li conij de l'arco sono iterzati, parti sono rustici, parti di pietra cotta, per variare l'opera: & cosi le pilastrate medesimamente sono variate. cosa che torna bene in opera, come ne dimostra qualche vestigio il portico di Pompeo, doue si vede opera lateritia, & pietra viua insieme.



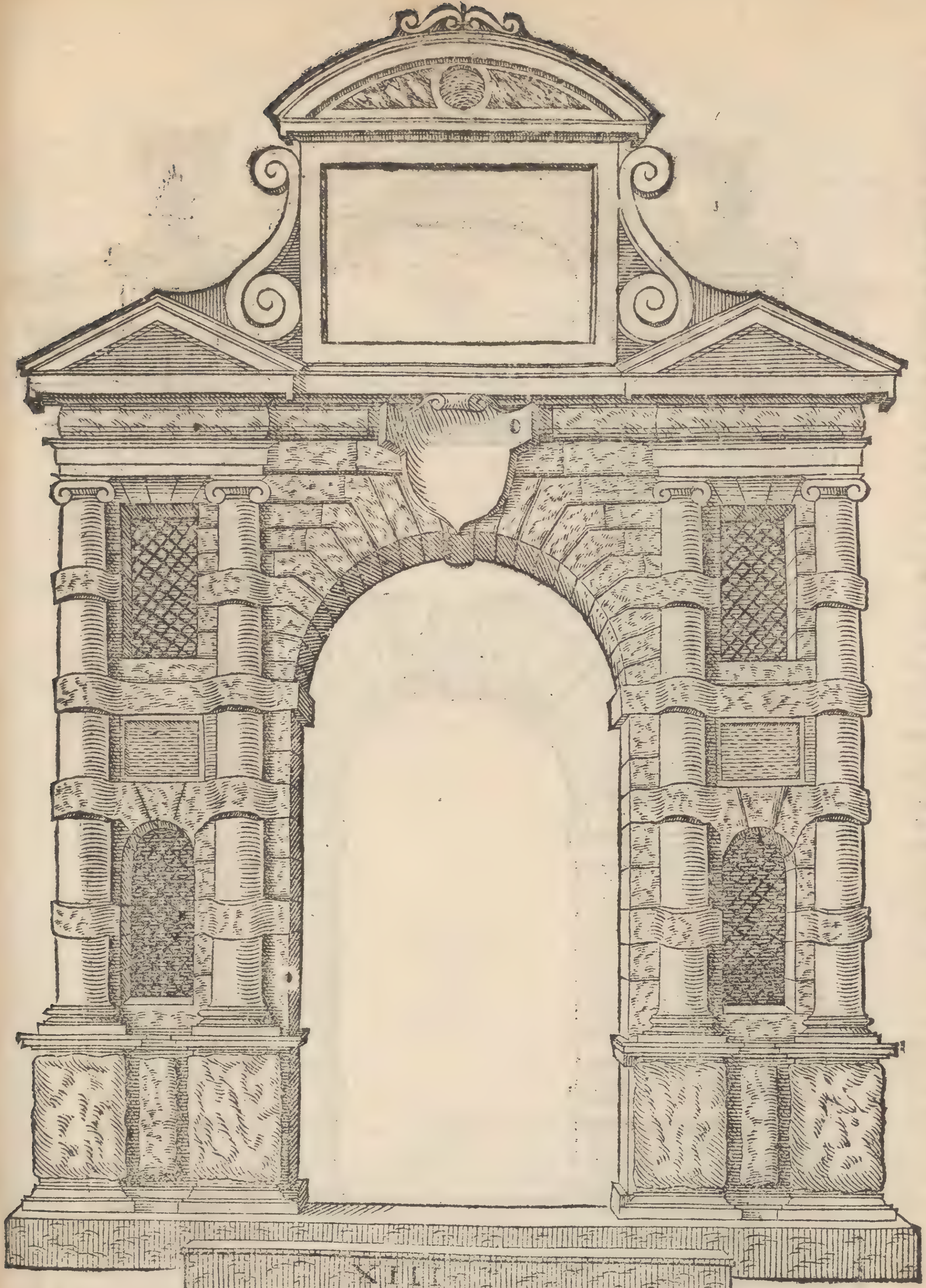
8



Questa re
presenta es-
sere di legna
me, osserua
to pero il co
stume Dori
co. L'altez
za delle co
lonne è otto
parti, & me
za, per esser
due propin-
que una al-
l'altra: Ne
vi sono le ba
se, ne' capi-
telli, ma per
più fortezza
sono cinte di
ferro, così da
alto, come
da basso. Et
come ho det
to del'altra,
se questa sa
rà fatta di
marmo Gre
co veneggia
to per lo lun
go, ella ter
nerà bene: o
di qualche
pietra gial
letta, come
io n'ho vedu
to in alcuni
luoghi mine
rali, adope-
rãdo poi l'ar
tificio dello
scarpello in
fargli le ui
ne, potrebbe
satisfare à
qualch'uno;
& ãche p l'ẽ
trata d'ũ gi
ardino, ella
riusciria far
la di legna
me nel modo
a põto che q
si dimostra,
di Larice, di
Pino, di Ca
stagno, o di
Rouere, o di
altro legna
me resistẽte,
alla pioggia
& al sole.

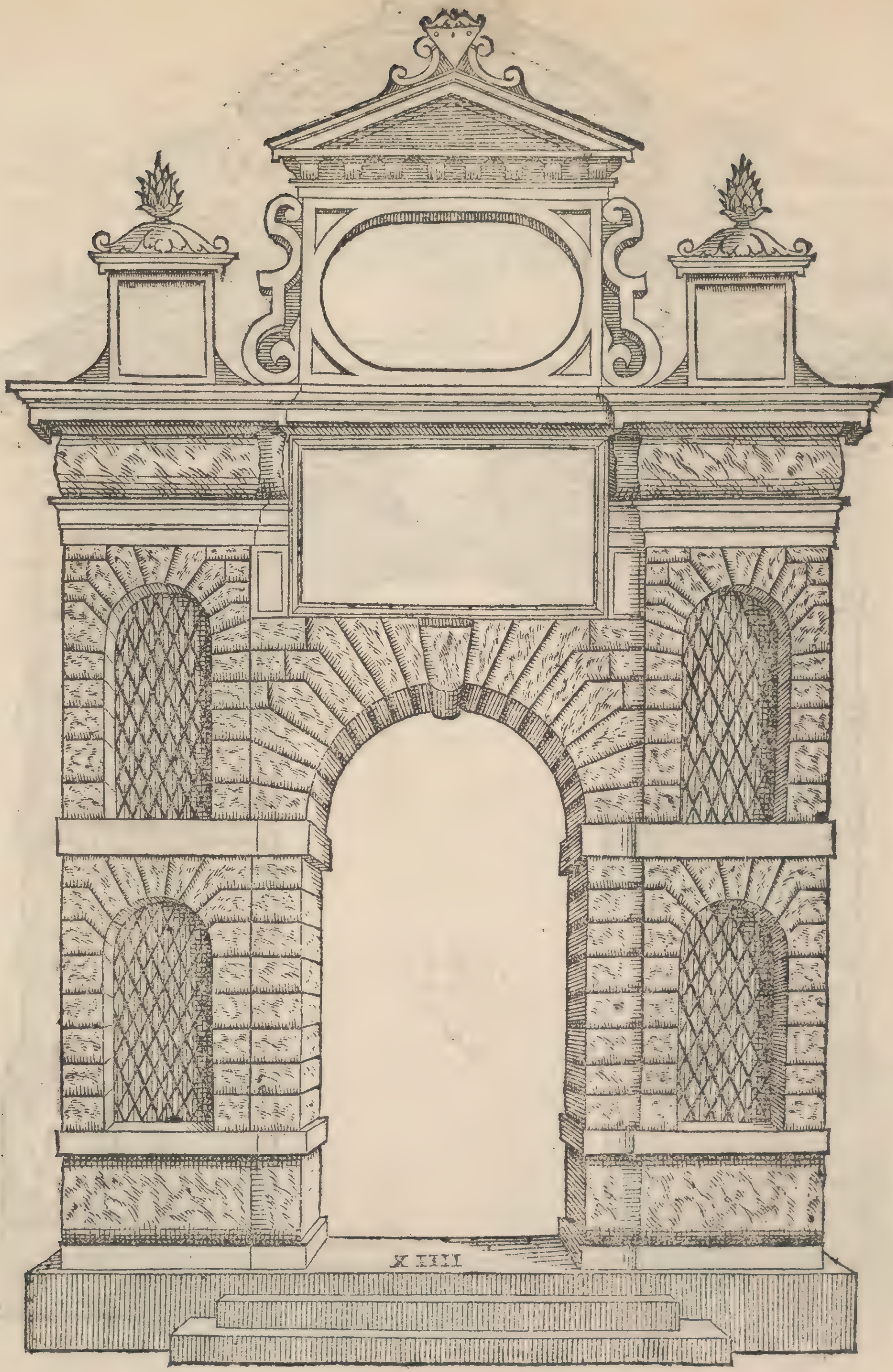
*Questa por-
ta è Dorica
dilicata mi
sta, & lega
ta di opera
rustica, con
la sua iusta
distributio-
ne de i tri
glifi, & de
le metope. bē
che parte di
esse metope
& triglifi sō
coperte del-
le riquadra
ture sopra es
se, per collo-
carui gran
numero di
lettere. Le co
lonne di que
ste sono di ot
to grossezze,
& mezo. Et,
come ho det
to delle al-
tre, elle sono
comportabi
li per tre ra
gioni: Pri-
ma, per esser
la terza par
te īserte nel
la muraglia
sono fortissi
me. Seconda
per esser cin
te da quelle
fascie rusti-
che, gli è le-
uata quella
gracilità.
Terza per
esser scane-
late dimo-
strano mag
gior grossez
za per cagio
ne della vir
tù visiua, la
quale si va
dilatando p
le cōcauità,
doue la cosa
pare più gros
sa, che non è
in effetto.*





La presente porta è Ioni ca mista, & legata col rustico. Le colonne del laquale se fussero di tutto tondo, & in isola, verrebono es sere di otto parti, ò al più di otto, & mezo ma perche sono una parte nel muro, & anco cinte da quelle fa scie, elle so no undici grossezze in altezza. Per la quale co sa l'occhio se ne apaga Et chi le vorrà più grosse, che non sia no, che di nuove gros sezze le potrà fare, ob seruãdo tut te le altre misure et de piedistalli et corniciamẽ ti; ma facen do però le pi lastrate per la metà del la grossezza della colon na.

Questa porta per non hauere colonne, lequali sono la uera cognitione delle specie dell'edificio, nõ si può dire, ch'è rustica Nondimeno l'Architraue ha del Ionico. Et cosi il Fregio, per esser puluinato, & la Cornice è ancora Ionica. La parte di mezo sopra essa per cagione dele mensole, che sono nel fregio, uiene a esser opera composita.





La presente porta è Ionica accompagnata, & legata con l'opera Rustica. Le colonne delle quali sono dieci parti in altezza. Et, come ho detto delle altre, per esser cosi appresso l'una all'altra, & cinte del rustico in tanti luoghi elle non sono punto uiciose. Li capitelli di esse si discostano da i precetti di Vitruuio. Nondimeno io ne ho ueduto assai antichi di simili forma, che riescono bene, anzi l'occhio più se ne contenta per la ricchezza de gli ornamenti, che di q̃llo che è scritto da Vitruuio.

Questa è tutta Corinthia mista & legata dall'opera rustica. Le colonne di essa sono in altezza dieci parti & mezo, cõ le sue base, & capitelli. Et ancora che elle non fussero cinte da quelle fascie, non sarebbono uitiose, uolendo seruirsi dell'autorità delli antichi Romani. Perciò che in alcuni archi triomfali in Roma ue ne sono di undeci diametri in altezza.



XVI



La presente porta è di opera rustica dilicata, & piana, uestita di tre ordini, cioè Dorico, Ionico, & Cōposito. Le colonne dalli lati sono Doriche. Et bēche paiono così gracili in altezza, elle nō sono però diuise, anzi uengono a eßere due pilastri all'alto la porta, come dinotano le base, & capitelli. Ma è fatta quella separatione per più uaghezza, & per prendere sopra eße le due mensole per ciascū lato lequali sono Ioniche, per non essere intagliate, L'architraue, Fregio, et cornice sopra esse mēsole dimostrano opera Composita, per essere li mēsoloni nel Fregio.

*Vno Archi-
tettore bizar-
ro ritrouãdo
fra le anti-
chità una
porta Corin
thia, cioè le
pilastrate, et
il supercilio
tutta di vn
pezzo: & era
contratta la
quattordice
sima parte,
come descri-
ue Vitruuio
la Dorica, &
la Ionica.
Questo Ar-
chitettore de
liberò seruir
sene. Et essen
do fra molti
fragmẽti di
antichità, tro
uò due colon
ne piane di
opera Dori-
ca. Ma per
non essere di
quell'altez-
za, che à tal
porta si con-
ueniua, gli
pose sotto
due sedilli: et
di sopra tro-
uò due men-
soloni Dorici
che suppliro-
no all'altez
za del super
cilio. Et cosi
per compire
il rimanente
di essa porta
si accommo-
dò di alcuni
pezzi di sassi
rustici: & di
alcuni pezzi
di cornice,
componendo
ne un fronti
spicio, con le
sue acrote
ree sopra esso.*





Sia sēza maraviglia del l'intendente Architettore, che l'apertura di questa porta sia così piccola, & l'ornamento così grande. Per ciò che, havēdosegli à fare un ponte levatoio bisognava le due piaghe sopra essa di tanta altezza, che le freccie, che levano esso ponte, havessero spatio da entrare nella muraglia: & il detto pōte si venne à incastrare ī quello membro, che è intorno l'apertura di essa porta. Perciòche li bozzi intorno à essa sono di gran rilievo. Et perche il iudicioso potria dānare tal ordine à una fortezza, & haveria ragione, che alle fortezze si conviene opera Toscana, o Dorica, & non opera dilicata, come questa: ma io gli rispondo, che l'ordinai per la entrata di uno bellissimo giardino circondato dall'acque vive.

La pre sente porta è di più sorte Rustico : ma il frontispicio è Dorico. Et in luogo di colõne sono termini uestiti di giunchi tessuti, & circendati da quelle fascie Rustiche. La Cornice di questa porta è cosi rotta, per mettersi quella riquadratura, nellaquale si metterà qualunque scrittura si uorrà. Per trouare la misura del tutto, se immaginerà di quanti piedi habbia esser larga la porta, partẽdo un piede in dodici parti & con quelo trouerà l la misura del tutto.

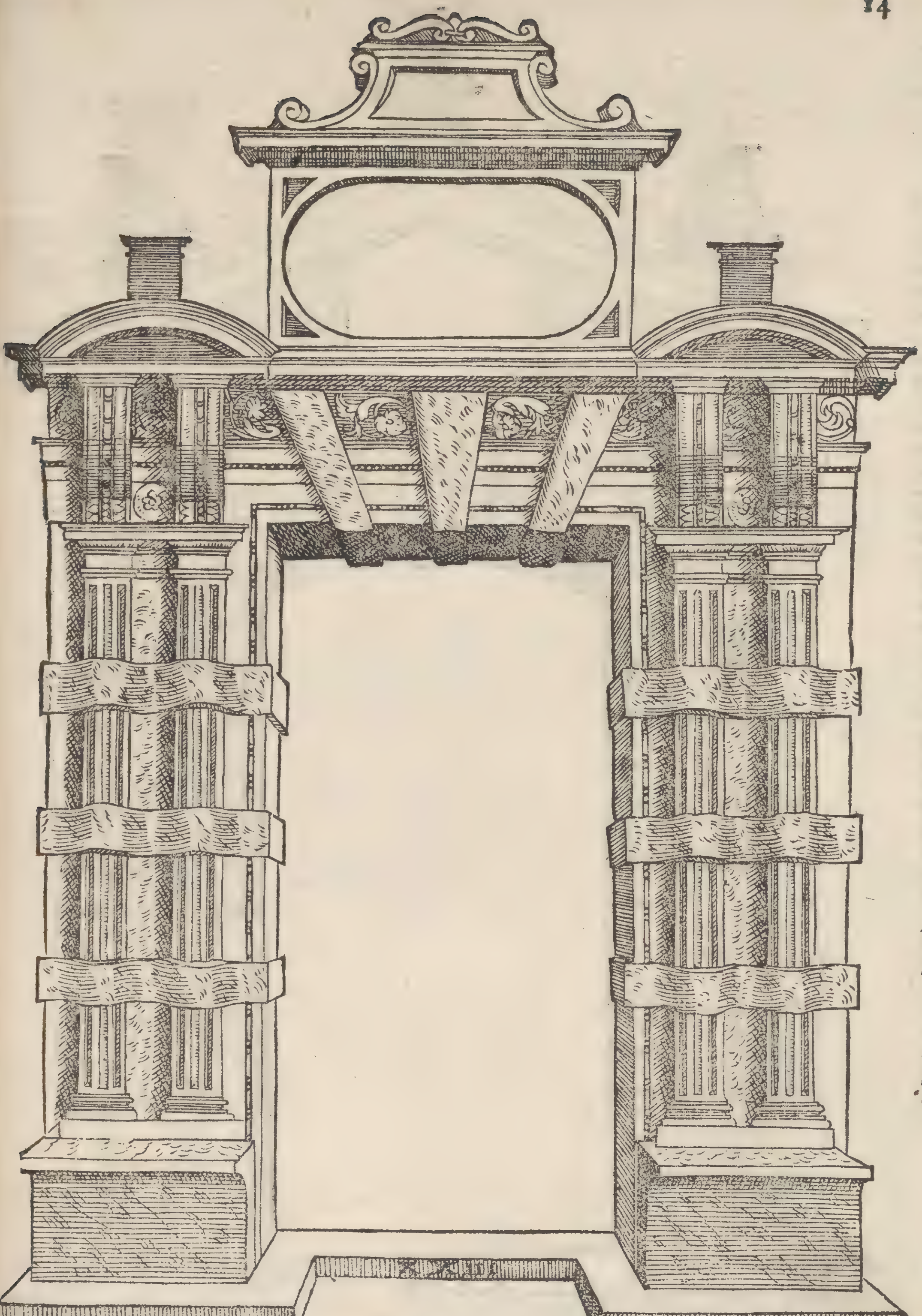




Questa porta per le colonne, & anco per quei pezzi di cornici, si potrà chiamare Dorica mista & cinta di più sorte Rustico, la quale è fatta di fragmenti, come si uede. Et per non esserе le colonne della sua conueniẽte altezza, essendo rotte nella parte da basso, se gli è accommodato q̃i piedistalli con le sotto basi imperfette.

Questa porta è tutta Corinthia mista di due sorte Rustico Le colonne non sono ancora finite: ma vi è la materia a bastanza: & visi vede la sua misura da basso nel mezo, & da alto. Et cosi le foglie de i capitelli non sono ancor finite. Et per essere il frontispicio, & la cornice rotti in piu luoghi, vi ho accommodato quella forma ottagona, per metterui vna arme dentro.

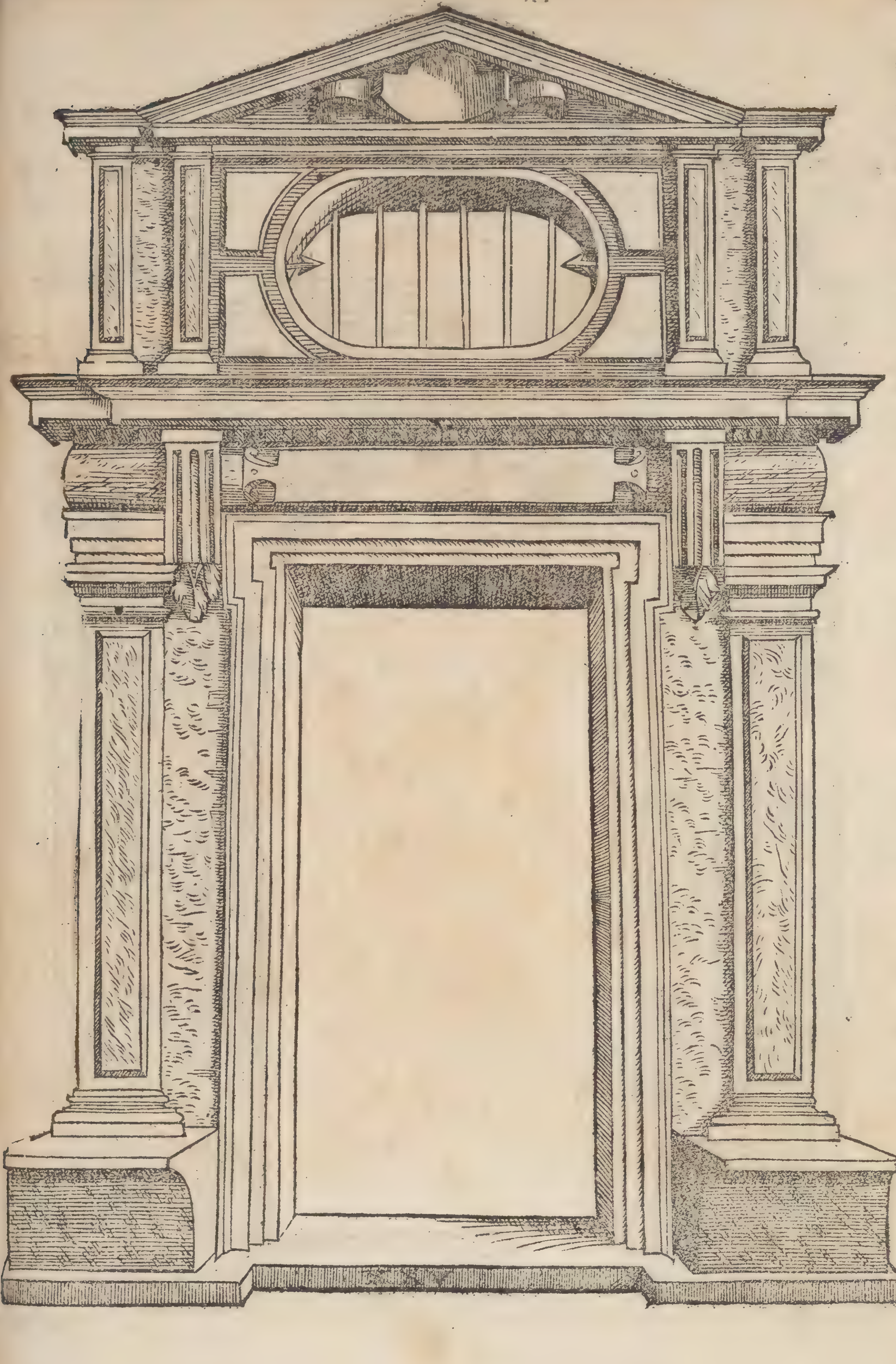




Questa partecipa & del Dorico & del Corinthio. Et Dorica per li due pilastri piani a canto le pilastrate. Liquali, per farli più gratiosi ho fatto quella divisione, facendone tre parti, & mettendo in ciascuna una scannellatura nel mezo, & dalli lati uno incavo del triglifo Dorico: & poi le ho cinte da quelle fascie di Rustico dilicato. Sopra queste colonne vi sono due mensole Corinthie, fra le quali vi è la metope Dorica Et il fregio è Corinthio, ma interrotto da quei conij, per seguir l'ordine delle pilastrate

Queſta por
ta è tutta Io
nica miſta
di Ruſtico,
& ligata di
Ruſtico. Le
colonne del
la quale, ſo
no della ſua
conueniente
altezza, &
coſi il ſuo
architraue,
fregio, et cor
nice, ſono la
quarta par
te dell'altez
za di eſſe co
lonne. La
quale pro-
portione tor
na bene per
regola gene
rale. Il ſu-
percilio di
queſta por-
ta non è pia
no, ne di me
zo cerchio,
ma è la
quarta par
te del tõdo,
& ſi adimã
da ſemina
to a tempi
noſtri. & è
antico. Et à
fine che ſo-
pra eſſa por
ta ſi poßi
mettere una
grande ar-
me, ſe gli è
accommo-
dato nel
Timpano
quella for
ma di ſei
faccie.





Dipoi che mi sõ dato a far cose licẽtiose, io ne farò pure una, che alli intendenti parrà licentiosissima, ma p auentura a chi la uedrà posta in opera, nel modo ch'io la intendo ne rimarà satisfatto. Le pilastrate di questa sono Ioniche, & cosi il fregio, & la cornice. & è contraita la quarta decima parte nel somo di essa. Li mẽsolini dalli lati in luoco di mensole sono Dorici, liquali haranno tanto di aggetto, cioè di sporto, quanto è la sua altezza. Sopra liquali sarà la cornice, che uerrà a fare coperitura alla porta l'ornamento della fenestra sopra essa sarà di basso rilieuo Le colõne dalli lati sono Doriche, & di poco rilieuo Et questa potrà seruire à una casa priuata: l'andito della quale prẽderà luce dalla fenestra.

Questa porta è di un Rustico bozzi colmi, come dimostra il disegno. Le colonne della quale sono di opera Dorica, anzi sono pilastri diuisi in colonne, come si uede alle base, & a' capitelli. L'architraue, fregio, & cornice sono di opera composita: Altri la dicono Latina: Altri Italica. Per ciò che fu trouata da Romani, & su posta nella somma parte dell'Amphiteatro di Roma.





Questa è tutta Dorica, opera di basso rilieuo, ne ui è punto di Rustico: ma li conij, & bozzi sono piani, ma rileuati due dita fuori del muro. L'altezza della colonne, per esser piane & non portando peso alcuno, sono in altezza noue parti: Et p hauer anco le sue pilastrate dalli lati, nō sono mendose anzi se in tal caso fussero di sette parti, sariano uana tutta l'opera.

Se non fusse la bizzaria delli huomini, non si conoscerebbe la modestia delli altri. Et però io poteuo fare cotesta porta Dorica pura, come in effetto si vede, senza andarla rõpendo con fascie, & con li conij, & rompere la bellezza sua. Ma perche sempre furono, & sono, & saranno per quãto io credo r delli huomini bizzari, che cercano nouità, io ho voluto rompere & guastare la bella forma di questa porta Dorica. Dellaquale il prudente Architettore se ne potrà seruire, gittãdo da banda le ale Rustiche dalli lati delle colonne, & anco leuare via li conij, che rõpono l'Architraue, & il supercilio. Et cosi leuar via quelle fascie, che cingono le colonne, doue la porta sarà Dorica pura, & di opera dilicata, leuando via il Rustico, & mettere fra li triglifi

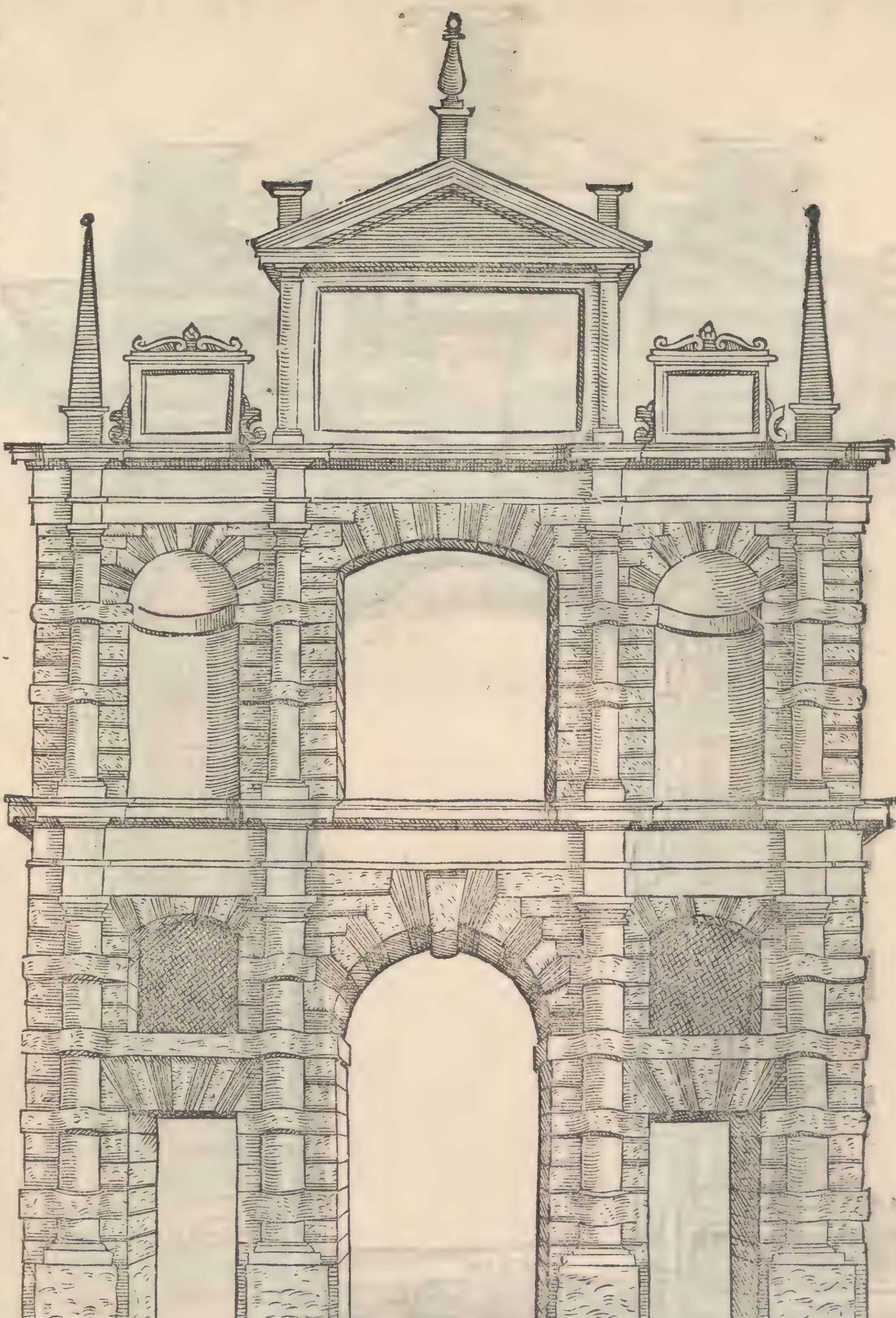


le teste di buoi seche, & li piatti: che ciascuna cosa dinota il sacrificio.

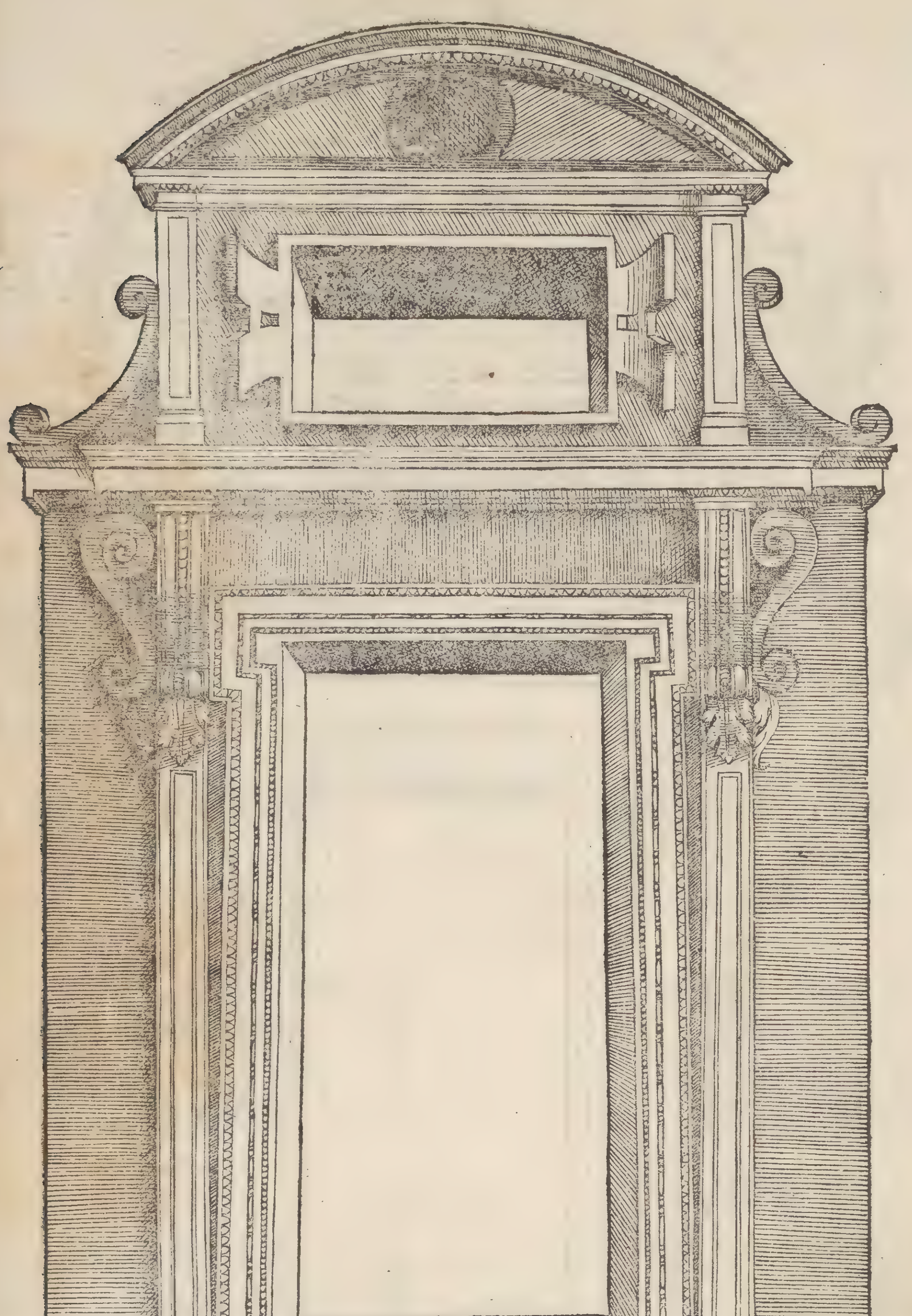


Questa porta tien del Dorico, del Corinthio, del Rustico, & anco (per dir il vero) del bestiale. Le colonne sono Doriche & i suoi capitelli sono misti di Dorico, & Corinthio. La pilastrata intorno la porta è Corinthia, per gli intagli: & cosi è lo Architraue, il Fregio, & la cornice. Tutta la porta è circondata di Rustico, come si vede. Quãto all'ordine bestiale non si può negare, che, essẽdoui qualchi sassi fatti da natura, che hã forma di bestie, che nõ sia opera bestiale.

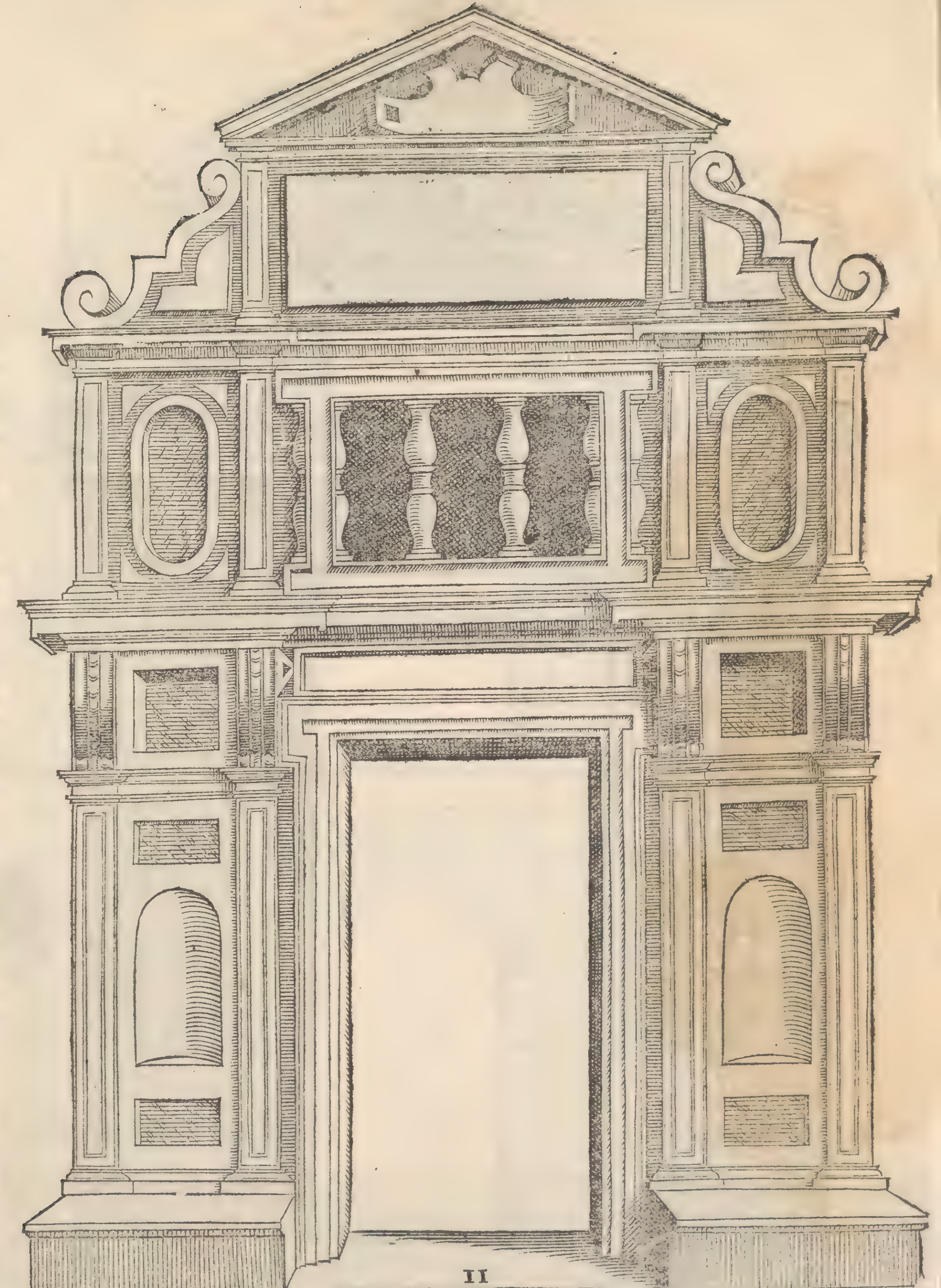
Per finire il numero delle trenta porte Rustiche, io ne ho fatto di tãte sorte, ch'io sono hormai stanco, doue sono constretto di immaginarmi vn'arco trionfale di opera Toscana mista, con la Rustica. Il quale arco potrà seruire per la porta di vna città o fortezza, seruendosi di vnà delle porti per la porticella, & l'altra sia finita. Et questa porta nel vero sarà molto grata alli huomini, per la varietà delle cose, che vi sono. Primieramẽte li conij della porta principale sono variati, vno di pietra viua, & l'altro di pietra cotta. Et similmẽte quelle delle porti picole, & cosi ancor alle due finestre chiuse di opera reticolare di pietra cotta, hanno li suoi conij variati, & medesimamẽte quello spatio sopra la porta ha li suoi conij variati. Nel quale si potrà fare ogni bell'historia di mezo rilieuo, oltra li nicchi dalli lati, ne i quali si metteranno qualche statua. Et appresso ne lo spatio di mezzo del frontispicio, & quelle dalli lati doue si potranno mettere diuerse cose à volontà del patrone. Et qui finisce il numero delle trenta porti di opera Rustica, mista con diuersi ordini.



DESCRITTIONE DELLE VENTI PORTE DILICATE.



HOra, che io ho sfogato la bizzaria nelle cose miste, & licentiose, è bẽ ragione ch'io tratti alquã to delle regolari. Et perciò la presente porta è tutta Corinthia: et è contratta la quarta decima parte, come la descriue Vitruuio nella Dorica, & nella Ionica. La cornice sopra essa sarà di tanto spatio, quanto sopor terãno le mẽsole: & sarà copertura a essa porta. Sopra la cornice sarà una finestra, per dar luce all'andito della casa: L'ornamento della quale sarà di basso rilieuo, & così le ale di essa porta, & le mensole ancora sarãno di basso rilieuo.



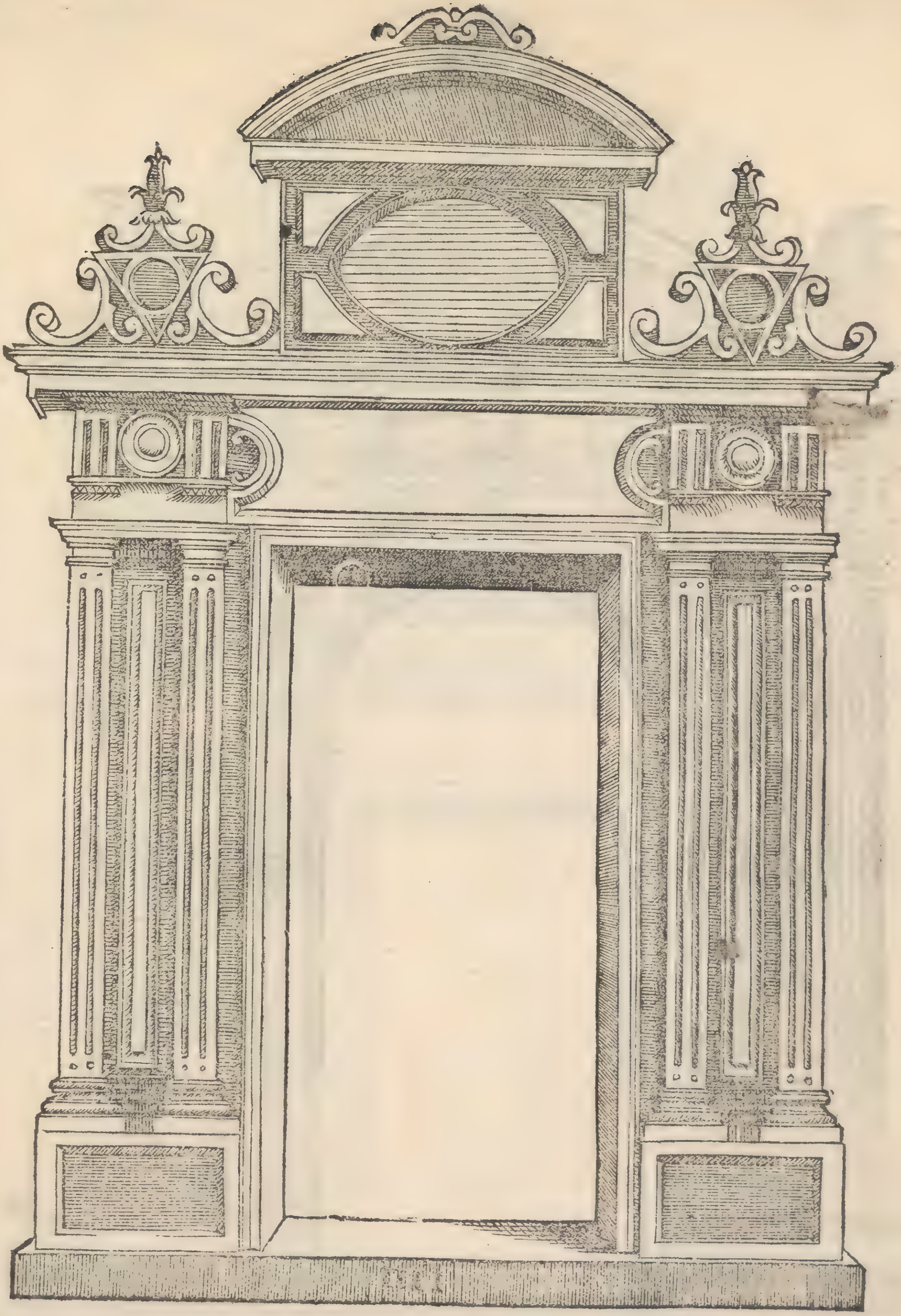
II

Questa porta è la maggior parte Ionica: ma le colonne delli lati ſono Doriche, & di baſſo rilievo, talmẽte, che ſi poſſono dire pilaſtri p le baſe, & capitelli: Ne' quali ſono nichi, & riquadrature di pietre miſte, Sopra le colonne ſono menſole Ioniche, le quali ſoſtengono la cornice, ſopra la quale è una fineſtra per dar luce all'andito della caſa: laqual fineſtra è ornata dalli lati, & di ſopra: liquali ornamenti ſono di baßo rilievo.



Questa porta è tutta Cõposita, come si vede nelle colonne, & nell'Architraue, fregio, & cornice. Le colonne di questa sono di basso rilieuo, fra lequale vi è luogoda mettere diuerse pietre miste: sopra laquale nel timpano dal frontispicio sarà aperto per dare luce all'andito della casa.

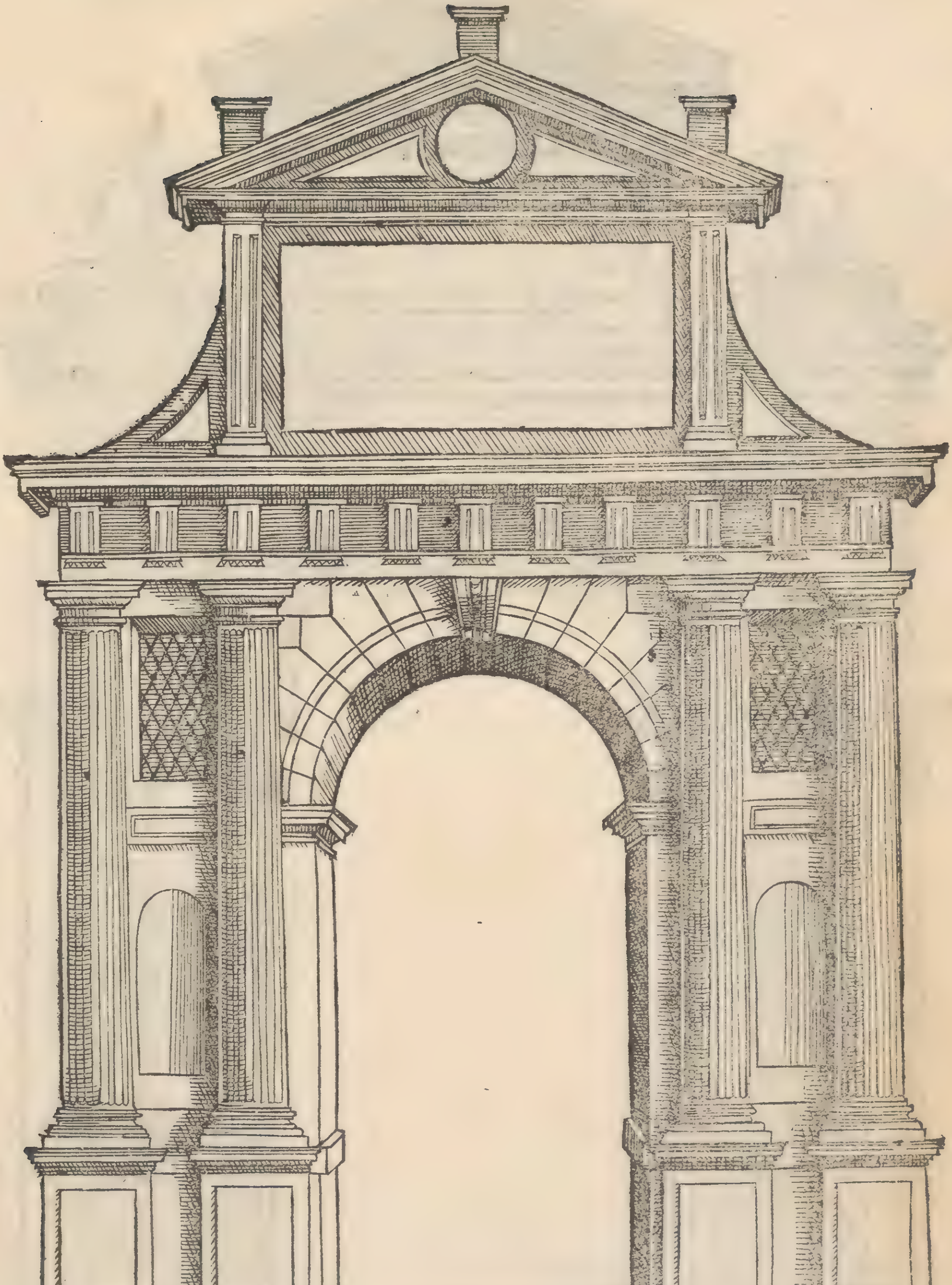
Questa porta nel vero è tutta Dorica, quantunque il fregio sia occupato in parte da quella riquadratura, per metterui dẽtro della scrittura. Ma leuato via essa riquadratura, si potrà continouare li triglifi, & le metope. Li pilastroni dalli lati son piani, ma sono ciascuno d'essi così diuisi, & fattone due colonnelle di basso, acciò che l'opera sia più piaceuole a riguardanti. Ne si leua però via la forma de' pilastri, continuando li membri delle base, & de' capitelli. Perciò che se li pilastri fussero così larghi, senza opera alcuna dentro, non saria tãto artificio, ne tanta bellezza nell'ornamento di questa porta.





La preſente porta è tutta Ionica, bē che ſopra le colonne vi ſia la forma del capitello Dorico, coſa che per auentura ſarà biaſmata dalli buoni Architettori. Perciò che li buoni anti. hi & anco l… bu… i moderni vorrebbono che le colonne andaſſero fin ſotto l'Architraue. Ma è da ſapere, che ritrouandoſi uno Architettore quattro belliſſime colonne Ioniche l'altezza delle quali era piedi viij. & oncie ix & ne haueua altre tāte aſſai più piccole di finiſſimo Alabaſtro, l'altezza delle quali era piedi iiij & mezo. Et volendo fare una porta, l'apertura della quale fuſſe piedi vij. & mezo in larghezza, & xv. piedi in altezza, ſi volſe ſeruire di queſte colonne, metten do ſotto le prime colonne una ſottobaſe di i piedi i. & oncie ij. & ſopra eſſo meſſe la forma del capitello Dorico, per l'impoſta dell'arco. L'altezza ſua fu quanto la groſſezza di una colonna nella parte di ſopra. Dipoi ſopra le dette colonne ui collocò le altre minor colonne, mettendo ſopra eſſe l'Architraue, il fregio pul uinato, & la cornice. L'altezza del tutto fu la quarta parte dell'altezza di una colonna. Et coſi di quelli fragmenti compoſe la preſente porta Ilquale acciden te potrebbe accadere all'Architetore un qualche giorno.

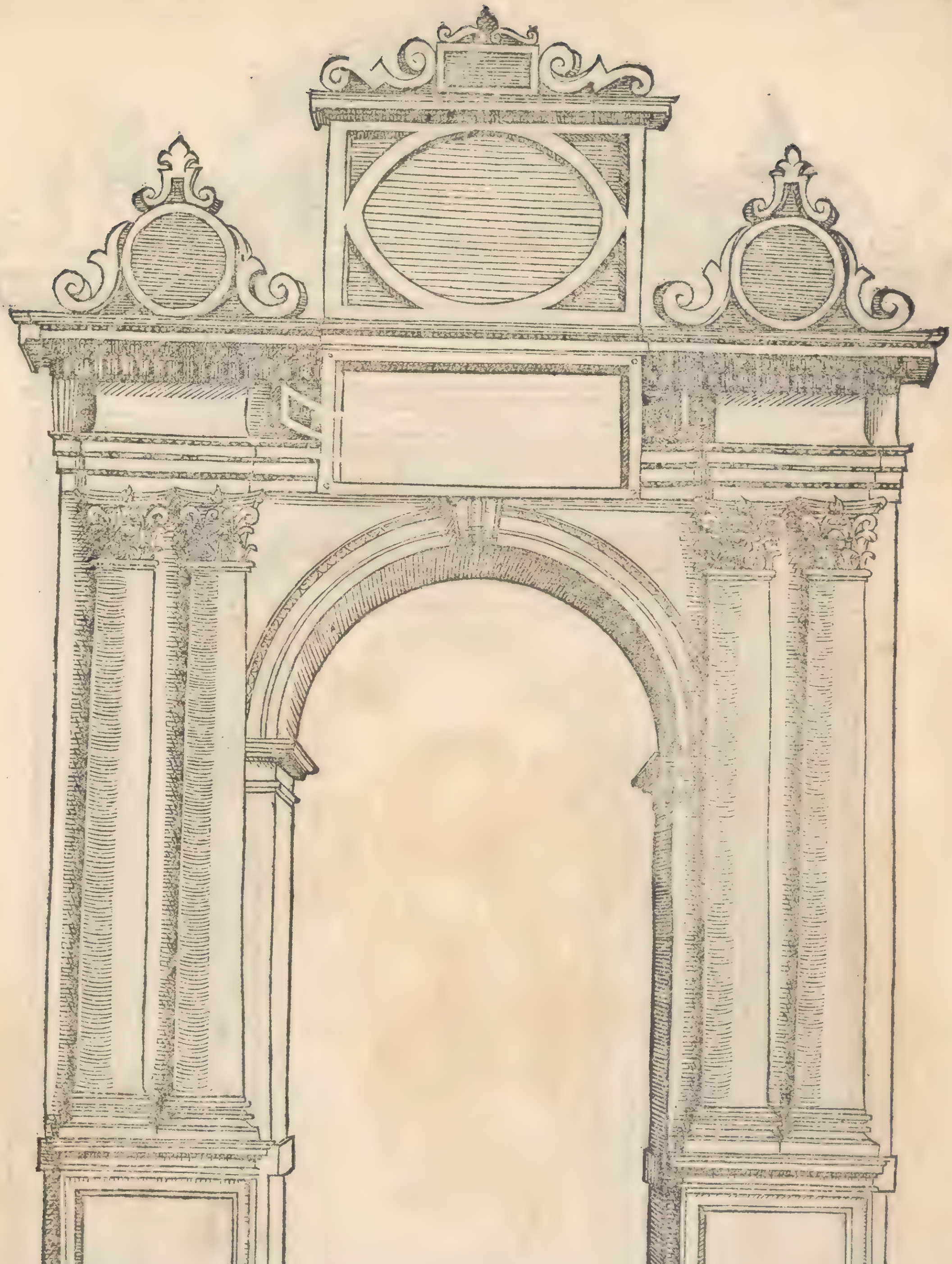
Questa porta è tutta Dorica pura ma si potrà arrichire di ornamẽti, intagliandoli capitelli nel modo, che si è veduto in alcuni altri più adietro. Et cosi nelli interualli de i triglifi metterui le teste de buoi, & le bacinette, ò qualunque altra cosa si vorrà, seguendo la volontà del padrone.

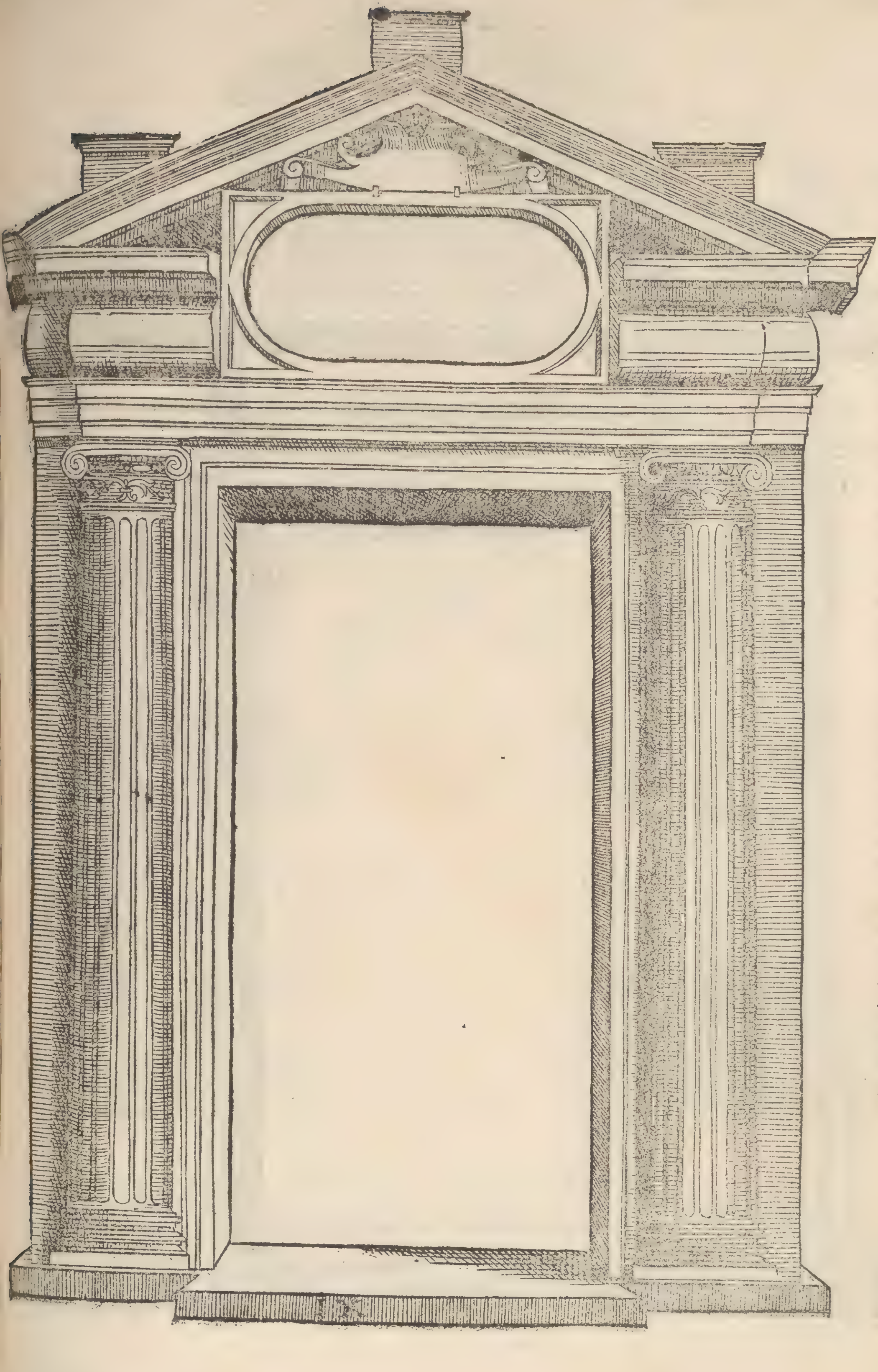




Queſta porta è tutta di opera Ionica: ma le colonne di eſſa, per eſſere duplicate ſono più gracili di quelle, che deſcriue Vitruuio. Ma in queſto luogo per le ragioni ch'io ho detto più adietro, elle non ſono da eſſere biaſmate. Io ho occupa'o il fregio in tre luoghi. Perche ſono alcune perſone, che hanno piacere di ſcriuere aſſai, & coſe diuerſe. Ma chi vorrà il fregio ſchietto, il potrà fare.

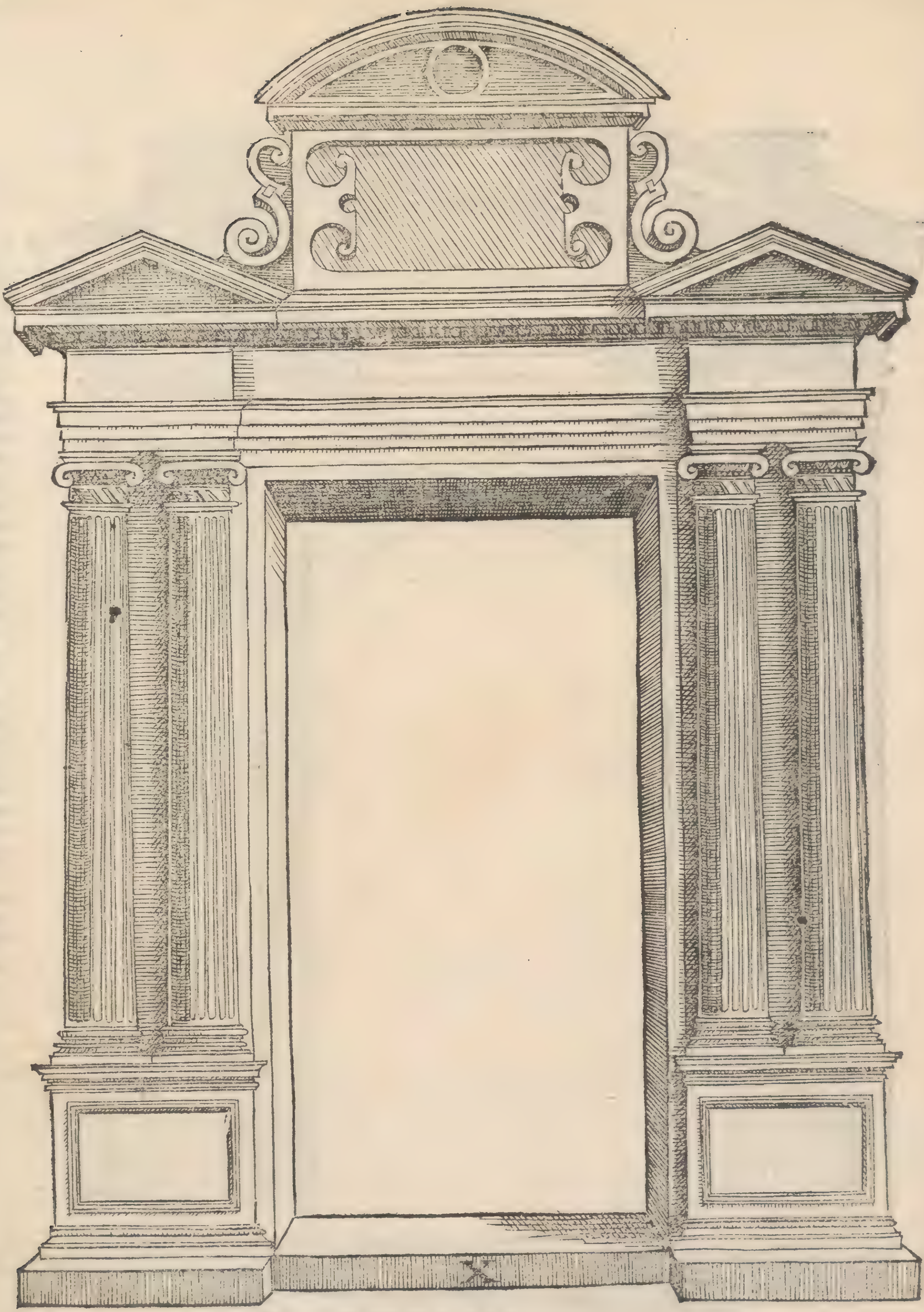
Questa è tutta Corinthia. Le sue colonne per essere binate, come ho detto delle altre, sono in altezza dieci grossezze, & mezo. ma chi le scanellarà si mostreranno di maggior grossezza, per le ragioni dette più adietro Et la porta sarà più ricca. Et ben che queste colonne appaino esserne parte nel muro si potrà nondimeno farle di tutta rotondità, & mettendo di drieto le sue contra colonne piane.





Questa porta è tutta Ionica. Le sue colonne sono in altezza otto diametri. Le sue scannellature, per essere due terzi fuori del muro, vogliono essere sedici, & otto si nascondeno nel muro, che sono ventiquattro. Il capitello è più ricco di quello, che descriue Vitruuio. Ma perche sia più grato all'occhio, io gli ho aggionta quel fregio sotto l'auouolo. Perche de simili ne ho veduto gran numero di antichi. Et s'el patrone della casa non si curerà di mettere molte lettere sopra la sua porta, potrà fare correre la cornice, & il fregio, doue l'opera sarà più perfetta.

Benche la ſet
tima porta p
ia ſimile à
queſta, quan
to alle colon
ne: che tutte
ſono Ioniche:
nõdimeno que
ſta preſente è
molto diuer
ſa dall'altre.
Le colonne di
queſta ſono al
te noue parti,
& mezo: &
ſono due ter
zi fuora del
muro Et an
co chi le vor
rà di tutto tõ
do con le ſue
colonne piane
l'opera harà
magior preſen
tia & li fron
tiſpici ſopra
eſſe torneran
no meglio, ri
manendo la
parte di me
zo ſopra il vi
uo del fregio.

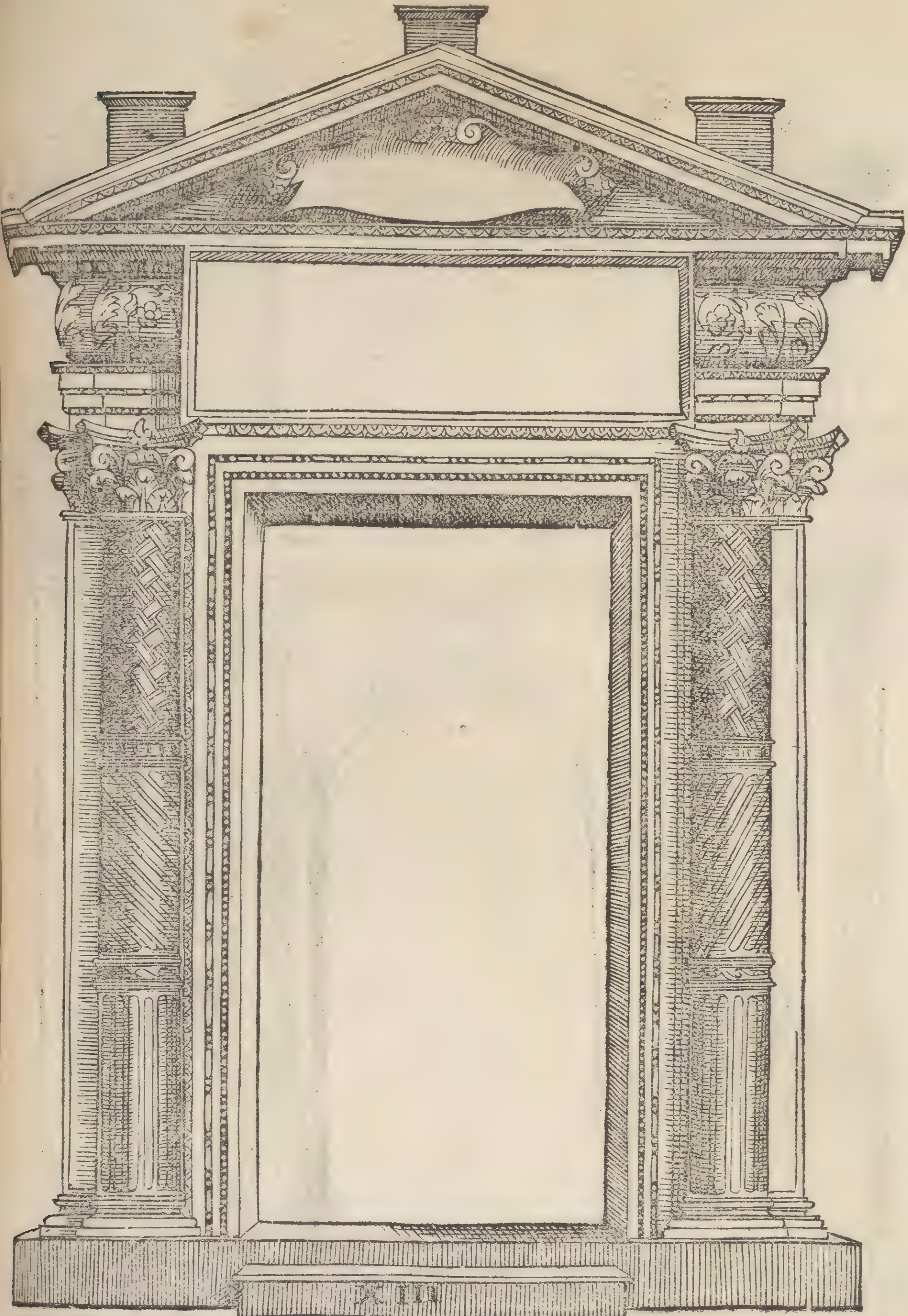




Questa ha dell'arco triõfale: nõdimeno ella potrà seruire per la porta di vn Tẽpio sacro, per esserui sei luoghi da metterui diuerse statue, oltra la parte di mezo sopra essa, doue si faria vna historia di basso rilieuo: & è tutta Corinthia. Le sue colonne sono di altezza dieci parti, & mezo, & chi le scannellara dimostreranno maior grossezza per le ragioni antedette.

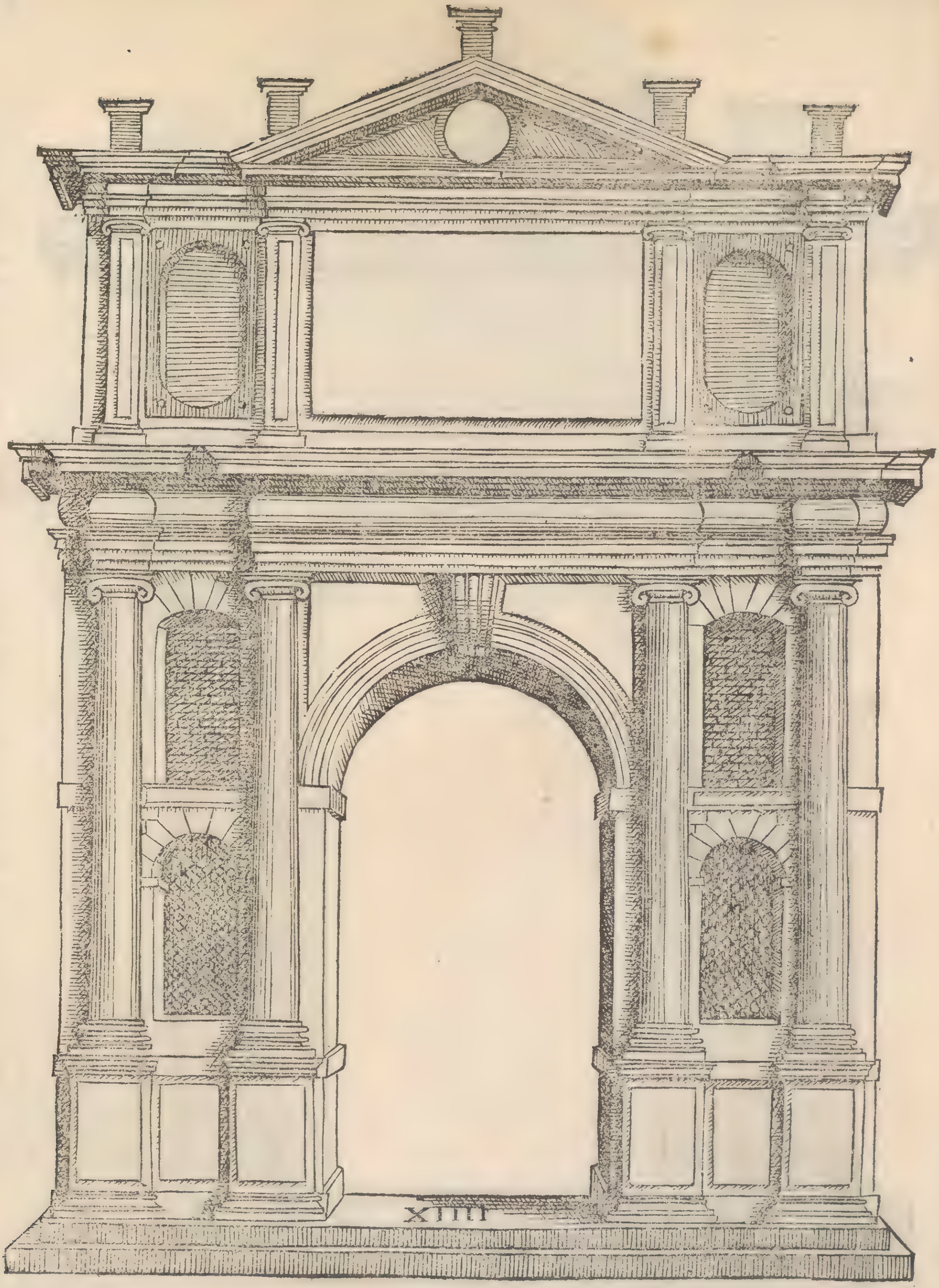
Questa è tutta Corinthia. Le colõne di essa sono dieci diametri in altezza, et possono esse e due terzi fuora del muro. & anco di tutto tondo con le sue cõtracolõne piane. Se questa sarà a vna casa, l'andito della quale habbia bisogno di luce, & similmente a vna Chiesa, la finestra sopra essa seruirà: & non hauẽdo bisogno di luce, si metterà vna historia nel luogo medesimo.

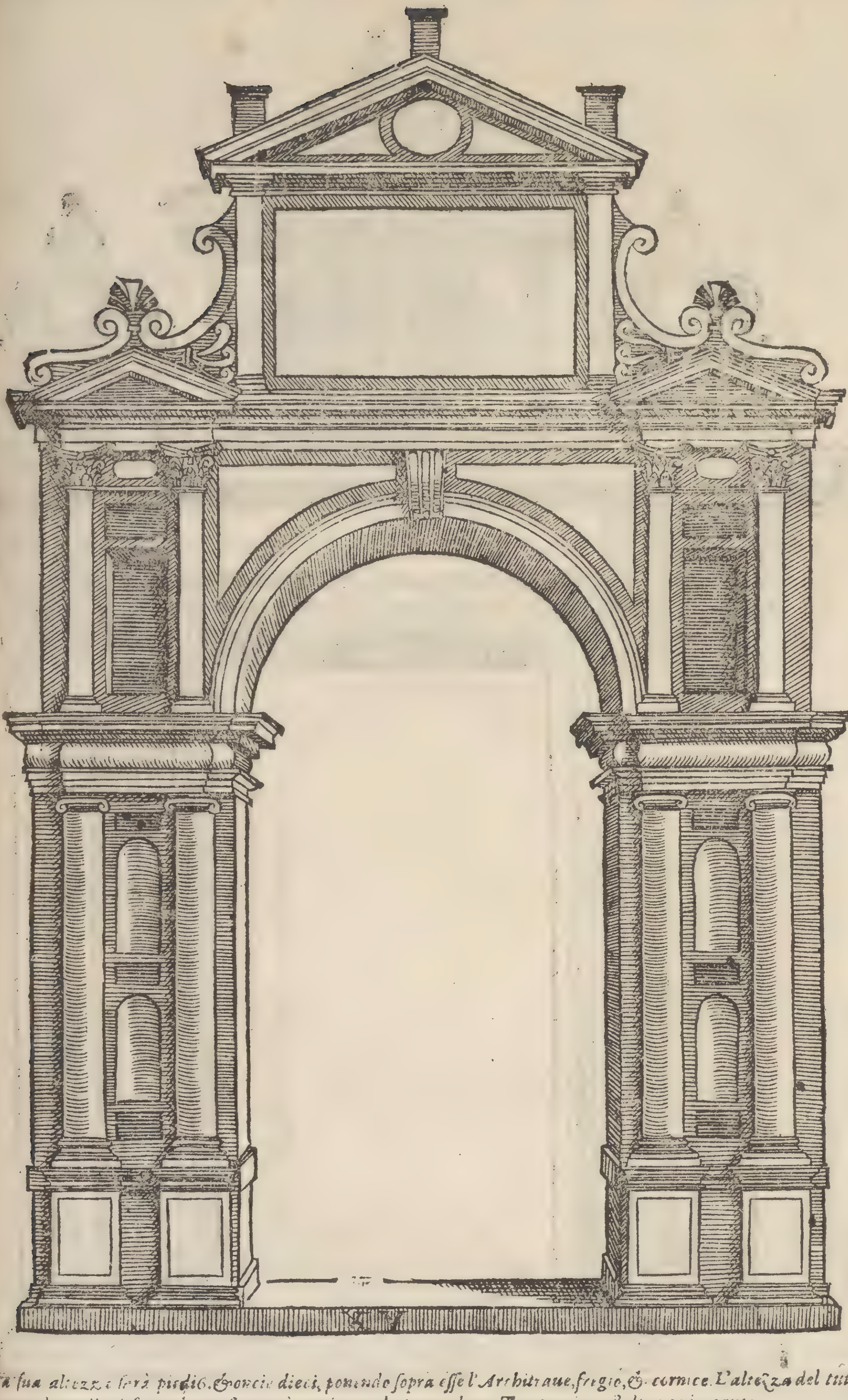




Queſta è pur Corinthia, come l'altra, ma diuerſa di forma, & di opera ancora. Le colonne dellaquale ſono dieci diametri & mezo, & ſono due terzi fuori del muro. Le due meze colonne dalli lati la arrichiſcono aſſai, non dimeno ſi pote fare ſenza eſſe. Et chi nõ vorra quelle riquadrature di ſopra, la ſcierà correre l'opera, & ſarà più perfetta. Et ben che li buoni antichi non hanno vſato di cingere le colonne per il trauerſo, ma ſempre le hanno ſcanellate da baſſo a alto, non dimeno io piglio tale licentia delle colonne Hieroſolimitane le quali erano al portico di Salamone.

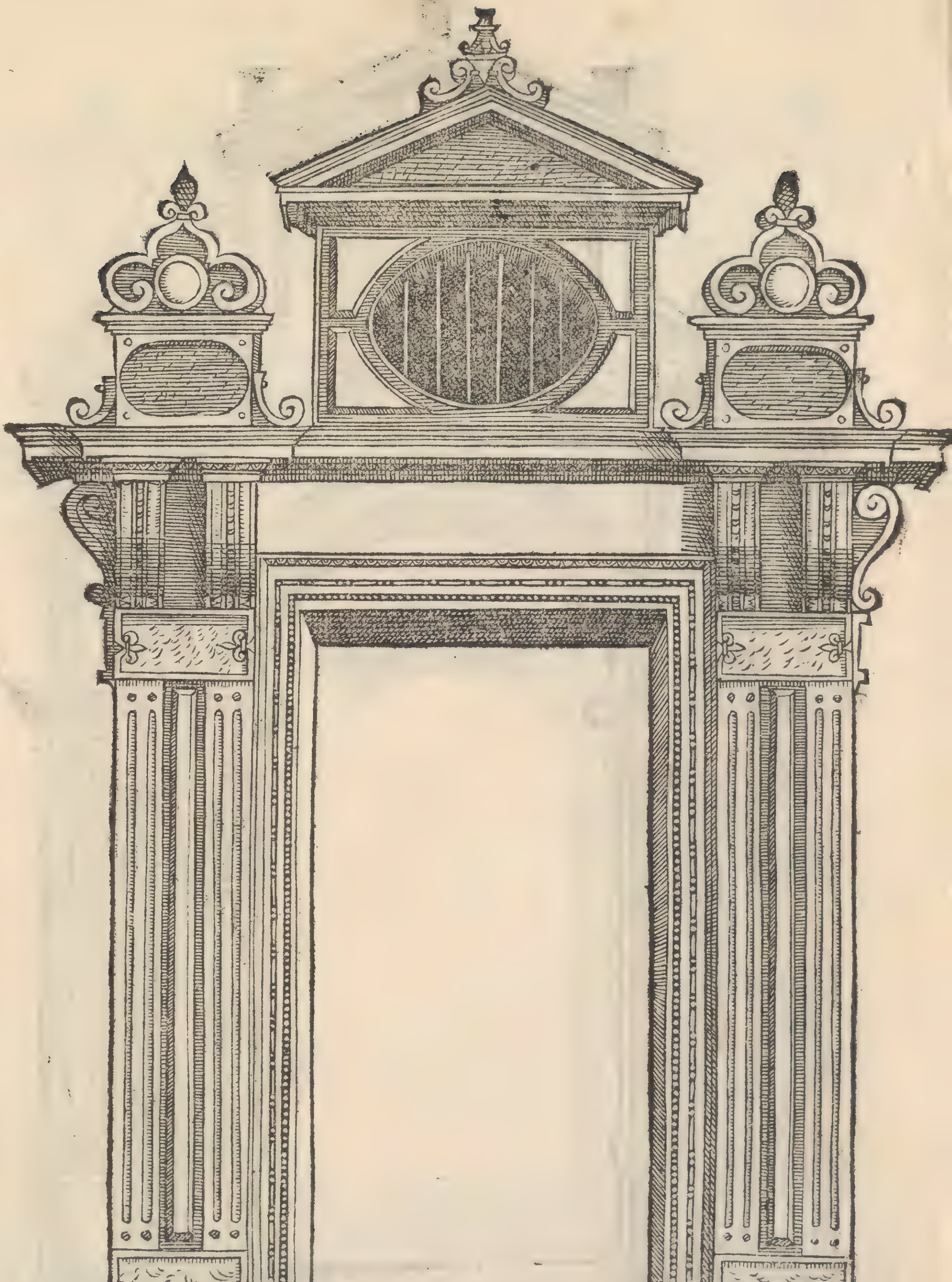
Per la porta di vn Tempio questa potrà seruire, doue ci sono luoghi per immagini, et per bassi rilieui, & per pietre fine, & cose simile L'opera è tutta Ionica Le colõne da basso sono due terzi fuori del muro, & sono in altezza noue parti. Quelle di sopra sono piane, & di basso rilieuo. Et ancora questa potria seruire per vno arco triõfale, & rispõderia bene.





Accadrà tal volta all'Architettore di voler fare vna porta, la larghezza della quale sia piedi x & l'altezza piedi xx ma harà alcune colonne di minor altezza, che la metà della porta. volendosi seruire d'esse colonne potrà far l'un posta dell'arco sopra le colonne di tanta altezza, quanto la quinta parte di vna colonna, & sua cornice, & fregio pulvinato, & Architraue, & sotto esse colonne metterà vno piedistallo, che posi su la soglia d'essa porta. L'altezza del piedistallo sarà piedi iij oncie ix. L'altezza della colonna sarà piedi ix. oncie iij. l'Architraue, il fregio, & la cornice sopra le colonne sarà piedi ij. che sono in tutto piedi xv. & mezo cerchio che saranno xx piedi. Si metterà nel mezo dell'Arco vna mensola di vn piedi & dieci oncie & sopra le colonne tonde si metteranno colonne piane la sua altezza serà piedi 6. & oncie dieci, ponendo sopra esse l'Architraue, fregio, & cornice. L'altezza del tutto sarà la quarte parte minor di quella di sotto: & questa potrà seruire per la porta di vn Tempio, come l'altra qui a canto.

Questa si potrà dire Corinthia, per esserui intagliato vna gran parte delli suoi mēbri. L'altezza sua sarà due volte quanto è larga. La sua pilastrata sarà l'ottaua parte della sua larghezza. La fronte di vna mensola sarà quanto la pilastrata. Lo spatio fra le due mēsole sarà quāto vna mensola. L'altezza del fregio sarà la quarta parte più della pilastrata, che sarà il supercilio. L'altezza della cornice sia quanto il supercilio, & l'ottaua parte di più. Li altri ornamenti sono fatti a beneplacito dell'huomo.





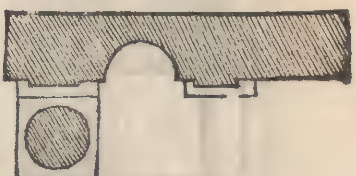
Questa porta è Dorica, ma un poco licentiosa, per cagione del risalto, che fa l'Architraue, fregio, & la cornice. Ma questo è b n necessario per cagione delle due mezo colonne piane, lequali sostengono l'Architraue Et questo è stato per arrichire la porta dalli lati, & anco di sopra Perciò che l'apertura d l a porta non è mol o grande. Nondimeno il padrone vorrà la sua porta richa di ornamento dalli lati, & da alto ancora. Et se l'entrata di questa casa harà bisogno di luce (come è da credere) la finestra d. s. pra porgera luce all'andito, & farà ornamẽto sopra la porta.

Ritrouandosi uno Architettore due belle colonne di ordine Composito, l'altezza di ciascuna sarà piedi xij. & sarà la sua grossezza l'undecima parte della sua altezza, & cosa (nel vero) un poco licentiosetta. Nondimeno è per la sua bellezza, & anco per la necessità, egli sene vorrà seruire per ornare una porta, la larghezza della quale sarà piedi viij per lo meno: & vorrà ancora che detta porta sia richa di ornamenti. Se questa porta harà a corrispondere alle colõne, bisognerà che sia di q̃lla altezza, che è conceduta cõmunemente, cioè di due quadri, doue che sotto esse colonne bisognerà li piedestalli: l'altezza de quelli sarà piedi iiij & mezo che sarà in tutto l'altezza di xvi & mezo, fin sotto l'Architraue. Mezo piede arà l'arco, & così l'altezza della porta sarà piedi xvi. Sopra le colõne si metterà l'Architraue, il fregio, & la cornice l'altezza del tutto sarà la quarta parte della colonna con le base, & il capitello, facendo il frontispicio, come si vede, ornato. Et acciò che la porta sia bene ornata (come ho detto di sopra) si metterà le due colonne piane dietro le tonde, duplicando esse colonne piane, & mettendoui delli nicchi fra esse, come si vede nella pianta qui sotto.





XVIII





Questa porta è in gran parte simile alla passata al meno di inuentione conforme alla piantazma è differente di specie, & di misure: di specie perche le colonne & altri ornamenti sono Corinthij, Di misure, queste colonne sono in altezza dieci grossezze, & mezo, oltra che quella ha il frontispicio, & li finissimenti questa tiene sopra uno ordine bastardo doue accadendo sopra essa porta alcuna historia, o gran numero di lettere, vi sarà luogo, & sarà diuersa dall'altra in alcune parti.

Per compire
il numero del
le uenti porte
regolari, &
hauēdone fat
to di tante sor
ti, ch'io era
stāco hormai
ho pur voluto
farne vna, la
quale si possi
conoscere di
uersa dalle
altre, laquale
è tutta di ope
ra Cōposita.
La larghezza
di questa sa
rà (essempio
gratia) piedi
dieci, & in al
tezza piedi
venti. Ciascu
na pilastrata
arà vn piede.
La fronte di
vna colonna
sarà piedi 1.
& mezo. L'in
tercolōnio sa
ra per vna co
lonna & me
zo L'altezza
del' Architra
ue sarà la se
sta parte me
no della colō
na. Altro tan
to il fregio, &
altro tanto la
cornice. Li ca
pitelli de'mē
soloni sono mē
bri della cor
nice, ne' quali
per più orna
mēto ui sono
quelle foglie
intagliate: La
elleuatione
di mezo sara
vn quadro p
fetto, dico fra
le colonne, le
quali colonne
saranno al di
ritto de'men
soloni, ornādo
poi il rimane
te, come si vo
de. Et qui si
u esse il numero delle porti tutte variate.



I L   F I N E.







IL SETTIMO LIBRO D'ARCHITETTVRA

DI SEBASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

NEL QVAL SI TRATTA DI molti accidenti, che poſſono occorrer' al Architetto: ſi come nella ſeguente pagina ſi legge.

IN VENETIA,
Appreſſo Franceſco de' Franceſchi Seneſe.
M D LXXXIIII.

BREVE NARRATIONE DELLE COSE CHE SONO NEL SETTIMO LIBRO.

PRIMIERAMENTE *vi sono XXIIII. Case per edificar nella villa, con le sue piante, e li diritti di fuori, e di dentro.*

Vna Casa per far nella città ne' luoghi nobili, doue è caro il terreno, e con botteghe dauanti, fatta al costume di Roma.

Vn numer d'ornamenti da Camini, si per le sale, come anche per camere: camerini sopra à tetti, parte alla Francese, parte alla Italiana misurati.

Due diuisioni, cioè che diuidono il corpo d'vna chiesa dal Coro fatte di bella architettura: laqual potria seruire all' Architetto ancor per altri ornamenti.

Quattro porte di Città, ouero di fortezza, d'opera Rustica, Toschana, e Doriche, Ornatissime di opera.

Seguitano dipoi alcune propositioni accidentali, che mal si possono narrare in scritto, chi nou vede le figure, ma sarà per accidente vn personaggio, che si trouarà vn numero di colonne, altra volta state in opera, ò antiche ò moderne: ma la sua altezza non sarà di piu che VIII piedi: e vorrà fare vna loggia, ouero vn portico, ò altro ornamento: ma vorrà che la sua altezza sia di venti piedi. Qui si vede disegnato con bel modo di molti edificij in varie forme, e fiata d'alcune colonelle di VII. piedi in altezza, ma pretiosa. Si vede il modo di far vna loggiao altra cosa alta piedi XXIII. e di piu anchor con bel modo.

Si trouarà alcuna volta colonne di piedi XXV. in altezza, e non dimeno si vorebbe fare vna habitatione di due suoli: il pri-

mo alto piedi XVIII.& il ſecondo XV. ſi vede il modo di ſeruirſi d'eſſe colonne con belli ornamenti, e di ſimili coſe vene ſono aſſai.

Vi ſono ancor gran numero di fineſtre, lequali ſeruiranno per porticelle, et altri ornamenti, tutte inuentioni nuoue al modo Romano.

Ci ſono ſimilmente di molte fineſtre per far ſopra all'vltime cornici delli edificij, che in Francia ſi chiamano locarne, tutte fatte al modo anticho, e varie inuentioni.

Seguita di poi di molte inuentioni di ſtrani accidenti: cioè ſiti diuerſi, di diuerſi angoli, e ſtrane forme, tutte fuori di ſquadro: e nondimeno ſi vede il modo di mettere ogni coſa à ſquadro, e farne commoda e bella habitatione, e di ſimili proportioni ve ne ſono molte e diuerſe.

Vi è anchora modo da fabricare à colle monte, e raccogliere acque e condurle a baſſo, e coſe ſimili, e molto vtili, e belle che ſaria lungo a narrare il tutto.

Vi ſono anchora alcune diſpute, e riſolutioni figurate da far conoſcer la bellezza, la dolcezza, la crudezza, la ſodezza delle coſe di Architettura e molte altre coſe ch'io non dica baſta, che in queſto libro vi ſono cento venti due carte con la ſua ſcrittura accompagnata.

Nel fine vi ſono aggiunti ſei Palazzi, con le ſue piante è fazzate, in diuerſi modi fatte, per fabricar in Villa per gran Prencipi.

AL MOLTO MAG. SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO.

IL SIGNOR VINCENZO SCAMOZZI.

E molto tempo, che io deſidero far paleſe al mondo l'affettione & oſſeruanza mia verſo V. S. Il che bramaua pur di fare con qualche honorato teſtimonio, ſe nõ degno de' meriti ſuoi, eguale almeno alle mie debole forze, & quanto più foſſe poſsibile conforme alle ſue rare qualità, con le quali ſi fa conoſcer celebre & virtuoſa. Delche hora mi ſi preſenta aſſai commoda occaſione; perche hauendo io prima fatto riſtampare in commoda forma l'Architettura di M. Sebaſtiano Serlio, & adornatala di belliſsime figure, opera come di molta diligenza, coſi ancora di grauiſsima ſpeſa: mi ſono adeſſo riſoluto (come da vna coſa naſce bene ſpeſſo il penſiero, & l'occaſione d'vn'altra) di ſtampare la ſettima parte del medeſimo auttore pur della medeſima materia d'Architettura, laquale d'ordine, di forma, & d'artificio quanto alle figure foſſe conforme all'altre parti già da me prima ſtampate, accioche ogni ſtudioſo di queſta nobiliſsima profeſsione habbia commodità d'accompagnare con l'altre queſta vltima parte, & cauarne quel frutto, & quel diletto, che dalla concatenatione, & continuatione di tutta vn'opera intera ſi ſuol trarre da chi ſpende

le ſue

le ſue vigilie intorno al voltar libri. Nè in ciò voglio io dire quanta cura, & diligenza io habbia poſto, eſſendo alieno dalla mia natura il magnificare le proptie attioni, & cercar l'applauſo popolare col vantarmi, doue l'opera ſteſſa può meglio & con più giuſto & dritto giudicio far altrui paleſe il merito di ſe ſteſſa. Baſta che qualunque ſi ſia ſtata intorno a ciò l'induſtria mia, io ho voluto con eſſa ſodisfare al mio antico & giuſto deſiderio. Nè io crederò che à V. S. debba eſſer punto diſpiaceuole queſta mia demoſtratione; anzi mi confido, che per ſua corteſia debba gradire & l'affetto dell'animo mio, & l'opera per ſe ſteſſa; poi che quello è nato dal merito della ſua virtù, & queſta è conforme à quegli ſtudij, de' quali per tutto il corſo della vita ſua con molta ſua lode hà fatto profeſsione. Di ciò fanno fede le ſue Antichità di Roma da lei con molta fatica & diligenza raccolte, & con molto giudicio, deſcritte, & date all'intaglio, ò più toſto poſte come vn lume dinanzi agli occhi de' moderni, col quale rimirano anche à diſpetto delle tenebre di tanti anni paſſati le grandezze della Città dominatrice dell'vniuerſo. Pregola dunque ad accettar queſto viuo teſtimonio dell'animo mio, & qualunque ſi ſia, farmi degno con queſto & col mezo della molta riuerenza mia verſo di lei, che io ſia tenuto nella ſua gratia, allaquale di core mi raccomando, & le prego ogni contento. Di Venetia il di primo Marzo. M D LXXXIIII.

Di V. S.

Affetionatiſſimo Seruitore.

Franceſco de' Franceſchi Seneſe.

SEBASTIANO SERLIO

A GLI LETTORI.

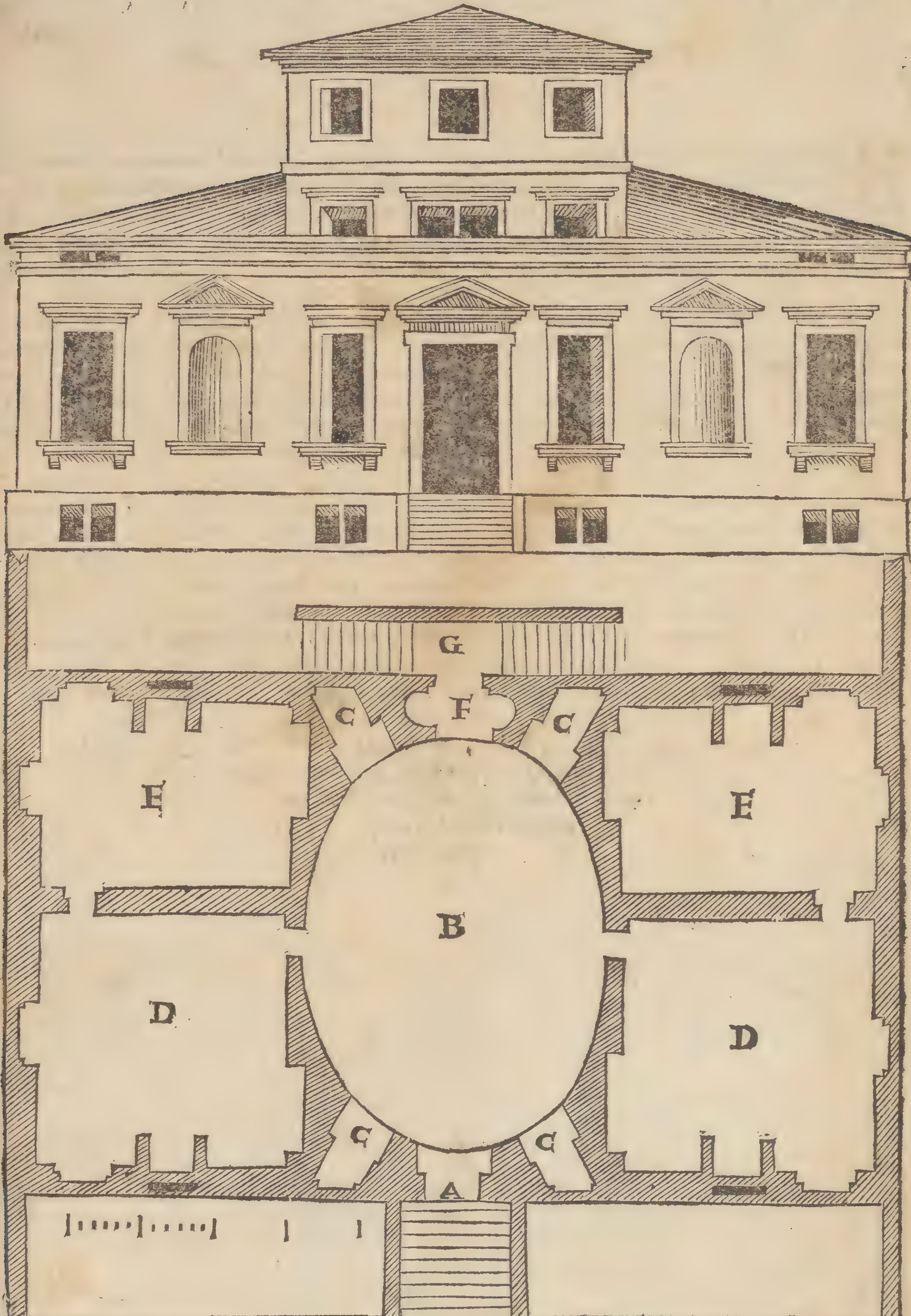
NEL mio quarto libro delle regole generali d'Architettura, che fu'l primo dato fuori, diſſi che nel ſettimo volume io tratterei de gli accidenti, cioè di diuerſi ſiti, & di ſtrane forme: & di riſtoramenti di coſe vecchie: & di ſeruirſi di coſe che altre volte foſſero ſtate in opera, delle qual coſe ne ſcriuerò, & ne dimoſtrerò in apparente diſegno buona quantità. Ma hauendo io già dato fine al ſeſto libro, che è ſtato delle habitationi di tutti li gradi de gli huomini, doue è accaduto gran numero, & varietà d'habitationi, nondimeno hauendo queſta mia fatica à vſcire, deliberai d'arricchirla d'inuentioni, prima ch'io venga à trattare de gli accidenti. Anzi tutto quello ch'io metterò in queſto volume, potrebbe accidentalmente accadere all'Architetto. Prima io diſporrò alcune caſe per fare alla villa, o nella città, in quei luoghi ſpacioſi lontani dalle piazze, doue ſono piu ortaggi, che caſamenti: per ciò che tali edificij vogliano eſſer iſolati: & di tali habitationi ne farò fin' al numero di XXIIII. Dipoi diſporrò vn'habitatione nobile, in luogo anguſto, ſerrata dalli lati da' vicini. Appreſſo dimoſtrerò diuerſe inuentioni di camini, al modo Italiano, & al coſtume di Francia: sì per ſale, & camere, come ancho per fare ſopra li tetti. Farò anchora diuerſe inuentioni di ornamenti appartenenti all'Architettura, delli quali l'ingenioſo Architetto ſe ne potrà ſeruire. Nõ mãcharò di metterci alcune porti di città, & fortezze, non reſterò di dimoſtrare piu ſorte di fineſtre al modo d'Italia, & ancho al coſtume di Francia, per far ſopra gli tetti: oſſeruando il coſtume antico. Appreſſo darò il modo di mettere in opera diuerſe colonne, & di varie altezza: doue tal volta d'alcune colonne piccole, ſi farà vn'opera grande. Tal fiata alcune colonne grandi ſeruiranno à vno edificio mediocre. Dipoi tratterò di molti ſiti, diuerſe & ſtrane forme, in ridurre ogni caſa quadrato. Dimoſtrerò alcune vie da riformare la faccia d'vna caſa diſordinata, & à ridurla à corriſpondenza, & à parità. Et finalmente dimoſtrerò in piu modi, come ſi poſſi edificare ne' monti, ne' colli, nelle coſte, & ne' piani: & dimoſtrerò molti armamenti, & ordimenti di legnami, al modo Italiano, & al coſtume Franceſe. Nel fine ne ho aggiunti ſei palazzi con le loro piante facciate in diuerſi modi, fatte per fabricare in villa ꝑ grã Principi, & Signori.

Della

Della prima Casa fuori della Città. Capitolo I.

Hauend'io a trattare d'alcune case, per fare alla Villa, incomincerò a formarne vna assai differente dal costume commune. Primieramente io intendo, che questa, & tutte l'altre, ch'io ordinerò, siano leuate dal commun piano per lo meno piedi V. *Montarà dunque la scala, si troua la porta A. della quale s'entra nella sala B. di piedi* XXIIII. *larga, & di* XXXII. *longa. Questa prenderà la luce dalle quattro finestre C. hauendo da ogni lato vna camera D. di piedi* XX. *per ciascun lato, al seruitio della quale vi è la sua dietro camera E. d'altro tanto in longhezza, & sarà larga piedi* XVI. *Le due scaffe, le quali entrano nella grossezza del muro, allargaranno la posta del letto, a fine, che la camera rimanga più spatiosa: & il muro non sarà tanto grosso. All'vscir della sala vi è quella vscita F. doue l'entrate delle finestre la fanno piu spatiosa, & non và tanta materia nella muraglia. All'vscir fuori, vi è il riposo della scala G. sotto al quale sarà la porta, che scende a gli luoghi sotterranei, doue sarà la cucina, & stanze per diuersi officij. Dauanti à questa casa io intendo, che vi sia vn cortile d'vn quadrato perfetto, quanto è larga la casa. E. dietro ad essa sarà il giardino à volontà del padrone.*

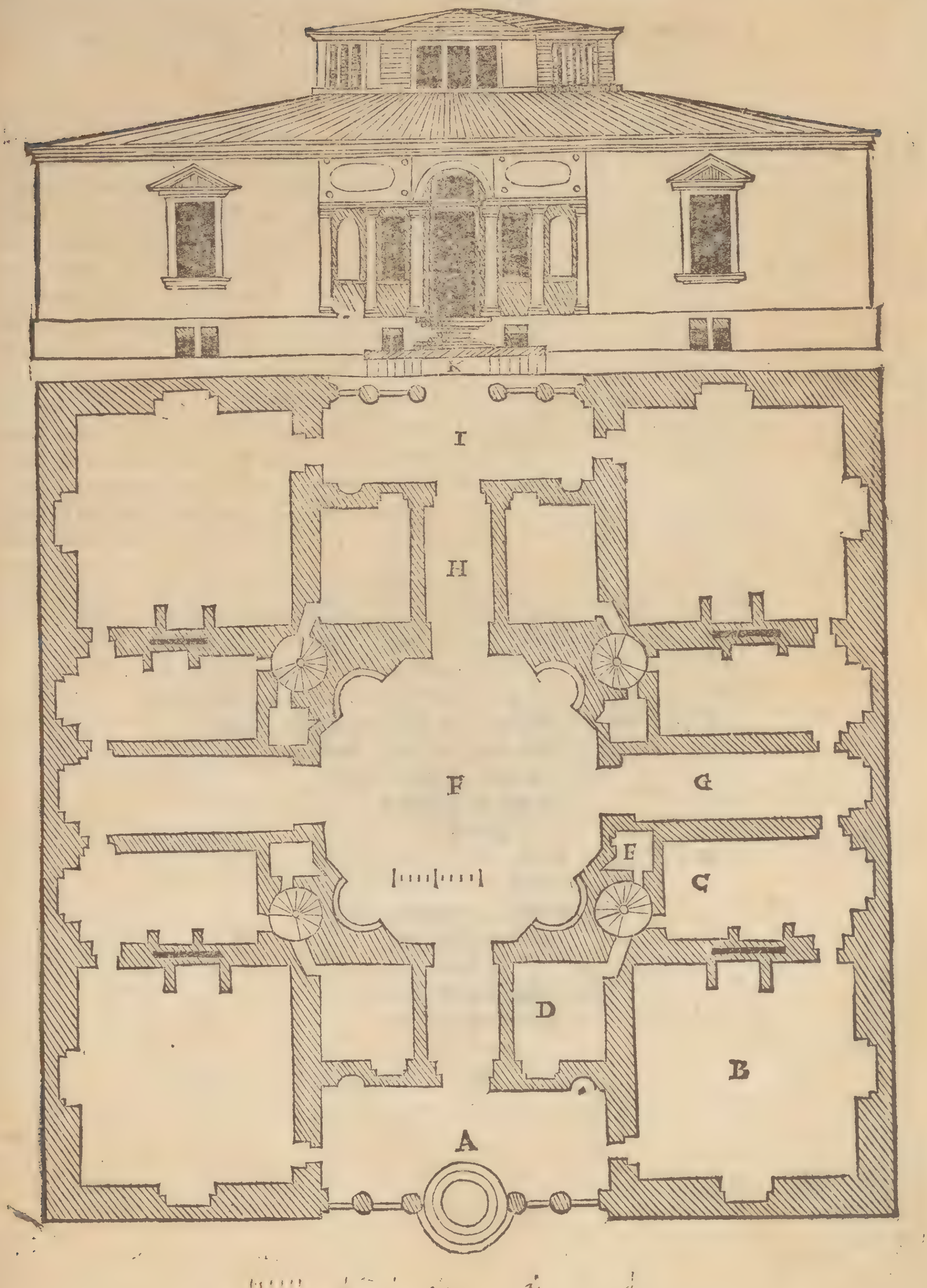
La figura sopra la pianta, è il diritto d'essa: laquale è leuata da terra piedi V. *l'altezza della sala sarà quanto è larga: che viene ad essere sotto la fascia, ch'è sopra gli più bassi tetti: & le finestre sotto essa fascia daranno luce alla scala: & saranno à sbiascio fin da basso nella parte di dietro. Sopra la sala vi sarà vn luogo quanto essa sala: & sarà alta piedi* VIII. *Al qual luogo si monterà per la scala della camera E. l'altezze delle camere sarà piedi* XVI. *oltra li granari. La larghezza della porta è piedi* VI. *& alta* XII. *la larghezza delle finestre piedi* IIII. *la sua altezza è piedi* VIII. *li nichij saranno il medesimo, ma di pittura: le finestre di sopra saranno di tanta altezza, quanto sono larghe: & così quelle di sotto per li luoghi sotterranei.*


G
F
C
C
E
E
B
D
D
C
C
A

Della seconda Casa fuori della Città. Capitolo II.

HO *detto di volermi allontanare piu ch'io potrò in questo mio libro, dal commune costume de gli altri: si come veramente si potrà vedere nel mio procedere. Questa sarà vna casa di buona grandezza, senza alcun cortile dentro: & pur sarà lucida a sufficienza, ella hauerà vn cortile dauanti, quãto sarà larga tutta la casa, & essa sarà alta da terra piedi* III. *e mezzo. Doue si monta alla loggia A. La sua larghezza sarà piedi* VIII. *e mezzo, & in lunghezza piedi* XXX. *Nel capo di essa sarà vna camera B. di piedi* XXII. *per ogni lato, al seruitio dellaquale sarà vna dietro camera C. di piedi* XVIII. *lunga, &* X. *larga: & passando per vna limaca s'entra nella camera D. di piedi* XII. *lunga, & di* X. *larga: & vi è vn picciol camerino E. Passando della loggia per vn'andito, s'entra nella sala* F. *di forma ottangola. Il suo diametro è piedi* XXX. *hauendo alli quattro angoli quattro nicchij, ciascuno de' quali è piedi* IX. *in larghezza. Da questi si ha due vtilità, vna, che in ciascun d'essi ci starà quattro persone à sedere, senza impedir la sala. L'altra, che non entrarà tanta materia nel muro. Nel mezzo della sala saranno due anditi G. nel capo de' quali sarà vn finestrone, per prender lume, e vento. All'vscir della sala vi è vn'andito H. doppo ilquale vi è vna loggia I. della forma, & misura della prima: doue piu auanti si troua la scala K. la quale scende al giardino. Et in questo alloggiamento vi sono quattro appartamenti separati: cio è in ciascuno vi è vna camera grande, & quattro camerette: perche le due saranno ammezzate. & ve ne saranno ancho due piccole, oltra li due anditi lunghi dalli lati: & li due del mezzo, & le due loggie. & la sala D. Dipoi vi sono li luoghi sotterranei, che seruiranno per diuersi bisogni della casa, alli quali si scenderà per le quattro limache: ma l'entrata principale sarà sotto la scala* K.

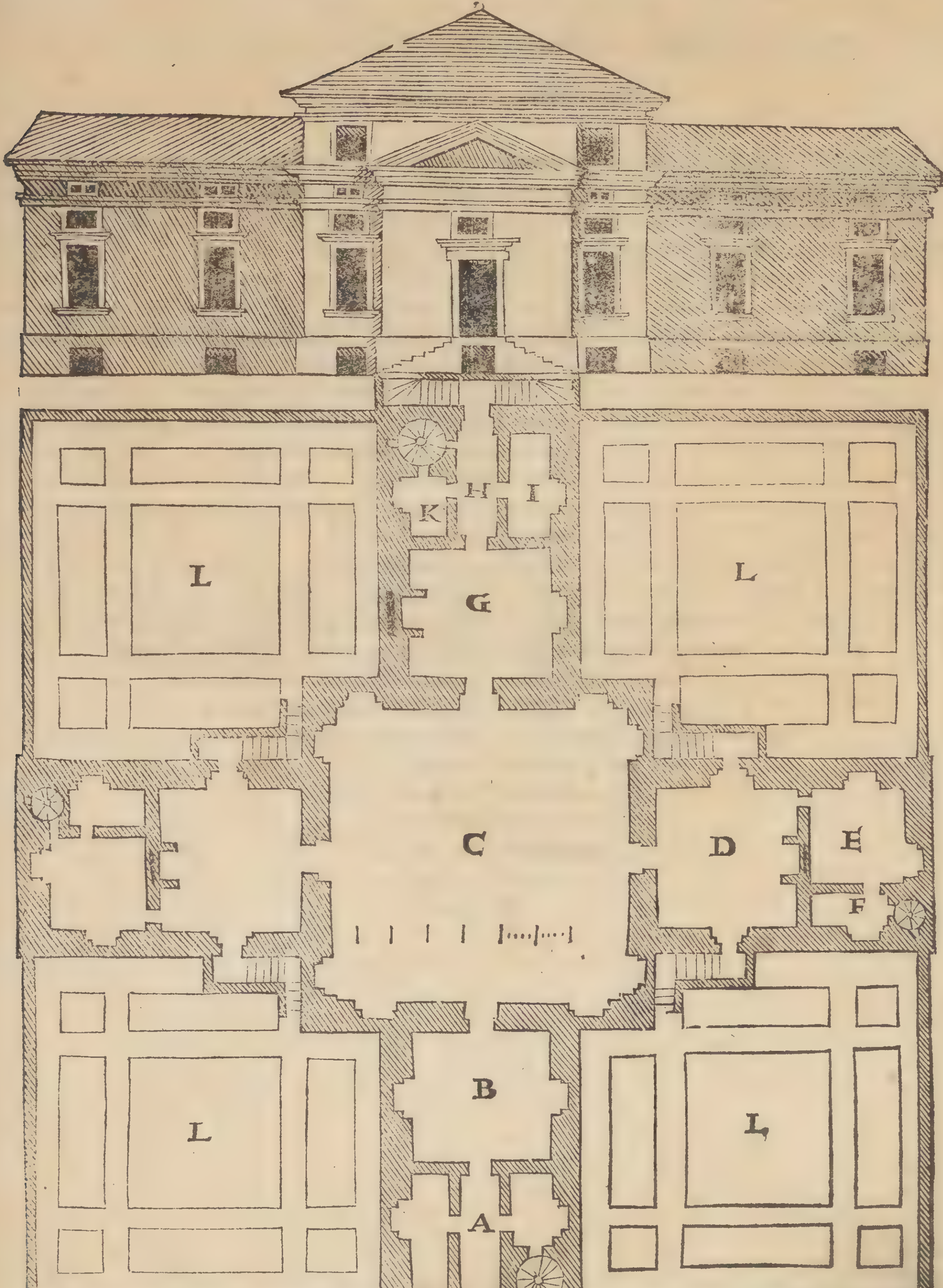
La figura sopra la pianta, è la parte dauanti di questo edificio. L'altezza della loggia è piedi XVI. *& cosi le camere: & le camerette (come ho detto) saranno ammezzate. L'altezza della sala sarà piedi* XXX. *laquale prenderà la maggiore sua luce dalle finestre di sopra, le quali daranno la luce per pendicolare nella parte di dentro, le colonne delle loggie saranno piedi* X. *in altezza: & saranno grosse l'ottaua parte della sua altezza. Et se altre misure mancheranno, li piedi, che sono nel mezzo della sala, suppliranno.*


K
I
H
F
G
E
C
D
B
A
10
20
30
40

Della terza Casa alla Villa. Capitolo III.

LA presente casa hauerà forma di croce, & hauerà quattro giardini, & quattro appartamenti, oltra la sala, che sarà nel mezzo, come vn padiglione. Il piano di essa sarà alto da terra piedi V. *Montata la scala si troua vn'andito A. la cui larghezza è piedi* VI. *& è lungo piedi* XIIII. *al lato del quale sono due camerette, ma sopra esse sarà vna camera continente per via di tramezzi li tre luoghi detti. Passando piu auanti vi è vna camera B. di piedi* XX. *per quadro. Ma dirà alcuno, questo essere al passaggio soggetto. Egliè il vero, ma questi sono luoghi da piacere, ne' quali spesso si trouano di molti buoni compagni, che volontieri dormeno in compagnia: & quiui sono le poste per quattro letti. Passando auanti vi è la sala C. di piedi* XXXVIII. *per ogni lato, la quale è alluminata da otto finestre. A gli angoli nel mezzo di essa al lato destro vi è la camera D. di piedi* XX. *per ciascun lato, al seruitio della quale è vna cameretta E. Questa per ogni lato è piedi* XIII. *a canto alla quale ci è vn'altra cameretta F. di piedi* X. *&* V. *le quali si tramezzaranno: & altro tanto sarà dall'altro lato. & ciascuno de' quattro appartamenti hauerà vna limaca, per la quale si montarà di sopra alli mezzati. Passando più auanti per la sala s'entra nella camera G. della grandezza delle altre: dellaquale si passa per l'andito H. ilquale ha da ogni lato vna cameretta I. K. Sopra le quali sarà vna camera. Fuori dell'andito si troua la scala, che descende al gran giardino, perciochè ciascuno di questi appartamenti ha il suo giardino L.*

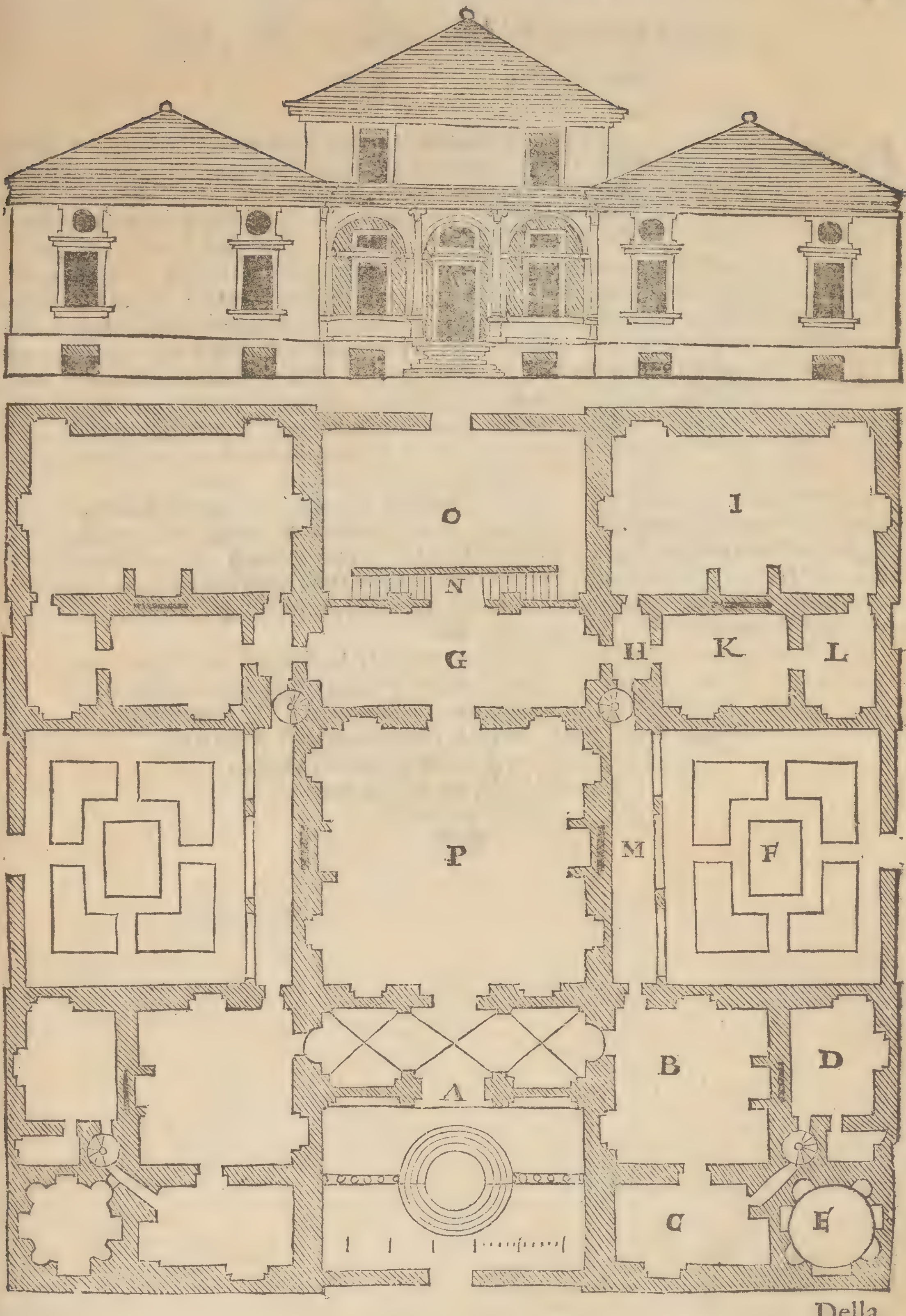
La figura sopra la pianta dinota la parte dauanti della casa, la quale (come ho detto) è alta da terra piedi V. *& sotto la scala è la porta, che scende alle cantine: & altri luoghi da basso. Dal piano della scala fin sotto l'architraue vi sono piedi* XVII. *ch'è l'altezza delle camere, ma le camerette, & gli anditi saranno tramezzati, & sopra esse camere vi saranno li granari: ma bassi: l'altezza della sala sarà piedi* XX. *& sarà illuminata da otto altre finestre, le quali daran la luce piouente per esser quelle smucciate all'ingiù, insin da basso, la larghezza della porta è piedi* V. *& è alta* X. *le finestre son larghe piedi* IIII. *& in altezza sono piedi* VIII. *oltra le finestrelle sopra esse, che daranno luce alli mezzati. Et le finestre della sala sopra la prima cornice son'alte* IIII. *piedi.*


H
I
K
L
L
G
C
D
E
F
L
B
L
A

Della quarta habitatione fuori dalla Città. Capitolo IIII.

Questa habitatione si potrebbe commodamente rappresentare alla Campagna con cinque padiglioni legati insieme. Prima si monta da un cortiletto basso à un lastrigato con lo suo parapetto a balausti, & s'entra nella loggia A. la cui larghezza è piedi X. *& è longa piedi* XXXVI. *Da un lato d'essa ui è una camera B. di piedi* XXII. *per ogni lato. Al lato ad essa ci è la camera C. di piedi* XIX. *&* XII. *oltra la posta d'un lettuccio. Di questa si passa per una limaca alla camera D. di piedi* XII. *&* XV. *& euui una cameretta. Per la medesima limaca si và ad una capelletta E. di piedi* XIII. *per diametro: & altre tanto sarà dall'altro lato. Passando la loggia s'entra nella sala F. la quale per ogni lato è longa, quanto la loggia. Fuori della sala ui è la loggia G. della proportione della prima. Nel capo di essa ci è un passaggio H. del qual si uà ad una saletta I. di piedi* XXXV. *longa, & di* XXII. *larga: hauendo al suo seruitio una camera K. di piedi* XVII. *&* XII. *al seruitio della quale è una cameretta L. di piedi* XII. *&* X. *& è il simile dall'altro lato, & accadendo il gire da camera, a camera, senza passar per la sala, ui è una loggietta M. fuori d'esa sala, per la quale si pasa al coperto. Fuori della loggia ui è la scala N. sotto la quale sarà la porta per discendere alle canoue, & altre stanze a basso. Il luogo O. sarà serrato da uno muricciolo di tanta altezza, quanto è il piano della loggia.*

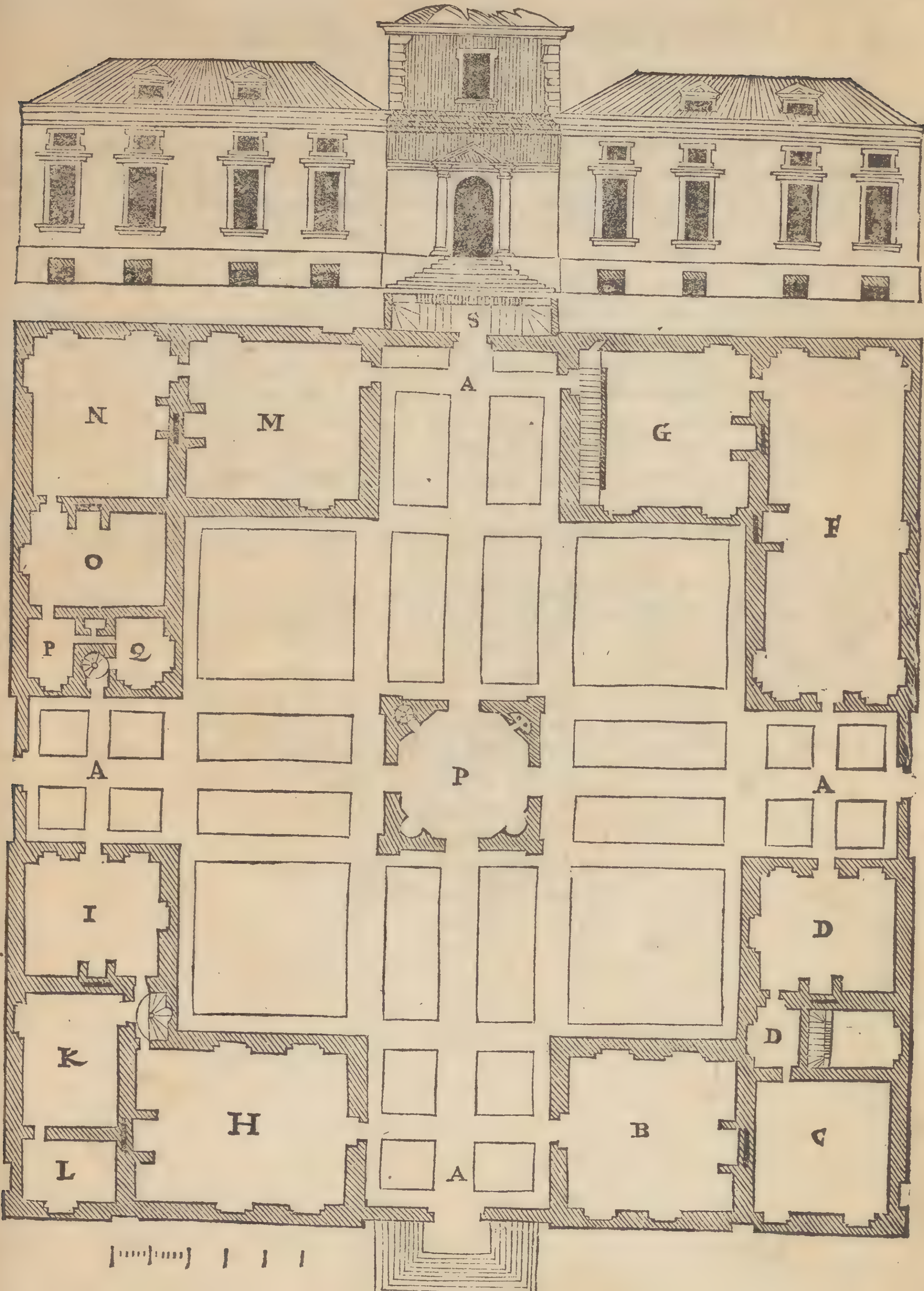
La figura qui di sopra rappresenta la parte dauanti dell'habitatione. Prima il piano della loggia è alto da terra piedi V. *l'altezza de gli archi della loggia è piedi* XVIII. *& cosi saranno le camere: ma li camerini saranno tutti amenzzati, la larghezza di ciascuno arco è piedi* X. *chi uorrà la sala dell'altezza, che si conuiene, la farà fin sotto l'ultima cornice: che saranno piedi* XXX. *& chi non uorrà tant'altezza, la farà piedi* XVIII. *& sopra esa farà delle camere, allequali si mõtarà per le due limache, per le quali ancora si scenderà alli giardini, & anco più basso alli luoghi sotterranei. Li giardini sono segnati P.*


O
I
N
G
H
K
L
P
M
F
B
D
A
C
E

Della quinta habitatione per fare alla Campagna. Cap. V.

L'Edificio qui dauanti sarà vn giardino, che alli quattro angoli hauerà quattro appartamenti, & nel mezzo vn padiglione habitabile: & sarà tutto il giardino, & l'edificio alto da terra piedi V. *per lo meno, percioche il terreno, che si leuarà dalli fondamenti, & dalle cantine, sarà bastante à questa eleuatione: & se per caso quiui sarà vn poggetto, o vn monticello, sarà tanto più inalzato sopra li circonuicini. Montato il giardino A. vi è dal destro lato vna camera* B. *di piedi* XXIIII. *per ogni lato doppo la quale, vi è la dietro camera* C. *di piedi* XXIIII. *e* XX. *hauendo al suo seruitio vna cameretta* D. *Circondando il giardino da questo lato, si troua vna camera* E. *di piedi* XXIIII. *e* XXIII. *Al seruitio della quale è vna cameretta di piedi* XI. *&* IX. *All'incontro di questa, vi è vna sala* F. *la sua longhezza è piedi* L. *& è larga* XXIIII. *Al lato di essa vi è vna camera G. di piedi* XXIIII. *lunga, &* XXII. *larga, & questa per piu commodità sarà tramezzata. Dall'altro lato di questo giardino, vi è vna saletta* H. *di piedi* XXIIII. *&* XXII. *Ad vn'angolo d'essa vi è vna limaca, per la quale si passa alla camera* I. *di piedi* XXIIII. *e* XX *& per essa limaca si passa alla camera* K. *di piedi* XVIII. *e* XVI. *& ha al seruitio suo vna cameretta* L. *di piedi* XV. *&* XI. *Continouando auanti a questa mano si truoua vna camera M. di quadro perfetto. Il suo diametro è piedi* XXIIII. *Al lato a questa vi è vna camera N. di piedi* XXIIII. *e* XXII. *dietro la quale ci è vna camera* O. *di piedi* XXIIII. *&* XVI. *Dietro a questa sono due camerette P. Q. le quali si ammezzaranno. Nel mezzo del giardino sarà vn padiglione di forma ottogona di dietro, & di fuori quadrato: & è segnato* R. *Il suo diametro è piedi* XXIIII. *sopra'lquale sarà vna camera del medesimo diametro: ma prenderà forma quadrata. Fuori del giardino vi è la scala* S. *& per discendere all'altro giardino piu basso: & sotto essa scala vi è la porta per discendere alla cantina, & altri luoghi bassi.*

La figura qui di sopra, dinota li diritti de gli appartamenti. La sala, & tutte le gran camere sono in altezza piedi XVIII. *Li luoghi piccoli, & mezzani saranno per la metà di essa misura: Il padiglione di basso sarà della medesima altezza. La camera sopra esso sarà piedi* XVI. *in altezza la cupola prenderà la forma ottogona, come dimostra: & sarà bene farla di legname, coperta di piombo, per men grauezza, essendo tanto alta.*



Della

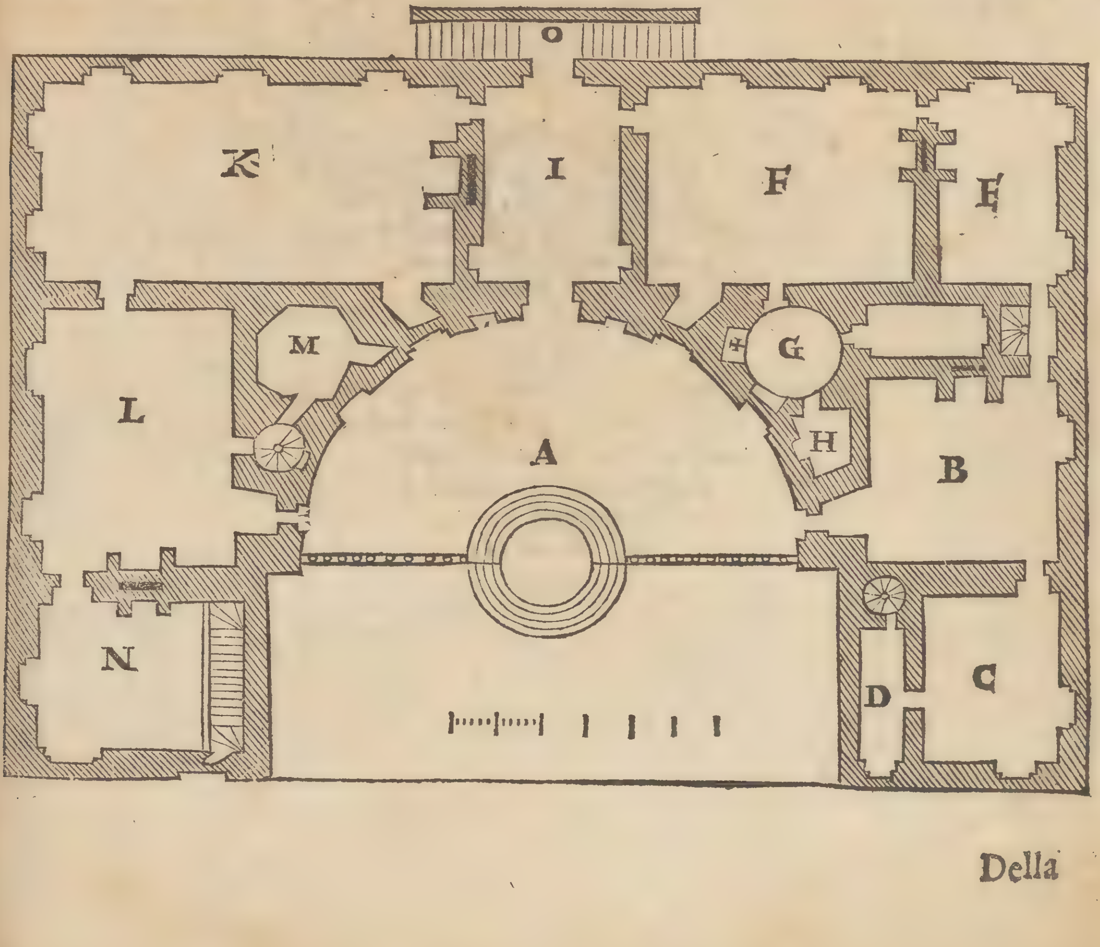
Della sesta habitatione alla Villa. Capitolo VI.

Sempre, che si fabrica di nuouo alla campagna, si vede ancora cercare nuoue inuentiori, & che da lontano habbino della vista: come hauerà in effetto la presente casa. La quale se sarà sopra vn poggetto, o sopra vna collina, sarà tanto meglio. Dal piano commune si montarà per la scala ritonda al piano A. doue sarà vn lastricato di mezzo circolo, col suo parapetto à balausti. Dal destro lato v'è vna camera B. di piedi XXIIII. per ciascun lato, A canto ad essa vi è la guardarobba C. di piedi XVIII. per quadro. Al seruitio di essa vi è vna cameretta D di piedi XIII. & VII. Dall'altro angolo della camera è vna limaca, per la quale si passa alla camera E. di piedi XXV. & XIIII. della quale s'entra ad vna saletta F. di piedi XXV. larga: e di XXXII. longa: al seruitio della quale vi è vna capella G. Il suo diametro è piedi XIIII. & al lato di essa vi è vna cameretta, ma oscura, di piedi XIIII. & VII. & dietro ad essa capella è vn camerino H. di piedi VI. per quadro. Nel mezzo del mezzo circolo è vno andito I. di piedi XXV. & XVIII. al lato del quale è vna sala K. tanto larga, quanto è longo l'andito, & due volte tanto longa. Al lato di essa vi è vna camera L. di piedi XXXII longa, & XXIIII. larga. Da vn lato di essa ci è vna cameretta M. di forma ottogona. Il suo diametro è piedi XIII. Nel capo della camera vi è la dietro camera, di piedi XXI. & XVIII. All'uscire dell'andito vi è la scala O. per dismontare al giardino: & sotto essa vi è la porta per descendere alli luoghi sotterranei: doue sono tutti li seruitij della casa.

La figura sopra la pianta, è la parte dauanti d'essa, la quale è alta da terra piedi V. Dal piano del seligato fin sotto l'architraue, sono piedi XVIII. Questa sarà l'altezza di tutte le camere, & sale. Ma tutti li luoghi mezzani, & piccoli si ammezzaranno. Sopra le sale, camere & camerette saranno li granari, che prenderanno la luce per li fregi. L'altra figura più sopra, dinota la parte di drieto uerso il giardino: & ha le medesime altezze, che s'è detto dauanti. Ma le finestre son maggiori, la larghezza di ciascheduna è piedi V. & in altezza sono X. La porta è larga piedi VI. & alta XIII. acciò che si accordi con le finestre.





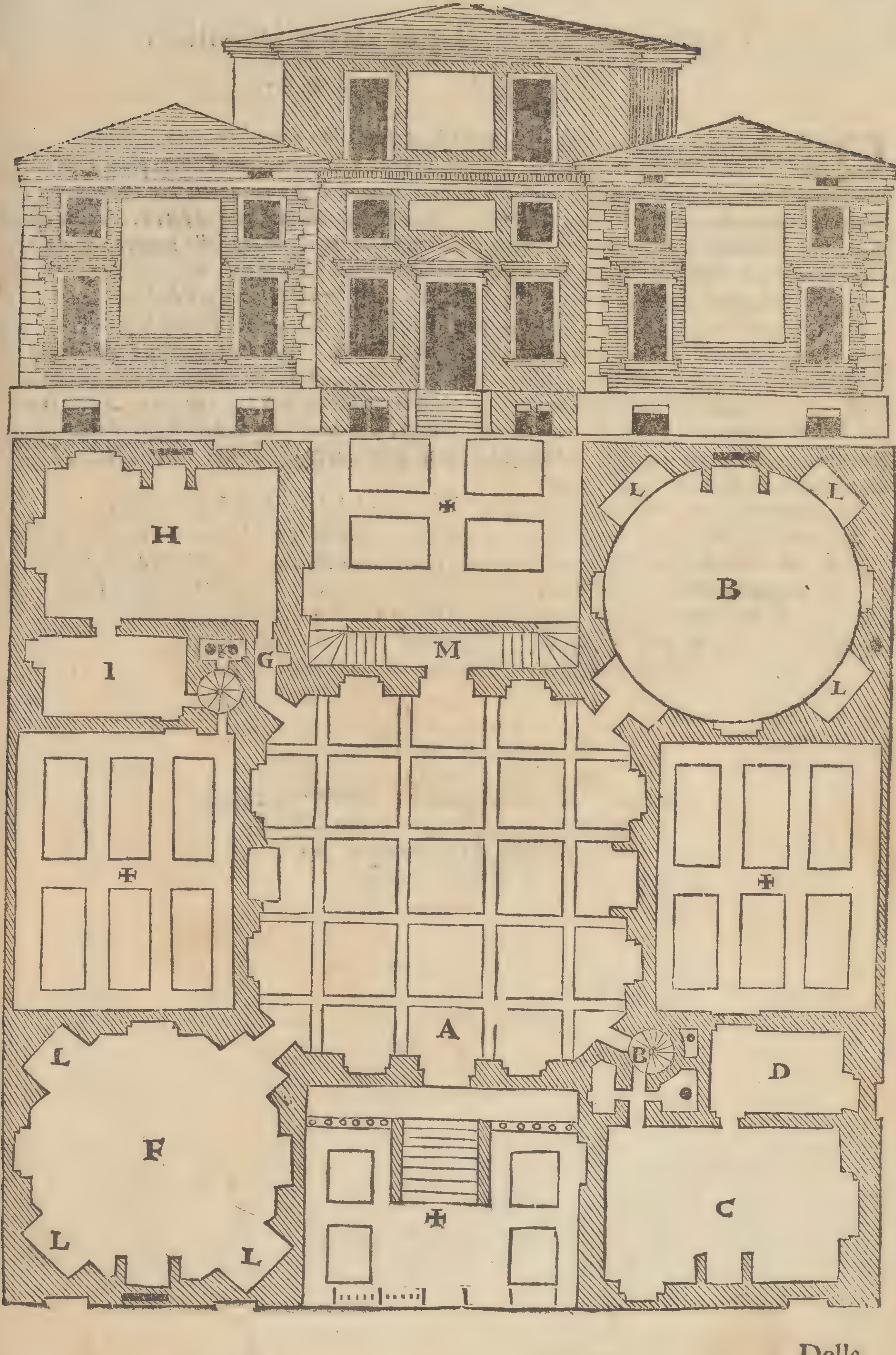


Della

Della settima habitatione alla Villa. Capitolo VII.

LA presente habitatione sarà molto fuori dell'vso commune. In prima hauerà nel mezzo vna gran sala, assai riposta dal Sole, & da li venti, & sarà luminosissima, & goderà di quattro giardini: hauendo alli quattro angoli appartamenti separati. Prima s'entra nel giardinetto. † Dalquale si monta al piano alto piedi V. Di questo s'entra nella sala A. il diametro delquale è piedi XXXVI. & sono spuntati li quattro angoli per l'entrare delle camere. Questa sala haurà vn camino da vn lato: & dall'altro sarà la credenza. All'angolo prima dal destro lato, vi è vna entrata B. che passa alla camera C. di piedi XXV. longa, & larga XVI. e mezzo, & è al seruitio di essa la camera dietro D. XIIII. & IX. e mezzo: questa sarà ammezzata. La limaca B. farà tre seruitij: vno sarà per montare al mezzato, l'altro per montare sopra la sala: il terzo, che discenderà al giardino. All'angolo di là da questo s'entra nella camera di forma ronda E. di piedi XXVI. per diametro, laquale ha tre finestre da tre venti, vn camino, & la posta di tre letti segnati L. & essa camera rimane tutta libera. All'incontro di questa per diagono ve ne vna simile à questa, & è segnata F. le poste per li letti sono L. All'altro angolo della sala vi è l'entrata G. doue si passa nella camera H. al seruitio della quale è la camera dietro I. con il camerino K. delle istesse proportioni della prima. All'vscire della sala si troua la scala M. per la quale si smonta al giardino: sotto la quale vi è la porta per descendere alle stanze sotterranee.

La figura di sopra la pianta, dinota la parte dauanti dell'edificio: ilquale è alto da terra piedi V. & dal piano della scala fin sotto l'architraue vi sono piedi XX. Questa sarà l'altezza della sala, & delle camere: ma li luoghi mediocri, & piccioli si ammezzaranno. La posta della sala sarà larga piedi V. & alta X. e mezzo. L'altezza delle finestre sarà piedi VII. Le finestre sopra essa sono di perfetta quadratura. Quelle sopra la cornice saranno alte piedi VIII. e mezzo. Queste finestre daranno luce al luogo sopra la sala, il quale si potrà partire in camere, & camerette. Hora parliamo delli due lati dauanti, doue sono sei finestre finte, & due solamente, che seruino: doue sarà il meglio, che alla camera C. si faccia vna finestra verso il giardino. † Et serrar quella dauanti: & le due faccie, che restano, siano nette, & spaciose, doue si faranno di belle pitture, fatte da detta mano.

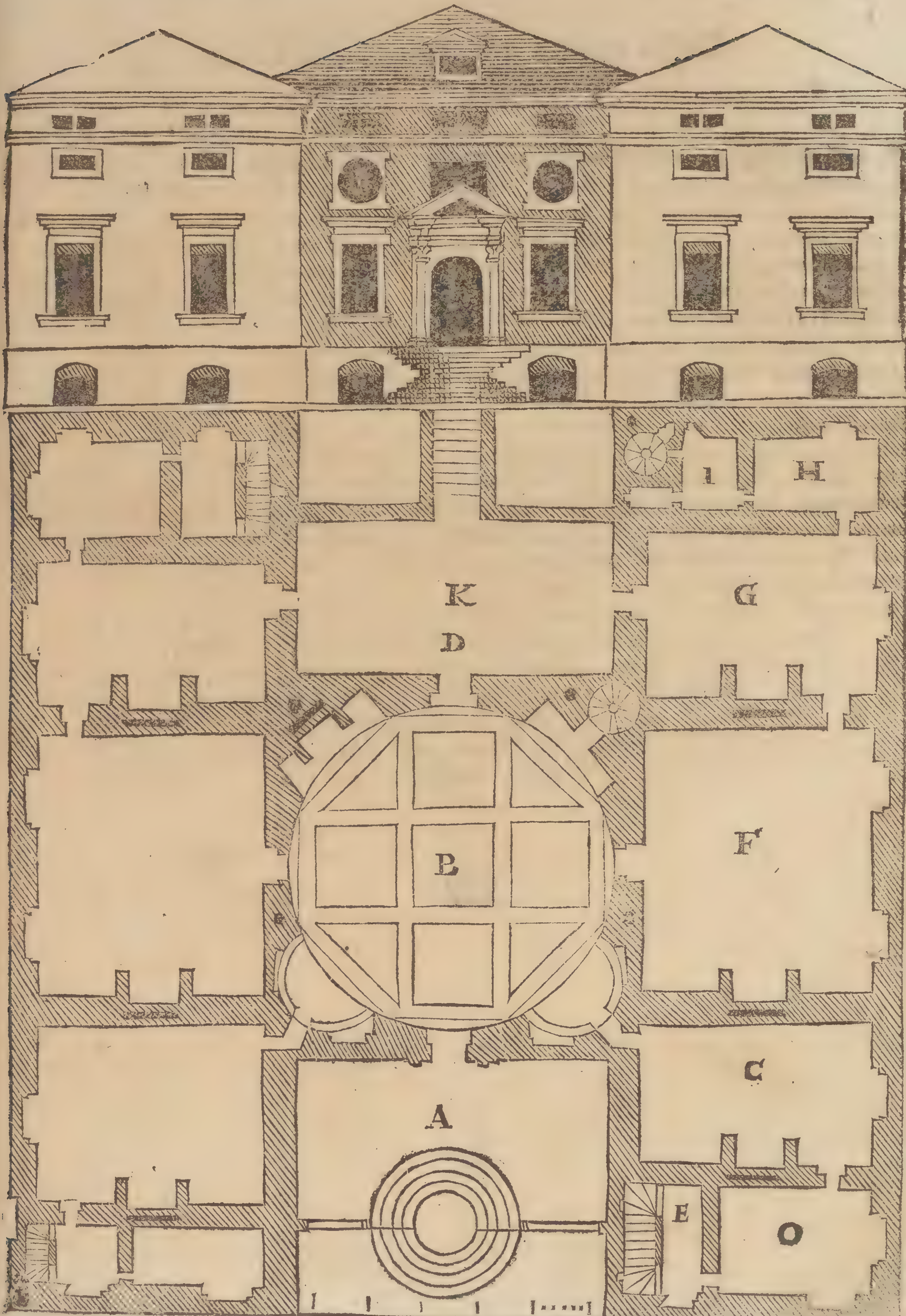


Della

Della ottaua Casa per fare alla Villa. Capitolo VIII.

QVESTA casa è ben'habitabile & commoda, & fra l'altre parte buone per la state: la sala sarà freddissima per esser poco battuta dal Sole. Sarà alta da terra, come l'altre, piedi V. per lo meno. Prima si monterà ad vn lastrigato A. che hauerà dauanti il suo parapetto per appoggiarsi, dal quale s'entrarà nella sala B. la quale è d'otto lati eguali. Nel primo lato vi è la porta: nelli dai lati dal destro, & sinistro, saranno dai nicchij, nel mezzo de' quali saranno l'entrata delle camere: & dalli lati saran banche per sedere. La larghezza di ciaschedun nicchio sarà piedi XI. Agli altri dai angoli sarà la medesima forma di nicchij: ma in vno sarà la lumaca, nell'altro il camino per lo fuoco. Nel primo nicchio a man destra sarà l'entrata della camera C. la lunghezza della quale è piedi XXIIII. & è larga XV. Al lato di essa è la camera dietro D. di piedi XV. & X. Dietro di questa è vna cameretta E. di piedi XXIIII. per ciascun lato: a lato di essa vi è l'altra G. della medesima longhezza, & larga piedi XIX. e mezzo, hauendo al suo seruitio vna cameretta H. di piedi VIII. & XII. Dietro la quale è vn camerino I. di piedi VIII. & VII. Oltra la limaca, altri tanti appartamenti, sono dall'altro lato. Fuori della sala vi è vn saligato K. del qual si scende nel giardino, & alli fianchi sotto la scala, si scende alle canaue, & altri seruitij della casa.

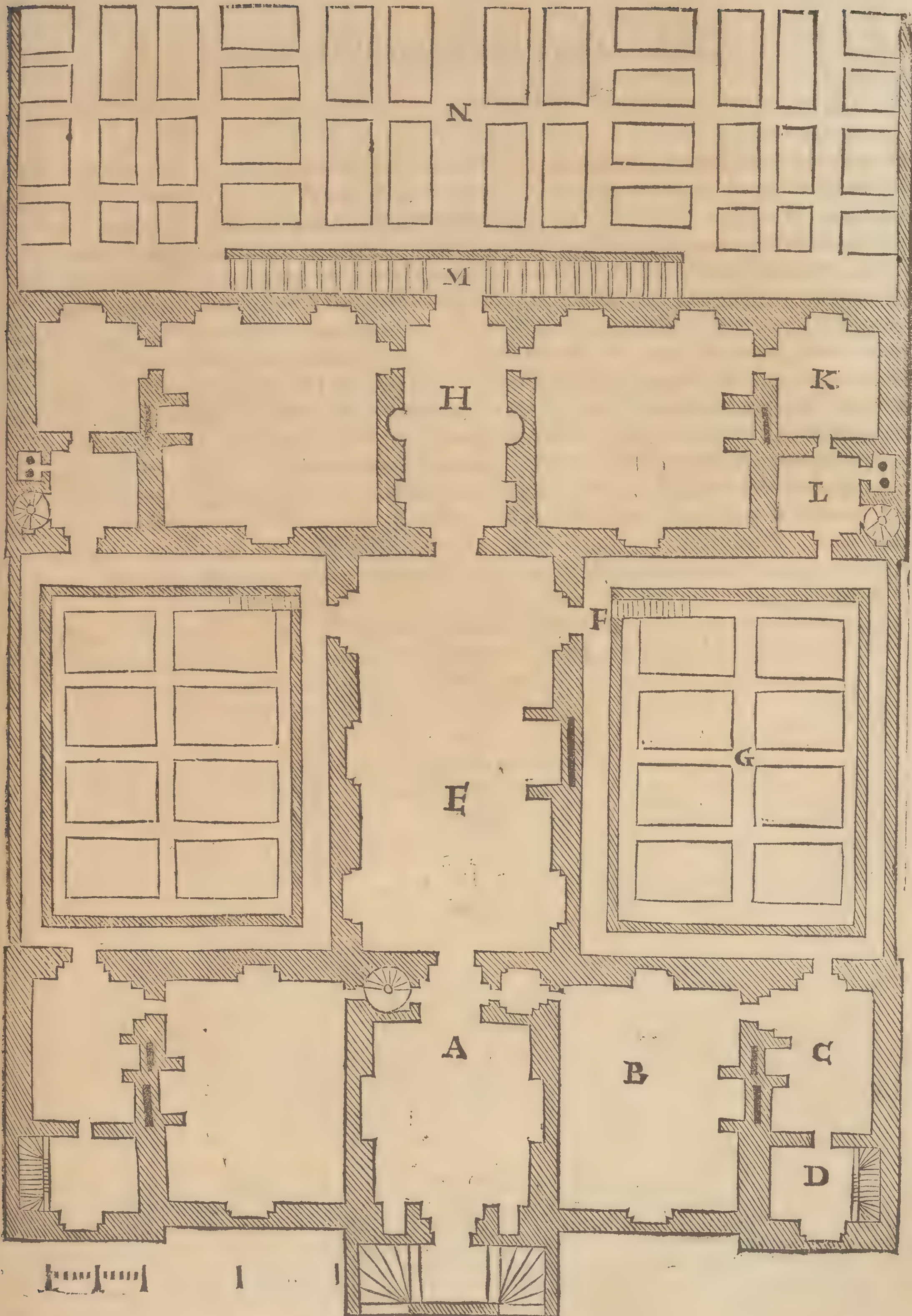
La figura qui di sopra, dinotta la parte dauanti della casa dal piano, del lastrigato fin sotto l'architraue è piedi XX. che sarà l'altezza di tutte le camere, & i luoghi piccoli saranno per metà. Ma la sala si farà alto dal cielo fin sotto la cornice, che sarà piedi XXIII. & sopra essa saranno gli granari, come alle camere anchora. L'ordimento delle traui per lo cielo, sono nel piano della sala. La porta della sala sarà piedi VI. larga, & X. alta. Et perche detta sala non hauerà luce dalli lati, hauerà bisogno di gran copia di finestre, & per ciò la finestra sopra la porta ha cosi traforato il frontispicio. Laqual cosa non farei in luogo ciuile, & nobile: ma alla campagna si comportano di simile licenze. L'altre misure, ch'io lasso nella penna, si trouaranno ne' piedi quiui sotto la pianta.


K
D
G
I
H
B
F
C
A
E
O

Della nona Casa fuori della Città. Capitolo IX.

LA pianta qui dauanti, sarà pur variata dall'altre, oltre che hauerà quattro appartamenti assai commodi e buoni, che tutti goderanno de' giardini. Ella hauerà vna tirata al coperto di CXXXIIII piedi fra la sala, e gli due anditi, e sarà luminosa. Si monterà primieramente all'andito A. piedi XXVII. longo, il quale hauerà quattro arconi, che lo faranno assai maggiore, & gli daranno grande ornamento. Due ne saranno dalli lati, che entreranno nel muro due piedi, doue saranno banche per sedere. Vno sarà nell'entrare della porta, che sarà grosso piedi VI. due saranno le porticelle delli due primi appartamenti. La larghezza di ciascun'arco sarà piedi X. L'andito sarà voltato à conca: & gli quattro arconi entreranno nella volta, & faranno lunette in essa volta. Da vn lato dell'andito sarà vna anticamera B. piedi XXIIII. larga, & XXXII. longa. Doppo quella v'è la camera C. piedi XX. longa, & XVI. larga: al seruitio d'essa è vna cameretta D. di piedi XV. & XIII. Passando l'andito s'entra nella sala E. piedi XXVIII. larga, & longa piedi LVII. & sarà ben lucida, hauendo cinque finestre sopra li due giardini G. che per la scala F. si scende à essi. All'vscir della sala s'entra nell'andito H. piedi XXVIII. longo, & XII. largo: à canto ilquale ci è vn camerotto I. di perfetta quadratura, ciascun de' lati XXVIII. Doppo questo v'è vna camera K. di quadro perfetto. Il suo diametro è piedi XVI. è mezzo: al seruitio della quale ci è vna cameretta L. di piedi XII. & VIII. & altre tanto sarà dall'altro lato. Vscendo dell'andito si truoua la scala M. la quale dolcemente scende al giardino N. & sotto la sua volta è la scala, che scende alle cantine, & altri seruitij di casa.

Quanto alla grandezza del giardino, ella sarà à volontà del padrone, & così dinanzi alla casa io intendo che vi sia vn cortile al meno di tanta larghezza, quanto è la fronte di tutta la casa: & s'anche dalli lati di essa casa vi fossero due portoni, con due anditi, per poter passare al giardino senza passar per la casa, sarebbe bene: perche così il cortile saria maggiore, & la casa haueria più bel l'aspetto.

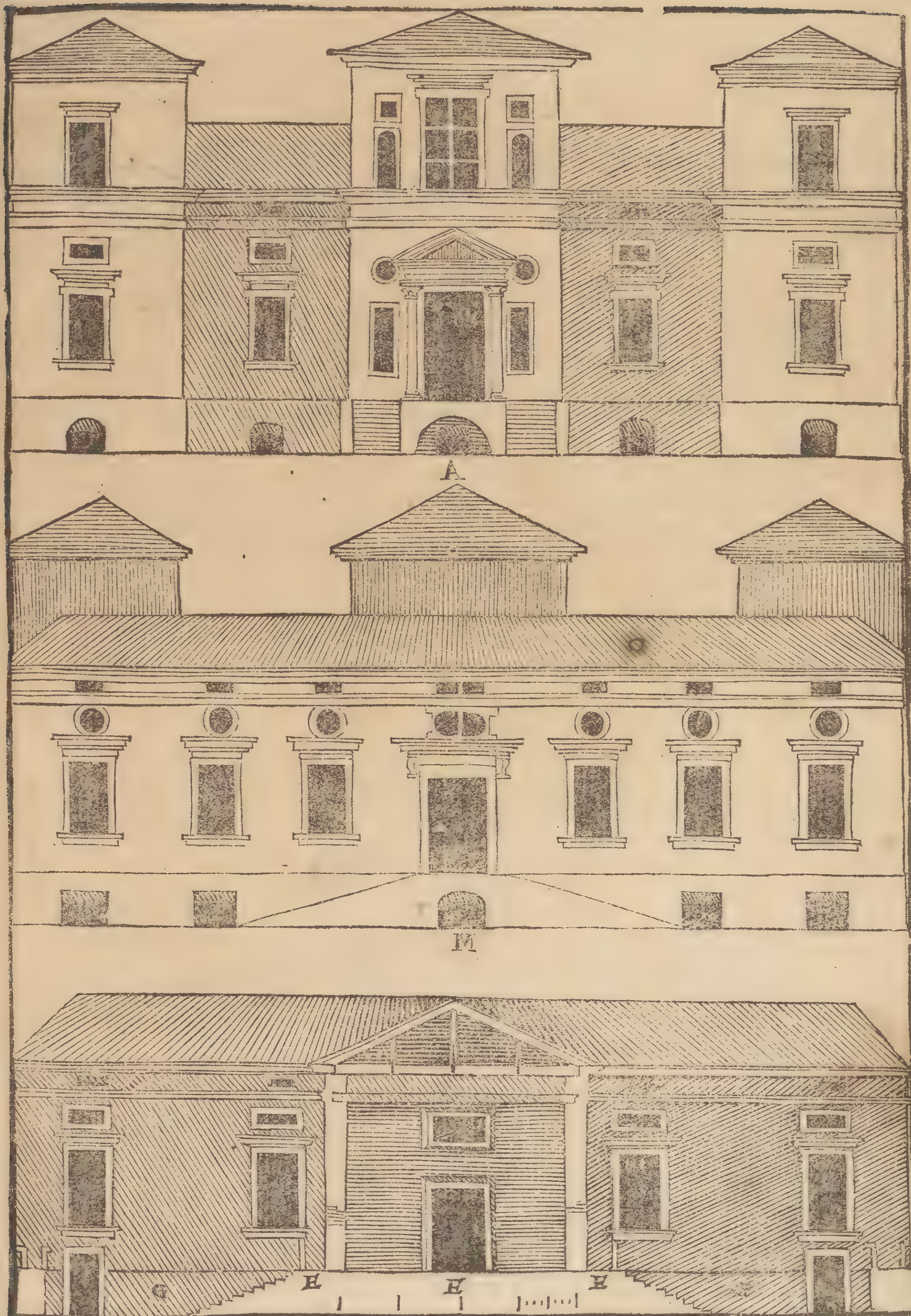

N
M
H
K
L
F
E
G
A
B
C
D

Delli diritti della pianta nona.

LI diritti della nona habitatione sono qui dauanti. La parte di sopra A. significa la faccia dauanti & è alta da terra piedi V. che cosi sempre farò in tutti gli edificij isolati, sotto la scala v'è la porta per calare a' luoghi bassi. Dal piano della scala fin sotto l'architraue, è piedi XX. che sarà l'altezza di tutte le camere, & dell'entrata anchora. L'architraue, il fregio, & la cornice, saranno piedi IIII. in altezza. Parlando della torre di mezzo, dall'architraue fin sotto l'altra cornice, vi sono piedi XX. che sarà l'altezza della stanza di sopra: ma chi vorrà trammezzarla con fargli qual che camerino, lo potrà fare. L'altezze delli lati sono piedi XVIII. La porta di mezzo è larga piedi VI. & alta XII. & altre tanto la finestra sopra essa. Le finestre dalli lati sono larghe piedi IIII. & in altezza piedi VIII.

La figura quì nel mezzo segnata M. è la parte di dietro dell'edificio, & hà le medesime altezze di quella dauanti: & si monta à questo piano con vna scala piana da cauallo. La porta è larga piedi VI. & è alta X. Tutte le finestre son larghe IIII. piedi. La sua altezza è piedi VIII. Gli occhij sono piedi III. per diametro, sotto la scala v'è la porta per discendere alle stanze da basso: benche è anchora dauanti: & per le limache anchora si può scendere sotto terra.

La figura qui più basso, rappresenta la parte di dentro di tutta la casa: & ha le medesime altezze, che s'è detto di sopra: eccetto la sala, che per essere gran corpo, è ben ragione ch'ella habbia maggior altezza, la quale sarà piedi XXI. Della larghezza della porta s'è detto. Questa sala (come dinota la pianta) ha due porticelle, che vanno sopra vna loggia F. la quale sparge sopra il giardino piedi V. dalla quale si scende ad esso giardino & al qual giardino possono scendere quelli, che sono nelle camere, come si vede nella figura.

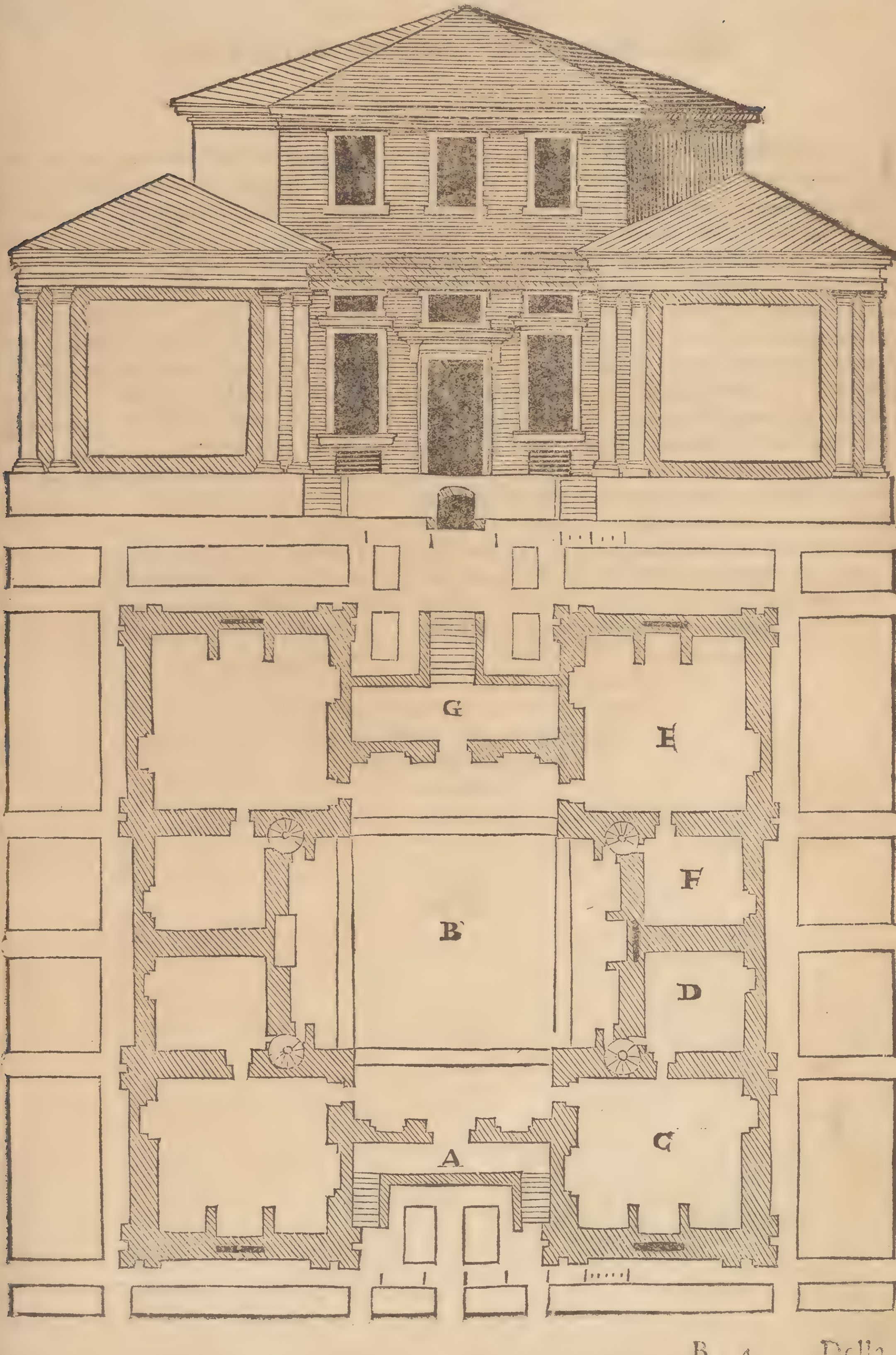

A
M
G
E
E
E

Della decima habitatione alla Villa. Capitolo X.

LA presente habitatione qui dimostrata in pianta & in dritto, hauerà vna gran sala, e quattro camere principali, con le sue dietro camere, e sarà alta dal piano del giardino piedi V. *e monterassi da due lati al seligato A. Del qual s'entra nella sala B. Il suo diametro da lato a lato sarà piedi* XLVIII. *e sarà di quadrato perfetto: ma hauerà quattro angoli, che verranno nella parte interiore della sala, e le otto linee, le quali trauersano la sala, dinottano quattro traui per sostenere il cielo di essa sala, che saranno piedi* XXX. *in lunghezza: e farà di mestiero che siano armati per cagione del longo tratto. All'entrare della sala vi sarà a man destra vna camera* C. *di piedi* XXIIII. *per ciascun lato, dietro laquale v'è la dietro camera* D. *di piedi* XVI. *per quadro. All'altro angolo della sala vi sarà la camera* E. *con la dietro camera* F. *della istessa proportione: & altre tanto sarà dall'altro lato: e le camere piccole saranno ammezzate: e sopra la sala vi sarà vn'altra sala, ò veramente più camere. All'vscir della sala si trouarà vn lastrigato G. piedi* XXX. *longo, e largo piedi* VIII. *dal quale si smonta al giardino: la grandezza del quale sarà a volontà del padrone: e così dauanti la casa sarà vn gran cortile.*

Qui sopra la pianta v'è il diritto della casa: cio è la parte dauanti: benche tal ordine seguita all'intorno: la qual figura è fatta con maggior misura di quella della pianta. Montasi (come ho detto) da due lati al piano di tutta la casa. L'altezza d'vna colonna con la base, & il capitello, è piedi XVIII. *che così saranno tutte la camere, e la sala. La grossezza d'vna colonna sarà l'ottaua parte della sua altezza. L'architraue, il fregio, e la cornice saranno in altezza la quarta parte della colonna.*

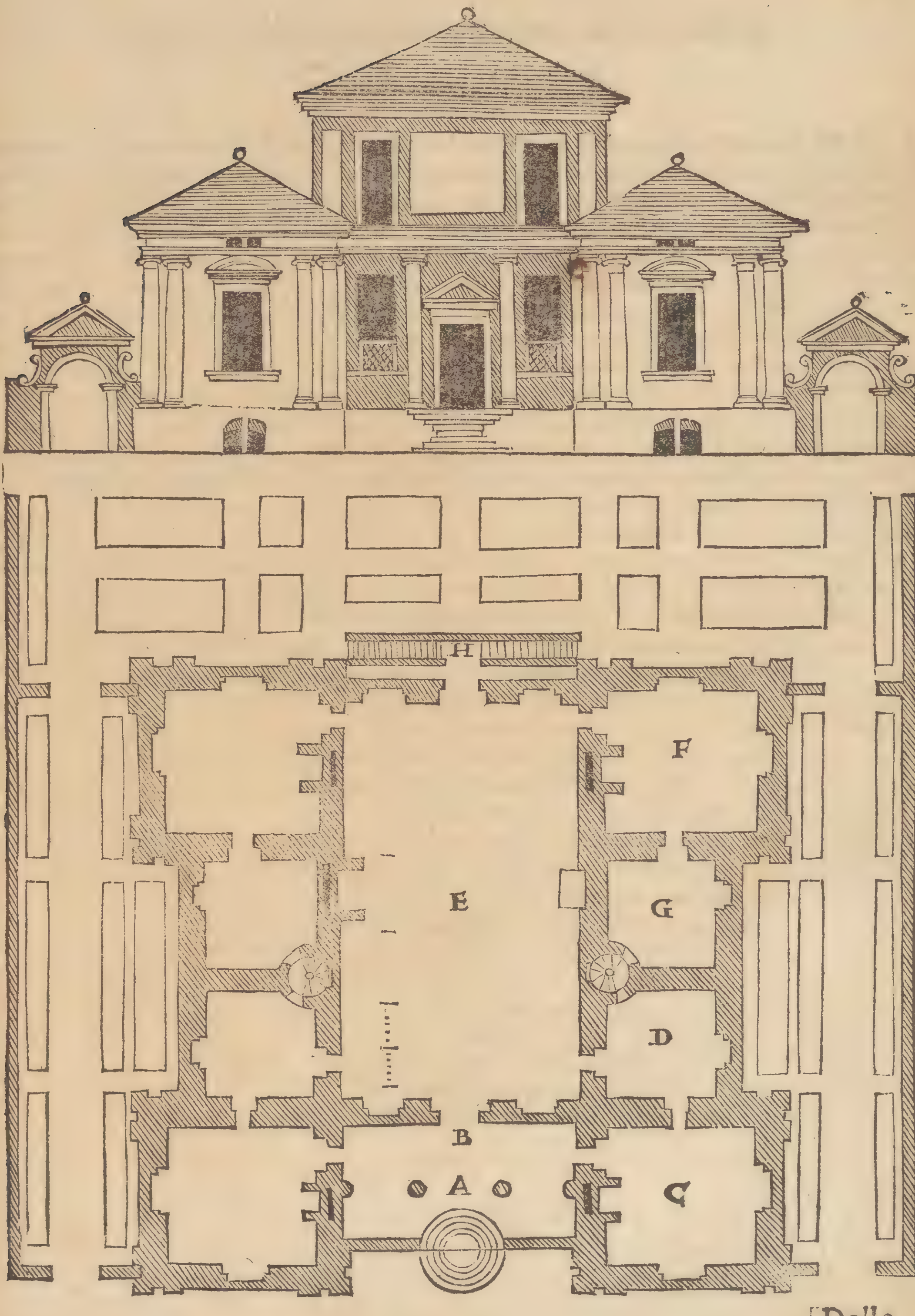
La larghezza della porta è piedi VI. *la sua altezza piedi* X. *Le finestre saranno larghe piedi* V. *e in altezza piedi* X. *sopra le quali saranno alcune finestre bastarde, per dar maggior luce alla sala: e così sarà sopra la porta. L'altezza della sala di sopra, sarà piedi* XV. *doue si potrà far più camere, e camerini, chi non uorrà sala: alli quali si potrà montare separatamente per le quattro limache: e sarà molto commodo alla casa: e per esse limache si potrà scendere alli luoghi sotterranei: & anche per la porta dauanti sotto la scala.*


G
E
F
B
D
C
A

Della vndecima Casa fuori della Città. Capitolo XI.

La casa qui dauanti perauuentura parerà ad alcuno simile alla passata, per hauere à gli angoli quattro camere principali; & nel mezzo vna sala: nondimeno ella è assai diuersa dall'altra. In prima dauanti ad essa casa s'immaginarà vn cortile di perfetta quadratura, quanto contiene la casa, con le due porte dalli lati: & si salirà per la sala ritonda al piano A. dal quale s'entrarà alla loggia B. piedi X. larga, e longa XXX. Nel capo d'essa v'è vna camera C. di piedi XX. per quadro, al seruitio della quale è la dietro camera D. di piedi XV. per ciascun lato. Dipoi s'entra nella sala E. piedi larga XXX. e L. longa, nel mezzo della quale è il camino, & allincontro di esso sarà la credenza. All'angolo della sala v'è vn'altra camera F. con la sua dietro camera G. simile alla prima. All'vscir della sala si truoua vn corridoro stretto, del quale si truoua il posamento della scala H. per descendere al giardino: sotto del quale v'è la scala, donde si smonta alli luoghi sotterranei: doue sono tutte le stanze per i seruitij della casa.

La figura sopra la pianta rapresenta la parte dauanti della casa. Prima si monta piedi V. al piano dell'edificio. L'altezza delle colonne è piedi XVIII. La sua grossezza è piedi II. l'altezza dell'architraue, fregio, e la cornice, è piedi IIII. e mezzo: nel qual fregio saranno le finestre per dar luce alli granari. Tutte le finestre son larghe piedi V. le prime da basso son piedi IX. le disopra sono alte piedi X. e mezzo. La porta è alta piedi XII. e larga V. l'altezza delle stanze da basso, e cosi la sala, sarà piedi XXIII. ma le dietro camere saranno ammezzate. Dalla prima cornice fin sotto la seconda, sarà piedi XIII. e piedi III. di parapetto. Fra la cornice & il fregio, che sarà piedi XVI. sarà l'altezza della sala d'alto: della quale si potran fare camere, e camerini: nè vi mancherà luce, per hauere la sopra sala quattro faccie libere, e sopra la loggia sarà vn lastrigato scoperto: & anche potrà essere coperto chi vorrà, e sarà più sano: nè vi mancherà luce alle camere, & dalli lati, & di drieto. Le due porte dalli lati della casa, sono fatte per arricchire la faccia, & il cortile, per le quali si passa alli giardini.



Della

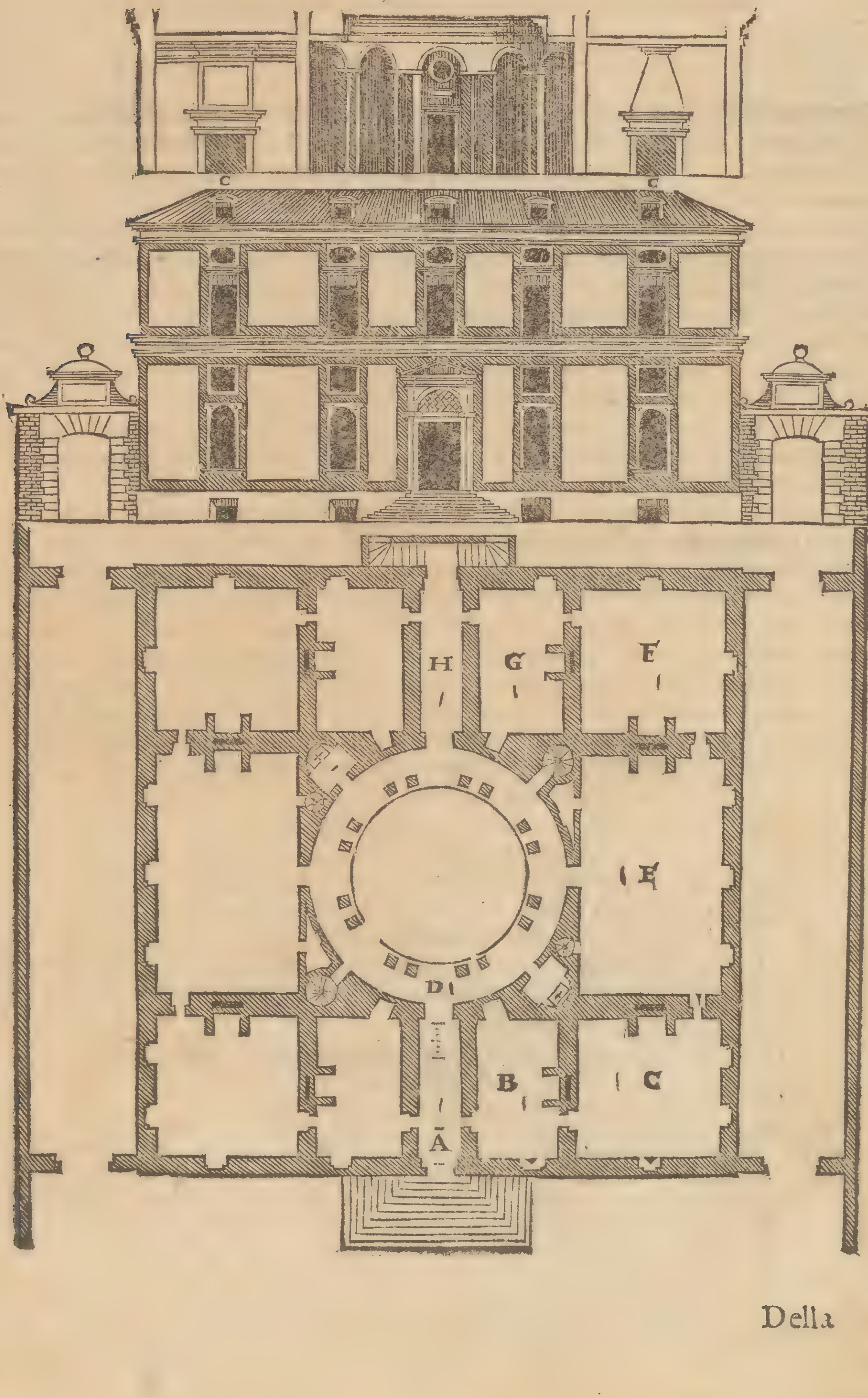
Della duodecima Casa fuori della Città. Capitolo XII.

LA sequente casa sarà di perfetta quadratura, hauendo nel mezzo di se vn cortile ritondo, e dauanti la casa un cortile di perfetta quadratura, quanto tiene tutta la faccia. Primieramente si monta piedi V. *all'andito A. la sua longhezza è piedi* XXIIII. *& è piedi* VIII. *in larghezza. Dal destro lato è l'anticamera B. de la medesima longhezza, & è larga piedi* XIIII. *Dipoi v'è la camera C. di perfetta quadratura, quanto è longa l'anticamera. Passando l'andito s'entra sotto vna loggietta D. piedi quattro larga, laquale circonda vn cortile ritondo. Il suo diametro è piedi* XXX. *cio è il netto. Continuando la loggia da questo lato si truoua vna capelletta: a lato di essa v'è vna limachetta per montar di sopra a vn camerino. Più là nel mezzo della loggia v'è vna sala E. di piedi* XL. *nel capo della quale v'è vna camera simile all'altra: & è segnata F. hauendo al suo seruitio la dietrocamera G. della proportione della prima: e fuori d'essa v'è l'andito H. della forma del primo: fuori del quale v'è la scala donde si smonta al giardino: e sotto essa v'è la scala per descendere alli luoghi sotterranei. Dall'altro lato vi sono altre tanti appartamenti: & il medesimo sarà di sopra, doue si montarà per le due limache. Il diametro di ciascuna è piedi* VI. *ma potrà esser' otto, chi vorrà, perche v'è luogo, e per arrichir la faccia, & aggrandir' il cortile, se gli faranno le due porte dalli lati.*

Come si vede sopra la pianta figurato il tutto, doue si monta prima la scala da tre lati al piano di tutto l'edificio, da esso piano fin sotto l'architraue è piedi XXII. *che è l'altezza delle camere principali, e dalle sale: ma l'anticamera, e gli anditi saranno ammezzati. Per due cagioni si fanno tale altezze: la prima perche cotai alloggiamenti s'hanno adoperare la state, per li caldi grandi: e però vogliono esser' alte le stanze maggiori. L'altra cagione è che andando ammezzata vna gran parte delle stanze: saranno più alte ad esalare il caldo: e finalmente chi non vorrà tanta altezza, abbasserà il tutto proportionatamente à voglia sua. L'architraue, il freggio e la cornice saranno in altezza piedi* IIII. *Da la prima cornice fin sotto l'vltimo architraue, è piedi* XVI. *L'architraue, fregio e cornice del secondo ordine saranno* III. *piedi in altezza. Il parapetto delle finestre è piedi* III. *che saranno le sale, e camere maggiori alti piedi* XIX. *tutte le finestre sono larghe* IIII. *piedi. L'apertura della porta è piedi* VI. *e* IX. *e se altre misure mancheranno, vi sonno li piedi nell'andito.*

La figura più sopra rapresenta la parte di dentro dell'edificio, almeno da basso, doue si uede il modo delle loggiette, sopra le quali sarà un lastrigato scoperto, per poter circondar il cortile fuori de gli appartamenti. Si uede dalli lati la forma delle camere, con li suoi camini, vno alla Italiana, l'altro alla Francese, per dimostrar la uarietà de' modi. Si uede da basso l'effetto che faranno le due porte dalli lati della casa, per passare alli giardini.

Si uede anchora il modo da dar luce alli granari, con bello ornamento.



Della

Della decimaterza Casa fuori della Città. Capitolo XIII.

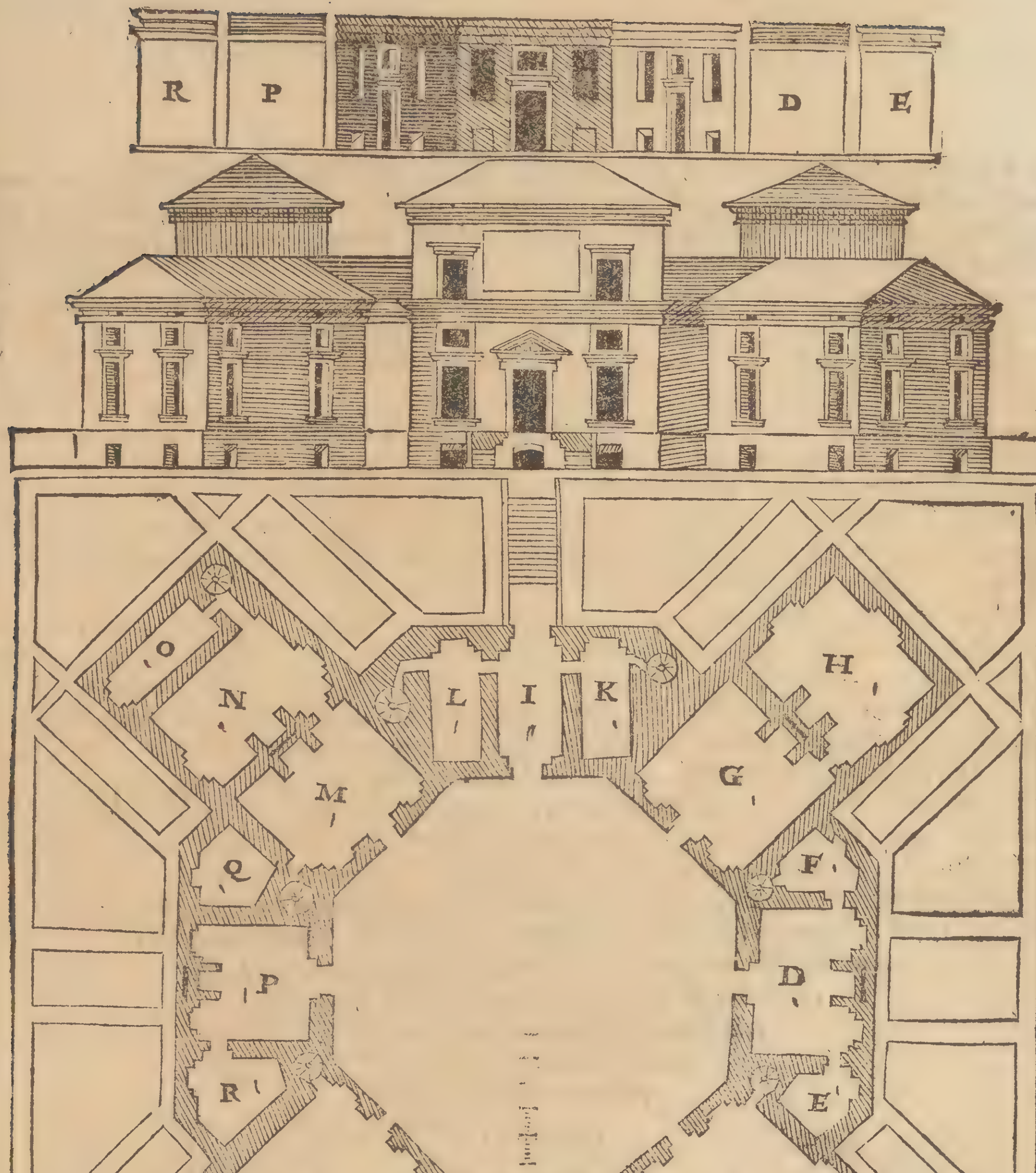
IO andaua pensando di che inusitata forma si potesse fare vn'habitatione alla campagna, la quale fosse piaceuole à riguardanti da lontano: & mi cadde nell'animo che vn molino da vento par bella cosa da vedere. Perilche deliberai di voler disporre vno edificio, che hauesse in parte di quella forma: quantunque quello sia mobile, & questo stabile.

Questo edificio sarà circondato da' giardini, & alzato di essi piedi V. doue si monta all'andito A. a lato del quale è vna camera B. Di questo s'entrarà nel cortile di otto lati equali. Il suo diametro è piedi 80. Andãdo all'intorno di esso cortile prima si truoua vna gran sala C. dipoi si truoua vna camera D. al seruitio della quale vi son due camerini E.F. Passando più là v'è vna camera G. dietro la quale è la camera H. Passando più oltre v'è vn passaggio I. alli lati del quale sono due camere K. L. venendo piu in quà v'è vna camera M. Dietro di essa u'è la camera N. hauendo al suo seruitio un camerino O. venendo piu quà si truoua vna camera P. al seruitio della quale vi son due camerini Q. R. Venendo anchora più quà v'è vna saletta S. che hà al suo seruitio due camerini T. V. Et all'uscire del cortile, è l'entrata dell'andito oue è una camera X. Tutti li luoghi mediocri, & piccoli si ammezzaranno per più commodità. Li semplici lineamenti intorno l'edificio, dinotano li giardini.

La figura sopra la pianta rapresenta il uero dell'edificio leuato da terra, il quale si mostrerà così ne i quattro lati principali: ma questo rapresenta la parte dauanti, nella qual si uede l'ortographia, che è la fronte. Vi si uede anche la sciographia, che sono le parti inscortio, & le fronti insieme. Non s'è parlato delle misure particolari, per esser più breue: ma li piedi sono all'entrar del cortile: li quali suppliranno. Ma parliamo in questo delle generali. Il luogo è leuato sopra terra piedi V. e cosi sarà il cortile. Dal detto piano, fin sotto l'architraue, è piedi XXI. che sarà l'altezza delle camere principali, e delle salette, e sala, per che (come s'è detto) gli altri luoghi si ammezaranno. L'altezza dell'architraue, fregio, & cornice, è piedi V. & nel fregio saranno li fori per dar luce alli granari.

La parte dauanti, per più bellezza dell'edificio, sarà alzato un'altro ordine, l'altezza del quale sarà piedi XX. doue saranno camerini, ò tutto un luogo di sopra chi uorrà.

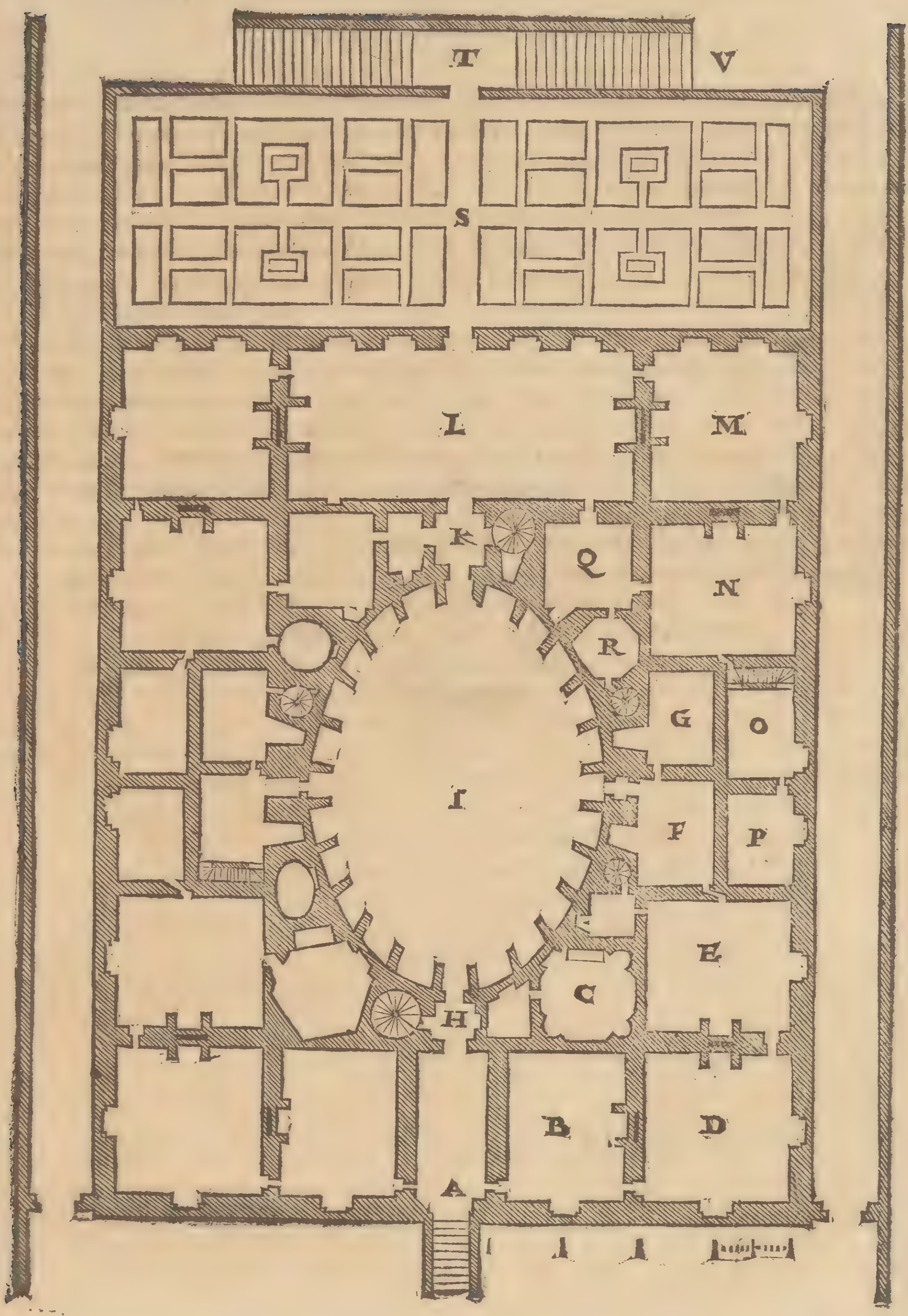
La figura più ad alto denota la parte interiore del cortile, & anche le parti interiori d'alcuni luoghi, come dinotano li suoi caratteri: ma non si uede più, che il primo ordine, per non u'esser luogo nella stampa.



Della

Della quartadecima Casa fuori della Città. Capitolo XIIII.

LA pianta della quartadecima casa, è qui dauanti dimostrata: nellaquale saranno quattro appartamenti commodissimi, & vna gran sala come à tutti: cosi vn cortile in forma ouale, ilqual edificio sarà alto piedi V. & anche assai più: acciochè sia più magnifico. Si monterà primieramente ad vno andito A. di piedi XII. largo: & di XXIIII. longo, a lato del quale è vn'anticamera B. della istessa longhezza, & larga piedi XVIII. nella quale è vna capelletta C. di forma ottogona. Il suo diametro è piedi XV. & euui al suo seruitio vn'oratorio non meno di piedi VII. per diametro. Doppo l'anticamera v'è la camera D. di piedi XXIIII. per quadro, & dietro ad essa è la dietra camera E. di piedi XXIIII. & di XX. & nõ è senza vn camerino segreto con la sua limaca, dietro la quale vi sono due guardarobe F. G. di piedi XII. & XVI. & saranno ammezzate. All'vscir dell'andito si truoua vn passaggio H. à lato al quale v'è vna limaca publica per montar sopra il medesimo. Passando questo, s'entra nel cortile I. di forma ouale. La longhezza sua piedi LXIIII. & la larghezza piedi XLVIII. Dall'altro capo del cortile è vn passaggio simile, & vna simile scala: & è segnato K. del quale s'entra nella sala L. piedi XXIIII. larga, & lõga piedi LIIII. Nel capo di essa v'è vna camera di perfetta quadratura, di tanto diametro, quanto è larga la sala, & è segnata M. hauendo al suo seruitio vn'altra camera N. della medesima longhezza, ma quattro piedi meno in larghezza: & hà al suo seruitio due guardacamere O. P. non meno di piedi XV. & X. l'vna. Nella medesima camera N. è vna cameretta Q. di piedi XIIII. per quadro, al lato alla quale v'è vna capelletta di otto lati, non meno di IX. piedi per ogni lato. Et altre tanto d'appartamenti sarà dall'altro lato. All'vscire della sala al piano medesimo v'è vn giardinetto di tanta longhezza, quanto è larga la casa: & è in larghezza piedi XXXVI. & è segnato S. hauendo vn muricciuolo interno: & fuori di quello v'è il riposo della scala T. per la quale si scende al gran giardino V. & è scala piana per caualli: & sotto la volta di essa sarà la porta per discendere alle stanze sotterranee; benche per le limache si può scender anchora. Qui non si tratta d'acque viue, ne di condotti, per cio che secondo l'acque che si truouano, il prudente Architetto si gouerna, & doue non sorgono l'acque, oue si conducono da altri luoghi, se si può, ouero nel luogo istesso si conseruano quelle che piouono: come saria nel giardinetto S. ilquale è alzato dall'altro giardino, non essendo in quel luogo acqua alcuna, vi si potria fare vna conserua, raccogliendo tutte l'acque che cadeno dal cielo: & nel giardino più basso si potria fare di bellissime fontane, seruendosi di quelle acque medesime: & sarebbono sanissime & purgate.



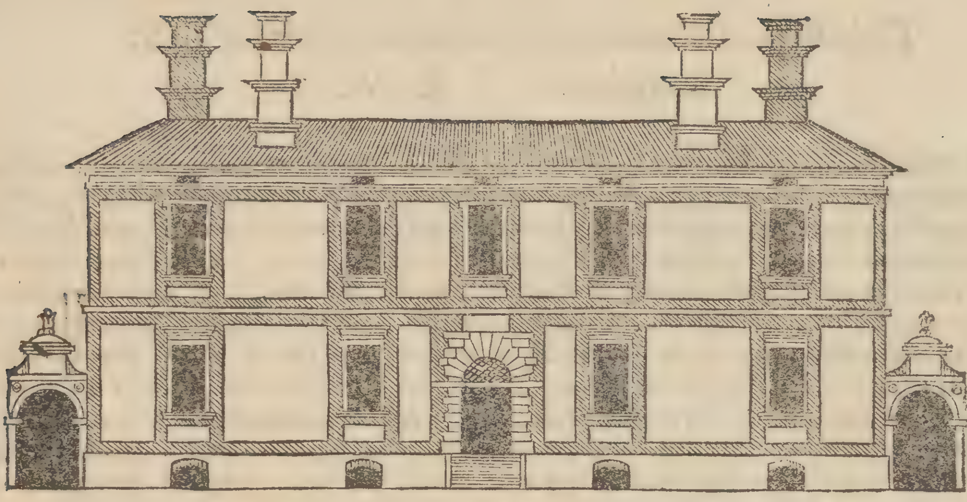
Della

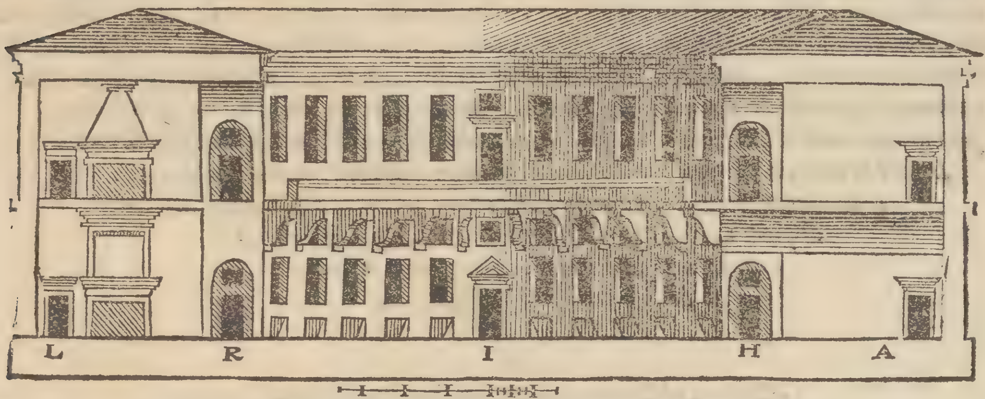
Della Casa quartadecima fuori della Città. Capitolo XIIII.

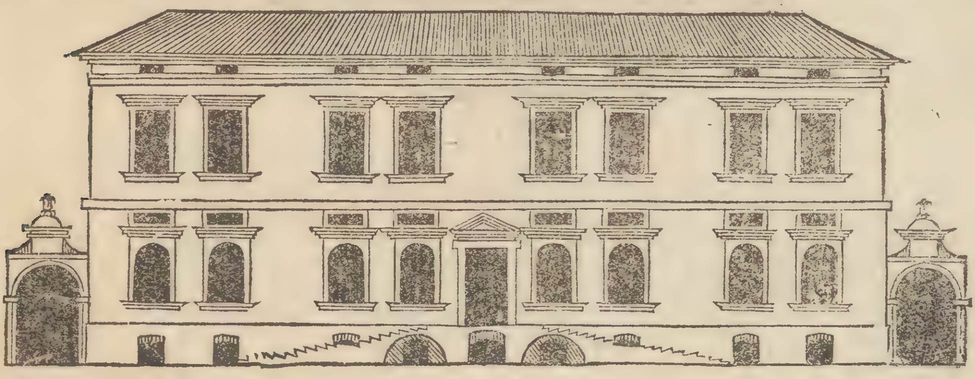
Le tre figure dimostrate qui dauanti, sono li diritti della passata pianta: la quale di sopra dinota la parte dauanti, che è alta dal cortile piedi V. dal piano della scala fin sotto la fascia che sarà il primo solaio, è piedi XVII. & dalla fascia fin sotto l'architraue, piedi XVI. che sarà il secondo solaio. L'architraue, il fregio, & la cornice, saranno piedi IIII. in altezza: & nel fregio saranno li lumi del granaio. La larghezza di tutte le finestre è piedi V. L'altezza delle prime è piedi X. & le seconde sono un piede di più in altezza. La larghezza della porta è piedi VI. & è piedi XIIII. in altezza: ma sarà serrata di ferri, & uetri dalla fascia in sù. Le due porte dalli lati sono per passare alli giardini, & fanno ornamento grande alla casa.

La figura di mezzo segnata A. H. I. K. L. rapresenta la parte di dentro di tutta la casa per la sua longhezza, come ella fusse segata per mezzo. La parte A. dinota l'entrata dauanti: doue è H. significa doue si entra alla limaca: & diuidi l'andito dal cortile. La parte I. viene ad essere la longhezza del cortile, nel quale si vede il corridorio intorno sopra li modiglioni. La parte K. è doue s'entra all'altra limaca: & che diuide il cortile dalla sala, che è segnata L. nella quale si veggono due camini, uno al modo di Francia, l'altro al costume Italiano: & le medesime altezze, che s'è detto nella parte dauanti, sono in questa di dentro: & quello che è da basso s'intende da alto.

La figura qua giù più basso, è la parte dietro uerso il giardino: & ha le medesime altezze: ma le finestre di forme diuerse: & cosi la porta è diuersa dall'altra: alla quale si monta per una scala piana: & sotto essa u'è la porta, che scende alli luoghi sotterranei: nelli quali saranno tutte le stanze per il commodo della casa.

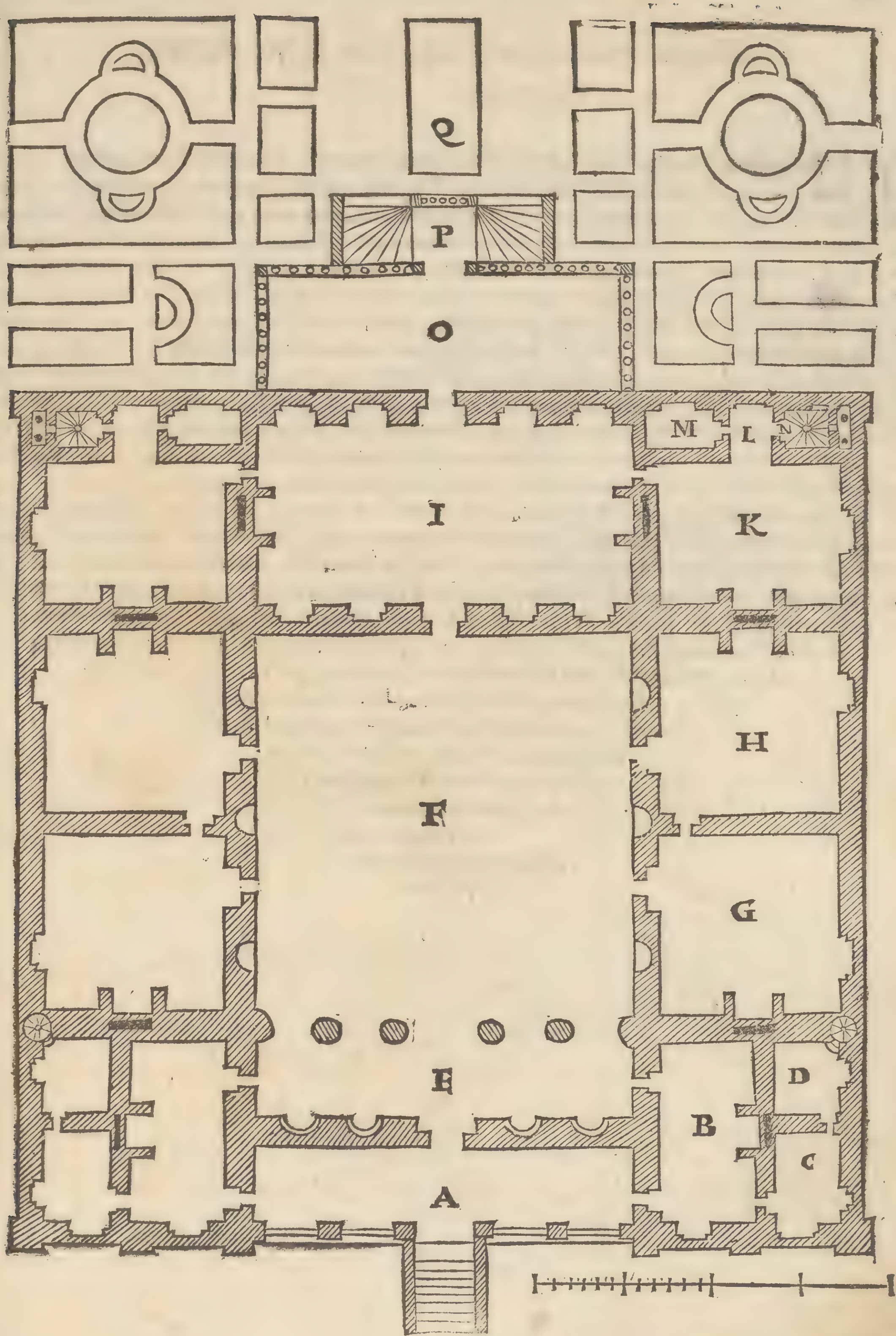



L
R
I
H
A



Della quintadecima casa fuori della Città. Capitolo XV.

LA presente casa sarà di perfetta quadratura, hauendo nel mezzo vn cortile d'vn quadro perfetto, & dauanti essa sarà vna loggia: & dentro nello entrare vi sarà vn'altra loggia: ma sia talmente situata questa casa, che vna loggia serua per la mattina, & l'altra per la sera. Dauanti à questo edificio si presuppone vn cortile di quadro perfetto, quanto è larga la casa: & se anche dalli lati s'egli faranno due portoni, per passare alli giardini senza impedire la sala, sarà bene. Si monterà primieramente dal cortile piedi V alla loggia A. la sua longhezza è piedi L. & è larga piedi XI. nel capo della quale v'è vna saletta B. di piedi XXV. longa, & larga piedi XV. Al lato ad essa v'è vna camera C. di piedi XIIII. longa: & IX. larga, dietro alla quale ci è vna camaretta D. di piedi IX. & X. All'entrar della porta v'è vn'altra loggia, della longhezza dell'altra, & cosi larga anchora: & è segnata E. della quale s'entra in vn cortile F. di tanta larghezza quanto è longa la loggia: cioè piedi L. & è in longhezza piedi II. & mezzo di più, per cagione della muraglia, che diuide le due camere G. H. Le quali sono di perfetta quadratura. Il suo diametro è piedi XXV. Passando il cortile si truoua vna sala I. di piedi XXV. larga, & longa L. hauendo in vno de' capi vna camera K. piedi XV. longa: & larga piedi XX. Questa sarà molto commoda. Prima vi sarà luogo per tre letti, & vi sarà vn camerino M. vi sarà la limaca N. con li necessarij. Questa si potrà ammezzare: doue in vn membro solo vi saranno due camere, & due camerette, & saranno luminose, percioche la finestra L. sarà grande, & medesimamente si potrà ammezzare la saletta dauanti con le due camerette. All'vscire della sala si truoua vn seligato O. di piedi L. longo: & di XVI. largo, il quale hà li suoi parapetti à balausti. Da questo si scende al giardino Q. per la scala P. & sotto la volta di essa scala vi sarà la porta per descendere alli luoghi sotterranei, doue sono tutti gli officij: & cosi dall'altro lato vi saranno li medesimi appartamenti.


Q
P
O
M
L
N
I
K
H
F
G
E
D
B
C
A

Della quintadecima casa li tre diritti. Capitolo XV.

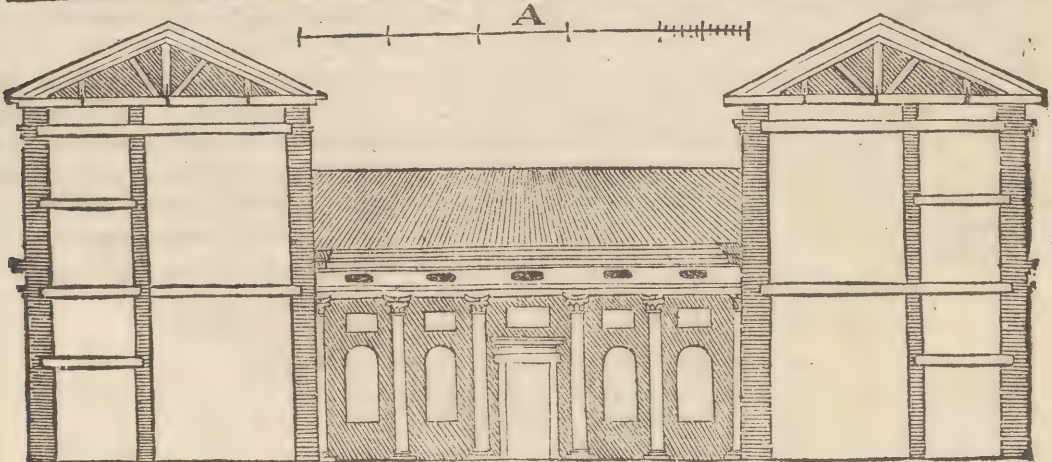
Le tre figure qui dauanti, sono li diritti della passata pianta. Quella di sopra segnata A. è la parte dauanti: la quale è alta dal piano del cortile piedi V. percioche dauanti la casa vi sarà vn cortile di perfetta quadratura, con grossi & alti muri merlati, hauendo nella parte dauanti vna porta, non meno di piedi VIII. in larghezza. Montato dunque piedi V. si truoua la loggia: la cui altezza dauanti è piedi XVIII. cioè dal piano fin sotto l'architraue. La fronte di ciascuno pilastro è piedi III. La larghezza d'vn'arco è piedi VII. la sua altezza è piedi XVI. & mezzo: & vi sarà un muricciuolo da pilastri à pilastro. L'architraue, il fregio & la cornice è piedi IIII. & mezzo. La fronte d'vn pilastro piano dalli lati della loggia, è piedi III. La larghezza di ciascuna finestra è piedi V. La sua altezza è piedi X. in apparenza: ma perche sono ammezzate le camere, esse finestre sono smucciate all'ingiù due piedi: & sopra esse vi sono finestrelle ouate, per dar luce alli mezzati. Dalla cornice prima fin sotto l'architraue secondo, vi sono piedi XV. doue saranno colonne ioniche piane di tale altezza, & la sua fronte sarà la nona parte: & le finestre saranno della medesima proportione di quelle di sotto: hauendo sopra esse le finestre bastarde, per dar lume alli mezzati: sopra le quali saranno li granari.

La figura nel mezzo segnata B. dinota la parte di dentro di essa casa, doue si vede nel mezzo la loggia di colonne rotonde, sopra le quali sarà l'architraue di legno: & così il cielo di essa loggia sarà di legname. Dalli lati di questa si vede l'altezze delle camere, che sono dauanti: & come li luoghi più piccoli si ammezzaranno per più commodità, & come si armarà di legname la copertura doue saranno li granari.

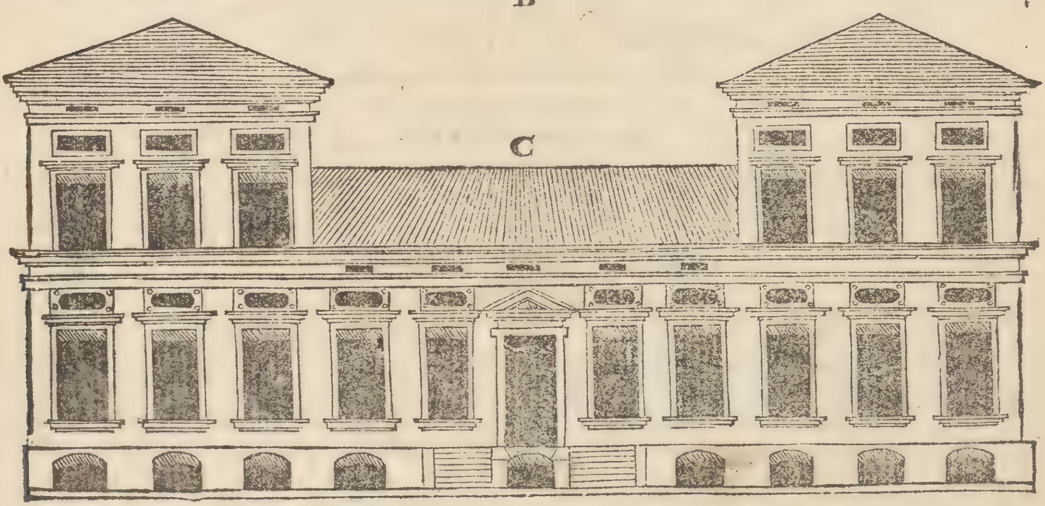
La figura segnata C. più à basso, rapresenta la parte di dietro, quasi simile à quella dauanti: & è delle medesime altezze & larghezze: & le stanze su gli angoli, per più commodità, saranno ammezzate: ma la sala sarà d'altezza piedi XVIII. & le medesime finestre bastarde daranno maggior luce alla sala: & seguirà l'ordine della faccia: ma le quattro camere G.H. per essere di buona larghezza, saranno in altezza piedi XVIII. & se altre misure si saranno dimenticate, li piedi nel mezzo fra le figure suppliranno.



A



B

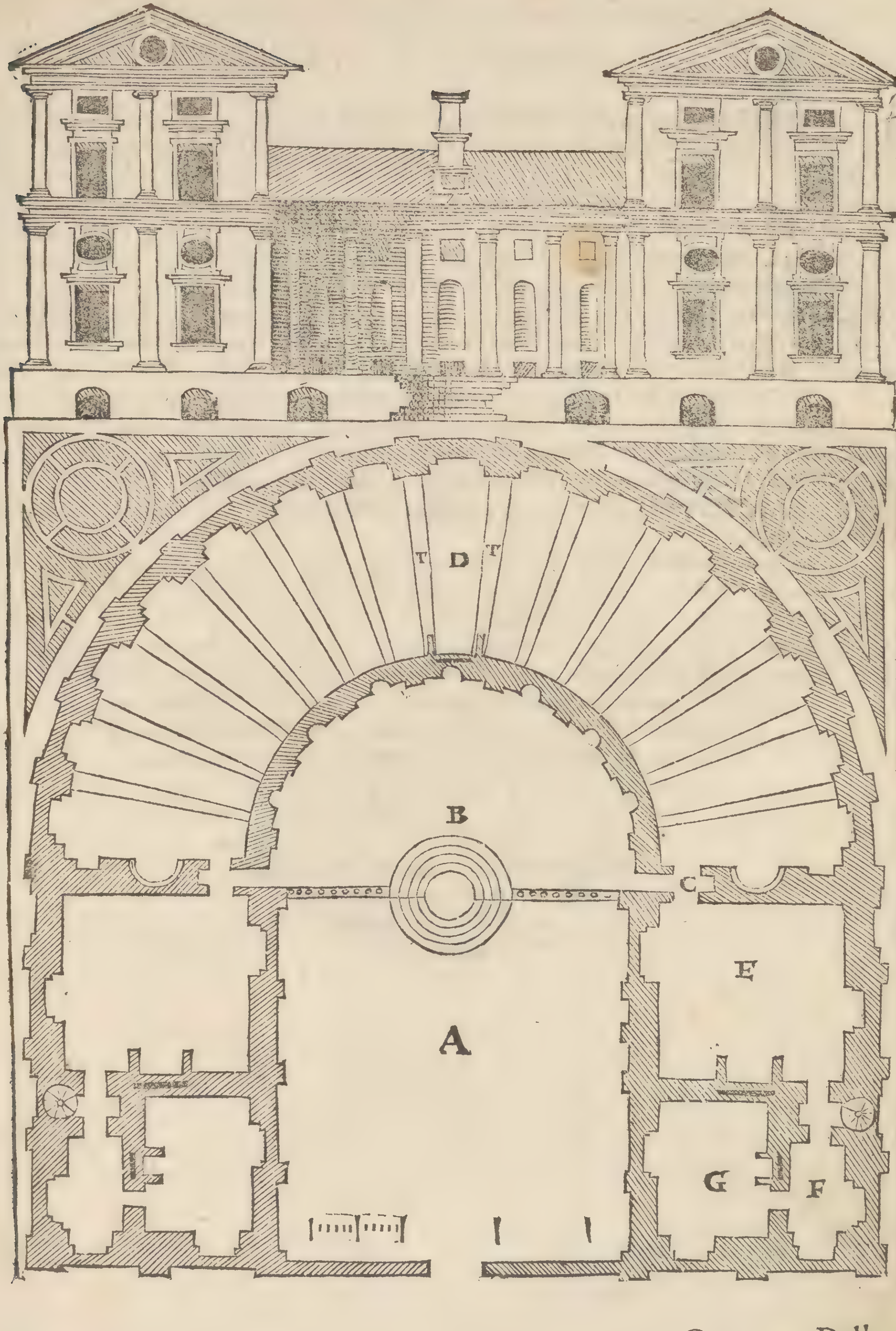


C

Della ſeſtadecima caſa fuori della Città. Capitolo XVI.

L'Habitatione qui dauanti ſarà grandemente differente dall'altre: percioche la ſua ſala principale ſarà di mezzo circolo, & molto grande: & alli capi di eſſa vi ſaranno due camere, due dietro camere, con due camerini: ma io preſuppongo dauanti alla caſa vn cortile di quadrato perfetto, vn lato del quale ſia quanto contiene la faccia dauanti, & tanto di più, quanto ſaranno due vie, che vanno alli giardini. Tutto'l piano di queſta caſa ſarà alto da terra piedi V. Del cortil grande s'entra in vn piccolo cortile, la muraglia del quale nõ ſarà più di piedi V. in altezza: & il diametro di queſto cortile ſarà piedi XLVIII. dal quale ſi monta al laſtrigato di forma teatrale, hauendo li ſuoi appoggi à balauſti. Da vn lato di queſto per vn paſſaggio C. s'entra in vna gran ſala D. in forma di mezzo circolo, & la ſua larghezza è piedi XXIIII. Queſta è fatta per la inuernata, percioche al naſcere del Sole, li ſuoi raggi cominciaranno à ferire la prima fineſtra: & andarà girando intorno eſſa ſala fin al ſuo tramontare: di maniera che tutto il giorno la ſala ſentirà del beneficio ſolare: oltra che in eſſa ſala vi ſarà vn camino per fare del fuoco: & anche ſe farà di meſtiero ve ne ſaranno tre. Nei capi di queſta ſala, per eſſer groſſa la muraglia, vi ſaranno due nicchij con le ſue banche da ſedere. Del medeſimo paſſaggio C. s'entra in vna camera E. di piedi XXIIII. per ogni lato, della quale s'entra nell'anticamera F. di piedi XV. longa: & X. larga, dietro la quale ci è la camera G. piedi XVIII. longa: & XIIII. larga: li quali due luoghi più piccoli s'ammezzaranno: & altre tanto d'alloggiamento ſarà dall'altro lato: & il ſimile ſarà di ſopra. Di ſorte che oltra la gran ſala vi ſaranno quattro buone camere, & otto camere mezzane, & otto camerini. Li camini, cucine, tinelli, ſalua viuande, & altri officij ſaranno nelle ſtanze ſotterranee.

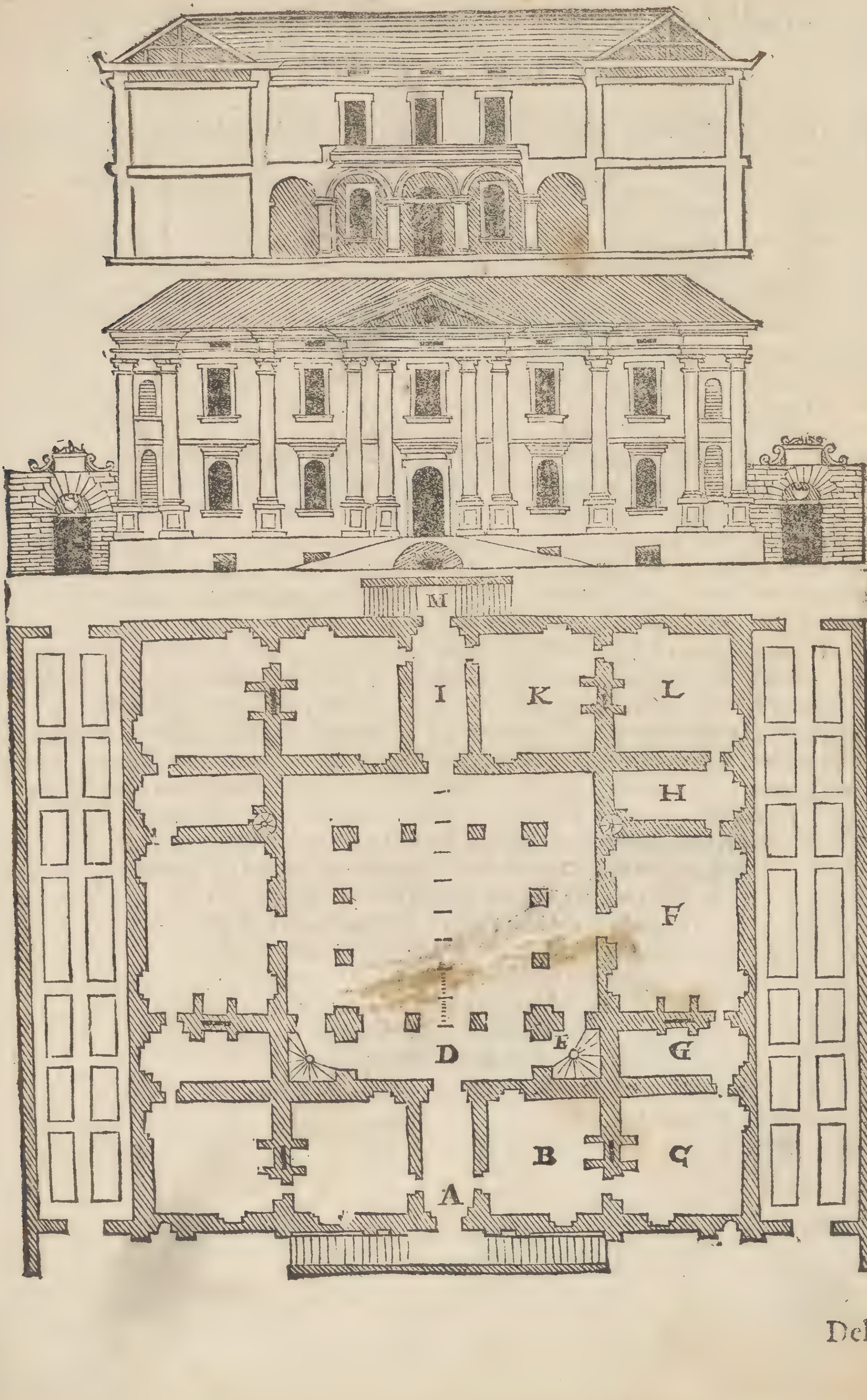
La figura ſopra la pianta rapreſenta la faccia dauanti di eſſa caſa, & il medeſimo ordine ſeguitarà intorno ad eſſa: la quale (come s'è detto) ſarà alta da terra piedi V. & dal piano fin ſotto il primo architraue, ſono piedi XVIII. L'altezza dell'architraue, fregio & cornice, è piedi V. Dalla cornice fin ſotto al ſecondo architraue, è piedi XV. Il detto architraue, & la cornice ſaranno diminuiti, la quarta parte da quelle ſotto eſſe. La larghezza di tutte le fineſtre ſarà piedi V. Le fineſtre da baſſo ſaranno piedi III. in fronte, & ſaranno doriche. Quelle di ſopra, ſaranno la quarta parte minori, & ſaranno ioniche. Et s'altre miſure ſaranno rimaſte nella penna, li piedi piccoli ſotto la pianta ſuppliranno.


T D T
B
C
E
A
G
F

Della decima settima casa fuori della Città. Capitolo XVII.

LA presente habitatione sarà di perfetta quadratura, hauendo nel mezzo un cortile d'vn quadro perfetto: e dauanti à essa sarà vn gran cortile pur di quadrato perfetto: li lati del quale saranno quanto la faccia di essa casa, con le porte dalli lati. Da questo cortile si monta per vna scala piana piedi V. e quiui sarà il piano di tutto l'edificio, ilquale sarà tutto uoto sotto, eccetto'l cortile. All'entrar della porta si troua l'andito A. di piedi XII. largo, e XXIIII. longo. A canto di esso v'è vna camera B. di piedi XXV. e XXIIII. dietro la quale è la dietro camera C. della medesima grandezza, manco vn piede, hauendo al suo seruitio vna cameretta G. di piedi X. e XXIIII. Passando l'andito s'entra nella loggia D. di piedi X. larga, e XL. longa: nel capo della quale è vna limaca E. Passando per essa, seguitando la loggia, nel mezzo di essa v'è vna sala F. di piedi XXIII. larga, e longa piedi XL. Nel capo di essa v'è vna cameretta H. di piedi X. larga: & è longa piedi XX. oltra che v'è vna limaca, & la posta d'vn letto. All'vscire del cortile v'è l'andito I. della misura del primo, a canto al quale v'è l'anticamera K. di piedi XXV. e XXIIII. Dietro ad essa ci è la camera L. della misura, & forma dell'altra, ma vn piede manco, & all'vscire dell'andito v'è la scala M. per descendere al giardino: & sotto essa vi sarà la scala per descendere a gli officij, che tutti saranno sotto terra. Et altre tanto d'alloggiamento sarà dall'altro lato: ma chi uorrà vna sala più longa, prenderà vn'andito con le due camere dalli lati nella parte di sopra, & hauerà vna sala di piedi LVI. longa.

La figura sopra la pianta rapresenta la faccia dauanti la casa. Dal piano della scala fin sotto l'architraue, ui sono piedi XXXVII. per che le stanze da basso saranno alte piedi XVIII. & il medesimo saranno quelle di sopra, & li camerini saranno ammezzati. Li pedestalli sotto le colonne saranno in altezza piedi VIII. L'altezza delle colonne sarà piedi XXX. e la sua fronte sarà piedi III. Tutte le finestre saran larghe piedi V. L'altezza di ciascuna sarà piedi XII. L'architraue, fregio è cornice saran piedi VII. & nel fregio saranno li lumi del granaro. La figura più di sopra rapresenta la parte di dentro della casa: nel mezzo della quale si veggono le loggie con li suoi archi, sopra le quali saranno terrazzi scoperti. Questa ha le medesime altezze di quella di sotto, & dalli lati ci si vede la forma delle camere, & sopra camere, & sopra esse vi saranno li granari: & se altre misure mancheranno, li piedi piccoli che sono sotto la pianta, suppliranno à molte misure.

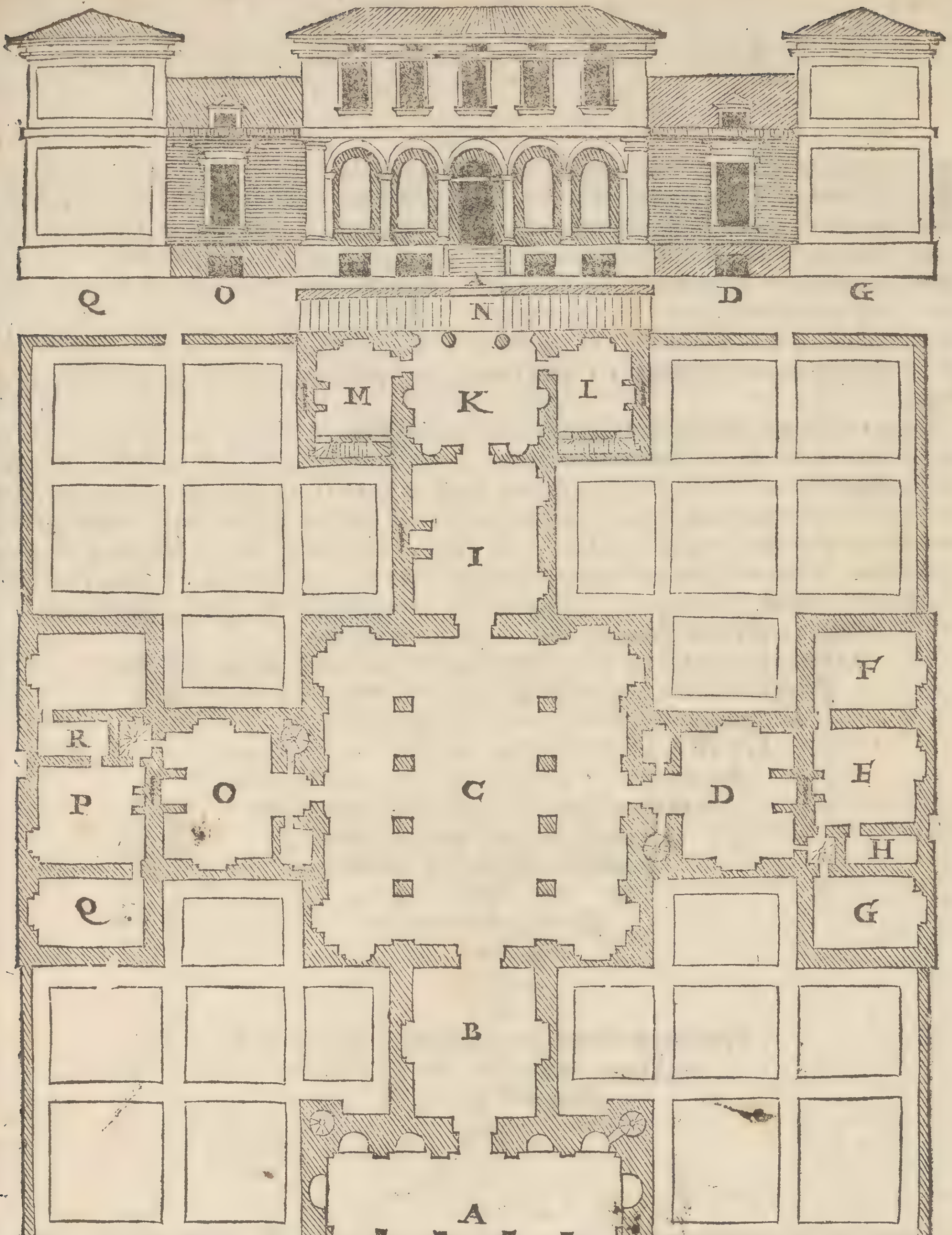


Della

Della decimaottaua habitatione fuori della Città. Capitolo X V I I I.

CHi si vuole allontanare dalla commune vsanza nel disporre alcuna habitatione, è ben necessario di trouare nuoue inuentioni, come al parer mio sarà la presente habitatione: laquale hauerà forma di croce: doue saranno quattro giardini. S'intende per sempre, che una casa da villa habbia dauanti à se vn cortile di tanto diametro, quanto contiene la fronte dell'edificio per lo meno. Si montarà primieramente piedi V. *dal cortile alla loggia A. la longhezza della quale sarà piedi* LVI. *& sarà piedi* XIII. *in larghezza. Di questa s'entra nell'andito B. di piedi* XXIIII. *&* XXIX. *nel quale si potranno fare quattro letti per necessità. Da questo si truoua una sala C. di perfetto quadrato. Il sua diametro è piedi 56. ma per che li trauamenti non potrebbono resistere alla copertura, se gli faranno otto colonne, doue che'l corpo di mezzo della sala largo piedi* XXIIII. *& dalli lati saranno due anditi di piedi 13. Da vn de' lati sarà una saletta D. di piedi 23. & 21. della quale s'entrarà nella camera E. di piedi 19. per quadro. A canto di essa è la dietro camera F. di piedi 19. & 14. Di poi si passa per vna limaca alla camera G. della grandezza dell'altra, hauendo al suo seruitio vna cameretta H. All'vscir della sala s'entra in vn'andito I. della grandezza del primo: fuori del quale v'è vna loggia K. di piedi 24. & 18. hauendo dalli lati due camere L. M. fuori della quale v'è la scala N per dismontare alli giardini: sotto la quale sarà la scala per discendere alli luoghi sotterranei. Ritornando nella sala, dall'altro lato v'è vna saletta O. della proportione di quella di D. al seruitio della quale sono li tre mẽbri P. Q. R. co'l piccolo camerino: & quiui s'ha da considerare che tutti li luoghi mezzani, & piccoli s'habbiano d'ammezzare, percioche l'altezza delle camere principali sarà piedi 18. le mezzane, & le piccole saranno piedi* X. *alte, cioè quelle da basso: & li luoghi di sopra saranno piedi* VII. *in altezza, & vn piede per lo riempimento del solaio, che saranno piedi 18. Questo edificio, per hauere li muri di mediocre grossezza, & le stanze di buona altezza, non sarà in volto, ma il tutto sarà di legname: & sotto terra sarà in volto doue saranno tutte le officine pe'l seruitio della casa. Ma le due loggie saranno voltate, per hauere le mura grosse.*

La figura sopra la pianta segnata A. nel mezzo, rappresenta la parte dauanti: & le parti dalli lati, anchora la parte di mezzo A. uiene essere la loggia dauanti, doue che ciascuno arco è in altezza piedi 18. & sono larghi piedi IX. *La grossezza d'un pilastro in fronte è piedi 2. ma per li fianchi sono piedi 4. Sopra la loggia sarà una saletta, che in Francia si dice galeria, per spasseggiare. L'altezza sua sarà piedi 12. oltra il granaio: & cosi saranno l'altre altezze: ma li quattro luoghi B. D. I. O. saranno d'vna altezza sola: cioè di piedi* XVIII. *oltra li granari. La parte G. più alta, dinota la tirata de' quattro luoghi G. H. E. F. La parte D. significa la saletta D. la parte O. significa l'altra saletta O. La parte Q. dinota la tirata delle stanze Q. P. R. liquai luoghi (come ho detto) si potranno ammezzare.*



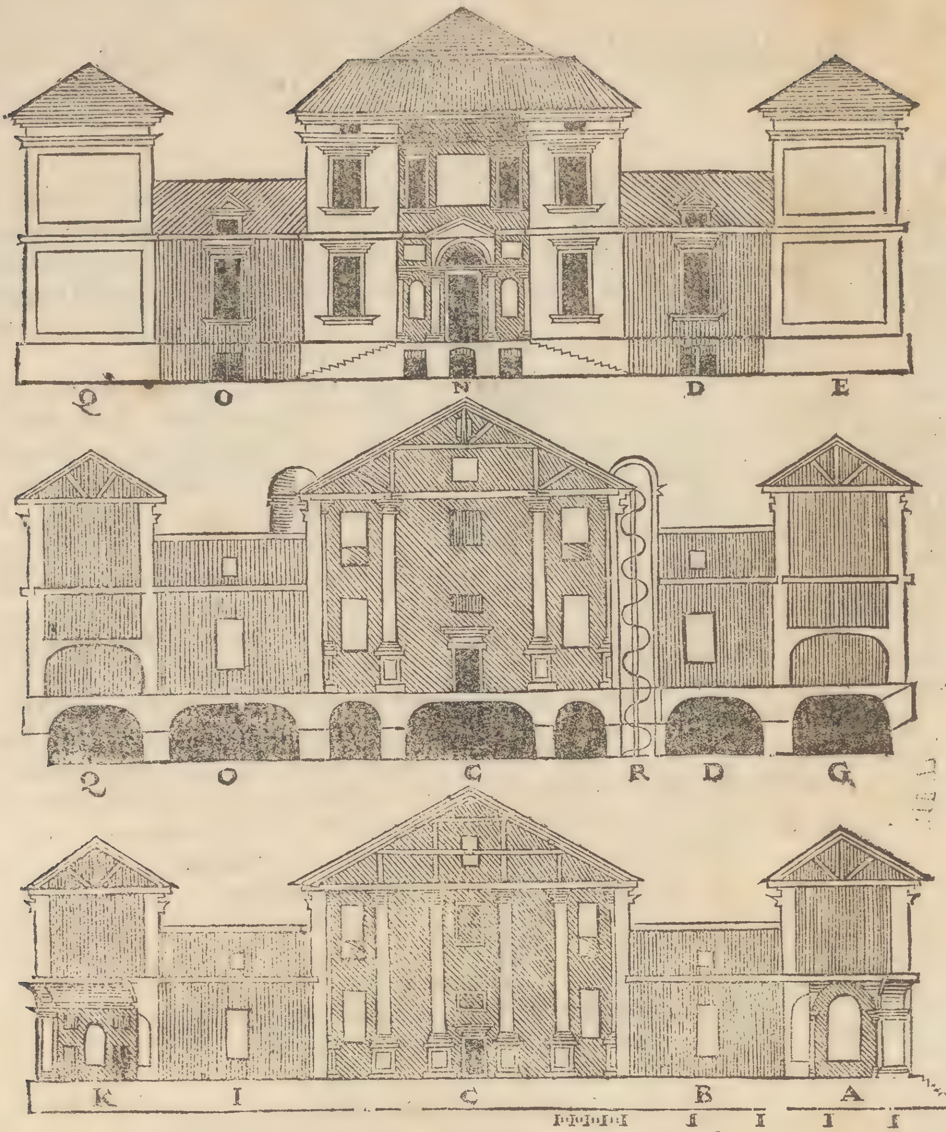
Della

Della decimaottaua habitatione fuori della Città. Capitolo XVIII.

Le tre figure qui dauanti sono parte de i diritti della pianta qui adietro. La più di sopra è la parte di drieto verso il gran giardino: doue si scende à esso per vna scala piana: sotto la quale è la porta per descendere alli luoghi sotterranei, ma anchora per le limache vi si potrà scendere. Quanto all'altezze, se n'è detto nella faccia dauanti. Ma parlaremo della loggia, e delle finestre, e porta. L'altezza d'vna colonna è piedi XIII. *la sua grossezza è la settima parte dell'altezza. L'intercolonnio di mezzo è piedi* VII. *L'altezza dell'arco è piedi* XVI. *gli intercolonnij dalli lati son larghi piedi* V. *Le finestre sopra essi sono larghe piedi* IIII. *& in altezza* VII. *quelle dalli lati sono larghe piedi* V. *quelle da basso sono piedi* X. *in altezza, e quelle di sopra* VII. *piedi in altezza: sopra le quali vi sono quelle delli granari nel fregio.*

La figura di mezzo, dinota la parte interiore di tutto l'edificio. Parlando prima della sala, la sua altezza è piedi XXXIIII. *Li trauamenti suoi sono sostenuti da colonne toscane, le quali haueranno sotto gli piedestali di* VI. *piedi in altezza, e saranno alte piedi* XXVIII. *La sua grossezza sarà la decima parte della sua altezza. Quanto a gli armamenti di legname, si vede nel disegno come si faranno: e la misura del tutto si trouerà con li piedi nella parte più bassa. Alli lati della sala si dimostrano le due limache: lequali seruiranno e per li mezzati, e per montar sopra la sala: e sono segnate R. le due parti D. O. sono gli anditi. L'altezza de' quali è piedi* XVIII. *Le parti più alte sopra gli angoli G. Q. dinotano come si ammezzaranno le sue altezze, & larghezze.*

La figura qua giù più basso rappresenta pure la parte di dentro, ma per la longhezza della casa, come s'ella fusse segata pe'l mezzo. La parte A. dinota la loggia con il battuto di sopra. La parte B. significa il primo andito. La parte C. si uede ch'è la sala: è delle sue misure s'è detto di sopra. La parte I. all'altro andito, che seruirà per camera da dormirui per necessità. La parte K. viene à essere la loggia verso il giardino: sopra la quale sarà vna camera, e due camerini: e fuori di essa vi sarà la scala N. per descendere al giardino. Con queste figure il pratico Architetto potrà condurre l'edificio fin' al fine, senza altro modello materiale, & anche discorrere la spesa à presso poco.

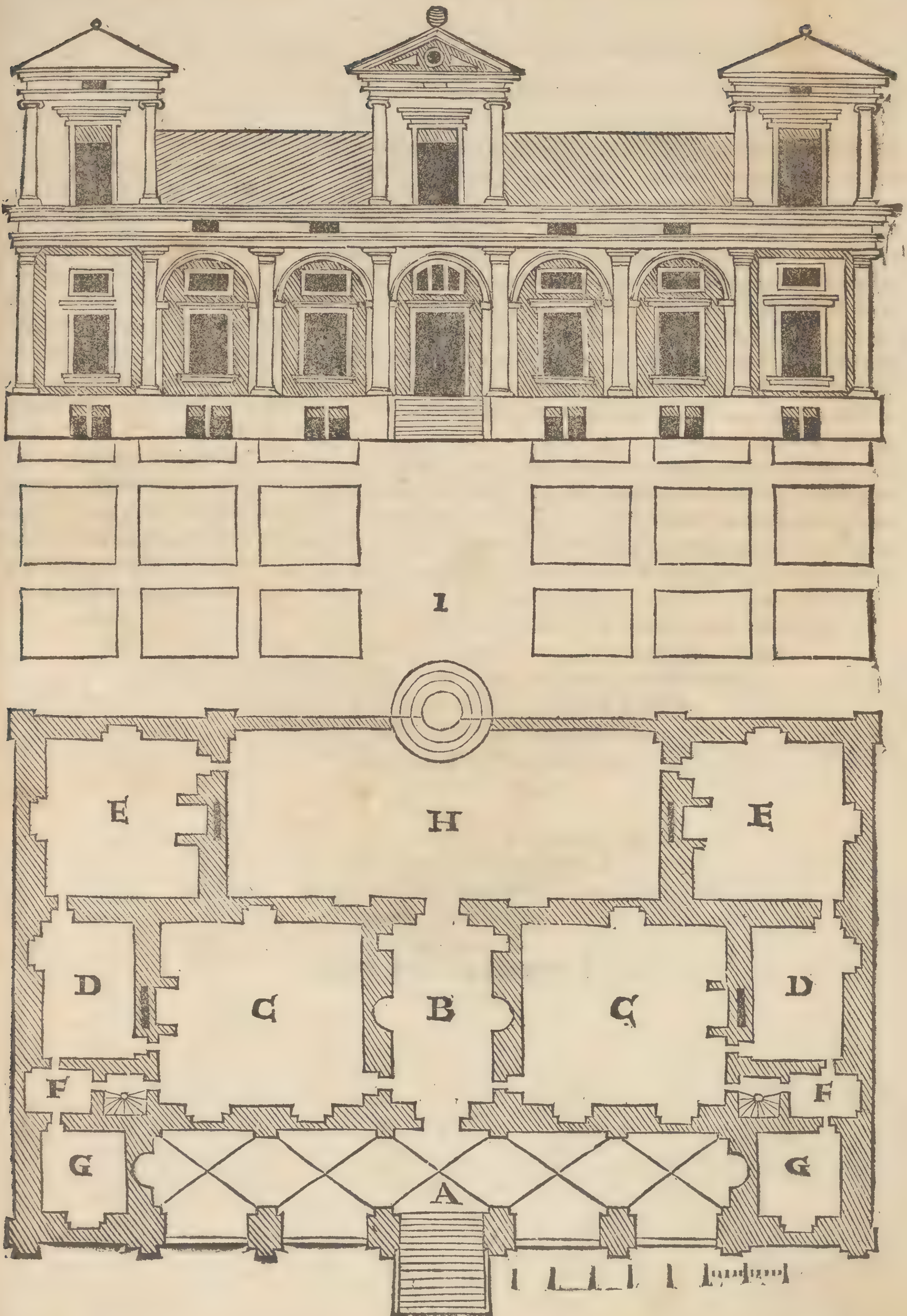

Q O N D E
Q O C R D G
K I C B A

Della casa decimanona fuori della Città. Capitolo XIX.

LE loggie alla campagna fanno assai più bel vedere, che le facciate: percioche la virtù vi si va dilatando, & entrando nella oscurità fra quelli archi, con più diletto, che non fa amirare vna facciata tutta piana, doue non puo penetrare più oltra. Perilche ho voluto dimostrare vna casa di poco alloggiamento, ma bella in apparenza. Premieramente (come sempre ho detto) dauanti la casa sarà il cortile di perfetta quadratura, quanto contiene tutta la faccia della casa. Dico per lo meno, ma se sarà piu spacioso, che si possi andare allontorno della casa, sarà meglio, & di più bellezza.

Da questo cortile adunque si monterà piedi VI. *alla loggia A. la longhezza della quale sarà piedi* LXXIIII. *& sarà larga piedi* X. *Di questa s'entra nell'andito B. alli lati del quale vi sono due altre C. la larghezza di ciascuna è piedi* XXV. *& in longhezza* XXVIII. *Al seruitio di ciascuna v'è vna camera D. di piedi* XIX. *& di* XII. *dalla quale passando per la cameretta F. s'entra nella cameretta G. di piedi* XII. *per quadro. All'vscire dell'andito si truoua un lastrigato di piedi* XXIII. *largo, & piedi* LVI. *longo: ne i capi del quale saranno due camere E. di perfetta quadratura. Il suo diametro è piedi* XXI. *Questo lastrigato sarà alto dal giardino al piano dell'edificio, hauendo li suoi parapetti à balausti: doue per la scala ritonda si scende al giardino I. della grandezza che il luogo comportarà.*

La figura qui sopra la pianta, dinota la parte dauanti della casa. Prima ciascun pilastro sarà grosso piedi IIII. *con la colonna piana, la quale sarà piedi* II. *& mezzo in fronte, & saranno piedi* XX. *in altezza: & così la loggia. Et le camere grande saranno di tale altezza: ma li piccoli & li mezzani luoghi tutti si amezzaranno. La larghezza de gli archi sarà piedi* X. *& mezzo. L'altezza sua sarà piedi* XVIII. *& tre quarti. L'architraue, fregio & cornice sopra le colonne saranno piedi* V. *in altezza. Tutte le finestre saranno piedi* V. *larghe: & nel fregio saranno gli lumi delli granari: Per arricchire l'aspetto della casa si faranno le tre torricelle, & dalla cornice prima fin sotto il secondo architraue sarà piedi* XV. *L'architraue, fregio, & cornice saranno la quarta parte meno alti di quel di sotto: & nel fregio saranno gli lumi delli granari. Et se altre misure mancheranno, li piedi sotto la pianta suppliranno al tutto.*

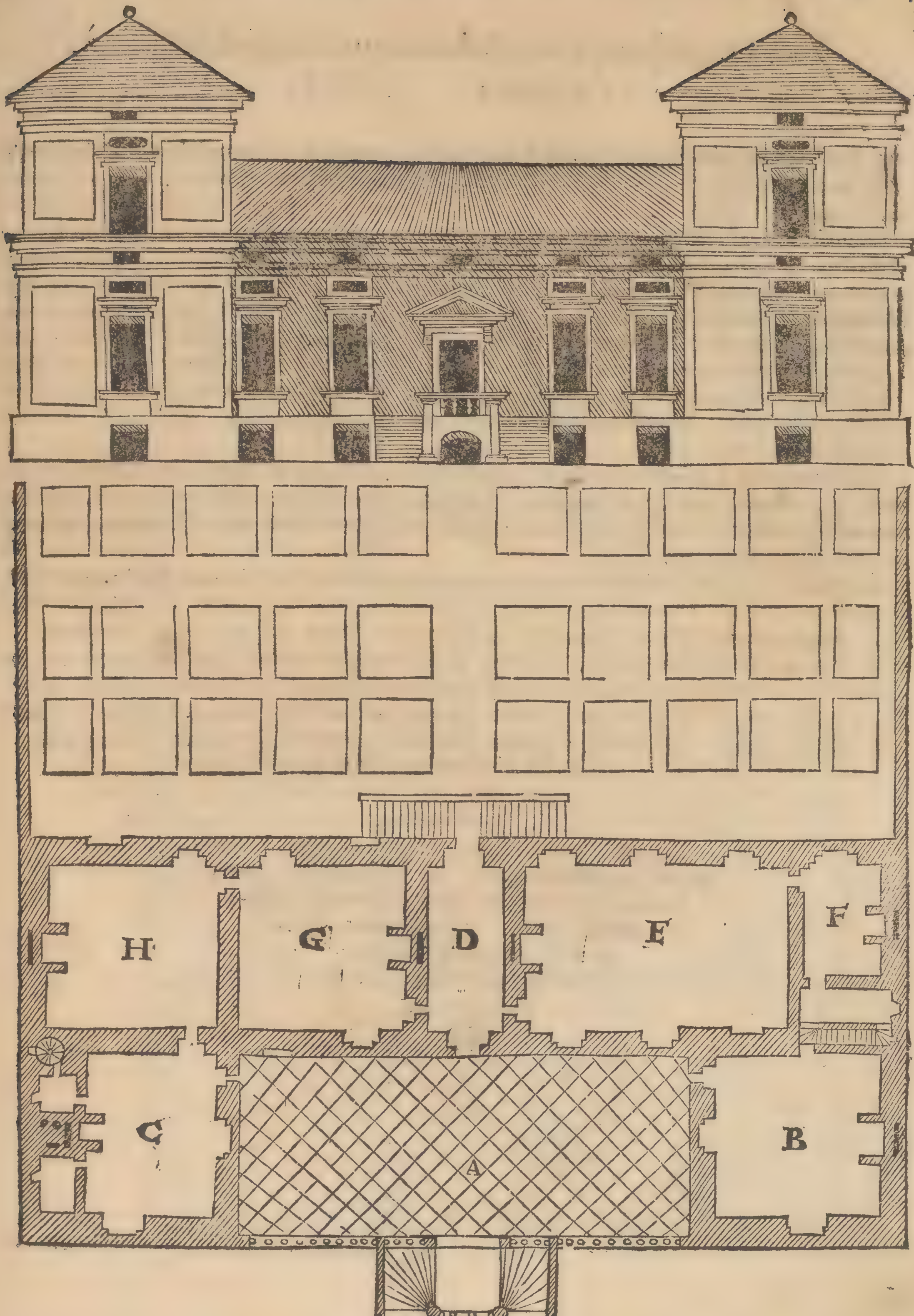


Della

Della vigesima habitatione fuori della Città. Capitolo XX.

IN altro modo si potrà fare vna casa quasi al modo della passata, ma senza loggia: immaginandosi che dauanti à essa sia vno spacioso cortile murato intorno, dal quale si montarà piedi V. per lo meno, ad vn terrazzo, ò seligato, che dir lo vogliamo: & sarà segnato A. la sua longhezza sarà piedi LXVIII. & sarà largo piedi XXVI hauendo il suo parapetto à balausti. In vno de' capi vi sarà vna camera B. di piedi XXIIII. per ciascun lato. Dall'altro capo vi sarà vna camera C. d'altre tanta longhezza: & larga piedi XX. hauendo al suo seruitio vn camerino di piedi X. & V. & vna limaca, la quale seruirà per montare ad alto, & anche sopra il camerino, che sarà ammezzato. Di poi s'entra nell'andito D. di piedi XII. & XXIIII. Dal destro lato v'è vna sala E. di piedi XXIIII. & XL. al seruitio della quale ci è una cameretta F. di piedi XI. & XVIII. Al lato di essa v'è vn piccolo camerino, & vna limaca. Dall'altro lato dell'andito ui sono due camere G.H. di perfetto quadrato: il diametro di ciascuna è piedi XXIIII. Fuori dell'andito ci è la scala per descendere al giardino segnato I. La grandezza del quale sarà a volontà del padrone.

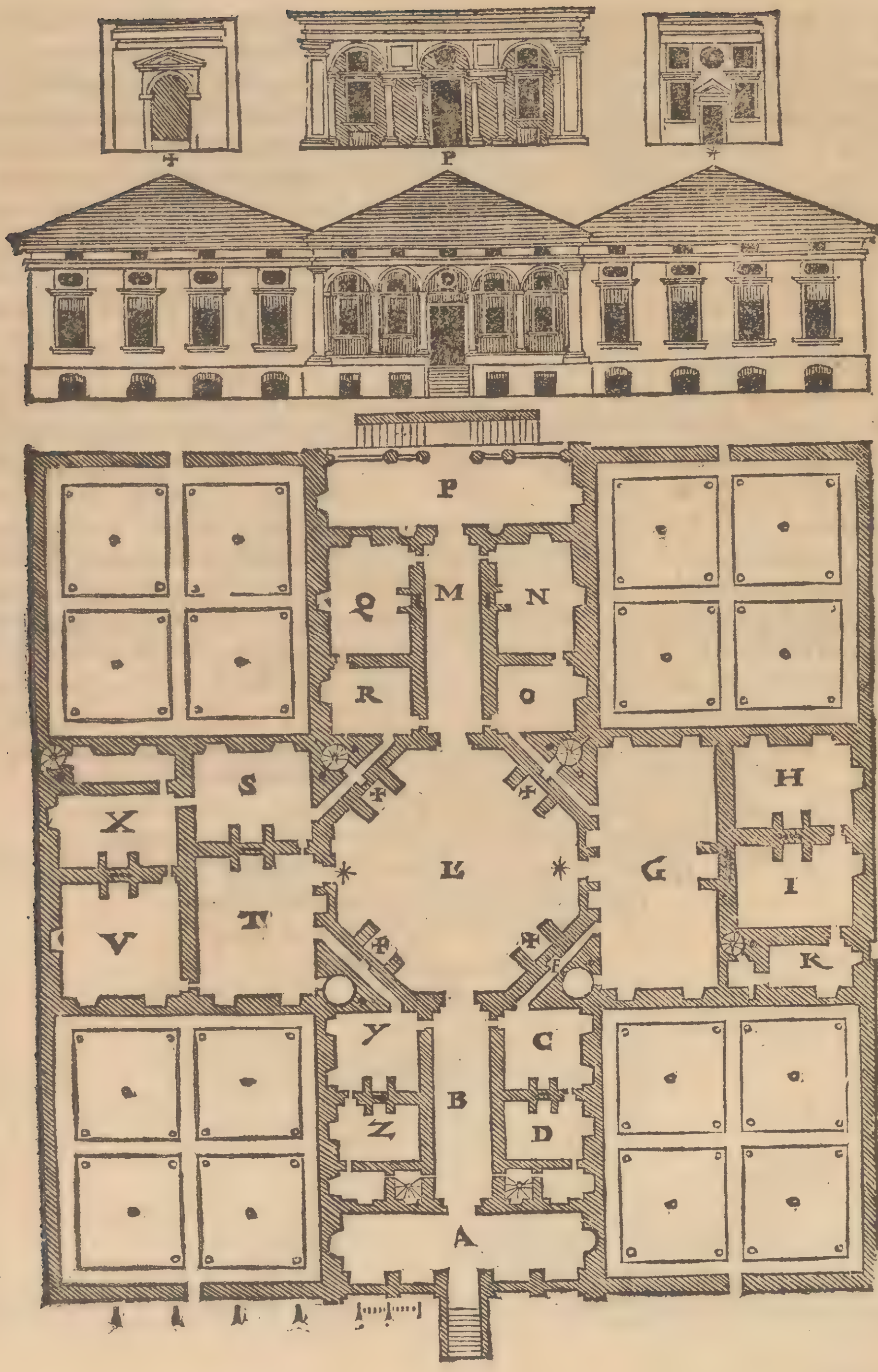
La figura sopra la pianta dinota la parte dauanti della casa: ma è da sapere che le due camere B.C. hanno sopra esse due altre camere: ma li luoghi D.E.F.G.H. che sono vna tirata di membri appartati, non haueranno sopra se altro che li granari. Prima si monterà dal terrazzo per la scala a mezza limaca da due lati, come si vede al piano di tutta la casa, & da esso piano fin sotto il primo architraue sono piedi XX. che sarà l'altezza di tutte le camere, & sala, & l'andito: ma li camerini s'ammezzaranno. L'altezza dell'architraue, fregio, & cornice, sarà piedi IIII. Dalla cornice fin sotto il secondo architraue sono piedi XV. & il parapetto delle finestre è piedi III. L'altezza adunque delle seconde camere sarà piedi XVIII. Il secondo architraue, fregio, & cornice sarà III. piedi: & nel fregio saranno le finestre del granaio. Tutte le finestre saranno larghe piedi V. le prime saranno alte piedi X. le seconde saranno piedi X. Le finestre bastarde sopra esse sono per rendere maggior luce alle stanze: & seruiranno alli mezzati. La larghezza della porta sarà piedi VI. et l'altezza sarà piedi XII. sotto la volta della scala sarà la porta che scende alli luoghi sotterranei.


H
G
D
E
F
C
A
B

Della vigesimaprima habitatione fuori della Città. Capitolo XXI.

L'Habitatione quì dauanti dimostrata, hauerà quattro appartamenti separati l'vno dall'altro: nondimeno per vie segrete si potrà passare dall'vno all'altro: & vi sarà vna corte nel mezzo d'otto lati. Dauanti ad essa habitatione vi sarà il cortile, come ho detto dell'altre: dal quale si montarà non meno di V. piedi alla loggia A. La sua longhezza sarà piedi L. et larga XII. Di questa s'entra nell'andito B. di piedi 36. & 12. à cāto al quale è vna camera C. dipoi si truoua la dietrocamera D. al seruitio della quale è vn camerino E. & la limaca: de i quali luoghi per via segreta F. si passa alla sala G. di piedi 52. & 24 al seruitio della quale sono tre luoghi H. I. K. & vna limaca. All'vscir di essa sala s'entra nella corte di forma ottogona segnata L. di piedi L. per diametro. Questa corte haurà quattro arconi †. liquali saranno per sederui sotto al coperto. Passando la corte si truoua vn'andito M. della proportione del primo: al lato del quale vi sono due luoghi N. O. Fuori dell'andito v'è vna loggia P. della misura della prima: ma variata di forma. Ritornando in quà, dall'altro lato vi sono due luoghi Q. R. dalli quali si passa alla camera S. & di quella s'entra nella camera T. dalla quale si passa alle camere V. X. Della camera T. si và alli due luoghi Y. Z. & euui vn camerino, & la limaca. Quiui è da notare, che la sala, & le due camere T. V. saranno di piedi XX. in altezza. Tutti gli altri luoghi saranno ammezzati: XII. piedi saranno alti li primi, VII. piedi quei di sopra, & vn piede per il solaio, che son XX. Nè vi mancano limache per salire à essi mezzati.

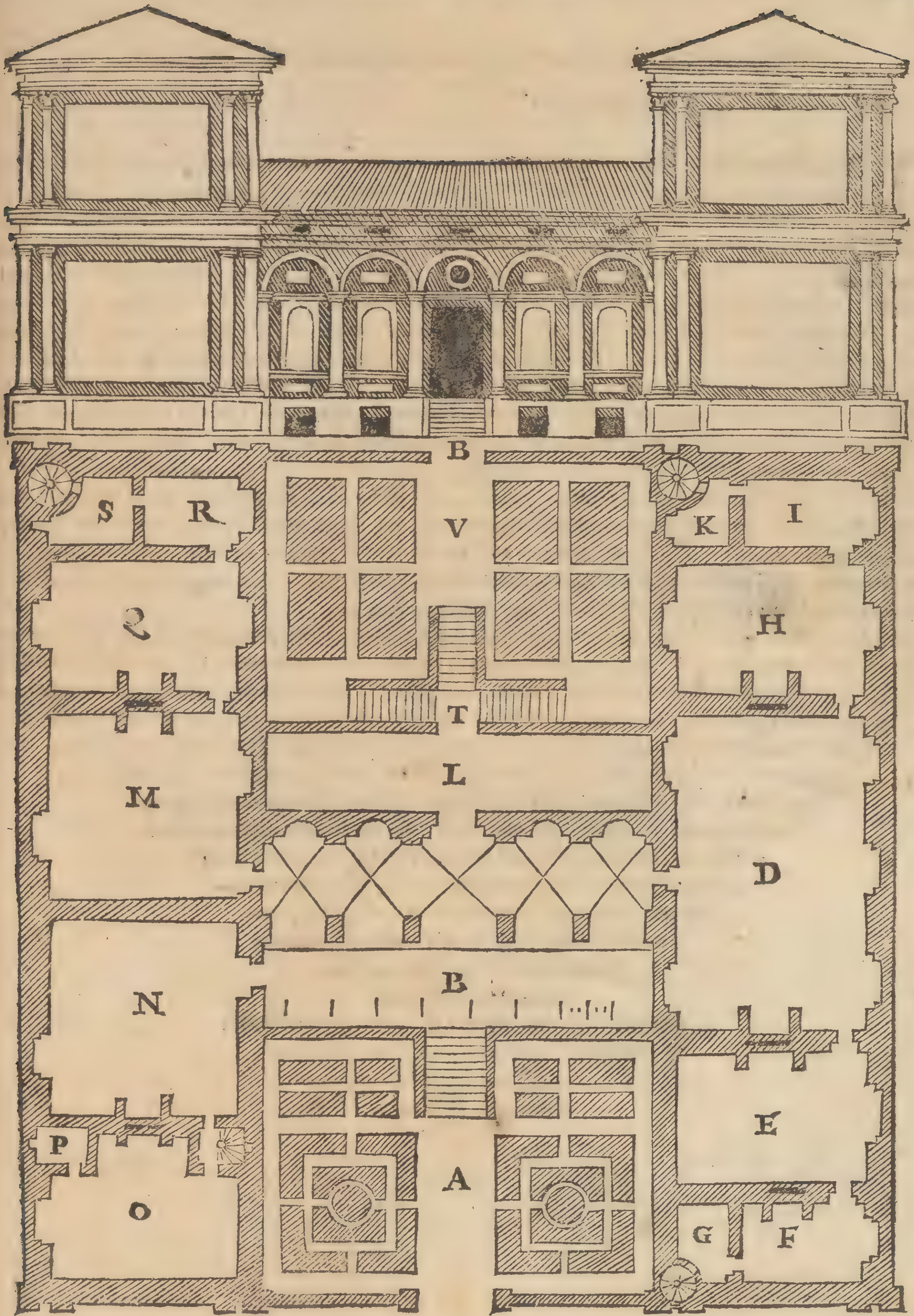
Le tre figure quì sopra la pianta, dinotano tre appartamenti, perciòche l'altro non si può vedere. Quello di mezzo A. è la parte qui dauanti, la quale (come ho detto dell'altre) è alta dal cortile piedi V. per lo meno. L'altezza delle colonne angolari, che sono Doriche, è piedi XX. & sono in fronte la settima parte. La fronte de' pilastri è piedi II. ma sono per fianco piedi III. sotto li quali v'è vn muricciuolo d'vn piedi & mezzo alto. La larghezza di ciascuno arco è piedi VIII. L'altezza sua è piedi XVI. & mezzo. L'architraue, fregio, & cornice sarà piedi V. in altezza: et nel fregio sarāno le finestrelle del granaio. Le finestre sotto la loggia sono larghe piedi III. ma quelle delle due appartamēti dalli lati, sono piedi quattro in larghezza. Di molte misure, ch'io non ho scritte, si trouarà il tutto co'l cōpasso, et con li piedi piccoli sotto la pianta. La figura più alta segnata P. dinota la loggia di dietro verso il giardino: laquale è molto differente dalla prima. La figura minore segnata †. rappresenta vno di quegli arconi, che sono nel cortile, per star' à sedere al coperto. Tutto l'edificio sarà cauato sotto, eccetto il cortile: doue saranno tutte le officine della casa. La figura piccola segnata * dinota vna di quelle faccie del cortile doue s'entra nella sala G.


P
P
M
Q
N
R
O
S
H
X
L
G
I
V
T
K
Y
C
B
Z
D
A

Della casa vigesimaseconda fuori della Città. Capitolo XXII.

Questa habitatione qui dauanti la pianta della casa, hauerà forma di H. percioche gli appartamenti dalli lati seruiranno per le due gambe, & la loggia sarà per la parte che trauersa. Si presuppone vn cortile dauanti la casa, del quale s'entra in vn giardinetto A. Di questo si monta piedi V. *à vn seligato B. al piano del quale v'è la loggia C. piedi* XLVIII. *longa, &* XII. *larga: hauendo in vn de' capi vna sala D. di piedi* XXIIII. *&* XXXVI. *Da vn lato di essa v'è vna camera E. di tanta longhezza, quanto è larga la sala, & in larghezza è piedi* XVIII. *al seruitio della quale ci sono le due luoghi F. G. Dall'altro capo della sala v'è vna camera H. con due luoghi I. K & vna limaca. Passando la loggia si truoua vn lastrigato L. Nel capo di esso v'è vna camera M. & dipoi s'entra nella camera N. che al suo seruitio ha la camera O. co'l camerino P. & la limaca. Dall'altro capo di questa tirata v'è la camera Q. con li due luoghi R S. & all'vscire del lastrigato L. si truoua il riposo della scala T. che scende da tre lati al giardinetto V. Quanto à diuerse misure (ch'io ho lasciato, per non esser longo in scriuere ogni minutezza) gli piedi sotto la pianta soppliranno al tutto.*

La figura doue è la loggia segnata B. è la parte dauanti della casa: il piano della quale è alto da terra piedi V. *dal qual piano fin sotto l'architraue sono piedi* XVIII. *che sarà l'altezza della sala, & camere principali, & della loggia: ma le camere minori, & i camerini sarãno ammezzati. Parlando della loggia, ciascun pilastro è grosso in fronte piedi* II. *& mezo: & per fianco è piedi 3. La larghezza d'vn'arco, è alquãto più di 7. piedi, & la sua altezza è intorno a piedi 18. L'altezza dell'architraue, fregio, & cornice, è piedi* V. *& qui passarà la copertura della loggia: ma li due appartamẽti dalli lati, si habitarãno anche di sopra. Le colonne Ioniche sarãno alte piedi 18. & in fronte piedi* II. *Quelle di sopra sono alte piedi* XV. *et in fronte piede* I. *& mezzo: la cornice, fregio, & architraue sopra esse sarà la quarta parte minore del primo. A questi due lati non ci accade finestre, ma ui sarãno quattro belli, et spaciosi luoghi, per metterui pitture: ma che siano di dotta mano: o sia lassato la muraglia bianca: percioche doue si vederanno pitture goffe & lorde, si potrà con saldo giudicio giudicare, che'l padrone di quella casa, ò chi l'ha fatte dipingere, sia, ò di poco giudicio, ò auaro: perche li buoni pittori non si possono hauere se non con larghi doni, & prezzi grandi. Et perciò Agostino Chigi Senese, principe de' mercanti a suoi giorni, fù, & sarà sempre riputato di buonissimo giudicio, per essere nella sua casa in Roma bellissime pitture, di mano del diuo Raphaello da Vrbino, & dell'intendente Baldassarre Peruzzi Senese, & d'altri anchora.*

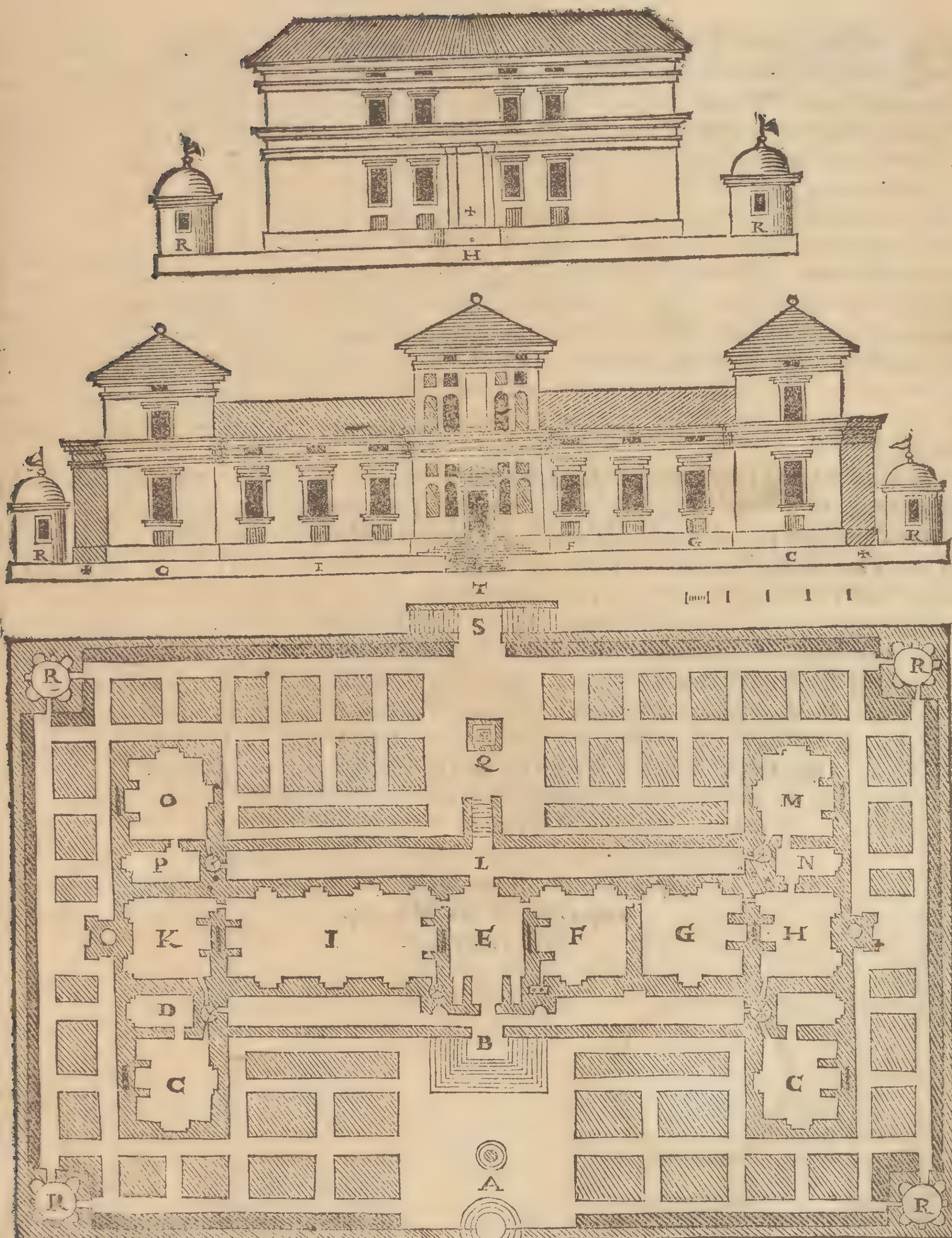

B
S
R
V
K
I
H
T
L
M
D
B
N
E
P
A
O
G
F

Della habitatione vigesimaterza alla Villa. Capitolo XXIII.

Questa habitatione hauerà forma del I. quanto alla pianta: nè vi saranno molti appartamenti. Tutto il luogo insieme sarà assai piaceuole & a tisciosо. Prima si presoppone vna muraglia intorno à questo sito, con vna larga prateria intorno, della quale è vna fontana: & sono giardini intorno all'edificio. Da questi giardini si monta V. altri piedi al piano B. per vna scala da tre lati, doue è vn'andito, ne i capi del quale passando per vna limaca, s'entra in due camere C. di piedi XXV. per ogni lato, hauendo al suo seruitio li camerini D. All'entrare della casa v'è l'entrata E. piedi XXX. longa, & XVIII. larga. Dal lato destro vi sono anticamera & camera F. G. di piedi XXX. per quadro. Dipoi v'è la dietrocamera H. di piedi XXX. & XXV. Dall'altro lato dell'entrata ci è vna sala I. di piedi XXX. & LXII. al seruitio della quale è la camera K. longa quanto è larga la sala: & essa è larga piedi XXIIII. All'vscire dell'entrata si truoua vn'andito L. in un capo del quale passando per una camera M. co'l camerino N. L'altra O. co'l camerino P. Lequali sono della grandezza delle prime. Dall'andito L. si smonta piedi V. al giardino Q. doue è un'altra fontana. Alli quattro angoli del giardino ui saranno quattro tribunette R. per ritirarsi al coperto. Il diametro di ciascuna è piedi XV. All'uscir del giardino u'è la scala S. per descendere cinque altri piedi al piano della prateria. Se in questo sito vi sarà acqua sorgente, sarà bene: quando non ue ne sia, si faranno due conserue alli lati dell'edificio: & raccogliendo l'acque da tutti li tetti in esse, si farãno le medesime fontane artificiali: le quali acque seruiranno alla cucina, laquale sarà sotto l'edificio con tutte le altre stanze pel seruigio della casa.

La figura sopra la pianta segnata B. rappresenta la parte dauanti della casa: doue la sala & le due camere non haueranno altro che il granaio di sopra: ma l'entrata con le due camere C. con li suoi camerini, haueranno sopra essi luoghi altrettanto d'appartamento: & cosi haueranno l'altre due camere M. O. percioche quelle cinque eleuationi faranno bella uista alla campagna. L'edificio primo sarà alzato dall'altro piano piedi X. Dal piano della porta fin sotto l'architraue sarà piedi XXIIII. L'architraue, il fregio & la cornice saranno piedi VI. in altezza, & nel fregio saranno li lumi per il granaio: ma l'altezza della sala & delle camere maggiori sarà piedi XX. Tutti gli altri luoghi minori saranno ammezzati. Dalla prima cornice, fin sotto l'architraue secondo ui sono piedi XVIII. Il secondo architraue, fregio & cornice sarà la quarta parte minore del primo: & se altre misure saranno scordate con li piedi sotto la pianta si trouarà il tutto.

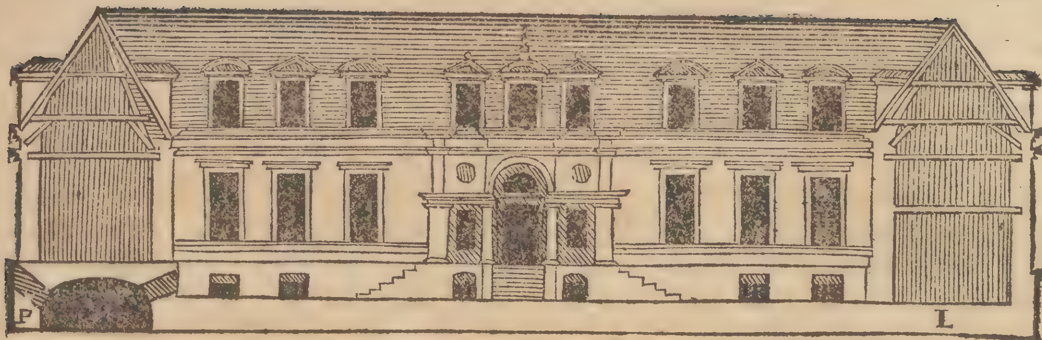
La figura più ad alto, segnata H. dinota una delle teste dell'edificio: doue sono le medesime misure, & nel mezzo, doue è la † u'è la conserua dall'acque piouane.

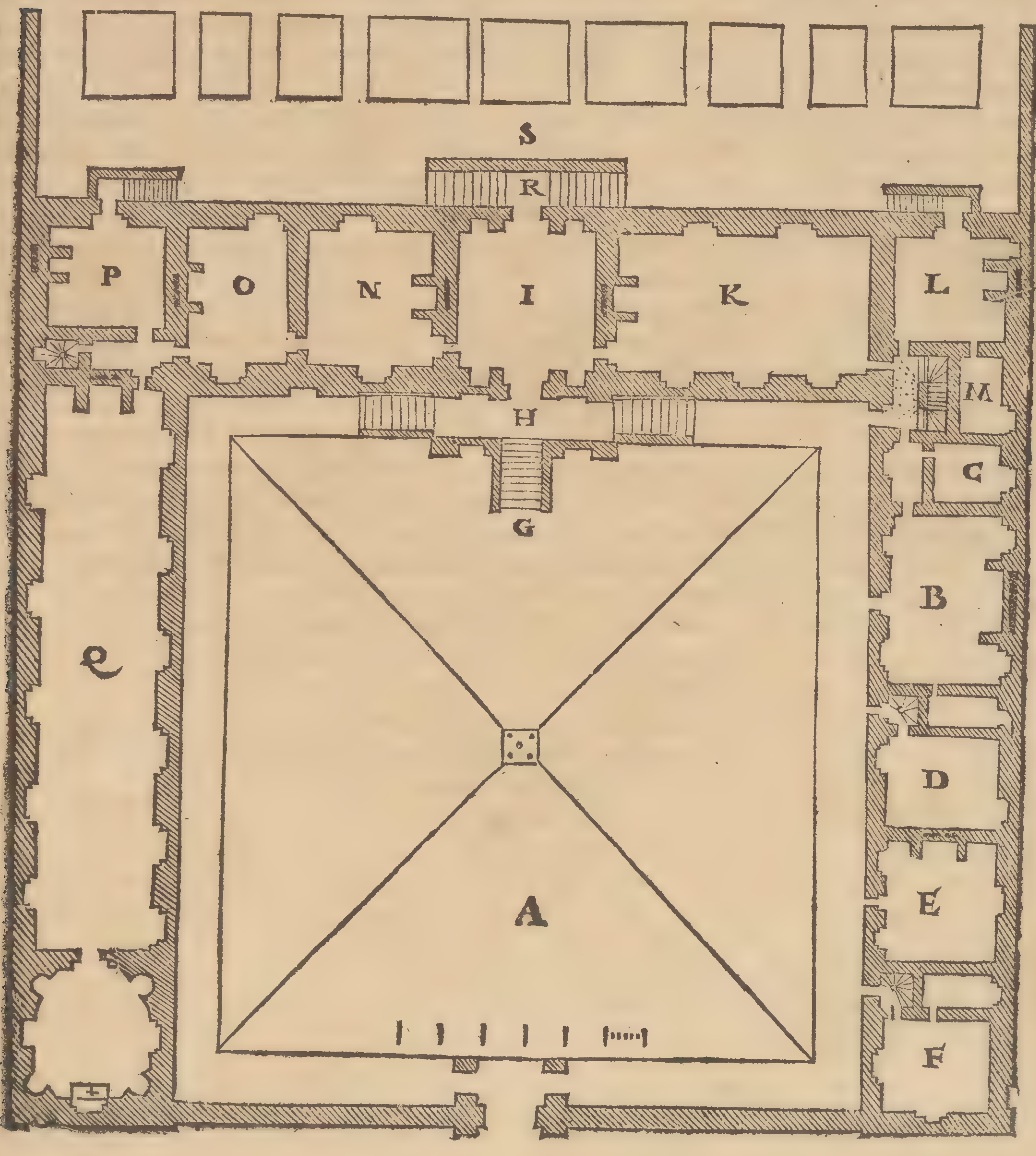

R
R
H
R
R
C
I
F
G
C
T
S
R
R
Q
O
M
P
L
N
K
I
E
F
G
H
D
B
C
C
A
R
R

Della casa vigesimaquarta fuori della Città. Capitolo XXIIII.

Questa casa, la quale compisse il numero delli ventiquattro non sarà tanto fuori del commune vso, come sono state l'altre, ma per tanto io n'hò però mai veduto vna simile. Egli è ben vero, che io ne ordinai vna à Fontanableo, che hà di questa maniera: ma la presente tiene più perfetta forma. Prima all'entrar della porta si truoua vn cortile di perfetta quadratura, il diametro del quale è piedi 133. & è segnato A. all'intorno del quale sarà vn seligato di piedi 9. piano: il rimanente sarà pendente à quattro acque, doue si raccoglieranno tutte l'acque per vn condotto. Dal destro lato vi sarà la cucina B à canto alla quale è vn luogo per bisogno d'essa C. dall'altro lato ve n'è vn'altro D. Più oltre v'è il tinello E. & quà nell'angolo ci è vn'altro luogo F. Appresso si monta piedi V. per la scala G. ad vna loggia H. della quale s'entra nell'andito I. di piedi 24. per ciascuno lato. A canto à questo v'è la sala K. piedi L. longa: & nel capo di essa v'è vna camera L. di piedi XX. & XVIII. che hà al suo seruitio vn camerino M. Dall'altro lato dell'andito è l'anticamera N. & la camera O. di piedi XXIIII. ciascuna per ogni lato, hauendo al suo seruitio la dietro camera P. Da questa si passa ad vn luogo da passeggiare Q. che in Francia si dice galeria: nel capo del quale è vna cappella. All'vscire dell'andito si truoua la scala R. per la quale si smonta al giardino S. & sotto la sua volta v'è la porta per descendere alle canoue.

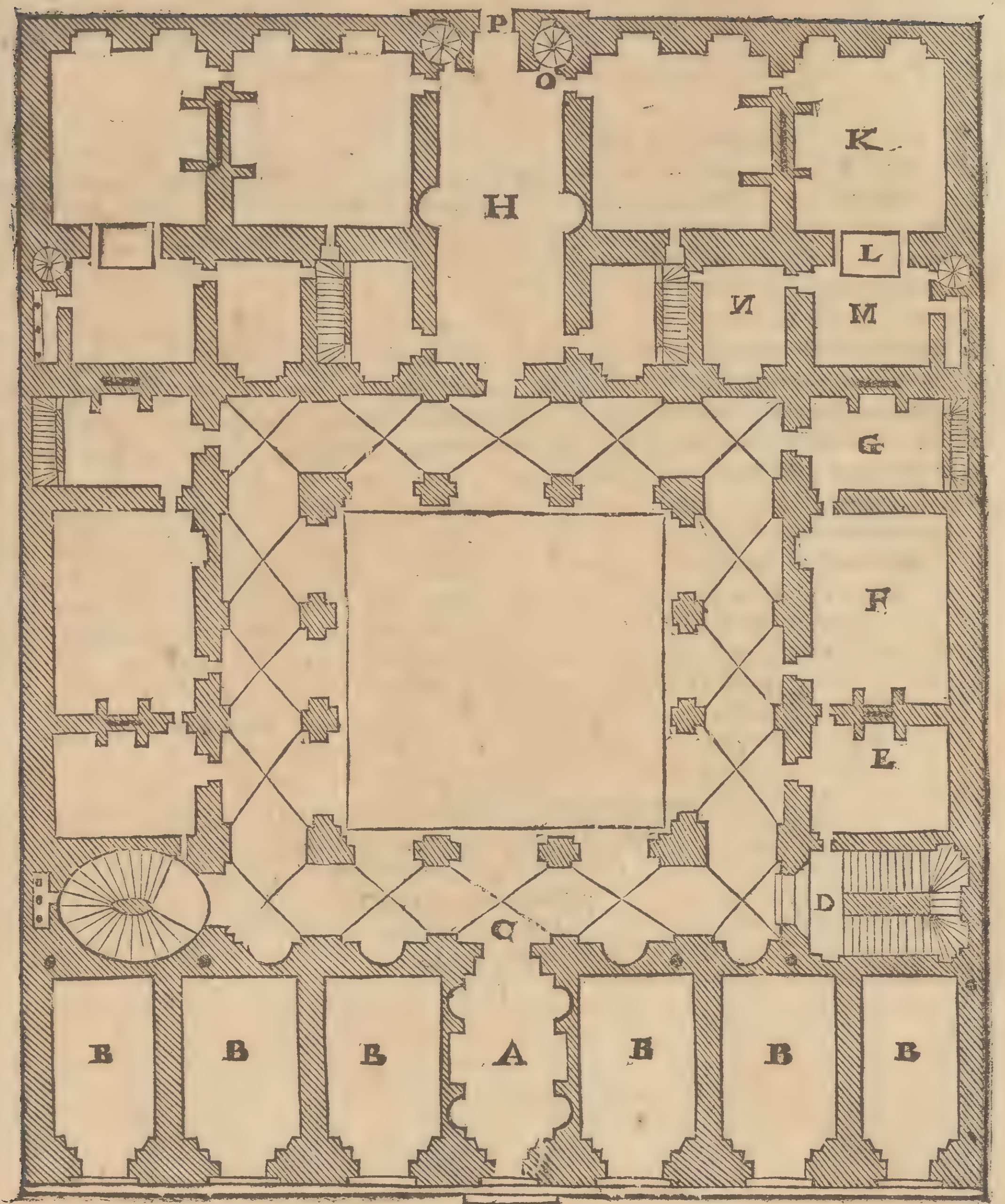
La figura sopra la pianta dinota la parte dauanti verso il cortile: nel mezzo dellaquale v'è la loggia alta dalla corte piedi V. Li pilastri sopra gl'angoli son grossi piedi III. per ogni lato: quegli di mezzo sono il medesimo per fianco, ma in fronte sono per la metà. L'altezza loro è piedi 12. dalli capitelli fin sotto l'architraue sono piedi VII. l'architraue, fregio & cornice è piedi IIII. Tutte le finestre son larghe piedi V. le prime son'alte piedi 12. Quelle sopra la cornice son'alte piedi VII. & mezzo: ma quelle a canto alla porta son più strette. La porta è larga piedi VI. & alta X. la parte sù l'angolo segnata L. dinota come staranno le officine, le quali saranno ammezzate, come si vede, percioche sopra esse officine saranno camere, oltra quelle che sono in galata sopra esse: ma à l'altro angolo P. & la parte doue è la galeria: la quale è leuata dalla corte piedi V. & sotto essa è cauato: & ha di sopra vn'altra galeria, come si vede. L'altezza di essa galeria sarà piedi 18. & cosi sarà la sala, & le camere principali: ma le mezzane & gli luoghi piccoli s'ammezzaranno. Sopra la sala, il vestibulo & le camere vi saranno tutte camere per la famiglia: lassandoui vn'andito verso la corte: & sopra la loggietta di mezzo vi sarà vn terrazzo scoperto, per affacciarsi sopra la corte.


P
L


S
R
P
O
N
I
K
L
M
H
C
G
B
Q
D
E
A
F

D'vna habitatione, per far dentro alla Città in luogo nobile, ventesimaquinta.
Capitolo XXV.

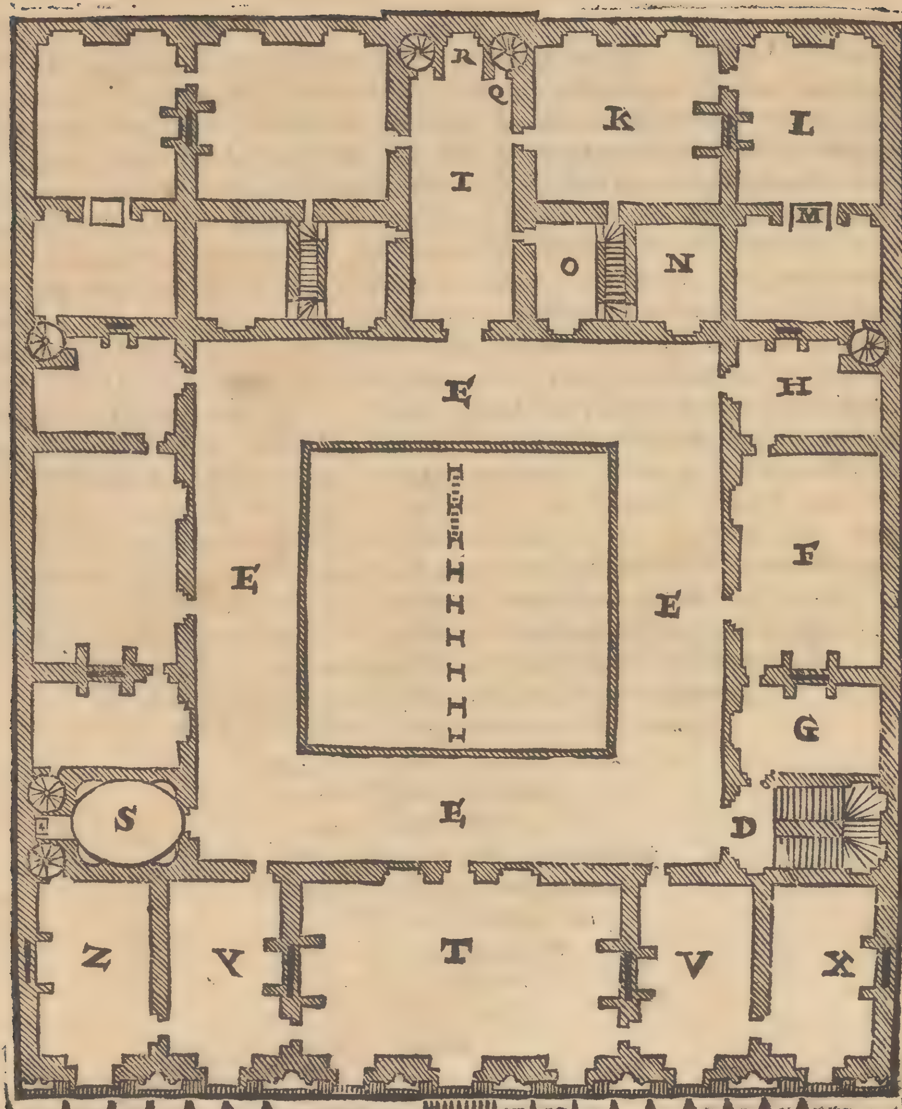
HAuendo dimostrato in disegno, & in scrittura fin' al numero di 24. habitationi, per far fuori della città, ò vero in esse Città, in quei luoghi spaciosi lontani dalle piazze fra gli ortaggi: & abbondandomi anchora non sò che d'ornamento per cose simili, per ornare le Città, mi sono immaginato vn sito in luogo nobile fra due vicini, doue non si possi hauer luce dalli lati, mà dauanti, & di dietro si bene. La larghezza di questo sito è piedi 122. & è in longhezza, 150. hauendo dauanti vna strada nobile, & assai larga, & di dietro vna via frequentata: & per essere questo luogo (come ho detto) molto nobile, è necessario di farci delle botteghe, le quali sono grande ornamento della città, & rendono vtile al padrone della casa. Si farà primieramente vna entrata nel mezzo della faccia di piedi XII. larga, & sia segnata A. Dal destro & sinistro lato vi saranno quattro botteghe B. di piedi XV. in larghezza ciascuna. La grossezza del muro, che le diuide, sarà piedi III. & mezzo, & alli angoli di essa faccia vi saranno due altre botteghe di piedi X. ciascuna in larghezza. La grossezza de gli muri à gli angoli è piedi IIII. ciascuno: & così son distribuiti li CXXII. piedi. La longhezza dell'entrata è piedi XXV. & così saranno le botteghe, & in ciascuna vi sarà vna scala per montar sopra esse: doue saranno mezzati per più commodità de gli habitanti. Fuori dell'entrata v'è vna loggia C. di piedi X. larga, hauendo a ciascun capo vna scala D. Questa circonda vn cortile di quadro perfetto. Il suo diametro è piedi XLVI. Dal destro lato della loggia si truoua prima vn'anticamera E. piedi XIX. longa, & di XIIII. larga. Dipoi v'è vna sala F. di piedi XXV. longa, nel capo della quale è la dietrocamera G. della misura della prima, & tanto manco quanto è la scaletta. Passando la loggia, si truoua vn'andito H. piedi XV. largo, & è longo XXXIII. Al lato del quale ci è vn salotto I. di piedi XXIII. per ogni lato, hauendo al suo seruitio la camera K. d'vn piede manco per vn lato: nella quale è vn luogo senza luce viua, doue si metterà il letto nel luogo L. sonnoui anchora al seruitio del salotto due camerette M. N. Nel capo dell'andito vi sono due limache O. per montare ad alto per più commodità: & all'vscire dell'andito v'è la via P. Et altre tanto d'appartamento sarà dall'altro lato. Et quiui è da notare, che tutti li luoghi doue sono le scale, saranno ammezzati: & chi si contenterà d'vna scala principale, potrà nell'altro luogo faruì vna cappelletta, ò vn camerino.



D'vna

D'vna habitatione dentro alla Città in luogo nobile, venteſimaquinta. Capitolo XXV.

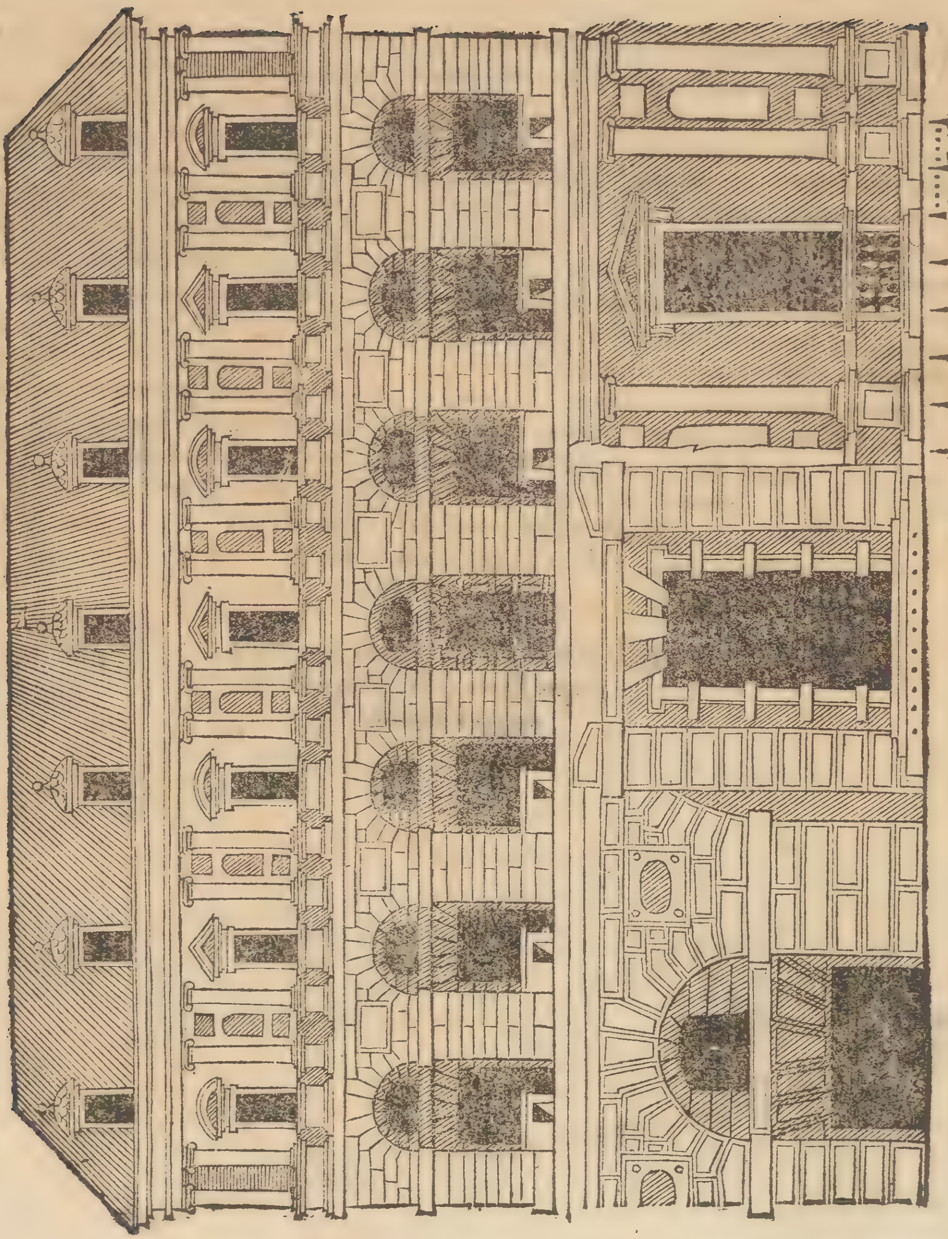
LA figura quì dauanti, è la pianta di ſopra della pianta qui adietro: fondata però sù le medeſime muraglie: ma variati li compartimenti nella parte dauanti ſopra le botteghe. Montato dunque la ſcala D. s'arriua ſopra la loggia, doue ſarà vn terrazzo E. lo quale è diſcoperto, percioche ſe vi foſſero loggie anchori di ſopra, la corte ſaria tenebroſa, per non eſſere il cortile molto ſpacioſo. Gli appartamenti da alto ſaranno come quei da baſſo: ma ſaranno tanto maggiori, quanto le muraglie diminuiranno in groſſezza: doue il terrazzo ſarà largo piedi XIII. al mezzo del quale è la ſaletta F. Di quà da eſſa v'è la camera G. Dall'altro capo v'è la camera H. Andando più auanti ſi truoua l'andito I. à lato del quale v'è il ſalotto K. dipoi s'entra nella camera L. nella quale è vn luogo M. il quale non hà luce altronde che dalla camera: ma ſarà molto commodo per le donne, percioche detto luogo ſarà ammezzato: & ponendo il letto più auanti verſo la camera, vi rimane buono ſpacio per le commodità donneſche: eſſendoui vna cortina dietro il letto, & altrettanto d'alloggiamento ſarà dall'altro lato. Nel capo dell'andito, che ſeruirà per loggia, vi ſaranno le limacche Q. Fra lequali vi ſarà vna feneſtra R. Venendo in quà per il terrazzo, vi ſarà vna cappelletta S. Et ſe pure il padrone ſi contenterà d'vna ſcala, come è il douere in luogo coſi anguſto, ſi farà della forma ouale vn camerino. Qua ſopra l'entrata & le botteghe, v'è vna ſala T. piedi XXVI. larga, & longa LII. & in vno de' capi ci è vna camera V. piedi XXVI. longa, & XVI. larga, hauendo al ſuo ſeruitio vna cameretta X. piedi XXVI. longa, & larga piedi XIII. Dall'altro capo della ſala v'è vna camera X. di piedi XXVI. longa, & XIII. larga, hauendo al ſuo ſeruitio vna cameretta Z. della proportione dell'altra, con li medeſimi membri. Da queſta camera Y. ſi vedrà dentro la cappella chi vi farà vn fineſtrino. Et qui s'auuertiſca, che tutti li luoghi mezzani & piccoli ſaranno ammezzati. Io non hò parlato de' luoghi ſotterranei, ne' quali, ſe'l luogo lo comportarà, ſi faranno tutte le ſtanze pe'l ſeruitio della caſa.



Della

D'vn'altra habitatione dentro alla Città. in luogo nobile, venteſimaquinta. Capitolo XXV.

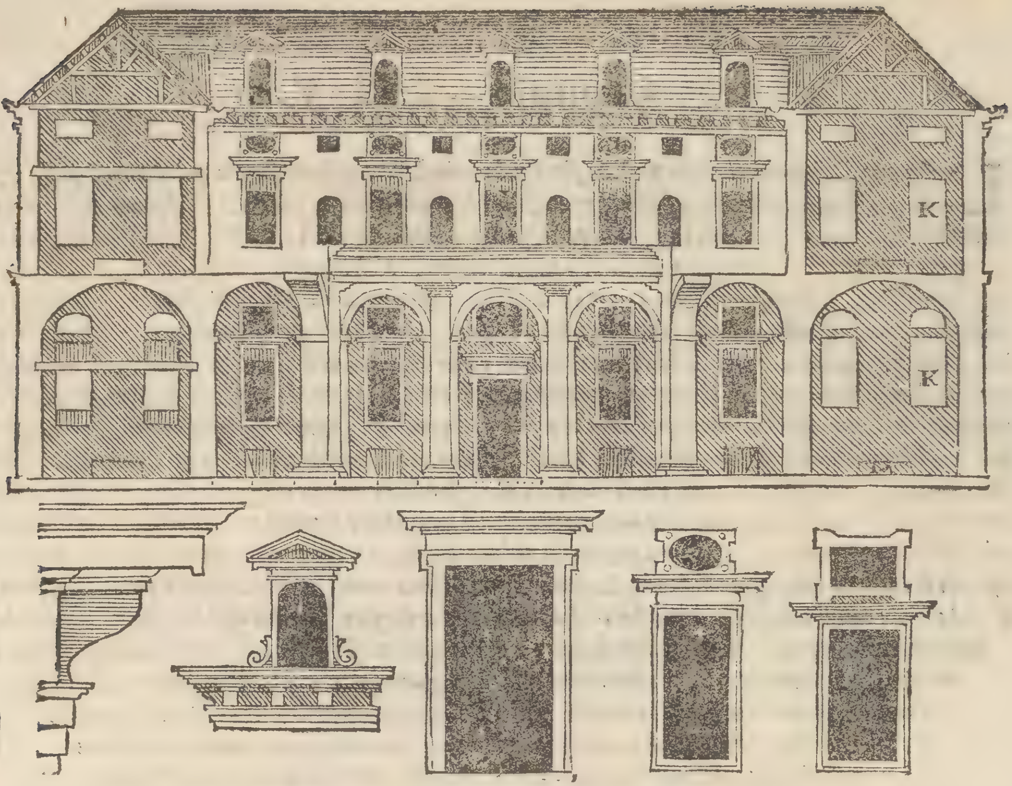
QVanto alle piante di queſta habitatione io voglio hauerne detto a baſtanza. Ma delli diritti, coſi di dietro come dauanti, & anchora delle parti di dentro, io ne parlarò hora. Primieramente dirò della faccia verſo la ſtrada nobile. La larghezza di ciaſcuno arco è piedi X. li quali piedi ſono quiui ſotto. La fronte di ciaſcun pilaſtro è piedi VII. ma gli angolari ſono piedi V. per hauer le muraglie vicinali per contraforti, & buone ſpalle. L'altezza d'vn'arco è piedi XX. L'altezza di dentro all'andito A, & coſi di fuori, fin ſotto la faſcia, ſarà piedi tre di più. La larghezza della porta è piedi VI. & in altezza XII. L'apertura delle botteghe in larghezza è piedi IX. & in altezza ſono piedi XI. Queſte botteghe ſarãno ammezzate, accioche gli habitanti vi poſſino ſtare più commodamente: & ſopra eſſe botteghe ſaranno fineſtre baſtarde. La larghezza di ciaſcuna ſarà piedi IIII. & in altezza piedi III. & mezzo. L'altezza della faſcia ſarà vn piede & mezzo: & di tale altezza ſarà la groſſezza delle volte, con il ſuo ſeligato. Dalla ſommità dalla faſcia, fin ſotto l'architraue ſono piedi XVII. che ſarà l'altezza di tutte le camere: ma il palco ſopra la ſala ſi potrà alzare fin alla cornice: che ſarà piedi XX. in altezza entrando nel granaio, quanto ſarà la ſala. Li parapetti delle fineſtre, & li piediſtalli ſaranno alti piedi IIII. L'altezza delle colonne ſarà piedi XIII. La groſſezza loro ſarà piedi I. & mezzo. L'architraue, fregio, & la cornice ſaranno piedi III. & mezzo. Le fineſtre ſaranno larghe piedi IIII. L'altezza loro ſopra li balauſti ſarà piedi VIII. & mezzo. Et perche le luccarne, che di quà ſi coſtumano ſopra l'vltima cornice, ſono di grande ornamento a gli edifici: quaſi come vna corona poſtaui ſopra, hò voluto oſſeruare il coſtume di Francia in queſta habitatione coſi baſtardamente: percioche in Francia queſte fineſtre ſi fanno della larghezza dell'altre ſotto eſſe: ma io l'hò fatte di piedi III. larghe, & di V. alte. Et ſimilmente la copertura di queſta caſa ſarà alla Franceſe: doue che ne i granari ſi potran fare aſſai luoghi habitabili, che in Francia ſe gli dice Galata. Et perche meglio s'intendino alcuni membri particolari, io n'hò diſegnati alcuni in forma maggiore: li quali ſono ſotto la facciata: che ſono tre: la porta nel mezzo, vna bottega, & vna fineſtra, con tre colonne.



Della

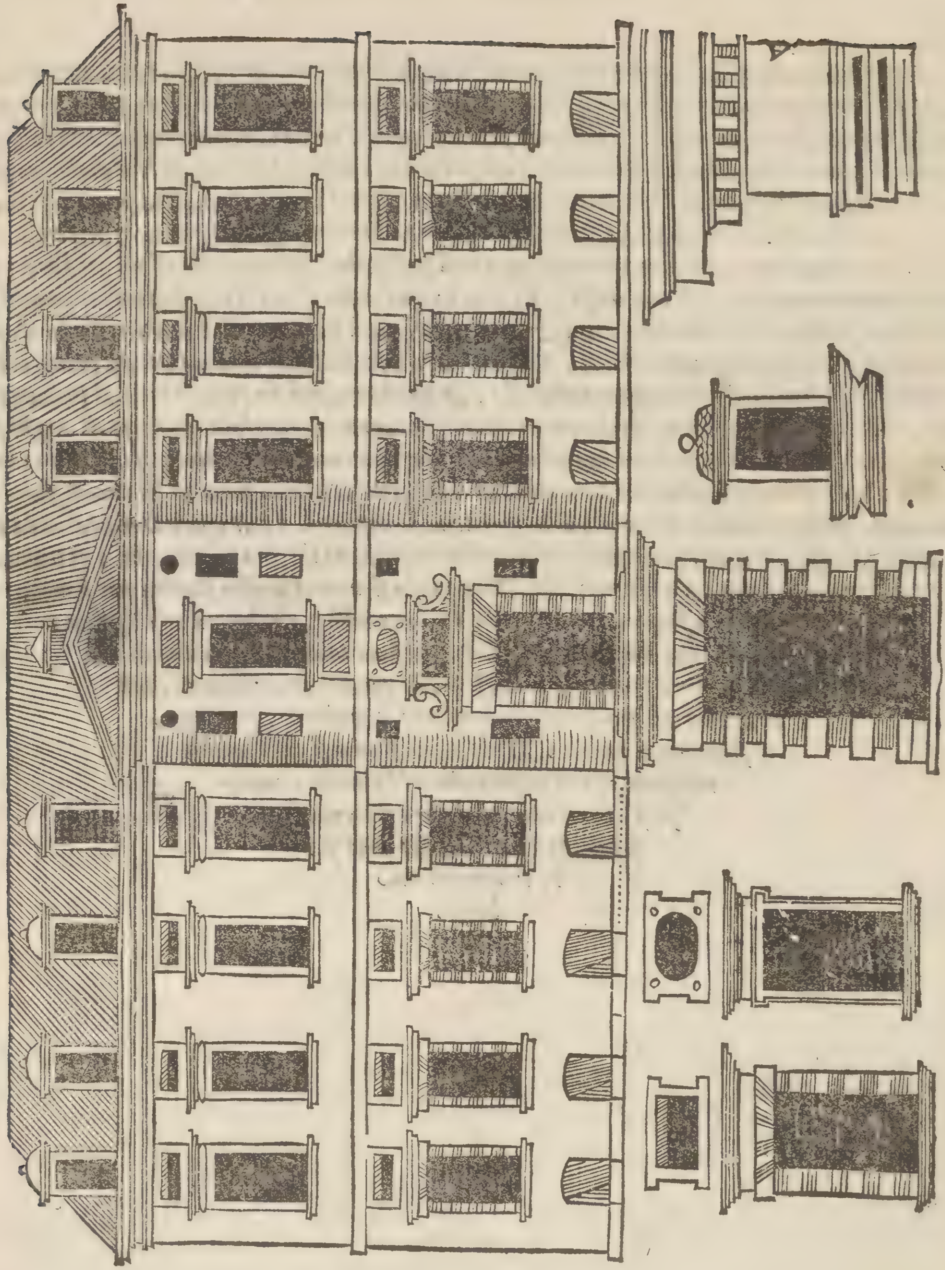
Della vigesimaquinta habitatione nella Città. Capitolo XXV.

O Trattato qui adietro della parte dauanti, hora io tratterò della parte di dentro. Et prima parlerò della parte dentro della corte segnata H. che rappresenta le loggie, sopra le quali v'è il terrazzo scoperto. La larghezza d'vn'arco è piedi X. la grossezza d'vn pilastro cō la colōna piana, è piedi V. l'altezza d'vn'arco è piedi XXI. La colonna piana è piedi II. & mezzo larga. Le pilastre che sostengono gli archi, sono per la metà di essa: & così l'arco. L'architraue, il fregio & la cornice è piedi V. in altezza. La parte di sopra tiene le medesime misure, che s'è detto dauanti: ma li corniciamenti ad alto sono composti, hauendo li modiglioni nel fregio. Le finestre sono della larghezza medesima che s'è detto dauanti. La porta dell'andito è piedi VI. & XII. Le finestre di sopra con le sopra finestre, & le finestre piccole seruono alli mezzati: le finestre sopra la cornice, per variare dall'altre, sono in forma ritonda con le medesime misure. Le parti à man destra segnate K. dinotano le camere K. nella parte di dietro: sopra le quali si vede gli armamenti di legname, che sostengono il tetto. Le parti à man sinistra segnata M. rappresentano le medesime camere nellle parti di quà, dimostrando come quei luoghi alquanto tenebrosi si ammezzaranno: doue ancora si metteranno li letti segnati M. Queste tali camere paranno ad alcuno cosa nuoua, & non buona: ma chi le saprà accommodore, le truouerà commodissime, & massimamente per le donne. Et perche meglio s'intendino alcune finestre, & la porta, & così la cornice d'alto, io ne ho dimostrato cinque figure quiui sotto, con maggior misura.


K
K

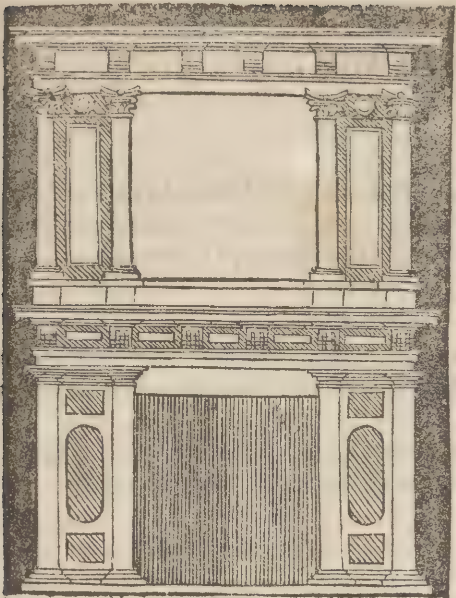
Della venteſima quinta caſa nella Città. Capitolo X X V.

LA parte di dietro della caſa paſſata, ſarà nel modo della preſente figura quì dauanti poſta: & coſi come nella parte dauanti ſi ſale tre gradi, il medeſimo ſi farà in queſta. Dal piano della porta, fin ſotto la faſcia vi ſono piedi XXIII. Il parapetto delle fineſtre piedi III. & mezzo, ſopra la faſcia. Dal parapetto fin ſotto l'architraue ſono piedi 14. & mezzo. L'architraue, fregio & la cornice ſono come quelli dauanti. La larghezza della porta è piedi VI. & alta XII. Tutte le fineſtre ſono piedi IIII. in larghezza. Quelle da baſſo ſono piedi VIII. alte. Quelle di ſopra ſono mezzo piedi di più per la lontananza. Le luccarne ſopra la cornice ſaranno come s'è detto dell'altre. Et affine che li membri particolari s'intendiano meglio, hò voluto dimoſtrare in forma maggiore la porta, le fineſtre & anche li corniciamenti di ſopra, li quali ſon quiui ſotto la parte di dietro: & anche vi ſono li ſuoi piedi in maggior forma: cioè li piedi di doppia proportione à quelli di ſopra: ma la cornice, il fregio & l'architraue ſono anchora di maggior miſura: laquale è coſi partita, che eſſendo l'altezza del tutto piedi 4. ſi partirà in tre parti eguali: vna ſarà per l'architraue: il cimatio del quale ſarà la ſeſta parte del tutto. Del rimanente ſe ne farà dodeci parti. Tre ſaranno per la prima faſcia, quattro per la faſcia di mezzo, & le cinque reſtanti ſi daranno alla faſcia di ſopra. La parte ſeconda ſarà per il fregio. La parte terza ſarà per la cornice: laquale coſi ſi compartirà. Sia fatto del tutto tre parti eguali: vna di eſſe ſarà per lo denticolo, co'l ſuo quadretto di ſotto: & il cimatio di ſopra. L'altezza di eſſo denticolo ſarà quanto la faſcia di mezzo dell'architraue. Il ſuo cimatio ſarà la quarta parte della ſua altezza: & il quadretto ſarà per la metà, del cimatio. L'altra parte ſarà per la corona. La terza parte reſtante ſarà per la ſcima, cioè gola dritta co'l ſuo cimatio, o, cauetto, partita coſi, ſia fatto del tutto quattro parti: vna ſarà per il cimatio: del reſtante ſe ne farà quattro parti, dandone tre alla ſcima, & vna al ſuo quadretto ſopra eſſa. La proiettura del tutto, cioè lo ſporto, ſarà quanto la ſua altezza: & tanto di più, quanto è largo un denticolo: perche quelle cornici, che ſportano al quanto di più della ſua altezza, ſi dimoſtrano più grate à riguardanti per la oſcurità che fa la corona ſopra li membri ſotto eſſa.



De gli ornamenti particolari appartinenti all'Architettura. Capitolo XXVI.

LI camini ueramente sono di grande ornamento alle habitationi, & perche accidentalmente ne potrebbe accadere alcuno à diuerse persone, io ne dimostrerò quì dauanti fin al numero di quattro, tutti differenti di forma & d'ordine. Il primo segnato A. è d'opera Corinthia nella parte da basso: nè si marauigli alcuno di quella tauoletta, che vien più a basso dell'archithraue, perciò che in questo & in ogni altro camino farò sempre il medesimo, & non senza cagione: perche in una camera, ò sala, doue si vorrà fare l'ornamento d'vn camino, sarà necessario, che la sua forma sia magnifica di presentia: ma poi quanto alla commodità, l'apertura vorrebbe esser così bassa, che'l uiso non fosse offeso dal fuoco: & perciò la sopradetta tauoletta, è così bassa. Et perche quà nella Francia si costumano le gole de' camini andare à perpendicolo fino alla copertura, & vna gola serue à più camini, è ben necessario d'ornare quella tanta altezza con qualche ordine. Et però oltra il frontespicio, finimento del primo ordine, se gli farà l'ordine secondo che sarà opera Composta: & questo andarà fin sotto il cielo di legname: & la cornice, il fregio & l'architraue ricingeranno intorno la camera ò vero sala. Et se cotali luoghi saranno in uolta, il prudente Architetto saprà ben trouargli il suo finimento sotto la volta. Il secondo camino segnato B. è d'opera Dorica bastarda: percioche ne' luoghi de' triglyphi piani vi sono modiglioni: & sopra questo ordine vi sarà il Composto di basso rileuo. Il camino C. è pur opera Dorica, così da alto, come da basso: & sempre s'intende che sotto l'architraue vi sia vno guardauiso, ò di legno, ò di lamina di ferro, ò d'altro metallo: & in questo si vede il profilo l'opera per fianco. Il quarto camino segnato D. è d'opera Toscana mista, & legata co'l Rustico: opera ueramente, che si conuiene à una persona robusta: sopra il qual ordine v'è la opera Dorica piana. A questi quattro ornamenti di camini non hò uoluto discriuere le misure, per che troppo longa scrittura ci vorria. Ma le figure sono così giustamente disegnate, et con misura, che co'l piccolo compasso si troueranno le misure vniuersali per il mezzo de' piedi, che sono sotto li camini da basso.

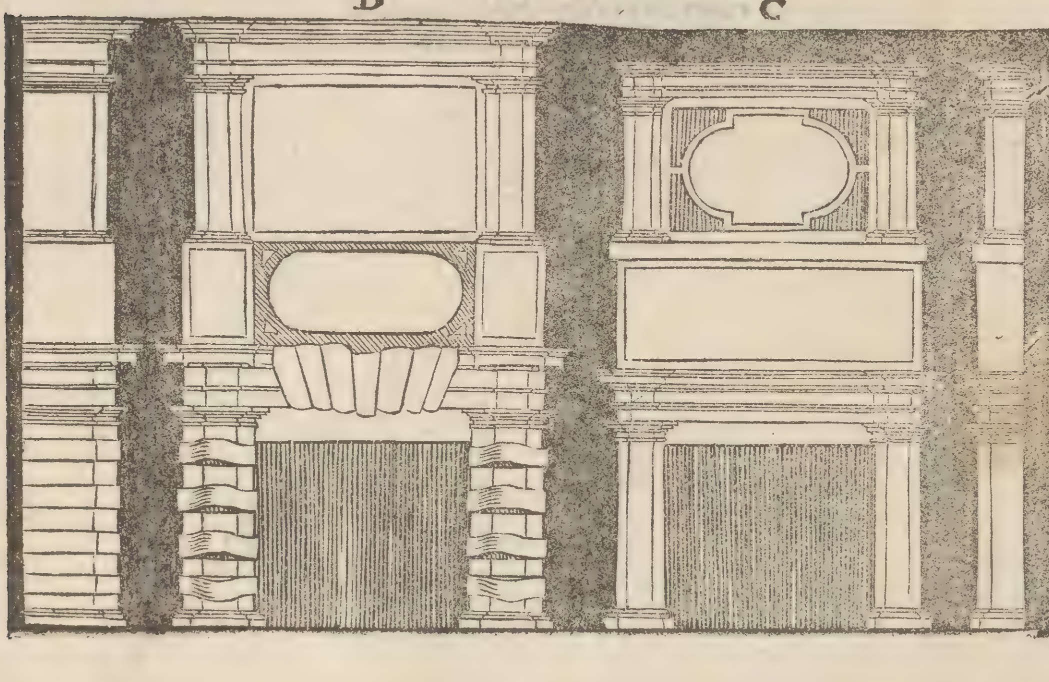


B



A

D C



De' medesimi ornamenti. Capitolo XXVII.

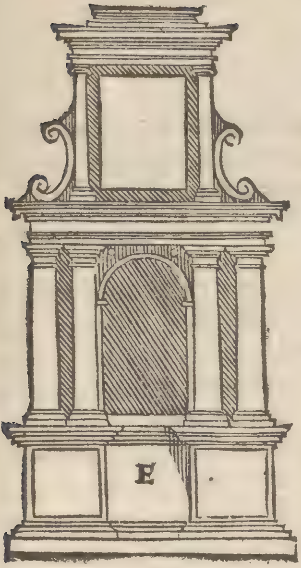
Li sei camini quà dauanti, sono nel modo, che si costuma in Francia. Egliè il verò che per l'ordinario dentro la città, si fanno molto semplici: si come à Parigi si fa sopra li tetti vna cosa schietta senza ornamento alcuno, nè cornice alcuna. Nondimeno hò voluto dimostrarne alcuni quà dauanti, come si potrebbono ornare, stando ne' termini del costume, come sono li tre E. F. G.

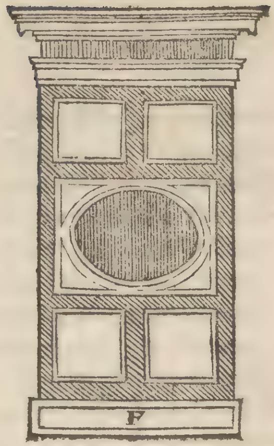
Li tre camini quì più basso H. I. K. sono nel modo d'alcuni, che si veggono nel ricchissimo palazzo di Fontanableo: & sono tutti di Mattoni. Quello segnato H. è tutto ornato d'opera di basso rileuo, nel quale v'è opera Dorica: sopra la quale è opera Ionica: & sopra essa v'è l'ordine Corinthio: & il quarto ordine è opera bastarda.

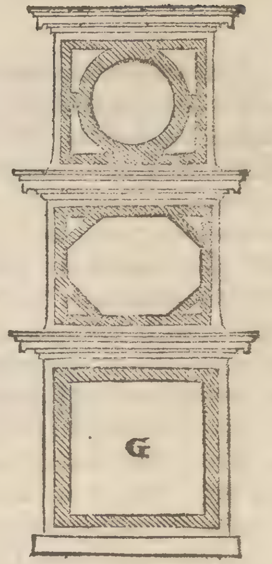
Il camino segnato I. è tutto d'opera Corinthia: la parte nel mezzo è tutta di basso rileuo, che viene à ornare la gola del camino: mà li doi lati, doue sono due colonne tonde, sono per arrichire detto camino, per esser sopra la camera regia.

Il camino K. è d'opera Corinthia, cioè li doi ordini: mà il terzo è d'opera Bastarda, tutto di basso rileuo.

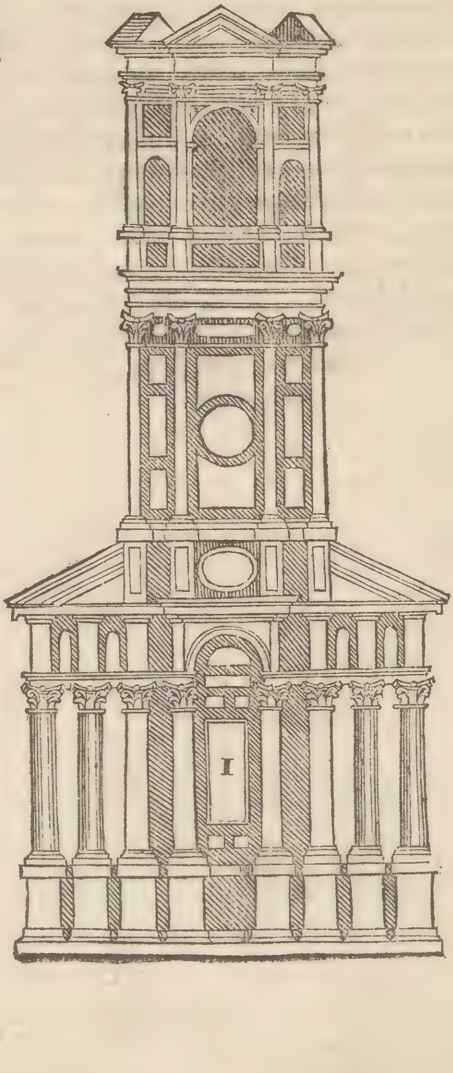
Mà non crediate però, discretissimi Lettori, che quei camini, che hò detto di sopra, fatti di Mattoni, habbiamo la proportione & forma, che hanno li quì dauanti dimostrati: ma sono di quella maniera, che può hauer fatto vn muratore, il quale non habbia li termini della buona Architettura.

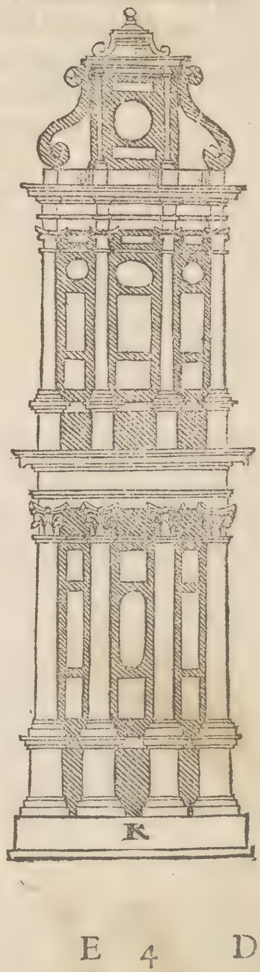

E


F


G


H


I


K

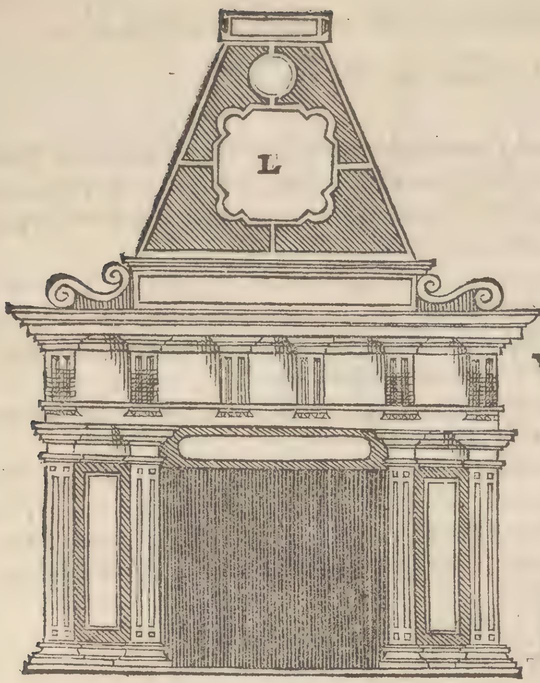
De' camini per ſale,& camere al coſtume d'Italia.
Capitolo XXVIII.

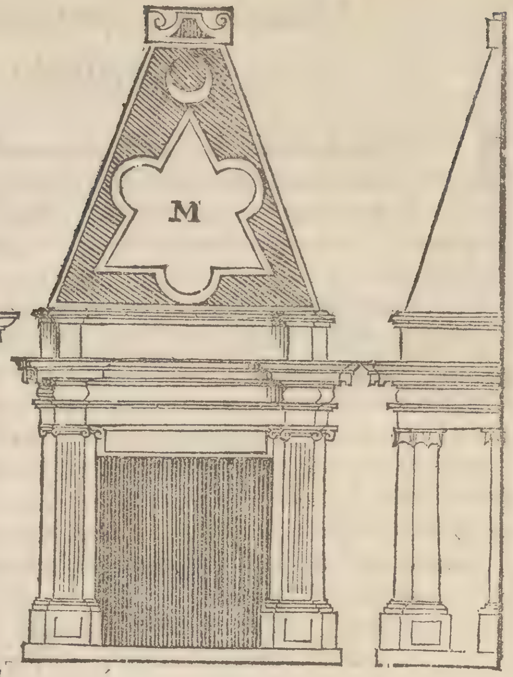
LI quattro camini quì dauanti,ſono al coſtume uniuerſale d'Italia. Il primo ſegnato L. è d'opera Dorica baſtarda: & è per fare in vna ſala: perciò vi ſono dalli lati gli ornamenti larghi, per arrichirlo: li quali ornamenti io gl'intendo di baſſo rileuo: & che'l fornello ſia tutto nella muraglia. Et auuertiſcaſi bene, che à tutti li camini da me ordinati, io ci uorrei vna lamina di ferro, ò d'altro metallo, acciò che'l fuoco non offendeſſe gli occhi di coloro, che ſono al fuoco per ſcaldarſi.

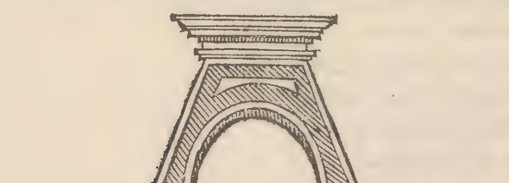
Il camino ſegnato M. ſi potrà fare in una ſala: & anche in una camera, per che li ſuoi ornamenti poſſon' eſſere in due modi. Nel primo ſi potrà fare la colonna di mezzo due terzi fuori delle mezze colonne piane appoggiate al muro. In altro modo il medeſimo camino ſi potrebbe fare in vna ſala: cioè diſcoſtarſi tanto dal muro, che dalle pilaſtrate, allequali è appoggiata la colonna tonda alla muraglia, vi rimanga un luogo per vna perſona, come ſi vede nel profilo iui acanto. Et è opera Ionica.

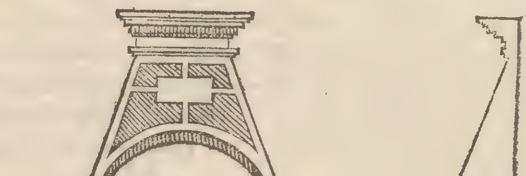
Il camino ſegnato N. è d'opera Dorica miſta con il Ruſtico: & ſeruirebbe per una ſala, eſſendo coſi larghi gli ornamenti dalli lati: Benche però il ſaggio Architetto ſe ne ſeruirà d'vna colonna per banda: & ſtarà anchora bene: & maſſimamente doue non ſarà grande ſpacio. Egliè uero, che la gola piramidale per il commune vſo comincia ſopra la cornice: ma perche in una altezza grande eſſa gola tornaria troppo longa, m'è parſo di far quelle eleuationi per darui più gratia.

Il camino ſegnato O. è d'opera Dorica pura: il quale potrà ſeruire à ſala, & à camera: & ſi potrà fare in uno de' due modi. O la colonna appoggiata al muro sù gli angoli del camino, oueramente diſcoſtarſi tanto dal muro con la colonna tonda, che ui rimanga luogo per una perſona, & farui la contracolonna piana inſerta nel muro, come ſi dimoſtra nel profilo quiui acanto. Le miſure di queſti camini io non l'hò narrate, per ciò che io ſaria ſtato troppo longo. Mà li piedi con che ſono fatti, ſono ſotto eſſi camini.









De'

De' camini sopra li tetti al costume d'Italia. Capitolo XXIX.

LI cinque camini, che si veggono quì dauanti, sono al costume d'Italia: non già al modo di Ferrara: perche sono di smisurato peso sopra le muraglie: ne anche al costume di Venetia, perciò che la sua altezza mi mette paura, per cagione delli venti. Mà hò uoluto tenere vn certo modo di mediocrità & simplicità gratiosa: come si uede ne' quattro camini P.R.S.T.

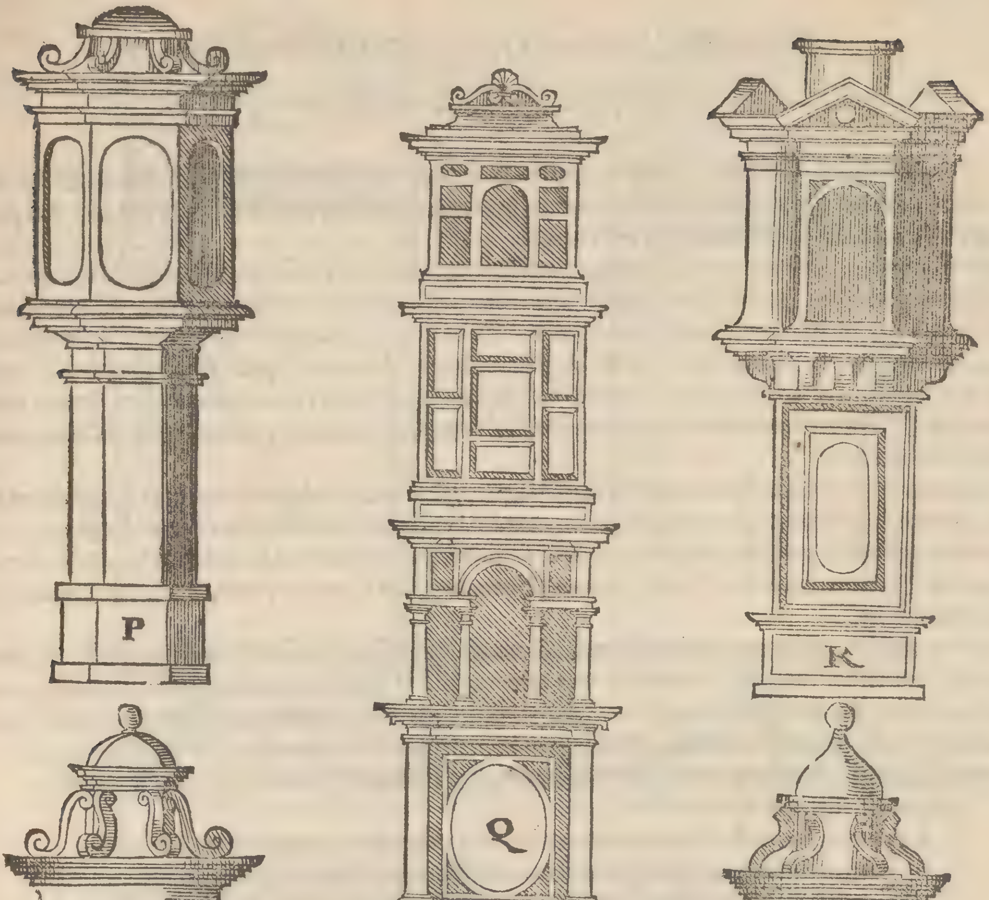
Il segnato P. è d'otto faccie: la misura del quale sarà à libertà del Architetto: pur che la summità superi il tetto: & il fumo hauerà la sua vscita nella sommità.

Il segnato R. sarà quadrato nel primo ordine sopra il tetto: mà l'ordine secondo sarà di sei lati: & fra gli modiglioni saranno buchi, li quali spingeranno il fumo alla summità sua.

Il segnato S. è ritondo, compartito di sopra à otto cartocci, fra li quali vscirà il fumo cacciato da otto buchi, che saranno fra gli modiglioni sotto la testa del camino.

Il segnato T. è pur di forma rotonda: ma variato d'ordini & d'ornamenti. Il fumo del quale vscirà fra li cartocci. Ma diranno alcuni, & massimamente de' nostri Italiani, che la pioggia cadendo dà alto smorzarà il fuoco. Si risponde, che cotal pioggia si consuma per la gola del camino, prima che cada à basso: & questo veggo io in queste bande, doue sono le gole de' camini assai più larghe di quelle d'Italia.

Questo camino nel mezzo signato Q. è alla Francese: anzi io non ne vidi mai simile: ma accadendomi già in Parigi d'ordinare la faccia d'vna casa non più larga di circa à piedi XIX. nel mezzo della quale v'andaua vn camino: & per che li tetti si costumano molto acuti & alti, & bisognaua dare la luce alli granari, io ui accõmodai le due finestre dalli lati della gola del camino, facendo in esso vn'horologio solare: & cosi essendo questa cosa trouata buona, deliberai metterla fra questi camini: la qual cosa potrebbe accidentalmente far seruitio à qualchuno.



Della

Delle finestre, & vsci.
Capitolo XXX.

LE quattro figure quì dauanti dimostrate, potrãno seruire accidentalmente per finestre, & per vsci anchora, si dà camere, come dà sale: & etiam ciascuna di queste potrebbe seruire per la porta principale d'vna casa, & medesimamente d'vn tempio.

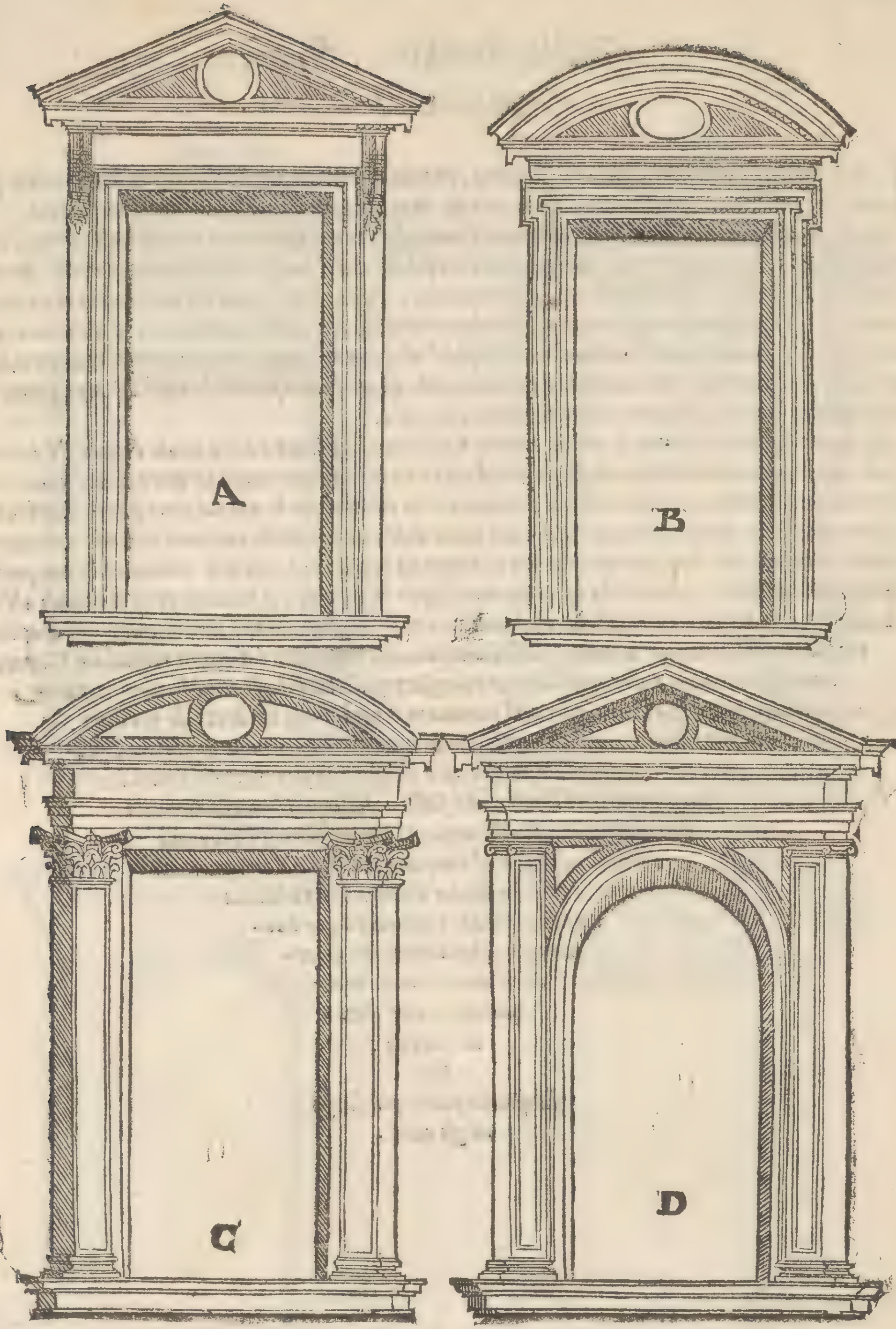
La prima figura adunque A. sarà d'opera Corinthia. L'apertura d'essa sarà di doi quadri perfetti. La sua pilastrata dalli lati, & così il superciglio sarà l'ottaua parte della largezza. Sopra il superciglio si metterà il fregio. L'altezza del quale sarà la quarta parte di più della pilastrata: se sarà intagliato, & se sarà schietto, sarà la quarta parte minore di essa pilastrata. La cornice sopra'l fregio sarà dell'altezza della pilastrata. Alli lati della porta penderanno due mensole: altri le dicono cartelle, sotto le quali saranno due foglie d'Acanto, detto Branca orsina. Il frontespicio si farà in quel modo, che nel mio quarto libro hò dimostrato.

La seconda figura B. sarà pur d'opera Corinthia: per essere intagliati tutti li membri. Le pilastrate d'essa saranno la sesta parte dell'apertura della porta: laquale sarà due altezze alla sua larghezza. Il fregio, per che è puluinato, & senza intagli, sarà la quarta parte minore della pilastrata. Et l'altezza della cornice sarà quanto la pilastrata: facendo il remenato, cioè il quarto tondo, con quella regola, che si fà il frontespicio.

La terza figura C. è d'opera Corinthia, come si conosce espressamẽte alla specie de' capitelli. L'apertura d'essa porta è doi quadri. L'altezza d'vna colonna sarà la duodecima parte della sua altezza, con la base & il capitello. Le pilastrate dalli lati sono per mezza colõna. L'architraue, fregio, & cornice sarãno in altezza la quinta parte di tutta l'altezza della colonna: facendo del tutto tre parti eguali: vna sarà per l'architraue: vna per lo fregio: la terza si darà alla cornice, facendo il remenato, come s'è detto dell'altro.

La quarta figura D. è d'ordine Ionico: & è la sua altezza duplicata alla larghezza: la larghezza d'vna colonna con le due pilastrate dalli lati, sarà per la terza parte della larghezza dell'apertura, facendo del tutto quattro parti. Due parti saranno per la colonna; & le due restante sarãno per le pilastrate: cioè una pilastrata intorno la porta: & vna mezza colonna alli lati della porta. L'altezza dell'architraue, fregio et cornice sarà come hò detto dell'altra: cioè la quinta parte dell'altezza della colonna partita in questo modo.

Si farà del tutto tre parti, & un quarto. Vna parte si darà all'architraue, vna parte & vn quarto sarà per lo fregio, ma sia intagliato: l'altra parte sarà per la cornice: facendo il frontespicio, come s'è detto di sopra.


A
B
C
D

Delle fineſtre , & vſci. Capitolo XXXI.

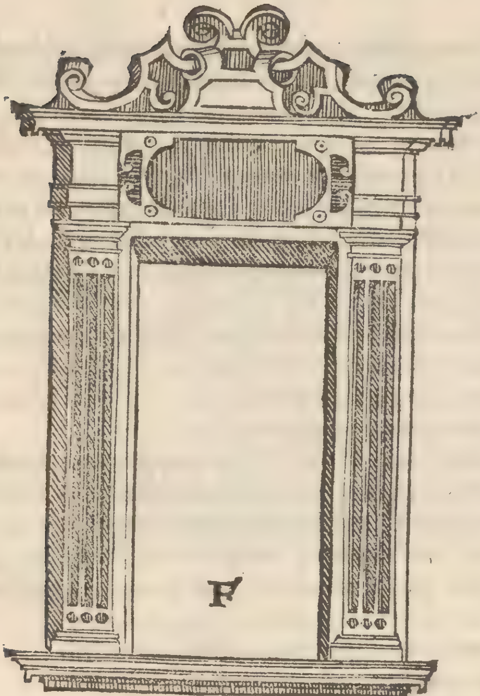
LE quattro figure dimoſtrate quì dauanti, potranno ſeruire per fineſtre, & vſci, & ancor per porte principali di caſe, & di tempij: facendole & maggiori, & minori, ſecondo gli accidenti.

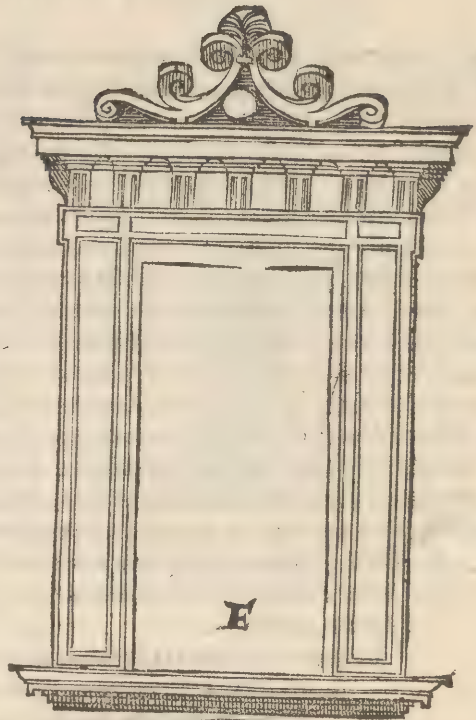
La prima ſegnata E ſi potrà dire d'opera Dorica baſtarda: & come s'è detto dell'altre, la ſua altezza è duplicata alla larghezza. La fronte d'vna pilaſtrata ſi farà la ſettima parte della ſua altezza: & il ſupercigliо ſarà per la metà di eſſa pilaſtrata. Dipoi le pilaſtrate ſi partirà in tre parti: le due ſaranno per li modiglioni: & l'altra per l'interuallo d'eſſi li quali ſaranno ad perpendicolo di eſſe pilaſtrate: & fra gli modiglioni ſarãno due triglіphi: l'altezza de' quali & de' modiglioni ancora, ſarà quanto il ſupercigliо: & altrettanto ſarà la cornice: nella quale ſi comprende le teſte de' modiglioni. Li cartocci ſopra la cornice ſi faranno proportionati all'opera.

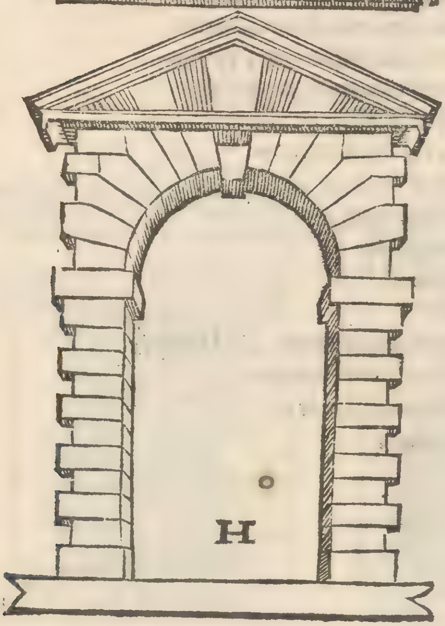
La figura ſegnata F. è pur d'ordine Dorico baſtardo: l'apertura della quale è come s'è detto dell'altre. La fronte delle colonne con le ſue pilaſtrate è la terza parte della larghezza del lume: ma fatto d'vna pilaſtrata cinque parti, tre parti ſaranno per la colonna, & le due ſaranno per le pilaſtrate. L'architraue, fregio, & cornice ſaranno la quinta parte dell'altezza della colonna: facendo del tutto tre parti eguali: vna ſarà per l'architraue, vna per lo fregio, la terza per la cornice: rompendo poi quella parte di mezzo per loccarne. La tabella & li cartocci ſopra la cornice, ſi faranno proportionati all'opera.

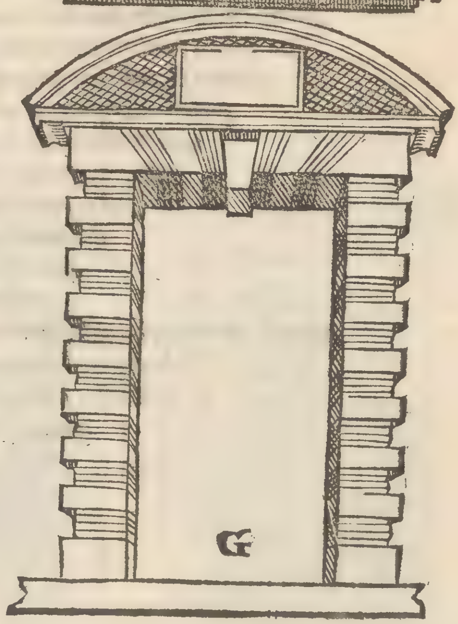
La figura ſegnata G. è di tre ſpecie: cioè ruſtica per li pezzi grãdi che ſono tramezzati d'opera lateritia, le pilaſtrate, & il ſupercigliо. Il timpano del remenato è d'opera reticolare. L'apertura di eſſa è come s'è detto dell'altre: la larghezza d'una pilaſtrata è la quarta parte della larghezza di eſſa porta. Il remenato ſi farà, come hò detto de gli altri.

La porta ſegnata H. ſi potrà dimandare Ruſtica, ornata di cornici Doriche: & è di doppia altezza alla larghezza ſua: & nel modo che ſono compartiti li pezzi de' ſaſſi, ſì delle pilaſtrate, come dell'arco ſi vede eſpreſſamente. Il fronteſpicio ſi farà come s'è detto altroue. Il timpano del quale è tramezzato di pietra uiua, è d'opera lateritia: una regola generale s'oſſeruerà per l'ordinario, che li cunei de gli archi ſiano talmente compartiti, che quel di mezzo ſia la quarta parte più largo de gli altri.


F


E


H


G

Delle finestre nelli tetti al costume di Franza. Capitolo XXXII.

NElla Francia si costumano li tetti sopra l'vltime cornici molto alti: doue si fanno habitationi. Per la qual cosa bisognando dar luce à tai luoghi, si fanno sopra le cornici alcune finestre dette Luccarne: & che più & chi meno ornate, secondo li luoghi.

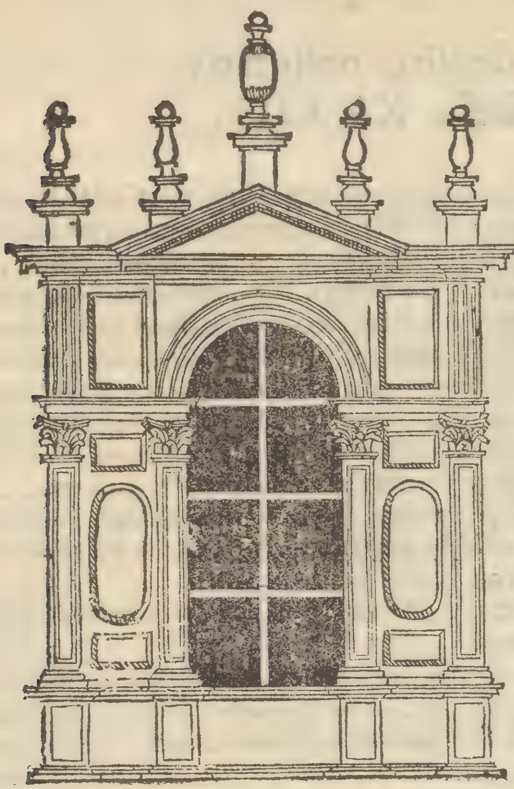
Questa prima segnata A. laquale è grande, & ornata si metterà tal uolta nel mezzo d'vna facciata fra l'altre più piccole. Metterassi anco tal fiata à un pauiglione tutta sola: & si farà, & maggiore & minore, secondo che accaderà. Questa luccarna è d'opera Corinthia bastarda, & mista co'l Dorico.

La seconda segnata B. è d'opera Corinthia pura: l'apertura della quale è di due quadri: la pilastrata intorno di essa sarà la nona parte della larghezza del lume. La fronte di ciascuna colonna sarà per due pilastrate. Frà vna colonna & l'altra ui sarà mezza colonna. L'altezza del piedestallo sarà il giusto appoggio dell'huomo giusto. L'altezza delle colonne che sarà dal piedestallo fin sotto l'architraue, saranno vndeci grossezze. L'altezza dell'architraue, fregio & cornice sarà la quinta parte dell'altezza d'vna colonna: & fattone tre parti eguali, vna si darà all'architraue, vna al fregio, & la terza sarà per la cornice. L'altezza di mezzo sarà in arbitrio del Architetto.

La terza segnata C. è Corinthia pura. La luce sarà tre parti in larghezza, & cinque in altezza. La grossezza d'una colonna è la sesta parte della larghezza del lume: & la pilastrata per mezza colonna. L'architraue, fregio & cornice sarà per la quarta parte dell'altezza d'vna colonna facendo del tutto tre parti, & vn quarto: vna parte sarà per l'architraue, vna & vn quarto si darà al fregio: l'altra parte sarà per la cornice, sopra la quale si metterà il frontespicio nel modo che s'è detto altroue.

La quarta luccarna D. in forma ouale non è altro che opera bastarda, ma gratiosa: le misure della quale non le dirò altrimenti, per ciò che il pratico Architetto la farà & minori & maggiori, secondo che accaderà.

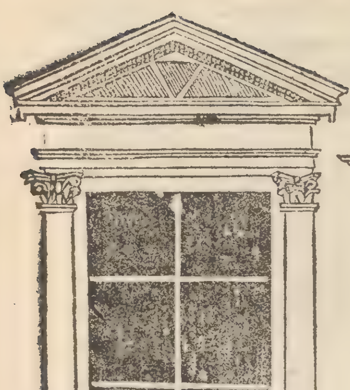
La quinta finestra segnata E. per la sua schietezza, & semplicità se può dire Ionica. L'apertura della quale è tre parti in larghezza, & cinque in altezza: la qual proportione è molto lodata da Vitruuio. La sua pilastrata si farà per la sesta parte della larghezza del lume: & cosi il superciglio: ma il fregio puluinato, & senza intagli, sarà la quarta parte meno: & la regola già dell'altezza del superciglio, volgarmente detto Sopralimitare, facendo il rimenato con la regola già detta.



A



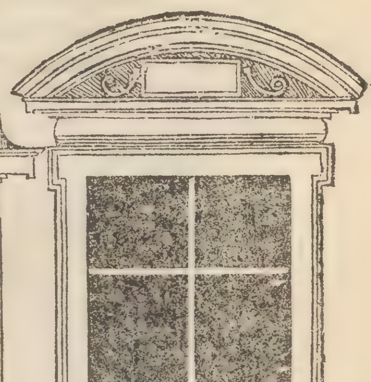
B



C



D



E

F Delle

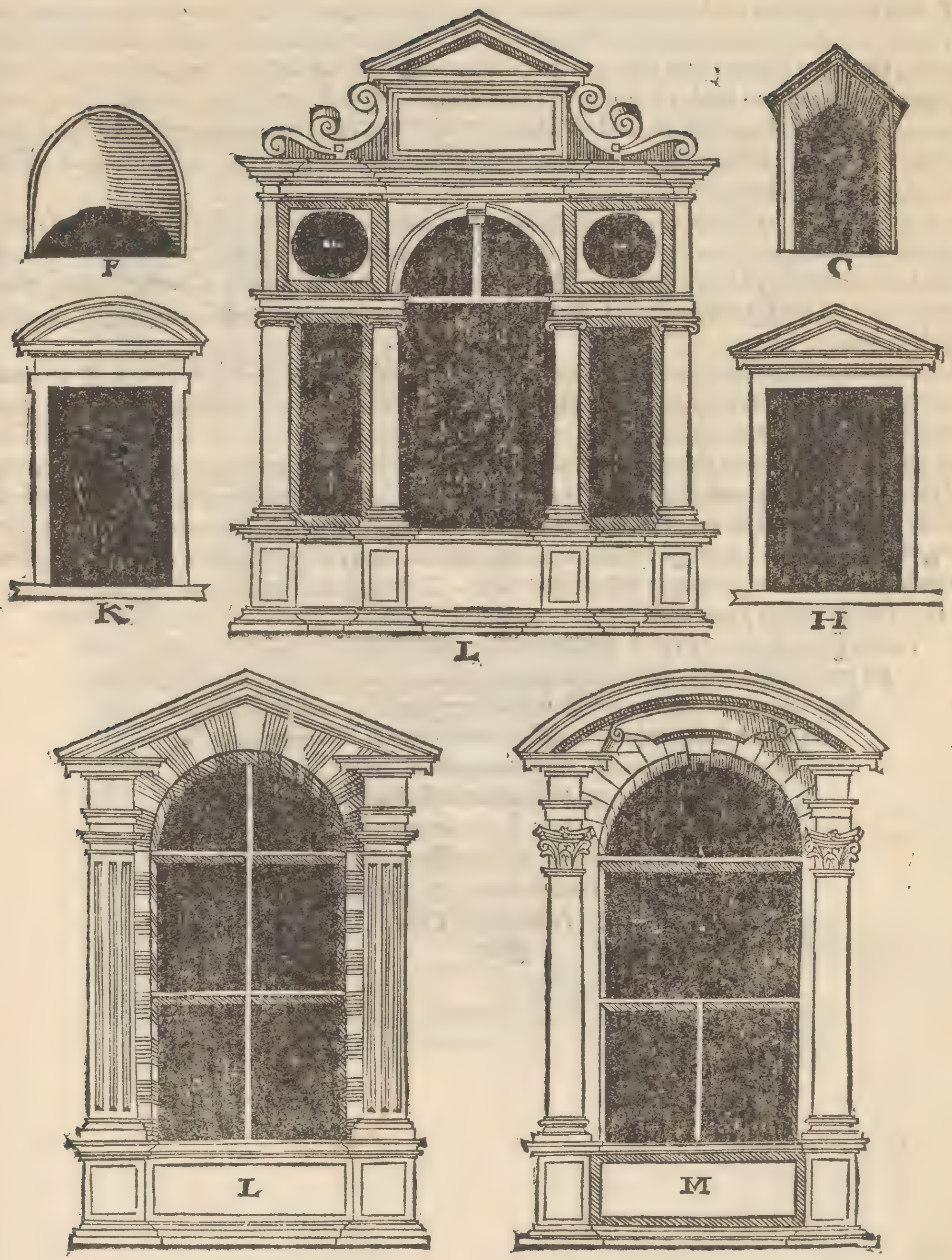
Delle finestre nelli tetti. Capitolo XXXIII.

QVeste sette figure quì dauanti dimostrate, seruiranno tutte per luccarne. Ma perche li tetti sono di tanta altezza, che vi vanno due & tre solari, è necessario farui alcuni finestrini: la maggior parte de' quali si dicono occhij di bue: li quali si fanno di terra cotta, & alcuni di piombo, come è questo primo segnato F. Alcuna uolta si fanno per più bellezza de' fenestrini di piombo nel modo che si vede nella figura segnata G. Ancora se ne potrà fare di più honoreuoli, ne' luoghi più nobili, nel modo che sono li quì dauãti H.K. Et per nõ essere scarso d'inuentioni in questo libro, ho uoluto dimostrare vn'altra sorte di luccarne ricche di lumie d'ornamenti ancora, come si vede nella presente quà nel mezzo, segnata I. la quale è d'opera Ionica. Et parlando cosi succintamente delle misure, potremo imaginare che al liuello della cornice sia l'vltimo solaio, sopra'l quale sarà il parapetto delle luccarne: & questa sarà l'altezzv de' piedestalli, sopra li quali sarà la finestra di mezzo di due quadri in altezza. Le sue colonne che saranno Ioniche, si faranno d'otto grossezze e mezza, facendo le due finestre dalli lati per due grossezze & mezza in larghezza: & gli occhi sopra esse il medesimo, facendo poi gli ornamenti di sopra proportionati à tutto il corpo dell'opera.

Le due figure quiui più basso, sono ben bizarre & licentiose, ma pure cotal licenza è tolta da alcune antichità Romane, ma trauestite da maschere.

La segnata L. si potrà sempre conoscere per Dorica: la quale è due uolte tanto alta, quanto è la sua larghezza. Le pilastrate saranno della larghezza del lume la decima parte: & le colonne, che son piane, la quinta parte del lume, & sarãno in altezza con le basi e capitelli otto grossezze: l'architraue, fregio & cornice saranno la quarta parte dell'altezza della colonna. Il mezzo circolo sarà partito nel modo che si vede, parte di pietra viua, parte di pietra cotta: mettendoui poi sopra il frontespicio.

La segnata M. è fatta con la medesima licenza, & auttorità: ma è d'opera Corinthia: & è medesimamente due quadri in altezza. La fronte d'vna colonna è la sesta parte del lume, & la pilastrata sarà per la metà della colonna: la quale è alta dieci grossezze. L'architraue, fregio & cornice saranno la quarta parte della colonna: e partiti li cunei dell'arco: se gli metterà sopra il remenato, & se gli scolpirà quella tabella, chi la vorrà.

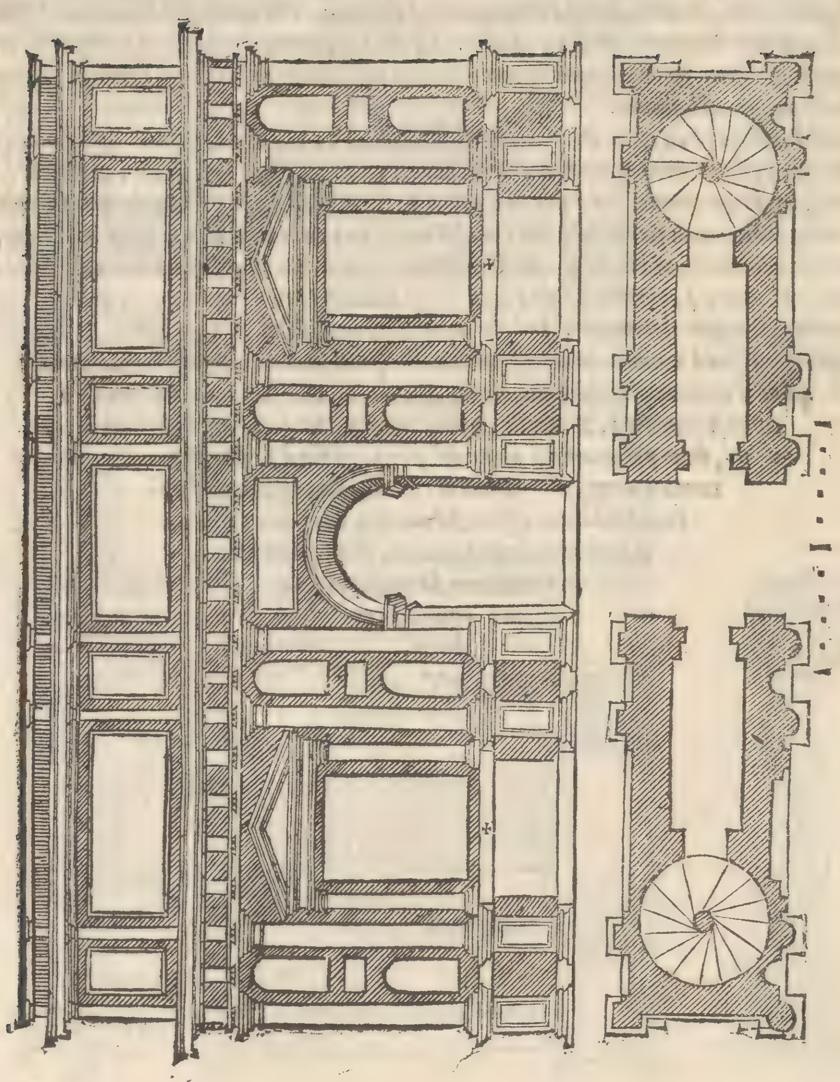

F
G
K
L
H
L
M

D'alcuni ornamenti appartenenti all'Architettura. Capitolo XXXIIII.

Nella maggior parte del Chriſtianeſimo, doue ſono tempij ſagri, frequētati da preti, e da frati nelle continue orationi & ſeruicij al culto diuino, gli più regolati, & men licentioſi, hanno vſato vna diuiſione, che parte il gran corpo della Chieſa dal Choro: & ciò han fatto per fuggire la tentatione del ſeſſo feminile, il quale non habbia à paſſare il detto termine. Queſto in Francia s'appella Cloaſone, & in Italia, chi li dice Barco, chi lo dimanda Pulpito, & chi per altro nome lo chiama. Per la qual coſa trattando d'accidenti, non uoglio mancare di dimoſtrarne alcuni, li quali potran ſeruire à tali effetti, & anco à diuerſi ornamenti accidentalmente.

Sarà per auentura vn Tempio, la larghezza del quale ſarà circa otto pertiche, di V. piedi ciaſcuna, che ſaranno piedi XL. in circa. Si farà la porta di mezzo larga piedi V. La groſſezza d'una colonna ſarà piedi I. & un quarto. Le pilaſtrate della porta ſaranno per mezza colonna. Gli intercolunnij minori ſaranno piedi II. Li maggiori piedi VII. Queſto è quanto al compartimento della larghezza, come dimoſtra la pianta.

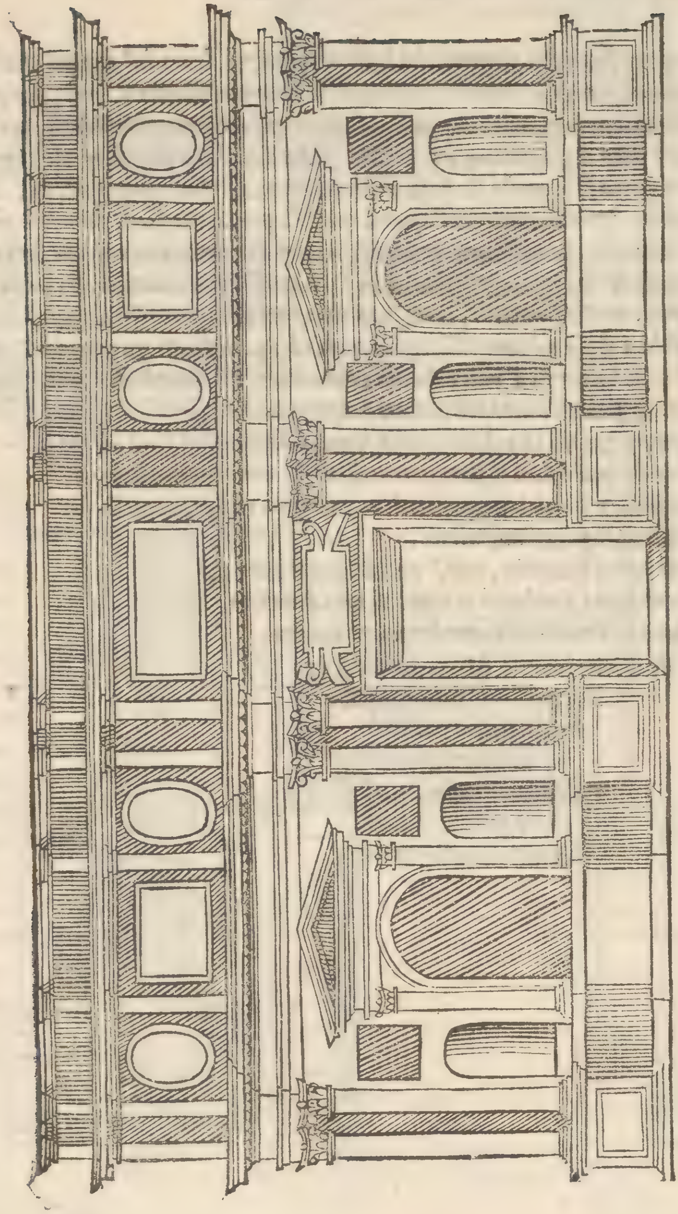
Parliamo hora del diritto, che è opera Dorica. L'altezza de' piedeſtalli ſarà piedi III. & tre quarti. L'altezza d'vna colonna ſarà piedi X. con la baſe & il capitello. L'architraue, fregio & cornice ſaranno in altezza la quarta parte della colonna: ma il fregio ſia talmente alto, che compartiti li triglíphi co'l numero che ſi uede, le metope ſiano di quadrato perfetto. Negl'intercolunnij minori ſi faranno li nicchij, & ne' maggiori ſi faranno due altari: gli ornamenti de' quali ſaranno Ionichi: & ſaranno à liuello de' piedeſtalli: ſopra li quali ſaranno le colonne di di piedi VII. in altezza: della quale altezza ſe ne farà X. parti, vno di quelle ſarà la groſſezza. Et non è coſa uitioſa cotal ſottigliezza per eſſer colonne piane: & anche per non hauer grauezza di peſo ſopra di ſe. L'altezza dell'architraue, fregio & cornice, ſi farà la quinta parte della ſua altezza, facēdone tre parti eguali: vna per l'architraue: l'altra per il fregio: la terza per la cornice: ſopra la quale ſi metterà il fronteſpicio nel modo che ſi vede. Sopra la cornice che ſarà il pauimento del pulpito, ſi farà il parapetto non meno di piedi V. in altezza, acciò li miniſtri delle lode di DIO non ſiano veduti da baſſo: eccetto quelli, che annunciano la buoniſſima nuoua del ſanto Euangelio: li quali è ben ragione che montino tre gradi per lo meno ſopra gli altri in quel luogo: & per ciò per le due limache montaranno li due miniſtri del ſantiſſimo uerbo, uno per le ſante lettioni, & epiſtole; & l'altro per l'Euangelio.

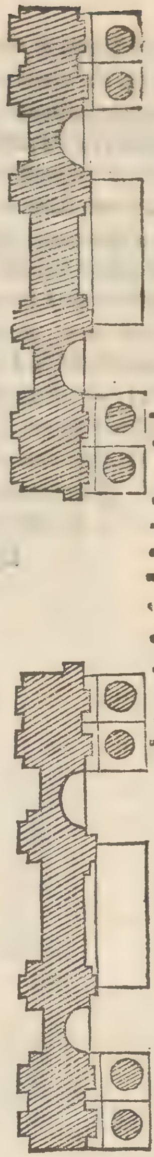


D'alcuni ornamenti appartenenti all'Architettura. Capitolo XXXV.

IO dimostrerò anchora una separatione d'vn tempio d'ordine Corinthio: la quale sarà per la larghezza circa à XLIII. piedi, & sarà la porta nel mezzo, larga piedi VI. La grossezza di ciascuna colonna sarà I. piede. La pilastrata della porta, mezzo piede. Gli intercolunnij minori saranno mezzo piede. Fra le colonne binate vi sarà vn'altare. La sua larghezza con tutte le colonne si sarà piedi V. & mezzo: & fra l'altare & le colonne saranno nicchij per metterui statue. La sua larghezza sarà piedi II. Questo è quanto alla pianta.

Parlando del diritto, l'altezza de' piedestalli sarà piedi III. & mezzo: alla quale altezza saranno gli altri. L'altezza delle colonne principali sarà piedi X. & mezzo, con le basi & i capitelli. L'altezza dell'architraue, fregio & cornice sarà per la quarta parte dell'altezza della colonna: facendo del tutto tre parti & vn quarto: vna parte sarà per l'architraue, vna & vn quarto si darà al fregio, & la terza sia data alla cornice. Ma il fregio sarà intagliato, per essere la quarta parte maggiore dell'architraue. L'altare (come hò detto) sarà largo piedi VI. & mezzo, con le colonne: & esse colonne saranno alte piedi VII. & un terzo, con le basi & capitelli. Et di essa altezza si farà X. parti & mezza: una delle quali sarà la sua grossezza: sopra le quali si metterà l'architraue, fregio & cornice, co'l suo frontespicio sopra, come si dimostra. Sopra la cornice, la quale sarà al piano del pulpito, doue posaranno li piedi de' preti, si farà il parapetto di tanta altezza, che superi le teste di essi preti. Et tal fiata potrebbono esser Monache, che saria bene à farlo vn piede più alto, per cagion della tentatione, la qual penetra per ogni piccol buco.



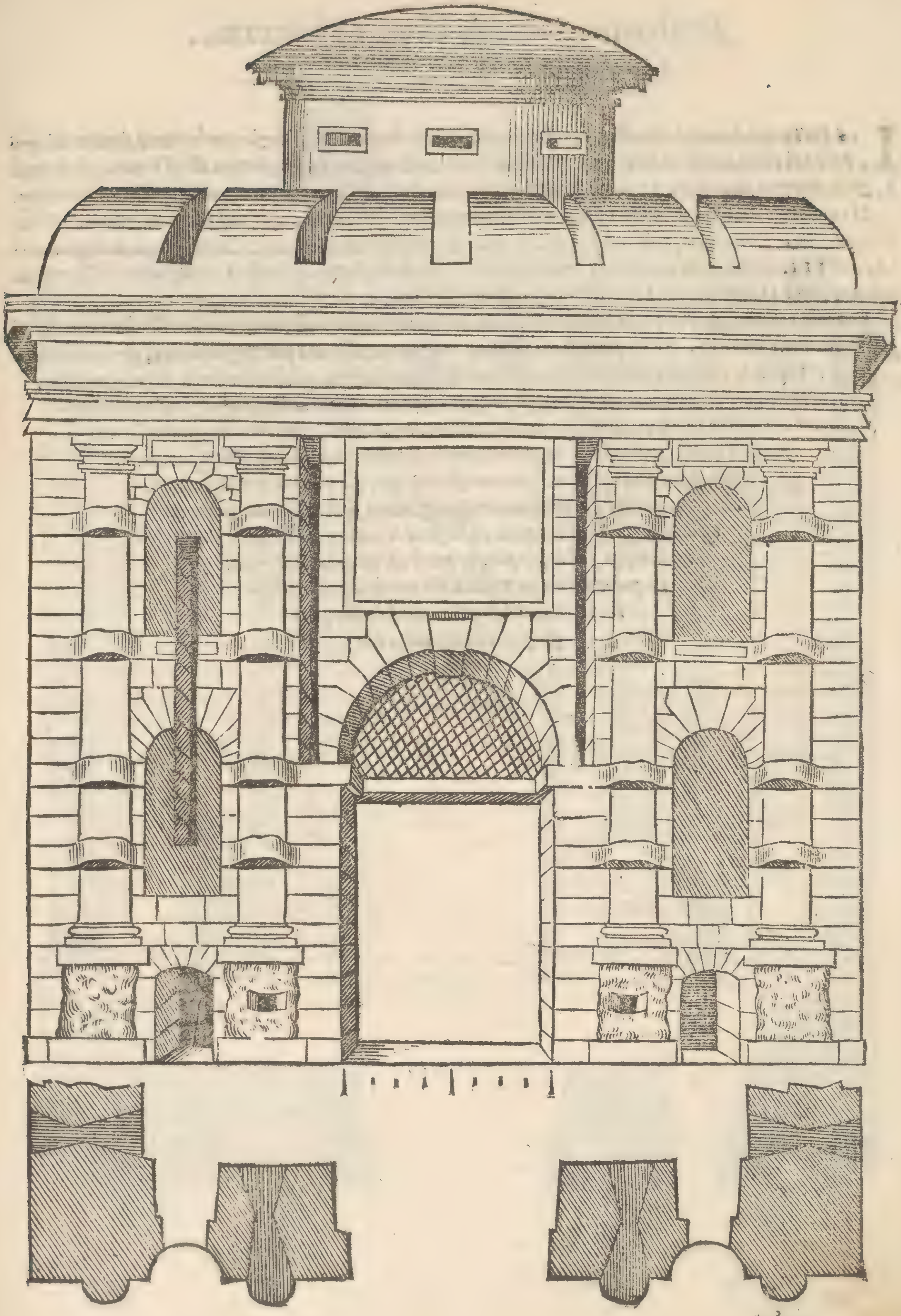


D'alcune porte di Città in fortezza. Capitolo XXXVI.

SE mai fù tempo di ritrouar nuoue foggie di porte di città, & di fortezze, hora è il tempo, poi che li primi capi de' Christiani, li quali douriano cercare di mantenere la concordia fra di loro, son quegli, che muouono & suscitano ogni giorno nuoue guerre. La porta dunque quì dauanti dimostrata potrà seruire à vna città fortificata, quanto però à gli ornamenti. Ma quanto al situarla più in vn'angolo, ò in vn gombito, ò à squadro, ò fuor di squadro, questo sarà officio del buono Architetto di guerra.

Ma parliamo hora delle misure. Primieramente l'apertura della porta non sarà meno di piedi x. larga, & in apparenza: & sarà alta xx. Nondimeno dalla fascia in sù sarà murato per più fortezza. La pilastrata dalli lati sarà II. piedi & mezzo: & altrettanto sarà grossa vna colonna. Et nelle parti di fuore fra l'vna & l'altra colonna, vi sarà piedi V. doue sarà una porta del soccorso da uno lato: & dall'altro sarà finta. Et così dalli lati delle colonne alli angoli, vi sarà II. piedi, & vn quarto. L'altezza de' piedestalli sarà piedi VI. L'altezza d'vna colonna con la base, & il capitello, sarà piedi XXIIII. & saran diminuite la quarta parte nel sommo scapo sotto li capitelli. L'altezza dell'architraue sarà quanto è grossa la colonna nella somma parte. Così sarà il fregio & così la cornice, sopra la quale sarà il parapetto: doue saranno cannoniere per spazzare la campagna: & poi nel mezzo sarà vn torrisino ritondo, con più bocche da falconetti, sagri, & moschetti.

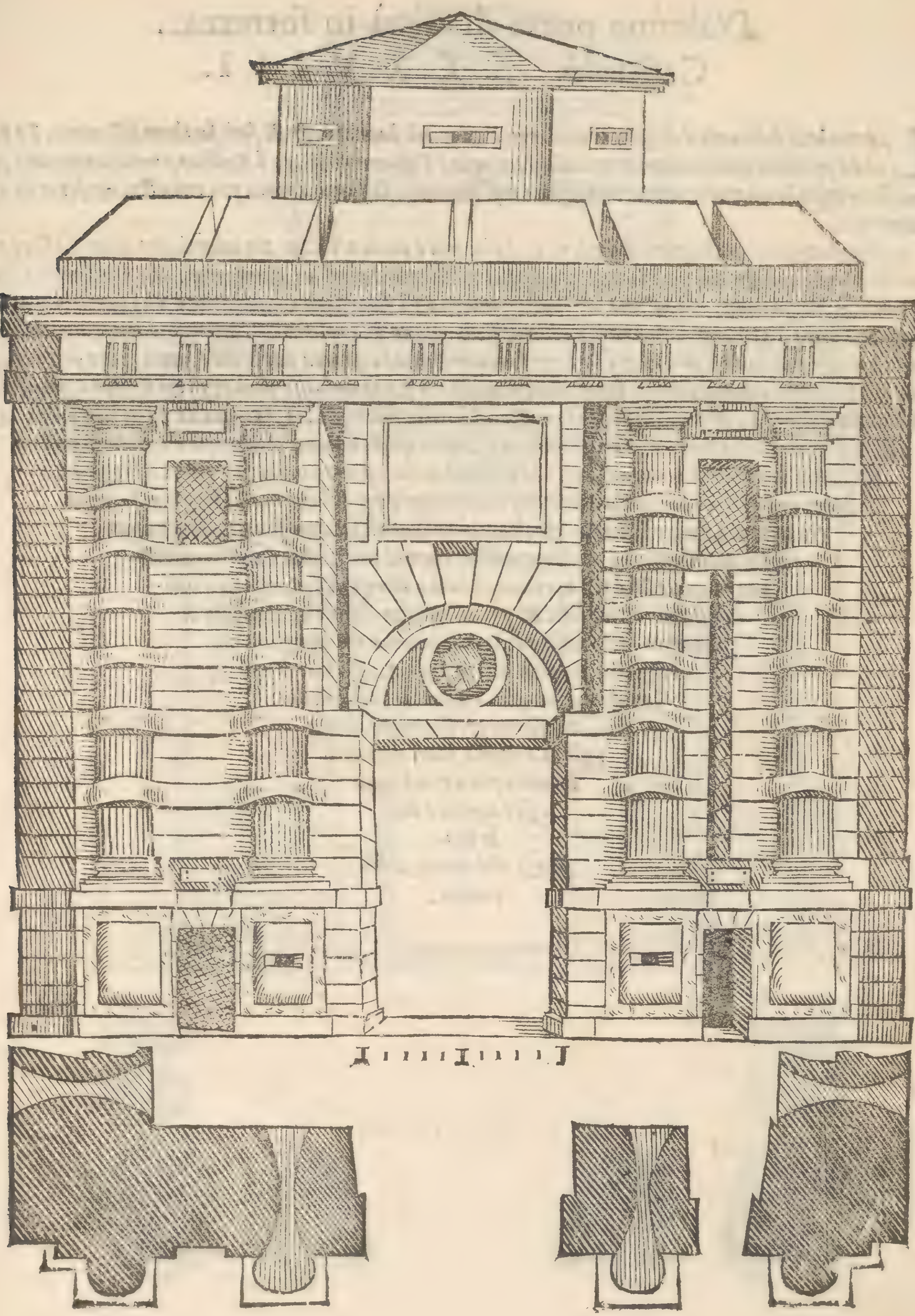
Quanto al ponte leuatoio, egli si potrà leuare con le frezze di legno, con le sue catene. Si potrà anchor leuare co'l mulinello, con le catene entrando in due bucchi. Ma io lodo le frezze di legno, per più espedienti. Et questa porta è d'opera Toscana mista co'l Rustico.



D'alcu-

D'alcune porte di Città in fortezza.
Capitolo XXXVII.

LA porta quì dauanti dimoſtrata, è Dorica, miſta con l'opera Ruſtica: la quale potrà ſeruire ad ogni porta di città nobile in fortezza. Ma parlando delle miſure, la larghezza di eſſa porta ſarà piedi X. & in altezza ſarà piedi XX. cioè in apparenza: ma dalla faſcia in sù ſarà murata per più fortezza. Li cunei dell'arco ſaranno XVII. ma quel di mezzo ſarà la quarta parte più largo de gli altri. L'altezza de' piedeſtalli ſarà piedi VII. ſopra li quali ſi collocarano le colonne. La groſſezza di ciaſcuna ſarà piedi III. & ſaranno in altezza piedi XXIIII. con le baſi & capitelli. Le pilaſtrate della porta ſaranno piedi II. & mezzo. Le pilaſtrate ſu gli angoli ſono per mezza colonna. Fra una colonna, & l'altra ui ſono piedi IIII. & un terzo, che coſi comporta la diſtribuitione de' triglighi & delle metope. Fra li piedeſtalli ſaranno due porticelle: una per lo ponticello, & l'altra ſarà finta. Sopra le colonne ſi metterà l'architraue di tanta altezza, quanto la metà de vna colonna. L'altezza del fregio, doue uãno li triglighi, ſarà per tre quarti della groſſezza d'vna colonna. L'altezza de' triglighi ſarà altrettanto: & ſaranno larghi per mezza colonna: ſopra li quali ſarà il ſuo capitello di tanta altezza, quanto è la ſeſta parte della larghezza d'un trigligho. Sopra eſſi triglighi ſarà la cornice di tanta altezza, quanto l'architraue: aggiungendoui ſopra l'ottaua parte di eſſa altezza. Dalla cornice in sù ſarà il parapetto di piedi VI. in altezza, cõ le ſue piaghe per l'artigliaria mezzana: & poi nel mezzo vi ſarà vn torricino d'otto lati, ciaſcun de' quali hauerà la ſua piaga per l'artigliaria minuta.

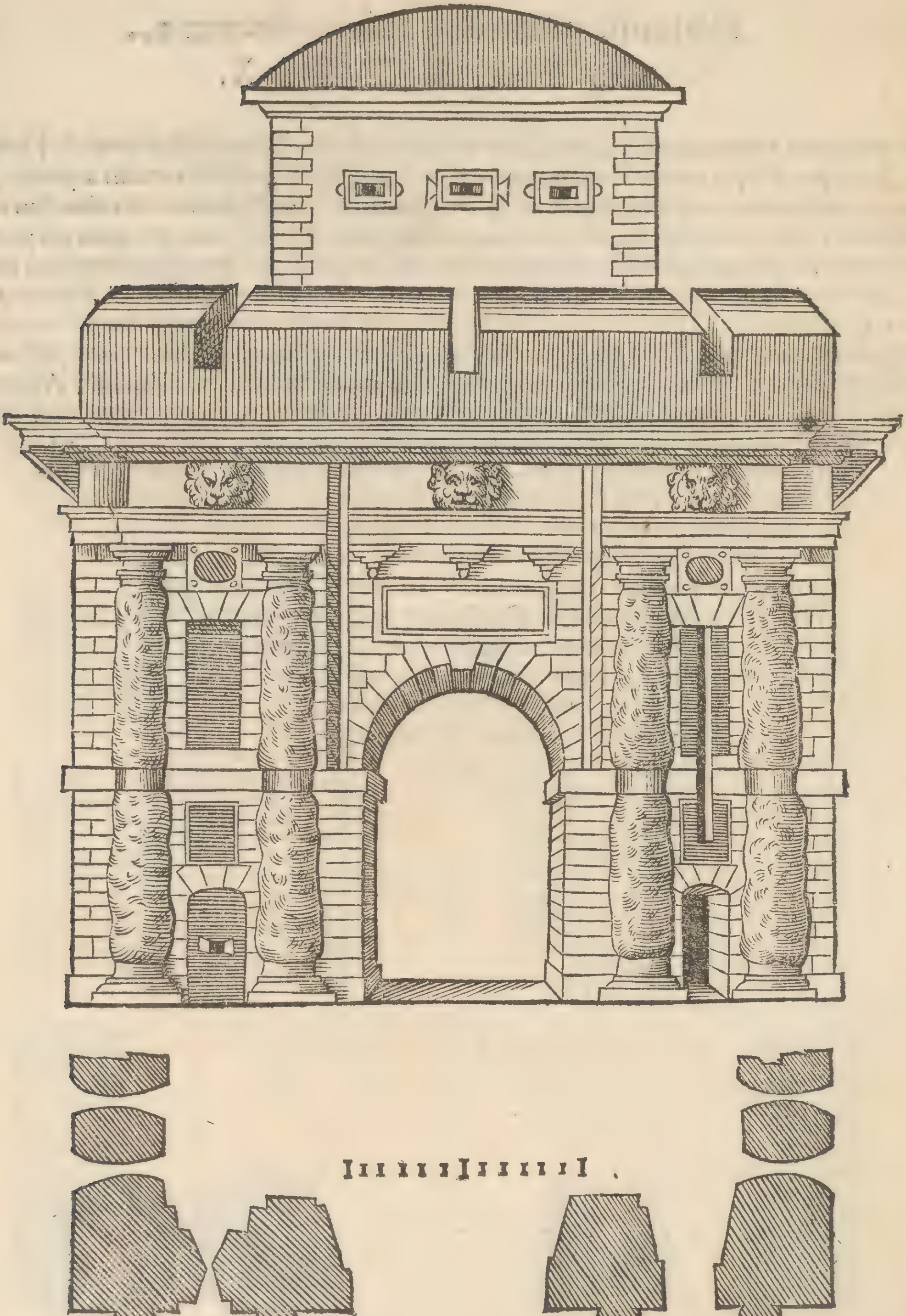


D'alcu-

D'alcune porte di Città in fortezza.
Capitolo XXXVIII.

LA varietà delle coſe è di gran contentezza all'occhio humano, & di ſotisfattione all'animo. Et però la preſente porta, quantunque ella ſia d'opera Toſcana miſta co'l Ruſtico, opera ueramente per vna fortezza: le quattro colonne imperfette coſi ruſtiche, la fanno ancora più robuſta, & forte in apparenza.

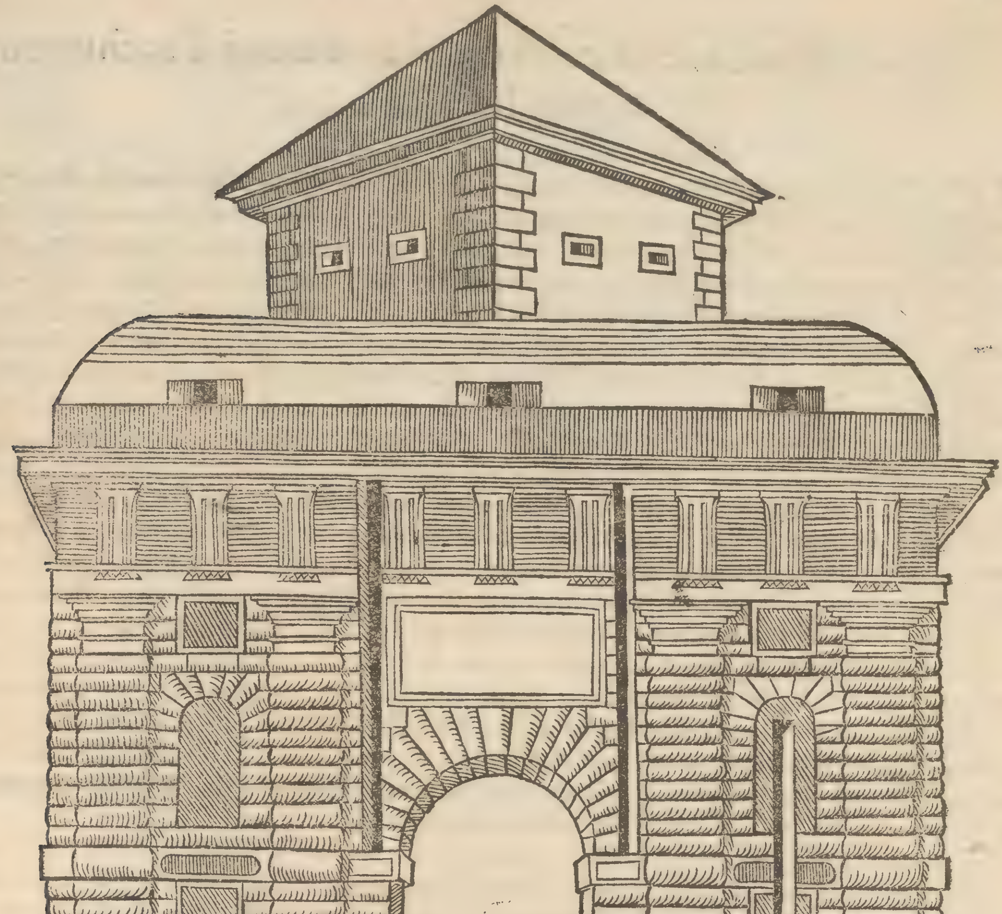
La larghezza di queſta porta è piedi x. & l'altezza è piedi xvi. & tre quarti: che uiene à eſſere tre parti in longhezza, & cinque in altezza. La ſua pilaſtrata è piedi ii. & mezzo. La groſſezza d'vna colonna, è altrettanto. Fra l'vna & l'altra colonna vi ſono piedi cinque, doue è vna porticella aperta, & una finta. Gli angoli fuori delle colonne ſono quanto è la colonna. L'altezza di ciaſcuna colonna con la baſe & capitello è piedi xxiiii. & ſono diminuite la quarta parte nel ſommo ſcapo ſotto il capitello. Se queſte colonne fuſſero finite come dimoſtra la parte da baſſo, di mezzo & di ſopra, dimoſtrarebbono ſottigliezza, & perderebbono la Maeſtà della fortezza. Ma quella parte non finita, & coſi Ruſtica, le preſta fermezza & groſſezza. Sopra queſte colonne ſi metterà l'architraue: l'altezza del quale ſarà quanto è groſſa la colonna nella ſoprema parte. Ma il fregio ſarà tanto maggiore, quanto è la metà dell'architraue: per ciò che in eſſo fregio ui ſaranno tre teſte di Leone: le bocche & gli occhi delli quali ſaranno forati, & ſeruiranno per archibugieri. L'altezza della cornice ſarà, come l'architraue: ſopra la quale ſarà il parapetto di tanta altezza che cuopra vn'huomo, ſtando alle difeſe. Et poi nel mezzo ui ſarà un torriſino di quattro lati, ciaſcun de' quali hauerà tre aperture per artigliaria minuta. Li tre peducci, che ſono ſopra la tabella vengono à ſoſtenere l'architraue: il quale eſſendo groſſo, quanto appariſſe la colonna fuori del muro haueria poca gratia, per eſſer tagliato dalle piaghe del ponte leuatoio.



D'alcune porte di Città in fortezza. Capitolo XXXIX.

GRan cosa è veramente il uoler variare in quelle cose, ch'anno in se pochissimi termini. Nondimeno, poi ch'io son entrato in cosi gran pelago, che oltra à sei libri, ch'io hò mandati in publico, doue sono accadute tante & cosi diuerse inuentioni, io voglio ancora in questo settimo libro dimostrare fin' al numero di C. carte, io dimostrei ò nondimeno la presente porta, Dorica piana: per poter poi procedere più auanti, & isprimere parte di quelle propositioni, ch'io hò prima, che hora propostemi nella idea.

La presente porta, laquale è ornata di opera Rustica piana, sarà larga piedi X. & in altezza piedi XVI. & tre quarti. La pilastrata dalli lati è piedi II. & mezzo. La fronte d'vna colonna, per che son piane & di basso rileuo, sarà piedi III. Fra l'una & l'altra colonna sono piedi VI. doue sarà una porticella aperta, & vna finta. L'altezza d'vna colonna sarà piedi XXIIII. con la sua base, e'l capitello. L'altezza dell'architraue sia per la metà della colonna. L'altezza del fregio sarà quanto è grossa la colonna: si compartiranno gli triglipbi nel modo che si uede. La larghezza sua sarà per la metà della colonna: & sarà due uolte tanto alto, oltra il suo capitello, che sarà la sesta parte della larghezza del triglipho: sopra li quali si collocarà la cornice, di tanta altezza, quanto è l'architraue: ma ui s'aggiugnerà l'ottaua parte di più, per lo regolo sopra la scima. Sopra la cornice si farà vn parapetto curuo di piedi VI. in altezza, con le aperture per l'artigliaria. Et nel mezzo poi si farà vn torricino in forma triangolare: doue in ogni lato hauerà due bocche, per sagri, falconetti, & moschetti, per discoprire la campagna.



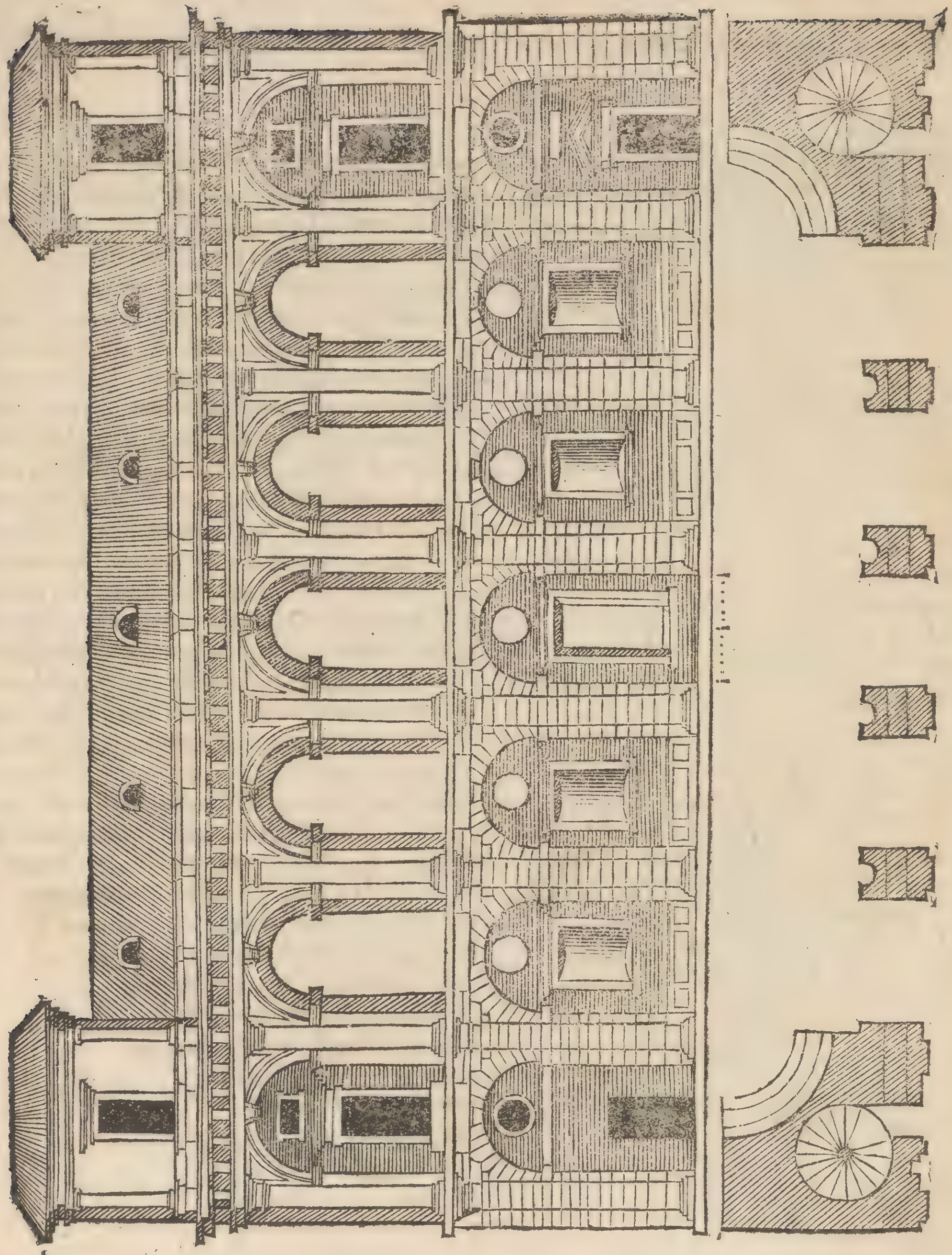
D'vno

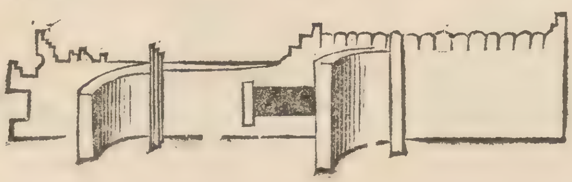
D'vno accidente accaduto in fatti sopra li casi d'architettura. Capitolo X L.

IL ricchissimo palazzo di Fõtanableo è stato fatto in diuersi tempi, & è di più membri, diuersi l'vno dall'altro. Doue nel secondo cortile, sopra del quale guardano le camere reali, fù ordinata una loggia: una parte della quale ha il suo riguardo sopra esso cortile, & l'altro lato mira sopra un gran giardino. Da un capo di questa loggia ui sono appartamenti di Principi: dall'altro v'è vna capella. Questa loggia è così disposta, che ha cinque archi di piedi XII. in larghezza, & li pilastri di piedi VI. in grossezza: ma non saprei già dire di che ordine sia fatta questa Architettura. Dirò ben questo, che questa loggia è larga da XXX. piedi, & può essere alta da piedi XVI. & ui sono li traui di legname. La parte di sopra era stato ordinato che fosse in uolto, & erano di già posti in opera li peducci & le imposte di pietra. Ma sopra giungendo vn'huomo d'auttorità, di più giudicio del muratore, che heueua ordinato tal cosa, fece leuar uia quei peducci di pietra: & ordinoui un cielo di legname: & così fù finita detta loggia sopra loggia. Ma io, che era in quel luogo, & v'habitaua di continuo, stipendiato da magnanimo Rè Francesco, nè mi fù pur dimandato vn minimo consiglio, ho uoluto formare vna loggia nel modo ch'io l'hauerei ordinata, se à me fosse stata commessa cotale impresa: per far conoscere alla futura età la differenza dell'vna & dell'altra à chi hauerà veduto questa & quella. Dalla cui piãta già fatta, io non mi muouo.

Primieramẽte vorrei montare tre gradi dal cortile alla loggia: la larghezza della quale è piedi XXX. Ciascuno arco è piedi XII. & ogni pilastro è piedi VI. in fronte: ma per fianco sono piedi IX. & altretanto è grossa la muraglia verso il giardino. Quanto siano forti le teste la pianta lo dimostra. Et per che il Rè Francesco haueua condotto da Roma di molte statue, si uede in questa loggia molti luoghi per allogarle. Ma ne' quattro nicchij maggiori v'andaua il Laoconte, il Teuere, il Nilo, e la Cleopatra. Et nel mezzo v'è una finestra, che mira sopra il giardino. Et per che il diritto è disegnato diligentemente con gran misura, io sarò breue nel descriuerlo, mancandomi lo spacio.

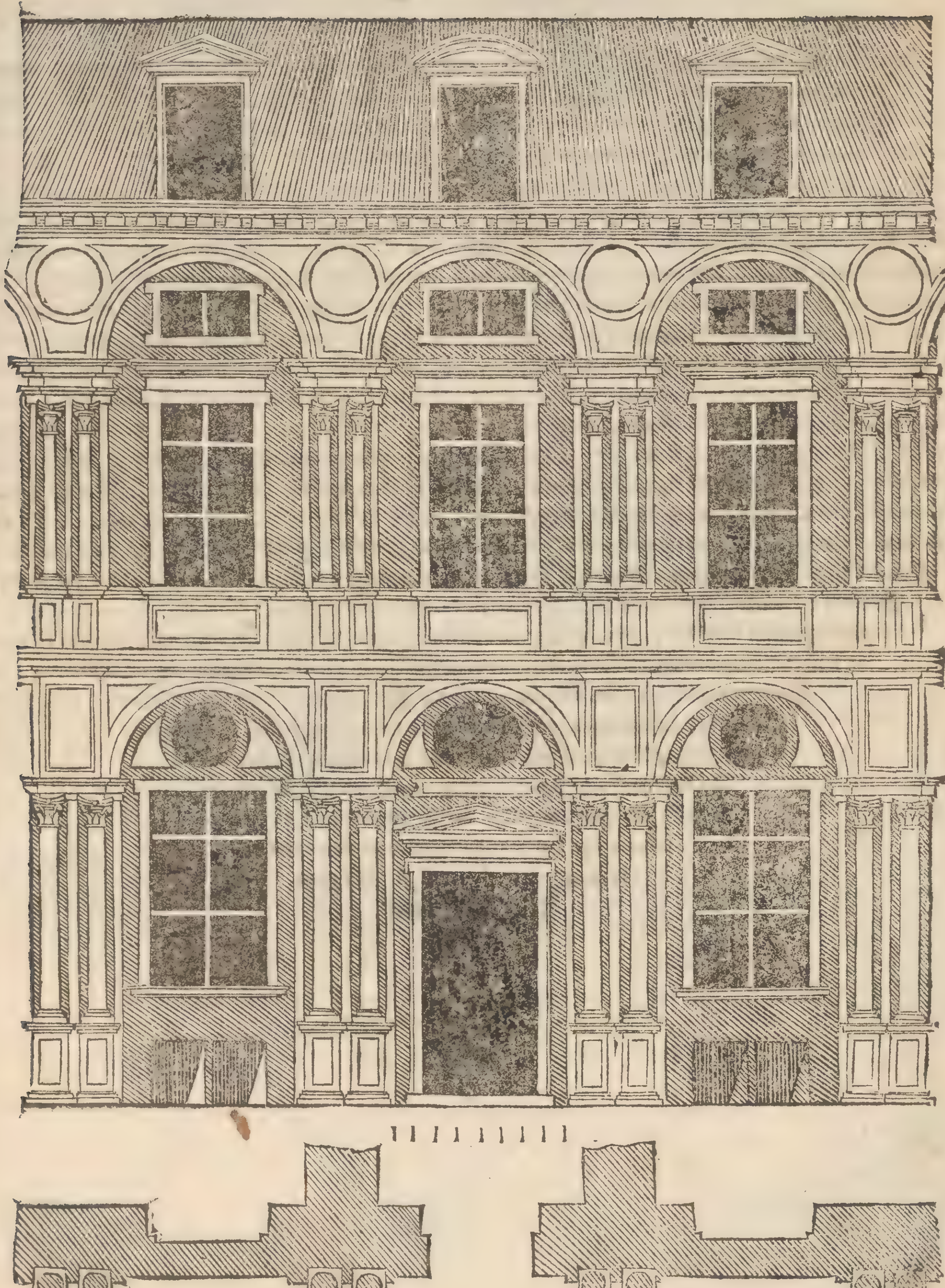
La fronte d'vn pilastro è piedi VI. La colonna è piedi III. L'altezza d'vn arco è piedi XXIIII. che sarà l'altezza della uolta. L'altezza de gli archi di sopra è piedi XX. & quattro di parapetto, che sono XXIIII. La grossezza delle colonne di sopra è piedi II. & son piane. L'altezza sua è piedi XVIII. Li piedestalli sotto esse sono alti piedi IIII. L'architraue, fregio & cornice è la quarta parte dell'altezza d'vna colonna, partita secõdo l'ordine Dorico. Sopra la cornice v'è vn parapetto à balausti: perciò che la muraglia è tanto grossa che ritirandosi la copertura di legname nelle parti interiori, ui rimane un'andito sopra la muraglia, per passare da un pauiglione all'altro. Li pilastri di sopra son forrati da porticelle, acciò che festeggiandosi nel mezzo della sala, si possi passare senza impedimento.





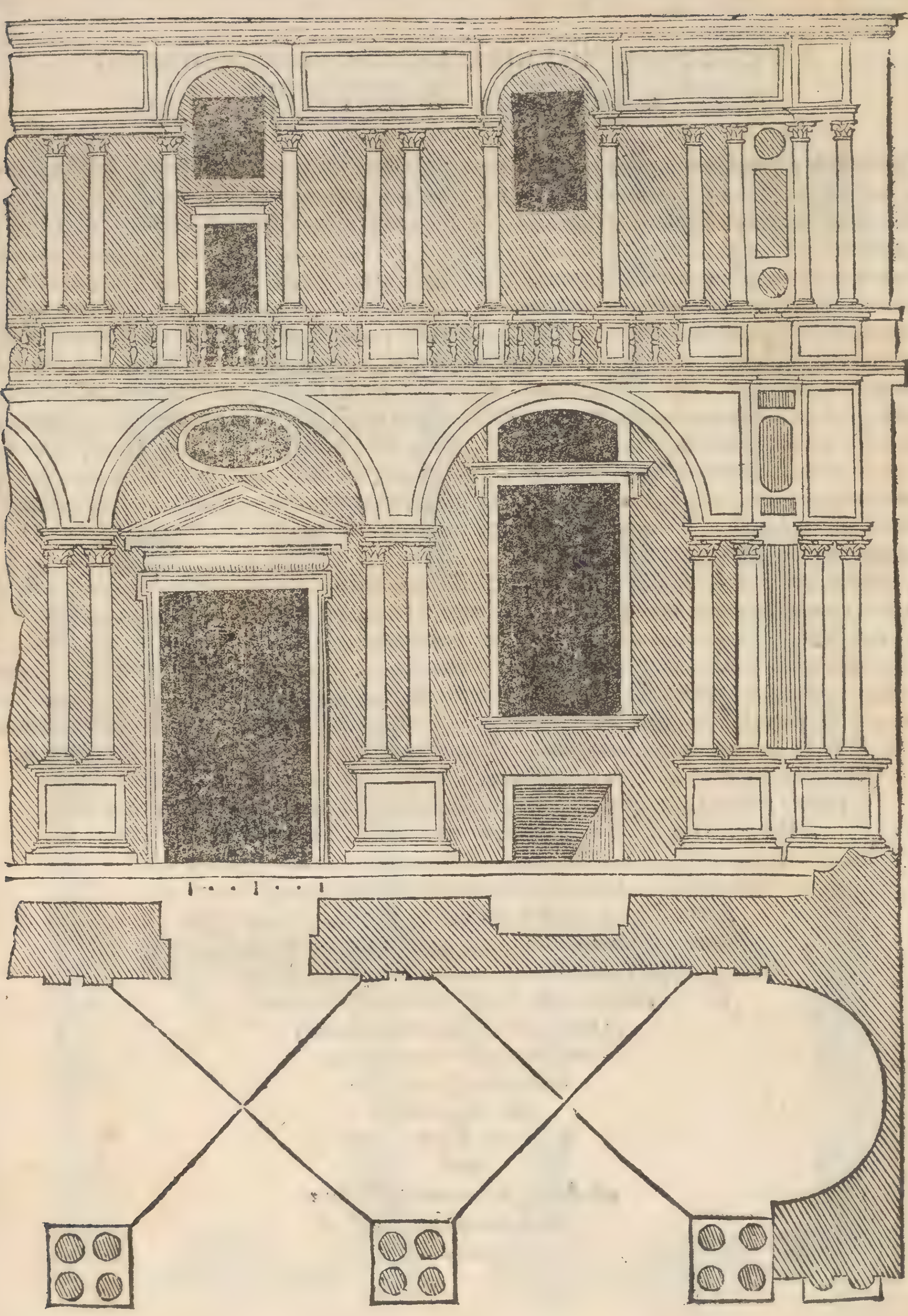
D'alcuni accidenti per ornare & fortificare gli edificij. Propositione prima. Cap. XLI.

E Cosa manifesta che il più nobile & più bello ornamẽto ne gli edificij sono le colonne. Et essendo così, io proporrò alcuni accidenti al proposito di colonne. Sarà per essempio vn' Architetto, il quale hauerà gran numero di colonne, state per altro tempo in opera. La grossezza di ciascuna sarà piedi I. & l'altezza sua, con le basi & capitelli, sarà piedi X. & mezzo, & saranno d'opera Corinthia. Ne hauerà poi della medesima opera: & la grossezza di ciascuna sarà tre quarti d'vn piede, & l'altezza sua sarà piedi VII. & onze X. & mezza. Questo Architetto vorrà fare una loggia, l'altezza della quale hauerà da essere piedi XXI. & in larghezza piedi XII. Volẽdosi dunque seruire di queste colõne, & far la loggia forte, sarà necessario metterne quattro insieme, tanto discosto vno dall'altra, che li plinthi si tocchino. Le quali quattro colonne seruiranno di vn pilastro: si metterà l'architraue tutto d'vn pezzo. L'altezza sua sarà onze X. che così sarà grossa vna colonna nella suprema parte: & da vn pilastro all'altro sarà piedi XII. & altretanto sarà larga la loggia, come si uede nella pianta: la quale ne dimostra un pezzo, con vna delle teste. Sotto le colonne, perche non saranno alla necessaria altezza, vi si metterà un piedestallo: l'altezza del quale sarà piedi III. & onze II. che sarà il piedestallo, la colonna con l'architraue piedi XIIII. & mezzo: sei piedi del mezzo circolo, & mezzo piedi di diritto, che sarà in tutto piedi XXI. in altezza, dal pauimento fin sotto l'arco. Sopra l'arco si metterà vna cornice, sopra esso un parapetto. L'altezza sua sarà piedi II. & mezzo: sopra il quale si metteranno le colonne à balausti minori di piedi VII. & onze X. & mezzo; mettendole con quell'ordine, che si dimostra nel dissegno. Quella sopra loggia non sarà in uolta di pietra: ma se gli farà il suo cielo di legname bene inchiauato nel muro: nè anche quella da basso sarà sicura senza le chiaui di ferro dall'vn pilastro all'altro. Et si deono fare le uolte di materia leggiera, come saria di mattoni, ò di pomice. Et si potria anche ordire le uolte di legname, & poi smaltarle di gesso, coperto poi di buona calcina, & dipin te anchora. Et sarà opera durabile di gran tempo. Dellaqual cosa n'ho io veduto tre isperienze à giorni miei. La prima fù in Bologna patria mia: che volendo racconciare alcune camere pe'l confalconieri, trouai vna camera uecchia uoltata di canne, smaltata di gesso, assai fresca & forte. Nondimeno era circa à trecento anni che fu fatta. Trouai di poi in Pesaro la casa d'un cittadino, che hauea patito incendio grande: di sorte che gli ornamenti de' camini di pietra uiua erano calcinati, & in più parti crepati, & nondimeno le camere fatte in uolta di canne, & smaltate di gesso, hauer fatto resistenza al fuoco. Finalmente hauendomi dato alloggiamento il Rè Francesco nelle Tornelle in Parigi, & volendomi io accommodare in alcune stanze, trouai alcune uolte ordite di legname, & coperte di gesso duro & forte, che erano di circa CC. anni. Sì ch'io assicuro ciascuno à fare tali opere: ma prouueder solamente, che la pioggia non l'offenda.



Seconda propositione intorno à gli ornamenti. Capitolo XLII.

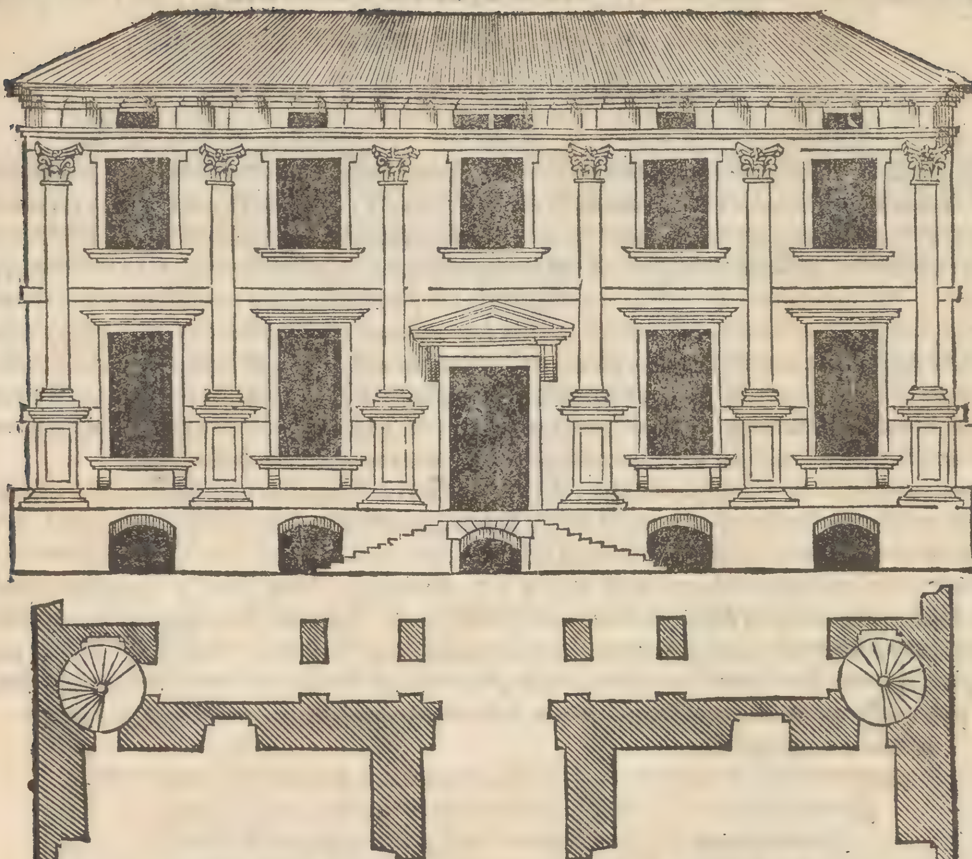
Delle medesime colonne, che s'è detto nella propositione passata, l'Architetto ne potrà ornare la faccia d'una casa: disponendola nel modo che nella pianta si uede. Et accioche delle colonne la parte di dietro non sia nascosa nel muro, se gli farà vna piaga tanto in dentro, che la colonna rimanga fuori gli due terzi: percioche se le colonne fussero tutte fuori del muro, vorrebbono ancora le sue contra colonne: & cosi gli architraui sarebbono molto grossi, & l'opera mal forte. Oltra che dalli lati delle colonne vorrebbono le mezze colonne per sostenere gli archi. Si farà donque nel modo quiui apparente, mettendo li piedestalli sotto le colonne, di piedi IIII. in altezza: & sopra esse colonne si metterà vn'architraue di tanta altezza: quanto è grossa la colonna nella parte di sopra, & sopra esso si voltaranno gli archi: la larghezza de' quali sarà piedi VIII. & mezzo: ma la sua altezza sarà piedi XX. & sopra essi archi si metterà vna cornice bastarda, sopra la quale sarà il parapetto del secondo ordine, che seruirà per piedestallo delle colonne minori: le quali si meteranno in opera nel modo detto di sopra: sopra le quali si allogarà l'architraue, il fregio, & la cornice. L'altezza del tutto sarà la quarta parte della colonna: & sopra si uoltaranno gli archi secondi. La larghezza de' quali sarà piedi IX. & l'altezza sua sarà piedi XVI. & mezzo. Sopra li archi si porrà un'architraue, fregio & cornice d'opera composita. L'altezza del tutto sarà piedi II. Et perche la copertura di questa habitatione sarà alla Francese, come anche dimostrano le finestre à croci, sopra la cornice saranno le luccarne. La figura quì dauanti rappresenta una parte della faccia della casa: & è la parte di mezzo, con la porta & delle finestre, che dinotaranno il tutto. Et prima parlando della porta, la sua larghezza è piedi VI. & è XII. in altezza: sopra la quale vi è una forma ouale, per dar luce all'andito. La larghezza delle finestre è piedi V. le quali hanno quelle soprafinestre per due cagioni: vna è, per concordare l'opere de gli ornamenti: l'altra, perche accadendoui alcuni mezzati, le soprafinestre seruiranno à essi mezzati. Quanto alle luccarne sopra l'vltima cornice, quà nella Francia elle si accostumano cosi larga, come quelle da basso. Ma io in questa opera, che ha del bastardo, uoglio le luccarne alquanto più strette. Elle saranno donque in larghezza piedi III. & in altezza piedi V. Et se altre misure mancherãno, gli piedi quiui sotto la pianta suppliranno al tutto.



Terza propositione sopra d'alcune colonne. Capitolo XLIII.

POtranno per accidente uenir' alle mani d'vno Architettore alcune colonne, state altre uolte in opera, con gran parte de' suoi corniciamenti: le quali colonne saranno d'opera Composita, & il terzo di esse colonne sarà stato sepolto nella muraglia: delle quali spoglie potrà ornar la faccia d'vna casa. Queste colonne saranno piedi XXI. *in altezza: ma vorrà in detta casa habitationi da basso & da alto. L'altezza d'una colonna sarà troppo per un solaio, & poca per due. In questo accidente bisognarà che l'Architettore sia molto aueduto in trouar modo di seruirsi di cotali colonne. Egli hauerà vn sito: la larghezza del quale sarà piedi circa* LXXIX. *& vorrà (come ho detto) farui habitationi da basso, & da alto. Farà dunque primieramente vn'entrata nel mezzo, di piedi* XIIII. *hauendo dalli lati le sue muraglie di piedi* III. *& mezzo ciascuna. Dal destro, & dal sinistro lato vi saranno due camere di piedi* XXIIII. *per ogni lato. Ciascun muro dalli lati sarà grosso piedi* IIII. *& mezzo: aggiugnendoui da ogni lato della muraglia mezzo piede. Et così sarà distribuito tutto il terreno. Et alloincontro di ciascuna muraglia metterà vna colonna: & nel mezzo d'ogni camera si porrà vn'altra colonna, che saranno* VI. *colonne. Ciascuna camera hauerà la sua dietrocamera piedi* XX. *longa. Fuori dell'andito vi sarà vna loggetta, ne' capi della quale saranno due limache per montare ad alto. Quanto poi alla longhezza del sito, ve ne sarà à bastanza.*

Parliamo hora della faccia di queste casa, S'ella sarà fuori della città, io lodo che sia alzato il piano di essa per lo meno piedi V. *da terra: sì per l'aspetto, sì per la sanità, & sì per molti altri rispetti. S'ella sarà nella città, sia alta più che si potrà. Ma poniam caso, che sia fuori della città. Si alzarà dunque piedi* V. *dalla strada: doue sotto esso piano saranno tutte le officine: & sopra esso piano per inalzar le colonne, acciò che seruino à due solai se gli metterà sotto li piedestalli. L'altezza sua sarà di piedi* VIII. *sopra li quali si posaranno le colonne di piedi* XXI. *in altezza: sopra le quali si posarà l'architraue, fregio & cornice d'opera Composita. L'altezza sua sarà di piedi* V. *Dal piano della scala, fin sotto la fascia, sarà piedi* XVII. *ch'è l'altezza del primo solaio. Dalla fascia fin sotto la cornice sarà piedi* XIIII. *& mezzo, che sarà l'altezza del secondo solaio: doue che le finestre nel fregio fra li modiglioni aumentaranno la luce perpendicolare alle stanze di sopra: & così le colonne seruiranno à due habitationi, con maiestà, & decoro. La porta di questa casa sarà larga piedi* VII. *& alta* XII. *Tutte le finestre saranno larghe piedi* IIII. *& la sua altezza sarà piedi* VIII. *Se questa casa sarà alla uilla, sarà (come si vede) alta dal piano piedi* V. *doue l'entrata delle stanze sotterranee sarà sotto la scala. Ma s'ella sarà nella città, non potrà esser tanto alta da terra, per rispetto de' vicini. Et in questo caso si scenderà alle stanze sotterranee per le limache dalli capi della loggetta.*

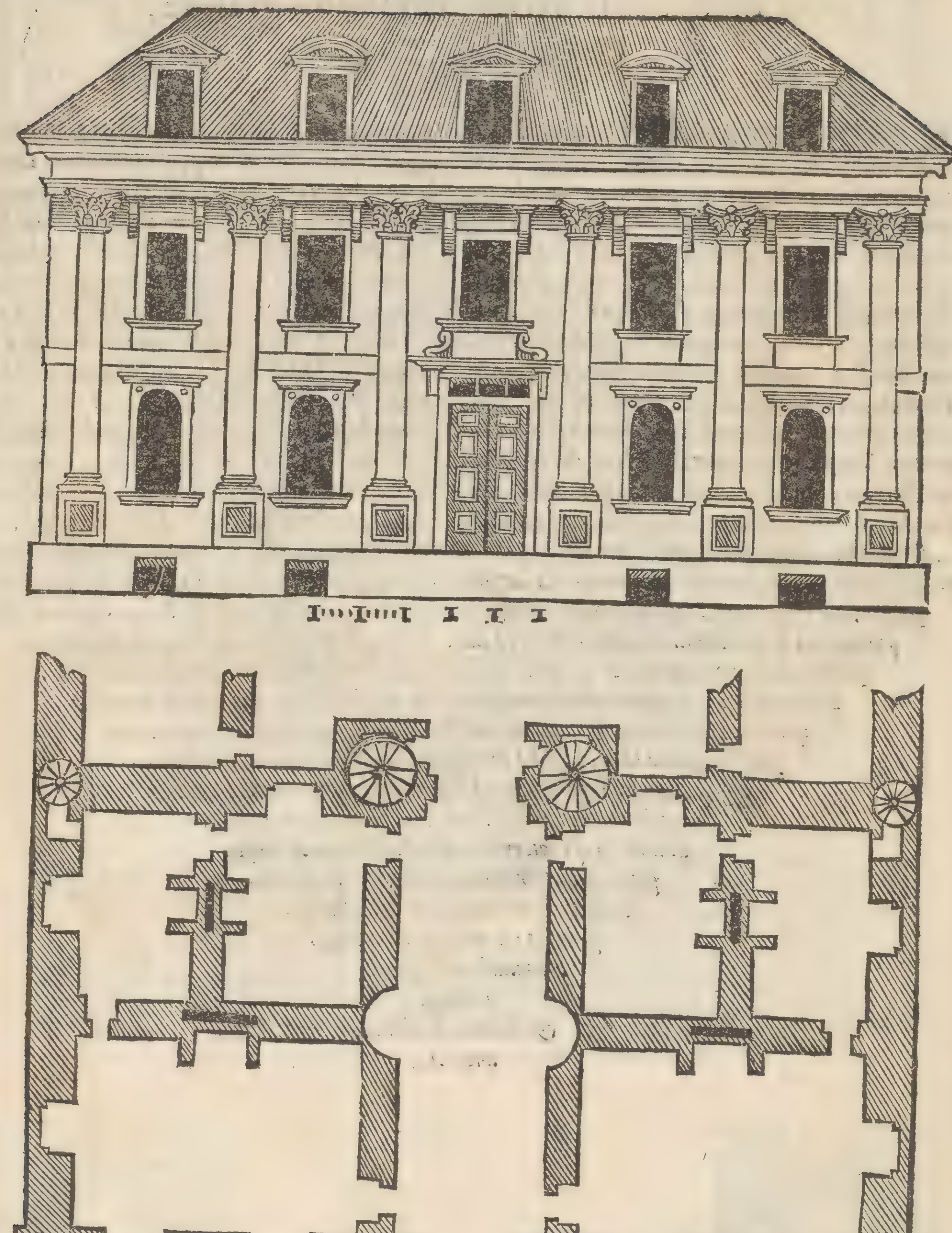


Quarta propositione sopra d'alcune colonne, fuori d'opera, de metterle in opera con modo & misura. Capitolo XLIIII.

VN'altro accidente potrà accadere nelle mani dell'Architettore: che ritrouandosi alcune colonne Corinthie, delle quale vorebbe ornare la faccia d'vna casa: & l'altezza di ciascuna colonna sarà piedi XXXI, & mezzo, con le basi capitelli, nondimeno egli hauerà bisogno di maggiore altezza: volendo fare habitationi da basso & da alto. Il suo terreno sarà in larghezza intorno XCII. ma longo grandemente. Et è ben ragione che ogni casa nobile habbia la porta nel mezzo con il suo andito: la cui larghezza sarà piedi XV. hauēdo dal destro & sinistro lato vna muraglia di piedi III. & mezzo grossa: alli lati del quale ui sarāno due salette di piedi XXX. ciascuna in longhezza: & in larghezza sarà piedi XX. li muri angolari saranno grossi piedi IIII. & mezzo ciascuno: aggiognendoui mezzo piedi per banda: & cosi sarà dispensata tutta la larghezza del terreno. Al seruitio di ciascuna saletta sarà una camera & una dietrocamera: dipoi s'entrarà nel cortile: doue non mancheranno habitationi.

Parliamo hora del diritto di questa casa. S'ella sarà fuori della città, io lodo che sia alta da terra più che si potrà, per molti rispetti altre uolte detti. Sopra di questo piano, per inalzare le colonne, si metteranno alcuni dadi per piedestalli: l'altezza de' quali sarà piedi cinque sopra li quali si metteranno le colonne: che sarà tutta l'altezza piedi XXXVI. & mezzo. Dal piano fit sotto la fascia saranno piedi XVIII. la qual fascia sarà vn piedi & mezzo: che è il ripieno del primo solaio. Dalla fascia fin sotto l'architraue saranuo piedi XVI. & mezzo: ma sedici piedi sarà l'altezza del secondo solaio. Sopra le colonne si metterà l'architraue, fregio & cornice. L'altezza del tutto sarà per la quinta parte della colonna: sopra la qual cornice si faranno le luccarne, le quali sono di grande ornamento à uno edificio.

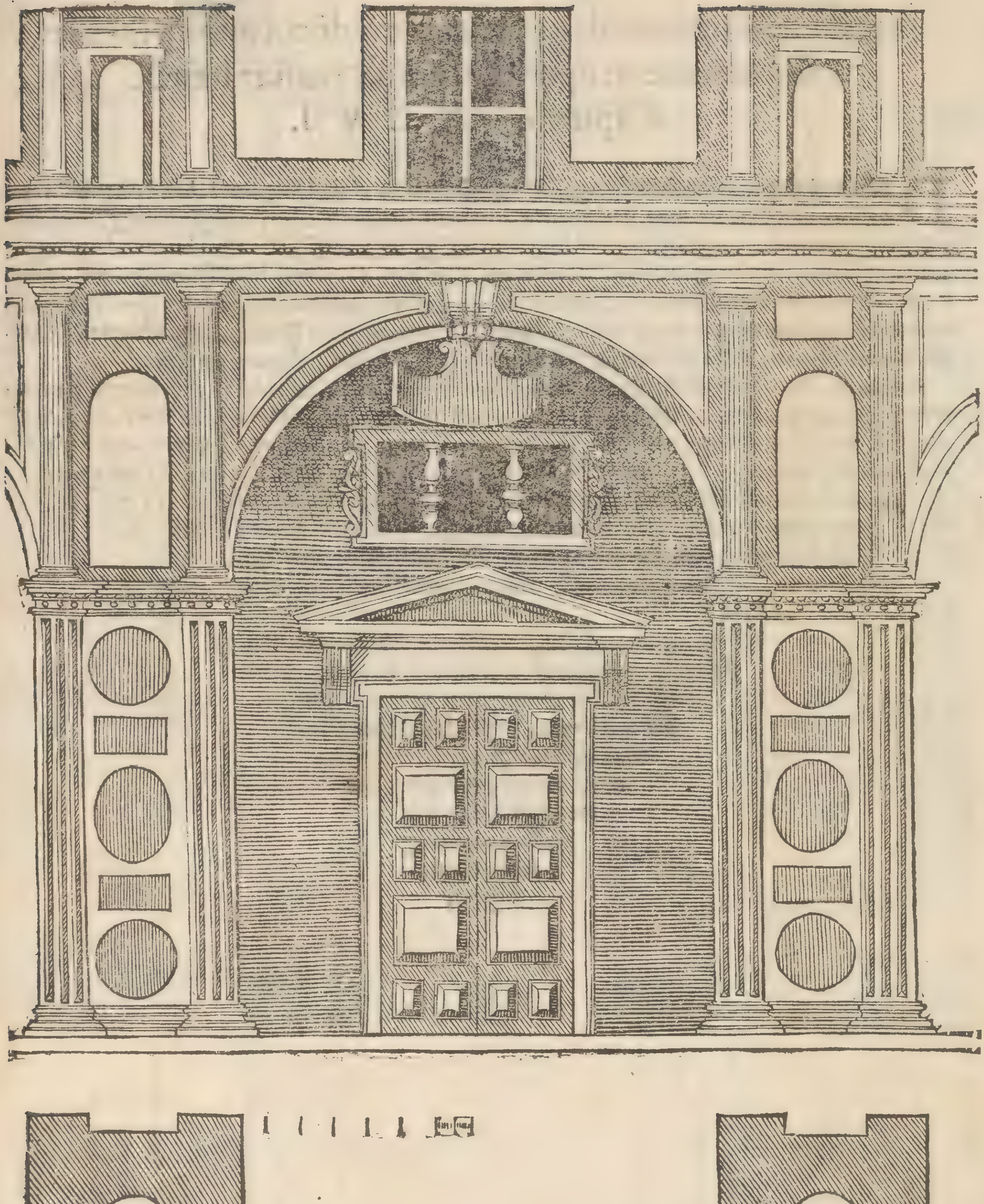
La porta di questa habitatione sarà larga piedi VIII. & in altezza piedi XVI. sopra l aqual sarà una finestra per dar luce all'andito. Tutte le finestre saranno larghe IIII. piedi & in altezza VIII. oltra le finestre bastarde sopra esse. Et la cagione perche son fatte, io l'ho detta più fiate. Ma quelle mensole, che son' sotto l'architraue alato alle finestre, non son senza cagione: percioche elle sostengono l'architrauo, & ornano le finestre. La larghezza delle luccarne sarà piedi III. & in altezza saranno piedi cinque.



Quinta propositione d'alcune colonne piccole, modo di metterle in opera in luogo grande. Capitolo X L V.

SArà taluolta vn'Architettore, il quale hauerà gran numero di colonne di finissima pietra, ma piccole al bisogno suo: perciochè l'altezza loro non passarà piedi VII. & mezzo: & saranno Doriche, & la grossezza loro sarà un piede: le qual colonne sarãno piccole al bisogno dell'operario. Si trouarà ancora di molte statue di marmo poco minori del naturale, & hauerà gran quantità d'incrostationi di pietre fine, & di diuerse misture, & ancora di gran pezzi di marmi, & fragmenti assai. Ma vorebbe ordinare vna loggia signorile, l'altezza della quale non fusse meno di piedi XX. Si potrà dunque fare in questo modo, che la larghezza d'vn'arco sia piedi XII. & l'altezza XX. facendo li pilastroni di piedi VI. per ogni lato, & far colonne piane sù gli angoli al costume Dorico. L'altezza delle quali sarà piedi XIIII. con le basi & capitelli, & la sua fronte sarà piedi I. & mezzo. Fra le quali s'incassaranno diuerse pietre miste nel modo che si uede. Sopra di queste colonne piane al perpendicolo del mezzo, si metteranno le dette colonne: fra le quali si faranno nicchij per metterui delle statue. Sopra li capitelli de' pilastrati si mouerà l'arco da vn pilastro all'altro: che sarà quattordici, & sei uenti: & sarà detta loggia ornatissima & ricca. Sopra le colonelle s'allogherà l'architraue, fregio, & cornice. L'altezza del tutto sarà la quarta parte della colonna. Sopra la qual cornice sarà il parapetto delle finestre sopra la loggia.

Questa figura dunque rappresenta una parte di tutta la loggia: perche sarà tutto vn'ordine: ma immaginiamoci che la porta sia nel mezzo: la larghezza della quale sarà piedi VI. piedi X. in altezza: questa sarà l'apertura, la quale si vede serrata di legname. Le pilastrate & il superciglio di essa porta, sono l'ottaua parte della larghezza sua. Il fregio, perche sarà senza intagli, sarà la quarta parte minore del superciglio: ma la cornice sarà dell'altezza del superciglio. Le mensole, che pendono dalla cornice fuori delle pilastrate, saranno in fronte quanto le pilastrate: & penderanno fin sotto il superciglio della porta. La finestra sopra la porta sarà per alluminare l'entrata, & dipoi la loggia. Questa loggia hauerà sopra di se vn'altra loggia finestrata, ò veramente habitationi diuerse, secondo che ordinarà l'Architettore. Ma l'apertura di questa porta sarà diminuita nella parte di sopra la quarta decima parte della sua larghezza: si come la discriue Vitruuio nell'opera Dorica, & nella Ionicha ancora.



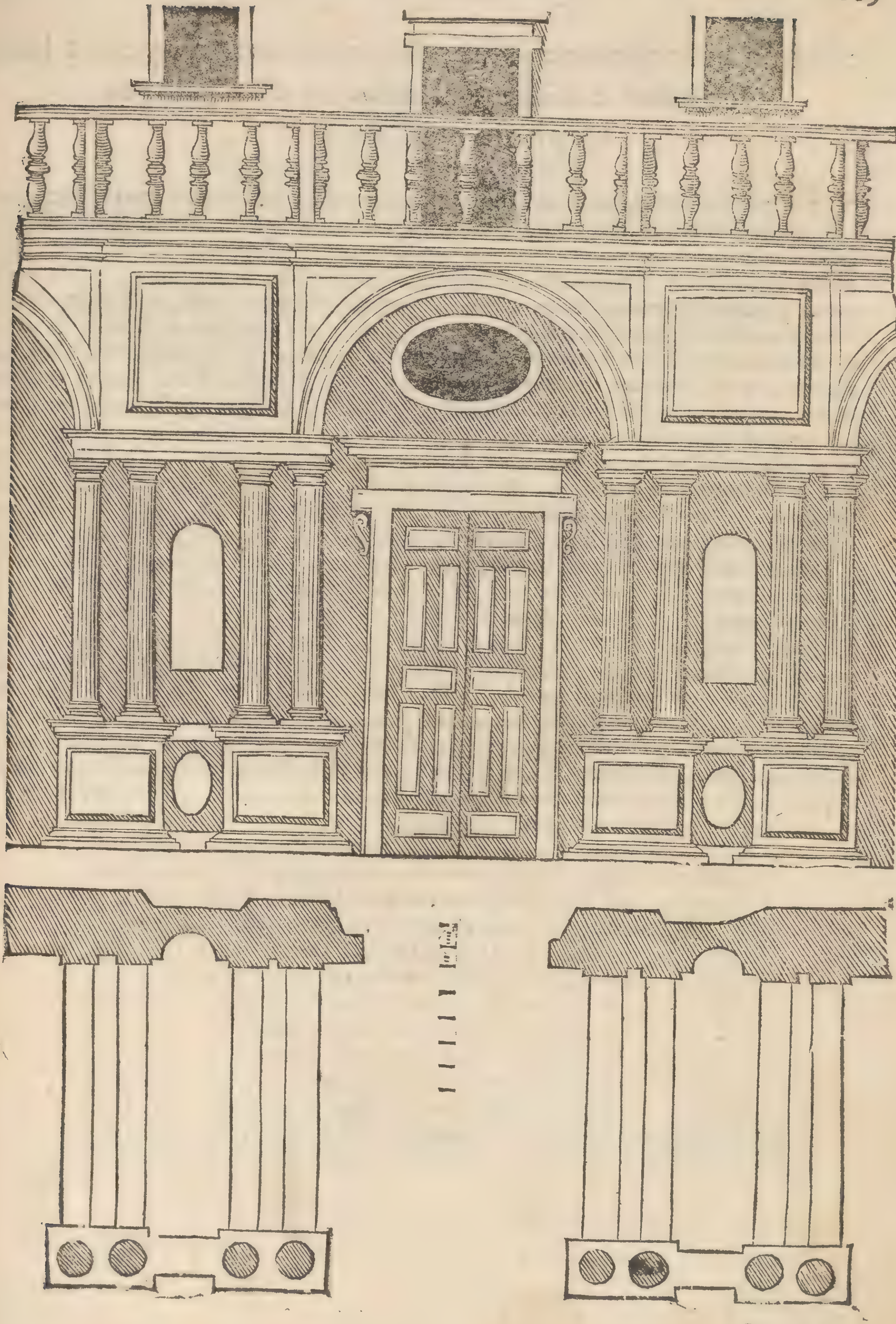
Sesta

Sesta propositione di gran numero di colonne piccole: di metterle in opera grande, & riuscir bene. Capitolo XLVI.

DElle medesime colonne, delle statue, delle incrostationi, & d'altri fragmenti che s'è detto nella propositione passata, l'accorto Architettore se ne potrà seruire in altra compositione differente dalla passata, facendone vna ambulatione, cioè luogo da passeggiare, come si uede nella pianta: la larghezza della quale è piedi VIII. *& così sarà la larghezza d'vn'arco. Le colonne binate saranno tanto appresso una all'altra, che li plinthi delle basi si tocchino, & nell'intercolonnio maggiore nel muro dell'ambulatione (ò uogliamo dir portico) si farà vn nicchio per metterui delle statue. Questo portico, ò loggia, io non l'assicuro à farla in volta senza le chiaui di ferro, ò uoltarla di canne & gesso.*

Farannosi prima li piedestalli sotto le colonne: l'altezza de' quali sarà piedi III. *& mezzo. Le colonne saranno alte piedi* VII. *& mezzo: l'architraue sarà alto onze dieci. Il mezzo circolo hauerà due onze di diritto, & quattro piedi pe'l mezzo diametro, che sarà tutta l'altezza dell'arco piedi* XVI. *duplicato alla larghezza della loggia. Si farà poi sopra l'arco vna cornice bastarda: la cui altezza sarà d'vn piede & un quarto: sopra la quale si farà il parapetto à balaustri di* III. *piedi in altezza doue sarà vn'altra ambulatione ò terrazzo scoperto, ma tanto pendente, che pioggia alcuna non ui si possa ritenere: & il pauimento sia bene incastrato, & comesso di buona struttura. Sopra del quale pauimento seguitarà altro edificio.*

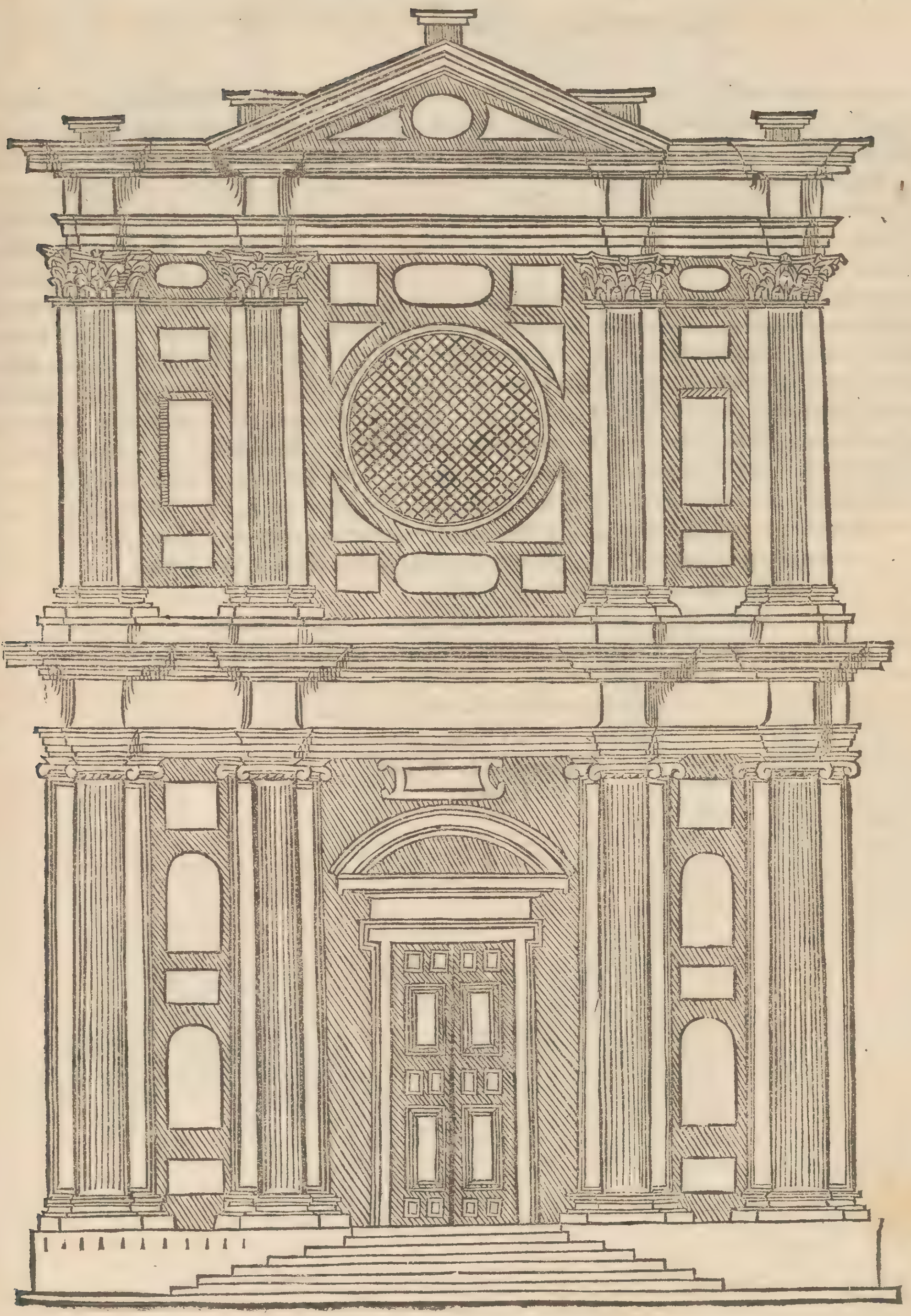
Nel mezzo di questa loggia sarà vna porta per entrare al edificio. La sua larghezza sarà piedi V. *& in altezza piedi* X. *facendo la cornice sopra essa porta à liuello dell'architraue. Sopra la qual porta sarà vna finestra ouale, per dar luce all'entrata. Et così quest'opera sarà ornata di tutte quelle cose, che erano in fragmēti, et fuori d'opera.*



Settima

Settima propositione del modo di mettere in opera alcune colonne antiche, alla faccia d'vn tempio. Capitolo XLVII.

VN'Architettor'hauerà alcune colonne d'opera Ionica, state altre volte in opera, l'altezza delle quali sarà piedi 25. & mezzo, & saranno grosse piedi 4. & ne hauerà anche qualcuna di minore altezza, & più sottile: cioè in altezza piedi 19. & in grossezza la decima parte della sua altezza: & hauerà ancora di molti fragmenti, & gran pezzi di marmi & altre pietre miste. Delle quali cose vorrebbe ornare la faccia d'vn tempio, la cui larghezza non sia meno di piedi 30. longo & alto quanto comporta cotal larghezza. La grossezza de' muri dalli lati non sarà meno di 6. piedi, & mezzo: percioche in tal grossezza si faranno de' nichij, che seruiranno per capelle. Queste colonne Ioniche entreranno la terza parte nel muro, & haueranno dalli lati le sue mezze colonne piane: doue che vna colonna con le due mezze saranuo piedi 6. in larghezza. Metterassi à ciascun'angolo vna colonna, con le due mezze, & lassando lo spatio di mezzo largo piedi 12. si metteranno l'altre colonne con le mezze dalli lati della porta. Doue fra le mezze colonne vi rimarrà 3. piedi, & mezzo. Ne' quali spatij si faranno de' nichij per metterui delle statue. Et così gli 43. piedi della larghezza di questa faccia del tempio saranno distribuiti. Il piano di questo tempio sarà alto dalla piazza piedi 5. per lo meno, sopra'l quale si metterano le colonne Ioniche, & sopra esse l'architraue, fregio & cornice. L'altezza del tutto sarà la quarta parte dell'altezza della colonna, facendo del tutto 10. parti eguali: tre saranno per l'architraue, quattro pe'l fregio, & le tre parti restanti si daranno alla cornice, sopra la quale sarà vn basamento di piedi 11. alto. Questo lo sporto della cornice lo diuorerà: & tanto più ò meno, secondo la distanza doue sarà guardato il tempio. Sopra il basamento saranno le colonne Corinthie: sopra le quali si metterà l'architraue, fregio, & cornice proportionata alla colonna, come ho detto dell'altra: mettendoui poi sopra il suo frontespicio, nel modo che si uede. Ma auuertisci quì lettore, che la uolta del tempio sarà appunto alla metà del frontespicio, nel mezzo della forma ouale, ò sia coperta la volta di piombo, ò di tegole senza legname, ò sia coperta di legnami, rimaranno li due angoli della muraglia in aria: doue bisognarà coprir bene li due angoli. Questo tempio prenderà la sua principal luce dall'occhio sopra la porta: ma ui saranno tre capelle per lato, di mezzo circolo nella muraglia, che ciascuna di esse hauerà due finestre, oltra la capella maggiore, che sarà di mezzo circolo: il diametro del quale sarà piedi XX. che hauerà due finestre: doue che'l tempio sarà lucidissimo. La porta di questo tempio sarà larga piedi VII. & mezzo, & sarà piedi XV. in altezza: ma sarà diminuita nella parte di sopra la quarta decima parte. La sua antepagmenta detta pilastrata sarà l'ottaua parte della larghezza della porta: & sarà diminuito per rata parte. L'altezza del fregio sarà la quarta parte di più della pilastrata: ma sarà scolpito, ò vi saranno lettere. La cornice sarà quanto la pilastrata, facendoui poi sopra il quarto tondo: sopra del quale si farà quella tabella, per più ornamento.

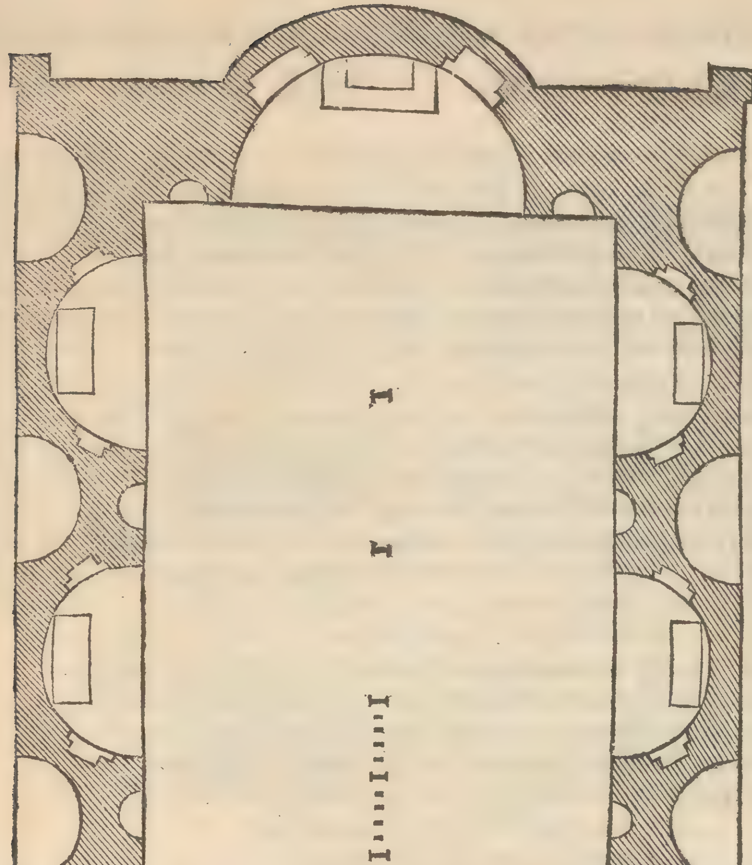


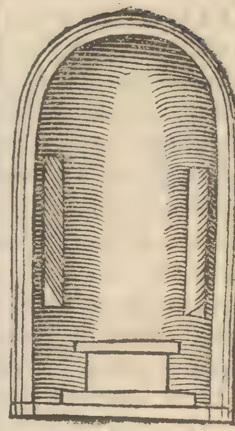
Della

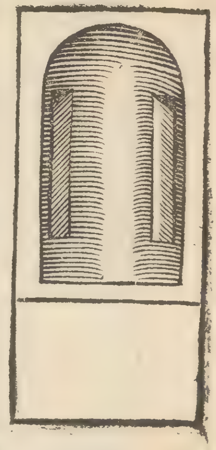
Della pianta del tempio quì adietro, propositione settima. Capitolo XLVIII.

E Perche alcuno vorria sapere come saria disposto il tempio del quale si è dimostrato la faccia quì adietro, io ne dimostrerò la sua pianta quà dauanti. Primieramente si montarà dalla strada, ò piazza, sette gradi. La grossezza del muro dauanti sarà piedi V. oltra le colonne. La larghezza del netto del tempio sarà piedi XXX. & sarà longo piedi LX. senza vn'arcone all'entrare della porta, che sarà largo piedi IIII. Ne' pilastroni del quale saranno due nicchij. Li muri dalli lati saranno grossi piedi VIII. & nella sua grossezza saranno tre capelle per ogni lato. La larghezza di ciascuna sarà piedi XII. Nel capo di esso tempio sarà la capella principale: la cui larghezza sarà piedi XX. Dalli lati di fuori di esso tempio saranno quattro nicchij per banda: per li quali le capelle prenderanno la luce: & lì nicchij faranno ornamento di fuori: nè per tal concauità sarà debole la muraglia, che non possi mutare il peso della uolta: la quale sarà à botte ò à conca: altri la dicono à schiffo, & ancora à lunette si potrà uoltare: & sarà opera più piaceuole, & di manco peso. Et à fine che li nicchij di fuori non siano ricettaccolo di sporcicia, io intendo ch'el suo cominciamento sia alto da terra piedi VII. doue persona facilmente non ui potrà salire: & il basamento sarà più forte. Le due limache, che sono nella grossezza del muro, seruiranno à più cose. Prima, sotto l'archone, che è largo quattro piedi si potrà fare un corridoio, entrando un piede nel muro: doue si cantaranno le lettioni & il santo Euangelio: & nel mezzo vi si metterà l'organo. Per esse limache si montarà al tetto, & sopra la prima cornice si potrà fare un corridoio, che vada all'intorno del tempio.

Le due figure, che sono à lato della pianta, dinotano vno nicchio di fuori, & una capella di dentro. Quella di sotto rappresenta uno di quei nicchij fuori del tempio. Quella di sopra significa una delle sei capelle dentro della Chiesa, fatte con la istessa misura, che è nel tempio.

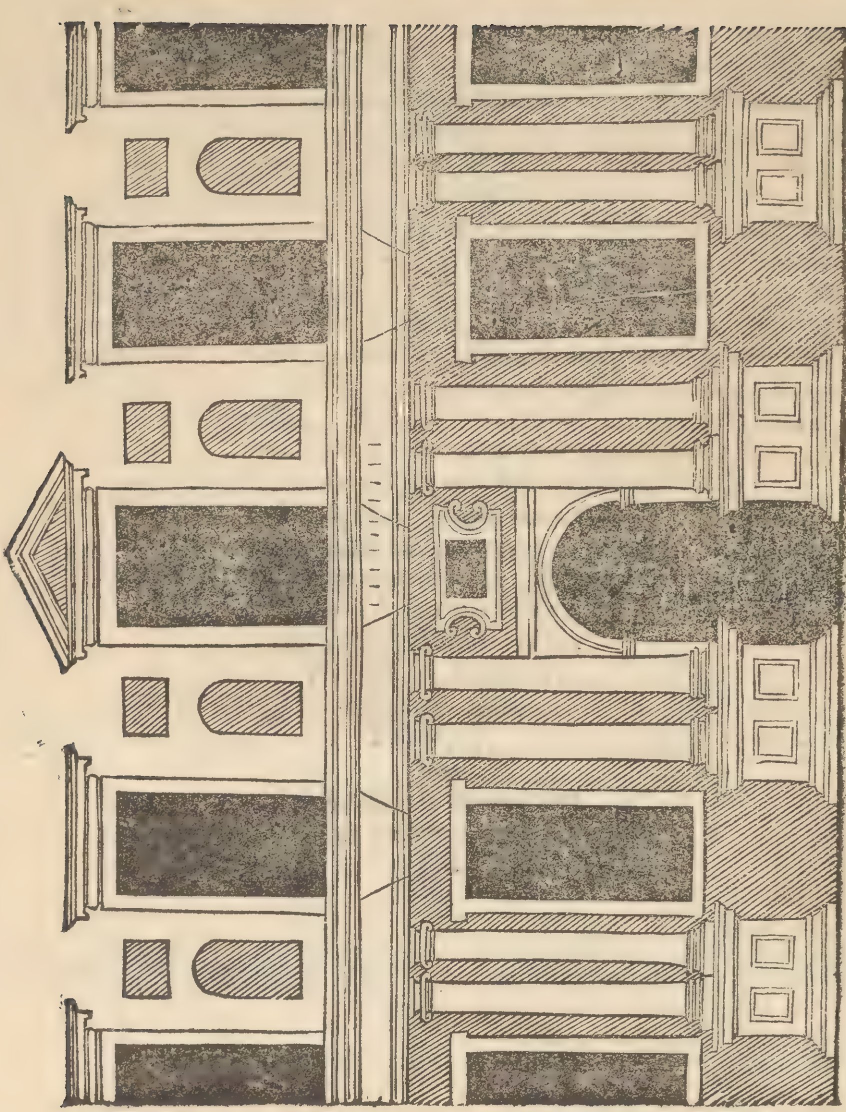






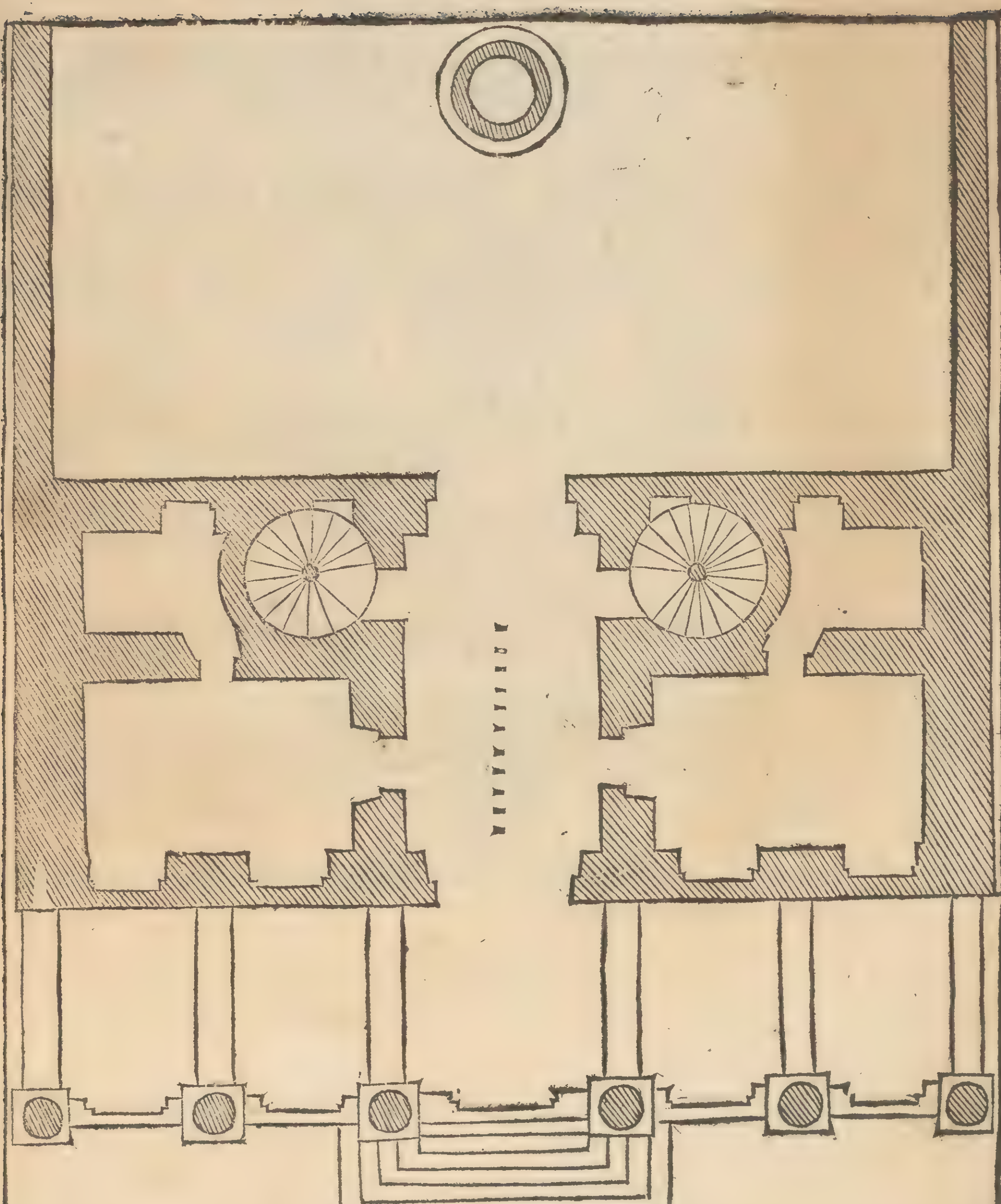
Ottaua propoſitione da porre in opera alcune colonne ſtate altre volte in opera. Cap. XLIX.

SI trouarà l'Architettore gran numero di colonne, & ne vorebbe fare vna loggia non meno di piedi XXIIII. in altezza, per abellire alcuno edificio fatto. Ma le colonne ſaranno aponto piedi XVII. in altezza, & piedi II. in groſſezza: & volendo fare queſta loggia forte, ſarà bene di mettere le colonne à due, à due, & che li plinthi delle baſi ſi tocchino. Et per ſupplire alla neceſſaria altezza ſi metterà un piedeſtallo ſotto à due colonne: l'altezza del quale ſarà piedi VI. & le colonne diceſette, che ſono ventitre: & l'architraue sfondarà vn buon piede: che ſaranno piedi XXIIII. Gl'intercolonnij maggiori ſaranno piedi IX. doue li architraui non regerebbono d'vn pezzo: ma ſi ſaranno di più pezzi, come ſi vede nel diſegno. Et perche l'architraue ſaria debole per ſe ſolo, ſi farà a'vn pezzo co'l fregio. L'altezza dell'architraue, fregio & cornice, ſarà la quarta parte della colonna, partito nel modo che s'è detto più adietro. La larghezza di queſta loggia non ſarà più di piedi IX. accioche li quadri del ſuo cielo circircondati da gli architraui venghino di quadrato perfetto. Ma gli architraui dalle colonne alla muraglia della loggia ſaranno di legname del più durabile, perche di pietra non ſarebbon forti. Baſta bene che l'architraue di fuori ſia di pietra: ſi pe'l decoro, come anche per reſiſtere alla pioggia & a' venti. Sopra di queſta loggia ſaranno habitationi, ò veramente una loggia fineſtrata per paſſeggiare: che di quà ſi chiamano Galerie. Queſta rappreſenta un pezzo di loggia, nel mezzo della quale ſi vede vna porta, che entra nell'edificio. La ſua larghezza è piedi VIII. & è in altezza piedi XVII. Nondimeno dalla impoſta in sù non s'aprirà mai, ma ſarà il mezzo circolo ferrato & vetriato, per dar la luce all'entrata. Et coſi à ciaſcuno intercolunnio ſarà vna fineſtra. La ſua larghezza ſarà piedi VI. et in altezza ſarà piedi XII. & nella parte di ſopra fra le fineſtre ſaranno nicchij, per allogarui ſtatue, & incroſtationi di pietre miſte, ſeguitãdo l'ordine della faccia di fuori con belli ornamenti, de' quali non ne mancano in queſto libro.



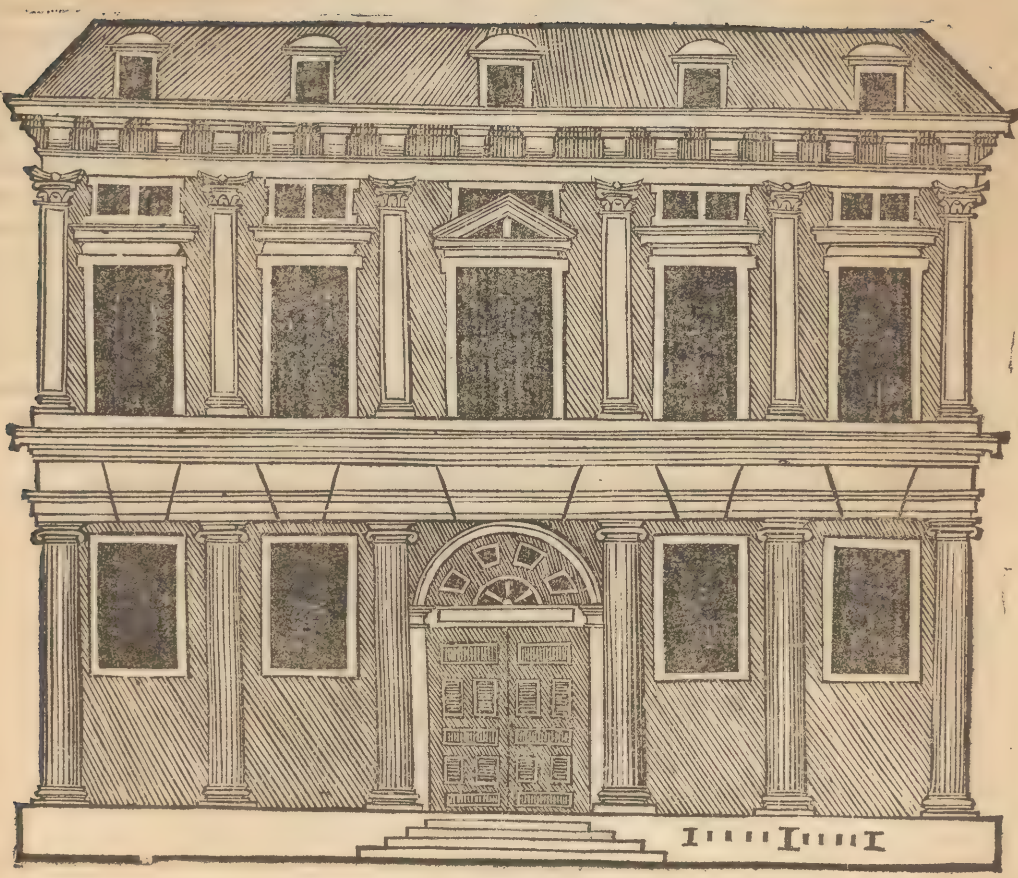
Nona propositione del mettere in opera alcune colonne con buono ordine. Capitolo L.

NElle città nobili in molti luoghi del mõdo tutti li mercanti, & artefici hanno una loggia: anzi una casa per ridursi à diuersi negocij pe'l fatto loro: doue tengono un tribunale & un consule per amministrare la giustitia fra loro: doue oltra una loggia publica, hanno una sala di sopra, pe'l ridotto particolare, per li fatti loro. Potrà per auentura venire alle mani dell'Architetto un tal soggetto, doue hauerà un sito, la larghezza del quale sarà intorno à piedi L. & hauerà buon numero di quelle colonne che s'è detto nella propositione passata, le quali (come io dissi) saranno piedi XVIII. in altezza: & saranno grosse piedi II. hauendo appresso di molti marmi, & diuersi fragmenti, fra li quali sarà assai colonnelle piane d'opera Composita: l'altezza delle quali sarà piedi XII. & saranno grosse la decima parte della sua altezza: della qual cosa vorrà ornare questa fabrica, con buona proportione. Quiui cominciarà alla parte principale & publica, che è la loggia, & farà lo intercolonnio di mezzo piedi X. in larghezza, & li quattro intercolonnij di piedi VII. ciascuno: mettendo à gli angoli due colonne, & due fra le angolari, & le mediane, saranno distributi li piedi L. La larghezza di questa loggia sarà piedi XII. & mezzo. La grossezza della muraglia sarà II. piedi & mezzo da basso. All'entrar della porta nel mezzo della loggia vi sarà vn'andito piedi X. largo, & longo piedi XX. hauendo dal destro & sinistro lato due camere di piedi XV. ciascuna in longhezza, & piedi X. in larghezza, oltra che vi saranno due limache per montare alla sala. Et vi saranno due camerini. La sala di sopra sarà larga piedi XXIIII. & in longhezza piedi XLVI. & perche il sito è molto longo, vi sarà poi vn cortile, & giardino, & altre commodità publiche.



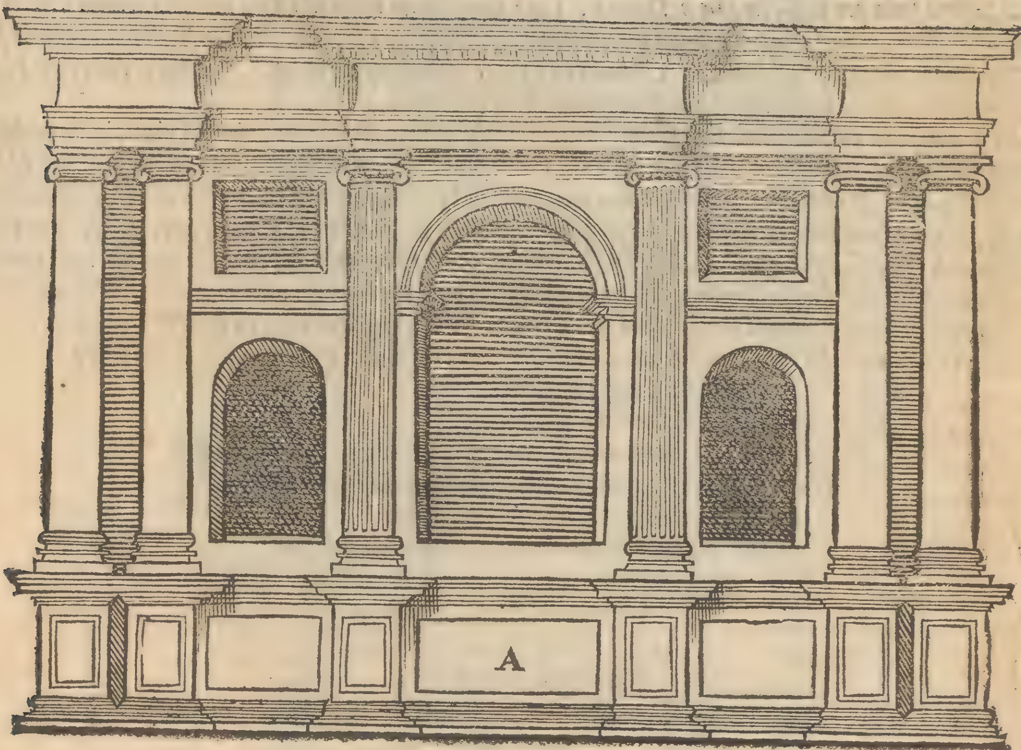
Nona propositione, per seruirsi delle colonne vecchie, & d'altri fragmenti. Capitolo L.

QVi adietro ho dimostrato la pianta della nona propositione. Hora in questa quì dauanti dimostrarò la faccia. Ho detto nella pianta, che l'intercolonnio di mezzo della loggia è piedi X. *& che li quattro dalli lati sono ciascun di essi piedi* VII. *& che ogni colonna è grossa piedi* II. *che sono in tutto piedi* L. *L'altezza delle colonne è piedi* XVII. *L'architraue, fregio & cornice saranno per la quarta parte dell'altezza della colonna: ma l'architraue, acciochе sia più forte, si farà di pezzi, come dimostra il disegno: & sarà bene, che esso architraue sia tutto d'un pezzo con il fregio, per maggior fortezza. Sopra la cornice si metterà vna fascia d'vn piede, che tanto ne robarà lo sporto della cornice. Sopra la fascia si metteranno quelle colonelle piane ch'io dissi essere fra quei fragmenti: l'altezza delle quali è piedi* XIII. *& il parapetto delle finestre sarà* III. *piedi, che sarà l'altezza della sala: ma chi vorrà la sala più alta, potrà mettere il suo cielo fin sotto la cornice, & sarà due piedi di più. L'architraue, il fregio & la cornice saranno piedi* III. *un piede sarà l'architraue: un piede sarà il fregio, doue si metteranno li modiglioni: & un piede sarà la cornice, & li capitelli de' modiglioni, saranno membro della cornice: le luccarne nel tetto si faranno à volontà dell'architettore, & più & meno, à uolontà delli padroni. La porta di questa habitatione sarà larga piedi* VII. *& mezzo, & alta* XV. *ma la parte che si aprirà, sarà alta piedi* X. *& mezzo. Il mezzo circolo sarà di pietra, ò di metallo traforato, per dar luce all'andito. Tutte le finestre sarà larghe piedi* IIII. *Quelle da basso saranno alte piedi* VII. *& mezzo. Quelle di sopra saranno alte piedi* VIII. *oltra le sopra finestre per dar più luce alla sala. Ma la finestra nel mezzo sarà larga piedi* V. *Tutti gli edificij, il piano de' quali non è alzato alquanto dal commune piano, perdono assai di maiestà, & di magnificenza. Et perciò questa habitatione sarà alta da terra per lo meno piedi* II. *& mezzo. Ma se sarà più, sempre sarà lodata. Fra le colonne allongo della loggia, vi saranno de' muricciuoli per sedere: & anche dalle teste della loggia: & così alla muraglia, per commodità de gli huomini, si faranno de' sedili. Gli architraui dalle colonne alla muraglia, che trauersano la loggia, non potranno esser di pietra: ma si faranno di legnami durabili, come saria di larici, di pino, ò di rouere: ma tagliati à buone stagioni, come n'insegna il buono Vitruuio, Columella, & modernamente Leon Battista Alberti.*



Decima propositione, anzi disputa & definitione d'alcuni termini d'Architettura. Cap. LII.

E Gran disputa fra molti, se l'huomo si porta da nascimento quella bella parte, che si chiama il Giudicio: ò veramente s'egli se'l và acquistando co'l tempo, conuersando & conferendo con diuerse persone. Ma io per me non ho giamai potuto risoluermi, in che modo l'huomo sia lodato di questa bellissima parte: percioche ho conosciuto molti huomini dell'arti nobili esser valentissimi in quell'arte, nella quale si sono sì longamente affaticati, & nondimeno hauer fatto le sue cose con pocchissimo giudicio: & altri ho ueduto, che poco hanno studiato & faticato poco, & nondimeno quel poco che hanno operato, s'è veduto riuscire con giudicio grande. Doue mi uado risoluendo che'l giudicio s'acquista ben co'l tempo, & conuersando & conferendo à longo andare. Ma io concludo, ch'egli hà un gran uantaggio colui, che se'l porta dalle fasce. Ma poi ch'io sono à trattare d'accidenti diuersi, uoglio un poco, come per intermedio, parlare dell'Architettura giudiciosa, & massimamente de gli ornamenti, & del decoro, & far conoscere, per quanto potrà il mio piccolo intelletto, vn'Architettura soda, semplice, schietta, dolce & morbida, da una debole, gracile, delicata, affettata, cruda, anzi oscura & confusa: si come io darò ad intendere nelle quarte figure sequenti. Primieramente la figura quì dauanti segnata A. che è d'opera Ionica, si potrà dir soda, per non essere indebolita de' intagli. Et anche si potrà dire morbida, è dolce, per non ui esser tanto di crudezza. Et ancora, che si cannellassero le colonne, & s'intagliassero li capitelli & incauassero gli denticoli, giamai non si potria dir cruda. Et quì si uede tall'opera esser fatta con buon giudicio. Et affine che coloro che non sanno, possiano da questa imparare qualche cosa, quanto alle misure, l'altezza d'una colonna è otto parti con la base & il capitello. Li piedestalli, che ui son sotto, sono in altezza per la grossezza di tre colonne. L'architraue, il fregio & la cornice, sono per la quarta parte dell'altezza della colonna E. fatto di tale altezza x. parti eguali: tre si daranno all'architraue: quattro saranno per il fregio, et le tre restanti fiano date alla cornice. Il tabernacolo di mezzo sarà largo per tre grossezze d'vna colonna: & sarà alto due quadri. Quelli dalli lati saranno larghi per due grossezze di colonne: & saranno alti due uolte quanto larghi: sopra li quali saranno due quadri per metterui, ò pietre miste, ò pitture, ò sculture di basso rileuo, ò altra cosa à volontà del padrone. Et simil cose si metteranno ancora ne' tabernacoli: la qual opera potrà seruire per un'altare, ò per una sepoltura, si come l'Architetto se ne saprà seruire.



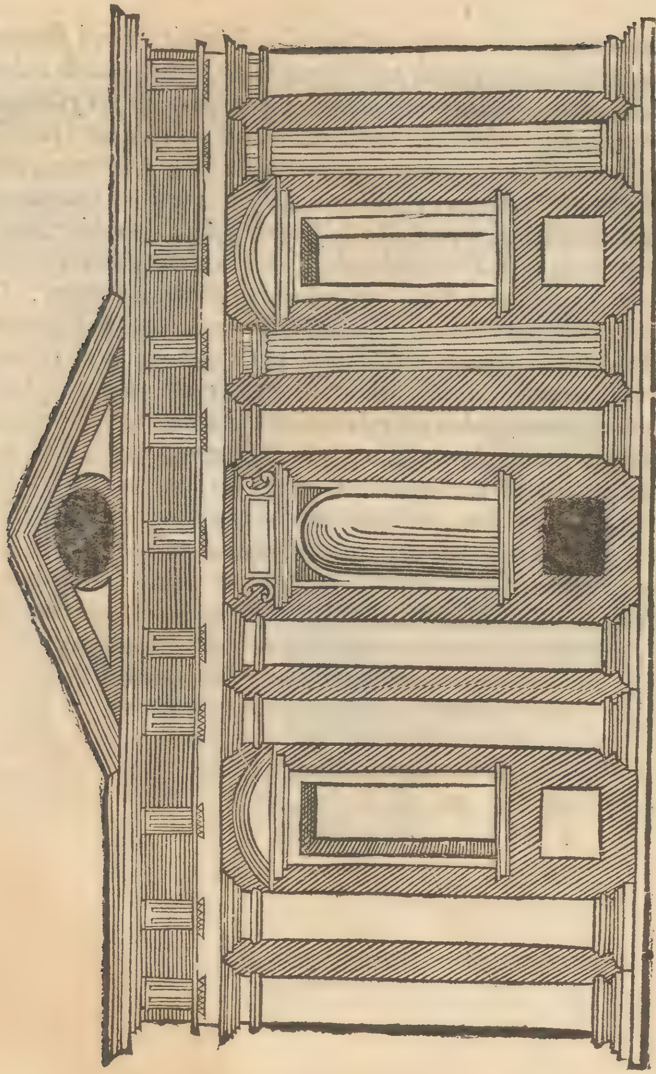
Diſputa

Disputa & difinitione d'alcune cose d'Architettura. Vndecima propositione. Cap. LII.

LA figura quì dauanti segnata B. si potrà dimandare soda, semplice, & anche nel uero morbida. Si dirà soda per la specie, che è Dorica. Sarà semplice, per non ui essere intaglio alcuno: & se pure vi fossero, come saria nel cannellar le colonne, & intagliare li capitelli, non se gli leua però la sodezza: mà la semplicità si bene. Ma quella parte doue non sono intagli, è sempre soda: & è anchor morbida, per la sua unione, come si uede nella parte schietta.

Et accioche da questa figura si possa imparare qualche cosa delle misure, oltra il giudicio, io ne darò qualche termine. Queste colonne, per essere la terza parte inserte nel muro, & anche per esser gl'intercolunnij assai stretti, elle si allontanano alquanto da i precetti di Vitruuio: percioche quelle colonne, che portano gran peso, & sono insolate, senza alcuno sostegno, vuole che siano di sette grossezze in altezza, con le sue basi, & capitelli. Ma queste, per non portar peso grande, & per essere fitte nel muro, che dà loro gran sostegno, saranno di otto grossezze, con le sue basi, & capitelli: sopra le quali si metterà l'architraue, il fregio & la cornice, di tanta altezza, quanta è la quarta parte della colonna: facendo l'architraue, quanto è mezza colonna: & il fregio alto per li tre quarti di essa colonna: facendo poi il capitello de' triglphi per la sesta parte dell'architraue, & la cornice, quanto l'architraue, & mettendo sopra ogni colonna un triglipho, & nel mezzo de gl'intercolunnij maggiori uerrà una certa compartitione di discordia concordante, che non sarà dispiaceuole à riguardanti.

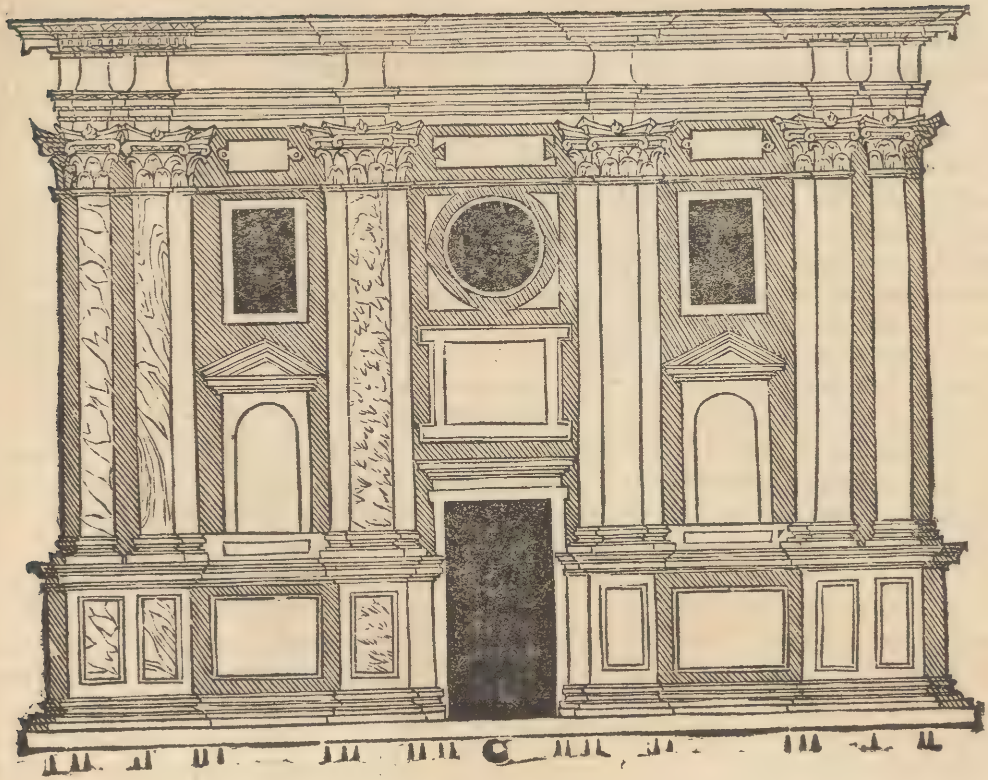
Ne' maggiori intercolunnij si faranno nicchij, per metterui statue. La larghezza di ciascuno sarà per la grossezza di due colonne. Et sarà la sua altezza duplicata alla larghezza, & si potrà fare ancora delle finestre quadre nella muraglia, che cosi hanno vsato gli antichi Romani.



Duodecima

Duodecima propositione, & disputa diffinitiua d'alcuni termini d'Architettura. Capitolo LIII.

LA figura quì dauanti segnata E. è d'opera Composita: la quale si potrà dimandare gracile, delicata, & anche cruda & secca, sarà gracile per la sottilità & sueltezza delle colonne: che così comporta però con tale ordine. Sarà delicata per la pulitezza dell'opera, & per gl'intagli, che vi sono: si potrà dir cruda per la oscurità delle colonne & per le pietre miste incassate ne i piedestalli. Et secca si dirà per esser contraria alla morbidezza. Et questo si uede nella parte doue sono le colonne di pietra mista. Ma la parte scietta senza intagli, è che non ui son pietre mistre, quantunque ella sia gracile, come l'altra, non ui è però crudezza, ne anche hà del secco: ma si darà morbida, dolce & semplice. Et per dare alcune misure generali di cotal'opera, le colonne sono in altezza dieci grossezze & mezza, con le basi & capitelli. L'altezza de' piedestalli è per quattro grossezze di colonne. L'architraue, il fregio & la cornice saranno per la quarta parte dell'altezza d'vna colonna, partendo il tutto in dieci parti. Tre saranno per l'architraue: quattro si lassaranno pe'l fregio: & le tre restanti si daranno alla cornice. Acanto alle colonne tonde (che saranno la terza parte nella muraglia) ui saranno le colonne piane: mezza da un lato, & mezza dall'altro, percioche risaltando li corniciamenti sopra le colonne tonde, gli architraui fra le colonne sariano priui di sostegno, se non ui fossero le mezze colonne, che li sostenessero. L'intercolonnio di mezzo fra le colonne tonde sarà per cinque grossezze d'vna colonna, & quelli dalli lati saranno quattro grossezze di colonna. La porta nel mezzo sarà larga per due grossezze, & mezza d'una colonna, & la sua altezza sarà per la grossezza di cinque colonne & mezza: sopra la quale sarà vn'occhio del medesimo diametro della porta, per dar luce nella parte di dentro, che potrà essere un Tempio, mettendo sopra questo vn'ordine bastardo, che non ne mancano in questo libro. Et negl'intercolunnij minori saranno nicchij, & sopra essi finestre, come si uede nell'opera.



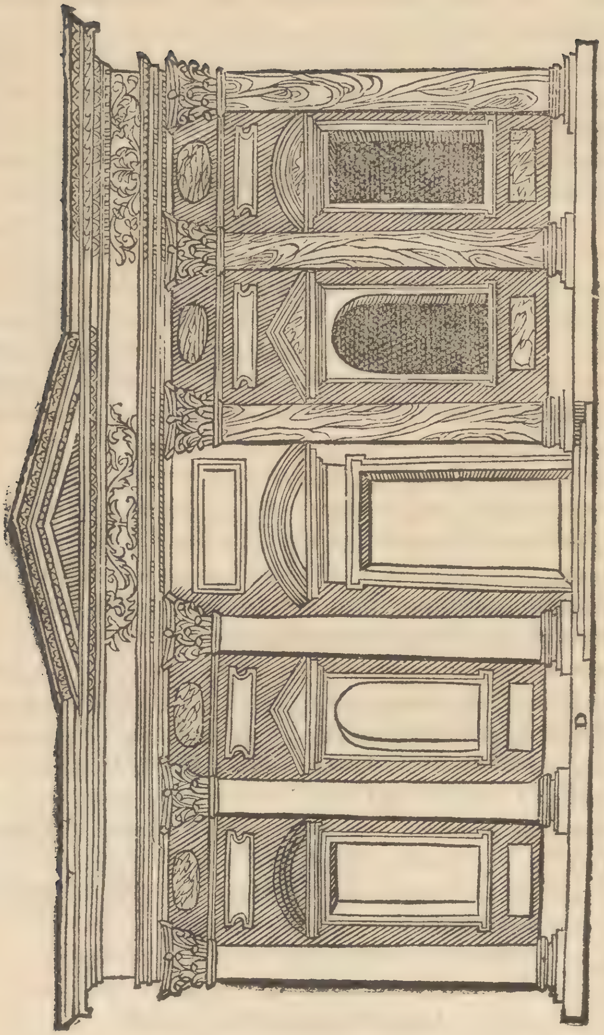
Terzadeci-

Terzadecima propositione, & disputa d'alcune cose d'Architettura. Capitolo LIIII.

LA figura quì dauanti segnata D. è d'opera Corinthia: la quale in parte si potrà dimandare cruda, & confusa in quella parte, doue sono le colonne di pietra mista & oscura, percioche la cosa di rileuo essendo oscura, viene à fare contrario effetto sopra la cosa chiara. Per questa ragione li ottimi pittori dipingendo qualche istoria ò fauola, doue interuenghano più figure, vna doppo l'altra, fanno sempre le figure più vicine à gli occhij nostri di colore più chiaro, per dare più forza all'opera sua. Et se altrimenti facessero, cioè facendo le figure più vicine di colore oscuro, & le più lontane di color chiaro: l'opera loro sarebbe cruda & confusa. Cosi auuiene nell'opera quì dauanti, per le ragioni sopradette. Ma non uoglio però che l'Architettor rifiuti le colonne di pietra mista oscura: nè di porfido & serpentino: ne tante belle & diuerse incrostationi. Anzi che se ne serua grandemente: mà con buon giudicio. Come saria s'egli hauerà da fare una loggia, ò un portico, che le colonne siano circondate dall'aere, io lodarò sempre cotal'opera, & che le pareti siano incrostate di pietre fine con bell'ordine: ma già mai non comportarò, che ne' piedestalli vi siano incassate pietre miste: percioche quella oscurità gli fà parer deboli in apparenza. Quell'opera sarà confusa & affettata doue saranno tanti intagli, come si vede in quella parte doue sono intagliati tutti li membri dell'architraue: la qual opera è molto confusa appresso i giudiciosi. Ma se gl'intagli saranno compartiti nel modo che si vede sopra la porta, non sarà già mai biasimata tal'opera per confusa. Et per farne capaci coloro, li quali non intendono, queste ragioni, io mettero loro dauanti due Architetture delle più belle fra l'antiche. Il Pantheon di Roma d'opera Corinthia tiene in se pocchissimi intagli nell'opere sue, ma benissimo compartito. Nell'arco d'Ancona, pur d'opera Corinthia cosi bene osseruata, non vi sono altri intagli, che quelli de' capitelli. Doue io concludo che le cose semplici, ma bene intese, saranno più lodate, che le confuse & affettate. Ma però la mediocrità non sarà mai biasimata: come la parte sopra la porta. Et perche queste ragioni non sono cosi bene intese da coloro che non hanno acuto giudicio d'Architettura, io porrò lor dauanti vna commune comparatione naturale. Sarà per essempio una bella & ben formata donna, che oltra le sue bellezze, sarà ornata di ricchi vestimenti: mà più graui che lasciui, & hauerà in fronte un bel gioiello, & alle orecchie due belli & ricchi pendenti: le qual cose tutte aggiungono ornamento alla bella & ben formata donna. Ma se gli mettessero di molti gioielli nelle tempie, & sopra le guancie, & in altri luoghi superfluamente, ditemi di gratia, non sarà ella mostruosa? sì certamente. Ma se la bella & ben disposta donna, oltra la sua bellezza sarà ornata come io dissi da prima, sarà sempre lodata da giudiciosi.

Hora che à me pare d'hauer fatto assai capaci gli huomini intendenti della differenza di queste parti d'Architettura, io trattarò delle misure vniuersali di quest'opera.

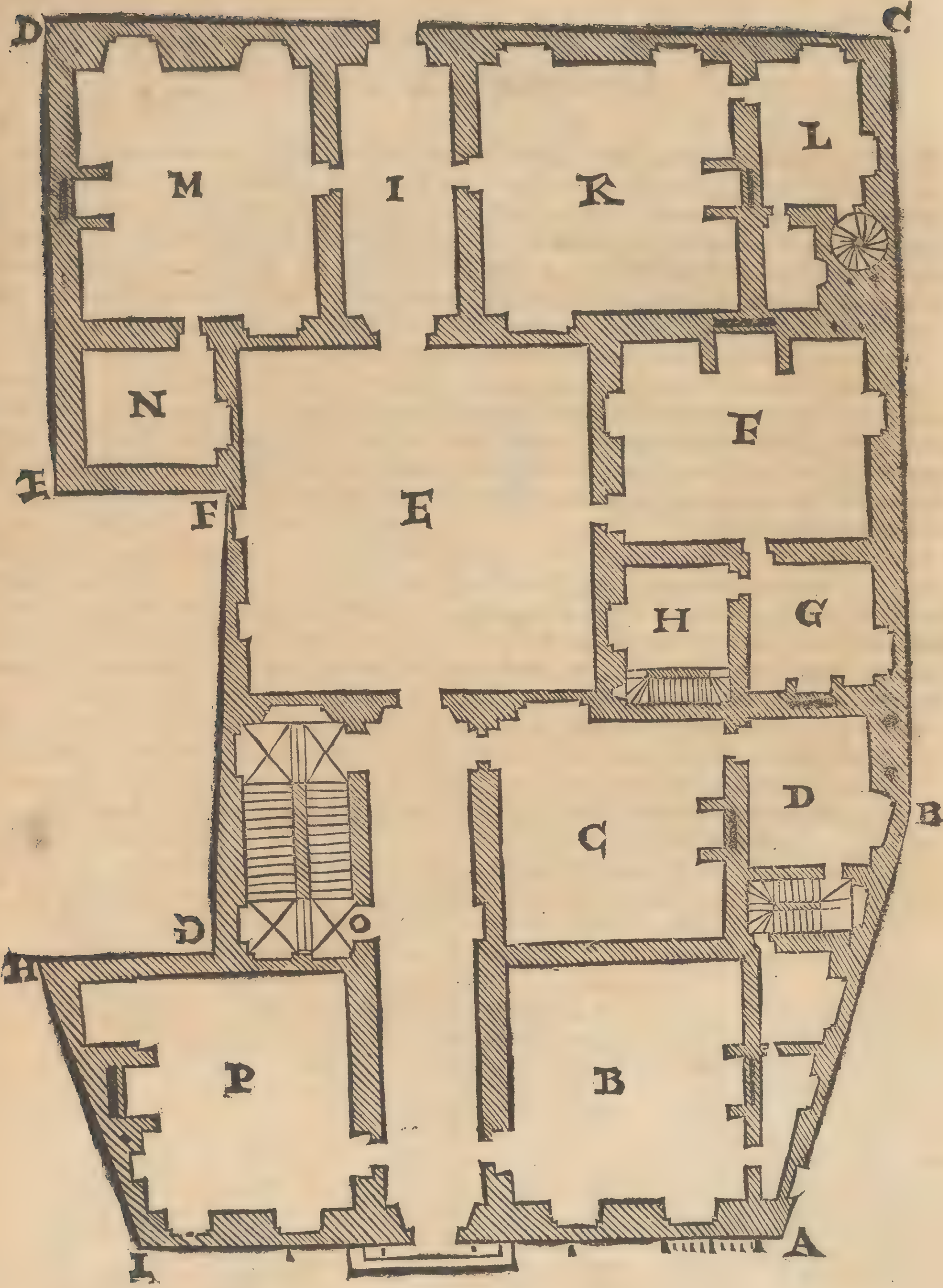
Le colonne di questa inuentione quì dauanti, sono in altezza dieci diametri con le basi, & capitelli. L'architraue, il fregio & la cornice saranno in altezza la quarta parte della colonna: & del tutto fattone x. parti: le tre prime saranno per l'architraue, quattro si daranno al fregio, & le tre restanti saranno per la cornice. L'intercolonnio di mezzo sarà per la grossezza di quattro colonne. Quelli dalli lati saranno per tre grossezze. La porta sarà larga per due grossezze & mezza: & la sua altezza due uolte tanto. Ma essa porta sarà contratta la quartadecima parte, come la mette Vitruuio. Le finestre & nicchy dalli lati. Et quiui son finite le tredici propositioni sopra colonne. Da quì auanti io trattarò di diuersi siti, & strane forme, & d'altri siti ancora.



De'

De' siti di diuerse forme fuori di squadro. Prima propositione. Cap. LV.

Nelli tempi passati, da gli antichi Romani in quà s'abbandonò la buona Architettura: la quale sono pochi lustri chi s'incominciò à ritrouare. Nondimeno, per quanto io hò veduto in molti luoghi d'Italia & in altri paesi anchora (dico nelle città nobili) si truouano diuerse case fuori di squadro sù le strade maestre: & à me proprio ne son venute alle mani di stranissime forme: & questo credo io da più cagioni sia auuenuto: ma da due principali. La prima può esser stata, che essendo declinate à poco à poco tutte le buone arti, cadette insieme la buona, anzi la mediocre Architettura: doue che gl'huomini di quei tempi andarono fabricando à caso: anzi si può dire al peggio che sapeuano, per quanto io ho veduto. La seconda cagione è stata questa di certo, che rimanendo più figliuoli heredi di vna gran casa copiosa d'appartamenti, nelle partitioni fra loro chi hà pigliato vna parte, & chi vn'altra, di maniera che à longo andar de gl'anni si sono stroppiati di molti siti doue io ne proporrò alcuni di strane forme. Sarà per accidente vno sito, gli angoli del quale saranno A. B. C. D. E. F. G. H. I. li angoli A. I. saranno sù la strada maestra I. H. G. F. E. D. saranno vicinali, doue non si potrà sperare luce alcuna A. B. C. sarà strada, C. D. sarà vna stradella non molto larga, commune à più d'vna casa. Primieramente si prenderà la metà da A. à I. tirando vna linea à squadro quanto sarà longo il sito, formando prima la porta con l'andito A. alli lati del quale saranno camere. Ma dal destro lato vi sarà una camera B. hauendo al suo seruitio due camerini. Andando più auanti per l'andito, vi è una camera C. dietro di essa ci è un camerino D. passando l'andito si truoua un cortile E. di perfetta quadratura, à lato al quale u'è una saletta F. & questa hà due camerini G. H. al suo seruitio. Passando il cortile s'entra nell'andito I. à lato alquale è una camera K. dietro la quale u'è un camerino L. doue è anchora un'altro camerino et una limaca p salire ad alto: percio che li luoghi piccoli s'ammezzaranno. Dall'altro lato dell'andito u'è una camera M. al seruitio della quale è un camerino N. Venendo inquà nel primo andito, si troua la scala principale. Il suo principio al mõtare è O. p l'altra porta verso il cortile si scẽde alli luoghi sotterranei. Più quà appresso alla porta v'è una camera P. nella quale è la posta per un letto, segnata Q. & altrettanto sarà di sopra. Ma chi uorrà una gran sala, prenderà l'andito A. & la camera B. con la segnata P. & hauerà una sala di piedi LX. ma per che così gran sala saria molto longa alla sua larghezza, bastarà bene l'andito & la camera P. che sarà un salotto, piedi XXXV. longo, & XXIIII. largo. Io non hò scritto in questa habitatione le misure particolari, per essere questa scrittura assai longa: nè anche ho detto doue io farei la cucina: perciochè quanto alle misure vi sono li piedi piccoli, doue sono quattro pertiche di piedi X. l'una. Et la cucina staria bene nella camera F. & G. H. per salũa uiuanda, & per dormire le seruenti, ò vero li cuochi.

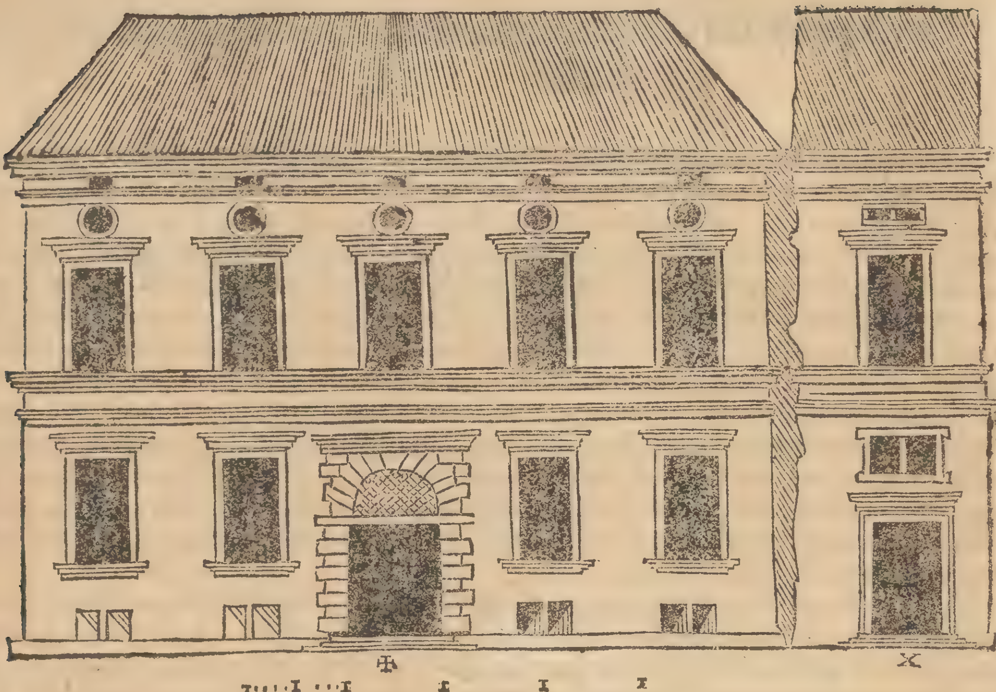

D
C
M
I
K
L
N
F
E
E
F
H
G
D
B
C
G
O
H
P
B
L
A

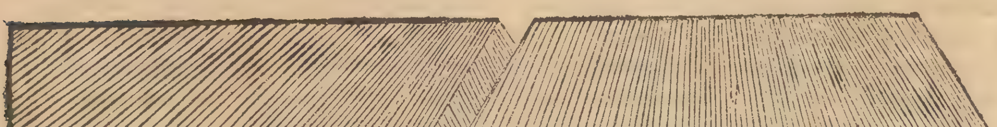
Delli diritti della prima propositione. Capitolo LXV.

LE quattro figure quì dauanti, sono diuersi diritti della pianta passata, quella di sopra segnata †. è la faccia dauanti di essa casa: il piano della quale sarà alto della strada piedi I. & mezzo. La longhezza della facciata sarà piedi LXIIII. La larghezza della porta sarà piedi VII. & mezzo: & in altezza XV. ma s'aprirà dalla fascia in giù: & il mezzo circolo sarà ferrato è vetriato. L'altezza del primo solaio sarà piedi XX. che è dal piano, fin sotto l'architraue: et l'architraue sarà il riempimento del primo solaio. Dal detto architraue, fin sotto l'altro architraue ui sono piedi 18. che è l'altezza del secondo solaio sopra'l quale sarà il granaio. Il primo architraue, fregio & cornice, sarà alto piedi IIII. L'vltima cornice, fregio & architraue sarà in altezza piedi III. Tutte le finestre saranno larghe piedi V. & le prime saranno alte piedi IX. & mezzo, & le seconde saranno alte un piede di più, per la lontananza dell'occhio: & anche perche lo sporto della cornice ne ruba assai. Quelli occhi sopra le finestre sono per dar maggior luce alle stanze: & fanno ornamento grande. Li finestrini nel fregio daranno luce alli granari. La figura iui a canto, segnata X. dinota un pezzo della parte di dietro. L'altezze son le medesime dette di sopra: eccetto la porta, la quale è larga piedi VI. & alta piedi XI. sopra la quale u'è una finestra per dar luce all'andito.

La figura segnata A.B. è a pōto quella parte obliqua da A.B.C. & così sarà la parte da B.C. l'altezze son le medesime dette di sopra: ma le finestre maggiori son larghe piedi IIII. & in altezza piedi VIII. & quella parte che in esse si uede smucciata all'ingiù, è fatta per li mezzati da basso: & le soprafinestre seruiranno della medesima larghezza alli mezzati doue saranno: & alcune finestre andaranno ferrate & finte: & le piccole finestre tonde, & le quadrangolari, & gl'occhij anchora seruiranno alli camerini piccoli, & alla scala priuata.

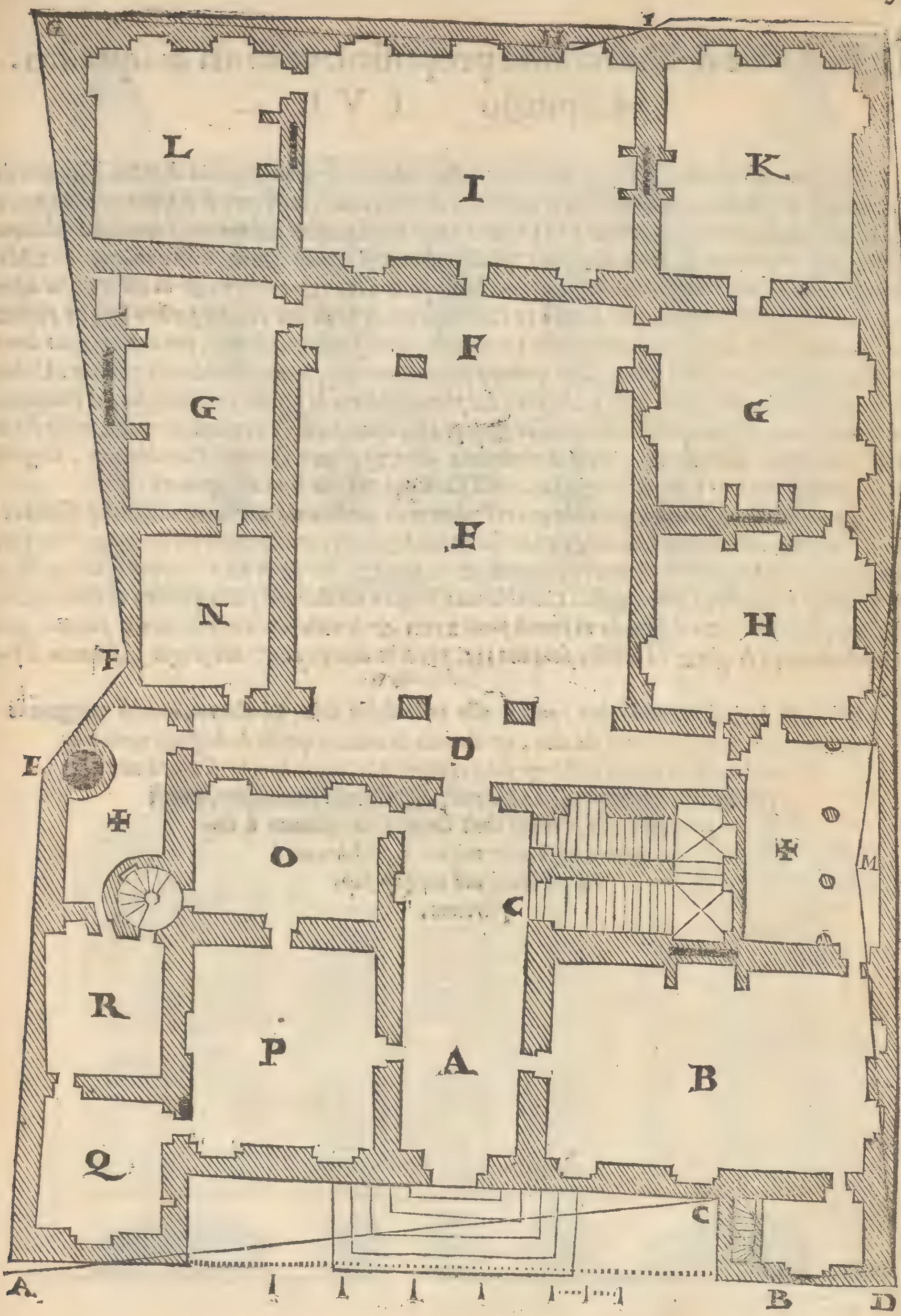
La parte segnata E. dinota la parte del cortile al dirimpetto della porta, & ha le medesime altezze che s'è detto di sopra: ma la porta è larga piedi VI. & alta XII. Et le finestre, per hauer bisogno di gran luce, sono larghe piedi VI. & le prime in altezza sono piedi XII. & quelle di sopra sono piedi XIII. perciochе lo sporto della cornice ne ruba un buon piede: & sono fatte a croce, per esser cosi grande: la qual'usanza è molto commoda, perche da tali finestre si può prendere gran luce & puoca luce, secondo che si uuole. Nel fregio poi (come s'è detto dell'altro) si faranno le finestre de' granari.


A
X


E
B
B

Della propositione seconda de' siti fuori di squadro. Capitolo L V I.

Accaderà tal fiata all'Architettore vn sito molto strano & fuori di squadro per tuti li lati: gli angoli del quale saranno A.B.C.D. doue sarà vna stradetta, che hauerà li muri assai storti. La parte di dietro sarà pure obliqua, & li suoi angoli saranno D.E.F.G. sopra vna strada, l'altro lato sarà vicinale: & li suoi angoli saranno G.H.I.K. La parte dauanti sarà molto fuor di squadro: & li suoi angoli saranno A. M. L.K. Quiui bisognarà, che l'Architettore sia Giometra & Iurisconsulto. Che sia Giometra, per saper dare & torre al publico: che sia Iurisconsulto, per saper giudicare li termini ragioneuoli del publico & del priuato. Ecco donque questa parte dauanti come è distorta & strana: & nondimeno bisogna risoluersi in seruirsene con qualche decoro, con commodità del fabricante. Prima all'angolo A. si ritirarà un piede di sù la strada maestra: & dal medesimo angolo lassarà un piede al publico. Dipoi per angolo retto dall'angolo C. verso la strada tirarà una linea, entrando sù'l publico piedi 6. dall'angolo B. & farà la fronte d'vna torricella sù questo angolo: la quale vscirà sù'l publico piedi 9. come di prima: la quale andarà a scontrare con l'angolo D. ma vno piede più indentro: & quanto sarà la fronte della torricella A.B. che è piedi 20. tanto fara un'altra torricella dall'angolo D. venendo nella parte interiore: & ritirandosi indentro medesimamente piedi 9. uerso la casa: a tal che saranno due torricelle a gli angoli di essa. Et in questo caso il fabricante per dirizzare la sua facciata dona assai più al publico, che non gli tolle. La parte D.E.F.G. bisogna che stia ne' termini: per esser uicinale. Ma nella parte A.M. L.K. per dirizzare la muraglia, sarà bene a tirare una linea da A. a K. & darà tanto al publico quanto li torrà: ò ui sarà tanta puoca differenza, che'l publico lo tolerarà, per dirizzar la strada. Euui anchora la parte di dietro, che è strada uicinale: li angoli della quale sono K.I.H.G. ma tirando una linea da G. a K. ritirandosi in dentro un piede dall'angolo K. si dirizzarà la straddetta senza strepito alcuno. Vegniamo hora al copartimento della faccia. Ciascuna torricella sarà piedi 20. in fronte: & 9. per fianco. Da vna torre all'altra saranno piedi 64. fra le quali nel mezzo si farà la porta, dentro la quale sarà un'andito segnato A. hauendo dal destro lato una saletta B. al seruitio della quale u'è una torricella. Andando più oltra u'è una scala C. fuori dell'andito u'è la loggia D. che ha in uno de' capi un cortile segnato †. con una loggetta. Doppo la loggia u'è un cortile E. in faccia del quale è un'altra loggia F. la quale in uno de' capi ha una camera G. con la sua dietrocamera H. Passando la loggia s'entra in vna sala I. che ha in uno de' capi una camera K. & nell'altro u'è una camera L. Venendo più quà u'è una cucina M. con la sua guardauiuanda N. & rientrando nell'andito si truoua una camera O. & più quà uerso la porta u'è una camera P. al seruitio della quale ui sono due luoghi Q. R. dalli quali si uà al cortile †. doue è un pozzo. Ne ui marauigliate Lettori di questi due cortili: che senza essi ui sariano de' luoghi tenebrosi. Altrettanto d'alloggiamento sarà di sopra. Et chi uorrà una sala maggiore, prenderà l'andito A. & la saletta B. & hauerà una sala longa piedi 56.


L
I
K
F
G
G
E
N
H
D
O
C
M
R
P
A
B
Q
C
A.
B
D

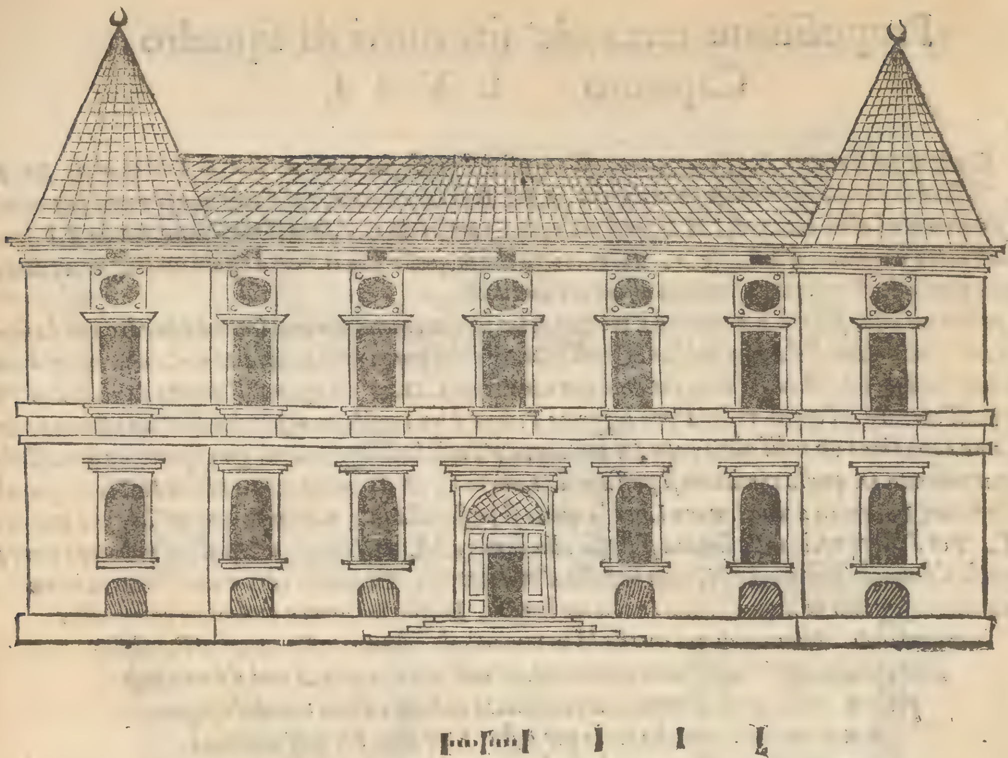
Delli diritti della ſeconda propoſitione fuori di ſquadro. Capitolo LVI.

LE due figure quì dauanti ſono li diritti della paſſata pianta: & prima, quella di ſopra è la parte dauanti: alli angoli della quale vi ſono le moſtre di due torricelle. La fronte di ciaſcuna è piedi xx. & fra l'vna & l'altra torre vi ſono piedi LIIII. & la porta della caſa è nel mezzo: l'apertura della quale è piedi IX. in larghezza, & piedi X. in altezza, oltra il mezzo circolo, che darà luce all'andito. Ma il portello di mezzo, che ſi aprirà di continuo, ſarà largo piedi IIII. & mezzo: & in altezza ſarà piedi VIII. Tutte le fineſtre ſarãno larghe piedi IIII. & mezzo: & le prime voltate ſarãno larghe piedi IX. & mezzo: & quelle di ſopra ſaranno piedi IX. oltra le ſopra fineſtre baſtarde, per dar maggior lume.

Queſta caſa ſarà alta dalla ſtrada fin'a quattro piedi & mezzo, ſenza offendere il publico. L'altezza del primo ſolaio ſarà piedi XVIII. che ſarà dal piano, fin ſotto la faſcia: la quale ſarà il rompimento del primo ſolaio. Il parapetto della cornice fin ſopra la faſcia, ſarà III. piedi: & dalla faſcia fin ſotto l'architraue ſarà piedi XVIII. che è la medeſima altezza di quel di ſotto. L'architraue, fregio & cornice ſaranno piedi IIII. & nel fregio ſaranno li fineſtrini per dar luce alli granari.

La figura quì più baſſo rappreſenta la parte di dentro di queſta caſa. La parte di mezzo ſignifica la loggia all'incontro della porta dauanti, la quale hà la ſua loggia di ſopra. Et così all'incontro di queſta ve n'è vna ſimile. La larghezza d'vn'arco è piedi X. & in altezza ſon piedi XVI. due piedi d'arco, che ſono 18: & quiui è l'altezza della loggia. L'architraue, fregio e cornice ſon piedi quattro in altezza. Da l'architraue primo, fin ſotto il ſecondo vi ſono li piedi XVIII. & le collonne Doriche piane ſaranno piedi XV. L'architraue, il fregio & la cornice ſaranno III. pi edi in altezza: & nel fregio ſi faranno li fineſtrini.

Le parti dalli lati dinotano le due camere alle teſte della ſala. Di dietro, doue ſi veggono le fineſtre, coſi da baſſo, come da alto, & il modo di uoltare quelle da baſſo, ſi vede anchora il modo di uoltar le ſtanze ſotterranee. Ne' quali luoghi ſi potrà non ſolamente tenere li vini, mà far cucine, & luoghi per bugate, tinelli & altri officij, ſecondo che'l luogo ſarà aſciutto ò humido. Et ſe altre miſure mancheranno, li piedi iui nel mezzo ſuppliranno.

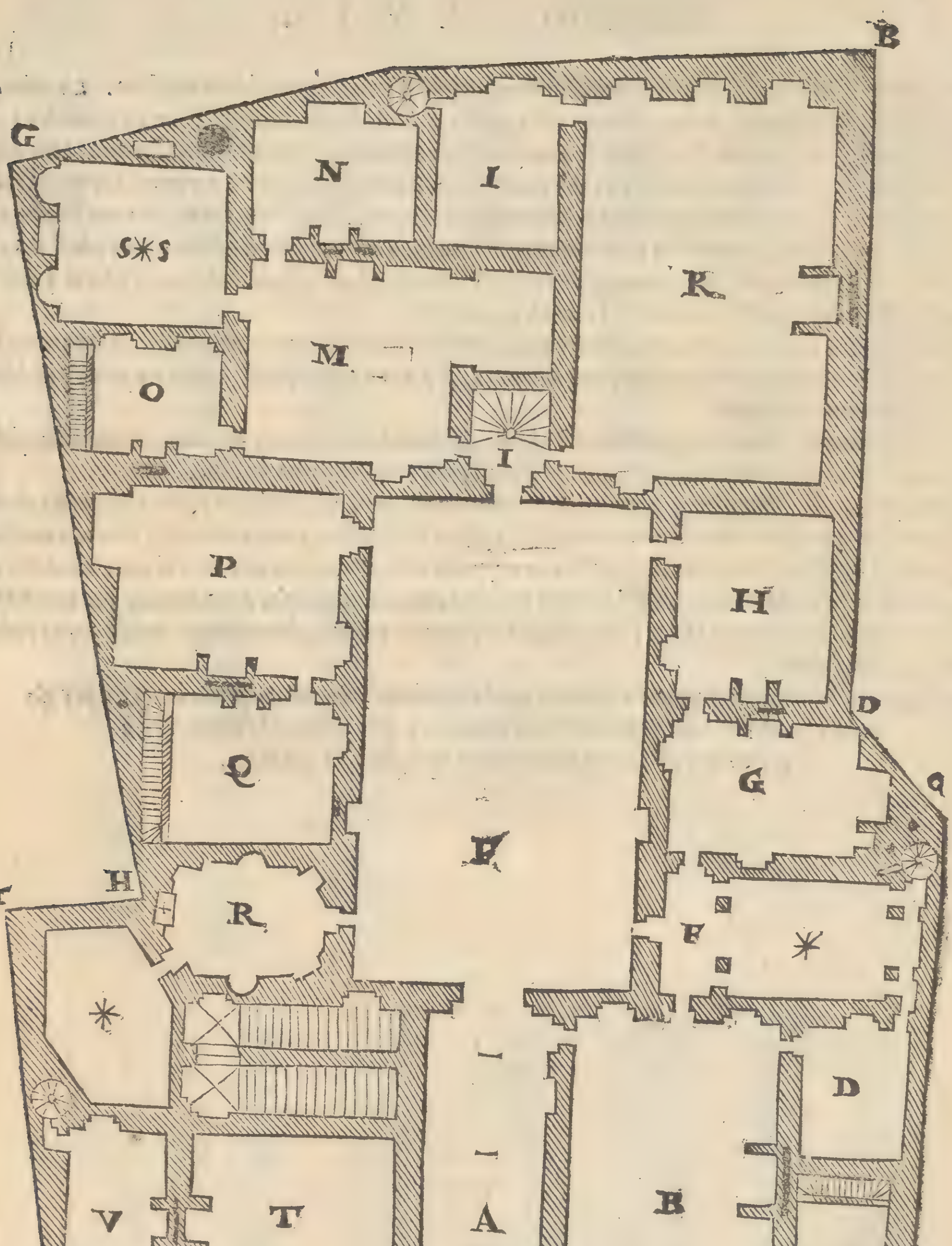




Propositione terza, de' siti fuori di squadro. Capitolo L V I I.

Accaderà tal fiata vn sito strauagante: gli angoli del quale saranno A. B.C.D.E.F.G.H.I. Et A. B. sarà la faccia dauanti & sarà diritta A.B.C.D. sarà vicinale, dal quale non si potrà hauer luce: & similmente l'altro lato A.I.H.G. sarà vicinale. Et anche da G.F. sarà il medesimo: ma da E.F. sarà vna piazzetta commune à più case. Di maniera che in questo sito ci vorrà essere un longo cortile: nè anche vn cortile bastarà: ma ci vorrano essere tre cortiletti.

*La prima cosa che si farà si prenderà il mezzo della faccia, menando vna linea à squadro con la faccia dauanti, continuata, fin'al fine del sito: & all'entrare della porta sarà un'andito A. che hauerà dal destro lato vna saletta B. al seruitio saranno due camerette C.D. & all'vscir dell'andito s'entrarà in vn cortile E. all'entrare del quale vi sarà vna loggetta F. doue è vn cortiletto * per dar luce alla saletta: & anche a un camerino: & nelll'altro capo del cortiletto v'è un'altra loggetta per gir coperto da uno all'altro appartamento. Di questo cortiletto si passa nella camera G. & di quella al la camera H. Nel capo del cortile nel mezzo s'entra à vna limaca I. per la quale si passa alla sala K. doue in vno de' lati v'è una camera L. Per l'altro vscio della limaca si passa alla camera M. nellaquale è la posta d'vn letto: dietro la quale u'è una dietro camera N. con la posta d'vn lettucio. Di questa camera M. s'entra in vn cortiletto segnato ✣ il quale dona luce a tre luoghi. Di questa camera anchora s'entra nella cameretta O. Ritornando nel cortile là in vno angolo, s'entra nella camera P. al seruitio dellaquale u'è una dietro camera Q. & nell'altro angolo di quà u'è una cappella R. della quale s'entra in un cortiletto di forma d'una mandola segnato ✳: i quale da luce alla scala per testa. Entrando poi nell'andito al venire in quà si truoua la scala S. & più quà uerso la porta u'è una camera T. dietro la quale è una camera V. Et auuertisci bene che tutti li luoghi mezzani & piccoli uanno ammezzati: & a tutti ui sono le sue commodità per montare. In questa casa non si farà maggior sala da alto, percioche quella da basso è di buona longhezza, cioè di piedi XLV. & di XXX. in larghezza.*



Della

Della terza propositione de' siti fuori di squadro. Capitolo L V I I.

LE sette figure, che si veggono quì dauanti, son tutte appartamenti alla pianta passata. La prima segnata A. rappresenta la parte dauanti della casa. La porta nel mezzo è larga piedi VII. & mezzo: & è piedi XIII. in altezza: sopra la quale nel frontispicio sarà vn'apertura, per dar luce all'andito. Tutte le finestre son larghe piedi IIII. Le prime sono in altezza piedi VIII. oltra le soprafinestre: Quelle di sopra per la loro distanza saranno alte vn piede e dì più: ma le luccarne saranno larghe piedi II. & mezzo, & in altezza piedi III. & mezzo. Dal piano di sotto fin' alla fascia, sarà piedi XX. Et di tal altezza saranno tutte le stanze maggiori: & così l'andito. Il parapetto delle finestre sarà piedi III. L'architraue, fregio & cornice saranno III. piedi in altezza.

La figura segnata I. dinota la fronte del cortile, doue è la limaca: il quale ordine seguita intorno di esso cortile, & ha le medesime altezze, che sono di fuori. Egli è vero, che le finestre sono vn piede più larghe per dar maggior luce alli luoghi.

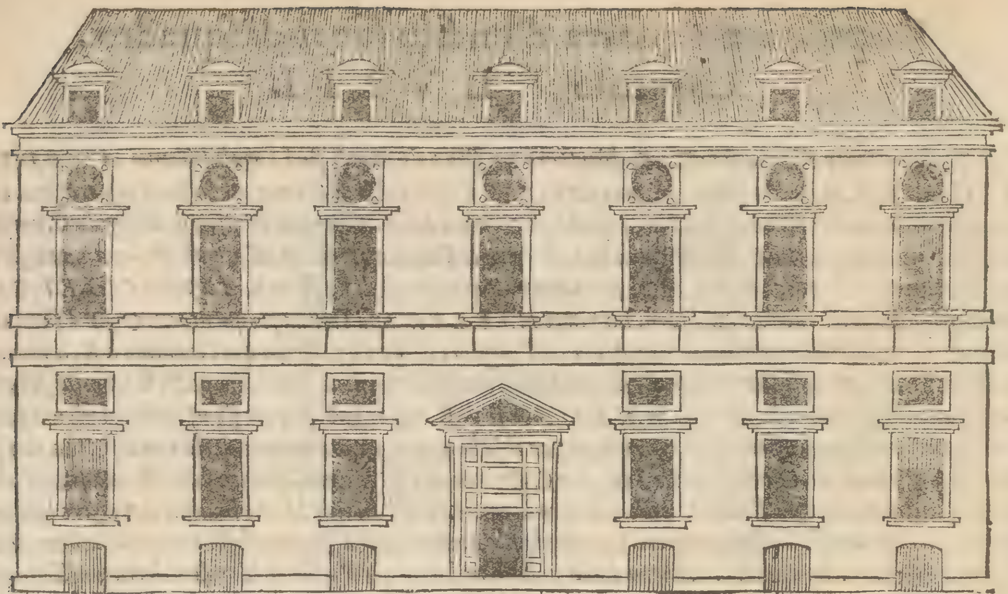
La figura segnata *. lì nel mezzo dinotta l'aspetto del cortilletto segnato ✤. doue saranno luoghi per sedere, & sarà ornata di belle pitture: & potrà essere anco vn giardinetto segreto.

La figura segnata P. dinota come si potrà fare il cielo della cappella di sopra: per che quella di sotto andarà in volta: ma questo cielo è fatto con maggior misura dell'altre figure: accioche s'intenda meglio.

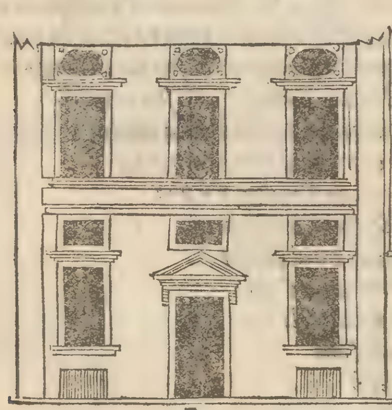
La figura quà più basso segnata R. significa la cappella da basso, & da alto. Et s'il padrone della casa non vorrà tante cappelle, quella da basso seruirà per vna camera musicale, ò ueramente per una stufa.

La figura segnata E. viene ad essere l'altra fronte del cortile verso la strada: doue sarà la porta più larga, per dar luce all'andito.

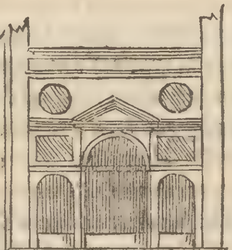
La figuretta iui a canto segnata *. dinota quel cortilletto, doue sono quelle loggette per gire al coperto da vno appartamento all'altro: & questa è la parte verso il cortile: & quella all'incontro sarà simile à questa.



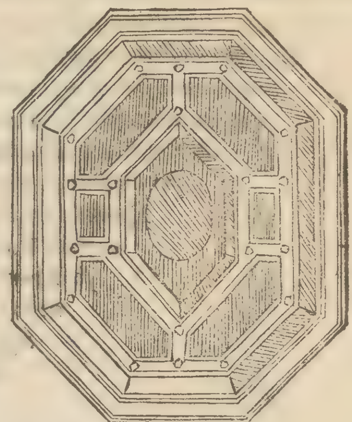
A



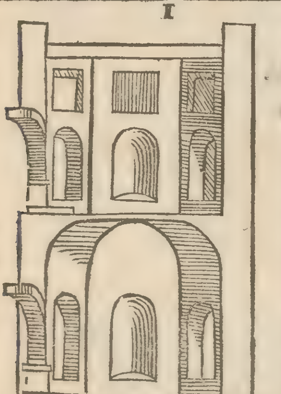
I



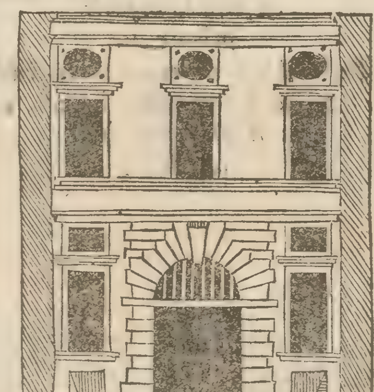
*



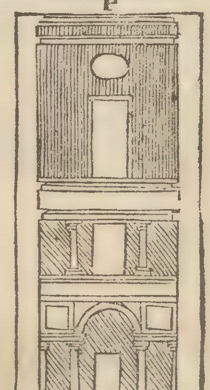
P



R



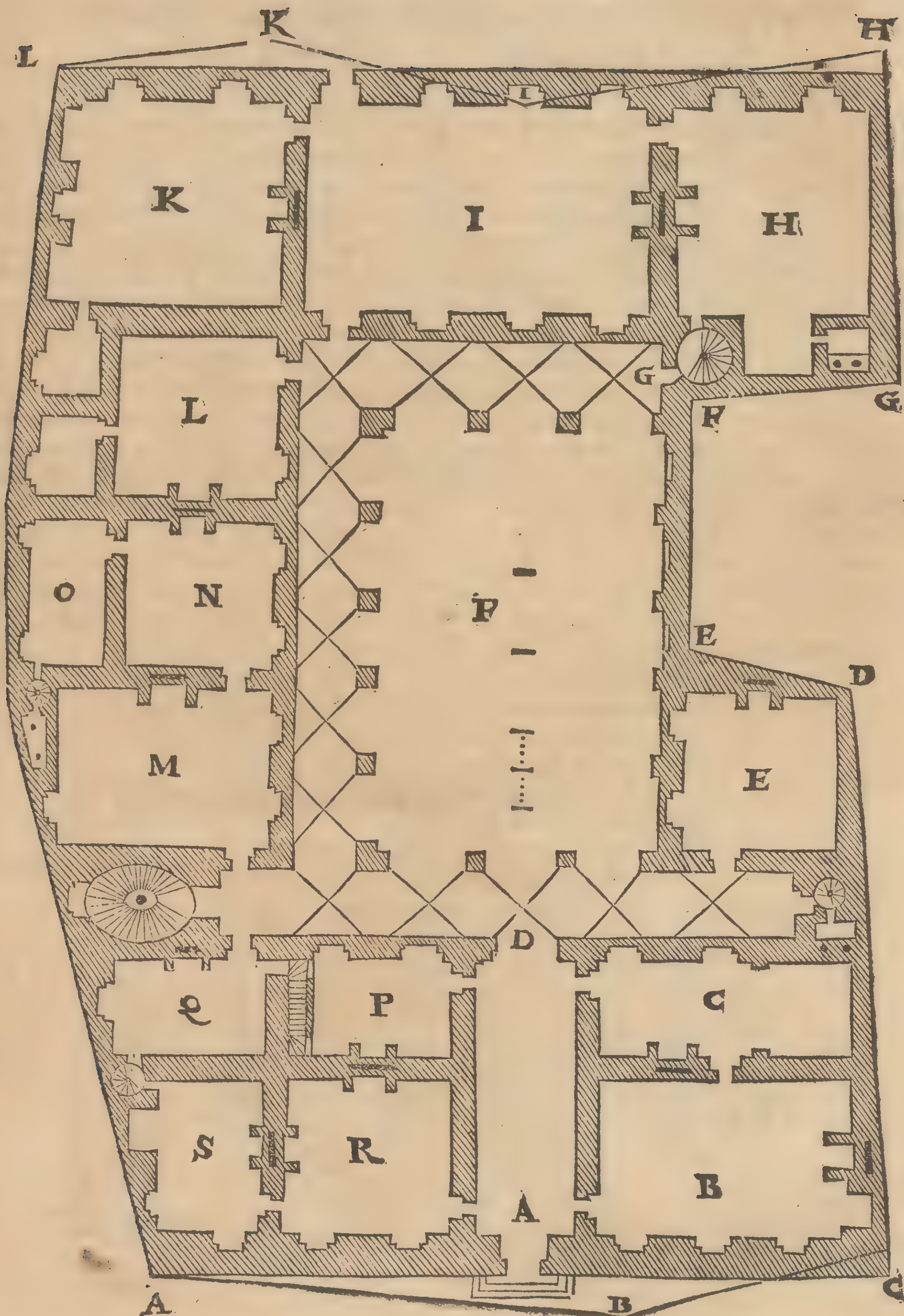
E



*

Propositione quarta d'vn sito fuori di squadro. Capitolo L V I I I.

Verrà per sorte alle mani dell'Architettore vn sito tale, che li suoi angoli saranno A.B.C.D.E.F. G.H.I.K.L.M.N. la parte dauanti sarà A.B. C. & volendo dirizzare la sua facciata sarà bene di donare vn poco di terreno al publico, il quale gli tornarà bene. Si tirarà dunque dall'angolo C. verso la strada piedi 2. & da A. a C. menarà una linea diritta lassando al publico all'angolo B. piedi 5. ma gli tornarà bene, percioche potrà fare 4. sù il suo terreno, per alzarsi dalla strada. La parte C.D.E.F.G.H. è vicinale: ne si hauerà luce da quel lato. La parte H.I.K.L. è sù una strada frequentata: & sarà facil cosa a dare, & torre al publico ritirandosi in dentro all'angolo H. piedi 2. & da quel termino a K. si menarà una linea diritta, & sarà dirrizzata la strada senza contesa. Tirate le linee, & posti li termini, si lassarà nel modo che si truoua la parte L.M.N.A. Ma se dall'angolo A. si potesse uscir fuori alcuni piedi, che le strade non si guastassero, saria gran bene per il fabricante, & ornamento della città. Ma non potendo farsi questo, si prenderà il mezzo da A. a C. & tirando una linea a squadro della strada fin all'altro capo del sito, iui nel mezzo si farà la porta: dentro la quale sarà l'andito A. che hauerà dal destro lato una saletta B. A lato di essa sarà una camera C. la quale saria molto longa, se nõ ui fosse una separatione di due pilastri & vn'arco, che diuide la camera dalla posta d'un letto. All'uscir dell'andito s'entra nella loggia D. che circonda uno cortile da tre lati, segnato F. & dall'altro lato u'è la forma de gl'archi & de' pilastri, per accompagnare il cortile intorno. Ma prima in capo della loggia D. da un lato u'è una camera E. Nel capo dell'altra loggia v'è una limaca G. per la quale si passa alla camera H. della quale s'entra nella sala I. Nel capo della quale v'è una camera K. laquale al suo seruitio tiene un camerino. Nell'altro capo della loggia si è una camera L. co'l suo camerino. Nell'altro capo della loggia D. u'è la scala principale in forma ouale, per laquale s'entra nella saletta N. dietro la quale è vna camera N. con la sua dietrocamera O. Ritornando nell'andito v'è una camera P. con la sua dietrocamera Q & più quà presso la porta ui è la camera R. la quale ha al suo seruitio la dietrocamera S. Et altretanto d'alloggiamento sarà da alto. Et tutti li luoghi mezzani et piccoli s'ammezzaranno. Et a tutti ui sono le sue scale priuate. Delle misure particolari non ho scritto: ma si troueranno li piedi, li quali sono nel cortile.



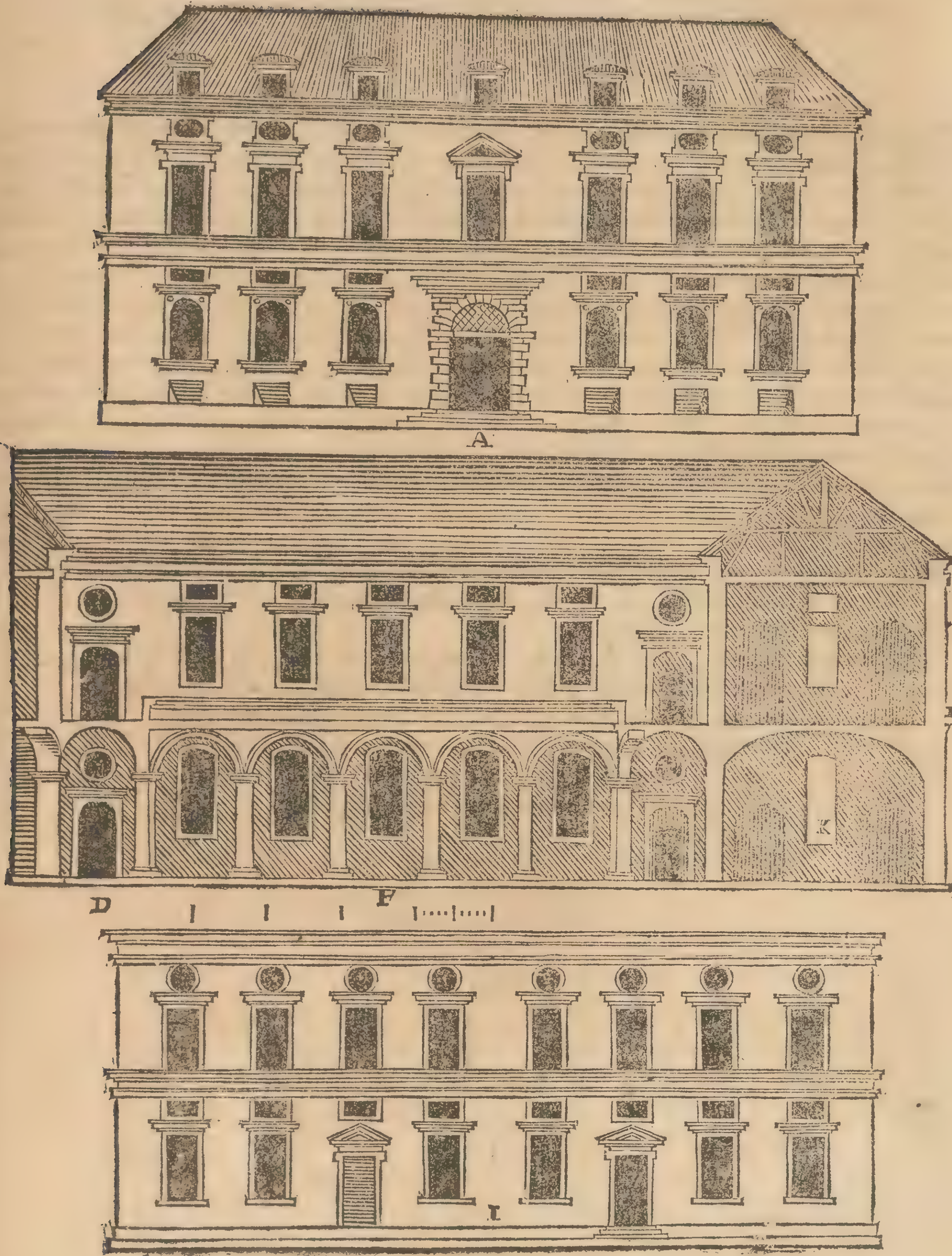
Propositione

Propositione quarta d'vn sito fuori di squadro. Capitolo L V I I I.

Le tre figure quà dauanti sono li diritti della pianta quì adietro. La prima di sopra segnata A. è la faccia dauanti. Et prima parlarò della porta: la cui larghezza è piedi VIII. *&* XVI. *in altezza: ma il mezzo tondo non si aprirà giamai: ma sarà ferrato forte & vetriato, per dar luce all'andito, essendo serrata la porta. Tutte le finestre saranno larghe piedi* V. *Le prime voltate saranno piedi* IX. *in altezza, oltra le soprafinestre quadre. Dal piano della porta fin sotto l'architraue vi sono piedi* XX. *che sarà l'altezza di tutti li luoghi maggiori. L'architraue, fregio & cornice saranno piedi* IIII. *in altezza. Dal primo architraue fin sotto il secondo, saranno piedi* XVIII. *che è l'altezza del secondo solaio. La cornice, il fregio & l'architraue saranno piedi* III. *in altezza. Le finestre di sopra saranno alte piedi* X. *oltra le soprafinestre ouali. Le luccarne sopra la cornice, saranno larghe piedi* III. *& il simile in altezza. Il piano della casa sarà alto tanto della strada, quanto li gradi, che verrano fuori sù'l suo terreno.*

La figura nel mezzo segnata F. *rappresenta vna parte della casa per la longhezza: cioè, cominciando dalla camera* K. *fin'alla loggia* D *le quali loggie sono piedi* IX. *larghe: & in altezza piedi* XX. *La larghezza d'vn'arco è pidi* X. *La grossezza d'vn pilastro è piedi* II. *& mezzo. Ma gli angolari sono grossi piedi* III. *& vn quarto. L'altezze sono come s'è detto della parte dauanti. Et si vede, che sopra le loggie ui saranno li terrazzi dalli tre lati, pe'l commodo della casa. Euui poi la camera* K. *così da basso, come da alto: doue si veggono li due arconi per camera: vno de' quali il più profondo nel muro, sarà la posta del letto: & l'altro meno sfondrato sarà per una credenza ò armario. Basta che s'osserui la forma di quelli arconi, che ornaranno le camere assai.*

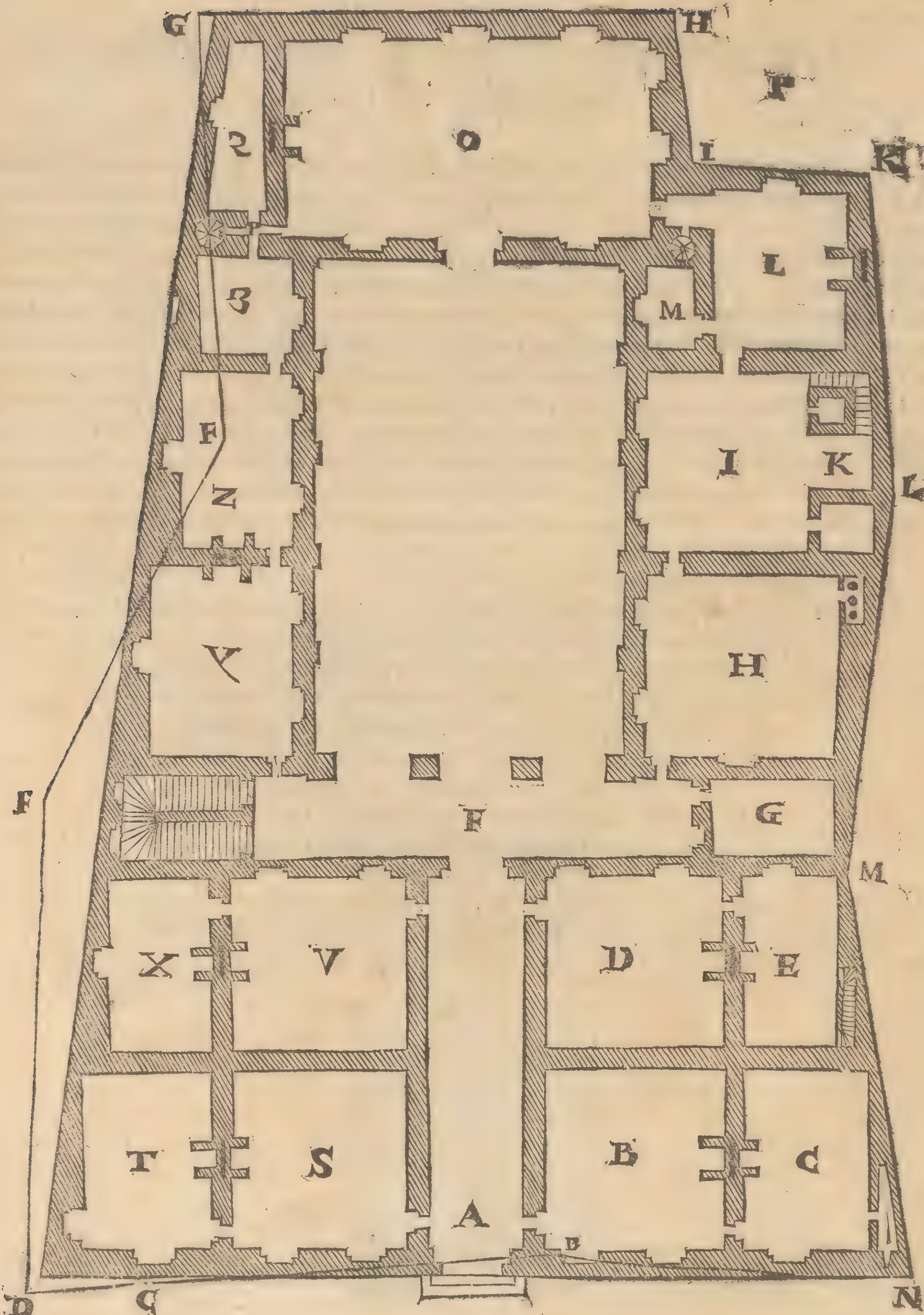
La figura quà giù basso segnata I. *dinota la parte di dietro della casa: la quale hà le medesime altezze, che s'è detto di sopra. Et le medesime misure sono nelle finestre, & ne' corniciamenti Et perche nella sala all'incontro della porta della loggia u'è una porticella, che esce nella strada, ma non è nel mezzo della facciata, si gliene farà una finta, compagna à quella per seruare la Simmetria, & il decoro, et se altre misure accaderanno: vi sono li piedi, che suppliranno al tutto.*



Della

Della quinta propositione de' siti fuori di squadro. Capitolo L I X.

Potrebbe ancor per sorte venire alle mani dell' Architettore vn sito, li lati del quale fossero molti storti: cominciando dalla parte dauanti A.B C.D.a volerla dirrizzare, sarà bene ritirarsi in dentro piedi III. all'angolo D.& da quel termino all'angolo A.menare vna linea diritta E. così si darà tanto al publico, quanto s'egli leuarà. Euui poi il lato D.E.F.G.che è sopra vna stradaccia sporca, & puoco frequentata: & hà gli angoli come si vede: & a uoler dirizzare quegli angoli, che'l publico se contenti, si tirarà all'angolo G.piedi III.in dentro: & da quel termino all'angolo D.si tirarà una linea retta: che il publico hauerà tanto, quanto gli sarà leuato: & la muraglia sarà diritta con ornamento della città. L'angolo da G.H.sarà uicinale, & l'angolo I.K.sarà il cantone d'vno piazzetta publica: & gli angoli K.L.M.A.sono uicinali senza luce. Dirizzate le linee.si prenderà il mezzo della parte dauanti, & s'egli farà una porta; facendogli dipoi l'andito A.il quale hauerà dal destro lato una camera B. dietro la quale v'è la dietrocamera C.Andando più oltra dal medesimo lato u'è una camera D. con la sua serua E.All'vscire dell'andito s'entra nella loggia F.nel capo della quale u'è vn cortiletto G.il quale è necessario. Dal medesimo angolo della loggia s'entra in vna camera H. della quale si passa alla camera I. nellaquale v'è la posta d'vn letto K.& la limaca per montar di sopra. Et più auanti si passa alla camera L.che ha al suo seruitio vn camerino M.& di questa s'entra in una gran sala O. doue in uno angolo u'è un passaggio P.pe'l qual si uà a un camerino Q.& u'è ancora una limaca R.All'vscir della sala si ritorna in un cortile, ilquale per ornamento ha le loggie finte all'intorno, come la uera segnata F. Ritornando dell'andito uerso la porta, doue si truoua una camera S. con la sua dietrocamera T. passando più auanti u'è la camera V. con la sua serua X. All'uscir dell'andito, nel capo della loggia, u'è la scala principale: & a canto ad essa u'è una camera Y. al seruitio della quale è un camerino. Sotto la scala, nel mezzo del cortile da quel lato u'è una camera Z.dietro la quale è un camerino. Et il medesimo alloggiamento sara di sopra. Lo spatio m'è mancato per la scrittura: & per tanto non hò scritto le misure particolari delle stanze. Ma nell'andito vi sono li piedi, per poter misurare il tutto.

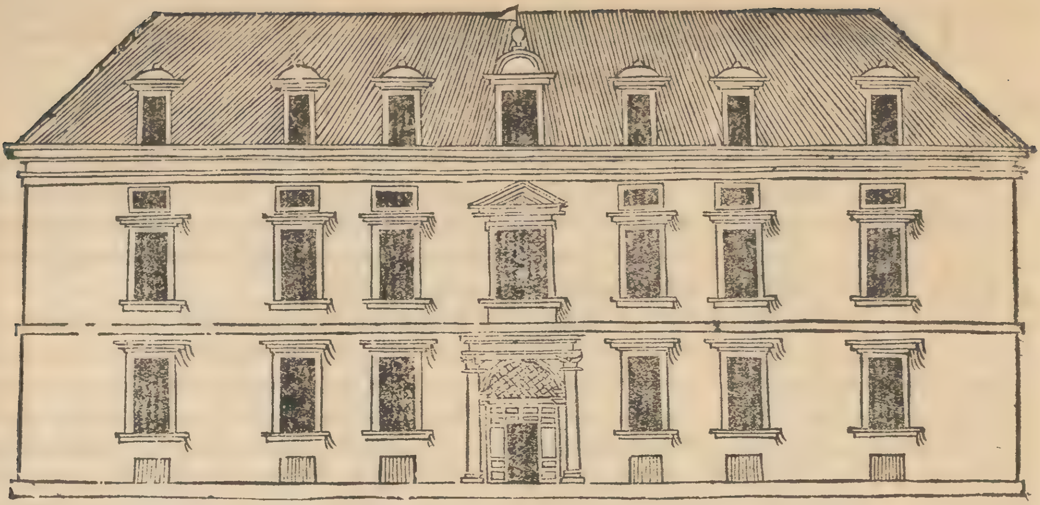

G
H
F
O
I
K
L
M
B
F
Z
I
K
L
V
H
F
F
G
M
X
V
D
E
T
S
B
C
A
B
D
C
N

Della quinta propositione de' siti fuori di squadro. Capitolo LIX.

LE tre figure quì dauanti dimostrate, sono parte de' diritti della pianta quì adietro. Il primo quà sopra segnato A. rappresenta la faccia dauanti. Ma parliamo prima della porta, la quale è larga piedi VIII. & è in altezza piedi XVI. ma chi non vorrà aprir di legname tanta altezza, potrà ferrare il mezzo circolo: & dalla fascia in giù farla di legname. Tutte le finestre son larghe piedi IIII. Le prime sono in altezza piedi IX. & le seconde per la sua lontananza son X. piedi in altezza. Le luccarne sopra la cornice saràno piedi III. per ogni lato. Il piano di tutta la casa sarà alto più che si potrà. Dal detto piano fin sotto la fascia sarà piedi XVIII. La fascia sarà il solaio. Dalla fascia fin sotto l'architraue sarãno piedi XVIII. che sarà l'altro solaio. L'architraue, il fregio & la cornice saranno piedi III. in altezza.

La figura nel mezzo segnato F. rappresenta la parte di dentro: doue è la loggia F. verso'l cortile, che è loggia sopra loggia. La larghezza d'vn'arco è piedi X. La fronte d'vn pilastro è piedi III. L'altezza degli archi è piedi XVII. La fronte de' pilastri di sopra è piedi II. & posaranno sopra la fascia: ma fra essi pilastri vi sarà vn parapetto di III. piedi. Gli archi di sopra saranno della medesima altezza: ma saranno larghi piedi XI. Le finestre saranno larghe come l'altre: ma di maggiore altezza, per esser sotto le loggie, che hanno bisogno di maggior luce. Le parti dalli lati D. V. sono il diritto delle camere da quei caratteri medesimi.

La figuretta quiui a basso I. & K. significa la faccia della camera segnata I. & quello arcone segnato K. uiene ad essere per la posta del letto: & sopra esso arcone ui sarà la posta di vn'altro letto. Li finestrini dalli lati due, sono per dar luce alla limaca, che monta ad alto: gli altri due sono per dar luce à quel piccolo camerino. Le qual luci però sono di lume secondo: ma per isperienza, & di ueduta cotali camere son commodissime, & massimamente per donne: percioche nella parte di sopra staranno le figlie sicurissime.



A



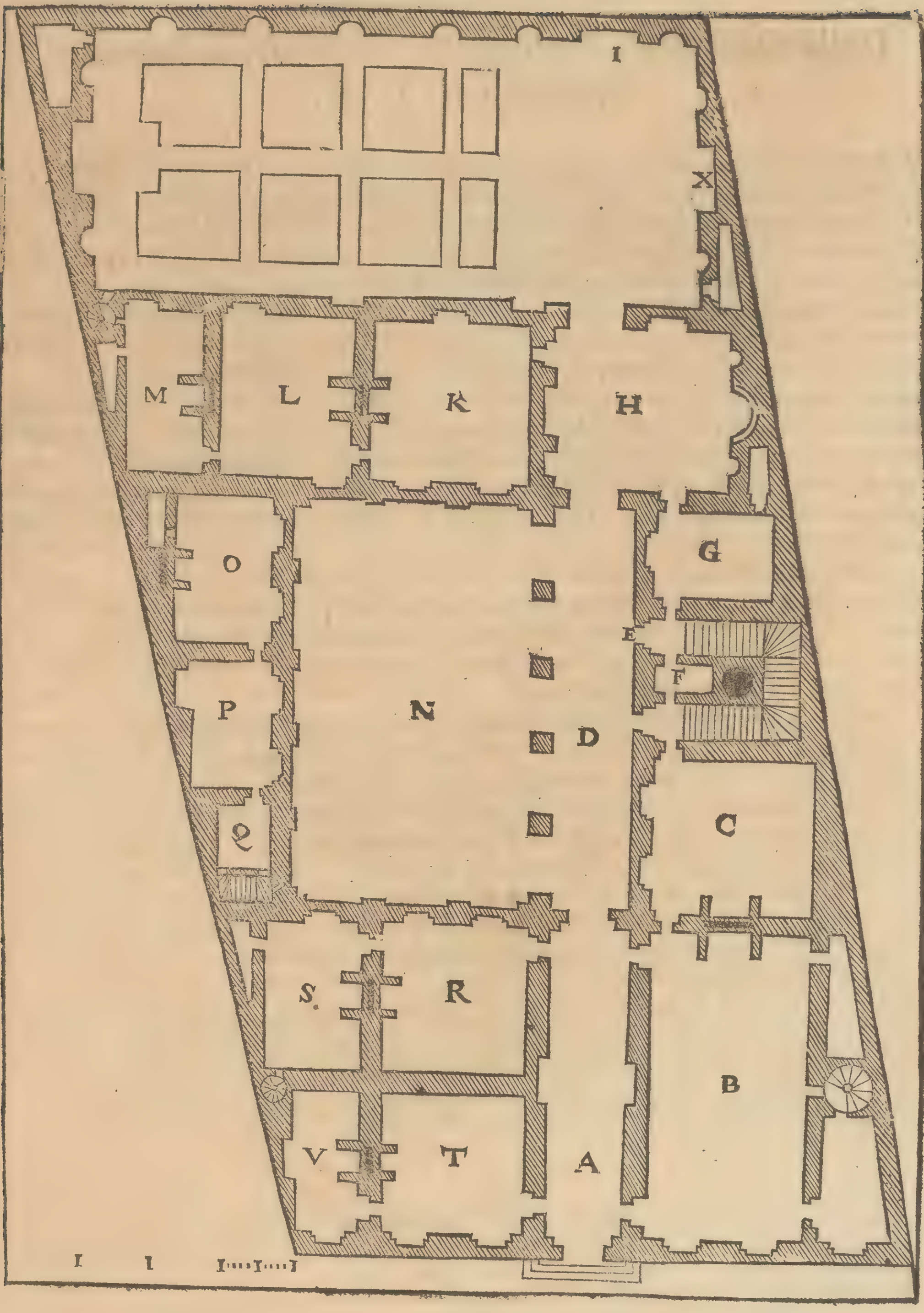
F



Della sesta propositione d'vn sito fuori di squadro. Capitolo L X.

HO veduto in molti luoghi alcune case, quantunque habbiano li lati tra loro eguali nondimeno esse-re alle strade maestre fuori di squadro: Ma quel che è peggio, che tutte le stanze, tenendosi egual mente distanti alla muraglia dauanti, seguitano tutte fuori di squadro. Il quale grandissimo errore, non consigliarò gia mai persona alcuna che lo faccia, anzi vorrò sempre mettere la porta nel mezzo, & tira-re l'andito à squadro della strada, & finisca poi come, doue vuole.

Il presente sito, che si dimostra quì dauanti, è fuori di squadro alla strada maestra: & nondimeno hà la porta nel mezzo, & è ogni casa a squadro: & hà vna veduta diritta di puoco manco di CC. piedi. Hor vegniamo alla narratione de gli appartamenti. All'entrar della porta si truoua vn'andito A. piedi XII. largo: a lato del quale v'è una saletta B. di doppia longhezza alla sua larghezza nel capo della quale v'è vna camera C. seguitando l'andito s'entra in vna loggia D. sotto laquale v'è la scala E. la quale circonda vn cortiletto F. nel quale è vn pozzo. A canto a questa scala v'è vna camera G. Et all'vscir della loggia si truoua un luogo H. di perfetta quadratura: il quale è riposto da' venti, & dal Sole: luogo molto commodo & bello, per starui la state a piacere. Di là da questo v'è un giardino I. Ritornando in quà dall'altro lato, v'è vna camera K. Dipoi la dietrocamera L. al seruitio della quale vi è il camerino M. venendo più quà, ci è vn cortile N. intorno al quale vi sono le loggie finte di basso rileuo, per accompagnare il cortile d'vna opera medesima all'intorno. A canto a questo cortile vi sono tre luoghi O. P. Q. Reintrando nell'andito v'è una camera R. con la sua dietrocamera S. & più quà presso alla porta, ci è vna camera T. al seruitio della quale è la dietrocamera V. Ma è da sapere, che questo sito è circondato da' uicini, da tre bande, ne puote riceuer lume se non da se stesso, & dalla strada dauanti. Li medesimi appartamenti saranno da alto, & tutti li luoghi mezzani & piccoli s'ammezzaranno: & chi vorrà vna sala da alto, prenderà la saletta B. e l'andito A. & hauerà vn salotto piedi L. longo, & piedi XXXIX. largo. Et se alcuno mi domandasse, che differenza io faccio da sala, à salotto & saletta, io gli dirò, che sala sarà quella che sarà di doppia longhezza alla sua larghezza: & anchora le dirò saletta, s'ella sarà tre parti in larghezza, & cinque in longhezza: ma ch'ella non sia minore in larghezza, che vna delle maggior camere della casa. Salotto, dirò a quel membro che sara più longo alquanto d'vna delle maggior camere, ma che non passi vn quadro & mezzo in longhezza. Dirò ancor saletta, à quella stanza, la quale sia minore in larghezza: che vna delle gran camere: & che passi in longhezza vn quadro & mezzo: ò sia tre parti, & cinque, ò sia due quadri. Et questa è la mia opinione, riportandomi colo-ro che miglior ragioni di me produranno.


I
X
M
L
K
H
O
G
E
F
P
N
D
Q
C
S
R
B
V
T
A

Della sesta propositione, de' siti fuori di squadro. Capitolo L X.

Le quattro figure dimostrate quì dauanti, sono li diritti della pianta quì adietro. La prima segnata A. dinota la faccia dauanti. Il piano di questa casa, se si potrà, sarà leuato dalla strada tre gradi dal qual piano, fin sotto la fascia sarà piedi XX. & dalla fascia fin sotto l'architraue sarà altrettanto. Queste saranno l'altezza delli solai. L'architraue, fregio & cornice saranno piedi III. in altezza: & nel fregio si saranno le finestrelle de' granai. Tutte le finestre saranno larghe cinque piedi: quelle da basso sarann'alte piedi X. quelle di sopra uoltate saranno piedi XI. in altezza, oltra le soprafinestre: le quali seruiranno alli mezzati. La porta sarà larga piedi VIII. & in altezza piedi XV.

La figura D. rappresenta una parte della saletta dauanti segnata B. è la longhezza della loggia segnata D. & quel luogo segnato H. il quale (come io dissi nella pianta) sarà molto piaceuole & ornato. Et altretanto ne sarà di sopra. Et sopra la loggia sarà un terrazzo scoperto, accioche il cortile si mostri più aperto. Et anche chi vorrà far loggia di sopra, la potrà fare, & sarà più sana la casa. Quanto all'altezze, se n'è detto quì di sopra. Ma la larghezza de gli archi sarà piedi X. L'altezza loro sarà piedi XIX. La fronte d'un pilastro sarà piedi II. & mezzo. Et questa figura rappresenta la longhezza della casa dalla pianta, fin' al giardino.

La figura segnata I. dinota tutta la longhezza del giardino: doue sono li quattro nicchij grandi, appresso li quali v'è il portone I. con li due nicchij piccoli: nel qual portone ui si dipingerà una prospettiua: ma di dotta mano: ò si lassarà la muraglia bianca, perche non è la più bruta cosa in una fabrica, che vna pittura goffa.

Il portone segnato X. con li due nicchij dalli lati, dinota una delle teste del giardino, che tutte due saranno compagne d'opera, & quello che non si farà di pietra di rileuo, si farà di pittura: et osseruarsi quel commun detto: Loda lo scarpello, & tienti al pennello, che costa manco, & par più bello.



A

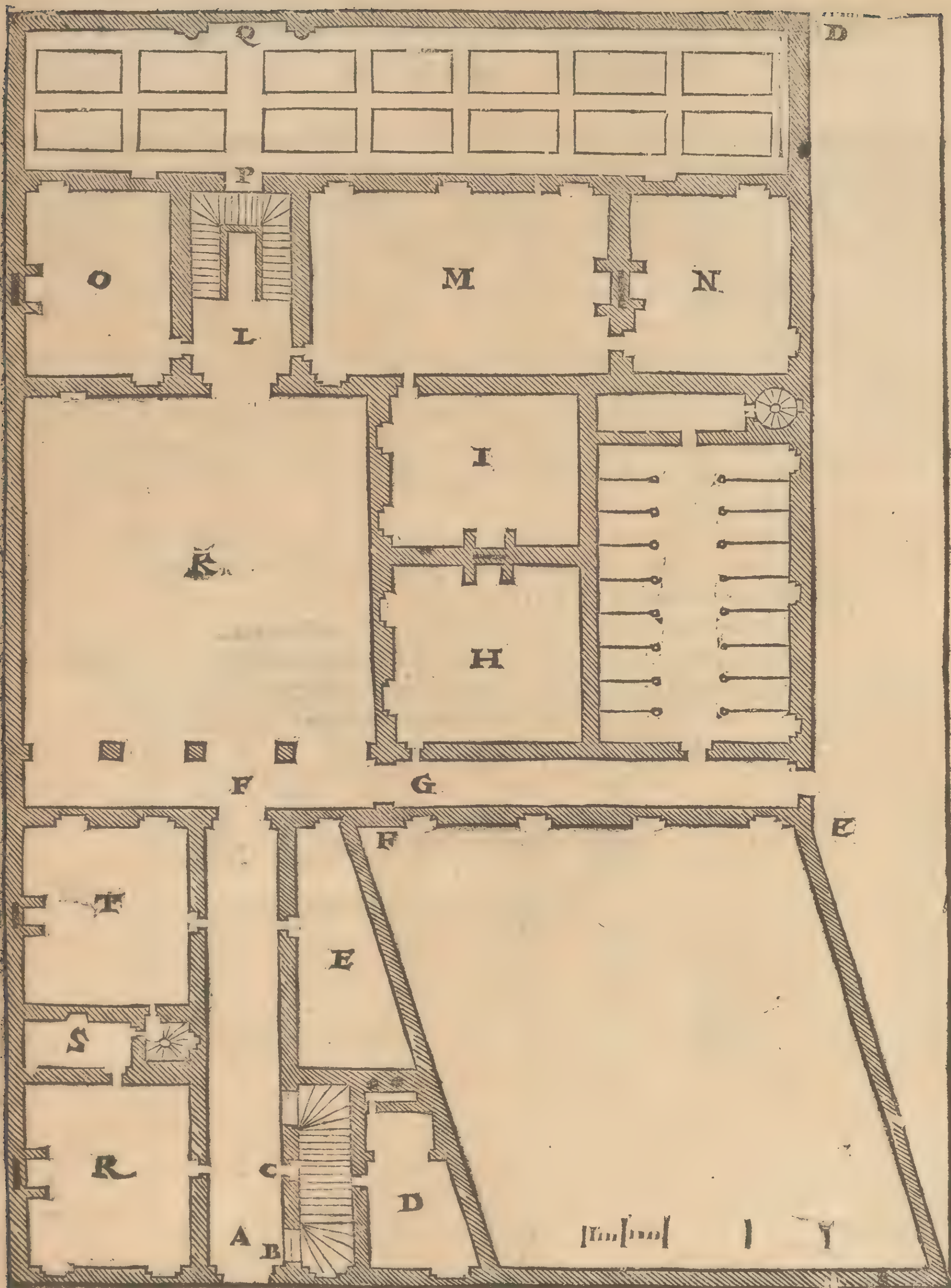


H D B



Settima propositione de' siti fuori di squadro. Capitolo L X I.

IO mi trouai pochi anni sono in una terra assai nobile, doue mi uenne alle mani un sito tutto rouinato: gli angoli del quale erano A.B.C.D.E.F.G.ma E.F.G.era d'vn'altro vicino B.C.era uicinale: & così C.D.era ancora uicinale. Ma da D. à E. era una stradella uicinale: & il padrone di questo sito uoleua pur fabricarlo tal quale egli era, & spendere assai bene, per esser ricco. Io, pur come soglio, quantunque la faccia fusse stretta, volsi fare la porta nel mezzo; doue tirai una linea à squadro della strada, facendo vn'andito A.di piedi x.in longhezza, continuato fin'al confino vicinale. Facendo la scala all'entrar della porta, cominciando à montare al carattere B.dietro la quale cauai la camera D. passando per la porticella C.Nella qual camera v'era la posta d'un letto. Più auanti vi rimaneua il triangolo acuto segnato E. il quale era priuo di luce, eccetto un piccolo spiraglio. Questo io lo dedicai per tenere della legna per abbrucciare. Et all'vscire dell'andito feci una loggetta F. ma un poco licentiosa, per esserui quattro archi: percioche gl'archi vorriano esser dispari, per mettere la porta nel mezzo. Questa loggietta io la continuai con un'andito G.per andare al uiottolo & alla stalla. Del quale andito G. s'entra nella camera H. dietro la quale è la dietrocamera I. All'vscire della loggia si truoua un cortile K. di quadrato perfetto. Il suo diametro è piedi XLIII.del quale s'entra all'andito L.al lato al quale è una saletta M. con la sua camera N. Dall'altro lato dell'andito v'è vna camera O. Dall'andito si passa per sotto una scala al giardino P. all'incontro del quale v'è vn'arcone segnato Q. il quale si vedrà stando sù la porta dauanti. Sotto la scala v'è vn passaggio: la larghezza del quale è piedi V. All'entrar della porta v'è una camera R.che ha al suo seruitio vn camerino S. Andando più auanti v'è vna camera T.la quale hauerà il camerino sopra S.per esser quello ammezzato. Et altretanto d'alloggiamento sarà di sopra. Nè ui potrà esser sala maggiore di quello da basso verso il giardino. Ma il corpo della sala è ben di cõmoda grandezza: cioè di piedi XXXV. in longhezza, & XXV.in larghezza. In questo sito ui son pochi appartamenti: percioche il padrone ui uolse vn longo giardino, per suo contento. Quiui ci uuole essere una cucina: ne ui truouo il più commodo luogo, che la stanza segnata O.per esser commoda alla sala, & si potrà ammezzare: sopra la quale dormiranno le seruenti. Et doue la scrittura hauerà mancato in narrare le misure, li piedi suppliranno.



Della

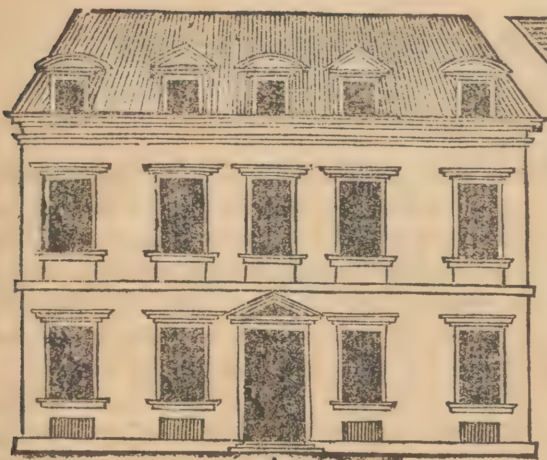
Della settima propositione de' siti fuori di squadro. Capitolo L X I.

LE quattro figure quì dauanti, sono parte delli diritti della pianta passata. Il primo segnato A. è per la faccia dauanti: il piano della quale sarà leuato dalla strada quanto comportarà la larghezza della strada, & da esso piano fin sotto la fascia sarà piedi XVII. & altretanto sarà dalla fascia fin sotto l'architraue: il quale co'l fregio & la cornice sarà piedi IIII. in altezza. Tutte le finestre saran larghe piedi IIII. L'altezza delle prime sarà piedi VIII. oltra le sue soprafinestre. L'altezza delle seconde sarà piedi IX. oltra le sue soprafinestre ouali. Le luccarne saranno larghe piedi II. & mezzo, & in altezza piedi III. & mezzo. La porta sarà larga piedi VI. & mezzo: & in altezza XIII.

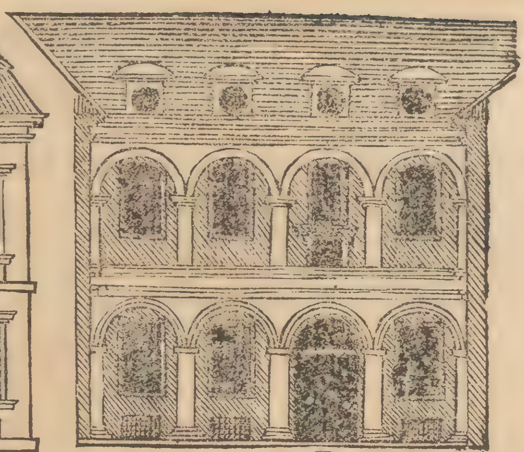
La figura segnata F. è la loggia, stando à guardarla nel cortile: & ha le medesime altezze dette di sopra, & sarà loggia sopra loggia. Ma dell'andito G. s'accresserà la camera H. di sopra: & del restante si farà un camerino sopra il uottolo. Li archi di questa loggia saran larghi piedi IX. & in altezza piedi XVI. Li pilastri saranno larghi piedi II. L'arcone F. sarà largo piedi VIII. il quale darà luce all'andito abbondantemente. Le finestre sotto la loggia saranno più alte dell'altre, per hauer bisogno di maggior luce.

La figura segnata P. dinota la parte di dietro sopra il giardino: la quale ha le medesime altezze, che s'è detto dauanti. La porta segnata P. sarà larga piedi V. & in altezza piedi VII. & mezzo.

Il portone segnato Q. sarà nella muraglia del giardino: ma non sarà aperto, per essere il muro vicinale: sarà bene sfondrato alquanto, per depingerui vna prospettiua: la quale in apparenza farà parer longa la casa più che non sarà in effetto. Et anche l'ornamento del portone si potrà far di pittura, et anche ornare le muraglie all'intorno del giardino.



A



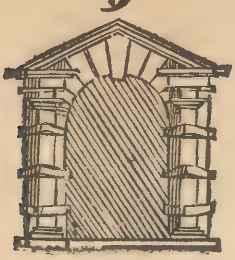
P





P

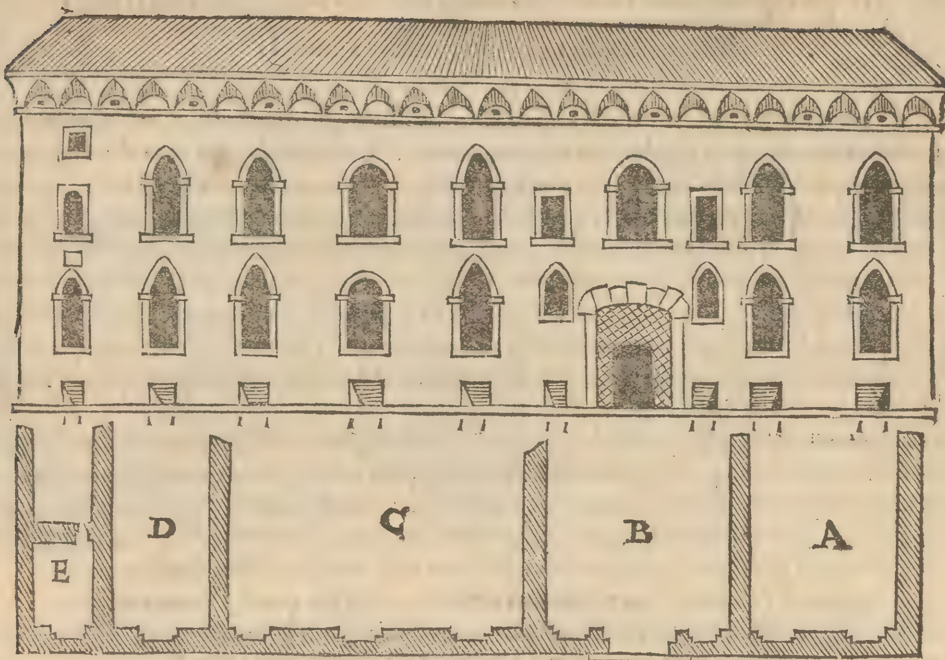
9



Proposi-

Propositione ottaua del ristorar cose vecchie. Capitolo L X I I.

Poiche io sono à trattare d'accidenti strani & di riformationi di case uecchie, io ne narrarò pur'una accaduta à giorni miei. Era in una città d'Italia, doue si fabrica assai, vn'huomo ricchissimo, ma auaro, il quale haueua una casa, la quale fù fabricata dall'auo suo, in quei tempi che la buona Architettura era ancora sepolta. Ma nel uero questa casa era assai commoda, & non molto uecchia: delle quali commodità il padron di essa si contentaua assai, & tanto più, quanto egli era nato in essa. Tutta uolta per hauer questa casa dalli lati, & all'incontro fabriche nuoue, fatte & ordinate da buoni Architettori, queste per il decoro, & proportione, che in esse si uedeua, faceano tanto più parer brutta questa dell'auaro. Doue passando alcune uolte il Principe della città per quella strada, & vedendo questa casa tanto difforme dall'altre, gli generaua nausea, & fastidio la onde per certi cittadini amici dell'auaro lo fece essortare à rifabricare questa sua casa nel modo dell'altre uicine. Questo buon huomo, che haueua più amore à la cassa da' danari, che al decoro della città, se l'andaua passando: dicendo che haueua ben'animo di farlo, ma che al presente era male agiato di danari. Finalmente passando vn giorno il Principe per questa strada, & vedendo che à detta casa non era dato principio alcuno di rinouare, almeno la facciata: fece chiamare à se il padron di essa casa, & gli disse quasi iratamente. O, messer tale, ò uoi fate ch'io uegga fatta almeno la facciata della uostra casa in termine d'vn'anno, con quella Architettura che son fatte le altre à uoi uicine: ò io ui pagherò la uostra casa al giusto prezzo istimata da huomini intendenti: et come mia la farò fabricare. Il buon auaro, per non si priuar di quel nido, nel quale era nato, nodrito & alleuato, deliberò non per volontà, ma non per cadere in disgratia del signore, di uoler fabricare. Perilche fatto cercare il meglior Architetto della città, pregollo che di gratia li conseruasse la sua casa con tutte le commodità che v'erano: ma che la facciata la facesse di sorte ch'ella potesse piacere al principe, & che, non guardasse à danari. Questo vero fanno gli auari, che quando si conducono à fare vna cosa d'honore essi la fanno sontuosamente: & fabriche, ò nozze, ò banchetti, ò cose simili: ma però li fanno di rado. Il buono Architetto vide & considerò ben la casa & le commodità, che erano grande, & non potendo rimuouere cosa alcuna di dentro. Et uedendo che la porta non era nel mezzo della facciata (cosa che è molto contraria alla buona Architettura) come si uede nella pianta nel mezzo. A.B.C.D.E. che è la pianta vecchia, & la figura sopra essa è la sua facciata, si risoluete nella sala C. fare una muraglia segnata †. & della sala fare un'andito, & lassarui la camera C. et dell'andito primo fece vna camera B. ne mutò altra muraglia: & la faccia dauanti atterrò del tutto, & ne cōpartì un'altra nel modo che si uede nell'altra iui sotto, compartendo le finestre nel modo che si veggono. Li quattro nicchij à canto à la porta, & la finestra di sopra non sono senza proposito: che quantunque il padrone della casa doueua mettere nel più honorato luogo l'auaritia, radice di tutti li mali, & inimica di tutte le virtù, nondimeno egli uolse ne' quattro nicchij le quattro virtù morali: dandosi forse ad intendere, che in lui fossero quelle belle parti, uestendosi la veste farisaica, ò pure, come huomo scaltrito, vuole dar' à credere al mondo ch'egli era buono.





Nona

Nona propoſitione del riſtaurar coſe, che rouinino. Capitolo LXIII.

VN'altro accidente potrà venire alle mani dell'Architetto. Anzi accadè in Bologna patria mia, ne miei primi anni, doue ſi fabricaua modernamente. Hora perche eſſa città è la maggior parte porticata, per la qual coſa ſi faceuano aſſai portichi publici con colonne tonde di mattoni: doue per la debolezza di tal materia, & anche per lo grande interuallo da una colonna all'altra, & per lo gran peſo della facciata che u'era ſopra, in breue tempo, non potendo eſſe colonne ſoſtenere tal carico, comincioro-no à crepare, & minacciar rouina: per ilche fù neceſſario appuntellarle: doue per auentura li puntelli ancora vi ſono. In alcuni luoghi furono di pietra cotta, & murati di geſſo: la quale appuntellatura è molto al propoſito, percioche'l geſſo non cala punto: anzi gonfia nel ſeccare: & viene a ſolleuar quella coſa, che già era calata alquanto. L'eſempio delli portichi ſopra detti è quà ſopra figurato in pianta, & in diritto: & è ſegnata A.

Il modo dunque di fortificare tal debolezza ſarà queſto, ſenza muouere le colonne dal ſuo luogo. Si farà dalli lati della colonna una pilaſtrata di pietra viua, ben commeſſa con pochiſſima calcina: la qual pilaſtrata ſarà per mezza groſſezza d'vna colonna: & laſſando li due terzi della colonna fuori della pilaſtrata, ſi cingerà detta colonna anchora di dietro come ſi vede nella pianta di ſotto, pur ſegnata A. per eſſere una coſa medeſima: ma fortificata. Sopra le pilaſtrate ſi metteranno li capitelli: ſopra li quali ſi leuaranno gli archi: & dalli pilaſtri alla muraglia ſi faranno li ſottoarchi, di maniera che'l portico ſarà fortiſſimo. Et chi non uorrà fare li ſottoarchi, nè quei pilaſtrelli ſotto eſſi (perche anche a canto a ſe la muraglia, che vorrebbono à fare il portico più ſtretto, & anche ſaria maggiore ſpeſa) ſi potrà non fargli: ma fare ſolamente le pilaſtrate dalli lati delle colonne, & di dietro anchora.



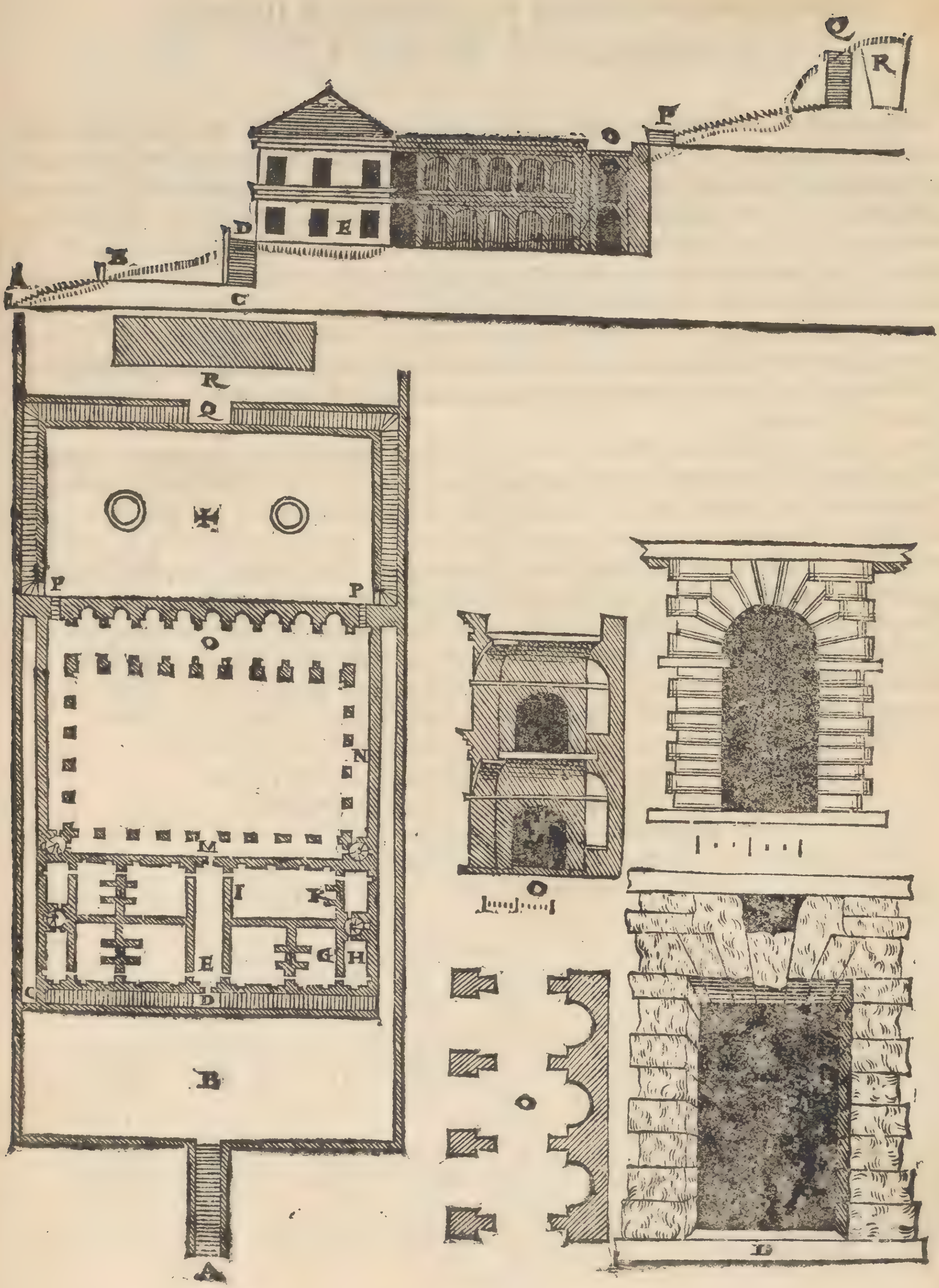


Decima

Decima propositione per fabricare in costa. Capitolo LXIIII.

IO hò trattato di tanti accidenti strauaganti: & non hò anchora trattato di fabricare nelle coste: cosa che è molto necessaria & piaceuolissima: & massimamente se su'l monte, ò a mezzo, vi sarà acque viue. Sarà per accidente, un monticello, il profilo del quale sarà R. A. fatto di ponti, nel modo che dimostra la figura di sopra. La situatione della casa sarà, ch'ella non sia sù la cima del monte, nè anche nel piano della ualle: ma sia collocata nel mezzo fra il basso, & l'alto: cioè nella costa; per le ragioni, ch'io dirò uenendo al disporla. Primieramente dal piano segnato A. s'incomincia à montare dolcemente fin al piano B. doue è un parapetto. L'altezza di questo primo piano sarà piedi XII. & la salita in longhezza sarà piedi XLVIII. che uiene à montare questa scala la quarta parte della sua longhezza. Il piano B. è altrettanto in larghezza. Di poi si comincia à montare al piano della casa: doue è il C. ch'è a canto alla muraglia della casa: il piano della quale è D. del qual s'entra nell'andito E. la larghezza del quale è piedi XII. & è in longhezza piedi LI. Dal destro lato è la camera F. dietro la quale è la camera G. che hà al suo seruitio un camerino H. Più auanti si truoua una sala I. K. al seruitio della quale è un camerino L. Fuori dell'andito s'entra nella loggia M. ne' capi della quale ui sono due limache, che montano di sopra alli corridoi N. & per essi si uà sopra la loggia O. Da questa sopra loggia si monta per cinque gradi al piano P. nel quale sono due fontane di quà, & di là nella †. Da questo piano al carattere P. si comincia a montare dolcemente fin'al Q. ilquale sarà la schena del monte: la qual montata è piedi XL. in altezza: & se quiui, ò alquanto più basso non ui sarà fontana uiua, sù la schena del monte si farà una conserua R. nellaquale si ragunarãno tutte l'acque di quel monte: & della quale tutta la casa si seruirà: percioche, se la conserua sarà fatta di buonissima struttura, & che nel fondo ui sia grossa sabbia, ò minuta giara, l'acque si conseruaranno purificate & chiare: delle quali l'Architetto se ne seruirà grandemente: facendole passare per tutti li luoghi necessarij: & finalmente nel piano potrà farne una peschiera: & delle medesime acque ne adacquerà li giardini, & ortaggi che saranno nella ualetta.

La figura quiui à canto segnata O. è il profilo della loggia in faccia doue saranno le fontane: & è loggia sopra loggia: & sopra esse un terrazzo, del quale si monta cinque gradi al piano P. ma questo profilo è fatto con maggior misura di quella della pianta: acciochè sia meglio inteso. L'altre tre figure iui appresso, son parti particolari, fatte con la medesima misura, con maggiore intelligenza. La segnata O. è una parte della pianta della loggia. La segnata D. è la porta principale della casa: & quella sopra essa, è una delle prime finestre: le quali due figure son fatte anche cõ maggior misura di quella della loggia.

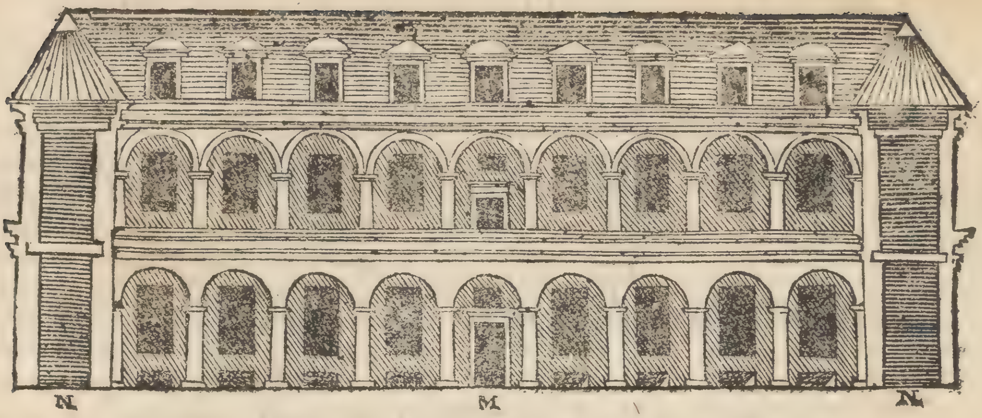

Q
R
P
O
D
E
C
R
Q
P
P
O
N
M
I
K
E
G
H
C
D
B
A
O
O
L

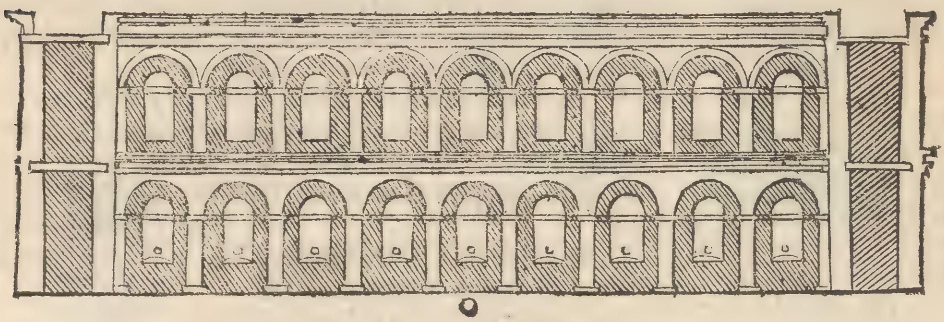
Decima propositione per fabricare in costa. Capitolo LXIIII.

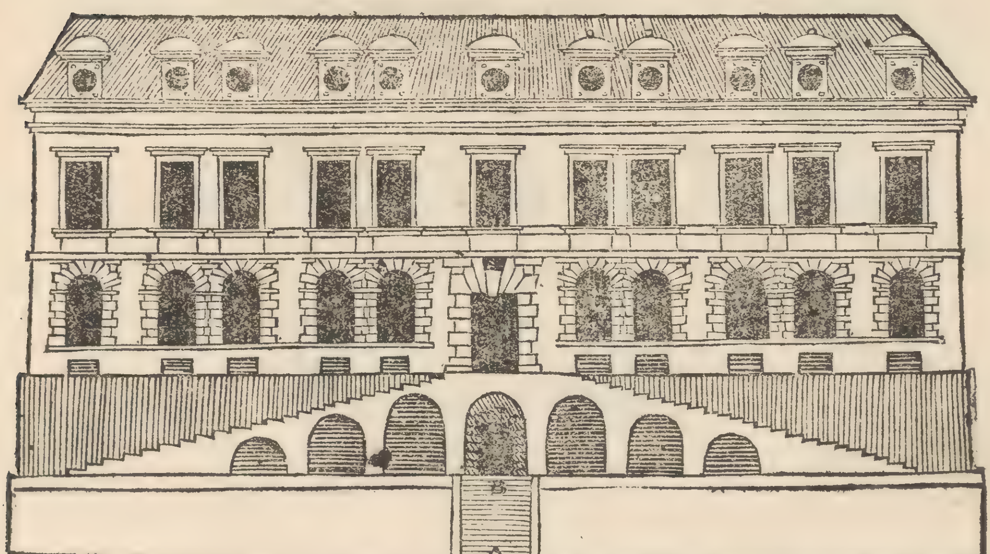
LE tre figure quì dauanti della pianta, quì adietro. Quella di sotto A.B.C.D. dinota la parte dauanti, doue dal primo piano A. si monta al secondo B. & sotto la porta della casa vi sarà quella delle cantine, che saranno nel monte: ma per sanità di esse s'egli darà luce dauanti: ma perpendicolare. Et anche nel cortile vi saranno finestre: ma li vini si metteranno nella parte Settentrionale: & negli altri luoghi saranno diuersi officij. Dal secondo piano B. cominciando da C. si monta dolcemente al piano D. che sarà il piano di tutta la casa: & quiui è la porta. La sua larghezza è piedi VIII. & in altezza piedi XIII. Tutte le finestre saranno larghe piedi V. le prime voltate sono piedi XI. in altezza. Le seconde sono piedi XII. per la sua lontananza. Dal primo piano n sotto la fascia sarà piedi XVIII. & sarà l'altezza delle prime stanze. & dalla fascia fin sotto l'architraue sarà altretanto: il quale architraue, fregio et cornice saranno piedi IIII. sopra la qual cornice saranno le luccarne di forma ritonda. Il suo diametro sarà piedi III. & mezzo.

La figura segnata M.N. viene ad essere la prima loggia. L'altezze della quale sono come le sopradette: ma la larghezza d'vn'arco è piedi X. & la sua altezza è piedi XVII. La fronte d'vn pilastro è piedi III. Li pilastri di sopra son grossi piedi II. & mezzo, & tanto di più saranno larghi gli archi. Le finestre saranno come l'altre: ma le luccarne saranno alte piedi V. & larghe III. Queste loggie, per esser così strette, non si voltaranno: ma di lastre di pietra si faranno li suoli: & quelle di sopra, che saranno alla pioggia, saranno commesse con i castri, & di cimento buonissimo coperte le commissure.

La figura quì di mezzo segnata O. sarà la loggia appoggiata al monte, doue da più nicchij vscirà dell'acqua. Le medesime larghezze & altezze, che sono nella fronte dell'altra loggia, sono in questa: ma quanto alla larghezza, questa è piedi XXII. dalli pilastri alla muraglia: la qual muraglia è grossa piedi VI. & è ben ragione, che vi sia tal grossezza, per sostenere il terreno appoggiato ad essa. Anzi u'è questo di più, che ogni pilastro di essa loggia è muraglia, & serue per contraforte, ò sperone che dirgli vogliamo. Li quali speroni son tutti forati da una porta segnata O. la larghezza della quale è piedi X. & in altezza sono piedi XVIII. La qual figura si uede nella carta quì adietro segnata O. & è fatta di questa medesima misura.


N
M
N


O

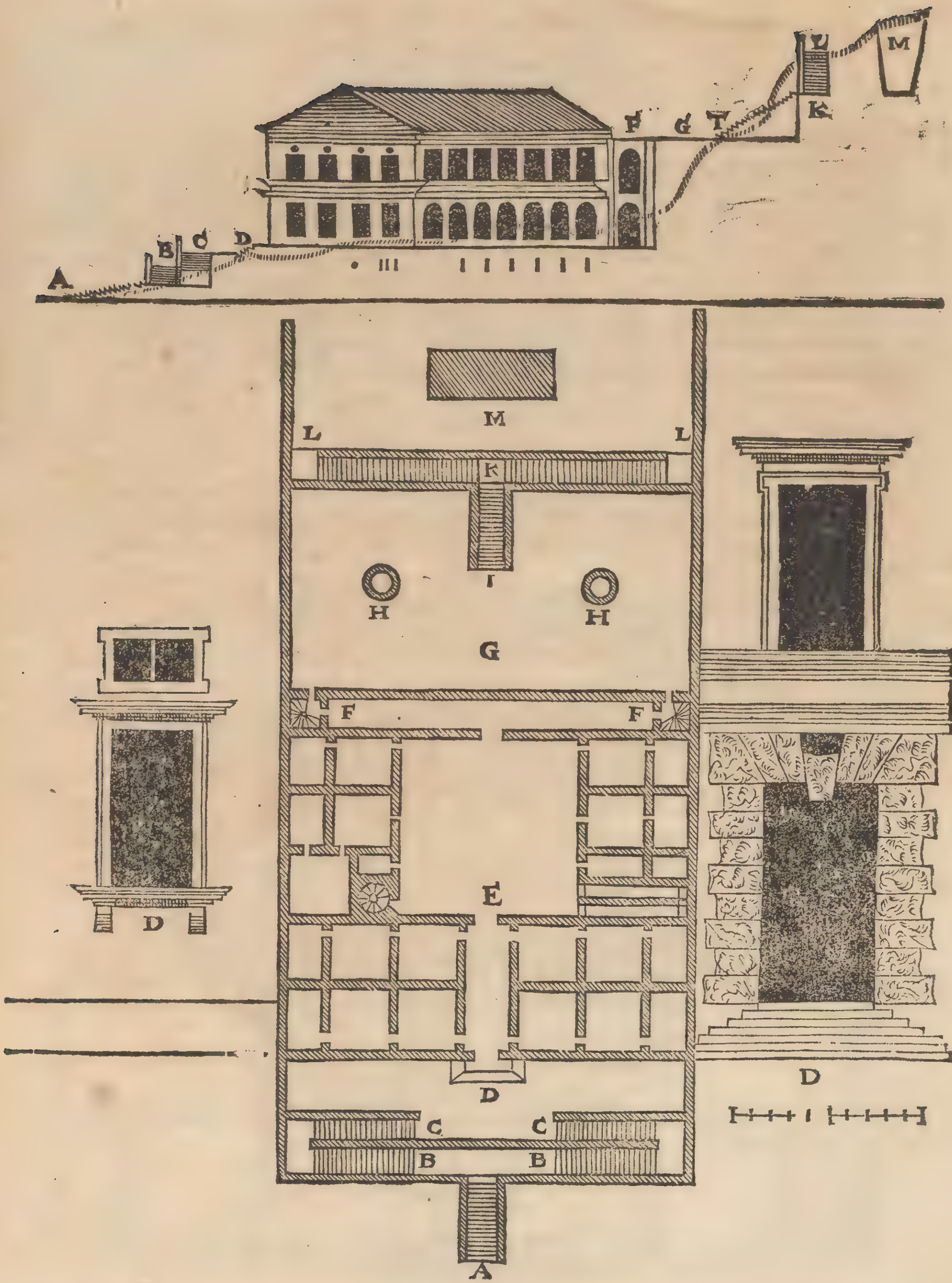

B
A

Per fabricare in costa vndecima propositione. Capitolo L X V.

IN altro luogo si potrà fabricare in costa, quasi in vn medesimo sito, ma variato di forma & di misure. Primieramente dal piano commune A. si comincia à montare piedi VIII. *ma la longhezza della scala è piedi* XXXII. *che uiene à montare la quarta parte, che è al piano B. & dal B. a C. per scala di ritorno s'arriua al piano D. dal quale si monta anchora per cinque gradi al piano della casa, doue s'entra nell'andito: alli lati del quale vi sono appartamenti: & del quale s'entra nel cortile di perfetta quadratura: & nella fronte di esso u'è vna loggia, la quale è appoggiata al monte, al quale si monta per le due limache F. poste ne' capi di essa loggia. Al piano G. nel qual ui sono due fontane H. più la di questo u'è vn'altro monte: al qual si comincia a montare da I. al riposo K. & da quello al riposo L. & poco più alto u'è la schena del monte: doue sarà la conserua M. Questa scrittura è fatta sopra la pianta quiui nel mezzo, è s'accorda co'l profilo iui sopra: il qual profilo è di punti minuti, cominciando dal carattere A. & montando fin à M. Ma auuertiscasi, che la pianta quà dauanti è fatta senza misure particolari: ma ho abbracciato tutto l'uniuersale per accordare la pianta co'l profilo: nondimeno nella carta più auanti dimostrarò particolarmente, & misurata la pianta della casa solamente, senza le scale, & dauanti & dietro. Et dimostrarò li diritti di maggiore importanza.*

Le tre figure alli lati della pianta uniuersale, sono de' membri di essa pianta: ma fatti di più gran forma: perche siano meglio intese: come insegnaranno li piedi sotto la scala della porta D. la quale è la principale dauanti la casa. Et la finestra sopra, è la forma di tutte le finestre del primo solaio.

L'altra finestra dall'altro lato rappresenta le finestre da basso, sopra le quali sono le finestre bastarde per dar luce alli mezzati. Alli angoli della faccia, & doue non saramno mezzati, le dette finestrelle daranno maggior luce alle stanze grandi: & le medesime finestre seruiranno alli due lati della casa.


A
B C D
F G I
K
L
M
L L
K
I
H H
G
F F
E
D
D
D
C C
B B
A

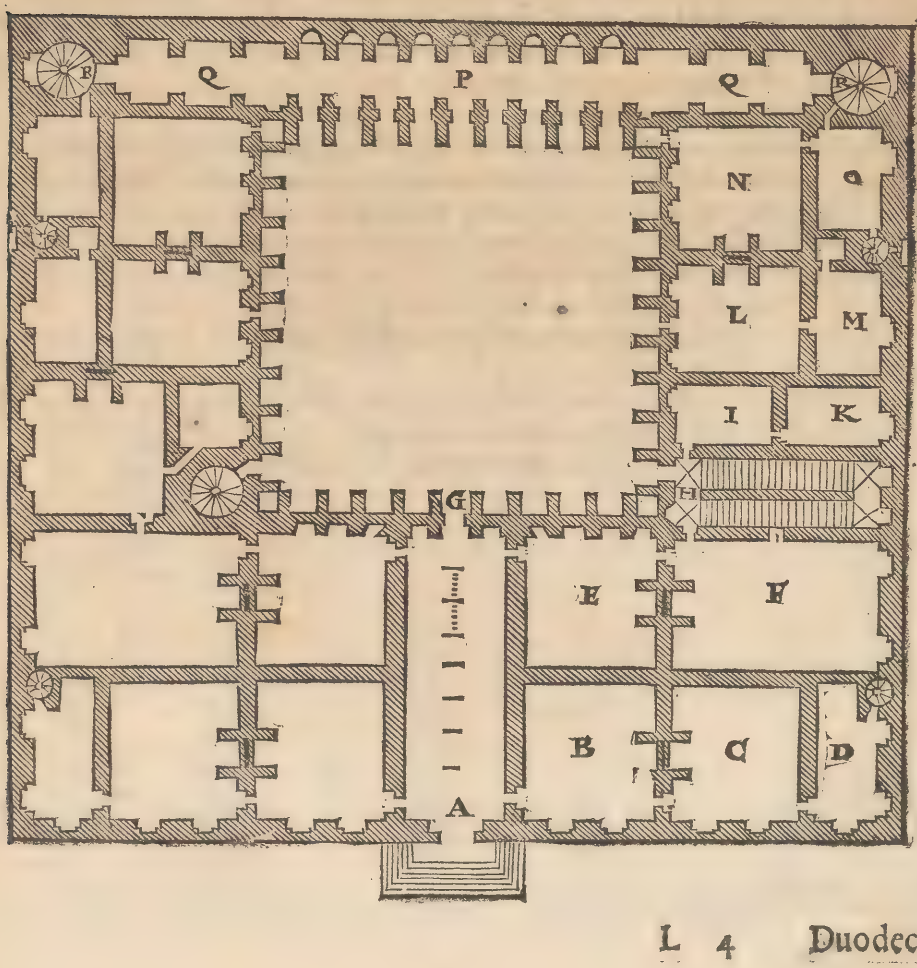
Propositione vndecima per fabricare in costa. Capitolo L X V.

LA pianta quì dauanti dimostrata, dinota la pianta quà adietro: ma è fatta con maggior misura, acciοche meglio sia intesa, & che meglio si possa misurare le sue particularità. Prima si monta piedi III. & mezzo dal piano D. al piano della casa: doue all'entrare della porta si truoua l'andito A. piedi XVII largo, & in longhezza piedi LI. Dal destro lato all'entrar della porta u'è l'anticamera B. dietro la quale è la camera C. Dipoi si truoua un camerino D. Dall'altro capo dell'andito u'è una camera E. Dipoi s'entra nella sala F. & all'uscir dell'andito si truoua un cortile G. di perfetta quadratura. Il suo diametro è piedi LXXII. Questo non ha loggia: ma all'intorno al primo solaio ui sono corridoi sopra modiglioni: doue da basso s'andarà al coperto, & pe'l corridoio s'andarà all'intorno del cortile, senza impedire gl'appartamenti di sopra. & pe'l detto corridoio s'andarà sopra la loggia P. All'entrare del cortile dalli lati u'è la scala H. della quale si passa alla camera I. dietro laquale è la dietrocamera K Andando più auanti, nel mezzo del cortile u'è una camera L. con la sua dietrocamera M. Più là nell'angolo ci è la camera N. co'l suo camerino O. Nella fronte del cortile u'è la loggia P. la quale sostiene il monte drieto ad essa: & doue saranno delle fontane assai. La parte segnata Q. sarà alquanto tenebrosa, ma non importa molto, per esser solamente passaggio per gire alla limaca R. per la quale si montarà sopra la prima loggia, & anche sopra la seconda: doue sarà un lastrigato scoperto: del quale si montarà al piano G. Et altrettanto d'alloggiamento sarà dall'altro lato: eccetto che all'incontro della scala à ritorni ui sara una limaca di buona grandezza.

Le quattro figure sopra la pianta segnate G. D. P. Q. sono parte delli diritti di essa pianta. La segnata D. è vn pezzo della faccia dauãti. Prima si monta alla porta III. piedi & mezzo: & dal piano di essa porta fin sotto l'architraue è piedi XX. L'architraue, fregio & cornice sarà piedi V. Dall'architraue primo fin sotto il secondo u'è piedi XX. che sono l'altezze delle stanze maggiori, perche tutte le minori s'ammezaranno. Tutte le finestre saranno larghe piedi V. Le prime saranno alte piedi X. Quelle da alto saranno alte piedi XII. L'architraue, fregio & la cornice superiore sarà la quarta parte minore di quella del primo solaio. La parte G. dinota il lato del cortile all'entrare di esso: & vi sono le medesime altezze. Delle finestre cosi spesse, il compartimento de' modiglioni hà causato questo: nè si poteua fari altrimenti.

La figura Q. dinota il profilo della loggia sopra loggia; sopra la quale è il terrazzo; dal quale si monta al piano G. La parte segnata P. è vn pezzo della faccia della loggia appoggiata al monte, doue è necessario che gli archi venghino cosi stretti & alti, per vbidire a modiglioni: ma questa loggia sarà tanto più forte. Ma dirà alcuno, che non faceui tu li modiglioni più distanti, & la cosa saria tornato meglio? Io li rispondo, che troppo sono distanti: perciòche da uno all'altro v'è piedi VIII. & che a fatica si trouaranno lastre di tanta longhezza: perche à prender mezzo piede per ogni modiglione, la lastra conuiene essere piedi IX.

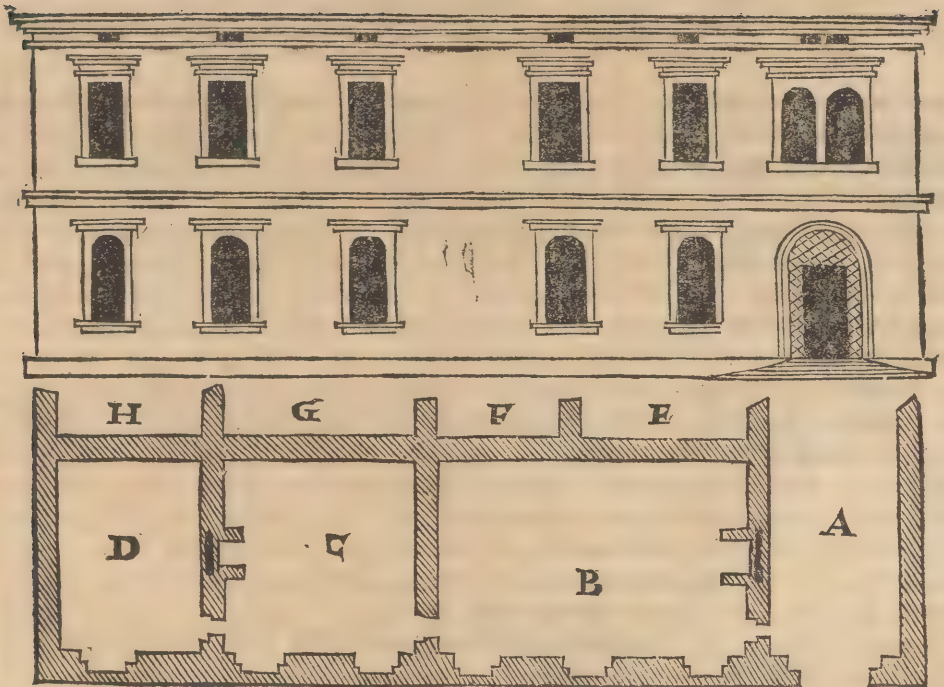

G
D
P
F
Q

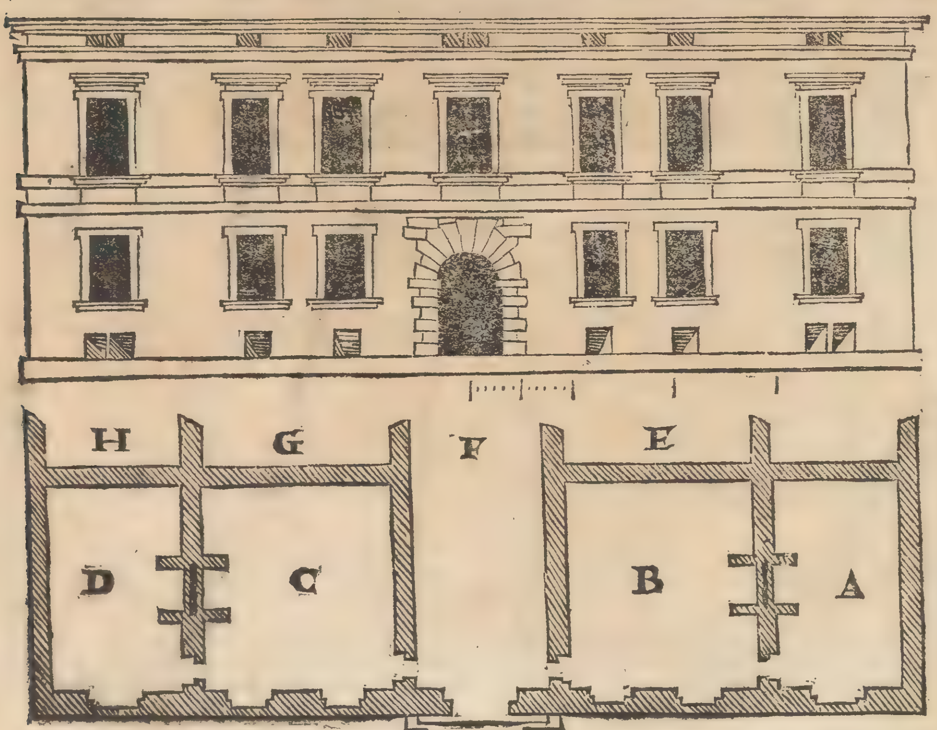

Q
P
Q
N
O
L
M
I
K
G
H
E
F
B
C
D
A

Duodecima propositione per ristorar cose vecchie. Capitolo LXVI.

HAurà per accidente vn cittadino vna casa assai commoda, & anche buona di muraglie: la faccia della quale sarà ornata sì, ma non in quel modo, che comporta la buona Architettura: perciochè il più manifesto errore è che la porta di essa casa non è nel mezo, come si conuerrebbe: & anche le finestre hanno qualche disparità. Hor questo cittadino, per non parere inferiore alli vicini, che vanno pur fabricando, con buoni ordini, osseruando almeno la simmetria: vorrà ristorare almeno la faccia della sua casa, con manco discommodo, & spesa che potrà. La pianta di essa casa è iui nel mezzo segnata A.B.C.D. Più auanti vi sono luoghi E.F.G.H. Potrà donque far così, per manco scommodo. Trauersare la sala B. d'una muraglia, & quiui fare l'andito F. che verrà ad essere nel mezzo: & iui farà la porta, & così all'entrata nell'altro lato, come dimostra la pianta più basso. Et quella sala P. della qual si priua per farui l'andito, la potrà fare delle due camere G.H. Et farà (come dice il prouerbio) di due camere vna sala. La facciata vecchia è quà di sopra, nella quale ui sono molte finestre, fatte di modo & così fresche, che non sono da rifiutare: & però le potrà porre in opera: aggiungendoui qualche ornamento: & massimamente fargli un gran finestrone sopra la porta, la qual sarà di opera Rustica. La larghezza sua sarà piedi VIII. & l'altezza XVI. ma dalla fascia in su'l mezzo circolo si potrà serrare, per dar luce all'andito: & dalla fascia in giù sarà di legname, per aprire, & serrare. L'altezze della facciata vecchia sono osseruate, & anche gran parte de' corniciamenti seruiranno. Ma le finestre haueranno bene mutato luogo, per la commodità, & anche bellezza delle camere.

In questa facciata non son compartite le finestre d'eguale distanza, per accommodarsi al fatto: ma è una discordia concordante: come anchora auuiene nella Musica: perciochè il Soprano, il Contrabasso, & il Tenore, & il Contralto, che acconcia il tutto, paiono discordi uno dall'altro nelle uoci: ma la grauità d'una, & l'acutezza dell'altro, con la temperatura del Tenore, & l'interpositione del Contralto, per la bellissima arte del compositore, fanno quella grata armonia all'orecchie de gli ascoltanti, che farà anchora nell'Architettura la discordia concordante, pur che ui sia sempre parità.

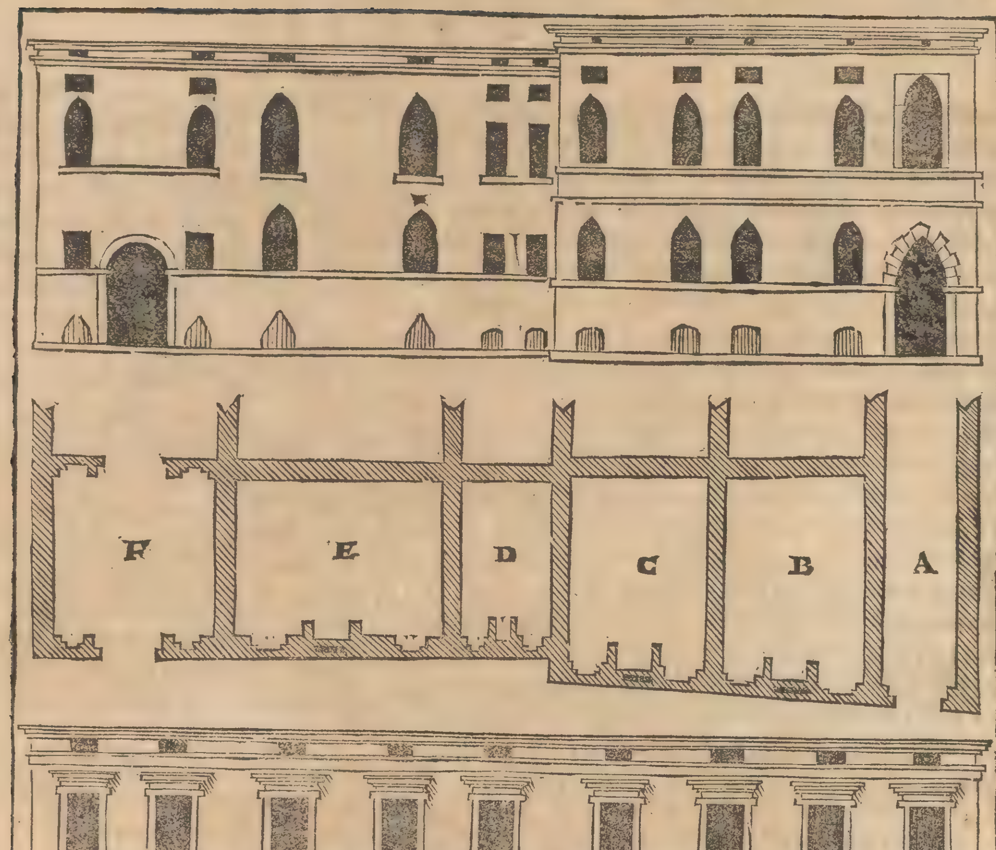




Propositione

Propositione terzadecima per ristorar cose vecchie. Capitolo LXVII.

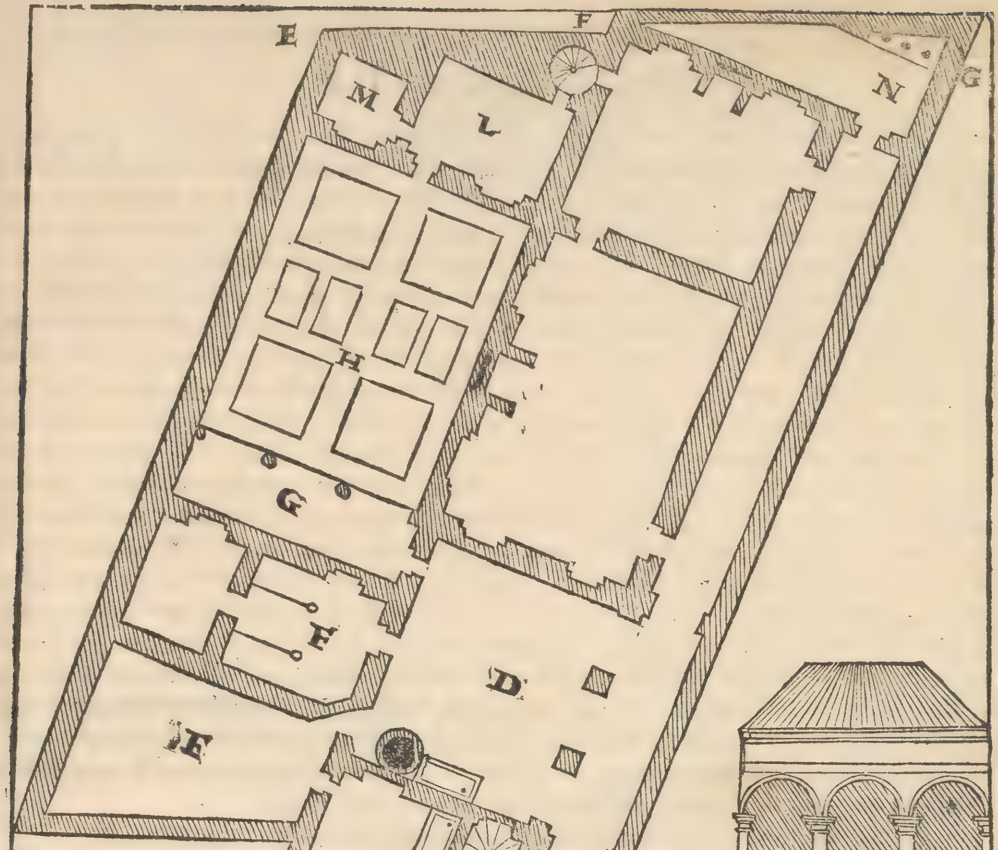
SArà per accidente vn cittadino, ò altro ricco personaggio, ilquale hauerà due case vecchie; & ciascuna hauerà la sua entrata, poste nel modo che si vede quì di sopra, & nella pianta, & nel diritto. Et vorebbe di queste due farne vna, ò almeno la facciata sopra la strada, per che è molto nobile: & mettere la porta nel mezzo, come è douere, & dirrizzar la muraglia: la quale (come si vede) fà vn cantone nel confino delle due case. Segli però potrà impetrar dal publico d'entrar tanto sù la strada (che è cosa ragioneuole) tirarà vn filo da vn'angolo all'altro: & dirrizzata che sarà la faccia, si metterà la porta nel mezzo. Gli appartamenti delle due case sono A.B.C.D.E.F. Della parte D. si farà l'andito, che uerrà essere piedi XII. in larghezza. Della parte B.C. si farà vna sala. Della parte E. si farà una camera: & del F. la sua dietrocamera: & dell'andito A. si farà vn camerino, ò vno studio, come si vede nella pianta più a basso. Et nella faccia si compartiranno le finestre, & la porta, come si vede nella faccia iui sopra. Et perche è differenza da un solaio all'altro piedi II. & mezzo; se'l primo solaio della parte A.B.C. sarà buono, si lassarà nel termine doue si truoua: & così la copertura. Ma il più basso, per cagione della muraglia, che uà rimossa, bisognarà anchora rimuouerlo, & così l'altro solaio, et la copertura, riducendo ogni cosa nel modo che si uede nella faccia da basso. Io non hò trattato delle misure in questa scrittura: ma per li piedi, che sono quiui sotto, si trouarà il tutto.


F
E
D
C
B
A
F
E
D
C
B
A

Propositione quartadecima de' siti fuori di squadro. Capitolo L X V I I I.

SI come ho detto più a dietro, ho ueduto in più Città d'Italia, & in altri paesi anchora, di molte case in una strada nobile, le quali son tutte fuor di squadro, e cosi anchora tutte le stanze essere in quel modo fuor di squadro, accordandosi con la muraglia principale della strada. La qual cosa è bruttissima & incomportabile. Si trouarà per sorte vn terreno vecchio, anzi rouinato: gli angoli del qual saranno A. B.C.D.E.F.G. Volendo donque il giudicioso Architettore fare di questo si longo, & stretto vna casa piaceuole a riguardanti. La prima cosa hauerà riguardo di metterla tutta à squadro. La qual cosa non potrà fare, se prima non taglia la radice dell'imperfettione: che è la parte dauanti sù la strada: li termini della quale sono A.B Farà primieramente la porta della casa A. à squadro con la strada, come è douere: & cosi le finestre, facendo l'andito piedi VI. largo: ma sarà longo quanto il sito: accioche la casa habbia longa veduta & diritta: ma che l'entrata dell'andito sia a squadro con esso andito: & che nell'aprire della porta, quella cuopra l'imperfettione: doue si truoua à canto ad essa porta una camera B. di piedi XXV. & XIX. nell'angolo della quale u'è un piccolo camerino per riguardarla: doue si mõta 7. gradi, per dar luogo alla porta della cantina, che è di fuori. Passando più auanti si truoua una limaca, per la quale s'entra nella cucina C. passando auanti si truoua il cortile D. ma u'è una loggia, per gir coperto: nel qual cortile u'è un pozzo nell'angolo che serue alla cucina: à canto al quale u'è una stanza E. fuori di squadro, per tenere le legna da bruciare. Nel mezzo del cortile u'è una staletta F. per due caualli, & la camera per li famigli. Nell'altro angolo del cortile u'è la porticella, per la quale s'entra nell'andito: a canto al quale è una saletta I. Nel capo di essa è la camera K. & passando per una limaca s'entra nella camera L. al seruitio della quale u'è il camerino M. Nel capo dell'angolo, per mettere la camera in squadro, & anche per dar la luce, u'è un cortiletto N. perche s'ha da sapere, che questo sito è stretto da uicini da tutti li lati, nè puote hauer luce altronde, che dalla strada, & da se medesimo.

Delle due figure quiui a canto alla pianta, uno è la faccia dauanti alla casa: l'altro è la loggia del cortiletto la più basso segnata A. et la faccia della casa, la quale uoglio che sia accompagnata per piccola ch'ella sia. Et però per compagnia della porta A. u'ho fatto la porta che discende nella cantina, per riporre li uini: che poi continuamente si scenderà per la limaca alla cantina. La finestra di mezzo nella parte di basso darà luce alla camera. Delle due finestre piccole, l'una, che è sopra le porta, darà luce all'andito: l'altra sopra la porta della cantina darà luce al camerino nell'angolo della camera. Le tre finestre di sopra daranno luce al salotto di sopra: il qual sarà di piedi XXV. per ciascun lato, prẽdendo l'andito & la camera B. La figura D. è la loggia uerso il cortile: la larghezza d'vn'arco è piedi VIII. & la sua altezza piedi XIIII. la quale hauerà la sua loggia di sopra. Delle misure particolari si truouarà il tutto con li piedi iui sotto.



Propositione

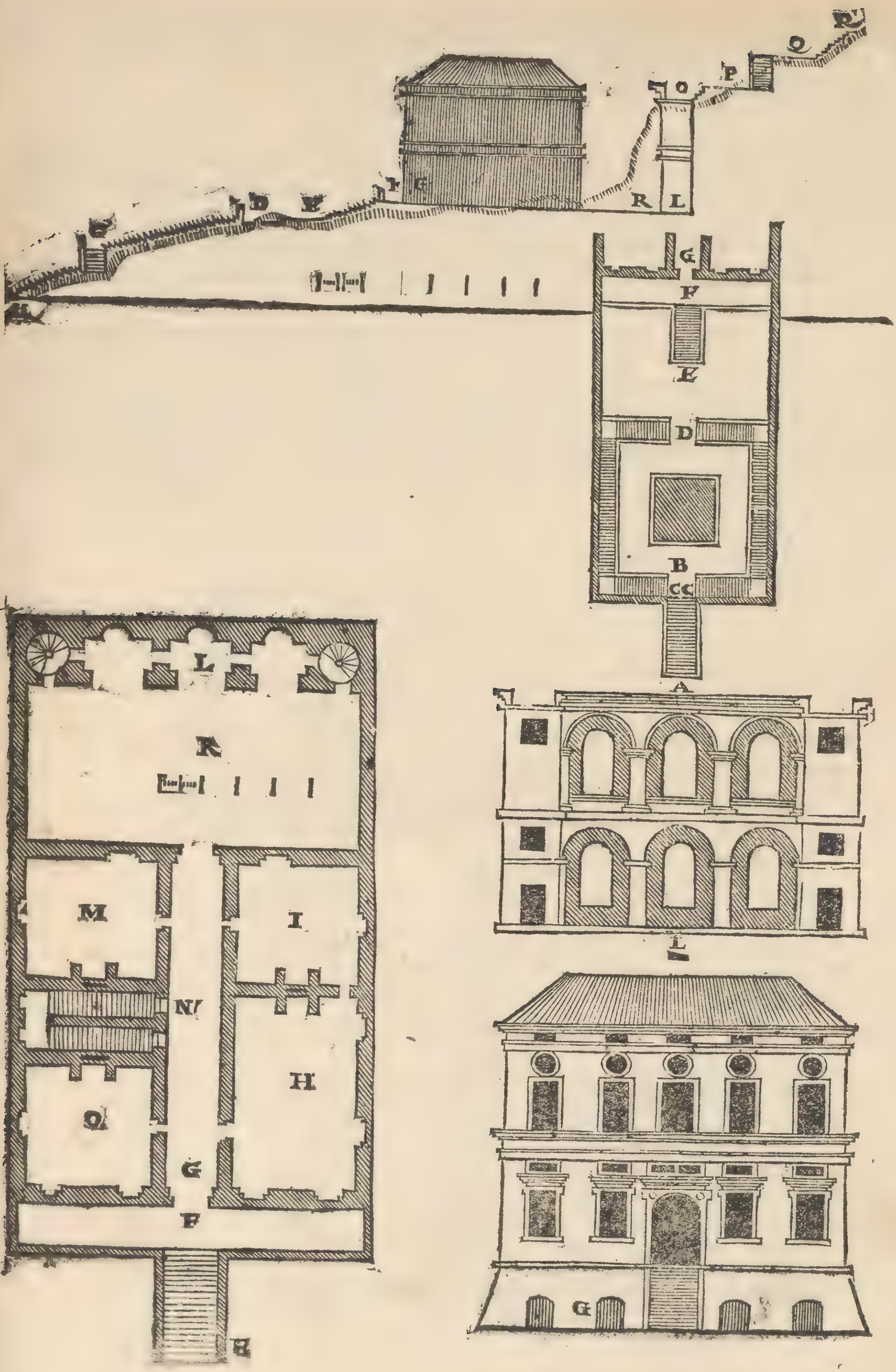
Propositione quintadecima per fabricare in costa. Capitolo LXIX.

HAuerà per accidente vn cittadino vn suo podere, parte nel piano, parte in costa, & parte sù la sommità del monte. Il profilo del quale sarà quella linea di punti, che partendosi dalla lettera R. và scendendo fin'alla lettera A. Per mio auiso sarà bene, che cominci a fabricare à mezzo il sito fra'l monte, e'l piano, cominciando à montare da A. al piano B. piedi x. & da B. cominciando da C. circondando li lati del cortile si montarà al riposo D. che saranno piedi xii. & nel mezzo di questo cortile B. vi sarà vna peschiera. Dal piano D. si caminerà alla scala E. a montare fino a F. che sarà piedi x. & iui sarà il piano nell'habitatione: la quale sarà longa piedi LX. & hauerà vn cortile di quella grandezza che'l sito comportarà. Dalla casa alla loggia che sostiene il monte, vi sono piedi XXX. La qual loggia con tutte le muraglie è piedi XII. in larghezza, & è segnata L. doue che per la scala N si và montando al riposo O. doue si monta tre gradi al piano P. Dal piano P. si monta al piano Q. Da quello si monta alla schena del monte R. Et se quì non saranno acque viue si farà una Conserua, come ho detto dell'altre. Questa scrittura serue per il profilo & per là pienta uniuersale sotto esso: per esser fatta l'una & l'altra figura con vn'istessa misura molto piccola: ma iui più basso dimostrarò la pianta particolare con li suoi diritti, con maggior misura. La pianta quiui acanto più bassa, è per la casa particolare: doue all'entrar di essa u'è vn'andito G. piedi x. largo, & longo piedi LVI. Dal destro lato v'è vna saletta H. piedi 35. lõga, et larga piedi XXI. Nel capo dellaquale è la sua camera I. di perfetta quadratura, quãto è larga la saletta. All'uscir dell'andito u'è vn cortile K. la longhezza del quale è piedi LVI. & è largo piedi 30. nella fronte del quale u'è una loggietta à pilastroni segnato L. di tre arconi: ma li pilastri son cõtraforti: percioche detta loggia sostene il terreno del monte: la qual loggia, con tutti li pilastri, & la muraglia, sarà piedi XII. Alli capi della quale sono due limache N. per montare sopra le loggie fin' al terrazzo O. venendo in quà all'entrar dell'andito u'è una camera M. et hauerà vn camerino al suo seruitio. Sotto la scala N. più quà uerso la porta, ci è la camera O. & altretanto di sopra.

La figura più quà segnata G. dinota la faccia dauanti della casa: la quale è alta piedi x. dal piano E. Dal qual piano, fin sotto la fascia son piedi XVII. che è l'altezza di tutte le stanze. Et dalla fascia, fin sotto l'architraue u'è altretanto. Tutte le finestre son larghe piedi V. & la loro altezza è piedi IX. oltra le soprafinestre, & quadre, & tonde. La porta è larga piedi VI. & mezzo: & è in altezza piedi XIII.

L'altra figura segnata L. dinota le loggie appoggiate al monte: & hanno le medesime altezze, che s'è detto di sopra.

Et dalli tre nicchij vscirà dell'acqua, come ho detto dell'altre. Le due porticelle dalli lati sono le due limache per montar di sopra al terrazzo O. Et se misura alcuna sarà scordata, li piedi iui nel cortile suppliranno.

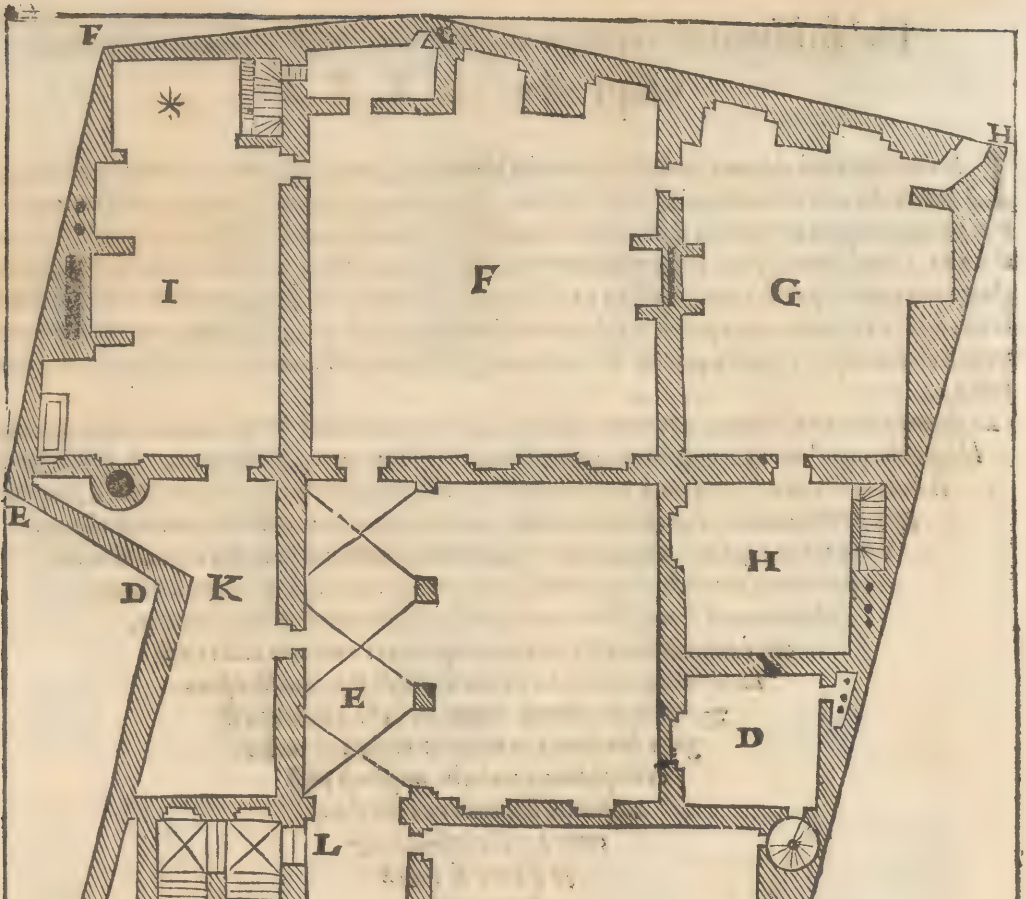


Propositione

Propositione sestadecima de' siti fuori di squadro. Capitolo LXX.

SArà vn terreno fuor di squadro, gli angoli del quale saranno A.B.C.D.E.F.G.H. La linea A.B. è la faccia dauanti. Gli angoli B.C.D.E.F.G. son tutti vicinali: doue non s'hauerà luce. L'angolo G.H. è vna piazzetta publica. L'angolo H.A. son vicinali senza luce.

L'Architetttore (come s'è detto dell'altre) prenderà il mezzo nella parte dauanti: & menerà vna linea a squadro al muro dauanti, fin'alla parte di dietro, facendo vn'andito A. piedi x. largo. Dal destro lato farò vna saletta B. piedi xxx. longa, & in larghezza sarà piedi xxi. mettendo il camino nel mezzo: & da vn lato vi sarà la posta d'vn letto nella grossezza della muraglia. Più auanti si truoua vna gran camera C. della proportione della saletta: ma ambedue potranno esser camere: perche più auanti vi sarà vn salotto. Passando per vna limaca s'entra nel camerino D. di piedi xi. per ogni lato; & sarà ammezzato. Fuori dell'andito v'è vna loggia E. della larghezza dell'andito: & è longa piedi xxx. & così sarà il cortile. Nel capo della loggia vi sarà vn salotto di piedi xxxii. per ciascun lato: del qual si entrarà nella camera G. piedi xxviii. longa, & in larghezza piedi xx. al seruitio della quale è il camerino H. ilquale sarà ammezzato. Dall'altro lato del salotto vi sarà la cucina I. piedi xxviii. longa, & sarà larga piedi xvi. nel capo della quale sarà vn saluauiuande segnato ✲. sopra'l quale dormiranno i cuochi, ò le seruenti: & nell'angolo del salotto vi sarà vna credenza: sopra la quale sarà vn luogo commodo alla cucina. All'vscire della cucina s'entra nel cortiletto K. doue è il pozzo: & nell'entrare dell'andito venendo in quà v'è la scala L. Più quà verso la porta u'è una camera M. di piedi xviii. per ogni lato: ma ci è la posta per un letto, dietro la quale sarà un luogo N. Et altrettanto d'alloggiamento sarà di sopra. Ma chi vorrà vn salotto sopra la strada, prenderà l'andito A. & la camera B. & hauerà vn salotto piedi xxxiii. longo: & di piedi xxx. largo.


F
G
H
I
F
G
E
H
D
K
E
D
L
C
C
N
M
B
A
B
A

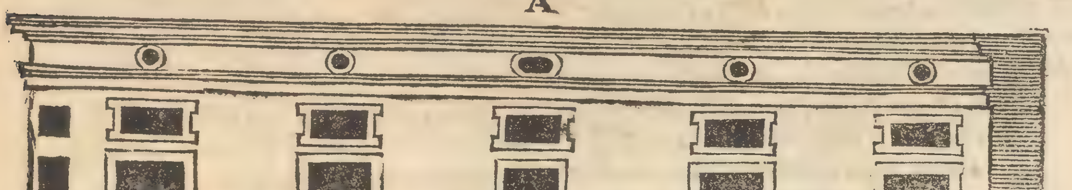
De' siti fuor di squadro sestadecima propositione. Capitolo L X X I.

LE due figure quì dauanti sono li diritti della pianta passata. La di sopra dinota la parte dauanti, la qual sarà alta dalla strada più che si potrà. Dal piano fin sotto l'architraue sarà piedi X V I I I. *L'architraue, fregio & cornice sarà piedi* I I I I. *Dalla cornice fin sotto l'architraue di sopra, saranno piedi* X I I I. *L'architraue, fregio & cornice saranno piedi* I I I. *nel fregio saranno li lumi del granaio. La larghezza di tutte le finestre sarà piedi* I I I I. *L'altezza sarà piedi* I X. *Il primo solaio sarà piedi* X V I I I. *in altezza: Il secondo sarà piedi* X V I. *La porta sarà larga piedi* V I. *& in altezza piedi* X I I I. *Ma il mezzo circolo sopra essa sarà ferrato & vetriato, per dar luce all'andito, nel tempo che sarà serrata la porta.*

La figura più da basso segnata E. *viene ad essere l'aspetto del cortile verso l'entrata: doue si dimostra la larghezza, & l'altezza della loggia: sopra la quale sarà un terrazzo scoperto, con li suoi parapetti dalli lati: vno de' quali sarà verso il cortile principale, l'altro sopra il cortiletto* K. *il quale dà luce alla cucina. A questo modo nella parte di sopra l'aere delli due cortili si allargarà: doue la casa sarà più allegra: percioche in questo caso non ci è commodità da portare le uiuande al salotto di sopra, per essere la scala principale troppo lontana dal detto salotto: eccetto che se si priuasse della credenza, che è nel salotto, & farne una lumaca per montare dalla cucina al salotto di sopra. In questo modo si potria fare senza cucina da alto: & auertite, che queste due figure son fatte con maggior misura di quella della pianta: acciochè meglio si possi misurare li membri particolari, come per li piedi sotto esse figure si potrà comprendere.*



A

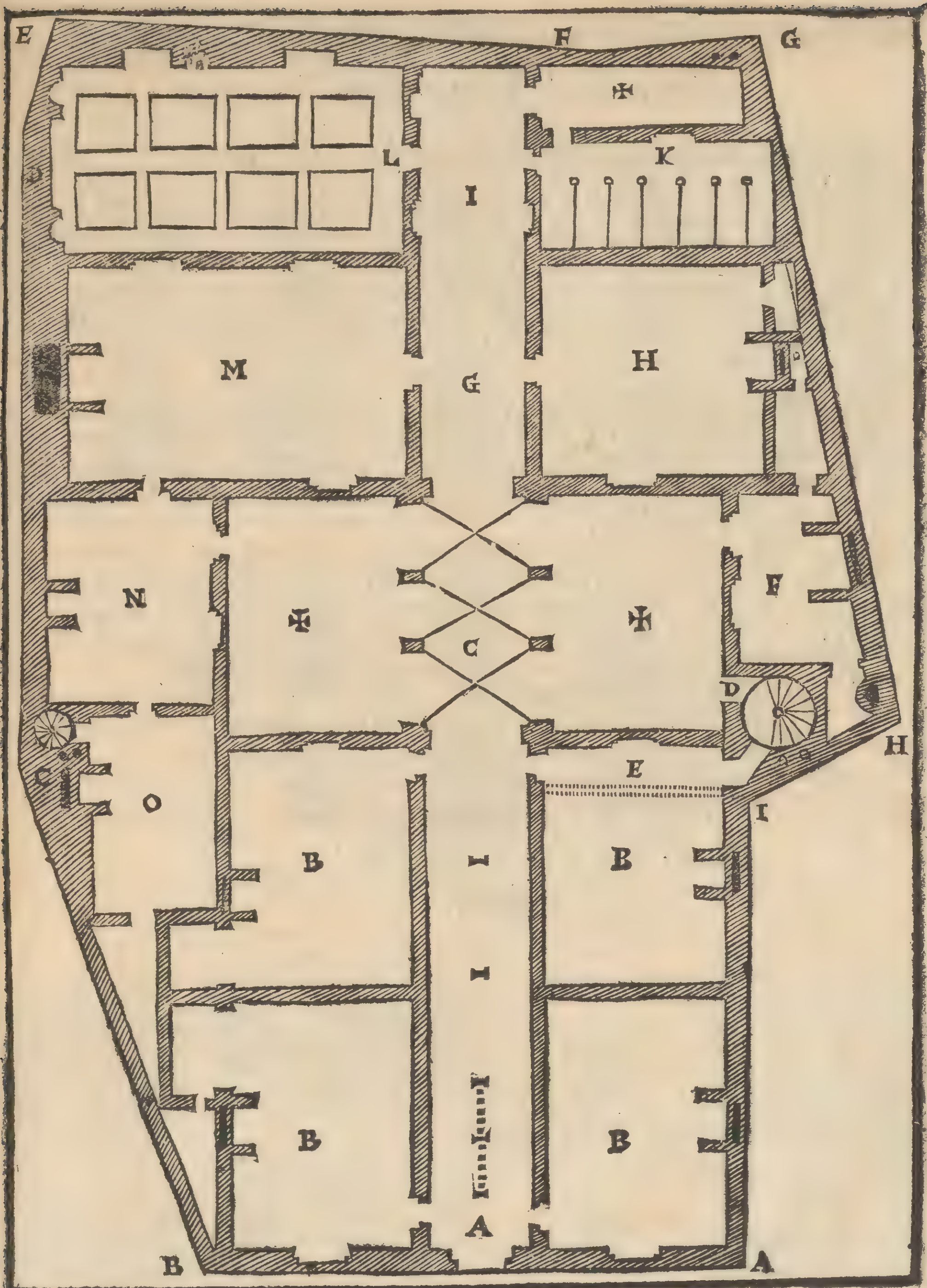


B

De' siti fuor di squadro propositione decimasettima. Capitolo L X X I.

Potrà per sorte capitare alle mani d'vn Architettor' un sito di diuersi & inequali lati, gli angoli del quale saranno A. B. C. D. E. F. G. H. I. & gli angoli A. B saranno sù la strada: ma tutti gli altri lati saranno uicinali, & priui di luce. Doue bisognarà, che l'aueduto Architettore s'accommodi dentro apprendere li lumi: ne perder punto un palmo di terreno. Prima per l'ordinario tirarà vna linea à squadro con la muraglia dauanti nel mezzo della facciata: & iui metterà la porta. All'entrare della porta ui sarà l'andito A. di piedi x. in larghezza, & in longhezza piedi L I I I I. alli lati del quale ui sono quattro camere segnate B. di piedi x x v I. lõghe, & XXI. larghe, & ue ne son due, c'hanno la sua posta del letto, & in ciascuna camera ui sarà luogo per quattro letti, chi uorrà. Vscendo dell'andito s'entra nel cortile segnato. † La longhezza del quale è piedi L V I. & è largo piedi XXV I I I. ma è trauersato da vna loggia C. per gir coperto da basso, & di sopra per passare da uno appartamento all'altro. Dal destro lato di questo cortile v'è una cucina F. piedi x x I I. longa, & x I I. larga. A lato ad essa u'è una saluauiuanda, & dall'altro capo il pozzo, & nell'altro angolo del cortile è la limaca principale D. passando il cortile s'entra nell'andito G. à lato del quale è vna camera H. di piedi x x v. per ogni lato, & all'incontro di essa v'è la sala M. piedi XL I I. longa, & larga, come la camera. A canto à questa v'è una camera N. di piedi x x I I. & x x. Dietro à questa v'è la camera O. di piedi XXI I I I. & x V I. & ha al suo seruitio vn luogo oscuro. Et questa s'ammezzarà. Nel capo dell'andito al carattere I. ui sarà una stalla K. co'l suo cortiletto. † All'incontro di questa ci è vn giardino L. piedi XXI. largo, & x L I I. longo: ilquale darà luce nel capo dell'andito; & ancora alla sala, & recreatione à tutta la casa.

Nella parte di sopra ui saranno li medesimi appartamenti, eccetto, che delle due camere dauanti segnate B. con una parte dell'andito, si farà vna sala L V I. piedi longa, & largha x x V. Montato la limaca principale, s'entra nell'andito E. il quale scorta la camera B. doue rimane di perfetta quadrattura: la quale riceue la luce seconda per la finestra del cortile. Questa limaca là in un cãtone, & quel passare per quell'anditetto parrà ad alcuno cosa pouera: ma io ho hauuto riguardo al compartimẽto da basso, & alla bellezza di tutta la casa: percioche chi cõsiderarà bene il tutto, trouarà la limaca esser posta in luogo commodo, et con men dãno di tutto l'edificio: & massimamente bisognando che'l cortile prestasse luce à tanti appartamenti intorno à esso. Per la medesima limaca si scenderà alle cantine: ma del riporre li uini si farà alla Francese: ò si farà la porta della cantina sotto una finestra: ò si farà nell'andito vna rebalta di legname, la quale coprirà la scala, & si alzarà volendosi riporre li vini.


E
F
G
L
K
I
M
G
H
N
C
F
D
H
E
I
O
B
B
B
B
A
B
A

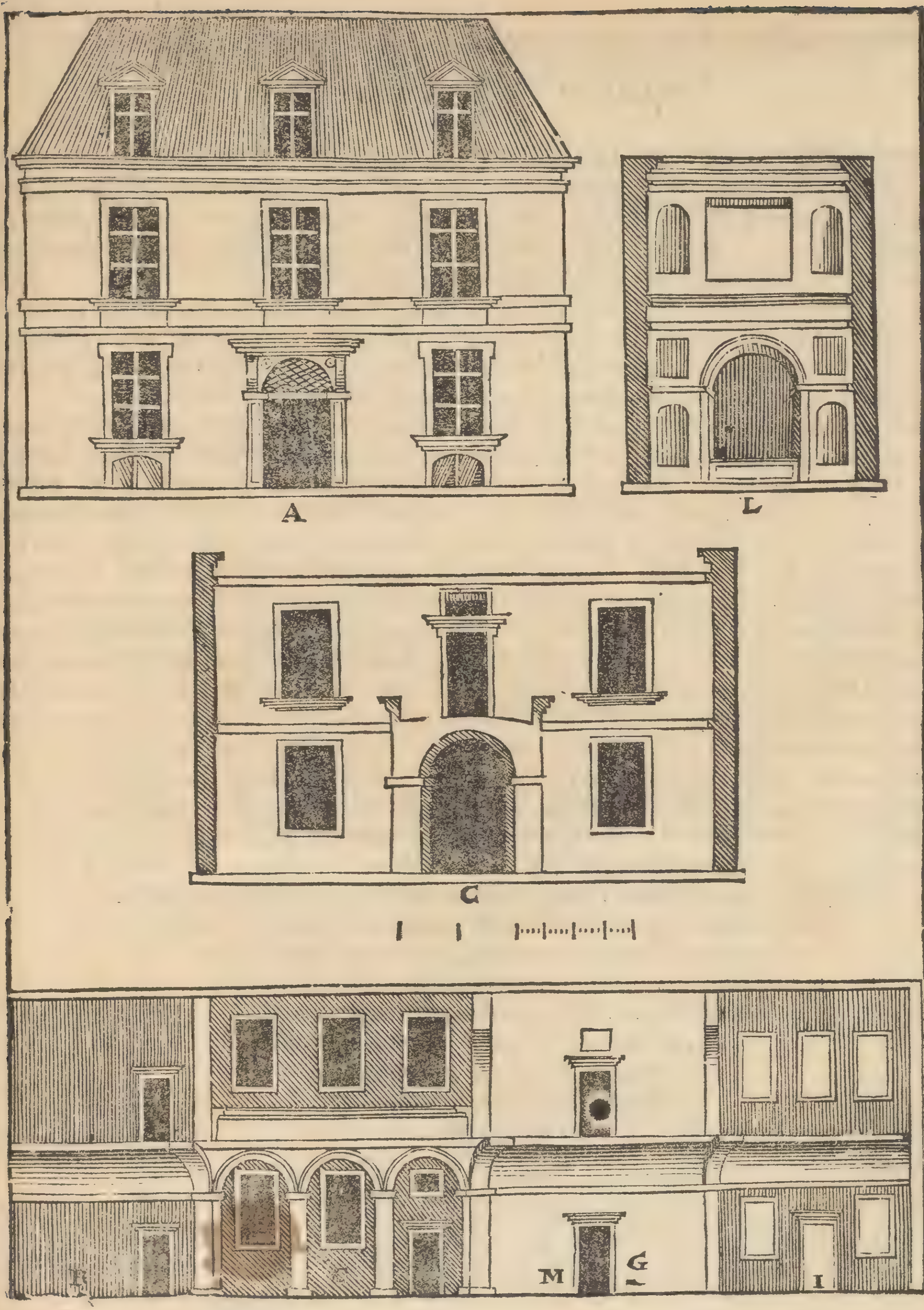
Propositione decimasettima de' siti fuori di squadro. Capitolo LXXI.

LE quattro figure quì dauanti sono delli diritti della passata pianta. La prima quà di sopra segnata A. è la faccia dauanti: la quale quanto sarà più alta dalla strada, sarà meglio, per più ragioni. Et questa casa io l'intendo alla Francese, la quale per due cognitioni sarà alla Francese: cioè per le finestre a croce, & per la limaca publica fuor di mano: perciochè non tengono conto della scala più in un luogo, che nell'altro, pur che montino ad alto alle loro commodità. Hor parliamo di questa faccia, la porta della quale è piedi VI. *larga, & in altezza piedi* XI. *Tutte le finestre saranno piedi sei larghe, & in altezza piedi* XI *Questa tanta grandezza di finestra si causa per essere vna sola apertura per camera. L'altezza del primo solaio sarà piedi* XVII. *& del secondo sarà piedi* XV. *Le luccarne saranno alte piedi* VII. *& mezzo, & larghe piedi* IIII. *& mezzo.*

La figura segnata C. rappresenta la longhezza del cortile, & la loggia di mezzo: sopra la quale è un terrazzo. La porta che u'è sopra, entra nell'andito di sopra: & la soprafinestra darà luce al detto andito, essendo serrata essa porta. Le finestre son larghe come l'altre. Quella da basso son'alte piedi IX. *Quelle di sopra sono piedi* XII. *in altezza: l'altezze de solai & corniciamenti saranno come s'è detto di sopra. Et le luccarne sopra la cornice come l'altre.*

La figura giù più basso dinota la longhezza della parte di dentro della casa, cominciando dal carattere B. che è la porta della prima camera verso'l cortile. La parte C. è la longhezza della loggia: & la porticella entra nella camera N. la parte G. significa l'andito: & la porticella entra nella sala M. la parte L. è al dirito del giardino: & quella è la porta propria di esso giardino. Et le cinque finestre, così da alto come da basso, guardano nel giardino, & danno luce all'andito.

La figura di sopra segnata L. dinota il capo del giardino: doue sarà vn'arcone, sotto'l quale si sederà al coperto, con li suoi nicchij dalli lati: doue saranno due belle statue antiche. Et così la parte di sopra sarà dipinta da detta mano, accompagnando le medesimi cornici all'intorno.

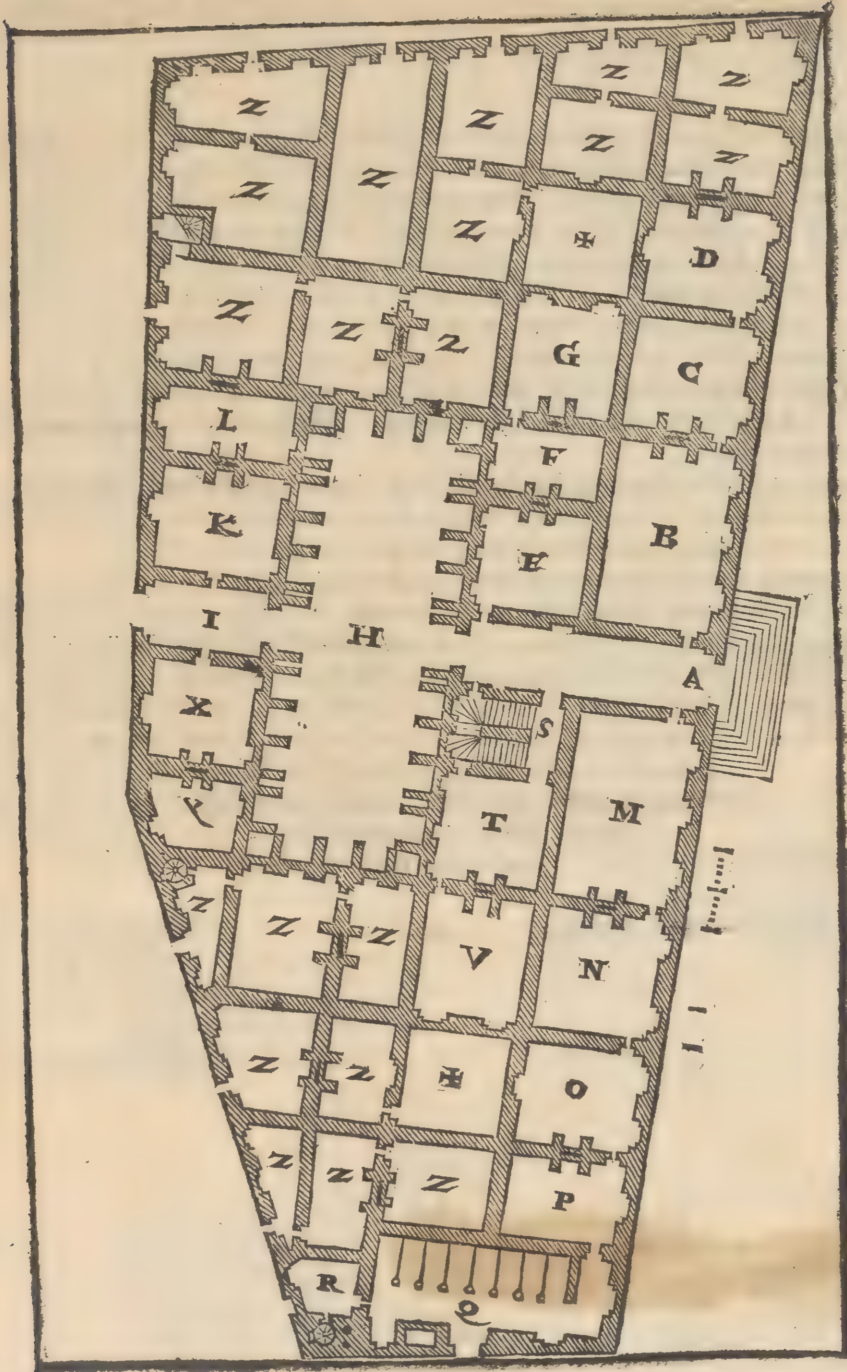

A
L
C
M
G
I

Propositione decimaottaua de' siti fuori di squadro. Capitolo L X X I I.

Nella Città di Leone, sù la ripa della Sona, fra'l ponte & li celestini u'è un sito isolato, nelquale ui sono diuerse case, botteghe & magazini, tutte cose uecchie. Gli angoli di questo sito sono 1. 2. 3. 4. 5. Il lato 1. & 2. è verso li celestini. L'angolo 2. & 3. & da 3. a 4. è vna strada storta, laquale uà uerso ruga Merzara. L'angolo 4. & 5. è vua strada, che passa verso la Sona. Gli angoli 5. & 1. è la faccia longa & diritta verso la Sona longo la riuiera, doue sarà la porta principale.

Di questo sito, trattando io de' siti fuor di squadro, fui auuertito da un'amico mio di buono intelletto, che io volessi studiar alquanto sopra, & uedere che costrutto sene potria cauare, & disporne vna pianta. Et io, che uolontieri m'affatico in cose simili in questo mio libro settimo, mi diedi a disporre la presente pianta: pigliando il mezzo della parte dauanti, come parte più nobile & più diritta.

All'entrare della porta u'è l'andito A. al lato del quale è una saletta B. & dopò questa u'è la camera C. dietro alla quale è la dietrocamera D. Della camera C. s'entra alla camera E. al seruitio dellaquale è la dietrocamera F. Di quei luoghi si passa ad una loggia G. nel mezzo della quale è una cucina H. co'l suo guardamangiare I. al seruitio della cucina è un cortiletto K. doue sono de' necessarij. Passando più auanti nell'andito ui è la scala principale L. Fuori dell'andito s'entra nel cortile M. il quale trauersato da una loggetta, laquale fa due buoni effetti, uno, che da commodità di passare al coperto all'altra strada, doue è la porta N. L'altro, che viene a troncar quella troppo gran longhezza del cortile: la qual conuiene esser così, per dar luce a più luoghi. Dall'altro lato dell'andito presso la porta, u'è la sala O. Dipoi si truoua la camera P. dietro laquale è la camera Q. che ha al suo seruitio il camerino R. All'vscir della camera Q. si truoua un'andito S. doue è una porta, che mira a' celestini. Da questo andito s'entra n ella stalla T. nel capo della quale u'è una camera per li famigli. Andando più oltra nell'andito, u'è la camera V. dietro la quale è la dietrocamera X. Di poi si truoua una camera Y. per laquale si passa alla loggietta Z. Et perche ciascuno che fabrica, ò almeno la maggior parte, tende sempre alla vtilità, questo luogo sarà circondato da tre lati, da botteghe & magazini, li quali luoghi tutti s'affitteranno, (son segnati) ne' quai luoghi si potrà habitare di sopra per gli artefici, ò mercanti. Et a fine, che le stanze da alto sopra il cortile, non siano soggette al passare dall'andito di mezzo, alla cucina di sopra, si farà un corridoio sù i modiglioni da una loggietta all'altra, doue si potrà gire all'intorno del cortile da tre lati, pe'l commodo della casa. Et perche non hò narrato le misure particolari, li piedi iui di sotto suppliranno. Ma perche appresso l'acque non si può far cantine sotterranee, s'alzarà l'edificio piedi V. dalla ripa uerso il fiume, & anche uerso la ruga Merzara s'alzarà di più, di maniera che da quella banda, & lontano dalla riuiera, si potrà cauare a sufficienza.


Z
Z
Z
Z
Z
Z
Z
Z
Z
D
Z
Z
Z
G
C
L
F
K
B
E
I
H
A
X
S
Y
T
M
Z
Z
Z
V
N
Z
Z
O
Z
Z
Z
P
R
Q

Propositione decimaottaua de' siti fuori di squadro. Capitolo LXXII.

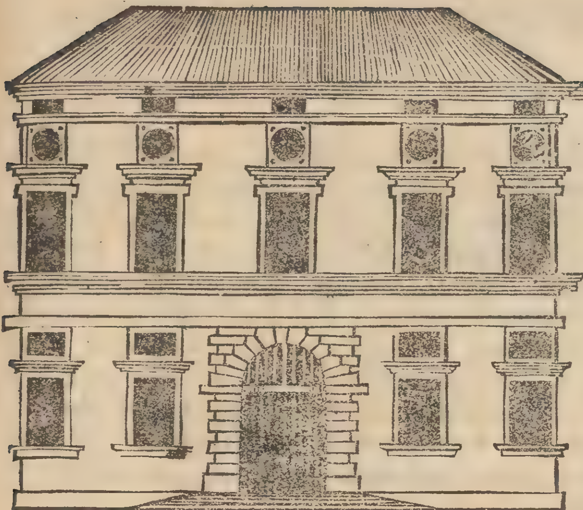
LE sette figure, che sono quì dauanti, sono diuersi diritti della pianta quì adietro. Il primo di sopra, segnato A. rappresenta la faccia principale verso la Sona. Il piano di tutto l'edificio sarà alto dalla strada piedi V. Da questo piano fin sotto'l primo architraue sarà piedi XX. che sarà l'altezza di tutti li luoghi principali. L'architraue fregio & cornice sarà piedi V. Dalla cornice fin sotto il secondo architraue v'è piedi XVIII. che viene ad essere piedi XX. medesimamente il secondo solaio. La cornice, il fregio & l'architraue di sopra sarà la quarta parte meno dell'ordine primo. La porta sarà larga piedi VIII. & alta XVI. Tutte le finestre saranno larghe piedi V. & in altezza piedi X. Similmente quella di sopra. Ma haueranno le soprafinestre, per dar più luce alle stanze, & per la commodità de' mezzati.

La figura segnata N. è vna parte della faccia verso ruga merzara, & ha le medesime altezze, & così la porta: & le finestre sono d'una istessa misura, conforme à quella dauanti: ma ui sono le porte de magazini, & delle botteghe.

La figura segnata S. è quella parte, che mira alli celestini: per la quale s'entra nella stalla: & ha le medesime altezze dell'altre: percioche tutti li ordini, & corniciamenti correranno all'intorno dell'edificio: ma sarà più ornata una faccia dell'altra, & di più belle pietre vna che l'altra.

La figura segnata M. è la loggietta per fianco: la quale trauersa il cortile: & hauerà le medesime altezze, per essere congiunta co'l rimanente del cortile.

Le figure pur segnate M. vengono ad essere la loggia in faccia, & anche li due lati di essa: doue sono li corridori sopra modiglioni, & le finestre sotto essi corridori: & la porticella nel mezzo sopra li corridori verso l'andito. Vi sono anchora le due figure dalli lati segnate M. vna è il modo delli modiglioni in prospettiua, con li suoi corridori sopra: l'altra è la medesima in profilo, pur segnata M. Et vi sono sotto di essa li piedi piccoli, con li quali è fatta tutta l'opera.

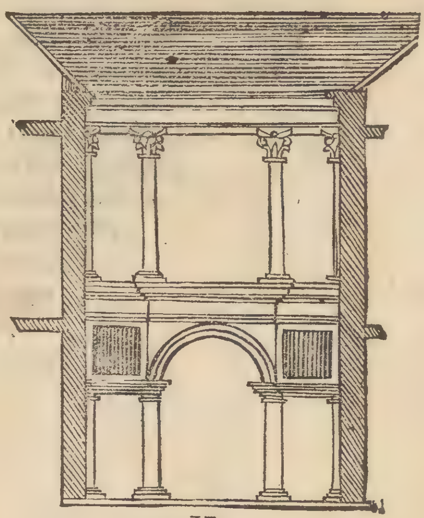


A



N





M



M

De' siti

De' siti fuori di squadro propositione decimaottaua. Capitolo LXXII.

Sopra il medesimo sito quì adietro io mi deliberai di far altri compartimenti, per variare alquanto dalla pianta passata: facendo però la porta principale dalla banda del fiume: laquale entra nell'andito A. di piedi X. in larghezza. Dal destro lato è vna saletta B. Dipoi si truoua vna camera C. dietro la quale è la dietrocamera D. Passando più auanti u'è l'anticamera E. Dipoi ci è la camera F. Dietro ad essa è la dietrocamera G. Passando l'andito s'entra nel cortile H. Ilquale non ha loggie all'intorno: ma ui sono li corridori sostenuti da modiglioni, che faranno copertura da basso. Più là del cortile u'è un'andito I. ilquale passa sú l'altra strada, à lato del quale è la camera K. dietro la quale è la dietrocamera L. Al sinistro lato dell'andito primo u'è la sala M. Dipoi u'è l'anticamera N. dietro laquale è la camera O. vi è dipoi la camera P. per laquale si passa alla stalla Q nel capo dellaquale è il camerino R. per li famigli. Ritornando nell'andito ui è nel mezzo la scala principale S per laquale si passa alla camera T. che ha al suo seruitio la dietrocamera V. Et siate auuertiti Lettori, che li due luoghi segnati †. sono cortiletti per dar luce alle camere circonuicine à essi.

Passando il cortile all'andito I. questo dal sinistro lato ha la camera X. con la sua dietrocamera Y. Tutti li luoghi segnati Z. saranno per affittare a diuerse persone sì per habitarui, come per botteghe & magazini. Li medesimi appartamenti saranno di sopra. Ma chi vorrà uua gran sala, prenderà l'andito A. & le due salette B. & M. & hauerà una sala longa piedi LXXXII. laquale seruirà di galeria per spasseggiare, al costume di Francia. Se alcune misure particolari non sono scritte, come sono larghezze, & longhezze di sale, camere, camerini, & altre cose, li piedi sotto la pianta insegnaranno.



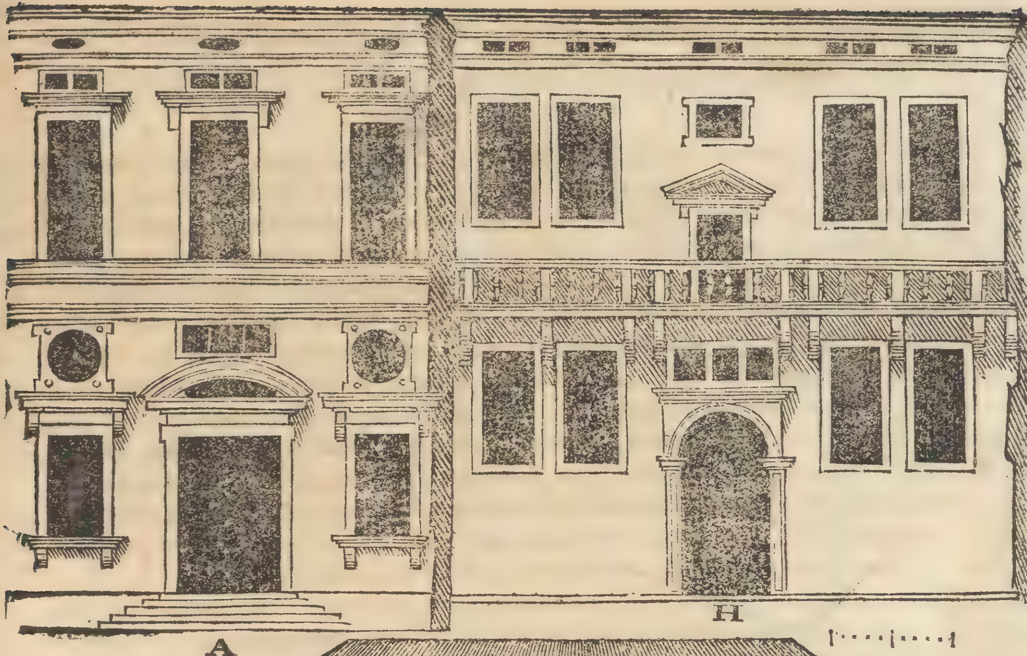
Propositione

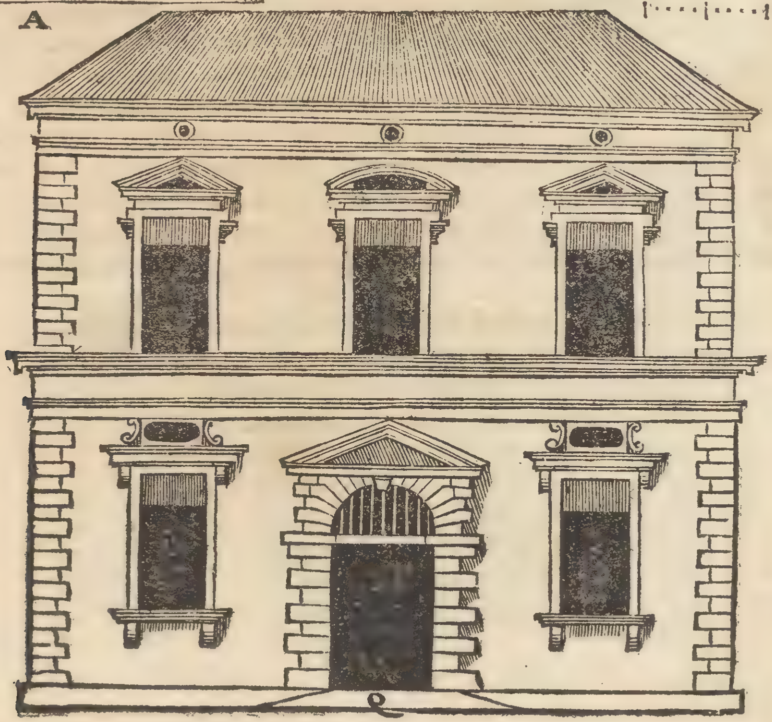
Propositione decimaottaua de' siti fuor di squadro. Capitolo LXXII.

Le tre figure quì dauanti sono parte delli diritti della passata pianta. La prima figura segnata A. dinota tutto l'ordine della faccia maggiore longo la riuiera. La quale sarà alta dalla strada almeno cinque gradi per più magnificenza, & anche per la sanità. Ma principalmente per poter cauare sotto terra per far le canaue, & massimamente nella parte più lontana dalla riuiera. Da questo piano fin sotto il primo architraue, saranno piedi XX. *che è l'altezza di tutti li luoghi principali. Ma li luoghi mediocri, & piccoli s'ammezzaranno. Et però ui son quegl'occhi, & le soprafinestre, per dar luce alli mezzati. L'architraue, il fregio & la cornice son piedi* V. *in altezza, facendo del tutto parti* X. *Tre saranno per l'architraue, quattro per il fregio, & le tre parti restanti saranno per la cornice. Dall'architraue primo fin sotto il secondo sarà piedi* XVIII. *che è l'altezza del solaio secondo. L'architraue, il fregio, & la cornice saranno la quarta parte minori di quelli di sotto: partito il tutto nel modo detto di sopra. La porta sarà larga piedi* VII. *& mezzo: & fatto di essa tre parti eguali, l'altezza sua sarà cinque di quelle parti, & essendo serrata la porta, l'andito prenderà luce dall'apertura sopra essa. Tutte le finestre saranno larghe piedi* IIII. *Le prime saranno piedi* VIII. *in altezza: & le seconde saranno vn piede più per la lontananza dell'occhio. Il granaio sarà illuminato dall'aperture, che sono nel fregio.*

La figura iui à canto segnata H. dinota vn pezzo di quella parte nel cortile, doue sono quei corridoi sopra li modiglioni: & ha le medesime altezze dell'altro, quanto alli solai, & corniciamenti. Ma le finestre hanno diuerse altezze, & forme: alcuni modiglioni sono binati, & alcuni soli: per accommodare le finestre che seruino bene di dentro & di fuori: come meglio si uede nella pianta per le parti di dentro.

La figura più basso, segnata Q. è la faccia più piccola verso li celestini. La larghezza della quale è piedi LIIII. *La porta è larga piedi* VII. *& mezzo, & è alta* XV. *Ma sarà ferrata dalla fascia in sù, per dar lume all'andito. Le finestre son larghe piedi* V. *& in altezza saranno piedi* X. *Le quai finestre sono così smucciate all'ingiù per cagiõ delli luoghi piccoli. Et anche la stalla sarà bene ammezzarla, per metterui la paglia & il fieno. Questa porta non sarà molto alta dal piano, per cagione de' caualli. Ma dirà forse alcuno, che queste due piante sono fuor di proposito, & che perauuentura mai vi si fabricarà in tal maniera, essendo massimamente quel sito di più persone. Et io gli rispondo hauer fatto questo, prima per compiacere ad uno amico mio, & appresso per essercitare l'ingegno, & per dare occasione ad altri d'essercitarlo. Nelle qual piante vi saranno de' membri, che in altri luoghi potranno seruire, & massimamente ne' diritti ui sarãno di molti ornamenti, che à diuerse cose potranno seruire. Et doue la scrittura mãcherà d'hauer narrate molte misure particolari, li piedi, li quali sono iui nel mezzo suppliranno.*

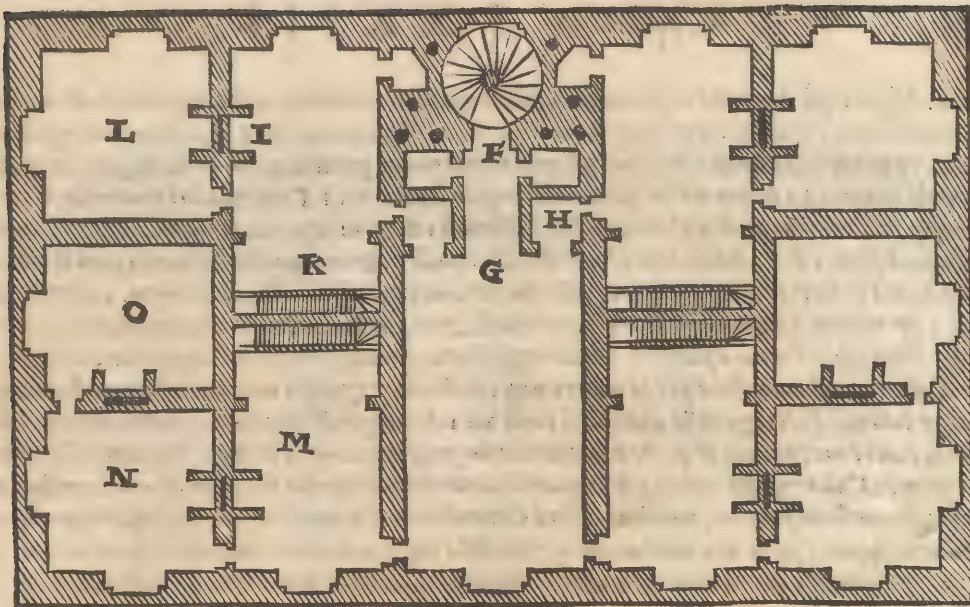


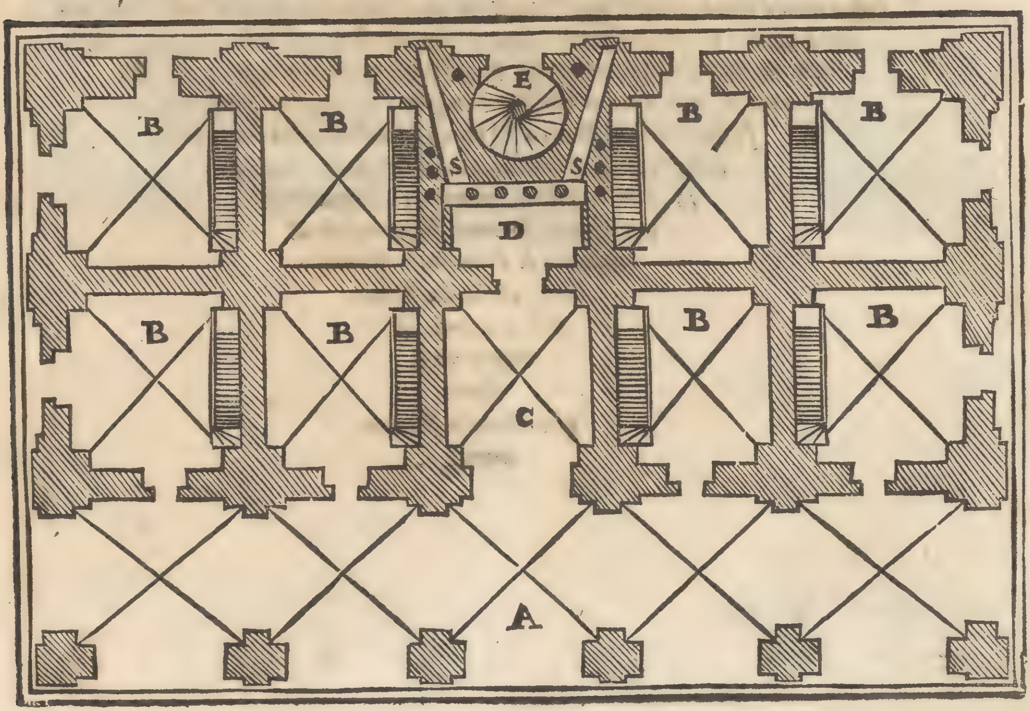


Propositione

Propositione decimanona d'vna loggia per mercanti da negotiare. Cap. LXXIII.

Nella Città di Lione, doue si fanno di gran negotij, & massimamẽte fra mercãti Italiani, la maggior parte di essi sono della natione Toscana, & per lo più Fiorentini. Ma se bene li negotij son grãdi, essi nõ hãno luogo stabile ꝑ ridursi à negotiare. Per la qual cosa mi fù dato la misura d'vn bel sito isolato, nel più bello, & più cõmodo luogo della Città: acciochе io ne disponessi vna loggia accõpagnata da botteghe, & habitationi: la pianta della quale è quà dauanti. La longhezza del sito è piedi 87. et è in larghezza piedi LVII. La larghezza d'vn'arco è piedi X. La frõte d'vn pilastro è piedi V. Ma li pilastri angolari sono in fronte piedi V. Li gradi importano III. piedi: che è adempito il numero de gli ottantasette piedi. Si monta due gradi alla loggia segnata A. La sua longhezza è come s'è detto. Il netto fra li pilastroni è piedi X. si allarga poi tre piedi fra li pilastrelli. Tutti li luoghi B. sono botteghe: ogn'una d'esse hauerà sopra il suo mezzato. La parte di mezzo C. sarà libera: & il luogo D. sarà per pisciare, & anchora per fare altro. Il qual luogo sarà illuminato da gli spiragli S. & dalli quali sborrarà il mal'odore. Dalla parte di dietro si montarà per la limaca E. Doue montato, si riposa à F. Passando auanti, s'entra nella sala G. Dal destro & sinistro lato, per vna entrata H. si passa nella camera I. nella quale v'è vn luogo per vn letto K. & sopra esso si farà un'altro letto. Di questa s'entra nella camera L. Nell'altro capo della sala v'è una camera M. con le commodità della prima: della quale s'entra nella camera N. dietro la quale è la camera O. & altretanto è dall'altro lato, come si vede nella pianta di sopra. Io non ho narrato le misure particolari delle botteghe, sale, & camere: ma co'l compasso si trouarà il tutto: percioche li piedi sono sotto la pianta. Tutto questo luogo sarà cauato sotto per le commodità de gli habitanti.


L
I
F
H
K
G
O
M
N


E
B
B
B
B
S
S
D
B
B
B
B
C
A

D'vna loggia da' mercanti per negotiare. Capitolo LXXIII.

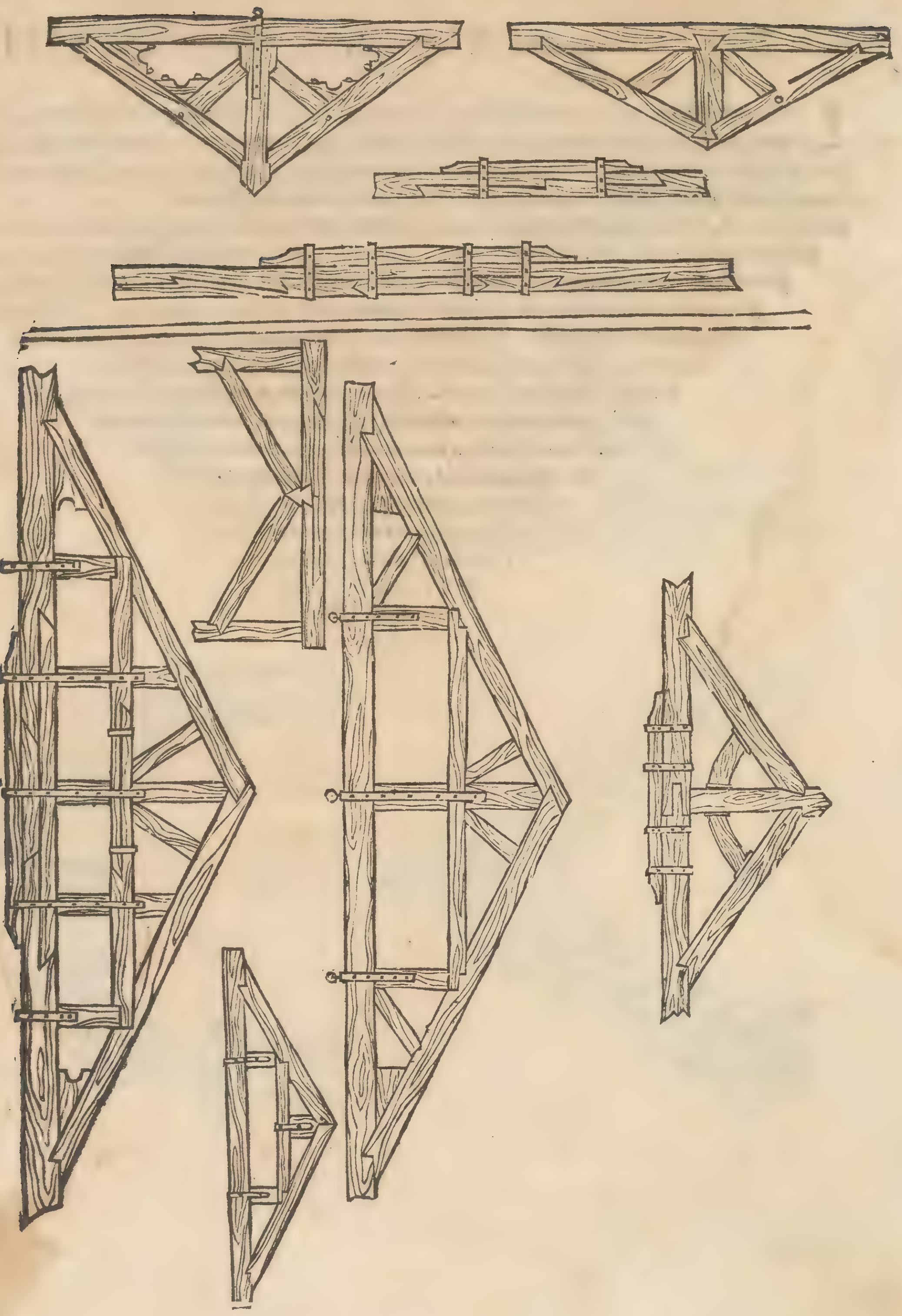
LA figura quì dauanti è la faccia della pianta paſſata: doue tale ordine ſeguitarà all' intorno. Primieramente dauanti alla loggia vi ſarà vn piano ſeligato di piedi VIII. in larghezza: il quale ſarà alto vn grado dalla ſtrada. Dal qual piano ſi montarà due gradi al piano della loggia : la quale è cinque archi in tutto. La fronte del pilaſtrone sù l'angolo è piedi VII. Tutti gli altri ſono piedi V. Et fra pilaſtro, & pilaſtro ſono piedi X. L'altezza ſua ſarà piedi 16. & mezzo: ma la ſommità ſotto la volta della loggia ſarà piedi 18. La faſcia ſopra li pilaſtri ſarà piedi I. & un quarto; & queſta ſarà il ripieno della volta. Sopra la faſcia ſarà il parapetto delle fineſtre, che ſarà piediſtallo alle colonne. L'altezza ſua ſarà piedi 3. & mezzo. Le colonne ſopra eſſe con le baſi, & capitelli ſaranno in altezza piedi 6. & mezzo. La ſua groſſezza ſarà l'ottaua parte di eſſa altezza: ſopra le quali ſi metterà l'architraue, il fregio, e la cornice. L'altezza del tutto, ſarà per la quarta parte della altezza della colonna. Sopra queſto ordine ſaranno altre colonne, l'altezza delle quali ſarà piedi XII. La lor groſſezza ſarà così, che fatto di tale altezza otto parti e mezza: una di quelle parti ſarà la lor groſſezza. Sopra le quali ſi metterà l'architraue, fregio e cornice. L'altezza del tutto ſarà la quarta parte meno di quello ſotto eſſe. Il quale ordine, quantunque le colonne ſiano Joniche, nondimeno ſarà Compoſito: per hauere li modiglioni nel fregio. Et queſto è per dar maggiore ſporto alla cornice, per cagion della pioggia: la quale cadendo al perpendicolo conſerua tutta l'opera. Sopra queſta cornice ſaranno le luccarne al coſtume di Francia. La larghezza loro ſarà piedi III. & in altezza ſaranno piedi V. La larghezza di tutte le fineſtre ſarà piedi V. L'altezza delle prime ſarà piedi XII. & delle ſeconde vn piede manco. La porta nel mezzo della loggia à frontiſpicio è piedi 3. & mezzo larga, & alta piedi VII. La larghezza dell'apertura d'una bottega è piedi IX. & in altezza mezzo piedi di più: l'entrata ſua è piedi III. in larghezza. Sopra ogni botthega vi ſarà vn mezzato, che prenderà la ſua luce dalle fineſtre ſopra eſſe botteghe. Queſto edificio ſarà di tre ordini. Il primo, che è la loggia, è Thoſcano. Il ſecondo ſarà Dorico. Il terzo ſarà Jonico. Ma la cornice, fregio & l'architraue ſarà d'opera Compoſita, per le ragioni ſopradette. Sopra l'vltima cornice ſaranno habitationi al coſtume di Francia. Di maniera, che in queſto edificio potranno habitare XII. famiglie: benche ſtrettamente.



De gli armamenti di legnami, per seruirsene à più cose. Capitolo L X X I I I.

PEr non mancare in parte alcuna, per quanto m' è caduto nella mente, di quelle cose, che accidentalmente possono accadere all' Architetto: non ho voluto restare, ch' io non dimostri diuerse inuentioni, le quali potrebbono accadere per coprire quegli edificij, le coperture de quali saranno pēdenti sostenute da diuerse armature di legnami: come poi il fabro, & legnaiolo se ne saprà seruire. Nè m' affaticarò in narrare le misure di essi armamenti: perciochè essendo li paesi diuersi, & chi è più, & chi meno molestato da uenti, & più soggietto vno che l' altro alli giacci, alle neui, & alle pioggie, doue bisogna, & più & meno pendentia alle coperture: tuttauolta le IX. *figure, che quà dauanti si veggono, sono nel modo che si accostumano in Jtalia: delle quali (come ho detto) il mastro di legname se ne saprà accommodare secondo li luoghi, per la qual cosa io non darò altre misure sopra ciò.*

Attestiamo noi qui sotoscritti qualmente Gioseffo [illegible]
e Giacomo suo filio di Gulieri quali detenuti in
mesi in ocasione di questi Contratti [illegible] Giustificarsi
da Calunie dotte a med.i che la condotta loro
in tempo della passata Republica non hano
mai ne con insulti e con altro disgustato neß.
uno in quanto poi al Governo austriaco ano sempre
operatto da onesti, e Fedelli Sudti di S.M.C.

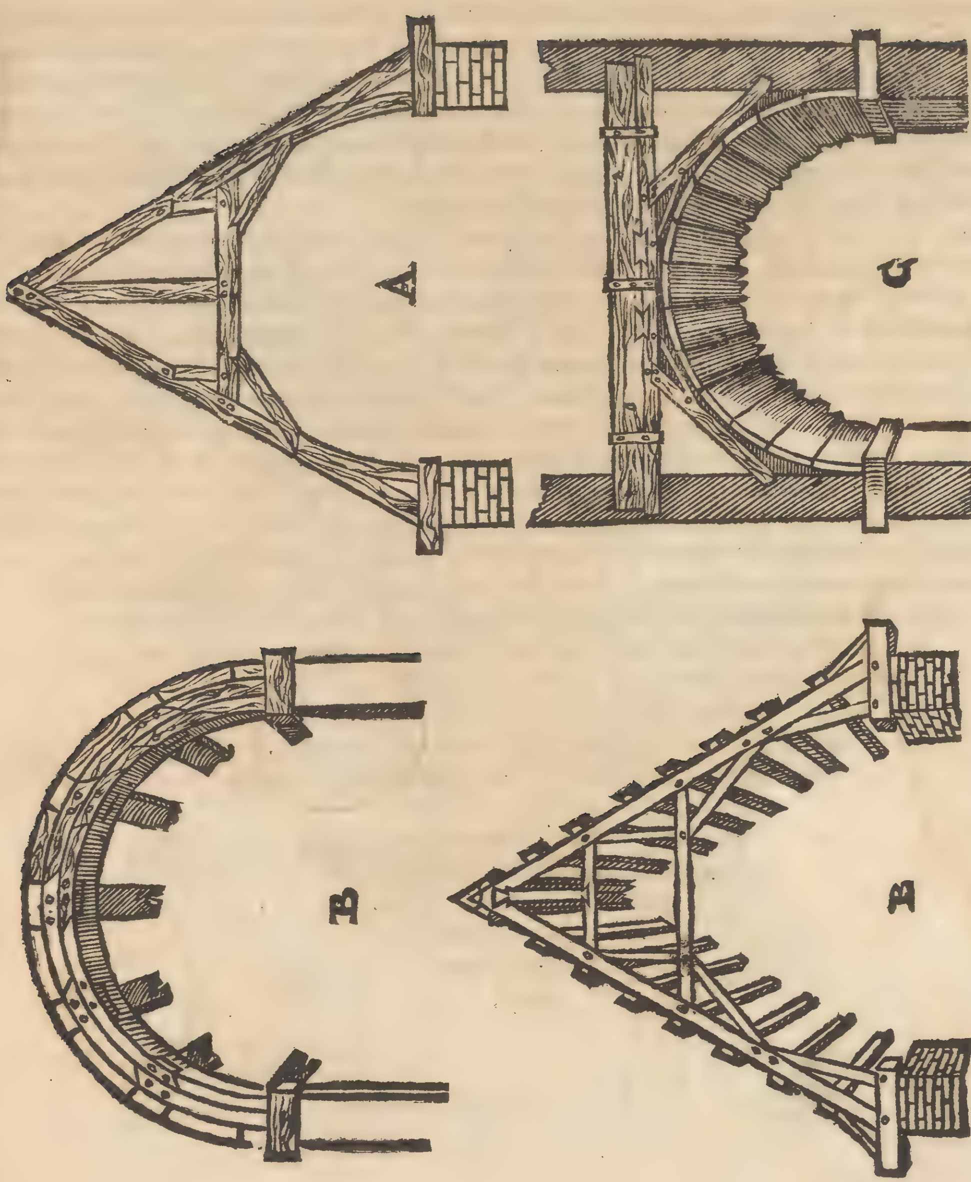


De gli ornamenti di legname. Cap. LXXIIII.

Le quattro figure quì a canto son fatte, al meno due di esse al costume Francese puro, & massimamente la segnata A. & la segnata D. percioche per l'ordinario le coperture alla Francese son fatte di forma triangolare, cioè quanto sarà larga la copertura, per linea piana, si farà di essa linea vn triangolo di tre lati eguali, compartito, & armato poi nel modo che si vede.

La segnata B. seruirà à diuersi paesi, & massimamente per lo cielo d'vna gran sala: la quale si potrà coprire di tegole forate, & inchiodate sopra li lignami. Ma si potrà coprire anchora di lamine di piombo, che è cosa durabile, & sicurissima dalla pioggia. Ma quà nella Francia li luoghi nobili si cuoprono d'alcune scaglie di pietra azurina, che si chiama Arduosa, che è cosa molto piaceuole, & nobile. Di questo modo d'armamento se ne potrebbe fare vna bella & fortissima pergola in vn giardino, ò in altro luogo anchora.

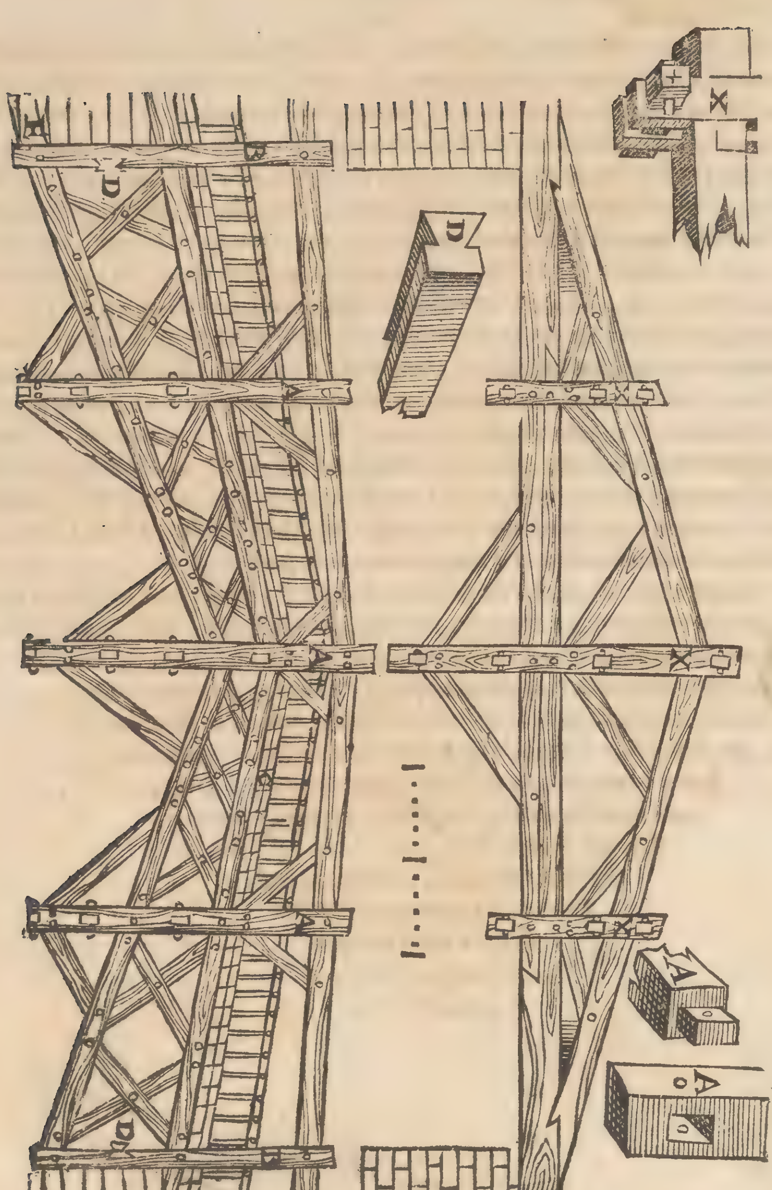
La figura segnata C. viene à essere fortissima per sostenere ogni gran peso: quantunque la distanza fosse longa da vno all'altro muro: sotto il quale armamento si potria voltare di legname ogni gran sala con tauole di legname, & farui ogni bella opera d'intagli, & di pittura, & sopra il traue armato si farà il solaio co'l suo pauimento sopra, atto à sostenere ogni gran peso.



De gli armamenti di legname. Cap. LXXV.

L'Armamento quì dauanti nella parte di ſopra, ſeruirà per ogni longo tratto da una muraglia all'altra, & ſarà fortiſſimo à ſoſtenere ogni gran peſo, per virtù di quei ponzoni, li quali pendono all'ingiù, cioè quei diritti ſegnati X. percioche ſono fortificati da doppia fortezza. Maſſimamente quello di mezzo: la gran forza del quale è dal traue in giù per le due remme che contraſtano co'l gran traue tranſuerſale dall'vno, all'altro muro. Ma quello che fa più forte queſta armatura, ſono li diritti pẽdenti ſegnati X. li quali ſono tutti duplicati & inchiauati, nel modo che ſi vede nella piccola figura iui ſopra ſegnata X. nella qual opera non v'è punto di ferramento, ma tutto legno.

La figura più à baſſo ſegnata A. B. C. D. E. F. è cauata da quella di ſopra: delle quali ſe ne potrà fare vn ponte in aria fortiſſimo: mentre però che alle ripe vi foſſero li pilaſtroni di pietra ben forti: ò veramente di buoni trauamenti ben chiauati & vniti inſieme. Li tre diritti ſegnati A. dal piano del ponte in giù, ſaranno forati di piaghe quadre: entro le quali entraranno li legni tranſuerſali di tanta longhezza quanto ſarà largo il ponte, et s'inchiaueranno nel modo che ſi vede ne' doi pezzi la ſopra ſegnati A. affibbiati con quel perno: il quale ſarà pur di legno, ma forte, & non fragile. La parte ſegnata C. dinota le teſte de' trauicelli, li quali trauerſaranno il ponte: ma ſiano bene inchiauati con chiauelli ſopra li traui, che paſſano da vna all'altra ripa: acciò che le forze ſiano tutte vnite. Li traui ſegnati B. ſi poſarãno ſopra li modiglioni ſegnati F. & ſaranno appoggiati alle muraglie E. & pe'l trauerſo del ponte ſaranno de' traui ſegnati D. li quali entraranno ne' traui B. à coda di rondina bene incauicchiati, & anchora che nella figura non ve ne ſia altro che vno per banda, nondimeno ſarà meglio à metteruene tre per lato: acciò che vn vento impetuoſo non gli faccia violenza. S'el fiume ſara nauigabile, ſarà bene à tenere il ponte tanto alto, che li legni poſſino paſſar ſotto, quando le acque ſaranno più in colmo. Et ſe la riuiera (come ſuole per ſperienza de gli habitanti del paeſe, de' quali ve n'è ſempre de' vecchi, che hanno gran ricordanza: ò per lo detto de' vecchij paſſati) li traui dalli lati appoggiati alle ripe ſuperaranno il ponte di x. piedi, quegli di mezzo il ponte ſaranno ſopra eſſo piedi cinque, quelli fra quei di mezzo, & gli angolari ſarãno piedi VII. ſopra'l piano del ponte: alli lati del quale ſaranno li appoggiatoi, acciò che gli huomini, & le beſtie non precipitino nel fiume, & anche ſaria pericoloſo dalli venti impetuoſi.

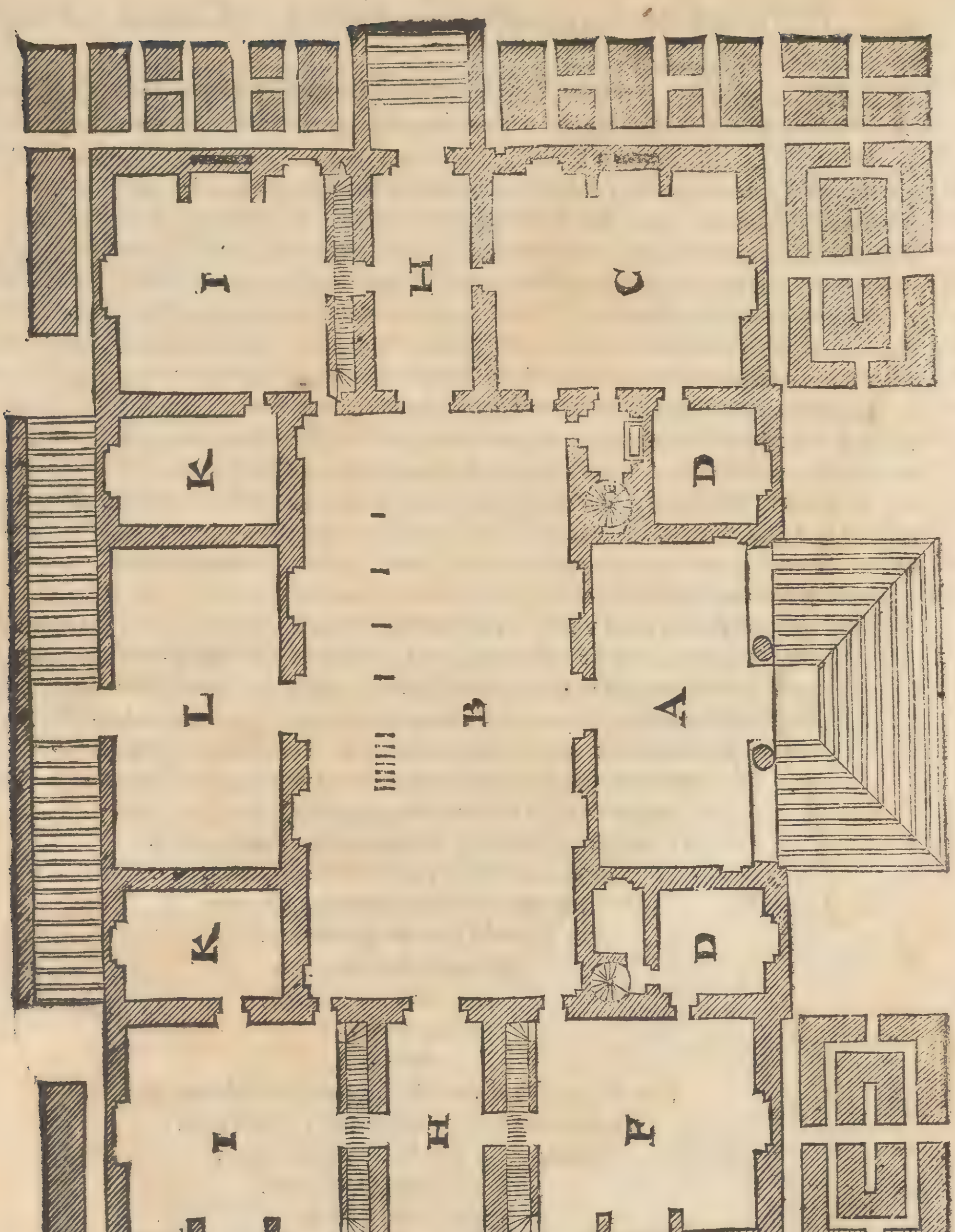


D'vn

D'vn palazzo per fare alla villa. Cap. I.

GLi accidenti, che possono accadere all'Architettore sono infiniti, & cosi tutte le forme d'habitationi, siano pure come si vogliano, possono accadere all'Architettore accidentalmente. Per la qual cosa io dimostrerò vna casa di quattro entrate assai differente dal commune vso. La pianta della quale è quì dauanti. Questa vuol' essere alta dal piano per lo meno piedi VI. *ò sopra vn tumolo, ò monticello fatto da natura, ò pure fare vna eleuatione per forza d'opere di mano. Ma vn sito in costa sarebbe anchor meglio, & che la scala di dietro salisce al monte. Ma vegniamo hora alla dispositione della pianta.*

Primieramente alla parte dauanti si monterà piedi VI. *per vna scala piana ad vna loggia segnata A. la longhezza della quale sarà piedi* XXXVI. *& sarà larga la metà meno. Di questa s'entra nella sala B. piedi* LXIIII. *longa, &* XXX. *larga, hauendo in vn'angolo vna saletta C. di piedi* XXIIII. *per vn lato di tre piedi più per l'altro. Al seruitio di questa v'è vn camerino D. di piedi* XII. *per ogni lato, ma saranno due, per esser questo ammezzato, al qual mezzato si monterà per la limaca E. & per essa si scenderà alla cucina, che sarà sotto la saletta, & per la medesima si monterà alla torretta. Da l'altro angolo della sala v'è vna camera F. di piedi* XXIIII. *per quadro, tenendo al suo seruitio vn camerino G. di piedi* XII. *in quadratura, oltra un camerino, doue è una limaca, per la quale si salirà alla torretta E. perche la loggia, la sala, & la saletta saranno in altezza piedi* XXVII. *questi luoghi saranno ammezzati. Di questa camera si passa all'andito H. piedi* XII. *largo, & due tanto longo: per lo quale s'entra nella camera I. di piedi* XXIIII. *per quadro, & al seruitio suo v'è vn camerino K. di piedi* XII. *&* XVIII. *Nel mezzo della sala v'è vna porta, per la quale s'entra ad vn terrazzo, ò lastrigato che si sia. Questo è scoperto, per dar maggior luce alla scala, et è di quella misura, che è la loggia. Questo sarà molto diletteuole, percioche alle hore solari vi sarà vna tenda. Nell'altro angolo della sala sarà la medesima camera & camerino, & nella testa della sala il medesimo andito, & ciascuno andito hauerà la sua entrata: di maniera che la sala sarà sempre fresca, & è riposta dal Sole da ogni lato. Et cosi l'inuernata, serrate le porte, non sarà fredda. Tutte le officine saranno soterranee, ma saranno sanissime, per essere sei piedi sopra terra. All'intorno di questa habitatione saranno giardini delicati, si come si dimostra in quei principij.*

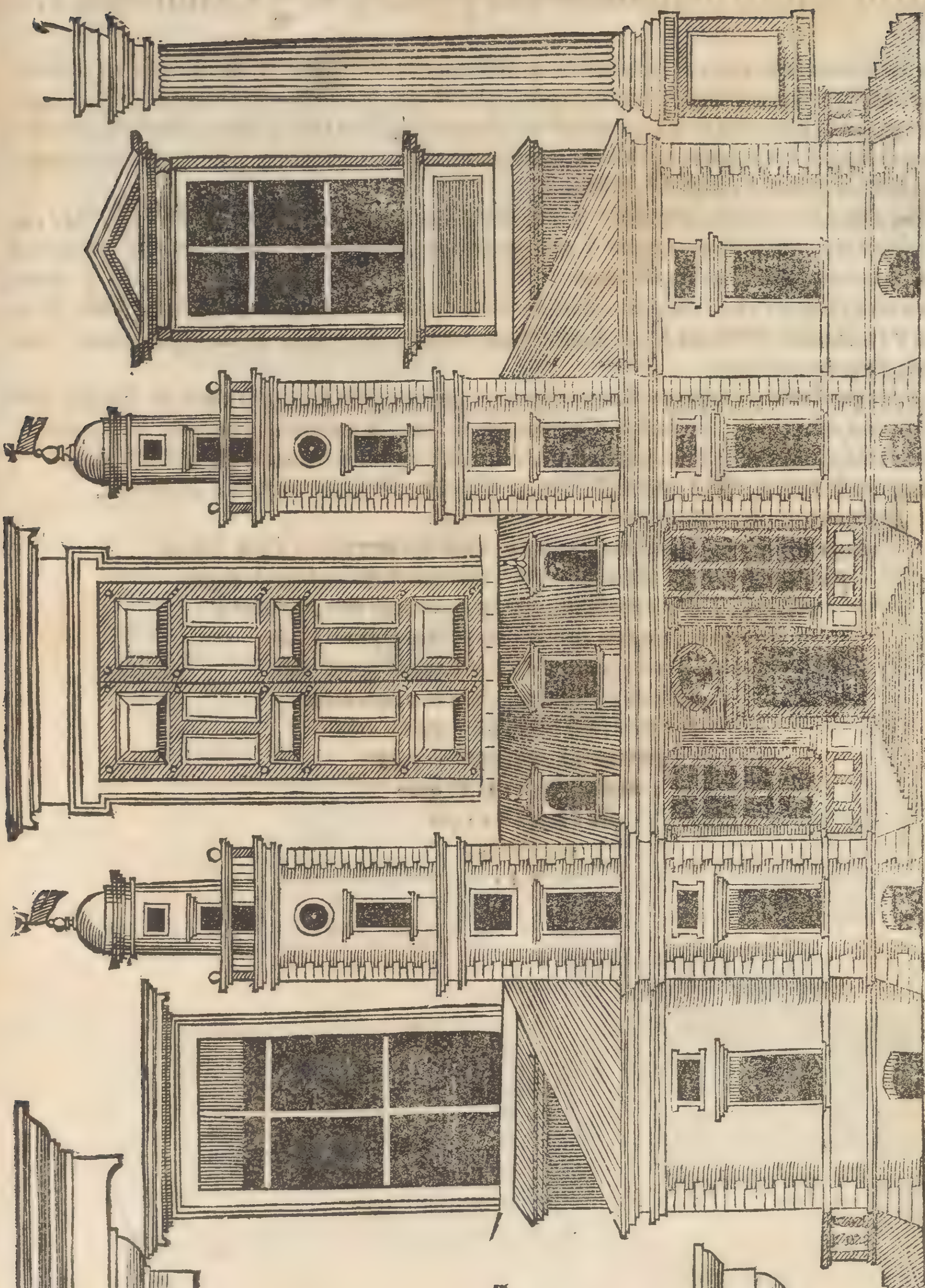


Della

Della parte dauanti della pianta passata al Cap. I.

La figura quì sotto rappresenta la faccia della piãta passata. La quale (come si vede) è alta piedi 6. L'altezza de' piedestalli è piedi V. Et cosi saranno gli appogi delle finestre. L'altezza d'vna colonna con la base e'l capitello è piedi 18. & è grossa piedi II. Et non è viciosa tal gracilità, per esser Doriche: perche non v'è altro peso sopra, che li corniciamenti, li quali saranno di legname: perche l'architraue piedi tredeci longo non regerebbe. L'architraue, fregio & cornice sono in altezza piedi IIII. Il qual ordine correrà intorno la loggia di dentro, ò di legname, ò di pittura. Questa sarà l'altezza di tutta la casa, eccetto la copertura: ma vi saranno le due torri di quell'altezza che uorrà il padrone. Ma io le faccio à tre ordini, per più magnificenza. L'ordine secondo diminuirà la quarta parte dal primo per rata parte proportionatamente. L'ordine terzo sarà diminuito dal secondo la quarta parte. L'ordine quarto co'l parapetto sopra l'vltima cornice, sia minore del terzo la quarta parte, che viene à essere il torricino ritondo, nel quale finisce la limaca. Ritorniamo à basso. L'intercolonnio di mezzo è piedi XI. & mezzo. Gl'intercolonnij dalli lati ciascuno è piedi X. Ogni colonna è piedi II. Le due colonne piane importano mezzo piede, & cosi sono distribuiti li XXXVI. piedi della longhezza della loggia. La porta della sala è larga piedi VI. & alta XII. La forma ouale sopra à essa è come essa porta per la longhezza, & è alta piedi IIII. & mezzo. La larghezza di vna finestra è piedi VI. & è in altezza XVI. Le prime finestre delle torri sono in larghezza piedi IIII. & mezzo, & IX. in altezza: ma l'ornamento monta più, per accordarsi con quelle delle camere: le quali son larghe V. piedi. Le finestrelle sopra esse sono per dar luce alli mezzati, & cosi l'altre finestre delle torri vanno diminuendo, & ciascuno ordine è ammezzato. Ma se le torri paranno d'estrema altezza, si potrà leuar via vn' ordine. La figura che si vede sopra la casa fra le torri, dinota la medesima porta della sala: ma fatta in forma maggiore: perche li membri si conoschino meglio. La finestra fra la torre, & la colonna, è la medesima che è sopra la porta, che dà luce al granaio, ma è più regolata della piccola. La colõna quì dauanti è fatta in forma maggiore dell'altre, per darla meglio à conoscere. La finestra fra la torre, & la cornice seruirà per le camere dalli lati. La cagione di quella spallatura all'ingiù è perche il solaio del mezzato è cosi basso: ma la finestra conserua la sua forma cõ l'ornamento.

Li piedi, con li quali son fatti li quattro membri maggiori, son sotto la porta nel mezzo. Ma li corniciamenti là più fori, son fatti con li piedi assai maggiori: il qual ordine correrà all'intorno della casa.



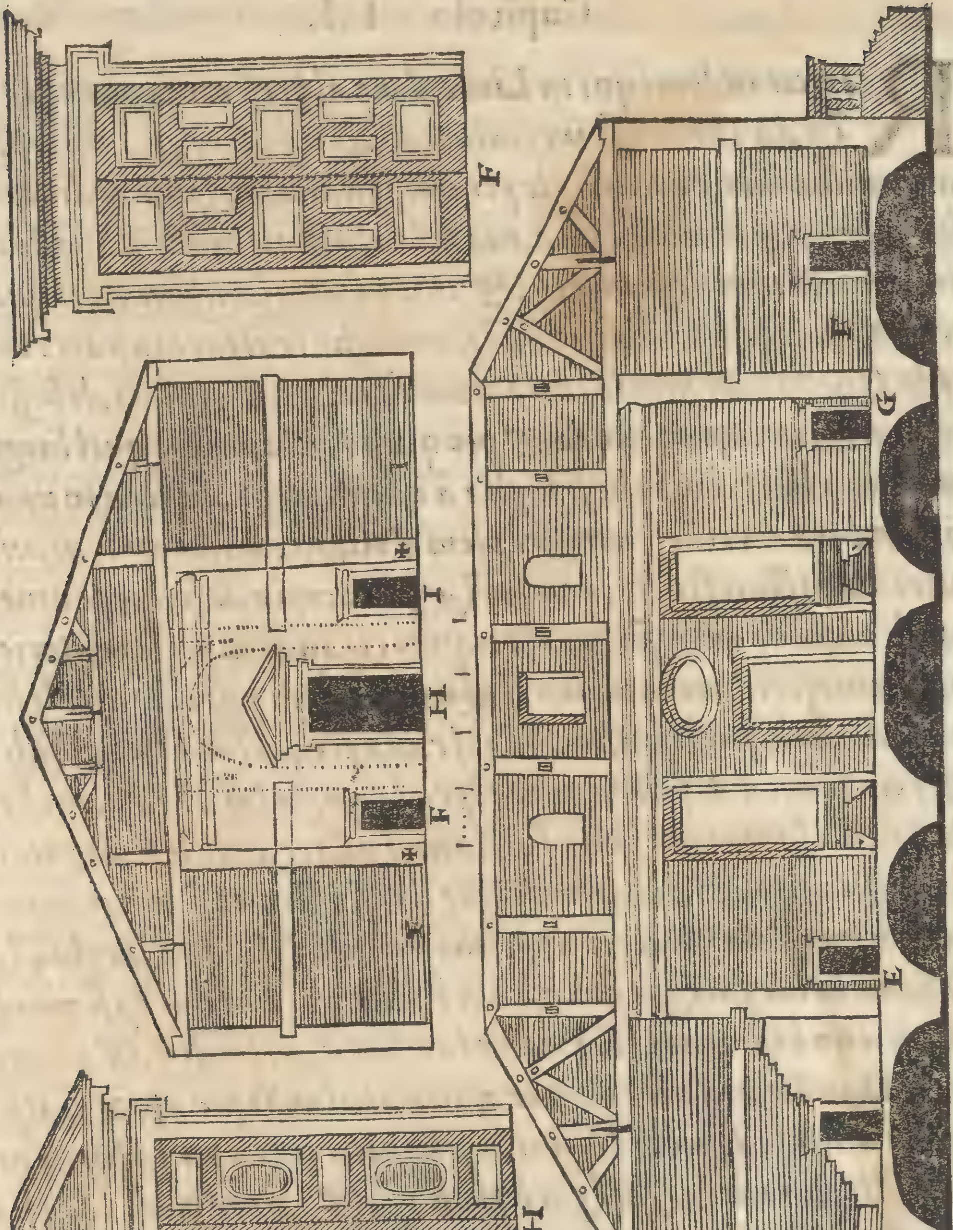
Parti di dentro partenenti alla pianta passata, à numero I.

PRima parlaremo della parte di sotto, nel fondo della quale si dimostrano parte delle stanze sotterranee, cioè la parte sopra terra, & altrettanto sarà sotto terra. Tutta la longhezza della figura dinota la longhezza della casa. Dà E. à G. si dimostra la longhezza della sala, & uiene ad essere la parte di dentro verso la loggia. Dal pauimento fin sotto il traue, ui sono piedi XXVII. Ma quelli corniciamenti cingeranno intorno la sala, ò di legno, ò di pittura.

Dal primo solaio fin sotto la copertura si potran fare delle camere: perche v'è di piedi XI. Ne' capi della sala ui sono le camere, che per la grande altezza saranno ammezzate, come si vede, & in una di esse si dimostra la scala, come si monterà di sopra. Et sotto ciascuna scala ui sarà un studiuolo. La prima camera sarà alta piedi XIIII. La di sopra piedi XI. & mezzo. Vn piedi, & mezzo sarà il solaio, & così li piedi XVII. saranno distribuiti. Ma la saletta hauerà tutta l'altezza, con il suo fregio intorno. Sopra li quai luoghi saranno li granaij.

La figura sopra questa dinota la parte di dentro per la larghezza della sala. La porta H. significa quella dell'andito. Le due muraglie à lato di essa fatte di punti con l'arco sopra, rappresentano l'andito. L'architraue, fregio & cornice corre, come s'è detto intorno la sala. Le due porticelle F. I. entrano nelle camere F. ƒ. Le muraglie segnate † sono quelle della sala per la larghezza. Delle altezze se n'è parlato di sopra à bastanza.

La porta segnata H. è la medesima, che è quì nel mezzo: ma è più grande, per dimostrare più chiaramente li suoi membri, & anchora la porta di legno. L'altra porticella F. dinota una delle otto, che sono à gli angoli della sala, parte vere, & parte finte. Et benche di grãdezza questa sia conforme à quella dell'andito, ella è fatta così, per non disformare le figure: ma nondimeno quella dell'andito è larga piedi VI. & in altezza XII. Et questa è larga III. piedi, & alta VI.



D'vno

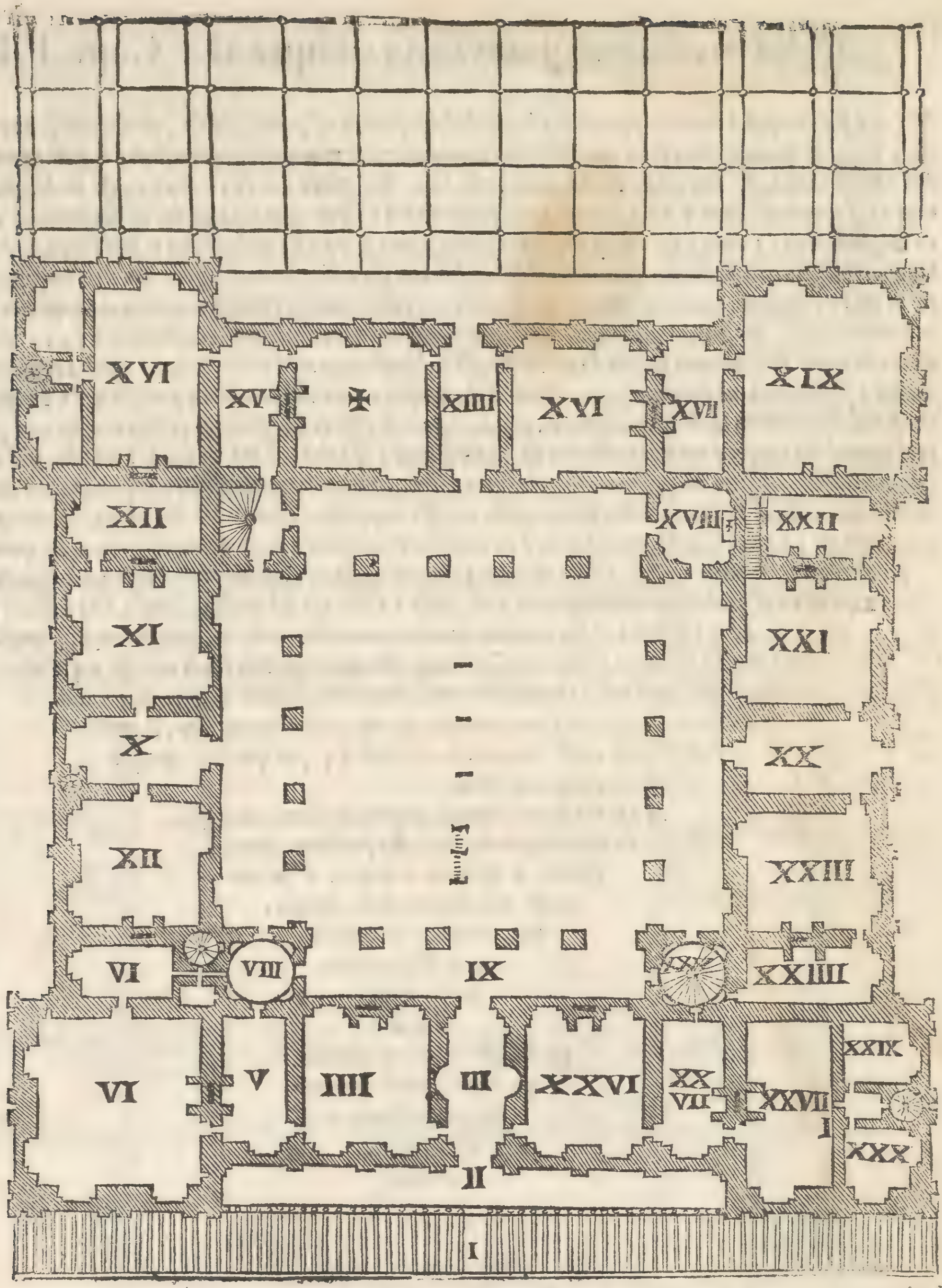
D'vno accidente accaduto à me pochi anni ſono. Capitolo II.

Ritrouandomi quì in Lione, doue al preſente dimoro per iſtanza da che in eſſo incominciarono le guerre, fui chiamato da un gentilhuomo Prouenzale per conſigliarlo, anzi per ordinarli vna ſua fabrica, già cominciata, ma nel uero male ordinata: eſſẽdo maſſimamente in belliſsimo ſito, & in una aria ſaniſsima: del qual ſito, prima che io proceda più innãzi, ne uoglio trattare in parte così ſcorrẽdo. Queſto è un monte tutto pieno di mirto, di ginepri, di boſſo & di roſmarini in copia grande; & per queſto è chiamato quel luogo Roſmarino. Alla prima che ſi ſaglia à queſto luogo, s'entra in una valle circondata da colli fruttiferi, pieni d'oliui, cedri, limoni, aranzi, & altri buoniſsimi frutti, non ſenza gran copia di fontane uiue, delli quali naſcono diuerſi riui, che uanno rigando diuerſe praterie, & finalmente ſi riducono in uno ſtagno copioſo di peſci di tutte le ſorti. Il luogo di che io parlo, è alto dalla ſtrada frequẽtata circa piedi uenti, & è una rocca di pietra uiua, ſopra la quale ſarà l'edificio che ſi vede quà da lato, et per ſalire ſul piano ſi mõteranno le ſcale, comincian do da gli angoli, sì dal deſtro, come dal ſiniſtro: et ſi mõteranno agiatamente le ſcale fin' al ripoſo primo ſegnato I. La ſua larghezza è piedi 8. ma la larghezza della ſcala è piedi 12. Da queſto ſi monta due gradi à un laſtrigato II. La ſua larghezza è piedi 7. & è longo piedi 104. Dauãti à eſſa u'è un parapetto abalauſti per appoggiarſi à mirar la ualle piaceuole. Di queſto ſeligato s'entra per la porta nell' andito III. La cui larghezza è piedi 10. & è longo piedi 24. Al deſtro lato di queſto u'è una camera IIII. di piedi 24. per ogni lato. Di queſta paſſando per l'anticamera V. che è piedi 12. & 24. s'entra in un ſalotto VI. il quale è di perfetto quadrato. Il ſuo diametro è piedi 33. al ſeruitio del quale è una camera VII. piedi 20. longa, & 13. larga. Di queſta ſi paſſa alla tribunetta VIII. laſſando da un lato una limaca,

maca, per la quale si monta à più luoghi: ma finalmente alla sommità della tribunetta, che farà una torricella. Di questa s'entra nella loggia IX. La cui larghezza è piedi 68. & è larga 12. Queste sono quattro loggie, che circondano un cortile di quadro perfetto, di piedi 68. Et per esser loggie si passa coperto, come appare. Nel mezzo della loggia, al destro lato, v'è un andito X. di piedi 14. & 24. del quale si passa nella camera XI. quale è piedi 24. per ciascun lato, dietro la quale è la dietrocamera XII. di piedi 24. et 12. Dal medesimo andito s'entra nella camera segnata XII. la quale è piedi 24. per ogni lato. Nel capo della medesima loggia ci è una limaca quadra segnata XIII. che è di piedi 11. per ogni lato, & monta in alto piedi 43. percioche questa è nella fabrica ch'io dissi esser già fatta: & insieme con questa la camera della †. quella del XV. l'andito del XIIII. la camera del XVII. & del XVIII. Tutta questa parte è murata, & scoperta, & con mal'ordine, & il rimanente è spacioso, & piano sul sasso viuo: ma io per conseruare il fatto v'aggiunsi un'altra limaca quadra all'opposito della fatta: & alli altri due angoli del cortile vi feci in uno una capelletta, & nell'altro una tribunetta, come si vede nella pianta. Hor per tornare al mio primo proposito & seguitare li compartimenti della pianta, io vi lassai nella limaca quadra à numero XIII. della quale uscendo s'entra nella loggia, nel mezzo della quale v'è un andito al numero XIIII. piedi 10. largo, & longo 24. Euui poi dal destro lato la camera della †. di piedi 24. per ogni lato, & doppò quella v'è l'anticamera à numero XV. di piedi 10. & 24. per la quale s'entra in una saletta di numero XVI. piedi 20. larga, & longa 33. al seruitio di questa sono due camerini, che voglion dir quattro, p essere ammezzati: nè sono minori di piedi 12. et 10. ciascuno. Ritornando poi fuori verso il lato sinistro, si troua la camera al numero XVII. di piedi 24. per quadro: dietro la quale è l'anticamera al numero XVIII. di piedi 12. & 24. & per la quale si passa al sa-

O lotto

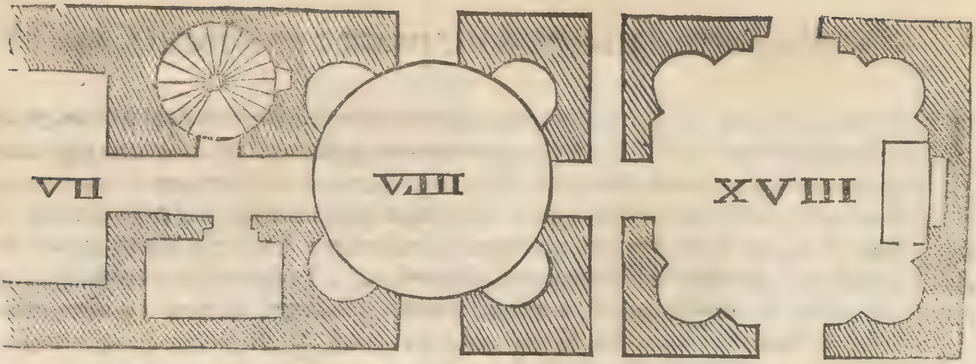
lotto del numero XIX. *di piedi* 34. *per tutti li lati. Et perche questo ſalotto ſaria troppo riposto ad entrarui, ſi potrà per la capella dargli vna entrata, come ne auiſaremo nella piãta di ſopra. All'vſcire della capella (che è pure al numero* XVIII.) *s'entra nella loggia: nel mezzo della quale è vn' andito al numero* XIX. *per lo quale ſi paſſa ad vn belliſsimo & fruttifero giardino. Questo andito è piedi* 12. & 24. & *hauendo da vn lato vna camera di numero* XX. *di piedi* 24. *per quadro & al ſeruitio ſuo v'è la dietrocamera al numero* XXI. *di piedi* 20. & 13. *la quale ſarà ammezzata. Venendo in quà à lato all'andito, ci è vna camera di numero* XXII. *di piedi* 24. *per quadro, & al ſuo ſeruitio vna dietrocamera à numero* XXIII. *di piedi* 12. & 24. *Per queſta ſi paſſa alla limaca di numero* XXV. & *s'entra nella loggia, & della loggia nell'andito. Dauanti & dal ſiniſtro lato ci è vna camera al numero* XXVI. *di piedi* 24 *per ogni lato. Di là da eſſa ci è l'anticamera del numero* XXVII *piedi* 12. *largha, & longa* 24. *Di queſta s'entra in vna ſaletta di numero* XXVIII. 20. *piedi largha,* 33. *longa: al ſeruitio di quella vi ſono quattro camerini: perche le due ſegnati* XXIX. & XXX. *ſono ammezzati, & queſto è quanto alla pianta terrena: perche fuori dell'andito ha numero di frutti rari, & buoni, & ſotto la tirata degli appartamẽti dall'altro lato è cauato nel ſaſſo: doue ſono cantine, cucine, tinelli, conſerue da olio, & altre officine, le quali vengono à eſſere ſopra terra dal lato di fuori, per eſſer da quel lato la coſta del monte.*


XVI
XV
XIIII
XVI
XVII
XIX
XII
XVIII
XXII
XI
XXI
X
XX
XII
XXIII
VI
VIII
IX
XXIIII
VI
V
IIII
III
XXVI
XX
VII
XXVII
XXIX
XXX
II
I

Della medesima pianta: ma disopra al Cap. II.

LA pianta quì à lato, rappresenta la medesima pianta al primo solaio, & benche li appartamenti siano al quanto diuersi da quei di sotto, nondimeno le muraglie posano sopra li sodi. Montato di sopra alla limaca A. per essa s'entra nella gran sala B. piedi XXIIII. larga, & in longhezza piedi CIIII. In vno de' capi v'è vn salotto C. di piedi XXXIII. per ogni lato, & ha al suo seruitio vna camera D. piedi XIIII. larga, & longa piedi XX. della quale si và alla tribunetta E. per la quale si passa alle loggie. Nell'altro capo di essa gran sala v'è vna saletta F. piedi XX. larga, & XXXIII. longa, & al seruitio di essa vi sono due camerini, non meno di piedi XII. ciascuno per quadro: ma saranno quattro per essere ammezzati. Passando nella loggia à man sinistra v'è vna camera G. di piedi XXIIII. per quadro, dietro la quale è la camera H. per la metà di essa in larghezza: ma tanto longa. Della camera G. per la scaletta I. si monta ad vno mezzato. Più là da questa è vna camera K. di piedi XXIIII. per quadro: che ha al suo seruitio la dietrocamera L. per la metà di essa in larghezza, & in longhezza piedi XXI. Nel capo della loggia è vna capella: per la quale si passa al salotto M. di piedi XXXIII. per ciascun lato, & hà al suo seruitio vna camera N. piedi XX. longa, & XII. larga doue è vna scala, per la quale si monta alla torricella, sopra la capella. Ritornando ad essa cappella, et entrando nella loggia, s'entra nell'andito O. di piedi 13. & 30. A lato à questo è la camera P. di piedi 30. & 26. al seruitio della quale è la dietrocamera Q. di piedi 14. & 26. Dall'altro lato dell'andito è la camera R. piedi 30. longa, & larga 24. dietro la quale è la dietrocamera S. di piedi 15. & 30. Di questa si passa alla saletta T. di piedi 20. & 33. che hà al suo seruitio quattro camerini. Della dietrocamera S. si passa anchora alla limaca V. & di essa limaca alla camera X. di piedi 12. & 24. Venendo più quà per la loggia v'è vna camera Y. di piedi 24. per quadro: al seruitio della quale è vn camerino Z. che sarà ammezzato, il quale è al seruitio della camera E. di piedi 24. per quadro: & quì finisse la pianta di sopra.

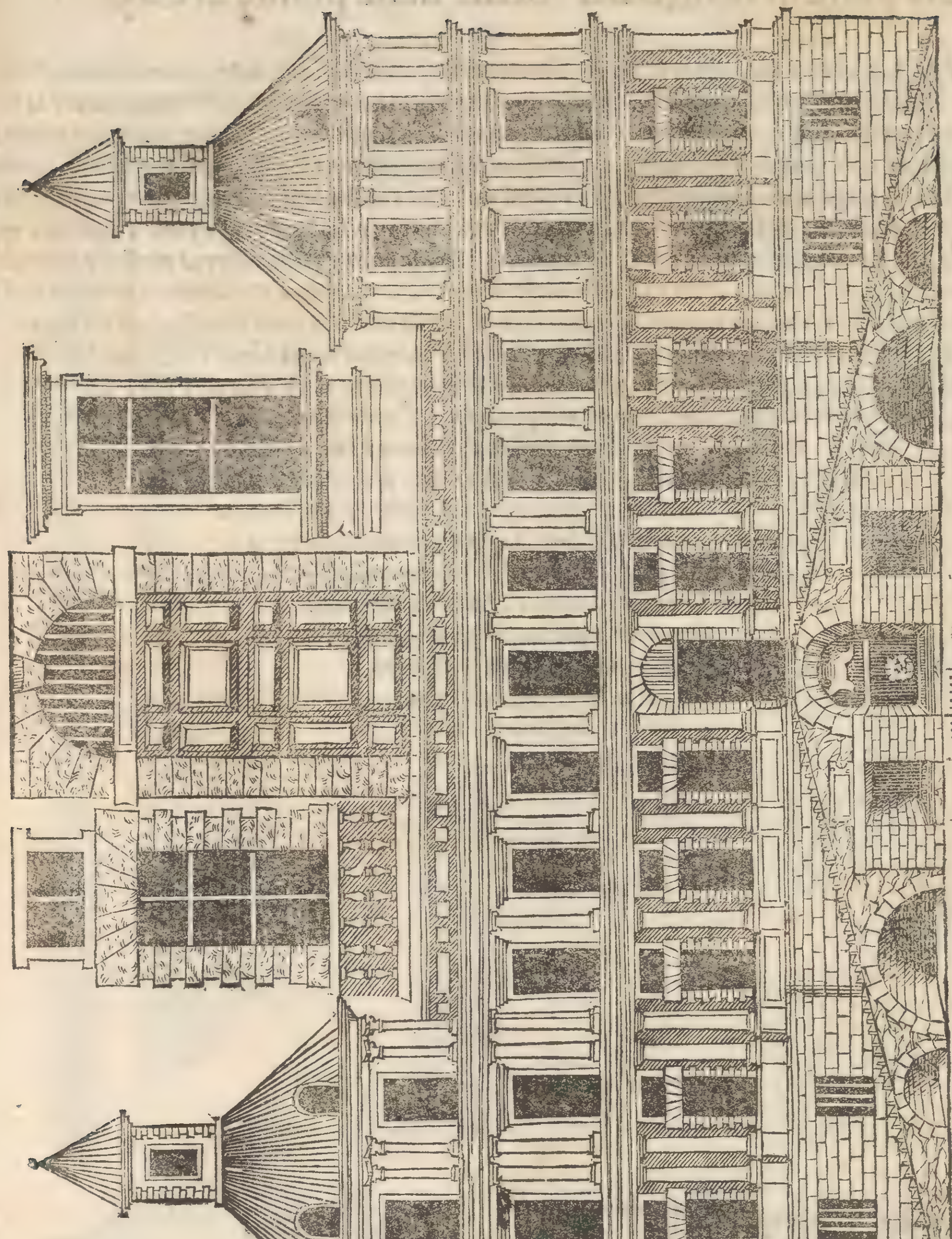
Ma le tre figure sopra la pianta in forma maggiore sono appartenenti alla presente pianta. Quella à numero XVIII. è la capella nell'angolo della loggia. La ritonda à numero VIII. è la tribunetta apposita à quella per linea diagonale, & li suoi piedi sono iui sotto esse figure in maggior forma.


VII
VIII
XVIII


T
S
R
O
P
Q
M
X
V
N
Y
K
Z
L
3
G
D
E
A
H
C
B
F

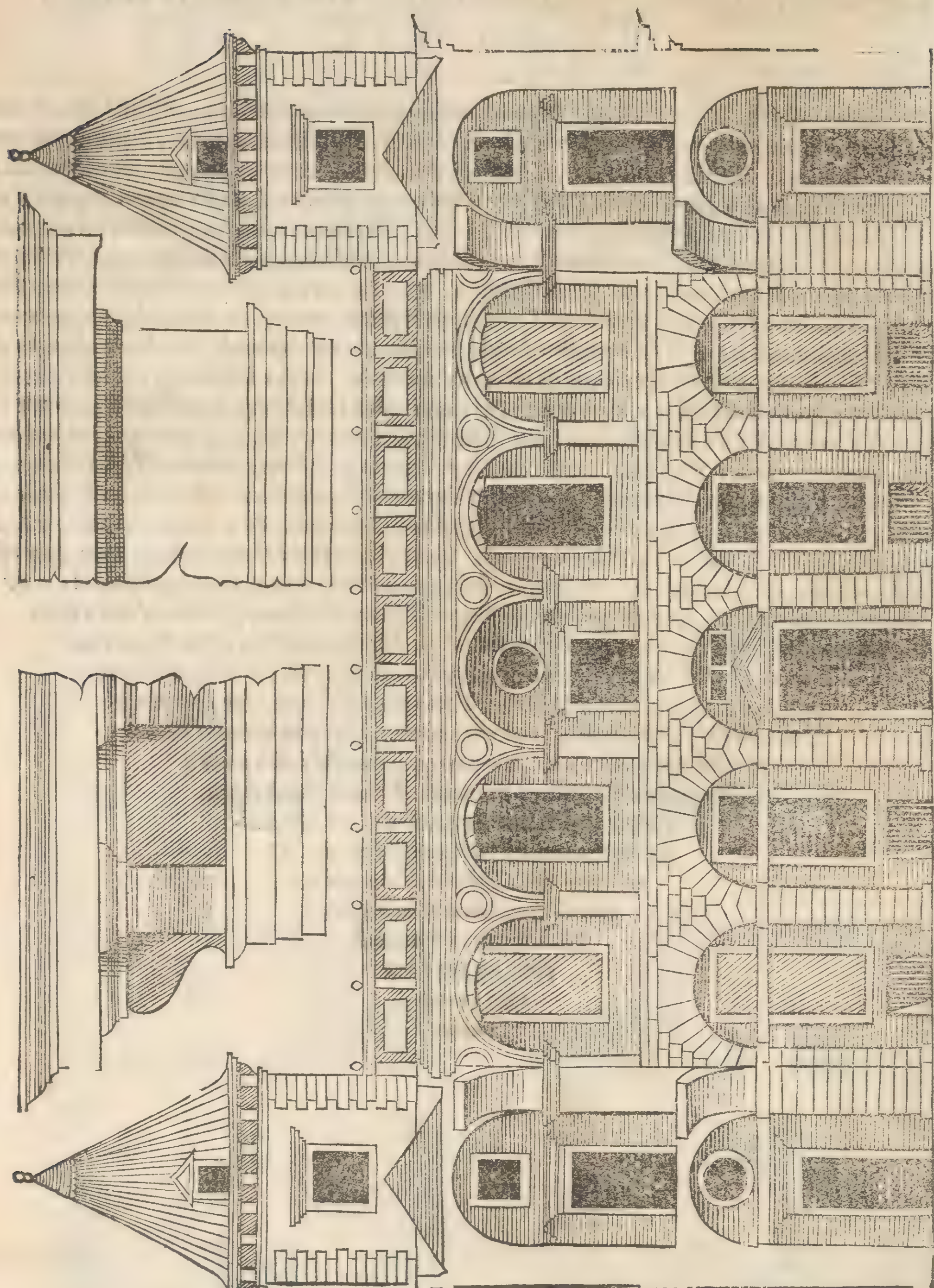
Della parte dauanti delle piante paſſate al Cap. II.

La figura che ſi uede quì ſotto, rappreſenta la parte dauanti delle piante quì adietro, & come io diſſi queſta habitatione è alta dalla ſtrada commune circa à piedi 20. & è ſopra un ſaſſo uiuo: doue per più magnificenza dell' edificio, ſi monterà dalli due angoli, & le ſcale riferiranno ad un riposo ſolo dauanti alla porta, alla quale ſi monterà due gradi al corridore à balauſti, che ſarà piedi quattro. Queſta altezza ſerue per li piedeſtalli, & per li parapetti delle fineſtre. L' altezza d' vna colonna è piedi 16. che ſono piedi 20. Queſta ſarà l' altezza delle prime ſtanze. La fronte d' vna colonna ſarà piedi 2. & ſaranno Doriche. La larghezza della porta ſia piedi 8. & l' altezza ſia piedi 14. dico quella parte che ſ' aprirà, perche il mezzo circolo ſarà ferrato, nè mai ſ' aprirà. La larghezza di ciaſcuna fineſtra è piedi 5. L' altezza ſua è piedi 10. Le fineſtre baſtarde ſopra eſſe ſono della medeſima longhezza per la ſua larghezza, & ſono in altezza piedi 3. L' architraue, fregio & cornice ſono in tutto piedi 3. in altezza, della quale ſi farà tre parti & mezza, vna parte ſarà l' architraue, vna & mezza ſia per lo fregio, la parte reſtante ſi darà alla cornice. Queſto primo ordine ſarà in tutto piedi 24. in altezza. L' ordine ſecondo è piedi 18. facendo del tutto cinque parti: vna parte ſarà per l' architraue, fregio & cornice, le quattro parti ſaranno per la colonna: la fronte della quale ſarà piedi 1. & mezzo, & ſarà Ionica. Le fineſtre ſaranno piedi 5. larghe, ma la ſua altezza ſarà piedi vndeci, perche lo ſporto della cornice ruberà quel piede. L' ordine terzo, che ſarãno li torroni alli angoli, ſarà di piedi 15. in altezza, facendo del tutto cinque parti, vna ſarà per l' architraue, fregio & cornice, le quattro parti ſaranno per l' altezza della colõna, la fronte della quale ſarà la quarta parte meno della Ionica: perche queſto ordine ſarà Corinthio: ma per dare gran ſporto alla cornice, ſi metteranno li modiglioni nel fregio. Queſti torroni hanno la copertura alla Franceſe, doue che dalla cornice fin ſotto il torricino vi ſono piedi 15. Il torricino è largo piedi 10. & altrettanto d' altezza, oltra la ſua copertura piramidale, che ſarà vn triangolo perfetto ſopra la cornice del ſecondo ordine. Per naſcondere le coperture ui ſarà un parapetto: l' altezza del quale ſia piedi 4.



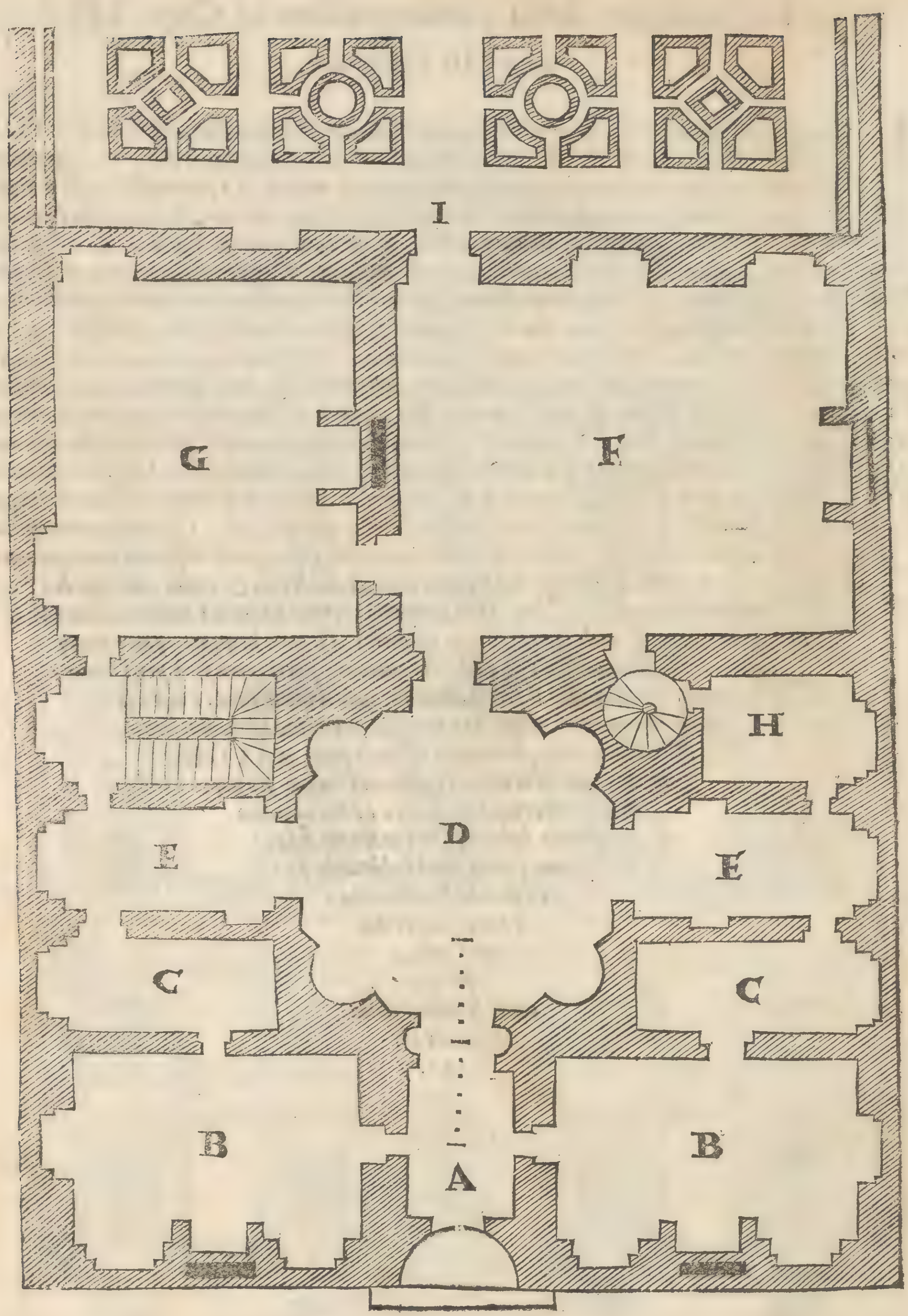
Della parte di dentro nel cortile delle piante al Cap. II.

LA figura quì sotto rappresenta la parte di dentro delle piante passate: doue si dimostrano ne' capi delle loggie le due torri. In una u'è la limaca quadra segnata numero XIII. nell'altro capo u'è la capella à numero XVIII. Tra le quai torri ui sono cinque archi: ciascuno è largo piedi XI. *& ogni pilastro è grosso piedi* III. *che sono in tutto piedi* LXX. *& è tanto longa ciascuna loggia. L'altezza da gli archi è piedi* XX. *Da sotto gli archi fin sopra la fascia è piedi tre, & la fascia sarà un piede. Da questa fascia fin sotto l'architraue, che è l'ordine secondo, sono piedi* XV. *Ciascun pilastro è grosso piedi* II. *& mezzo, & gli archi sono mezzo piede più larghi di quei di sotto. La sua altezza si dimostrerà piedi* XVI. *nondimeno l'altezza delle loggie sarà* XVIII. *Tutte le finestre sarā larghe piedi* V. *ciascuna. Quelle da basso saranno piedi* XIII. *in altezza: ma la fascia che le trauersa leua via quell'altezza, & dà commodità di serrar le finestre in due partite. La porta nel mezzo è larga piedi* VI. *& due tanto in altezza. Le porticelle dalli lati ciascuna è alta piedi* VIII. *& è larga* IIII. *Le finestre del secondo ordine saranno alte piedi* IX. *La porta nel mezzo è larga piedi* V. *& alta* X. *Le porticelle dalli lati ciascuna è larga piedi* III. *& mezzo, &* VII. *in altezza. L'architraue, fregio & cornice son piedi* III. *L'ordine terzo, che sono le torricelle, è alto in tutto piedi* XV. *con l'architraue, fregio & cornice. L'altezza del tutto è piedi* III. *vno l'architraue, vno il fregio, & uno la cornice. La forma de' quali si uede iui sopra in forma maggiore; & ui si ueggono ancora l'architraue, il fregio et la cornice del secondo ordine.*



D'vn particolare appartamento in vna casa in Padoua. Capitolo III.

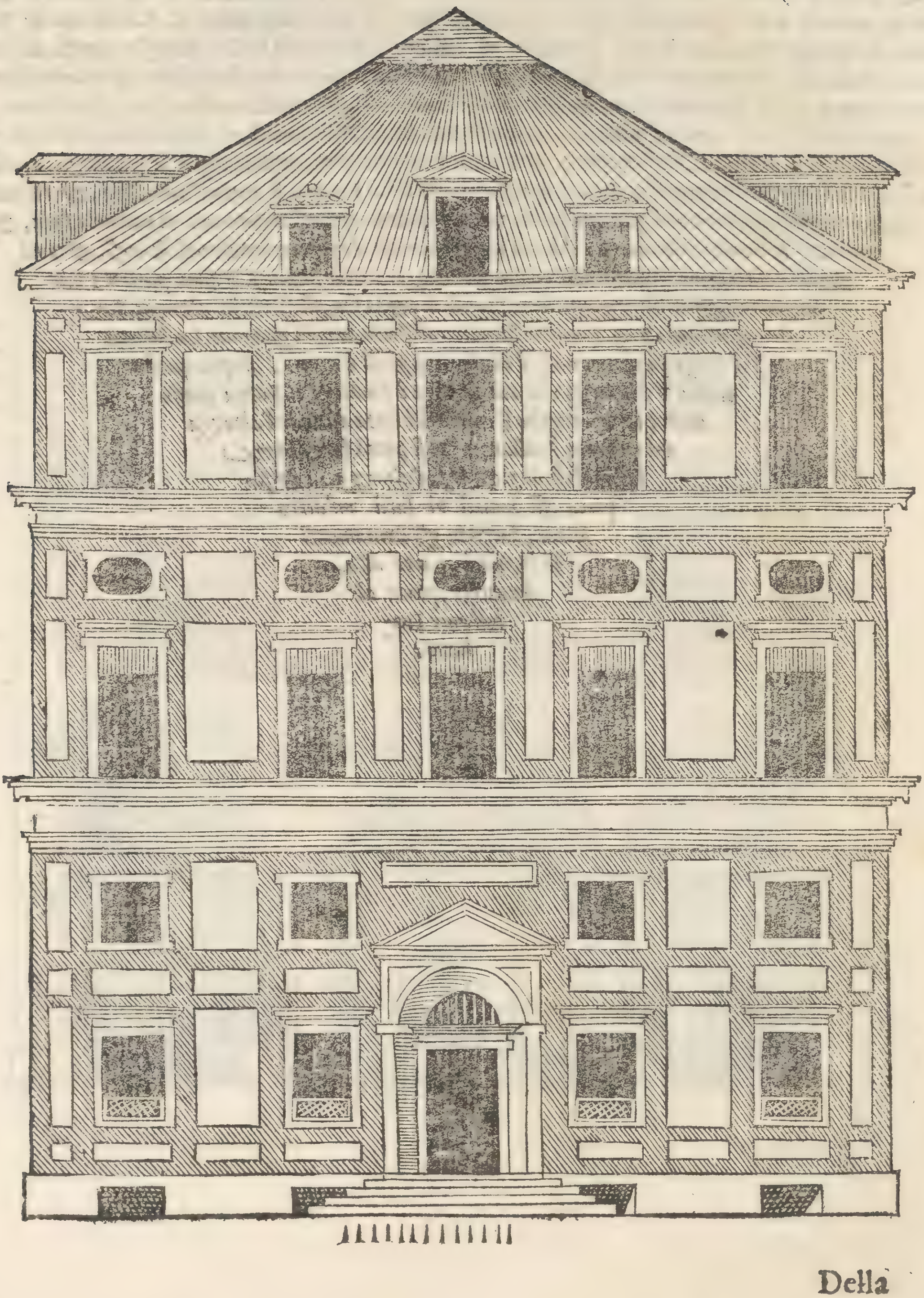
QValunque cosa, che io vedrò d'Architettura, che mi piaccia non sarò tanto altiero delle cose mie, ch'io non la metta in questo mio libro de gli accidenti, à sodisfattione di coloro, che hanno piacere di uedere diuerse cose. Per la qual cosa ricordandomi d'hauer veduto in Padoua in Italia nella casa di Misser Luigi Cornaro vn'appartamento nell'entrar del cortile di quà dalla bella loggia: il quale il nobile gentilhuomo fece fare per le musiche, come quello che si dilettaua di tutte l'arti nobili, & uirtù singolari: & massimamente dell'Architettura (come ne fà buon testimonio la bella loggia nella fronte del cortile) non ho uoluto mancare di publicarne il disegno. Ella dunque è di opera Dorica il primo ordine, & di sopra di maniera Jonica, & ricchissimo d'intagli, & di statue ornata. La pianta dell'appartamento ch'io dissi è qui dauanti. Egli è il uero che i luochi sono piccoli, ma commodi, & al proposito, perche son fatti. Primieramente si monta cinque gradi ad vn'andito A. La sua longhezza è piedi XII. & è larga piedi VI. hauendo dal destro, et sinistro lato due camere B. La longhezza di ciascuna è piedi XVII. & la larghezza è piedi XII. doue ciascuna tiene al suo seruitio vn camerino C. di piedi XII. in longhezza, & in larghezza piedi V. Passando l'andito s'entra nel salotto D. di forma ottogona. Il suo diametro è piedi XXIII. Quiui si essercitaranno le musiche, & è molto al proposito, per esser forma che tende alla rotondità, & tutta uoltata di mattoni, che non tengon punto d'humido. Et li quattro nicchij per la sua ritondità concaua riceuono le uoci, & le ritengono. Questo salotto sarà freschissimo la state, per esser riposto dal Sole, & hauerà la luce conueniente dalli due anditi E. li quali son longhi piedi XII. & in larghezza piedi VI. & dalli quali verrà sempre uento. Passando più oltra s'entra nella saletta F. la longhezza della quale è piedi XXV. & è larga XX. & ha al suo seruitio una camera G. di piedi XVIII. & XX. Euui poi un camerino H. per lo quale si monta di sopra, & così dall'altro lato v'è vna scala à ritorni: per la quale si monta pure ad alto, & alli camerini ammezzati: percioche il salotto sarà alto piedi XIX. Il primo camerino sarà alto piedi X. Il ripieno della uolta è vno piede. Il camerino di sopra sarà piedi XIII. in altezza. Et così son distribuiti li XIX. piedi dell'altezza del salotto. Et all'vscir della saletta, s'entra in vn giardinetto dilicato: la larghezza del quale nõ è meno di piedi 47. ma è lõlõgo grandemente.



Della

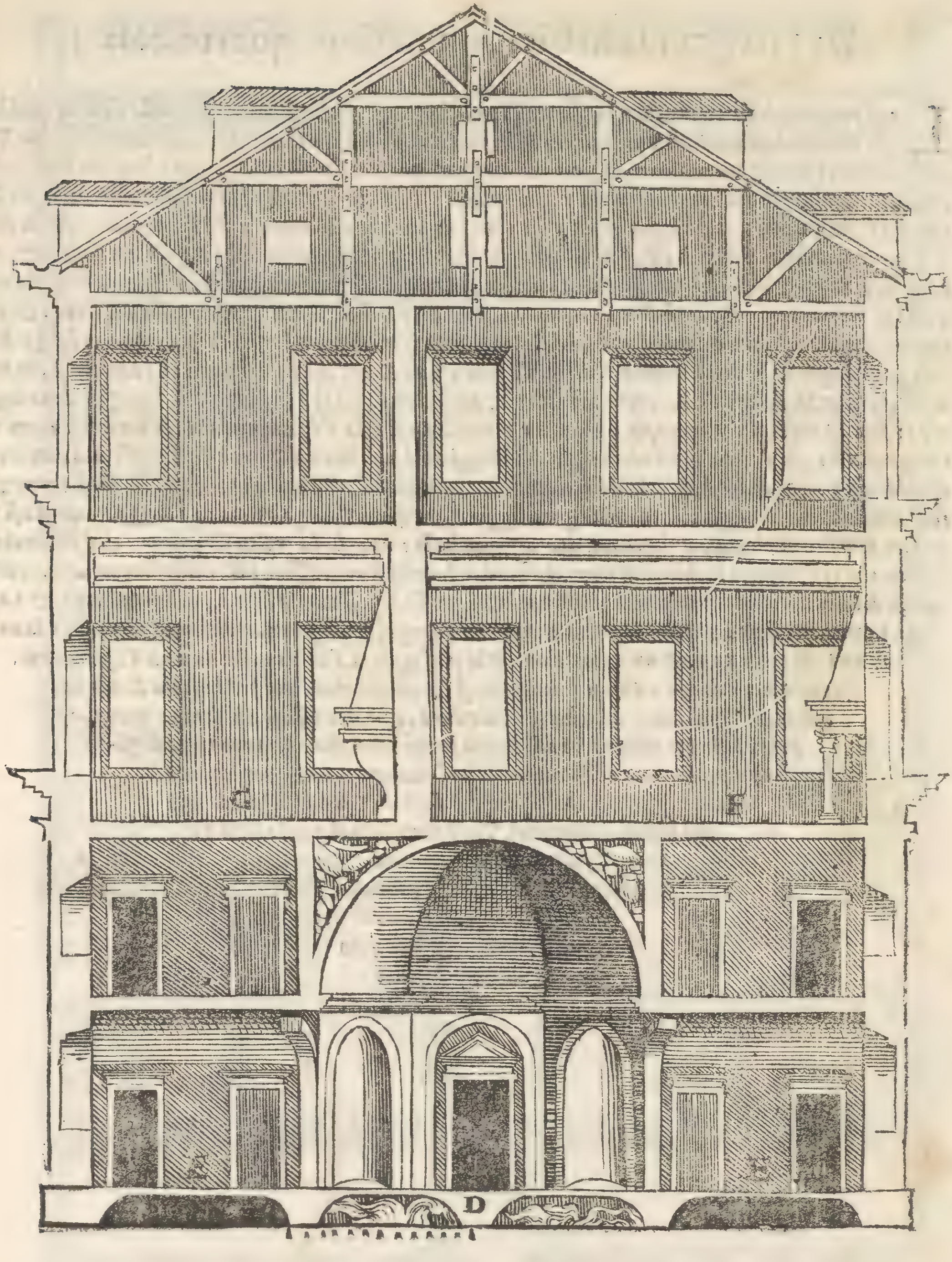
Della faccia della pianta passata al Cap. III. cio è in Padoua.

La faccia quì dauanti serue alla pianta quì adietro: la larghezza della quale è piedi LIII. Montasi dalla corte piedi II. & mezzo, doue è un nicchio. La cui larghezza è piedi VII. & mezzo: senza le pilastrate. L'altezza sua fin sotto l'arco è piedi XIII. & mezzo. La porticella in esso è piedi III. & mezzo larga. L'altezza sua è duplicata alla larghezza. Il mezzo circulo sopra essa è per dar luce all'andito essendo serrata la porta. Ciascuna finestra è larga III. piedi & mezzo. Le prime da basso sono alte piedi V. ma per essere basse, accioche chi è nel cortile non vegga entro le camere, vi sono le gelosie di pietra. Nè ti marauigliare Lettore di tante finestre sopra finestre: percioche in questa parte dauanti sono tutti li luoghi ammezzati, come meglio uederai più innanti nella parte di dentro. Le seconde finestre dunque daran luce alli mezzati secondi. La prima altezza sarà X. piedi: la seconda piedi IX. & vn piede di solaio, che sono dieci: di modo che dal piano della porta, fin sotto il primo architraue son piedi XX. che sarà l'altezza della sala, & delle camere. L'altezza dell'architraue sarà un piede. L'altezza del fregio, perche è intagliato, è piedi 2. La cornice è alta un piede. Da essa cornice, fin sotto il secondo architraue son piedi 15. ma la parte interiore sarà ammezzata. La prima sarà piedi 9. alta. La secōda sarà alta piedi 18. Aggiugne un piede di solaio, che son 18. Et così sarà l'altezza delle seconde stanze nella parte di dietro. L'altezza delle finestre del secondo ordine, sarà in luce piedi VIII. ma saranno smucciate all'ingiù, per cagione del solaio che uien più basso. Le finestre sopra queste in forma ouale, daran luce alli mezzati di sopra. L'altezza del secondo architraue, fregio & cornice sarà piedi III. partita nel modo di quella di sotto. Dalla seconda cornice, fin sotto l'ultimo arabitraue, son piedi XI. L'architraue, fregio & cornice saranno la quarta parte meno di quei del secondo ordine; & fatto del tutto tre parti, una sarà per l'architraue: vna sarà per il fregio, doue saranno li modiglioni: l'altra si darà alla cornice. Et questa è opera Composita. Queste finestre dell'ordine terzo, saranno in altezza piedi VIII. & mezzo, per esser distanti assai dall'occhio. Et perche la copertura di questo appartamento ascende l'altezza del costume Italiano (onde sarà habitabile) vi sono le finestre alla Francesa, per dar luce alle stāze, come si uedrà nella seguente carta.



Della parte di dentro della pianta passata III. cioè in Padoua.

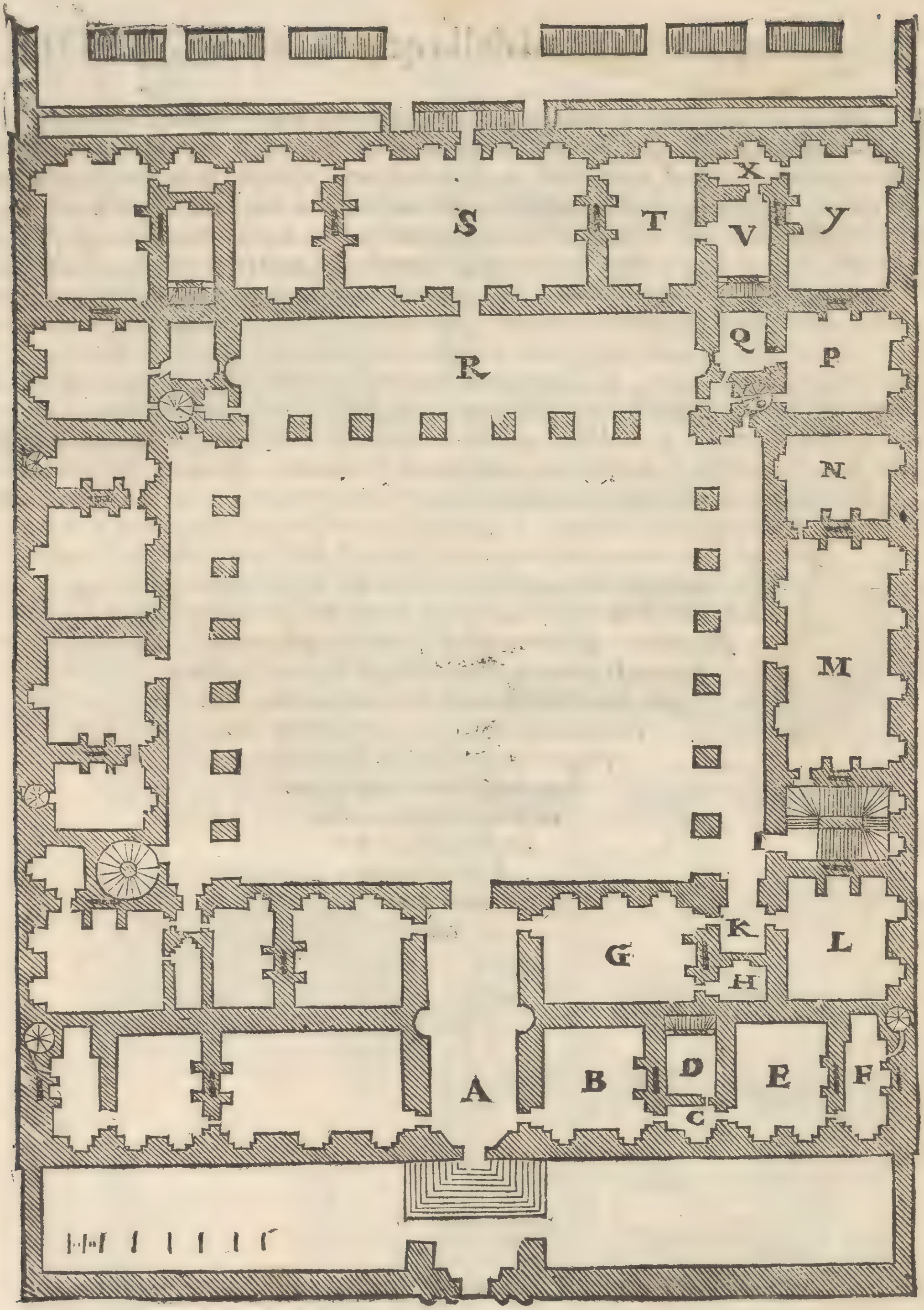
Qvì adietro ho dimostrato la parte dauanti appartenente alla pianta passata: hora dimostrerò la parte di dentro. Ma noi c'immaginaremo d'hauer passato l'andito A. & le due camere B. & li due camerini C. d'esser giunti nella sala D. à lato della quale vi sono li due anditi E. F. dalli capi de' quali viene la luce per illuminare la sala. la quale io vi dissi che la state saria fresca, per esser riposta dal Sole. Hora vi dico, che l'inuernata sarà calda, quantunque non vi sia camino per farui fuoco: percioche sotto il pauimento ui sarà il fuoco al costume de gl'antichi: di modo che gli stromēti musicali non assordiranno per l'humidità, nè si fenderanno pel violento calore del viuo fuoco. Parliamo hora delle misure. La larghezza della sala è piedi XVIII. L'altezza è piedi XX. & è voltata di mattoni: sì per la leggierezza, sì anche per la sanità: perche i mattoni hanno in se questa proprietà di tirare à se tutta l'humidità, & riceuerla in se medesimi. Et perche à gli angoli della volta v'andaria gran riempimento di materia soda, & caricaria li fianchi delle mura: il buon gentilhuomo li fece riempire di vasi diuersi, & voti che tal cosa haueua veduta nelle rouine antiche. Li due anditi E. F. sono piedi XII. in longhezza, & in altezza piedi X. Quelli di sopra son piedi IX. in altezza. Le stanze di sopra F. G. dinotano la parte di dietro uerso'l giardino. La saletta F. è longa piedi XXI. & è in altezza piedi XVIII. Sopra questo ordine v'è il terzo: la cui altezza è piedi XVI. Sopra questo ordine terzo, perche il colmo del tetto ascende l'altezza del costume Italiano: vi si potrà fare stanze habitabili, di piedi VI. d'altezza: & sopra essi granai vi sarà vn'altro solaio, facendo gli armamenti di legnami, parte alla Francese, parte al costume Italiano.



Di vna

Di vna grande habitatione. Cap. quarto, caſa 4.

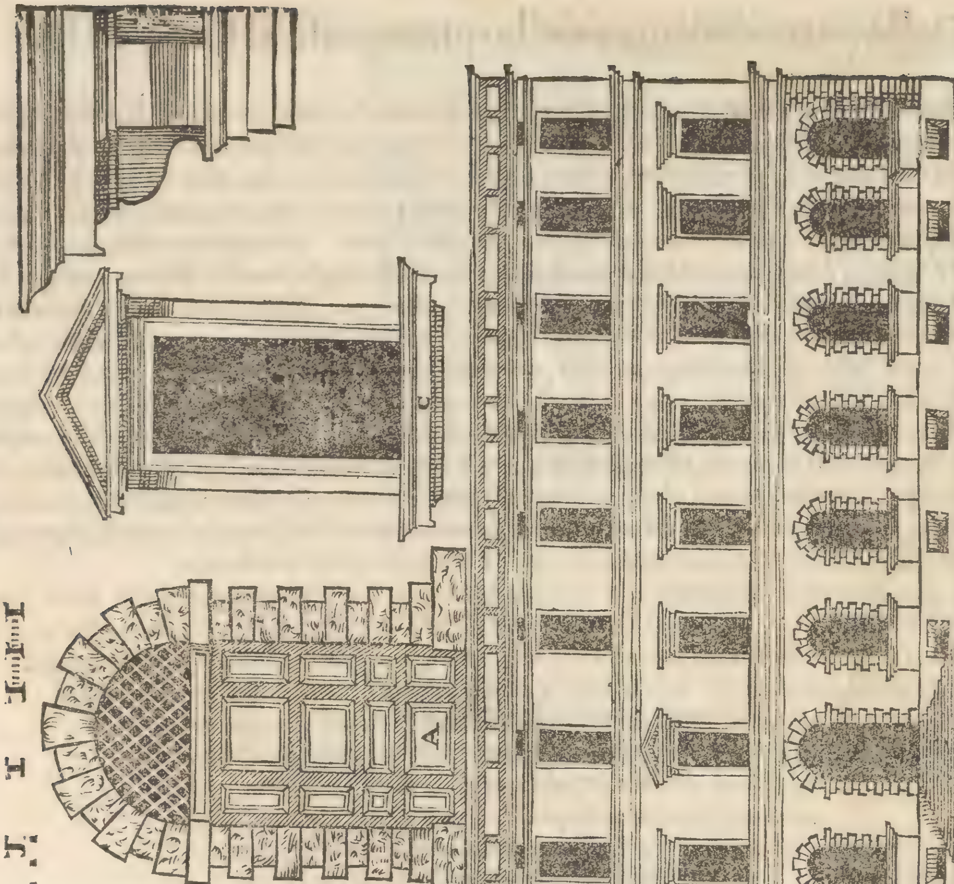
LA preſente habitatione ſarà per fare alla campagna: & anche ſi potrà fare nella città in quei luoghi ſpatioſi lontani dalle piazze: perche le ſtanze prendono la luce di fuori intorno à la caſa. Primieramente ſi preſuppone dauanti la caſa vn cortile di quadrato perfetto, quanto è longa la faccia della caſa. Dal qual cortile ſi monterà piedi V. per vna ſcala da tre lati: doue ſarà vn'andito A. la ſua longhezza è piedi LIIII. et è largo piedi XVIII. Dal deſtro lato dall'entrata v'è l'anticamera B. di piedi XXV. per quadro. A lato di eſſa per lo paſſaggio C. s'entra nella guardarobba D. di piedi dodeci & XV. la quale ſarà amezzata. Et per eſſa s'entra nella camera E. della grandezza della prima, & è al ſeruitio d'eſſa la dietrocamera F. di piedi XII. & XVI. il netto: perche v'è nel capo la poſta del letto, & ſarà ammezzata. Dall'altro capo dell'andito v'è vna ſaletta G. piedi XXV. larga, & XXXVIII. longa. Et in vno de gl'angoli u'è vn camerino: nell'altro v'è vna vſcita K. per la quale ſi paſſa alla camera L. di piedi XXV. & XXX. Della vſcita K. s'entra nelle loggia. Nel capo d'eſſa ci è la ſcala I. Nel mezzo della loggia v'è la ſala M. piedi XXV. larga, & è longa LVI. Nel capo di eſſa v'è la camera N. di piedi XXV. per vno lato, et di XXI. per l'altro. Nell'altro capo della loggia v'è vna limaca O. per eſſa ſi paſſa alla camera P. di piedi XXV. per quadro, hauendo al ſuo ſeruitio vn camerino Q. di piedi XII. & XX. & ſarà ammezzato. Vſcendo di queſti luoghi s'entra nella gran loggia R. piedi XXV. larga, & CIIII. longa. Se queſta ſi vorrà fare in volta di pietra, ne ſeguiterà due coſe non belle: vna che la volta ſarà nana: cioè ſchiacciata: l'altra, che ci vorranno le chiaui di ferro. Et però io loderia ſi metteſſeno pel trauerſo traui armati di rouere, ò di larice, ſecondo la commodità del paeſe. Di queſta ſi paſſa nella ſala S. piedi XXX. larga, & LX. longa. In vn capo di eſſa v'è l'anticamera T. piedi XXV. longa, & larga XX. Al ſeruitio di queſta è la camera V. di piedi XII. & XX. della quale per lo paſſaggio X. s'entra nella camera Y. piedi XXX. longa, et XXV. larga. All'vſcir della ſala ſi ſcende nel giardino, per la ſcala Z. alli lati della qual'e ſono due banchette da uerdura, & ſotto eſſa ſcala ſarà la porta principale per deſcendere alli luoghi ſotterranei: doue ſaranno tutte l'officine pel ſeruitio della caſa, ſe'l ſito lo comportarà. Et per tutte le limache, & principalmente per la ſcala I. ſi potrà ſcendere alli luoghi ſotterranei. Dall'altro lato di queſta caſa vi ſono altrettanti appartamenti: ma variati alquanto. Li piedi con li quali è fatta queſta pianta ſono nel cortile, & ogni tramito da vn punto all'altro è piedi VI.


S
T
X
V
y
Q
R
P
N
M
K
G
H
L
D
A
B
E
F
C

Della parte dauanti della quarta caſa al Cap. IIII.

LA figura quì ſotto dinota la faccia dauanti della pianta paſſata. Prima ſi monta piedi cinque al piano di tutto l'edificio: perche ſotto eſſo ui ſono tutte l'officine della caſa. Dal piano della ſcala fin ſotto il primo architraue ui ſono piedi 20. Eſſo architraue, il fregio, & la cornice ſono d'altezza piedi cinque. Dalla prima cornice fin ſotto l'architraue ſecondo ui ſono piedi 16. L'architraue, il fregio & la cornice dell'ordine ſecondo ſono in altezza piedi quattro. Dalla ſecõda cornice, fin ſotto il terzo architraue, ſon piedi 13. L'archittraue, il fregio & la cornice ſon piedi tre in altezza. Sopra la cornice ſarà un parapetto per naſcondere li tetti, l'altezza del quale ſarà cinque piedi. La larghezza della porta è piedi otto. L'altezza ſarà piedi 16. Ma l'apertura di legname ſarà ſotto la faſcia: perche il mezzo circolo ſarà ferrato. La larghezza delle prime fineſtre è piedi ſei. L'altezza è piedi 12. Le ſeconde fineſtre ſon larghe piedi cinque. L'altezza loro è piedi vndeci, & più: perche lo ſporto della cornice ruba quel piede. Le terze fineſtre ſono medeſimamente larghe piedi cinque, ma ſono in altezza piedi 12. per la maggior lontanãza, & per lo ſporto, perche tornano tutte d'una altezza alla ſua debita diſtantia.

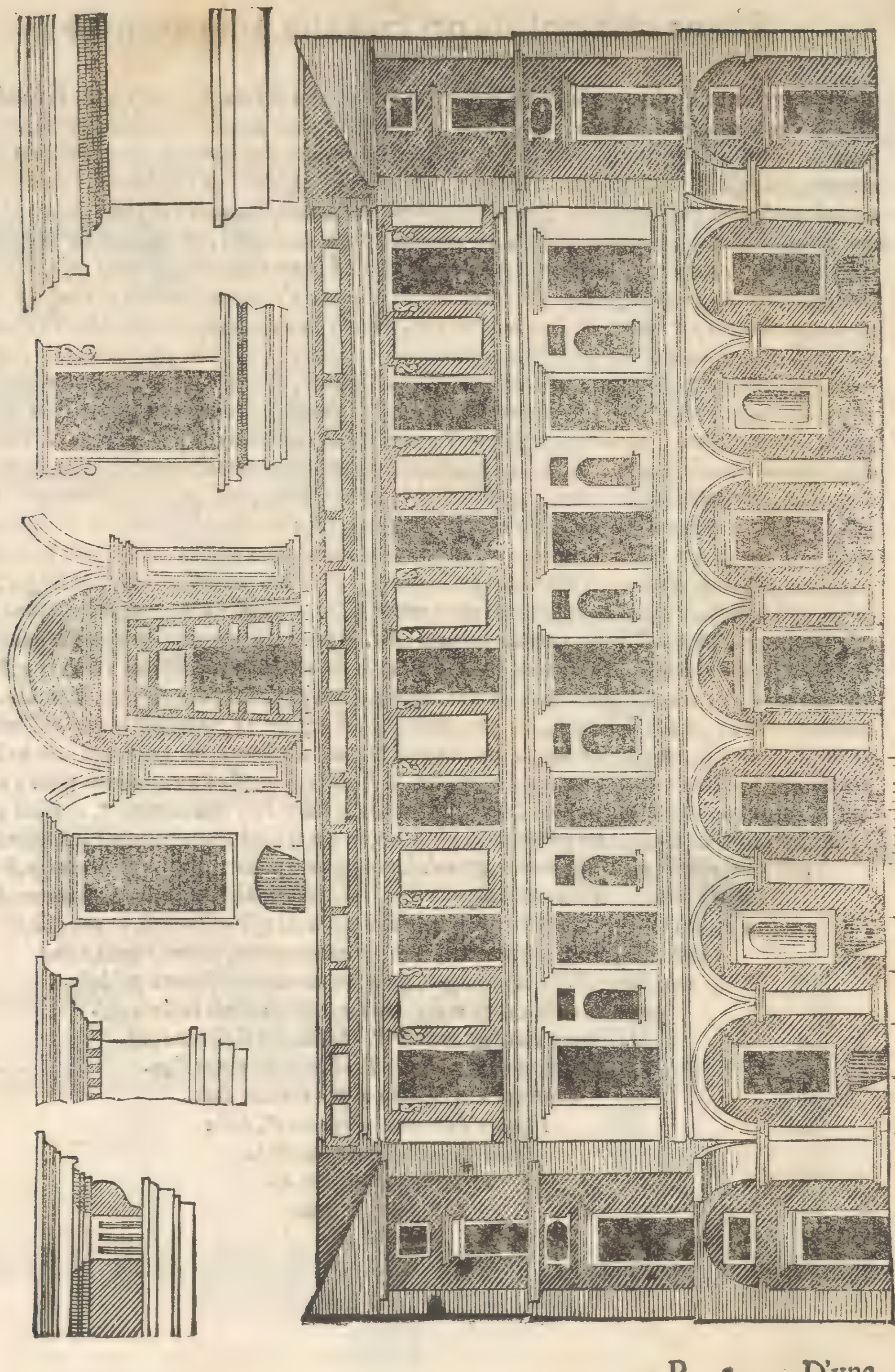
Le cinque figure ſopra la facciata s'appartengono à eſſa facciata. Quella nel mezzo ſegnata A. dinota la porta, l'ornato ſuo è d'opera Ruſtica, & così la porta di legno ſarà d'opera Ruſtica, per accompagnare la pietra. La grata di ſopra nel mezzo tondo ſarà di ferro ben forte, & ſarà anchora vetriata. La ſegnata B. ſignifica una delle fineſtre da baſſo, le quali ſono pure d'opera Ruſtica ornata. La ſegnata C. rappreſenta la fineſtra di mezzo, la quale è più ornata dell'altre, per hauere il fronteſpicio, & le menſole: & l'altre eſſer più ſemplici. La ſegnata D. dinota la prima cornice, il fregio et l'architraue, & del medeſimo ordine ſarà la ſeconda. Ma l'ordine terzo ſegnato E. è per l'ordine di ſopra, & è opera Cõpoſita. Li piedi con li quali ſõ fatte le cinque figure in forma maggiore, à fine che ſiano meglio inteſe, ſono al piede della porta.


A
B
C
D

Della parte di dentro della quarta caſa al Cap. IIII.

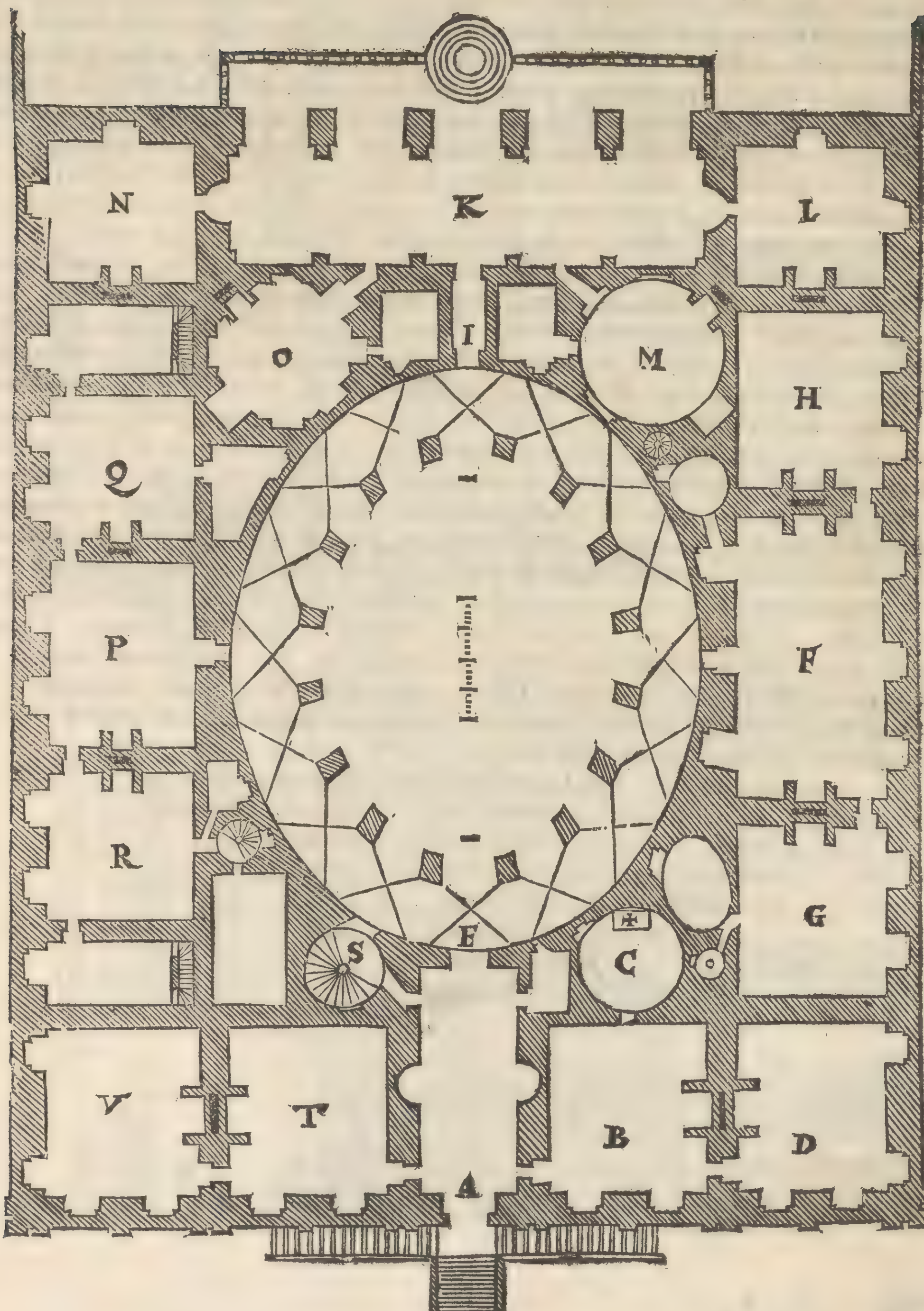
LA figura quì ſotto à baſſo rappreſenta la porta di dentro nel cortile, doue ſi uede la fronte della loggia maggiore, & li capi delle loggie dalli lati. La larghezza d'vn'arco fra li pilaſtri è piedi 12. L'altezza ſua è piedi 20. la fronte d'vn pilaſtro è piedi tre, ma per li lati ſono piedi cinque. La larghezza della porta di mezzo è piedi otto. L'altezza ſua è piedi 14. & è diminuita nella ſommità la quarta decima parte, come dice Vitruuio della Dorica, & della Jonica. La larghezza delle fineſtre è piedi cinque. L'altezza è piedi 10. così le due porticelle ne' capi delle loggie ſono dell'iſteſſa grandezza. L'architraue, fregio & cornice ſon piedi quattro & mezzo in altezza. Dalla prima cornice fin ſotto l'architraue ſecondo vi ſono piedi 15. Sopra la gran loggia ui ſarà una ſala: ma così copioſa di lumi, che ſeruirà per loggia. Ogni fineſtra è larga piedi ſei, & in altezza piedi 12. Fra le fineſtre grandi vi ſaranno dell'altre minori, sì per più ornamento, sì anche per agumentare la luce. Sopra li capi delle loggie ui ſaranno le medeſime porticelle. Queſto è quanto all'ordine ſecondo. Li corniciamenti del ſecondo ordine ſaranno diminuiti la quarta parte delli primi. La larghezza delle fineſtre dell'ordine terzo è piedi cinque. L'altezza loro ſarà piedi 12. che per la longa diſtanza ſi moſtreranno di doppia altezza. L'architraue, il fregio & la cornice del terzo ordine ſaranno diminuiti dal ſecondo la quarta parte. Sopra la cornice ſarà il parapetto, per naſcondere li tetti. L'altezza ſua ſarà piedi cinque.

Le cinque figure, le quali ſon ſopra le cornici, ſono membri particolari appartenenti alla parte dauanti della medeſima di ſotto, & la porta nel mezzo fra li due pilaſtri ſi uede eſpreſſamente eſſer quella ſotto la loggia da baſſo: ma è in forma alquanto maggiore, perche ſia meglio inteſa. Et così li pilaſtri della loggia. Le due fineſtre dalli lati, una ſi è per le prime fineſtre ſotto la loggia, l'altra ſerue per le fineſtre dell'ordine terzo. Li tre corniciamenti ſeruono per li tre ordini della facciata. Jl primo in forma maggiore ſerue per l'ordine primo, di che l'altezza del tutto è piedi quattro, et mezzo. L'altro minore diminuito da quello la quarta parte, è per l'ordine ſecondo. L'altro minore diminuito dal ſecondo la quarta parte, ſarà p l'ordine terzo: il quale ſarà d'opera baſtarda, eſſendo li modiglioni nel fregio: & queſto riuſcirà bene, per la longa diſtanza, che li tre membri, cioè l'architraue, il fregio, & la cornice, ſi dimoſtreranno un cornicione.



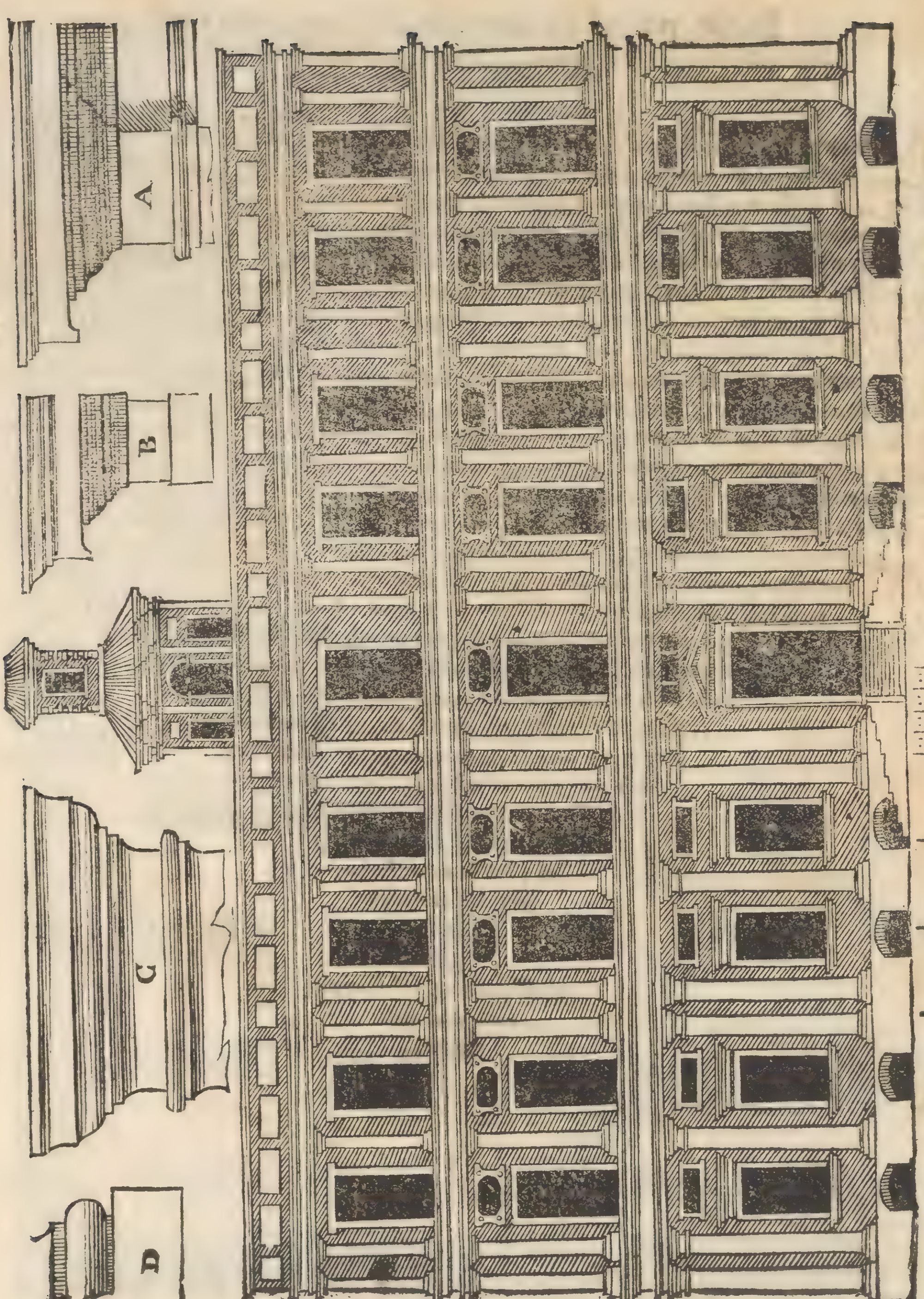
D'vna casa nobile per fare alla uilla numero 5.

LA presente casa si potrà fare in ogni luogo pur ch'ella sia isolata, perche da tutte le bande si prende la luce. Ma se alla uilla si hauerà da fare, si presuppone dauanti la casa un cortile per ogni lato, quanto è longa la faccia della casa, & anche se alli lati della casa ci saranno due giardinetti segreti cinti di mura, ò di fossi larghi, & profondi, la casa hauerà più bello aspetto, & l'habitationi dalli lati goderanno della ueduta di quei giardini. Dal piano dunque del cortile si monterà al piano di tutta la casa, per una scala da tre lati, dalli lati si salirà per una scala piana da caualli, & dauanti per una scala à gradi si monterà agiatamente all'altezza di piedi cinque, doue è la porta principale della casa, dentro la quale sarà un'andito 15. piedi largo, & 36. longo: à lato al quale v'è una anticamera di piedi 27. per un lato, & due piedi meno per l'altro, & è segnata B. A lato ad essa u'è una capella ritonda: Il diametro suo è piedi 18. & è segnata C. Doppò l'anticamera v'è la camera D. di piedi 27. per un lato, & due piedi meno per l'altro. Nel mezzo dell'andito vi sono due nicchij, li quali non son fuori di proposito, percioche in ciascuno ui capiranno commodamente sei persone senza impedire chi passa, nè per questo la muraglia sarà men forte. Nell'altro angolo dell'andito v'è un camerino pe'l poriero, & all'vscire dell'andito s'entra in una loggia E. piedi 10. larga, la quale circonda un cortile ouale piedi 50. largo, & longo 67. Li pilastri delle loggie sono in fronte piedi tre, & per fianco piedi quattro & mezzo. Nel mezzo della loggia dal destro lato u'è una sala F. piedi 25. larga, & 48. longa, che ha in uno de' capi una camera G. di piedi 25. & 27. Dall'altro capo v'è un'altra della medesima misura, segnata H. Ritornando nella loggia, & passando più oltra, si truoua un passaggio segnato I. del quale s'entra in una loggia K. piedi 20. larga, & longa piedi 76. che ha dalli capi due camere L. N. di piedi 24. per quadro ciascuna. Et poi in essa loggia una camera di forma ritonda segnata M. di piedi 24. per diametro, nella quale è fuori del circolo la posta del letto, & del fuoco, & è al seruitio suo un camerino di piedi 10. & 13. Euui dall'altro lato un'altra camera segnata O. di forma ottogona, con la posta del letto, & d'un lettuccio. Il suo diametro è piedi 22. & è al seruitio suo un camerino di piedi 10. & 13. Venendo in quà dall'altro lato per la loggia, nel mezzo di essa ci è una saletta segnata P. piedi 24. larga, & 30. longa, che ha in un de' lati una camera segnata Q. di piedi 24. per quadro: al seruitio di questa è un camerino piedi 11. largo, & 20. longo, il quale sarà ammezato. Dall'altro lato della saletta u'è una camera R. di piedi 24. per quadro, & ha al suo seruitio vn camerino di piedi 11. & 20. et sarà ammezato: ma u'è ancora un piccolo camerino di piedi sei, & noue, & un'altro maggiore piedi 12. largo, & 20. longo, li quali s'ammezaranno. Venendo più quà v'è la scala principale segnata S. Il diametro suo è piedi 13. doue la larghezza del montare viene ad essere sei piedi, et per essa si scende alle stanze sotterranee, doue saranno cantine, cucine, tinelli, saluarobe, dispense, stanze da legne, & in somma tutte le seruitù pel bisogno della casa. Anzi ui si potrà far stalle, facendo la scesa della limaca dolce & piana. Per la limaca si ritorna nell'andito doue si truoua all'entrar della porta l'anticamera T. di piedi 25. per ciascun lato. Dipoi v'è la camera segnata V. della medesima misura. Et questo sarà basteuole quanto alla pianta, la quale è quà dauanti.


N
K
L
O
I
M
H
Q
P
F
R
G
E
S
C
V
T
B
D
A

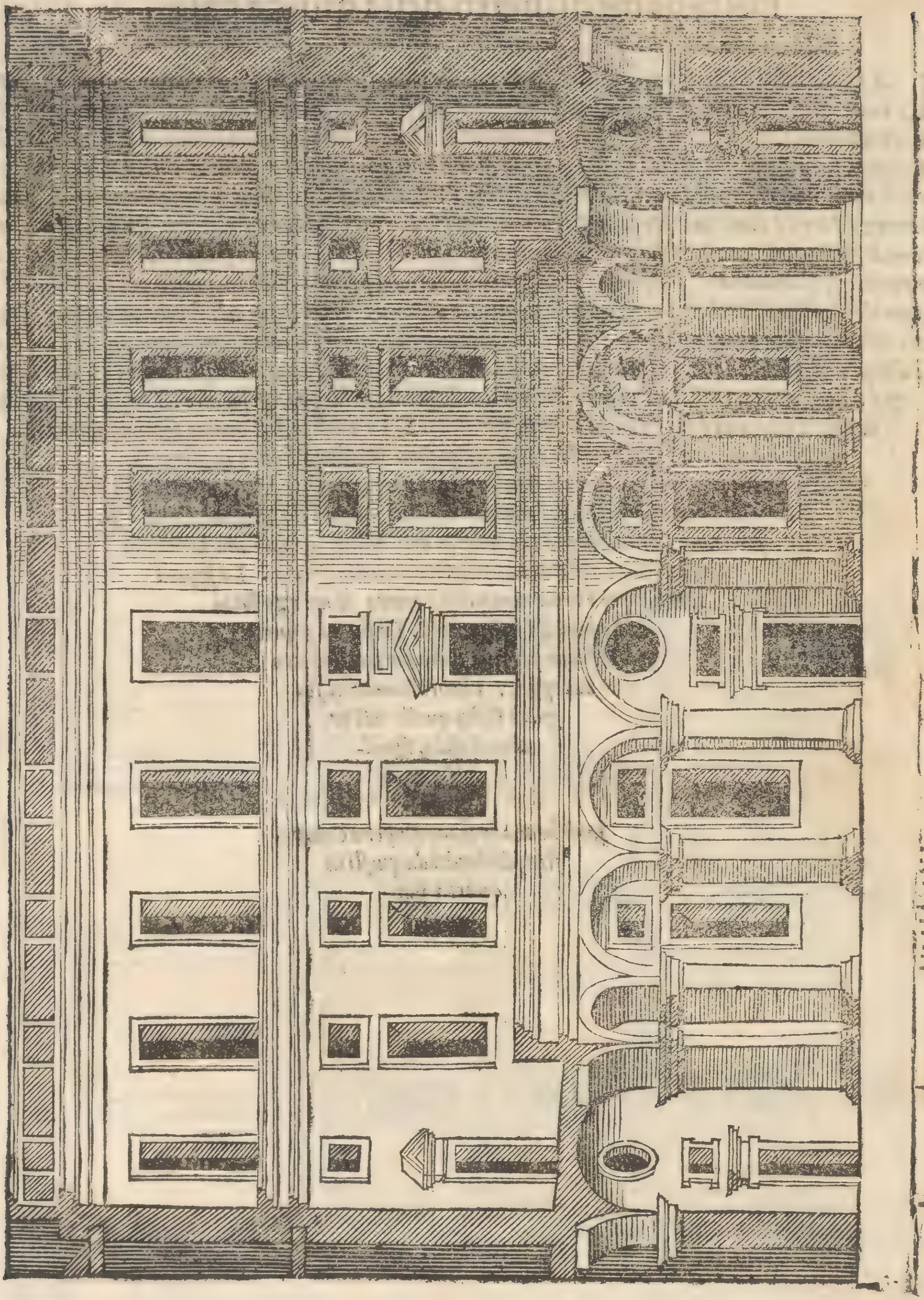
Della facciata della quinta casa al numero 5.

Agli edificij che si fanno dentro della città, massimamente ne' luoghi nobili si conuiene osseruare una certa maestà honorata, con ornamenti graui, & modesti, secondo però il grado del padrone di essa fabrica. Ma in quelli che si fanno alla uilla, ò pur nella città ne' luoghi aperti, si può ben pigliar qualche licenza: ma osseruar sempre parità, & proportione in tutte le cose. Nè ui paia discordia, benigni Lettori, di quei pilastri binati, & di quelli soli, perciochè la compartitione delle finestre, accompagnate & distribuite alla commodità delle stanze di dentro, ha comportato questa discordia concordante. Nè ui marauigliate di quella eleuation di mezzo sopra il tetto: perciochè cotai cose riescono bene alla campagna, massimamente di lontano, & seruono per torre da scoprire il paese, perche il torricino si truoua alto da terra piedi 96. senza la piramide sua, che è la copertura. Nè anche ui douete marauigliare che questa fabrica sia à tre ordini, essendo massimamente tutte le officine sotto terra, che questo non è senza ragione: perche essendo la faccia così larga, ella sarebbe nana, hauendo due ordini solamente. Ma ueniamo hora alle misure. Montasi primieramente al piano di tutta la casa piedi cinque per lo meno: perciochè (come s'è detto) tutte le officine saranno sotto questo piano, dal qual fin sotto il primo architraue, è piedi 24. L'architraue, fregio & cornice son piedi cinque. Da essa cornice fin' al secondo architraue u'è piedi 16. & mezo. L'architraue fregio & cornice del secondo ordine è diminuito dal primo la quarta parte. Da essa cornice fin sotto l'architraue terzo ui sono piedi 13. Et esso architraue, fregio & cornice son diminuiti dal secondo la quarta parte. Sopra la cornice sarà un parapetto per nascondere le coperture non meno di piedi cinque in altezza. Nel mezzo della faccia sopra l'ultima cornice sarà una eleuatione à modo di torre di piedi 15. in altezza, senza l'architraue, fregio & cornice, il tutto sarà la quarta parte minore di quei dell'ordine terzo. Sopra di questa, oltra la copertura, sarà un torricino di otto piedi in altezza, & hauerà la sua copertura, come una piramide d'un triangolo d'eguali lati. Questo è quanto all'altezza. Ritorniamo hora da basso à dir della porta, delle finestre, & delle colonne. L'apertura della porta è piedi 9. larga, & due larghezza è l'altezza sua. Le colonne sono in fronte piedi tre. Le finestre son larghe sei piedi, & 12. in altezza. Le finestre dell'ordine secondo son della medesima larghezza, ma di piedi 13. in altezza per la longa distanza. Le colonne saranno in fronte la quarta parte minori delle prime. Le finestre dell'ordine terzo saranno in altezza piedi 14. perche lo sporto della cornice ne roba quei due piedi, & le colonne saranno in fronte la quarta parte meno delle seconde. Le finestrelle sopra le gran finestre, sono per dar luce alli mezzati & doue non saranno mezzati elle augmenteranno la luce alle stanze. Et se altre misure saranno scordate, li piedi sotto la facciata suppliranno.


A
B
C
D

Della parte di dentro della quinta casa, del cortile ouale.

LA figura quì à basso dinota la parte di dentro della quinta casa, cioè del cortile ouale, con le sue loggie intorno, il qual cortile si dimostra per la longa, come s'egli fosse segato per mezzo. Della longhezza, & larghezza sua s'è detto nella pianta: ma diremo hora dell'altezze, & anche delle larghezze nel primo archo, per essere in faccia, & così della porta, & delle finestre di mezzo: par che di tutte l'altre parti si perde la misura, per essere iniscorcio. Diremo dunque dell'arco di mezzo, il quale fra li due pilastri è piedi 10. in larghezza & l'altezza sua è duplicata alla larghezza. Ciascun pilastro è in fronte piedi tre, & per fianco è piedi quattro. Il suo capitello è per la metà della grossezza del pilastro, che è un piede & mezzo. La base è alta un piede. La porticella di mezzo è piedi quattro larga, & due tanto in altezza, & così sono le due dalli capi. Le finestre dalli lati sono della medesima larghezza, & sono un piede più in altezza: ma sono smucciate all'ingiù di sopra, & di sotto. Le finestrelle che ui sono sopra, daranno luce ad alcuni mezati, & la finestra sopra la porta da luce all'andito: gli occhi dan luce al mezato sopra l'andito. Sopra à queste loggie si potriano fare le sopra loggie, & sopra le seconde loggie farui poi il terrazzo scoperto, ma saria maggior spesa, & il cortile saria più oscuro, & anche le stanze del secõdo solaio sariano malenchoniche: per la qual cosa ho fatto il terrazzo sopra le prime loggie: ma deuesi far pendente, & di buonissima struttura. Da li sotto archi alla sommità del parapetto vi sono piedi sei. Le porticelle, & le finestre sono come quelle da basso. Dal piano del terrazzo fin sotto l'architraue sono piedi 20. che sarà l'altezza di tutte le stãze principali: & le mediocri & le piccole s'ammezzarãno. Il secondo architraue, il fregio, & la cornice saranno alti la quarta parte meno delli primi corniciamenti. Dalla seconda cornice fin sotto l'architraue terzo, sono piedi 12. & esso architraue, fregio, & cornice saranno la quarta parte meno dell'ordine secondo: sopra la qual cornice sarà il parapetto, che nasconde le coperture. L'altezza del quale sia piedi 5. per lo meno. Le finestre dell'ordine terzo son larghe piedi quattro. L'altezza loro sarà piedi noue.

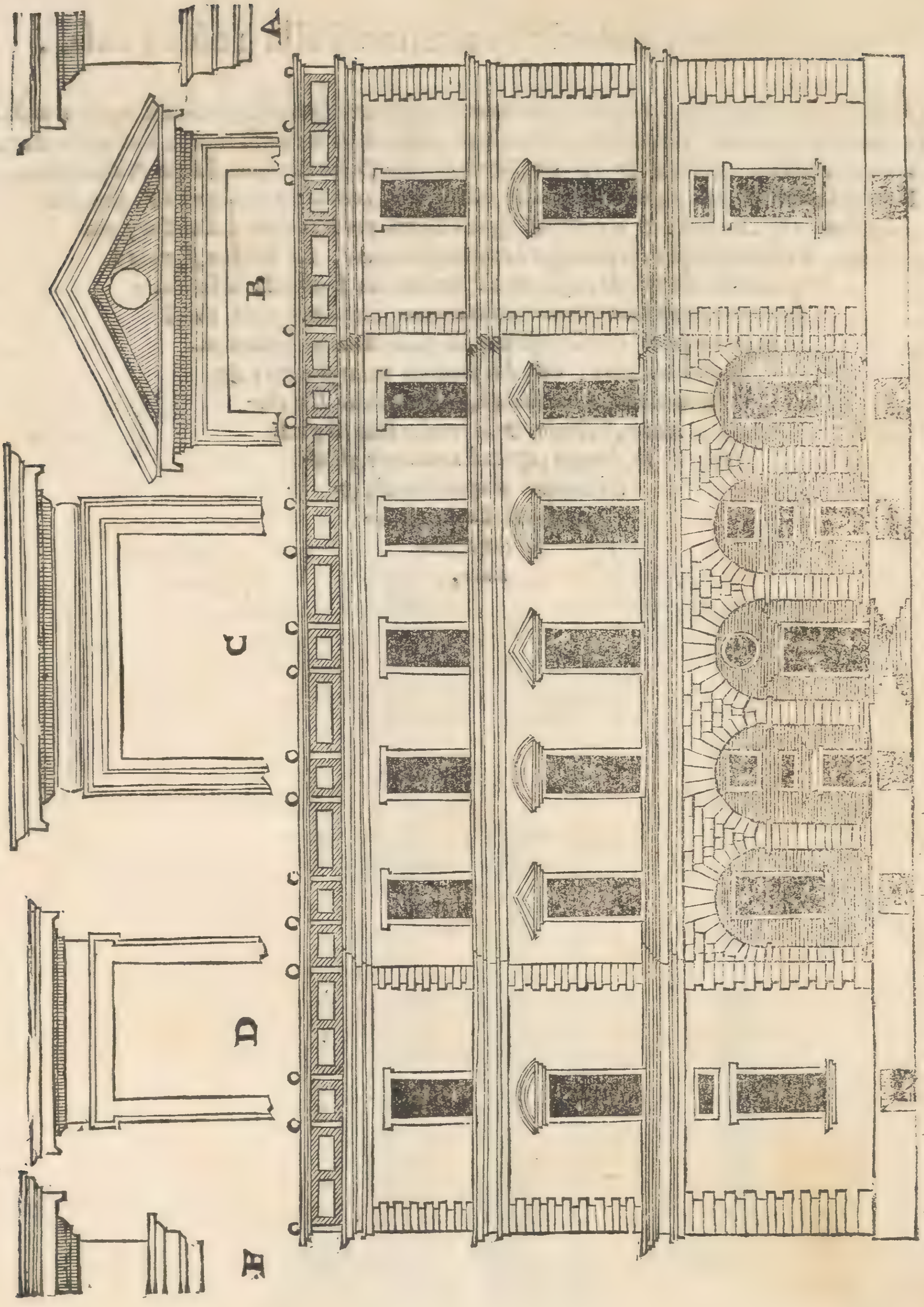


Della

Della parte di dietro della quinta casa.

LA figura quì à basso, rappresenta la parte di dietro della quinta casa, la quale è alta dal giardino come quella dinanzi al cortile, alla quale altezza si monta per una scala tonda la metà di fuori nel cortile, & la metà di dẽtro, ha un lastrigato iutorno, il quale vi sono li parapetti à balausti: ma non si veggono nella figura, per non impedire la loggia, la quale è alta dal giardino piedi cinque. La larghezza d'un arco è piedi vndeci, & mezzo. L'altezza è piedi 18. La fronte d'un pilastro è piedi quattro. Il colmo di mezzo l'arco è piedi quattro in altezza, che sono piedi 22. & questa è l'altezza della loggia. L'architraue, il fregio & la cornice sono piedi cinque in altezza. Dalla cornice fin sotto il secondo architraue sono piedi 17. L'architraue, fregio & cornice sono minori del primo ordine la quarta parte. Dalla seconda cornice fin sotto l'architraue terzo ui sono piedi 12. Il qual architraue co'l fregio & cornice, sono minori del secondo la quarta parte. Sopra la cornice per nascondere il tetto sarà un parapetto. L'altezza del quale è piedi cinque. Sotto la loggia u'è una porta nel mezzo piedi cinque larga, & due larghezze è l'altezza sua. Dalli lati vi sono due porticelle piedi tre larghe, & sei alte. Le quattro finestre dalli lati ciascuna è larga piedi cinque, & alta 12. Le finestre dell'ordine secondo sono della medesima misura. Quelle dell'ordine terzo sono vn piede manco in altezza.

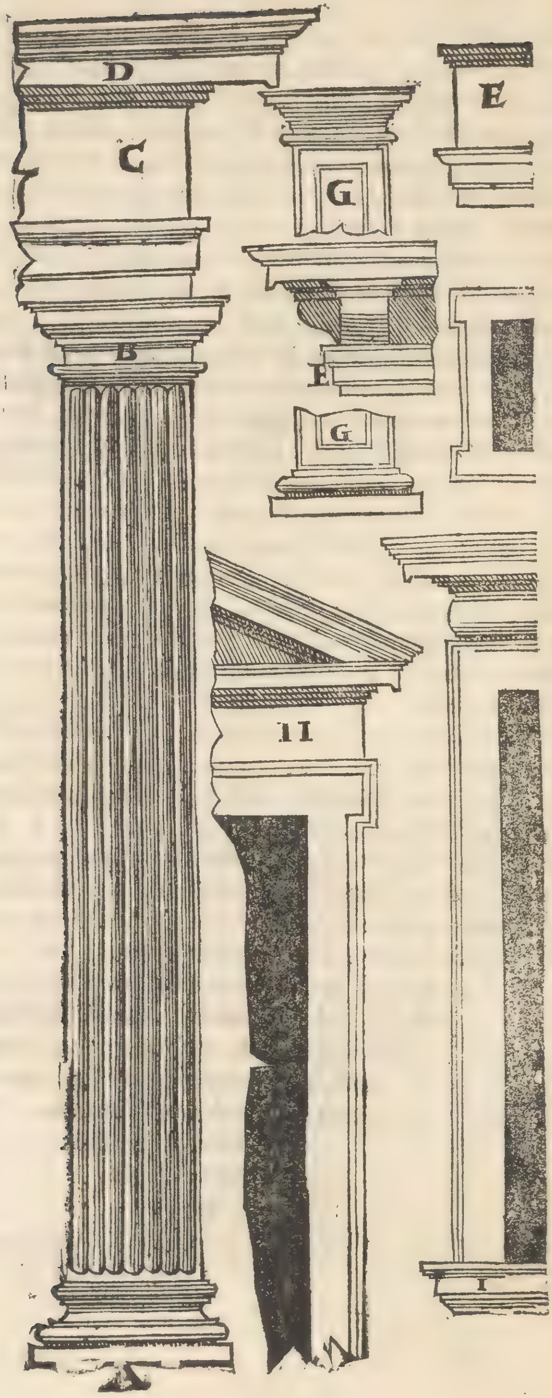
Le cinque figure sopra la casa sono membri particolari appartenenti à essa faccia. La prima segnata A. serue per l'ordine primo. La seconda segnata B. serue per l'ornamento delle finestre dell'ordine secondo: ma faran poi variate, come dinotano le più piccole nella faccia. La figura terza è per l'ornamento della porta di mezzo sotto la loggia, & è segnata C. La figura segnata D. serue per una delle porticelle sotto la loggia. Li corniciamenti segnati E. son quelli dell'ordine secõdo. Quelli dell'ordine terzo sarà bene che siano d'opera Composita, diminuiti da questi la quarta parte.



De

De' membri particolari appartenenti alla quinta casa.

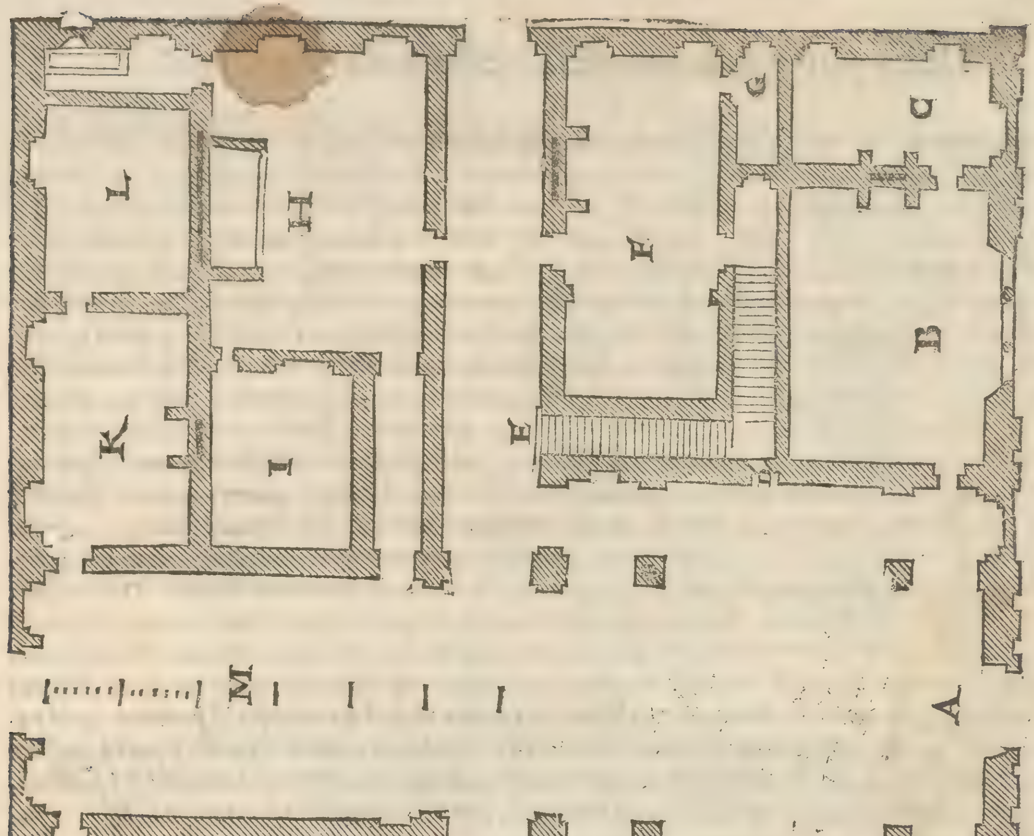
LI membri particolari, che si veggono quà dauanti, s'appartengono alla faccia della quinta casa. La colonna segnata A. serue per una delle colonne piane, che sono in essa faccia: cioè dell'ordine primo così il capitello segnato B. & il fregio C. & la cornice D. son tutti membri del primo ordine. Li corniciamenti segnati E. sono per l'ordine secondo. Li corniciamenti segnati F. sono per l'ordine terzo. La base, & il capitello segnati G. sono per le colonue dell'ordine secondo. La porta segnata H. serue per la porta principale. La finestra segnata I. è per le prime finestre da basso, & u'è sopra la sua finestrella bastarda: Li quali membri sono proportionatamente fatti con li piedi, che si ueggono quì à lato alla colonna, la quale di nuouo breuemente dirò le misure. Ella è di piedi tre in larghezza, & alta piedi 24. con la base, & il capitello. L'architraue, il fregio, & la cornice sono sei piedi in altezza, & così trouarete gli altri membri proportionati, & conformi alla descrittione della faccia.



D'vn'altra

D'vn'altra casa per fare alla villa. Cap. VI.

IO dissi nella epistola à gli Lettori, che trouando cosa che mi piaccia d'altro Architettore non mancherei metterla sù questo mio settimo libro, per la qual cosa cercando fra le mie carte io trouai la pianta, & li diritti d'vna casa per fare alla uilla, la quale, fece già un mio discepolo ad un gentilhuomo Venetiano per fare à una sua uilla. Questa tanto m'è piaciuta, ch'io ho uoluto metterla quiui per la sesta habitatione. La pianta della quale è quì di sotto, & ha quattro entrate, poste alli quattro venti principali, secondo che il sito si trouarà. Io uoglio sempre che le mie case siano alte sopra terra al liuello dell'occhio per lo meno. Quiui s'entra nell'andito A. la larghezza del quale è piedi 36. & è così per la longhezza: ma perche per la troppa larghezza li traui non sostenerebbono il solaio, vi sono le quattro colonne quadre per sostener li traui. Nell'angolo dell'andito à man sinistra v'è una camera B. di piedi 18. & 24. con la sua rietrocamera C. di piedi 10. & 18. Andando per l'andito più auanti u'è una porticella, che per sotto la scala scende alle cantine, & è segnata D. Fuori dell'andito uolgendosi à questa mano nell'andito, che incrocia l'andito predetto si truoua una scala E. Passando più auanti v'è la camera F. di piedi 15. & 20. di netto: ma v'è di uantaggio la posta d'un letto, & euui un camerino G. All'incontro di questa ci è la cucina H. di piedi 18. & 20. & u'è in un'angolo l'acquaio, altri lo dicono scaffa, altri secchiaio. Nell'altro angolo v'è la saluarobba I. & nell'altro angolo u'è un'andito, pe'l quale si passa coperto dall'andito commune, la longhezza del quale è piedi 92. Volgendosi pure à man sinistra si truoua vna camera K. di piedi 13. & 20. con la sua rietrocamera L. di piedi 13. & 16. Di poi s'entra nel portico M. di piedi 20. & 32. Questo serue per loggia, & è riposto dal rimanente della casa. Di questo s'entra nella camera N. il netto della quale è piedi 24. oltra la posta dello letto O. Alli lati della quale sono due camere, ma nelli diritti ne dimostrerò la forma più chiaramente: perche cotali camere son molto commode. Al seruitio di questa camera v'è la rietrocamera P. di piedi 18. per quadro. Venendo in quà per l'andito, presso à una porta u'è una camera Q. di piedi 12. & 18. All'incontro di questa u'è vn'uscio R. per lo quale sotto una scala si passa al camerino S. Venendo più quà per l'andito sotto un riposo T. u'è un camerino, ma di poca luce. Di poi u'è la scala V. per la quale si monta di sopra. Euui più quà la porticella X. doue ci è un'camerino. Più quà nell'angolo dell'andito v'è un salotto Y. piedi 30. longo, & 25. largo, al seruitio del quale è il camerino Z. di piedi 9. & 18. Alcuni dubiterãno, che questa casa non sia ben luminosa nel mezzo, per la gran longhezza dell'andito. Di questo non è da dubitare, perche le porte saranno tutto il giorno aperte: oltra che ui saranno le finestre sopra esso. Poi queste habitationi son fatte per habitarui la state. Di che questa sarà freschissima, & le parti di mezzo riposte dal sole. Et se'l sito la comporterà, tutte l'officine saranno sotterranee. Nè uoglio quì celare il nome dell'Architettore, il quale si adimanda frate Valerio da l'Endenara, dell'Ordine di Santa Maria delle gratie.

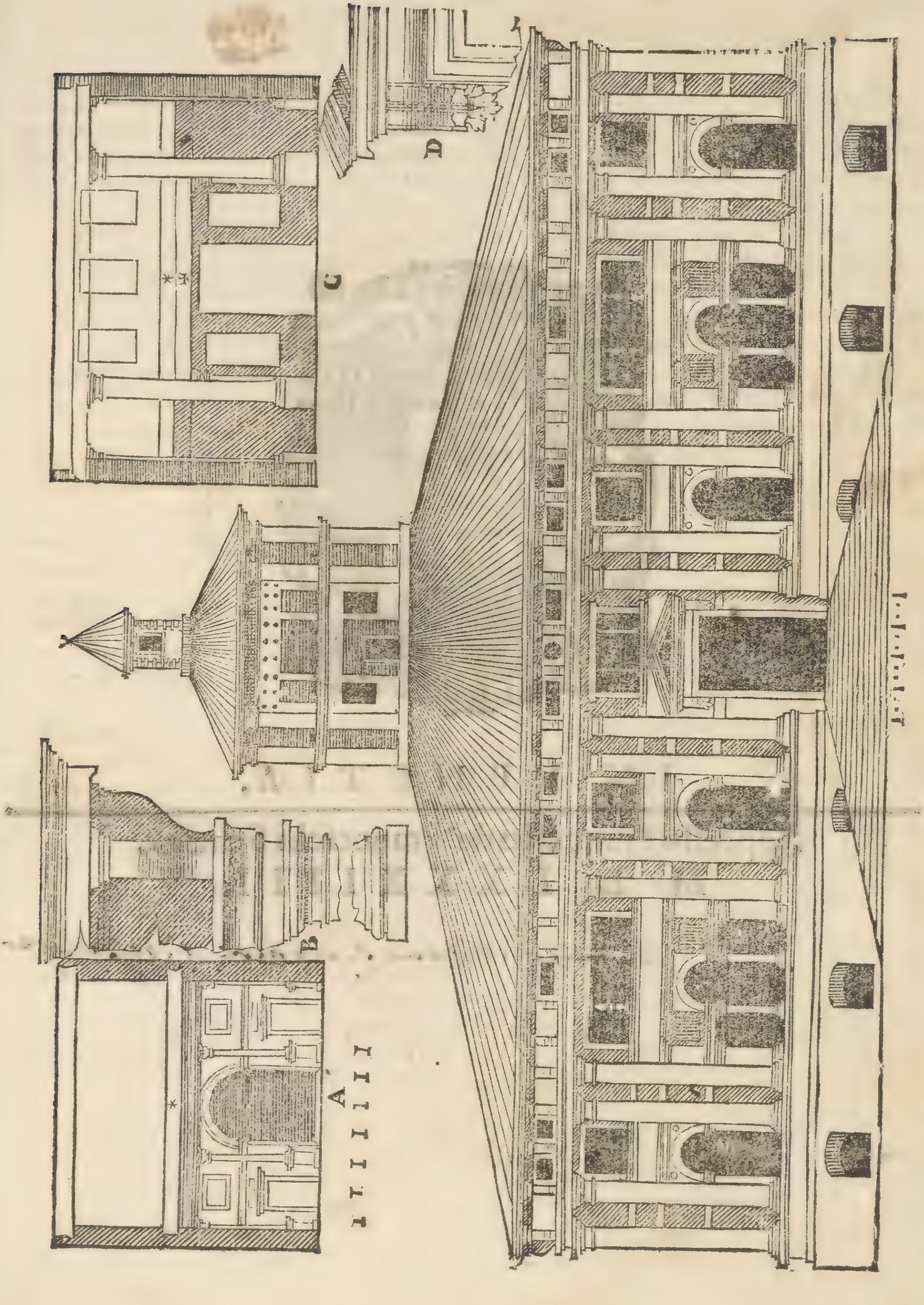


Della

Della parte dauanti della sesta casa numero 6.

LA figura quì sotto rappresenta la faccia della sesta habitatione, la quale come l'altre, sarà alta da terra piedi cinque per lo meno: sotto la quale saranno tutte le officine della casa, & al qual piano si monterà per una scala piana à padiglione: & dal piano della scala fin sotto l'architraue saranno piedi 24. Di questa altezza sarà l'andito solamente, per esser membro di buona grandezza: ma tutte l'altre parti saranno ammezzate, cioè le prime stanze da basso, & l'andito longo, che trauersa la casa saranno piedi 14. in altezza, che uiene à essere la cornice sopra la porta, & sopra le prime finestre, la qual cornice è à liuello del primo solaio, che è un piede. Da questa cornice fin sotto l'architraue è piedi 9. che è l'altezza delle seconde stanze dette mezzati. Ritorniamo hora alle misure di fuori. Il basamento sotto le colonne è piedi tre, & mezzo in altezza. Vna colonna con la base, & il capitello è piedi 20. & mezzo: & è in fronte piedi 2. & mezzo. L'architraue, il fregio, & la cornice sono in tutto piedi sei, in altezza. L'architraue sarà per lo riempimento del solaio: & nel fregio fra li modiglioni saranno li lumi per il granaio. Sopra la copertura sarà una colombaia, la quale posarà sopra le quattro colonne segnate † sopra le quali colonne saranno traui armati, & essa colombaia sarà ordita di legnami ben legati, & poi riempite le parcti di mattoni: ma li corniciamenti saranno di legname colorati di colore di macigna à olio, & vernica, li quali resisteranno alle pioggie, al giaccio, & al Sole gran numero d'anni. Delle misure ch'io lasso indietro, li piedi quiui sotto la scala suppliranno. Le quattro figure sopra la detta faccia sono membri particolari appartenenti alla casa. La segnata A. dinota la camera segnata N. nella quale è la posta d'vn letto segnato O. con due camerini al suo seruitio, & sopra essi camerini ve ne sono due altri: cosa molto commoda per donne, percioche in essa camera vi sarà un letto per il padrone, & la padrona: sopra li due camerini saranno due letti, & da basso, & di sopra dietro il letto: si potrà passare dall'uno all'altro. Tutta questa opera sarà di legname, ornata di pittura, & d'oro à volontà del padrone. La base, capitello, architraue, modiglioni, & cornice B. s'appartengono alla facciata, ma la sua misura è triplicata alli piedi della facciata.

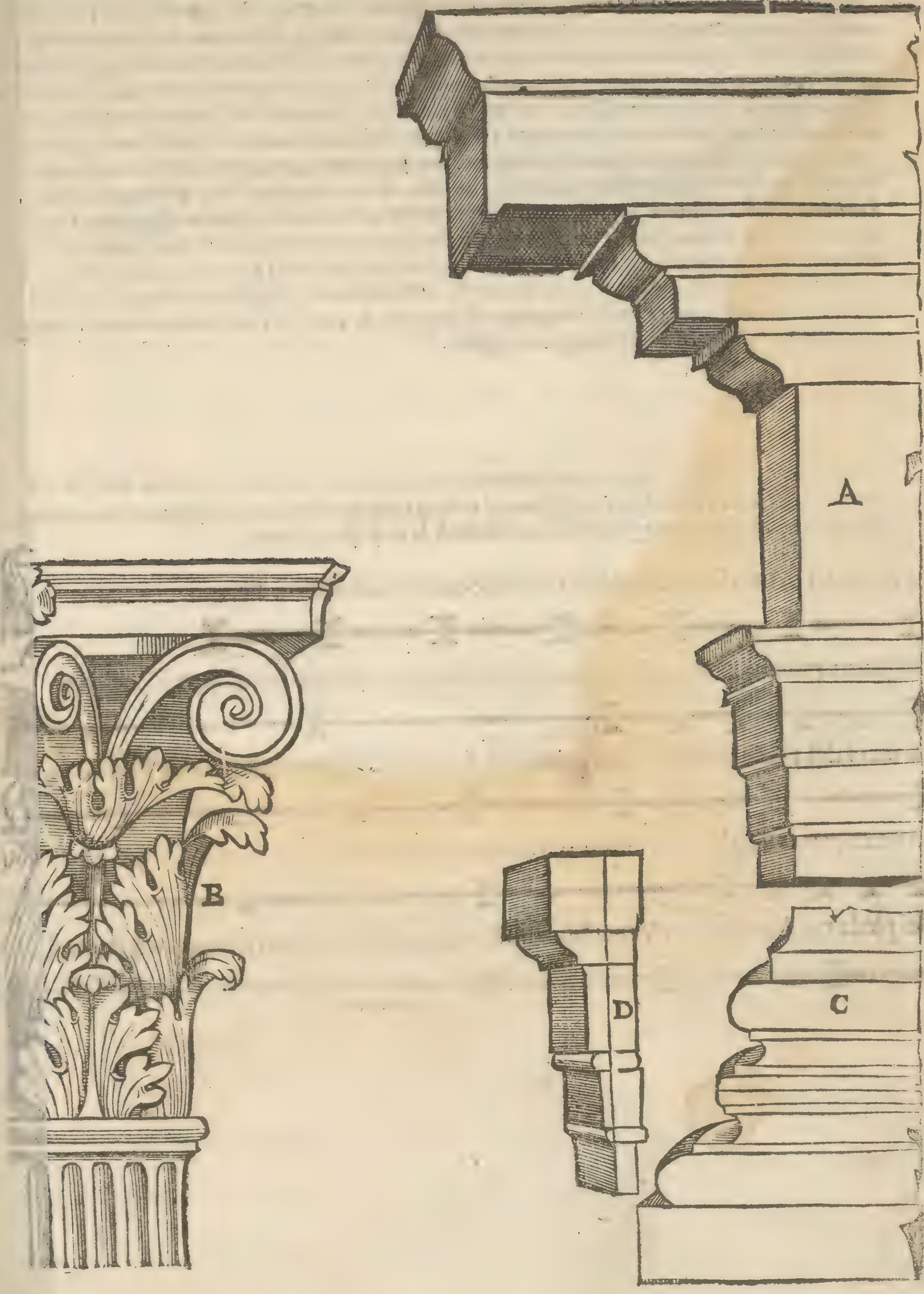
La figura segnata C. rappresenta l'altezza, & la larghezza del uestibulo dauanti, il quale sarà in altezza piedi 24. come dimostrano le due colonne, sopra le quali posa un traue segnato. † Il sopra esso segno ✤ dinota il riempimento del solaio: sopra il quale sarà il granaio. Tutto'l rimanente della casa, & così l'andito longo saranno piedi 14. come dinota la porta con le due finestre dalli lati: percioche dal pauimento fin sotto il traue ✤ sono piedi 14. sotto essa traue ue n'è un'altro sostenuto à due colonne piane, à gli angoli del portico: il qual traue trauersa esso portico. Sopra il quale sarà l'altro portico, come dimostrano le tre finestre: il qual mezato è d'altezza piedi otto, & mezzo, & di tale altezza saranno tutti gli altri mezati. La figura segnata D. è la porta dauanti, la quale è fatta con la misura duplicata, acciochе siano meglio intesi li membri particolari. Li piedi piccoli sono sotto la scala della facciata. Li piedi triplicati sono sotto la figura A. Et s'altre misure saranno scordate, suppliranno li piedi piccoli.


D
C
B
A

IN VENETIA,

Appresso Francesco de' Franceschi Senese.
M D LXXXIIII.

Per la carta qui contro aggiunta vedi la Nota mss. che le fa seguito.


A
B
C
D

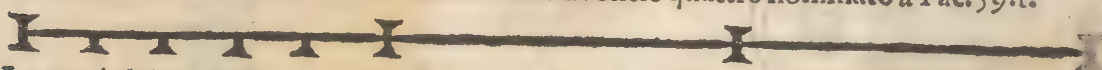
Questo Tempio di Bacco è molto antico, & è assai intero, & ricco di lauori, & di belle, & di uerse pietre, & di musaichi, sì nel pauimento come nelle mura, & ancora nel cielo di mezo, & nelle botte che gira intorno, & è di opera composita. Tutto il diametro dentro da muro a muro palmi cento, & il corpo di mezo ricinto dalle colonne è palmi cinquanta, nelli spatij da colonn a colonna io ci trouo gran differentia dall'vno all'altro: percioche il spatio di mezo all'entra dello antiporto è palmi noue, & minuti trenta, & l'altro all'incontro è palmi noue, & minu noue: quelli all'incontro de i nicchi maggiori sono palmi otto, & minuti trent'vno: gli altri qua tro restanti sono alcuni palmi sette & minuti otto, & alcuni palmi sette & minuti dodici. L larghezza dell'antiporto, & così quella della capella all'incontro risponde allo spatio fra le co lonne: & il medesimo fanno i due nicchi maggiori, gli altri nicchi minori sono palmi sette, & minuti cinque. Le misure del portico si posson pigliare da quelle del Tempio, ilqual portico è vo zato à botte, dauanti del quale ci era vn cortile in forma ouale, ilquale era lungo palmi 588. & era in larghezza palmi 140. & per quanto si veggono le vestigie, era molto ornato di colonn come si può comprendere nella seguente figura.

Perche questi edificij antichi sono stati misurati alcuni a palmi antichi, altri a piedi, & a bra cia assai differenti; perciò ne è parso bene à metter tutte queste misure, traspotate con molta di ligenza; acciò che con maggior facilità i studiosi se ne possino seruire.

La metà del palmo Romano diuiso in oncie dodici nominato à Fac. 50.



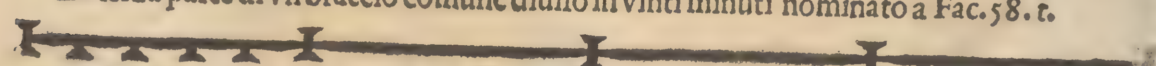
La quarta parte di vn braccio comune diuiso in oncie quattro nominato à Fac. 59. t.



La metà del piede Romano diuiso in oncie sei, e dita disdotto nominato à Fac. 69. t.



La terza parte di vn braccio comune diuiso in vinti minuti nominato à Fac. 58. t.



La metà del piede moderno, ouero Venetiano diuiso in oncie sei, e minuti trenta: nominato à F



Edizione ~~originale~~ e ricercata, della quale il Cicognara Catalogo, ec. al N 675, ~~non~~ possedeva pure ~~che~~ la ristampa dell'anno 1619.

Il nostro Esemplare è completo. Osserva:

Libro 1.° dopo la carta 14.ª la seguente è segnata 19.ª leggi 15.ª

Libro 2.° alla carta 20.ª si legge per errore _ Libro primo _ correggi _ Libro secondo; di più dalla suddetta carta 20.ª si salta alla 25.ª è pure errore di paginatura. Dopo la 27.ª carta viene la 24.ª correggi _ 28.ª alla carta 30. ~~57. 63~~, ec. manca la paginatura.

Libro 3.° Al principio segue la paginatura, ma sono ripetuti i N 50, 51, e 52 coi quali termina il 2.° libro. Le carte 57 e 63 mancano dei relativi numeri.

Alla carta 56.ª verso non si trova, in questa edizione [e impressa nell'ante:] la scala di varie misure, col paragrafo che comincia _ Perchè questi edificij ec. _ E noi qui uniamo questa Scala: tolta la carta da un'altra edizione (forse quella del 1600, o l'altra del 1619) che apparteneva ad alcuni brani di libri del Serlio trovati quà e là.

Libro 7.° Un ignorante ha imbrattato con scrittura il bianco rimasto al Libro VII.° alla carta 196 verso, ma questa sporcatura nè basta che sia nell'esemplare. + ~~più troppo e di più forte diminuire~~.

Bologna Ottobre 1849.

M.lo Gualandi